REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE DEL VENETO

Venezia, martedì 13 ottobre 2026 **Anno LVII - N. 138**



Padova, Palazzo della Ragione, Cavallo ligneo.

(Foto Robertino Maniero)

Direzione - Redazione

Dorsoduro 3901, 30123 Venezia - Tel. 041 279 2862 - 2900

Sito internet: http://bur.regione.veneto.it e-mail: uff.bur@regione.veneto.it

Direttore Responsabile Dott. Lorenzo Traina

SOMMARIO

PARTE SECONDA

Sezione prima

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **118** del 09 ottobre 2026
Aggiornamento della composizione della Commissione per la Salvaguardia di Venezia. Artt. 5 e 6 della Legge 16 aprile 1973, n. 171 e ss.mm.ii. 10
[Designazioni, elezioni e nomine]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ARIA, CLIMA, BIODIVERSITA' E PARCHI

n. **19775** del 12 ottobre 2026
Approvazione degli elenchi delle domande beneficiarie del contributo e di quelle escluse dall'erogazione del contributo, di cui al bando approvato con Deliberazione di Giunta regionale n. 1464 del 12 dicembre 2024: concessione di contributi per la rottamazione di autoveicoli di categoria M1 - N1 e M2 - N2 con contestuale acquisto di mezzi a basso impatto ambientale di nuova immatricolazione rivolto alle Amministrazioni Locali con sede in Veneto - Bando Amministrazioni Locali 2024 - 2026. CUP: H11G24000260001. 15
[Ambiente]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE CULTURA

n. **19724** del 09 ottobre 2026
Approvazione risultanze istruttorie, valutazione, relativa graduatoria di merito e contributi concessi. Avviso pubblico per l'assegnazione di contributi a sostegno di iniziative per la promozione e valorizzazione della cultura del cavallo, approvato con DGR n. 848 del 28 luglio 2026. L.R. n. 9/2018, art. 9 bis, comma 1. 36
[Cultura e beni culturali]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA, SOS LAVORI E SERVIZI TECNICI

n. **19212** del 30 settembre 2026
"Interventi di difesa della linea di costa del litorale veneto in provincia di Rovigo" (cod. RO-M0138). Importo complessivo Euro 3.000.000,00 CUP: H98H24000660006 - CIG: BC98D36F31 - CODICE APPTEL: G04029. Aggiudicazione definitiva ed efficace. 40
[Appalti]

n. **19214** del 30 settembre 2026
"Intervento di sistemazione idraulica del t. Cordevole in corrispondenza della confluenza con il t. Rova in territorio del comune di Agordo (BL)". Cod. (BL-I0269). Importo complessivo Euro 496.875,00 CUP: H78H26000160001 - CIG: BC98D0FF02 - CODICE APPTEL: G04071 Aggiudicazione definitiva ed efficace. 45
[Appalti]

n. **19225** del 30 settembre 2026
"Ripresa frane, consolidamento arginature, difese di sponda ed eliminazione della vegetazione in alveo lungo il fiume Sile." (cod. VE-D0027.A). Importo complessivo Euro 1.050.000,00 CUP: H58H23000150001 CIG: BC98D5ACE7 CODICE APPTEL: G04075 Aggiudicazione definitiva ed efficace. 48
[Appalti]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ENTI LOCALI, POLIZIA LOCALE E PROCEDIMENTI ELETTORALI

n. **18693** del 18 settembre 2026
Costituzione di un Gruppo di lavoro per l'istruttoria delle domande di contributo per progetti di sicurezza urbana di cui alla DGR n. 681 del 7 luglio 2026. 52
[Enti locali]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORESTE, PROGRAMMAZIONE E GESTIONE FAUNISTICO-VENATORIA

n. **18329** del 10 settembre 2026

Impegno di spesa e liquidazione delle risorse finanziarie di parte investimento per l'anno 2026. Contributo all'Agenzia Veneta per l'Innovazione nel Settore Primario - Veneto Agricoltura per le attività di sistemazione idraulico-forestale. 54

[Settore primario]

n. **18420** del 14 settembre 2026

Affidamento diretto, ai sensi dell'art. 50, comma 1, lett. b), del D.Lgs. n. 36/2023 per l'attività di coordinatore della sicurezza in fase di progettazione (CSP), coordinatore della sicurezza in fase esecutiva (CSE), stime tecniche, contabilità lavori, assistenza D.L. e contestuale rimodulazione del quadro economico. Codice Progetto n. 1587: "Manutenzione delle opere e sghiaiamenti lungo il Rio Muri a monte della SR48 delle Dolomiti in Comune di Auronzo di Cadore (BL)". Finanziamento: Esercizio finanziario 2026 - Capitolo di spesa 105197/U: "Spese per la manutenzione e conservazione dei beni funzionali alla gestione del demanio". Importo progetto Euro 142.500,00. CUP: H28H25001690002 - Codice GLP: FF-I2043.0 - Codice Apptel: G04160 - CIG BCE928D162. 57

[Settore primario]

n. **18630** del 17 settembre 2026

Affidamento diretto per il servizio di manutenzione delle aree verdi e sgombero neve presso le sedi della Direzione Foreste, programmazione e gestione faunistico-venatoria e dell'Unità Organizzativa Genio Civile di Belluno e impegno di spesa sul bilancio di previsione 2026-2028, Esercizio 2026. 63

[Settore primario]

n. **18869** del 23 settembre 2026

Rettifica parziale del DDR n. 463 del 22.12.2025 per CIG errato per incarico di progettazione di fattibilità tecnico-economica ed esecutiva, nonché di direzione lavori e coordinamento della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione. Strategia Aree Interne Regione del Veneto interventi finalizzati al contrasto degli incendi boschivi, ex articolo 4, comma 2, decreto-legge 8 settembre 2021, n. 120 convertito con modificazioni dalla legge 8 novembre 2021, n. 155. "Realizzazione di nuove infrastrutture di presidio AIB nella pineta litoranea di Porto Caleri e nelle dune fossili di porto Viro (RO) e adeguamenti a vasche esistenti - Comuni di Rosolina e Porto Viro (RO)" - Importo complessivo Euro 300.000,00 - CUI L80007580279202400013 - CUP H35B22000160001 - CIG incarico B4B7640E3C. 67

[Settore primario]

n. **18870** del 23 settembre 2026

Approvazione Documento di Indirizzo alla Progettazione (DIP) del Progetto n. 1586 di Euro 100.000,00: "Manutenzione delle opere idrauliche esistenti lungo il Rio S. Vigilio, tributario di sinistra del torrente Tesa" in Comune di Alpago (BL). Finanziamento: Bilancio regionale esercizio finanziario 2026 - Cap. 105197/U "Spese per la manutenzione e conservazione dei beni funzionali alla gestione del demanio idrico". L.R. 52/1978, D.lgs. 36/2023 e s.m.i. CUP: H67G25000520002. 70

[Settore primario]

n. **18961** del 25 settembre 2026

Approvazione CRE - Relazione e Contabilità Finale Progetto n. 1546 "Lavori di manutenzione ordinaria per la mitigazione del rischio idraulico di rii demaniali in comune di Alleghe (BL)" Capitolo di spesa 105197/U: "Spese per la manutenzione e conservazione dei beni funzionali alla gestione del demanio". Importo progetto Euro 50.000,00 CUP: H97G25000150002 - CIG B8C8FA88B0 - Cod. GLP: FF-I1783.0. 72

[Settore primario]

n. **19001** del 25 settembre 2026

Approvazione progetto di fattibilità tecnico economica - esecutivo e determina a contrarre. Codice Intervento FEN-2024-D-BL-159 "Intervento di ripristino efficienza idraulica e regimazioni Torrenti Domadore e Sarzana in comune di Voltago Agordino (BL)". Finanziamento: O.C.D.P.C. n. 1173/2025 ex O.C.D.P.C. n. 1025/2023 - Decreto del Direttore della Direzione della Protezione Civile n. 74 del 17/02/2026. Importo progetto 700.000,00 Euro - CUP H18H25000780001. - Codice GLP: FF-I1938.0. 75

[Settore primario]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ICT, AGENDA DIGITALE E SOS AFFIDAMENTO SERVIZI E FORNITURE ICT

n. **18781** del 22 settembre 2026

DDR n. 16156 del 22/07/2026. Prenotazione della spesa a carico del Bilancio 2026 - 2028, esercizi finanziari 2027, 2028, 2029 e 2030. Procedura aperta telematica sopra soglia comunitaria, ex art. 71 D.Lgs. n. 36/2023, di servizi di sicurezza per il CSIRT regionale della durata di 48 mesi, in due lotti. Codice gara Apptel G03944, Lotto 1 Servizi di Governance, controllo e supporto normativo del CSIRT regionale, CIG BC7E9F1137, CUP H77H26000900002, CUI S80007580279202600043, Lotto 2 Servizi Integrati di Cyber Security del CSIRT regionale, CIG BC7E9F220A, CUP H77H26000910002, CUI S80007580279202600044, CUI S80007580279202400040, CUI S80007580279202400043 e CUI S80007580279202500049. 79

[Appalti]

n. **19242** del 30 settembre 2026

Decreto n. 16156 del 22/07/2026: Decisione a contrarre. Acquisto mediante procedura aperta telematica sopra soglia comunitaria, ex art. 71 D.Lgs. n. 36/2023, di servizi di sicurezza per il CSIRT regionale della durata di 48 mesi, in due lotti. Codice gara Apptel G03944, Lotto 1 Servizi di Governance, controllo e supporto normativo del CSIRT regionale CUI S80007580279202600043, Lotto 2 Servizi Integrati di Cyber Security del CSIRT regionale CUI S80007580279202600044, CUI S80007580279202400040, CUI S80007580279202400043 e CUI S80007580279202500049. Proroga del termine di presentazione delle offerte. 83

[Appalti]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE LAVORO

n. **113** del 10 settembre 2026

L.R. 13 marzo 2009, n.3 art. 25 "Accreditamento" - DGR n. 2238 del 20/12/2011 "Approvazione del sistema di accreditamento allo svolgimento dei Servizi per il lavoro nel territorio della Regione Veneto (art.25 legge regionale 13 marzo 2009 n.3)" e successive modificazioni e integrazioni. Iscrizione nuovo operatore DURING AGENZIA PER IL LAVORO S.P.A. IN FORMA ABBREVIATA DURING S.P.A (CF: 13434210152; codice accreditamento SL: L306). 85

[Formazione professionale e istruzione]

n. **116** del 10 settembre 2026

Cancellazione dall'elenco regionale degli Operatori accreditati ai Servizi al Lavoro dell'ente XAMAR CONSULTING SRL (codice fiscale 02934670247, codice ente 3553, codice accreditamento ai Servizi al Lavoro L176) a seguito di rinuncia all'accreditamento regionale. L.R. n. 3/2009 e DGR 2238/2011. 87

[Formazione professionale e istruzione]

n. **123** del 16 settembre 2026

Cancellazione dall'elenco regionale degli Operatori accreditati ai Servizi al Lavoro dell'ente PRIMA DATA LAVORO SRL società tra professionisti (codice fiscale 04067220287, codice ente 6204, codice accreditamento ai Servizi al Lavoro L201). L.R. n. 3/2009 e DGR 2238/2011. 88

[Formazione professionale e istruzione]

n. **128** del 21 settembre 2026

Iscrizione nuovo Organismo di Formazione: "BESTINFO S.R.L." (codice fiscale n. 03563200249, codice Ente n. 7723). L.R. n. 19/2002 e s.m.i. Elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati e D.G.R. n. 2120/2015 Aggiornamento delle disposizioni regionali in materia di accreditamento degli Organismi di Formazione ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i. 89

[Formazione professionale e istruzione]

n. **131** del 24 settembre 2026

Cancellazione in seguito a rinuncia dell'ente "MASTER SRL" (codice fiscale 02283970271, codice Ente n. 1051, Accreditamento Formazione A0289 e Accreditamento Servizi per il Lavoro L003) sia dall'elenco degli Enti accreditati alla Formazione Professionale ex L.R. n.19/02 sia dall'elenco degli Operatori accreditati ai sensi dell'art. 25 della L.R. n. 3/2009. L.R. n. 19/2002 e s.m.i. DGR n. 2120/2015 e L.R. n. 3/2009 e DGR n. 2238/2011 e s.m.i. 90

[Formazione professionale e istruzione]

n. **144** del 29 settembre 2026
Iscrizione nuovo Organismo di Formazione per l'ambito della Formazione Superiore: "FONDAZIONE ITS ACADEMY COSMO - SISTEMA MODA" (codice fiscale n. 92227360283, codice Ente n. 6135). L.R. n. 19/2002 e s.m.i. Elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati e D.G.R. n. 2120/2015 Aggiornamento delle disposizioni regionali in materia di accreditamento degli Organismi di Formazione ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i. 91
[Formazione professionale e istruzione]

n. **145** del 29 settembre 2026
Iscrizione nuovo Organismo di Formazione per l'ambito della Formazione Superiore: "ITS ACADEMY AGROALIMENTARE VENETO" (codice fiscale n. 91035160265, codice Ente n. 6125). L.R. n. 19/2002 e s.m.i. Elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati e D.G.R. n. 2120/2015 Aggiornamento delle disposizioni regionali in materia di accreditamento degli Organismi di Formazione ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i. 92
[Formazione professionale e istruzione]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE SVILUPPO ECONOMICO, RICERCA E INNOVAZIONE

n. **211** del 28 settembre 2026
Programma Regionale (PR) Veneto FESR 2021-2027 - Azione 1.1.2 "Sostenere gli investimenti nelle infrastrutture di ricerca, nei centri innovazione e trasferimento tecnologico per la fornitura di servizi avanzati alle imprese" - Sub A "Investimenti nelle infrastrutture di ricerca, nei centri innovazione e trasferimento tecnologico per la fornitura di servizi". Modifica dei termini degli acconti e di conclusione dei progetti ammessi all'agevolazione, a valere sul bando per il sostegno agli investimenti nelle infrastrutture di ricerca - DGR n. 1237 del 10 ottobre 2023. 93
[Programmi e progetti (europei, nazionali e regionali)]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE VALUTAZIONI AMBIENTALI, SUPPORTO GIURIDICO E CONTENZIOSO

n. **18978** del 25 settembre 2026
Fornaci Zanrosso S.r.l & Fornace Centrale S.r.l - Cava di Argilla per laterizi denominata "Insieme estrattivo PISA". Comune di localizzazione: Malo (VI) Procedura di Verifica di assoggettabilità (art. 19 del D. Lgs. N. 152/2006, L.R. n. 12/2024, Regolamento regionale n. 2/2025). Esclusione dalla procedura di V.I.A. 95
[Ambiente]

DECRETI DEL DIRETTORE DELL' UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE BELLUNO

n. **18645** del 17 settembre 2026
Adesione alla Convenzione "Gas Naturale 17" Lotto 4 - Trentino Alto Adige, Veneto (CIG originario: B620749A75, CIG derivato BCCAF97413) tra Consip S.p.A. e Edison Energia S.p.A., ai sensi dell'art. 26 della Legge n. 488/1999 e s.m.i. e dell'art. 58 della Legge n. 388/2000. Fornitura di gas naturale e dei servizi connessi per le utenze della Regione del Veneto, gestite dalla U.O. Genio Civile Belluno, con decorrenza dal 01/12/2026 per una durata di 12 mesi. 99
[Demanio e patrimonio]

n. **18646** del 17 settembre 2026
Adesione alla Convenzione per l'affidamento della fornitura di Energia elettrica e dei servizi connessi per le pubbliche amministrazioni - ID 2880 Lotto 5 - Veneto - Opzione Verde CIG originario: B762D8F863, CIG derivato BCD38B0708 tra Consip S.p.A. e la società Edison Energia S.p.A., ai sensi dell'art. 26 Legge 23 dicembre 1999 n. 488 e s.m.i., dell'art. 58 Legge 23 dicembre 2000 n. 388, del D.M. 24 febbraio 2000. Fornitura di energia elettrica e dei servizi connessi per le utenze dell'U.O. Genio Civile Belluno. 102
[Demanio e patrimonio]

n. **18751** del 21 settembre 2026
Determina a contrarre mediante affidamento diretto e contestuale impegno di spesa di euro 28,00 (IVA inclusa) per l'acquisto di un abbonamento PRO annuale per operatore che gestisce la flotta di Sistemi a Pilotaggio Remoto (c.d. "droni") in dotazione alla Unità Organizzativa Genio civile Belluno. CIG: BCEA0A3126. D.Lgs 36/2023 e ss.mm.ii 105
[Demanio e patrimonio]

DECRETI DEL DIRETTORE DELL' UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO

n. **18402** del 11 settembre 2026

Approvazione del progetto di servizio per il coordinamento della sicurezza, decisione a contrarre, affidamento del servizio ed impegno di spesa, nell'ambito degli "Interventi finalizzati alla riduzione del rischio idraulico sul circondario di competenza dell'U.O. Genio Civile di Rovigo - Annualità 2025 - Accordo Quadro" - Canalbianco. Importo complessivo Euro 1.200.000,00 - GLP RO-Q0172. CUP H37G25000000002 - CUI L80007580279202500042 - CIG BCEA22A3CF. L.R. n. 34 del 27.12.024 - D.G.R. n. 115 del 10.02.2025. 108

[Difesa del suolo]

n. **18758** del 21 settembre 2026

Affidamento diretto ai sensi dell'art. Art. 50 comma 1 lett. b) del D.Lgs. n. 36/2023 e ss.mm.ii. della fornitura di materiale e la manutenzione dell'imbarcazione regionale Quick Silver 640 Weekend in dotazione alla Unità Organizzativa Genio Rovigo e impegno di spesa sul bilancio di previsione 2026. Importo dell'impegno Euro 4.758,39 (Iva inclusa) - Capitolo di spesa n. 005172 - L.R. 39/2001. CIG: BD03DB1E31. 114

[Demanio e patrimonio]

DECRETI DEL DIRETTORE DELL' UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VENEZIA

n. **18774** del 21 settembre 2026

Decisione a contrarre, affidamento delle attività di "Gestione del demanio idrico e sorveglianza dei Bacini dei fiumi Brenta, Sile e lo Scolante nella Laguna di Venezia, Piave, Livenza, Lemene e Tagliamento anno 2026" e impegno di spesa di euro 79.056,00 sul capitolo 52025/U del bilancio pluriennale 2026/2028 in esercizio 2026. Cod. intervento. VE-H0016.00 - CIG BC9BFC03FB - Procedura Apptel G04045. 117

[Appalti]

n. **18997** del 25 settembre 2026

Lavori di "Realizzazione di deposito materiale cartaceo presso immobile sito a Cà Molin - Comune di Mira - Adeguamento ai fini antincendio dell'immobile sito in Comune di Mira (VE), Via Cà Molin, 2". Codice GLP: VE-E0048. Importo finanziamento: euro 264.132,52. CUP: H67H21009090002 - CIG BCAFC44666 - Gara Apptel G03987. Aggiudicazione definitiva ed efficace. 122

[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

n. **19142** del 29 settembre 2026

Lavori di "Realizzazione di deposito materiale cartaceo presso immobile sito a Cà Molin - Comune di Mira - Adeguamento ai fini antincendio dell'immobile sito in Comune di Mira (VE), Via Cà Molin, 2". Codice GLP: VE-E0048. Importo finanziamento: euro 264.132,52. CUP: H67H21009090002 - CIG BCAFC44666 - Gara Apptel G03987. Rettifica del Decreto di aggiudicazione n. 18997 del 25/09/2026 per mero errore materiale. 128

[Appalti]

DECRETI DEL DIRETTORE DELL' UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA

n. **18984** del 25 settembre 2026

Presa d'atto di rinuncia e contestuale cessazione della concessione idraulica di cui al Decreto n. 133 del 17/03/2025, avente ad oggetto l'occupazione di superficie demaniale con l'attraversamento del corso d'acqua denominato Valle Giare, mediante tubazione interrata di reti di telecomunicazioni, in località Pesina nel Comune di Caprino Veronese (VR). Ditta: Fastweb S.p.A. R.D. n. 523/1904 - L.R. n. 41/88. Pratica n. 11799. 130

[Acque]

n. **19007** del 25 settembre 2026

Concessione idraulica per l'occupazione di superficie demaniale con una recinzione amovibile in rete plastificata su paletti in ferro, lungo le sponde dx e sx del corso d'acqua denominato "Il Vaio", in località Ronchi, nel Comune di Verona (VR). Ditta: Azienda Agricola Ca' dei Ronchi R.D. n. 523/1904 - L.R. n. 41/88. Pratica n. 10800/1. 132

[Acque]

n. **19077** del 28 settembre 2026

Concessione idraulica per l'occupazione temporanea di superficie demaniale con l'attraversamento del corso d'acqua denominato Vaio della Gorla (torrente del Vago), per lo svolgimento di manifestazione sportivo-motociclistica denominata "Extreme Snakes" nei giorni 02-03-04 ottobre 2026, nei Comuni di Roverè Veronese e San Mauro di Saline (VR). Richiedente: Moto Club Bisso Galeto A.S.D. L.R. n. 41/1988 - R.D. n. 523/1904 Pratica n. 11977 135

[Acque]

DECRETI DEL DIRETTORE DELL' UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA

n. **18321** del 10 settembre 2026

Spese per la manutenzione e conservazione dei beni funzionali alla gestione del Demanio Idrico (art. 84, c. 2, lett. B,C L.R. 13/04/2001 n. 11). Annualità 2026. Prog. n. VI-I1526 - Lavori di manutenzione ordinaria attraverso lo sfalcio dell'erba e il taglio della vegetazione infestante, sulle sponde e sulle arginature dei FF. Bacchiglione, Retrone e Astichello nei comuni di Vicenza e Caldogno. " Importo complessivo di progetto Euro 80.000,00 Approvazione del quadro economico, affidamento diretto, ai sensi dell'art. 50, comma 1, lett. A) del D.Lgs 36/2023, contestuali impegno e prenotazione di spesa. CUP H77G26000020002 - CIG BC3271C157 - ID APPTEL G03946. 138

[Difesa del suolo]

n. **18471** del 14 settembre 2026

Spese per la manutenzione e conservazione dei beni funzionali alla gestione del Demanio Idrico (art. 84, c. 2, lett. B,C L.R. 13/04/2001 n. 11). Annualità 2026. Prog. n. VI-I1531 - Lavori di manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua T. Chiavone e T. Laverda mediante sfalcio erba e taglio vegetazione nei comuni di Breganze e Colceresa (VI)" Importo complessivo di progetto Euro 30.000,00 Approvazione del quadro economico, affidamento diretto, ai sensi dell'art. 50, comma 1, lett. A) del D.Lgs 36/2023, contestuali impegno e prenotazione di spesa. CUP: H47G26000030002 CIG BC77184052 APPTEL G03955. 144

[Difesa del suolo]

n. **18825** del 23 settembre 2026

D. Lgs. N. 112/98. L.R. n. 11/2001. Gestione demanio idrico. Servizio di piena. Spese correnti operative. Anno 2026. Prog. VI-I1535. Servizio di "Sorveglianza e pronto intervento idraulico in occasione di eventi climatici avversi lungo il torrente Chiavone nei Comuni di Breganze e Fara Vicentino". CIG BD0F5D85D6. Decreto a contrarre, affidamento diretto ai sensi dell'art. 50, comma 1, lett. b) del D. Lgs. 36/2023 e ss.mm.ii. e contestuale impegno di spesa. 150

[Difesa del suolo]

n. **19158** del 29 settembre 2026

EX OCDPC 43/2013. DGR 1708/2015. Decreto n. 234/2015. DGR n. 6 del 10/01/2017 - subentro in regime ordinario della Regione Veneto. DGR n. 840 del 29/07/2025. Progetto n. 1283 " Interventi di sicurezza idraulica lungo il fiume Bacchiglione mediante sovralzo e ringrosso argini, consolidamento delle difese arginali a valle del ponte dello Stadio in comune di Vicenza". CUP H37B16000030001 Importo complessivo progetto Euro 1.100.000,00 Decreto a contrarre e contestuale affidamento diretto, ai sensi dell'art. 50, comma 1 lett. B) del D.Lgs. 36/2023, dell'incarico per la sorveglianza archeologica durante le operazioni di scavo. Approvazione schema di convenzione. CIG BD1C5D15B3. 154

[Difesa del suolo]

n. **19266** del 01 ottobre 2026

Approvazione progetto esecutivo e determina a contrarre Rif.to nota n 402755 del 20/08/2025 Ripartizione risorse a valere sul capitolo 105197/U "Spese per la manutenzione e conservazione dei beni funzionali alla gestione del demanio idrico". Prog. N. VI-I1530 "Lavori di manutenzione ordinaria attraverso lo sfalcio dell'erba e il taglio della vegetazione infestante, sulle sponde e sulle arginature del F. Bacchiglione a valle di Via Ponte dello Stadio nei comuni di Vicenza, Longare, Montegalda e Montegaldella". CUP: H67G26000120002 Importo complessivo di progetto Euro 147.500,00 159

[Difesa del suolo]

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **987** del 15 settembre 2026
Approvazione del progetto: "Comparazione dei bozzoli di diverse razze di Bombyx mori per l'estrazione di sericina (Sericina 2026)" e dello schema di accordo di collaborazione tra la Regione del Veneto e il Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'Analisi dell'Economia Agraria per lo svolgimento dello stesso, ai sensi dell'art. 15 della L. n. 241/1990. Legge regionale 13 marzo 2024, n. 6, art. 4 comma 1. Deliberazione/CR n. 65 del 07/07/2026 162
[Settore primario]

n. **1006** del 15 settembre 2026
Approvazione degli schemi di accordo di collaborazione tra la Regione del Veneto e l'Associazione 400 Colpi APS per la realizzazione dell'iniziativa "GMfilmf_LaB" e tra la Regione del Veneto e l'Associazione Combinazioni APS per la realizzazione dell'iniziativa "Beauty Storytellers. 4a edizione". Anno 2026. DGR n. 412/2026 "Piano annuale cultura 2026". L.R. n. 17/2019, artt. 3, 4, 9 e 36. 178
[Cultura e beni culturali]

n. **1030** del 23 settembre 2026
Approvazione Accordo di Collaborazione tra la Regione del Veneto e l'Università degli Studi di Padova - Dipartimento di Agronomia, Animali, Alimenti, Risorse Naturali e Ambiente (DAFNAE) per l'esecuzione di un progetto denominato "Piano integrato di monitoraggio e contenimento di Anoplophora glabripennis in aree di invasione biologica del Veneto". Art. 15, Legge n. 241/1990. 186
[Settore primario]

n. **1044** del 23 settembre 2026
Adempimenti connessi all'avvio della XII Legislatura: conferimento dell'incarico a termine di Direttore della Unità Organizzativa di fascia B "Foreste, Selvicoltura ed economia montana", all'interno della Direzione Foreste, programmazione e gestione faunistico-venatoria, incardinata presso l'Area Agricoltura e Foreste, ai sensi dell'art. 17 della Legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 e ss.mm.ii. ed ai sensi dell'art. 12, comma 8, lett. b), del Regolamento regionale 31 maggio 2016, n. 1 e ss.mm.ii. 204
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

n. **1051** del 23 settembre 2026
Approvazione degli schemi di protocollo d'intesa tra la Regione del Veneto e le Associazioni maggiormente rappresentative operanti nel Veneto a favore della valorizzazione dello spettacolo teatrale amatoriale e della promozione dell'offerta musicale corale e bandistica. Esercizio finanziario 2026. DGR n. 412/2026 "Piano annuale cultura 2026". L.R. n. 17/2019, artt. 3, 4 e 35. 214
[Cultura e beni culturali]

n. **1071** del 01 ottobre 2026
Assemblea ordinaria dei soci di Società Autostrade Alto Adriatico S.p.A. del 9 ottobre 2026. 235
[Enti regionali o società a partecipazione regionale]

n. **1080** del 01 ottobre 2026
Adempimenti connessi all'avvio della XII Legislatura: conferimento dell'incarico a termine di Direttore della Direzione Programmazione unitaria, incardinata presso l'Area Politiche Economiche, Capitale umano, Programmazione comunitaria, Cultura e Turismo, ai sensi dell'art. 12 della Legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 e ss.mm.ii.. 241
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

n. **1083** del 01 ottobre 2026
Deliberazione della Giunta regionale n. 223 del 14 aprile 2026 in materia di criteri e modalità per la concessione del Patrocinio della Regione del Veneto. Nuove determinazioni. 260
[Cultura e beni culturali]

n. **1086** del 01 ottobre 2026
Programmazione delle risorse per interventi infrastrutturali, stanziate con l'art. 4 della Legge regionale 10 aprile 2026, n. 4 "Bilancio di previsione 2026-2028", per le annualità 2026, 2027 e 2028, ai fini dell'avvio delle procedure di "affidamento". 266
[Bilancio e contabilità regionale]

n. **1087** del 01 ottobre 2026
Adozione del Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi. Legge 21 novembre 2000, n. 353 e Legge regionale 1° giugno 2022, n. 13. 270
[Ambiente]

n. **1089** del 01 ottobre 2026
Contributi regionali per il ristoro dei danni subiti dai privati ai beni mobili registrati danneggiati a seguito degli eventi meteorologici di rilevanza regionale riconosciuti con dichiarazioni di "Stato di emergenza regionale" negli anni 2024 e 2025. Approvazione dei criteri e delle modalità procedurali per il riparto dei contributi ai Comuni che hanno segnalato danni ai privati negli anni 2024 e 2025 nell'ambito del censimento effettuato nell'anno 2026. 479
[Protezione civile]

n. **1093** del 01 ottobre 2026
Atto di indirizzo per l'attuazione della Legge 8 agosto 2024, n. 121 "Istituzione della filiera formativa tecnologico-professionale" 486
[Formazione professionale e istruzione]

n. **1095** del 01 ottobre 2026
Contributo regionale a favore del Consorzio Università Rovigo (CUR) per l'Anno Accademico 2026-2027. Legge regionale 30 dicembre 2016, n. 30, art. 108. 489
[Formazione professionale e istruzione]

n. **1101** del 07 ottobre 2026
Presa d'atto dell'Accordo Integrativo Regionale per la partecipazione dei Pediatri di Libera Scelta alle campagne regionali di vaccinazione e di immunizzazione sottoscritto dalla Regione del Veneto e dalle Organizzazioni Sindacali rappresentative della Pediatria di Libera Scelta in data 24 settembre 2026. 492
[Sanità e servizi sociali]

n. **1102** del 07 ottobre 2026
Proposta di declaratoria di eccezionale avversità atmosferica per i venti forti e grandine verificatisi nella provincia di Verona dal 18 al 21 luglio 2026 e delimitazione aree danneggiate nel territorio della Regione del Veneto. Decreto Legislativo 29 marzo 2004 n. 102 e ss.mm.ii. 504
[Protezione civile]

n. **1106** del 07 ottobre 2026
Ricorso all'indebitamento per l'anno 2026 per la realizzazione di interventi di riqualificazione degli impianti sportivi su ghiaccio del territorio veneto e partecipazione al Bando dell'Istituto per il Credito Sportivo e Culturale S.p.A. "Sport Missione Comune 2026" al fine dell'abbattimento degli interessi. L.R. n. 4/2026, art. 5. Approvazione degli schemi di Contratto di Mutuo. 507
[Bilancio e contabilità regionale]

n. **1107** del 07 ottobre 2026
Autorizzazione ad aderire alla proposta transattiva in materia di concessioni faunistico-venatorie concernente le modalità di esecuzione della Sentenza n. 3815/2026 emessa dal Tribunale di Venezia nelle cause civili riunite R.G. n. 1598/2024 e R.G. n. 1627/2024. 510
[Affari legali e contenzioso]

n. **1108** del 07 ottobre 2026
Autorizzazione alla costituzione nel giudizio R.G. n. 1614/2026 pendente avanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto. 511
[Affari legali e contenzioso]

n. **1109** del 07 ottobre 2026
Autorizzazione alla costituzione nel giudizio R.G. n. 1632/2026 pendente avanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto. 512
[Affari legali e contenzioso]

n. **1110** del 07 ottobre 2026
Autorizzazione alla costituzione nel giudizio R.G. n. 1662/2026 pendente avanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto. 513
[Affari legali e contenzioso]

n. **1111** del 07 ottobre 2026
Autorizzazione alla costituzione nel giudizio R.G. n. 19545/2026 pendente avanti alla Suprema Corte di Cassazione. 514
[Affari legali e contenzioso]

n. **1112** del 07 ottobre 2026
Autorizzazione alla costituzione nel giudizio R.G. n. 19613/2026 pendente avanti alla Suprema Corte di Cassazione. 515
[Affari legali e contenzioso]

n. **1113** del 07 ottobre 2026
Autorizzazione alla costituzione nel giudizio R.G. n. 20894/2026 pendente avanti alla Suprema Corte di Cassazione. 516
[Affari legali e contenzioso]

n. **1114** del 07 ottobre 2026
Autorizzazione alla costituzione nel giudizio R.G. n. 433/2026 pendente avanti alla Corte di Giustizia Tributaria di primo grado di Treviso. 517
[Affari legali e contenzioso]

n. **1115** del 07 ottobre 2026
Autorizzazione alla proposizione di ricorsi per ammissione di crediti vantati a vario titolo dall'Amministrazione regionale nei confronti di società e soggetti sottoposti a procedure concorsuali. 518
[Affari legali e contenzioso]

n. **1124** del 13 ottobre 2026
Aggiornamento del Programma regionale per la promozione dei Grandi Eventi annualità 2026. Adempimenti procedurali conseguenti. L.R. n. 7/2016, art. 18. 519
[Mostre, manifestazioni e convegni]

n. **1142** del 13 ottobre 2026
Approvazione di un Bando rivolto alle Amministrazioni comunali del Veneto per l'assegnazione di contributi derivanti dal trasferimento di competenze di cui al D.Lgs 31 marzo 1998, n. 112, a sostegno di interventi di rimozione e smaltimento di rifiuti. Anno 2026. 530
[Ambiente]

PARTE SECONDA

CIRCOLARI, DECRETI, ORDINANZE, DELIBERAZIONI

Sezione prima

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(Codice interno: 593642)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 118 del 9 ottobre 2026

Aggiornamento della composizione della Commissione per la Salvaguardia di Venezia. Artt. 5 e 6 della Legge 16 aprile 1973, n. 171 e ss.mm.ii.

[Designazioni, elezioni e nomine]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si procede all'aggiornamento della composizione della Commissione per la Salvaguardia di Venezia.

Il Presidente

VISTA la Legge 16 aprile 1973, n. 171 recante "Interventi per la salvaguardia di Venezia" e ss.mm.ii., che ha istituito la Commissione per la Salvaguardia di Venezia (di seguito anche "Commissione"), disciplinandone agli articoli 5 e 6 la composizione, le funzioni, la durata e le procedure per l'esercizio delle competenze attribuite e stabilendo, altresì, che la Commissione, quale organo collegiale a composizione mista, ad ordinamento autonomo e commissariale, di durata temporanea ed esercente una competenza statale, si avvalga per il proprio funzionamento e per lo svolgimento delle proprie attività, del personale e degli uffici richiesti alla Regione del Veneto;

VISTA la Legge 8 novembre 1991, n. 360 che ha modificato e integrato la composizione della Commissione e le competenze attribuite, già oggetto di precedenti integrazioni da parte della Legge 29 novembre 1984, n. 798, e in seguito ulteriormente modificate dal D.L. 29 marzo 1995, n. 96, convertito in Legge 31 maggio 1995, n. 206;

VISTO, in particolare, l'art. 4, comma 2 della citata L. n. 360/1991, in virtù della quale i componenti eletti dalla Regione del Veneto, dalla Provincia (ora Città metropolitana) di Venezia, dal Comune di Venezia e dagli altri Comuni di cui all'ultimo comma dell'art. 2 della Legge n. 171/1973, nella Commissione per la salvaguardia di Venezia, durano in carica fino al rinnovo delle amministrazioni che hanno provveduto alla loro nomina;

VISTO l'art. 5 della suddetta L. n. 171/1973 che prevede la seguente composizione della Commissione per la Salvaguardia di Venezia, nominata dal Presidente della Regione:

- il Presidente della Regione che la presiede;
- il presidente del Magistrato alle acque, ora Autorità per la Laguna di Venezia - Nuovo Magistrato alle Acque;
- un rappresentante dell'UNESCO;
- il Soprintendente ai monumenti di Venezia, ora Soprintendente Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Venezia (Patrimonio paesaggistico e architettonico);
- il Soprintendente alle gallerie e alle opere d'arte di Venezia, ora Soprintendente Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Venezia (Patrimonio storico-artistico);
- l'ingegnere capo del genio civile per le opere marittime di Venezia, ora Autorità per la Laguna di Venezia - Opere Marittime;
- un rappresentante delle unità sanitarie locali;
- un rappresentante del Ministero dei lavori pubblici, ora Ministero delle infrastrutture e dei trasporti - Settore Infrastrutture;
- un rappresentante del Ministero della marina mercantile, ora Ministero delle infrastrutture e dei trasporti - Settore Navigazione;
- un rappresentante del Ministero dell'agricoltura e delle foreste ora Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste;
- un rappresentante del Consiglio nazionale delle ricerche designato dal Ministro per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica ora Ministero dell'università e della ricerca;
- tre rappresentanti della Regione Veneto eletti dal Consiglio regionale con voto limitato a due;
- un rappresentante della Provincia di Venezia, eletto dal Consiglio provinciale ora Città metropolitana di Venezia;
- tre rappresentanti del Comune di Venezia, eletti dal Consiglio comunale con voto limitato a due;
- due rappresentanti dei Comuni della gronda lagunare;
- un rappresentante del Ministero dell'ambiente, ora Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica;

- il Comandante provinciale dei Vigili del Fuoco di Venezia;

DATO ATTO che, ai sensi del medesimo art. 5 della L. n. 171/1973, i componenti effettivi della Commissione possono essere sostituiti da loro delegati, nel caso in cui rappresentino uffici, o da loro supplenti, negli altri casi, nominati con le stesse modalità degli effettivi;

RICHIAMATO il Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 16 del 15 aprile 2025, con il quale, da ultimo, si è provveduto, in base alle designazioni pervenute, all'aggiornamento della composizione della Commissione per la Salvaguardia di Venezia;

RICHIAMATO, altresì, il Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 9 del 20 gennaio 2026, con il quale il Presidente della Regione ha individuato l'ing. Marco d'Elia, Direttore dell'Area Infrastrutture, Trasporti, Lavori Pubblici, Pianificazione e Demanio, quale Direttore regionale a cui è conferita, in via continuativa e fino a nuove disposizioni, la delega alla partecipazione e alla Presidenza della Commissione per la Salvaguardia di Venezia, ai sensi dell'art. 5 della Legge n. 171/1973;

VISTA la nota acquisita al prot. reg.le n. 39139 del 26 gennaio 2026, agli atti della struttura competente, con cui il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Venezia ha individuato come componente effettivo il Comandante Dir. Sup. ing. Alberto Maiolo, in sostituzione del Comandante Dir. Sup. ing. Carlo Metelli, e ha confermato quali componenti supplenti/delegati il Primo Dirigente ing. Francesco Filippone, la D.V. ing. Elena Pesce e il D.V. ing. Alessandro Scarpa, già componenti della Commissione aggiornata con DPGR n. 16/2025;

VISTA la nota acquisita al prot. reg.le n. 210501 dell'8 aprile 2026, agli atti della struttura competente, con la quale l'Autorità per la Laguna di Venezia – Nuovo Magistrato alle Acque, ha individuato quale componente effettivo l'ing. Valerio Volpe, in sostituzione dell'Ing. Tommaso Colabufo, e quale componente supplente/delegato l'arch. Giorgio Barbato, in sostituzione dell'Ing. Paolo Benacchio, nonché, per l'Autorità per la Laguna di Venezia - Opere Marittime come componente effettivo l'ing. Giovanni Assalone, in sostituzione dell'Ing. Tommaso Colabufo, e come componente supplente/delegato l'ing. Francesco Libonati, in sostituzione dell'Ing. Valerio Volpe;

RICHIAMATA la Deliberazione amministrativa del Consiglio regionale n. 149 del 14 luglio 2026, pubblicata sul BUR n. 108 del 7 agosto 2026, avente ad oggetto "Designazione di tre componenti effettivi e di tre componenti supplenti della Commissione per la salvaguardia di Venezia", con la quale il Consiglio regionale ha designato quali componenti effettivi il dott. Christian Rossi, l'arch. Alberto Gherardi e l'arch. Marcellina Segantin e quali componenti supplenti il dott. Riccardo Cacco, il signor Roberto Ciambetti e l'arch. Vittorio De Battisti Besi, in sostituzione dell'ing. Cristino Invaso, del dott. Alessandro Campalto, dell'arch. Antenore Quaglio e del dott. Andrea Bonzano, del dott. Massimo Parravicini e dell'avv. Federico Griguolo;

RICHIAMATA la nota prot. reg.le n. 432576 del 22 luglio 2026 con la quale, a seguito dell'avvio della XII Legislatura e alla necessità di provvedere alla nomina dei nuovi rappresentanti della Regione del Veneto ai sensi dell'art. 4, comma 2 della citata L. n. 360/1991 e, quindi all'approvazione di una composizione aggiornata della Commissione, è stato richiesto a tutti gli enti componenti della Commissione per la Salvaguardia di Venezia di comunicare la conferma del proprio rappresentante indicato nel Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 16 del 15 aprile 2025 o una nuova designazione;

VISTA la nota acquisita al prot. reg.le n. 438436 del 27 luglio 2026, agli atti della struttura competente, con la quale l'Azienda Ulss n. 4 Veneto Orientale ha confermato quale componente effettivo la dott.ssa Alessandra Favaretto e quali componenti supplenti/delegati la dott.ssa Laura Grando e il dott. Marco Giacomel, già componenti della Commissione aggiornata con DPGR n. 16/2025;

VISTA la nota acquisita al prot. reg.le n. 439112 del 28 luglio 2026, agli atti della struttura competente, con la quale l'Azienda Ulss n. 6 Euganea ha individuato come componente effettivo il dott. Alessandro Manzella, in sostituzione del dott. Luca Gino Sbrogiò, e ha confermato quali componenti supplenti/delegati il dott. Valerio Valeriano e il dott. Paolo Minotto, già componenti della Commissione aggiornata con DPGR n. 16/2025;

VISTA la nota acquisita al prot. reg.le n. 447700 del 31 luglio 2026, agli atti della struttura competente, con la quale l'Azienda Ulss n. 3 Serenissima, ha confermato quale componente effettivo il dott. Vittorio Selle e quali componenti supplenti/delegati il dott. Lorenzo Ghio e il dott. Lino Favaron, già componenti della Commissione aggiornata con DPGR n. 16/2025;

VISTA la nota acquisita al prot. reg.le n. 453523 del 5 agosto 2026, agli atti della struttura competente, con la quale il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ha confermato quale componente effettivo l'ing. Andrea Braidot e quale componente supplente/delegato la dott.ssa Sara Pasini, già componenti della Commissione aggiornata con DPGR n. 16/2025;

VISTA la nota acquisita al prot. reg.le n. 462151 dell'11 agosto 2026, agli atti della struttura competente, con la quale la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Venezia, ha individuato quale componente effettivo per il patrimonio paesaggistico e architettonico l'arch. Maria Rosaria Gargiulo, in sostituzione dell'arch. Silvia Degan, e quale componente supplente/delegato l'arch. Francesca Campagnoli, in sostituzione dell'arch. Maria Rosaria Gargiulo, ed ha inoltre individuato quale componente effettivo per il patrimonio storico artistico la dott.ssa Elisa Longo, in sostituzione della

dott.ssa Giulia Altissimo, e quale componente supplente/delegato la dott.ssa Maria Ilaria Garavelli, in sostituzione del dott. Denis Valenti;

VISTA la nota acquisita al prot. reg.le n. 469098 del 17 agosto 2026, agli atti della struttura competente, con la quale il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha individuato quale componente effettivo per il Settore Infrastrutture l'arch. Francesca Baudino, in sostituzione dell'arch. Giorgio Barbato, e quale componente supplente/delegato l'arch. Jr Giorgio Moretto, in sostituzione dell'arch. Marco Passarino, ed inoltre ha confermato quale componente effettivo per il Settore Navigazione l'ing. Paolo Benacchio, già componente della Commissione aggiornata con DPGR n. 16/2025, e individuato quale componente supplente/delegato l'arch. Jr. Paolo Bellone, in sostituzione dell'ing. Francesco Libonati;

VISTA la nota acquisita al prot. reg.le n. 470016 del 17 agosto 2026, agli atti della struttura competente, con la quale il Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste ha confermato quale componente effettivo l'ing. Carlo Bendoricchio e quale componente supplente/delegato l'ing. Daniele Mirolo, già componenti della Commissione aggiornata con DPGR n. 16/2025;

VISTA la nota acquisita al prot. reg.le n. 506918 del 11 settembre 2026, agli atti della struttura competente, con la quale il Comune di Venezia ha confermato quali componenti effettivi l'ing. Marco Faggian, la geom. Lorenza Lavini, l'ing. Italo Saccardo e quali componenti supplenti/delegati l'ing. Gianfranco Iovine, l'ing. Andrea Tremonte e il dott. Damiano Solati, già componenti della Commissione aggiornata con DPGR n. 16/2025;

RICHIAMATA la nota prot. reg.le n. 469884 del 17 agosto 2026, con la quale è stato precisato che, nel caso di mancata risposta entro il 1° settembre alla richiesta formalizzata con la suddetta nota prot. reg.le n. 432576 del 22 luglio 2026, sarebbero stati considerati confermati i componenti effettivi e i componenti supplenti o delegati già indicati nel Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 16 del 15 aprile 2025;

CONSIDERATO che, pertanto, sono considerati confermati i componenti effettivi e i componenti supplenti o delegati già indicati nel Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 16 del 15 aprile 2025 per l'UNESCO, il Consiglio Nazionale delle Ricerche – CNR, la Città metropolitana di Venezia e i Comuni della Gronda Lagunare;

VERIFICATO che, ai sensi dell'art. 187 della Legge regionale 10 giugno 1991, n. 12, ai componenti esterni delle commissioni previste per legge o comunque istituite con atto formale degli organi della Regione è corrisposta un'indennità per ogni giornata di partecipazione alle sedute, nonché, ove spettante, il rimborso delle spese di viaggio sostenute, nella misura prevista dalla normativa vigente per i dipendenti regionali con qualifica dirigenziale;

RITENUTO, pertanto, di provvedere all'aggiornamento della composizione della Commissione con le suddette designazioni;

CONSIDERATO che nel caso in cui sopravvenga la nomina di nuovi differenti componenti effettivi o supplenti la composizione della Commissione sarà ulteriormente aggiornata;

DATO ATTO che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

decreta

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di nominare in seno alla Commissione per la Salvaguardia di Venezia, ai sensi dell'art. 5 della L. n. 171/1973:

- l'ing. Valerio Volpe quale componente effettivo e l'arch. Giorgio Barbato quale componente supplente/delegato in rappresentanza dell'Autorità per la Laguna di Venezia- Nuovo Magistrato alle Acque, in sostituzione dell'ing. Tommaso Colabufo e dell'ing. Paolo Benacchio;
- l'arch. Maria Rosaria Gargiulo quale componente effettivo e l'arch. Francesca Campagnoli quale componente supplente/delegato in rappresentanza della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Venezia (Patrimonio paesaggistico-architettonico), in sostituzione dell'Arch. Silvia Degan;
- la dott.ssa Elisa Longo quale componente effettivo e la dott.ssa Maria Ilaria Garavelli quale componente supplente/delegato in rappresentanza della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Venezia (Patrimonio storico artistico), in sostituzione della dott.ssa Giulia Altissimo e del dott. Denis Valenti;
- l'ing. Giovanni Assalone quale componente effettivo e l'ing. Francesco Libonati quale componente supplente/delegato in rappresentanza dell'Autorità per la Laguna di Venezia-Opere Marittime, in sostituzione dell'ing. Tommaso Colabufo e dell'ing. Valerio Volpe;
- il dott. Alessandro Manzella quale componente effettivo in rappresentanza dell'Azienda Ulss n. 6, in sostituzione del dott. Luca Gino Sbrogiò;
- l'arch. Francesca Baudino quale componente effettivo e l'arch. Jr. Giorgio Moretto quale componente supplente/delegato in rappresentanza del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti - Settore Infrastrutture, in

sostituzione dell'arch. Giorgio Barbato e dell'arch. Marco Passariano;

- l'arch. Jr Paolo Bellone quale componente supplente/delegato in rappresentanza del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti - Settore Navigazione, in sostituzione dell'arch. Francesco Libonati;
- il dott. Christian Rossi, l'arch. Alberto Gherardi e l'arch. Marcellina Segantin quali componenti effettivi e il dott. Riccardo Cacco, il signor Roberto Ciambetti, l'arch. Vittorio De Battisti Besi quali componenti supplenti/delegati in rappresentanza del Consiglio regionale, in sostituzione dell'ing. Cristino Invaso, dott. Alessandro Campalto, arch. Antenore Quaglio e del dott. Andrea Bonzano, dott. Massimo Parravicini, avv. Federico Griguolo;
- il Comandante Dir. Sup. ing. Alberto Maiolo quale componente effettivo in rappresentanza dei Vigili del Fuoco di Venezia, in sostituzione del Comandante Dir. Sup. ing. Carlo Metelli;

3. di dare atto che la composizione della Commissione per la Salvaguardia di Venezia risulta essere la seguente:

Composizione	**Componente effettivo**	**Componente supplente/delegato**
1) Presidente della Regione	Dott. Alberto Stefani	Ing. Marco d'Elia
2) Autorità per la Laguna di Venezia - Nuovo Magistrato alle acque	Ing. Valerio Volpe	Arch. Giorgio Barbato
3) Rappresentante dell'UNESCO	Dott.ssa Wally Merotto	--
4) Soprintendente Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Venezia (Patrimonio paesaggistico e architettonico)	Arch. Maria Rosaria Gargiulo	Arch. Francesca Campagnoli
5) Soprintendente Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Venezia (Patrimonio storico-artistico)	Dott.ssa Elisa Longo	Dott.ssa Maria Ilaria Garavelli
6) Autorità per la Laguna di Venezia - Opere Marittime	Ing. Giovanni Assalone	Ing. Francesco Libonati
7) Rappresentante della Unità Locale Socio Sanitaria competente territorialmente:		
Ulss n. 3 (Comuni di Campagna Lupia, Chioggia, Mira, Quarto d'Altino e Venezia)	Dott. Vittorio Selle	Tec. Lino Favaron Dott. Lorenzo Ghio
Ulss n. 4 (Comuni di Cavallino-Treporti, Jesolo e Musile di Piave)	Dott.ssa Alessandra Favaretto	Dott.ssa Laura Grando Dott. Marco Giacomel
Ulss n. 6 (Comune di Codevigo)	Dott. Alessandro Manzella	Dott. Valerio Valeriano Dott. Paolo Minotto
8) Rappresentante del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti - Settore Infrastrutture	Arch. Francesca Baudino	Arch. Jr. Giorgio Moretto
9) Rappresentante del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti - Settore Navigazione	Ing. Paolo Benacchio	Arch. Jr. Paolo Bellone
10) Rappresentante del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste	Ing. Carlo Bendoricchio	Ing. Daniele Mirolo
11) Rappresentante del Consiglio Nazionale delle Ricerche - CNR	Dott. Mauro Sclavo	Dott. Francesco Marcello Falcieri
12) Rappresentante della Regione Veneto	Dott. Cristian Rossi	Dott. Riccardo Cacco
13) Rappresentante della Regione Veneto	Arch. Alberto Gherardi	Dott. Roberto Ciambetti
14) Rappresentante della Regione Veneto	Arch. Marcellina Segantin	Arch. Vittorio De Battisti Besi
15) Rappresentante della Città metropolitana di Venezia	Arch. Nicola Svalduz	Arch. Emiliano Boscolo Bachetto
16) Rappresentante del Comune di Venezia	Ing. Marco Faggian	Ing. Gianfranco Iovine
17) Rappresentante del Comune di Venezia	Geom. Lorenza Lavini	Ing. Andrea Tramonte
18) Rappresentante del Comune di Venezia	Ing. Italo Saccardo	Dott. Damiano Solati
19) Rappresentante dei Comuni della Gronda Lagunare	Arch. Giorgio Rizzi	Dott. Giancarlo Stocco

20) Rappresentante dei Comuni della Gronda Lagunare	Arch. Paolo Bergamo	Dott. Marco Dori
21) Rappresentante del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica	Ing. Andrea Braidot	Dott.ssa Sara Pasini
22) Comandante provinciale dei Vigili del Fuoco di Venezia	Comandante Dir. Sup. Ing. Alberto Maiolo	Primo Dirigente Ing. Francesco Filippone D.V. Ing. Elena Pesce D.V. Ing. Alessandro Scarpa

4. di incaricare la Direzione Pianificazione Territoriale dell'esecuzione del presente atto;

5. di dare atto che ai sensi dell'art. 187 della Legge regionale 10 giugno 1991, n. 12 ai componenti esterni delle commissioni, previste per legge o comunque istituite con atto formale degli organi della Regione, è corrisposta un'indennità per ogni giornata di partecipazione alle sedute. È altresì corrisposto, ove spetti, il rimborso delle spese di viaggio sostenute nella misura prevista dalla normativa vigente per i dipendenti della Regione con qualifica dirigenziale;

6. di dare atto che nel caso in cui sopravvenga la nomina di nuovi differenti componenti effettivi o supplenti la composizione della Commissione sarà ulteriormente aggiornata;

7. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Alberto Stefani

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ARIA, CLIMA, BIODIVERSITA' E PARCHI

(Codice interno: 593694)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ARIA, CLIMA, BIODIVERSITA' E PARCHI n. 19775 del 12 ottobre 2026

Approvazione degli elenchi delle domande beneficiarie del contributo e di quelle escluse dall'erogazione del contributo, di cui al bando approvato con Deliberazione di Giunta regionale n. 1464 del 12 dicembre 2024: concessione di contributi per la rottamazione di autoveicoli di categoria M1 - N1 e M2 - N2 con contestuale acquisto di mezzi a basso impatto ambientale di nuova immatricolazione rivolto alle Amministrazioni Locali con sede in Veneto - Bando Amministrazioni Locali 2024 - 2026. CUP: H11G24000260001.

[Ambiente]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto, all'esito dell'istruttoria sulla rendicontazione, svolta dal gestore del bando, Veneto Innovazione S.p.a., si approvano gli elenchi delle domande beneficiarie del contributo e quelli delle domande escluse dall'erogazione del contributo di cui al bando approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 1464 del 12 dicembre 2024.

Il Direttore

PREMESSO che:

- con deliberazione n. 1464 del 12 dicembre 2024, pubblicata nel BUR n. 162 del 17 dicembre 2024, la Giunta regionale ha approvato il bando finalizzato alla concessione di contributi per la sostituzione di veicoli di categoria M1 - N1 e M2 - N2 inquinanti con contestuale acquisto di mezzi a basso impatto ambientale di nuova immatricolazione rivolto alle Amministrazioni locali con sede in Veneto, destinando risorse finanziarie pari a € 6.400.000,00 suddivise nelle due Linee di finanziamento così distinte in relazione alle categorie di veicoli M1, N1, M2 e N2:

  - Linea A (acquisto veicoli M1 -N1): € 3.200.000,00;
  - Linea B (acquisto veicoli M2 -N2): € 3.200.000,00;

- con il suddetto provvedimento è stata affidata a Veneto Innovazione S.p.a. la gestione operativa del bando ed è stato approvato lo schema di convenzione di detto affidamento, demandando al Direttore della Direzione Ambiente e Transizione Ecologica l'approvazione degli atti conseguenti;

- con decreto del Direttore della Direzione Ambiente e Transizione Ecologica n. 48 del 13 febbraio 2025, pubblicato nel BUR n. 23 del 14 febbraio 2025, è stato, tra l'altro, disciplinato l'accesso alla piattaforma regionale predisposta per la presentazione delle domande di contributo e della rendicontazione, nonché approvato il posticipo, per ragioni operative, della data a decorrere dalla quale possono essere presentate le domande di contributo;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'articolo 8, del bando, la procedura si è articolata in due fasi, una di invio della domanda di contributo e una, successiva alla prima e conseguente all'approvazione delle graduatorie di cui all'articolo 11 del bando, di rendicontazione;

RILEVATO che la prima fase si è conclusa e con decreto del Direttore della Direzione Ambiente e Transizione Ecologica n. 239 del 14 luglio 2025, pubblicato nel BUR n. 93 del 15 luglio 2025, sono state approvate le graduatorie delle domande di contributo ammesse a presentare la rendicontazione e gli elenchi delle domande di contributo escluse;

DATO ATTO che anche la seconda fase, la cui conclusione, ai sensi dell'art. 12 del bando, era inizialmente prevista per le ore 12:00 del 28 aprile 2026, ed è stata poi prorogata alle ore 12:00 del 31 luglio 2026, giusta il decreto del Direttore della Direzione Ambiente e Transizione Ecologica n. 137 del 23 aprile 2026, pubblicato nel BUR n. 51 del 24 aprile 2026, è terminata;

PRESO ATTO che l'istruttoria sulle rendicontazioni è stata svolta da Veneto Innovazione S.p.A., ai sensi dell'art. 13 del bando;

CONSIDERATO che con il decreto del Direttore della Direzione Ambiente e Transizione Ecologica n. 137 del 23 aprile 2026, da ultimo richiamato, sono stati modificati, altresì, il termine per l'approvazione, con atto del Direttore della Direzione Ambiente e Transizione Ecologica, degli elenchi delle domande beneficiarie del contributo e di quelle escluse dall'erogazione del contributo di cui all'articolo 13.9 del bando (entro il 22 settembre 2026), nonché alcune date degli adempimenti conseguenti in capo a Veneto Innovazione S.p.A., di cui alla Convenzione sottoscritta, in esecuzione della Deliberazione di Giunta regionale n. 1464 del 12 dicembre 2024;

PRESO ATTO del successivo decreto del Direttore della Direzione Aria, clima, biodiversità e parchi - dal 01 luglio 2026 competente a seguito di riorganizzazione regionale - n. 18743 del 21 settembre 2026, con il quale si è disposto un ulteriore differimento del termine per l'approvazione, con atto del Direttore della Direzione Aria, clima, biodiversità e parchi, degli elenchi delle domande beneficiarie del contributo e di quelle escluse dall'erogazione del contributo di cui all'articolo 13.9 del bando (entro il 06 ottobre 2026) e di quelli degli adempimenti correlati;

VISTA la nota prot. n. 10481/26 del 12.10.2026, acquisita a prot. reg. n. 557614 del 12.10.2026 con la quale Veneto Innovazione S.p.A., gestore del bando, ai sensi dell'art. 4 della convenzione sottoscritta con la Regione del Veneto in data 30.12.2024 -31.12.2024, effettuate le verifiche di ricevibilità, di ammissibilità ed effettuata l'istruttoria (tecnica e di merito) sulle rendicontazioni, ha trasmesso alla Regione del Veneto i seguenti documenti:

per la linea A (Veicoli M1-N1)**:**

- l'elenco di n. 126 domande di contributo beneficiarie del contributo, con associato l'importo del contributo assegnato e da liquidare a ciascuna, di cui all'**Allegato A** al presente provvedimento;
- l'elenco di n. 30 domande di contributo escluse dall'erogazione del contributo di cui all'**Allegato B** al presente provvedimento in quanto non rispondenti ai requisiti del Bando;

per la linea B (Veicoli M2-N2)**:**

- l'elenco di n. 0 domande di contributo beneficiarie del contributo, di cui all'**Allegato C** al presente provvedimento;
- l'elenco di n. 1 domanda di contributo esclusa dall'erogazione del contributo di cui all'**Allegato D** al presente provvedimento in quanto non rispondente ai requisiti del Bando;

RICHIAMATI

- l'art. 5.2 del bando per cui la determinazione del contributo regionale è definita in funzione di categoria, emissioni ed alimentazione del veicolo acquistato come da tabelle seguenti:

LINEA A:

CATEGORIA	EMISSIONI E ALIMENTAZIONE	CONTRIBUTO REGIONALE
Veicoli M1-N1	0 emissioni (elettrica pura o a idrogeno)	€ 15.000,00
	Basse emissioni (altre alimentazioni)	€ 8.000,00

LINEA B:

CATEGORIA	EMISSIONI E ALIMENTAZIONE	CONTRIBUTO REGIONALE
Veicoli M2-N2	0 emissioni (elettrica pura o a idrogeno)	€ 25.000,00
	Basse emissioni (altre alimentazioni)	€ 15.000,00

- l'art. 5.4 del bando, per cui il contributo erogato non può eccedere il costo sostenuto (comprensivo di IVA se indetraibile da parte del soggetto beneficiario) e, in caso contrario, il contributo è rideterminato fino al raggiungimento del costo sostenuto;

CONSIDERATO che i contributi saranno liquidati, ai sensi dell'art. 14 del bando, da Veneto Innovazione S.p.A., secondo l'ordine stabilito dalle graduatorie di cui all'art. 11, per la Linea A di finanziamento;

RITENUTO pertanto di

- approvare gli allegati A, B, C, D, redatti sulla base dell'istruttoria effettuata dall'ente gestore Veneto Innovazione S.p.A.;

- assegnare, dando atto che la liquidazione dei contributi sarà effettuata da Veneto Innovazione S.p.A., in conformità al bando, a favore dei beneficiari di cui al predetto Allegato A, l'importo associato a ciascuna domanda, per la somma complessiva di Euro 1.678.575,96;

DATO ATTO che, a seguito di riorganizzazione regionale, la Direzione competente, dal 01.07.2026, è la Direzione Aria, Clima, Biodiversità e Parchi;

VISTI

- la deliberazione della Giunta Regionale n. 1464 del 12 dicembre 2024;

- il decreto del Direttore della Direzione Ambiente e Transizione Ecologica n. 48 del 13 febbraio 2025;

- il decreto del Direttore della Direzione Ambiente e Transizione Ecologica n. 239 del 14 luglio 2025;

- il decreto del Direttore della Direzione Ambiente e Transizione Ecologica n. 137 del 23 aprile 2026;

- il decreto del Direttore della Direzione Aria, Clima, Biodiversità e Parchi n. 18743 del 21 settembre 2026;

- la legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012 e le relative deliberazioni riguardanti l'assetto organizzativo per lo svolgimento dell'attività amministrativa delle Strutture regionali;

- il regolamento regionale n. 1 del 31 maggio 2016, recante la disciplina delle funzioni dirigenziali della Giunta regionale e delle modalità di conferimento degli incarichi;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 312 del 30 aprile 2026, con la quale sono state approvate la denominazione, la macro-articolazione interna (a livello di Direzioni sotto incardinate) e la declaratoria delle competenze delle nuove Aree e delle nuove Direzioni di cui agli artt. 11 e 12 della L.R. n. 54/2012 e ss.mm.ii.;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 562 del 16 giugno 2026, con la quale è stata approvata la nuova e completa articolazione organizzativa delle strutture regionali, con l'istituzione delle Unità Organizzative, di alcune Strutture temporanee e con il connesso incardinamento degli attuali incarichi di Elevata Qualificazione;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 528 del 16 giugno 2026 di conferimento dell'incarico di Direttore della Direzione Aria, Clima, Biodiversità e Parchi;

decreta

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare gli elenchi delle domande beneficiarie del contributo di cui al bando approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 1464 del 12 dicembre 2024 di cui agli **Allegati A,** per la Linea A, e **C,** per la Linea B;
3. di approvare l'elenco delle domande di contributo escluse dall'erogazione del contributo di cui al bando approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 1464 del 12 dicembre 2024, in quanto non rispondenti alle finalità e ai requisiti del bando di cui agli **Allegati B,** per la Linea A**,** e **D,** per la Linea B;
4. di assegnare a favore dei beneficiari di cui al predetto **Allegato A** l'importo associato a ciascuna domanda per la somma complessiva di Euro 1.678.575,96;
5. di dare atto che la liquidazione dei contributi sarà effettuata da Veneto Innovazione S.p.A, in conformità al bando;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26, comma 2, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
7. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione;
8. di pubblicare il presente provvedimento nel sito della Regione del Veneto all'indirizzo: https://www.regione.veneto.it/web/ambiente-e-territorio/bando-veicoli-amministrazioni-locali-2024-2026 e nella sezione Bandi Avvisi e Concorsi del sito istituzionale (https://bandi.regione.veneto.it/Public/Elenco?Tipo=1);
9. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario di cui al capo III del D.P.R. n. 1199/1971 entro 120 giorni.

Francesco Chiosi

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A **al Decreto n.** 19775 **del** 12/10/2026 pag. 1 di 11

Elenco delle domande di contributo ammesse - Bando veicoli Amministrazioni Locali
LINEA A

POSIZIONE_ GRADUATORIA	ID DOMANDA	NUM PROTOCOLLO	DATA PROTOCOLLO	AMMINISTR LOCALE	COD_PRATICA_ RENDICONTAZIONE	NRO_ PROTOCOLLO RENDICONTAZIONE	DATA_ PROTOCOLLO RENDICONTAZIONE	CONTRIBUTO DA EROGARE	NOTE
2	241464_003470	127908	2025-03-12	Comune di Tribano	241464_003470_T01	239415	2026-04-24	15000	
4	241464_003541	137201	2025-03-17	Comune di Cartigliano	241464_003541_T01	231689	2026-04-20	15000	
5	241464_003563	138929	2025-03-18	Comune di Isola Vicentina	241464_003563_T01	169006	2026-03-17	8000	
6	241464_003502	144865	2025-03-20	Comune di Zero Branco	241464_003502_T01	18287	2026-01-15	15000	
7	241464_003692	161390	2025-03-28	Comune di Mareno di Piave	241464_003692_T01	242280	2026-04-27	15000	
8	241464_003709	167281	2025-04-01	Comune di Susegana	241464_003709_T01	242237	2026-04-27	15000	
10	241464_003651	191345	2025-04-14	Comune di Rosa'	241464_003651_T01	19911	2026-01-16	15000	
13	241464_004040	207590	2025-04-23	Comune di Badia Polesine	241464_004040_T01	342056	2026-06-15	15000	
18	241464_003610	165827	2025-04-01	Comune di Villorba	241464_003610_T01	235446	2026-04-22	15000	
20	241464_003728	190171	2025-04-14	Comune di Arzignano	241464_003728_T01	232200	2026-04-21	15000	

21	241464_003856	192129	2025-04-15	Comune di Monselice	241464_003856_T01	235148	2026-04-22	15000	
23	241464_003636	150276	2025-03-24	Comune di Venezia	241464_003636_T01	222822	2026-04-15	15000	
24	241464_003683	173037	2025-04-03	Comune di Padova	241464_003683_T01	127222	2026-02-20	15000	
25	241464_003903	194030	2025-04-15	Comune di Mira	241464_003903_T01	175513	2026-03-19	15000	
26	241464_003970	201843	2025-04-18	Comune di Schio	241464_003970_T01	241458	2026-04-27	15000	
28	241464_003433	126432	2025-03-12	Comune di Lendinara	241464_003433_T01	406816	2026-07-07	15000	
32	241464_003430	126446	2025-03-12	Comune di Villa del Conte	241464_003430_T01	28459	2026-01-20	15000	
33	241464_003435	126434	2025-03-12	Comune di San Giorgio In Bosco	241464_003435_T01	308865	2026-06-05	15000	
35	241464_003500	126436	2025-03-12	Comune di Ponte di Piave	241464_003500_T01	150662	2026-03-05	14400	Contributo ridefinito ai sensi dell'art. 5.4 DGR N.1464/2024
37	241464_003448	126995	2025-03-12	Comune di Due Carrare	241464_003448_T01	240451	2026-04-24	15000	
38	241464_003512	127730	2025-03-12	Comune di Castelnuovo del Garda	241464_003512_T01	239669	2026-04-24	15000	
39	241464_003519	129970	2025-03-13	Comune di Asolo	241464_003519_T01	7698	2026-01-09	8000	
40	241464_003531	131528	2025-03-13	Comune di Chiampo	241464_003531_T01	630188	2025-11-18	15000	

41	241464_003516	142441	2025-03-19	Comune di Breda di Piave	241464_003516_T01	153994	2026-03-09	15000	
42	241464_003562	144016	2025-03-20	Comune di Piacenza D'Adige	241464_003562_T01	19614	2026-01-16	15000	
46	241464_003573	192428	2025-04-15	Comune di Limana	241464_003573_T01	239152	2026-04-24	15000	
48	241464_004028	207440	2025-04-23	Comune di Badia Polesine	241464_004028_T01	242386	2026-04-27	15000	
51	241464_004240	216488	2025-04-30	Comune di Annone Veneto	241464_004240_T01	185980	2026-03-25	15000	
52	241464_003960	216892	2025-04-30	Comune di Spresiano	241464_003960_T01	323333	2026-06-10	15000	
54	241464_003428	126430	2025-03-12	Comune di Motta di Livenza	241464_003428_T01	173850	2026-03-19	15000	
55	241464_003444	126435	2025-03-12	Comune di San Giorgio delle Pertiche	241464_003444_T01	690543	2025-12-23	15000	
56	241464_003443	126445	2025-03-12	Comune di Piazzola Sul Brenta	241464_003443_T01	237536	2026-04-23	15000	
57	241464_003450	126429	2025-03-12	Comune di Paese	241464_003450_T01	210434	2026-04-08	15000	
58	241464_003467	126431	2025-03-12	Comune di Paese	241464_003467_T01	210451	2026-04-08	15000	
59	241464_003441	126461	2025-03-12	Comune di Castello di Godego	241464_003441_T01	218861	2026-04-14	15000	

61	241464_003579	138973	2025-03-18	Comune di Zugliano	241464_003579_T01	189593	2026-03-26	15000	
63	241464_003667	154254	2025-03-25	Comune di Salzano	241464_003667_T01	186359	2026-03-25	8000	
64	241464_003774	181964	2025-04-09	Comune di Mirano	241464_003774_T01	303078	2026-06-03	15000	
66	241464_004005	211151	2025-04-28	Comune di Noventa Vicentina	241464_004005_T01	242419	2026-04-27	15000	
68	241464_004013	215831	2025-04-29	Comune di Montecchio Maggiore	241464_004013_T01	227709	2026-04-17	8000	
69	241464_004148	216021	2025-04-29	Comune di Ceregnano	241464_004148_T01	222160	2026-04-15	15000	
76	241464_003436	126438	2025-03-12	Comune di Piazzola Sul Brenta	241464_003436_T01	232165	2026-04-21	15000	
77	241464_003482	126427	2025-03-12	Comune di Poiana Maggiore	241464_003482_T01	221624	2026-04-15	15000	
78	241464_003498	126440	2025-03-12	Comune di Castello di Godego	241464_003498_T01	234101	2026-04-21	15000	
79	241464_003471	126932	2025-03-12	Comune di Due Carrare	241464_003471_T01	240449	2026-04-24	15000	
81	241464_003570	136731	2025-03-17	Comune di Venezia	241464_003570_T01	222814	2026-04-15	8000	
82	241464_003808	185245	2025-04-10	Comune di Taglio di Po	241464_003808_T01	238002	2026-04-23	15000	
85	241464_003908	199830	2025-04-17	Comune di Quinto Vicentino	241464_003908_T01	239555	2026-04-24	15000	

86	241464_003779	201469	2025-04-18	Comune di Schio	241464_003779_T01	241430	2026-04-27	15000	
87	241464_004053	209311	2025-04-24	Comune di Solesino	241464_004053_T01	233363	2026-04-21	15000	
88	241464_004052	209441	2025-04-24	Comune di Solesino	241464_004052_T01	232595	2026-04-21	15000	
91	241464_003889	214020	2025-04-29	Provincia di Belluno	241464_003889_T01	163644	2026-03-13	8000	
93	241464_004157	215266	2025-04-29	Provincia di Rovigo	241464_004157_T01	224788	2026-04-16	8000	
95	241464_004234	216619	2025-04-30	Comune di Pieve di Soligo	241464_004234_T01	305657	2026-06-04	8000	
97	241464_003974	203383	2025-04-22	Consorzio Polizia Locale Nordest Vicentino	241464_003974_T01	240721	2026-04-25	15000	
99	241464_004021	215833	2025-04-29	Comune di Montecchio Maggiore	241464_004021_T01	227705	2026-04-17	8000	
101	241464_003901	200940	2025-04-18	Comune di Santa Giustina	241464_003901_T01	202684	2026-04-02	15000	
102	241464_003490	126443	2025-03-12	Comune di Ponte di Piave	241464_003490_T01	150574	2026-03-05	14400	Contributo ridefinito ai sensi dell'art. 5.4 DGR N.1464/2024
103	241464_003426	126455	2025-03-12	Comune di Campodoro	241464_003426_T01	242563	2026-04-27	15000	
104	241464_003457	126462	2025-03-12	Comune di Curtarolo	241464_003457_T01	202965	2026-04-02	15000	

105	241464_003511	127191	2025-03-12	Comune di Mussolente	241464_003511_T01	199648	2026-04-01	15000	
106	241464_003449	127598	2025-03-12	Comune di Silea	241464_003449_T01	222227	2026-04-15	15000	
107	241464_003545	132188	2025-03-14	Comune di Miane	241464_003545_T01	217214	2026-04-13	8000	
108	241464_003550	142166	2025-03-19	Comune di Salgareda	241464_003550_T01	63125	2026-02-06	15000	
109	241464_003600	142438	2025-03-19	Comune di Breda di Piave	241464_003600_T01	153979	2026-03-09	15000	
111	241464_003661	154410	2025-03-25	Comune di Cartura	241464_003661_T01	35125	2026-01-23	15000	
112	241464_003679	155456	2025-03-26	Comune di Morgano	241464_003679_T01	196026	2026-03-31	8000	
114	241464_003783	182784	2025-04-09	Comune di Vigodarzere	241464_003783_T01	237048	2026-04-23	15000	
115	241464_003530	184034	2025-04-10	Comune di Pernumia	241464_003530_T01	33854	2026-01-22	15000	
116	241464_003800	184233	2025-04-10	Comune di San Pietro Viminario	241464_003800_T01	45410	2026-01-28	15000	
117	241464_003767	184812	2025-04-10	Comune di Concordia Sagittaria	241464_003767_T01	303068	2026-06-03	14975,96	Contributo ridefinito ai sensi dell'art. 5.4 DGR N.1464/2024
120	241464_003742	187318	2025-04-11	Comune di Brendola	241464_003742_T01	237964	2026-04-23	15000	
121	241464_003837	190141	2025-04-14	Comune di Brugine	241464_003837_T01	184478	2026-03-24	15000	
122	241464_003727	190154	2025-04-14	Comune di Arzignano	241464_003727_T01	229743	2026-04-20	15000	

123	241464_003871	190667	2025-04-14	Comune di Fara Vicentino	241464_003871_T01	233981	2026-04-21	8000	
124	241464_003840	193279	2025-04-15	Comune di Oderzo	241464_003840_T01	186869	2026-03-25	8000	
126	241464_003934	198366	2025-04-17	Comune di Santa Giustina in Colle	241464_003934_T01	237309	2026-04-23	15000	
127	241464_003944	198573	2025-04-17	Comune di Santa Giustina in Colle	241464_003944_T01	237303	2026-04-23	8000	
129	241464_003969	202064	2025-04-18	Comune di Massanzago	241464_003969_T01	242618	2026-04-27	15000	
130	241464_003993	205103	2025-04-22	Comune di Carre'	241464_003993_T01	243997	2026-04-28	15000	
131	241464_003999	205740	2025-04-23	Comune di Camponogara	241464_003999_T01	658115	2025-12-04	15000	
132	241464_003995	205741	2025-04-23	Comune di Camponogara	241464_003995_T01	657965	2025-12-04	15000	
133	241464_003955	212553	2025-04-28	Comune di Quarto D'Altino	241464_003955_T01	702541	2025-12-31	15000	
137	241464_004105	215905	2025-04-29	Comune di Noale	241464_004105_T01	236902	2026-04-23	8000	
139	241464_003424	126459	2025-03-12	Comune di Pove del Grappa	241464_003424_T01	223597	2026-04-15	15000	
140	241464_003429	126442	2025-03-12	Comune di Torreglia	241464_003429_T01	233267	2026-04-21	8000	

141	241464_004038	209887	2025-04-24	Comune di Arqua' Polesine	241464_004038_T01	238387	2026-04-23	8000	
144	241464_003749	174209	2025-04-04	Comune di Padova	241464_003749_T01	128527	2026-02-23	15000	
146	241464_003434	126463	2025-03-12	Comune di Gazzo	241464_003434_T01	223035	2026-04-15	15000	
147	241464_003423	126441	2025-03-12	Comune di Resana	241464_003423_T01	635978	2025-11-21	8000	
148	241464_003458	126437	2025-03-12	Comune di Pove del Grappa	241464_003458_T01	223632	2026-04-15	15000	
149	241464_003455	126439	2025-03-12	Comune di Resana	241464_003455_T01	635982	2025-11-21	8000	
150	241464_003459	126458	2025-03-12	Comune di Villa del Conte	241464_003459_T01	28391	2026-01-20	8000	
151	241464_003445	126454	2025-03-12	Comune di Borso del Grappa	241464_003445_T01	16319	2026-01-14	14800	Contributo ridefinito ai sensi dell'art. 5.4 DGR N.1464/2024
152	241464_003464	126453	2025-03-12	Comune di San Giorgio In Bosco	241464_003464_T01	308886	2026-06-05	15000	
153	241464_003425	126451	2025-03-12	Comune di Marano Vicentino	241464_003425_T01	236329	2026-04-22	15000	
154	241464_003453	126457	2025-03-12	Comune di Marano Vicentino	241464_003453_T01	236335	2026-04-22	15000	

155	241464_003493	126460	2025-03-12	Comune di Asigliano Veneto	241464_003493_T01	183604	2026-03-24	15000	
156	241464_003513	127267	2025-03-12	Comune di Terrassa Padovana	241464_003513_T01	445055	2026-07-30	15000	
157	241464_003509	127282	2025-03-12	Comune di Mussolente	241464_003509_T01	199620	2026-04-01	8000	
159	241464_003469	131106	2025-03-13	Comune di San Pietro In Cariano	241464_003469_T01	14050	2026-01-13	15000	
161	241464_003561	134157	2025-03-15	Comune di Terrassa Padovana	241464_003561_T01	445996	2026-07-30	15000	
163	241464_003555	138773	2025-03-18	Comune di Cassola	241464_003555_T01	164385	2026-03-13	15000	
167	241464_003634	148914	2025-03-24	Comune di Sarmede	241464_003634_T01	242952	2026-04-27	8000	
169	241464_003664	153226	2025-03-25	Comune di Villaga	241464_003664_T01	172941	2026-03-18	15000	
170	241464_003684	159477	2025-03-27	Comune di Cartura	241464_003684_T01	35146	2026-01-23	8000	
172	241464_003714	171871	2025-04-03	Comune di Chiarano	241464_003714_T01	17731	2026-01-15	15000	
173	241464_003737	183324	2025-04-09	Comune di Casale di Scodosia	241464_003737_T01	225088	2026-04-16	15000	
177	241464_003892	192923	2025-04-15	Comune di San Vendemiano	241464_003892_T01	219878	2026-04-14	8000	
179	241464_003926	198883	2025-04-17	Comune di Bardolino	241464_003926_T01	239599	2026-04-24	15000	

180	241464_003954	199829	2025-04-17	Comune di Quinto Vicentino	241464_003954_T01	239534	2026-04-24	15000	
181	241464_003963	201185	2025-04-18	Comune di Santa Giustina	241464_003963_T01	219156	2026-04-14	15000	
185	241464_003956	213598	2025-04-29	Comune di Quarto D'Altino	241464_003956_T01	702554	2025-12-31	15000	
187	241464_004101	214301	2025-04-29	Comune di Dolo	241464_004101_T01	241797	2026-04-27	15000	
188	241464_004107	214305	2025-04-29	Comune di Dolo	241464_004107_T01	241802	2026-04-27	15000	
189	241464_004187	215235	2025-04-29	Comune di Nervesa della Battaglia	241464_004187_T01	135386	2026-02-25	15000	
193	241464_003473	138066	2025-03-18	Provincia di Padova	241464_003473_T01	303070	2026-06-03	15000	
194	241464_003454	139281	2025-03-18	Provincia di Padova	241464_003454_T01	303067	2026-06-03	15000	
195	241464_003905	194029	2025-04-15	Comune di Mira	241464_003905_T01	682539	2025-12-18	8000	
196	241464_003682	197399	2025-04-17	Comune di San Dona' di Piave	241464_003682_T01	202035	2026-04-02	15000	
199	241464_004162	214346	2025-04-29	Comune di Fregona	241464_004162_T01	225609	2026-04-16	15000	
200	241464_003964	204349	2025-04-22	Comune di Rubano	241464_003964_T01	215340	2026-04-10	8000	
203	241464_003790	188207	2025-04-11	Citta' Metropolitana di Venezia	241464_003790_T01	191368	2026-03-27	8000	

204	241464_003811	197430	2025-04-17	Comune di San Dona' di Piave	241464_003811_T01	108805	2026-02-10	8000	
206	241464_004000	214021	2025-04-29	Provincia di Belluno	241464_004000_T01	163649	2026-03-13	8000	
207	241464_004113	215267	2025-04-29	Provincia di Rovigo	241464_004113_T01	224757	2026-04-16	8000	

FRANCESCO CHIOSI
12-10-2026 12:49:06 CEST

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato B **al Decreto n.** 19775 **del** 12/10/2026 pag. 1 di 5

Elenco delle domande di contributo escluse - Bando veicoli Amministrazioni Locali
LINEA A

POSIZIONE_ GRADUATORIA	ID DOMANDA	NUM PROTOCOLLO	DATA PROTOCOLLO	AMMINISTR LOCALE	COD_PRATICA_ RENDICONTAZIONE	NRO_ PROTOCOLLO_ RENDICONTAZIONE	DATA_ PROTOCOLLO RENDICONTAZIONE	MOTIVAZIONE
11	241464_003940	198670	2025-04-17	Comune di Casale sul Sile	241464_003940_T01	206300	2026-04-07	La domanda è esclusa ai sensi dell'art.7 comma 1 del bando Veicoli Amm. Loc. DGR n.1464 per emissioni di CO2 superiori a 100 g/Km
19	241464_003704	165829	2025-04-01	Comune di Villorba	241464_003704_T01	235445	2026-04-22	La domanda è esclusa ai sensi dell'art.7 comma 1 del bando Veicoli Amm. Loc. DGR n.1464 per emissioni di CO2 superiori a 100 g/Km
36	241464_003505	126433	2025-03-12	Comune di Motta di Livenza	241464_003505_T01	171367	2026-03-18	La domanda è esclusa ai sensi dell'art.7 comma 1 del bando Veicoli Amm. Loc. DGR n.1464 per emissioni di CO2 superiori a 100 g/Km
43	241464_003725	174914	2025-04-04	Comune di Giavera del Montello	241464_003725_T01	443800	2026-07-29	La domanda è esclusa ai sensi dell'art.7 comma 1 del bando Veicoli Amm. Loc. DGR n.1464 per emissioni di CO2 superiori a 100 g/Km
44	241464_003627	175048	2025-04-04	Comune di Giavera del Montello	241464_003627_T01	443673	2026-07-29	La domanda è esclusa ai sensi dell'art.7 comma 1 del bando Veicoli Amm. Loc. DGR n.1464 per emissioni di CO2 superiori a 100 g/Km

65	241464_003872	190536	2025-04-14	Comune di Campo San Martino	241464_003872_T01	118771	2026-02-16	La domanda è esclusa ai sensi dell'art.7 comma 1 del bando Veicoli Amm. Loc. DGR n.1464 per emissioni di CO2 superiori a 100 g/Km
67	241464_004152	214491	2025-04-29	Comune di Trebaseleghe	241464_004152_T01	447150	2026-07-31	La domanda è esclusa ai sensi dell'art.7 comma 1 del bando Veicoli Amm. Loc. DGR n.1464 per emissioni di CO2 superiori a 100 g/Km
70	241464_004252	216749	2025-04-30	Comune di Arcade	241464_004252_T01	215342	2026-04-10	La domanda è esclusa ai sensi dell'art.7 comma 1 del bando Veicoli Amm. Loc. DGR n.1464 per emissioni di CO2 superiori a 100 g/Km
83	241464_003726	197589	2025-04-17	Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto	241464_003726_T01	241394	2026-04-27	La domanda è esclusa ai sensi dell'art.7 comma 1 del bando Veicoli Amm. Loc. DGR n.1464 per emissioni di CO2 superiori a 100 g/Km
84	241464_003698	197639	2025-04-17	Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto	241464_003698_T01	241357	2026-04-27	La domanda è esclusa ai sensi dell'art.7 comma 1 del bando Veicoli Amm. Loc. DGR n.1464 per emissioni di CO2 superiori a 100 g/Km
90	241464_004029	211164	2025-04-28	Comune di San Martino di Lupari	241464_004029_T01	238508	2026-04-23	La domanda è esclusa ai sensi dell'art.7 comma 1 del bando Veicoli Amm. Loc. DGR n.1464 per emissioni di CO2 superiori a 100 g/Km
98	241464_004033	214632	2025-04-29	Comune di Spinea	241464_004033_T01	240103	2026-04-24	La domanda è esclusa ai sensi dell'art.7 comma 1 del bando Veicoli Amm. Loc. DGR n.1464 per emissioni di CO2 superiori a 100 g/Km

100	241464_004223	216635	2025-04-30	Comune di Albignasego	241464_004223_T01	247454	2026-04-29	La domanda è esclusa ai sensi dell'art.7 comma 1 del bando Veicoli Amm. Loc. DGR n.1464 per emissioni di CO2 superiori a 100 g/Km
118	241464_003828	186636	2025-04-11	Comune di Campagna Lupia	241464_003828_T01	303076	2026-06-03	La domanda è esclusa ai sensi dell'art.7 comma 1 del bando Veicoli Amm. Loc. DGR n.1464 per emissioni di CO2 superiori a 100 g/Km
119	241464_003827	186653	2025-04-11	Comune di Campagna Lupia	241464_003827_T01	303073	2026-06-03	La domanda è esclusa ai sensi dell'art.7 comma 1 del bando Veicoli Amm. Loc. DGR n.1464 per emissioni di CO2 superiori a 100 g/Km
128	241464_003825	201339	2025-04-18	Comune di Ponzano Veneto	241464_003825_T01	650466	2025-12-01	La domanda è esclusa ai sensi dell'art.7 comma 1 del bando Veicoli Amm. Loc. DGR n.1464 per emissioni di CO2 superiori a 100 g/Km
134	241464_004111	213813	2025-04-29	Comune di Villafranca di Verona	241464_004111_T01	241474	2026-04-27	La domanda è esclusa ai sensi dell'art.7 comma 1 del bando Veicoli Amm. Loc. DGR n.1464 per emissioni di CO2 superiori a 100 g/Km
135	241464_004165	215841	2025-04-29	Comune di San Michele Al Tagliamento	241464_004165_T01	231099	2026-04-20	La domanda è esclusa ai sensi dell'art.7 comma 1 del bando Veicoli Amm. Loc. DGR n.1464 per emissioni di CO2 superiori a 100 g/Km ed ai sensi dell' art.12 comma 4 per acquisto veicolo diverso da quanto dichiarato nella domanda - non documentata mancata reperibilità del mezzo stesso

136	241464_004174	215843	2025-04-29	Comune di San Michele Al Tagliamento	241464_004174_T01	231106	2026-04-20	La domanda è esclusa ai sensi dell'art.7 comma 1 del bando Veicoli Amm. Loc. DGR n.1464 per emissioni di CO2 superiori a 100 g/Km ed ai sensi dell' art.12 comma 4 per acquisto veicolo diverso da quanto dichiarato nella domanda - non documentata mancata reperibilità del mezzo
143	241464_004239	216820	2025-04-30	Comune di Caorle	241464_004239_T01	430131	2026-07-21	La domanda è esclusa ai sensi dell'art.7 comma 1 del bando Veicoli Amm. Loc. DGR n.1464 in quanto la categoria del veicolo acquistato non rientra fra quelle previste M1, N1, M2 o N2
145	241464_003983	208863	2025-04-24	Comune di Bassano del Grappa	241464_003983_T01	241746	2026-04-27	La domanda è esclusa ai sensi dell'art.7 comma 1 del bando Veicoli Amm. Loc. DGR n.1464 per emissioni di CO2 superiori a 100 g/Km
164	241464_003551	138779	2025-03-18	Comune di Cassola	241464_003551_T01	164491	2026-03-13	La domanda è esclusa ai sensi dell'art.7 comma 1 del bando Veicoli Amm. Loc. DGR n.1464 per emissioni di CO2 superiori a 100 g/Km
168	241464_003623	150431	2025-03-24	Comune di Orgiano	241464_003623_T01	239769	2026-04-24	La domanda è esclusa ai sensi dell'art.7 comma 1 del bando Veicoli Amm. Loc. DGR n.1464 per emissioni di CO2 superiori a 100 g/Km
174	241464_003785	180733	2025-04-08	Comune di Arre	241464_003785_T01	446523	2026-07-31	La domanda è esclusa ai sensi dell'art.7 comma 1 del bando Veicoli Amm. Loc. DGR n.1464 per emissioni di CO2 superiori a 100 g/Km
182	241464_003952	207224	2025-04-23	Comune di Casale sul Sile	241464_003952_T01	228219	2026-04-17	La domanda è esclusa ai sensi dell'art.7 comma 1 del bando Veicoli Amm. Loc. DGR n.1464 per emissioni di CO2 superiori a 100 g/Km

184	241464_004027	211149	2025-04-28	Comune di San Martino di Lupari	241464_004027_T01	238503	2026-04-23	La domanda è esclusa ai sensi dell'art.7 comma 1 del bando Veicoli Amm. Loc. DGR n.1464 per emissioni di CO2 superiori a 100 g/Km
191	241464_004250	216686	2025-04-30	Comune di Arcade	241464_004250_T01	194018	2026-03-30	La domanda è esclusa ai sensi dell'art.7 comma 1 del bando Veicoli Amm. Loc. DGR n.1464 per emissioni di CO2 superiori a 100 g/Km
197	241464_003989	208857	2025-04-24	Comune di Bassano del Grappa	241464_003989_T01	243916	2026-04-28	La domanda è esclusa ai sensi dell'art.7 comma 1 del bando Veicoli Amm. Loc. DGR n.1464 per emissioni di CO2 superiori a 100 g/Km
202	241464_003427	126452	2025-03-12	Comune di Verona	241464_003427_T01	225944	2026-04-16	La domanda è esclusa ai sensi dell'art.7 comma 1 del bando Veicoli Amm. Loc. DGR n.1464 per emissioni di CO2 superiori a 100 g/Km
205	241464_003957	207715	2025-04-23	Comune di Montebelluna	241464_003957_T01	131677	2026-02-24	La domanda è esclusa ai sensi dell'art.7 comma 1 del bando Veicoli Amm. Loc. DGR n.1464 per emissioni di CO2 superiori a 100 g/Km

FRANCESCO CHIOSI
12-10-2026 12:49:06 CEST

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato C **al Decreto n.** 19775 **del** 12/10/2026 pag. 1 di 1

Elenco delle domande di contributo ammesse - Bando veicoli Amministrazioni Locali
LINEA B

POSIZIONE_ GRADUATORIA	ID DOMANDA	NUM PROTOCOLLO	DT PROTOCOLLO	AMMINISTR LOCALE	COD_PRATICA_ RENDICONTAZIONE	NRO_ PROTOCOLLO_ RENDICONTAZIONE	DT_ PROTOCOLLO RENDICONTAZIONE	CONTRIBUTO DA EROGARE	NOTE

FRANCESCO CHIOSI
12-10-2026 12:49:06 CEST

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato D **al Decreto n.** 19775 **del** 12/10/2026 pag. 1 di 1

Elenco delle domande di contributo escluse - Bando veicoli Amministrazioni Locali LINEA B

POSIZIONE_ GRADUATORIA	ID DOMANDA	NUM PROTOCOLLO	DATA PROTOCOLLO	AMMINISTRAZIONE LOCALE	COD_PRATICA_ RENDICONTAZIONE	NRO_ PROTOCOLLO_ RENDICONTAZIONE	DATA_ PROTOCOLLO RENDICONTAZIONE	MOTIVAZIONE
2	241464_003487	180970	2025-04-08	Comune di Mestrino	241464_003487_T01	184919	2026-03-24	La domanda è esclusa ai sensi dell' art.12 comma 4 per variazione linea di finanziamento

FRANCESCO CHIOSI
12-10-2026 12:49:05 CEST

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE CULTURA

(Codice interno: 593624)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE CULTURA n. 19724 del 9 ottobre 2026

Approvazione risultanze istruttorie, valutazione, relativa graduatoria di merito e contributi concessi. Avviso pubblico per l'assegnazione di contributi a sostegno di iniziative per la promozione e valorizzazione della cultura del cavallo, approvato con DGR n. 848 del 28 luglio 2026. L.R. n. 9/2018, art. 9 bis, comma 1.

[Cultura e beni culturali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si approvano gli esiti istruttori, la valutazione del Nucleo di valutazione, la graduatoria delle iniziative per la promozione e valorizzazione della cultura del cavallo, presentate ai sensi dell'Avviso pubblico approvato con DGR n. 848/2026, nonché i contributi concessi e l'elenco delle iniziative escluse.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- la Legge regionale 16 febbraio 2018, n. 9 "Disposizioni regionali per il turismo equestre e la valorizzazione delle attività con gli equidi", così come modificata dalla Legge regionale 22 aprile 2025, n. 4 "Interventi regionali per la promozione della cultura del cavallo", dispone, all'art. 9 bis comma 1, che la Giunta regionale predisponga annualmente, sentita la Commissione consiliare competente, un Programma annuale di iniziative volto a riconoscere e promuovere la figura del cavallo nella storia, nell'archeologia, nelle tradizioni e nella cultura del Veneto, nonché nel suo ruolo terapeutico e sociale a favore delle persone affette da disagio comportamentale o sociale o da limitazioni fisiche o sensoriali;
- il suddetto Programma annuale, approvato con Deliberazione della Giunta regionale n. 848 del 28 luglio 2026, ha individuato, tra le altre, una linea di intervento diretta a sostenere la realizzazione di eventi e manifestazioni di natura culturale, ivi comprese iniziative cinematografiche e dello spettacolo, rivolti alla promozione e valorizzazione della figura del cavallo, nella cultura e nelle tradizioni locali del Veneto, ove il cavallo rappresenta un elemento identitario fondamentale;

DATO ATTO CHE:

- la citata DGR n. 848/2026 ha approvato un Avviso pubblico per la presentazione di domande di contributo per la realizzazione di iniziative di promozione e valorizzazione della cultura del cavallo da realizzarsi nel corso del corrente anno;
- per le iniziative di cui al precedente punto, la DGR n. 848/2026 ha determinato in complessivi euro 50.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa, incaricando della relativa assunzione, con propri atti, il Direttore della Direzione Cultura, entro il corrente esercizio e disponendo la copertura finanziaria a carico del capitolo n. 105526 "Azioni regionali per la promozione della figura del cavallo nella storia, nella cultura e nelle tradizioni locali del veneto - Trasferimenti correnti (Art. 9 bis, comma 2, lett. a), L.R. 16/02/2018, n. 9)" del Bilancio regionale di previsione 2026 - 2028, con imputazione all'esercizio 2026;
- per quanto disposto dall'art. 5, comma 4 dell'Avviso pubblico, il termine per la presentazione delle domande è stato fissato al 12 settembre 2026;

CONSIDERATO CHE:

- alla scadenza del termine previsto sono state presentate n. 7 domande di contributo;
- ai sensi dell'art. 10, comma 1 dell'Avviso pubblico, la Direzione Cultura ha verificato l'ammissibilità delle domande, accertandone la completezza e regolarità formale;
- in esito a tale verifica istruttoria sono risultate ammissibili a valutazione n. 5 domande;
- ai sensi dell'art. 11, comma 2 dell'Avviso pubblico, la valutazione delle domande ammissibili e la conseguente definizione della graduatoria è stata effettuata da un apposito Nucleo di valutazione nominato dal Direttore della Direzione Cultura con nota prot. n. 526722 del 23 settembre 2026;
- il Nucleo, riunitosi il giorno 6 ottobre 2026, come risulta dal Verbale agli atti della Direzione, ha operato sulla base di quanto stabilito dall'art. 11, comma 1 dell'Avviso pubblico, che definisce i criteri di valutazione e i relativi punteggi da assegnare alle iniziative, fissando a 65 punti il punteggio massimo acquisibile e a 33 punti il punteggio minimo sotto il quale il contributo non è concedibile;
- in esito alla valutazione del Nucleo, n. 5 iniziative risultano ammissibili a contributo;
- ai sensi dell'art. 13 dell'Avviso, l'entità del contributo, che può coprire al massimo il 50% del costo complessivo dell'iniziativa, è determinata sulla base del punteggio ottenuto in sede di valutazione della domanda fino ad un massimo

di euro 10.000,00; al riguardo sono previste tre fasce: la concessione di un contributo pari al 100% di quanto richiesto qualora l'iniziativa ottenga una valutazione tra i 65 e 55 punti, pari all'80% qualora l'iniziativa ottenga una valutazione tra i 54 e i 44 punti e pari al 50% qualora l'iniziativa ottenga una valutazione tra i 43 e i 33 punti;
- la DGR n. 848/2026 ha incaricato il Direttore della Direzione Cultura dell'esecuzione di quanto deliberato, per la parte di competenza;

RITENUTO DI:

- approvare gli esiti istruttori e la valutazione effettuata dal Nucleo;
- approvare la graduatoria delle iniziative di promozione della cultura cinematografica ammesse a finanziamento di cui all'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, che riporta a fianco di ciascuna iniziativa: l'ammontare della spesa ammissibile, il contributo richiesto, il punteggio ottenuto e l'ammontare del contributo concesso;
- approvare l'elenco di cui all'**Allegato B**, parte integrante del presente provvedimento, delle domande escluse ai sensi di quanto disposto dall'art. 6 dell'Avviso, con l'indicazione della relativa motivazione;

VISTI:

- la Legge regionale 29 novembre 2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";
- il D. Lgs. n. 118/2011 modificato e integrato dal D. Lgs. n. 126/2014;
- le Leggi regionali 10 aprile 2026, n. 2 "Legge di stabilità regionale 2026", n. 3 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2026" e n. 4 "Bilancio di previsione 2026-2028";
- la Deliberazione della Giunta regionale n. 219 del 9 aprile 2026, che approva il Documento Tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2026-2028;
- il Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 3 del 15 aprile 2026 di approvazione del Bilancio finanziario gestionale 2026-2028;
- la Deliberazione della Giunta regionale n. 311 del 30 aprile 2026, che approva le Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2026-2028;
- la L.R. 16 febbraio 2018, n. 9 "Disposizioni regionali per il turismo equestre e la valorizzazione delle attività con gli equidi" come modificata dalla L.R. 22 aprile 2025, n. 4;
- la documentazione agli atti;
- il Decreto del Direttore della Direzione Cultura n. 16712 del 3 agosto 2026 che, in conformità a quanto stabilito dall'art. 18 della L.R. n. 54/2012 e ss.mm.ii., ha individuato le competenze e funzioni del Direttore della U.O. Attività culturali e Spettacolo, delegando lo stesso ad adottare e sottoscrivere i relativi atti e provvedimenti, inclusi quelli che comportano successive registrazioni contabili;
- l'art. 13 della L.R. n. 54 del 31 dicembre 2012 e ss.mm.ii;

decreta

1. che le premesse fanno parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare gli esiti istruttori e la valutazione effettuata dal Nucleo di valutazione in relazione alle domande presentate nell'ambito dell'Avviso pubblico per l'erogazione di contributi a sostegno di iniziative per la promozione e valorizzazione della figura del cavallo, approvato con DGR n. 848/2026;
3. di approvare la graduatoria di cui all'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, contenente le iniziative per la promozione e valorizzazione della figura del cavallo ammesse a finanziamento, l'ammontare della spesa ammessa, il punteggio ottenuto e l'ammontare dei conseguenti contributi concessi per complessivi euro 19.159,21;
4. di approvare l'elenco di cui all'**Allegato B**, parte integrante del presente provvedimento, contenente le domande escluse ai sensi di quanto disposto dall'art. 6 dell'Avviso;
5. di rinviare a proprio successivo provvedimento l'assunzione degli impegni di spesa per gli importi concessi di cui all'**Allegato A**;
6. di notificare il presente provvedimento ai soggetti di cui agli **Allegati A e B** del presente provvedimento;
7. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro il termine di 60 giorni dall'avvenuta conoscenza, ovvero alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
8. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione e nel sito internet della Regione.

Per Il Direttore Il Direttore Delegato Unità Organizzativa Attività culturali e Spettacolo Arianna Bernardi

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A **al Decreto n.** 19724 **del** 09/10/2026 pag. 1 di 1

GRADUATORIA DELLE INIZIATIVE AMMESSE A CONTRIBUTO E FINANZIATE

N.	Soggetto richiedente	Titolo dell'iniziativa	Spesa Ammessa euro	Contributo richiesto ammissibile euro	Punteggio	Fascia	Contributo concesso euro
1	I Fantaghirò APS	Vincenzo Stefano Breda e i suoi cavalli	12.000,00	4.800,00	45	80%	3.840,00
2	La Fattoria in città ODV	L'anello del cavallo padovano: da Prato della Valle alla Pet Therapy	12.000,00	6.000,00	41	50%	3.000,00
3	Comune di Sommacampagna	Rassegna cavallo Haflinger nell'Antica Fiera di Sommacampagna 87^ Mostra Nazionale del Cavallo Haflinger	14.105,82	7.052,91	36	50%	3.526,46
4	Pegaso Pony Club SSDARL	Conversazioni equestri	15.171,00	7.585,50	34	50%	3.792,75
5	Scuderia La Fortezza SSDARL	Cultura del cavallo alla Scuderia La Fortezza	20.500,00	10.000,00	33	50%	5.000,00
						totale	**19.159,21**

ARIANNA BERNARDI
09-10-2026 13:16:21 CEST

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato B **al Decreto n.** 19724 **del** 09/10/2026 pag. 1 di 1

ELENCO DELLE DOMANDE ESCLUSE

PER IL MANCATO RISPETTO DEI REQUISITI DI CUI ALL'ART. 4 DEL BANDO DGR N. 848/2026

Soggetto proponente	Titolo dell'iniziativa	Motivo della mancata ammissibilità
Centro ippico Le Betulle A.S.D.	Valorizzazione del cavallo come veicolo naturale per la mobilità in chiave moderna	L'iniziativa presenta un costo totale ammissibile inferiore a euro 10.000,00 art. 4, comma 1, lett. a)
Circolo ippico Venezia Lido A.S.D.	Il mestiere del maniscalco: cultura del cavallo, formazione e reinserimento sociale	L'iniziativa non prevede un cofinanziamento di almeno il 50% dell'ammontare della spesa ammissibile. L'iniziativa non risulta compiutamente realizzata nel corso dell'anno 2026 art. 4, comma 1, lett. b) e lett. c)

ARIANNA BERNARDI
09-10-2026 13:16:21 CEST

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA, SOS LAVORI E SERVIZI TECNICI

(Codice interno: 592711)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA, SOS LAVORI E SERVIZI TECNICI n. 19212 del 30 settembre 2026

"Interventi di difesa della linea di costa del litorale veneto in provincia di Rovigo" (cod. RO-M0138). Importo complessivo Euro 3.000.000,00 CUP: H98H24000660006 - CIG: BC98D36F31 - CODICE APPTEL: G04029. Aggiudicazione definitiva ed efficace.

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento approva la proposta di aggiudicazione dell'appalto in oggetto e aggiudica l'appalto ai sensi dell'art. 17, comma 5, del D. Lgs. n. 36/2023 e ss.mm.ii. dei lavori relativi agli "Interventi di difesa della linea di costa del litorale veneto in provincia di Rovigo" (cod. RO-M0138) a favore dell'impresa C.G.X. COSTRUZIONI GENERALI XODO S.R.L.. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - Decreto del Direttore dell'U.O. Genio Civile di Rovigo di approvazione progetto esecutivo e determina a contrarre n. 289 del 29.05.2026; - il verbale di gara, contenente la proposta di aggiudicazione, depositato agli atti e pubblicato nel sito Regione del Veneto alla sezione Amministrazione Trasparente tramite la Piattaforma Telematica APPTEL in data 02/09/2026;

Il Direttore

PREMESSO che:

- con D.G.R. n. 984 in data 27.08.2024 la Giunta Regionale ha approvato l'elenco degli interventi da finanziare a valere sulle risorse del Programma Regionale (PR) Veneto Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) 2021 - 2027;

- con la stessa è stato approvato l'Allegato C, che prevede nell'ambito degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico - difesa dei litorali gli "Interventi di difesa della linea di costa del litorale veneto in Provincia di Rovigo" dell'importo complessivo di € 3.000.000,00 finanziato dal PR Veneto FESR 2021-2027, con Beneficiario Regione del Veneto - U.O. Genio Civile Rovigo - CUP H98H24000660006 e viene determinato l'importo massimo complessivo delle obbligazioni di spesa relative all'Azione 2.4.3 sui seguenti capitoli di spesa:

- Capitolo 105033 "PI LSI 2021-2027 - Priorità 2 - RSO 2.4 "Adattamento ai cambiamenti climatici e prevenzione dei rischi "Quota comunitaria - investimenti fissi e lordi e acquisto di terreni (Dec. UE16/11/2022, n. 8415);

- Capitolo 105034 "PR FESR 2021-2027 - Priorità 2 - RSO 2.4 "Adattamento ai cambiamenti climatici e prevenzione dei rischi" Quota statale - investimenti fissi e lordi e acquisto di terreni (Dec. UE 16/11/2022, n. 8415);

- Capitolo 105035 "PR FESR 2021-2027 - Priorità 2 - RSO 2.4 "Adattamento ai cambiamenti climatici e prevenzione dei rischi" Quota regionale - FSC - investimenti fissi e lordi e acquisto di terreni (Dec. UE 16/11/2022, n. 8415 - Del. CIPESS 03/08/2023, n. 25 - Accordo per la coesione tra il governo italiano e la Regione del Veneto 24/11/2023);

- L'intervento in argomento risulta inserito nel Programma Triennale 2026-2028 dei Lavori Pubblici di competenza regionale adottato con D.G.R. n. 439 del 28 maggio 2026 - CUI L80007580279202400037 e CUP H98H24000660006;

VISTO il Decreto del Direttore dell'U.O. Genio Civile di Rovigo di approvazione progetto esecutivo e determina a contrarre n. 289 del 29.05.2026

VISTA la DGR n. 768 del 27 giugno 2023 recante *"Individuazione, nell'ambito dell'articolazione organizzativa della Giunta regionale, ai sensi del D. Lgs. n. 36/2023 nuovo codice dei contratti pubblici, delle strutture organizzative stabili (SOS) in tema di acquisizione forniture, servizi e lavori"*;

VISTA la DGR n. n. 270 del 21 marzo 2024 recante "*Approvazione delle linee guida per l'organizzazione ed il funzionamento delle strutture organizzative stabili (SOS) individuate con DGR n. 768 del 27/6/2023*".

VISTA la DGR n. 715 del 26 giugno 2024 recante "*Adempimenti connessi alla definizione dell'articolazione amministrativa della Giunta regionale: assestamento delle misure organizzative conseguenti all'adozione della DGR n.768 del 27/06/2023 e collegate alla necessaria individuazione delle strutture organizzative stabili (SOS) in tema di acquisizione di forniture, servizi e lavori*";

VISTA la nota prot. n 350159 del 16/06/2026, trasmessa dalla U.O. Genio Civile di Rovigo alla Direzione Difesa del Suolo e della Costa, S.O.S. Lavori e servizi tecnici, con richiesta di procedere all'avvio della procedura di appalto dei lavori, ai sensi della D.G.R. n. 270 del 21/03/2024;

DATO ATTO

- che questa procedura di gara è stata avviata, con procedura negoziata senza bando ai sensi del D. Lgs. n. 36/2023 art. 50 comma 1 lett. d) con consultazione di almeno dieci operatori economici selezionati, nell'ambito dell'elenco delle ditte accreditate presso la PAD denominata APPTEL, interconnessa con la BDNCP di ANAC, in uso presso l'Amministrazione Regionale, nel rispetto del principio di rotazione, delineato all'art. 49 del D. Lgs. n. 36/2023 e ss.mm.ii. e dal Regolamento DGR n. 671 del 18/06/2024

- che per la selezione dell'operatore economico a cui affidare i lavori relativi agli "*Interventi di difesa della linea di costa del litorale veneto in provincia di Rovigo"* - CUP: H98H24000660006 - CIG: BC98D36F31 è stata avviata sulla piattaforma APPTEL la procedura negoziata ID n. G04029 del 03/08/2026 e con base d'asta pari a € 2.114.573,24 di cui oneri per la sicurezza pari a € 24.803,94;

- che alla procedura APPTEL ID n. G04029 sono stati invitati i seguenti operatori economici, ed è stato fissato il termine relativo alla scadenza per la presentazione delle offerte alle ore 09:00, del giorno 02/09/2026, e apertura buste telematiche il giorno 02/09/2026, ore 09:30:

NR	DITTA	SEDE	PROV.
1	Ipogeo Srl	Seren del Grappa	(BL)
2	E.CO.TEC. SRL	Rimini	(RN)
3	COS.IDRA. S.R.L.	Padova	(PD)
4	C.I.MO.TER. S.R.L.	Rovigo	(RO)
5	BRESCIANI S.R.L.	Porto Viro	(RO)
6	FINOTTI ALBERTO SRL	Taglio di Po	(RO)
7	GREGOLIN LAVORI MARITTIMI S.R.L.	Cavallino Treporti	(VE)
8	CO.GE.TER. SRL	Isola della Scala	(VR)
9	C.G.X. COSTRUZIONI GENERALI XODO S.R.L.	Porto Viro	(RO)
10	IMPRESA GIRARDELLO S.R.L.	Porto Viro	(RO)
11	TENAGLIA S.r.l.	Casoli	(CH)
12	CLEA S.C.	Campolongo Maggiore	(VE)

- che in data 02/09/2026, ore 10:15, il Responsabile della fase di affidamento, ing. Vincenzo Artico, alla presenza di testimoni ha proceduto all'apertura delle buste telematiche;

- che come risulta dal verbale della stessa data e pubblicato il 02/09/2026 in Amministrazione trasparente, tramite la Piattaforma Telematica APPTEL, hanno partecipato le seguenti imprese e hanno offerto i seguenti ribassi:

DITTA	RIBASSO PERCENTUALE OFFERTO	STATO OFFERTA
C.G.X. COSTRUZIONI GENERALI XODO S.R.L.	3,202%	**VINCENTE**
IPOGEO SRL	3,07 %	2^ Classificata
FINOTTI ALBERTO SRL	2,92 %	3^ Classificata
BRESCIANI S.R.L.	2,61 %	4^ Classificata
C.I.MO.TER. S.R.L.	2,45 %	5^ Classificata
CO.GE.TER. SRL	2,405 %	6^ Classificata
GREGOLIN LAVORI MARITTIMI S.R.L.	2,15 %	7^ Classificata
COS.IDRA. S.R.L.	1,954%	8^ Classificata
E.CO.TEC. SRL	1,86%	9^ Classificata
TENAGLIA S.r.l.	12,218%	Anomala
IMPRESA GIRARDELLO S.R.L.	18,881%	Anomala

CONSIDERATO che, essendo pervenute e ammesse n. 11 offerte, si applica l'esclusione automatica delle offerte potenzialmente anomale, prevista dall'Allegato II.2 e art 54 del D. Lgs. 36/2023 e che per il calcolo della soglia di anomalia delle offerte è effettuato secondo le prescrizioni del metodo A dell'Allegato II.2 al D. Lgs. 36/2023;

DATO ATTO della proposta di aggiudicazione, contenuta nel verbale e pubblicata nella Piattaforma Apptel in data 02/09/2026, con la quale i lavori in oggetto sono stati aggiudicati all'impresa C.G.X. COSTRUZIONI GENERALI XODO S.R.L. con sede

in via Cieco Grotto n. 18, cap. 45014, Porto Viro (RO), P. Iva 00569180292, che ha offerto il ribasso del 3,202 % per l'importo contrattuale di € 2.047.663,94. (comprensivo di € 24.803,94 per oneri di sicurezza), ovvero l'importo per lavori di € 2.022.860,00 (oneri per la sicurezza esclusi) come meglio specificato nel verbale di gara;

PRESO ATTO che l'importo della manodopera scorporato e dichiarato dall'impresa è pari a € 382.888,74 corrispondente a quello previsto dalla S.A. di € 382.888,74, non si procede con la verifica di congruità della manodopera;

PRESO ATTO che la Direzione Difesa del Suolo e della Costa, S.O.S. Lavori e Servizi Tecnici ha provveduto nel frattempo alla verifica dei requisiti di ordine generale richiesti dagli artt. 94, 95, 96, 97 e 98 del D. Lgs. 36/2023 e ss.mm.ii. e dichiarati in sede di gara, terminata con esito positivo il giorno 25/09/2026;

RITENUTO pertanto di approvare la proposta di aggiudicazione dal Responsabile della fase di affidamento e di poter quindi contestualmente procedere, ai sensi dell'art. 17, comma 5, del D. Lgs. n. 36/2023 e ss.mm.ii., ad aggiudicare gli "*Interventi di difesa della linea di costa del litorale veneto in provincia di Rovigo"* (cod. **RO-M0138**) - CUP: H98H24000660006 - CIG: BC98D36F31 all'impresa C.G.X. COSTRUZIONI GENERALI XODO S.R.L. con sede in via Cieco Grotto n. 18, cap. 45014, Porto Viro (RO), P. Iva 00569180292, che ha offerto il ribasso del 3,202 % per l'importo contrattuale di € 2.047.663,94. (comprensivo di € 24.803,94 per oneri di sicurezza), ovvero l'importo per lavori di € 2.022.860,00 (oneri per la sicurezza esclusi);

DATO ATTO che la spesa di € 3.000.000,00 trova copertura con le risorse finanziarie disponibili sui seguenti capitoli di spesa:

- Capitolo 105033 "PI LSI 2021-2027 - Priorità 2 - RSO 2.4 "Adattamento ai cambiamenti climatici e prevenzione dei rischi "Quota comunitaria - investimenti fissi e lordi e acquisto di terreni (Dec. UE16/11/2022, n. 8415);
- Capitolo 105034 "PR FESR 2021-2027 - Priorità 2 - RSO 2.4 "Adattamento ai cambiamenti climatici e prevenzione dei rischi" Quota statale - investimenti fissi e lordi e acquisto di terreni (Dec. UE 16/11/2022, n. 8415);
- Capitolo 105035 "PR FESR 2021-2027 - Priorità 2 - RSO 2.4 "Adattamento ai cambiamenti climatici e prevenzione dei rischi" Quota regionale - FSC - investimenti fissi e lordi e acquisto di terreni (Dec. UE 16/11/2022, n. 8415 - Del. CIPESS 03/08/2023, n. 25 - Accordo per la coesione tra il governo italiano e la Regione del Veneto 24/11/2023);

DATO ATTO che il sottoscritto, in qualità di soggetto competente ad adottare il presente provvedimento, secondo quanto previsto dall'art. 16 del D. Lgs. n. 36/2023 e ss.mm.ii. non si trova in alcuna situazione di conflitto di interessi con il procedimento di cui trattasi, ai sensi dell'art. 6-bis della L. n. 241/1990, dell'art. 7 del D.P.R. n. 62/2013 e dell'art. 6 del Codice di Comportamento della Regione del Veneto, né ha comunicato di essere in situazione di conflitto di interesse alcuno del personale intervenuto nello svolgimento della presente procedura di affidamento;

VISTI:

- il D. Lgs. n. 36 del 31.03.2023 e ss.mm.ii.;
- il D. Lgs. n. 209 del 31.12.2024;
- la DGR n. 768 del 27.06.2023;
- la DGR n. 270 del 21.03.2024;
- la DGR n. 715 del 26.06.2024;
- la documentazione agli atti;

decreta

1. di dare atto che quanto riportato in premessa costituisce parte integrante del presente provvedimento;
2. di disporre l'aggiudicazione, immediatamente efficace, ai sensi dell'art. 17, comma 5, del D. Lgs. n. 36/2023 e ss.mm.ii., degli "*Interventi di difesa della linea di costa del litorale veneto in provincia di Rovigo"* (cod. **RO-M0138**) - CUP: H98H24000660006 - CIG: BC98D36F31, all'impresa C.G.X. COSTRUZIONI GENERALI XODO S.R.L. con sede in via Cieco Grotto n. 18, cap. 45014, Porto Viro (RO), P. Iva 00569180292, che ha offerto il ribasso del 3,202 % per l'importo contrattuale di € 2.047.663,94. (comprensivo di € 24.803,94 per oneri di sicurezza), ovvero l'importo per lavori di € 2.022.860,00 (oneri per la sicurezza esclusi);
3. di far fronte alla somma necessaria di € 3.000.000,00 trovando copertura con le risorse finanziarie disponibili sui seguenti capitoli di spesa:
    - Capitolo 105033 "PI LSI 2021-2027 - Priorità 2 - RSO 2.4 "Adattamento ai cambiamenti climatici e prevenzione dei rischi "Quota comunitaria - investimenti fissi e lordi e acquisto di terreni (Dec. UE16/11/2022, n. 8415);
    - Capitolo 105034 "PR FESR 2021-2027 - Priorità 2 - RSO 2.4 "Adattamento ai cambiamenti climatici e prevenzione dei rischi" Quota statale - investimenti fissi e lordi e acquisto di terreni (Dec. UE 16/11/2022, n. 8415);
    - Capitolo 105035 "PR FESR 2021-2027 - Priorità 2 - RSO 2.4 "Adattamento ai cambiamenti climatici e prevenzione dei rischi" Quota regionale - FSC - investimenti fissi e lordi e acquisto di terreni (Dec. UE 16/11/2022, n. 8415 - Del. CIPESS 03/08/2023, n. 25 - Accordo per la coesione tra il governo italiano e la Regione del Veneto 24/11/2023);
4. di affidare i lavori all'impresa C.G.X. COSTRUZIONI GENERALI XODO S.R.L. con sede in via Cieco Grotto n. 18, cap. 45014, Porto Viro (RO), P. Iva 00569180292, a mezzo di stipula di successivo contratto a scrittura privata salvo l'esercizio dei poteri di autotutela nei casi consentiti dalle norme vigenti;

5. di dare atto che l'organismo responsabile delle procedure di ricorso contro il presente provvedimento è il Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto, con sede in Venezia, nei termini e con le modalità previste dal D. Lgs. n. del 02.07.2010 n.104 e sue modifiche ed integrazioni;
6. di pubblicare il presente atto nel sito Internet della Regione del Veneto, sezione Amministrazione Trasparente, attraverso la Piattaforma Telematica APPTEL;
7. di pubblicare il presente provvedimento ai sensi di quanto previsto dagli artt. 23 e 37 del D. Lgs. n. 33/2013;
8. di pubblicare integralmente il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Vincenzo Artico

(Codice interno: 592715)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA, SOS LAVORI E SERVIZI TECNICI n. 19214 del 30 settembre 2026

"Intervento di sistemazione idraulica del t. Cordevole in corrispondenza della confluenza con il t. Rova in territorio del comune di Agordo (BL)". Cod. (BL-I0269). Importo complessivo Euro 496.875,00 CUP: H78H26000160001 - CIG: BC98D0FF02 - CODICE APPTEL: G04071 Aggiudicazione definitiva ed efficace.

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento approva la proposta di aggiudicazione dell'appalto in oggetto e aggiudica l'appalto ai sensi dell'art. 17, comma 5, del D. Lgs. n. 36/2023 e ss.mm.ii. dei lavori relativi all'"Intervento di sistemazione idraulica del t. Cordevole in corrispondenza della confluenza con il t. Rova in territorio del comune di Agordo (BL)", cod. (BL-I0269) a favore dell'impresa Sevis Srl (TN). Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - Decreto della Regione del Veneto, U.O. Genio Civile di Belluno di approvazione progetto esecutivo e determina a contrarre n. 15165 del 25/06/2026 e n. 16709 del 03/08/2026; - il verbale di gara, contenente la proposta di aggiudicazione, depositato agli atti e pubblicato nel sito Regione del Veneto alla sezione Amministrazione Trasparente tramite la Piattaforma Telematica APPTEL in data 02/09/2026.

Il Direttore

PREMESSO che:

- con Legge 30 dicembre 2023 n. 213 - Bilancio di Previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026 art. 1 co. 464, sono stati previsti contributi per investimenti diretti alle Regioni a statuto ordinario nel limite complessivo di 50 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2024 al 2028;

- con L.R. 27 dicembre 2024 n. 34 "Bilancio di previsione 2025-2027", le risorse sono state allocate sul capitolo di uscita n. 105201 "Misure per la prevenzione e la riduzione del rischio idraulico e idrogeologico - investimenti fissi lordi e acquisto di terreni (art. 29, L.R. 3/02/2016, n. 7 - art. 1, c. 464, L. 30/12/2023, n. 213)" e per l'entrata sul capitolo n. 101948 "Contributi per investimenti alle regioni a statuto ordinario (art. 1 c. 464, L. 30/12/2023 n. 213)" attribuendone la gestione alla Direzione Difesa del Suolo e della Costa, Sos Lavori e Servizi Tecnici;

- con Decreto n. 76 del 26.02.2026 del Direttore della Direzione Difesa del Suolo e della Costa, Sos Lavori e Servizi Tecnici è stato approvato l'elenco degli interventi di interesse regionale ammessi a finanziamento, per l'esercizio finanziario 2026, ai sensi della Legge n. 213 del 30/12/2023 art. 1 comma 464-469;

- i suddetti interventi sono inseriti nel Programma Triennale 2026-2028 dei Lavori pubblici ed Elenco annuale 2026 dell'Amministrazione Regionale del Veneto adottato con D.G.R. 439 del 28.05.2026;

- le strutture territoriali beneficiarie sono autorizzate all'assunzione di impegni di spesa sul capitolo n. 105201 "Misure per la prevenzione e la riduzione del rischio idraulico e idrogeologico - investimenti fissi lordi e acquisto di terreni (art. 29, L.R. 23/02/2016, n. 7 -art. 1, c. 464, L .30/12/2023, n. 213" nel limite degli importi autorizzati per ciascun intervento;

VISTO il Decreto della Regione del Veneto, U.O. Genio Civile di Belluno di approvazione progetto esecutivo e determina a contrarre n. 15165 del 25/06/2026 e del Dr correttivo n. 16709 del 03/08/2026;

VISTA la DGR n. 768 del 27 giugno 2023 recante *"Individuazione, nell'ambito dell'articolazione organizzativa della Giunta regionale, ai sensi del D. Lgs. n. 36/2023 nuovo codice dei contratti pubblici, delle strutture organizzative stabili (SOS) in tema di acquisizione forniture, servizi e lavori"*;

VISTA la DGR n. n. 270 del 21 marzo 2024 recante "*Approvazione delle linee guida per l'organizzazione ed il funzionamento delle strutture organizzative stabili (SOS) individuate con DGR n. 768 del 27/6/2023*".

VISTA la DGR n. 715 del 26 giugno 2024 recante "*Adempimenti connessi alla definizione dell'articolazione amministrativa della Giunta regionale: assestamento delle misure organizzative conseguenti all'adozione della DGR n.768 del 27/06/2023 e collegate alla necessaria individuazione delle strutture organizzative stabili (SOS) in tema di acquisizione di forniture, servizi e lavori*";

VISTA la nota prot. n. 439484 del 28/07/2026, trasmessa dalla U.O. Genio Civile di Belluno alla Direzione Difesa del Suolo e della Costa, S.O.S. Lavori e servizi tecnici, con richiesta di procedere all'avvio della procedura di appalto dei lavori, ai sensi della D.G.R. n. 270 del 21/03/2024;

DATO ATTO

- che questa procedura di gara è stata avviata, con procedura negoziata senza bando ai sensi del D. Lgs. n. 36/2023 art. 50 comma 1 lett. c) con consultazione di almeno cinque operatori economici selezionati, nell'ambito dell'elenco delle ditte accreditate presso la PAD denominata APPTEL, interconnessa con la BDNCP di ANAC, in uso presso l'Amministrazione

Regionale, nel rispetto del principio di rotazione, delineato all'art. 49 del D. Lgs. n. 36/2023 e ss.mm.ii. e dal Regolamento DGR n. 671 del 18/06/2024

- che per la selezione dell'operatore economico a cui affidare i lavori relativi all'*"Intervento di sistemazione idraulica del t. Cordevole in corrispondenza della confluenza con il t. Rova in territorio del comune di Agordo (BL)*" - CUP: H78H26000160001 - CIG: BC98D0FF02 è stata avviata sulla piattaforma APPTEL la procedura negoziata ID n. G04071 del 06/08/2026 e con base d'asta pari a € 355.000,00 di cui oneri per la sicurezza pari a € 5.980,99;

- che alla procedura APPTEL ID n. G04071 sono stati invitati i seguenti operatori economici, ed è stato fissato il termine relativo alla scadenza per la presentazione delle offerte alle ore 09:00, del giorno 31/08/2026, e apertura buste telematiche il giorno 31/08/2026, ore 09:30:

NR	DITTA	SEDE	PROV.
1	F.LLI FABRIS COSTRUZIONI SRL	Cimolais	(PN)
2	F.LLI DE PRA S.p.A.	Ponte delle Alpi	(BL)
3	EDIL COSTRUZIONI SRL	Sedico	(BL)
4	SEVIS S.R.L.	Soraga di Fassa	(TN)
5	COSTRUZIONI GENERALI 3B S.R.L.	Alpago	(BL)
6	BRESSAN SCAVI SRL	Gosaldo	(BL)

- che in data 31/08/2026, ore 10:00, il Responsabile della fase di affidamento, ing. Vincenzo Artico in collegamento tramite Google meet, alla presenza di testimoni ha proceduto all'apertura delle buste telematiche;

- che come risulta dal verbale della stessa data e pubblicato il 02/09/2026 in Amministrazione trasparente, tramite la Piattaforma Telematica APPTEL, hanno partecipato le seguenti imprese e hanno offerto i seguenti ribassi:

DITTA	RIBASSO PERCENTUALE OFFERTO	STATO OFFERTA
SEVIS S.R.L.	28,163%	**VINCENTE**
F.LLI FABRIS COSTRUZIONI SRL	21,907%	2^ Classificata
F.LLI DE PRA S.p.A.	21,811%	3^ Classificata
EDIL COSTRUZIONI SRL	18,84%	4^ Classificata

CONSIDERATO che, essendo pervenute e ammesse n. 4 offerte, non si applica l'esclusione automatica delle offerte potenzialmente anomale, prevista dall'Allegato II.2 e art 54 del D. Lgs. 36/2023 e si applica il massimo ribasso;

DATO ATTO della proposta di aggiudicazione, contenuta nel verbale e pubblicata nella Piattaforma Apptel in data 02/09/2026, con la quale i lavori in oggetto sono stati aggiudicati all'impresa SEVIS S.R.L. con sede in strada da molin, n. 91, cap. 38030, Soraga di Fassa (TN), P. Iva 00185210226, che ha offerto il ribasso del 28,163% per l'importo contrattuale di € 256.706,77 (comprensivo di € 5.980,99 per oneri di sicurezza), ovvero l'importo per lavori di € 250.725,78 (oneri per la sicurezza esclusi) come meglio specificato nel verbale di gara;

PRESO ATTO che l'importo della manodopera scorporato e dichiarato dall'impresa è pari a € 62.609,48 corrispondente a quello previsto dalla S.A. di € 62.609,48 non si procede con la verifica di congruità della manodopera;

CONSIDERATA la consistente percentuale di ribasso proposta dalla Ditta prima classificata e lo scostamento rispetto alle altre offerte, il RUP ha ritenuto opportuno di procedere alla verifica di congruità, e con Prot. n° 492800 del 02/09/2026 è stata inviata alla Ditta SEVIS S.R.L apposita nota di richiesta elementi giustificativi per verifica dell'offerta;

ACQUISITA agli atti con Prot. n° 514042 del 15/09/2026 la nota di riscontro contenente i giustificativi della Ditta, il RUP con nota prot. 529835 del 24/09/2026, ha comunicato che le giustificazioni sono ritenute adeguate a comprovare la congruità, serietà e realizzabilità dell'offerta economica, per cui tale offerta può ritenersi congrua ai sensi dell'art. 110 del D. Lgs. n. 36/2023 e ss.mm.ii.;

PRESO ATTO che la Direzione Difesa del Suolo e della Costa, S.O.S. Lavori e Servizi Tecnici ha provveduto nel frattempo alla verifica dei requisiti di ordine generale richiesti dagli artt. 94, 95, 96, 97 e 98 del D. Lgs. 36/2023 e ss.mm.ii. e dichiarati in sede di gara, terminata con esito positivo il giorno 24/09/2026;

RITENUTO pertanto di approvare la proposta di aggiudicazione dal Responsabile della fase di affidamento e di poter quindi contestualmente procedere, ai sensi dell'art. 17, comma 5, del D. Lgs. n. 36/2023 e ss.mm.ii., ad aggiudicare l'*"Intervento di sistemazione idraulica del t. Cordevole in corrispondenza della confluenza con il t. Rova in territorio del comune di Agordo (BL)*" - CUP: H78H26000160001 - CIG: BC98D0FF02 all'impresa SEVIS S.R.L. con sede in strada da molin, n. 91, cap. 38030, Soraga di Fassa (TN), P. Iva 00185210226, che ha offerto il ribasso del 28,163% per l'importo contrattuale di € 256.706,77 (comprensivo di € 5.980,99 per oneri di sicurezza), ovvero l'importo per lavori di € 250.725,78 (oneri per la sicurezza esclusi);

DATO ATTO che la spesa di € 496.875,00 trova copertura con le risorse finanziarie disposte dalla Legge 30 dicembre 2023 n. 213, bilancio di previsione delle Stato, e della Legge Regionale 27 dicembre 2024 n. 34 bilancio di previsione 2025-2027, assegnate al capitolo n. 105201 "*Misure per la prevenzione e la riduzione del rischio idraulico e idrogeologico - investimenti fissi lordi e acquisto di terreni (art. 29, L.R. 3/02/2016, n. 7 - art. 1, c. 464, L. 30/12/2023, n. 213)*";

DATO ATTO che il sottoscritto, in qualità di soggetto competente ad adottare il presente provvedimento, secondo quanto previsto dall'art. 16 del D. Lgs. n. 36/2023 e ss.mm.ii. non si trova in alcuna situazione di conflitto di interessi con il procedimento di cui trattasi, ai sensi dell'art. 6-bis della L. n. 241/1990, dell'art. 7 del D.P.R. n. 62/2013 e dell'art. 6 del Codice di Comportamento della Regione del Veneto, né ha comunicato di essere in situazione di conflitto di interesse alcuno del personale intervenuto nello svolgimento della presente procedura di affidamento;

VISTI:

- il D. Lgs. n. 36 del 31.03.2023 e ss.mm.ii.;
- il D. Lgs. n. 209 del 31.12.2024;
- la DGR n. 768 del 27.06.2023;
- la DGR n. 270 del 21.03.2024;
- la DGR n. 715 del 26.06.2024;
- la documentazione agli atti;

decreta

1. di dare atto che quanto riportato in premessa costituisce parte integrante del presente provvedimento;
2. di disporre l'aggiudicazione, immediatamente efficace, ai sensi dell'art. 17, comma 5, del D. Lgs. n. 36/2023 e ss.mm.ii., dell'*"Intervento di sistemazione idraulica del t. Cordevole in corrispondenza della confluenza con il t. Rova in territorio del comune di Agordo (BL)*" - CUP: H78H26000160001 - CIG: BC98D0FF02 all'impresa SEVIS S.R.L. con sede in strada da molin, n. 91, cap. 38030, Soraga di Fassa (TN), P. Iva 00185210226, che ha offerto il ribasso del 28,163% per l'importo contrattuale di € 256.706,77 (comprensivo di € 5.980,99 per oneri di sicurezza), ovvero l'importo per lavori di € 250.725,78 (oneri per la sicurezza esclusi);
3. di far fronte alla somma necessaria di € 496.875,00 trovando copertura con le risorse finanziarie disposte dalla Legge 30 dicembre 2023 n. 213, bilancio di previsione delle Stato, e della Legge Regionale 27 dicembre 2024 n. 34 bilancio di previsione 2025-2027, assegnate al capitolo n. 105201 "*Misure per la prevenzione e la riduzione del rischio idraulico e idrogeologico - investimenti fissi lordi e acquisto di terreni (art. 29, L.R. 3/02/2016, n. 7 - art. 1, c. 464, L. 30/12/2023, n. 213)*";
4. di affidare i lavori all'impresa SEVIS S.R.L. con sede in strada da molin, n. 91, cap. 38030, Soraga di Fassa (TN), P. Iva 00185210226, a mezzo di stipula di successivo contratto a scrittura privata salvo l'esercizio dei poteri di autotutela nei casi consentiti dalle norme vigenti;
5. di predisporre l'eventuale revoca nel caso in cui dovesse pervenire, a carico dell'aggiudicatario, l'interdittiva
6. di dare atto che l'organismo responsabile delle procedure di ricorso contro il presente provvedimento è il Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto, con sede in Venezia, nei termini e con le modalità previste dal D. Lgs. n. 104 del 02/07/2010 e sue modifiche ed integrazioni;
7. di pubblicare il presente atto nel sito Internet della Regione del Veneto, sezione Amministrazione Trasparente, attraverso la Piattaforma Telematica APPTEL;
8. di pubblicare il presente provvedimento ai sensi di quanto previsto dagli artt. 23 e 37 del D. Lgs. n. 33/2013;
9. di pubblicare integralmente il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Vincenzo Artico

(Codice interno: 592721)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA, SOS LAVORI E SERVIZI TECNICI n. 19225 del 30 settembre 2026

"Ripresa frane, consolidamento arginature, difese di sponda ed eliminazione della vegetazione in alveo lungo il fiume Sile." (cod. VE-D0027.A). Importo complessivo Euro 1.050.000,00 CUP: H58H23000150001 CIG: BC98D5ACE7 CODICE APPTEL: G04075 Aggiudicazione definitiva ed efficace.

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento approva la proposta di aggiudicazione dell'appalto in oggetto e aggiudica l'appalto ai sensi dell'art. 17, comma 5, del D. Lgs. n. 36/2023 e ss.mm.ii. dei lavori relativi alla "Ripresa frane, consolidamento arginature, difese di sponda ed eliminazione della vegetazione in alveo lungo il fiume Sile." (cod.VE-D0027.A) a favore dell'impresa ZACCARIA COSTRUZIONI SRL (MO). Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - Decreto della Regione del Veneto, U.O. Genio Civile di Venezia di approvazione progetto esecutivo, autorizzazione paesaggistica e decisione a contrarre n. 15380 del 29/06/2026; - il verbale di gara, contenente la proposta di aggiudicazione, depositato agli atti e pubblicato nel sito Regione del Veneto alla sezione Amministrazione Trasparente tramite la Piattaforma Telematica APPTEL in data 02/09/2026.

Il Direttore

PREMESSO che:

- con Decreto del Presidente della Regione n. 145 del 13/11/2019, è stato dichiarato lo "stato di crisi" ai sensi dell'art. 106, comma 1, lett. a), L.R. n. 11/2001 a seguito degli eventi eccezionali che hanno colpito il territorio veneto nei giorni dal 12 novembre 2019. Successivamente con Delibera in data 2 dicembre 2019, il Consiglio dei Ministri ha esteso lo stato di emergenza, già dichiarato per dodici mesi con propria Delibera del 14 novembre 2019, al territorio di altre Regioni tra cui il Veneto specificandone l'estensione temporale dal 12 novembre 2019. Il predetto termine è stato successivamente prorogato di 12 mesi con Delibera del Consiglio dei Ministri in data 3 dicembre 2020;

- con Ordinanza n. 622 del 17 dicembre 2019, pubblicata nella G.U. n. 299 del 21 dicembre 2019, il Capo del Dipartimento della Protezione Civile, d'intesa con la Regione del Veneto, ha nominato il Presidente della Regione del Veneto Commissario delegato per il superamento dell'emergenza. Al medesimo veniva altresì intestata la specifica Contabilità Speciale n. 6178, appositamente aperta;

- successivamente allo scadere dello Stato di Emergenza con O.C.D.P.C. n. 819 del 04/01/2022, la Regione Veneto è stata individuata quale Amministrazione competente alla prosecuzione, in via ordinaria, dell'esercizio delle funzioni del Commissario delegato di cui all'art. 1, comma 1, dell'O.C.D.P.C. n. 622/2019. Per le suddette finalità, il Direttore della Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale è stato individuato quale Soggetto Responsabile delle iniziative finalizzate al completamento degli interventi contenuti nei Piani degli interventi di cui all'art. 1 della O.C.D.P.C. n. 622/2019, nonché delle eventuali rimodulazioni degli stessi, già formalmente approvate alla data di adozione della medesima O.C.D.P.C. n. 819/2022, autorizzato ad utilizzare le risorse disponibili sulla predetta contabilità speciale. Con la medesima O.C.D.P.C. venivano disposte le tempistiche relative all'operatività della contabilità speciale n. 6178, fissandone la scadenza al 14/11/2023;

- nell'ambito delle suddette attività il Soggetto Responsabile con Decreto n. 890 del 09/10/2023, a seguito di autorizzazione dipartimentale di cui alla nota ASE/0049139 del 29/09/2023, ha approvato l'elenco di n. 16 interventi, tra i quali rientra il progetto denominato "Ripresa frane, consolidamento arginature, difese di sponda ed eliminazione della vegetazione in alveo lungo il fiume Sile" - Cod. Piano 346 - CUP H58H23000150001, nell'importo complessivo di Euro 1.050.000,00, rientra nell'elenco dei progetti finanziati dal citato Decreto del Soggetto Responsabile n. 890 del 09/10/2023;

- con nota prot. DPC-ASE 0028320 del 31/05/2024, acquisita al prot. reg. n. 263522 del 31/05/2024, sulla base della relazione circa lo stato di attuazione dei Piani d'intervento trasmessa con nota prot. reg. n. 94066 del 23/02/2024 dal Soggetto Responsabile di cui alla OCDPC 819/2022, il Dipartimento della Protezione Civile ha autorizzato il trasferimento delle risorse residue giacenti in contabilità speciale e altresì disposto che la somma non ancora accreditata fosse trasferita direttamente nel Bilancio regionale da parte del Dipartimento stesso;

- con Decreto 381 del 10/07/2025 del Direttore della Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale sono stati individuati, negli Allegati A, B e C, gli ulteriori interventi da gestire in ordinario, aventi i requisiti per poter procedere, entro fine anno, all'impegno o alla prenotazione dei relativi finanziamenti assegnati;

- con nota n. 0424554 del 02/09/2025 la Direzione Uffici Territoriali per il Dissesto Idrogeologico, in relazione al Decreto 381/2025 sopraindicato, che dispone il completamento del trasferimento delle risorse residue giacenti in contabilità speciale n. 6178 al bilancio della Regione del Veneto, ha trasmesso lo schema di ripartizione degli interventi riportati nell'allegato B del suddetto Decreto;

- nell'ambito del citato Decreto 381/2025 - allegato B, nonché, nella nota n. 0424554 del 02/09/2025, è ricompreso l'intervento denominato "Ripresa frane, consolidamento arginature, difese di sponda ed eliminazione della vegetazione in alveo lungo il fiume Sile" - Codice univoco FSUE-2019-807-VE-010, di cui viene disposto il trasferimento al bilancio regionale della somma residua di € 1.045.812,96 mentre, il residuo importo di € 4.187,04 è stato trattenuto in Contabilità speciale;

VISTO il Decreto della Regione del Veneto, U.O. Genio Civile di Venezia di approvazione progetto esecutivo, autorizzazione paesaggistica e decisione a contrarre n. 15380 del 29/06/2026;

VISTA la DGR n. 768 del 27 giugno 2023 recante *"Individuazione, nell'ambito dell'articolazione organizzativa della Giunta regionale, ai sensi del D. Lgs. n. 36/2023 nuovo codice dei contratti pubblici, delle strutture organizzative stabili (SOS) in tema di acquisizione forniture, servizi e lavori"*;

VISTA la DGR n. n. 270 del 21 marzo 2024 recante "*Approvazione delle linee guida per l'organizzazione ed il funzionamento delle strutture organizzative stabili (SOS) individuate con DGR n. 768 del 27/6/2023*".

VISTA la DGR n. 715 del 26 giugno 2024 recante "*Adempimenti connessi alla definizione dell'articolazione amministrativa della Giunta regionale: assestamento delle misure organizzative conseguenti all'adozione della DGR n.768 del 27/06/2023 e collegate alla necessaria individuazione delle strutture organizzative stabili (SOS) in tema di acquisizione di forniture, servizi e lavori*";

VISTA la nota prot. n 0428945 del 21/07/2026 trasmessa dalla U.O. Genio Civile di Venezia alla Direzione Difesa del Suolo e della Costa, S.O.S. Lavori e servizi tecnici, con richiesta di procedere all'avvio della procedura di appalto dei lavori, ai sensi della D.G.R. n. 270 del 21/03/2024;

DATO ATTO

- che questa procedura di gara è stata avviata, con procedura negoziata senza bando ai sensi del D. Lgs. n. 36/2023 art. 50 comma 1 lett. c) con consultazione di almeno cinque operatori economici selezionati, nell'ambito dell'elenco delle ditte accreditate presso la PAD denominata APPTEL, interconnessa con la BDNCP di ANAC, in uso presso l'Amministrazione Regionale, nel rispetto del principio di rotazione, delineato all'art. 49 del D. Lgs. n. 36/2023 e ss.mm.ii. e dal Regolamento DGR n. 671 del 18/06/2024

- che per la selezione dell'operatore economico a cui affidare i lavori relativi di *"Ripresa frane, consolidamento arginature, difese di sponda ed eliminazione della vegetazione in alveo lungo il fiume Sile."* - CUP: H58H23000150001 - CIG: BC98D5ACE7 è stata avviata sulla piattaforma APPTEL la procedura negoziata ID n. G04075 del 03/08/2026 e con base d'asta pari a € 767.448,51 di cui oneri per la sicurezza pari a € 26.250,00;

- che alla procedura APPTEL ID n. G04075 sono stati invitati i seguenti operatori economici, ed è stato fissato il termine relativo alla scadenza per la presentazione delle offerte alle ore 10:30, del giorno 31/08/2026, e apertura buste telematiche il giorno 31/08/2026, ore 11:00:

NR	DITTA	SEDE	PROV.
1	BATTISTELLA SPA	Pasiano di Pordenone	PN
2	BATTISTON VITTORINO SNC DI BATTISTON STEFANO E F.LLI	Concordia Sagittaria	VE
3	COSTRUZIONI MAR.TE. SRL	Venezia	VE
4	ZACCARIA COSTRUZIONI S.R.L.	Montese	MO
5	FRATELLI STANGHERLIN SRL	Castelfranco Veneto	TV
6	CO.GE.TER. SRL	Isola della Scala	VR
7	VIEDITALIA S.R.L.	Mirano	VE

- che in data 31/08/2026, alle ore 15:00, diversamente da quanto previsto alle ore 11.00 in piattaforma Apptel a causa di ritardi nella precedente procedura di gara, il Responsabile della fase di affidamento, ing. Vincenzo Artico, alla presenza di testimoni ha proceduto all'apertura delle buste telematiche;

- che come risulta dal verbale della stessa data e pubblicato il 02/09/2026 in Amministrazione trasparente, tramite la Piattaforma Telematica APPTEL, hanno partecipato le seguenti imprese e hanno offerto i seguenti ribassi:

DITTA	RIBASSO PERCENTUALE OFFERTO	STATO OFFERTA

ZACCARIA COSTRUZIONI S.R.L.	25,575%	**VINCENTE**
FRATELLI STANGHERLIN SRL	24,084%	2^ Classificata
CO.GE.TER. SRL	23,32%	3^ Classificata
COSTRUZIONI MAR.TE. SRL	23,114%	4^ Classificata
VIEDITALIA S.R.L.	21,01%	5^ Classificata
BATTISTELLA SPA	19,369%	6^ Classificata
BATTISTON VITTORINO SNC DI BATTISTON STEFANO E F.LLI	19,073%	7^ Classificata

CONSIDERATO che, essendo pervenute e ammesse n. 7 offerte, si applica l'esclusione automatica delle offerte potenzialmente anomale, prevista dall'Allegato II.2 e art 54 del D. Lgs. 36/2023 e che per il calcolo della soglia di anomalia delle offerte è effettuato secondo le prescrizioni del metodo A dell'Allegato II.2 al D. Lgs. 36/2023;

DATO ATTO della proposta di aggiudicazione, contenuta nel verbale e pubblicata nella Piattaforma Apptel in data 02/09/2026, con la quale i lavori in oggetto sono stati aggiudicati all'impresa ZACCARIA COSTRUZIONI S.R.L. con sede in via Ponticello 145, cap. 41055, Modena (MO), P. Iva 02378870360, che ha offerto il ribasso del 25,575% per l'importo contrattuale di € 577.883,71 (comprensivo di € 26.250,00 per oneri di sicurezza), ovvero l'importo per lavori di € 551.633,71 (oneri per la sicurezza esclusi) come meglio specificato nel verbale di gara;

PRESO ATTO che l'importo della manodopera scorporato e dichiarato dall'impresa è pari a € 151.253,97 risulta coincidente a quanto previsto dalla S.A. di € 151.253,97, non si procede con la verifica di congruità della manodopera;

PRESO ATTO che la Direzione Difesa del Suolo e della Costa, S.O.S. Lavori e Servizi Tecnici ha provveduto nel frattempo alla verifica dei requisiti di ordine generale richiesti dagli artt. 94, 95, 96, 97 e 98 del D. Lgs. 36/2023 e ss.mm.ii. e dichiarati in sede di gara, terminata con esito positivo il giorno 25/09/2026;

RITENUTO pertanto di approvare la proposta di aggiudicazione dal Responsabile della fase di affidamento e di poter quindi contestualmente procedere, ai sensi dell'art. 17, comma 5, del D. Lgs. n. 36/2023 e ss.mm.ii., ad aggiudicare i lavori di *"Ripresa frane, consolidamento arginature, difese di sponda ed eliminazione della vegetazione in alveo lungo il fiume Sile."* (cod. VE-D0027.A) - CUP: H58H23000150001 - CIG: BC98D5ACE7, all'impresa ZACCARIA COSTRUZIONI S.R.L. con sede in via Ponticello 145, cap. 41055, Modena (MO), P. Iva 02378870360, che ha offerto il ribasso del 25,575% per l'importo contrattuale di € 577.883,71 (comprensivo di € 26.250,00 per oneri di sicurezza), ovvero l'importo per lavori di € 551.633,71 (oneri per la sicurezza esclusi);

DATO ATTO che la spesa di € 1.050.000,00 trova copertura con le risorse finanziarie disponibili sul capitolo di spesa n. 105418 disposte dal "*Finanziamento degli interventi finalizzati al superamento del dissesto idrogeologico determinatosi in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che nel mese di novembre 2019 hanno colpito il territorio delle regioni veneto - Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni (Art. 27, c. 5, D. Lgs. 02/01/2018, n.1 - Ordinanza C.D.P.C. 17/12/2019, n.622 - Ordinanza C.D.P.C. 04/01/2022, n.819 - Ordinanza C.D.P.C. 12/01/2022, n.839)".*

DATO ATTO che il sottoscritto, in qualità di soggetto competente ad adottare il presente provvedimento, secondo quanto previsto dall'art. 16 del D. Lgs. n. 36/2023 e ss.mm.ii. non si trova in alcuna situazione di conflitto di interessi con il procedimento di cui trattasi, ai sensi dell'art. 6-bis della L. n. 241/1990, dell'art. 7 del D.P.R. n. 62/2013 e dell'art. 6 del Codice di Comportamento della Regione del Veneto, né ha comunicato di essere in situazione di conflitto di interesse alcuno del personale intervenuto nello svolgimento della presente procedura di affidamento;

VISTI:

- il D. Lgs. n. 36 del 31.03.2023 e ss.mm.ii.;
- il D. Lgs. n. 209 del 31.12.2024;
- la DGR n. 768 del 27.06.2023;
- la DGR n. 270 del 21.03.2024;
- la DGR n. 715 del 26.06.2024;
- la documentazione agli atti;

decreta

1. di dare atto che quanto riportato in premessa costituisce parte integrante del presente provvedimento;
2. di disporre l'aggiudicazione, immediatamente efficace, ai sensi dell'art. 17, comma 5, del D. Lgs. n. 36/2023 e ss.mm.ii., dei lavori di *"Ripresa frane, consolidamento arginature, difese di sponda ed eliminazione della vegetazione in alveo lungo il fiume Sile."* (cod. VE-D0027.A) - CUP: H58H23000150001 - CIG: BC98D5ACE7, all'impresa ZACCARIA COSTRUZIONI S.R.L. con sede in via Ponticello 145, cap. 41055, Modena (MO), P. Iva 02378870360, che ha offerto

il ribasso del 25,575% per l'importo contrattuale di € 577.883,71 (comprensivo di € 26.250,00 per oneri di sicurezza), ovvero l'importo per lavori di € 551.633,71 (oneri per la sicurezza esclusi);

3. di far fronte alla somma necessaria di € 1.050.000,00 trovando copertura con le risorse finanziarie disponibili sul capitolo di spesa di spesa n. 105418 disposte dal "*Finanziamento degli interventi finalizzati al superamento del dissesto idrogeologico determinatosi in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che nel mese di novembre 2019 hanno colpito il territorio delle regioni veneto - Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni (Art. 27, c. 5, D. Lgs. 02/01/2018, n.1 - Ordinanza C.D.P.C. 17/12/2019, n.622 - Ordinanza C.D.P.C. 04/01/2022, n.819 - Ordinanza C.D.P.C. 12/01/2022, n.839)*";
4. di affidare i lavori all'impresa ZACCARIA COSTRUZIONI S.R.L. con sede in via Ponticello 145, cap. 41055, Modena (MO), P. Iva 02378870360 a mezzo di stipula di successivo contratto a scrittura privata salvo l'esercizio dei poteri di autotutela nei casi consentiti dalle norme vigenti;
5. di dare atto che l'organismo responsabile delle procedure di ricorso contro il presente provvedimento è il Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto, con sede in Venezia, nei termini e con le modalità previste dal D. Lgs. n. 104 del 02/07/2010 e sue modifiche ed integrazioni;
6. di pubblicare il presente atto nel sito Internet della Regione del Veneto, sezione Amministrazione Trasparente, attraverso la Piattaforma Telematica APPTEL;
7. di pubblicare il presente provvedimento ai sensi di quanto previsto dagli artt. 23 e 37 del D. Lgs. n. 33/2013;
8. di pubblicare integralmente il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Vincenzo Artico

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ENTI LOCALI, POLIZIA LOCALE E PROCEDIMENTI ELETTORALI

(Codice interno: 592365)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ENTI LOCALI, POLIZIA LOCALE E PROCEDIMENTI ELETTORALI n. 18693 del 18 settembre 2026

Costituzione di un Gruppo di lavoro per l'istruttoria delle domande di contributo per progetti di sicurezza urbana di cui alla DGR n. 681 del 7 luglio 2026.

[Enti locali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si procede alla costituzione di un Gruppo di lavoro interno alla Direzione Enti locali, Polizia locale e Procedimenti elettorali, incaricata dell'esecuzione della DGR n. 681 del 07/07/2026 che ha approvato il "Bando per l'accesso a contributi regionali per progetti di investimento in materia di sicurezza urbana e Polizia locale. Anno 2026", per la verifica del possesso dei requisiti di ammissibilità e per la conseguente valutazione delle domande di contributo. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: L.R. 7 maggio 2002, n. 9 e s.m.i. L.R. 23 giugno 2020, n. 24 e s.m.i. DGR n. 681 del 07/07/2026.

Il Direttore

VISTA la Legge regionale 7 maggio 2002, n. 9, ad oggetto "Interventi regionali per la promozione della legalità e della sicurezza";

VISTA la Legge regionale 27 aprile 2012, n. 18 "Disciplina dell'esercizio associato di funzioni e servizi comunali" e s.m.i.;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 681 del 7 luglio 2026, con la quale sono stati approvati il Bando (Allegato A) e la correlata disciplina per l'accesso ai contributi regionali destinati agli Enti locali della Regione del Veneto volti a sostenere interventi di investimento nel settore della sicurezza urbana e dello sviluppo dei Corpi e Servizi di Polizia locale;

PREMESSO CHE ai sensi dei Paragrafi 4 e 5 dell'Allegato A della medesima DGR, spetta alla Direzione Enti Locali, Polizia locale e Procedimenti elettorali lo svolgimento dell'attività istruttoria preliminare di ammissibilità formale delle domande nonché la valutazione delle progettualità e la predisposizione della graduatoria finale da approvarsi con successivo provvedimento del Direttore della Direzione;

DATO ATTO che risultano pervenute n. 66 domande di contributo tramite il portale dedicato "piattaforma applicativa MEBTEL" e che si rende necessario procedere alla loro istruttoria per verificare la regolarità documentale e i requisiti di ammissibilità, nonché per l'attribuzione dei relativi punteggi, anche con l'ausilio della citata piattaforma;

RITENUTO opportuno costituire un Gruppo di lavoro interno alla Direzione Enti locali, Polizia locale e Procedimenti elettorali, con la partecipazione di personale in possesso di professionalità ed esperienze adeguate e coerenti con la natura e l'oggetto del bando, in particolare in materia amministrativa, economico-contabile, normativo-istituzionale e di politiche di sicurezza e polizia locale, in ragione della necessità di garantire il corretto, tempestivo ed uniforme svolgimento delle operazioni istruttorie di verifica e valutazione delle già menzionate domande, anche mediante l'ausilio della piattaforma digitale MEBTEL;

INDIVIDUATI i seguenti componenti del Gruppo di lavoro:

- Cristina Marchesi, Direttore U.O. "Cultura della legalità. Riordino territoriale, associazionismo e rapporti tra Enti locali, Polizia locale";
- Lucia Artuso, Funzionario E.Q.;
- Alessandro Mandricardo, Funzionario E.Q.;
- Alberto Nuciari, Funzionario;
- Salvatore Ballacchino, Istruttore;

PRECISATO che gli incontri del Gruppo di lavoro potranno svolgersi sia in presenza sia mediante l'utilizzo di strumenti di videoconferenza da remoto, secondo modalità telematiche idonee a garantire la riservatezza, la tracciabilità e la contestualità dell'interazione tra i componenti, e che i medesimi incontri potranno essere aperti alla partecipazione di altro personale della Direzione in ragione di esigenze legate alle tempistiche del procedimento o alla peculiare natura di questioni che dovessero eventualmente emergere, secondo le indicazioni del Direttore della Direzione Enti Locali, Polizia locale e Procedimenti elettorali;

VISTI:

- § la L.R. 7 maggio 2002, n. 9 e s.m.i.;
- § la L.R. 23 giugno 2012, n. 18 e s.m.i.;
- § la L.R. 31 dicembre 2012, n. 54 e s.m.i.;
- § il Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR) relativo alla protezione dei dati personali;
- § la DGR n. 681 del 07/07/2026;
- § la documentazione agli atti;
- § la nota prot. n.401571 del 02 luglio 2026 della Segreteria Generale della Programmazione, con la quale viene designato l'Avv. Antonio Martin, Direttore della U.O. Persone giuridiche, procedimenti elettorali, marketing pubblico territoriale e attuazione L.R. n. 10/2024, a svolgere le funzioni di Vicario del Direttore della Direzione Enti Locali, Polizia locale e Procedimenti elettorali, in caso di assenza o temporaneo impedimento dello stesso, a decorrere dal 02.07.2026;

decreta

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di costituire un Gruppo di lavoro per l'istruttoria delle domande di contributo relative al "Bando per l'accesso a contributi regionali per progetti di investimento in materia di sicurezza urbana e Polizia locale. Anno 2026", approvato con DGR n. 681 del 7 luglio 2026, nella seguente composizione:
    - Cristina Marchesi, Direttore U.O. "Cultura della legalità. Riordino territoriale, associazionismo e rapporti tra Enti locali, Polizia locale";
    - Lucia Artuso, Funzionario E.Q.;
    - Alessandro Mandricardo, Funzionario E.Q.;
    - Alberto Nuciari, Funzionario;
    - Salvatore Ballacchino, Istruttore;
3. di stabilire che il Gruppo di lavoro avrà il compito di esaminare le domande pervenute tramite il portale regionale MEBTEL, verificando la regolarità documentale e i requisiti di ammissibilità, nonché di attribuire i relativi punteggi, anche con l'ausilio della citata piattaforma, in applicazione dei criteri stabiliti dall'Allegato A alla DGR n. 681/2026, in particolare al Paragrafo 5, al fine di rassegnare le risultanze al Direttore della Direzione Enti Locali, Polizia locale e Procedimenti elettorali per la formale approvazione della graduatoria finale e l'assegnazione del contributo;
4. di stabilire che gli incontri del Gruppo di lavoro potranno svolgersi sia in presenza sia da remoto, secondo modalità telematiche idonee a garantire la riservatezza, la tracciabilità e la contestualità dell'interazione tra i componenti, e che i medesimi incontri potranno essere aperti alla partecipazione di altro personale della Direzione in ragione di esigenze legate alle tempistiche del procedimento o alla peculiare natura di questioni che dovessero eventualmente emergere, secondo le indicazioni del Direttore della Direzione Enti Locali, Polizia locale e Procedimenti elettorali;
5. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Per Il Direttore Il Direttore Vicario Antonio Martin

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORESTE, PROGRAMMAZIONE E GESTIONE FAUNISTICO-VENATORIA

(Codice interno: 592505)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORESTE, PROGRAMMAZIONE E GESTIONE FAUNISTICO-VENATORIA n. 18329 del 10 settembre 2026

Impegno di spesa e liquidazione delle risorse finanziarie di parte investimento per l'anno 2026. Contributo all'Agenzia Veneta per l'Innovazione nel Settore Primario - Veneto Agricoltura per le attività di sistemazione idraulico-forestale.

[Settore primario]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento dà corso al trasferimento ad Agenzia Veneta per l'Innovazione nel Settore Primario - Veneto Agricoltura, delle risorse finanziarie di parte investimento per l'anno 2026 in conformità a quanto previsto dalla DGR n. 1550 del 30/12/2024 e dalla convenzione sottoscritta digitalmente dal Direttore della succitata Agenzia in data 22/01/2025, dal Presidente del Parco Regionale Colli Euganei in data 05/02/2025 e dal Direttore della Direzione Foreste, Selvicoltura e Sistemazioni Idraulico Forestali in data 07/02/2025.

Il Direttore

PREMESSO che:

- con L.R. 13/09/1978, n. 52 (Legge Forestale regionale) la Regione del Veneto ha assunto a proprio carico l'esecuzione degli interventi previsti dagli artt. 8, 9, 10, 12, 15, 18, 19, 20 lett. a e 22, consistenti in sistemazioni idrogeologiche, interventi di difesa del suolo e delle coste, difesa fitosanitaria, miglioramento boschivo e rimboschimento compensativo, nonché, ai sensi dell'art. 12, in interventi di conservazione dell'efficienza delle opere di sistemazione idraulico-forestale danneggiate da eventi calamitosi eccezionali;

- per l'attuazione di tali interventi, la Giunta regionale, così come previsto dall'art. 8 della Legge Forestale regionale, previo parere della competente Commissione Consiliare, approva annualmente il Programma di Sistemazioni Idraulico-Forestali (SIF);

- in ottemperanza agli indirizzi della Giunta regionale di cui alla DGR n. 1014 del 04/07/2017, nell'ottica della separazione dei compiti di carattere programmatorio mantenuti in capo alla Amministrazione Regionale, e compiti di carattere operativo da demandare ad Enti Strumentali, con l'art. 19 della L.R. 29/12/2017, n. 45 (Collegato alla legge di stabilità regionale 2018) sono state trasferite ad Agenzia Veneta per l'Innovazione nel Settore Primario - Veneto Agricoltura le funzioni esecutive degli interventi di sistemazione idraulico-forestale di cui alla programmazione approvata dalla Giunta regionale ai sensi della LR 52/1978 e s.m.i.;

- la DGR n. 1550 del 30/12/2024 ha confermato in capo alla stessa Agenzia la fase esecutiva degli interventi di sistemazione idraulico-forestale previsti dai relativi programmi regionali ed ha approvato uno schema di convenzione tra la Regione del Veneto, Veneto Agricoltura e Parco regionale Colli Euganei che disciplina le funzioni dei soggetti sottoscrittori;

- la suddetta convenzione è stata sottoscritta in data 21/01/2025 dal Direttore di Agenzia Veneta per l'Innovazione nel Settore Primario - Veneto Agricoltura, in data 05/02/2025 dal Presidente del Parco Regionale dei Colli Euganei e in data 07/02/2025 dal Direttore della Direzione Foreste, Selvicoltura e Sistemazioni idraulico forestali, con validità triennale dal 01/01/2025;

- l'art. 14 della convenzione prevede che per l'esecuzione dei lavori di sistemazione idraulico-forestale si farà fronte con il contributo annuale stanziato dalla Regione del Veneto con le modalità previste dall'art. 19 della L.R. 29/12/2017, n. 45 (Collegato alla legge di stabilità regionale 2018);

- ai sensi dell'art. 1 della Delibera CIPE 26/11/2020 sono esclusi dall'ambito di applicazione della norma gli atti che dispongono una ripartizione di risorse senza identificare la destinazione finale delle risorse a singoli interventi;

- le risorse finanziarie di parte investimento saranno gestite in autonomia e con successivi atti da Agenzia Veneta per l'Innovazione nel Settore Primario - Veneto Agricoltura, per l'esecuzione delle attività di cui alla predetta DGR 1550/2024, in amministrazione diretta, ai sensi del D.lgs. 36/2023 e s.m.i.;

CONSIDERATO che alla spesa derivante dall'attribuzione ad Agenzia Veneta per l'Innovazione nel Settore Primario - Veneto Agricoltura dei lavori di sistemazione idraulico-forestale in amministrazione diretta, per l'esercizio finanziario 2026, si farà fronte con le risorse allocate nella Missione 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca, Programma 01 Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare, Titolo 1 - Spese correnti capitolo 103632 "Contributo all'Agenzia per l'innovazione nel settore primario per le attività di sistemazioni idraulico-forestale e idraulico-agraria (art. 9, L.R. 28/11/2014, n. 37)" per l'importo di Euro 20.116.000,00 e con le risorse allocate nella Missione 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente, Programma 05 Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione, Titolo 2 - Spese in conto

capitale capitolo 103549 "*Interventi di sistemazione idraulico-forestale - Contributi agli investimenti (L.R. 28/11/2014, n. 37)"*, per l'importo di Euro 6.000.000,00, del Bilancio di previsione 2026-2028;

PRESO ATTO che con decreto n. 3 del 15/04/2026 del Segretario della Segreteria Generale della Programmazione è stato approvato il Bilancio Finanziario Gestionale 2026-2028, assegnando altresì, ai sensi dell'art. 9 comma 2 della L.R. n. 39 del 29/11/2001, al dirigente titolare del centro di responsabilità della Direzione Difesa del Suolo e della Costa, SOS, Lavori e Servizi pubblici, per l'esercizio 2026, una disponibilità di Cassa di Euro 6.000.000,00 nel Capitolo 103549;

VISTI i decreti del Direttore della Direzione Foreste, Selvicoltura e Sistemazioni idraulico forestali n. 29 del 23/03/2026 e n. 56 del 13/05/2026 con i quali si è provveduto all'impegno ed alla liquidazione delle risorse di parte corrente per un importo complessivo pari ad Euro 20.116.000,00;

PREMESSO che, a seguito della riorganizzazione interna della Regione del Veneto di cui alle DD.GG.RR. n. 312 del 30/04/2026, n. 552 e n. 562 del 16/06/2026, è stata istituita la Direzione Foreste, programmazione e gestione faunistico-venatoria;

RITENUTO per quanto sopra esposto di poter procedere all'impegno di spesa di Euro 6.000.000,00 sul capitolo 103549 "*Interventi di sistemazione idraulico-forestale - Contributi agli investimenti (L.R. 28/11/2014, n. 37)"*, a favore di Agenzia Veneta per l'innovazione nel Settore Primario - Veneto Agricoltura, Anagrafica 00166106, per la realizzazione dei lavori di sistemazione idraulico-forestale in amministrazione diretta, secondo le specifiche e l'esigibilità contenute nell'Allegato A contabile del presente atto, del quale costituisce parte integrante e sostanziale;

DATO ATTO che, ai sensi dell'art. 15 della Convenzione approvata con DGR 1550/2024, Agenzia Veneta per l'innovazione nel Settore Primario - Veneto Agricoltura, è tenuta a presentare, entro il 30 giugno di ciascun anno di vigenza della Convenzione, alla Direzione Foreste, Selvicoltura e Sistemazioni idraulico forestali, ora Direzione Foreste, programmazione e gestione faunistico-venatoria, in quanto soggetto che esercita il controllo sul rispetto dei contenuti della Convenzione stessa, apposito rendiconto a giustificazione dell'assegnazione dei contributi e una relazione a conclusione delle attività svolte;

VISTA la L.R. 13/09/1978, n. 52, artt. 8, 9, 10, 12, 15, 18, 19, 20 lett. a, 22;

VISTA la L.R. 29/11/2001, n. 39;

VISTA la L.R. 07/11/2003, n. 27;

VISTA la L.R. 28/11/2014, n. 37 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii;

VISTO il D.Lgs. del 31/03/2023, n. 36;

VISTA la L.R. 10 aprile 2026, n. 2 "Legge di stabilità regionale 2026";

VISTA la L.R. 10 aprile 2026, n. 3 "Collegato alla Legge di stabilità regionale 2026";

VISTA la L.R. 10 aprile 2026, n. 4 "Bilancio di previsione 2026-2028";

VISTA la D.G.R. 09 aprile 2026 n. 219 con la quale è stato approvato il "Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2026-2028";

VISTO il D.D.R. del Segretario Generale della Programmazione 15 aprile 2026 n. 3 che approva il "Bilancio Finanziario Gestionale 2026-2028";

VISTA la D.G.R. 30 aprile 2026 n. 311 "Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2026-2028";

Visto il DDR del Direttore della Direzione Bilancio e Ragioneria n. 15462 del 03/07/2026 "Aggiornamento dell'Allegato A "Bilancio finanziario gestionale 2026-2028", approvato con Decreto n. 3 del 15 aprile 2026 del Segretario Generale della Programmazione e ss.mm.ii., a seguito della ridefinizione dell'assetto organizzativo regionale. (Art. 9 comma 2, legge regionale 29 novembre 2001 n. 39)".

decreta

1. Di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
2. Di attestare che l'obbligazione di spesa per cui si dispone l'impegno è perfezionata e che la copertura finanziaria risulta essere coperta fino al V livello del P.d.C..
3. Di impegnare la spesa secondo le specifiche e l'esigibilità contenute nell'Allegato A contabile del presente atto, del quale costituisce parte integrante e sostanziale, per le motivazioni di cui alla premessa.
4. Di dare atto che l'obbligazione derivante dal presente impegno ha natura non commerciale.

5. Di disporre la liquidazione dell'importo di Euro 6.000.000,00 a favore di Agenzia Veneta per l'innovazione nel Settore Primario - Veneto Agricoltura, anagrafica 00166106, per la realizzazione dei lavori di sistemazione idraulico-forestale in amministrazione diretta ai sensi di quanto previsto dall'art. 2, co. l, 1ett. d quater, della L.R. 28/11/2014, n. 37, a titolo di contributo agli investimenti, per l'anno 2026.
6. Di attestare che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica.
7. Di attestare che la somma di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazione ai sensi della L.R. 1/2011.
8. Di dare atto che, ai sensi dell'art. 1 della Delibera CIPE del 26/11/2020, la spesa di cui al precedente punto 5 é esclusa dall'ambito di applicazione della norma, disponendo una ripartizione di risorse senza identificare la destinazione finale delle stesse a singoli interventi;
9. Di dare atto che le risorse di cui al precedente punto 5 saranno gestite in autonomia e con successivi atti da Agenzia Veneta per l'Innovazione nel Settore Primario - Veneto Agricoltura per l'esecuzione delle attività di cui alla DGR n. 1550 del 30/12/2024, ai sensi del D.lgs. n. 36 del 31/03/2023;
10. Di attestare la regolarità amministrativa del provvedimento.
11. Di dare atto che, ai sensi dell'art. 15 della convenzione sottoscritta, Agenzia Veneta per l'innovazione nel Settore Primario - Veneto Agricoltura, è tenuta a presentare alla Direzione Foreste, Selvicoltura e Sistemazioni idraulico forestali, ora Direzione Foreste, programmazione e gestione faunistico-venatoria, entro il 30 giugno di ciascun anno di vigenza della Convenzione, apposito rendiconto delle spese sostenute e una relazione a conclusione delle attività svolte nell'anno precedente.
12. Di dare atto che la spesa di cui al presente provvedimento rientra fra gli obiettivi del DEFR 2026-2028 da monitorare e che il codice da imputare all'obbligazione è 09.05.02 *"Valorizzare e salvaguardare il territorio mediante interventi di sistemazione idraulico forestale e regimazione dei relativi corsi d'acqua"*.
13. Di dare atto che la Direzione Foreste, Programmazione e gestione faunistico-venatoria dovrà comunicare al destinatario della spesa le informazioni relative all'impegno, ai sensi dell'art. 56, comma 7, del D. Lgs. 118/2011.
14. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.
15. Di trasmettere il presente provvedimento alla Direzione Bilancio e Ragioneria per l'apposizione del visto di regolarità contabile al fine del perfezionamento e dell'efficacia.
16. Di pubblicare integralmente *(allegati omissis)* il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Gianmaria Sommavilla

Allegato (*omissis*)

(Codice interno: 592421)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORESTE, PROGRAMMAZIONE E GESTIONE FAUNISTICO-VENATORIA n. 18420 del 14 settembre 2026

Affidamento diretto, ai sensi dell'art. 50, comma 1, lett. b), del D.Lgs. n. 36/2023 per l'attività di coordinatore della sicurezza in fase di progettazione (CSP), coordinatore della sicurezza in fase esecutiva (CSE), stime tecniche, contabilità lavori, assistenza D.L. e contestuale rimodulazione del quadro economico. Codice Progetto n. 1587: "Manutenzione delle opere e sghiaiamenti lungo il Rio Muri a monte della SR48 delle Dolomiti in Comune di Auronzo di Cadore (BL)". Finanziamento: Esercizio finanziario 2026 - Capitolo di spesa 105197/U: "Spese per la manutenzione e conservazione dei beni funzionali alla gestione del demanio". Importo progetto Euro 142.500,00. CUP: H28H25001690002 - Codice GLP: FF-I2043.0 - Codice Apptel: G04160 - CIG BCE928D162.

[Settore primario]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si provvede all'affidamento a professionista esterno di l'attività di coordinatore della sicurezza in fase di progettazione (CSP), coordinatore della sicurezza in fase esecutiva (CSE), stime tecniche, contabilità lavori, assistenza D.L., si dispone l'assunzione del relativo impegno di spesa e si rimodula il quadro economico dell'intervento Codice Progetto 1587: "Manutenzione delle opere e sghiaiamenti lungo il Rio Muri a monte della SR48 delle Dolomiti in Comune di Auronzo di Cadore (BL)".

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- con nota prot. n. 402743 del 20/08/2025 a firma del Direttore della Difesa del Suolo e della Costa, SOS Lavori e Servizi Tecnici si comunicava che, a seguito dell'approvazione dell'Assestamento del Bilancio di Previsione 2025-2027 con L.R. 16/2025, il capitolo di spesa 105197/U "Spese per la manutenzione e conservazione dei beni funzionali alla gestione del demanio idrico" è stato finanziato per l'importo complessivo di € 9.000.000,00, rispettivamente con un incremento di € 2.000.000,00 in esercizio 2025 e un finanziamento di € 3.500.000,00 in esercizio 2026 e 2027;
- con la medesima nota si conferiva alla Direzione Foreste, Selvicoltura e Sistemazioni Idraulico Forestali un budget di € 437.500,00 in esercizio 2026 per le attività oggetto del capitolo di spesa;
- con deliberazioni della Giunta regionale n. 312 del 30 aprile 2026 e n. 562 del 16 giugno 2026, è stata approvata la nuova articolazione organizzativa delle strutture regionali e che, per effetto della medesima, le competenze già facenti capo alla Direzione Foreste, Selvicoltura e Sistemazioni Idraulico Forestali e alla U.O. Servizi Forestali sono attribuite alla Direzione Foreste, Programmazione e Gestione Faunistico-Venatoria, istituita nell'ambito del nuovo assetto organizzativo regionale;
- in merito alle risorse riservate per interventi diretti da effettuarsi da parte della Regione del Veneto, Direzione Foreste, Programmazione e Gestione Faunistico-Venatoria, è stato richiesto il finanziamento di € 142.500,00 per i lavori relativi alla Manutenzione delle opere e sghiaiamenti lungo il Rio Muri a monte della SR48 delle Dolomiti in Comune di Auronzo di Cadore (BL)", individuando quale idoneo capitolo di spesa il n. 105197/U "Spese per la manutenzione e conservazione dei beni funzionali alla gestione del demanio idrico", del bilancio pluriennale 2025-2027, esercizio finanziario 2026;
- con la suddetta nota, pertanto, la Direzione Foreste, Programmazione e Gestione Faunistico-Venatoria viene autorizzata all'utilizzo di € 142.500,00 sul capitolo di spesa regionale n. 105197/U per la manutenzione dei beni funzionali alla gestione del demanio idrico;

PRESO ATTO che:

- i beni su cui si realizza l'investimento sono di proprietà del Demanio dello Stato, in gestione alla Regione Veneto;
- la Direzione Foreste, Programmazione e Gestione Faunistico-Venatoria della Regione del Veneto esercita la competenza idraulica sul demanio fluviale della Regione del Veneto, attribuita con Legge regionale 13 settembre 1978, n. 52 (Legge forestale regionale) e ss.mm.ii.;

VISTO il Documento di Indirizzo alla Progettazione (DIP), redatto in data 12/08/2026, contenente quanto previsto dall'art. 3 dell'Allegato I.7 al D.Lgs. n. 36/2023, nel quale si dispone che i livelli di progettazione saranno accorpati in un unico livello progettuale definito "fattibilità tecnico-economica ed esecutivo", trattandosi di interventi a carattere manutentivo ai sensi dell'art. 41, comma 5 del D.Lgs. n. 36/2023, approvato con decreto del Direttore della Direzione Foreste, Programmazione e Gestione Faunistico-Venatoria n. 17838 del 28.08.2026, con il seguente quadro economico:

A. Lavori		
1	Lavori soggetti a ribasso	106.500,00
2	Oneri di sicurezza	2.000,00
3	Oneri di sicurezza speciali	2.600,00
	Totale Lavori A:	**111.100,00**
B. Somme a disposizione		
1	IVA al 22% sui Lavori A	24.442,00
2	ANAC	35,00
3	Spese tecniche	6.500,00
4	Imprevisti	423,00
	Totale Somme a disposizione B:	**31.400,00**
	Totale Progetto A + B:	**142.500,00**

CONSTATATO che è necessario procedere all'affidamento dell'incarico l'attività di coordinatore della sicurezza in fase di progettazione (CSP), coordinatore della sicurezza in fase esecutiva (CSE), stime tecniche, contabilità lavori, assistenza D.L. dell'intervento Codice: Codice Progetto 1587: "Manutenzione delle opere e sghiaiamenti lungo il Rio Muri a monte della SR48 delle Dolomiti in Comune di Auronzo di Cadore (BL)";

VISTO che l'art. 50 del D.Lgs. n. 36/2023 consente l'affidamento affidamento diretto dei servizi e forniture, ivi compresi i servizi di ingegneria e architettura e l'attività di progettazione di importo inferiore a 140.000,00 euro;

DATO ATTO che con nota prot. n. 500299 dell'08/09/2026 è stata avviata la richiesta di disponibilità interna all'Ente per l'espletamento dell'incarico in argomento, fatte salve successive e diverse valutazioni del RUP in ordine all'eventuale impiego di risorse interne che dovessero rendersi disponibili, con conseguente revoca della presente procedura;

PRESO ATTO che:
- ai sensi dell'art. 225 del D.Lgs. n. 36/2023 a partire dal 01.01.2024 le Stazioni Appaltanti hanno digitalizzato tutte le fasi del ciclo d'appalto attraverso il ricorso a piattaforme di e-procurement;

- la Regione Veneto ha attivato una propria piattaforma di e-procurement certificata, denominata "APPTEL" (acronimo di Appalti Telematici), per la gestione delle procedure di affidamento di lavori, forniture e servizi;

- attraverso la medesima piattaforma, è stata formalizzata la procedura d'incarico oggetto del presente atto cod. G04160;

CONSIDERATO CHE:
- per l'espletamento dell'incarico in oggetto, con nota prot. 485420 del 28/08/2026 è stato richiesto un preventivo al Dott. Ing. Iunior Guido Giuseppini con sede legale Auronzo di Cadore (BL), P.Iva 01061280259;

- è stata acquisita a protocollo la relativa offerta presentata con nota prot. n. 486139 del 31/08/2026 dal Dott. Ing. Iunior Guido Giuseppini, come sopra generalizzato, per l'incarico per l'attività di coordinatore della sicurezza in fase di progettazione (CSP), coordinatore della sicurezza in fase esecutiva (CSE), stime tecniche, contabilità lavori, assistenza D.L. dell'intervento in oggetto pari a € 4.535,00, Cassa previdenziale e assistenza 4,00% € 181,40, iva non dovuta in quanto in regime forfettario, totale compenso € 4.716,40;

- l'ipotesi di spesa quantificata dal Dott. Ing. Iunior Guido Giuseppini risulta adeguata dal punto di vista economico-finanziario, in quanto sulle prestazioni da affidare sono stati calcolati i compensi professionali applicabili (ai sensi della L. 49/2023 e dell'art. 8, comma 2 del D.Lgs. n. 36/2023) e lo stesso ha effettuato un'offerta congrua come risulta dalla verifica effettuata dai referenti di progetto;

RITENUTO, quindi, di procedere:
- all'affidamento degli incarichi sopra citati per l'importo complessivo di € 4.716,40 e all'assunzione dell'impegno di spesa per € 709,61 (oneri previdenziali al 4% inclusi, senza applicazione IVA per regime forfettario) CIG BCE928D162 corrispondente all'incarico di coordinatore della sicurezza in fase di progettazione (CSP) a favore del Dott. Ing. Iunior Guido Giuseppini (cod. anagrafica 00187716) sulla base di quanto previsto dall'art. 56, D.Lgs. n. 118/2011 e ai sensi del principio 5.2 dell'Allegato n. 4/2 del D.Lgs. n. 118/2011, a valere sul capitolo n. 105197/U, Art. 014 "Spese per la manutenzione e conservazione dei beni funzionali alla gestione del demanio idrico" - P.d.C. 1.03.02.09.008 del Bilancio Pluriennale 2026-2028, secondo le specifiche e le esigibilità contenute nell'Allegato A contabile del presente atto, del quale costituisce parte integrante e sostanziale;

- all'assunzione, con successivo atto, dell'impegno della somma residua di € 4.006,79 (cassa previdenziale al 4%, senza applicazione IVA per regime forfettario), per l'incarico di coordinatore della sicurezza in fase esecutiva (CSE), stime tecniche, contabilità lavori, assistenza D.L. a seguito dell'affidamento dei lavori;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 41 del D.Lgs. n. 36/2023 e dell'art. 5, comma 1, lett. e), n. 5) dell'Allegato I.7 al medesimo Codice, le voci del quadro economico relative agli imprevisti sono ordinariamente definite entro una soglia compresa tra il 5 e il 10 per cento dell'importo dei lavori a base di gara;

PREMESSO che la Stazione Appaltante ha stimato e previsto nel quadro economico dell'intervento una percentuale per imprevisti inferiore alla suddetta soglia ordinaria del 5 per cento, in virtù delle specifiche caratteristiche dell'appalto in oggetto, il quale prevede esclusivamente lavorazioni routinarie, ripetitive e standardizzate riferite a interventi di manutenzione ordinaria;

DATO ATTO che tale riduzione percentuale risulta tecnicamente giustificata e motivata dal Responsabile Unico del Progetto (RUP) in base ai seguenti fattori oggettivi:

- assenza di rischi geologici o strutturali: le lavorazioni si svolgono interamente in superficie su infrastrutture esistenti, escludendo l'esecuzione di scavi a sezione obbligata o interventi nel sottosuolo;

- elevato livello di precisione progettuale: i grafici di progetto e il computo metrico estimativo definiscono l'opera in modo esaustivo e dettagliato, azzerando il rischio di scostamenti quantitativi o varianti in fase esecutiva;

RITENUTO, pertanto, che l'importo così accantonato a titolo di imprevisti sia congruo, adeguato e pienamente coerente con il principio del risultato di cui all'art. 1 del D.Lgs. n. 36/2023, nonché con i criteri di efficienza, tempestività ed economicità dell'azione amministrativa;

PRESO ATTO che, per l'effetto di quanto sopra, il quadro economico dell'intervento risulta rimodulato come di seguito riportato:

A. Lavori		
1	Lavori soggetti a ribasso	106.500,00
2	Oneri di sicurezza	2.000,00
3	Oneri di sicurezza speciali	2.600,00
	Totale Lavori A:	**111.100,00**
B. Somme a disposizione		
1	IVA al 22% sui Lavori A	24.442,00
2	Spese tecniche, cassa e iva compresa	4.716,40
3	Imprevisti	2.241,60
	Totale Somme a disposizione B:	**31.400,00**
	Totale Progetto A + B	**142.500,00**

DATO ATTO che, trattandosi di affidamento di importo inferiore a € 40.000,00, la verifica dell'assenza di cause di esclusione, di cui agli artt. 94 e 95 del D.Lgs. n. 36/2023, secondo quanto disposto dall'art. 52, comma 1, del citato decreto legislativo, è effettuata tramite verifica a campione secondo gli indirizzi operativi di cui alla DGR n. 671 del 18 giugno 2024 e le modalità indicate nel Decreto n. 3 del 16/01/2025 del Direttore dell'Area Infrastrutture, Trasporti, Lavori Pubblici, Demanio. Qualora l'accertamento non confermi il possesso dei requisiti dichiarati, si procederà alla risoluzione del contratto, all'escussione dell'eventuale garanzia definitiva, alla comunicazione all'ANAC e alla sospensione dell'operatore economico dalla partecipazione alle procedure di affidamento indette dalla medesima stazione appaltante, per un periodo da uno a dodici mesi decorrenti dall'adozione del provvedimento;

RILEVATA, inoltre, la necessità di dare copertura alle rimanenti voci del quadro economico non impegnate con il presente provvedimento, come previsto dal principio contabile della copertura finanziaria di cui all'allegato 4/2 del D.Lgs. 118/2011, per l'attuazione dell'intervento in oggetto, mediante l'assunzione di una prenotazione a valere sul capitolo di spesa 105197/U, Art. 014 "Spese per la manutenzione e conservazione dei beni funzionali alla gestione del demanio idrico" - P.d.C. 1.03.02.09.008 del Bilancio 2026-2028 per l'importo complessivo di € 141.790,39 - CUP H28H25001690002, a favore Beneficiari diversi (anagrafica n. 00000005) secondo le specifiche e l'esigibilità dell'allegato A contabile del presente atto, del quale costituisce parte integrante e sostanziale imputando la spesa secondo il cronoprogramma di esigibilità di seguito specificato:

ANNO ESIGIBILITA'	VOCE QE	IMPORTO PRENOTAZIONI
2026	A.1 - A.2 -A.3 - B.1 - Q.P. B.2 - B.3	€ 141.790,39

PREMESSO che, a seguito di riorganizzazione interna della Regione del Veneto di cui alle DD.GG.R. n. 312 del 30/04/2026, n. 552 e n. 562 del 16/06/2016, l'ex Unità Organizzativa Servizi forestali è stata assorbita dalla neocostituita Direzione Foreste, programmazione e gestione faunistico-venatoria;

VISTA la documentazione agli atti;

VISTO il D.Lgs. n. 36/2023;

VISTO il D.M. 07/03/2018 n. 49;

VISTO il D.Lgs. n. 118 del 23/06/2011 e ss.mm. e ii.;

VISTA la L.R. 10 aprile 2026, n. 2 "Legge di stabilità regionale 2026";

VISTA la L.R. 10 aprile 2026, n. 3 "Collegato alla Legge di stabilità regionale 2026";

VISTA la L.R. 10 aprile 2026, n. 4 Bilancio di previsione 2026 -2028;

VISTA la D.G.R. 09 aprile 2026 n. 219 con la quale è stato approvato il Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2026-2028;

VISTO il D.D.R. del Segretario Generale della Programmazione 15 aprile 2026 n. 3 che approva il Bilancio Finanziario Gestionale 2026-2028;

VISTA la D.G.R. 30 aprile 2026 n. 311 "Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2026-2028";

VISTO il DDR del Direttore della Direzione Bilancio e Ragioneria n. 15462 del 03/07/2026 "Aggiornamento dell'Allegato A "Bilancio finanziario gestionale 2026-2028", approvato con Decreto n. 3 del 15 aprile 2026 del Segretario Generale della Programmazione e ss.mm.ii., a seguito della ridefinizione dell'assetto organizzativo regionale. (Art. 9 comma 2, legge regionale 29 novembre 2001 n. 39)".

decreta

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante del presente provvedimento;
2. di affidare al Dott. Ing. Iunior Guido Giuseppini con sede legale Auronzo di Cadore (BL), P.Iva 01061280259 l'incarico per attività di CSP, CSE, stime tecniche, contabilità lavori, assistenza D.L. Codice Progetto n. 1587 "Manutenzione delle opere e sghiaiamenti lungo il Rio Muri a monte della SR48 delle Dolomiti in Comune di Auronzo di Cadore (BL)", per l'importo pari a € 4.535,00, Cassa previdenziale e assistenza 4,00% € 181,40, iva non dovuta in quanto in regime forfettario, totale compenso € 4.716,40 - CIG BCE928D162;
3. di impegnare la spesa di € 709,61 (cassa al 4,00% compresa, IVA non dovuta in quanto in regime forfettario) a favore del Dott. Ing. Iunior. Guido Giuseppini (anagrafica 00187716) CIG BCE928D162 per l'incarico di coordinatore della sicurezza in fase di progettazione (CSP) sulla base di quanto previsto dall'art. 56 e dell'Allegato n. 4/2 del D.Lgs. n. 118/2011, che trova adeguato stanziamento nel bilancio 2026-2028 esercizio 2026 secondo le specifiche e le esigibilità contenute nell'Allegato A contabile del presente atto, del quale costituisce parte integrante e sostanziale;
4. di dare atto che l'importo di € 4.006,79 (cassa previdenziale al 4%, senza applicazione IVA per regime forfettario) per l'incarico di Coordinatore sicurezza in fase esecutiva (CSE), stime tecniche, contabilità lavori, assistenza D.L. di cui al punto 2 sarà impegnato a seguito dell'affidamento dei lavori;
5. di prenotare la quota residua con impegnata nel quadro economico a valere sul capitolo 105197/U, Art. 014 "Spese per la manutenzione e conservazione dei beni funzionali alla gestione del demanio idrico" - P.d.C. 1.03.02.09.008 del Bilancio 2026-2028 per l'importo di € 141.790,39 per l'esercizio finanziario 2026 a favore di beneficiari diversi (anagrafica n. 0000005);
6. di dare atto che l'attività tecnica di cui al precedente punto 2) da parte del Dott. Ing. Iunior Guido Giuseppini di Auronzo di Cadore (BL), avverrà secondo le modalità ed i termini contenuti nell'atto di affidamento che verrà stipulato tra le parti;
7. di approvare il quadro economico rimodulato del progetto in oggetto come indicato in premessa;
8. di dare atto che la spesa per l'attività in argomento di cui si dispone l'impegno con il presente atto riveste natura commerciale;
9. di attestare che la liquidazione di spesa afferente all'attività in argomento, sarà disposta dalla Direzione Foreste, Programmazione e Gestione Faunistico-Venatoria su presentazione di regolare fattura nonché sulla base di quanto disposto dalla L.R. 27/2003 e s.m.i.;

10. di dare atto che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
11. di dare atto che l'obbligazione si perfeziona in data odierna contestualmente alla firma del contratto e che la copertura finanziaria risulta fino al V livello del P.d.C.;
12. di comunicare ai destinatari della spesa le informazioni relative al presente impegno di spesa, ai sensi dell'art. 56 c. 7 del D.Lgs. n. 118/2011;
13. di dare atto che la spesa di cui al presente provvedimento rientra fra gli obiettivi del DEFR 2025-2027 da monitorare e che il codice da imputare all'obbligazione è 09.04.01 "realizzare interventi di conservazione delle opere idrauliche e di gestione dei beni demaniali trasferiti alla regione del veneto mediante concessioni a terzi, ivi incluse le concessioni sull'utilizzo della risorsa idrica";
14. di trasmettere il presente provvedimento alla Direzione Bilancio e Ragioneria per l'apposizione del visto di regolarità contabile ai fini del perfezionamento e dell'efficacia;
15. di pubblicare il presente provvedimento ai sensi di quanto previsto dagli artt. 23 e 37 del D.Lgs. n. 33/2013;
16. di pubblicare integralmente il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Gianmaria Sommavilla

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato A contabile al DDR **N.** 18420 **del** 14/09/2026

Struttura 1900040000

DIREZIONE FORESTE, PROGRAMMAZIONE E GESTIONE FAUNISTICO-VENATORIA

Oggetto AFFIDAMENTO DIRETTO, AI SENSI DELL'ART. 50, COMMA 1, LETT. B), DEL D.LGS. N. 36/2023 PER L'ATTIVITÀ DI COORDINATORE DELLA SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE (CSP), COORDINATORE DELLA SICUREZZA IN FASE ESECUTIVA (CSE), STIME TECNICHE, CONTABILITÀ LAVORI, ASSISTENZA D.L. E CONTESTUALE RIMODULAZIONE DEL QUADRO ECONOMICO.
CODICE PROGETTO N. 1587: "MANUTENZIONE DELLE OPERE E SGHIAIAMENTI LUNGO IL RIO MURI A MONTE DELLA SR48 DELLE DOLOMITI IN COMUNE DI AURONZO DI CADORE (BL)".
FINANZIAMENTO: ESERCIZIO FINANZIARIO 2026 - CAPITOLO DI SPESA 105197/U: "SPESE PER LA MANUTENZIONE E CONSERVAZIONE DEI BENI FUNZIONALI ALLA GESTIONE DEL DEMANIO".
IMPORTO PROGETTO ¿ 142.500,00.
CUP: H28H25001690002 - CODICE GLP: FF-I2043.0 - CODICE APPTEL: G04160 - CIG BCE928D162.

SPESA

Capitolo: 105197 SPESE PER LA MANUTENZIONE E CONSERVAZIONE DEI BENI FUNZIONALI ALLA GESTIONE DEL DEMANIO IDRICO (ART. 84, C. 2, LETT. B, C, L.R. 13/04/2001, N.11) **P. Sanità NO**

Articolo: 014 MANUTENZIONE ORDINARIA E RIPARAZIONI

Piano dei Conti: U.1.03.02.09.008 MANUTENZIONE ORDINARIA E RIPARAZIONI DI BENI IMMOBILI

Impegno	2026	2027	2028	Esercizi successivi	Tipo scrittura	Fonte finanziamento	Natura	Soggetto a CUP
I 2026 00007541 000	709,61	0,00	0,00	0,00	I. - Impegno	NO FIN. FPV	COMM.	SI
P 2026 00007542 000	141.790,39	0,00	0,00	0,00	I. - Impegno	NO FIN. FPV	COMM.	SI
Totale:	142.500,00	0,00	0,00	0,00				

RIEPILOGO SPESA

Capitolo	Esercizi precedenti	2026	2027	2028	Esercizi successivi	Totale
105197	0,00	709,61	0,00	0,00	0,00	709,61
Totale	0,00	709,61	0,00	0,00	0,00	709,61

BENEFICIARI

Impegno	Esercizi precedenti	2026	2027	2028	Esercizi successivi	CIG	CUP	Importo CIG/CUP
Anagrafica: 00187716 ING. IR. GIUSEPPINI GUIDO								
I 2026 00007541 000	0,00	709,61	0,00	0,00	0,00	BCE928D162	H28H25001690002	709,61
Totale Anagrafica :	0,00	709,61	0,00	0,00	0,00			
Totale Beneficiari :	0,00	709,61	0,00	0,00	0,00			

Il Direttore

Firma SOMMAVILLA GIANMARIA
Data 14-09-2026

(Codice interno: 592420)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORESTE, PROGRAMMAZIONE E GESTIONE FAUNISTICO-VENATORIA n. 18630 del 17 settembre 2026

Affidamento diretto per il servizio di manutenzione delle aree verdi e sgombero neve presso le sedi della Direzione Foreste, programmazione e gestione faunistico-venatoria e dell'Unità Organizzativa Genio Civile di Belluno e impegno di spesa sul bilancio di previsione 2026-2028, Esercizio 2026.

[Settore primario]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si dispone l'affidamento del servizio in oggetto alla Società Agricola Bridda Annamaria & C.s.s. con sede a Belluno (BL), Via Gresal n. 41, P.IVA 01063290256 tramite procedura APPTEL e si impegna la spesa di Euro 1.854,40 IVA inclusa a favore della ditta affidataria sul capitolo n. 103378 del bilancio regionale, annualità 2026. CIG: BCF69932C7 Elementi principali dell'istruttoria: Codice procedura: G04130.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- a seguito di riorganizzazione interna alla Regione del Veneto di cui alle DD.GG.R. n. 312 del 30/04/2026, n. 552 e n. 562 del 16/06/2026 l'ex Unità Organizzativa Servizi Forestali è stata assorbita dalla neocostituita Direzione Foreste, programmazione e gestione faunistico-venatoria;
- la Direzione Foreste, programmazione e gestione faunistico-venatoria e l'Unità Organizzativa Genio Civile di Belluno sono incaricate di garantire la regolare manutenzione del verde e lo sgombero della neve nelle aree di pertinenza delle rispettive sedi regionali, al fine di assicurare condizioni di sicurezza, decoro e funzionalità.

CONSIDERATO CHE:

- con nota prot. 260423 del 07/05/2026, la Direzione Uffici Territoriali per il Dissesto Idrogeologico ha messo a disposizione della allora U.O. Servizi Forestali ora Direzione Foreste, Programmazione e Gestione Faunistico-Venatoria, la somma di Euro 32.200,00 per l'anno 2026, a valere sul capitolo 103378 "Spese per la manutenzione ordinaria dei locali ed impianti, beni mobili ed apparecchiature di sedi territoriali, Geni Civili e Servizi Forestali - acquisto di beni e servizi (L.R. 04/02/1980 n. 6)", per garantirne il funzionamento;
- detto incarico non è assolvibile internamente;
- è consentita l'acquisizione diretta di beni e servizi fino ad Euro 5.000,00 senza ricorrere al Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione o altri mercati elettronici, ai sensi dell'art. 1, comma 130 della L. n. 145/2018, che ha modificato l'art. 1, comma 450 della L. n. 296/2006 (Legge di stabilità) e che il servizio di cui al presente decreto è di importo inferiore ad Euro 5.000,00;

DATO ATTO CHE:

- l'art. 50, comma 1, lett. b) del D.Lgs. n. 36/2023 consente alle Stazioni appaltanti per affidamenti di importo inferiore a Euro 140.000,00 di procedere mediante affidamento diretto dei servizi e forniture "anche senza previa consultazione di più operatori economici";
- l'art. 49, comma 6 del D.Lgs. n. 36/2023 e ss.mm.ii. consente di derogare all'applicazione del principio di rotazione per gli affidamenti diretti di importo inferiore a € 5.000,00;
- ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. n. 36/2023 si è ritenuto, per l'affidamento del servizio de quo, di avvalersi del sistema informativo di e-procurement a supporto degli acquisti per la Regione del Veneto denominato APPTEL (Appalti Telematici), piattaforma di approvvigionamento digitale certificata da ANAC;
- ai sensi dell'art. 17 comma 2 del D. Lgs n. 36/2023, in relazione alla tipologia di procedura in argomento l'amministrazione può adottare un unico provvedimento semplificato a conclusione della procedura stessa.
- a norma dell'art. 48, comma 2 del D.Lgs. n. 36/2023 e ss.mm.ii. per il servizio in questione, per importo e per localizzazione non sussiste interesse transfrontaliero;

CONSIDERATO

- di contattare la Società Agricola Bridda Annamaria & C.s.s., iscritta nell'elenco regionale degli operatori economici di cui all'art. 50, commi 2 - 3, e Allegato II.1 del D.Lgs. n. 36/2023 e della Parte IV della DGR n. 671 del 18.06.2024, in quanto trattasi di impresa competente con esperienza nel settore ed è in grado di offrire i beni con celerità e nel rispetto delle esigenze della Stazione Appaltante;
- che attraverso la piattaforma APPTEL (gara identificata con G04130), la Società Agricola Bridda Annamaria & C.s.s., con sede in Via Gresal 41 - 32100 - Belluno, P.IVA 01063290256, faceva pervenire la propria offerta in data 31/08/2026

per l'importo complessivo di Euro 1.520,00 esclusa IVA;
- che tale offerta è risultata congrua per l'amministrazione;
- che in data, mediante piattaforma APPTEL, la Direzione Foreste, Programmazione e Gestione Faunistico-Venatoria ha ottenuto il CIG: BCF69932C7 afferibile alla scheda AD_5.

ESAMINATA la documentazione della procedura di affidamento e tenuti in considerazione i seguenti documenti:

- Offerta presentata dalla ditta innanzi indicata;
- Documento Unico di Regolarità Contabile (DURC) della ditta menzionata, risultando regolare nei versamenti INPS-INAIL;

DATO ATTO CHE:

- è stata acquisita agli atti l'autocertificazione del legale rappresentante dell'operatore economico Società Agricola Bridda Annamaria & C.s.s. relativa al possesso dei requisiti per la partecipazione a procedure di evidenza pubblica come previsto dall'art. 52, comma 1, del D.Lgs. n. 36/2023 e che sarà dato seguito a quanto previsto nell'ultimo periodo del sopracitato comma 1, tenendo altresì in considerazione quanto stabilito dalla DGR n. 671 del 18.06.2024 ss.mm.ii.;
- il codice ATECO relativo all'attività svolta dall'operatore economico Società Agricola Bridda Annamaria & C. S.S. è il seguente: 01.11.00;
- al servizio in oggetto si applica quanto previsto dall'art. 60 del D.Lgs. n. 36/2023, la cui operatività resta subordinata al verificarsi delle condizioni e delle soglie di legge;

CONSIDERATO il valore economico limitato del servizio, ci si avvale della facoltà di non richiedere la garanzia definitiva per l'esecuzione delle prestazioni in parola, ai sensi dell'art. 53, comma 4, del D.Lgs. n. 36/2023. nonché del punto 2.A dell'Allegato A alla DGR n. 671 del 18.06.2024 e ss.mm.ii.;

RITENUTO, per le motivazioni sopra esposte

- di affidare, in data odierna, alla Società Agricola Bridda Annamaria & C.s.s. di Belluno, P.IVA 01063290256, il servizio di manutenzione delle aree verdi e sgombero neve le sedi della Direzione Foreste, programmazione e gestione faunistico-venatoria e dell'Unità Organizzativa Genio Civile di Belluno;
- di impegnare a favore della Società Agricola Bridda Annamaria & C.s.s. di Belluno (Anagrafica n. 181005), l'importo complessivo di Euro 1.854,40 (iva inclusa) secondo le specifiche e l'esigibilità contenute nell'allegato a contabile del presente atto, a valere sull'esercizio 2026.

ATTESTATO CHE

- la lettera d'ordine, a valore di contratto, è stata formalizzata contestualmente al presente provvedimento, ai sensi dell'art. 18 del D.Lgs. n. 36/2023 e che, pertanto, l'obbligazione è perfezionata.
- l'obbligazione che si viene a determinare con il seguente provvedimento si configura quale debito commerciale;

VISTO il D.Lgs. 31 marzo 2023, n. 36;

VISTA la legge regionale 29 novembre 2001, n. 39 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii.;

VISTA la legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

VISTA la D.G.R. 18 giugno 2024, n. 671;

VISTA la D.G.R. 20 gennaio 2026, n. 15;

VISTO il D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126, integrativo e correttivo del D.Lgs. n. 118/2011;

VISTA la L.R. 10 aprile 2026, n. 2 "Legge di stabilità regionale 2026";

VISTA la L.R. 10 aprile 2026, n. 3 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2026";

VISTA la L.R. 10 aprile 2026, n. 4 "Bilancio di previsione 2026-2028";

VISTA la D.G.R. 09 aprile 2026, n. 219 con la quale è stato approvato il "Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2026-2028";

VISTO il D.D.R. del Segretario Generale della Programmazione 15 aprile 2026, n. 3 di approvazione del "Bilancio Finanziario Gestionale 2026-2028";

VISTA la D.G.R. 30 aprile 2026, n. 311 "Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2026-2028";

VISTO il decreto del Direttore della Direzione Bilancio e Ragioneria 03 luglio 2026, n. 15462, ad oggetto "Aggiornamento dell'Allegato A «Bilancio finanziario gestionale 2026-2028», approvato con decreto del Segretario Generale della Programmazione 15 aprile 2026, n. 3 e ss.mm.ii., a seguito della ridefinizione dell'assetto organizzativo regionale (art. 9, comma 2, legge regionale 29 novembre 2001, n. 39)";

decreta

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente atto e di attestare che l'obbligazione di cui si dispone l'impegno è perfezionata, esigibile e costituisce un'obbligazione commerciale;
2. di affidare alla Società Agricola Bridda Annamaria & C.s.s. di Belluno (Anagrafica n. 181005) il servizio di manutenzione delle aree verdi e sgombero neve presso le sedi della Direzione Foreste, programmazione e gestione faunistico-venatoria e dell'Unità Organizzativa Genio Civile di Belluno, per un importo totale di Euro 1.854,40 (IVA inclusa), come da preventivo acquisito tramite piattaforma APPTEL il 31/08/2026;
3. di dare atto che l'obbligazione nei confronti del suddetto operatore economico, risulta perfezionata con nota d'ordine in data odierna e codice identificativo di gara - CIG: BCF69932C7
4. di impegnare la spesa secondo le specifiche e l'esigibilità contenute nell'Allegato A contabile del presente atto, del quale costituisce parte integrante e sostanziale, per le motivazioni di cui alla premessa;
5. di attestare che il programma di pagamento è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
6. di dare atto che la liquidazione della spesa afferente alla fornitura in argomento sarà disposta su presentazione di regolare fattura, nonché sulla base di quanto disposto ai sensi dell'art. 44 della L.R. n. 39/2001;
7. di dare atto che la spesa in argomento è un debito commerciale e che l'obbligazione è esigibile entro l'anno corrente;
8. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non è soggetta a CUP.
9. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente provvedimento non rientra nelle tipologie soggette a limitazione ai sensi della L.R. 1/2011;
10. di dare atto che il RUP è il dott. Gianmaria Sommavilla;
11. di dare atto che la spesa di cui al presente provvedimento rientra fra gli obiettivi del DEFR 2026-2028 da monitorare e che il codice da imputare all'obbligazione è 09.04.01 "Realizzare interventi di conservazione delle opere idrauliche e di gestione dei beni demaniali trasferiti alla Regione del Veneto mediante concessioni a terzi, ivi incluse le concessioni sull'utilizzo della risorsa idrica";
12. di prevedere la risoluzione automatica del contratto nel caso in cui dovesse essere accertata, ai sensi dell'art.52 del D.Lgs 36/2023, l'assenza dei requisiti di ordine generale in capo alla ditta aggiudicataria;
13. di comunicare al soggetto beneficiario l'avvenuta assunzione dell'impegno di spesa ai sensi di quanto previsto dall'art. 56 comma 7 del D.Lgs. n.118/2011;
14. di dare atto che l'operatore economico assume tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della L. 136/2010 e ss.mm.ii.;
15. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi del combinato disposto degli artt. 23 e 37 del D.Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii.;
16. di attestare la regolarità amministrativa del provvedimento;
17. di trasmettere il presente atto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per l'apposizione del visto di regolarità contabile al fine del perfezionamento e dell'efficacia;
18. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento in forma integrale sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Gianmaria Sommavilla

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato A contabile al DDR **N.** 18630 **del** 17/09/2026

Struttura 1900040000

DIREZIONE FORESTE, PROGRAMMAZIONE E GESTIONE FAUNISTICO-VENATORIA

Oggetto AFFIDAMENTO DIRETTO PER IL SERVIZIO DI MANUTENZIONE DELLE AREE VERDI E SGOMBERO NEVE PRESSO LE SEDI DELLA DIREZIONE FORESTE, PROGRAMMAZIONE E GESTIONE FAUNISTICO-VENATORIA E DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE DI BELLUNO E IMPEGNO DI SPESA SUL BILANCIO DI PREVISIONE 2026-2028, ESERCIZIO 2026.

SPESA

Capitolo: 103378 SPESE PER LA MANUTENZIONE ORDINARIA DEI LOCALI ED IMPIANTI, BENI MOBILI ED APPARECCHIATURE DI SEDI TERRITORIALI, GENI CIVILI E SERVIZI FORESTALI E DI ALTRI BENI DEMANIALI - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI (L.R. 04/02/1980, N.6 - ART. 84, L.R. 13/04/2001, N.11) **P. Sanità NO**

Articolo: 014 MANUTENZIONE ORDINARIA E RIPARAZIONI

Piano dei Conti: U.1.03.02.09.004 MANUTENZIONE ORDINARIA E RIPARAZIONI DI IMPIANTI E MACCHINARI

Impegno	2026	2027	2028	Esercizi successivi	Tipo scrittura	Fonte finanziamento	Natura	Soggetto a CUP
I 2026 00007455 000	1.854,40	0,00	0,00	0,00	I. - Impegno	NO FIN. FPV	COMM.	NO
Totale:	1.854,40	0,00	0,00	0,00				

RIEPILOGO SPESA

Capitolo	Esercizi precedenti	2026	2027	2028	Esercizi successivi	Totale
103378	0,00	1.854,40	0,00	0,00	0,00	1.854,40
Totale	0,00	1.854,40	0,00	0,00	0,00	1.854,40

BENEFICIARI

Impegno	Esercizi precedenti	2026	2027	2028	Esercizi successivi	CIG	CUP	Importo CIG/CUP
Anagrafica: 00181005 SOC. AGRICOLA BRIDDA ANNAMARIA & C S.S.								
I 2026 00007455 000	0,00	1.854,40	0,00	0,00	0,00	BCF69932C7		1.854,40
Totale Anagrafica :	0,00	1.854,40	0,00	0,00	0,00			
Totale Beneficiari :	0,00	1.854,40	0,00	0,00	0,00			

Il Direttore

Firma SOMMAVILLA GIANMARIA
Data 17-09-2026

(Codice interno: 592663)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORESTE, PROGRAMMAZIONE E GESTIONE FAUNISTICO-VENATORIA n. 18869 del 23 settembre 2026

Rettifica parziale del DDR n. 463 del 22.12.2025 per CIG errato per incarico di progettazione di fattibilità tecnico-economica ed esecutiva, nonché di direzione lavori e coordinamento della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione. Strategia Aree Interne Regione del Veneto interventi finalizzati al contrasto degli incendi boschivi, ex articolo 4, comma 2, decreto-legge 8 settembre 2021, n. 120 convertito con modificazioni dalla legge 8 novembre 2021, n. 155. "Realizzazione di nuove infrastrutture di presidio AIB nella pineta litoranea di Porto Caleri e nelle dune fossili di porto Viro (RO) e adeguamenti a vasche esistenti - Comuni di Rosolina e Porto Viro (RO)" - Importo complessivo Euro 300.000,00 - CUI L80007580279202400013 - CUP H35B22000160001 - CIG incarico B4B7640E3C.

[Settore primario]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si rettifica il CIG nell'impegno di spesa n. 3586/2026, capitolo 104978, assunto con DDR n. 463 del 22.12.2025 relativo all'incarico di progettazione di fattibilità tecnico-economica ed esecutiva, nonché di direzione lavori e coordinamento della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione Studio S.IN.TE.SI. SRL con sede legale e fiscale in Via G. Marconi n.3 – Ponte di Piave (TV), procedendo alla variazione dello stesso.

Il Direttore

RICHIAMATO:

- il DDR n. 497 del 30.12.2024 con cui il Direttore della U.O. Servizi Forestali affidava incarico di progettazione di fattibilità tecnico-economica ed esecutiva, nonché di direzione lavori e coordinamento della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione del progetto in oggetto al dott. Ing. Stefano Zorba dello studio S.IN.TE.SI, ora STUDIO S.IN.TE.SI. SRL (DDR n. 358 del 15.09.25 di presa d'atto del cambio denominazione sociale) cod. anagrafica n. 00186944, per un importo complessivo di euro 30.737,95;

- il DDR n. 463 del 22.12.2025 con cui il Direttore della U.O. Servizi Forestali procedeva all'assunzione dell'impegno di spesa n. 1979 002/2025, ora 3586/2026 a seguito di riaccertamento, per euro 16.353,84 a valere sulla prenotazione 1979/2025, capitolo 104978/U art.035 del bilancio di previsione 2025-2027, per la quota restante dell'incarico succitato e relativa alla direzione lavori e coordinamento della sicurezza in fase esecuzione.

VISTO che nel decreto sopra citato, nelle premesse, veniva erroneamente inserito il codice identificativo di gara B4B762AC15 anziché quello relativo al servizio di progettazione di fattibilità tecnico-economica ed esecutiva, nonché di direzione lavori e coordinamento della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione, acquisito tramite affidamento diretto G01793 sulla piattaforma Apptel CIG B4B7640E3C;

RILEVATA la necessità di procedere, in sede di autotutela, alla modifica nel preambolo e nell'Allegato A) Contabile del DDR n. 463 già ricordato, sostituendo il CIG erroneamente indicato con quello corretto B4B7640E3C;

RITENUTO di mantenere ogni altra determinazione indicata nel DDR n. 463 del 22.12.2025 del Direttore della U.O. Servizi Forestali;

DATO ATTO che, a seguito di riorganizzazione interna della Regione del Veneto di cui alle DD.GG.R. n. 312 del 30.04.2026, n. 552 e n. 562 del 16.06.2026, l'ex Unità Organizzativa Servizi Forestali è stata assorbita dalla neocostituita Direzione Foreste, programmazione e gestione faunistico-venatoria;

VISTA la normativa vigente in materia;

VISTA la L.R. 10 aprile 2026, n. 2 "Legge di stabilità regionale 2026";

VISTA la L.R. 10 aprile 2026, n. 3 "Collegato alla Legge di stabilità regionale 2026";

VISTA la L.R. 10 aprile 2026, n. 4 Bilancio di previsione 2026 -2028;

VISTA la D.G.R. 09 aprile 2026 n. 219 con la quale è stato approvato il Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2026-2028;

VISTO il D.D.R. del Segretario Generale della Programmazione 15 aprile 2026 n. 3 che approva il "Bilancio Finanziario Gestionale 2026-2028";

VISTA la D.G.R. 30 aprile 2026 n. 311 "Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2026-2028";

VISTO il DDR del Direttore della Direzione Bilancio e Ragioneria n. 15462 del 03/07/2026 "Aggiornamento dell'Allegato A "Bilancio finanziario gestionale 2026-2028", approvato con Decreto n. 3 del 15 aprile 2026 del Segretario Generale della Programmazione e ss.mm.ii., a seguito della ridefinizione dell'assetto organizzativo regionale. (Art. 9 comma 2, legge regionale 29 novembre 2001 n. 39)".

decreta

1. di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di rettificare le premesse del DDR n. 463 del 22.12.2025 sostituendo il codice errato, CIG B4B762AC15, con quello corretto B4B7640E3C relativo all'affidamento della progettazione di fattibilità tecnico-economica ed esecutiva, nonché di direzione lavori e coordinamento della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione;
3. di modificare le scritture contabili come meglio indicato nell'allegato A contabile parte integrante del seguente atto;
4. di confermare in ogni altra sua parte il Decreto del Direttore della U.O. Servizi Forestali n. 463 del 22.12.2025;
5. di trasmettere il presente provvedimento alla Direzione Bilancio e Ragioneria per l'apposizione del visto di regolarità contabile ai fini del perfezionamento e dell'efficacia;
6. di pubblicare il presente provvedimento ai sensi di quanto previsto dagli artt. 23 e 37 del D.lgs. n. 33/2013;
7. di pubblicare integralmente il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Gianmaria Sommavilla

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato A contabile al DDR **N.** 18869 **del** 23/09/2026

Struttura 1900040000

DIREZIONE FORESTE, PROGRAMMAZIONE E GESTIONE FAUNISTICO-VENATORIA

Oggetto RETTIFICA PARZIALE DEL DDR N. 463 DEL 22.12.2025 PER CIG ERRATO PER INCARICO DI PROGETTAZIONE DI FATTIBILITÀ TECNICO-ECONOMICA ED ESECUTIVA, NONCHÉ DI DIREZIONE LAVORI E COORDINAMENTO DELLA SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE ED ESECUZIONE. STRATEGIA AREE INTERNE REGIONE DEL VENETO INTERVENTI FINALIZZATI AL CONTRASTO DEGLI INCENDI BOSCHIVI, EX ARTICOLO 4, COMMA 2, DECRETO-LEGGE 8 SETTEMBRE 2021, N. 120 CONVERTITO CON MODIFICAZIONI DALLA LEGGE 8 NOVEMBRE 2021, N. 155. "REALIZZAZIONE DI NUOVE INFRASTRUTTURE DI PRESIDIO AIB NELLA PINETA LITORANEA DI PORTO CALERI E NELLE DUNE FOSSILI DI PORTO VIRO (RO) E ADEGUAMENTI A VASCHE ESISTENTI - COMUNI DI ROSOLINA E PORTO VIRO (RO)" - IMPORTO COMPLESSIVO ¿ 300.000,00 - CUI L80007580279202400013 - CUP H35B22000160001 - CIG INCARICO B4B7640E3C.

MODIFICHE SPESA

Capitolo: 104978 INTERVENTI NELL'AMBITO DELLA STRATEGIA NAZIONALE DELLE AREE INTERNE (SNAI), FINALIZZATI ALLA PREVENZIONE E CONTRASTO DEGLI INCENDI BOSCHIVI - INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI (DEL. **P. Sanità** NO

Articolo: 035 MANUTENZIONE STRAORDINARIA SU BENI DI TERZI

Piano dei Conti: U.2.02.03.06.001 MANUTENZIONE STRAORDINARIA SU BENI DEMANIALI DI TERZI

Impegno	Tipo Modifica Impegno	Anno Modifica	Importo Modifica	Anagrafica
I 2026 00003586 000 001	Modifica Beneficiario	2026	0,00	00186944 STUDIO S.IN.TE.SI. SRL
	Totale		0,00	

RIEPILOGO SPESA

Capitolo	Esercizi precedenti	2026	2027	2028	Esercizi successivi	Totale
104978	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

BENEFICIARI

Impegno	Esercizi precedenti	2026	2027	2028	Esercizi successivi	CIG	CUP	Importo CIG/CUP
Anagrafica: 00186944 STUDIO S.IN.TE.SI. SRL								
I 2026 00003586 000	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	B4B762AC15	H35B22000160001	-16.353,84
						B4B7640E3C	H35B22000160001	16.353,84
Totale Anagrafica :	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00			
Totale Beneficiari :	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00			

Il Direttore

Firma SOMMAVILLA GIANMARIA
Data 23-09-2026

(Codice interno: 592562)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORESTE, PROGRAMMAZIONE E GESTIONE FAUNISTICO-VENATORIA n. 18870 del 23 settembre 2026

Approvazione Documento di Indirizzo alla Progettazione (DIP) del Progetto n. 1586 di Euro 100.000,00: "Manutenzione delle opere idrauliche esistenti lungo il Rio S. Vigilio, tributario di sinistra del torrente Tesa" in Comune di Alpago (BL). Finanziamento: Bilancio regionale esercizio finanziario 2026 - Cap. 105197/U "Spese per la manutenzione e conservazione dei beni funzionali alla gestione del demanio idrico". L.R. 52/1978, D.lgs. 36/2023 e s.m.i. CUP: H67G25000520002.

[Settore primario]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si approva, ai sensi del Codice degli Appalti il Documento di Indirizzo alla Progettazione (DIP) indicato in oggetto " Manutenzione delle opere idrauliche esistenti lungo il Rio S. Vigilio, tributario di sinistra del torrente Tesa" in Comune di Alpago (BL).

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- con nota prot. n. 402743 del 20/08/2025 a firma del Direttore della Difesa del Suolo e della Costa, SOS Lavori e Servizi Tecnici si comunicava che, a seguito dell'approvazione dell'Assestamento del Bilancio di Previsione 2025-2027 con L.R. 16/2025, il capitolo di spesa 105197/U "Spese per la manutenzione e conservazione dei beni funzionali alla gestione del demanio idrico" è stato finanziato per l'importo complessivo di € 9.000.000,00, rispettivamente con un incremento di € 2.000.000,00 in esercizio 2025 e un finanziamento di € 3.500.000,00 in esercizio 2026 e 2027.
- con la medesima nota si conferiva alla Direzione Foreste, Selvicoltura e Sistemazioni Idraulico Forestali un budget di € 437.500,00 in esercizio 2026 per le attività oggetto del capitolo di spesa;
- che a seguito di riorganizzazione interna della Regione del Veneto di cui alle DD.GG.RR. n. 312 del 30/04/2026, n. 552 e n. 562 del 16/6/2026, l'ex Unità Organizzativa Servizi Forestali è stata i assorbita dalla neo costituita Direzione Foreste, programmazione e gestione faunistico-venatoria;
- in merito alle risorse riservate per interventi diretti da effettuarsi da parte della Regione del Veneto, Direzione Foreste, Programmazione e Gestione Faunistico-Venatoria, è stato richiesto il finanziamento di € 100.000,00 per i lavori relativi alla *"Manutenzione delle opere idrauliche esistenti lungo il Rio S. Vigilio, tributario di sinistra del torrente Tesa*", in Comune di Alpago individuando quale idoneo capitolo di spesa il n. 105197/U "Spese per la manutenzione e conservazione dei beni funzionali alla gestione del demanio idrico", del bilancio pluriennale 2025-2027, esercizio finanziario 2026;
- con la suddetta nota, pertanto, la Direzione Foreste, Programmazione e Gestione Faunistico-Venatoria viene autorizzata all'utilizzo di € 100.000,00 sul capitolo di spesa regionale n. 105197/U per la manutenzione dei beni funzionali alla gestione del demanio idrico;

PRESO ATTO che:

- i beni su cui si realizza l'investimento sono di proprietà del Demanio dello Stato, in gestione alla Regione Veneto;
- la Direzione Foreste, programmazione e gestione faunistico-venatoria della Regione del Veneto esercita la competenza idraulica sul demanio fluviale della Regione del Veneto, attribuita con Legge regionale 13 settembre 1978, n. 52 (Legge forestale regionale) e ss.mm.ii.;

DATO ATTO che ai sensi dell'art. 3, comma 1 dell'Allegato I.7 al Decreto legislativo 31 marzo 2023, n.36 e s.m.i., prima dell'affidamento del progetto di fattibilità tecnica ed economica è necessario procedere alla redazione del Documento di Indirizzo alla Progettazione (DIP) dell'intervento e alla sua approvazione;

VISTO il Documento di Indirizzo alla Progettazione (DIP) redatto in data 27/08/2026 contenente quanto previsto ai sensi dell'art. 3 dell'Allegato I. 7 al D.lgs. 36/2023, nel quale si dispone che, trattandosi di interventi prevalentemente a carattere manutentivo, ai sensi del comma 5bis dell'Art. 41 parte IV D.lgs 31 marzo 2023, n. 36, l'affidamento sarà sulla base del progetto di fattibilità tecnico economica.

RITENUTO quindi di procedere all'approvazione del Documento di Indirizzo alla Progettazione (DIP) dell'intervento in argomento;

VISTA la L.R. 52/1978;

VISTA la L.R. 16/2025;

VISTO il D. Lgs 36/2023 e s.m.i.;

decreta

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante del presente provvedimento;
2. di approvare ai sensi dell'art. 3 comma 1 dell'Allegato I.7 al D.lgs. 36/2023 e s.m.i. il Documento di Indirizzo alla Progettazione (DIP) dell'intervento Codice Progetto n. 1586: "Manutenzione delle opere idrauliche esistenti lungo il Rio S. Vigilio, tributario di sinistra del torrente Tesa", in Comune di Alpago (BL), che costituisce parte integrante della documentazione per l'incarico di progettazione, agli atti della pratica di cui all'oggetto;
3. di dare atto che la spesa prevista per l'intervento Codice Intervento Progetto n. 1586 trova copertura finanziaria con i fondi stanziati a valere sull'Esercizio finanziario 2026 - Capitolo di spesa 105197/U: "Spese per la manutenzione e conservazione dei beni funzionali alla gestione del demanio";
4. di dare avvio alla nomina del progettista interno;
5. di pubblicare integralmente il presente decreto sul Bollettino ufficiale della Regione del Veneto.

Gianmaria Sommavilla

(Codice interno: 592357)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORESTE, PROGRAMMAZIONE E GESTIONE FAUNISTICO-VENATORIA n. 18961 del 25 settembre 2026

Approvazione CRE - Relazione e Contabilità Finale Progetto n. 1546 "Lavori di manutenzione ordinaria per la mitigazione del rischio idraulico di rii demaniali in comune di Alleghe (BL)" Capitolo di spesa 105197/U: "Spese per la manutenzione e conservazione dei beni funzionali alla gestione del demanio". Importo progetto Euro 50.000,00 CUP: H97G25000150002 - CIG B8C8FA88B0 - Cod. GLP: FF-I1783.0.

[Settore primario]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si approvano la Certificazione Regolare Esecuzione e la Contabilità Finale e si determinano le economie del progetto n. 1546.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- a seguito di riorganizzazione interna della Regione del Veneto di cui alle DD.GG.R. n. 312 del 30/04/2026, n. 552 e n. 562 del 16/06/2026, l'ex Unità Organizzativa Servizi forestali è stata assorbita dalla neocostituita Direzione Foreste, programmazione e gestione faunistico-venatoria;
- l'Unità Organizzativa Servizi Forestali, incardinata nella Direzione Foreste, Selvicoltura e Sistemazioni Idraulico Forestali ora Direzione Foreste, programmazione e gestione faunistico-venatoria, esercita la competenza idraulica sul demanio fluviale della Regione Veneto, attribuita con L.R. 52/1978 e ss.mm.ii.;
- con nota della Direzione Difesa del Suolo e della Costa SOS Lavori e Servizi Tecnici prot. n. 0013805 del 13/01/2025, è stata comunicata l'approvazione del Bilancio Regionale con L.R. 27 dicembre 2024 n. 34 e lo stanziamento sul capitolo di spesa 105197/U "Spese per la manutenzione e conservazione dei beni funzionali alla gestione del demanio idrico - acquisto di beni e servizi" dell'importo di € 1.900.000,00, in esercizio finanziario 2025, di cui € 200.000,00 assegnati all'allora Direzione Foreste, Selvicoltura e Sistemazioni Idraulico Forestali per le attività di cui all'oggetto del capitolo di spesa;
- tra gli interventi di competenza di carattere estensivo, ovvero taglio di vegetazione in alveo per il libero deflusso delle portate idriche e asportazione di materiale depositatosi in alveo ai fini delle libere portate, rientrano i lavori di manutenzione ordinaria per la mitigazione del rischio idraulico di rii demaniali in comune di Alleghe (BL), per l'importo di € 50.000,00;

CONSIDERATO CHE:

- con decreto n. 270 del 17/07/2025 è stato approvato il documento di indirizzo alla progettazione (DIP) dell'intervento in oggetto;
- con decreto n. 373 del 30/09/2025 è stato approvato il progetto fattibilità tecnico-economica ed esecutivo n. 1546 redatto dalla Dott.ssa Anna Raule, della U.O. Servizi Forestali, ora Direzione Foreste, programmazione e gestione faunistico-venatoria, la stessa veniva incaricata della Direzione Lavori con prot. n. 666141 del 10/12/2025;
- il Direttore della ex U.O. Servizi Forestali con decreto n. 438 del 03/12/2025 ha aggiudicato i lavori, con affido diretto, alla Ditta Luchetta Francesco con sede in via Pineta n. 38, frazione Caviola - 32020 Falcade (BL), P.I. 00652290255, anagrafica 126698, la quale ha offerto un ribasso di gara del 0,700 % per un importo contrattuale al netto di Iva pari a € 40.629,68, comprensivo di € 400,00 per oneri della sicurezza; lo stesso decreto assumeva l'impegno di spesa dei lavori per un importo di € 49.568,21, sul capitolo 105197/U impegno n. 9233/2025, e rimodulava il quadro economico come segue:

A. LAVORI	
A.1 Lavori	€ 40.229,68
A.2 Oneri per la sicurezza	€ 400,00
A TOTALE LAVORI	€ 40.629,68
B SOMME A DISPOSIZIONE	
B.1 Oneri fiscali (IVA sui lavori)	€ 8.938,53
B.2 Imprevisti	€ 431,79
B TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE	€ 9.370,32
A+B TOTALE PROGETTO	€ 50.000,00

VISTO inoltre:

- il Contratto d'Appalto n. 66/2025 del 03/12/2025, rep. n. 46393, tra il Direttore Dott. Gianmaria Sommavilla che interviene per conto della Regione Veneto e la ditta Luchetta Francesco, per l'importo complessivo di € 40.629,68 di cui € 400,00 per oneri della sicurezza, Iva esclusa;
- l'emendamento al contratto di cui sopra n. 19/2026 del 30/04/2026, rep. n. 46892, per la variazione della ragione sociale della ditta da impresa individuale "Luchetta Francesco" con sede in via Pineta n. 38, frazione Caviola - 32020 Falcade (BL), P.I. 00652290255 a "Luchetta Francesco S.r.l." con sede in via Celat, 1, fraz. Celat - 32020 Vallada Agordina (BL), P.I. 01315850253 e il decreto n. 178021 del 27/08/2026 di approvazione della variazione dell'impegno n. 4831/2026;
- il verbale di consegna dei lavori del 16/04/2026, dal quale si evince che il tempo stabilito per l'esecuzione dei lavori era di 30 giorni naturali consecutivi dalla data del verbale di consegna; pertanto, il termine ultimo scadeva il 16/05/2026;
- il Certificato di Ultimazione dei Lavori del 12/05/2026 dal quale si evince che i lavori sono stati eseguiti e ultimati in tempo utile in data 07/05/2026;

RISULTATO che con liquidazione di spesa n. 2026 019811 del 02/09/2026 è stato erogato alla ditta Luchetta Francesco S.r.l. l'importo di € 39.330,75 oltre iva € 8.652,77 per un totale di € 47.983,52 relativo al Certificato di pagamento n. 1 del 22/07/2026 riguardante lo Stato di Avanzamento Lavori n. 1 a tutto il 07/05/2026 corrispondente al finale;

PRESO ATTO che l'art. 116 comma 7, e art. 28 dell'All. II.14) del D.lgs. 36/2023 consente per i lavori di importo pari o inferiore a 1 milione di euro di sostituire il certificato di collaudo con il certificato di regolare esecuzione dei lavori rilasciato dal direttore dei lavori;

PRESO ATTO che gli atti di contabilità finale e la relativa documentazione nonché il Certificato di Regolare Esecuzione, redatto, ai sensi dell'art. 116 comma 7, e art. 28 dell'All. II.14) del D.lgs. 36/2023 dal Direttore dei Lavori datato 07/08/2026, sono stati sottoscritti senza riserve dalla ditta Luchetta Francesco S.r.l., dai quali risulta che i lavori in oggetto sono stati regolarmente eseguiti per un importo netto di € 39.528,39 oltre Iva;

RISULTATO che a seguito dei pagamenti sopra effettuati a carico della Ditta il credito netto, relativamente ai lavori da contratto, è pari a € 197,64 oltre Iva, che trova copertura al capitolo 105197/U impegno n. 4831/2026;

VISTO il D.U.R.C. in corso di validità;

VISTA la normativa vigente in materia;

VISTO il D. Lgs 36/2023 e ss.mm.ii;

VISTA la L.R. 10 aprile 2026, n. 2 "Legge di stabilità regionale 2026";

VISTA la L.R. 10 aprile 2026, n. 3 "Collegato alla Legge di stabilità regionale 2026";

VISTA la L.R. 10 aprile 2026, n. 4 Bilancio di previsione 2026 -2028";

VISTA la D.G.R. 09 aprile 2026 n. 219 con la quale è stato approvato il Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2026-2028;

VISTO il D.D.R. del Segretario Generale della Programmazione 15 aprile 2026 n. 3 che approva il "Bilancio Finanziario Gestionale 2026-2028";

VISTA la D.G.R. 30 aprile 2026 n. 311 "Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2026-2028;

Visto il DDR del Direttore della Direzione Bilancio e Ragioneria n. 15462 del 03/07/2026 "Aggiornamento dell'Allegato A "Bilancio finanziario gestionale 2026-2028", approvato con Decreto n. 3 del 15 aprile 2026 del Segretario Generale della Programmazione e ss.mm.ii., a seguito della ridefinizione dell'assetto organizzativo regionale. (Art. 9 comma 2, legge regionale 29 novembre 2001 n. 39)."

decreta

1. di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare gli atti di contabilità finale, dei "Lavori di manutenzione ordinaria per la mitigazione del rischio idraulico di rii demaniali in comune di Alleghe (BL)" - Progetto Codice 1546 - CUP: H97G25000150002 - CIG B8C8FA88B0, e il Certificato di Regolare Esecuzione, di cui all'art. 116 comma 7, e all'art. 28 dell'All. II.14) del D.lgs. 36/2023, redatto dal direttore dei lavori Dott.ssa Anna Raule datato 07/08/2026 relativamente ai lavori eseguiti pari a € 39.528,39 Iva esclusa;
3. di dare atto che l'importo netto corrisposto alla ditta Luchetta Francesco S.r.l., censita in anagrafica al n. 188803, è pari al certificato n. 1 di € 39.330,75;

4. di liquidare alla ditta Luchetta Francesco S.r.l., a chiusura contabile dell'intervento di cui al precedente punto 2), la somma di € 241,12 di cui a € 197,64 per lavori e € 43,48 per Iva, a valere sull'impegno n. 4831/2026 di € 49.568,21 assunto sul capitolo 105197/U;
5. di determinare le economie dell'intervento di cui al precedente punto 2) in € 1.343,57 sull'impegno n. 4831/2026 assunto sul capitolo 105197/U;
6. di pubblicare il presente provvedimento ai sensi di quanto previsto degli artt. 23 e 37 del D.lgs. n. 33/2013;
7. di pubblicare integralmente il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Gianmaria Sommavilla

(Codice interno: 592494)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORESTE, PROGRAMMAZIONE E GESTIONE FAUNISTICO-VENATORIA n. 19001 del 25 settembre 2026

Approvazione progetto di fattibilità tecnico economica - esecutivo e determina a contrarre. Codice Intervento FEN-2024-D-BL-159 "Intervento di ripristino efficienza idraulica e regimazioni Torrenti Domadore e Sarzana in comune di Voltago Agordino (BL)". Finanziamento: O.C.D.P.C. n. 1173/2025 ex O.C.D.P.C. n. 1025/2023 - Decreto del Direttore della Direzione della Protezione Civile n. 74 del 17/02/2026. Importo progetto 700.000,00 Euro - CUP H18H25000780001. - Codice GLP: FF-I1938.0.

[Settore primario]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si approva, ai sensi del D.lgs. 36/2023 e s.m.i., il progetto di fattibilità tecnico economica ed esecutivo relativo all'intervento FEN-2024-D-BL-159 "Intervento di ripristino efficienza idraulica e regimazioni Torrenti Domadore e Sarzana in comune di Voltago Agordino (BL)" e si determina a contrarre. Finanziamento O.C.D.P.C. n. 1173/2025 ex O.C.D.P.C. n. 1025/2023.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- con D.C.M. del 28 agosto 2023, pubblicata nella G.U. dell'08/09/2023, il Consiglio dei Ministri ha provveduto a dichiarare lo stato di emergenza di rilievo nazionale in seguito agli eccezionali fenomeni temporaleschi che hanno interessato l'intero territorio regionale veneto dal 13 luglio al 6 agosto 2023, causando rilevanti danni al patrimonio pubblico e privato, alle attività economiche e produttive, all'agricoltura ed ai beni mobili registrati;
- successivamente con Ordinanza (O.C.D.P.C.) n. 1025 in data 26 settembre 2023, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 232 del 04 ottobre 2023, il Capo del Dipartimento della Protezione Civile, previa intesa con la Regione del Veneto, ha nominato il Direttore dell'Agenzia Veneta per l'innovazione nel settore primario (A.V.I.S.P.) - quale Commissario delegato per la realizzazione degli interventi necessari al superamento del contesto emergenziale in parola;
- il Commissario delegato ha predisposto un Piano degli interventi urgenti, ai sensi dell'art. 1, commi 3 e 4 dell'O.C.D.P.C. n. 1025/2023, in particolare, contenente misure ed interventi, anche realizzati con procedure di somma urgenza, volti al soccorso e all'assistenza alla popolazione interessata dagli eventi alla rimozione delle situazioni di pericolo per la pubblica e privata incolumità ed al ripristino della funzionalità dei servizi pubblici e delle infrastrutture di reti strategiche, alle attività di gestione dei rifiuti, delle macerie, del materiale vegetale, alluvionale delle terre e rocce da scavo prodotti dagli eventi, nonché alla realizzazione delle misure volte a garantire la continuità amministrativa nei comuni e territori interessati, anche mediante interventi di natura temporanea;
- il summenzionato piano, ai sensi dell'art. 1, comma 5, dell'O.C.D.P.C. n. 1025/2023, può essere articolato anche per stralci e successivamente rimodulato ed integrato, nei limiti delle risorse finanziarie stanziate;
- con D.C.M. del 07/08/2024, pubblicata nella G.U. del 28/08/2024, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 24, comma 3, del D.lgs. 1/2018 s.m.i., il Consiglio dei Ministri ha prorogato, di ulteriori dodici mesi, lo stato di emergenza in conseguenza degli eccezionali eventi metereologici che dal 13 luglio al 6 agosto 2023 hanno interessato il territorio della Regione Veneto;

VISTA l'O.C.D.P.C. n. 1173 del 25/11/2025, ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e 2, ha individuato la Regione del Veneto quale Amministrazione competente alla prosecuzione, in via ordinaria, dell'esercizio delle funzioni del Commissario delegato di cui all'art. 1, comma 1, dell'O.C.D.P.C. n. 1025/2023, nel coordinamento degli interventi, conseguenti agli eventi richiamati in premessa, pianificati, approvati e non ancora ultimati e contestualmente ha individuato il Direttore della Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale, quale Soggetto responsabile in subentro alle funzioni del Commissario delegato;

CONSIDERATO che il Direttore della Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale è individuato quale Soggetto responsabile, per le iniziative di cui all'articolo 1, comma 2, della medesima O.C.D.P.C. n. 1173/2025 al fine di consentire il completamento degli interventi integralmente finanziati e contenuti nei piani degli interventi di cui all'articolo 1 della citata ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n.1025/2023 e nelle eventuali rimodulazioni degli stessi, già formalmente approvati dal Dipartimento della protezione civile alla data di adozione della presente ordinanza, nonché per le procedure amministrativo-contabili ad essi connesse ed autorizzato all'utilizzo delle risorse disponibili nella relativa Contabilità speciale n. 6422, intestata fino al 28 agosto 2027, per il completamento degli interventi pianificati, approvati e non ancora ultimati;

VISTO il Decreto del Direttore della Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale n. 74 del 17/02/2026 con il quale la Regione del Veneto, in qualità di Soggetto Responsabile, approva l'integrazione del Piano degli ulteriori interventi di lettera a), b) e d) ai sensi dell'art. 1 comma 5 e 6 dell'O.C.D.P.C. 1025/2023, come autorizzato dal Capo del Dipartimento della Protezione Civile, che contempla 326 interventi, di importo complessivo pari a 33.531.690,08 Euro, con i relativi Soggetti attuatori, come dettagliato nell'Allegato B;

CONSIDERATO CHE:

- con medesimo Decreto si impegna a favore dei Soggetti Attuatori, come specificato nell'Allegato B, l'importo di 33.531.690,08 Euro, sulla Contabilità Speciale n. 6422, a valere sulle residue risorse finanziarie, di cui alla D.C.M. del 30/08/2024, presenti nella medesima;
- al n. progr. 266 del Piano degli ulteriori interventi all'Allegato B del suddetto Decreto è presente l'intervento di Codice Unico Intervento FEN-2024-D-BL-159 "Intervento di ripristino efficienza idraulica e regimazioni Torrenti Domadore e Sarzana in comune di Voltago Agordino (BL)" con Soggetto Attuatore l'U.O. Servizi Forestali e importo 700.000,00 Euro;
- a seguito di riorganizzazione interna della Regione del Veneto di cui alle DD.GG.R. n. 312 del 30/04/2026, n. 552 e n. 562 del 16/06/2026, l'ex Unità Organizzativa Servizi forestali è stata assorbita dalla neocostituita Direzione Foreste, programmazione e gestione faunistico-venatoria;

RICHIAMATO

- il proprio Decreto n. 52 del 10/04/2026 con cui è stato approvato il documento di indirizzo alla progettazione (DIP) dell'intervento in oggetto, nel quale il R.U.P. ordina l'accorpamento dei due livelli di progettazione in un unico progetto di fattibilità tecnico economica - esecutivo;
- il Decreto del Direttore della allora U.O. Servizi Forestali n. 132 del 15/05/2026 con cui è stato affidato al Dott. Ing. Francesco Galli, titolare della ditta SGAPI S.R.L. con sede legale in Via F. Frescura, n. 20 - 32100 Belluno (BL), P.IVA 01469720286 l'incarico di progettazione di fattibilità tecnico economica ed esecutiva, redazione relazioni specialistiche, CSP, CSE e di assistenza alla D.L dell'intervento FEN-2024-D-BL-159;

VISTO il progetto di fattibilità tecnico economica ed esecutivo dell' "Intervento di ripristino efficienza idraulica e regimazioni Torrenti Domadore e Sarzana in comune di Voltago Agordino", redatto dallo studio SGAPI srl e firmato dall'ing. Francesco Galli, pervenuto al protocollo reg n 352413 del 16/06/2026 e composto dai seguenti elaborati:

- Elenco elaborati
- Relazione generale
- Quadro economico
- Relazione paesaggistica
- Relazione per la valutazione di incidenza ambientale
- Relazione di sostenibilità dell'opera
- Relazione geologica e geotecnica
- Relazione idrologica e idraulica
- Piano di manutenzione dell'opera e delle sue parti
- Elenco prezzi unitari
- Analisi dei prezzi
- Computo metrico estimativo
- Quadro di incidenza della manodopera
- Schema di contratto
- Capitolato speciale d'appalto
- Modulario per l'appalto: lista delle categorie di lavoro e delle forniture per l'esecuzione dei lavori
- Modulario per l'appalto: elenco descrittivo delle voci relative alle varie categorie dei lavori
- Cronoprogramma dei lavori
- Piano di sicurezza e coordinamento
- Planimetrie di cantiere- scala 1:500
- Fascicolo tecnico
- Planimetria catastale- scala 1:10000
- Piano particellare delle occupazioni temporanee
- Corografia di inquadramento- scale varie
- Tavola dei vincoli e della pianificazione territoriale- scale varie
- Planimetria generale- scale varie
- Planimetrie di rilievo- scale varie
- Planimetrie e sezioni di progetto- intervento 1 scale varie
- Planimetrie e sezioni di progetto- intervento 2 scale varie
- Planimetrie e sezioni di progetto- intervento 3 scale varie
- Sezioni tipologiche- scale varie.

DATO ATTO che per il progetto sopra menzionato si evidenzia una spesa complessiva di 700.000,00 Euro così ripartita:

A. Lavori		
1	Lavori soggetti a ribasso d'asta	486.013,98
2	Oneri di sicurezza	13.000,00
	Totale Lavori A:	**499.013,98**
B. Somme a disposizione		
1	IVA al 22% sui Lavori A	109.783,08
2	Spese tecniche per progettazione, redazione, relazioni specialistiche, CSP, CSE ed assistenza alla D.L. (C.I. 4% ed IVA 22% compresi)	60.000,00
3	Incentivi alle funzioni tecniche art. 45 del 36/2023 (1,60% di A)	7.984,22
4	Spese per accertamenti di laboratorio e collaudi (IVA e oneri compresi)	2.000,00
5	Spese per pubblicità e versamento contributo ANAC	250,00
6	Accantonamento per revisione prezzi e premi di accelerazione, IVA compresa	14.970,42
7	Imprevisti IVA compresa	5.998,30
	Totale Somme a disposizione B:	**200.986,02**
	Totale Progetto	**700.000,00**

VISTO il verbale di verifica e di validazione del progetto esecutivo in oggetto redatto dalla dott.ssa Anna Raule, funzionario tecnico della scrivente Struttura Regionale e sottoscritta dal R.U.P. Dott. Gianmaria Sommavilla in data 07/09/2026;

PRESO ATTO CHE:

- la Commissione Tecnica Regionale Decentrata LL.PP. di Belluno, con voto n. 93 del 18/06/2026, ha espresso parere favorevole, nel merito tecnico ed economico, all'approvazione del progetto di fattibilità tecnico economica - esecutivo in oggetto;
- la Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per le Province di Padova, Treviso Belluno, con nota assunta a prot. Regionale n. 425492 del 17.07.2026 voto n. 93 del 18/06/2026, ha espresso parere ambientale favorevole, ai sensi del D.Lgs. 42/2004 art. 142 co. 1 lett. c) e g), e art. 11 del D.P.R. 31/2017 evidenziando quale prescrizione che "gli intasamenti in calcestruzzo relativi al rivestimento in pietrame e al ricoprimento della sponda dell'intervento 3 e di tutti gli eventuali altri intasamenti necessari, siano realizzati leggermente in arretramento rispetto al materiale lapideo in modo che il calcestruzzo non risulti percepibile;
- il Comune di Voltago Agordino, territorialmente competente, con nota assunta a prot. Regionale n. 404641 del 6.07.2026 ha comunicato che l'intervento in oggetto risulta conforme dal punto di vista urbanistico ai sensi della L.R. 27 del 7.11.2003;

DATO ATTO CHE:

- nel Capitolato Speciale d'Appalto non sono state individuate prestazioni da eseguirsi esclusivamente a cura dell'aggiudicatario, fermo restando il divieto fissato dall'art. 44, commi 2 e 13 dell'elaborato summenzionato (Capo 9 parte amministrativa), secondo cui nessuna lavorazione può formare oggetto di ulteriore subappalto, in conformità all'art. 119, comma 17 del D.Lgs. 36/2023;
- i suddetti lavori sono riconducibili, in base alle disposizioni dell'articolo 61 del D.P.R. n. 207 del 2010 e in conformità all'allegato «A» al predetto D.P.R., alla categoria prevalente OG8 (Opere fluviali, di difesa, di sistemazione idraulica e di bonifica) per l'importo di 225.369,54 Euro (100,00 % sul totale)
- per la tipologia dei lavori previsti negli elaborati progettuali, identificata con codice ATECO 42.91.00 - CPV 45246200-5 "Lavori di protezione delle sponde" i CCNL applicabili, per l'attività oggetto dell'appalto, sono quelli classificati con codici alfanumerici F012, F015, F018;
- l'affidamento non ha un interesse transfrontaliero ai sensi dell'art. 48 del D.Lgs 36/2023;

RITENUTO con il presente atto di assumere la decisione a contrarre per l'affidamento dell'intervento in oggetto specificato, ai sensi del comma 1 dell'art. 17 del D.lgs. 36/2023 e s.m.i., il quale prevede che, prima dell'avvio delle procedure di affidamento dei contratti pubblici, le stazioni appaltanti e gli enti concedenti, in conformità ai propri ordinamenti, decidano di contrarre, individuando gli elementi essenziali del contratto e i criteri di selezione degli operatori economici e delle offerte;

VISTO che per l'affidamento dei lavori ci si avvale dell'art. 50 comma 1.c) del D.lgs. 36/2023 e s.m.i., che disciplina le modalità di affidamento con procedura negoziata senza bando, previa consultazione di almeno cinque operatori economici, per lavori di importo pari o superiore a 150.000,00 Euro e inferiore a 1 milione di Euro;

VISTO che l'art. 50 comma 4 del D.lgs. 36/2023 e s.m.i. prevede la possibilità di adottare il criterio di aggiudicazione del minor prezzo;

DATO ATTO che la spesa prevista per l'intervento di cui all'oggetto trova copertura finanziaria con i fondi stanziati dalla O.C.D.P.C. n. 1173/2025 ex O.C.D.P.C. n. 1025/2023 - Decreto del Direttore della Direzione della Protezione Civile n. 74 del 17/02/2026 sulla Contabilità Speciale n. 6422;

VISTI:

- la documentazione agli atti;
- il D.Lgs. n. 1/2018;
- il D.C.M. 28 agosto 2023;
- l'O.C.D.P.C. n. 1025/2023;
- l'O.C.D.P.C. n. 1173/2025;
- il DDR n. 74 del 17/02/2026;
- la L. 241/1990 e s.m.i;
- il D.lgs. 36/2023 e s.m.i.;

decreta

1. Di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare in linea tecnica ed economica il progetto di fattibilità tecnico economica ed esecutivo relativo all'intervento FEN-2024-D-BL-159 "Intervento di ripristino efficienza idraulica e regimazioni Torrenti Domadore e Sarzana in comune di Voltago Agordino (BL), redatto dal Dott. Ing. Francesco Galli, titolare della ditta SGAPI S.R.L. con sede legale in Via F. Frescura, n. 20 - 32100 Belluno (BL), P.IVA 01469720286, validato con verbale in data 07/09/2026 per l'importo complessivo di 700.000,00 Euro, il cui quadro economico risulta articolato come in premessa specificato e composto dagli elaborati elencati in premessa;
3. di dare atto che non sono state individuate prestazioni o lavorazioni da eseguirsi esclusivamente a cura dell'aggiudicatario ai sensi dell'art. 119 del D.Lgs. n. 36/2023 e che il subappalto è disciplinato dal Capo 9 del CSA parte amministrativa;
4. di determinare in 499.013,98 Euro l'importo a base d'asta di cui 13.000,00 Euro per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso e 149.918,75 Euro per costi della manodopera;
5. di prendere atto che per la tipologia dei lavori previsti negli elaborati progettuali, identificata con codice ATECO 42.91.00 - CPV 45246200-5, i CCNL applicabili, per l'attività oggetto dell'appalto, sono quelli classificati con codici alfanumerici F012, F015, F018;
6. di dare atto che la spesa prevista per l'intervento di cui all'oggetto trova copertura finanziaria con i fondi stanziati dalla O.C.D.P.C. n. 1173/2025 ex O.C.D.P.C. n. 1025/2023 - Decreto del Direttore della Direzione della Protezione Civile n. 74 del 17/02/2026 sulla Contabilità Speciale n. 6422;
7. di stabilire, al fine del perseguimento dell'obiettivo di appaltare i lavori previsti dal progetto, che si applicherà la procedura semplificata prevista per contratti di importo inferiore alle soglie europee non presentando interesse transfrontaliero in considerazione della peculiarità delle lavorazioni specificate nel CSA, e dell'importo dei lavori ai sensi dell'art. 48 del D.lgs. 36/2023 e s.m.i.;
8. che l'aggiudicazione avrà luogo mediante procedura negoziata senza bando ai sensi dell'art. 50 comma 1 lett. c) del D.lgs. 36 del 31 marzo 2023, con consultazione di almeno 5 operatori economici selezionati dalla stazione appaltante, nel rispetto del principio di rotazione, delineato all'art. 49 del D.lgs. 36/2023 e s.m.i.;
9. di stabilire che l'aggiudicazione avverrà con il criterio del minor prezzo mediante offerta a prezzi unitari, ai sensi degli art. 50 e 108 del D.lgs. 36/2023 e s.m.i.;
10. che il contratto per la realizzazione dell'intervento dovrà essere stipulato a misura, a mezzo scrittura privata, resa in modalità digitale, firmata dall'offerente e dal Direttore della Direzione Foreste, programmazione e gestione faunistico-venatoria;
11. di dare atto che il Direttore dott. Gianmaria Sommavilla è Responsabile Unico di Progetto ai sensi dell'art 15 del D.lgs. 36/2023 e s.m.i.;
12. di pubblicare integralmente il presente Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito internet della Regione del Veneto, si sensi dell'art. 42 del D.Lgs. n. 33/2013 e nell'apposita sezione Sicurezza del Territorio dedicata alle Gestioni Commissariali e Post Emergenziali.

Gianmaria Sommavilla

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ICT, AGENDA DIGITALE E SOS AFFIDAMENTO SERVIZI E FORNITURE ICT

(Codice interno: 592669)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ICT, AGENDA DIGITALE E SOS AFFIDAMENTO SERVIZI E FORNITURE ICT n. 18781 del 22 settembre 2026

DDR n. 16156 del 22/07/2026. Prenotazione della spesa a carico del Bilancio 2026 - 2028, esercizi finanziari 2027, 2028, 2029 e 2030. Procedura aperta telematica sopra soglia comunitaria, ex art. 71 D.Lgs. n. 36/2023, di servizi di sicurezza per il CSIRT regionale della durata di 48 mesi, in due lotti. Codice gara Apptel G03944, Lotto 1 Servizi di Governance, controllo e supporto normativo del CSIRT regionale, CIG BC7E9F1137, CUP H77H26000900002, CUI S80007580279202600043, Lotto 2 Servizi Integrati di Cyber Security del CSIRT regionale, CIG BC7E9F220A, CUP H77H26000910002, CUI S80007580279202600044, CUI S80007580279202400040, CUI S80007580279202400043 e CUI S80007580279202500049.

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento, nell'ambito della procedura d'acquisto aperta telematica sopra soglia comunitaria, ex art. 71 D.Lgs. 36/2023, per l'acquisto di servizi di sicurezza per il CSIRT regionale della durata di 48 mesi, in due lotti. Codice gara Apptel G03944, Lotto 1 CIG BC7E9F1137, CUP H77H26000900002, CUI S80007580279202600043, Lotto 2 CIG BC7E9F220A, CUP H77H26000910002, CUI S80007580279202600044, CUI S80007580279202400040, CUI S80007580279202400043 e CUI S80007580279202500049, indetta con Decreto n. 16156 del 22/07/2026 del Direttire della Direzione ITC, Agenda Digitale e SOS affidamento servizi e forniture ICT, procede alla prenotazione pluriennale della relativa spesa, degli incentivi ex art. 45 D.lgs. 36/2023 e dell'Irap.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- con D.D.R. n. 16156 del 22/07/2026 del Direttore della Direzione ICT, Agenda Digitale e SOS affidamento servizi e forniture ict, è stata indetta una procedura d'acquisto aperta telematica sopra soglia comunitaria, ex art. 71 D.lgs. 36/2023, per l'acquisto di servizi di sicurezza per il CSIRT regionale della durata di 48 mesi, suddivisa in due lotti. Codice gara Apptel G03944, Lotto 1 CUI S80007580279202600043, Lotto 2 CUI S80007580279202600044, CUI S80007580279202400040, CUI S80007580279202400043 e CUI S80007580279202500049, con utilizzo del criterio di aggiudicazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa individuato sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo, ex art. 108, co. 1, del D.Lgs. n. 36/2023, approvando la relativa documentazione di gara;
- La procedura di gara è stata pubblicata sul portale Apptel in data 24/07/2026 fissando quale data di scadenza il 01/09/2026, alle ore 12:00;
- con il medesimo Decreto si dava atto che, ai sensi dell'art. 15 del D.lgs. n. 36/2023, il Responsabile unico del progetto per le fasi di programmazione, progettazione, affidamento ed esecuzione, ai sensi dell'art. 15 del D.lgs. n. 36/2023, è il Direttore della Direzione ICT, Agenda Digitale e SOS affidamento servizi e forniture ict, dott. Idelfo Borgo e si determinava, ai sensi dell'art. 14, co. 4, del D.Lgs. n. 36/2023, il valore massimo stimato del suindicato appalto specifico in euro 24.258.930,63 iva esclusa, sulla base del seguente quadro economico:

A - SERVIZI A BASE DI GARA		Lotto 1	Lotto 2	TOT complessivo lotti
A.1	Servizio importo a base d'appalto	€ 4.043.970,51	€ 20.214.960,12	
A.2	Oneri per la sicurezza (non soggetti a ribasso)	-	-	
Tot. A	Totale importo complessivo	**€ 4.043.970,51**	**€ 20.214.960,12**	**€ 24.258.930,63**
B - SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE		Lotto 1	Lotto 2	TOT complessivo lotti
B.1	Iva al 22% su importo totale a base di gara (tot. A)	€ 889.673,51	€ 4.447.291,23	€ 5.336.964,74
B.2	Modifiche del contratto art. 120, comma 9, del D.Lgs n. 36/2023	€ 808.794,10	€ 4.042.992,02	€ 4.851.786,12
B.3	Iva B.2	€ 177.934,70	€ 889.458,24	€ 1.067.392,94
B.4	Incentivi ex art. 45 del D.Lgs n. 36/2023	€ 53.237,19	€ 257.695,10	€ 310.932,29
B.5	IRAP	€ 3.469,18	€ 16.792,62	€ 20.261,80
Tot. B	Totale somme a disposizione	**€ 1.933.108,68**	**€ 9.654.229,21**	**€ 11.587.337,89**

Tot. A+B	Quadro economico complessivo dell'appalto	€ 5.977.079,19	€ 29.869.189,33	€ 35.846.268,52
Tot. A.1 + B.2	Valore complessivo dell'appalto ex art. 14, comma 4 del Codice	**€ 4.852.764,61**	**€ 24.257.952,14**	**€ 29.110.716,75**

- con il medesimo Decreto si dava atto che alla prenotazione di spesa complessiva, che sarebbe stata assunta sui capitoli 7200 e 105181 del Bilancio pluriennale regionale 2026 - 2028, esercizi finanziari 2027, 2028, 2029 e 2030, si sarebbe proceduto non appena divenuta esecutiva la variazione di Bilancio n.73/2026 richiesta dalla Direzione ICT e Agenda Digitale; la variazione n.73/2026 era stata debitamente sottoscritta tramite la procedura informatica IRIDE gestita dalla Direzione Bilancio e Ragioneria, motivatamente a seguito della Deliberazione della Giunta Regionale n.1435 dell'11 novembre 2025 con la quale è stata approvata la modifica dell'Allegato A alla DGR n. 1025 del 22/8/2023, nella parte in cui introduceva spese legate al cloud e spese legate ai servizi Cloud e Cert regionale anche per le annualità dal 2027 al 2031, incrementando la convenzione di euro 25.186.922,00 per un totale complessivo di euro 95.640.841,00. (il totale complessivo prima dell'addendum era pari ad euro 70.453.919,00 dall'annualità 2023 al 2031). Con decreto n.12695 del 17/04/2026 sottoscritto dal Direttore della Direzione ICT, Agenda Digitale e SOS affidamento servizi e forniture ict, in attuazione della DGR n. 1435/2025, è stato infatti approvato l'addendum alla convenzione tra Regione del Veneto e Azienda Zero e con prot. n. 0013222 del 08/05/2026 trasmesso da Azienda Zero, ricevuto con prot. in entrata n. 262220 del 08/05/2026, è stato restituito l'addendum perfezionato con la firma digitale apposta dal Direttore Generale di Azienda Zero.

VISTO l'art. 45 del D.Lgs n. 36 del 2023: comma 1 "Gli oneri relativi alle attività tecniche indicate nell'allegato I.10 sono a carico degli stanziamenti previsti per le singole procedure di affidamento di lavori, servizi e forniture negli stati di previsione della spesa o nei bilanci delle stazioni appaltanti e degli enti concedenti.....;

comma 2: "Le stazioni appaltanti e gli enti concedenti destinano risorse finanziarie per le funzioni tecniche svolte dai dipendenti specificate nell'allegato I.10 e per le finalità indicate al comma 5, a valere sugli stanziamenti di cui al comma 1, in misura non superiore al 2 per cento dell'importo dei lavori, dei servizi e delle forniture, posto a base delle procedure di affidamento. Il presente comma si applica anche agli appalti relativi a servizi o forniture nel caso in cui è nominato il direttore dell'esecuzione. È fatta salva, ai fini dell'esclusione dall'obbligo di destinazione delle risorse di cui al presente comma, la facoltà delle stazioni appaltanti e degli enti concedenti di prevedere una modalità diversa di retribuzione delle funzioni tecniche svolte dai propri dipendenti".

comma 3. "L'80 per cento delle risorse di cui al comma 2, è ripartito, per ogni opera, lavoro, servizio e fornitura, tra il RUP e i soggetti che svolgono le funzioni tecniche indicate al comma 2, nonché tra i loro collaboratori. Gli importi sono comprensivi anche degli oneri previdenziali e assistenziali a carico dell'amministrazione. I criteri del relativo riparto, nonché quelli di corrispondente riduzione delle risorse finanziarie connesse alla singola opera o lavoro, a fronte di eventuali incrementi ingiustificati dei tempi o dei costi previsti dal quadro economico del progetto esecutivo, sono stabiliti dalle stazioni appaltanti e dagli enti concedenti, secondo i rispettivi ordinamenti entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore del codice".

ATTESO:

- che con DGR n. 1323 del 28 ottobre 2025 è stata adottata (Allegato A) la "disciplina regionale in tema di corresponsione degli incentivi per le funzioni tecniche previsti dall'articolo 45 del D.Lgs. n. 36/2023 e ss.mm.ii.";
- che con Decreto n. 16034 del 21/07/2026 del Direttore della Direzione ICT, Agenda Digitale e SOS affidamento servizi e forniture ict è stato individuato il gruppo di lavoro incaricato di svolgere le attività indicate nell'allegato I.10 al D.Lgs n. 36/2023 nell'indicenda procedura aperta.

RITENUTO:

- di richiedere la prenotazione della spesa, relativa alla procedura aperta telematica, di euro 35.515.074,43=IVA inclusa pari ad euro 6.404.357,68, che si configura debito commerciale, a carico del Bilancio regionale 2026-2028, esercizi finanziari 2027, 2028, 2029 e 2030, che presentano l'occorrente disponibilità, secondo le specifiche e l'esigibilità contenute nell'Allegato A contabile del presente atto, del quale costituisce parte integrante e sostanziale;
- di richiedere, alla luce della previsione dell'art. 45 del D.Lgs n. 36 del 2023 e del regolamento incentivi regionale, una prenotazione relativa agli gli oneri relativi alle attività tecniche indicate nell'allegato I.10 al L.gs n. 36/2023, pari ad 2%, per la parte fino a euro 500.000,00 e pari al 1,5% per la parte oltre euro 500.000,00 dell'importo a base della procedura di affidamento, che ammontano, ad euro 53.237,19 per il lotto 1 ed euro 257.695,10 per il lotto 2, per un totale di euro 310.932,29, di cui fondo, pari al 21,45% della quota del 20% pari ad euro 12.631,91 per il lotto 1 e ad euro 61.144,88 per il lotto 2, per la presenza di fondi vincolati per il 78,55 %, ossia pari ad euro 2.709,54, per il lotto 1 ed euro 13.115,58 per il lotto 2, e di cui quota incentivi, pari all'80%, da erogare al personale di cui all'art. 45, comma 3 del D.Lgs. n. 36 /2023, euro 50.527,65 per il Lotto 1 ed euro 244.579,52 per il Lotto 2, che si configura debito non commerciale, a carico del Bilancio regionale 2026-2028, esercizio finanziario 2026, che presenta l'occorrente disponibilità, secondo le specifiche e l'esigibilità contenute **nell'Allegato A contabile** del presente atto, del quale costituisce parte integrante e sostanziale;

- di richiedere, alla luce dell'art. 45 del D.Lgs n. 36/2023 e della pubblicazione in G.U. n. 71/2026 della modifica al DLgs n. 118/2021 in tema di Irap, approvata con Decreto del Ministero dell'economie e delle Finanze del 16/3/2026, la prenotazione della quota relativa all'IRAP, che ammonta ad euro 20.261,80, di cui euro 3.469,18 per il lotto 1 ed euro 16.792,62 per il Lotto 2 ossia pari all'importo degli incentivi da erogare al personale di cui all'art. 45, comma 3 del D.Lgs. n. 36 /2023 previsti per ciascun lotto fratto il divisore 14,5647059;

RITENUTO altresì di aggiornare il quadro economico alla luce dell'incidenza sul calcolo del fondo, di cui all'art. 45, comma 5, del D.Lgs n. 36/2023, della natura dei fondi commerciali prenotati e precisamente:

A - SERVIZI A BASE DI GARA		Lotto 1	Lotto 2	TOT complessivo lotti
A.1	Servizio importo a base d'appalto	€ 4.043.970,51	€ 20.214.960,12	
A.2	Oneri per la sicurezza (non soggetti a ribasso)	-	-	
Tot. A	Totale importo complessivo	**€ 4.043.970,51**	**€ 20.214.960,12**	**€ 24.258.930,63**
B - SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE		Lotto 1	Lotto 2	TOT complessivo lotti
B.1	Iva al 22% su importo totale a base di gara (tot. A)	€ 889.673,51	€ 4.447.291,23	€ 5.336.964,74
B.2	Modifiche del contratto art. 120, comma 9, del D.Lgs n. 36/2023	€ 808.794,10	€ 4.042.992,02	€ 4.851.786,12
B.3	Iva B.2	€ 177.934,70	€ 889.458,24	€ 1.067.392,94
B.4	Incentivi ex art. 45 del D.Lgs n. 36/2023	€ 53.237,19	€ 257.695,10	€ 310.932,29
B.5	IRAP	€ 3.469,18	€ 16.792,62	€ 20.261,80
Tot. B	Totale somme a disposizione	**€ 1.933.108,68**	**€ 9.654.229,21**	**€ 11.587.337,89**
Tot. A+B	Quadro economico complessivo dell'appalto	€ 5.977.079,19	€ 29.869.189,33	€ 35.846.268,52
Tot. A.1 + B.2	Valore complessivo dell'appalto ex art. 14, comma 4 del Codice	**€ 4.852.764,61**	**€ 24.257.952,14**	**€ 29.110.716,75**

DATO ATTO CHE:

- le somme previste nella procedura trovano copertura economica, per una quota di prenotazione, secondo quanto disposto dalla Convenzione tra Regione del Veneto e Azienda Zero autorizzata dalla DGR n. 1025 del 22 agosto 2023 e successiva DGR n. 1435/2025, la quale modifica l'Allegato Tecnico-Contabile della Convenzione introducendo anche per le annualità 2027-2031 le spese relative ai servizi Cloud e Cert;
- le somme prenotate sul capitolo di uscita n. 105181 si riferiscono alla voce di spesa corrente "Cert", secondo le specifiche e l'esigibilità contenute nell'**Allegato A contabile** del presente atto, del quale costituisce parte integrante e sostanziale;

VISTO l'articolo 13 della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 che definisce i compiti dei Direttori di Direzione;

VISTO l'art. 28 del D.lgs n. 36/2023 che stabilisce che gli atti relativi alle procedure per l'affidamento di appalti pubblici di servizi, forniture, opere devono essere pubblicati sul profilo del committente, nella sezione "Amministrazione trasparente", nonché nella Banca dati nazionale dei contratti pubblici

PRECISATO CHE il conseguente impegno di spesa verrà assunto con successivo provvedimento del Direttore della Direzione ICT, Agenda Digitale e SOS affidamento servizi e forniture ict, una volta conosciuto l'esito della procedura di acquisto;

VISTO il D.Lgs. n. 36/2023;

VISTO il D.Lgs. n. 159/2011;

VISTO l'art. 1, comma 516, della Legge 28 dicembre 2015, n. 208;

VISTO il D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013 e ss.mm.ii.;

VISTA legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54;

VISTA la LR n. 2 del 10/04/2026 "Legge di stabilità regionale 2026";

VISTA la LR n. 3 del 10/04/2026 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2026";

VISTA la LR n. 4 del 10/04/2026 "Bilancio di previsione 2026-2028";

VISTO il Decreto del SGP in data 15/4/2026 n. 3 che ha approvato il Bilancio finanziario gestionale 2026-2028;

VISTA la DGR n. 311/2026 recante "Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2026-2028";

VISTA la DGR n. 385/2026 "Approvazione del Programma triennale degli acquisti di beni e servizi;

decreta

1. le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del provvedimento;
2. di dare atto che, ai sensi dell'art. 15 del D.lgs. n. 36/2023, nell'ambito della procedura aperta telematica sopra soglia comunitaria, ex art. 71 D.Lgs. n. 36/2023, di servizi di sicurezza per il CSIRT regionale della durata di 48 mesi, in due lotti. Codice gara Apptel G03944, Lotto 1 Servizi di Governance, controllo e supporto normativo del CSIRT regionale CIG BC7E9F1137, CUP H77H26000900002, CUI S80007580279202600043, Lotto 2 Servizi Integrati di Cyber Security del CSIRT regionale CIG BC7E9F220A, CUP H77H26000910002, CUI S80007580279202600044, CUI S80007580279202400040, CUI S80007580279202400043 e CUI S80007580279202500049, indetta con Decreto n. 16156 del 22/07/2026, il Responsabile unico del progetto per le fasi di programmazione, progettazione, affidamento ed esecuzione, ai sensi dell'art. 15 del D.lgs. n. 36/2023, è il Direttore della Direzione ICT, Agenda Digitale e SOS affidamento servizi e forniture ict, dott. Idelfo Borgo;
3. di dare atto che con Decreto 16034 del 21/07/2026 del Direttore della Direzione ICT, Agenda Digitale e SOS affidamento servizi e forniture ict è stato individuato il gruppo di lavoro incaricato di svolgere le attività indicate nell'allegato I.10 al D.lgs. n. 36/2023 nella suindicata procedura aperta;
4. di richiedere la prenotazione della spesa relativa alla procedura aperta telematica di euro 35.515.074,43=IVA inclusa pari ad euro 6.404.357,68, che si configura debito commerciale, a carico del Bilancio regionale 2026-2028, esercizi finanziari 2027, 2028, 2029 e 2030, che presentano l'occorrente disponibilità, secondo le specifiche e l'esigibilità contenute **nell'Allegato A contabile** del presente atto, del quale costituisce parte integrante e sostanziale;
5. di dare atto che le somme previste nella procedura trovano copertura economica, per una quota di prenotazione, secondo quanto disposto dalla Convenzione tra Regione del Veneto e Azienda Zero autorizzata dalla DGR n. 1025 del 22 agosto 2023 e successiva DGR n. 1435/2025, la quale modifica l'Allegato Tecnico-Contabile della Convenzione introducendo anche per le annualità 2027-2031 le spese relative ai servizi Cloud e Cert e che le somme prenotate sul capitolo di uscita n. 105181 si riferiscono alla voce di spesa corrente "Cert", secondo le specifiche e l'esigibilità contenute nell'**Allegato A contabile** del presente atto, del quale costituisce parte integrante e sostanziale;
6. di richiedere, alla luce della previsione dell'art. 45 del D.Lgs n. 36 del 2023 e del regolamento incentivi regionale, una prenotazione relativa agli gli oneri relativi alle attività tecniche indicate nell'allegato I.10 al L.gs n. 36/2023, per la parte fino a euro 500.000,00 e pari al 1,5% per la parte oltre euro 500.000,00 dell'importo a base della procedura di affidamento, che ammontano ad euro 53.237,19 per il lotto 1 ed euro 257.695,10 per il lotto 2, per un totale di euro 310.932,29, di cui fondo, pari al 21,45% della quota del 20% pari ad euro 12.631,91 per il lotto 1 e ad euro 61.144,88 per il lotto 2, per la presenza di fondi vincolati per il 78,55 %, ossia pari ad euro 2.709,54, per il lotto 1 ed euro 13.115,58 per il lotto 2, e di cui quota incentivi, pari all'80%, da erogare al personale di cui all'art. 45, comma 3 del D.Lgs. n. 36 /2023, euro 50.527,65 per il Lotto 1 ed euro 244.579,52 per il Lotto 2, che si configura debito non commerciale, a carico del Bilancio regionale 2026-2028, esercizio finanziario 2026, che presenta l'occorrente disponibilità, secondo le specifiche e l'esigibilità contenute **nell'Allegato A contabile** del presente atto, del quale costituisce parte integrante e sostanziale;
7. di richiedere, alla luce dell'art. 45 del D.Lgs n. 36/2023 e della pubblicazione in G.U. n. 71/2026 della modifica al DLgs n. 118/2021 in tema di Irap, approvata con Decreto del Ministero dell'economie e delle Finanze del 16/3/2026, la prenotazione della quota relativa all'IRAP, che ammonta ad euro 20.261,80, di cui euro 3.469,18 per il lotto 1 ed euro 16.792,62 per il Lotto 2 ossia pari all'importo degli incentivi da erogare al personale di cui all'art. 45, comma 3 del D.Lgs. n. 36 /2023 previsti per ciascun lotto fratto il divisore 14,5647059;
8. di dare atto che il conseguente impegno di spesa verrà assunto con successivo provvedimento del Direttore della Direzione ICT, Agenda Digitale e SOS affidamento servizi e forniture ict, a seguito della stipulazione del contratto;
9. di dare atto che il contratto che verrà sottoscritto a seguito della presente procedura di gara genererà spesa corrente pluriennale necessaria a garantire la continuità dei servizi connessi con le funzioni fondamentali dell'Amministrazione (art 10, comma 3, lett. a) del D.lgs 118/2011);
10. di attestare la regolarità amministrativa del provvedimento;
11. di trasmettere il presente atto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per l'apposizione del visto di regolarità contabile al fine del perfezionamento e dell'efficacia;
12. di pubblicare il presente provvedimento ai sensi dell'art. 37 del D.lgs. n. 33/2013 e dell'art. 28 del D.lgs. n. 36/2023;
13. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione, omettendo la pubblicazione dell'allegato.

Idelfo Borgo

Allegato (*omissis*)

(Codice interno: 592741)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ICT, AGENDA DIGITALE E SOS AFFIDAMENTO SERVIZI E FORNITURE ICT n. 19242 del 30 settembre 2026

Decreto n. 16156 del 22/07/2026: Decisione a contrarre. Acquisto mediante procedura aperta telematica sopra soglia comunitaria, ex art. 71 D.Lgs. n. 36/2023, di servizi di sicurezza per il CSIRT regionale della durata di 48 mesi, in due lotti. Codice gara Apptel G03944, Lotto 1 Servizi di Governance, controllo e supporto normativo del CSIRT regionale CUI S80007580279202600043, Lotto 2 Servizi Integrati di Cyber Security del CSIRT regionale CUI S80007580279202600044, CUI S80007580279202400040, CUI S80007580279202400043 e CUI S80007580279202500049. Proroga del termine di presentazione delle offerte.

[Appalti]

Note per la trasparenza:
L provvedimento, nell'ambito della procedura di gara per l'acquisto mediante procedura aperta telematica sopra soglia comunitaria, ex art. 71 D.Lgs. n. 36/2023, di servizi di sicurezza per il CSIRT regionale della durata di 48 mesi, in due lotti, codice gara Apptel G03944, Lotto 1 Servizi di Governance, controllo e supporto normativo del CSIRT regionale CUI S80007580279202600043, Lotto 2 Servizi Integrati di Cyber Security del CSIRT regionale CUI S80007580279202600044, CUI S80007580279202400040, CUI S80007580279202400043 e CUI S80007580279202500049, dispone la proroga del termine di presentazione delle offerte.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- con D.D.R. n. 16156 del 22/07/2026 del Direttore della Direzione ICT, Agenda Digitale e SOS affidamento servizi e forniture ict, si indiceva una procedura d'acquisto aperta telematica sopra soglia comunitaria, ex art. 71 D.lgs. 36/2023, per l'acquisto di servizi di sicurezza per il CSIRT regionale della durata di 48 mesi, suddivisa in due lotti, Codice gara Apptel G03944, Lotto 1 CUI S80007580279202600043, Lotto 2 CUI S80007580279202600044, CUI S80007580279202400040, CUI S80007580279202400043 e CUI S80007580279202500049, con utilizzo del criterio di aggiudicazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa individuato sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo, ex art. 108, co. 1, del D.Lgs. n. 36/2023; ivi si determinava, ai sensi dell'art. 14, co. 4, del D.Lgs. n. 36/2023, il valore massimo stimato del suindicato appalto specifico in euro 24.258.930,63 iva esclusa;
- la procedura di gara Codice gara Apptel G03944 è stata trasmessa alla GUUE in data 22/07/2026 ed è stata pubblicata sul portale appalti il 24/07/2026 con scadenza il 1° settembre 2026 alle ore 12:00 e fissazione della prima seduta di gara in data 1° settembre 2026 alle ore 15:00;
- con D.D.R. n. 17322 del 14/08/2026 del Direttore della Direzione ICT, Agenda Digitale e SOS affidamento servizi e forniture ict i suddetti termini sono stati prorogati nel seguente modo: scadenza presentazione offerte al 28 settembre 2026 alle ore 15:00 e fissazione della prima seduta di gara in data 29 settembre 2026 alle ore 10:00;
- con Decreto n. 18776 del 21/09/2026 del Direttore della Direzione ICT, Agenda Digitale e SOS affidamento servizi e forniture ict i suddetti termini sono stati prorogati nel seguente modo: scadenza presentazione offerte al 5 ottobre 2026 alle ore 15:00 e fissazione della prima seduta di gara in data 6 ottobre 2026 alle ore 10:00;

CONSIDERATO che:

- la procedura di gara ha registrato un eccezionale ed elevato interesse da parte degli operatori economici, sfociato nella ricezione di un numero estremamente significativo di richieste di chiarimento;
- a seguito della pubblicazione dei chiarimenti 7 in data 28/09/2026 sono pervenute ulteriori e motivate richieste di proroga del termine di ricezione delle offerte;

ATTESO CHE la necessità di concedere agli operatori economici un congruo lasso di tempo aggiuntivo per analizzare nel dettaglio la documentazione integrativa e formulare offerte consapevoli, ponderate e competitive, garantisce in tal modo la massima apertura al mercato e la più ampia partecipazione, in ossequio ai principi di concorrenza, proporzionalità e par condicio dei concorrenti, alla luce del considerevole volume di informazioni e chiarimenti resi, nonché ai quesiti pervenuti nelle ultime giornate utili ai quali la Stazione Appaltante ha dato riscontro;

RITENUTO di tenere chiuso il termine per ulteriori chiarimenti al fine di consentire agli operatori economici di disporre di un lasso di tempo adeguato per recepire le indicazioni fornite dalla Stazione Appaltante, valutare eventuali impatti progettuali o economici e perfezionare la propria offerta, nonché per l'eventuale costituzione di raggruppamenti (RTI) o il ricorso all'avvalimento, senza incorrere in oneri eccessivi o nella necessità di richiedere ulteriori proroghe dell'ultimo minuto, con ciò assicurando altresì la massima tutela della par condicio e del favor participationis.

VISTO l'art. 92, comma 2, lettera b) e comma 3, del D.Lgs. n. 36/2023;

RITENUTO pertanto opportuno disporre la proroga del termine di presentazione delle offerte al 19/10/2026 ore 15:00, mantenendo al contempo fermo e inalterato il termine stabilito con D.D.R. n. 17322 del 14/08/2026 per la presentazione delle richieste di chiarimenti e di fissare la seduta seggio di gara al 20/10/2026 ore 10:00, al fine di consentire a tutti i potenziali concorrenti di formulare correttamente e compiutamente la propria offerta tecnica, in ossequio al principio della massima partecipazione alle gare d'appalto;

- VISTO il D.Lgs. n. 36/2023;

- VISTO il D.Lgs. n. 159/2011;

- VISTO l'art. 1, comma 516, della Legge 28 dicembre 2015, n. 208;

- VISTO il D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013 e ss.mm.ii.;

- VISTA legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54;

- VISTI il D.D.R. n. 16156 del 22/07/2026, il D.D.R. n. 17322 del 14/08/2026 e il D.D.R. n. 18776 del 21/09/2026 del Direttore della Direzione ICT e Agenda Digitale, oggi Direzione ICT, Agenda Digitale e SOS affidamento servizi e forniture ict;

decreta

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante del presente provvedimento;
2. di prorogare il termine di presentazione delle offerte al 19/10/2026 ore 15:00 e di fissare la prima seduta seggio di gara al 20/10/2026 ore 10:00;
3. di disporre la pubblicazione delle predette rettifiche sul sito web: "www.regione.veneto.it" al link "Bandi, avvisi e Concorsi" e sulla piattaforma "Apptel";
4. di disporre la pubblicazione integrale del presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Idelfo Borgo

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE LAVORO

(Codice interno: 592347)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE LAVORO n. 113 del 10 settembre 2026

L.R. 13 marzo 2009, n.3 art. 25 "Accreditamento" - DGR n. 2238 del 20/12/2011 "Approvazione del sistema di accreditamento allo svolgimento dei Servizi per il lavoro nel territorio della Regione Veneto (art.25 legge regionale 13 marzo 2009 n.3)" e successive modificazioni e integrazioni. Iscrizione nuovo operatore DURING AGENZIA PER IL LAVORO S.P.A. IN FORMA ABBREVIATA DURING S.P.A (CF: 13434210152; codice accreditamento SL: L306).

[Formazione professionale e istruzione]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si dispone l'iscrizione di DURING AGENZIA PER IL LAVORO S.P.A. IN FORMA ABBREVIATA DURING S.P.A (CF: 13434210152) nell'elenco regionale degli operatori accreditati ai servizi per il lavoro. Istanza telematica "SIA" di accreditamento id. n. 11891 del 03/08/2026.

Il Direttore

- Visto il D.Lgs. n. 276/2003, “Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla legge 14 febbraio 2003, n. 30” e, in particolare, l’articolo 7 che ha previsto che le Regioni istituiscano appositi elenchi per l'accreditamento degli operatori pubblici e privati che erogano servizi per il lavoro nel proprio territorio;
- Vista la L.R. n. 3/2009 “Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro” e, in particolare, l’articolo 25 che ha disciplinato il sistema di accreditamento per il riconoscimento dell’idoneità dei soggetti pubblici e privati ad erogare servizi per il lavoro;
- Vista la L.R. n. 54/2012 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto";
- Vista la DGR n. 2238/2011 (come modificata dalla DGR n. 1656/2016) “Approvazione del sistema di accreditamento allo svolgimento dei Servizi per il lavoro nel territorio della Regione Veneto (art. 25 legge regionale 13 marzo 2009 n. 3)”;
- Visto il DDR n. 219/2012 con cui è stato approvato l’avviso pubblico e lo schema di domanda di accreditamento ai servizi per il lavoro;
- Visto il DDR n. 114/2024 “Approvazione della Guida all’accreditamento ai servizi per il lavoro";
- Visto il DDR n. 370/2023 che ha approvato il documento recante le linee guida relative agli adempimenti connessi alla dimostrazione del possesso del requisito di accreditamento inerente all’adozione di un modello organizzativo e gestionale conforme al D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231;
- Vista la domanda di accreditamento presentata da DURING AGENZIA PER IL LAVORO S.P.A. IN FORMA ABBREVIATA DURING S.P.A (CF: 13434210152; codice accreditamento SL: L306) con istanza telematica id. n. 11891 del 03/08/2026;
- Verificata, ai sensi della DGR n. 2238/2011 e s.m.i. e del DDR 370/2023, la conformità della documentazione presentata ai requisiti previsti dal modello regionale di accreditamento e ritenuto, di conseguenza, che nulla osti all'accoglimento della domanda;
- Riconosciuta l’idoneità del soggetto richiedente all’erogazione dei servizi per il lavoro nel territorio regionale;
- Visto il D.Lgs n. 276/2003;
- Vista la Legge n. 241/1990;
- Viste le LL.RR. n. 3/2009 e n. 54/2012;
- Vista la DGR n. 2238/2011 come modificata dalla DGR n. 1656/2016;
- Visti i DDDR n. 219/2012, n. 370/2023 e n. 114/2024;

decreta

1. di accreditare DURING AGENZIA PER IL LAVORO S.P.A. IN FORMA ABBREVIATA DURING S.P.A (CF: 13434210152; codice accreditamento SL: L306) ed iscriverlo all’Elenco regionale degli operatori accreditati per l’erogazione dei servizi per il lavoro con validità triennale a partire dalla data del presente provvedimento, fatti salvi gli adempimenti previsti all’art.6 dell’allegato A alla DGR n.2238/2011 e successive modificazioni e integrazioni circa il mantenimento dei requisiti con verifica da parte dell’Ufficio competente;
2. di fare obbligo al nuovo Operatore accreditato per i servizi per il lavoro di trasmettere istanza di variazione alla domanda di accreditamento ogni qualvolta i dati siano variati rispetto a quelli precedentemente comunicati;

3. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D.Lgs. n. 33/2013;
4. di pubblicare per intero il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Roberta Rebesani

(Codice interno: 592348)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE LAVORO n. 116 del 10 settembre 2026

Cancellazione dall'elenco regionale degli Operatori accreditati ai Servizi al Lavoro dell'ente XAMAR CONSULTING SRL (codice fiscale 02934670247, codice ente 3553, codice accreditamento ai Servizi al Lavoro L176) a seguito di rinuncia all'accreditamento regionale. L.R. n. 3/2009 e DGR 2238/2011.

[Formazione professionale e istruzione]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si prende atto della rinuncia all'accreditamento ai Servizi al Lavoro dell'ente XAMAR CONSULTING SRL (codice fiscale 02934670247, codice ente 3553, codice accreditamento ai Servizi al Lavoro L176) e si dispone la cancellazione del suddetto ente e dall'elenco regionale degli Operatori accreditati ai Servizi al Lavoro. Rinuncia dell'ente con nota acquisita al prot. reg. n. 498991 del 07/09/2026.

Il Direttore

- Vista la L.R. n. 3/2009 art. 25 *"Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro"*;
- Visto l'elenco degli Operatori Accreditati ai Servizi per il Lavoro ex L.R. n. 3/2009 art. 25 e DGR n. 2238/2011 e s.m.i.;
- Vista la L.R. n. 54/2012 "*Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 'Statuto del Veneto'*".
- Accertato che risulta attualmente iscritto nel citato elenco al n. L176 per l'accreditamento ai Servizi al Lavoro, l'ente XAMAR CONSULTING SRL (codice fiscale 02934670247, codice ente 3553, codice accreditamento ai Servizi al Lavoro L176);
- Vista la nota acquisita al prot. reg. con n. 498991 del 07/09/2026 con la quale codesto ente comunica la rinuncia all'accreditamento regionale ai Servizi al Lavoro;
- Ritenuto di prendere atto della suddetta rinuncia e di dover, pertanto, procedere alla cancellazione dall'elenco regionale degli Operatori accreditati ai Servizi al Lavoro dell'ente XAMAR CONSULTING SRL (codice fiscale 02934670247, codice ente 3553, codice accreditamento ai Servizi al Lavoro L176);
- Viste le LL.RR. n. 3/2009 e n. 54/2012;
- Vista la DGR n. 2238/2011 e s.m.i;
- Visto il DDR n. 512/2012;

decreta

1. di modificare l'elenco regionale degli Operatori accreditati ai Servizi al Lavoro cancellando l'ente XAMAR CONSULTING SRL (codice fiscale 02934670247, codice ente 3553, codice accreditamento ai Servizi al Lavoro L176);
2. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D.Lgs n. 33/2013**;**
3. di pubblicare per intero il presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Roberta Rebesani

(Codice interno: 592700)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE LAVORO n. 123 del 16 settembre 2026

Cancellazione dall'elenco regionale degli Operatori accreditati ai Servizi al Lavoro dell'ente PRIMA DATA LAVORO SRL società tra professionisti (codice fiscale 04067220287, codice ente 6204, codice accreditamento ai Servizi al Lavoro L201). L.R. n. 3/2009 e DGR 2238/2011.

[Formazione professionale e istruzione]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si dispone la cancellazione dall'elenco regionale degli Operatori accreditati ai Servizi al Lavoro dell'ente PRIMA DATA LAVORO SRL società tra professionisti (codice fiscale 04067220287, codice ente 6204, codice accreditamento ai Servizi al Lavoro L201) ai sensi della DGR 2238/2011 art. 7 comma 7d e con le conseguenze di cui all'art. 12 della stessa delibera. Notifiche SIA del 27/07/2026 ID istanza 10005 e dell'01/09/2026 ID istanza 12011.

Il Direttore

- Vista la L.R. n. 3/2009 art. 25 *"Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro"*;
- Visto l'elenco degli Operatori Accreditati ai Servizi per il Lavoro ex L.R. n. 3/2009 art. 25 e DGR n. 2238/2011 e s.m.i.;
- Vista la L.R. n. 54/2012 "*Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 'Statuto del Veneto'*".
- Accertato che risulta attualmente iscritto nel citato elenco al n. L026 per l'accreditamento ai Servizi al Lavoro, l'ente E-WORK SPA (codice fiscale 13063380151, codice ente 5607, codice accreditamento ai Servizi al Lavoro L124);
- Vista le notifiche SIA del 27/07/2026 ID istanza 10005 con la quale l'ufficio preposto comunicava all'ente che le attività riportate nel modulo di rinnovo triennale dell'accreditamento ai servizi per il lavoro non erano coerenti con quanto richiesto dalla normativa e invitava a ripresentare un nuovo modulo entro 30 giorni o valutare la rinuncia all'accreditamento stesso specificando che l'ufficio avrebbe altrimenti provveduto a decretare la cancellazione dall'elenco degli operatori accreditati ai sensi della DGR 2238/2011 art. 7 comma 7d e con le conseguenze di cui all'art. 10 della stessa delibera;
- Considerato il secondo modulo di rinnovo, pervenuto con ID istanza 12011 del 13/08/2026, il quale non rispondendo alla richiesta dell'ufficio ne determinava il rifiuto in data 01/09/2026 e avendo con la notifica accompagnatoria del rigetto avvisato l'ente che qualora non fosse pervenuta a breve una rinuncia l'ufficio avrebbe provveduto alla cancellazione per la mancanza di uno dei requisiti previsti per mantenere l'accreditamento;
- Ritenuto, non avendo ricevuto alcuna ulteriore istanza o comunicazione, di dover procedere alla cancellazione dall'elenco regionale degli Operatori accreditati ai Servizi al Lavoro dell'ente PRIMA DATA LAVORO SRL società tra professionisti (codice fiscale 04067220287, codice ente 6204, codice accreditamento ai Servizi al Lavoro L201);
- Viste le LL.RR. n. 3/2009 e n. 54/2012;
- Vista la DGR n. 2238/2011 e s.m.i;
- Visto il DDR n. 512/2012;

decreta

1. di modificare l'elenco regionale degli Operatori accreditati ai Servizi al Lavoro cancellando l'ente PRIMA DATA LAVORO SRL società tra professionisti (codice fiscale 04067220287, codice ente 6204, codice accreditamento ai Servizi al Lavoro L201), ai sensi della DGR 2238/2011 art. 7 comma 7d e con le conseguenze di cui all'art. 12 della stessa delibera ovvero "L'ente nei cui confronti sia stata disposta la revoca dell'accreditamento ai sensi del presente articolo non può presentare una nuova domanda nei 36 mesi successivi, decorrenti dalla notifica del provvedimento medesimo.";
2. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D.Lgs n. 33/2013**;**
3. di pubblicare per intero il presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Roberta Rebesani

(Codice interno: 592703)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE LAVORO n. 128 del 21 settembre 2026

Iscrizione nuovo Organismo di Formazione: "BESTINFO S.R.L." (codice fiscale n. 03563200249, codice Ente n. 7723). L.R. n. 19/2002 e s.m.i. Elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati e D.G.R. n. 2120/2015 Aggiornamento delle disposizioni regionali in materia di accreditamento degli Organismi di Formazione ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i.

[Formazione professionale e istruzione]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento dispone l'iscrizione nell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati per l'ambito della Formazione Continua dell'Ente "BESTINFO S.R.L." (codice fiscale n. 03563200249, codice Ente n. 7723). Istanza di accreditamento prot. inf. reg. n. ACC_5260_2026 del 04/03/2026.

Il Direttore

- Vista la L.R. 19/2002 e s.m.i. "*Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati*";
- Vista la L.R. n. 54/2012 "*Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della Legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 'Statuto del Veneto'*";
- Visto l'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati, istituito ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i. con Decreto del Dirigente Regionale della Formazione n. 1242 del 30 ottobre 2003 e s.m.i.;
- Vista la domanda di accreditamento per l'ambito della Formazione Continua presentata in data 04/03/2026. dall'Ente di Formazione "BESTINFO S.R.L." (codice fiscale n. 03563200249, codice Ente n. 7723), con sede legale e sede operativa in PIAZZA ALCIDE DE GASPERI, 131 – 36034 MALO (VI);
- Preso atto della richiesta di integrazioni ex L. 241/90 in capo all'Ente "BESTINFO S.R.L." (codice fiscale 03563200249) sull'istanza di accreditamento acquisita al portale Accred al n. ACC_5260_2026 del 04/03/2026 per l'ambito della Formazione Continua prot. reg. n. 282342 del 20/05/2026;
- Valutate le due integrazioni presentate dall'Ente "BESTINFO S.R.L." (codice fiscale 03563200249) acquisite al prot. reg. n. 285734 del 22/05/2026 e n. 340590 del 15/06/2026;
- Verificata, ai sensi della DGR n. 2120/2015, la conformità della documentazione presentata ai requisiti previsti dal modello regionale di accreditamento e ritenuto, di conseguenza, che nulla osti all'accoglimento della domanda;
- Visto, altresì, il resoconto della verifica di audit effettuata in data 28 agosto e 3 settembre 2026, ai sensi del DDR n. 251/2020 "*Disciplina unica del procedimento di verifica in loco*", da cui risulta il completo soddisfacimento dei requisiti previsti dal modello di accreditamento;
- Viste le LL.RR. n. 19/2002 e s.m.i., n. 54/2012;
- Vista la DGR n. 2120/2015;
- Visti i DDDR n. 1242/2003 e s.m.i. e n. 251/2020;

decreta

1. di iscrivere nell'elenco degli Organismi di Formazione accreditati, al numero **A0720**, l'Ente di Formazione "BESTINFO S.R.L." (codice fiscale n. 03563200249, codice Ente n. 7723), con sede legale e sede operativa accreditata per l'ambito della Formazione Continua in PIAZZA ALCIDE DE GASPERI, 131 – 36034 MALO (VI);
2. di fare obbligo al nuovo Organismo di Formazione di comunicare alla Direzione Lavoro ogni e qualsiasi variazione rispetto ai dati presenti nell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati;
3. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D.Lgs n. 33/2013;
4. di pubblicare per intero il presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Roberta Rebesani

(Codice interno: 592707)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE LAVORO n. 131 del 24 settembre 2026

Cancellazione in seguito a rinuncia dell'ente "MASTER SRL" (codice fiscale 02283970271, codice Ente n. 1051, Accreditamento Formazione A0289 e Accreditamento Servizi per il Lavoro L003) sia dall'elenco degli Enti accreditati alla Formazione Professionale ex L.R. n.19/02 sia dall'elenco degli Operatori accreditati ai sensi dell'art. 25 della L.R. n. 3/2009. L.R. n. 19/2002 e s.m.i. DGR n. 2120/2015 e L.R. n. 3/2009 e DGR n. 2238/2011 e s.m.i.

[Formazione professionale e istruzione]

Note per la trasparenza:
Con l'adozione del presente provvedimento si prende atto della rinuncia all'iscrizione nell'elenco degli Enti accreditati alla Formazione ex L.R. n. 19/02 degli Operatori accreditati ai sensi dell'art. 25 della L.R. n. 3/2009 dell'ente "MASTER SRL" (codice fiscale 02283970271, codice Ente n. 1051, Accreditamento Formazione A0289 e Accreditamento Servizi per il Lavoro L003) e se ne dispone la cancellazione da ambedue gli elenchi regionali di accreditamento alla Formazione Professionale e ai Servizi per il Lavoro.

Il Direttore

- Vista la L.R. 19/2002 e s.m.i. "*Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati*";
- Vista la L.R. n. 54/2012 "*Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della Legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 'Statuto del Veneto"*";
- Visto l'articolo 25, della L. R. n. 3/2009 "*Disposizioni in materia di occupazione e mercato del Lavoro"*;
- Visto l'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati, istituito ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i. con Decreto del Dirigente Regionale della Formazione n. 1242 del 30 ottobre 2003 e s.m.i.;
- Accertato che l'Ente "MASTER SRL" (codice fiscale 02283970271, codice Ente n. 1051, Accreditamento Formazione A0289 e Accreditamento Servizi per il Lavoro L003) risulta essere iscritto nell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati con sede legale in VIA SERVI DI MARIA, 16 - 30173 VENEZIA (VE) e sede operativa accreditata per gli ambiti della Formazione Continua e della Formazione Superiore nonché per i Servizi per il Lavoro in VIA DON LUIGI PERON, 1/A - 30174 VENEZIA (VE);
- Viste le lettere acquisite al prot. reg. n. 519539 del 18/09/2026 e n. 525709 del 22/09/2026, con la quale l'Ente "MASTER SRL" (codice fiscale 02283970271, codice Ente n. 1051, Accreditamento Formazione A0289 e Accreditamento Servizi per il Lavoro L003) comunica la rinuncia all'iscrizione sia nell'elenco regionale degli Enti accreditati alla Formazione Professionale sia nell'elenco regionale degli Operatori ai Servizi per il Lavoro ai sensi dell'art. 25 della L.R. n. 3/2009;
- Ritenuto di prendere atto della rinuncia e di dover procedere, pertanto, alla cancellazione dall'elenco regionale degli OdF accreditati alla formazione professionale e dall'elenco regionale degli Operatori accreditati;
- Vista la Legge n. 241/1990 e s.m.i.;
- Viste le LL.RR. n.19/2002 e s.m.i., n. 3/2009 e n. 54/2012;
- Viste le DDGR n. 2238/2011 e s.m.i. e n. 2120/2015;
- Visto il DDR n. 1242/03 e s.m.i.;

decreta

1. di modificare l'elenco regionale degli Enti accreditati alla Formazione ex L.R. n. 19/02, cancellando, a seguito di rinuncia dell'accreditamento, l'OdF "MASTER SRL" (codice fiscale 02283970271, codice Ente n. 1051 e Accreditamento Formazione A0289) iscritto nell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati con sede legale in VIA SERVI DI MARIA, 16 - 30173 VENEZIA (VE) e sede operativa accreditata per gli ambiti della Formazione Continua e della Formazione Superiore in VIA DON LUIGI PERON, 1/A - 30174 VENEZIA (VE);
2. di modificare l'elenco regionale degli Operatori accreditati ai Servizi per il Lavoro ai sensi dell'art. 25 della L.R. n. 3/2009, cancellando, a seguito di rinuncia dell'accreditamento, l'Ente "MASTER SRL" (codice fiscale 02283970271, codice Ente n. 1051 e Accreditamento Servizi per il Lavoro L003) iscritto nell'elenco regionale degli Operatori accreditati con sede legale in VIA SERVI DI MARIA, 16 - 30173 VENEZIA (VE) e sede operativa accreditata in VIA DON LUIGI PERON, 1/A - 30174 VENEZIA (VE);
3. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D.lgs. n. 33/2013**;**
4. di pubblicare per intero il presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione.
   Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza, ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Roberta Rebesani

(Codice interno: 592708)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE LAVORO n. 144 del 29 settembre 2026

Iscrizione nuovo Organismo di Formazione per l'ambito della Formazione Superiore: "FONDAZIONE ITS ACADEMY COSMO - SISTEMA MODA" (codice fiscale n. 92227360283, codice Ente n. 6135). L.R. n. 19/2002 e s.m.i. Elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati e D.G.R. n. 2120/2015 Aggiornamento delle disposizioni regionali in materia di accreditamento degli Organismi di Formazione ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i.

[Formazione professionale e istruzione]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento dispone l'iscrizione nell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati per l'ambito della Formazione Superiore dell'Ente "FONDAZIONE ITS ACADEMY COSMO - SISTEMA MODA" (codice fiscale n. 92227360283, codice Ente n. 6135). Istanza di accreditamento prot. inf. reg. n. ACC_5270_2026 del 15/05/2026.

Il Direttore

- Vista la L.R. 19/2002 e s.m.i. "*Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati*";
- Vista la L.R. n. 54/2012 "*Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della Legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 'Statuto del Veneto'*";
- Visto l'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati, istituito ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i. con Decreto del Dirigente Regionale della Formazione n. 1242 del 30 ottobre 2003 e s.m.i.;
- Vista la domanda di accreditamento per l'ambito della Formazione Superiore presentata in data 15/05/2026. dall'Ente di Formazione "FONDAZIONE ITS ACADEMY COSMO - SISTEMA MODA" (codice fiscale n. 92227360283, codice Ente n. 6135), con sede legale in Via SAVELLI, 102 - 35129 PADOVA (PD) e sede operativa in VIA PROSDOCIMI, 1 – 35138 PADOVA (PD);
- Preso atto delle integrazioni alla richiesta di accreditamento presentate dall'Ente "FONDAZIONE ITS ACADEMY COSMO - SISTEMA MODA" (codice fiscale n. 92227360283, codice Ente n. 6135), acquisite al prot. reg. n. 305379 del 04/06/2026, n. 355344 del 18/06/2026, n. 528392 del 24/09/2026 e n. 533214 del 28/09/2026;
- Verificata, ai sensi della DGR n. 2120/2015, la conformità della documentazione presentata ai requisiti previsti dal modello regionale di accreditamento e ritenuto, di conseguenza, che nulla osti all'accoglimento della domanda;
- Visto, altresì, il resoconto della verifica di audit effettuata in data 22/07/2026, ai sensi del DDR n. 251/2020 "*Disciplina unica del procedimento di verifica in loco*", da cui risulta il completo soddisfacimento dei requisiti previsti dal modello di accreditamento;
- Viste le LL.RR. n. 19/2002 e s.m.i., n. 54/2012;
- Vista la DGR n. 2120/2015;
- Visti i DDDR n. 1242/2003 e s.m.i. e n. 251/2020;

decreta

1. di iscrivere nell'elenco degli Organismi di Formazione accreditati, al numero **A0721**, l'Ente di Formazione "FONDAZIONE ITS ACADEMY COSMO - SISTEMA MODA" (codice fiscale n. 92227360283, codice Ente n. 6135), con sede legale in Via SAVELLI, 102 - 35129 PADOVA (PD) e sede operativa accreditata in Formazione Superiore in VIA PROSDOCIMI, 1 – 35138 PADOVA (PD);
2. di fare obbligo al nuovo Organismo di Formazione di comunicare alla Direzione Lavoro ogni e qualsiasi variazione rispetto ai dati presenti nell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati;
3. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D.Lgs n. 33/2013;
4. di pubblicare per intero il presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Roberta Rebesani

(Codice interno: 592709)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE LAVORO n. 145 del 29 settembre 2026

Iscrizione nuovo Organismo di Formazione per l'ambito della Formazione Superiore: "ITS ACADEMY AGROALIMENTARE VENETO" (codice fiscale n. 91035160265, codice Ente n. 6125). L.R. n. 19/2002 e s.m.i. Elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati e D.G.R. n. 2120/2015 Aggiornamento delle disposizioni regionali in materia di accreditamento degli Organismi di Formazione ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i.

[Formazione professionale e istruzione]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento dispone l'iscrizione nell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati per l'ambito della Formazione Superiore dell'Ente "ITS ACADEMY AGROALIMENTARE VENETO" (codice fiscale n. 91035160265, codice Ente n. 6125). Istanza di accreditamento prot. inf. reg. n. ACC_5289_2026 del 29/04/2026.

Il Direttore

- Vista la L.R. 19/2002 e s.m.i. "*Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati*";
- Vista la L.R. n. 54/2012 "*Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della Legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 'Statuto del Veneto'*";
- Visto l'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati, istituito ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i. con Decreto del Dirigente Regionale della Formazione n. 1242 del 30 ottobre 2003 e s.m.i.;
- Vista la domanda di accreditamento per l'ambito della Formazione Superiore presentata in data 29/04/2026. dall'Ente di Formazione "ITS ACADEMY AGROALIMENTARE VENETO" (codice fiscale n. 91035160265, codice Ente n. 6125), con sede legale in Via XXVIII APRILE, 22 - 31015 CONEGLIANO (TV) e sede operativa in VIA SOMMACAMPAGNA, 63/E – 37137 VERONA (VR);
- Preso atto delle integrazioni alla richiesta di accreditamento presentate dall'Ente "ITS ACADEMY AGROALIMENTARE VENETO" (codice fiscale n. 91035160265, codice Ente n. 6125) acquisite al prot. reg. n. 340598 del 15/06/2026;
- Verificata, ai sensi della DGR n. 2120/2015, la conformità della documentazione presentata ai requisiti previsti dal modello regionale di accreditamento e ritenuto, di conseguenza, che nulla osti all'accoglimento della domanda;
- Visto, altresì, il resoconto della verifica di audit effettuata in data 06/08/2026, ai sensi del DDR n. 251/2020 "*Disciplina unica del procedimento di verifica in loco*", da cui risulta il completo soddisfacimento dei requisiti previsti dal modello di accreditamento;
- Viste le LL.RR. n. 19/2002 e s.m.i., n. 54/2012;
- Vista la DGR n. 2120/2015;
- Visti i DDDR n. 1242/2003 e s.m.i. e n. 251/2020;

decreta

1. di iscrivere nell'elenco degli Organismi di Formazione accreditati, al numero **A0722**, l'Ente di Formazione "ITS ACADEMY AGROALIMENTARE VENETO" (codice fiscale n. 91035160265, codice Ente n. 6125), con sede
2. legale in Via XXVIII APRILE, 22 - 31015 CONEGLIANO (TV) e sede operativa accreditata in Formazione Superiore in VIA SOMMACAMPAGNA, 63/E – 37137 VERONA (VR);
3. di fare obbligo al nuovo Organismo di Formazione di comunicare alla Direzione Lavoro ogni e qualsiasi variazione rispetto ai dati presenti nell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati;
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D.Lgs n. 33/2013;
5. di pubblicare per intero il presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Roberta Rebesani

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE SVILUPPO ECONOMICO, RICERCA E INNOVAZIONE

(Codice interno: 592516)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE SVILUPPO ECONOMICO, RICERCA E INNOVAZIONE n. 211 del 28 settembre 2026

Programma Regionale (PR) Veneto FESR 2021-2027 - Azione 1.1.2 "Sostenere gli investimenti nelle infrastrutture di ricerca, nei centri innovazione e trasferimento tecnologico per la fornitura di servizi avanzati alle imprese" - Sub A "Investimenti nelle infrastrutture di ricerca, nei centri innovazione e trasferimento tecnologico per la fornitura di servizi". Modifica dei termini degli acconti e di conclusione dei progetti ammessi all'agevolazione, a valere sul bando per il sostegno agli investimenti nelle infrastrutture di ricerca - DGR n. 1237 del 10 ottobre 2023.

[Programmi e progetti (europei, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si modificano le disposizioni previste dal bando Azione 1.1.2 “Sostenere gli investimenti nelle infrastrutture di ricerca, nei centri innovazione e trasferimento tecnologico per la fornitura di servizi avanzati alle imprese” Sub A “Investimenti nelle infrastrutture di ricerca, nei centri innovazione e trasferimento tecnologico per la fornitura di servizi” in riferimento alla data di conclusione dei progetti ammessi all’agevolazione e di presentazione delle domande di pagamento.

Il Direttore

(*omissis*)

decreta

1. di approvare le premesse quale parte integrante del presente atto;
2. di disporre, in relazione al bando di finanziamento per sostenere gli investimenti nelle infrastrutture di ricerca, allegato A alla DGR n. 1237/2023, il posticipo dei termini per la conclusione dei progetti finanziati e per la presentazione delle relative domande di saldo al periodo compreso tra il 1° giugno e il 31 agosto 2027 per i beneficiari che presentino richiesta;
3. di disporre che la richiesta di proroga di cui al punto 2 debba essere motivata da comprovate esigenze tecniche ed inviata via PEC all’Organismo intermedio Avepa;
4. di stabilire, per i beneficiari che si avvalgono del nuovo termine di cui al punto 2, l’obbligo di presentare, entro il 15 dicembre 2026, una domanda di acconto per una spesa pari almeno al 30% della spesa ammessa;
5. di fissare, per i beneficiari che si avvalgono del termine di cui al punto 2, la finestra di apertura del modulo informatico della domanda di saldo a partire dal 1° giugno 2027 e fino al 31 agosto 2027, salvo quanto già previsto dal bando in merito alla presentazione tardiva della domanda di saldo di cui all’articolo 16 comma 3 del bando;
6. di confermare, per i beneficiari che non presentino richiesta della proroga di cui al punto 2, il termine di conclusione del progetto e di presentazione della domanda di saldo già previsto al 15 dicembre 2026;
7. di estendere alla fattispecie di cui al punto 2 le previsioni di cui all’articolo 18 comma 3 lettera a) e lettera b) del bando rispettivamente in caso di mancata conclusione del progetto e di mancata presentazione della domanda di saldo entro il 31 agosto 2027, salvo quanto previsto all’art 18 comma 4 lettera a);
8. di integrare tra i casi che comportano la decadenza totale del sostegno di cui all’art. 18 del bando, la mancata presentazione della domanda di acconto obbligatorio per una spesa rendicontata e approvata pari ad almeno al 30% della spesa ammessa;
9. di notificare il presente provvedimento all’Organismo intermedio AVEPA – Area Gestione FESR per gli adempimenti conseguenti;
10. di attestare la regolarità amministrativa del presente provvedimento;
11. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese a carico del bilancio regionale;
12. di pubblicare il presente atto all’interno della sezione “Bandi, Avvisi e Concorsi” del sito internet istituzionale della Regione del Veneto;
13. di pubblicare il presente atto integralmente nel sito internet della Regione del Veneto nella Sezione Bandi Concorsi;
14. di pubblicare il presente atto solo dispositivo nel Bollettino ufficiale della Regione;

15. di dare atto che avverso i vizi del presente provvedimento è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale territorialmente competente entro il termine di decadenza di 60 giorni dall'avvenuta conoscenza oppure alternativamente presentare ricorso al Capo dello Stato entro il termine di decadenza di 120 giorni dall'avvenuta conoscenza, salva rimanendo la competenza del Giudice ordinario, qualora ne ricorrano i presupposti di legge, entro i limiti prescrizionali per l'impugnazione del provvedimento.

Adanella Peron

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE VALUTAZIONI AMBIENTALI, SUPPORTO GIURIDICO E CONTENZIOSO

(Codice interno: 592398)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE VALUTAZIONI AMBIENTALI, SUPPORTO GIURIDICO E CONTENZIOSO n. 18978 del 25 settembre 2026

Fornaci Zanrosso S.r.l & Fornace Centrale S.r.l - Cava di Argilla per laterizi denominata "Insieme estrattivo PISA". Comune di localizzazione: Malo (VI) Procedura di Verifica di assoggettabilità (art. 19 del D. Lgs. N. 152/2006, L.R. n. 12/2024, Regolamento regionale n. 2/2025). Esclusione dalla procedura di V.I.A.

[Ambiente]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento dà atto dell'esclusione dalla procedura di V.I.A., subordinatamente al rispetto di alcune indicazioni e di una condizione ambientale, dell'intervento presentato dalle società Fornaci Zanrosso S.r.l & Fornace Centrale S.r.l riguardante la cava di argilla per laterizi denominata "Insieme estrattivo PISA".

Il Direttore

VISTA la Dir. 13/12/2011 n. 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, così come modificata dalla Dir. 16/42014 n. 2014/52/UE;

VISTO il D.Lgs. n.152/2006 "Norme in materia ambientale" ed in particolare la Parte Seconda del citato decreto rubricata "Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (IPPC)";

VISTO l'art. 19 del D.Lgs. n. 152/06 come modificato dalla L. n. 191/2024;

VISTO il decreto ministeriale 30 marzo 2015, n. 52, recante: "Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall'articolo 15 del decreto legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116";

VISTA la L.R. 12 del 27/05/2024 "Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), valutazione di impatto ambientale (VIA), valutazione d'incidenza ambientale (VINCA) e autorizzazione integrata ambientale (AIA)";

VISTO il Regolamento attuativo n. 2 del 09/01/2025 in materia di VIA, di cui all'articolo 13 della legge regionale 27 maggio 2024, n. 12, pubblicato sul BUR n. 9 del 19/01/2025;

VISTA l'istanza di verifica di assoggettabilità relativa all'intervento in oggetto specificato, presentata da Fornaci Zanrosso S.r.l, con sede a Malo (VI) in via Visan n. 38 e da Fornace Centrale S.r.l, con sede a Malo (VI) in via Visan 35 e la relativa documentazione trasmessa tramite PEC (acquisita al protocollo regionale 161236 del 12/03/2026);

ATTESO che l'intervento in oggetto risulta riconducibile alla tipologia progettuale prevista dalla Parte Seconda del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. all'allegato IV, punto 8 lettera i) "cave e torbiere";

CONSIDERATO che il progetto prevede il rinnovo dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 16 della L.R. 13/2018;

VISTA la nota prot. n. 171687 del 18/03/2026 con la quale gli Uffici della Unità Organizzativa VIA hanno provveduto, ai sensi del comma 3 dell'art. 19 del D.Lgs. n. 152/2006, alla comunicazione alle Amministrazioni ed agli enti territoriali interessati della avvenuta pubblicazione della documentazione depositata dal proponente sul sito web dell'Unità Organizzativa V.I.A. della Regione Veneto e alla contestuale comunicazione di avvio del procedimento;

CONSIDERATO che nella seduta del Comitato Tecnico Regionale VIA del 25/03/2026 è avvenuta la presentazione, da parte del proponente, del progetto in questione ed è stato nominato il gruppo istruttorio incaricato dell'esame dello stesso.

VISTE le integrazioni volontarie, trasmesse dal proponente tramite PEC l'01/04/2026 e acquisite al protocollo regionale 201054 del 02/04/2026;

PRESO ATTO dell'indicazione ricevuta da parte di TIM s.p.a con PEC registrata al prot. reg. n. 209360 del 08/04/2026, di riferirsi alla società FiberCop s.p.a per le reti primarie in fibra e rame e relative infrastrutture; con successiva nota prot. reg. n. 217826 del 13/04/2026 l'Ente regionale informava pertanto FiberCop s.p.a. dell'avvenuta pubblicazione ai sensi dell'art. 19, comma 3 del DLgs. 152/2006 e contestuale comunicazione di avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA;

PRESO ATTO che nei termini previsti ai sensi del comma 4 dell'art. 19 del D.Lgs. n. 152/06 non sono pervenute osservazioni al progetto;

VISTA la nota prot. n. 391738 del 29/06/2026 con la quale è stata comunicata la proroga per l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità ai sensi del c. 6 dell'art. 19 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;

VISTE le PEC acquisite al protocollo regionale n. 506178 del 10/09/2026, al prot. reg. n. 513487 del 15/09/2026, quest'ultima annullata e sostituita con PEC acquisita al prot. reg. n. 515273 del 16/09/2026, con cui il proponente ha trasmesso le correzioni di alcuni elaborati contenenti refusi numerici e discrepanze;

TENUTO CONTO che ai sensi dell'art. 10, comma 3, del D.Lgs. n. 152/2006 la procedura di verifica di assoggettabilità a VIA comprende le procedure di valutazione d'incidenza di cui all'articolo 5 del D.P.R. n. 357 del 1997;

VISTO il Regolamento regionale n. 4/2025 avente per oggetto: "Regolamento attuativo in materia di VINCA (articolo 17 della legge regionale 27 maggio 2024, n. 12)";

CONSIDERATO che con riferimento alla valutazione d'incidenza dell'intervento, il Proponente ha presentato la Valutazione preliminare (Livello I - screening specifico) ai sensi del Regolamento regionale attuativo in materia di V.Inc.A. n. 4/2025;

PRESO ATTO dell'esito dell'istruttoria condotta dalla Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso - Unità Organizzativa VAS, VINCA, NUVV, di cui al parere motivato positivo n. 253 del 01/07/2026, in riferimento alla documentazione per la Valutazione d'Incidenza per l'istanza in oggetto;

CONSIDERATO che il proponente con il deposito dell'istanza e nella relativa documentazione allegata ha proposto, che l'efficacia temporale del provvedimento di Verifica di Assoggettabilità sia pari a 8 anni e 6 mesi;

ESAMINATA tutta la documentazione agli atti;

SENTITO il Comitato Tecnico regionale V.I.A., il quale, nella seduta del 23/09/2026,

VISTA la normativa vigente in materia, sia statale che regionale e in particolare:

- *il D.Lgs. n. 152/2006 "Norme in materia ambientale";*
- *la L.R. n. 12 del 27/05/2024 "Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), valutazione di impatto ambientale (VIA), valutazione d'incidenza ambientale (VINCA) e autorizzazione integrata ambientale (AIA)";*
- *la L.R. n. 13/2018 "Norme per la disciplina dell'attività di cava";*

VALUTATO lo Studio Preliminare Ambientale e tenuto conto della documentazione progettuale agli atti;

CONSIDERATO che i terreni su cui insiste il progetto non ricadono in aree soggette a Vincolo Forestale (L.R. 52/1978), Vincolo Idrogeologico (RD 3267/1923) e Vincolo Paesaggistico ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004;

PRESO ATTO che non sono pervenute osservazioni e/o pareri nel corso del procedimento, in particolare da parte di E-Distribuzione S.p.a e da FiberCop S.p.a;

CONSIDERATO che in fase di autorizzazione dovranno essere acquisiti i pareri di E-Distribuzione S.p.a e di FiberCop S.p.a riguardo alle interferenze con l'elettrodotto e con la rete primaria in fibra e rame;

CONSIDERATO che il progetto interessa parzialmente aree ricadenti nella fascia di rispetto stradale relativa alla viabilità comunale di via Vergan e nella fascia di salvaguardia della ipotizzata variante alla S.P. 46 "del Pasubio", sulle quali trova applicazione l'art. 26 comma 1 del D.P.R. 16 dicembre 1992, n. 495, fatte salve le norme settoriali più restrittive;

CONSIDERATO che in relazione al tragitto che verrà effettuato dai mezzi, dovranno essere posti in atto opportuni accorgimenti per evitare l'imbrattamento della viabilità pubblica da parte dei mezzi di trasporto del materiale estratto;

CONSIDERATO che il proponente ha presentato la "Valutazione previsionale acustica" che, alle condizioni operative dichiarate dalla Ditta, si ritiene corretta e completa;

RITENUTO che, ad impianto a regime, la Società dovrà effettuare una campagna di misure, al fine di dare conferma alle conclusioni della suddetta valutazione per la fase di esercizio. Inoltre, si richiama la necessità che vengano attuate le misure mitigative nonché valutare di chiedere eventuale autorizzazione in deroga al Comune di Malo per il periodo indicato nella documentazione presentata e per tale motivo è stata prevista una specifica condizione ambientale.

CONSIDERATO che il materiale apportato dall'esterno ai fini ricompositivi dovrà rispettare i limiti CSC di colonna A della Tabella 1 dell'allegato 5 alla parte IV (o quelli del fondo naturale geochimico per l'unità cartografica di riferimento), ovvero del DM 46/2019 in caso di terreno ad uso agricolo, ed inoltre:

- *le terre e rocce da scavo di cui al DPR 120/2017 dovranno presentare caratteristiche (tipologiche, strutturali e tessiturali) simili a quelle dell'unità cartografica di riferimento della Carta dei Suoli, al maggior dettaglio disponibile, pubblicata sul sito ARPAV;*

CONSIDERATO che, prima dell'inizio dei lavori di estrazione, fermo restando l'evoluzione tecnico scientifica e normativa in materia di PFAS nei suoli, dovrà essere effettuata una valutazione sito specifica dei livelli di presenza dei PFAS nei terreni circostanti la cava e nell'area di cava, sia in riferimento alla Sommatoria PFAS, comprensiva dei relativi congeneri, sia per i singoli congeneri quali PFOA e PFOS. I terreni utilizzati per la ricomposizione non

dovranno rappresentare una discontinuità territoriale per la presenza di PFAS e i campioni prelevati nell'area di cava prima dello scotico e nelle aree circostanti, dovranno prevedere un'aliquota come contro campione da consegnare ad ARPAV per eventuali analisi;

CONSIDERATO che il progetto da presentare, ai fini del rilascio dell'autorizzazione all'attività di cava, rispetto a quello esaminato dovrà prevedere quanto segue:

- *la presentazione dei risultati della caratterizzazione delle terre superficiali secondo DGRV 1987/2014;*
- *il rispetto delle seguenti misure di mitigazione per le emissioni polverose:*
  - *telonatura dei mezzi in entrata e in uscita dal cantiere che trasportano materiali pulverulenti;*
  - *preferire l'utilizzo di automezzi per le movimentazioni ed il trasporto dei materiali con standard qualitativo minimo di omologazione Euro 4 e STAGE IIIB e, qualora si rendesse necessaria la sostituzione dei mezzi, è opportuno l'acquisto di mezzi con i fattori di emissione più bassi e comunque con standard qualitativo minimo di omologazione Euro 5 e STAGE IV;*
  - *prevedere per i cumuli di materiale pulverulento stoccato nelle aree di cava, un'altezza massima utile alla riduzione della dispersione delle polveri (indicativamente l'altezza del cumulo dovrebbe essere inferiore a 5 volte il diametro della base dello stesso);*

CONSIDERATO che nella relazione geologica non sono presenti le verifiche di stabilità riguardanti il terrapieno di mitigazione acustica e pertanto la relazione dovrà essere aggiornata in fase di autorizzazione;

DATO ATTO che, con riferimento alla valutazione d'incidenza dell'intervento, il Proponente ha presentato la Valutazione preliminare (Livello I - screening specifico) ai sensi del Regolamento regionale attuativo in materia di V.Inc.A. n. 4/2025;

PRESO ATTO dell'esito dell'istruttoria condotta dalla Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso - Unità Organizzativa VAS, VINCA, NUVV di cui al Parere motivato n. 253 del 01/07/2026, in materia di Valutazione di Incidenza Ambientale, che esprime, a conclusione della procedura di VINCA "Valutazione Preliminare - Screening Specifico (Livello I)", un parere motivato positivo per il progetto in oggetto;

RITENUTO che l'analisi degli impatti potenziali dell'intervento proposto sulle componenti ambientali analizzate abbia evidenziato come questi siano di entità trascurabile e circoscritti all'ambito di progetto, tenuto conto delle misure mitigative previste dal proponente e implementate come sopra descritto;

PRESO ATTO che il proponente ha indicato un'efficacia temporale di durata del provvedimento conclusivo della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA pari a 8 (otto) anni e 6 (sei) mesi;

VALUTATO che, in ragione del cronoprogramma degli interventi risulta prevedere anche le tempistiche per l'ottenimento dell'autorizzazione finale e che pertanto l'efficacia temporale del provvedimento conclusivo di verifica di assoggettabilità a V.I.A debba essere prevista di 10 (dieci) anni a far data dalla sua pubblicazione;

CONSIDERATI la relazione istruttoria e gli esiti degli approfondimenti effettuati dal gruppo istruttorio;

ha espresso all'unanimità dei presenti, parere favorevole al non assoggettamento del progetto dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale di cui al Titolo III della Parte II del D.Lgs. n. 152/2006 in quanto l'intervento non comporta impatti ambientali significativi negativi sull'ambiente, in riferimento ai criteri di cui all'Allegato V alla parte seconda del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., dando atto della positiva conclusione della procedura di VINCA, nel rispetto delle considerazioni sopra esposte e della seguente condizione ambientale:

n.	CONTENUTO	DESCRIZIONE
	Macrofase	Corso d'opera
	Oggetto della condizione	Emissioni acustiche Sia effettuata, ad impianto a regime, una verifica di impatto acustico secondo quanto previsto dal Decreto 16 marzo 1998 'Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico', al fine di verificare i limiti applicabili previsti dal DPCM 14 novembre 1997 'Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore', presso i ricettori potenzialmente più esposti; la verifica dovrà essere effettuata per ciascun ricettore individuato nella Valutazione Previsionale di Impatto Acustico e in condizioni di massima gravosità dell'impianto (lavorazioni più vicine a ciascun ricettore) al fine di dare conferma delle conclusioni della valutazione previsionale acustica. I risultati di tale verifica dovranno essere inviati ad ARPAV, alla Regione Veneto, alla Provincia di Vicenza e al Comune di Malo entro 60 giorni dall'effettuazione delle misurazioni. Nel caso si rilevassero dei superamenti il proponente dovrà predisporre e presentare al Comune di Malo, alla Provincia di Vicenza e alla Regione Veneto un piano di interventi, da presentarsi entro 30 giorni dall'accertamento, per l'immediato rientro nei limiti.
	Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza	Entro 60 giorni dall'effettuazione delle misurazioni, il proponente dovrà presentare istanza di verifica di ottemperanza alla presente condizione allegando i risultati della verifica di impatto acustico ed una relazione sulle azioni attuate in caso di superamento dei limiti.

Soggetto verificatore	ARPAV con oneri a carico del proponente ai sensi degli artt. 7 e 15 della Legge n. 132/2016.

CONSIDERATO che le determinazioni del Comitato Tecnico Regionale VIA della seduta del 23/09/2026, sono state approvate, per l'argomento in parola, seduta stante;

decreta

1. Le premesse formano parte integrante del presente provvedimento;
2. Di prendere atto del parere espresso dal Comitato Tecnico Regionale VIA nella seduta del 23/09/2026 in merito all'intervento in oggetto, così come descritto nella documentazione allegata all'istanza, e di escludere il progetto in questione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale di cui al Titolo III della Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/2006, nel rispetto delle indicazioni e della condizione ambientale di cui in premessa;
3. Che l'efficacia temporale del presente provvedimento conclusivo di verifica di assoggettabilità a V.I.A. è di 10 (dieci) anni a far data dalla sua pubblicazione, decorsi i quali senza che il progetto sia stato realizzato, il procedimento dovrà essere reiterato, fatta salva la concessione, su istanza del proponente, di specifica proroga da parte dell'autorità competente. Qualora l'istanza di proroga sia presentata almeno novanta giorni prima della scadenza del termine di efficacia definito nel presente provvedimento, il medesimo continua a essere efficace sino all'adozione, da parte dell'autorità competente, delle determinazioni relative alla concessione della proroga;
4. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nei termini e nelle modalità previste dal D.Lgs. n. 104/2010;
5. Di trasmettere il presente provvedimento a Fornaci Zanrosso S.r.l (CF e P.IVA 00866320245), con sede legale in via Visan n. 38 Malo (VI), (PEC*:* zanrosso@pec.zanrosso.com*)* e a Fornace Centrale S.r.l (CF e P.IVA 00160780243), con sede legale in via Visan n. 35 Malo (VI), (PEC:fornacecentrale@pec.confindustriavicenza.it) e di comunicare l'avvenuta adozione dello stesso alla Provincia di Vicenza, al Comune di Malo (VI), alla Direzione Difesa del Suolo e della Costa, SOS lavori e Servizi Tecnici - U.O. Servizio geologico e attività estrattive, alla Direzione Infrastrutture e trasporti, a E-Distribuzione S.p.a, a Fibercop S.p.a, alla U.O. VAS VINCA e NUVV, alla Direzione Generale di ARPAV;
6. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Cesare Lanna

DECRETI DEL DIRETTORE DELL' UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE BELLUNO

(Codice interno: 592614)

DECRETO DEL DIRETTORE DELL' UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE BELLUNO n. 18645 del 17 settembre 2026

Adesione alla Convenzione "Gas Naturale 17" Lotto 4 - Trentino Alto Adige, Veneto (CIG originario: B620749A75, CIG derivato BCCAF97413) tra Consip S.p.A. e Edison Energia S.p.A., ai sensi dell'art. 26 della Legge n. 488/1999 e s.m.i. e dell'art. 58 della Legge n. 388/2000. Fornitura di gas naturale e dei servizi connessi per le utenze della Regione del Veneto, gestite dalla U.O. Genio Civile Belluno, con decorrenza dal 01/12/2026 per una durata di 12 mesi.
[Demanio e patrimonio]

Note per la trasparenza:
In previsione della scadenza del contratto di fornitura di gas naturale e dei servizi connessi alla Giunta Regionale, avviato a seguito della precedente adesione alla Convenzione "Gas Naturale 16" Lotto 4 tra Consip S.p.a. e Dolomiti Energia alla quale si era aderito con DDR 209 del 01/09/2025, con il presente provvedimento si aderisce alla Convenzione "Gas Naturale 17" Lotto 4 - Veneto, Trentino Alto Adige tra Consip S.p.A. e Edison Energia S.p.A. per una durata contrattuale della fornitura di 12 mesi continuativi a decorrere dalla data di attivazione della stessa, prevista il 1º dicembre 2026. Estremi dei documenti dell'istruttoria: Documentazione presente nel sito "Acquisti in rete" della Consip S.p.A.: Convenzione; Condizioni Generali; Patto di Integrità; Guida alla Convenzione; Allegati all'ordinativo di fornitura; Riferimenti del fornitore; Corrispettivi.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- l'art. 1, comma 7 del D.L. n. 95 del 06 luglio 2012, convertito con la Legge n. 135 del 07 agosto 2012, e s.m.i., dispone che le amministrazioni pubbliche, relativamente anche alla categoria merceologica del gas, sono tenute ad approvvigionarsi attraverso le Convenzioni o gli Accordi Quadro messi a disposizione da Consip S.p.A. e dalle Centrali di Committenza regionali di riferimento costituite ai sensi dell'articolo 1, comma 455, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296;
- la procedura di adesione alla Convenzione prevede la stipula di singoli contratti di fornitura che vengono conclusi tra le amministrazioni contraenti e il fornitore attraverso l'emissione di ordini diretti di acquisto;
- l'Unità Organizzativa Genio Civile Belluno ha aderito nel corso del 2025 alla Convenzione Gas Naturale 16 - Lotto 4 tra Consip S.p.A. e Dolomiti Energia S.p.A. con l'emissione dell'ordine diretto di acquisto n. 8680830, per la fornitura di gas naturale e dei servizi connessi per le utenze delle sedi periferiche della Regione del Veneto, gestite dall'U.O. Genio Civile Belluno con decorrenza dal 1º dicembre 2025 e con la durata, contrattualmente prevista nelle condizioni di vendita, di 12 mesi consecutivi, senza possibilità di proroga;

CONSIDERATO CHE, in vista dell'approssimarsi della scadenza del contratto di fornitura si rende necessario ed urgente procedere a formalizzare un nuovo ordine di fornitura, procedendo con l'adesione alla convenzione Consip "Gas Naturale 17", non ancora esaurita, relativamente al Lotto n. 4 (Veneto e Trentino Alto Adige), sottoscritta ai sensi dell'articolo 26 della Legge n. 488 del 23 dicembre 1999 e dell'articolo 58 della Legge n. 388 del 23 dicembre 2000, da Consip S.p.A. e Edison Energia S.p.A. sede legale in Milano, risultata aggiudicataria del bando di fornitura;

VISTA la documentazione presente nel sito "Acquisti in rete" della Consip S.p.A.: Convenzione, Condizioni Generali, Patto di integrità, Guida alla Convenzione, Allegati all'ordinativo di fornitura, Riferimenti del fornitore, Corrispettivi, alla quale si rimanda per le caratteristiche tecniche ed economiche della fornitura;

VISTO che nell'ordine diretto di acquisto vengono richiesti i dati relativi a: quantitativo annuo stimato di consumo, i punti di prelievo, il luogo e le caratteristiche della fornitura;

RITENUTO, per quanto sopra, di aderire alla Convenzione Gas Naturale 17 Lotto 4 (CIG Convenzione B620749A75 - CIG Derivato BCCAF97413) secondo le modalità nella stessa previste con l'emissione di un ordine diretto di acquisto per la fornitura di gas naturale e dei servizi connessi con decorrenza dal 1º dicembre 2026 per una durata di 12 mesi consecutivi;

CONSIDERATO che l'obbligazione che si viene a determinare con il seguente provvedimento si configura quale debito commerciale;

CONSTATATO che alla fornitura in argomento si farà fronte disponendo le liquidazioni di spesa a favore del beneficiario Edison Energia S.p.A., sede legale in Milano, Via Foro Buonaparte 31, con i fondi a disposizione nei seguenti impegni di spesa, assunti sul capitolo di spesa 5126 "Spese per la pulizia e le utenze degli uffici della Giunta Regionale" Art. 010 "Utenze e canoni" P.d.C. U.1.03.02.05.006 dei bilanci di previsione per gli esercizi 2026 e 2027;

- per i consumi relativi all'anno 2026 utilizzando l'impegno n. 400/2026 assunto con Decreto della Direzione Acquisti e AA.GG. n. 49 del 13/03/2024 e Decreto della Direzione Acquisti, AA.GG. e SOS Affidamento Servizi e Forniture n.16060 del 21/07/2026 (maggiori spese);
- per i consumi relativi all'anno 2027 utilizzando l'impegno n. 486/2027 assunto con Decreto della Direzione Acquisti, AA.GG. e SOS Affidamento Servizi e Forniture n. 10218 del 20/03/2025;

VISTI

- gli artt. 26 della Legge n. 488/1999, 58 della Legge n. 388/2000 e, comma 455 della Legge 296/2006;
- la Legge Regionale n. 39/2001e s.m.i.;
- il D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.;
- il D.Lgs. n. 33/2013;
- il D.Lgs. n. 126/2014 integrativo e correttivo del D.Lgs. n.118/2011;
- la D.G.R. n. 671 del 18 giugno 2024;
- il DDR n. 308 del 02/09/2019 e la circolare n. 442192 del 04/10/2021;
- il D.Lgs n. 36 del 31/03/2023;

la L.R. n. 2 del 10/04/2026 "Legge di stabilità regionale 2026";

la L.R. n. 3 del 10/04/2026 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2026";

la L.R. n. 4 del 10/04/2026 "Bilancio di previsione 2026 - 2028";

il DSGP n. 3 del 15/04/2026 "Bilancio Finanziario Gestionale 2026 - 2028" e relativi allegati;

la DGR n. 219 del 09/04/2026 "Documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione

la DGR n. 311 del 30/04/2026 "Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2026-2028"

il Decreto n. 15462 del 3 luglio 2026 "Aggiornamento dell'Allegato A "Bilancio finanziario gestionale 2026-2028", approvato con Decreto n. 3 del 15 aprile 2026 del Segretario Generale della Programmazione e ss.mm.ii., a seguito della ridefinizione dell'assetto organizzativo regionale. (Art. 9 comma 2, legge regionale 29 novembre 2001 n. 39)";

la DGR n. 562 del 16.06.2026 "Adempimenti connessi all'avvio della XII^ Legislatura e preordinati al completamento dell'articolazione delle strutture della Giunta regionale. Istituzione delle Unità Organizzative, di alcune Strutture temporanee e connesso incardinamento degli attuali incarichi di Elevata Qualificazione. Artt. 17, 19 e 20 della L.R. n. 54/2012 e ss.mm.ii.";

VISTA la Convenzione "Gas Naturale 17" Lotto 4 tra Consip S.p.A. e la società Edison Energia S.p.A.;

decreta

1. di ritenere le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di aderire alla Convenzione Gas Naturale 17 Lotto 4 (CIG originario: B620749A75 - CIG Derivato: BCCAF97413) per la fornitura di gas naturale e dei servizi connessi, tra Consip S.p.A. e Edison Energia S.p.A con sede legale in Milano, Via Foro Buonaparte 31 (C. F. e P. IVA 08526440154), per le sedi periferiche della Regione del Veneto, gestite dall'Unità Organizzativa Genio Civile Belluno;
3. di dare atto che al presente affidamento l'ANAC, trattandosi di singolo contratto stipulato a valle di un accordo quadro, ha assegnato il seguente numero di CIG derivato BCCAF97413;
    - per i consumi relativi all'anno 2026 utilizzando l'impegno n. 400/2026 assunto con Decreto della Direzione Acquisti e AA.GG. n. 49 del 13/03/2024 e Decreto della Direzione Acquisti, AA.GG. e SOS Affidamento Servizi e Forniture n.16060 del 21/07/2026 (maggiori spese);
    - per i consumi relativi all'anno 2027 utilizzando l'impegno n. 486/2027 assunto con Decreto della Direzione Acquisti, AA.GG. e SOS Affidamento Servizi e Forniture n. 10218 del 20/03/2025;
4. di attestare che il programma dei pagamenti è compatibile con lo stanziamento di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
5. di dare atto che la spesa ha natura di debito commerciale e non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
6. di dare atto che, ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. 36/2023, il Responsabile Unico del Progetto è l'ing. Vincenzo Artico, Direttore dell'U.O. Genio Civile Belluno;
7. di dare atto che si provvederà a comunicare alla società fornitrice le informazioni relative agli impegni di spesa, ai sensi dell'art. 56, c.7, del D.Lgs. 118/2011;
8. di dare che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo n. 33 del 14/03/2013;
9. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione.
10. di emettere l'Ordinativo di fornitura a favore della ditta Edison Energia S.p.A. sulla base delle condizioni e dei termini indicati nella documentazione presente nel sito "Acquisti in rete" della Consip S.p.A., che avrà durata di 12 mesi consecutivi a decorrere dal 1º dicembre 2026;

11. di procedere alla liquidazione delle fatture relative alla fornitura in argomento a favore del beneficiario Edison Energia S.p.A con sede legale in Milano, Via Foro Buonaparte 31, con i fondi a disposizione nei seguenti impegni di spesa, assunti sul capitolo di spesa 5126 "Spese per la pulizia e le utenze degli uffici della Giunta Regionale" Art. 010 "Utenze e canoni" P.d.C. U.1.03.02.05.006 dei bilanci di previsione per gli esercizi 2026 e 2027;

Vincenzo Artico

(Codice interno: 592615)

DECRETO DEL DIRETTORE DELL' UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE BELLUNO n. 18646 del 17 settembre 2026

Adesione alla Convenzione per l'affidamento della fornitura di Energia elettrica e dei servizi connessi per le pubbliche amministrazioni - ID 2880 Lotto 5 - Veneto - Opzione Verde CIG originario: B762D8F863, CIG derivato BCD38B0708 tra Consip S.p.A. e la società Edison Energia S.p.A., ai sensi dell'art. 26 Legge 23 dicembre 1999 n. 488 e s.m.i., dell'art. 58 Legge 23 dicembre 2000 n. 388, del D.M. 24 febbraio 2000. Fornitura di energia elettrica e dei servizi connessi per le utenze dell'U.O. Genio Civile Belluno.

[Demanio e patrimonio]

Note per la trasparenza:
In previsione della scadenza del contratto di fornitura di energia elettrica certificata da fonti rinnovabili all'Amministrazione Regionale , avviata a seguito della precedente adesione alla Convenzione "Energia Elettrica 22 – Lotto 5 (Veneto)" - Opzione Verde in cui è risultata aggiudicataria la società Edison Energia S.p.A. e alla quale si era aderito con DDR n. 198 del 19/08/2025, con il presente provvedimento si dà luogo all'adesione alla Convenzione "ID 2880" Lotto 5 (Veneto) - Opzione Verde, per la fornitura dal 1° novembre 2026 per una durata di 12 mesi all'U.O. Genio Civile Belluno con la ditta fornitrice Edison Energia S.p.A. aggiudicataria della convenzione. Estremi dei documenti dell'istruttoria: Documentazione presente nel sito "Acquisti in rete" della Consip: Convenzione, Condizioni Generali, Guida alla Convenzione, Capitolato Tecnico, Corrispettivi, Allegati all'ordinativo di fornitura.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- l'Amministrazione Regionale, con l'adesione alla Convenzione Consip "Energia Elettrica 22" Lotto 5 (Veneto) - Opzione Verde ha affidato alla società Edison Energia S.p.A. la fornitura di energia elettrica certificata da fonti rinnovabili alla U.O. Genio Civile Belluno;
- sulla base di tale affidamento è stata attivata la fornitura di energia elettrica certificata da fonti rinnovabili a partire dal 01/11/2025 con una durata di 12 mesi consecutivi a decorrere dalla stessa data di attivazione, senza possibilità di proroga;
- nell'approssimarsi della scadenza di tale fornitura è necessario procedere all'attivazione di una nuova fornitura per le utenze dell'U.O. Genio Civile Belluno, in considerazione della scadenza della fornitura in corso e del contenuto dell' art. 1, comma 7 del D.L. n. 95 del 06 luglio 2012, convertito con la Legge n. 135 del 07 agosto 2012 e s.m.i., con particolare riferimento alla parte in cui è stato disposto che le amministrazioni pubbliche, relativamente anche alla categoria merceologica dell'energia elettrica, sono tenute ad approvvigionarsi attraverso le convenzioni o gli accordi quadro messi a disposizione da Consip S.p.A. e dalle Centrali di Committenza regionali di riferimento costituite ai sensi dell'articolo 1, comma 455 della Legge 27 dicembre 2006 n. 296;

CONSIDERATO CHE:

- ad oggi risulta attiva la Convenzione per l'affidamento della fornitura di Energia elettrica e dei servizi connessi per le pubbliche amministrazioni "ID 2880" relativamente al lotto n. 5 (Veneto) (CIG originario: B762D8F863) tra Consip S.p.A. e la società Edison Energia S.p.A., stipulata ai sensi dell'articolo 26 della Legge n. 488 del 23 settembre 1999 e s.m.i. e dell'articolo 58 della Legge n. 388 del 23 dicembre 2000 a decorrere dal 28/01/2026 e scadenza 06/03/2027;
- sulla base del precedente ordinativo la scadenza del relativo contratto è fissata per il 31/10/2026, la nuova fornitura, per aver inizio dal 01/11/2026, deve necessariamente essere attivata tramite il sistema "Acquisti in rete" per le PA;
- la procedura di adesione alla Convenzione prevede la stipula di singoli contratti che vengono conclusi tra le Amministrazioni contraenti e il Fornitore attraverso l'emissione di ordinativi di fornitura nei quali è indicato il quantitativo annuo stimato, i punti di prelievo, il luogo e le caratteristiche della fornitura;
- la convenzione Consip prevede la possibilità di esercitare l'Opzione Verde - Energia Elettrica certificata da fonte rinnovabile a fronte di un corrispettivo addizionale di 1,38 €/MWh (pari a 0,00138 € per ogni KWh consumato); l'adesione a tale opzione aggiuntiva trova fondamento nell'attenzione alla salvaguardia e tutela dell' ambiente mediante l'utilizzo di energia elettrica certificata originata da fonti rinnovabili ed è in linea con l'orientamento dell' Amministrazione Regionale in tema di "Acquisti Verdi" (Green Public Procurement) per l' introduzione di criteri di sostenibilità ambientale, già oggetto delle linee guida adottate con la DGR n. 520 del 21/04/2015, che richiama il precedente provvedimento DGR n. 2345 del 16/12/2014, con cui la Giunta Regionale ha approvato l' adesione al Progetto GPP2020 "Promoting Green Public Procurement (GPP) in support of the 2020 goals", al fine di approfondire la conoscenza del tema degli "Acquisti Verdi" e di sperimentare l' adozione di criteri ambientali nell'ambito delle procedure di affidamento;
- per quanto attiene alle caratteristiche tecniche ed economiche della Convenzione si rinvia alla seguente documentazione presente nel sito "Acquisti in rete" della Consip: Convenzione; Condizioni Generali; Guida alla Convenzione; Capitolato Tecnico; Corrispettivi; Allegati all'ordinativo di fornitura;

RITENUTO: di disporre l'adesione alla Convenzione "ID 2880" - Lotto 5 - Veneto - Opzione Verde CIG originario: B762D8F863 CIG derivato BCD38B0708 tra Consip S.p.A. e la società Edison Energia S.p.A., secondo le modalità nella stessa previste e con l'emissione di un ordine diretto di acquisto, per la fornitura di energia elettrica a prezzo variabile Opzione Verde per le utenze dell'U.O. Genio Civile Belluno, per un periodo di 12 mesi;
DATO ATTO che la fornitura rientra tra quelle previste dall'art. 10, comma 3, del D.Lgs. n. 118/2011;
CONSTATATO che alla fornitura in argomento si farà fronte disponendo le liquidazioni di spesa a favore del beneficiario Edison Energia S.p.A., con sede legale in Milano, Foro Buonaparte n. 31, con i fondi a disposizione nei seguenti impegni di spesa, assunti sul capitolo di spesa 005126 "Spese per la pulizia e le utenze degli uffici della Giunta Regionale" art. 010 "Utenze e canoni" P.d.C. U. 1.03.02.05.004 "Energia Elettrica" dei bilanci di previsione per gli esercizi 2026-2027:

- per i consumi relativi all'anno 2026 utilizzando l'impegno n. 398 assunto con Decreto n. 49 del 13/03/2024 della Direzione Acquisti e AA.GG;
- per i consumi relativi all'anno 2027 utilizzando l'impegno n. 484 assunto con Decreto n. 10218 del 20/03/2025 della Direzione Acquisti, AA.GG e SOS Affidamento Servizi e Forniture;

CONSIDERATO che l'obbligazione che si viene a determinare con il seguente provvedimento si configura quale debito commerciale;
VISTI

- gli artt. 26 della Legge n. 488/1999, 58 della Legge n. 388/2000 e, comma 455 della Legge 296/2006;
- la Legge Regionale n. 39/2001e s.m.i.;
- il D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.;
- il D.Lgs. n. 33/2013;
- il D.Lgs. n. 126/2014 integrativo e correttivo del D.Lgs. n.118/2011;
- la D.G.R. n. 671 del 18 giugno 2024;
- il DDR n. 308 del 02/09/2019 e la circolare n. 442192 del 04/10/2021;
- il D.Lgs n. 36 del 31/03/2023;

la L.R. n. 2 del 10/04/2026 "Legge di stabilità regionale 2026";
la L.R. n. 3 del 10/04/2026 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2026";
la L.R. n. 4 del 10/04/2026 "Bilancio di previsione 2026 - 2028";
il DSGP n. 3 del 15/04/2026 "Bilancio Finanziario Gestionale 2026 - 2028" e relativi allegati;
la DGR n. 219 del 09/04/2026 "Documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione
la DGR n. 311 del 30/04/2026 "Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2026-2028"
il Decreto n. 15462 del 3 luglio 2026 "Aggiornamento dell'Allegato A "Bilancio finanziario gestionale 2026-2028", approvato con Decreto n. 3 del 15 aprile 2026 del Segretario Generale della Programmazione e ss.mm.ii., a seguito della ridefinizione dell'assetto organizzativo regionale. (Art. 9 comma 2, legge regionale 29 novembre 2001 n. 39)";
la DGR n. 562 del 16.06.2026 "Adempimenti connessi all'avvio della XII^ Legislatura e preordinati al completamento dell'articolazione delle strutture della Giunta regionale. Istituzione delle Unità Organizzative, di alcune Strutture temporanee e connesso incardinamento degli attuali incarichi di Elevata Qualificazione. Artt. 17, 19 e 20 della L.R. n. 54/2012 e ss.mm.ii.";

VISTA la Convenzione "ID 2880" Lotto 5 tra Consip S.p.A. e la società Edison Energia S.p.A.;

decreta

1. di ritenere le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di aderire alla Convenzione ID 2880 Lotto 5 - Opzione Verde (CIG originario: B762D8F863) a prezzo variabile con durata della fornitura di 12 mesi tra Consip S.p.A. e la società Edison Energia S.p.A. sede legale in Milano, Foro Buonaparte n. 31, C.F. e P. IVA 08526440154, per la fornitura di energia elettrica e dei servizi connessi per le Pubbliche Amministrazioni all'U.O. Genio Civile Belluno per il periodo dal 01/11/2026 al 31/10/2027;
3. di dare atto che al presente affidamento l'ANAC, trattandosi di singolo contratto stipulato a valle di un accordo quadro, ha assegnato il seguente numero di CIG derivato BCD38B0708;
4. di emettere l'ordinativo di fornitura a favore di Edison Energia S.p.A. sede legale in Milano, Foro Buonaparte n. 31, C.F. e P. IVA 08526440154 sulla base delle condizioni e nei termini indicati nella documentazione presente nel sito "Acquisti in rete" della Consip (Convenzione; Condizioni Generali; Guida alla Convenzione; Capitolato Tecnico; Corrispettivi; Allegati all'ordinativo di fornitura;
5. di procedere alla liquidazione delle fatture relative alla fornitura in argomento a favore del beneficiario Edison Energia S.p.A, mediante l'utilizzo degli impegni di spesa sul capitolo 005126 "Spese per la pulizia e le utenze degli Uffici della Giunta Regionale" art. 010 "Utenze e canoni" P.d.C. U. 1.03.02.05.004 "Energia Elettrica" sui bilanci per gli esercizi 2026 e 2027, di seguito indicati:

- per i consumi relativi all'anno 2026 utilizzando l'impegno n. 398 assunto con Decreto n. 49 del 13/03/2024 della Direzione Acquisti e AA.GG;
- per i consumi relativi all'anno 2027 utilizzando l'impegno n. 484 assunto con Decreto n. 10218 del 20/03/2025 della Direzione Acquisti, AA.GG e SOS Affidamento Servizi e Forniture;

6. di dare atto che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
7. di dare atto che la spesa ha natura di debito commerciale e non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011:
8. di dare atto che, ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. 36/2023, il Responsabile Unico del Progetto è l'ing. Vincenzo Artico, Direttore dell'U.O. Genio Civile Belluno;
9. di dare atto che si provvederà a comunicare alla società fornitrice le informazioni relative agli impegni di spesa, ai sensi dell'art. 56, c.7, del D.Lgs. 118/2011;
10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013 n. 33;
11. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Vincenzo Artico

(Codice interno: 592468)

DECRETO DEL DIRETTORE DELL' UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE BELLUNO n. 18751 del 21 settembre 2026

Determina a contrarre mediante affidamento diretto e contestuale impegno di spesa di euro 28,00 (IVA inclusa) per l'acquisto di un abbonamento PRO annuale per operatore che gestisce la flotta di Sistemi a Pilotaggio Remoto (c.d. "droni") in dotazione alla Unità Organizzativa Genio civile Belluno. CIG: BCEA0A3126. D.Lgs 36/2023 e ss.mm.ii
[Demanio e patrimonio]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si procede all'affidamento diretto alla Società D-Flight s.p.a. e al contestuale impegno di spesa di € 28,00 (IVA inclusa) sul capitolo di spesa 103378 del Bilancio Regionale, esercizio 2026 per l'acquisto di un abbonamento PRO annuale per la flotta di Sistemi a Pilotaggio Remoto (c.d. "droni") in dotazione alla Unità Organizzativa Genio Civile Belluno.

Il Direttore

PREMESSO che:

- con Decreto n. 482 del 21/12/2024 del Direttore della Direzione Difesa del Suolo e della Costa è stato disposto l'affidamento mediante trattativa diretta all'interno del MEPA all'Operatore Economico NOVATEST SRL di un Sistema a Pilotaggio Remoto, c.d. "drone" da destinare al supporto delle attività istituzionali svolte dall'U.O. Genio Civile Belluno;

- a seguito dell'entrata in vigore del Reg. (UE) 2019/947, relativo a norme e procedure per l'esercizio di aeromobili senza equipaggio e del conseguente Regolamento attuativo UAS-IT, chiunque intenda operare con un velivolo a pilotaggio remoto deve registrarsi come Operatore UAS sul portale della società D-Flight s.p.a. (società del gruppo ENAV-Ente Nazionale per l'Assistenza al Volo) ed applicare al mezzo il corrispondente "QR Code operatore" al fine dell'identificazione del medesimo con validità EU;

- l'ENAC (Ente Nazionale per l'Aviazione Civile) è l'unica Autorità di regolazione tecnica, certificazione, vigilanza e controllo nel settore dell'aviazione civile in Italia ed in collaborazione con ENAV ha sviluppato il portale "D-Flight" per la gestione degli operatori, dei droni e del loro impiego, che mette a disposizione degli utenti:

- la registrazione degli operatori nella banca dati italiana e l'assegnazione di un codice univoco di identificazione per ciascuno di essi;
- il reperimento delle informazioni utili per volare con i droni in sicurezza ed in conformità alle normative vigenti;
- erogazione di servizi per la gestione del traffico aereo a bassa quota di aeromobili a pilotaggio remoto (APR) e di tutte le altre tipologie di aeromobili che rientrano nella categoria unmanned aerial vehicles (UAV) e qualsiasi attività ad essi connesse;

- i servizi in argomento sono erogati solo ed esclusivamente da ENAC mediante la Società D-Flight s.p.a (CF e P.IVA 14996981008) con sede legale in Roma, Via Salaria n. 716;

CONSIDERATO CHE, con Decreto del Direttore della U. O. Genio Civile Belluno del 23.07.2025, n. 177 si è provveduto alla procedura di registrazione, al rilascio del "QR Code Operatore" necessario ai velivoli di proprietà di Pubbliche Amministrazioni e al pagamento dell'abbonamento PRO annuale ai servizi "D-Flight" a favore della Società D-Flight s.p.a. (CF e P.IVA 14996981008) con sede legale in Roma, Via Salaria n. 716;

DATO ATTO CHE:

- per accedere ai servizi in argomento forniti dalla piattaforma "D-Flight" è necessario l'acquisto di un credito in valuta "D-coin" erogato dalla stessa Società D-Flight s.p.a.;

- l'abbonamento sopraccitato, che garantisce il normale utilizzo dei c.d. drone in dotazione alla Unità Organizzativa Genio Civile Belluno, è scaduto ed è dunque necessario rinnovarlo;

- il costo dell'abbonamento annuale è pari a 28 D-coin, corrispondenti a € 28,00 (IVA inclusa);

- con nota prot. reg. n. 0482162 del 26.08.2026 la Direzione Difesa del Suolo e della Costa, SOS e Servizi Tecnici ha autorizzato la U.O. Genio Civile Belluno ad utilizzare le risorse finanziarie sul capitolo di spesa 103378/U "*Spese per la manutenzione ordinaria dei locali ed impianti, beni mobili ed apparecchiature di Sedi Territoriali, Geni Civili e Servizi Forestali e di altri beni demaniali - Acquisto di beni e servizi (L.R. 04/02/1980, n.6 - art. 84, L.R. 13/04/2001, n.11)"* per l'acquisto del sopracitato abbonamento PRO annuale fino al limite di € 28,00, a valere sull'esercizio 2026;

VERIFICATO CHE:

- non sono attive Convenzioni Consip di cui all'art. 26, co. 1 della Legge 23 dicembre 1999, n. 488 ("Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato") e ss.mm.ii. aventi ad oggetto beni uguali o comparabili a quelli

della presente procedura di affidamento;

- nel presente affidamento non sono stati riscontrati rischi da interferenza e pertanto non è necessario provvedere alla redazione del DUVRI;

ACCERTATA l'assenza di interesse transfrontaliero certo di cui all'art. 48, co. 2 del D.Lgs. n. 36/2023;

CONSIDERATO CHE il D.Lgs. 31 marzo 2023, n.36 ("Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della Legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici") come integrato e modificato dal D.Lgs. 31 dicembre 2024, n. 209 ("Disposizioni integrative e correttive al codice dei contratti pubblici, di cui al decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36"), prevede all'art. 50, co.1, lett. b) l'affidamento diretto dei servizi e delle forniture, ivi compresi i servizi di ingegneria e architettura e l'attività di progettazione di importo inferiore a euro 140.000,00, anche senza previa consultazione di più operatori economici;

VISTO l'art. 17 del D.Lgs. n. 36/2023 e ss.mm.ii. il quale stabilisce che, in caso di affidamento diretto, l'atto di cui al suddetto art. 17 individua l'oggetto, l'importo e il contraente, unitamente alle ragioni della sua scelta, ai requisiti di carattere generale e, se necessari, a quelli inerenti alla capacità economico-finanziaria e tecnico-professionale;

DATO ATTO CHE l'art. 19, co. 3 del D.Lgs. n. 36/2023 stabilisce che le attività e i procedimenti amministrativi connessi al ciclo di vita dei contratti pubblici sono svolti digitalmente, secondo le previsioni del codice di cui al D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 "Codice dell'amministrazione digitale.", mediante le piattaforme e i servizi digitali infrastrutturali utilizzati dalle stazioni appaltanti e dagli enti concedenti;

RITENUTO, per quanto sopra esposto, di procedere mediante affidamento diretto sulla piattaforma APPTEL- Appalti telematici (di seguito APPTEL), la piattaforma di e-procurement della Regione del Veneto (che rientra nel registro delle piattaforme di approvvigionamento digitale certificate da ANAC) con l'acquisto dell'abbonamento PRO annuale ai servizi "D-Flight", a favore della Società D-Flight s.p.a. (CF e P.IVA 14996981008) con sede legale in Roma, Via Salaria n. 716, sulla base del preventivo acquisito al protocollo regionale n. 491719 del 02.09.2026;

CONSIDERATO CHE, ai sensi dell'art. 52 del D. Lgs. n. 36/2023 e ss.mm.ii. è stata acquisita presso l'Operatore economico D-Flight s.p.a., la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà attestante il possesso dei requisiti di cui agli articoli 94, 95 e 98 del D. Lgs 36/2023 e s.m.i.;

ATTESTATO che l'obbligazione nei confronti dell'operatore economico D-Flight s.p.a. (CF e P.IVA 14996981008) con sede legale in Roma, Via Salaria n. 716 si è perfezionata in data odierna mediante sottoscrizione del modulo d'ordine predisposto dalla ditta D-Flight s.p.a., ha natura di debito commerciale e non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 7 gennaio 2011, n. 1 ("Modifica della legge regionale 30 gennaio 1997, n. 5 'Trattamento indennitario dei consiglieri regionali' e disposizioni sulla riduzione dei costi degli apparati politici ed amministrativi");

RITENUTO pertanto necessario impegnare secondo le specifiche e l'esigibilità dell'Allegato A contabile al presente atto la spesa complessiva di € 28,00 (IVA inclusa) a favore dell'operatore economico D-Flight s.p.a. (CF e P.IVA 14996981008) con sede legale in Roma, Via Salaria n. 716, sul capitolo di spesa 103378 del Bilancio pluriennale 2026-2028 in esercizio 2026, che presenta la necessaria disponibilità, art. 010, V livello del PDC U.1.03.02.05.999, per il servizio di abbonamento PRO per il Sistema a Pilotaggio Remoto (c.d. "drone") in dotazione alla U.O. Genio Civile Belluno;

DATO ATTO CHE:

- il programma di pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;

- la spesa per il servizio in argomento trova copertura nelle risorse stanziate sul capitolo di spesa del Bilancio regionale 103378 "Spese per la manutenzione ordinaria dei locali ed impianti, beni mobili ed apparecchiature di Sedi Territoriali, Geni Civili e Servizi Forestali e di altri beni demaniali - Acquisto di beni e servizi (L.R. 04/02/1980, n.6 - art. 84, L.R. 13/04/2001, n.11)";

- le liquidazioni di spesa afferenti alle attività in argomento saranno disposte su presentazione di regolare fattura;

- la natura della spesa, di cui al presente atto, non è soggetta a CUP, in quanto trattasi di spesa finalizzata al funzionamento ordinario dell'Ente che non rientra in alcun progetto di investimento pubblico;

- è stato richiesto ad ANAC il codice di identificazione di gara CIG BCEA0A3126;

- il Responsabile Unico del Progetto è il Direttore della Direzione Difesa del Suolo e della Costa, SOS e Servizi Tecnici;

VISTI:

- il D. Lgs. n. 36/2023 come modificato e integrato dal D.Lgs. n. 209/2024 "Disposizioni integrative e correttive al codice dei contratti pubblici, di cui al decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36"

- il D. Lgs. n. 126/2014 "Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";

- la L.R. 29 novembre 2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione" e ss.mm.ii.;

- la L.R. 10 aprile 2026, n. 2 "Legge di stabilità regionale 2026";

- la L.R. 10 aprile 2026, n. 3 "Collegato alla Legge di stabilità regionale 2026";

- la L.R. 10 aprile 2026, n. 4 "Bilancio di previsione 2026-2028";

- la D.G.R. n. 219 del 9 aprile 2026 "Documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione 2026-2028";

- la D.S.G.P. n. 3 del 15 aprile 2026 "Bilancio Finanziario Gestionale 2026-2028" e relativi allegati;

- la D.G.R. n. 311 del 30 aprile 2026 "Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2026-2028";

- il Decreto n. 15462 del 3 luglio 2026 "Aggiornamento dell'Allegato A "Bilancio finanziario gestionale 2026-2028", approvato con Decreto n. 3 del 15 aprile 2026 del Segretario Generale della Programmazione e ss.mm.ii., a seguito della ridefinizione dell'assetto organizzativo regionale. (Art. 9 comma 2, legge regionale 29 novembre 2001 n. 39)";

- la DGR n. 562 del 16.06.2026 "Adempimenti connessi all'avvio della XII^ Legislatura e preordinati al completamento dell'articolazione delle strutture della Giunta regionale. Istituzione delle Unità Organizzative, di alcune Strutture temporanee e connesso incardinamento degli attuali incarichi di Elevata Qualificazione. Artt. 17, 19 e 20 della L.R. n. 54/2012 e ss.mm.ii.";

decreta

1. di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di affidare all'operatore economico D-Flight s.p.a. (CF e P.IVA 14996981008) con sede legale in Roma, Via Salaria n. 716, il servizio di abbonamento PRO per il Sistema a Pilotaggio Remoto (c.d. "drone") in dotazione alla U.O. Genio Civile Belluno per l'importo complessivo di € 28,00 (IVA inclusa);
3. di dare atto che ai sensi dell'art. 52 del D. Lgs 36/2023, quando in conseguenza della verifica non sia confermato il possesso dei requisiti di ordine generale, si procederà alla risoluzione del contratto alla comunicazione all'ANAC e alla sospensione dell'operatore economico dalla partecipazione alle procedure di affidamento indette dalla medesima stazione appaltante per un periodo da uno a dodici mesi decorrenti dall'adozione del provvedimento;
4. di attestare che l'obbligazione nei confronti dell'operatore economico D-Flight s.p.a. (CF e P.IVA 14996981008) con sede legale in Roma, Via Salaria n. 716 si è perfezionata in data odierna mediante compilazione dell'apposito modulo d'ordine predisposto dalla ditta D-Flight S.p.a., ha natura di debito commerciale e non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;
5. di comunicare ai soggetti beneficiari le informazioni relative all'impegno ai sensi dell'art. 56, co. 7 del D.Lgs 118/2011 e ss.mm.ii;
6. di disporre le registrazioni contabili secondo le specifiche e l'esigibilità contenute nell'Allegato A contabile del presente atto, del quale costituisce parte integrante e sostanziale, per le motivazioni di cui in premessa;
7. di dare atto che il programma di pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
8. di dare atto che le liquidazioni di spesa afferenti alle attività in argomento saranno disposte su presentazione di regolare fattura previo accertamento della regolare esecuzione del servizio;
9. di attestare che l'obbligazione di spesa non è soggetta al CUP in quanto non rientrante in alcun progetto di investimento pubblico;
10. di dare atto che è stato richiesto ad ANAC il codice di identificazione di gara CIG BCEA0A3126;
11. di attestare che il Responsabile Unico del Progetto è il Direttore della Direzione Difesa del Suolo e della Costa, SOS e Servizi Tecnici;
12. di dare atto che la spesa di cui al presente provvedimento rientra fra gli obiettivi del DEFR 2026-2028 da monitorare e che il codice da imputare all'obbligazione è 09.04.01 "*Realizzare interventi di conservazione delle opere idrauliche di gestione dei beni demaniali trasferiti alla Regione del Veneto mediante concessione a terzi, ivi incluse le concessioni dell'utilizzo della risorsa idrica*";
13. di dare atto che l'operatore economico assume tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della L. n. 136/2010 e ss.mm.ii.;
14. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. n. 33/2013;
15. di attestare la regolarità amministrativa del provvedimento;
16. di provvedere all'inoltro alla Direzione Bilancio e Ragioneria per l'apposizione del visto di regolarità contabile al fine del perfezionamento e dell'efficacia;
17. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto, omettendo l'Allegato A contabile.

Vincenzo Artico

Allegato (*omissis*)

DECRETI DEL DIRETTORE DELL' UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO

(Codice interno: 592650)

DECRETO DEL DIRETTORE DELL' UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO n. 18402 del 11 settembre 2026

Approvazione del progetto di servizio per il coordinamento della sicurezza, decisione a contrarre, affidamento del servizio ed impegno di spesa, nell'ambito degli "Interventi finalizzati alla riduzione del rischio idraulico sul circondario di competenza dell'U.O. Genio Civile di Rovigo - Annualità 2025 - Accordo Quadro" - Canalbianco. Importo complessivo Euro 1.200.000,00 - GLP RO-Q0172. CUP H37G25000000002 - CUI L80007580279202500042 - CIG BCEA22A3CF. L.R. n. 34 del 27.12.024 - D.G.R. n. 115 del 10.02.2025.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si approva il progetto di servizio ai sensi dell'art. 41, comma 12 del D.Lgs. n. 36 del 31.03.2023 e ss.mm.ii., si adotta la decisione a contrarre ai sensi dell'art. 17, comma 2 del D.Lgs. n. 36 del 31.03.2023 e ss.mm.ii., si affida, ai sensi dell'art. 50, comma 1, lett. b) del D.Lgs. n. 36 del 31.03.2023 e ss.mm.ii., il servizio per il coordinamento della sicurezza per i lavori del Canalbianco e si assume il relativo impegno di spesa per l'attività di C.S.P.. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - D.D.R. n. 573 del 24.09.2025 Prenotazione della spesa 2026; - procedura telematica APPTEL G04140 del 28.08.2026; - offerta economica del 01.09.2026.

Il Direttore

PREMESSO che:

- la Legge Regionale 27.12.2024, n. 34 "Bilancio di previsione 2025-2027" autorizza la Giunta Regionale a realizzare interventi finalizzati alla prevenzione e mitigazione del rischio connesso a fenomeni di dissesto idraulico e idrogeologico e la messa in sicurezza delle situazioni a rischio, o per far fronte ad eventi calamitosi che, in ragione della loro intensità ed estensione, comportino l'intervento della Regione;
- con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1285 del 20.10.2025 è stata approvata la prima variazione al Programma Triennale dei Lavori Pubblici 2025-2027;
- nell'elenco degli interventi di cui all'Allegato B sono elencati tutti i lavori afferenti al Programma triennale, per l'annualità 2025 è stato inserito il progetto "Interventi finalizzati alla riduzione del rischio idraulico sul circondario di competenza dell'U.O. Genio Civile di Rovigo - Annualità 2025" dell'importo di € 1.200.000,00;
- la Direzione Difesa del Suolo e della Costa, SOS Lavori e Servizi Tecnici con nota prot. 186495 del 11.04.2025 ha comunicato che risulta attiva la procedura d'indebitamento per l'esercizio 2025 e pertanto risultano disponibili all'utilizzo le risorse stanziate sul capitolo di spesa n. 105340 "*Misure per la prevenzione e la riduzione del rischio idraulico e idrogeologico - Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni - Finanziamento mediante ricorso a indebitamento anno 2025 (art. 29, L.R. 23/02/2016, n.7)*" per il finanziamento dell'intervento in oggetto;

CONSIDERATO che:

- l'Unità Organizzativa Genio Civile Rovigo ha redatto in data 18.07.2025 gli elaborati finalizzati alla conclusione di un Accordo Quadro relativo agli "Interventi finalizzati alla riduzione del rischio idraulico sul circondario di competenza dell'U.O. Genio Civile di Rovigo - Annualità 2025" dell'importo complessivo di € 1.200.000,00 ripartito come segue:

A)		LAVORI		
	A.1	Lavori	€ 890.000,00	
	A.2	Oneri specifici della sicurezza	€ 10.000,00	
		Sommano A)		€ 900.000,00
B)		SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE		
	B.1	IVA 22 %	€ 198.000,00	
	B.2	Servizi (indagini, rilievi, coordinamento CSP e CSE)	€ 49.230,00	
	B.3	Incentivi spese tecniche (art. 45 c. 3 D.Lgs. 36/2023 - 1,60% su A)	€ 14.400,00	
	B.4	Imprevisti, accantonamento revisione prezzi e arrotondamenti	€ 38.370,00	
		Sommano B)		€ 300.000,00
			TOTALE	€ 1.200.000,00

VISTE:

- la D.G.R. n. 768 del 27.06.2023 recante "*Individuazione, nell'ambito dell'articolazione organizzativa della Giunta Regionale, ai sensi del D.Lgs. n. 36/2023 nuovo codice dei contratti pubblici, delle strutture organizzative stabili (SOS) in tema di acquisizione forniture, servizi e lavori*";
- la D.G.R. n. 270 del 21.03.2024 recante "*Approvazione delle linee guida per l'organizzazione ed il funzionamento delle strutture organizzative stabili (SOS) individuate con D.G.R. n. 768 del 27/06/2023*";
- la D.G.R. n. 715 del 26.06.2024 recante "*Adempimenti connessi alla definizione dell'articolazione amministrativa della Giunta Regionale: assestamento delle misure organizzative conseguenti all'adozione della D.G.R. n. 768 del 27.06.2023 e collegate alla necessaria individuazione delle strutture organizzative stabili (SOS) in tema di acquisizione di forniture, servizi e lavori*";

CONSIDERATO che:

- con Decreto n. 425 del 17.07.2025 dell'Unità Organizzativa Genio Civile di Rovigo è stata effettuata la Nomina del gruppo di lavoro ai sensi dell'art. 45 del D.Lgs. n. 36/2023;
- con Decreto n. 452 del 01.08.2025 dell'Unità Organizzativa Genio Civile di Rovigo sono stati approvati gli elaborati finalizzati alla conclusione di un accordo quadro e si è adottata la decisione a contrarre in ottemperanza all'art. 4, comma1, allegato A alla DGR n. 270 del 21.03.2024;
- mediante piattaforma telematica APPTEL ID n. G02819 del 03.09.2025 la Direzione Difesa del Suolo e della Costa, SOS Lavori e Servizi Tecnici ha avviato la procedura negoziata senza bando a norma dell'art. 50, comma 1, lett. c) del D.Lgs. n. 36 del 31.03.2023 e ss.mm.ii. per l'affidamento dei lavori in oggetto;
- con Decreto n. 320 del 16.10.2025 della Direzione Difesa del Suolo e della Costa, SOS Lavori e Servizi Tecnici i lavori sono stati affidati, ai sensi dell'art. 17, comma 5, del D.Lgs. n. 36 del 31.03.2023 e ss.mm.ii., alla Società Consorzio Contarinese Escavi e Trasporti con sede in Taglio di Po (RO), via del Lavoro n. 5, C.F. e P.IVA 00261280291, che ha offerto il ribasso del 8,430% sull'elenco prezzi a base di gara fino ad un massimo di € 900.000,00, oneri di sicurezza compresi;
- in data 14.11.2025 con n. d'ordine 6640 è stato sottoscritto il relativo contratto di Accordo Quadro;
- nell'ambito del citato accordo quadro si provvederà ad emanare contratti attuativi per affidare l'esecuzione dei lavori, previa approvazione dei relativi progetti esecutivi;
- i lavori da eseguire sono ripartiti tra interventi nel fiume Adige ed interventi nel fiume Canalbianco;

DATO ATTO che:

- nell'ambito degli "Interventi finalizzati alla riduzione del rischio idraulico sul circondario di competenza dell'U.O. Genio Civile di Rovigo - Annualità 2025 - Accordo Quadro" - Canalbianco - risulta necessario affidare esternamente il servizio per il coordinamento della sicurezza;
- in data 28.08.2026 è stato redatto, ai sensi dell'art. 41, comma 12 del D.Lgs. n. 36 del 31.03.2023 e ss.mm.ii., il progetto di servizio per il coordinamento della sicurezza relativo all'intervento sul Canalbianco per l'importo netto € 7.512,01 e pertanto per complessivi € 9.531,24;
- il quadro economico dell'intervento in oggetto, al punto B.2 presenta adeguata disponibilità per dare copertura al servizio in argomento;
- trattasi di servizio associato al CPV 71300000-1 "Servizi di ingegneria";
- non si ritiene che sussista un interesse transfrontaliero certo in relazione all'importo del servizio, alla localizzazione dei lavori ed a quanto previsto dall'art. 48 del D.Lgs. n. 36 del 31.03.2023 e ss.mm.ii.;
- a norma dell'art. 49 del D.Lgs. n. 36 del 31.03.2023 e ss.mm.ii. è stata verificata la rotazione degli incarichi per fascia di importo e categoria;
- con procedura telematica APPTEL G04140 del 28.08.2026 si è dato avvio alla richiesta di offerta non vincolante finalizzata all'affidamento del servizio ai sensi dell'art. 50, comma 1, lett. b) del D.Lgs. n. 36 del 31.03.2023 e sss.mm.ii., pertanto è stata invitata la società Tecnologica Group s.r.l., con sede in Rovigo, via Combattenti Alleati d'Europa n. 9/s, C.F. e P.IVA 01556300299, di comprovata esperienza in materia;
- la società Tecnologica Group s.r.l. in data 01.09.2026 ha presentato l'offerta per eseguire il servizio per il coordinamento della sicurezza per l'importo netto di € 6.830,00 e precisamente:
    - € 1.950,00 per l'attività di C.S.P. oltre ad € 429,00 per I.V.A. al 22%;
    - € 4.880,00 per l'attività di C.S.E. oltre ad € 1.073,60 per I.V.A. al 22%;

VISTO che:

- l'offerta presentata dalla società Tecnologica Group s.r.l. per l'importo netto di € 6.830,00 risulta legittima e conforme a quanto previsto dall'art. 17, comma 5, del D.Lgs. n. 36 del 31.03.2023 e ss.mm.ii. e congrua in relazione alla semplicità delle lavorazioni previste nell'Accordo Quadro;
- la società Tecnologica Group s.r.l. è in possesso di documentate esperienze pregresse idonee all'esecuzione delle prestazioni contrattuali, come previsto dall'art. 50, comma 1, lett. b) del D.Lgs. n. 36 del 31.03.2023 e ss.mm.ii. e come risulta dalla documentazione agli atti;

PRESO ATTO:

- delle autodichiarazioni dell'Operatore Economico acquisite in piattaforma telematica APPTEL per la verifica dei requisiti di ordine generale rese a norma dell'art. 52, comma 1 del D.Lgs. n. 36 del 31.03.2023 e ss.mm.ii.;
- che trattasi di società iscritta alla CCIAA di Rovigo con matricola n. 01556300299;
- che il contratto di lavoro applicato è quello relativo agli "studi professionali - CNEL H442";

CONSIDERATO che la spesa complessiva, compresa I.V.A. al 22%, da sostenere per l'affidamento del servizio in argomento ammonta ad € 8.332,60, di cui per C.S.P. € 2.379,00 e per C.S.E. € 5.953,60;

ACCERTATO che:

- il capitolo di spesa n. 105340 "*Misure per la prevenzione e la riduzione del rischio idraulico e idrogeologico - Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni - Finanziamento mediante ricorso a indebitamento anno 2024 (art. 29, L.R. 23/02/2016, n.7)*" presenta adeguata disponibilità in termini di competenza e cassa;
- la copertura finanziaria dell'obbligazione di cui al presente provvedimento è assicurata, ai sensi dell'art. 53 del D.Lgs. n. 118/11 e dell'allegato 4/2 dall'accertamento di entrata n. 2013/2025 sul capitolo di entrata 009610 disposto con D.D.R. n. 10313/2025 della U.O. Politiche Finanziarie;
- alla data odierna sono stati assunti impegni di spesa e prenotazioni per l'importo complessivo di € 1.200.000,00 per l'esecuzione delle attività previste nel quadro economico sopraripportato e di seguito elencati:

Capitolo	Anno	Numero impegno/prenotazione	Importo	Voce del quadro economico
105340	2026	I 1633/002	1.903,20	B.2
105340	2026	I 1633/001	26.652,44	B.2
105340	2026	P 1633/000	1.171.444,36	A+B
		Totale	1.200.000,00	

VISTO:

- quanto disposto dalla D.G.R. n. 671 del 18.06.2024 circa la modalità per la verifica dei requisiti per tutti gli affidamenti inferiori a € 40.000,00 e visti gli aggiornamenti e modifiche apportate con D.G.R. n. 15 del 20.01.2026;
- il D.D.R. n. 3 del 16.01.2025 del Direttore dell'Area Infrastrutture, Trasporti, Lavori Pubblici, Demanio e il successivo n. 10752 del 05.02.2026 con i quali sono state approvate le modalità di individuazione degli Operatori Economici da sottoporre a verifica a campione nelle procedure di affidamento di importo inferiore a € 40.000,00 per l'anno 2026 in attuazione di quanto disposto dall'art. 52, comma 1 del D.Lgs. n. 36 del 31.03.2023 e ss.mm.ii. e dall'allegato A alla D.G.R. n. 671 del 18.06.2024 aggiornata con D.G.R. n. 15 del 20.01.2026;

ATTESO che la somma necessaria per l'espletamento dell'incarico in oggetto per l'importo netto € 6.830,00 e precisamente di € 1.950,00 oltre ad € 429,00 per I.V.A. al 22% per il servizio di coordinamento della sicurezza in fase di progettazione ed € 4.880,00 oltre ad € 1.073,60 per I.V.A. al 22% per il servizio di coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, per un totale di € 8.332,60, trova copertura con le risorse individuate sul capitolo di spesa n. 105340 "Misure per la prevenzione e la riduzione del rischio idraulico e idrogeologico - Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni - Finanziamento mediante ricorso a indebitamento anno 2024 (art. 29, L.R. 23/02/2016, n.7)", alla voce B.2 del quadro economico del progetto di Accordo Quadro, prenotazione di spesa n. 1633/2026 e che il contratto verrà concluso a mezzo di corrispondenza secondo l'uso del commercio come disposto dall'art. 18, comma 1 del D.Lgs. n. 36 del 31.03.2023 e ss.mm.ii.;

DATO ATTO che:

- con D.D.R. n. 18206 del 08.09.2026 è stato approvato il progetto di servizio, la decisione a contrarre, l'affidamento del servizio per il coordinamento della sicurezza relativamente all'intervento fiume Adige ed assunto l'impegno di spesa per l'attività di C.S.P.;
- in seguito all'affidamento in oggetto il quadro economico è stato rimodulato come di seguito:

A)		LAVORI		
	A.1	Lavori (da assoggettare a ribasso)	€ 890.000,00	
	A.2	Oneri specifici della sicurezza	€ 10.000,00	
		Sommano A)		€ 900.000,00
B)		SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE		
	B.1	IVA 22 %	€ 198.000,00	
	B.2.1	Servizio per il coordinamento della sicurezza - Fiume Adige	€ 7.359,04	
	B.2.2	Servizio per il coordinamento della sicurezza - Canalbianco	€ 8.332,60	

	B.2.3	Servizi (indagini, rilievi)	€ 33.538,36	
	B.4	Incentivi funzioni tecniche (art. 45 c. 3 D.Lgs. 36/2023 - 1,60% su A)	€ 14.400,00	
	B.5	IRAP su Incentivi funzioni tecniche (su importo c. 3 art. 45 D.Lgs. n. 36/2023)	€ 988,69	
	B.6	Imprevisti, accantonamento per revisione prezzi e arrotondamenti	€ 37.381,31	
		Sommano B)		€ 300.000,00
			TOTALE	€ 1.200.000,00

RICHIAMATO quanto disposto dall'art. 17, comma 2 del D.Lgs. n. 36 del 31.03.2023 e ss.mm.ii. circa l'adozione della decisione a contrarre nel caso di affidamenti diretti;

CONSIDERATO che per il valore economico e per la tipologia del servizio, ci si avvale della facoltà di non richiedere la garanzia definitiva per l'esecuzione delle prestazioni in parola, ai sensi dell'art. 53, comma 4, del D.Lgs. n. 36 del 31.03.2023 e ss.mm.ii.;

RITENUTO pertanto di poter procedere all'approvazione del progetto di servizio redatto in data 28.08.2026, nell'importo complessivo di € 9.531,24, alla decisione a contrarre ed all'affidamento del servizio a norma dell'art. 50, comma 1, lett. b) del D.Lgs. n. 36 del 31.03.2023 e ss.mm.ii. alla società Tecnologica Group s.r.l. con sede in Rovigo, via Combattenti Alleati d'Europa n. 9/s, C.F. e P.IVA 01556300299, che ha offerto di eseguire il servizio per l'importo netto di € 6.830,00 di cui € 1.950,00 per il servizio di coordinamento della sicurezza in fase di progettazione ed € 4.880,00 per il servizio di coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione;

DATO ATTO che:

- in forza del presente atto, nei confronti della società Tecnologica Group s.r.l. si instaura un'obbligazione giuridicamente vincolante, per l'importo complessivo di € 8.332,60, I.V.A. compresa, in applicazione del Parere del MIT n. 3177 del 30.01.2025, che si configura quale debito commerciale ed esigibile negli esercizi finanziari 2026 e 2027;
- sulla base delle disposizioni contabili si provvederà con successivo provvedimento all'assunzione dell'impegno di spesa per l'attività di coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione;

RITENUTO pertanto di assumere il relativo impegno di spesa, come meglio precisato nell'Allegato A contabile, di € 2.379,00 a favore della società Tecnologica Group s.r.l. con sede in Rovigo, via Combattenti Alleati d'Europa n. 9/s, C.F. e P.IVA 01556300299, (anagrafica n. 00169506) (CIG BCEA22A3CF), a valere sulla prenotazione di spesa n. 1633/2026 assunta con D.D.R. n. 573 del 24.09.2026 sul capitolo di spesa n. 105340 "Misure per la prevenzione e la riduzione del rischio idraulico e idrogeologico - Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni - Finanziamento mediante ricorso a indebitamento anno 2024 (art. 29, L.R. 23/02/2016, n.7)", che trova copertura alla voce B.2.2 del quadro economico dell'Accordo Quadro, per l'affidamento del servizio per il coordinamento della sicurezza in fase di progettazione nell'ambito degli "Interventi finalizzati alla riduzione del rischio idraulico sul circondario di competenza dell'U.O. Genio Civile di Rovigo - Annualità 2025 - Accordo Quadro" - Canalbianco;

ATTESO:

- che le obbligazioni per le quali si procede all'impegno di spesa risultano perfezionate ed esigibili a valere sull'esercizio 2026 e che la copertura finanziaria risulta essere completa fino al V livello del P.d.C.;
- l'obbligazione per la quale si procede all'impegno di spesa riveste natura di debito commerciale;
- che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
- che il bene su cui si realizza l'investimento è di proprietà del Demanio Idrico dello Stato in gestione alla Regione;

DATO ATTO che le liquidazioni di spesa afferenti i lavori e le attività in argomento saranno effettuate dalla Unità Organizzativa Genio Civile Rovigo su presentazione di fattura, nonché sulla base di quanto disposto dalla L.R. n. 27/2003 e ss.mm.ii.;

ATTESTATO che la fattispecie di intervento di cui al presente atto, rientra in quella prevista alla lettera b) dell'art. 3 comma 18 della L. n. 350/2003;

VISTA la L.R. n. 39 del 29.11.2001;

VISTO il D.Lgs. n. 126/2014 integrativo e correttivo del D.Lgs. n. 118/2011;

VISTA la L.R. n. 27 del 07.11.2003;

VISTO il D.Lgs. n. 81 del 09.04.2008 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.D.R. n. 308 del 02.09.2019;

VISTA la Circolare n. 442192 del 04.10.2021 dell'Area Tutela e Sicurezza del Territorio;

VISTO il D.Lgs. n. 36 del 31.03.2023 e ss.mm.ii.;

VISTA la D.G.R.V. n. 671 del 18.06.2024;

VISTA la DGR n. 715 del 26.06.2024;

VISTA la L.R. n. 34 del 27.12.2024;

VISTA il D.Lgs. n. 209 del 31.12.2024;

VISTO il parere MIT n. 3177 del 30.01.2025;

VISTA la D.G.R. n. 115 del 10.02.2025;

VISTA la D.G.R. n. 1285 del 20.10.2025;

VISTA la D.G.R. n. 1323 del 28.10.2025;

VISTA la D.G.R. n. 15 del 20.01.2026;

VISTO il D.D.R. n. 10752 del 05.02.2026 dell'Area Infrastrutture, Trasporti, Lavori Pubblici, Demanio;

VISTA la L.R. 10.04.2026 n. 2 "Legge di stabilità regionale 2026";

VISTA la L.R. 10.04.2026 n. 3 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2026";

VISTA la L.R. 10.04.2026 n. 4 "Bilancio di previsione 2026-2028";

VISTA la D.G.R. del 09.04.2026 n. 219 "Documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione 2026-2028";

VISTO il D.S.G.P. n. 3 del 15.04.2026 "Bilancio Finanziario Gestionale 2026-2028";

VISTA la D.G.R. n. 311 del 30.04.2026 "Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2026-2028";

VISTO il D.S.G.P. n. 15462 del 03.07.2026 "Aggiornamento dell'allegato A Bilancio Finanziario Gestionale 2026-2028";

VISTA la D.G.R. n. 627 del 24.06.2026;

VISTA la documentazione agli atti;

decreta

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante del presente provvedimento;
2. di dare atto che con il presente si approva il progetto di servizio del 28.08.2026 redatto nell'importo complessivo di € 9.531,24 e si adotta la decisione a contrarre ai sensi dell'art. 17, comma 2 del D.Lgs. n. 36 del 31.03.2023 e ss.mm.ii.;
3. di affidare, ai sensi dell'art. 50, comma 1, lett. b) del D.Lgs. n. 36 del 31.03.2023 e ss.mm.ii., il servizio per il coordinamento della sicurezza nell'ambito degli "Interventi finalizzati alla riduzione del rischio idraulico sul circondario di competenza dell'U.O. Genio Civile di Rovigo - Annualità 2025 - Accordo Quadro" - Canalbianco, alla società Tecnologica Group s.r.l., con sede in Rovigo, via Combattenti Alleati d'Europa n. 9/s, C.F. e P.IVA 01556300299 (anagrafica n. 00169506) (CIG BCEA22A3CF), per l'importo netto di € 6.830,00 e precisamente di € 1.950,00 oltre ad € 429,00 per I.V.A. al 22% per il servizio di coordinamento della sicurezza in fase di progettazione ed € 4.880,00 oltre ad € 1.073,60 per I.V.A. al 22% per il servizio di coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, per un totale di € 8.332,60;
4. di impegnare la spesa di € 2.379,00 a favore della società Tecnologica Group s.r.l., con sede in Rovigo, via Combattenti Alleati d'Europa n. 9/s, C.F. e P.IVA 01556300299 (anagrafica n. 00169506) (CIG BCEA22A3CF) di disporre le registrazioni secondo le specifiche e l'esigibilità contenute nell'**Allegato A** contabile del presente atto, del quale costituisce parte integrante e sostanziale, per le motivazioni di cui alla premessa;
5. di attestare che l'obbligazione di spesa per cui si dispone l'impegno con il presente atto è giuridicamente perfezionata e che tale spesa ha natura di debito commerciale;
6. di fare fronte alla somma necessaria con le risorse assegnate sul capitolo di spesa n. 105340, dando atto che la copertura finanziaria dell'obbligazione di cui al presente provvedimento è assicurata, ai sensi dell'art. 53 del D.Lgs. n. 118/11 e dell'allegato 4/2 dall'accertamento di entrata n. 2013/2025 sul capitolo di entrata 009610 disposto con D.D.R. n. 10313/2025 della U.O. Politiche Finanziarie;
7. di provvedere con successivo provvedimento all'assunzione dell'impegno di spesa per l'attività di coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione;
8. di dare atto che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
9. di attestare altresì che il bene su cui si realizza l'investimento è di proprietà del Demanio dello Stato, in gestione alla Regione come attestato nel Registro Dati COEP al n. 1554 - ID 142410;

10. di attestare che l'intervento risulta inserito nel Programma Triennale 2025-2027 dei Lavori Pubblici di competenza Regionale di cui alla D.G.R. n. 1285 del 20.10.2025, codice CUI L80007580279202500042;
11. di dare atto che l'intervento rientra tra gli obiettivi del DEFR 2026-2028 da monitorare e che il codice da imputare all'obbligazione è il seguente: 09.01.03 "mitigare il rischio idraulico, geologico, idrogeologico";
12. di attestare la regolarità amministrativa del provvedimento;
13. di definire le condizioni ed i termini temporali per l'espletamento delle prestazioni nonché le modalità di pagamento dei corrispettivi economici con lettera d'ordine ai sensi dell'art. 18, comma 1 del D.Lgs. n. 36 del 31.03.2023 e ss.mm.ii.;
14. di dare atto che il Direttore dell'Unità Organizzativa Genio Civile di Rovigo è il Responsabile Unico di Progetto dell'intervento in oggetto;
15. di trasmettere il presente provvedimento alla Direzione Bilancio e Ragioneria per l'apposizione del visto di regolarità contabile al fine del perfezionamento e dell'efficacia;
16. di pubblicare integralmente il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito internet della Regione del Veneto, ai sensi degli artt. 23 e 37 del D.Lgs. n. 33/2013, omettendo la pubblicazione dell'**Allegato A** contabile del presente provvedimento in linea con quanto indicato sull'applicativo DOKI.

Alessandra Tessarollo

Allegato (*omissis*)

(Codice interno: 592414)

DECRETO DEL DIRETTORE DELL' UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO n. 18758 del 21 settembre 2026

Affidamento diretto ai sensi dell'art. Art. 50 comma 1 lett. b) del D.Lgs. n. 36/2023 e ss.mm.ii. della fornitura di materiale e la manutenzione dell'imbarcazione regionale Quick Silver 640 Weekend in dotazione alla Unità Organizzativa Genio Rovigo e impegno di spesa sul bilancio di previsione 2026. Importo dell'impegno Euro 4.758,39 (Iva inclusa) - Capitolo di spesa n. 005172 - L.R. 39/2001. CIG: BD03DB1E31.

[Demanio e patrimonio]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto, redatto ai sensi dell'art. 17 comma 2 del D.Lgs n. 36/2023 e ss.mm.ii., si dispone l'affidamento della fornitura di materiale e la manutenzione dell'imbarcazione regionale Quick Silver 640 Weekend in dotazione alla U.O. Genio Civile Rovigo, alla società Milesi Group Srl con sede legale in Strada Statale Romea, 17 – Taglio di Po (RO), Cod. Fisc. e P.IVA 01470540293 e si impegna la relativa spesa sul bilancio regionale 2026-2028 – Esercizio 2026. Elementi principali dell'istruttoria: Affidamento diretto tramite Trattativa diretta Mepa n. 6546503.

Il Direttore

PREMESSO che:

- che l'Unità Organizzativa Genio Civile di Rovigo ha in dotazione n. 5 imbarcazioni per lo svolgimento delle attività di istituto e pertanto considerando il tipo di utilizzo sia in ambito fluviale che marino è indispensabile, al fine di garantire la sicurezza dei lavoratori che prestano servizio, assicurare la piena efficienza di tali mezzi, per tali ragioni si rende necessario provvedere alla manutenzione dell'imbarcazione regionale Quick Silver 640 Weekend;
- con Disposizioni di Prenotazione n. 28 del 10.06.2026 e n. 52 del 01/09/2026 la Direzione Acquisti, AA.GG. e SOS affidamento servizi e forniture ha confermato la disponibilità di cassa e competenza;

VISTO:

- l'art. 50, comma 1, lett. b), del D.Lgs. n. 36/2023 e ss.mm.ii. il quale prevede che, per gli affidamenti di importo inferiore a 140.000,00 euro si possa procedere mediante affidamento diretto anche senza previa consultazione di più operatori economici;
- l'art. 17 comma 2 del D.Lgs. n. 36 del 31.03.2023 e ss.mm.ii.;
- il progetto del servizio, redatto in data 06/08/2026, nell'importo complessivo di € 4.880,00 di cui € 4.000,00 per imponibile ed € 880,00 per Iva;

VERIFICATA la rotazione degli affidamenti per importo e categoria, è stata avviata la procedura di affidamento ai sensi del D.Lgs. n. 36/2023 art. 50 comma1 lett. b) mediante la piattaforma Mepa procedura n. 6339737, alla ditta Cantiere Navale del Delta di Gianella Pierluigi & C. Snc con sede legale in Piazzale Leo Scarpa, 29 - Goro (FE) Cod. Fisc. e P.IVA 01052330386 per la fornitura e servizio in oggetto, la quale si è conclusa senza esito, non essendo pervenuta alcuna offerta entro il termine stabilito;

CONSIDERATO che permane la necessità di procedere all'acquisizione del servizio in oggetto e che, a tal fine, è stata avviata una nuova trattativa diretta sul MEPA, identificata con n. 6546503, con l'operatore economico Milesi Group Srl, società specializzata nel settore;

PRESO ATTO che la società Milesi Group Srl in data 08/09/2026 ha trasmesso tramite la piattaforma Mepa l'offerta economica per l'importo di € 3.900,32 (oltre IVA 22%), prezzo ritenuto congruo in relazione alla tipologia e qualità dell'affidamento richiesto;

ACCERTATO che a norma dell'art. 48 c. 2 del Dlgs. 36/2023 per il servizio in argomento non sussiste interesse transfrontaliero certo;

PRESO ATTO:

- che trattasi di prestazione ad esecuzione immediata per cui non trovano applicazione le clausole di revisione dei prezzi;
- delle autodichiarazioni acquisite tramite Mepa per la verifica dei requisiti di ordine generale rese a norma dell'art. 52 comma 1 del D.Lgs n. 36/2023 e ss.mm.ii.;
- della dichiarazione resa ai sensi dell'art. 102 del D.Lgs n. 36/2023 e ss.mm.ii.;
- il CCNL di applicazione è: Commercio;
- CPV: 5024000-9;

RICHIAMATO quanto disposto dal DDR n. 10752 del 05/02/2026 dell'Area Infrastrutture, Trasporti, Lavori Pubblici, Demanio, "Approvazione delle modalità di individuazione degli operatori economici da sottoporre a verifica a campione nelle

procedure di affidamento di importo inferiore a 40.000,00 euro per l'anno 2026. Art. 52, comma 1 D.Lgs. 36/2023, allegato A DGR n. 671/2024 e successive modificazioni";
CONSIDERATI il valore economico e la durata limitata del servizio, ci si avvale della facoltà di non richiedere la garanzia definitiva per l'esecuzione delle prestazioni in parola, ai sensi dell'art. 53, comma 4, del D.Lgs n. 36/2023 e ss.mm.ii.;

RITENUTO, pertanto:

- di approvare il progetto del servizio nell'importo complessivo di € 4.880,00;
- di aggiudicare tale servizio alla società Milesi Group Srl, con sede legale in Strada Statale Romea, 17 - Taglio di Po - (RO), Cod. Fisc. e P.IVA 01470540293 per l'importo di € 3.900,32 (euro tremilanovecento/32), oltre IVA;
- di impegnare, a favore della società Milesi Group Srl, con sede legale in Strada Statale Romea, 17 - Taglio di Po - (RO), Cod. Fisc. e P.IVA 01470540293 (Anagrafica 00168913) l'importo complessivo di € 4.758,39 (IVA 22% inclusa), valere sulle Disposizione di Prenotazione n. 28 del 10.06.2026 e 2026 e n. 52 del 01/09/2026 assunte dalla Direzione Acquisti, AA.GG. e SOS affidamenti servizi e forniture, secondo le specifiche e l'esigibilità contenute nell'**Allegato A contabile** del presente atto;

CONSIDERATO che:

- la lettera d'ordine, avente valore contrattuale, viene formalizzata ai sensi dell'art. 18 c. 1 del D.Lgs 36/2023 e ss.mm.ii. e che l'obbligazione è perfezionata con il presente atto;
- l'obbligazione che si viene a determinare con il seguente provvedimento si configura quale debito commerciale;

RICHIAMATO quanto disposto dall'art. 17 c. 2 del D.Lgs n. 36/2023 e ss.mm.ii. circa l'adozione della decisione a contrarre nel caso di affidamenti diretti;

VISTA la L.R. n. 39/2001 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il D.Lgs. 126/2014 integrativo e correttivo del D.Lgs. 118/2011;

VISTO il D.D.R. Direzione Difesa del Suolo n. 308 del 02.09.2019 e la circolare n. 442192 del 04.10.2021;

VISTA la D.G.R. n. 244 del 15.03/2022;

VISTO i D.Lgs n. 36/2023 e n. 209 del 31/12/2024;

VISTE le D.G.R. n. 671 del 18.06.2024 e D.G.R. n. 15 del 20/01/2026;

Vista la L.R. n. 3 del 10/04/2026 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2026";

Vista la L.R. n. 2 del 10/04/2026 "Legge di stabilità regionale 2026";

L.R. n. 39 del 29/11/2001 "Ordinamento di bilancio e della contabilità della Regione" e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la L.R. n. 4 del 10/04/2026 "Bilancio di previsione 2026 - 2028";

VISTO il D.S.G.P. n. 3 del 15/04/2026 "Bilancio Finanziario Gestionale 2026 - 2028" e relativi allegati;

VISTA la D.G.R. n. 219 del 09/04/2026 "Documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione 2026 - 2028";

VISTA la D.G.R. 311/2026 recante "Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2026-2028";

VISTA la D.G.R. n. 627 del 24/06/2026.

decreta

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di dare atto che con il presente si adotta la decisione a contrarre ai sensi dell'art. 17 comma 2 del D.Lgs n. 36/2023 e ss.mm.ii.;
3. di affidare, ai sensi dell'art. 50 c.1 lett. b) del D.Lgs n. 36/2023 e ss.mm.ii. alla società Milesi Group Srl, con sede legale in Strada Statale Romea, 17 - Taglio di Po - (RO), Cod. Fisc. e P.IVA 01470540293, la fornitura di materiale e la manutenzione dell'imbarcazione regionale Quick Silver 640 Weekend in dotazione alla U.O. Genio Civile Rovigo, per l'importo di € 3.900,32 (euro tremilanovecento/32), come da offerta presentata tramite Mepa procedura n. 6546503;
4. di attestare che l'obbligazione di spesa relativa alla realizzazione del servizio in oggetto è perfezionata con il presente atto;
5. di impegnare la spesa di € 4.758,39 (Iva compresa) a favore della società Milesi Group Srl, con sede legale in Strada Statale Romea, 17 - Taglio di Po - (RO), Cod. Fisc. e P.IVA 01470540293, a valere sulle Disposizioni di Prenotazione n. 28 del 10.06.2026 2026 e n. 52 del 01/09/2026 assunte dalla Direzione Acquisti, AA.GG. e SOS, secondo le specifiche e l'esigibilità contenute nell'**Allegato A** contabile del presente atto, del quale costituisce parte integrante e sostanziale, per le motivazioni di cui alla premessa;

6. di definire le condizioni ed i termini temporali per l'espletamento delle prestazioni nonché le modalità di pagamento dei corrispettivi economici con lettera d'ordine ai sensi dell'art. 18, comma 1, del D.Lgs. n. 36 del 31.03.2023 e ss.mm.ii.
7. di dare atto che l'affidamento è efficace sulla base delle autocertificazioni presentate, a norma dell'art. 52 comma 1 del D.Lg. 36/2023 attestante il possesso dei requisiti di ordine generale di cui agli art. 94 e 95 del D.Lgs 36/2023 e ss.mm.ii.;
8. di dare atto che alla liquidazione della spesa si procederà ai sensi dell'art. 44 e seguenti della L. R. 39/2001, previo accertamento della regolare esecuzione dei lavori e su presentazione di regolare fattura;
9. di provvedere a comunicare al beneficiario le informazioni relative all'impegno ai sensi dell'art. 56, comma 7 del D. Lgs. 118/2011;
10. di attestare che tale programma di pagamento è compatibile con lo stanziamento di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
11. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazione ai sensi della L. R. 1/2011 e non è soggetta a CUP;
12. di dare atto che la spesa non rientra in alcun obiettivo SFERE assegnato alla scrivente struttura;
13. di attestare la regolarità amministrativa del provvedimento;
14. di trasmettere il presente provvedimento alla Direzione Regionale Bilancio e Ragioneria per l'apposizione del visto di regolarità contabile al fine del perfezionamento e dell'efficacia;
15. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 23 e 37 del D.Lgs. 33/2013;
16. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione, omettendo l'Allegato A.

Alessandra Tessarollo

Allegato (*omissi*s)

DECRETI DEL DIRETTORE DELL' UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VENEZIA

(Codice interno: 592570)

DECRETO DEL DIRETTORE DELL' UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VENEZIA n. 18774 del 21 settembre 2026

Decisione a contrarre, affidamento delle attività di "Gestione del demanio idrico e sorveglianza dei Bacini dei fiumi Brenta, Sile e lo Scolante nella Laguna di Venezia, Piave, Livenza, Lemene e Tagliamento anno 2026" e impegno di spesa di euro 79.056,00 sul capitolo 52025/U del bilancio pluriennale 2026/2028 in esercizio 2026. Cod. intervento. VE-H0016.00 - CIG BC9BFC03FB - Procedura Apptel G04045.

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento dispone la decisione a contrarre, l'affidamento delle attività di "Gestione del demanio idrico e sorveglianza dei Bacini dei fiumi Brenta, Sile e lo Scolante nella Laguna di Venezia, Piave, Livenza, Lemene e Tagliamento anno 2026" ai sensi dell'art. 50 comma 1 lettera a) del D. Lgs. 36/2023 e ss.mm.ii. per euro 64.800,00 - procedura di affidamento nella piattaforma e-procurement Regione Veneto APPTEL Codice G04045 - CIG: BC9BFC03FB, nonché, l'impegno di spesa di euro 79.056,00 (IVA inclusa), a favore dell'affidatario, sul capitolo 52025/U del bilancio pluriennale 2026/2028, in esercizio 2026, giusta nota prot. n. 27325 del 14/05/2026 della Direzione Uffici Territoriali per il Dissesto Idrogeologico di autorizzazione all'utilizzo delle relative risorse finanziarie.

Il Direttore

PREMESSO che, con nota prot. n. 273253 del 14/05/2026 la Direzione Uffici Territoriali per il Dissesto Idrogeologico, soppressa a seguito della nuova organizzazione amministrativa della Giunta regionale del Veneto, disposta con DGR n. 312/2026 e DGR n. 562/2026, ha autorizzato la ripartizione delle risorse presenti sul capitolo di spesa n. 52025 "Spese per la manutenzione e conservazione dei beni funzionali alla gestione del demanio idrico (artt. 86, 89, d.lgs. 31/03/1998, n.112 - art. 84, l.r. 13/04/2001, n.11)", assegnando l'importo complessivo di euro 82.957,80 per l'annualità 2026 a favore della U.O. Genio Civile Venezia;

DATO ATTO che, al fine di garantire il regolare svolgimento delle attività di gestione del demanio idrico e di presidio del territorio per l'anno 2026, la sorveglianza e il monitoraggio delle arginature, la verifica preliminare, la manutenzione e la pulizia di strutture e parti ai fini del controllo funzionale dei manufatti di regolazione idraulica, nonché, della loro movimentazione durante gli eventi di piena dei fiumi afferenti ai bacini idraulici del Brenta, Sile e lo Scolante nella Laguna di Venezia, Piave, Livenza, Lemene e Tagliamento, a supporto del personale della U.O. Genio Civile Venezia e secondo le indicazioni che saranno impartite dai funzionari della medesima Struttura regionale, risulta necessario procedere all'affidamento delle suindicate attività a ditta qualificata ed esperta nella soluzione delle criticità nel corso delle emergenze nel settore idraulico;

TENUTO CONTO che, per l'esecuzione delle attività di "Gestione del demanio idrico e sorveglianza dei Bacini dei fiumi Brenta, Sile e lo Scolante nella Laguna di Venezia, Piave, Livenza, Lemene e Tagliamento anno 2026" - Cod. Progetto: VE-H0016.00 si rilevano le caratteristiche d'urgenza ed indifferibilità, considerata la natura stessa delle attività, strettamente connesse alla gestione delle emergenze idrauliche e alla sicurezza del territorio, pertanto, risulta necessario procedere celermente all'affidamento delle attività stesse;

DATO ATTO che risulta necessario affidarne l'esecuzione ad operatore economico in possesso di competenza qualificata e di consolidata esperienza in campo di emergenza idraulica, in grado di garantire la pronta reperibilità del personale, la disponibilità di mezzi idonei e la capacità di intervenire tempestivamente durante gli eventi di piena, assicurando continuità operativa e supporto al personale regionale;

RILEVATO che, per l'esecuzione delle attività in oggetto, sussistono i presupposti e le condizioni per procedere all'affidamento diretto, ai sensi dell'art. 50, comma 1, lett. a) del D. Lgs. 36/2023 e ss.mm.ii.;

ATTESO che, per tali ragioni, è stata interpellata nelle vie brevi l'impresa FALCOMER S.r.l., con sede in Via Carozzani, 14 - 30027 San Donà di Piave (VE) - C.F e P. IVA 02882720275, la quale si è resa immediatamente disponibile ad effettuare le attività richieste e presso cui si ritrovano adeguate competenze in ragione della specifica esperienza e delle capacità professionali rapportate alla tipologia e alla rilevanza delle attività da svolgere, in ragione della approfondita conoscenza del territorio di competenza della U.O. Genio Civile Venezia, della comprovata organizzazione tecnica e della disponibilità di personale qualificato e di mezzi idonei allo svolgimento delle attività richieste, offrendo, pertanto adeguate garanzie di affidabilità, continuità operativa e corretto adempimento delle prestazioni contrattuali.

ACCERTATO che, a norma dell'art. 48 c.2 del D.lgs. 36/2023 e ss.mm.ii., per le attività in argomento non sussiste interesse transfrontaliero, sia per importo che per localizzazione;

VISTA la DGR n. n. 270 del 21 marzo 2024 recante "Approvazione delle linee guida per l'organizzazione ed il funzionamento delle strutture organizzative stabili (SOS) individuate con DGR n. 768 del 27/6/2023";

VISTA la DGR n. 671 del 18 giugno 2024 "Indirizzi operativi per la gestione delle procedure semplificate di acquisizione di servizi, forniture e lavori sotto la soglia di rilevanza europea per le esigenze della Regione del Veneto. Artt. 45 - 55 e Allegati II.1 e II. 2 al Decreto Legislativo 31 marzo 2023 n. 36", come modificata dalla DGR n. 15 del 20 gennaio 2026;

DATO ATTO che, ai sensi dell'art. 2 comma 2 dell'Allegato alla DGR n. 270 del 21 marzo 2024 "Linee guida per l'organizzazione ed il funzionamento delle strutture organizzative stabili (SOS)", le procedure di affidamento di servizi e forniture di importo inferiore a euro 140.000,00 sono svolte dalle singole Strutture attraverso gli strumenti telematici di acquisto e negoziazione;

PRESO ATTO che, ai sensi dell'art. 62 del D, Lgs. 36/2023 e ss.mm.ii. le Stazioni appaltanti devono ricorrere agli strumenti di approvvigionamento digitale anche per gli affidamenti sotto soglia, tra cui rientrano i mercati elettronici, come il MePA e le altre piattaforme telematiche di negoziazione certificate;

PRESO ATTO, altresì, che, con parere del Supporto Giuridico del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 3218 del 30/01/2025 è stato chiarito che l'utilizzo delle PAD, per gli affidamenti sotto soglia, è equivalente a quello del MePA, purché la PAD sia certificata, garantisca il rispetto dei principi di trasparenza, tracciabilità e parità di trattamento e sia conforme ai requisiti stabiliti dal D. Lgs. 36/2023 e ss.mm.ii.;

CONSIDERATO che la Piattaforma di Approvvigionamento Digitale (PAD) in uso presso l'Amministrazione Regionale denominata APPTEL risulta essere certificata secondo le linee guida AGID, ai sensi dell'art. 26 del D. Lgs. 36/2023 e ss.mm.ii.;

CONSIDERATO, altresì, che, con Decreto n. 10315 del 10/12/2024 della Direzione Acquisti, AA.GG. e SOS Affidamento Servizi e Forniture della Regione Veneto è stato istituito l'Elenco di Operatori economici che si propongono quali fornitori di beni e/o prestatori di servizi, esecutori di lavori o di incarichi professionali per la Regione del Veneto, ai sensi dell'art. 50 e Allegato II.1, del D. Lgs. 36/2023 e ss.mm.ii., in attuazione della Deliberazione della Giunta Regionale n. 671 del 18 giugno 2024, avente ad oggetto "Indirizzi operativi per la gestione delle procedure semplificate di acquisizione di servizi, forniture e lavori sotto la soglia di rilevanza europea per le esigenze della Regione del Veneto. Artt. 45 - 55 e Allegati II.1 e II. 2 al Decreto Legislativo 31 marzo 2023 n. 36" e che la gestione telematica del suddetto Elenco avviene mediante la citata Piattaforma di Approvvigionamento Digitale (PAD) denominata APPTEL;

VERIFICATO che l'operatore economico FALCOMER S.r.l. risulta regolarmente iscritto al citato Elenco di Operatori economici istituito ai sensi dell'art. 50 e Allegato II.1, del D. Lgs. 36/2023 e ss.mm.ii. e gestito telematicamente mediante la Piattaforma di Approvvigionamento Digitale (PAD) denominata APPTEL per la categoria OG8 - Opere Fluviali, di Difesa, di Sistemazione Idraulica e di Bonifica - Classifica I;

RICHIAMATO l'art. 17, commi 1 e 2 del D. Lgs 36/2023 e ss.mm.ii., il quale dispone che, prima dell'avvio delle procedure di affidamento dei contratti pubblici, le amministrazioni aggiudicatrici adottano la decisione a contrarre, in conformità ai propri ordinamenti, individuando gli elementi essenziali del contratto e i criteri di selezione degli operatori economici e delle offerte, nel rispetto del principio di rotazione degli affidamenti delineato all'art. 49 del D. Lgs. 36/2023 e ss.mm.ii.;

DATO ATTO che è stato rispettato il principio di rotazione delineato all'art. 49 del D. Lgs. 36/2023, garantito dall'utilizzo della piattaforma di Approvvigionamento Digitale (PAD) denominata APPTEL attraverso la gestione telematica dell'Elenco di Operatori economici che si propongono quali fornitori di beni e/o prestatori di servizi, esecutori di lavori o di incarichi professionali per la Regione del Veneto;

CONSIDERATO che, alla luce di quanto sopra specificato, in data 23/07/2026 - prot. n. 434167, si è provveduto ad attivare procedura dell'affidamento diretto, ai sensi dell'art. 50 comma 1 lett. a) del D. Lgs. 36/2023 e ss.mm.ii. con l'operatore economico FALCOMER S.r.l. utilizzando mezzi di comunicazione elettronici ai sensi dell'art. 25, comma 2 del D. Lgs. 36/2023 e ss.mm.ii., avvalendosi della Piattaforma di Approvvigionamento Digitale (PAD) in uso presso l'Amministrazione Regionale denominata Apptel, per l'affidamento delle attività di "Gestione del demanio idrico e sorveglianza dei Bacini dei fiumi Brenta, Sile e lo Scolante nella Laguna di Venezia, Piave, Livenza, Lemene e Tagliamento anno 2026" - Cod. Progetto: VE-H0016.00;

DATO ATTO che il CPV della procedura è identificato con il seguente: 45246400-7 - Descrizione: "Lavori di difesa dalle piene";

VISTA l'offerta acquisita attraverso la piattaforma elettronica APPTEL in data 27/07/2026 - prot. n. 437586 - procedura G04045, con la quale l'operatore economico FALCOMER S.r.l. ha formalizzato la propria disponibilità allo svolgimento delle attività di "Gestione del demanio idrico e sorveglianza dei Bacini dei fiumi Brenta, Sile e lo Scolante nella Laguna di Venezia, Piave, Livenza, Lemene e Tagliamento anno 2026" - Cod. Progetto: VE-H0016.00 offrendo l'importo complessivo netto di euro 64.800,00, di cui euro 12.700,00 per costi della manodopera ed euro 1.300,00 per costi della sicurezza non soggetti a ribasso, oltre agli oneri fiscali a norma di legge, offerta ritenuta congrua dal RUP;

RITENUTO, pertanto, opportuno procedere all'affidamento diretto per l'esecuzione delle attività di "Gestione del demanio idrico e sorveglianza dei Bacini dei fiumi Brenta, Sile e lo Scolante nella Laguna di Venezia, Piave, Livenza, Lemene e Tagliamento anno 2026" - Cod. Progetto: VE-H0016.00 all'impresa FALCOMER S.r.l., con sede in San Donà di Piave (VE) - C.F e P. IVA 02882720275;

ACCERTATO che non sussistono cause di esclusione ai sensi degli articoli 94 e seguenti del D. Lgs. 36/2023 e ss.mm.ii., come da verifica effettuata attraverso la consultazione del Fascicolo virtuale dell'operatore economico di cui all'articolo 24 del D. Lgs. 36/2023 e ss.mm.ii., conclusasi positivamente in data 24/08/2026 e che l'Impresa FALCOMER S.r.l. è risultata essere in possesso dei requisiti di ordine generale richiesti;

VERIFICATO che l'operatore economico FALCOMER S.r.l. ha prodotto tutta la documentazione richiesta, oltre alle dichiarazioni attestanti il possesso dei requisiti di partecipazione e di qualificazione richiesti;

DATO ATTO che, ai sensi dell'art. 11, comma 2 del D. Lgs. 36/2023 e ss.mm.ii., il contratto collettivo applicabile al personale dipendente impiegato nell'attività oggetto del presente affidamento, in vigore per il settore e per la zona nella quale si eseguono le prestazioni, stipulato dalle associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale e il cui ambito di applicazione è strettamente connesso con l'attività, oggetto del presente affidamento, svolta dall'operatore economico anche in maniera prevalente, in conformità al comma 1 dell'art. 11 e all'Allegato I.01 del D. Lgs. 36/2023 e ss.mm.ii. è il CCNL per i lavoratori dipendenti delle imprese edili ed affini e delle Cooperative - Cod. CNEL F012;

PRESO ATTO che l'operatore economico FALCOMER S.r.l. ha dichiarato di applicare il medesimo CCNL individuato dall'Amministrazione e che l'importo della manodopera scorporato e dichiarato dallo stesso operatore economico è pari a euro 12.700,00 pertanto, coincidente a quello previsto dall'Amministrazione;

DATO ATTO, pertanto, di non procedere alla verifica di congruità del costo della manodopera rispetto ai minimi salariali retributivi;

VERIFICATO che il cronoprogramma dell'esigibilità dell'obbligazione relativa all'esecuzione delle attività in argomento è in esercizio 2026;

RITENUTO, pertanto, per tutto quanto sopra esposto, di procedere, con il presente provvedimento:

- all'adozione della decisione a contrarre ai sensi dell'art. 17, c. 2 del D. Lgs. 36/2023 e ss.mm.ii. per l'affidamento delle attività di "Gestione del demanio idrico e sorveglianza dei Bacini dei fiumi Brenta, Sile e lo Scolante nella Laguna di Venezia, Piave, Livenza, Lemene e Tagliamento anno 2026" - Cod. Progetto: VE-H0016.00;
- all'affidamento, ai sensi dell'art. 50, comma 1 lettera a) del D. Lgs. 36/2023 e ss.mm.ii., delle suddette attività all'operatore economico FALCOMER S.r.l. per l'importo complessivo netto di euro 64.800,00, di cui euro 12.700,00 per costi della manodopera ed euro 1.300,00 per costi della sicurezza non soggetti a ribasso, oltre agli oneri fiscali a norma di legge, come da offerta acquisita nella piattaforma APPTEL prot. n. 437586 del 27/07/2026 - Procedura G04045;
- al conseguente impegno di spesa di euro 79.056,00 (imponibile euro 64.800,00, IVA al 22% euro 14.256,00) a favore di FALCOMER S.r.l., con sede legale in San Donà di Piave (VE) - C.F. e P.IVA 02882720275 sul capitolo 52025/U "Spese per la manutenzione e conservazione dei beni funzionali alla gestione del demanio idrico (artt. 86, 89, d.lgs. 31/03/1998, n. 112 - art. 84, l.r. 13/04/2001, n. 11)", Art. n. 25 "Altri servizi", codice del piano dei conti U. 01.03.02.99.999 "Altri servizi n.a.c." del bilancio pluriennale 2026/2028, con imputazione in esercizio 2026 - CIG BC9BFC03FB -Anagrafica nusico 00031584 - secondo le specifiche e l'esigibilità contenute nell'**Allegato A contabile** del presente atto, del quale costituisce parte integrante e sostanziale;

ATTESTATO che:

- sussiste la disponibilità finanziaria sul capitolo 52025/U "Spese per la manutenzione e conservazione dei beni funzionali alla gestione del demanio idrico (artt. 86, 89, d.lgs. 31/03/1998, n. 112 - art. 84, l.r. 13/04/2001, n. 11)" - giusta nota prot. n. 27325 del 14/05/2026 della Direzione Uffici Territoriali per il Dissesto Idrogeologico di autorizzazione all'utilizzo delle relative risorse finanziarie;
- l'obbligazione che si viene a determinare con il presente provvedimento è giuridicamente perfezionata ed esigibile in esercizio 2026:
- la spesa impegnata con il presente provvedimento si configura quale debito commerciale;

ATTESO che:

- il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
- alla liquidazione di spesa provvederà il Direttore della UO Genio Civile Venezia su presentazione di regolare fattura, nonché sulla base di quanto disposto ai sensi dell'art. 44 della L.R. n. 39/2001.

VISTE le DD.GG.RR. nn. 312 del 30.04.2026 e 562 del 16.06.2026 con le quali la Giunta regionale, nell'ambito degli adempimenti connessi all'avvio della XII^ Legislatura, a provveduto, rispettivamente, all'avvio e al completamento dell'articolazione organizzativa delle Strutture regionali alla stessa afferenti

VISTI i principi di cui al Libro I, Parti I e II del D. Lgs. 36/2023 e ss.mm.ii.;

VISTI gli artt. da 48 a 55 del Libro II, Parte I del D. Lgs. 36/2023 e ss.mm.ii. relativi ai contratti di importo inferiore alle soglie europee;

VISTO il D. Lgs. 36/2023 e ss.mm. ii.;

VISTA la DGR n. n. 270 del 21/03/2024;

VISTA la D.G.R. 671 del 18/06/2024, come modificata dalla DGR n. 15 del 20 gennaio 2026;

VISTA la Legge 241 del 07/08/1990 e ss.mm.ii.;

VISTA la legge regionale 31/12/2012, n. 54 e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il D. Lgs. n. 118 del 23/06/2011 e ss.mm.ii.;

VISTA la L.R. n. 4 del 10/04/2026 "Bilancio di previsione 2026 - 2028";

VISTA la DGR n. 219 del 09/04/2026 "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al bilancio di previsione 2026-2028 art. 9, comma 1, LR 39/2001";

VISTO il DSGP n. 3 del 15/04/2026 "Bilancio Finanziario Gestionale 2026 - 2028;

VISTA la DGR n. 311 del 30/04/2026 "Direttive per la gestione del Bilancio di Previsione 2026-2028";

VISTA la documentazione agli atti

decreta

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante del presente provvedimento;
2. di dare atto, altresì, che il dott. ing. Gabriele Micaroni è il Responsabile Unico del Progetto della U.O. Genio Civile Venezia;
3. di adottare la decisione a contrarre, ai sensi dell'art. 17, c. 2 del D. Lgs. 36/2023 e ss.mm.ii., per l'affidamento delle attività in oggetto indicate;
4. di affidare, ai sensi dell'art. 50, comma 1 lettera a) del D. Lgs. 36/2023 e ss.mm.ii., lo svolgimento delle attività di "Gestione del demanio idrico e sorveglianza dei Bacini dei fiumi Brenta, Sile e lo Scolante nella Laguna di Venezia, Piave, Livenza, Lemene e Tagliamento anno 2026" - Cod. Progetto: VE-H0016.00 - CIG BC9BFC03FB all'operatore economico FALCOMER S.r.l., con sede legale in San Donà di Piave (VE) - C.F. e P.IVA 02882720275 per l'importo complessivo netto di euro 64.800,00, di cui euro 12.700,00 per costi della manodopera ed euro 1.300,00 per costi della sicurezza non soggetti a ribasso, oltre agli oneri fiscali a norma di legge, come da offerta acquisita nella piattaforma APPTEL prot. n. 437586 del 27/07/2026 - Procedura G04045, a seguito delle motivazioni riportate in premessa;
5. di garantire che l'Ing. Gabriele Micaroni, in qualità di soggetto competente ad adottare il presente provvedimento, secondo quanto previsto dall'art. 16 del D. Lgs. 36/2023 e ss.mm.ii., non si trova in alcuna situazione di conflitto di interessi con il procedimento di cui trattasi, ai sensi dell'art. 16 bis della L. 241/1990, dell'art. 7 del D.P.R. n. 62/2013 e dell'art. 7 del Codice di Comportamento della Regione del Veneto, né ha comunicato di essere in situazione di conflitto di interesse alcuno del personale che interviene nello svolgimento della presente procedura di affidamento;
6. di attestare che l'obbligazione derivante dal presente provvedimento è giuridicamente perfezionata;
7. di impegnare la spesa di euro 79.056,00 sul capitolo di spesa n. 52025/U, secondo le specifiche e l'esigibilità contenute nell'**Allegato A contabile** del presente atto, del quale costituisce parte integrante e sostanziale per le motivazioni di cui alla premessa;
8. di dare atto che la spesa di cui al presente provvedimento trova copertura con i fondi autorizzati dalla Direzione Uffici Territoriali per il Dissesto Idrogeologico di cui alla nota prot. n. 273253 del 14/05/2026 sul capitolo 52025/U;
9. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'assunzione di impegno con il presente provvedimento riveste natura di debito commerciale;
10. di attestare che la spesa di cui si dispone l'assunzione di impegno con il presente provvedimento è relativa a spesa corrente;

11. di attestare che il presente provvedimento non è assoggettato a CUP;
12. di dare atto che la spesa di cui al presente provvedimento rientra fra gli obiettivi del DEFR 2025-2027 da monitorare e che il codice da imputare all'obbligazione è 09.04.01 "Realizzare interventi di conservazione delle opere idrauliche di gestione dei beni demaniali trasferiti alla Regione del Veneto mediante concessioni a terzi, ivi incluse le concessioni dell'utilizzo della risorsa idrica";
13. di dare atto che il programma di pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
14. di definire le condizioni ed i termini temporali per l'espletamento delle prestazioni, nonché, le modalità di pagamento dei corrispettivi economici con successivo scambio di lettere commerciali, ai sensi dell'art. 18 del D. Lgs. 36/2023 e ss.mm.ii. e della D.G.R.V. n. 671/2024, come modificata dalla DGR n. 15 del 20 gennaio 2026;
15. di dare atto che le liquidazioni di spesa afferenti alle attività in oggetto saranno disposte dal Direttore della UO Genio Civile Venezia su presentazione di regolare fattura, nonché, sulla base di quanto disposto ai sensi
16. di comunicare al destinatario della spesa le informazioni relative all'impegno ai sensi di quanto previsto dall'art. 56 comma 7 del D.gs. 118/2011;
17. di attestare la regolarità amministrativa del provvedimento;
18. di trasmettere il presente atto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per l'apposizione del visto di regolarità contabile al fine del perfezionamento e dell'efficacia;
19. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 23 e 37 del D. Lgs. n. 33/2013 e dell'art. 28 del D. Lgs. 36/2023 e ss.mm.ii.;
20. di pubblicare integralmente il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto omettendo la pubblicazione dell'**Allegato A contabile**.

Gabriele Micaroni

Allegato (*omissis*)

(Codice interno: 592431)

DECRETO DEL DIRETTORE DELL' UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VENEZIA n. 18997 del 25 settembre 2026

Lavori di "Realizzazione di deposito materiale cartaceo presso immobile sito a Cà Molin - Comune di Mira - Adeguamento ai fini antincendio dell'immobile sito in Comune di Mira (VE), Via Cà Molin, 2". Codice GLP: VE-E0048. Importo finanziamento: euro 264.132,52. CUP: H67H21009090002 - CIG BCAFC44666 - Gara Apptel G03987. Aggiudicazione definitiva ed efficace.

[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento approva la proposta di aggiudicazione e aggiudica l'appalto dei lavori di "Realizzazione di deposito materiale cartaceo presso immobile sito a Cà Molin - Comune di Mira - Adeguamento ai fini antincendio dell'immobile sito in Comune di Mira (VE), Via Cà Molin, 2" - Codice GLP: VE-E0048, ai sensi dell'art. 17, comma 5, del D. Lgs. n. 36/2023 e ss.mm.ii. a favore dell'impresa COSTRUZIONI EDILI SARTORATO S.R.L. (TV). Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - Decreto del Direttore U.O. Genio Civile di Venezia di approvazione del progetto esecutivo e decisione a contrarre n. 15404 del 29/06/2026; - Verbale di gara, contenente la proposta di aggiudicazione, depositato agli atti e pubblicato nella piattaforma Apptel in data 15/09/2026.

Il Direttore

PREMESSO che:

- in data 19/02/2018 è stata redatta apposita relazione specialistica ai fini antincendio, acquisita al protocollo regionale n. 80647 del 01/03/2018, finalizzata alla compartimentazione di alcuni locali del casello idraulico di Cà Molin, da destinare a depositi archivistici, in relazione all'esigenza di assicurare un'idonea collocazione dei fascicoli di pertinenza della U.O. Genio Civile Venezia;

- con Decreto n. 399 del 13/07/2018 del Direttore dell'allora Direzione Operativa è stato approvato il progetto esecutivo relativo ai lavori di ordinaria manutenzione del Casello idraulico di Cà Molin per adeguamento ad archivio - Opere Edili per l'importo complessivo di euro 50.000,00, di cui euro 39.322,60 per lavori ed euro 9.677,40 per somme a disposizione, a seguito di parere favorevole della CTRD di cui al voto n. 61 del 06/07/2018;

- con nota prot. 100052 del 03/03/2021 il Direttore della U.O. Genio Civile Venezia ha comunicato alle strutture sovraordinate l'esigenza di provvedere ad idonea collocazione di numerosi fascicoli d'archivio di pertinenza della U.O. Genio Civile Venezia e di realizzare un deposito di materiale cartaceo ad uso esclusivo presso l'immobile in oggetto al fine di ridurre il carico d'incendio presso la Sede Decentrata di Mira, come da prescrizioni riportate nei relativi Documenti di Valutazione dei Rischi del marzo 2020;

- con Decreto n. 96 del 06/07/2021 del Presidente della Giunta regionale il Direttore dell'allora Direzione Uffici Territoriali per il Dissesto Idrogeologico, soppressa a seguito della nuova organizzazione amministrativa della Giunta regionale del Veneto disposta con DGR n. 312/2026 e DGR n. 562/2026, è stato individuato quale "Datore di lavoro", in attuazione dell'art. 2, comma 1 - lett. b) del D. Lgs n. 81/2008 e ss.mm.ii., per il personale in servizio nelle sedi della U.O. Genio Civile di Venezia e in tutte le sedi collocate al di fuori del territorio del Comune di Venezia;

- le esigenze sopra rappresentate hanno evidenziato la necessità di procedere con un intervento organico di adeguamento dell'immobile finalizzato alla realizzazione di spazi destinati ad archivio, nel rispetto delle prescrizioni in materia di sicurezza antincendio e delle esigenze funzionali dell'Amministrazione;

- con Decreto n. 111 del 19 ottobre 2022 del Direttore della citata Direzione Uffici Territoriali per il Dissesto Idrogeologico è stato approvato il progetto di fattibilità tecnica ed economica (PFTE) dell'intervento in oggetto per l'importo complessivo di euro 147.000,00;

- il medesimo Decreto ha dato atto che, ai sensi dell'art. 23, comma 9, del D. Lgs. 50/2016, sussistevano i presupposti per procedere direttamente alla redazione del progetto esecutivo, con omissione del livello di progettazione definitiva, in considerazione della tipologia, delle caratteristiche e delle dimensioni dell'intervento, nonché, dell'assenza di specifiche autorizzazioni necessarie alla sua realizzazione, come attestato dal professionista incaricato;

- con Decreto n. 248 del 01/12/2022 del Direttore dell'Unità Organizzativa Genio Civile Venezia è stato affidato l'incarico professionale per la "Redazione di un progetto esecutivo, direzione e contabilità dei lavori, nonché coordinamento della sicurezza in fase di progettazione e di esecuzione, per lavori di adeguamento ai fini antincendio dell'immobile sito in Comune di Mira (VE), via Cà Molin, 2" alla ditta TFE Ingegneria S.r.l., con sede in Pianiga (VE) - CUP H67H21009090002 - CIG Z5238C9427 per l'importo complessivo netto di euro 19.695,52;

- a seguito di accordi fra le parti, nell'ambito dell'incarico affidato, sono stati comunque sviluppati elaborati progettuali riconducibili al livello della progettazione definitiva, senza tuttavia giungere alla redazione del progetto esecutivo;

- in data 02/01/2023 con note prot. 1455, 1473, 1489, 1562, 1946, 1952, sono stati trasmessi gli elaborati relativi alla sola progettazione definitiva;

- con Decreto n. 433 del 29/12/2023 del Direttore della U.O. Genio Civile Venezia si è provveduto alla rilevazione della minore spesa di euro 132.084,63 sull'importo residuo della prenotazione n. 1672-000/2022, non avendo completato la fase di progettazione esecutiva;

- in data 24/05/2025 la Direzione Uffici Territoriali per il Dissesto Idrogeologico ha comunicato la disponibilità di euro 250.000,00 sul capitolo di spesa 103377 "*Interventi per il miglioramento della sicurezza di immobili adibiti a sedi regionali territoriali, geni civili e servizi forestali - investimenti fissi e lordi e acquisto di terreni (art. 29, L.R. 04/02/1980, n. 6 - L. 07/12/1984, n. 818)*", che ha permesso di dare corso all'intervento originariamente programmato nell'anno 2022, portando a completamento la fase esecutiva;

- l'intervento in argomento è stato inserito nel Programma Triennale dei Lavori Pubblici dell'Amministrazione regionale 2025-2027, approvato con DGR n. 115 del 10/02/2025, individuato con codice CUI L80007580279202200010, per l'importo di euro 250.000,00, in coerenza con l'importo della spesa autorizzata sul bilancio regionale 2025/2027;

- al fine di poter avviare l'appalto dei lavori si è reso necessario provvedere all'adeguamento alla nuova normativa intervenuta con l'entrata in vigore del nuovo Codice dei Contratti (D. Lgs. 36/2023), nonché al nuovo importo finanziato e al prezziario dei LL.PP. 2025, degli elaborati progettuali agli atti, redatti ai sensi dell'abrogato D. Lgs. 50/2016;

- la copertura delle spese relative ai servizi tecnici e ai lavori è assicurata con i fondi autorizzati dalla Direzione Uffici Territoriali per il Dissesto Idrogeologico con nota prot. n. 209344 del 24/04/2025, disponibili sul capitolo di spesa 103377 "*Interventi per il miglioramento della sicurezza di immobili adibiti a sedi regionali territoriali, geni civili e servizi forestali - investimenti fissi e lordi e acquisto di terreni (art. 29, L.R. 04/02/1980, n. 6 - L. 07/12/1984, n. 818)"* fino al limite di euro 150.000,000 a valere sull'esercizio 2025 e di euro 100.000,00 a valere sull'esercizio 2026, mentre la copertura della spesa già liquidata, pari a euro 14.132,52, è avvenuta in esercizi precedenti sul medesimo capitolo di spesa;

- con Decreto n. 428 del 17/12/2025 del Direttore della U.O. Genio Civile Venezia, è stata adottata la decisione a contrarre e sono stati disposti l'affidamento ai sensi dell'art. 50, comma 1, lettera b) del D. Lgs 36/2023 e ss.mm.ii. e l'impegno di spesa di euro 12.624,56 (IVA inclusa) a favore di TFE Ingegneria S.r.l. con sede in Pianiga (VE), per l'incarico di adeguamento della progettazione esecutiva in relazione ai lavori denominati "Realizzazione di deposito materiale cartaceo presso immobile sito a Cà Molin - Comune di Mira - Adeguamento ai fini antincendio dell'immobile sito in Comune di Mira (VE), Via Cà Molin, 2";

- con Decreto n. 121 del 23/04/2026 il Direttore dell'Unità Organizzativa Genio Civile Venezia ha preso atto della comunicazione relativa alle operazioni di fusione per incorporazione della società TFE Ingegneria S.r.l., con sede legale in Pianiga (VE) nella società IQT Consulting S.p.A., con sede legale in Rovigo (RO) e di fusione per incorporazione della società IQT Consulting S.p.A. nella società Accenture Capital Projects and Engineering Services S.r.l. a socio unico, con sede legale in Milano (MI) e ha disposto la modifica del beneficiario dell'impegno di spesa n. 4904/2026;

- da ultimo, a seguito di parere favorevole della Commissione Tecnica Regionale Decentrata presso la U.O. Genio Civile Venezia, espresso con voto n. 50 nella seduta del 26/06/2026, il Direttore della U.O. Genio Civile Venezia ha adottato la decisione a contrarre e ha approvato, in linea tecnica ed economica, il progetto esecutivo, validato dal RUP in data 29/06/2026, relativo ai lavori denominati "Realizzazione di deposito materiale cartaceo presso immobile sito a Cà Molin - Comune di Mira - Adeguamento ai fini antincendio dell'immobile sito in Comune di Mira (VE), Via Cà Molin, 2" - Codice GLP: VE E0048, determinando l'importo a base di gara in euro 157.101,06, di cui euro 147.001,06 per lavori (comprensivi di euro 39.465,27 per costi della manodopera) ed euro 10.100,00 per costi della sicurezza non soggetti a ribasso;

CONSIDERATO che, con il medesimo Decreto, il Direttore della U.O. Genio Civile Venezia ha stabilito che l'aggiudicazione dei lavori avrebbe avuto luogo mediante esperimento di procedura negoziata ai sensi dell'art. 50 comma 1 lett. c) del D. Lgs. 36 del 31 marzo 2023 e ss.mm.ii., con consultazione di almeno 5 operatori economici selezionati nell'ambito dell'elenco delle ditte accreditate presso la PAD denominata APPTEL in uso presso l'Amministrazione Regionale, nel rispetto del principio di rotazione delineato all'art. 49 del D.lgs. 36/2023 e ss.mm.ii., con il criterio del minor prezzo ai sensi dell'art. 108 del D. Lgs. 36/2023 e ss.mm.ii., con l'esclusione automatica delle offerte e la determinazione della soglia dell'anomalia, ai sensi dell'Allegato II.2, richiamato dall'art. 54, comma 2 del D. Lgs. n. 36/2023 e ss.mm.ii.;

DATO ATTO che, in data 03/07/2026, è stato pubblicato, nella sezione Amministrazione Trasparente della Regione Veneto, l'avviso previsto dall'art. 50, comma 2-bis del D. Lgs. 36/2023 e ss.mm.ii. per l'avvio di procedure negoziate di cui al comma 1, lettera c) del medesimo articolo in relazione ai lavori in oggetto, con scadenza il 17/07/2026;

ACCERTATO il rispetto del principio di rotazione delineato all'art. 49 del D. Lgs. 36/2023 e ss.mm.ii., garantito dall'utilizzo della piattaforma di Approvvigionamento Digitale (PAD) denominata APPTEL attraverso la gestione telematica dell'Elenco di Operatori economici che si propongono quali fornitori di beni e/o prestatori di servizi, esecutori di lavori o di incarichi professionali per la Regione del Veneto:

DATO ATTO che la selezione dell'operatore economico a cui affidare i lavori di "Realizzazione di deposito materiale cartaceo presso immobile sito a Cà Molin - Comune di Mira - Adeguamento ai fini antincendio dell'immobile sito in Comune di Mira (VE), Via Cà Molin, 2" - Codice GLP: VE-E0048 - CUP: H67H21009090002 - CIG BCAFC44666 è stata avviata sulla piattaforma Apptel con il lancio della procedura ID n. G03987 in data 11/08/2026;

VISTA la DGR n. 768 del 27 giugno 2023 recante "Individuazione, nell'ambito dell'articolazione organizzativa della Giunta regionale, ai sensi del D. Lgs. n. 36/2023 nuovo codice dei contratti pubblici, delle strutture organizzative stabili (SOS) in tema di acquisizione forniture, servizi e lavori.

VISTA la DGR n. 270 del 21 marzo 2024 recante "Approvazione delle linee guida per l'organizzazione ed il funzionamento delle strutture organizzative stabili (SOS) individuate con DGR n. 768 del 27/6/2023".

VISTA la DGR n. 671 del 18 giugno 2024 "Indirizzi operativi per la gestione delle procedure semplificate di acquisizione di servizi, forniture e lavori sotto la soglia di rilevanza europea per le esigenze della Regione del Veneto. Artt. 45 - 55 e Allegati II.1 e II. 2 al Decreto Legislativo 31 marzo 2023 n. 36", come modificata dalla DGR n. 15 del 20 gennaio 2026;

VISTA la DGR n. 715 del 26 giugno 2024 recante "Adempimenti connessi alla definizione dell'articolazione amministrativa della Giunta regionale: assestamento delle misure organizzative conseguenti all'adozione della DGR n.768 del 27/06/2023 e collegate alla necessaria individuazione delle strutture organizzative stabili (SOS) in tema di acquisizione di forniture, servizi e lavori":

DATO ATTO che:

- alla procedura Apptel ID n. G03987 sono stati invitati i seguenti operatori economici, fissando il termine relativo alla scadenza per la presentazione delle offerte alle ore 09:00 del giorno 03/09/2026 e apertura delle buste telematiche il giorno stesso alle ore 09:30:

NR	IMPRESA	SEDE	PROV.
1	CATTO SERVIZI S.r.l.	San Stino di Livenza	VE
2	AZ COSTRUZIONI S.r.l.	Treviso	TV
3	COSTRUZIONI EDILI SARTORATO S.r.l.	Casale sul Sile	TV
4	FRATELLI STANGHERLIN S.r.l.	Castelfranco Veneto	TV
5	ADRIACOS S.p.A. Società Benefit	Latisana	UD
6	ELECTRIX IMPIANTI TECNOLOGICI S.r.l.	Cervignano del Friuli	UD
7	DAVIDE FACCIO COSTRUZIONI S.r.l.	Trissino	VI

- in data 03/09/2026, alle ore 10:03, il Responsabile Unico del Progetto, Ing. Gabriele Micaroni, alla presenza di testimoni, ha proceduto all'apertura delle buste telematiche;

- come risulta dal verbale di gara, pubblicato nella Piattaforma Apptel in data 15/09/2026, hanno partecipato le seguenti imprese:

NR	IMPRESA	SEDE	PROV.
1	COSTRUZIONI EDILI SARTORATO S.r.l.	Casale sul Sile	TV
2	FRATELLI STANGHERLIN S.r.l.	Castelfranco Veneto	TV
3	ELECTRIX IMPIANTI TECNOLOGICI S.r.l.	Cervignano del Friuli	UD

DATO ATTO che, nei confronti delle seguenti imprese, la Stazione Appaltante ha attivato il soccorso istruttorio, ai sensi dell'art. 101, comma 1 del D. Lgs. n. 36/2023 e ss.mm.ii.:

- COSTRUZIONI EDILI SARTORATO S.r.l. (TV) per la presenza di una anomalia del certificato di firma digitale, che risulta essere non valido/integro o non attendibile, presumibilmente a causa di un errore informatico, relativamente ai documenti "DGUE .pdf" e "Dichiarazione di partecipazione";

- ELECTRIX IMPIANTI TECNOLOGICI S.r.l. (UD) per omissione dell'attestazione SOA firmata digitalmente, omissione del "DGUE.xml", parziale indicazione, sia nella "Dichiarazione di partecipazione", sia nel "DGUE" che nella "Dichiarazione dati personali e giudiziari" dei soggetti indicati all'art. 94, comma 3, del D. Lgs. 36/2023 e ss.mm.ii. e incompletezza della "Dichiarazione clausole sociali" nella parte in cui è necessario indicare di essere in possesso della Certificazione SA 8000 o UniPdr 125, ovvero, le modalità con le quali si intende garantire le pari opportunità generazionali, di genere e di inclusione

lavorativa per le persone con disabilità o svantaggiate, ai sensi degli artt. 57 e 102, co. 1 lett. c) del D. Lgs. n. 36/2023 e ss.mm.ii.,

assegnando un termine perentorio di 10 giorni per la presentazione/integrazione della suddetta documentazione e, conseguentemente, sospendendo la seduta di gara alle ore 12:00 del 03/09/2026 con successiva riapertura alle ore 09:30 del 14/09/2026;

VERIFICATO che:

- l'Impresa COSTRUZIONI EDILI SARTORATO S.r.l. (TV) ha riscontrato positivamente trasmettendo quanto richiesto dalla Stazione Appaltante;

- l'Impresa ELECTRIX IMPIANTI TECNOLOGICI S.r.l. (UD) ha allegato l'attestazione SOA firmata digitalmente e il "DGUE.xml", ha indicato, nei documenti richiesti, tutti i soggetti di cui all'art. 94, comma 3 del D. Lgs. 36/2023 e ss.mm.ii. ma non ha completato la "Dichiarazione clausole sociali" come richiesto dalla Stazione Appaltante, pertanto, si è proceduto all'esclusione dalla procedura di gara in applicazione di quanto previsto dall'art. 101, comma 2 del D. Lgs. 36/2023 e ss.mm.ii.;

PRESO ATTO che, con nota prot. n. 509657 del 14/09/2026 il RUP ha comunicato formalmente all'impresa ELECTRIX IMPIANTI TECNOLOGICI S.r.l. (UD) l'esclusione dalla procedura di gara;

DATO ATTO che, come risulta dal verbale di gara, pubblicato nella Piattaforma Apptel in data 15/09/2026, le Imprese ammesse hanno offerto i seguenti ribassi:

IMPRESA	RIBASSO PERCENTUALE OFFERTO	STATO OFFERTA
COSTRUZIONI EDILI SARTORATO S.r.l.	7,024%	VINCENTE
FRATELLI STANGHERLIN S.r.l.	1,000%	2^ Classificata

CONSIDERATO che, entro il termine di scadenza sono pervenute n. 3 offerte e che, all'esito delle verifiche della documentazione amministrativa e del soccorso istruttorio, sono stati ammessi n. 2 concorrenti;

DATO ATTO che il numero delle offerte ammesse risulta inferiore a cinque e che, pertanto, non si applicano le disposizioni in materia di esclusione automatica di cui all'art. 54 del D. Lgs. 36/2023 e ss.mm.ii.;

ACCERTATO che, in conformità ai criteri di aggiudicazione previsti dalla documentazione di gara, la migliore offerta è risultata essere quella presentata dall'Impresa COSTRUZIONI EDILI SARTORATO S.r.l., con sede legale in Via Torre, 65 - 31032 Casale Sul Sile (TV) - C.F./P.IVA 03820860264, la quale ha offerto il maggior ribasso percentuale, pari al 7,024%, per l'importo contrattuale netto di euro 146.066,025, comprensivo di euro 10.100,00 per costi di sicurezza, ovvero, l'importo per lavori di euro 135.966,25, costi per la sicurezza esclusi, come meglio specificato nel verbale di gara;

DATO ATTO della proposta di aggiudicazione, contenuta nel verbale di gara, pubblicato nella Piattaforma Apptel in data 15/09/2026 e trasmesso alle Imprese partecipanti con nota prot. n. 513498 in pari data;

PRESO ATTO che, ai sensi dell'art. 11, comma 2 del D. Lgs. 36/2023 e ss.mm.ii., il Contratto Collettivo Nazionale di lavoro applicabile al personale dipendente impiegato nell'appalto è il CCNL per i lavoratori dipendenti delle imprese edili ed affini e delle Cooperative (cod. CNEL F012);

DATO ATTO che l'Impresa COSTRUZIONI EDILI SARTORATO S.r.l. ha dichiarato di applicare il medesimo CCNL e che l'importo dei costi della manodopera, dalla stessa scorporato e dichiarato in sede di offerta, pari a euro 39.465,27 risulta perfettamente coincidente con quello stimato e previsto dalla Stazione Appaltante nei documenti di gara;

CONSIDERATO che, in linea con l'orientamento espresso dal Supporto Giuridico del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT) con parere n. 2993/2024, la piena coincidenza del CCNL applicato e della quantificazione economica dei costi della manodopera esclude in radice il rischio di una sottostima del costo del lavoro o di una violazione dei minimi salariali;

RITENUTO, pertanto, che la perfetta coincidenza dei dati non richieda l'attivazione del sub-procedimento formale di verifica della congruità dei costi della manodopera rispetto ai minimi salariali e che l'offerta economica presentata dall'operatore sia da considerarsi pienamente congrua, sostenibile e remunerativa in relazione alle tutele dei lavoratori e al CCNL di riferimento;

VERIFICATO che l'Impresa COSTRUZIONI EDILI SARTORATO S.r.l. ha prodotto tutta la documentazione richiesta, oltre alle dichiarazioni attestanti il possesso dei requisiti di partecipazione e di qualificazione richiesti;

ACCERTATO che non sussistono cause di esclusione ai sensi degli articoli artt. 94 e seguenti del D. Lgs. 36/2023 e ss.mm.ii., come da verifica effettuata attraverso la consultazione del Fascicolo virtuale dell'operatore economico di cui all'articolo 24 del D. Lgs. 36/2023 e ss.mm.ii., terminata con esito positivo in data 23/09/2026 e che l'Impresa COSTRUZIONI EDILI SARTORATO S.r.l. è risultata essere in possesso dei requisiti di ordine generale richiesti;

RITENUTO, pertanto, di approvare la proposta di aggiudicazione formulata dal Responsabile Unico del Progetto e di poter, quindi, contestualmente procedere, ai sensi dell'art. 17, commi 5, del D. Lgs. n. 36/2023 e ss.mm.ii., ad aggiudicare i lavori di "Realizzazione di deposito materiale cartaceo presso immobile sito a Cà Molin - Comune di Mira - Adeguamento ai fini antincendio dell'immobile sito in Comune di Mira (VE), Via Cà Molin, 2" - Codice GLP: VE-E0048 - CUP: H67H21009090002 - CIG BCAFC44666 all'impresa COSTRUZIONI EDILI SARTORATO S.r.l., con sede legale in Via Torre, 65 - 31032 Casale Sul Sile (TV) - C.F./P.IVA 03820860264, che ha offerto il ribasso del 7,024% per l'importo contrattuale netto di euro 146.066,025, comprensivo di euro 10.100,00 per costi della sicurezza, ovvero, l'importo per lavori di euro 135.966,25 (costi per la sicurezza esclusi);

DATO ATTO che l'intervento viene finanziato con le risorse assegnate sul capitolo di spesa n. 103377/U *"Interventi per il miglioramento della sicurezza di immobili adibiti a sedi regionali territoriali, geni civili e servizi forestali - investimenti fissi e lordi e acquisto di terreni (art. 29, L.R. 04/02/1980, n. 6 - L. 07/12/1984, n. 818)"*;

DATO ATTO, altresì, che il sottoscritto, in qualità di soggetto competente ad adottare il presente provvedimento, secondo quanto previsto dall'art. 16 del D. Lgs. n. 36/2023 e ss.mm.ii. non si trova in alcuna situazione di conflitto di interessi con il procedimento di cui trattasi, ai sensi dell'art. 6-bis della L. n. 241/1990, dell'art. 7 del D.P.R. n. 62/2013 e dell'art. 7 del Codice di Comportamento della Regione del Veneto, né ha comunicato di essere in situazione di conflitto di interesse alcuno del personale intervenuto nello svolgimento della presente procedura di affidamento;

VISTE le DD.GG.RR. nn. 312 del 30.04.2026 e 562 del 16.06.2026 con le quali la Giunta regionale del Veneto, nell'ambito degli adempimenti connessi all'avvio della XII^ Legislatura, ha provveduto, rispettivamente, all'avvio e al completamento dell'articolazione organizzativa delle Strutture regionali alla stessa afferenti;

VISTI i principi di cui al Libro I, Parti I e II del D. Lgs. 36/2023 e ss.mm.ii.;

VISTI gli artt. da 48 a 55 del Libro II, Parte I del D. Lgs. 36/2023 e ss.mm.ii. relativi ai contratti di importo inferiore alle soglie europee;

VISTO il D. Lgs. n. 36 del 31/03/2023 e ss.mm.ii.;

VISTA la DGR n. 768 del 27 giugno 2023;

VISTA la DGR n. 270 del 21 marzo 2024;

VISTA la DGR n. 671 del 18 giugno 2024, come modificata dalla DGR n. 15 del 20 gennaio 2026;

VISTA la DGR n. 715 del 26 giugno 2024;

VISTO il D.P.R. n. 62/2013;

VISTA la L. n. 241/1990 e ss.mm.ii.;

VISTA la L. 07/12/1984, n. 818;

VISTA la L.R. 04/02/1980, n. 6, art. 29;

decreta

1. di dare atto che quanto riportato in premessa costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di disporre l'aggiudicazione, immediatamente efficace, ai sensi dell'art. 17, commi 5, del D. Lgs. n. 36/2023 e ss.mm.ii., dei lavori di "Realizzazione di deposito materiale cartaceo presso immobile sito a Cà Molin - Comune di Mira - Adeguamento ai fini antincendio dell'immobile sito in Comune di Mira (VE), Via Cà Molin, 2" - Codice GLP: VE-E0048 - CUP: H67H21009090002 - CIG BCAFC44666 a favore dell'impresa COSTRUZIONI EDILI SARTORATO S.r.l., con sede legale in Via Torre, 65 - 31032 Casale Sul Sile (TV) - C.F./P.IVA 03820860264, che ha offerto il ribasso del 7,024%, per l'importo contrattuale netto di euro 146.066,025, comprensivo di euro 10.100,00 per costi di sicurezza, ovvero, l'importo per lavori di euro 135.966,25, costi per la sicurezza esclusi;
3. di dare atto che l'intervento viene finanziato con le risorse assegnate sul capitolo di spesa n. 103377/U "*Interventi per il miglioramento della sicurezza di immobili adibiti a sedi regionali territoriali, geni civili e servizi forestali - investimenti fissi e lordi e acquisto di terreni (art. 29, L.R. 04/02/1980, n. 6 - L. 07/12/1984, n. 818)"*;
4. di affidare i lavori all'impresa COSTRUZIONI EDILI SARTORATO S.r.l., con sede legale in Via Torre, 65 - 31032 Casale Sul Sile (TV) - C.F./P.IVA 03820860264, a mezzo di stipula di successivo contratto a scrittura privata, salvo l'esercizio dei poteri di autotutela nei casi consentiti dalle norme vigenti;
5. di dare atto che l'organismo responsabile delle procedure di ricorso contro il presente provvedimento è il Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto, con sede in Venezia, nei termini e con le modalità previste dal D. Lgs. n. del 02/07/2010 n.104 e ss.mm.ii.;

6. di pubblicare il presente atto nel sito Internet della Regione del Veneto, sezione Amministrazione Trasparente, mediante la Piattaforma Telematica APPTEL;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 23 e 37 del D. Lgs. n. 33/2013 e dell'art. 28 del D. Lgs. 36/2023 e ss.mm.ii.;
8. di pubblicare integralmente il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Gabriele Micaroni

(Codice interno: 592618)

DECRETO DEL DIRETTORE DELL' UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VENEZIA n. 19142 del 29 settembre 2026

Lavori di "Realizzazione di deposito materiale cartaceo presso immobile sito a Cà Molin - Comune di Mira - Adeguamento ai fini antincendio dell'immobile sito in Comune di Mira (VE), Via Cà Molin, 2". Codice GLP: VE-E0048. Importo finanziamento: euro 264.132,52. CUP: H67H21009090002 - CIG BCAFC44666 - Gara Apptel G03987. Rettifica del Decreto di aggiudicazione n. 18997 del 25/09/2026 per mero errore materiale.

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento rettifica il Decreto n. 18997 del 25/09/2026 relativo all'aggiudicazione dell'appalto dei lavori di "Realizzazione di deposito materiale cartaceo presso immobile sito a Cà Molin - Comune di Mira - Adeguamento ai fini antincendio dell'immobile sito in Comune di Mira (VE), Via Cà Molin, 2" - Codice GLP: VE-E0048 integrando il dispositivo con la disposizione di esclusione dell'operatore economico ELECTRIX IMPIANTI TECNOLOGICI S.r.l. (UD).

Il Direttore

PREMESSO che:

- con Decreto n. 15404 del 29/06/2026 il Direttore della U.O. Genio Civile Venezia ha adottato la decisione a contrarre e ha approvato, in linea tecnica ed economica, il progetto esecutivo, validato dal RUP in data 29/06/2026, relativo ai lavori denominati "Realizzazione di deposito materiale cartaceo presso immobile sito a Cà Molin - Comune di Mira - Adeguamento ai fini antincendio dell'immobile sito in Comune di Mira (VE), Via Cà Molin, 2" - Codice GLP: VE E0048, determinando l'importo a base di gara in euro 157.101,06, di cui euro 147.001,06 per lavori (comprensivi di euro 39.465,27 per costi della manodopera) ed euro 10.100,00 per costi della sicurezza non soggetti a ribasso;
- a seguito di procedura negoziata espletata mediante la piattaforma di approvvigionamento digitale in uso presso la Regione Veneto denominata Apptel - procedura ID n. G03987, con Decreto n. 18997 del 25/09/2026 del Direttore della U.O. Genio Civile Venezia è stata disposta l'aggiudicazione definitiva ed efficace dei lavori di "Realizzazione di deposito materiale cartaceo presso immobile sito a Cà Molin - Comune di Mira - Adeguamento ai fini antincendio dell'immobile sito in Comune di Mira (VE), Via Cà Molin, 2" - Codice GLP: VE-E0048 - CUP: H67H21009090002 - CIG BCAFC44666 - Gara Apptel G03987 a favore dell'impresa COSTRUZIONI EDILI SARTORATO S.r.l., con sede legale in Via Torre, 65 - 31032 Casale Sul Sile (TV) - C.F./P.IVA 03820860264;

RILEVATO che, nelle premesse del sopra citato provvedimento, si dava espressamente atto dell'esclusione dalla procedura di gara dell'operatore economico ELECTRIX IMPIANTI TECNOLOGICI S.r.l. con sede in Vicolo Modon - 33052 Cervignano Del Friuli (UD) - C.F./P. IVA 02437990308, a seguito di soccorso istruttorio, per mancato completamento della "Dichiarazione clausole sociali" nella parte in cui è necessario allegare la Certificazione SA 8000, UniPdr 125 o altra, ovvero, indicare le modalità con le quali si intende ottemperare agli impegni di cui alla lettera c) dell'art 102 del D. Lgs. 36/2023 e ss.mm.ii., come previsto nelle norme di gara - punto 17 - a pena di esclusione;

DATO atto che, con nota prot. n. 509657 del 14/09/2026 il RUP ha comunicato formalmente all'impresa ELECTRIX IMPIANTI TECNOLOGICI S.r.l. (UD) l'esclusione dalla procedura di gara;

CONSTATATO che, per un mero errore materiale, nel dispositivo del medesimo provvedimento è stata omessa la formale disposizione di esclusione del suddetto operatore economico ELECTRIX IMPIANTI TECNOLOGICI S.r.l. (UD);

RITENUTO, pertanto, necessario, al fine di garantire la massima trasparenza, correttezza e linearità dell'azione amministrativa, procedere alla rettifica e all'integrazione del dispositivo del citato Decreto n. 18997 del 25/09/2026 inserendo la disposizione di esclusione coerentemente con quanto già ampiamente motivato nelle premesse;

CONSIDERATO che tale intervento si qualifica come mera rettifica di errore materiale, non andando a modificare né la sostanza delle valutazioni del RUP né l'esito finale dell'aggiudicazione;

VISTI i principi di cui al Libro I, Parti I e II del D. Lgs. 36/2023 e ss.mm.ii.;

VISTI gli artt. da 48 a 55 del Libro II, Parte I del D. Lgs. 36/2023 e ss.mm.ii. relativi ai contratti di importo inferiore alle soglie europee;

VISTO il D. Lgs. n. 36 del 31/03/2023 e ss.mm.ii.;

VISTA la L. n. 241/1990 e ss.mm.ii.,

decreta

1. di dare atto che quanto riportato in premessa costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di integrare il dispositivo del Decreto di aggiudicazione definitiva ed efficace n. 18997 del 25/09/2026 con l'introduzione del seguente punto: "È disposta l'esclusione dalla procedura di gara dell'Operatore Economico ELECTRIX IMPIANTI TECNOLOGICI S.r.l. con sede in Vicolo Modon - 33052 Cervignano Del Friuli (UD) - C.F./P. IVA 02437990308 per le motivazioni in premessa indicate";
3. di dare atto che restano validi e invariati tutti gli altri punti e le restanti disposizioni del Decreto n. 18997 del 25/09/2026 non modificati dal presente atto, ivi compresa l'aggiudicazione in favore dell'Operatore Economico COSTRUZIONI EDILI SARTORATO S.r.l., con sede legale in Via Torre, 65 - 31032 Casale Sul Sile (TV) - C.F./P.IVA 03820860264;
4. di disporre la comunicazione del presente provvedimento a tutti i concorrenti della procedura di gara ai sensi dell'art. 90 del D. Lgs. 36/2023 e ss.mm.ii.;
5. di dare atto che l'organismo responsabile delle procedure di ricorso contro il presente provvedimento è il Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto, con sede in Venezia, nei termini e con le modalità previste dal D. Lgs. n. del 02/07/2010 n.104 e ss.mm.ii.;
6. di pubblicare il presente provvedimento nel sito Internet della Regione del Veneto, sezione Amministrazione Trasparente, mediante la Piattaforma Telematica APPTEL;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 23 e 37 del D. Lgs. n. 33/2013 e dell'art. 28 del D. Lgs. 36/2023 e ss.mm.ii.;
8. di pubblicare integralmente il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Gabriele Micaroni

DECRETI DEL DIRETTORE DELL' UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA

(Codice interno: 592404)

DECRETO DEL DIRETTORE DELL' UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 18984 del 25 settembre 2026

Presa d'atto di rinuncia e contestuale cessazione della concessione idraulica di cui al Decreto n. 133 del 17/03/2025, avente ad oggetto l'occupazione di superficie demaniale con l'attraversamento del corso d'acqua denominato Valle Giare, mediante tubazione interrata di reti di telecomunicazioni, in località Pesina nel Comune di Caprino Veronese (VR). Ditta: Fastweb S.p.A. R.D. n. 523/1904 - L.R. n. 41/88. Pratica n. 11799.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si provvede alla cessazione della concessione in oggetto a seguito della volontà di rinuncia espressa dal Concessionario. Atto soggetto a pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27 dicembre 2011 e della D.G.R. 14 maggio 2013 n. 677, e nella sezione "Amministrazione trasparente" della Regione Veneto con le modalità previste dall'art. 23 del D. Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 e ss. mm. ii.

Il Direttore

PREMESSO che, con Decreto del Direttore della U.O. Genio Civile Verona n. 133 del 17/03/2025 è stata rilasciata alla Società Fastweb S.p.A. con sede in Piazza Olivetti, 1 - 20123 Milano (MI), Partita IVA 12878470157, in persona del Procuratore, Sig. Claudio Righini, la concessione idraulica per l'occupazione di superficie demaniale con l'attraversamento del corso d'acqua denominato Valle Giare, mediante tubazione interrata di reti di telecomunicazioni, in località Pesina nel Comune di Caprino Veronese (VR).

PREMESSO che l'art. 5 del Decreto sopra citato stabiliva la durata della concessione in anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del provvedimento stesso;

PRESO ATTO della comunicazione, acquisita al protocollo regionale n. 329092 in data 11/06/2026, con la quale la Società Fastweb S.p.A. ha espresso la volontà di rinunciare alla concessione demaniale rilasciata con Decreto n. 133 del 17/03/2025, dichiarando che l'opera non è mai stata realizzata;

RITENUTO opportuno, in ottemperanza al principio generale di trasparenza e diffusione delle informazioni stabilito dal D. Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 e ss. .mm. ii., di pubblicare, con le modalità previste dall'art. 23 relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti, il presente decreto nella sezione "Amministrazione trasparente" della Regione Veneto;

VISTO il Regio Decreto n. 523 del 25 luglio 1904 "Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie" e ss. mm. ii.;

VISTO il Decreto Legislativo n. 112 del 31 marzo 1998 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59, artt. 86 ed 89";

VISTA la L.R. n. 41 del 9 agosto 1988 "norme per la polizia idraulica e per l'estrazione di materiali litoidi negli alvei e nelle zone golenali dei corsi d'acqua e nelle spiagge e fondali lacuali di competenza regionale";

VISTA la L.R. n. 11 del 13 aprile 2001 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112";

VISTA la L.R. n. 43 del 14 dicembre 2018, art. 9 riguardante le "norme generali in materia di garanzie per l'utilizzo di beni del demanio idrico e delle acque pubbliche";

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2509 del 8 agosto 2003 "Definizione e snellimento delle procedure per il rilascio delle concessioni di superfici del Demanio idrico dello Stato e delle autorizzazioni in area di rispetto idraulico";

VISTA la D.G.R. n. 312 del 30 aprile 2026 "Adempimenti connessi all'avvio della XII legislatura e preordinati all'articolazione delle strutture della Giunta regionale. Artt. 11 e 12 della L.R. n. 54 / 2012" e ss. mm. ii.. Autorizzazione all'avvio delle procedure per addivenire al conferimento degli incarichi di Direttore di Area, di Direttore di Direzione e della struttura ACOR - Responsabile Anticorruzione e Trasparenza";

VISTA la D.G.R. n. 562 del 16 giugno 2026 "Adempimenti connessi all'avvio della XII legislatura e preordinati al completamento dell'articolazione delle strutture della Giunta regionale. Istituzione delle Unità Organizzative, di alcune Strutture temporanee e connesso incardinamento degli attuali incarichi di Elevata Qualificazione. Artt. 17, 19 e 20 della L.R. n. 54 / 2012 e ss. mm. ii.";

VISTA la D.G.R. n. 627 del 24 giugno 2026, "Adempimenti connessi all'avvio della XII legislatura: conferimento degli incarichi a termine di Direttore di Unità Organizzativa e di Responsabile di Struttura temporanea nell'ambito dell'Area

Ambiente e Tutela del Territorio, ai sensi dell'art. 17 della Legge Regionale 31 dicembre 2012, n. 54 e ss. mm. ii. ed ai sensi dell'art.12, comma 8, lettera b) del Regolamento regionale 31 maggio 2016, n.1 e ss.mm.ii.";

VISTO il Decreto della Direzione Difesa del Suolo n. 308 del 2 settembre 2019 e la nota prot. 442192 del 04/10/2021 "Individuazione degli atti di provvedimenti amministrativi di competenza delle Unità Organizzative Genio Civile della Direzione Difesa del Suolo - L.R. n. 54 del 31 dicembre 2012, art. 18".

decreta

1. di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente atto.
2. di prendere atto della rinuncia, espressa da Fastweb S.p.A., della concessione idraulica, avente ad oggetto l'occupazione di superficie demaniale con l'attraversamento del corso d'acqua denominato Valle Giare, mediante tubazione interrata di reti di telecomunicazioni, in località Pesina nel Comune di Caprino Veronese (VR), di cui al Decreto n. 133 del 17/03/2025.
3. di cessare la concessione idraulica di cui al punto precedente a decorrere dalla data del presente provvedimento, con contestuale estinzione degli obblighi assunti dalla Società Fastweb S.p.A. con il Disciplinare prot. n. 3309 del 04/03/2025, che ha regolato le condizioni di utilizzo della concessione stessa.
4. di pubblicare integralmente il presente decreto, nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27 dicembre 2011 e della D.G.R. 14 maggio 2013 n. 677, e nella sezione "Amministrazione trasparente" della Regione Veneto con le modalità previste dall'art. 23 del Dlgs n. 33 del 14 marzo 2013 e ss. mm. ii. relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti.

   Si informa che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti all'Autorità Amministrativa Competente del Veneto, nei termini di 60 giorni dalla notifica ovvero, se del caso, avanti all'Autorità Giudiziaria Ordinaria entro i termini di legge. Entro 120 giorni dalla notifica del provvedimento è altresì ammesso ricorso al Capo dello Stato.

Pasquale Lo Fiego

(Codice interno: 592612)

DECRETO DEL DIRETTORE DELL' UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 19007 del 25 settembre 2026

Concessione idraulica per l'occupazione di superficie demaniale con una recinzione amovibile in rete plastificata su paletti in ferro, lungo le sponde dx e sx del corso d'acqua denominato "Il Vaio", in località Ronchi, nel Comune di Verona (VR). Ditta: Azienda Agricola Ca' dei Ronchi R.D. n. 523/1904 - L.R. n. 41/88. Pratica n. 10800/1.
[Acque]

Note per la trasparenza:
Provvedimento emesso al fine del rilascio della concessione idraulica per occupazione di area appartenente al demanio pubblico dello Stato – ramo idrico. Atto soggetto a pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27 dicembre 2011 e della D.G.R. 14 maggio 2013 n. 677, e nella sezione “Amministrazione trasparente” della Regione Veneto con le modalità previste dall’art. 23 del D. Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 e ss. mm. ii..

Il Direttore

PREMESSO che, con nota pervenuta con prot. regionale n. 442829 dell'11/09/2025 e successive integrazioni pervenute con prot. reg. n. 488079 del 24/09/2025, l'Azienda Agricola Ca' dei Ronchi con sede in Via Archimede n. 1- 37024, Negrar di Valpolicella (VR), Partita IVA 04126160235, in persona del Legale Rappresentante , Alessandro Campagnola, (omissis) ha presentato istanza di concessione idraulica per l'occupazione di superficie demaniale con una recinzione amovibile in rete plastificata su paletti in ferro, lungo le sponde dx e sx del corso d'acqua denominato "Il Vaio", in località Ronchi, nel Comune di Verona (VR);

PREMESSO che la Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici per la Provincia di Verona nell'adunanza del 18/12/2025 con voto n. 149, ha espresso parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto, subordinato al rispetto delle prescrizioni fissate dalla Commissione stessa e riportate all'art. 2 del disciplinare di concessione allegato al presente provvedimento e che forma parte integrante dello stesso;

RITENUTO che l'opera non rechi sostanzialmente pregiudizio per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato, né sia di impedimento all'esecuzione dei lavori di manutenzione idraulica;

RITENUTO opportuno, in ottemperanza al principio generale di trasparenza e diffusione delle informazioni stabilito dal D. Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 e ss. .mm. ii., di pubblicare, con le modalità previste dall'art. 23 relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti, il presente decreto nella sezione "Amministrazione trasparente" della Regione Veneto;

CONSIDERATO che l'Azienda Agricola Ca' dei Ronchi ha sottoscritto digitalmente il disciplinare e ha provveduto a versare il canone richiesto;

VISTO il Regio Decreto n. 523 del 25 luglio 1904 "Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie" e ss. mm. ii.;

VISTO il Decreto Legislativo n. 112 del 31 marzo 1998 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59, artt. 86 ed 89";

VISTA la L.R. n. 41 del 9 agosto 1988 "norme per la polizia idraulica e per l'estrazione di materiali litoidi negli alvei e nelle zone golenali dei corsi d'acqua e nelle spiagge e fondali lacuali di competenza regionale";

VISTA la L.R. n. 11 del 13 aprile 2001 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112";

VISTA la L.R. n. 43 del 14 dicembre 2018, art. 9 riguardante le "norme generali in materia di garanzie per l'utilizzo di beni del demanio idrico e delle acque pubbliche";

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2509 del 8 agosto 2003 "Definizione e snellimento delle procedure per il rilascio delle concessioni di superfici del Demanio idrico dello Stato e delle autorizzazioni in area di rispetto idraulico";

VISTA la D.G.R. n. 1997 del 25 giugno 2004 "Tariffario canoni del demanio idrico";

VISTA la D.G.R. n. 312 del 30 aprile 2026 "Adempimenti connessi all'avvio della XII legislatura e preordinati all'articolazione delle strutture della Giunta regionale. Artt. 11 e 12 della L.R. n. 54 / 2012" e ss. mm. ii.. Autorizzazione all'avvio delle procedure per addivenire al conferimento degli incarichi di Direttore di Area, di Direttore di Direzione e della struttura ACOR - Responsabile Anticorruzione e Trasparenza";

VISTA la D.G.R. n. 562 del 16 giugno 2026 "Adempimenti connessi all'avvio della XII legislatura e preordinati al completamento dell'articolazione delle strutture della Giunta regionale. Istituzione delle Unità Organizzative, di alcune Strutture temporanee e connesso incardinamento degli attuali incarichi di Elevata Qualificazione. Artt. 17, 19 e 20 della L.R. n. 54 / 2012 e ss. mm. ii.";

VISTA la D.G.R. n. 627 del 24 giugno 2026, "Adempimenti connessi all'avvio della XII legislatura: conferimento degli incarichi a termine di Direttore di Unità Organizzativa e di Responsabile di Struttura temporanea nell'ambito dell'Area Ambiente e Tutela del Territorio, ai sensi dell'art. 17 della Legge Regionale 31 dicembre 2012, n. 54 e ss. mm. ii. ed ai sensi dell'art.12, comma 8, lettera b) del Regolamento regionale 31 maggio 2016, n.1 e ss.mm.ii.";

VISTO il Decreto della Direzione Difesa del Suolo n. 308 del 2 settembre 2019 e la nota prot. 442192 del 04/10/2021 "Individuazione degli atti di provvedimenti amministrativi di competenza delle Unità Organizzative Genio Civile della Direzione Difesa del Suolo - L.R. n. 54 del 31 dicembre 2012, art. 18".

decreta

1. di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente atto.

2. di rilasciare, all'Azienda Agricola Ca' dei Ronchi con sede in Via Archimede n. 1 - 37024, Negrar di Valpolicella (VR), Partita IVA 04126160235, in persona del Legale Rappresentante, Alessandro Campagnola, (omissis) , la concessione idraulica per l'occupazione di superficie demaniale con una recinzione amovibile in rete plastificata su paletti in ferro, lungo le sponde dx e sx del corso d'acqua denominato "Il Vaio", in località Ronchi, nel Comune di Verona (VR), in conformità a quanto rappresentato negli elaborati grafici che formano parte integrante del presente provvedimento facendo proprie le motivazioni, le conclusioni e le prescrizioni contenute nel citato parere della Commissione Tecnica Regionale Decentrata Lavori Pubblici di Verona con voto n. 149 del 18/12/2025.

3. di autorizzare, ai soli fini idraulici ai sensi del R.D. n° 523 del 25 luglio 1904, la sopracitata Azienda Agricola Ca' dei Ronchi ad eseguire i lavori per l'installazione di una recinzione amovibile in rete plastificata su paletti in ferro, lungo le sponde dx e sx del corso d'acqua denominato "Il Vaio", in località Ronchi, nel Comune di Verona (VR). in conformità a quanto rappresentato negli elaborati grafici che formano parte integrante del presente provvedimento, disponendo il rispetto delle sottoelencate prescrizioni e condizioni di carattere speciale:

- la strada e la fascia di terreno tra quest'ultima e il muro spondale non dovranno essere interessate da ulteriori scavi e costruzioni;

- considerato che la strada presente parallela alla valle demaniale può avere una funzionalità per la manutenzione della stessa, l'accesso dovrà essere sempre garantito all'Autorità Idraulica con le modalità che verranno concordate;

- la recinzione dovrà essere amovibile e in caso di urgenza, il Concessionario dovrà garantire l'immediato accesso al personale preposto e provvedere all'immediata asportazione della recinzione amovibile;

- il Concessionario si farà inoltre carico di provvedere alla manutenzione ordinaria del corso d'acqua mediante taglio della vegetazione e rimozione di eventuali detriti, per garantire il costante libero deflusso delle acque. La mancata manutenzione ordinaria determinerà la decadenza della concessione;

- in caso di urgenza, l'Amministrazione si riserva la possibilità di rimuovere gli elementi, anche strutturali, che possono interferire con l'accesso da parte dei mezzi, senza che il Concessionario possa rivalersi su di essa;

L'autorizzazione è, inoltre, subordinata alle seguenti prescrizioni di carattere generale:

a) eseguire i lavori in periodi idonei, garantendo la sicurezza idraulica del corso d'acqua ed il libero deflusso delle acque, senza modificare le sezioni e le opere idrauliche esistenti;

b) a non modificare in alcun modo, nemmeno provvisoriamente, le sezioni idrauliche del corso d'acqua con opere, scavi, depositi o altro;

c) a riparare tempestivamente, qualsiasi danno o guasto dovesse verificarsi alla proprietà demaniale per effetto della presente concessione in conformità alle prescrizioni che verranno impartite dalla Unità Organizzativa Genio Civile Verona;

d) sistemare adeguatamente, al termine dei lavori, l'intera area interessata dai lavori e sgomberare l'alveo e le sponde da materiali ed attrezzature;

e) a provvedere in forma continua, a proprie spese, alla manutenzione ordinaria e straordinaria dell'opera;

f) assumersi tutte le responsabilità giuridiche ed economiche connesse con le eventuali servitù creatasi sulle proprietà private per effetto dei presenti lavori;

g) a non pretendere risarcimenti od oneri per eventuali danni, di qualunque specie, che dovessero essere causati alle opere, oggetto della presente concessione, da piene, alluvioni od ogni altra causa, anche per effetto di lavori che si dovessero eseguire nell'asta del corso d'acqua stesso;

h) comunicare in anticipo l'inizio dei lavori e successivamente la loro conclusione, trasmettendo certificato di regolare esecuzione delle opere con contestuale attestazione dell'esecuzione delle prescrizioni impartite, secondo le indicazioni eventualmente previste dalla normativa di settore;

i) rispettare, in ogni caso, la normativa di polizia idraulica contenuta nel R.D. n. 523 del 25 luglio 1904, nonché le altre normative e regolamenti in materia di polizia idraulica.

Ogni responsabilità nei riguardi della sicurezza del personale impiegato, anche con riferimento agli adempimenti del D.lgs. n.81/2008, resta in capo al Concessionario.

L'autorizzazione ha validità di 3 (tre) anni, decorrenti dalla data del presente decreto. Entro tale termine i lavori dovranno essere completamente ultimati; nel caso in cui ciò non fosse possibile, dovrà essere richiesta proroga prima della scadenza, pena la decadenza dell'autorizzazione.

L'esecuzione di diverse od ulteriori opere, oltre a quelle oggetto del presente provvedimento, o la non osservanza delle suddette disposizioni, comporterà l'immediata decadenza dell'autorizzazione stessa, oltre all'obbligo del ripristino dei siti e del risarcimento degli eventuali danni cagionati alle opere idrauliche.

4. che le condizioni di utilizzo della concessione ora rilasciata sono contenute nel disciplinare allegato al presente decreto.

5. la durata della presente concessione in anni 10 (anni dieci) successivi e continui, a decorrere dalla data di rilascio del presente decreto. Essa potrà, tuttavia, essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, quando sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici e dell'interesse pubblico generale. La revoca della concessione comporterà l'obbligo, per il Concessionario, di ripristinare, a suo carico, entro il termine che gli sarà assegnato, lo stato dei luoghi oggetto della concessione senza procurare alcun diritto ad indennizzi.

6. che, per la presente concessione idraulica, come previsto dall'art. 9 del disciplinare, è dovuto il versamento di un canone annuo fino alla scadenza o alla revoca della concessione. Tale canone per il 2026 ammonta ad € 231.94 (euro duecentotrentuno/94) e sarà annualmente aggiornato secondo quanto stabilito dalla Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 83 comma 4 della L.R. n. 11/2001.

7. che in caso di violazione delle norme di polizia idraulica di cessione dell'uso del bene o di mancato pagamento anche di una sola rata del canone da parte del Concessionario, l'Amministrazione può promuovere la decadenza, nei modi previsti dall'art. 7 del disciplinare, del diritto al godimento del bene demaniale con l'obbligo della riduzione in pristino allo stato originario dello stesso a cure e spese del Concessionario stesso.

8. che il presente decreto dovrà essere esibito dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche e demaniali.

9. di pubblicare integralmente il presente decreto, nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ad esclusione dell'allegato disciplinare di concessione e degli elaborati tecnici, ai sensi della L.R. n. 29 del 27 dicembre 2011 e della D.G.R. 14 maggio 2013 n. 677, e nella sezione "Amministrazione trasparente" della Regione Veneto con le modalità previste dall'art. 23 del Dlgs n. 33 del 14 marzo 2013 e ss. mm. ii. relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti.

Si informa che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti all'Autorità Amministrativa Competente del Veneto, nei termini di 60 giorni dalla notifica ovvero, se del caso, avanti all'Autorità Giudiziaria Ordinaria entro i termini di legge. Entro 120 giorni dalla notifica del provvedimento è altresì ammesso ricorso al Capo dello Stato.

Pasquale Lo Fiego

Allegati *(omissis)*

(Codice interno: 592548)

DECRETO DEL DIRETTORE DELL' UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 19077 del 28 settembre 2026

Concessione idraulica per l'occupazione temporanea di superficie demaniale con l'attraversamento del corso d'acqua denominato Vaio della Gorla (torrente del Vago), per lo svolgimento di manifestazione sportivo- motociclistica denominata "Extreme Snakes" nei giorni 02-03-04 ottobre 2026, nei Comuni di Roverè Veronese e San Mauro di Saline (VR). Richiedente: Moto Club Bisso Galeto A.S.D. L.R. n. 41/1988 - R.D. n. 523/1904 Pratica n. 11977

[Acque]

Note per la trasparenza:
Provvedimento emesso al fine del rilascio della concessione idraulica per occupazione temporanea di area appartenente al demanio pubblico dello Stato – ramo idrico. Atto soggetto a pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27 dicembre 2011 e della D.G.R. 14 maggio 2013 n. 677, e nella sezione “Amministrazione trasparente” della Regione Veneto con le modalità previste dall’art. 23 del D. Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 e ss. mm. ii.

Il Direttore

PREMESSO che, con nota pervenuta al protocollo regionale con n. 355506 del 18/06/2026, l'A.S.D. Moto Club Bisso Galeto con sede in Via Ombrone, 4 - 37136 Verona, Partita IVA/C.F. 93095730235, in persona del Presidente, il Sig. Giovanni Martini (omissis) , ha presentato istanza di concessione idraulica per l'occupazione temporanea di superficie demaniale con l'attraversamento del corso d'acqua denominato Vaio della Gorla (torrente del Vago), per lo svolgimento di manifestazione sportivo- motociclistica denominata "Extreme Snakes" nei giorni 02-03-04 ottobre 2026, nei Comuni di Roverè Veronese e San Mauro di Saline (VR);

PREMESSO che la Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici per la Provincia di Verona nell'adunanza del 25/08/2026 con voto n. 75, ha espresso parere favorevole al rilascio della concessione temporanea in oggetto, subordinato al rispetto delle prescrizioni fissate dalla Commissione stessa;

PRESO ATTO che, con nota prot. reg. n. 525599 del 22/09/2026, l'A.S.D. Moto Club Bisso Galeto ha trasmesso la polizza di assicurazione per responsabilità civile n. 1/42802/119/193931489;

CONSIDERATO che l'occupazione dell'area demaniale è temporanea e limitata alla manifestazione sportiva;

RITENUTO che tale manifestazione non rechi sostanzialmente pregiudizio per il buon regime idraulico dei corsi d'acqua interessati;

CONSIDERATO che l'A.S.D. Moto Club Bisso Galeto ha provveduto a versare il canone richiesto;

RITENUTO opportuno, in ottemperanza al principio generale di trasparenza e diffusione delle informazioni stabilito dal D. Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 e ss. mm. ii., di pubblicare, con le modalità previste dall'art. 23 relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti, il presente decreto nella sezione "Amministrazione trasparente" della Regione Veneto;

VISTO il Regio Decreto n. 523 del 25 luglio 1904 "Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie" e ss. mm. ii.;

VISTO il Decreto Legislativo n. 112 del 31 marzo 1998 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59, artt. 86 ed 89";

VISTA la L.R. n. 41 del 9 agosto 1988 "norme per la polizia idraulica e per l'estrazione di materiali litoidi negli alvei e nelle zone golenali dei corsi d'acqua e nelle spiagge e fondali lacuali di competenza regionale";

VISTA la L.R. n. 11 del 13 aprile 2001 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112";

VISTA la L.R. n. 43 del 14 dicembre 2018, art. 9 riguardante le "norme generali in materia di garanzie per l'utilizzo di beni del demanio idrico e delle acque pubbliche";

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2509 del 8 agosto 2003 "Definizione e snellimento delle procedure per il rilascio delle concessioni di superfici del Demanio idrico dello Stato e delle autorizzazioni in area di rispetto idraulico";

VISTA la D.G.R. n. 1997 del 25 giugno 2004 "Tariffario canoni del demanio idrico";

VISTA la D.G.R. n. 1665 del 22 giugno 2010 "Prime disposizioni urgenti in materia di circolazione di veicoli a motore negli alvei, nelle aree golenali, sugli argini dei corsi d'acqua e, in generale nelle aree afferenti il demanio idrico e loro pertinenze";

VISTA la D.G.R. n. 312 del 30 aprile 2026 "Adempimenti connessi all'avvio della XII legislatura e preordinati all'articolazione delle strutture della Giunta regionale. Artt. 11 e 12 della L.R. n. 54 / 2012" e ss. mm. ii.. Autorizzazione all'avvio delle procedure per addivenire al conferimento degli incarichi di Direttore di Area, di Direttore di Direzione e della struttura ACOR - Responsabile Anticorruzione e Trasparenza";

VISTA la D.G.R. n. 562 del 16 giugno 2026 "Adempimenti connessi all'avvio della XII legislatura e preordinati al completamento dell'articolazione delle strutture della Giunta regionale. Istituzione delle Unità Organizzative, di alcune Strutture temporanee e connesso incardinamento degli attuali incarichi di Elevata Qualificazione. Artt. 17, 19 e 20 della L.R. n. 54 / 2012 e ss. mm. ii.";

VISTA la D.G.R. n. 627 del 24 giugno 2026, "Adempimenti connessi all'avvio della XII legislatura: conferimento degli incarichi a termine di Direttore di Unità Organizzativa e di Responsabile di Struttura temporanea nell'ambito dell'Area Ambiente e Tutela del Territorio, ai sensi dell'art. 17 della Legge Regionale 31 dicembre 2012, n. 54 e ss. mm. ii. ed ai sensi dell'art.12, comma 8, lettera b) del Regolamento regionale 31 maggio 2016, n.1 e ss.mm.ii.";

VISTO il Decreto della Direzione Difesa del Suolo n. 308 del 2 settembre 2019 e la nota prot. 442192 del 04/10/2021 "Individuazione degli atti di provvedimenti amministrativi di competenza delle Unità Organizzative Genio Civile della Direzione Difesa del Suolo - L.R. n. 54 del 31 dicembre 2012, art. 18".

decreta

1. di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente atto.

2. di rilasciare, all'Associazione Sportiva Dilettantistica Moto Club Bisso Galeto con sede in Via Ombrone, 4 - 37136 Verona, Partita IVA/C.F. 93095730235, in persona del Presidente, il Sig. Giovanni Martini (omissis), la concessione idraulica per l'occupazione temporanea di superficie demaniale con l'attraversamento del corso d'acqua Vaio della Gorla (torrente del Vago), per lo svolgimento di manifestazione sportivo- motociclistica denominata "Extreme Snakes" prevista nei giorni 02-03-04 ottobre 2026, nei Comuni di Roverè Veronese e San Mauro di Saline (VR) subordinatamente alle seguenti prescrizioni:

a) provvedere, prima dell'inizio della manifestazione, alla predisposizione del Piano di Sicurezza, indicando il Direttore di Gara quale responsabile e supervisore di tutte le attività connesse alla manifestazione di cui trattasi;

b) utilizzare l'area esclusivamente e limitatamente allo svolgimento della manifestazione nei giorni richiesti;

c) consentire il transito lungo il percorso esclusivamente ai partecipanti la manifestazione sportiva, che dovranno attenersi strettamente ai percorsi indicati nell'allegata cartografia; il transito sarà, inoltre, consentito anche al personale dell'organizzazione e personale medico, limitatamente ad esigenze di servizio;

d) segnalare, con opportuna segnaletica (nastri o altro), ma senza creare ostacolo al deflusso delle acque, lo svolgimento della manifestazione, al fine di impedire che i concorrenti percorrano scorciatoie non previste e non autorizzate e per evitare incidenti o danni di qualsiasi genere;

e) garantire nelle valli demaniali e nelle relative sponde interessate dal percorso, il regolare deflusso idrico ed, eventualmente, sanare danni e/o impedimenti che dovessero limitare lo scorrimento delle acque;

f) in corrispondenza dei tratti di accesso all'alveo lungo le sponde, i motoveicoli dovranno transitare a velocità moderata e distanziati tra di loro in modo da evitare brusche frenate e/o ripartenze che possano danneggiare il fondo sterrato, soprattutto dove questo si presenti meno compatto o dove si presenti con tratti tortuosi o con maggiori pendenze longitudinali, sia in discesa che in salita;

g) evitare accuratamente perdite accidentali di combustibile e olio minerale sul terreno;

h) non modificare in alcun modo, nemmeno provvisoriamente, le sezioni idrauliche del corso d'acqua con opere, scavi, depositi o altro;

i) non operare all'interno dell'alveo e sulle sponde del torrente alcun movimento di materiale;

j) riparare, tempestivamente, qualsiasi danno o guasto dovesse verificarsi alla proprietà demaniale per effetto della presente concessione, in conformità alle prescrizioni che verranno impartite dalla Unità Organizzativa Genio Civile Verona;

k) assumersi tutte le responsabilità giuridiche ed economiche connesse con le eventuali servitù creatasi sulle proprietà private per effetto della presente manifestazione;

l) rispettare tutte le condizioni e/o previsioni impartite dal personale dell'Unità Organizzativa Genio Civile di Verona e della Direzione Foreste, Programmazione e Gestione Faunistico- Venatoria, anche se non espressamente riportate nel presente atto;

m) rispettare, in ogni caso, la normativa di polizia idraulica contenuta nel R.D. n. 523 del 25 luglio 1904, nonché le altre normative e regolamenti in materia di polizia idraulica.

n) al termine della manifestazione, provvedere, a proprie cure e spese, alla completa asportazione di bandierine, nastri e qualsiasi altro materiale utilizzato per la segnalazione del percorso, e ogni eventuale genere di rifiuti; inoltre, sistemare adeguatamente l'intera area interessata e sgomberare l'alveo e le sponde da eventuali attrezzature;

o) in caso di avviso di criticità idrogeologica e idraulica da parte della Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale, e pertanto per il possibile verificarsi di eventi di piena, la manifestazione dovrà essere immediatamente sospesa; sarà cura degli interessati verificare la sussistenza di tale condizione consultando il sito internet del Centro Funzionale Decentrato di protezione civile all'indirizzo: http://www.regione.veneto.it/avvisiCFD.

Il Concessionario sarà responsabile della sicurezza dei lavoratori e dei partecipanti alla manifestazione, che di eventuali danni a terzi ed alle opere idrauliche.

Il Concessionario resta il solo responsabile della gestione in sicurezza della manifestazione e degli attraversamenti demaniali.

3. di rilasciare il presente provvedimento ai soli fini idraulici, con l'ulteriore avvertenza che questa Amministrazione ed il proprio personale si intendono sin d'ora sollevati da qualsiasi responsabilità, civile e/o penale, circa gli eventuali incidenti o danni che potrebbero verificarsi a carico di persone, animali e/o cose prima, durante e dopo la manifestazione di cui trattasi.

4. di rilasciare il presente provvedimento fatti salvi e impregiudicati eventuali diritti di terzi, privati, cittadini, Enti, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini del legittimo svolgimento della manifestazione.

5. che sarà a carico della richiedente A.S.D. Moto Club Bisso Galeto ogni eventuale danno che dovesse verificarsi a persone, animali e cose nello svolgimento della manifestazione.

6. che la mancata osservanza delle prescrizioni di cui al punto 2) comporterà l'immediata decadenza della concessione temporanea, oltre all'obbligo del ripristino dello stato dei luoghi.

7. per la presente concessione idraulica, il canone pari ad € 231,94 (euro duecentotrentuno/94), come disposto dalla D.G.R. n. 1997 del 25 giugno 2004.

8. di pubblicare integralmente il presente decreto, nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ad esclusione degli elaborati tecnici, ai sensi della L.R. n. 29 del 27 dicembre 2011 e della D.G.R. 14 maggio 2013 n. 677, e nella sezione "Amministrazione trasparente" della Regione Veneto con le modalità previste dall'art. 23 del Dlgs n. 33 del 14 marzo 2013 e ss. mm. ii. relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti.

Si informa che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti all'Autorità Amministrativa Competente del Veneto, nei termini di 60 giorni dalla notifica ovvero, se del caso, avanti all'Autorità Giudiziaria Ordinaria entro i termini di legge. Entro 120 giorni dalla notifica del provvedimento è altresì ammesso ricorso al Capo dello Stato.

Pasquale Lo Fiego

Allegati *(omissis)*

DECRETI DEL DIRETTORE DELL' UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA

(Codice interno: 592393)

DECRETO DEL DIRETTORE DELL' UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 18321 del 10 settembre 2026

Spese per la manutenzione e conservazione dei beni funzionali alla gestione del Demanio Idrico (art. 84, c. 2, lett. B,C L.R. 13/04/2001 n. 11). Annualità 2026. Prog. n. VI-I1526 - Lavori di manutenzione ordinaria attraverso lo sfalcio dell'erba e il taglio della vegetazione infestante, sulle sponde e sulle arginature dei FF. Bacchiglione, Retrone e Astichello nei comuni di Vicenza e Caldogno. " Importo complessivo di progetto Euro 80.000,00 Approvazione del quadro economico, affidamento diretto, ai sensi dell'art. 50, comma 1, lett. A) del D.Lgs 36/2023, contestuali impegno e prenotazione di spesa. CUP H77G26000020002 - CIG BC3271C157 - ID APPTEL G03946.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Il presente atto ha ad oggetto l'approvazione del quadro economico dell'intervento VI-I1526 denominato "Lavori di manutenzione ordinaria attraverso lo sfalcio dell'erba e il taglio della vegetazione infestante, sulle sponde e sulle arginature dei FF. Bacchiglione, Retrone e Astichello nei comuni di Vicenza e Caldogno", l'affidamento diretto di detti interventi all'operatore economico VICARIOTTO CARLO s.r.l. Via Ponte del Quarelo, 34 36100 Vicenza (VI) - C.F./ P.IVA 04617240249, il relativo impegno di spesa per complessivi € 76.550,12 (IVA inclusa) per lavori e la prenotazione di spesa a copertura delle rimanenti voci del quadro economico a carico del capitolo 105197. Estremi principali documenti dell'istruttoria: Nota prot. 402755 del 20/08/2025 DDR 14424 del 10/06/2026 di approvazione del progetto e determina a contrarre.

Il Direttore

PREMESSO che:

- con nota protocollo n. 402755 del 20/08/2025 la Direzione Difesa del Suolo e della Costa, a seguito dell'approvazione dell'assestamento del Bilancio di Previsione 2025-2027, con L.R. n. 16 del 16/07/2024, ha comunicato lo stanziamento di ulteriori € 437.500,00 per le spese per la manutenzione o conservazione dei beni funzionali alla gestione del demanio idrico - acquisto di beni e servizi a favore dell'U.O. Genio Civile Vicenza esercizio 2026;

- che con Decreto n. n. 1424 del 10/06/2026 del Direttore dell'U.O. Genio Civile di Vicenza sono stati approvati gli elaborati del progetto e determina a contrarre.

ATTESA la necessità di eseguire nell'anno 2026 interventi di manutenzione ordinaria attraverso lo sfalcio dell'erba e il taglio della vegetazione infestante, sulle sponde e sulle arginature dei FF. Bacchiglione, Retrone e Astichello nei comuni di Vicenza e Caldogno.;

DATO ATTO che

questo ufficio intende utilizzare le risorse assegnate per l'anno 2026, pari ad € 437.500,00, in più interventi:

- PROG. VI-E1520 - Lavori di manutenzione e conservazione dei beni funzionali del demanio idrico nei comuni di Brogliano, Vicenza, Montebello Vicentino e Bassano del Grappa (VI). CUP H51J25002980002 Importo complessivo di progetto € 200.000,00
- PROG. VI-I 1526 - Lavori di manutenzione ordinaria attraverso lo sfalcio dell'erba e il taglio della vegetazione infestante, sulle sponde e sulle arginature dei FF. Bacchiglione, Retrone e Astichello nei comuni di Vicenza e Caldogno CUP H77G26000020002 Importo complessivo di progetto € 80.000,00
- PROG. VI-I1529 Lavori di manutenzione ordinaria di sfalcio erba, decespugliamento e abbattimento di alberi in tratte saltuarie lungo i fiumi Guà e Acquetta nei comuni di Montebello Vicentino, Sarego e Lonigo CUP H67G26000110002 Importo complessivo di progetto € 80.000,00
- PROG. VI-I1530 - Lavori di manutenzione ordinaria attraverso lo sfalcio dell'erba e il taglio della vegetazione infestante, sulle sponde e sulle arginature del F. Bacchiglione a valle di Via Ponte dello Stadio nei comuni di Vicenza, Longare, Montegalda e Montegaldella CUP H67G26000120002 Importo complessivo di progetto € 47.500,00
- PROG. VI-I1531 - Lavori di manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua T.Chiavone e T.Laverda mediante sfalcio erba e taglio vegetazione nei comuni di Breganze e Colceresa (VI) - CUP H47G26000030002 Importo complessivo di progetto € 30.000,00

- l'affidamento di che trattasi non ha carattere transfrontaliero;

RILEVATO che trattandosi di lavori di mero ripristino funzionale, che non apportano migliorie al cespite oggetto dell'intervento, la spesa si configura come spesa per la manutenzione ordinaria che trova copertura con le risorse disponibili sul capitolo di spesa corrente 105197/U "Spese per la manutenzione e conservazione dei beni funzionali alla gestione del demanio idrico - acquisto di beni e servizi" con competenza in esercizio finanziario 2026;

VISTI:

- l'art. 17, co. 2, del d.lgs. n. 36/2023, che stabilisce che in caso di affidamento diretto, nella decisione a contrarre sono individuati i seguenti elementi: l'oggetto, l'importo e il contraente, unitamente alle ragioni della sua scelta, ai requisiti di carattere generale e, se necessari, a quelli inerenti alla capacità economico-finanziaria e tecnico-professionale;

- l'art. 50, co. 1, lettere a) e b), del d.lgs. n. 36/2023, in forza del quale per l'affidamento di lavori e/o servizi, di importo inferiore rispettivamente a € 150.000,00 e a € 140.000,00, è possibile procedere mediante affidamento diretto anche senza previa consultazione di più operatori economici;

- l'art. 54, co. 1, secondo periodo, del d.lgs. n. 36/2023, in forza del quale agli affidamenti diretti non è applicabile quanto disposto in ordine all'esclusione automatica delle offerte anomale;

- quanto disposto dall'art. 18, co. 10 e nella tabella di cui all'allegato I.4 del d.lgs. n. 36/2023 in tema di imposta di bollo in materia di contratti pubblici;

- l'art. 55 del d.lgs. 36/2023, che prevede che i termini dilatori previsti dall'articolo 18, co. 3 e 4, dello stesso decreto, non si applicano agli affidamenti dei contratti di importo inferiore alle soglie di rilevanza europea;

- il contratto sottoscritto dalla Regione del Veneto con l'impresa Maggioli S.p.A. per la realizzazione di un sistema informativo di e-procurement a supporto degli acquisti per la Regione del Veneto denominato APPTEL (Appalti Telematici), che rientra nel registro delle piattaforme di approvvigionamento digitale certificate da Anac ;

- il Decreto del Direttore dell'U.O. Genio Civile Vicenza n. 14424 del 10/06/2026 di approvazione del progetto e determina a contrarre con il quale approva il seguente quadro economico:

A - Lavori			
A.1	Importo dei lavori	€	62.700,00
A.2	Oneri della sicurezza	€	1.300,00
	Sommano per lavori	**€**	**64.000,00**
B -Somme a disposizione:			
B.01	I.V.A. 22% sul base d'asta	€	14.080,00
B.02	Revisione prezzi	€	1.500,00
B.03	Imprevisti ed ribasso d'asta	€	420,00
	TOT. SOMME A DISPOSIZIONE	**€**	**16.000,00**
IMPORTO TOTALE DI PROGETTO		**€**	**80.000,00**

VERIFICATO che

- all'affidamento di che trattasi non è applicabile il DPCM 24 dicembre 2015, art. 1;

- all'esito di istruttoria informale è stato individuato quale soggetto affidatario l'operatore economico VICARIOTTO CARLO Via Ponte del Quarelo, 34 36100 Vicenza - C.F/P.IVA. 04617240249, in considerazione del possesso di esperienze pregresse idonee all'esecuzione delle prestazioni contrattuali in argomento;

- che il predetto operatore economico si è dichiarato disponibile ad eseguire i lavori in argomento, come da preventivo presentato prot. n. 379800 del 25/06/2026 e come da offerta APPTEL ID G03932 del 25/06/2026;

- il preventivo formulato dall'operatore economico VICARIOTTO CARLO è risultato congruo e conveniente per l'Amministrazione;

- l'operatore economico VICARIOTTO CARLO summenzionato non risulta affidatario di lavori e/o servizi da parte della U.O. Genio Civile Vicenza, che appartengono allo stesso settore merceologico del contratto in argomento, relativamente alla fascia di importo, secondo i criteri di cui all'Allegato A alla D.G.R. n. 671/2024 e a quanto stabilito dal nuovo codice dei contratti;

- il suddetto operatore economico ha prodotto tutta la documentazione richiesta, oltre alle dichiarazioni attestanti il possesso dei requisiti di partecipazione richiesti;

- all'esito della consultazione del fascicolo virtuale dell'operatore economico di cui all'articolo 24 del d.lgs 36/2023, non risultano cause di esclusione di cui agli articoli 94 e 95 del "Nuovo Codice";

CONSIDERATO pertanto che ricorrono tutti i presupposti per procedere all'affidamento diretto dei lavori di cui all'oggetto, ai sensi dell'art. 50, comma1, lett. A), del D.Lgs 36/2023;

RITENUTO

- pertanto di procedere all'affidamento diretto dei lavori in epigrafe citati all'operatore economico VICARIOTTO CARLO Via Ponte del Quarelo, 34 36100 Vicenza - C.F/P.IVA. 04617240249 per l'importo complessivo di € ,62.746,00 (IVA esclusa);

- altresì di rimodulare il quadro economico dell'intervento in argomento come di seguito riportato:

A - Lavori			
A.1	Importo dei lavori	€	61.446,00
A.2	Oneri della sicurezza	€	1.300,00
	Sommano per lavori	**€**	**62.746,00**
B -Somme a disposizione:			
B.01	I.V.A. 22%	€	13.804,12
B.02	Revisione prezzi	€	1.500,00
B.02	Ribasso d'asta, imprevisti	€	1.949,88
	TOT. SOMME A DISPOSIZIONE	**€**	**17.254,00**
IMPORTO TOTALE DI PROGETTO		**€**	**80.000,00**

ATTESTATO che

- l'obbligazione nei confronti dell'operatore economico VICARIOTTO CARLO con sede in Vicenza sarà perfezionata con la sottoscrizione della lettera-contratto per l'affidamento dei lavori in oggetto descritti, ed ha natura di debito commerciale e non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della LR 1/2011;

- per l'affidamento in argomento è stato richiesto il Codice CUP H17G25000130002;

- i lavori oggetto dell'affidamento di che trattasi trovano copertura nel capitolo di spesa corrente 105197/U "Spese per la manutenzione e conservazione dei beni funzionali alla gestione del demanio idrico - acquisto di beni e servizi", con competenza in esercizio finanziario 2025;

RITENUTO

pertanto necessario impegnare, secondo le specifiche e l'esigibilità **dell'Allegato A** contabile al presente atto, la spesa complessiva di **€ 76.550,12** (oneri e IVA inclusa) a favore dell'operatore economico VICARIOTTO CARLO Via Ponte del Quarelo, 34 36100 Vicenza - C.F/P.IVA. 04617240249 (anagrafica 187946) per l'affidamento diretto dei lavori *di manutenzione ordinaria attraverso lo sfalcio dell'erba e il taglio della vegetazione infestante, sulle sponde e sulle arginature dei FF. Bacchiglione, Retrone e Astichello nei comuni di Vicenza e Caldogno***.** (CUP H77G26000020002 CIG BC3271C157);

- altresì opportuno prenotare secondo le specifiche **dell'Allegato A** contabile al presente atto la spesa di € **3.449,88** a copertura delle rimanenti voci del quadro economico del progetto come sopra riportato, con esigibilità in esercizio 2026;

DATO ATTO

- il programma di pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;

- la spesa per i lavori in argomento trova copertura nelle risorse stanziate sul capitolo di spesa corrente 105197/U "Spese per la manutenzione e conservazione dei beni funzionali alla gestione del demanio idrico - acquisto di beni e servizi";

- le liquidazioni di spesa afferenti le attività in argomento saranno disposte su presentazione di regolare fattura al termine di ciascuno stato di avanzamento dei lavori;

- è stato richiesto ad ANAC il codice di identificazione di gara CIG BC3271C157;

- il Responsabile Unico del Procedimento è il Direttore dell'U.O. Genio Civile Vicenza;

Vista la L.R. n. 3 del 10/04/2026 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2026"

Vista la L.R. n. 2 del 10/04/2026 "Legge di stabilità regionale 2026"

L.R. n. 39 del 29/11/2001 "Ordinamento di bilancio e della contabilità della Regione" s. m. i.

Visto il D.Lgs. 126/2014 integrativo e correttivo del D.Lgs. 118/2011;

Vista la L.R. n. 4 del 10/04/2026 "Bilancio di previsione 2026 - 2028"

Visto il DSGP n. 3 del 15/04/2026 "Bilancio Finanziario Gestionale 2026 - 2028" e relativi allegati.

Vista la DGR n. 219 del 09/04/2026 "Documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione2026 - 2028"

Vista la DGR n. 58 del 27/01/2025 "Direttive per la gestione del Bilancio di Previsione 2025-2027"

decreta

1. di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare il quadro economico rimodulato come di seguito riportato:

A - Lavori			
A.1	Importo dei lavori	€	61.446,00
A.2	Oneri della sicurezza	€	1.300,00
	Sommano per lavori	**€**	**62.746,00**
B -Somme a disposizione:			
B.01	I.V.A. 22%	€	13.804,12
B.02	Revisione prezzi	€	1.500,00
B.02	Ribasso d'asta, imprevisti	€	1.949,88
	TOT. SOMME A DISPOSIZIONE	**€**	**17.254,00**
IMPORTO TOTALE DI PROGETTO		**€**	**80.000,00**

3. di affidare i lavori di *manutenzione ordinaria attraverso lo sfalcio dell'erba e il taglio della vegetazione infestante, sulle sponde e sulle arginature dei FF. Bacchiglione, Retrone e Astichello nei comuni di Vicenza e Caldogno (VI).,* all'operatore economico VICARIOTTO CARLO Via Ponte del Quarelo, 34 36100 Vicenza - C.F/P.IVA. 04617240249 (anagrafica 187946) per l'importo complessivo di **€ 76.550,12** (oneri e IVA inclusa),
4. di prenotare la rimanente somma di € 3.449,88 a copertura delle restanti voci del quadro economico ;
5. di attestare che l'obbligazione nei confronti dell'operatore economico VICARIOTTO CARLO sarà perfezionata mediante sottoscrizione della lettera-contratto, ha natura di debito commerciale e non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della LR 1/2011;
6. di attestare che per l'affidamento in argomento è stato richiesto il Codice CUP H77G26000020002;
7. di attestare che la spesa per il servizio in argomento trova copertura nelle risorse stanziate sul capitolo di spesa corrente 105197/U "Spese per la manutenzione e conservazione dei beni funzionali alla gestione del demanio idrico - acquisto di beni e servizi" (P.d.C. U.1.03.02.09.008)
8. di disporre le registrazioni contabili secondo le specifiche e l'esigibilità contenute **nell'Allegato A** contabile del presente atto, del quale costituisce parte integrante e sostanziale, per le motivazioni di cui in premessa;
9. di dare atto che il programma di pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
10. di dare atto che le liquidazioni di spesa afferenti le attività in argomento saranno disposte su presentazione di regolare fattura al termine di ciascuno stato di avanzamento dei lavori;
11. di attestare che gli interventi di cui al presente provvedimento non necessitano di essere previsti nel Programma triennale dei lavori pubblici 2025-2027 in quanto di importo stimato inferiore ai 150.000,00 euro;
12. di dare atto che la spesa di cui al presente provvedimento rientra fra gli obiettivi del DEFR 2026-2028 da monitorare e che il codice da imputare all'obbligazione è 09.04.01 "Realizzazione interventi di conservazione delle opere idrauliche di gestione dei beni demaniali trasferiti alla Regione del Veneto mediante concessioni a terzi, ivi incluse le concessioni dell'utilizzo della risorsa idrica";
13. è stato assegnato da ANAC il codice di identificazione di gara CIG BC3271C157;

14. di dare atto che il Responsabile Unico del Procedimento è il Direttore dell'U.O. Genio Civile Vicenza;
15. di comunicare ai soggetti beneficiari le informazioni relative all'impegno ai sensi dell'art. 56, co. 7 del D.Lgs 118/2011 e ss.mm.ii.
16. di dare atto che l'operatore economico assume tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della L. 136/2010 e ss.mm.ii.;
17. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 33/2013;
18. di attestare la regolarità amministrativa del provvedimento;
19. di trasmettere il presente atto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per l'apposizione del visto di regolarità contabile al fine del perfezionamento e dell'efficacia;
20. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.

Giovanni Paolo Marchetti

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato A contabile al DDR **N.** 18321 **del** 10/09/2026

Struttura 1600041100

UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA

Oggetto SPESE PER LA MANUTENZIONE E CONSERVAZIONE DEI BENI FUNZIONALI ALLA GESTIONE DEL DEMANIO IDRICO (ART. 84, C. 2, LETT. B,C L.R. 13/04/2001 N. 11). ANNUALITÀ 2026.
PROG. N. VI-I1526 - LAVORI DI MANUTENZIONE ORDINARIA ATTRAVERSO LO SFALCIO DELL'ERBA E IL TAGLIO DELLA VEGETAZIONE INFESTANTE, SULLE SPONDE E SULLE ARGINATURE DEI FF. BACCHIGLIONE, RETRONE E ASTICHELLO NEI COMUNI DI VICENZA E CALDOGNO. "
IMPORTO COMPLESSIVO DI PROGETTO ¿ 80.000,00
APPROVAZIONE DEL QUADRO ECONOMICO, AFFIDAMENTO DIRETTO, AI SENSI DELL'ART. 50, COMMA 1, LETT. A) DEL D.LGS 36/2023, CONTESTUALI IMPEGNO E PRENOTAZIONE DI SPESA.
CUP H77G26000020002 - CIG BC3271C157 - ID APPTEL G03946

SPESA

Capitolo: 105197 SPESE PER LA MANUTENZIONE E CONSERVAZIONE DEI BENI FUNZIONALI ALLA GESTIONE DEL DEMANIO IDRICO (ART. 84, C. 2, LETT. B, C, L.R. 13/04/2001, N.11) **P. Sanità NO**

Articolo: 014 MANUTENZIONE ORDINARIA E RIPARAZIONI

Piano dei Conti: U.1.03.02.09.008 MANUTENZIONE ORDINARIA E RIPARAZIONI DI BENI IMMOBILI

Impegno	2026	2027	2028	Esercizi successivi	Tipo scrittura	Fonte finanziamento	Natura	Soggetto a CUP
I 2026 00007521 000	76.550,12	0,00	0,00	0,00	I. - Impegno	NO FIN. FPV	COMM.	SI
P 2026 00007522 000	3.449,88	0,00	0,00	0,00	I. - Impegno	NO FIN. FPV	COMM.	NO
Totale:	80.000,00	0,00	0,00	0,00				

RIEPILOGO SPESA

Capitolo	Esercizi precedenti	2026	2027	2028	Esercizi successivi	Totale
105197	0,00	76.550,12	0,00	0,00	0,00	76.550,12
Totale	0,00	76.550,12	0,00	0,00	0,00	76.550,12

BENEFICIARI

Impegno	Esercizi precedenti	2026	2027	2028	Esercizi successivi	CIG	CUP	Importo CIG/CUP
Anagrafica: 00187946 VICARIOTTO CARLO SRL								
I 2026 00007521 000	0,00	76.550,12	0,00	0,00	0,00	BC3271C157	H77G26000020002	76.550,12
Totale Anagrafica :	0,00	76.550,12	0,00	0,00	0,00			
Totale Beneficiari :	0,00	76.550,12	0,00	0,00	0,00			

Il Direttore

Firma MARCHETTI GIOVANNI PAOLO
Data 10-09-2026

(Codice interno: 592388)

DECRETO DEL DIRETTORE DELL' UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 18471 del 14 settembre 2026

Spese per la manutenzione e conservazione dei beni funzionali alla gestione del Demanio Idrico (art. 84, c. 2, lett. B,C L.R. 13/04/2001 n. 11). Annualità 2026. Prog. n. VI-I1531 - Lavori di manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua T. Chiavone e T. Laverda mediante sfalcio erba e taglio vegetazione nei comuni di Breganze e Colceresa (VI)" Importo complessivo di progetto Euro 30.000,00 Approvazione del quadro economico, affidamento diretto, ai sensi dell'art. 50, comma 1, lett. A) del D.Lgs 36/2023, contestuali impegno e prenotazione di spesa. CUP: H47G26000030002 CIG BC77184052 APPTEL G03955.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Il presente atto ha ad oggetto l'approvazione del quadro economico dell'intervento VI-I1531 denominato "Lavori di manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua T. Chiavone e T. Laverda mediante sfalcio erba e taglio vegetazione nei comuni di Breganze e Colceresa (VI)", l'affidamento diretto di detti interventi all'operatore economico EDILE ABBADESSE s.r.l. Via Vanzo Nuovo, 61/A 36043 Camisano Vicentino (VI) - C.F./ P.IVA 01469430241, il relativo impegno di spesa per complessivi € 28.683,53 (IVA inclusa) per lavori e la prenotazione di spesa a copertura delle rimanenti voci del quadro economico a carico del capitolo 105197. Estremi principali documenti dell'istruttoria: Nota prot. 402755 del 20/08/2025 DDR 15228 del 26/06/2026 di approvazione del progetto e determina a contrarre.

Il Direttore

PREMESSO che:

- con nota protocollo n. 402755 del 20/08/2025 la Direzione Difesa del Suolo e della Costa, a seguito dell'approvazione dell'assestamento del Bilancio di Previsione 2025-2027, con L.R. n. 16 del 16/07/2024, ha comunicato lo stanziamento di ulteriori € 437.500,00 per le spese per la manutenzione o conservazione dei beni funzionali alla gestione del demanio idrico - acquisto di beni e servizi a favore dell'U.O. Genio Civile Vicenza esercizio 2026;

- che con Decreto n. n. 15228 del 26/06/2026 del Direttore dell'U.O. Genio Civile di Vicenza sono stati approvati gli elaborati del progetto e determina a contrarre.

ATTESA la necessità di eseguire nell'anno 2026 interventi di manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua T. Chiavone e T. Laverda mediante sfalcio erba e taglio vegetazione nei comuni di Breganze e Colceresa (VI)".;

DATO ATTO che

questo ufficio intende utilizzare le risorse assegnate per l'anno 2026, pari ad € 437.500,00, in più interventi:

- PROG. VI-E1520 - Lavori di manutenzione e conservazione dei beni funzionali del demanio idrico nei comuni di Brogliano, Vicenza, Montebello Vicentino e Bassano del Grappa (VI). CUP H51J25002980002 Importo complessivo di progetto € 200.000,00
- PROG. VI-I 1526 - Lavori di manutenzione ordinaria attraverso lo sfalcio dell'erba e il taglio della vegetazione infestante, sulle sponde e sulle arginature dei FF. Bacchiglione, Retrone e Astichello nei comuni di Vicenza e Caldogno CUP H77G26000020002 Importo complessivo di progetto € 80.000,00
- PROG. VI-I1529 Lavori di manutenzione ordinaria di sfalcio erba, decespugliamento e abbattimento di alberi in tratte saltuarie lungo i fiumi Guà e Acquetta nei comuni di Montebello Vicentino, Sarego e Lonigo CUP H67G26000110002 Importo complessivo di progetto € 80.000,00
- PROG. VI-I1530 - Lavori di manutenzione ordinaria attraverso lo sfalcio dell'erba e il taglio della vegetazione infestante, sulle sponde e sulle arginature del F. Bacchiglione a valle di Via Ponte dello Stadio nei comuni di Vicenza, Longare, Montegalda e Montegaldella CUP H67G26000120002 Importo complessivo di progetto € 47.500,00
- PROG. VI-I1531 - Lavori di manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua T.Chiavone e T.Laverda mediante sfalcio erba e taglio vegetazione nei comuni di Breganze e Colceresa (VI) - CUP H47G26000030002 Importo complessivo di progetto € 30.000,00

- l'affidamento di che trattasi non ha carattere transfrontaliero;

RILEVATO che trattandosi di lavori di mero ripristino funzionale, che non apportano migliorie al cespite oggetto dell'intervento, la spesa si configura come spesa per la manutenzione ordinaria che trova copertura con le risorse disponibili sul capitolo di spesa corrente 105197/U "Spese per la manutenzione e conservazione dei beni funzionali alla gestione del demanio idrico - acquisto di beni e servizi" con competenza in esercizio finanziario 2026;

VISTI:

- l'art. 17, co. 2, del d.lgs. n. 36/2023, che stabilisce che in caso di affidamento diretto, nella decisione a contrarre sono individuati i seguenti elementi: l'oggetto, l'importo e il contraente, unitamente alle ragioni della sua scelta, ai requisiti di

carattere generale e, se necessari, a quelli inerenti alla capacità economico-finanziaria e tecnico-professionale;

- l'art. 50, co. 1, lettere a) e b), del d.lgs. n. 36/2023, in forza del quale per l'affidamento di lavori e/o servizi, di importo inferiore rispettivamente a € 150.000,00 e a € 140.000,00, è possibile procedere mediante affidamento diretto anche senza previa consultazione di più operatori economici;

- l'art. 54, co. 1, secondo periodo, del d.lgs. n. 36/2023, in forza del quale agli affidamenti diretti non è applicabile quanto disposto in ordine all'esclusione automatica delle offerte anomale;

- quanto disposto dall'art. 18, co. 10 e nella tabella di cui all'allegato I.4 del d.lgs. n. 36/2023 in tema di imposta di bollo in materia di contratti pubblici;

- l'art. 55 del d.lgs. 36/2023, che prevede che i termini dilatori previsti dall'articolo 18, co. 3 e 4, dello stesso decreto, non si applicano agli affidamenti dei contratti di importo inferiore alle soglie di rilevanza europea;

- il contratto sottoscritto dalla Regione del Veneto con l'impresa Maggioli S.p.A. per la realizzazione di un sistema informativo di e-procurement a supporto degli acquisti per la Regione del Veneto denominato APPTEL (Appalti Telematici), che rientra nel registro delle piattaforme di approvvigionamento digitale certificate da Anac ;

- il Decreto del Direttore dell'U.O. Genio Civile Vicenza n. 14424 del 10/06/2026 di approvazione del progetto e determina a contrarre con il quale approva il seguente quadro economico:

A - Lavori			
A.1	Importo dei lavori	€	23.050,09
A.2	Oneri della sicurezza	€	691,50
	Sommano per lavori	**€**	**23.741,59**
B -Somme a disposizione:			
B.01	I.V.A. 22% sul base d'asta	€	5.223,15
B.02	Revisione prezzi	€	700,00
B.03	Imprevisti e ribasso d'asta	€	335,26
	TOT. SOMME A DISPOSIZIONE	**€**	**6.258,41**
IMPORTO TOTALE DI PROGETTO		**€**	**30.000,00**

VERIFICATO che

- -all'affidamento di che trattasi non è applicabile il DPCM 24 dicembre 2015, art. 1;

- all'esito di istruttoria informale è stato individuato quale soggetto affidatario l'operatore economico taglio vegetazione nei comuni di Breganze e Colceresa (VI)", l'affidamento diretto di detti interventi all'operatore economico EDILE ABBADESSE s.r.l. Via Vanzo Nuovo, 61/A 36043 Camisano Vicentino (VI) - C.F./ P.IVA 01469430241, in considerazione del possesso di esperienze pregresse idonee all'esecuzione delle prestazioni contrattuali in argomento;

- che il predetto operatore economico si è dichiarato disponibile ad eseguire i lavori in argomento come da offerta APPTEL ID G03955 del 21/07/2026;

- il preventivo formulato dall'operatore economico EDILE ABBADESSE s.r.l. è risultato congruo e conveniente per l'Amministrazione;

- l'operatore economico EDILE ABBADESSE s.r.l summenzionato non risulta affidatario di lavori e/o servizi da parte della U.O. Genio Civile Vicenza, che appartengono allo stesso settore merceologico del contratto in argomento, relativamente alla fascia di importo, secondo i criteri di cui all'Allegato A alla D.G.R. n. 671/2024 e a quanto stabilito dal nuovo codice dei contratti;

- il suddetto operatore economico ha prodotto tutta la documentazione richiesta, oltre alle dichiarazioni attestanti il possesso dei requisiti di partecipazione richiesti;

- all'esito della consultazione del fascicolo virtuale dell'operatore economico di cui all'articolo 24 del d.lgs 36/2023, non risultano cause di esclusione di cui agli articoli 94 e 95 del "Nuovo Codice";

CONSIDERATO pertanto che ricorrono tutti i presupposti per procedere all'affidamento diretto dei lavori di cui all'oggetto, ai sensi dell'art. 50, comma1, lett. A), del D.Lgs 36/2023;

RITENUTO

- pertanto di procedere all'affidamento diretto dei lavori in epigrafe citati all'operatore economico EDILE ABBADESSE s.r.l. Via Vanzo Nuovo, 61/A 36043 Camisano Vicentino (VI) - C.F./ P.IVA 01469430241 per l'importo complessivo di € 23.511,09 (IVA esclusa);

- altresì di rimodulare il quadro economico dell'intervento in argomento come di seguito riportato:

A - Lavori			
A.1	Importo dei lavori	€	22.819,59
A.2	Oneri della sicurezza	€	691,50
	Sommano per lavori	**€**	**23.511,09**
B -Somme a disposizione:			
B.01	I.V.A. 22%	€	5.172,44
B.02	Revisione prezzi	€	700,00
B.02	Ribasso d'asta, imprevisti	€	616.47
	TOT. SOMME A DISPOSIZIONE	**€**	**6.488,91**
IMPORTO TOTALE DI PROGETTO		**€**	**30.000,00**

ATTESTATO che

- l'obbligazione nei confronti dell'operatore economico EDILE ABBADESSE s.r.l. con sede in Camisano Vicentino sarà perfezionata con la sottoscrizione della lettera-contratto per l'affidamento dei lavori in oggetto descritti, ed ha natura di debito commerciale e non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della LR 1/2011;

- per l'affidamento in argomento è stato richiesto il Codice CUP H47G26000030002;

- i lavori oggetto dell'affidamento di che trattasi trovano copertura nel capitolo di spesa corrente 105197/U "Spese per la manutenzione e conservazione dei beni funzionali alla gestione del demanio idrico - acquisto di beni e servizi", con competenza in esercizio finanziario 2026;

RITENUTO

pertanto necessario impegnare, secondo le specifiche e l'esigibilità **dell'Allegato A** contabile al presente atto, la spesa complessiva di **€ 28.683,53** (oneri e IVA inclusa) a favore dell'operatore economico EDILE ABBADESSE s.r.l. Via Vanzo Nuovo, 61/A 36043 Camisano Vicentino (VI) - C.F./ P.IVA 01469430241 (anagrafica 18558) per l'affidamento diretto dei lavori *di manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua T. Chiavone e T. Laverda mediante sfalcio erba e taglio vegetazione nei comuni di Breganze e Colceresa (VI*)**.** (CUP H47G26000030002 CIG BC77184052);

- altresì opportuno prenotare secondo le specifiche **dell'Allegato A** contabile al presente atto la spesa di € **1.316,47** a copertura delle rimanenti voci del quadro economico del progetto come sopra riportato, con esigibilità in esercizio 2026;

DATO ATTO

- il programma di pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;

- la spesa per i lavori in argomento trova copertura nelle risorse stanziate sul capitolo di spesa corrente 105197/U "Spese per la manutenzione e conservazione dei beni funzionali alla gestione del demanio idrico - acquisto di beni e servizi";

- le liquidazioni di spesa afferenti le attività in argomento saranno disposte su presentazione di regolare fattura al termine di ciascuno stato di avanzamento dei lavori;

- è stato richiesto ad ANAC il codice di identificazione di gara CIG BC77184052;

- il Responsabile Unico del Procedimento è il Direttore dell'U.O. Genio Civile Vicenza;

Vista la L.R. n. 3 del 10/04/2026 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2026"

Vista la L.R. n. 2 del 10/04/2026 "Legge di stabilità regionale 2026"

L.R. n. 39 del 29/11/2001 "Ordinamento di bilancio e della contabilità della Regione" s. m. i.

Visto il D.Lgs. 126/2014 integrativo e correttivo del D.Lgs. 118/2011;

Vista la L.R. n. 4 del 10/04/2026 "Bilancio di previsione 2026 - 2028"

Visto il DSGP n. 3 del 15/04/2026 "Bilancio Finanziario Gestionale 2026 - 2028" e relativi allegati.

Vista la DGR n. 219 del 09/04/2026 "Documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione 2026 - 2028"

Vista la DGR n. 58 del 27/01/2025 "Direttive per la gestione del Bilancio di Previsione 2025-2027"

decreta

1. di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare il quadro economico rimodulato come di seguito riportato:

A - Lavori			
A.1	Importo dei lavori	€	22.819,59
A.2	Oneri della sicurezza	€	691,50
	Sommano per lavori	**€**	**23.511,09**
B -Somme a disposizione:			
B.01	I.V.A. 22%	€	5.172,44
B.02	Revisione prezzi	€	700,00
B.02	Ribasso d'asta, imprevisti	€	616.47
	TOT. SOMME A DISPOSIZIONE	**€**	**6.488,91**
IMPORTO TOTALE DI PROGETTO		**€**	**30.000,00**

3. di affidare i lavori *manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua T. Chiavone e T. Laverda mediante sfalcio erba e taglio vegetazione nei comuni di Breganze e Colceresa (VI*)**.** (CUP H47G26000030002 CIG BC77184052);., all'operatore economico EDILE ABBADESSE s.r.l. Via Vanzo Nuovo, 61/A 36043 Camisano Vicentino (VI) - C.F./ P.IVA 01469430241 (anagrafica 18558) per l'importo complessivo di **€ 28.683,53** (oneri e IVA inclusa),
4. di prenotare la rimanente somma di € 1.316,47 a copertura delle restanti voci del quadro economico ;
5. di attestare che l'obbligazione nei confronti dell'operatore economico EDILE ABBADESSE s.r.l, sarà perfezionata mediante sottoscrizione della lettera-contratto, ha natura di debito commerciale e non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della LR 1/2011;
6. di attestare che per l'affidamento in argomento è stato richiesto il Codice CUP H47G26000030002;
7. di attestare che la spesa per il servizio in argomento trova copertura nelle risorse stanziate sul capitolo di spesa corrente 105197/U "Spese per la manutenzione e conservazione dei beni funzionali alla gestione del demanio idrico - acquisto di beni e servizi" (P.d.C. U.1.03.02.09.008)
8. di disporre le registrazioni contabili secondo le specifiche e l'esigibilità contenute **nell'Allegato A** contabile del presente atto, del quale costituisce parte integrante e sostanziale, per le motivazioni di cui in premessa;
9. di dare atto che il programma di pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
10. di dare atto che le liquidazioni di spesa afferenti le attività in argomento saranno disposte su presentazione di regolare fattura al termine di ciascuno stato di avanzamento dei lavori;
11. di attestare che gli interventi di cui al presente provvedimento non necessitano di essere previsti nel Programma triennale dei lavori pubblici 2025-2027 in quanto di importo stimato inferiore ai 150.000,00 euro;
12. di dare atto che la spesa di cui al presente provvedimento rientra fra gli obiettivi del DEFR 2026-2028 da monitorare e che il codice da imputare all'obbligazione è 09.04.01 "Realizzazione interventi di conservazione delle opere idrauliche di gestione dei beni demaniali trasferiti alla Regione del Veneto mediante concessioni a terzi, ivi incluse le concessioni dell'utilizzo della risorsa idrica";
13. è stato assegnato da ANAC il codice di identificazione di gara CIG BC77184052;
14. di dare atto che il Responsabile Unico del Procedimento è il Direttore dell'U.O. Genio Civile Vicenza;

15. di comunicare ai soggetti beneficiari le informazioni relative all'impegno ai sensi dell'art. 56, co. 7 del D.Lgs 118/2011 e ss.mm.ii.
16. di dare atto che l'operatore economico assume tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della L. 136/2010 e ss.mm.ii.;
17. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 33/2013;
18. di attestare la regolarità amministrativa del provvedimento;
19. di trasmettere il presente atto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per l'apposizione del visto di regolarità contabile al fine del perfezionamento e dell'efficacia;
20. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.

Paolo Marchetti Giovanni

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato A contabile al DDR **N.** 18471 **del** 14/09/2026

Struttura 1600041100

UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA

Oggetto SPESE PER LA MANUTENZIONE E CONSERVAZIONE DEI BENI FUNZIONALI ALLA GESTIONE DEL DEMANIO IDRICO (ART. 84, C. 2, LETT. B,C L.R. 13/04/2001 N. 11). ANNUALITÀ 2026.
PROG. N. VI-I1531 - LAVORI DI MANUTENZIONE ORDINARIA DEI CORSI D'ACQUA T. CHIAVONE E T. LAVERDA MEDIANTE SFALCIO ERBA E TAGLIO VEGETAZIONE NEI COMUNI DI BREGANZE E COLCERESA (VI)"
IMPORTO COMPLESSIVO DI PROGETTO ¿ 30.000,00
APPROVAZIONE DEL QUADRO ECONOMICO, AFFIDAMENTO DIRETTO, AI SENSI DELL'ART. 50, COMMA 1, LETT. A) DEL D.LGS 36/2023, CONTESTUALI IMPEGNO E PRENOTAZIONE DI SPESA.
CUP: H47G26000030002 CIG BC77184052 APPTEL G03955

SPESA

Capitolo: 105197 SPESE PER LA MANUTENZIONE E CONSERVAZIONE DEI BENI FUNZIONALI ALLA GESTIONE DEL DEMANIO IDRICO (ART. 84, C. 2, LETT. B, C, L.R. 13/04/2001, N.11) **P. Sanità NO**

Articolo: 014 MANUTENZIONE ORDINARIA E RIPARAZIONI

Piano dei Conti: U.1.03.02.09.008 MANUTENZIONE ORDINARIA E RIPARAZIONI DI BENI IMMOBILI

Impegno	2026	2027	2028	Esercizi successivi	Tipo scrittura	Fonte finanziamento	Natura	Soggetto a CUP
I 2026 00007566 000	28.683,53	0,00	0,00	0,00	I. - Impegno	NO FIN. FPV	COMM.	SI
P 2026 00007570 000	1.316,47	0,00	0,00	0,00	I. - Impegno	NO FIN. FPV	COMM.	SI
Totale:	30.000,00	0,00	0,00	0,00				

RIEPILOGO SPESA

Capitolo	Esercizi precedenti	2026	2027	2028	Esercizi successivi	Totale
105197	0,00	28.683,53	0,00	0,00	0,00	28.683,53
Totale	0,00	28.683,53	0,00	0,00	0,00	28.683,53

BENEFICIARI

Impegno	Esercizi precedenti	2026	2027	2028	Esercizi successivi	CIG	CUP	Importo CIG/CUP
Anagrafica: 00018558 IMPRESA EDILE ABBADESSE SRL								
I 2026 00007566 000	0,00	28.683,53	0,00	0,00	0,00	BC77184052	H47G26000030002	28.683,53
Totale Anagrafica :	0,00	28.683,53	0,00	0,00	0,00			
Totale Beneficiari :	0,00	28.683,53	0,00	0,00	0,00			

Il Direttore

Firma MARCHETTI GIOVANNI PAOLO
Data 14-09-2026

(Codice interno: 592552)

DECRETO DEL DIRETTORE DELL' UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 18825 del 23 settembre 2026

D. Lgs. N. 112/98. L.R. n. 11/2001. Gestione demanio idrico. Servizio di piena. Spese correnti operative. Anno 2026. Prog. VI-I1535. Servizio di "Sorveglianza e pronto intervento idraulico in occasione di eventi climatici avversi lungo il torrente Chiavone nei Comuni di Breganze e Fara Vicentino". CIG BD0F5D85D6. Decreto a contrarre, affidamento diretto ai sensi dell'art. 50, comma 1, lett. b) del D. Lgs. 36/2023 e ss.mm.ii. e contestuale impegno di spesa.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Il presente atto ha ad oggetto l'affidamento diretto all'operatore economico Impresa Vicariotto Carlo Srl del servizio di sorveglianza e pronto intervento idraulico in occasione di eventi climatici avversi lungo il torrente Chiavone nei Comuni di Breganze e Fara Vicentino ed il relativo impegno di spesa di € 5.858,44 (IVA inclusa) sul Capitolo di spesa 52025 del Bilancio Regionale, esercizio 2026. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Nota prot. n. 273253 del 14/05/2026 della Direzione Uffici Territoriali per il Dissesto Idrogeologico "Ripartizione delle risorse presenti sul Capitolo di spesa 52025".

Il Direttore

PREMESSO CHE

- con il D. Lgs. N. 112/1998 in attuazione della Legge n. 59/1997 sono state conferite alle Regioni ed agli Enti Locali, tra l'altro, le funzioni amministrative in materia di demanio idrico e di difesa del suolo e quindi anche tutte le prerogative connesse alla tutela ed alla disciplina dei corsi d'acqua ed il servizio di piena;

- con nota prot. n. 273253 del 14/05/2026, la Direzione Uffici Territoriali per il Dissesto Idrogeologico ha autorizzato l'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza ad utilizzare le risorse assegnate sul Capitolo di spesa 52025 "Spese per la manutenzione e conservazione dei beni funzionali alla gestione del demanio idrico (artt. 86, 89, D. Lgs. 31.03.1998, n. 112 - art 84, L.R. 13.04.2001 n. 11)" per la gestione del servizio di piena da utilizzarsi entro l'esercizio 2026;

- a seguito del completamento dell'articolazione delle strutture della Giunta regionale, di cui alla DGR n. 562 del 16.06.2026, la titolarità del capitolo di spesa 103378 è stata attribuita alla Direzione Difesa del Suolo e della Costa, SOS Lavori e Servizi tecnici;

ATTESA la necessità di affidare ad un operatore economico specializzato ed esperto rispetto al settore ed ai luoghi di intervento il servizio e pronto intervento idraulico in occasione di eventi climatici avversi lungo il torrente Chiavone nei Comuni di Breganze e Fara Vicentino al fine di scongiurare o limitare i danni che si possono verificare durante gli eventi di piena;

DATO ATTO CHE

- l'affidamento in argomento ha ad oggetto il monitoraggio dei corsi d'acqua durante eventi climatici avversi (alluvioni/maltempo) con garanzia di reperibilità a chiamata oltre alla movimentazione manuale di organi di regolazione idraulica quali saracinesche, paratoie, ecc., da eseguirsi in coordinamento con il Genio Civile Vicenza;

- l'importo del servizio è pari a complessivi € 5.858,44 (Iva inclusa);

- l'affidamento di che trattasi non ha carattere transfrontaliero;

VISTO

- l'art. 17 del D. Lgs 36/2023, che stabilisce che, prima dell'avvio delle procedure di affidamento dei contratti pubblici, nonché della stipulazione dei contratti, "*le stazioni appaltanti e gli enti concedenti, con apposito atto, adottano la decisione di contrarre individuando gli elementi essenziali del contratto e i criteri di selezione degli operatori economici e delle offerte*" evidenziando che, in caso di affidamento diretto, tale determina a contrarre

assume forma semplificata dovendo indicare l'oggetto dell'affidamento, l'importo, il contraente, le ragioni della sua scelta, il possesso dei requisiti di ordine generale e, se necessari, di quelli inerenti alla capacità economico-finanziaria e tecnica professionale;

- l'art. 50, co.1, lett. b) del D. Lgs. 36/2023, in forza del quale per l'affidamento di servizi e forniture, ivi compresi i servizi di ingegneria e architettura e l'attività di progettazione di importo inferiore a 140.000,00 euro è possibile procedere mediante affidamento diretto anche senza previa consultazione di più operatori economici;

- quanto disposto dagli artt. 19 e seguenti del D. Lgs 36/2023, in forza dei quali dal 1° gennaio 2024 la digitalizzazione si applica a tutti i contratti di appalto o concessione, di qualunque importo nei settori ordinari e nei settori speciali;

- il contratto sottoscritto dalla Regione del Veneto con l'impresa Maggioli S.p.A. per la realizzazione di un sistema informativo di e-procurement a supporto degli acquisti per la Regione del Veneto denominato APPTEL (Appalti Telematici), che rientra nel registro delle piattaforme di approvvigionamento digitale certificate da Anac di cui al link: http://dati.anticorruzione.it/#/regpiacert;

VERIFICATO CHE

- non sono attive Convenzioni Consip di cui all'art. 26, co. 1 della Legge n. 488/1999 e ss.mm.ii. aventi ad oggetto beni uguali o comparabili con quelli della presente procedura di affidamento;

- che è stato chiesto all'operatore economico Vicariotto Carlo Srl in quanto ditta specializzata ed esperta rispetto al settore ed ai luoghi di intervento, di formulare il proprio preventivo per l'esecuzione del servizio in argomento e che il medesimo, pervenuto in data 18/09/2026 prot. 519133, è risultato congruo e conveniente;

- che l'operatore economico Vicariotto Carlo Srl non risulta affidatario di servizi da parte dell'U.O. Genio Civile Vicenza che appartengano allo stesso settore merceologico del servizio in argomento;

- ai sensi dell'art. 52 del D. Lgs. 36/2023 è stata acquisita presso l'operatore economico la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà attestante il possesso dei requisiti di cui agli articoli 94, 95 e 98 del D. Lgs 36/2023;

- nel presente affidamento non sono stati riscontrati rischi da interferenza e pertanto non è necessario provvedere alla redazione del DUVRI;

CONSIDERATO che ricorrono tutti i presupposti per procedere all'affidamento diretto del servizio in argomento ai sensi dell'art. 50, co. 1, lett. b) del D. Lgs 36/2023 e ss.mm.ii.;

RITENUTO pertanto di procedere all'affidamento diretto nella piattaforma APPTEL del servizio di "Sorveglianza e pronto intervento idraulico in occasione di eventi climatici avversi lungo il torrente Chiavone nei Comuni di Breganze e Fara Vicentino" a favore dell'operatore economico Vicariotto Carlo Srl (CF e P.IVA 04617240249), con sede in Via Ponte del Quarelo n. 34 - 36100 - Vicenza, per l'importo complessivo di € 5.858,44 (IVA inclusa);

ATTESTATO CHE

- l'obbligazione nei confronti dell'operatore economico Vicariotto Carlo Srl sarà perfezionata con la sottoscrizione del contratto e ha natura di debito commerciale;

- il servizio in argomento non è collegato ad un progetto d'investimento pubblico, trova copertura nel Capitolo di spesa corrente 52025 "Spese per la manutenzione e conservazione dei beni funzionali alla gestione del demanio idrico (artt. 86, 89, D. Lgs. 31.03.1998, n. 112 - art 84, L.R. 13.04.2001 n. 11)" e, per tali motivi, non risulta collegato ad alcun codice CUP ai sensi dell'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3;

RITENUTO pertanto necessario impegnare secondo le specifiche e l'esigibilità dell'Allegato A contabile al presente atto la spesa complessiva di euro 5.858,44 (IVA inclusa) a favore dell'operatore economico Vicariotto Carlo Srl (CF e P.IVA 04617240249), per il servizio di "Sorveglianza e pronto intervento idraulico in occasione di eventi climatici avversi lungo il torrente Chiavone nei Comuni di Breganze e Fara Vicentino";

DATO ATTO CHE

- il programma di pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;

- la spesa per il servizio in argomento trova copertura nelle risorse stanziate sul capitolo di spesa del Bilancio regionale 52025 "Spese per la manutenzione e conservazione dei beni funzionali alla gestione del demanio idrico (artt. 86, 89, D. Lgs. 31.03.1998, n. 112 - art 84, L.R. 13.04.2001 n. 11)";

- le liquidazioni di spesa afferenti alle attività in argomento saranno disposte su presentazione di regolare fattura;

- è stato richiesto ad ANAC il codice di identificazione di gara CIG BD0F5D85D6;

- il Responsabile Unico del Progetto è il Direttore dell'U.O. Genio Civile Vicenza;

VISTI

- la LR 39/2001 e ss.mm.ii.;

- il D. Lgs. 126/2014 integrativo e correttivo del D. Lgs. 118/2011;

- la D.G.R. n. 671 del 18 giugno 2024 aggiornata dalla DGR n. 15 del 20 gennaio 2026;

- la L.R. n. 2 del 10/04/2026 "Legge di stabilità regionale 2026";

- la L.R. n. 3 del 10/04/2026 "Collegato alla Legge di stabilità regionale 2026";

- la L.R. n. 4 del 10/04/2026 "Bilancio di previsione 2026-2028";

- la DGR n. 219 del 09/04/2026 "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione 2026-2028";

- il Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 3 del 15 aprile 2026 "Bilancio finanziario gestionale 2026-2028";

- la LR 54/2012 e ss.mm.ii.;

- Vista la DGR n. 562 del 16.06.2026 "Adempimenti connessi all'avvio della XII^ Legislatura e preordinati al completamento dell'articolazione delle strutture della Giunta regionale. Istituzione delle Unità Organizzative, di alcune Strutture temporanee e connesso incardinamento degli attuali incarichi di Elevata Qualificazione. Artt. 17, 19 e 20 della L.R. n. 54/2012 e ss.mm.ii.";

decreta

1. di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di affidare il servizio di "Sorveglianza e pronto intervento idraulico in occasione di eventi climatici avversi lungo il torrente Chiavone nei Comuni di Breganze e Fara Vicentino" a favore dell'operatore economico Vicariotto Carlo Srl (CF e P.IVA 04617240249), con sede in Via Ponte del Quarelo n. 34 - 36100 - Vicenza, per l'importo complessivo di € 5.858,44 (IVA inclusa);
3. di attestare che l'obbligazione nei confronti dell'operatore economico Vicariotto Carlo Srl sarà perfezionata con la sottoscrizione del contratto e ha natura di debito commerciale;
4. di attestare che il servizio in argomento non è collegato ad un progetto di investimento pubblico, trova copertura nel Capitolo di spesa corrente 52025 "Spese per la manutenzione e conservazione dei beni funzionali alla gestione del demanio idrico (artt. 86, 89, D. Lgs. 31.03.1998, n. 112 - art 84, L.R. 13.04.2001 n. 11)" e, per tali motivi non risulta collegato ad alcun codice CUP ai sensi dell'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3;
5. di disporre le registrazioni contabili secondo le specifiche e l'esigibilità contenute nell'**Allegato A contabile** del presente atto, del quale costituisce parte integrante e sostanziale, per le motivazioni di cui in premessa;
6. di dare atto che il programma di pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
7. di dare atto che le liquidazioni di spesa afferenti alle attività in argomento saranno disposte su presentazione di regolare fattura;
8. di dare atto che la spesa di cui al presente provvedimento rientra fra gli obiettivi del DEFR 2026-2028 da monitorare e che il codice da imputare all'obbligazione è 09.04.01 "Realizzare interventi di conservazione delle opere idrauliche di gestione dei beni demaniali trasferiti alla Regione del Veneto mediante concessioni a terzi, ivi incluse le concessioni dell'utilizzo della risorsa idrica";
9. di dare atto che ai sensi dell'art. 52 del D. Lgs 36/2023, quando in conseguenza della verifica non sia confermato il possesso dei requisiti di ordine generale, si procederà alla risoluzione del contratto, alla comunicazione all'ANAC e alla sospensione dell'operatore economico dalla partecipazione alle procedure di affidamento indette dalla medesima stazione appaltante per un periodo da uno a dodici mesi decorrenti dall'adozione del provvedimento;
10. è stato richiesto ad ANAC il codice di identificazione di gara CIG BD0F5D85D6;
11. di dare atto che il Responsabile Unico del Progetto è il Direttore dell'U.O. Genio Civile Vicenza;
12. di comunicare ai soggetti beneficiari le informazioni relative all'impegno ai sensi dell'art. 56, co. 7 del D. Lgs 118/2011 e ss.mm.ii.
13. di dare atto che l'operatore economico assume tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della L. 136/2010 e ss.mm.ii.;
14. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 33/2013;
15. di attestare la regolarità amministrativa del provvedimento;
16. di trasmettere il presente atto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per l'apposizione del visto di regolarità contabile al fine del perfezionamento e dell'efficacia;
17. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.

Giovanni Paolo Marchetti

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato A contabile al DDR **N.** 18825 **del** 23/09/2026

Struttura 1600041100

UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA

Oggetto D. LGS. N. 112/98. L.R. N. 11/2001. GESTIONE DEMANIO IDRICO. SERVIZIO DI PIENA. SPESE CORRENTI OPERATIVE. ANNO 2026.
PROG. VI-I1535. SERVIZIO DI "SORVEGLIANZA E PRONTO INTERVENTO IDRAULICO IN OCCASIONE DI EVENTI CLIMATICI AVVERSI LUNGO IL TORRENTE CHIAVONE NEI COMUNI DI BREGANZE E FARA VICENTINO". CIG BD0F5D85D6.
DECRETO A CONTRARRE, AFFIDAMENTO DIRETTO AI SENSI DELL'ART. 50, COMMA 1, LETT. B) DEL D. LGS. 36/2023 E SS.MM.II. E CONTESTUALE IMPEGNO DI SPESA.

SPESA

Capitolo: 052025 SPESE PER LA MANUTENZIONE E CONSERVAZIONE DEI BENI FUNZIONALI ALLA GESTIONE DEL DEMANIO IDRICO (ART. 84, L.R. 13/04/2001, N.11) **P. Sanità NO**

Articolo: 025 ALTRI SERVIZI

Piano dei Conti: U.1.03.02.99.999 ALTRI SERVIZI DIVERSI N.A.C.

Impegno	2026	2027	2028	Esercizi successivi	Tipo scrittura	Fonte finanziamento	Natura	Soggetto a CUP
I 2026 00007705 000	5.858,44	0,00	0,00	0,00	I. - Impegno	NO FIN. FPV	COMM.	NO
Totale:	5.858,44	0,00	0,00	0,00				

RIEPILOGO SPESA

Capitolo	Esercizi precedenti	2026	2027	2028	Esercizi successivi	Totale
052025	0,00	5.858,44	0,00	0,00	0,00	5.858,44
Totale	0,00	5.858,44	0,00	0,00	0,00	5.858,44

BENEFICIARI

Impegno	Esercizi precedenti	2026	2027	2028	Esercizi successivi	CIG	CUP	Importo CIG/CUP
Anagrafica: 00187946 VICARIOTTO CARLO SRL								
I 2026 00007705 000	0,00	5.858,44	0,00	0,00	0,00	BD0F5D85D6		5.858,44
Totale Anagrafica :	0,00	5.858,44	0,00	0,00	0,00			
Totale Beneficiari :	0,00	5.858,44	0,00	0,00	0,00			

Il Direttore

Firma MARCHETTI GIOVANNI PAOLO
Data 23-09-2026

(Codice interno: 592627)

DECRETO DEL DIRETTORE DELL' UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 19158 del 29 settembre 2026

EX OCDPC 43/2013. DGR 1708/2015. Decreto n. 234/2015. DGR n. 6 del 10/01/2017 - subentro in regime ordinario della Regione Veneto. DGR n. 840 del 29/07/2025. Progetto n. 1283 " Interventi di sicurezza idraulica lungo il fiume Bacchiglione mediante sovralzo e ringrosso argini, consolidamento delle difese arginali a valle del ponte dello Stadio in comune di Vicenza". CUP H37B16000030001 Importo complessivo progetto Euro 1.100.000,00 Decreto a contrarre e contestuale affidamento diretto, ai sensi dell'art. 50, comma 1 lett. B) del D.Lgs. 36/2023, dell'incarico per la sorveglianza archeologica durante le operazioni di scavo. Approvazione schema di convenzione. CIG BD1C5D15B3.
[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Si affida l'incarico per la sorveglianza archeologica durante le operazioni di scavo inerente il Progetto VI-I1283 " In-terventi di sicurezza idraulica lungo il fiume Bacchiglione mediante sovralzo e ringrosso argini, consolidamento delle difese arginali a valle del ponte dello Stadio in comune di Vicenza". Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: . DGR 840 DEL 29/07/2025 . DDR 776 DEL 06/11/2025 di approvazione progetto di fattibilità tecnico economica . DDR 14845 DEL 18/06/2026 di approvazione progetto esecutivo e determina a contrarre.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- con O.C.D.P.C. n. 43/2013 la Regione del Veneto è stata individuata quale soggetto competente al coordinamento delle azioni necessarie al completamento degli interventi da eseguirsi per fronteggiare i danni conseguenti agli eventi alluvionali che hanno colpito il Veneto dal 31 ottobre al 2 novembre 2010 ed il dirigente dell'Unita di progetto Sicurezza e Qualita, poi Sezione Sicurezza e Qualita, e stato individuato quale responsabile delle azioni necessarie al definitivo subentro dell'amministrazione regionale e al proseguimento in regime ordinario;

- l'intervento indicato in oggetto e stato finanziato con DGR n. 1708/2015 e successivo Decreto n. 234/2015 e le relative risorse sono state impegnate, a valere sulla Contabilita Speciale n. 5458, di cui alla O.P.C.M. n. 3906/2010 e O.C.D.P.C. n. 43/2013, per la somma complessiva di € 1.300.000,00;

- con O.C.D.P.C. n. 397 del 03/10/2016, a seguito della riorganizzazione delle strutture regionali, il direttore della Struttura di Progetto *"Gestione Post Emergenze connesse ad Eventi Calamitosi"* e subentrato nelle iniziative gia affidate al direttore della Sezione Sicurezza e Qualita e nell'intestazione della contabilita speciale n. 5458, poi cessata in data 31/12/2016;

- con D.G.R. n. 6 del 10/01/2017 la Giunta regionale ha preso atto delle disponibilita accertate nella contabilita speciale n. 5458 e provveduto all'istituzione di un capitolo di spesa regionale per la gestione delle risorse residuali necessarie per ii completamento degli interventi di cui all'O.P.C.M. n. 3906/2010 e O.C.D.P.C. n. 43/2013 ed è stato costituito, nel bilancio regionale, l'apposito capitolo di spesa n. 103425 denominato *"Finanziamento degli interventi finalizzati al ripristino dei corsi d'acqua e al suo corretto deflusso a seguito evento alluvionale ord. n. 43 de! 24.01.2013 - investimenti fissi lordi e acquisto di terreni (Ordinanza 24/01/2013, n. 43)",* sul quale sono state trasferite le somme;

CONSIDERATO che la UO genio Civile Vicenza ha affidato gli incarichi di seguito elencati, propedeutici la redazione del Progetto n. 1283 *" Interventi di sicurezza idraulica lungo il fiume Bacchiglione mediante sovralzo e ringrosso argini, consolidamento delle difese arginali a valle del ponte dello Stadio in comune di Vicenza" :*

- decreto n. 161 del 10/04/2018 del Direttore dell'U.O. Genio Civile Vicenza con il quale è stato affidato l'incarico per l'esecuzione di rilievi plano altimetrici e redazione di frazionamenti aree da espropriare, per importo di Euro 13.834,80, a favore del Geom. Gabriele Ferrari;
- decreto n. 243 del 08/06/2018 del Direttore dell'U.O. Genio Civile Vicenza con il quale è stato affidato l'incarico per l'esecuzione di prove in situ, la redazione della relazione geologico-geotecnica, verifica della stabilità degli argini e lo studio idrologico dell'area oggetto dell'intervento , per importo di Euro 30.192,56 a favore della ditta Giara Engineering srl;
- Il successivo decreto n. 537 del 12/09/2018 del Direttore della Direzione Operativa con il quale è stata impegnata la somma complessiva di Euro 44.027,36 a valere sul capitolo 103425 relativa ai due affidamenti sopra citati;
- Il decreto n. 133 del 01/04/2019 del Direttore dell'U.O. Genio Civile Vicenza con il quale è stato affidato l'incarico per l'esecuzione di ulteriori rilievi topografici plano altimetrici resisi necessari per la progettazione dell'intervento , per importo di Euro 1.921,50 a favore del medesimo professionista geom. Gabriele Ferrari;
- Il decreto n. 695 del 22/10/2020 del Direttore dell'U.O. Genio Civile Vicenza con il quale è stato affidato l'incarico per assistenza al Rup nelle procedure espropriative, per importo di Euro 47.541,94 a favore del Geom. Simone Buson;
- Il successivo decreto n. 710 del 26/11/2020 del Direttore della Direzione Difesa del Suolo con il quale è stata impegnata la somma complessiva di Euro 49.463,44 a valere sul capitolo 103425 relativa ai due affidamenti sopra citati e prenotata

la spesa per la copertura del quadro economico, con istituzione del fondo pluriennale vincolato;

- Decreto n. 32 del 04/08/2021 della Direzione Difesa del Suolo e della Costa e stato assunto l'impegno di spesa n. 2222/001/2021 per € 5.680,32 in favore della ditta NEA Archeologia Soc. Coop. per incarico di service tecnico per la redazione della relazione VI.Arch;

CONSIDERATO inoltre che con decreto n. 476 del 19/12/2023 la Direzione Difesa del suolo e della Costa ha disposto la registrazione di una minore spesa di Euro 725.460,00 e di Euro 275.368,88 a valere sulle prenotazioni sul capito di spesa n. 103425 denominato *"Finanziamento degli interventi finalizzati al ripristino dei corsi d'acqua e al suo corretto deflusso a seguito evento alluvionale ord. n. 43 de! 24.01.2013 - investimenti fissi lordi e acquisto di terreni (Ordinanza 24/01/2013, n. 43)",*

VISTO che con Deliberazione n. 840 del 29/07/2025 avente ad oggetto "Variazione al Bilancio di previsione 2025-2027 e al Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2025-2027 per l'utilizzo della quota accantonata e vincolata del risultato di amministrazione ai sensi dell'art. 42 del D.Lgs. 118/2011 e dell'art. 22 comma 3 L.R. 39/2001" la Giunta regionale ha provveduto alla reiscrizione a bilancio delle somme richieste dalla Direzione Uffici Territoriali per il Dissesto idrogeologico sul suddetto capitolo di spesa;

CONSIDERATO CHE:

- Con decreto n. 558 del 09/09/2025 del Direttore dell'UO Genio Civile Vicenza è stato incaricato l'operatore economico Roberta Meneghini di Thiene per la redazione della Valutazione di Incidenza Ambientale per un importo complessivo di Euro 1.976,00 che trova copertura nelle risorse stanziate sul capitolo di spesa del Bilancio regionale n. 103425;

- Con DDR n. 776 del 06/11/2025 il Direttore dell'UO Genio Civile Vicenza ha approvato il progetto di fattibilità tecnico economica, Progetto n. VI-1283 *" Interventi di sicurezza idraulica lungo il fiume Bacchiglione mediante sovralzo e ringrosso argini, consolidamento delle difese arginali a valle del ponte dello Stadio in comune di Vicenza"* dell'importo complessivo di Euro 1.199.171,12;

- Con decreto n. 792 del 12/11/2025 del Direttore dell'UO Genio Civile Vicenza è stato affidato all'Ing. Antonio Baldon di Marostica l'incarico di coordinatore sicurezza in fase di progettazione dei lavori , per l'importo di Euro 3.045,15 oneri ed Iva compresi;

- Con DDR n. 14845 del 18/06/2026 il Direttore dell'UO Genio Civile Vicenza ha approvato il progetto esecutivo, Progetto n. VI-1283 *" Interventi di sicurezza idraulica lungo il fiume Bacchiglione mediante sovralzo e ringrosso argini, consolidamento delle difese arginali a valle del ponte dello Stadio in comune di Vicenza"* aggiornato nell'importo complessivo di Euro 1.100.000,00, così ripartito:

	A) LAVORI		
A.1	Lavori a base d'asta	€ 425.000,00	
A.2	Oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso	€ 8.500,00	
	TOTALE LAVORI E ONERI PER LA SICUREZZA		**€ 433.500,00**
	B) SOMME A DISPOSIZIONE		
B.1	Incarico per la redazione della V.Inc.A (IVA e oneri inclusi)	€ 1.976,00	
B.2	Incarico di Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione (IVA e oneri inclusi)	€ 3.045,12	
B.3	Incarico di Coodinatore per la sicurezza in fase di esecuzione (IVA e oneri inclusi)	€ 7.000,00	
B.4	Indennità di esproprio e di occupazione temporanea T.U. 327/2001	€ 433.000,00	
B.5	Service per rilievi topografici e frazionamenti (IVA e oneri inclusi)	€ 15.765,30	
B.6	Service per l'esecuzione di prove in sito, redazione della relazione geologica-geotecnica, verifica stabilità degli argini e redazione di studio idrologico dell'area oggetto dell'intervento. (IVA e oneri inclusi)	€ 30.192,56	
B.7	Service per la redazione Vi.Arch. (IVA e oneri inclusi)	€ 5.680,32	

B.8	Service per l'assistenza al RUP per le procedure espropriative (IVA e oneri inclusi)	€ 47.541,94	
B.9	Service per l'assistenza archeologica in fase di esecuzione (IVA e oneri inclusi)	€ 8.000,00	
B.10	Incentivo art. 45 D. Lgs. 36/23 - comma 3)	€ 6.936,00	
B.11	Incentivo art. 45 D. Lgs. 36/23 - comma 5)	€ 1.734,00	
B.12	I.R.A.P. relativa alla voce B.10 (8,5% dell'importo)	€ 589,56	
B.13	IVA 22% sui lavori	€ 95.370,00	
B.14	Importo previsto per revisione prezzi	€ 8.670,00	
B.15	Imprevisti ed arrotondamenti	€ 999,20	
	TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE		**€ 666.500,00**
	IMPORTO TOTALE DI PROGETTO		**€ 1.100.000,00**

CONSIDERATO, INOLTRE, CHE:

- la Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza, dopo aver analizzato il documento di valutazione preventiva dell'interesse archeologico, che attribuiva all'opera un grado di rischio archeologico basso, con nota n. 14356 del 13/01/2026 ha espresso parere favorevole con la prescrizione - a scopo cautelativo - di assistenza archeologica agli scavi al fine di verificare l'eventuale emersione, nel corso dei lavori, di nuovi elementi archeologicamente rilevanti;

- l'Ufficio ha ora la necessità di affidare un incarico per la sorveglianza archeologica durante le operazioni di scavo;

VISTA la verifica preliminare, redatta ai sensi dell'art. 46, comma 1 del D.L. n. 112 del 25/06/2008 convertito in Legge n. 133 del 06/08/2008, con la quale si è accertato che l'U.O. Genio civile Vicenza non può far fronte all'incarico con il personale in servizio e che, pertanto, si rende necessario il ricorso all'affidamento di un servizio di supporto esterno;

CONSIDERATO che è consentita l'acquisizione diretta di beni e servizi fino ad € 5.000,00 senza ricorrere al Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione o altri mercati elettronici, ai sensi dell'art. 1, comma 130 della L. n. 145/2018, che ha modificato l'art. 1, comma 450 della L. n. 296/2006 (Legge di stabilità) e che il servizio di cui al presente decreto è di importo inferiore ad € 5.000,00;

VISTO l'art. 25 del D.Lgs. n. 36/2023, il quale prevede che *"Le stazioni appaltanti e gli enti concedenti utilizzano le piattaforme di approvvigionamento digitale per svolgere le procedure di affidamento e di esecuzione dei contratti pubblici [...*omissis*...]"* e ritenuto di avvalersi del sistema informativo di e-procurement a supporto degli acquisti per la Regione del Veneto denominato APPTEL (Appalti Telematici), piattaforma di approvvigionamento digitale certificata da ANAC;

VISTO l'art. 17, comma 2 del D.Lgs. n. 36/2023 che prevede che la Stazione Appaltante possa procedere ad affidamento diretto tramite determina a contrarre che contenga, in modo semplificato, l'oggetto dell'affidamento, l'importo, il fornitore, le ragioni di scelta del fornitore il possesso da parte sua dei requisiti di carattere generale, nonché il possesso dei requisiti tecnico-professionali, ove richiesti;

ACCERTATO che a norma dell'art. 48, comma 2 del Dlgs. 36/2023 per il servizio in argomento, per importo e per localizzazione non sussiste interesse transfrontaliero;

VISTO CHE:

- ricorrono i presupposti per poter procedere ad un affidamento diretto ai sensi dell'art. 50, c. 1, lett. B) del D.Lgs. n. 36/2023;

- In data 22/09/2026 l'Ufficio ha dato avvio alla trattativa diretta - mediante procedura APPTEL G04237 - per affidamento dell'incarico per la sorveglianza archeologica durante le operazioni di scavo;

- In data 25/09/2026 l'Ufficio ha aperto la trattativa diretta APPTEL G04237, visualizzando l'offerta presentata dall'operatore economico NEA Archeologia società cooperativa pari a Euro 4.800,00 oltre IVA, per un totale di Euro 5.856,00 nonché la documentazione amministrativa a corredo dell'offerta;

- l'Ufficio, a seguito dell'istruttoria svolta in base alla documentazione presentata dall'operatore economico NEA Archeologia società cooperativa, ritiene questa idonea allo svolgimento dell'incarico in questione riservandosi di procedere alla revoca del medesimo qualora dovessero emergere delle cause di esclusione ai sensi degli articoli da 94 a 98 del D.Lgs. 36/2023;

- l'operatore economico risulta altresì in possesso di regolarità contributiva comprovata dal certificato rilasciato da Inarcassa in data 04/11/2025 e al casellario annotazioni riservate ANAC non risultano annotazioni a suo carico;

PRECISATO che:

- in conformità a quanto disposto dall'art. 53, co. 1, del d.lgs. 36/2023, con riferimento all'affidamento in parola non vengono richieste le garanzie provvisorie di cui all'articolo 106;

- con riferimento a quanto disposto dall'art. 53, co. 4, del d.lgs. 36/2023, si ritiene di non richiedere la garanzia definitiva per l'esecuzione delle prestazioni in parola, in considerazione del ridotto valore economico delle stesse;

- Con nota pec l'Ufficio ha comunicato all'operatore economico NEA Archeologia società cooperativa l'accettazione dell'offerta proposta per l'incarico pe la sorveglianza archeologica durante le operazioni di scavo verso il corrispettivo di Euro 4.800,00 oltre IVA, per un totale di Euro 5.856,00;

DATO ATTO CHE:

- l'importo necessario per l'affidamento dell'incarico in argomento, pari a € 4.800,00 oltre IVA, per un totale di Euro 5.856,00 è previsto nelle somme a disposizione dell'Amministrazione del citato Progetto VI-I1283 *" Interventi di sicurezza idraulica lungo il fiume Bacchiglione mediante sovralzo e ringrosso argini, consolidamento delle difese arginali a valle del ponte dello Stadio in comune di Vicenza*" e risultano disponibili all'utilizzo le risorse stanziate a carico del capitolo di spesa n. 103425 denominato *"Finanziamento degli interventi finalizzati al ripristino dei corsi d'acqua e al suo corretto deflusso a seguito evento alluvionale ord. n. 43 de! 24.01.2013 - investimenti fissi lordi e acquisto di terreni (Ordinanza 24/01/2013, n. 43)"*;

- l'importo necessario per l'affidamento dell'incarico pari a Euro 4.800,00 oltre IVA, per un totale di Euro 5.856,00 sarà impegnato, contestualmente alla stipula della convenzione di incarico, con successivo decreto di questo Ufficio a valere sul capitolo di spesa n. 103425 denominato *"Finanziamento degli interventi finalizzati al ripristino dei corsi d'acqua e al suo corretto deflusso a seguito evento alluvionale ord. n. 43 de! 24.01.2013 - investimenti fissi lordi e acquisto di terreni (Ordinanza 24/01/2013, n. 43)"*;

Ritenuto necessario approvare uno specifico schema di Convenzione, per regolare i rapporti con il soggetto incaricato del servizio, come risultante dall'Allegato A che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

VISTI:

- la L.R. 13 aprile 2001 n. 11;

- la L.R. 7 novembre 2003 n. 27;

- il D. Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42;

- il D.P.R. n. 207/2010 e s.m.i.;

- la DGRV 18 settembre 2017, n. 1482;

- il D. Lgs. 31 marzo 2023 n. 36 e s.m.i.;

- la D.G.R. n. 115 del 10 febbraio 2025;

- la Delibera del Consiglio Regionale n. 23 del 01/04/2025;

- la D.G.R. n. 1285 del 20/10/2025

- il D.lgs. n. 36/2023 e ss.mm.ii.;

- il D.lgs. n.209/2024;

decreta

1. di dare atto che quanto riportato in premessa costituisce parte integrante del presente provvedimento;
2. **2**. di procedere con l'affidamento dell'incarico per la sorveglianza archeologica durante le operazioni di scavo ai sensi dell'art. 50, c. 1, lett. B) del D.Lgs. n. 36/2023;
3. **3**.di affidare all'operatore economico NEA Archeologia società cooperativa, con sede in Piazza Donatori di Sangue 7/F a 36024 Nanto (VI) - P.IVA: 03755160243, l'incarico per la sorveglianza archeologica durante le operazioni di scavo verso il corrispettivo di Euro 4.800,00 oltre IVA, per un totale di Euro 5.856,00 nel'ambito del progetto VI-I1283 *" Interventi di sicurezza idraulica lungo il fiume Bacchiglione mediante sovralzo e ringrosso argini, consolidamento delle difese arginali a valle del ponte dello Stadio in comune di Vicenza*" finanziato con le risorse stanziate a carico del capitolo di spesa n. 103425 denominato *"Finanziamento degli interventi finalizzati al ripristino dei corsi d'acqua e al suo corretto deflusso*

a seguito evento alluvionale ord. n. 43 del 24.01.2013 - investimenti fissi lordi e acquisto di terreni (Ordinanza 24/01/2013, n. 43)";

4. di dare atto che l'importo necessario per l'affidamento dell'incarico, pari a 4.800,00 oltre IVA, per un totale di Euro 5.856,00 verrà assunto con successivo provvedimento di questo Ufficio a valere sulle risorse del citato Capitolo 103425 denominato *"Finanziamento degli interventi finalizzati al ripristino dei corsi d'acqua e al suo corretto deflusso a seguito evento alluvionale ord. n. 43 de! 24.01.2013 - investimenti fissi lordi e acquisto di terreni (Ordinanza 24/01/2013, n. 43)"*;
5. di approvare lo schema di convenzione - Allegato A - che costituisce parte integrante del presente provvedimento;
6. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non è soggetta alle limitazioni di cui alla LR n. 1/2011;
7. di dare atto che la spesa in argomento è un debito commerciale, che la ditta affidataria provvederà agli adempimenti previsti a suo carico entro il periodo previsto dal contratto, che si provvederà al pagamento della relativa fattura entro i termini di Legge;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. n. 33/2013;
9. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, omettendo l'allegato di cui al precedente punto 5;

Giovanni Paolo Marchetti

Allegato (*omissis)*

(Codice interno: 592821)

DECRETO DEL DIRETTORE DELL' UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 19266 del 1 ottobre 2026

Approvazione progetto esecutivo e determina a contrarre Rif.to nota n 402755 del 20/08/2025 Ripartizione risorse a valere sul capitolo 105197/U "Spese per la manutenzione e conservazione dei beni funzionali alla gestione del demanio idrico". Prog. N. VI-I1530 "Lavori di manutenzione ordinaria attraverso lo sfalcio dell'erba e il taglio della vegetazione infestante, sulle sponde e sulle arginature del F. Bacchiglione a valle di Via Ponte dello Stadio nei comuni di Vicenza, Longare, Montegalda e Montegaldella". CUP: H67G26000120002 Importo complessivo di progetto Euro 147.500,00
[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si approva il progetto esecutivo, nonché si assume la determinazione a contrarre in ottemperanza all'art. 4 comma 1 allegato A alla DGR 270 del 21 marzo 2024, relativamente ai "Lavori di manutenzione ordinaria attraverso lo sfalcio dell'erba e il taglio della vegetazione infestante, sulle sponde e sulle arginature del F. Bacchiglione a valle di Via Ponte dello Stadio nei comuni di Vicenza, Longare, Montegalda e Montegaldella".

Il Direttore

PREMESSO:

- che con L.R. 27/12/2024, n. 34 è stato approvato il "Bilancio di previsione 2025-2027" ed autorizzata la Giunta Regionale a realizzare gli interventi finalizzati a prevenire e mitigare il rischio connesso con fenomeni di dissesto idraulico e idrogeologico, nonché a mettere in sicurezza delle situazioni a rischio o per far fronte ad eventi calamitosi che in ragione della loro intensità ed estensione comportino l'intervento della Regione;

- che con L.R. n. 16 del 4/08/2025 è stato approvato l'assestamento del bilancio di previsione 2025-2027;

- che a seguito dell'assestamento di bilancio sono state incrementate di € 2.000.000,00 le risorse destinate alle spese per la manutenzione e conservazione dei beni funzionali alla gestione del Demanio Idrico (art. 84, c.2, lett. B,C L.R. 13/04/2021 n. 11);

- che con nota n. 402755 di prot. in data 20/08/2025 la Direzione Difesa del Suolo e della Costa ha ripartito la somma di € 2.000.000,00 di cui sopra, assegnando ad ogni U.O. Genio Civile il budget di € 285.714,28 per l'esercizio 2025; € 437.500,00 per l'esercizio 2026 ed € 437.500,00 per l'esercizio 2027;

- che questo Ufficio ha ripartito l'importo assegnato per il 2026 in cinque distinti interventi:

- prog. VI-E1520.0 - Lavori di adeguamento e messa in sicurezza dei caselli idraulici di Brogliano, Borgo Berga, Montebello Vicentino, Bassano del Grappa e della sede dell'U.O. Genio Civile di Vicenza e sostituzione dell'impianto di raffrescamento del C.E.D. sito in Contrà Riale a Vicenza. Importo complessivo di progetto € 200.000,00
- Prog. VI-I1526.0 - Lavori di manutenzione ordinaria attraverso lo sfalcio dell'erba e il taglio della vegetazione infestante, sulle sponde e sulle arginature dei FF. Bacchiglione, Retrone e Astichello nei comuni di Vicenza e Caldogno. Importo complessivo di progetto € 80.000,00;
- Prog. VI-I1529.0 - Lavori di manutenzione ordinaria di sfalcio erba, decespugliamento e abbattimento di alberi in tratte saltuarie lungo i fiumi Guà e Acquetta nei comuni di Montebello Vicentino, Sarego e Lonigo. Importo complessivo di progetto € 80.000,00;
- Prog. VI-I1530.0 - Lavori di manutenzione ordinaria attraverso lo sfalcio dell'erba e il taglio della vegetazione infestante, sulle sponde e sulle arginature del F. Bacchiglione a valle di Via Ponte dello Stadio nei comuni di Vicenza, Longare, Montegalda e Montegaldella. Importo complessivo di progetto € 47.500,00;
- Prog. VI-I1531.0 - Lavori di manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua T.Chiavone e T.Laverda mediante sfalcio erba e taglio vegetazione nei comuni di Breganze e Colceresa (VI). Importo complessivo di progetto € 30.000,00;

- che con nota n.445439 del 30/07/2026, ad oggetto: "Riscontro e autorizzazione - Ricognizione necessità a valere sul capitolo 105197 - Spese per la manutenzione e conservazione dei beni funzionali alla gestione del demanio idrico (Art. 84, c.2, lett. B,c, L.R. 13/04/2001, n.11" è stata confermata l'attribuzione di ulteriori € 100.000,00 a favore del Genio Civile di Vicenza e l'autorizzazione all'impegno di spesa per l'esercizio 2026, sul medesimo capitolo 1051987;

- che tali risorse aggiuntive sono state assegnate all'intervento Prog. VI-I1530.0 - Lavori di manutenzione ordinaria attraverso lo sfalcio dell'erba e il taglio della vegetazione infestante, sulle sponde e sulle arginature del F. Bacchiglione a valle di Via Ponte dello Stadio nei comuni di Vicenza, Longare, Montegalda e Montegaldella e che quindi l'importo complessivo aggiornato di progetto risulta ora di € 147.500,00;

VISTO il progetto esecutivo n. VI-I1530 redatto in data 09/09/2026 relativo ai "*Lavori di manutenzione ordinaria attraverso lo sfalcio dell'erba e il taglio della vegetazione infestante, sulle sponde e sulle arginature del F. Bacchiglione a valle di Via Ponte*

dello Stadio nei comuni di Vicenza, Longare, Montegalda e Montegaldella. Importo complessivo di progetto" dell'importo complessivo di € 147.500,000, il cui quadro economico risulta articolato come segue:

A	Importo dei lavori	€	115.000,00
	Oneri della sicurezza	€	3.000,00
	Sommano per lavori	€	118.000,00
B	Somme a disposizione:		
	I.V.A. 22% sul base d'asta	€	25.960,00
	Revisione prezzi	€	2.540,00
	Imprevisti	€	1.000,00
	TOT. SOMME A DISPOSIZIONE	€	29.500,00
	IMPORTO TOTALE DI PROGETTO	€	147.500,00

CONSIDERATO che:

- in data 10/09/2026 è stato redatto il verbale di verifica e validazione del suddetto progetto esecutivo;

- con il voto n. 104/2026 del 17 settembre 2026 la C.T.R.D. ha espresso parere favorevole, all'approvazione in linea tecnica ed economica del suddetto progetto esecutivo;

- con il decreto n. 18961 del 25/09/2026 del direttore dell'Unità Organizzative Genio Civile Vicenza è stato nominato il gruppo di lavoro ai sensi del D.Lgs n. 36/2023, art. 45;

- non si ritenere necessario in questa fase predisporre il P.S.C. in fase di progettazione tenuto conto che per la tipologia delle opere previste non è escluso che le medesime siano svolte da un unico operatore economico e che pertanto l'ottemperanza della legislatura in materia di sicurezza sia soddisfatta con la sola presentazione del POS dell'impresa aggiudicataria;

PRESO ATTO:

- che per l'esecuzione dei lavori è stato previsto un tempo di 60 gg, naturali, successivi e continuativi decorrenti dalla data del verbale di consegna;

- che per la realizzazione delle opere previste dal progetto non è necessario redigere la valutazione di incidenza ambientale né acquisire il parere paesaggistico;

- che non è prevista l'acquisizione di aree o immobili;

- che il prezzario di riferimento è quello della Regione Veneto, anno 2026;

- che i lavori da appaltare sono di categoria *OG8* Opere fluviali, di difesa, di sistemazione idraulica e di bonifica;

- che l'importo scorporato della manodopera ammonta ad € 55.116,34;

- che i lavori verranno contabilizzati a "misura";

- che il C.C.N.L. è quello dell'edilizia industria F012 - F015 - F018;

DATO ATTO dell'assenza di un interesse transfrontaliero certo sia per le caratteristiche dei lavori da eseguire che per la localizzazione degli stessi;

ACCERTATA la regolarità degli elaborati redatti;

CONSIDERATO che sussiste la disponibilità finanziaria a valere sul capitolo di spesa n. 105197/U esercizio finanziario 2026, per la copertura delle spese previste dal quadro economico;

RITENUTO di poter procedere all'approvazione degli elaborati in argomento;

RITENUTO quindi di poter procedere con l'affidamento dei lavori, ai sensi dell'art. 50 comma 1 lett. a) del Dlgs n. 36/2023;

VISTA la L.R. n. 39 del 29.11.2001;

VISTA la L.R. n. 27 del 07.11.2003;

VISTO il D.Lgs. n. 81 del 09.04.2008;

VISTO il D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013;

VISTO il D.R. n. 308 del 02.09.2019;

VISTO il DLgs n. 36 del 31.03.2023;

VISTO la L.R. n. 34 del 27/12/2024;

VISTO la D.G.R. n. 115 del 10/02/2025;

VISTA la L.R. n. 16 del 04/08/2025;

VISTA la documentazione agli atti;

decreta

1. di dare atto che quanto riportato nelle premesse costituisce parte integrante del presente provvedimento;
2. di approvare, in linea tecnica ed economica, il progetto esecutivo dei "Lavori di manutenzione ordinaria attraverso lo sfalcio dell'erba e il taglio della vegetazione infestante, sulle sponde e sulle arginature del F. Bacchiglione a valle di Via Ponte dello Stadio nei comuni di Vicenza, Longare, Montegalda e Montegaldella" cod. GLP VI-I1530 - CUP: H67G26000120002, redatto in data 09/09/2026 nell'importo complessivo di € 147.500,00, il cui quadro economico risulta articolato come in premessa specificato;
3. di dare atto che la spesa di € 147.500,00 trova copertura carico del capitolo di spesa 105197/U "*Spese per la manutenzione e conservazione dei beni funzionali alla gestione del demanio idrico - acquisto di beni e servizi"* esercizio 2026;
4. l'aggiudicazione avrà luogo mediante affidamento diretto ai sensi dell'art. 50 comma 1 lett. a) del D.lgs. 36 del 31 marzo 2023, tra soggetti in possesso di documentate esperienze pregresse idonee all'esecuzione delle prestazioni contrattuali, nel rispetto del principio di rotazione, delineato all'art. 49 del D.lgs. 36/2023;
5. di stabilire che i lavori sono di categoria OG08 Opere fluviali, di difesa, di sistemazione idraulica e di bonifica;
6. di stabilire che il C.C.N.L. è quello dell'edilizia industria F012 - F015 - F018;
7. di dare atto dell'assenza di un interesse transfrontaliero certo sia per le caratteristiche dei lavori da eseguire che per la localizzazione degli stessi;
8. di dare atto che il Direttore dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza è il Responsabile Unico di Progetto dell'intervento in oggetto;
9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 33/2013 e ss.mm.ii.;
10. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto

Giovanni Paolo Marchetti

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

(Codice interno: 592030)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 987 del 15 settembre 2026

Approvazione del progetto: "Comparazione dei bozzoli di diverse razze di Bombyx mori per l'estrazione di sericina (Sericina 2026)" e dello schema di accordo di collaborazione tra la Regione del Veneto e il Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'Analisi dell'Economia Agraria per lo svolgimento dello stesso, ai sensi dell'art. 15 della L. n. 241/1990. Legge regionale 13 marzo 2024, n. 6, art. 4 comma 1. Deliberazione/CR n. 65 del 07/07/2026

[Settore primario]

Note per la trasparenza:
La Regione del Veneto mediante accordo di collaborazione con il Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'Analisi dell'Economia Agraria intende sviluppare il progetto: "Comparazione dei bozzoli di diverse razze di Bombyx mori per l'estrazione di sericina (Sericina 2026)".

L'Assessore Dario Bond riferisce quanto segue.

Il Consiglio regionale ha approvato la Legge regionale 13 marzo 2024, n. 6, "Via della Seta Veneta: Disposizioni per la salvaguardia e la valorizzazione dei gelsi e per la promozione ed il sostegno della gelsibachicoltura e la valorizzazione di un itinerario turistico culturale regionale" al fine della valorizzazione delle tradizioni legate all'albero del gelso nella cultura veneta, stabilendo gli interventi specifici per il sostegno, lo sviluppo e l'ammodernamento della gelsibachicoltura.

A tal fine la Legge regionale prevede, all'art. 4, un sostegno economico per lo sviluppo e l'ammodernamento della gelsibachicoltura, anche attraverso la promozione di ricerche condotte con i centri di ricerca e sperimentazione, previa stipulazione di apposite convenzioni, volte al potenziamento e alla valorizzazione del settore gelsibachisericolo.

Proprio nell'ambito della ricerca scientifica risulta interessante percorrere possibili progettualità che indaghino nuove filiere commerciali sviluppabili a partire dai prodotti di scarto della gelsibachicoltura.

Nello specifico, il progetto ideato in collaborazione dalla Regione del Veneto con il Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'Analisi dell'Economia Agraria (CREA), Centro di Ricerca Agricoltura e Ambiente di Padova (CREA-AA), "Comparazione dei bozzoli di diverse razze di *Bombyx mori* per l'estrazione di sericina (Sericina 2026)" è volto a verificare l'effettiva utilizzazione di sottoprodotti della filiera gelsibachicola (sericina) per ampliare possibili filiere produttive alternative alla filatura. L'obiettivo è generare reddito integrativo per le aziende agricole del settore, aumentandone la competitività sul mercato.

La seta prodotta dal baco da seta è composta da due proteine principali: la fibroina e la sericina. La fibroina rappresenta circa il 70-75% della corteccia serica (l'involucro di seta che forma il bozzolo nella parte esterna), mentre la sericina il rimanente 30-25%. I due filamenti di fibroina, che provengono dalle due ghiandole della seta all'interno del corpo della larva, sono tenuti insieme proprio dalla sericina, una proteina globulare, che funziona come una colla, ricoprendo ciascuna fibrilla. L'industria della seta ha storicamente dato priorità all'estrazione della fibroina mentre la sericina è sempre stata eliminata con l'acqua di sgommatura (processo con cui la sericina viene sciolta in maniera da permettere la dipanatura del filo), come prodotto di scarto.

Tuttavia, recentemente, grazie a una più adeguata comprensione delle caratteristiche della sericina si sono chiarite le sue proprietà uniche e la possibilità di utilizzarla in diverse attività industriali quali il medicale, l'alimentazione, la cosmesi nonchè le applicazioni biotecnologiche e farmacologiche.

Risulta quindi opportuno approfondire le conoscenze in merito a tale elemento, concentrando l'attenzione sulle modalità di alimentazione, sulle razze di bachi e sulle modalità di estrazione delle sericina al fine di conoscere più a fondo tale elemento e le possibili dinamiche di vendita attivabili dai produttori.

Il progetto di cui all'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, è stato definito con il Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'Analisi dell'Economia Agraria (CREA), Centro di Ricerca Agricoltura e Ambiente di Padova (CREA-AA), e prevede la realizzazione di attività di allevamento delle razze del baco da seta, preparazione del materiale biologico da lavorare, attività di analisi di laboratorio e analisi statistiche dei dati rilevati nonché uno studio sulla filiera della sericina e sulla strumentazione adatta all'estrazione di tale elemento.

Nello specifico, le finalità del progetto sono:

1. Analisi della quantità e qualità di sericina estraibile dai bozzoli a seconda del tipo di alimentazione dato al baco da seta e del tipo di preparazione del campione (essiccato o fresco);

2. Analisi della quantità di sericina estraibile dai bozzoli a seconda delle varie razze di Bombyx mori utilizzate;
3. Verifica della possibilità di sviluppo di una filiera produttiva per questo sottoprodotto.
I risultati attesi riguardano l'acquisizione di conoscenze sui fattori che influenzano la quantità e la qualità della sericina, con particolare riferimento al tipo di alimentazione, al genotipo delle razze impiegate, ai processi di estrazione e trasformazione industriale e alle modalità di conservazione della materia prima in funzione degli utilizzi cosmetici e biomedicali. Tali conoscenze consentiranno pertanto di individuare il materiale genetico più idoneo, definire le migliori strategie di allevamento e alimentazione, ottimizzare i processi di estrazione e conservazione della sericina e favorire lo sviluppo di nuove filiere produttive per le aziende agricole.

Rilevato il comune interesse nell'approfondimento della ricerca proposta, si prevede che i rapporti tra la Regione del Veneto - Direzione Agroalimentare e Servizio Fitosanitario e il Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'Analisi dell'Economia Agraria (CREA), Centro di Ricerca Agricoltura e Ambiente di Padova, (CREA-AA) siano regolati da un accordo di collaborazione, ai sensi dell'art. 15 della Legge n. 241/1990 che stabilisce che le Amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune di cui all'**Allegato B**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento. Tale accordo si configura come mezzo per tradurre le interazioni tra le volontà degli Enti pubblici in relazione alla realizzazione di interventi, programmi, progettualità ed opere che richiedano un intervento fattivo degli stessi.

Si evidenzia che le condizioni previste dall'art. 7, comma 4 del D.Lgs. n. 36/2023 sono state verificate dalle parti coinvolte (Regione del Veneto e Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'Analisi dell'Economia Agraria (CREA), Centro di Ricerca Agricoltura e Ambiente di Padova (CREA-AA)), per cui l'accordo di cui si propone l'approvazione non rientra nell'ambito di applicazione del codice dei contratti pubblici.

Le attività progettuali previste dell'Accordo dovranno concludersi entro il 31 dicembre 2026.
L'eventuale proroga della durata o variazioni delle attività progettuali potranno essere concordate per iscritto tra le Parti e adottate con Decreto del Direttore della Direzione Agroalimentare e Servizio Fitosanitario.
Il Referente dell'Accordo per la Regione del Veneto è il Direttore dell'Unità Organizzativa competente per materia.

L'Amministrazione regionale partecipa al progetto mettendo a disposizione le proprie competenze e professionalità per la realizzazione delle attività indicate dal Progetto, anche tramite il coordinamento istituzionale delle attività, l'analisi dei dati, il collegamento con il settore della produzione, la partecipazione alle attività di comunicazione, la diffusione dei risultati, mentre il Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'Analisi dell'Economia Agraria (CREA), Centro di Ricerca Agricoltura e Ambiente di Padova, (CREA-AA) si impegna a mettere a disposizione le proprie competenze, esperienze e professionalità per lo svolgimento delle attività indicate nel progetto.

Il costo complessivo del progetto "Comparazione dei bozzoli di diverse razze di *Bombyx mori* per l'estrazione di sericina (Sericina 2026)", è stimato in euro 30.000,00, di cui al massimo euro 25.000,00 a carico della Regione del Veneto, trovano copertura nel capitolo di spesa 105265 "Azioni regionali di ricerca, potenziamento e valorizzazione del settore gelsibachisericolo - trasferimenti correnti (art. 4, c. 1, lett. b, L.R. 13/03/2024, n. 6) del bilancio di previsione 2026-2028, quale ristoro di parte delle spese sostenute dal Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'Analisi dell'Economia Agraria (CREA), Centro di Ricerca Agricoltura e Ambiente di Padova, (CREA-AA), ed euro 5.000,00 a carico del Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'Analisi dell'Economia Agraria (CREA), Centro di Ricerca Agricoltura e Ambiente di Padova, (CREA-AA) quale cofinanziamento.

Tutto ciò premesso, alla luce dell'interesse comune da raggiungere con il Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'Analisi dell'Economia Agraria, la Giunta regionale con Deliberazione/CR n. 65 del 7 luglio 2026 ha adottato la proposta di di approvazione del progetto: "Comparazione dei bozzoli di diverse razze di Bombyx mori per l'estrazione di sericina (Sericina 2026)", corredata dai seguenti allegati:

- l'**Allegato A** che descrive il progetto "Comparazione dei bozzoli di diverse razze di *Bombyx mori* per l'estrazione di sericina (Sericina 2026)";
- lo schema di accordo di collaborazione, ai sensi di quanto previsto dall'art. 15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., riportato nell'**Allegato B** al presente provvedimento con il CREA, Centro di Ricerca Agricoltura e Ambiente di Padova, (CREA-AA).

La Segreteria della Giunta regionale è stata incaricata della trasmissione del provvedimento al Consiglio regionale per l'acquisizione del parere della competente Commissione consiliare.

La Terza Commissione consiliare ha esaminato nella seduta del 10 settembre 2026 la proposta di Deliberazione della Giunta regionale succitata ed ha espresso parere favorevole all'unanimità senza modifiche al testo (Parere n. 46 del 10 settembre 2026).

Pertanto alla luce di quanto esposto, si propone all'approvazione della Giunta regionale il Progetto “Comparazione dei bozzoli di diverse razze di Bombyx mori per l’estrazione di sericina (Sericina 2026)”, secondo il dettaglio rappresentato nell'A**llegato A,** che verrà svolto in collaborazione, ai sensi dell’art. 15 della L. n. 241/1990 e s.m.i., tra Regione del Veneto e il Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l’Analisi dell’Economia Agraria (CREA), secondo lo schema di accordo di collaborazione di cui all'**Allegato B.**

Si incarica infine il Direttore della Direzione Agroalimentare e Servizio Fitosanitario della sottoscrizione dell'accordo e dell'attuazione ed espletamento di ogni altro atto e adempimento necessario alla sua esecuzione, comprese eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie nell'interesse dell'Amministrazione regionale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Legge regionale n. 6 del 13 marzo 2024 ““Via della Seta Veneta”: Disposizioni per la salvaguardia e la valorizzazione dei gelsi e per la promozione ed il sostegno della gelsibachicoltura e la valorizzazione di un itinerario turistico culturale regionale.”;

VISTO l’art. 15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., il quale prevede che le Amministrazioni Pubbliche possano sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

VISTO l’art. 2, comma 2 della Legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012 e ss.mm.ii.;

VISTO l'art. 4, comma 1 della Legge regionale 13 marzo 2024, n. 6;

VISTA la propria deliberazione/CR n. 65 del 07 luglio 2026;

VISTO il parere della Terza Commissione consiliare n. 46 rilasciato in data 10 settembre 2026;

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di proseguire la collaborazione tra la Regione del Veneto e il Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'Analisi dell'Economia Agraria (CREA), Centro di Ricerca Agricoltura e Ambiente di Padova (CREA-AA) finalizzata alla realizzazione del progetto di ricerca "Comparazione dei bozzoli di diverse razze di Bombyx mori per l'estrazione di sericina (Sericina 2026)", in attuazione dell'art. 4, comma 1 della Legge regionale 13 marzo 2024, n. 6;
3. di approvare, in via definitiva, il progetto “Comparazione dei bozzoli di diverse razze di Bombyx mori per l’estrazione di sericina (Sericina 2026)” di cui all’**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, predisposto di concerto tra la Regione del Veneto e il Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l’Analisi dell’Economia Agraria (CREA), Centro di Ricerca Agricoltura e Ambiente di Padova, (CREA-AA);
4. di avviare la collaborazione, secondo le modalità previste dall’art. 15 della L. n. 241/1990 e s.m.i., tra la Regione del Veneto e il Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l’Analisi dell’Economia Agraria (CREA), Centro di Ricerca Agricoltura e Ambiente di Padova, (CREA-AA) per lo sviluppo del progetto di ricerca di cui al punto 3;
5. di approvare, in via definitiva, lo schema di accordo di collaborazione di cui all’**Allegato B**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, tra la Regione del Veneto e Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l’Analisi dell’Economia Agraria (CREA), Centro di Ricerca Agricoltura e Ambiente di Padova, (CREA-AA), per lo svolgimento delle attività previste dal progetto medesimo;
6. di dare atto che il costo complessivo del progetto "Comparazione dei bozzoli di diverse razze di Bombyx mori per l'estrazione di sericina (Sericina 2026)" è pari ad euro 30.000,00, di cui un importo massimo di euro 25.000,00 a carico della Regione del Veneto, quale ristoro di parte delle spese sostenute dal Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l’Analisi dell’Economia Agraria (CREA), Centro di Ricerca Agricoltura e Ambiente di Padova, (CREA-AA) per la realizzazione delle attività progettuali, ed euro 5.000,00 a carico del medesimo Consiglio quale quota di cofinanziamento;
7. di stabilire che spetta alla Direzione Agroalimentare e Servizio Fitosanitario la gestione tecnico-amministrativa del progetto di cui al punto 3, nonché l’adozione degli atti riguardanti l’eventuale rimodulazione nell’ambito del progetto ivi compresa la relativa programmazione tecnico-economica;
8. di determinare in euro 25.000,00 l’importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Agroalimentare e Servizio Fitosanitario, entro il corrente esercizio, disponendo la

copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 105265 “Azioni regionali di ricerca, potenziamento e valorizzazione del settore gelsibachisericolo - trasferimenti correnti (art. 4, c. 1, lett. b, l.r. 13/03/2024, n.6) del bilancio di previsione 2026-2028;

9. di dare atto che la Direzione Agroalimentare e Servizio Fitosanitario, a cui è stato assegnato il capitolo di cui al precedente punto, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza;
10. di incaricare il Direttore della Direzione Agroalimentare e Servizio Fitosanitario alla sottoscrizione dell'accordo, di cui al precedente punto 5, nonché ad apporre le eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie nell'interesse dell'Amministrazione regionale;
11. di incaricare il Direttore della Direzione Agroalimentare e Servizio Fitosanitario dell'esecuzione del presente provvedimento;
12. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
13. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR n. 987 del 15 settembre 2026

PROGETTO: "Comparazione dei bozzoli di diverse razze di *Bombyx mori* per l'estrazione di sericina (Sericina 2026)"

Accordo di collaborazione fra enti pubblici, Regione del Veneto e CREA – Centro di Ricerca Agricoltura e Ambiente di Padova, "CREA - AA".

Riferimenti normativi: L. R. n. 6 del 13/03/2024; art. 15 della Legge 241/1990.

Il progetto denominato "Comparazione dei bozzoli di diverse razze di *Bombyx mori* per l'estrazione di sericina (Sericina 2026)"si propone di verificare l'effettiva utilizzazione di sottoprodotti della filiera gelsibachicola (sericina) per ampliare le possibili filiere attivabili partendo dall'allevamento del baco da seta, aumentando in tal modo il reddito integrativo ricavabile dalla gelsibachicoltura e quindi incrementando la competitività delle aziende agricole gelsi bachicoltrici.

1. Introduzione

La seta prodotta dal baco da seta è composta da due proteine principali: la fibroina e la sericina. La fibroina rappresenta circa il 70-75% della corteccia serica (l'involucro di seta che forma il bozzolo nella parte esterna), mentre la sericina il rimanente 30-25%. I due filamenti di fibroina, che provengono dalle due ghiandole della seta all'interno del corpo della larva, sono tenuti insieme proprio dalla sericina, una proteina globulare, che funziona come una colla, ricoprendo ciascuna fibrilla. Generalmente l'industria della seta ha data priorità all'estrazione della fibroina, mentre, la sericina è sempre stata eliminata con l'acqua di sgommatura (processo con cui la sericina viene sciolta in maniera da permettere la dipanatura del filo), come prodotto di scarto.

Globalmente si stima che circa 400.000 t di bozzolo secco prodotti nel mondo diano luogo a 50.000 t di sericina, che viene scartata nelle acque reflue. Questo processo crea un'alta domanda di ossigeno, biologica e chimica.

Per le succitate problematiche, la sericina è stata considerata come scarto, anziché come sottoprodotto, anche perché se ne temeva il potere citotossico, allergizzante e la si riteneva inadeguata agli utilizzi biomedici e adatta, eventualmente, solo per fare dei prodotti cosmetici. Tuttavia, recentemente, grazie a una più adeguata comprensione della sua struttura, proprietà, biocompatibilità e processabilità, si sono chiarite le sue proprietà uniche e la possibilità di utilizzarla in diverse attività industriali, quali il medicale, l'alimentazione, la cosmesi, le applicazioni biotecnologiche e farmacologiche.

A differenza della fibroina, che ha una composizione abbastanza costante, la sericina ha una composizione che può variare, sia in quantità, sia come composizione amminoacidica a seconda delle razze del baco da seta e della alimentazione. Inoltre, la sericina contiene pigmenti con interessantissime proprietà antiossidanti, che sono ricavati e concentrati a partire dalla foglia di gelso. Tali pigmenti sono anch'essi sfruttabili in maniera industriale e rappresentano un campo al momento pochissimo studiato e sfruttato. Il CREA-AA, nell'ambito del progetto ARACNE ha compiuto un primo studio per analizzare la possibilità di contraddistinguere le razze sulla base del colore del bozzolo e per studiare la costanza di tale colore fra annate diverse indipendentemente dalla tipologia di foglia somministrata al baco, rilevando effettivamente che la colorazione dipende dalla costituzione genetica della razza.

Il presente progetto va ad esplorare la possibilità di utilizzare i bozzoli di seconda e terza scelta per ricavare sericina di alta qualità, mentre quelli di prima scelta è corretto vadano indirizzati al processo tradizionale di trattura.

Nella prima fase di apprendimento delle tecniche allevatorie da parte degli agricoltori e in certi periodi dell'anno, o in presenza di patogeni, i bozzoli di seconda e terza scelta possono rappresentare fino al 40% del raccolto. Trovare un'adeguata utilizzazione per questo sottoprodotto, rappresenta una maniera di valorizzare ciò che altrimenti può essere considerato scarto.

Una prima parte della ricerca riguarderà le metodiche di preparazione del materiale sperimentale, ovvero si studierà sia la comparazione fra la sericina ricavata dopo il processo di essicazione, e la sericina ottenuta da bozzolo fresco, non essiccato che la produzione di sericina a seconda dell'alimentazione e della specie di baco utilizzato.

Una volta appurato l'effetto di questi processi si testeranno diverse procedure di estrazione attraverso alte temperature e pressioni, da verificare in relazione alle diverse condizioni, e, solo per alcuni campioni l'estrazione attraverso uno o più procedure e metodiche moderne, come l'ultrasonicazione a diverse condizioni di temperatura, frequenza, e durata.

Se l'ultrasonicazione non funzionasse in maniera adeguata si passerà a testare infrarossi o microonde.

Sulla sericina estratta nelle diverse condizioni di confronto, saranno eseguite le analisi gascromatografiche presso un laboratorio specializzato e calcolati sia i pesi molecolari delle diverse frazioni e la loro distribuzione percentuale, sia le condizioni di sgommatura che permettono l'estrazione totale.

L'idea potrebbe essere di estrarre prima la frazione a peso molecolare più alta, separata con un processo di ultrafiltrazione, da utilizzare per le applicazioni biotecnologiche e biomediche e di rifinire successivamente il processo per estrarre la sericina a peso molecolare più basso da utilizzare per la cosmesi.

Questa sperimentazione sarà utile per analizzare l'effettiva attivazione di una nuova filiera legata all'estrazione della sericina, da parte delle aziende agricole, per la produzione cosmetica individuando contestualmente l'attrezzatura più adeguata per organizzare un laboratorio di trasformazione.

2. Finalità dell'azione

Le finalità del presente progetto sono:

1. Analisi della quantità e qualità di sericina estraibile dai bozzoli a seconda del tipo di alimentazione dato al baco da seta e del tipo di preparazione del campione (essiccato o fresco);
2. Analisi della quantità di sericina estraibile dai bozzoli a seconda delle varie razze di *Bombyx mori* utilizzate*;*
3. Verifica della possibilità di sviluppo di una filiera produttiva per questo sottoprodotto.

3. Attività previste

WP1 - Coordinamento: il primo WP è quello di coordinamento. Il WP sarà attuato mediante un confronto a cadenze trimestrali tra la Regione e il CREA-AA (art 2 comma 2 dell'accordo). Al termine del progetto sarà prodotta dal CREA una relazione finale di progetto (art 4 comma 6 dell'accordo).

WP2 - Ottenimento materiale biologico: allevamento delle razze del baco da seta e preparazione per l'analisi.

I bozzoli dello stesso ceppo di poliibrido allevato da diversi agricoltori saranno esaminati per capire quanto l'alimentazione possa influire sulla quantità e qualità di sericina prodotta, includendo anche l'alimentazione su dieta artificiale. Questo per comprendere se è possibile una standardizzazione accettabile per la produzione cosmetica e biomedicale.

Saranno preparati i seguenti materiali per le analisi di confronto:

- Bozzoli di poliibrido 1 allevato con gelso varietà Kokusou (agricoltore 1)
- Bozzoli di poliibrido 1 prodotto con gelso varietà Restelli (agricoltore 2)
- Bozzoli di poliibrido 1 allevato su dieta artificiale (CREA)

I bozzoli di poliibrido saranno acquistati dagli agricoltori. I bozzoli saranno poi sottoposti al taglio ed estrazione della crisalide, e l'involucro serico sarà mantenuto in un ambiente fresco e buio sino alle successive analisi.

Inoltre, i bozzoli ottenuti in questa maniera saranno messi a confronto con quelli prodotti da due razze del baco da seta mutanti per la mancata produzione di fibroina nelle ghiandole della seta. In questo caso la sericina (nativa) è direttamente solubilizzabile in acqua.

Per valutare la quantità di sericina contenuta in razze con corredo genetico diverso e lontane filogenicamente saranno, inoltre, allevate 10 razze di baco da seta conservate al CREA da cui saranno ottenuti i bozzoli come sopra.

Tutti i campioni di bozzoli verranno preparati al fine di poter confrontare l'estrazione di sericina ricavata dopo il processo di essicazione, e la sericina ottenuta da bozzolo fresco, non essiccato.

L'ipotesi sperimentale consiste nel fatto che il processo di essiccazione provochi una cristallizzazione della sericina che la denatura, favorendone il cambiamento della struttura e rendendo più difficile la separazione dalla fibroina, che deve avvenire con metodi più drastici, per altro l'alimentazione e le specie di bachi possono influire anche di molto sulla produzione di sericina

WP3 –Analisi di laboratorio e statistiche:

Su tutti i campioni prodotti nel WP2 si effettuerà l'estrazione di sericina con metodo standard eseguendo le analisi gascromatografiche e calcolando sia i pesi molecolari delle diverse frazioni che la distribuzione percentuale, nonché le condizioni di sgommatura che permettono l'estrazione totale.

Parallelamente, previa un'indagine bibliografica sulle metodiche maggiormente utilizzate in letteratura per l'estrazione della sericina, si verificheranno le modalità più efficaci su un unico tipo di bozzoli poliibrido per potere effettuare una comparazione per quantità e qualità di sericina prodotta (Peso Molecolare).

I metodi messi a confronto saranno almeno i seguenti:

- Metodo standard (acqua calda e sapone)
- Autoclave a 120°C per 20'
- Sonicazione (almeno tre tempi x tre potenze)

Per quanto riguarda le diverse razze di baco verrà svolta solo l'analisi sulla propensione alla produzione di sericina.

Le due razze mutanti per la produzione di sola sericina saranno valutate per il Peso Molecolare di prodotto in confronto al poliibrido, per comprendere la differenza tra sericina nativa e sericina derivante dagli altri vari tipi di processazione.

Su un campione di bozzolo poliibrido sarà, inoltre, testato il processo di liofilizzazione in confronto a quello di conservazione in soluzione sterile sottovuoto per il successivo utilizzo (valutazione carica batterica e solubilità).

Tutti i dati raccolti saranno oggetto di elaborazione statistica per potere comparare i risultati delle differenti razze e poliibridi fra loro in termini di quantità di sericina prodotta e peso molecolare.

WP 4 - Individuazione della filiera e della strumentazione adatta all'estrazione: analisi sulla possibile filiera di vendita del prodotto sericina e relativi redditi per l'impresa agricola trasformatrice, analisi di mercato per individuare l'attrezzatura commerciale maggiormente adatta al processo di estrazione per le aziende agricole.

WP5 – Comunicazione e disseminazione: La disseminazione dei risultati sarà effettuata nell'ambito dei limiti normati dall'art. 8 del presente accordo ed effettuata in maniera concordata tra le Parti,

L'attività di laboratorio e di campo sarà integrata con eventi informativi/formativi diretti ai gelsibachicoltori, anche in collegamento con altri progetti seguiti dal CREA o dalla Regione del Veneto al fine di migliorare le conoscenze relativamente alle possibili utilizzazioni dei prodotti secondari del baco da seta.

4. Enti coinvolti

Competenze

Regione del Veneto

In qualità di coordinatore regionale partecipa, in affiancamento al CREA, mettendo a disposizione le proprie competenze e professionalità per la realizzazione delle attività indicate dal Progetto, anche tramite il coordinamento istituzionale delle attività, l'analisi dei dati, il collegamento con il settore della produzione, la partecipazione alle attività di comunicazione, la diffusione dei risultati;

Centro di Ricerca Agricoltura e Ambiente di Padova, "CREA - AA".

Il CREA si occuperà della predisposizione del piano, della realizzazione delle attività sopra indicate. Sarà inoltre responsabile della stesura dei report delle attività e della relazione finale del progetto.

5. Risultati minimi attesi:

I risultati minimi attesi sono:

- Acquisizione di conoscenze sulla differenza della quantità e qualità di sericina prodotta a seconda del tipo di alimentazione e a seconda della tipologia di impiego (cosmetico o biomedico)
- Acquisizione di conoscenze sulla differenza della quantità e qualità di sericina prodotta a seconda del tipo di processazione industriale (in comparazione alla sericina nativa)
- Acquisizione di conoscenze sulla differenza di produzione di sericina (quantità) a seconda delle razze utilizzate (differenza legata al genotipo).
- Acquisizione di conoscenze sulla modalità di conservazione della materia prima per successivo utilizzo cosmetico o biomedicale
- Acquisizione di conoscenze per lo sviluppo di nuove filiere attivabili dalle aziende agricole.

Ciò permetterà di fare una scelta oculata del materiale biologico genetico da scegliere per la produzione di sericina, di come alimentarlo, della tipologia di processo da impiegare, sia in fase di estrazione, sia di conservazione della sericina.

6. Tempistica indicativa di svolgimento delle attività

Dettaglio attività	**Mesi anno**											
	1	**2**	**3**	**4**	**5**	**6**	**7**	**8**	**9**	**10**	**11**	**12**
WP1 - Coordinamento	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☒	☒	☒	☒	☒
WP2 - Ottenimento materiale biologico	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☒	☒	☒	☒	☐
WP3 – Analisi di laboratorio e statistiche	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☒	☒	☒	☒
WP4 – Individuazione della filiera e strumentazione adatta all'estrazione	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☒	☒	☒
WP5 – Comunicazione e disseminazione	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☒

7. Risorse complessivamente necessarie per lo svolgimento del progetto

Soggetto	Spese da sostenere a rimborso (euro)	Co-finanziamento (euro)
CREA		5.000,00
Regione Veneto	25.000,00	
Totale	30.000,00	

Descrizione del budget:		
Tipologia di spesa	**Spesa da sostenere a rimborso(euro)**	**Cofinanziamento (euro)**
Personale a tempo determinato	17.000,00	-
Acquisizione di beni eservizi	5.750,00	-
Spese per acquisto di materiali utili per lo svolgimento delle attività	2.250,00	-
Personale a tempo indeterminato	-	5.000,00
Totale	25.000,00	5.000,00

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B DGR n. 987 del 15 settembre 2026

Schema di ACCORDO DI COLLABORAZIONE ISTITUZIONALE

Articolo 4 comma 1 lettera b - Legge regionale 13 marzo 2024 n. 6 "Via della Seta Veneta: Disposizioni per la salvaguardia e la valorizzazione dei gelsi e per la promozione ed il sostegno della gelsibachicoltura e la valorizzazione di un itinerario turistico culturale regionale."

Per la realizzazione del progetto "Comparazione dei bozzoli di diverse razze di *Bombyx mori* per l'estrazione di sericina (Sericina 2026)" in esecuzione della DGR n. _____ del _____ ai sensi dell'art. 15 della L. n. 241/1990 ss. mm. e ii. - – Acronimo "Sericina 2026"

Tra

la **REGIONE del VENETO**, Codice Fiscale n. 80007580279, con sede legale in Palazzo Baldi in Dorsoduro n. 3901 – 30123 Venezia (VE), in persona del Dott. _____, Direttore della Direzione Agroalimentare e servizio fitosanitario, domiciliato per la carica presso la sede della Regione del Veneto (in seguito per brevità denominata *"***Regione***"*), che interviene nel presente atto in esecuzione della DGR n. _____ del _____, indirizzo di posta elettronica certificata (di seguito "PEC"): agroalimentare@pec.regione.veneto.it

e

il **Consiglio per la Ricerca in agricoltura e l'analisi dell'Economia Agraria**, Codice Fiscale n. 97231970589 e Partita IVA n. 08183101008, con sede legale in Via della Navicella n. 2/4 – 00184 Roma (RM) (di seguito denominato per brevità "**CREA**"), rappresentato ai fini del presente atto dal Direttore Generale, Dott.ssa Maria Chiara Zaganelli, delegata alla sottoscrizione degli Accordi di collaborazione istituzionale ex art. 15 L. n. 241/90 ss. mm. e ii. tra il CREA e altre amministrazioni pubbliche secondo i criteri indicati nella delibera del CDA n. 105/2025 del 25/09/2025, domiciliata per la funzione presso la sede dell'Ente, PEC: crea@pec.crea.gov.it

La Regione ed il CREA saranno di seguito denominati singolarmente anche come "Parte" e collettivamente come "Parti" del presente accordo di collaborazione istituzionale (di seguito "Accordo").

Premesso che:

- il CREA, istituito con D. Lgs. n. 454/99 recante la riorganizzazione del settore della ricerca in agricoltura a norma dell'articolo 11 della legge n. 59/1997, riordinato dall'art. 1 comma 381 della L. n. 190/2014 che ha attribuito al CREA la natura di persona giuridica di diritto pubblico, sottoposto alla vigilanza del Ministero dell'agricoltura e della sovranità alimentare e delle foreste - MASAF" (già Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali - MIPAAF), è un ente nazionale di ricerca e sperimentazione con competenza scientifica generale nel settore agricolo, agroindustriale, ittico, forestale, nutrizionale e socioeconomico, dotato d'autonomia scientifica, organizzativa e patrimoniale, che persegue le proprie finalità attraverso le attività svolte dall'Amministrazione centrale, dai Centri e dalle strutture di ricerca e sperimentazione agraria in cui è articolato, disseminati su tutto il territorio nazionale, fra i quali si colloca il Centro di Ricerca Agricoltura e Ambiente (per brevità "CREA-AA"), con sede operativa in Via Eulero n. 6A – 35143 Padova (PD);

- il CREA, ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 comma 2 del proprio statuto, per lo svolgimento delle proprie attività e per il conseguimento delle finalità istituzionali, può stipulare convenzioni, contratti ed accordi di collaborazione con amministrazioni, enti, istituti, associazioni ed altre persone giuridiche pubbliche o private, nazionali, europee ed internazionali, nei limiti dell'ordinamento vigente nonché può fornire attività di consulenza, e supporto tecnico-scientifico al Ministero ed alle amministrazioni pubbliche, quali Regioni, Province Autonome ed Enti Locali;

- con Deliberazione della Giunta regionale n. _____ del _____ è stato approvato il progetto "Comparazione dei bozzoli di diverse razze di *Bombyx mori* per l'estrazione di sericina –

Acronimo del progetto "Sericina 2026" (Allegato A);

- la Regione del Veneto può adempiere ai propri compiti anche in collaborazione con altre amministrazioni, in alternativa allo svolgimento di procedure di evidenza pubblica di scelta del contraente, purché l'accordo fra amministrazioni preveda un'effettiva cooperazione fra i due Enti, senza prevedere un compenso ma il solo riconoscimento del rimborso delle spese sostenute per lo svolgimento delle attività progettuali, valutate preventivamente a titolo forfettario;

- la Regione ed il CREA concordano quindi di attivare una collaborazione istituzionale, al fine di realizzare una indagine sulla comparazione dei bozzoli di diverse razze di *Bombyx mori* per l'estrazione di sericina;

Visto che:

- Gli accordi tra pubbliche amministrazioni, ai sensi dell'art. 15 della legge n. 241/1990 s.m.i., recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi", sono fondati su una finalità di cooperazione e condivisione che si inquadra nella logica della sussidiarietà orizzontale divenendo lo strumento perfetto per disciplinare lo svolgimento di attività di interesse comune ed idonei a comporre, in un quadro unitario, gli interessi pubblici di cui ciascuna amministrazione è portatrice;

- il progetto "Comparazione dei bozzoli di diverse razze di *Bombyx mori* per l'estrazione di sericina", identificato anche semplicemente con l'Acronimo "Sericina 2026," è coerente con gli obiettivi della legge regionale n. 6 del 13 marzo 2024, in quanto finalizzato ad una ricerca i cui risultati saranno utili al potenziamento ed alla valorizzazione del settore gelsibachicolo;

- la Regione e il CREA ritengono vantaggiosa una reciproca collaborazione al fine di realizzare il progetto di indagine sopra menzionato;

- la collaborazione tra la Regione e il CREA nel presente Accordo sarà svolta secondo criteri di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa e risponde ad un reciproco interesse comune, finalizzato al raggiungimento di obiettivi istituzionali condivisi e alla promozione delle attività nei rispettivi campi di azione;

- con riferimento all'articolo 7 comma 4 del D. Lgs. n. 36/2023 s.m.i., integrato e corretto dal D. Lgs. n. 209/2024 s.m.i., le Parti del presente Accordo, qualificabili anche come stazioni appaltanti, danno atto di non operare sul mercato aperto in relazione alle attività interessate dell'Accordo stesso e di collaborare mettendo sinergicamente in comune conoscenze e risorse, anche per realizzare un risparmio di spesa che non sarebbe verosimilmente possibile conseguire altrimenti, pertanto, non sono applicabili all'Accordo le procedure di cui al citato decreto legislativo, atteso che la presente cooperazione è finalizzata alla realizzazione di interessi pubblici effettivamente comuni alle Parti, con una reale divisione di compiti e responsabilità, in assenza di remunerazione, ad eccezione di movimenti finanziari configurabili solo come mero ristoro delle spese sostenute e senza interferire con gli interessi salvaguardati dalla disciplina in tema di contratti pubblici;

- in ottemperanza a quanto previsto dal combinato legislativo del comma 2-bis dell'art. 15 della L. n. 241/1990 s.m.i. con l'art. 24 commi 1 e 2 del Decreto Legislativo n.82/2005 s.m.i. (Codice dell'Amministrazione Digitale – "CAD"), il presente Accordo verrà sottoscritto dalle Parti con firma digitale.

Tutto ciò premesso tra le Parti si conviene e stipula quanto segue:

ART. 1 - Oggetto dell'Accordo.

1. La Regione e il CREA si impegnano a collaborare per la realizzazione del progetto "Comparazione dei bozzoli di diverse razze di *Bombyx mori* per l'estrazione di sericina" (di seguito semplicemente "Progetto").

2. L'eventuale aggiornamento del Progetto, in caso di esigenze sopravvenute che non comportino una revisione sostanziale dello stesso ma si rendano concretamente necessarie per una sua più efficiente realizzazione, sarà concordato per iscritto e sottoscritto dalle Parti.
3. Le premesse sopra riportate, gli allegati, gli atti normativi e i documenti su richiamati, ancorché non materialmente allegati, sono parte integrante e sostanziale del presente Accordo e si considerano integralmente trascritte nello stesso.

ART. 2 – Programma di attività.

1. Il Progetto "Sericina 2026" prevede, in sintesi, la realizzazione delle seguenti attività, finalizzate a comparare i bozzoli di diverse razze di *Bombyx mori* per l'estrazione di sericina:
   a) ottenimento materiale biologico;
   b) preparazione campione e analisi di laboratorio e statistiche;
   c) individuazione della filiera e della strumentazione adatta all'estrazione;
   d) comunicazione e disseminazione dei risultati della ricerca condotta.
2. Le Parti si impegnano a verificare l'esecuzione e l'avanzamento dell'attività progettuali mediante uno scambio trimestrale delle informazioni e dei dati, anche al fine di definire eventuali variazioni tecniche nel rispetto degli obiettivi prefissati ma utili ad una migliore realizzazione degli obiettivi progettuali.

ART. 3 – Referenti del Progetto e comunicazioni.

1. Il Referente per la Regione è il Direttore della Unità Organizzativa competente per materia.
2. Il Responsabile per il CREA è la Dirigente di Ricerca del CREA-AA, Dott.ssa Silvia Cappellozza.
3. Per tutte le comunicazioni e notifiche inerenti al presente Accordo, le Parti si danno atto che i rispettivi indirizzi PEC e di posta elettronica ordinaria dei Referenti per le attività progettuali sono i seguenti:
   - per la Regione: agroalimentare@pec.regione.veneto.it;
   - per il CREA-AA: crea@pec.crea.gov.it e aa@pec.crea.gov.it

ART. 4 – Obblighi delle Parti.

1. La Regione mette a disposizione le proprie competenze e professionalità per la realizzazione delle attività indicate nel Progetto, anche tramite il coordinamento istituzionale delle attività, l'analisi dei dati, il collegamento con il settore della produzione, la partecipazione alle attività di comunicazione e la diffusione dei Risultati, come definiti al successivo articolo 8 del presente Accordo.
2. Il CREA si impegna a mettere a disposizione le proprie competenze, esperienze, professionalità per lo svolgimento delle attività indicate nel Progetto di cui al precedente articolo 2.
3. Entrambe le Parti operano e collaborano, adottando come criterio di azione il principio della reciprocità ciascuna nell'ambito delle proprie competenze, su tutte le attività previste dal Progetto per il raggiungimento degli obiettivi d'interesse pubblico e comuni ivi descritti.
4. Ogni attività prevista nel presente Accordo si esplica nel rispetto della normativa vigente che disciplina il funzionamento di ciascuna amministrazione pubblica, nonché la legge nazionale.
5. Ogni Parte ha autonomia nello svolgimento delle modalità con cui realizzare i propri compiti e le attività progettuali.
6. Il CREA è altresì responsabile della stesura e presentazione, in fase di rendicontazione, di una relazione tecnico-scientifica finale sui Risultati conseguiti dal Progetto.

ART. 5 – Durata dell'Accordo.

1. Il presente Accordo entra in vigore a far data dall'ultima sottoscrizione digitale temporalmente apposta dalle Parti contraenti e sarà efficace a decorrere dalla data di approvazione del presente Accordo.
2. Le attività progettuali previste dal presente Accordo dovranno concludersi entro il 31 dicembre 2026.

3. Eventuale proroga della durata o variazioni delle attività progettuali del presente Accordo potranno essere concordate per iscritto tra le Parti e adottate con Decreto del Direttore della Direzione Agroalimentare e servizio fitosanitario, previa richiesta scritta e motivata da inviarsi all'altra Parte, tramite PEC, prima della scadenza naturale dell'Accordo.
4. In nessun caso è ammesso il ricorso al tacito rinnovo.

ART. 6 – Impegni economici delle Parti.

1. In ragione dell'interesse prevalente della Regione a disporre dei Risultati attesi dal Progetto, in virtù del proprio specifico ruolo di promotore istituzionale per la realizzazione delle attività previste dal Progetto, le Parti convengono una spesa ammessa pari a complessivi euro 30.000,00 (trentamila/00), di cui euro 25.000,00 (venticinquemila/00) a carico della Regione del Veneto, a titolo di mero e parziale rimborso spese a favore del CREA e senza che tale importo costituisca alcuna forma di corrispettivo comprensivo di un margine di lucro, ed euro 5.000,00 (cinquemila/00) a carico del CREA.
2. La spesa prevista a carico della Regione del Veneto per il 2026, che trova copertura nel capitolo di spesa 105265 "Azioni regionali di ricerca, potenziamento e valorizzazione del settore gelsibachisericolo - trasferimenti correnti (art. 4, c. 1, lett. b, l.r. 13/03/2024, n.6) del bilancio di previsione 2026-2028, a mero titolo di ristoro delle spese sostenute dal CREA, è pari ad euro 25.000,00 (venticinquemila/00).
3. Per le spese relative all'attuazione delle attività del presente Accordo si osserva quanto disposto dall'art. 3 della L. n. 136/2010 s.m.i., recante "Piano straordinario contro le mafie" in tema di tracciabilità dei flussi finanziari. In analogia a quanto stabilito dalla richiamata normativa in materia di tracciabilità dei flussi finanziari, è previsto che gli strumenti di pagamento riportino, in relazione a ciascuna transazione posta in essere dai soggetti obbligati all'applicazione della citata norma e ove obbligatorio ai sensi dell'art. 11 della L. 3/2003 s.m.i., il codice unico di progetto ("CUP"), pertanto al Progetto sopracitato sarà assegnato un CUP.
4. Ogni Parte si impegna a sostenere esclusivamente gli oneri economici derivanti dalle attività a ciascuna spettanti per la realizzazione del Progetto.

ART. 7 - Rimborso delle spese sostenute.

1. La Regione riconosce al CREA-AA un mero rimborso delle spese sostenute, quali costi eccedenti le spese ordinarie per la collaborazione nella realizzazione delle attività progettuali oggetto del presente Accordo.
2. La Regione, contribuirà alle spese sostenute dal CREA-AA per l'attuazione del progetto "Comparazione dei bozzoli di diverse razze di *Bombyx mori* per l'estrazione di sericina – Acronimo "Sericina 2026", fino ad un massimo di euro 25.000,00 (venticinquemila/00), secondo la seguente ripartizione di massima:

Descrizione spesa	**Totale spesa anno 2026**
Personale a tempo determinato	€ 17.000,00
Acquisizione di beni e servizi	€ 5.750,00
Spese per acquisto di materiali utili per lo svolgimento delle attività	€ 2.250,00
Totale	€ 25.000,00
Cofinanziamento CREA (Personale TI)	€ 5.000,00

3. Il rimborso delle spese sostenute dal CREA avverrà secondo la seguente modalità:

   a) entro due mesi dalla conclusione del Progetto di cui all'art. 5 "Durata dell'Accordo" dovrà essere presentata una rendicontazione delle spese effettivamente sostenute, corredata da una relazione tecnico-scientifica finale sulle attività svolte.

   b) la rendicontazione delle spese sostenute dovrà essere suddivisa per ciascuna voce, al fine di agevolare il monitoraggio dello stato di avanzamento della spesa del Progetto;

   c) gli importi di cui al presente articolo sono fuori campo applicazione dell'IVA in quanto afferenti a costi rimborsati dalla Regione, che non integrano gli estremi di esercizio di imprese ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. n. 633/72.

ART. 8 – Utilizzo dei Risultati.

1. Le Parti convengono sin d'ora che i risultati realizzati congiuntamente, direttamente derivanti dall'esecuzione del presente Accordo, in piena ed effettiva collaborazione tra le stesse, costituiti da contributi omogenei ed oggettivamente non distinguibili (di seguito "Risultati"), nonché le analisi e i documenti prodotti attraverso le attività svolte nell'ambito del presente Accordo, saranno in egual misura di proprietà di entrambe le Parti.
2. La Regione e il CREA potranno pubblicare, anche in parte, i Risultati del Progetto e dei prodotti derivanti dal presente Accordo, provvedendo a citare gli opportuni riferimenti alla Regione, al CREA e alla Deliberazione della Giunta regionale n 1319 del 14/11/2024.
3. La pubblicazione e la divulgazione di documenti di qualunque tipo inerenti al Progetto, ai dati raccolti, alle informazioni emerse ed ai Risultati delle attività oggetto del presente Accordo, dovranno essere previamente concordati tra le Parti.
4. Le Parti si impegnano reciprocamente a dare atto, in occasione di presentazioni pubbliche dei Risultati conseguiti o in caso di redazione e pubblicazione di documenti di qualsiasi tipo, che quanto realizzato consegue alla collaborazione instaurata con il presente Accordo di Collaborazione e a darne evidenza anche tramite l'utilizzo dei propri loghi.

ART. 9 – Responsabilità verso terzi.

1. Ai fini dell'esecuzione delle attività di propria competenza, ciascuna Parte si avvarrà di proprio personale, strumentazione e/o mezzi, assumendo in proprio ogni rischio e responsabilità connessi con lo svolgimento di quanto previsto.
2. Ciascuna Parte è esonerata da ogni responsabilità derivante dai rapporti di lavoro che venissero instaurati dall'altra nell'ambito dell'attività del presente Accordo, pertanto, si assumeranno ogni responsabilità, limitatamente alle specifiche attività di competenza di ciascuna, per casi di infortuni e danni, documentalmente provati, circostanziati ed accertati, arrecatisi reciprocamente e/o a terzi per dolo o colpa grave nell'esecuzione dei servizi oggetto del presente Accordo. Ciascuna delle Parti dichiara di avere idonea polizza assicurativa a copertura dei rischi per la responsabilità civile verso i terzi, per danni a persone e cose dei quali sia eventualmente tenuta a rispondere.
3. Le Parti utilizzeranno la massima diligenza e le necessarie cautele al fine di evitare il verificarsi di danni a opere, persone o cose durante l'esecuzione delle attività oggetto del presente Accordo, mettendo in atto tutti gli adempimenti previsti dalla vigente normativa in materia di sicurezza sul luogo di lavoro ai sensi del D. Lgs. n. 81/2008 e ss.mm. e ii. Ciascuna Parte garantisce, altresì, che il personale assegnato per lo svolgimento delle attività del presente Accordo gode di valida copertura assicurativa contro gli infortuni presso l'INAIL o altra rinomata compagnia assicuratrice.

ART. 10 – Trattamento dei dati personali.

1. Le Parti si obbligano ed impegnano, per parte propria nonché per i propri dipendenti, consulenti e risorse di cui ciascuna è responsabile, a:

   a) mantenere riservate tutte le informazioni, i dati ed i documenti di natura confidenziale di cui vengano

in possesso e, comunque, a conoscenza, nell'ambito del presente Accordo;

b) a non divulgarli a terzi in alcun modo né in qualsiasi forma e di non farne oggetto di utilizzazione a qualsiasi titolo per scopi diversi da quelli strettamente connessi e necessari all'esecuzione del presente Accordo, anche successivamente alla cessazione del rapporto dallo stesso disciplinato.

2. L'obbligo non concerne le informazioni che siano già di dominio pubblico al momento della divulgazione, o che lo divengano per cause non imputabili a una violazione del presente Accordo da parte della Parte ricevente, o che debbano essere comunicate in forza di obblighi di legge, regolamenti o provvedimenti dell'autorità giudiziaria o amministrativa.
3. Le Parti dichiarano di essere reciprocamente informate che i dati personali eventualmente acquisiti durante lo svolgimento delle attività progettuali o comunque raccolti in relazione al presente Accordo, saranno trattati in osservanza del combinato legislativo di norme e principi fissati dal D. Lgs. n. 196/2003 (Codice Privacy) e s.m.i. e dal Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR). Il trattamento avverrà nel rispetto dei principi di liceità, correttezza, trasparenza, minimizzazione ed integrità e sarà limitato esclusivamente al raggiungimento delle finalità dell'Accordo. Le Parti adotteranno misure di sicurezza tecniche e organizzative idonee a prevenire accessi non autorizzati, perdita, distruzione o divulgazione dei dati personali, garantendo il rispetto dei diritti degli interessati. La comunicazione a terzi sarà consentita solo nei limiti previsti dalla legge o previo consenso dell'interessato.
4. Le Parti si impegnano sin d'ora, qualora se ne verificasse la necessità, a stipulare un successivo specifico atto volto a disciplinare le modalità del trattamento nonché la nomina dei rispettivi Responsabili.

ART. 11 – Diritto di recesso.

1. Ciascuna Parte ha facoltà di recedere dal presente Accordo in qualsiasi momento, previa comunicazione scritta da inviare all'altra Parte a mezzo PEC con un preavviso di almeno 1 (un) mese. Il recesso dovrà essere esercitato in modo da non arrecare pregiudizio all'altra Parte.
2. Tuttavia, è fatto salvo il riconoscimento a favore del CREA, in ogni caso, da parte dalla Regione delle spese già sostenute o impegnate dal CREA, che dovranno essere comunque riconosciute.

ART. 12 – Disciplina delle controversie.

1. Il presente Accordo sarà interamente regolato e interpretato in conformità alla legge italiana.
2. Le Parti si impegnano ,con spirito di collaborazione, a risolvere e superare eventuali controversie in merito alla formazione, interpretazione, esecuzione, conclusione e risoluzione del presente Accordo e problemi operativi che dovessero insorgere nello svolgimento dell'attività progettuali.
3. In caso di mancato raggiungimento in via stragiudiziale di bonario componimento, le controversie relative al presente Accordo saranno devolute alla giurisdizione esclusiva del giudice amministrativo *ex* art. 133 comma 1 lett. a) punto 2 del D. Lgs. n. 104/2010 s.m.i (Codice del processo amministrativo).

ART. 13 – Oneri fiscali.

1. Il presente Accordo, costituito da un unico originale elettronico, viene sottoscritto dalle Parti con firma digitale ai sensi del combinato legislativo dell'art. 15 comma 2-bis della legge n. 241/1990 e ss.mm. e ii e dell'articolo 24 del Decreto Legislativo 7 marzo 2005 n. 82, con firma elettronica avanzata, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera q-bis) del Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82, o con altra firma elettronica qualificata come disposto dalla Legge. n. 221 del 17/12/2012.
2. Il presente Accordo è soggetto a registrazione solo in caso d'uso, ai sensi dell'art. 5 (Tariffa, Parte II, art. 4) del D.P.R. 131/86 e s.m.i. Le eventuali spese di registrazione, nonché ogni altro onere inerente o conseguente il presente Accordo, sono a carico della Parte richiedente.
3. Ai sensi dell'art. 2 parte I della Tariffa Allegato A del D.P.R. n. 642/1972, le spese di bollo del presente Accordo saranno assolte dal CREA in maniera virtuale (euro 16,00 – sedici/00 ogni quattro pagine), ai sensi dell'autorizzazione n. 34200 del 03/05/2016 rilasciata dall'Agenzia delle Entrate – Direzione del Lazio – Ufficio Gestioni Tributi.

Letto, approvato e sottoscritto

Per la Regione Veneto – Regione
Il Direttore della Direzione Agroalimentare e
servizio fitosanitario
Dott.

Per il Consiglio per la ricerca in agricoltura e
l'Analisi dell'Economia Agraria – CREA
Il Direttore Generale
Dott.ssa Maria Chiara Zaganelli

Documento sottoscritto con firma digitale e successivamente archiviato a far data dalla ricezione da parte dell'ultimo sottoscrittore ai sensi degli artt. 1326 e 1335 c.c.

Allegati:

DGR _____ del _____;
Allegato A alla succitata DGR – Progetto "Comparazione dei bozzoli di diverse razze di *Bombyx mori* per l'estrazione di sericina (Sericina 2026)"

(Codice interno: 592040)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1006 del 15 settembre 2026

Approvazione degli schemi di accordo di collaborazione tra la Regione del Veneto e l'Associazione 400 Colpi APS per la realizzazione dell'iniziativa "GMfilmf_LaB" e tra la Regione del Veneto e l'Associazione Combinazioni APS per la realizzazione dell'iniziativa "Beauty Storytellers. 4a edizione". Anno 2026. DGR n. 412/2026 "Piano annuale cultura 2026". L.R. n. 17/2019, artt. 3, 4, 9 e 36.

[Cultura e beni culturali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si approvano lo schema di accordo di collaborazione tra la Regione del Veneto e l'Associazione 400 Colpi APS di Vittorio Veneto (TV) per la promozione dell'iniziativa "GMfilmf_LaB" e lo schema di accordo di collaborazione tra la Regione del Veneto e l'Associazione Combinazioni APS di Montebelluna per la realizzazione dell'iniziativa "Beauty Storytellers. 4a edizione", da realizzarsi nell'ambito del Piano Nazionale Cinema e Immagini per la Scuola promosso dal Ministero della Cultura e dal Ministero dell'Istruzione e del Merito, in conformità alla L.R. n. 17/2019 e al Piano annuale cultura 2026, approvato con DGR n. 412/2026.

L'Assessore Valeria Mantovan riferisce quanto segue.

La Legge regionale 16 maggio 2019, n. 17 "Legge per la cultura" individua all'art. 3 le finalità perseguite dalla norma, nonché, all'art. 4 quale ambito di intervento di interesse e rilevanza regionale, tra le altre, le attività che favoriscono la formazione, l'educazione e la partecipazione del pubblico.

In particolare, l'art. 36, comma 2 della LR. n. 17/2019 stabilisce che la Giunta regionale, al fine di favorire lo sviluppo e la diffusione nel territorio della cultura cinematografica promuove e sostiene, tra le varie attività, anche la formazione del pubblico, prevedendo all'art. 9, tra le modalità di intervento, la collaborazione con soggetti pubblici e privati.

Inoltre, la citata L.R. n. 17/2019 stabilisce che la Regione si doti di un Programma triennale, strumento per la programmazione degli interventi in materia di cultura, nonché di uno o più piani annuali che individuino interventi, criteri, modalità e strumenti di attuazione di tali interventi.

Il Consiglio regionale, con propria Deliberazione amministrativa n. 17 del 22 febbraio 2022, su proposta della Giunta regionale, ha approvato il primo Programma triennale della cultura per il triennio 2022-2024, tuttora vigente, ai sensi dell'art. 7, comma 3 della L.R. n. 17/2019, che prevede che il Programma triennale mantiene efficacia sino all'approvazione del successivo.

Tra le linee di intervento delineate dal citato Programma risulta l'avvio di azioni volte alla realizzazione di più strette collaborazioni tra il settore culturale e l'istruzione, che favoriscano attività extra scolastiche o il coinvolgimento degli artisti nelle scuole (Azione 4.1.A).

Il Piano annuale cultura 2026, approvato dalla Giunta regionale con Deliberazione n. 412 del 28 maggio 2026, in conformità alla L.R. n. 17/2019 e al citato Programma, nell'Ambito 1 dedicato alle Azioni trasversali, ha individuato l'Azione T3 "Accordi", concernente la partecipazione a iniziative di interesse regionale, sovraregionale, nazionale e ad altri progetti speciali che include il supporto (anche non oneroso) a iniziative che coinvolgano settori diversi da realizzare attraverso la sottoscrizione di accordi di collaborazione e protocolli d'intesa.

A tal riguardo, sono pervenute dall'Associazione 400 Colpi di Vittorio Veneto e dall'Associazione Combinazioni di Montebelluna proposte di iniziative volte a realizzare attività di interesse regionale, sovraregionale e anche nazionale che concorrono proprio ad attuare quell'integrazione e sinergia tra settori diversi (cultura cinematografica e istruzione), come indicato dal Piano annuale cultura 2026, per le quali le Istituzioni richiamate chiedono la sottoscrizione di accordi di collaborazione.

Si tratta di rilevanti iniziative di carattere didattico - culturale poste all'attenzione della Regione, in linea con la programmazione e la pianificazione regionali sopra indicate e pertanto condivisibili.

Iniziativa A.

L'Associazione 400 Colpi di Vittorio Veneto, con nota del 27 agosto 2026, acquisita al protocollo regionale in pari data con n. 483544, ha proposto alla Regione di aderire all'iniziativa "GMfilmf_LaB", chiedendo alla Regione di condividere la promozione delle attività e dei risultati dell'iniziativa, sia attraverso i propri canali istituzionali, che in occasione della partecipazione regionale a manifestazioni e iniziative dedicate al cinema e all'audiovisivo, quali, a titolo esemplificativo, la Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia.

Si evidenzia che tale Associazione, fin dal 2009, opera nel campo della cultura, dell'educazione e della formazione, utilizzando il cinema e l'audiovisivo come strumenti di conoscenza, crescita e partecipazione. Le sue attività sono rivolte in particolare alle giovani generazioni, alle scuole e ai territori, con l'obiettivo di creare occasioni di incontro, confronto e sperimentazione.

Tra i principali progetti dell'Associazione vi è il Festival Internazionale di Cinema per Ragazzi, nato nel 2010 con il nome di "vvfilmf – Vittorio Veneto Film Festival". Dopo quindici edizioni e un percorso di costante crescita, nel 2026 il Festival ha assunto la denominazione di "GMfilmf – Guglielmo Marconi Film Festival", rafforzando la propria vocazione nazionale e internazionale. Il richiamo alla figura di Guglielmo Marconi ha il significato di evocare innovazione, capacità di creare connessioni e mettere in relazione persone, luoghi e culture.

Il "GMfilmf_LaB" propone un percorso permanente di educazione all'immagine e ai linguaggi audiovisivi che nel corso dell'anno scolastico 2026/2027 coinvolgerà studenti e docenti con laboratori, incontri, masterclass ed esperienze pratiche. Scopo del percorso educativo proposto è infatti quello di stimolare la creatività, aiutando gli studenti a raccontare attraverso immagini e suoni e di avvicinare la scuola al mondo professionale, favorendo l'incontro con operatori del cinema e permettendo di conoscere mestieri, competenze e processi produttivi dell'audiovisivo.

Con la citata nota del 27 agosto 2026 l'Associazione ha comunicato che candiderà l'iniziativa in argomento, in qualità di capofila, all'Avviso del Ministero della Cultura e del Ministero dell'Istruzione e del Merito, relativo alla concessione di contributi per le attività "Il cinema e l'audiovisivo a scuola per il sostegno di progetti di educazione all'immagine. Linea B, Azione 2 – progetti di rilevanza territoriale", quale azione del Piano Nazionale Cinema e Immagini per la Scuola, da realizzarsi nel corso dell'anno scolastico 2026/2027.

L'Associazione, in qualità di soggetto capofila, svolgerà tutte le attività amministrative relative all'iniziativa, coordinerà le azioni e i partner e coinvolgerà gli studenti e i docenti delle scuole beneficiarie nelle varie attività progettuali.

Al riguardo, si rileva che l'iniziativa risulta coerente con gli indirizzi della programmazione e della pianificazione regionale in materia di cultura e costituisce, per i destinatari, una significativa opportunità di sviluppo e approfondimento delle conoscenze critiche e di promozione di un uso consapevole dei media.

L'Associazione ha chiesto alla Regione del Veneto la sottoscrizione di un accordo di collaborazione per la realizzazione dell'iniziativa, senza oneri per la Regione medesima.

Considerata la rilevante valenza dell'iniziativa, la Regione del Veneto intende aderire alla stessa in qualità di partner, mediante la sottoscrizione di un accordo di collaborazione con l'Associazione, ai sensi dell'art. 9 della L.R. n. 17/2019, secondo lo schema di cui all'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Iniziativa B.

Con nota del 18 agosto 2026, acquisita al protocollo regionale in data 21 agosto 2026 con n. 474985, l'Associazione CombinAzioni APS di Montebelluna ha proposto alla Regione di aderire all'iniziativa "Beauty Storytellers. 4ª edizione", chiedendo di condividere la promozione delle attività e dei risultati dell'iniziativa, sia attraverso i propri canali istituzionali, che in occasione della partecipazione regionale a manifestazioni e iniziative dedicate al cinema e all'audiovisivo, quali, a titolo esemplificativo, la Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia.

In linea con le passate edizioni, l'iniziativa è rivolta alle scuole di ogni ordine e grado dei Comuni di Montebelluna, Trevignano, Volpago del Montello, Caerano di San Marco, Crocetta del Montello e Valdobbiadene, coinvolgendo l'intera comunità locale e attivando un processo di vera e propria "comunità educante".

Obiettivo dell'iniziativa è infatti quello di creare una progettualità comune nella quale studenti di età diverse interagiscono tra loro, contribuendo all'ideazione e alla realizzazione di cortometraggi.

In particolare, la 4ª edizione introduce una nuova dimensione di restituzione e protagonismo giovanile: gli ex partecipanti saranno infatti coinvolti nella progettazione e organizzazione di CombinaFilm, un festival cinematografico realizzato da studenti per studenti.

Destinatari dell'iniziativa saranno n. 1.300 studenti e studentesse che verranno coinvolti in un programma educativo sviluppato con formatori ed esperti cinematografici che prevede la visione di film, lezioni e seminari sul linguaggio audiovisivo, laboratori e masterclass di cinema, e avrà come esito la produzione di animazioni, cortometraggi e documentari.

Va sottolineato come la realizzazione delle produzioni audiovisive, sia finalizzata anche alla valorizzazione degli specifici indirizzi di studio, come l'indirizzo musicale con il laboratorio di *sound design* e colonna sonora, l'indirizzo professionale moda e il liceo artistico con la masterclass su costumi e scenografia, l'indirizzo grafica e comunicazione dell'istituto tecnico con le masterclass su fotografia, *videomaking* e montaggio e l'indirizzo elettrico dell'istituto professionale con la masterclass sul reparto elettrico.

Con la succitata nota prot. n. 474985/2026 l'Associazione ha, inoltre, comunicato che candiderà l'iniziativa in argomento, in qualità di capofila, all'Avviso del Ministero della Cultura e del Ministero dell'Istruzione e del Merito, relativo alla concessione di contributi per le attività "Il cinema e l'audiovisivo a scuola per il sostegno di progetti di educazione all'immagine. Linea B, Azione 2 – progetti di rilevanza territoriale", quale azione del Piano Nazionale Cinema e Immagini per la Scuola, da realizzarsi nel corso dell'anno scolastico 2026/2027.

L'Associazione CombinAzioni APS, in qualità di soggetto capofila, svolgerà tutte le attività amministrative relative all'iniziativa, coordinerà le azioni e i partner e coinvolgerà gli studenti e i docenti delle scuole beneficiarie nelle varie attività.

Al riguardo, si rileva che l'iniziativa risulta coerente con gli indirizzi della programmazione e della pianificazione regionale in materia di cultura e costituisce, per i destinatari, una significativa opportunità di approfondimento delle tecniche cinematografiche e di acquisire conoscenze e competenze relative alle diverse fasi della filiera produttiva, dall'ideazione dell'opera fino alla sua realizzazione.

L'Associazione ha chiesto alla Regione del Veneto la sottoscrizione di un accordo di collaborazione per la realizzazione dell'iniziativa, senza oneri per la Regione medesima.

Considerata la rilevante valenza dell'iniziativa, la Regione del Veneto intende aderire alla stessa in qualità di partner, mediante la sottoscrizione di un accordo di collaborazione con l'Associazione, ai sensi dell'art. 9 della L.R. n. 17/2019, secondo lo schema di cui all'**Allegato B**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Tenuto conto degli obiettivi perseguiti e dei destinatari coinvolti, si propone pertanto l'adesione alle due iniziative mediante la stipula di accordi di collaborazione, concernenti la promozione, attraverso i canali istituzionali dell'Amministrazione regionale e in occasione della partecipazione della Regione a iniziative legate al cinema e all'audiovisivo, quali, ad esempio, la Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia, delle attività realizzate e dei risultati conseguiti dalle iniziative nonché la presentazione delle opere audiovisive prodotte.

Con il presente atto si propone pertanto all'approvazione della Giunta regionale lo schema di accordo di collaborazione tra la Regione del Veneto e l'Associazione 400 Colpi APS, come riportato nell'**Allegato A** e lo schema di accordo di collaborazione tra la Regione del Veneto e l'Associazione CombinAzioni APS, come riportato nell'**Allegato B** al presente provvedimento, di cui formano parte integrante e sostanziale, dando atto che la sottoscrizione degli stessi non comporta spesa a carico del bilancio regionale.

Gli accordi di collaborazione saranno stipulati per la Regione del Veneto dal Direttore della Direzione Cultura e per l'Associazione 400 Colpi APS e CombinAzioni APS dal Presidente delle stesse o suo delegato.

Si propone di autorizzare il Direttore della Direzione Cultura ad apportare agli schemi di accordo di collaborazione eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie nell'interesse dell'Amministrazione regionale.

Si propone infine di incaricare il Direttore della Direzione Cultura dell'esecuzione del presente provvedimento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Legge regionale 16 maggio 2019, n. 17 "Legge per la cultura";

VISTO il Programma triennale della cultura per il triennio 2022-2024 approvato con Deliberazione amministrativa del Consiglio regionale n. 17 del 22 febbraio 2022;

VISTO il Piano annuale degli interventi per la cultura 2026 approvato con Deliberazione della Giunta regionale n. 412 del 28 maggio 2026;

VISTO l'Avviso pubblico del Ministero della Cultura e del Ministero dell'Istruzione e del Merito, approvato con Decreto DG-CA n. 2052 dell'1 luglio 2026, relativo alla concessione di contributi per le attività "Il cinema e l'audiovisivo a scuola per il sostegno di progetti di educazione all'immagine. Linea B, Azione 2 – progetti di rilevanza territoriale", quale azione del Piano Nazionale Cinema e Immagini per la Scuola;

VISTA la comunicazione dell'Associazione 400 Colpi di Vittorio Veneto del 27 agosto 2026, acquisita agli atti in pari data con prot. n. 483544;

VISTA la comunicazione dell'Associazione CombinAzioni APS del 18 agosto 2026, acquisita agli atti in data 21 agosto 2026 con prot. n. 474985;

VISTO l'art. 2, comma 2 della Legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012 e ss.mm.ii.;

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di autorizzare l'adesione della Regione del Veneto in qualità di partner all'iniziativa "GMfilmf_LaB" promossa dall'Associazione 400 Colpi APS con sede a Vittorio Veneto, in quanto coerente con il Programma triennale della cultura per il triennio 2022-2024 approvato con Deliberazione amministrativa del Consiglio regionale n. 17 del 22 febbraio 2022, tuttora vigente, e con il Piano annuale cultura 2026, approvato con DGR n. 412 del 28 maggio 2026;
3. di approvare, in attuazione dell'Azione T3 "Accordi" del Piano annuale cultura 2026 approvato con DGR n. 412/2026, lo schema di accordo di collaborazione di cui all'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, tra la Regione del Veneto e l'Associazione 400 Colpi APS concernente la realizzazione dell'iniziativa di cui al punto 2, nell'ambito del Piano Nazionale Cinema e Immagini per la Scuola promosso dal Ministero della Cultura e dal Ministero dell'Istruzione e del Merito, prevedendo che la Regione promuova la stessa attraverso i canali istituzionali dell'Amministrazione regionale e in occasione della partecipazione della Regione a iniziative legate al cinema e all'audiovisivo;
4. di autorizzare l'adesione della Regione del Veneto in qualità di partner all'iniziativa "Beauty Storytellers. 4ª edizione" promossa dall'Associazione Combinazione APS con sede a Montebelluna, in quanto coerente con il Programma triennale della cultura per il triennio 2022-2024 approvato con Deliberazione amministrativa del Consiglio regionale n. 17 del 22 febbraio 2022, tuttora vigente, e con il Piano annuale cultura 2026, approvato con DGR n. 412 del 28 maggio 2026;
5. di approvare, in attuazione dell'Azione T3 "Accordi" del Piano annuale cultura 2026 approvato con DGR n. 412 del 28 maggio 2026, lo schema di accordo di collaborazione di cui all'**Allegato B**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento tra la Regione del Veneto e l'Associazione CombinAzioni APS concernente la realizzazione dell'iniziativa di cui al punto 4, nell'ambito del Piano Nazionale Cinema e Immagini per la Scuola promosso dal Ministero della Cultura e dal Ministero dell'Istruzione e del Merito, prevedendo che la Regione promuova la stessa, attraverso i canali istituzionali dell'Amministrazione regionale e in occasione della partecipazione della Regione a iniziative legate al cinema e all'audiovisivo;
6. di dare atto che gli accordi di cui ai punti 3 e 5 saranno stipulati per la Regione del Veneto dal Direttore della Direzione Cultura, che è autorizzato alla sottoscrizione, e per l'Associazione 400 Colpi APS e per l'Associazione Combinazioni APS dal Presidente delle stesse o suo delegato;
7. di autorizzare il Direttore della Direzione Cultura ad apportare agli schemi di accordo di collaborazione di cui ai punti 3 e 5 eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie nell'interesse dell'Amministrazione regionale;
8. di dare atto che la presente Deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
9. di incaricare la Direzione Cultura dell'esecuzione del presente provvedimento;
10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 e s.m.i;
11. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR n. 1006 del 15 settembre 2026

PIANO NAZIONALE CINEMA E IMMAGINI PER LA SCUOLA

"IL CINEMA E L'AUDIOVISIVO A SCUOLA PER IL SOSTEGNO DI PROGETTI DI EDUCAZIONE ALL'IMMAGINE AZIONE B.2 – PROGETTI DI RILEVANZA TERRITORIALE"

ACCORDO DI COLLABORAZIONE

Con la presente scrittura privata i seguenti soggetti:

1. Associazione 400 Colpi APS, con sede legale in Piazza della Fontana, n. 11 a Vittorio Veneto (TV), C.F. 93015350262, P.IVA 04291700260, rappresentata da _____ in qualità di _____, Capofila;
2. Regione del Veneto, con sede legale in Dorsoduro n. 3901 a Venezia (VE), C.F./P.IVA 80007580279/02392630279, rappresentata da _____, in qualità di Direttore della Direzione Cultura, Partner;

premesso che

a) il soggetto Capofila presenta al Ministero della Cultura e al Ministero dell'Istruzione e del Merito, nell'ambito dell'Avviso "Il cinema e l'audiovisivo a scuola per il sostegno di progetti di educazione all'immagine Azione B.2 – progetti di rilevanza territoriale" - anno 2026, il seguente progetto dal titolo "GMfilmf_LaB", (di seguito, "Progetto"), da realizzarsi nell'anno scolastico 2026/2027, di cui il Partner conosce e accetta il contenuto;
b) il soggetto Partner, tramite la Direzione Cultura, favorisce la diffusione nel territorio regionale della cultura cinematografica, sostenendo la diffusione di prodotti cinematografici e audiovisivi che abbiano particolare interesse culturale e di interesse regionale, nonché di prodotti particolarmente innovativi;
c) il soggetto Partner è presente alla Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia con uno spazio che ospita appuntamenti proposti da istituzioni culturali, associazioni e professionisti del mondo dell'audiovisivo nazionale e internazionale;

con la presente (di seguito "Accordo") le Parti intendono regolare i rapporti riferibili all'esecuzione del Progetto, convenendo e stipulando quanto segue:

Articolo 1

Le premesse costituiscono parte integrante dell'Accordo.
Le Parti dichiarano di conoscere e condividere il Progetto, i suoi contenuti, le sue finalità e le modalità operative per la sua realizzazione.

Articolo 2

Le Parti si impegnano alla realizzazione del Progetto così come indicato nella relazione descrittiva dell'iniziativa. In particolare:

- il soggetto Capofila svolgerà tutte le attività amministrative previste, coordinerà le azioni e i partner al fine di sviluppare il Progetto e coinvolgerà gli studenti e i docenti delle scuole beneficiarie nelle varie attività progettuali;
- il soggetto Partner collaborerà: alla promozione, attraverso i propri canali istituzionali, delle azioni e dei risultati del Progetto; a organizzare una presentazione del progetto o una proiezione delle opere audiovisive in occasione della partecipazione della Regione a iniziative legate al cinema e all'audiovisivo, quali, ad esempio, la Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia.

Il Partner, per lo svolgimento delle attività di cui sopra, partecipa alla realizzazione del Progetto a titolo gratuito.

Articolo 3

L'Accordo è efficace dalla data di sua sottoscrizione e per l'intera durata del Progetto, sino al termine di tutte le attività realizzative ad esso collegate.

Articolo 4

Ogni modifica all'Accordo è valida solo se concordata per iscritto dalle Parti.

Luogo e data _____

Per la Regione del Veneto

_____

Per l'Associazione 400 Colpi APS

_____

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B DGR n. 1006 del 15 settembre 2026

PIANO NAZIONALE CINEMA E IMMAGINI PER LA SCUOLA

"IL CINEMA E L'AUDIOVISIVO A SCUOLA PER IL SOSTEGNO DI PROGETTI DI EDUCAZIONE ALL'IMMAGINE AZIONE B.2 – PROGETTI DI RILEVANZA TERRITORIALE"

ACCORDO DI COLLABORAZIONE

Con la presente scrittura privata i seguenti soggetti:

1. Associazione CombinAzioni APS, con sede legale in Vicolo Zuccareda n. 5 a Montebelluna (TV), C.F. 92047130262, P.IVA 05087560263, rappresentata da _____ in qualità di _____, Capofila;
2. Regione del Veneto, con sede legale in Dorsoduro n. 3901 a Venezia (VE), C.F./P.IVA 80007580279/02392630279, rappresentata da _____, in qualità di _____, Partner;

premesso che

a) il soggetto Capofila presenta al Ministero della Cultura e al Ministero dell'Istruzione e del Merito, nell'ambito dell'Avviso pubblico per la presentazione di proposte progettuali per la concessione di contributi per progetti di rilevanza territoriale (DG-CA 01.07.2026 decreto 2052), il seguente progetto dal titolo "Beauty Storytellers. 4ª edizione" (di seguito, "Progetto"), da avviarsi nell'anno scolastico 2026/2027 e che dovrà concludersi entro il 15 dicembre 2027, di cui il Partner conosce e accetta il contenuto;
b) il soggetto Partner, tramite la Direzione Cultura, favorisce la diffusione nel territorio regionale della cultura cinematografica, sostenendo la diffusione di prodotti cinematografici e audiovisivi che abbiano particolare interesse culturale e di interesse regionale, nonché di prodotti particolarmente innovativi;
c) il soggetto Partner è presente alla Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia con uno spazio che ospita appuntamenti proposti da istituzioni culturali, associazioni e professionisti del mondo dell'audiovisivo nazionale e internazionale;
d) il soggetto Partner ha ospitato la presentazione degli esiti della prime tre edizioni del Progetto "Beauty Storytellers" presso lo Spazio Regione del Veneto alla Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia;
e) il soggetto Partner ha cofinanziato la terza edizione del Progetto "Beauty Storytellers" nell'ambito degli Interventi per l'Ampliamento dell'Offerta Formativa nelle scuole del Veneto 2025-2026.

Con la presente (di seguito "Accordo") le Parti intendono regolare i rapporti riferibili all'esecuzione del Progetto, convenendo e stipulando quanto segue.

Articolo 1

Le premesse costituiscono parte integrante dell'Accordo.
Le Parti dichiarano di conoscere e condividere il Progetto, i suoi contenuti, le sue finalità e le modalità operative per la sua realizzazione.

Articolo 2

Le Parti si impegnano alla realizzazione del Progetto così come indicato nella relazione descrittiva dell'iniziativa. In particolare:

- il Capofila svolgerà tutte le attività amministrative previste, coordinerà le azioni e i partner al fine di sviluppare il Progetto e coinvolgerà gli studenti e i docenti delle scuole beneficiarie nelle varie attività progettuali;
- relativamente all'azione 4, n. 2 "comunicazione, divulgazione e diffusione", finalizzata a comunicare e far conoscere le azioni e i risultati del Progetto, con l'obiettivo di promuovere e valorizzare tutte le attività e le opere audiovisive realizzate, il Partner collaborerà: alla promozione, attraverso i propri canali istituzionali, delle azioni e dei risultati del Progetto; a organizzare una presentazione del progetto o una proiezione delle opere audiovisive in occasione della partecipazione della Regione a iniziative legate al cinema e all'audiovisivo, quali, ad esempio, la Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia.

Il Partner, per lo svolgimento delle attività di cui sopra, partecipa alla realizzazione del Progetto a titolo gratuito.

Articolo 3

L'Accordo è efficace dalla data di sua sottoscrizione e per l'intera durata del Progetto, sino al termine di tutte le attività realizzative ad esso collegate.

Articolo 4

Ogni modifica all'Accordo è valida solo se concordata per iscritto dalle Parti.

Luogo e data _____

Per la Regione del Veneto

_____

per l'Associazione CombinAzioni APS

_____

(Codice interno: 592370)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1030 del 23 settembre 2026

Approvazione Accordo di Collaborazione tra la Regione del Veneto e l'Università degli Studi di Padova - Dipartimento di Agronomia, Animali, Alimenti, Risorse Naturali e Ambiente (DAFNAE) per l'esecuzione di un progetto denominato "Piano integrato di monitoraggio e contenimento di Anoplophora glabripennis in aree di invasione biologica del Veneto". Art. 15, Legge n. 241/1990.

[Settore primario]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si approva un progetto sperimentale in materia fitosanitaria con l'Università degli Studi di Padova – Dipartimento di Agronomia, Animali, Alimenti, Risorse Naturali e Ambiente (DAFNAE) per l'esecuzione di un progetto denominato "Piano integrato di monitoraggio e contenimento di Anoplophora glabripennis in aree di invasione biologica del Veneto".

L'Assessore Dario Bond riferisce quanto segue.

*Anoplophora glabripennis (*tarlo asiatico del fusto) è un coleottero cerambicide invasivo originario dell'Asia, classificato come organismo da quarantena prioritario a livello europeo. La specie, xilofaga, attacca numerose latifoglie arboree e arbustive (es. acero, betulla, pioppo, salice, e molte altre specie ornamentali e forestali), provocando il progressivo deperimento e la morte degli alberi ospiti, con impatti rilevanti sugli ecosistemi urbani e significativi danni economici. La diffusione è legata principalmente al commercio internazionale (es. imballaggi in legno), mentre la dispersione locale avviene su distanze relativamente limitate, rendendo fondamentali le attività di monitoraggio precoce e il contenimento territoriale.

A causa dell'elevato rischio fitosanitario, economico e sociale, l'*Anoplophora glabripennis* è stata inclusa nella lista degli organismi nocivi da quarantena rilevanti per l'Unione Europea (Allegato II, parte B), del Regolamento (UE) n. 2019/2072 e inserita nella lista degli organismi da quarantena prioritari per le piante con il Regolamento (UE) n. 2019/1702.

In seguito all'attività di monitoraggio messa in atto dall'Unità Organizzativa Fitosanitario durante il 2025, nel Comune di Villaverla (VI), è stata riscontrata e confermata la presenza dell'*Anoplophora glabripennis* in un'area configurabile come un focolaio localizzato, ma di elevata rilevanza fitosanitaria.

Conseguentemente al ritrovamento dell'insetto, con il Decreto del Direttore dell'Unità Organizzativa Fitosanitario n. 11772 del 21 ottobre 2025 è stata definita nel territorio della Provincia di Vicenza l'area infestata da *Anoplophora glabripennis*. In quest'area sono state attivate misure fitosanitarie eccezionali finalizzate all'eradicazione del parassita, ai sensi di quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 2016/2031 e dal Regolamento (UE) n. 2025/1952 della Commissione. Il provvedimento definisce la delimitazione dell'area che comprende una zona infestata ricadente nel raggio di circa 100 metri dalle piante colpite e una zona cuscinetto di ampiezza di ulteriori 2 chilometri dal confine della zona infestata. All'interno del territorio sono stati attivati monitoraggi intensivi e misure ufficiali di eradicazione.

Le misure di eradicazione adottate prevedono principalmente l'abbattimento e la distruzione delle piante infestate e di quelle potenzialmente a rischio nelle aree circostanti.

Già con DGR n. 1504 del 20 novembre 2025 la Giunta regionale ha approvato uno schema di Convenzione tra la Regione del Veneto e l'Agenzia Veneta per l'Innovazione nel Settore Primario "Veneto Agricoltura" allo scopo di avviare delle procedure di contrasto *all'Anoplophora glabripennis*.

La Convenzione ha previsto la realizzazione di attività di abbattimento delle piante infestate e della distruzione del materiale oggetto di rimozione, al fine di contenere la diffusione del coleottero.

Di fronte alle situazioni di Villaverla e Caldogno, che evidenziano una fase iniziale di infestazione ancora potenzialmente eradicabile, si rende ora necessario lo sviluppo di un progetto tecnico-scientifico per l'implementazione di un programma integrato di monitoraggio intensivo e contenimento di *Anoplophora glabripennis* nelle aree del Comune di Villaverla e Comuni limitrofi, soggette all'invasione biologica della specie.

Vista la necessità di approfondire questa problematica e al fine di poterla prontamente gestire in maniera sostenibile, la Regione del Veneto e l'Università degli Studi di Padova – Dipartimento di Agronomia, Animali, Alimenti, Risorse Naturali e Ambiente (DAFNAE) intendono cooperare di comune accordo nella realizzazione, per il biennio 2026-2027, del progetto di monitoraggio e contenimento di cui all'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, come da proposta avanzata dall'Università degli Studi di Padova – Dipartimento di Agronomia, Animali, Alimenti, Risorse Naturali e Ambiente (DAFNAE) con nota, prot. Reg. n. 487033 del 31 agosto 2026.

L'Università degli Studi di Padova – Dipartimento di Agronomia, Animali, Alimenti, Risorse Naturali e Ambiente (DAFNAE) è interessata al presente progetto in quanto rappresenta un'importante opportunità istituzionale per contribuire alla gestione di

una rilevante emergenza fitosanitaria del territorio regionale, valorizzando al contempo le proprie competenze scientifiche e di trasferimento tecnologico. Il progetto offre inoltre un qualificato contesto di ricerca applicata e sperimentazione di metodologie innovative per il monitoraggio, la diagnosi precoce e il contenimento di *Anoplophora glabripennis*. Lo stesso consentirà lo sviluppo e la validazione di nuove soluzioni tecnico-scientifiche ed operative eventualmente trasferibili anche in altri contesti di invasione biologica e di gestione di specie invasive, applicazione di misure integrate di contenimento basate su trattamenti endoterapici. Saranno inoltre attuate, a corredo, attività di formazione tecnica, aggiornamento continuo e supporto operativo rivolte a operatori fitosanitari, tecnici forestali, e personale comunale e la valutazione dei dati per l'analisi epidemiologica e la preparazione di report e pubblicazioni dei risultati.

Gli esiti delle attività svolte nell'ambito del progetto e le evidenze tecnico-scientifiche costituiranno altresì un utile supporto conoscitivo per la programmazione delle successive attività di monitoraggio e contenimento, favorendo l'orientamento degli interventi futuri sulla base dei dati e delle evidenze emerse nel corso dell'attuazione del progetto.

Tenuto conto degli obiettivi di comune interesse all'esecuzione del progetto, il programma delle attività verrà svolto in stretta collaborazione tra i tecnici e gli ispettori fitosanitari dell'Unità Organizzativa Fitosanitario e l'Università degli Studi di Padova – Dipartimento di Agronomia, Animali, Alimenti, Risorse Naturali e Ambiente (DAFNAE). Tale rapporto tra la Regione del Veneto – Università degli Studi di Padova – Dipartimento di Agronomia, Animali, Alimenti, Risorse Naturali e Ambiente (DAFNAE) sarà regolato da un Accordo di collaborazione, ai sensi dell'art. 15 della Legge n. 241/1990 che stabilisce che le Amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune. Tale strumento si configura come mezzo per tradurre le interazioni tra le volontà degli Enti pubblici in relazione alla realizzazione di interventi, programmi, progettualità ed opere che richiedano un intervento fattivo degli stessi come previsto nell'**Allegato B,** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

L'importo complessivo del Programma ammonta a euro 265.925,31, di cui euro 240.000,31 è sostenuto dalla Regione del Veneto a titolo di mero rimborso spese ed euro 25.925,00 dall'Università degli Studi di Padova – Dipartimento di Agronomia, Animali, Alimenti, Risorse Naturali e Ambiente (DAFNAE). La Regione del Veneto, quindi, contribuisce con un importo massimo onnicomprensivo di euro 240.000,31, di cui euro 120.000,00 per le attività dell'esercizio finanziario 2026 ed euro 120.000,31 per le attività dell'esercizio finanziario 2027. Detto importo trova copertura nel capitolo di spesa 105567 "azioni regionali per emergenza e profilassi fitosanitaria - risorse regionali - trasferimenti correnti (art. 61, l.r. 12/12/2003, n.40 - d.lgs. 02/02/2021, n.19)".

In ogni caso, la spesa prevista a favore dell'Università degli Studi di Padova – Dipartimento di Agronomia, Animali, Alimenti, Risorse Naturali e Ambiente (DAFNAE), costituisce mero rimborso delle spese sostenute dall'Università stessa e sarà liquidata secondo le modalità previste dall'art. 7 dell'allegato schema di Accordo.

Il Direttore della Unità Organizzativa Fitosanitario è autorizzato a sottoscrivere l'Accordo di collaborazione di cui all'**Allegato B,** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, nonché ad apportarne modifiche non sostanziali nell'interesse dell'Amministrazione regionale.

Si ritiene, altresì, di delegare al Direttore della Unità Organizzativa Fitosanitario la gestione tecnica ed amministrativa del progetto di cui all'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Si propone infine di incaricare il Direttore dell'Unità Organizzativa Fitosanitario dell'esecuzione dell'atto, compresa la gestione tecnica e amministrativa del Progetto "Piano integrato di monitoraggio e contenimento di *Anoplophora glabripennis* in aree di invasione biologica del Veneto".

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Legge regionale 29 novembre 2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della regione";

VISTI il Regolamento (UE) n. 2016/2031 e il Regolamento di Esecuzione (UE) n. 2022/2095 della Commissione;

VISTO il Decreto del Direttore dell'Unità Organizzativa Fitosanitario n. 11772 del 21 ottobre 2025;

VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" ed in particolare l'art. 15 "Accordi fra pubbliche amministrazioni"; VISTA la nota prot. reg. n. 487033 del 31 agosto 2026 dell'Università degli Studi di Padova – Dipartimento di Agronomia, Animali, Alimenti, Risorse Naturali e Ambiente (DAFNAE);

VISTO l'art. 2, comma 2 della Legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012 e ss.mm.ii.;

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di proseguire il programma di misure fitosanitarie eccezionali finalizzate all'eradicazione e al contrasto alla diffusione dell'*Anoplophora glabripennis* nelle aree individuate con Decreto del Direttore dell'U.O. Fitosanitario n. 11772 del 21 ottobre 2025;
3. di avvalersi della collaborazione dell'Università degli Studi Padova - Dipartimento di Agronomia, Animali, Alimenti, Risorse Naturali e Ambiente (DAFNAE) per le finalità di cui al punto 2;
4. di approvare il progetto: "Piano integrato di monitoraggio e contenimento di *Anoplophora glabripennis* in aree di invasione biologica del Veneto" predisposto dall'Università degli Studi di Padova - Dipartimento di Agronomia, Animali, Alimenti, Risorse Naturali e Ambiente (DAFNAE) di concerto con l'Unità Organizzativa Fitosanitario e riportato in **Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
5. di dare atto che il costo totale del Progetto di cui al punto 4 ammonta ad euro 265.925,31, di cui euro 25.925,00 a carico dell'Università degli Studi di Padova – Dipartimento di Agronomia, Animali, Alimenti, Risorse Naturali e Ambiente (DAFNAE) ed euro 240.000,31 a carico della Regione del Veneto quale rimborso spese a favore del Dipartimento stesso;
6. di approvare lo schema di Accordo di Collaborazione tra la Regione del Veneto e l'Università degli Studi di Padova – Dipartimento di Agronomia, Animali, Alimenti, Risorse Naturali e Ambiente (DAFNAE), **Allegato B,** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, che disciplina le modalità di svolgimento dell'attività di collaborazione per gli anni 2026 e 2027 del progetto di cui al punto 4;
7. di determinare in euro 240.000,31, l'importo massimo delle obbligazioni di spesa per l'attività dell'Università degli Studi di Padova – Dipartimento di Agronomia, Animali, Alimenti, Risorse Naturali e Ambiente (DAFNAE), di cui euro 120.000,00 nell'esercizio finanziario 2026 ed euro 120.000,31 nell'esercizio finanziario 2027, alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore dell'Unità Organizzativa Fitosanitario, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo di spesa 105567 "Azioni regionali per emergenza e profilassi fitosanitaria - risorse regionali - trasferimenti correnti (art. 61, L.R. 12/12/2003, n.40 - D.Lgs. 02/02/2021, n.19)" del bilancio di previsione 2026-2028;
8. di dare atto che l'Unità Organizzativa Fitosanitario, a cui è stato assegnato il capitolo di cui al punto 7, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza;
9. di incaricare il Direttore dell'Unità Organizzativa Fitosanitario dell'esecuzione del presente atto compresa la gestione tecnica e amministrativa del Progetto di cui al punto 4 autorizzandolo ad apportare allo schema di Accordo di cui all'**Allegato B** modifiche non sostanziali nell'interesse dell'Amministrazione regionale;
10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
11. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR n. 1030 del 23 settembre 2026

Piano integrato di monitoraggio di *Anoplophora glabripennis* in aree di invasione biologica del Veneto

1. INTRODUZIONE

Anoplophora glabripennis (tarlo asiatico del fusto) è un coleottero cerambicide invasivo originario dell'Asia, classificato come organismo da quarantena prioritario a livello europeo. La specie, xilofaga, attacca numerose latifoglie arboree e arbustive (es. acero, betulla, pioppo, salice, e molte altre specie ornamentali e forestali …), provocando il progressivo deperimento e la morte degli alberi ospiti, con impatti rilevanti sugli ecosistemi urbani e significativi danni economici. La diffusione è legata principalmente al commercio internazionale (es. imballaggi in legno), mentre la dispersione locale avviene su distanze relativamente limitate, rendendo fondamentali le attività di monitoraggio precoce e contenimento territoriale. Esperienze pregresse in Italia dimostrano che programmi strutturati di eradicazione basati su monitoraggi sistematici, individuazione precoce dei focolai, abbattimento repentino delle piante infestate e coinvolgimento della popolazione possono portare alla completa eliminazione della specie.

Nel comune di Villaverla (VI) la presenza del tarlo asiatico del fusto è stata recentemente riscontrata e confermata, configurando un focolaio localizzato ma di elevata rilevanza fitosanitaria. I Servizi Fitosanitari hanno individuato diversi focolai nel territorio comunale, con segnalazioni sia in aree pubbliche sia private; l'infestazione risulta al momento localizzata sebbene non contenuta, ma richiede interventi tempestivi per evitare la diffusione. A tal fine sono state istituite zone delimitate, comprendenti un'area infestata (raggio di circa 100 m dalle piante colpite) e una zona cuscinetto (buffer area) estesa fino a 2 km oltre le piante colpite, all'interno delle quali vengono effettuati monitoraggi intensivi e controlli obbligatori. Le misure di contenimento adottate prevedono principalmente l'abbattimento e la distruzione delle piante infestate e di quelle potenzialmente a rischio nelle aree circostanti (clear-cut), al fine di eradicare il parassita. Tali interventi, sebbene efficaci dal punto di vista fitosanitario, stanno generando criticità e dibattito a livello locale per il loro impatto paesaggistico e ambientale.

Nel complesso, la situazione di Villaverla evidenzia una fase iniziale di infestazione, ancora potenzialmente eradicabile, ma che richiede un rigoroso monitoraggio, una rapida applicazione delle

misure di contenimento di vario tipo, una costante formazione del personale tecnico e la sensibilizzazione della popolazione per ridurre il rischio di ulteriore diffusione.
L'obiettivo generale del presente progetto consiste quindi nel fornire un supporto tecnico-scientifico per l'implementazione di un programma integrato di monitoraggio finalizzato all'eradicazione di *A. glabripennis* in aree del comune di Villaverla e limitrofi, soggette all'invasione biologica della specie.

2. AZIONI E METODOLOGIE PROPOSTE

L'obiettivo generale sarà conseguito mediante lo sviluppo di specifiche azioni di supporto alle operazioni di monitoraggio previste dal Servizio Fitosanitario Regionale, fra cui:

2.1 Monitoraggio e individuazione precoce di alberi colpiti e di nuovi focolai di infestazione.

L'individuazione della presenza di *A. glabripennis* nell'area di infestazione sarà condotta sarà condotta mediante diversi approcci e strumenti:

- Monitoraggio visivo. Nel quadro dei programmi di eradicazione di *Anoplophora glabripennis*, il monitoraggio visivo rappresenta lo strumento fondamentale per l'individuazione precoce delle piante infestate e la delimitazione dei focolai. Le ispezioni verranno effettuate da personale appositamente formato mediante l'osservazione sistematica della chioma, del tronco e delle branche principali degli alberi ospiti. I principali sintomi ricercati sono i fori di sfarfallamento circolari, del diametro di circa 10–15 mm, le ovideposizioni riconoscibili come incisioni ovali nella corteccia, le colature di linfa, l'accumulo di rosura e segatura alla base del tronco o nelle biforcazioni delle branche, nonché la presenza di disseccamenti localizzati della chioma. Le ispezioni saranno condotte da terra con l'ausilio di binocoli, ma se necessario potranno essere integrate mediante piattaforme elevabili, tree climbers o droni per l'esame delle porzioni più alte della chioma. Poiché i sintomi iniziali possono essere poco evidenti e distribuiti in modo irregolare, an he in relazione alla fenologia e voltinismo della specie, il monitoraggio sarà ripetuto periodicamente e concentrato sulle specie ospiti più suscettibili. L'elevata accuratezza delle ispezioni visive è essenziale per individuare tempestivamente nuove infestazioni, consentire l'abbattimento delle piante colpite e interrompere la diffusione dell'insetto, obiettivo prioritario dell'eradicazione.

- Trappolaggio. Verranno utilizzate trappole attrattive per *A. glabripennis* innescate con kairomoni combinati con feromoni. Le trappole saranno installate in punti strategici ad alto rischio, come aree urbane con latifoglie sensibili e zone industriali, sia all'interno dell'area di infestazione (per valutare la densità della popolazione) sia nell'area esterna (per intercettare verificare eventuali espansioni dell'infestazione). Il posizionamento avverrà preferibilmente nella chioma o lungo il tronco al fine di intercettare gli adulti. Questo sistema consente il rilevamento precoce della specie e supporta l'attivazione tempestiva di misure di contenimento ed eradicazione.
- Tecniche diagnostiche avanzate. Tecniche diagnostiche avanzate saranno applicate per l'identificazione di *A. glabripennis* basate su metodi molecolari come PCR e qPCR per il riconoscimento rapido e specifico del DNA dell'insetto, anche da campioni larvali o residui biologici (es. LAMP su rosura). L'analisi del DNA barcoding consente una conferma accurata della specie. Tecniche di imaging, come tomografia a raggi X e sensori acustici, permetteranno inoltre di rilevare larve all'interno del legno. Inoltre, strumenti di spettroscopia e sistemi basati su intelligenza artificiale supportano l'identificazione automatizzata di adulti e danni associati. Tali metodi non invasivi permetteranno di ridurre tempi e costi della diagnosi.
- Monitoraggio e analisi geospaziale. Le tecniche di monitoraggio geospaziale delle infestazioni di *A. glabripennis* si baseranno su un'integrazione di dati di campo e modelli analitici creati su:
  - *i) georeferenziazione* degli alberi infestati ottenuta tramite GPS, che consentirà la creazione di database spaziali aggiornati e mappe tematiche della distribuzione dei focolai.
  - *ii) analisi della diffusione* condotta mediante modelli statistici, in particolare GLM (Generalized Linear Models), che permettono di correlare la presenza/assenza o l'intensità dell'infestazione con variabili ambientali (ad esempio, densità e specie ospiti).
  - *iii) valutazione del rischio* basata sulla distanza dai focolai attivi, considerando la capacità di dispersione dell'insetto: modelli spaziali (es. funzioni di decadimento della probabilità con la distanza) che consentiranno di identificare aree a maggiore probabilità di nuova infestazione, supportando la delimitazione di zone cuscinetto e la pianificazione degli interventi specifici di monitoraggio (ad esempio piante sentinella) e contenimento (ad esempio trattamenti endoterapici preventivi).
- Sorveglianza tramite piante sentinella. L'uso di piante sentinella per *A. glabripennis* prevede l'individuazione e sorveglianza all'esterno dell'area di infestazione delle sole specie altamente sensibili ad *A. glabripennis* (ad esempio aceri). Queste piante, che fungono da "sentinelle" essendo particolarmente attrattive per l'ovideposizione, verranno sottoposte a specifiche

ispezioni periodiche per individuare precocemente eventuali sintomi di infestazione (fori di sfarfallamento, rosura, tacche di ovideposizione, morsicature di nutrizione). La loro sorveglianza in punti di potenziale diffusione (es. corridoi ecologici, aree urbane, zone adiacenti ad aree di forte infestazione) consentirà di intercettare nuove infestazioni nelle fasi iniziali, migliorando l'efficacia delle misure di contenimento ed eradicazione.

In particolare il monitoraggio sarà organizzato come di seguito descritto:

- Inverno 2026-27: in questi mesi il monitoraggio delle piante a rischio infestazione di *A. glabripennis* sarà condotto nella nuova area buffer individuata estendendo di 2 km l'area di infestazione oltre le piante riscontrate essere infestate a fine 2025, come indicato nella seguente Fig. 1.

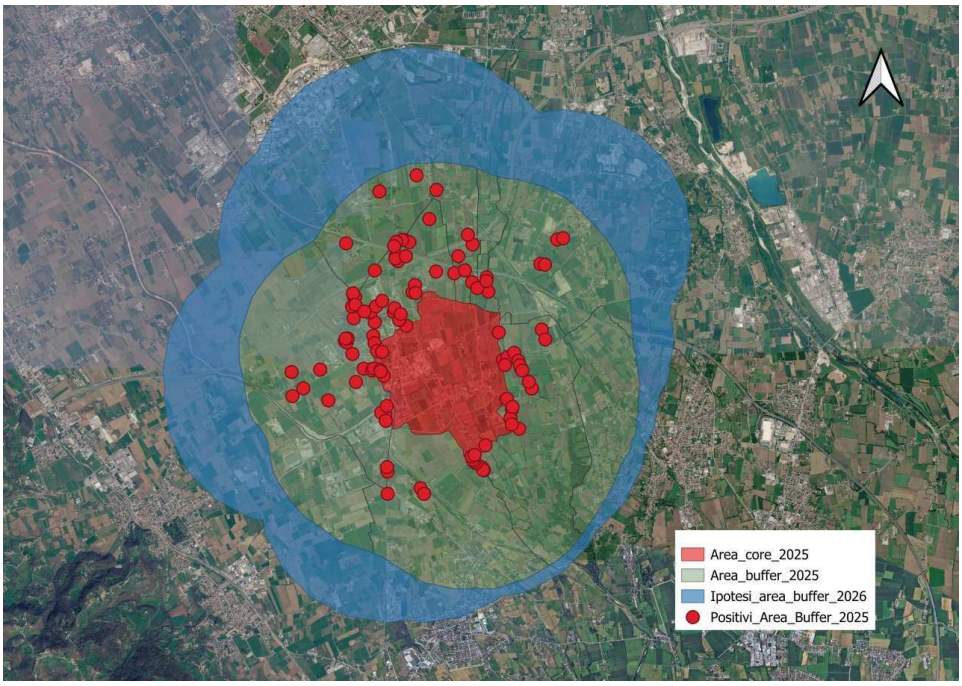


Fig. 1: Nuova area buffer (in blu) monitorata nell'inverno 2026-27 creata attorno all'attuale area di infestazione (core area + buffer area) nota a dicembre 2025.

Il monitoraggio interesserà tutte le "piante specificate" come potenziali ospiti di *A. glabripennis* (*Acer, Aesculus, Betula, Fraxinus, Populus, Salix, Ulmus*) come definito dalla più recente normativa dell'Unione Europea, specificamente ridefinita dal Regolamento di esecuzione (UE) 2025/1952 e dalle relative modifiche agli allegati del Regolamento (UE) 2019/2072, con particolare attenzione per

i generi che nei monitoraggi finora condotti sono stati trovati infestati da *A. glabripennis* (*Acer, Aesculus, Populus, Salix, Ulmus*).

- Estate 2027: Nel corso dell'estate 2027 sarà condotto un ulteriore monitoraggio di verifica in tutta l'area d'infestazione, inclusa la nuova buffer area allargata già monitorata nel corso dell'inverno 2026-27, sulla superficie presentata in Fig. 2.

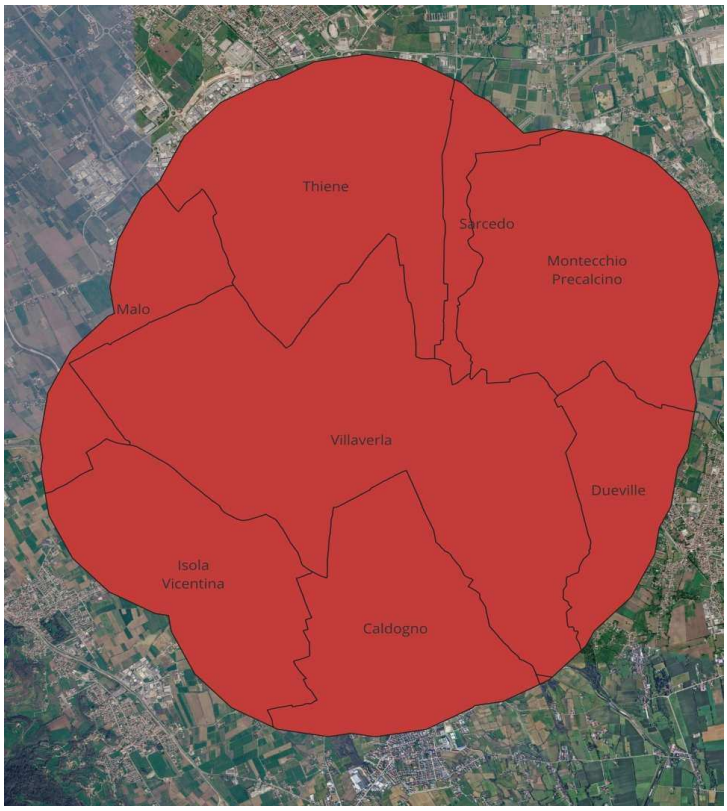


Fig. 2: Area di infestazione complessiva (core area + nuova buffer area) monitorata nell'estate 2026 e relativi comuni interessati.

In questa fase il monitoraggio interesserà tutte le "piante specificate" come potenziali ospiti di *A. glabripennis* (*Acer, Aesculus, Betula, Fraxinus, Populus, Salix, Ulmus*) e già individuate e georeferenziate nell'area d'infestazione durante i monitoraggi precedenti.

2.2 Formazione tecnica, aggiornamento e supporto agli operatori

La formazione e l'aggiornamento sono fondamentali per garantire protocolli di monitoraggio ed

eradicazione affidabili, standardizzati e di successo, svolti da personale qualificato. In questi termini l'università di Padova potrà contribuire in modo significativo ai programmi di monitoraggio di *A. glabripennis* attraverso attività strutturate di formazione tecnica, aggiornamento continuo e supporto operativo rivolte a operatori fitosanitari, tecnici forestali, e personale comunale. I percorsi formativi includeranno incontri informativi su biologia ed ecologia del fitofago, riconoscimento dei diversi stadi di sviluppo e dei sintomi di infestazione, nonché sulle principali tecniche di monitoraggio (ispezioni visive, trappolaggio, strumenti diagnostici). Particolare attenzione sarà dedicata alle tempistiche richieste nell'applicazione dei protocolli di monitoraggio.

La formazione verrà erogata tramite corsi teorico-pratici, affiancati da attività dimostrative in campo per consolidare le competenze operative e favorire l'uniformità degli interventi.

A supporto delle attività, il personale universitario fornirà assistenza tecnica continuativa, chiarimenti su casi complessi e aggiornamenti sulle innovazioni metodologiche. Questo approccio consentirà di rafforzare le capacità degli operatori coinvolti, migliorare l'efficacia del monitoraggio e garantire un'applicazione coerente e tempestiva delle misure di contenimento ed eradicazione.

2.3 Supporto tecnico-scientifico e assegnazione di personale dedicato

Nell'ambito del presente progetto, l'università offrirà al programma di monitoraggio di *A. glabripennis* a Villaverla un supporto tecnico-scientifico strutturato anche attraverso l'assegnazione di personale altamente qualificato (ricercatori, assegnisti, dottorandi e tecnici) dedicato sia ad attività operative di campo (eventualmente da affiancare agli operatori regionali) sia di coordinamento. Tra i principali contributi rientreranno lo sviluppo, la validazione e la concertazione dei protocolli di monitoraggio (ispezioni visive, trappolaggio e sorveglianza, tecniche diagnostiche molecolari), nonché la gestione dei sistemi di raccolta e analisi dei dati.

Un ruolo rilevante sarà svolto dall'analisi geospaziale e dalla modellistica, utile per la valutazione della possibile espansione (o contrazione) delle aree di infestazione e delle zone cuscinetto, la valutazione del rischio di diffusione e come supporto decisionale. L'università potrà inoltre contribuire alla valutazione dell'efficacia delle misure di monitoraggio, attraverso approcci sperimentali e analisi statistiche, migliorando progressivamente le strategie di intervento.

Il personale dedicato affiancherà gli operatori fitosanitari nelle attività in campo, nella pianificazione dei sopralluoghi, nella raccolta e interpretazione dei dati. Inoltre, potrà supportare la comunicazione tecnico-divulgativa verso enti locali e cittadini, qualora necessario. Nel complesso,

il contributo universitario garantirà un approccio integrato, basato su evidenze scientifiche, aggiornato alle più recenti pratiche internazionali e orientato al miglioramento dell'efficacia delle azioni di monitoraggio.

2.4 Valutazione dei dati per l'analisi epidemiologica e la preparazione di report e pubblicazioni dei risultati

L'università contribuirà in modo sostanziale alla valutazione dei risultati del programma di monitoraggio di *A. glabripennis* attraverso attività di analisi epidemiologica delle popolazioni del parassita, la gestione dei dati e la produzione di report scientifici. In particolare L'università contribuirà nel processo valutativo dei dati raccolti durante i protocolli di monitoraggio che includono informazioni sistematiche su numero di alberi ispezionati e infestati rilevati e sulla loro distribuzione spaziale. Tali dati, forniti dalla Regione, verranno organizzati in un database georeferenziato, e utilizzati per analisi comparative nel tempo e nello spazio.

Al database saranno calcolati "indicatori di efficacia", che includono ad esempio la riduzione annuale degli alberi infestati, il tasso di infestazione per unità di superficie e la distanza media tra focolai (che fornisce indicazioni sulla frammentazione, contrazione o espansione dell'infestazione), che permetteranno di misurare l'andamento e l'efficacia del programma di monitoraggio.

Le analisi dei dati permetteranno infine di ottenere output tecnico-scientifici che includeranno la redazione di un report tecnico destinato ai Servizi Fitosanitari, e l'eventuale produzione di pubblicazioni scientifiche su riviste nazionali e internazionali con il coinvolgimento dei Servizi. In questo modo, l'università garantirà un monitoraggio rigoroso, e una continua valutazione delle strategie di monitoraggio e il loro miglioramento.

3. DURATA E BUDGET DI PROGETTO

Al fine di garantire un'adeguata continuità organizzativa e assicurare un idoneo supporto a sostegno dei protocolli di monitoraggio notoriamente di medio periodo, il progetto prevede l'avvio alla firma della convenzione e il suo termine al 31.12.2027, eventualmente prorogabili.

La struttura generale dei costi prevede una ripartizione del budget in macro-categorie di spesa distribuite come nella tabella che segue; si sottolinea come il costo principale è rappresentato dal

personale e dai servizi esterni, coerentemente con la natura operativa del progetto. Gli investimenti in formazione, sebbene relativamente contenuti, risultano tuttavia strategici per aumentare l'efficacia complessiva del progetto. Le spese saranno rendicontate a corpo.

Macro-categoria	Dettaglio*	Totale (€)	Totale (%)
Personale Strutturato	(Cofinanziamento)	**25.925,00 €**	
Reclutamento di personale	Borse di ricerca	**36.618,75 €**	**15%**
Servizi esterni	Acquisto Servizio per monitoraggi di campo; trattamenti endoterapici, e se necessari l'uso di cani molecolari, uso di droni, piattaforme aeree e tree-climber	**170.000,00 €**	**71%**
Spese generali	Importo forfettario pari al 15% del costo del personale del progetto che includono spese generali del progetto e assistenza tecnico-scientifica	**9.381,56 €**	**4%**
Ritenute di Ateneo	Costi struttura e di gestione amministrativa	**24.000,00 €**	**10%**
Totale finanziamento Regione		**240.000,31 €**	**100%**
Totale Progetto		**265.925,31 €**	

*****: *Dettaglio esemplificativo non esaustivo.*

Inoltre, l'Università, come sopra descritto, si impegna a mettere a disposizione le proprie competenze, esperienze e professionalità per lo svolgimento delle attività di ricerca e di sperimentazione e di tutte le attività previste dal Progetto per il raggiungimento degli obiettivi previsti. A tal fine assicura un cofinanziamento per un importo pari ad Euro 25.925,00, costituito da impegno lavorativo di personale strutturato.

4. CONCLUSIONI

Il controllo di *Anoplophora glabripennis* richiede un approccio integrato basato sul monitoraggio e individuazione precoce delle piante infestate, interventi di bonifica rapidi e sistematici, e supporto scientifico. Tutte le operazioni proposte nel presente progetto e concordate con il Servizio Fitosanitario Regionale saranno coordinate dall'Università di Padova e svolte in modo integrato con i tecnici e gli operatori fitosanitari e le amministrazioni locali.

In particolare l'Università di Padova è interessata al presente progetto in quanto rappresenta

un’importante opportunità istituzionale per contribuire alla gestione di una rilevante emergenza fitosanitaria del territorio regionale, valorizzando al contempo le proprie competenze scientifiche e di trasferimento tecnologico. Il progetto offre inoltre un qualificato contesto di ricerca applicata e sperimentazione di metodologie innovative per il monitoraggio, la diagnosi precoce e il contenimento di *A. glabripennis*, favorendo lo sviluppo e la validazione di nuove soluzioni tecnico-scientifiche e operative eventualmente poi trasferibili anche in altri contesti di invasione biologica e di gestione delle specie invasive.

L’esperienza maturata in Europa e in altre località del Veneto dimostra che, se correttamente implementate, tali strategie possono portare all’eradicazione completa del fitofago anche in contesti complessi.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B DGR n. 1030 del 23 settembre 2026

SCHEMA DI ACCORDO DI COLLABORAZIONE

"Piano integrato di monitoraggio e contenimento di Anoplophora glabripennis in aree di invasione biologica del Veneto".
* * * * * *

Tra

la Regione del Veneto con sede in Venezia Dorsoduro 3901, Cod. Fisc. 80007580279, P. IVA 02392630279 (di seguito denominata "Regione");
e

l'Università di Padova – Dipartimento di Agronomia, Animali, Alimenti, Risorse Naturali e Ambiente (DAFNAE) – Viale dell'Università 16 Cod. Fisc. 80006480281 - P.IVA 00742430283, di seguito congiuntamente definite le "Parti".

PREMESSO CHE

Con Delibera della Giunta regionale n. …. del …/…./….. (Allegato A) è stato approvato il "Piano integrato di monitoraggio e contenimento di *Anoplophora glabripennis* in aree di invasione biologica del Veneto" che prevede un approccio integrato basato sul monitoraggio e individuazione precoce delle piante infestate, supporto scientifico mediante lo sviluppo di specifiche azioni di supporto come il monitoraggio e individuazione precoce di alberi colpiti e di nuovi focolai di infestazione.

VISTO CHE

Gli accordi tra pubbliche amministrazioni, ai sensi dell'art. 15 della legge n. 241/1990, sono lo strumento per disciplinare lo svolgimento di attività di interesse comune ed idonei a comporre, in un quadro unitario, gli interessi pubblici di cui ciascuna amministrazione è portatrice. Un accordo tra amministrazioni pubbliche, nell'ambito di applicazione dell'art. 15 della Legge n. 241/1990, regola la realizzazione di interessi pubblici effettivamente comuni alle parti, con una reale divisione di compiti e responsabilità, in assenza di remunerazione ad eccezione di movimenti finanziari configurabili solo come ristoro delle spese sostenute e senza interferire con gli interessi salvaguardati dalla normativa sugli appalti pubblici;

La Regione del Veneto e l'Università di Padova – Dipartimento di Agronomia, Animali, Alimenti, Risorse Naturali e Ambiente (DAFNAE) sono soggetti cui la legge ha affidato il compito di soddisfare interessi pubblici in parte coincidenti, attribuendo competenze in parte diverse per ampiezza e prospettiva, il cui esercizio congiunto permette di massimizzare i risultati delle attività istituzionali da svolgere;

La Regione e l'Università di Padova – Dipartimento di Agronomia, Animali, Alimenti, Risorse Naturali e Ambiente (DAFNAE) ritengono vantaggiosa una reciproca collaborazione volta a realizzare un progetto di ricerca "Piano integrato di monitoraggio e contenimento di Anoplophora glabripennis in aree di invasione biologica del Veneto, in particolare L'Università degli Studi di Padova – Dipartimento di Agronomia, Animali, Alimenti, Risorse Naturali e Ambiente (DAFNAE) è interessata al presente progetto in quanto rappresenta un'importante opportunità istituzionale per contribuire alla gestione di una rilevante emergenza fitosanitaria del

territorio regionale, valorizzando al contempo le proprie competenze scientifiche e di trasferimento tecnologico.

In attuazione delle direttive UE, l'art. 7, comma 4, del D.lgs. n. 36/2023 indica che un accordo concluso esclusivamente tra due o più amministrazioni aggiudicatrici non rientra nell'ambito di applicazione del codice dei contratti pubblici purché siano soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

a) interviene esclusivamente tra due o più stazioni appaltanti o enti concedenti, anche con competenze diverse;
b) garantisce la effettiva partecipazione di tutte le parti allo svolgimento di compiti funzionali all'attività di interesse comune, in un'ottica esclusivamente collaborativa e senza alcun rapporto sinallagmatico tra prestazioni;
c) determina una convergenza sinergica su attività di interesse comune, pur nella eventuale diversità del fine perseguito da ciascuna amministrazione, purché l'accordo non tenda a realizzare la missione istituzionale di una sola delle amministrazioni aderenti;
d) le stazioni appaltanti o gli enti concedenti partecipanti svolgono sul mercato aperto meno del 20 per cento delle attività interessate dalla cooperazione.

Tali presupposti al fine della legittimità dell'impiego dello strumento dell'Accordo sono come di seguito soddisfatti:
- il presente accordo regola la realizzazione di un interesse pubblico, effettivamente comune ai partecipanti, che le parti hanno l'obbligo di perseguire quale finalità istituzionale degli enti coinvolti;
- alla base dell'accordo vi è una reale divisione di compiti e responsabilità;
- le parti non svolgono sul mercato aperto attività interessate al presente Accordo di collaborazione;
- i movimenti finanziari tra i soggetti sottoscrittori l'Accordo si configurano solo come ristoro delle spese sostenute, essendo escluso il pagamento di un vero e proprio corrispettivo, comprensivo di margine di guadagno;
- il ricorso al presente accordo non interferisce con il perseguimento dell'obiettivo principale delle norme comunitarie in tema di appalti pubblici, ossia la libera circolazione dei servizi e l'apertura alla concorrenza non falsata negli stati membri.

La collaborazione tra la Regione e l'Università di Padova – Dipartimento di Agronomia, Animali, Alimenti, Risorse Naturali e Ambiente (DAFNAE) nel presente accordo, sarà svolto secondo criteri di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa e risponde ad un reciproco interesse comune, finalizzato al raggiungimento di obiettivi istituzionali condivisi e alla promozione delle attività nei rispettivi campi di azione.

si conviene e si stipula quanto segue:

ART. 1 - Oggetto dell'Accordo

La Regione e l'Università di Padova – Dipartimento di Agronomia, Animali, Alimenti, Risorse Naturali e Ambiente (DAFNAE) si impegnano a collaborare per la realizzazione del Piano integrato di monitoraggio e contenimento di *Anoplophora glabripennis* in aree di invasione biologica del Veneto, come descritto nell'Allegato A della DGR …….. del …./…./……..;

1) Il presente Accordo riguarda l'attuazione del Piano integrato di monitoraggio e contenimento di *Anoplophora glabripennis* in aree di invasione biologica del Veneto come descritto nel successivo art. 2;
2) L'aggiornamento del Progetto, a seguito di esigenze sopravvenute che non comportino

una revisione sostanziale dello stesso, è concordato tra le parti.

ART. 2 – A**ttività programmate per il 2026/2027**

il Progetto prevede, in sintesi, la realizzazione delle seguenti attività:

1- Monitoraggio e individuazione precoce di alberi colpiti e di nuovi focolai di infestazione.
2- Applicazione di misure integrate di contenimento basate su trattamenti endoterapici.
3- Formazione tecnica, aggiornamento e supporto agli operatori.
4- Supporto tecnico-scientifico e assegnazione di personale dedicato
5- Valutazione dei dati per l'analisi epidemiologica e la preparazione di report e pubblicazioni dei risultati.

Tra le spese previste vi è l'attivazione di borse di studio pari a 36.318,75 euro.

Si riconosce un importo forfettario pari al 15% del costo diretto del personale per le spese generali.

Fino ad una rimodulazione in diminuzione, pari al 20% delle singole voci di spesa, non si richiede una previa richiesta scritta e motivata da inviarsi all'altra Parte.

ART. 3 – Referenti del Progetto

1) Il responsabile per la Regione è il Direttore dell'Unità Organizzativa Fitosanitario;
2) Il responsabile per la realizzazione del progetto è il prof. Matteo Marchioro;

ART. 4 – Obblighi delle parti

1) La Regione mette a disposizione le proprie competenze e professionalità per la realizzazione delle azioni indicate al precedente articolo 2, anche tramite il coordinamento istituzionale delle attività, l'analisi dei dati, il collegamento con il settore della produzione, la partecipazione alle attività di comunicazione, la diffusione dei risultati.
2) L'Università di Padova – Dipartimento di Agronomia, Animali, Alimenti, Risorse Naturali e Ambiente (DAFNAE) si impegna a mettere a disposizione le proprie competenze, esperienze, professionalità per lo svolgimento della ricerca e delle attività di cui alle azioni indicate all'articolo 2, in particolare per le attività di laboratorio e di campo.
3) Entrambe le parti operano e collaborano, per propria competenza, su tutte le attività previste dal Progetto per il raggiungimento degli obiettivi ivi descritti.
4) Ogni attività prevista nel presente Accordo si esplica nel rispetto della normativa che disciplina il funzionamento di ciascuna amministrazione, nonché la legge nazionale.
5) Ogni parte ha autonomia nello svolgimento delle modalità con cui realizzare i propri compiti e le attività come previste dal Progetto.

ART. 5 – **Durata**

1) Il presente accordo entra in vigore a decorrere dalla data di stipula dell'accordo e ha la durata fino al 31/12/2027. Eventuali variazioni dovranno essere concordate tra le parti e adottate con decreto, o altro atto idoneo, del Direttore dell'UO Fitosanitario, previa richiesta scritta e motivata da inviarsi all'altra Parte, tramite PEC, prima della scadenza del Progetto.

ART. 6 – Oneri

1) Ogni Parte si impegna a sostenere esclusivamente gli oneri economici derivanti dalle attività per la realizzazione del Progetto.

ART. 7 - Rimborso delle spese sostenute

1) La Regione riconosce a l'Università di Padova – Dipartimento di Agronomia, Animali, Alimenti, Risorse Naturali e Ambiente (DAFNAE) un mero rimborso delle spese sostenute, per la collaborazione nella realizzazione del presente Accordo.
2) La Regione contribuirà alle spese sostenute dall'Università di Padova – Dipartimento di Agronomia, Animali, Alimenti, Risorse Naturali e Ambiente (DAFNAE) per l'attuazione progetto fino a un massimo di **euro 120.000,00 per l'anno 2026 e 120.000,31 per l'anno 2027.**
3) L'Università di Padova – Dipartimento di Agronomia, Animali, Alimenti, Risorse Naturali e Ambiente (DAFNAE) contribuirà alle spese fino ad un massimo di **euro 25.925,00.**
4) l'Università di Padova – Dipartimento di Agronomia, Animali, Alimenti, Risorse Naturali e Ambiente (DAFNAE) presenterà domanda di rimborso delle spese sostenute alla Regione del Veneto su presentazione di una rendicontazione e di una relazione finale che dovrà pervenire entro il 31/12/2027.
5) Gli importi di cui al presente articolo sono fuori campo dall'applicazione dell'Iva in quanto afferenti a costi rimborsati dalla Regione che non integrano gli estremi di esercizio di imprese ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. n. 633/72.
6) La liquidazione del contributo avverrà a seguito di richiesta di pagamento tramite nota di addebito non elettronica riportante il CUP e la descrizione del progetto da emettersi entro il 31/12/2027.

ART. 8 –Scambio dati ed elaborati scientifici

1) Le parti si impegnano allo scambio dei propri dati secondo modalità condivise.
2) La relazione finale dovrà essere approvata dalle parti.
3) La pubblicazione e la divulgazione di documenti di qualunque tipo inerenti il Progetto, dei dati raccolti e delle informazioni emerse nel corso delle attività oggetto del presente Accordo di Collaborazione, dovranno essere previamente concordati per iscritto tra le parti, con richiesta esplicita da inviarsi tramite PEC.
4) Le parti si impegnano reciprocamente a dare atto, in occasione di presentazioni pubbliche dei risultati conseguiti o in caso di redazione e pubblicazione di documenti di qualsiasi tipo, che quanto realizzato consegue alla collaborazione instaurata con il presente Accordo di Collaborazione e a darne evidenza anche tramite l'utilizzo dei propri loghi.

ART. 9 - Utilizzo dei risultati

1) Le analisi e i documenti prodotti attraverso le attività svolte nell'ambito del presente accordo saranno di proprietà di entrambe le parti.
2) La Regione e l'Università di Padova – Dipartimento di Agronomia, Animali, Alimenti, Risorse Naturali e Ambiente (DAFNAE) potranno pubblicare i risultati del monitoraggio e dei prodotti derivanti dal presente Accordo, provvedendo a citare gli opportuni riferimenti alla Regione, al Veneto Agricoltura e alla Deliberazione di Giunta n. ….. del …./…./…….
3) Le parti si impegnano reciprocamente a dare atto, in occasione di presentazioni pubbliche dei risultati conseguiti o in caso di redazione e pubblicazione di documenti di qualsiasi tipo, che quanto realizzato consegue alla collaborazione instaurata con la presente Accordo di collaborazione e a darne evidenza anche tramite l'utilizzo dei

loghi.

ART. 10 – Responsabilità

1) Ai fini dell'esecuzione delle attività di propria competenza, ciascuna parte si avvarrà di proprio personale, strumentazione e/o mezzi, assumendo in proprio ogni rischio e responsabilità connessi con lo svolgimento di quanto previsto.
2) Ciascuna parte è esonerata da ogni responsabilità derivante dai rapporti di lavoro che venissero instaurati dall'altra nell'ambito dell'attività del presente accordo.

ART. 11 – Riservatezza

1) La Regione e l'Università di Padova – Dipartimento di Agronomia, Animali, Alimenti, Risorse Naturali e Ambiente (DAFNAE) si impegnano a mantenere la riservatezza su tutte le informazioni di cui vengono a conoscenza nel corso dell'attività;
2) Le parti si danno reciprocamente atto che tratteranno i dati personali in conformità di quanto previsto dal Regolamento Europeo 2016/679/UE (GDPR) e dal D.lgs 196/2003 (Codice Privacy).

ART. 12 – Recesso

1) Ciascuna parte ha facoltà di recedere dal presente accordo in qualsiasi momento, previa comunicazione scritta da inviare all'altra con un preavviso di un mese. Il recesso dovrà essere esercitato in modo da non arrecare pregiudizio all'altra parte.
2) Vengono fatte salve, in ogni caso, da parte della Regione le spese già sostenute o impegnate dall' Università di Padova – Dipartimento di Agronomia, Animali, Alimenti, Risorse Naturali e Ambiente (DAFNAE) che dovranno essere comunque riconosciute previa rendicontazione.

ART. 13 – Legge applicabile e controversie

1) Il presente accordo sarà interamente regolato e interpretato in conformità alla legge italiana.
2) Le parti si impegnano con spirito di collaborazione a risolvere e superare eventuali controversie e problemi operativi che dovessero insorgere nello svolgimento dell'attività.
3) In caso di mancato raggiungimento di accordo, le controversie che dovessero insorgere tra le Parti relative all'interpretazione, formazione, conclusione ed esecuzione del presente accordo saranno di competenza del giudice amministrativo ex art. 133 del Codice del processo amministrativo.

ART. 14 – Modalità di sottoscrizione, oneri a carico delle parti e clausola d'uso

1) Il presente Accordo viene sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, con firma elettronica avanzata, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera q-bis) del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, o con altra firma elettronica qualificata come disposto dalla L. n. 221 del 17/12/2012.
2) Il presente accordo è soggetto a registrazione in caso d'uso ai sensi dell'art. 5 (Tariffa, Parte II, art. 4) del D.P.R. 131/86 e s.m.i.
3) Le spese per l'imposta di bollo sono a carico dell'Università di Padova – Dipartimento di Agronomia, Animali, Alimenti, Risorse Naturali e Ambiente (DAFNAE) che verserà l'imposta virtualmente.

REGIONE VENETO
Direzione Agroambiente e
servizio fitosanitario –
U.O. Fitosanitario

UNIVERSITA' DI PADOVA
Dipartimento di Agronomia, Animali,
Alimenti, Risorse Naturali e Ambiente
(DAFNAE)

(Codice interno: 593502)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1044 del 23 settembre 2026

Adempimenti connessi all'avvio della XII Legislatura: conferimento dell'incarico a termine di Direttore della Unità Organizzativa di fascia B "Foreste, Selvicoltura ed economia montana", all'interno della Direzione Foreste, programmazione e gestione faunistico-venatoria, incardinata presso l'Area Agricoltura e Foreste, ai sensi dell'art. 17 della Legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 e ss.mm.ii. ed ai sensi dell'art. 12, comma 8, lett. b), del Regolamento regionale 31 maggio 2016, n. 1 e ss.mm.ii.

[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

Note per la trasparenza:
Si provvede, quale adempimento connesso all'avvio della XII Legislatura, a seguito della pubblicazione di apposito avviso per manifestazione d'interesse, al conferimento dell'incarico di Direttore della Unità Organizzativa di fascia B "Foreste, Selvicoltura ed economia montana", all'interno della Direzione Foreste, programmazione e gestione faunistico-venatoria, incardinata presso l'Area Agricoltura e Foreste, ai sensi dell'art. 17 della Legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 e ss.mm.ii., ed ai sensi dell'art. 12, comma 8, lett. b), del Regolamento regionale 31 maggio 2016, n. 1 e ss.mm.ii.

L'Assessore Filippo Giacinti riferisce quanto segue.

A seguito dell'avvio della XII Legislatura, si è dato corso agli adempimenti preordinati alla definizione dell'articolazione amministrativa della Giunta regionale ed al conferimento dei relativi incarichi dirigenziali, apicali e non, in conformità delle disposizioni della Legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 e ss.mm.ii.

Tra tali adempimenti connessi all'avvio della suddetta Legislatura, dopo l'avvenuto conferimento dell'incarico delle posizioni apicali di supporto alla Giunta regionale (Direttore della Presidenza e Segretario della Giunta regionale), della figura amministrativa di vertice della Giunta regionale individuata nel Segretario Generale della Programmazione, nonché quello di Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale, si è proceduto alla definizione dell'articolazione delle strutture amministrative.

In tale contesto, si richiama la Deliberazione della Giunta regionale n. 312 del 30 aprile 2026, con la quale, con decorrenza 1° luglio 2026, sono state individuate le seguenti sei strutture apicali, suddivise per macro-materie omogenee corrispondenti a materie vaste di interesse nell'ambito delle politiche di intervento regionale, denominate Aree:

- Area Sanità e Sociale (a carattere obbligatorio sulla base della vigente legislazione regionale);
- Area Agricoltura e Foreste;
- Area Ambiente e Tutela del Territorio;
- Area Bilancio, Risorse finanziarie, ICT, Affari generali e Semplificazione;
- Area Infrastrutture, Trasporti, Lavori Pubblici, Pianificazione, Demanio e Patrimonio;
- Area Politiche Economiche, Capitale umano, Programmazione comunitaria, Cultura e Turismo,

nonché la loro relativa sotto-articolazione in Direzioni, oltre che la collocazione organizzativa della Struttura ACOR - Responsabile Anticorruzione e Trasparenza, dell'Avvocatura regionale e dell'Ufficio Stampa.

Con Deliberazioni della Giunta regionale nn. 418, 419, 420, 421 e 422 del 28 maggio 2026, sono stati nominati, rispettivamente, i Direttori delle sopra citate Aree, ad eccezione del Direttore Generale dell'Area Sanità già nominato con precedente Deliberazione della Giunta regionale n. 240 del 14 aprile 2026.

La Giunta regionale ha, quindi, provveduto, con Deliberazioni della Giunta regionale n. 562 del 16 giugno e n. 662 del 30 giugno 2026, all'istituzione delle nuove Unità Organizzative regionali e delle Strutture temporanee incardinate sotto le neo costituite Aree e Direzioni pervenendo, nel contempo, alla copertura degli incarichi di Direttore di Direzione e della maggior parte degli incarichi di Direttore di Unità Organizzativa e Struttura temporanea rispettando il termine del 1° luglio 2026, data fissata per la riorganizzazione delle strutture regionali.

Da ultimo – e nelle more della conclusione del procedimento di selezione di cui al presente provvedimento – è stata approvata la Deliberazione della Giunta regionale n. 868 del 19 agosto 2026, volta ad integrare i precedenti provvedimenti di riorganizzazione, apportando alcune modifiche organizzative e procedendo a correggere meri refusi rinvenuti negli stessi.

Tutto ciò premesso, con successiva Deliberazione della Giunta regionale n. 789 del 28 luglio 2026, in attuazione dell'art. 12 del Regolamento regionale n. 1 del 31 maggio 2016 e ss.mm.ii., al fine di pervenire all'affidamento di alcuni degli incarichi di Direttore di Unità Organizzativa attualmente vacanti, su impulso dei competenti Direttori di Area e di Struttura Apicale, è stata disposta la pubblicazione, sul sito istituzionale, di un apposito avviso per manifestazione di interesse, tra cui quello per l'incarico di Direttore dell'Unità Organizzativa di fascia B "Foreste, Selvicoltura ed economia montana", all'interno della Direzione Foreste, programmazione e gestione faunistico-venatoria, incardinata presso l'Area Agricoltura e Foreste, rivolto ai dirigenti a tempo indeterminato della Regione e degli Enti regionali oltre che a dirigenti o professionisti esterni, muniti di adeguata esperienza professionale, sulla scorta dei requisiti di partecipazione declinati nell'avviso stesso e fermi restando i

limiti numerici di riferimento per gli incarichi assegnabili a soggetti esterni all'Amministrazione regionale e agli altri Enti regionali di cui all'art. 21, comma 2 della L.R. n. 54/2012 e ss.mm.ii.

Si dà atto, quindi, che la competente Direzione Organizzazione e Personale ha dato corso alla pubblicazione, in data 7 agosto 2026, dell'avviso per la manifestazione di interesse per il conferimento dell'incarico di Direttore dell'Unità Organizzativa di fascia B "Foreste, Selvicoltura ed economia montana" - i cui termini sono scaduti alle ore 12:00 del giorno giovedì 27 agosto 2026.

Per quanto attiene ai compiti dei Direttori di Unità Organizzativa, l'art. 18 della Legge regionale n. 54/2012 e ss.mm.ii. ne dettaglia puntualmente il contenuto.

L'avviso di cui sopra ha fissato, in coerenza con i requisiti per l'accesso al pubblico impiego ed i requisiti per il conferimento di incarichi dirigenziali previsti dal Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e ss.mm.ii., nonché i requisiti previsti dall'art. 9 del Regolamento regionale n. 1/2016 e ss.mm.ii. per la disciplina delle funzioni dirigenziali e per l'attuazione della L.R. n. 54/2012 e ss.mm.ii., i seguenti requisiti generali:

a. la cittadinanza italiana ovvero il possesso dei requisiti di cui all'art. 38, commi 1, 3 e 3bis del D.Lgs. n. 165/2001;
b. con riferimento al personale regionale o di Enti regionali, il possesso della qualifica dirigenziale;
c. con riferimento al personale regionale a tempo indeterminato in posizioni funzionali previste per l'accesso alla dirigenza, il possesso dei requisiti richiesti dalla L.R. n. 54/2012 e ss.mm.ii., in coerenza e secondo quanto previsto dall'art. 19, comma 6 del D.Lgs. n. 165/2001 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";
d. con riferimento agli esterni all'Amministrazione regionale, il possesso di laurea specialistica o magistrale ovvero di diploma di laurea conseguito secondo l'ordinamento didattico previgente al Decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509, e di particolare e comprovata qualificazione professionale, non rinvenibile nei ruoli dell'Amministrazione regionale, desumibile dallo svolgimento di attività in organismi ed enti pubblici o privati ovvero aziende pubbliche o private con esperienza acquisita per almeno cinque anni in funzioni dirigenziali, o dalla provenienza dai settori della ricerca, della docenza universitaria, delle magistrature e dei ruoli degli avvocati e procuratori dello Stato.

L'avviso in argomento ha, altresì, individuato, in coerenza con l'art. 11 del citato Regolamento regionale n. 1/2016 e ss.mm.ii., i criteri per l'individuazione dell'incaricato, nel rispetto del principio di pari opportunità, in relazione alle esigenze istituzionali e funzionali della Giunta regionale ed alla necessità di assicurare l'efficacia, l'efficienza e la continuità dell'azione amministrativa, come di seguito indicati:

a. natura e caratteristica degli obiettivi da conseguire;
b. complessità della struttura interessata;
c. attitudini e capacità professionali rilevate dal *curriculum vitae*, che deve evidenziare un percorso di studi, formativo e professionale adeguato al contenuto, alla rilevanza e complessità dell'incarico da conferire;
d. risultati conseguiti in precedenza nell'amministrazione di appartenenza e relativa valutazione, con riferimento agli obiettivi assegnati;
e. specifiche competenze organizzative possedute;
f. esperienze di direzione eventualmente maturate, anche all'estero, sia presso il settore privato che presso altre amministrazioni pubbliche, purché attinenti all'incarico da conferire.

Per il conferimento dell'incarico, la Giunta regionale, nell'applicare i criteri di cui sopra:

a. valuta le attitudini e le capacità professionali, privilegiando colui che possiede quelle più rispondenti alla peculiarità della struttura interessata e alla natura e caratteristica degli obiettivi da raggiungere;
b. privilegia, nell'ambito delle esperienze professionali indicate, il candidato in possesso di quelle che appaiono particolarmente coerenti con lo specifico ruolo da svolgere.

Resta inteso che, ai sensi di quanto previsto dal citato art. 12, comma 5 del Regolamento regionale n. 1/2016 e ss.mm.ii. per la disciplina delle funzioni dirigenziali, per motivate ragioni organizzative e in ragione della professionalità posseduta, la Giunta regionale può comunque procedere al conferimento di incarico a proprio dipendente a tempo indeterminato con qualifica dirigenziale, a prescindere dalle indicazioni fornite dal medesimo in occasione dell'avviso di candidatura.

In esito alla pubblicazione dell'avviso di selezione di Direttore della Unità Organizzativa di fascia B "Foreste, Selvicoltura ed economia montana", la Direzione Organizzazione e Personale, come previsto dall'art. 12, comma 2, del già citato Regolamento n. 1/2016 e ss.mm.ii. ha svolto specifica attività istruttoria ai fini dell'accertamento del possesso dei requisiti di partecipazione richiesti dall'avviso medesimo, sulla base delle candidature pervenute e di quanto dichiarato dai candidati in merito al possesso dei requisiti di legge e di quelli generali, predisponendo, a tal fine, specifica scheda riepilogativa trasmessa, unitamente ai curricula dei candidati, con comunicazione del 3 settembre 2026, al Direttore apicale di afferenza, per le valutazioni di merito.

Sono state inoltre effettuate le verifiche interne all'Amministrazione regionale relativamente al personale dirigenziale in disponibilità ed è stata trasmessa la comunicazione ai sensi dell'art. 34 bis del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 e ss.mm.ii., ai fini dell'accertamento di eventuale personale in disponibilità presso altri enti pubblici.

Si richiama l'art. 17, comma 2, della L.R. n. 54/2012 e ss.mm.ii. che rinvia – ai fini del conferimento degli incarichi di Direttore di Unità Organizzativa – a quanto previsto dall'art. 11 della medesima Legge regionale, il quale stabilisce che gli incarichi di Direttore di Unità Organizzativa sono conferiti dalla Giunta regionale al personale dipendente o, con contratto a tempo determinato, a soggetti esterni secondo quanto previsto dall'art. 19, comma 6 del D.Lgs. n. 165/2001 e ss.mm.ii., nel limite fissato dall'art. 21, comma 2 della citata Legge regionale del 10 per cento della dotazione della qualifica dirigenziale a tempo indeterminato, o diverso limite stabilito dalla legge.

Sulla base delle candidature pervenute e dei curricula vitae acquisiti, sono state valutate le attitudini e le capacità professionali dei candidati e considerate le esperienze professionali pregresse più rispondenti alla peculiarità della struttura interessata ed alla natura e caratteristica degli obiettivi da raggiungere.

Con riferimento alla copertura del presente incarico, vista l'istruttoria effettuata dalla Direzione Organizzazione e Personale e avuto riguardo alla specifica esperienza, capacità ed attitudini professionali richieste, considerato che non sono rinvenibili nei ruoli dell'Amministrazione regionale dirigenti con idonea qualificazione, come da proposta del Direttore vicario dell'Area Agricoltura e Foreste prot. n. 502333 del 9 settembre 2026, confermata dalla nota del Direttore dell'Area Agricoltura e Foreste prot. n. 525011 del 22 settembre 2026, si propone l'attribuzione dell'incarico al dott. Valerio Finozzi nato a Belluno (BL) il 23 marzo 1976, persona esterna all'Amministrazione della Regione e degli Enti regionali, fermo restando il rispetto, attestato dalla Direzione Organizzazione e Personale, del limite del 10 per cento della dotazione organica della qualifica dirigenziale a tempo indeterminato, ai sensi dell'art. 21, comma 2 della L.R. n. 54/2012 e ss.mm.ii.

Tutto ciò premesso, si ritiene di conferire l'incarico di Direttore della Unità Organizzativa di fascia B "Foreste, Selvicoltura ed economia montana", all'interno della Direzione Foreste, programmazione e gestione faunistico-venatoria, incardinata presso l'Area Agricoltura e Foreste, al dott. Valerio Finozzi nato a Belluno (BL) il 23 marzo 1976, in possesso dei previsti requisiti di carattere generale e specifici per ricoprire l'incarico in oggetto, come rilevabile dalla domanda di partecipazione e dal *curriculum vitae* di cui all'**Allegato A**, quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Con riferimento all'art. 13, commi 2 e 4, del Regolamento regionale n. 1/2016 e ss.mm.ii., si dà atto che la durata dell'incarico è fissata in tre anni, eventualmente rinnovabile per un ulteriore periodo non superiore a due anni, con eventuale risoluzione anticipata per raggiungimento del limite di età ordinamentale del prestatore di lavoro, secondo la disciplina vigente al momento della chiusura del rapporto e le determinazioni dell'Amministrazione regionale in materia. Sono comunque fatte salve le determinazioni sulla durata dello stesso connesse alla riorganizzazione delle Strutture regionali o la risoluzione anticipata per sopraggiunta revisione organizzativa che dovesse derivare da un nuovo assetto statutario e/o legislativo e per le ulteriori cause previste nel contratto di incarico.

L'incarico medesimo decorrerà dal 1° ottobre 2026 o, comunque, dalla data di effettiva immissione nelle funzioni del Direttore incaricato, condizionatamente all'acquisizione delle prescritte dichiarazioni di assenza di cause di inconferibilità, incompatibilità e conflitto di interesse, ai sensi della normativa statale e regionale vigente.

L'incarico verrà quindi formalizzato con la sottoscrizione di apposito contratto/disciplinare d'incarico, redatto in coerenza con i vigenti Contratti collettivi nazionali di lavoro e con quelli decentrati integrativi e delegando, a tal fine, ogni conseguente adempimento alla Direzione Organizzazione e Personale.

L'attività svolta dal Direttore di Unità Organizzativa è sottoposta a valutazione annuale ai sensi dell'art. 25 della citata L.R. n. 54/2012 e ss.mm.ii. ed in conformità al Piano della performance approvato dall'Amministrazione regionale, all'esito della quale può essere riconosciuta una eventuale retribuzione di risultato nei limiti previsti dal CCNL e dalla contrattazione decentrata integrativa.

Si dà atto che in relazione all'incarico in corso di conferimento non ricorre l'ipotesi di rotazione prevista dall'art. 21, comma 2 quinquies della L.R. n. 54/2012 e ss.mm.ii., in quanto costituisce nuovo incarico dirigenziale, diverso dal precedente ruolo ricoperto, e che pertanto non trova applicazione la citata ipotesi di rotazione.

Si propone, infine, di incaricare la Direzione Organizzazione e Personale dell'esecuzione del presente atto.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 “Statuto del Veneto”;

VISTA la Legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 e ss.mm.ii.;

VISTO il Regolamento regionale 31 maggio 2016, n. 1 e ss.mm.ii.;

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e ss.mm.ii.;

VISTO il Decreto Legislativo 8 aprile 2013, n. 39 e ss.mm.ii.;

VISTE le Deliberazioni della Giunta regionale n. 312 del 30 aprile 2026, n. 562 del 16 giugno 2026, n. 662 del 30 giugno 2026 e n. 868 del 19 agosto 2026;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 789 del 28 luglio 2026;

VISTA la proposta del Direttore vicario dell’Area Agricoltura e Foreste prot. n. 502333 del 9 settembre 2026 come confermata dalla nota del Direttore dell’Area Agricoltura e Foreste prot. n. 525011 del 22 settembre 2026;

VISTO il *curriculum vitae* **Allegato A** al presente provvedimento;

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di conferire l’incarico a termine di Direttore della Unità Organizzativa di fascia B “Foreste, Selvicoltura ed economia montana”, all’interno della Direzione Foreste, programmazione e gestione faunistico-venatoria, incardinata presso l’Area Agricoltura e Foreste, al dott. Valerio Finozzi nato a Belluno (BL) il 23 marzo 1976, in possesso dei requisiti previsti dalla normativa statale e dalla L.R. n. 54/2012 e ss.mm.ii. e delle idonee competenze professionali, come desumibile dal *curriculum vitae* di cui all’**Allegato A**, quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. di stabilire che l’incarico medesimo decorrerà dal 1° ottobre 2026 o, comunque, dalla data di effettiva immissione nelle funzioni, per la durata di tre anni, eventualmente rinnovabile per un ulteriore periodo non superiore a due anni, e con eventuale risoluzione anticipata per raggiungimento del limite di età ordinamentale del prestatore di lavoro, secondo la disciplina vigente al momento della chiusura del rapporto e le determinazioni dell’Amministrazione regionale in materia. Sono comunque fatte salve le determinazioni sulla durata dello stesso connesse alla riorganizzazione delle Strutture regionali o la risoluzione anticipata per sopraggiunta revisione organizzativa che dovesse derivare da un nuovo assetto statutario e/o legislativo e per le ulteriori cause previste nel contratto di incarico;
4. di dare atto che in relazione all’incarico di cui al punto 2 non ricorre l’ipotesi di rotazione prevista dall’art. 21, comma 2 quinquies, della L.R. n. 54/2012 e ss.mm.ii., in quanto lo stesso costituisce nuovo incarico dirigenziale, diverso dal precedente ruolo ricoperto, e che pertanto non trova applicazione la citata ipotesi di rotazione;
5. di dare atto che l’efficacia della nomina è condizionata all’acquisizione e verifica delle prescritte dichiarazioni di assenza di cause di inconferibilità, incompatibilità e conflitto di interesse ai sensi della normativa vigente ed altresì alla mancata comunicazione di personale in eccedenza ai sensi dell’art. 34 bis del D.Lgs. n. 165/2001;
6. di dare atto del rispetto del limite del 10 per cento della dotazione organica della qualifica dirigenziale a tempo indeterminato di cui all’art. 21, comma 2 della Legge regionale n. 54/2012 e ss.mm.ii.;
7. di attribuire al Direttore di Unità Organizzativa, tenuto conto della fascia di appartenenza della struttura in ordine alla quale è affidato l’incarico di Direttore, il trattamento economico in conformità a quanto previsto dal CCNL e dalla contrattazione decentrata integrativa dell’Area della dirigenza vigenti, con eventuale adeguamento sulla base dei successivi rinnovi;
8. di dare atto che l’attività svolta dal Direttore di Unità Organizzativa è sottoposta a valutazione annuale ai sensi dell’art. 25 della citata L.R. n. 54/2012 e ss.mm.ii. ed in conformità al Piano della performance approvato dall’Amministrazione regionale, all’esito della quale può essere riconosciuta una eventuale retribuzione di risultato nei limiti previsti dal CCNL e dalla contrattazione decentrata integrativa;
9. di dare atto che gli oneri derivanti dal presente provvedimento fanno carico e rientrano nei limiti delle somme impegnate sugli stanziamenti della spesa del personale del bilancio di previsione 2026-2028;
10. di incaricare la Direzione Organizzazione e Personale dell’esecuzione del presente atto, ivi inclusa la predisposizione e sottoscrizione di apposito contratto/disciplinare di incarico, redatto in coerenza con i vigenti Contratti collettivi nazionali di lavoro e con quelli decentrati integrativi, oltre che, qualora necessario, l’eventuale definizione con l’Amministrazione pubblica di provenienza dell’incaricato di ogni atto finalizzato a garantire l’effettiva presa in servizio dell’incaricato medesimo, nell’ambito degli istituti a tal fine previsti tra Pubbliche Amministrazioni;
11. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR n. 1044 del 23 settembre 2026

FORMATO EUROPEO PER IL CURRICULUM VITAE

INFORMAZIONI PERSONALI

Nome	**VALERIO FINOZZI**
Indirizzo	OMISSIS
Telefono	OMISSIS
Fax	OMISSIS
E-mail	**valerio.finozzi@regione.veneto.it**

Nazionalità	Italiana
Data di nascita	23/03/1976

ESPERIENZA LAVORATIVA

• Date (da – a)	*aprile 2024 – alla data attuale*
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	Regione del Veneto - Palazzo Balbi, Dorsoduro 3901, 30123 Venezia
• Tipo di azienda o settore	Settore pubblico
• Tipo di impiego	*TITOLARE INCARICO DI ELEVATA QUALIFICAZIONE (EX POSIZIONE ORGANIZZATIVA)*
• Principali mansioni e responsabilità	Monitoraggi e Controlli Settore Forestale presso l'Unità Organizzativa Fitosanitario
• Date (da – a)	*febbraio 2021 – gennaio 2025* *ottobre 2025 - alla data attuale*
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	Provincia di Belluno - Via S. Andrea n. 5, 32100 Belluno (BL)
• Tipo di azienda o settore	Settore pubblico
• Tipo di impiego	*COMPONENTE ESPERTO V.INC.A.-COMPONENTE COMITATO V.I.A.*
• Principali mansioni e responsabilità	Consulenza tecnico-scientifica sulla Rete Ecologica costituita dall'insieme della rete Natura 2000 e degli strumenti di pianificazione vigenti (PTRC, PTCP, PAT/PATI, PI/PRG)
• Date (da – a)	*novembre 2019 – alla data attuale*
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	Regione del Veneto - Palazzo Balbi, Dorsoduro 3901, 30123 Venezia
• Tipo di azienda o settore	Settore pubblico
• Tipo di impiego	*SPECIALISTA DIRETTIVO TECNICO AD INDIRIZZO AGROFORESTALE – ISPETTORE FITOSANITARIO*
• Principali mansioni e responsabilità	Esecuzione controlli ufficiali sui vegetali, sui prodotti vegetali o sulle altre voci, in tutte le fasi della catena di produzione (vivai) e di commercializzazione, rilascio dei certificati fitosanitari e delle autorizzazioni fitosanitarie, svolgimento monitoraggi fitosanitari e indagini su organismi nocivi per le piante

c8f18b4f

• Date (da – a)	*aprile 2019 - ottobre 2019*
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	A.V.I.S.P. (Agenzia Veneta per l'Innovazione nel Settore Primario) – Veneto Agricoltura
• Tipo di azienda o settore	Settore pubblico
• Tipo di impiego	*IMPIEGATO FORESTALE – DIRETTORE DEI LAVORI*
• Principali mansioni e responsabilità	Impiegato Forestale di 6° livello. Addetto all'ambito fitosanitario, operatività in ambito Gis & Cartografia, Direzione Lavori dell'area Feltrino/Agordino in ambito di lavorazioni boschive e di sistemazioni idraulico-forestali, reperibilità allerta Antincendio Boschivo (A.I.B.)
• Date (da – a)	*gennaio 2018 – marzo 2019*
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	A.V.I.S.P. (Agenzia Veneta per l'Innovazione nel Settore Primario) – Veneto Agricoltura
• Tipo di azienda o settore	Settore pubblico
• Tipo di impiego	*IMPIEGATO FORESTALE*
• Principali mansioni e responsabilità	Impiegato Forestale di 4° livello. Redazione selezioni preliminari e relazioni di di V.Inc.A. (Valutazioni di Incidenza Ambientale), operatività in ambito Gis & Cartografia, assistenza alla Direzione Lavori per la parte d'ufficio e di campo in ambito di lavorazioni boschive e di sistemazioni idraulico-forestali
• Date (da – a)	*maggio 2008 – dicembre 2017*
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	Regione del Veneto - Palazzo Balbi, Dorsoduro 3901, 30123 Venezia
• Tipo di azienda o settore	Settore pubblico
• Tipo di impiego	*OPERATORE FORESTALE*
• Principali mansioni e responsabilità	Operaio Forestale di 1° - 5° livello presso il Servizio Forestale di Belluno. Addetto all'ambito fitosanitario, redazione selezioni preliminari di V.Inc.A. (Valutazioni di Incidenza Ambientale), assistenza alla Direzione Lavori per la parte d'ufficio, collaborazione alla Pianificazione (Piani di Riassetto, Piani A.I.B.), realizzazione di cartellonistica didattico-illustrativa su percorsi naturalistici
• Date (da – a)	*luglio 2007 – novembre 2007*
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	Regione del Veneto - Palazzo Balbi, Dorsoduro 3901, 30123 Venezia
• Tipo di azienda o settore	Settore pubblico
• Tipo di impiego	*OPERATORE FORESTALE*
• Principali mansioni e responsabilità	Operaio Forestale di 1° livello presso il Servizio Forestale di Belluno. Collaboratore alla progettualità ed esecuzione di lavori in ambito fitosanitario forestale
• Date (da – a)	*gennaio 2007 - luglio 2007*
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	Regione del Veneto - Palazzo Balbi, Dorsoduro 3901, 30123 Venezia
• Tipo di azienda o settore	Settore pubblico-accademico
• Tipo di impiego	*STAGISTA*
• Principali mansioni e responsabilità	Stage formativo universitario presso il Servizio Forestale di Belluno, della durata di sei mesi, in ambito entomologico – fitopatologico forestale

c8f18b4f

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

• Date (da – a)	gennaio 2004 - dicembre 2006
• Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione	Scuola di Dottorato dell'Università degli Studi di Padova-Facoltà di Agraria (Agripolis) Dipartimento T.eS.A.F., sez. Patologia vegetale (XIX ciclo)
• Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio	Endofitismo fungino, Deperimento delle querce, prove di antagonismo in vitro ed in vivo
• Qualifica conseguita	Dottorato di Ricerca in Protezione delle Colture
• Livello nella classificazione nazionale (se pertinente)	VIII livello EQF

• Date (da – a)	settembre 1996 – ottobre 2003
• Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione	Corso di laurea vecchio ordinamento in Scienze Forestali ed Ambientali dell'Università degli Studi di Padova-Facoltà di Agraria (Agripolis)
• Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio	Selvicoltura ed Agraria, patologia vegetale ed entomologia, sistemazioni idraulico-forestali
• Qualifica conseguita	Laurea in Scienze Forestali ed Ambientali
• Livello nella classificazione nazionale (se pertinente)	VII livello EQF

• Date (da – a)	settembre 1990 – luglio 1996
• Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione	Liceo classico "Tiziano" e del seminario Gregoriano "Alvise Lollino" di Belluno
• Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio	Lingua e letteratura classica (greco e latino), lingua e letteratura moderna (italiano), storia e letteratura italiana,scienze naturali, fisiche e chimiche
• Qualifica conseguita	Diploma di maturità classica
• Livello nella classificazione nazionale (se pertinente)	IV livello EQF

CAPACITÀ E COMPETENZE PERSONALI

Acquisite nel corso della vita e della carriera ma non necessariamente riconosciute da certificati e diplomi ufficiali.

MADRELINGUA **ITALIANO**

ALTRE LINGUE

	INGLESE
• Capacità di lettura	Livello buono
• Capacità di scrittura	Livello buono
• Capacità di espressione orale	Livello buono
	TEDESCO
• Capacità di lettura	Livello buono
• Capacità di scrittura	Livello elementare
• Capacità di espressione orale	Livello elementare

c8f18b4f

CAPACITÀ E COMPETENZE RELAZIONALI *Vivere e lavorare con altre persone, in ambiente multiculturale, occupando posti in cui la comunicazione è importante e in situazioni in cui è essenziale lavorare in squadra (ad es. cultura e sport), ecc.*	Ottima capacità comunicativa (in particolar modo con i bambini) acquisita nell'attività di Istruttore Ambientale (XAP) della F.I.P.S.A.S. (Federazione Italiana Pesca Sportiva ed Attività Subacquee) – Responsabile per la Sezione Provinciale di Belluno dal 2013 al 2025. Ottima competenza relazionale acquisita nell'esperienza di Vice Presidente di Società sportiva dal 2012 al 2015
CAPACITÀ E COMPETENZE ORGANIZZATIVE *Ad es. coordinamento e amministrazione di persone, progetti, bilanci; sul posto di lavoro, in attività di volontariato (ad es. cultura e sport), a casa, ecc.*	Buona esperienza nell'organizzazione e realizzazione del lavoro, sia in gruppo, sia individualmente, acquisita anche nell'attività di volontariato della Protezione civile (iscritto a gruppo A.N.A.) dal 2006 al 2011. Possesso di buone doti di dinamismo e versatilità; predisposizione al contatto con la gente, serietà ed entusiasmo nello svolgere le mansioni di competenza. Capacità di lavorare anche in situazioni di stress
CAPACITÀ E COMPETENZE TECNICHE *Con computer, attrezzature specifiche, macchinari, ecc.*	Buona padronanza degli applicativi Microsoft e del pacchetto Office, in modo particolare Excel, Word, Powerpoint e dei sistemi operativi Windows, acquisita tramite operatività professionale. Buona conoscenza nell'uso di software per l'elaborazione cartografica (Q-Gis, ArcGis) e conoscenza base dei programmi di elaborazione numerica (Statistica, SPSS), acquisita tramite attività accademiche e corsi regionali. Buona capacità di navigare in Internet
CAPACITÀ E COMPETENZE ARTISTICHE *Musica, scrittura, disegno ecc.*	Ottima capacità di composizione scritta, acquisita attraverso il percorso istruttivo-formativo
ALTRE CAPACITÀ E COMPETENZE *Competenze non precedentemente indicate.*	Nomina di Accademico Corrispondente da parte dell'Accademia Italiana di Scienze Forestali nell'aprile 2026 a Firenze. Componente esperto di commissione di valutazione per procedura selettiva per il reclutamento a tempo pieno ed indeterminato di n. 1 unità di impiegato forestale del livello III° e di 3 impiegati forestali di V° livello del C.C.N.L. da assegnare all'Unità Organizzativa SIF ed Aree Naturalistiche dell'Agenzia Veneta per l'Innovazione nel Settore Primario – Veneto Agricoltura nel periodo giugno 2022. Componente esperto di commissione esaminatrice per concorso pubblico per 1 posto a tempo pieno e indeterminato di Agente di Polizia Locale-Guardia Boschiva Cat. C1 C.C.N.L. Funzioni Locali presso il Comune di Rocca Pietore (BL) nel periodo aprile 2021. Iscritto all'Ordine Provinciale di Belluno dei Dottori Agronomi e Forestali da aprile 2007 a dicembre 2013. Diploma per l'esercizio della libera professione di Dottore Forestale, rilasciato dall'Università degli Studi di Padova nella seconda sessione 2003. Frequenza Corso di Formazione specialistico per "Direttore di cantiere per lavori di sistemazione idraulico-forestale" nel gennaio 2019, organizzato da Agenzia Veneta per l'Innovazione nel Settore Primario (A.V.I.S.P.)-Veneto Agricoltura. Frequenza Corso di Formazione "Organizzazione della sicurezza nei lavori boschivi e nei cantieri di sistemazione idraulico forestale" nel maggio 2017, organizzato dalla Regione del Veneto. Frequenza Corso "Abilitazione alla Professione di Perito grandine" nell'anno 2007, organizzato da Veneto Agricoltura
PATENTE O PATENTI	Patente di guida B

c8f18b4f

ULTERIORI INFORMAZIONI

PUBBLICAZIONI

Bozzini A, Huo L, Brugnaro S, Morgante G, Persson HJ, Finozzi V, Battisti A and Faccoli M (2025) Multispectral drone images for the early detection of bark beetle infestations: assessment over large forest areas in the Italian South-Eastern Alps. Front. For. Glob. Change 8:1532954. doi: 10.3389/ffgc.2025.1532954

Bozzini A, Brugnaro S, Morgante G, Santoiemma G, Deganutti L, Finozzi V, Battisti A and Faccoli M (2024). Drone-based early detection of bark beetle infested spruce trees differs in endemic and epidemic populations. Front. For. Glob. Change 7:1385687. doi: 10.3389/ffgc.2024.1385687

Nardi D., Bozzini A., Morgante G., Gaccione A., Finozzi V. and Battisti A. (2023). Participatory ground data are complementary to satellite bark beetle detection. Annals of Forest Science 80, 46

Nardi, D.; Finozzi, V.; Andriolo, A.; Salvadori, C.; Berardinelli, I.; Inverardi, E.; Battisti, A. (2023). Il bostrico tipografo dopo Vaia: stato dell'infestazione e sviluppi futuri. Sherwood n.262 gennaio-febbraio: 30-33

Faccoli M., Finozzi V., Andriolo A., Bernardinelli I., Salvadori C., Deganutti L., Battisti A., 2022. Il bostrico tipografo sulle Alpi orientali. Evoluzione, gestione e prospettive future dopo Vaia. DOSSIER Bostrico, tra gestione dell'emergenza e pianificazione del futuro. Sherwood n.257 marzo-aprile: 23-26

Nardi, D., Finozzi, V., Battisti, A., 2022. Aspetti ecologici dell'impatto del bostrico tipografo (*Ips typographus*) nel post Vaia: situazione attuale e possibili sviluppi. Frammenti - conoscere e tutelare la natura bellunese, 14: 75-88

Nardi D., Finozzi V., Battisti A., 2022. Massive windfalls boost an ongoing spruce bark beetle outbreak in the Southern Alps - Danni da vento amplificano un attacco incipiente di bostrico dell'abete rosso nelle Alpi Meridionali. L Italia Forestale e Montana Vol.1/2022: 23-34

Roversi P.F., Faraglia B.C., Finozzi V., Pennacchio F. Il Bostrico tipografo e la protezione dell'Abete rosso dopo la tempesta Vaia – 19 January 2022 https://www.georgofili.info/contenuti/il-bostrico-tipografo-e-la-protezione-dellabete-rosso-dopo-la-tempesta-vaia

Finozzi V., Zanini G.-Regione del Veneto, Battisti A., Montecchio L., Linaldeddu B., Faccoli M.-Università degli Studi di Padova, 2021. Situazione fitosanitaria in Veneto. "Rapporto sullo stato delle foreste e del settore forestale in Veneto 2020" a cura di Veneto Agricoltura. PP. 86-87

Chinellato F., Battisti A., Finozzi V., Faccoli M., 2014. Better today but worse tomorrow: how warm summers affect breeding performance of a Scots pine pest. Agrochimica, Vol. LVIII – Special Issue 133-145

Colombari F., D'Ambros E., Finozzi V., Faccoli M., Battisti A., 2012. Ricerche sugli attacchi del coleottero *Ips acuminatus* nelle pinete del Cadore. Frammenti-CONOSCERE E TUTELARE LA NATURA BELLUNESE, 4: 81-94

Faccoli M., Finozzi V., Colombari F., 2012. Effectiveness of different trapping protocols for outbreak management of the engraver pine beetle *Ips acuminatus* (*Curculionidae, Scolytinae*) International Journal of Pest Management Vol. 58, No. 3, July–September: 267–273

Faccoli M., Finozzi V., Gatto P., 2011. Sanitation Felling and Helicopter Harvesting of Bark Beetle–Infested Trees in Alpine Forests: An Assessment of the Economic Costs. Forest Product Journal, 61-N° 8: 675-680

Faccoli M., Colombari F., Dal Pont C., Finozzi V., D'Ambros E., Battisti A., 2010. Gravi infestazioni di bostrico acuminato in formazioni alpine di pino silvestre. Forest@ 7: 259-267

Poster Faccoli M., Colombari F., Finozzi V., Dal Pont C., Battisti A., 2007: "Natural enemy occurrence and Ips acuminatus outbreaks in Southern Alps". In: "Natural enemies and other multi-scale influences on forest insects", IUFRO Working Party 7.03.05 "Integrated control of scolytid bark beetles"; 7.03.06 "Integrated management of forest defoliating insects", and 7.03.07 "Population dynamics of forest insects". BOKU University, Vienna (Austria). 9 - 14 September 2007

Libretto informativo "Alberi a Belluno – I giardini pubblici, cura e conservazione" V. Finozzi et al. – In collaborazione con Italia Nostra sez. Belluno. Febbraio 2007

Oral communication "*Geniculosporium corticioides*: a new fungus involved in Oak decline in northern Italy" L.Montecchio, V.Finozzi, R.Causin, S.Mutto Accordi-IOBC/WPRS Working Group, Integrated Protection in Oak Forests, 4th Meeting, Hammamet, Tunisie. October 5-8, 2004

Disease Note "First report of *Geniculosporium corticioides* on common oak in Italy" R.Causin, V.Finozzi, L.Montecchio and S. Mutto Acccordi-Journal of Plant Pathology (2004), 86 (2), pp.177

Università degli Studi di Padova. Facoltà di Agraria-Dipartimento T.eS.A.F., sez. Patologia vegetale. Dottorato di Ricerca in Protezione delle Colture XIX ciclo. "Possibile ruolo di *Geniculosporium corticioides* Ferraris e Saccardo (de Hoog) e di altri endofiti fungini nel Deperimento delle querce" (2006)

Università degli Studi di Padova. Facoltà di Agraria. Corso di Laurea in Scienze Forestali ed Ambientali a.a. 2002/2003. "Il deperimento delle querce: ruolo dei parassiti di debolezza" (2003)

REFERENZE E PROGETTI

Partecipazione in qualità di relatore a numerosi convegni, conferenze, corsi di formazione, incontri on-line su tematiche varie inerenti il settore fitosanitario forestale ed ornamentale.

Funzione di Tutor per studenti e stagisti che hanno prestato e prestano servizio presso le diverse sedi lavorative.

Partecipazione a 2 progetti di riqualificazione e ricostituzione boschiva, "Salviamo il bosco" a cura del Rotary Club Treviso (2022-2023) e "Il bosco del futuro" a cura del Rotary Club Trentino nord (2023-2024), come consulente esterno membro esperto

ALLEGATI

Autorizzo il trattamento dei miei dati personali presenti nel CV ai sensi del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e dell'art. 13 del GDPR (Regolamento UE 2016/679).

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE (art. 46 e 47 D.P.R. 445/2000)
Il sottoscritto Finozzi Valerio, ai sensi e per gli effetti degli articoli 46 e 47 e consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 nelle ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, dichiara che le informazioni riportate nel presente curriculum vitae corrispondono a verità.

Ponte nelle Alpi (BL), 26 agosto 2026

Firmato
Valerio Finozzi

Signed with NamirialSign
VALERIO FINOZZI
26/08/2026 19:01:24 UTC+0200

(Codice interno: 592380)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1051 del 23 settembre 2026

Approvazione degli schemi di protocollo d'intesa tra la Regione del Veneto e le Associazioni maggiormente rappresentative operanti nel Veneto a favore della valorizzazione dello spettacolo teatrale amatoriale e della promozione dell'offerta musicale corale e bandistica. Esercizio finanziario 2026. DGR n. 412/2026 "Piano annuale cultura 2026". L.R. n. 17/2019, artt. 3, 4 e 35.

[Cultura e beni culturali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si approvano gli schemi di protocollo d'intesa rispettivamente tra la Regione del Veneto e F.I.T.A. Veneto APS, tra la Regione del Veneto e ASAC Veneto E.T.S., tra la Regione del Veneto e AMBAC Veneto e tra la Regione del Veneto e ANBIMA Veneto APS, per il sostegno dei programmi di interventi previsti nel 2026 a favore della valorizzazione dello spettacolo teatrale amatoriale e della promozione dell'attività corale e bandistica, in attuazione della L.R. n. 17/2019, artt. 3, 4 e 35 e del Piano annuale cultura 2026, approvato con DGR n. 412/2026.

L'Assessore Valeria Mantovan riferisce quanto segue.

La Legge regionale 16 maggio 2019 n. 17 "Legge per la cultura" individua tra le proprie finalità, all'art. 3, la valorizzazione del repertorio teatrale e linguistico del teatro amatoriale e all'art. 4, quale ambito di intervento di interesse e rilevanza regionale, tra gli altri, le attività di spettacolo (teatrali, musicali, coreutiche, cinematografiche) prevedendo, all'art. 35, che la Giunta regionale promuova e sostenga le attività dello spettacolo dal vivo.

La L.R. n. 17/2019 stabilisce altresì che la Regione si doti di un programma triennale, strumento per la programmazione degli interventi in materia di cultura, nonché di uno o più piani annuali che individuino interventi, criteri, modalità e strumenti di attuazione di tali interventi.

Il Consiglio regionale, con propria Deliberazione amministrativa n. 17 del 22 febbraio 2022, su proposta della Giunta regionale, ha approvato il primo Programma triennale della Cultura per il triennio 2022-2024, tuttora vigente ai sensi dell'art. 7, comma 3 della L.R. n. 17/2019, che prevede che il Programma triennale mantiene efficacia sino all'approvazione del successivo.

Tra le linee di intervento individuate da tale Programma vi è la valorizzazione dello spettacolo amatoriale: l'azione regionale intende riconoscere l'importante ruolo sociale svolto dallo stesso.

Il Piano annuale cultura 2026, di seguito Piano annuale, approvato dalla Giunta regionale con Deliberazione n. 412 del 28 maggio 2026, in conformità alla L.R. n. 17/2019 e al citato Programma, ha individuato, nell'Ambito 3 "Azioni per spettacolo, creatività e impresa culturale" le Azioni "Spettacolo amatoriale teatrale" (Azione S7) e "Offerta musicale corale e bandistica" (Azione S8), da realizzarsi attraverso la sottoscrizione di protocolli d'intesa con le principali aggregazioni dei gruppi di teatro amatoriale e corali e bandistici operanti nel Veneto, finalizzati a dare sostegno ai programmi di interventi previsti nel 2026 a favore della promozione del teatro amatoriale e dell'attività corale e bandistica.

Al riguardo, sono pervenute alla Regione quattro programmi di iniziative rispettivamente da:

1. Federazione Italiana del Teatro e delle Arti - Comitato regionale del Veneto, di seguito F.I.T.A. Veneto APS, con sede a Vicenza;
2. Associazione per lo Sviluppo delle Attività Corali del Veneto, di seguito ASAC Veneto E.T.S., con sede ad Asolo (TV);
3. Associazione Musicale Bande Assiemi Complessi - ambito territoriale Veneto, di seguito AMBAC Veneto, con sede a Verona;
4. Associazione Nazionale delle Bande Italiane Musicali Autonome - Presidenza regionale del Veneto, di seguito ANBIMA Veneto APS, con sede a Grantorto (PD).

I quattro summenzionati programmi posti all'attenzione della Regione sono connotati da iniziative rilevanti per l'intero settore dello spettacolo amatoriale teatrale, corale e bandistico e per la sua promozione, in linea con la programmazione e pianificazione regionali sopra indicate e pertanto condivisibili.

Le iniziative proposte sono di seguito descritte:

1. F.I.T.A. Veneto APS, con nota acquisita al protocollo regionale in data 17 agosto 2026 con n. 470033, ha presentato alla Regione il programma relativo alle attività per l'anno in corso denominato "Valorizzazione dello spettacolo teatrale amatoriale" che prevede un calendario di iniziative volte a promuovere, consolidare e salvaguardare il patrimonio artistico e identitario rappresentato dal teatro amatoriale.

F.I.T.A. Veneto APS conta e coordina 215 Compagnie associate, che operano in modo omogeneo in tutta la regione.

Il programma presentato, oltre a prevedere la gestione della struttura organizzativa della Federazione e le relative Segreterie provinciali del territorio regionale, si articola in una serie di iniziative ed appuntamenti che si svolgono durante tutto l'anno 2026. In particolare:

- 50 rassegne nel territorio di Teatro Veneto e in lingua tra i mesi di gennaio e dicembre per circa 185 rappresentazioni, in gran parte nei territori provinciali del Veneto, con il supporto delle compagnie associate;
- il "Gran Premio Veneto del Teatro Amatoriale", che si svolge tra i mesi di agosto e settembre, manifestazione a selezione itinerante nelle Province di Treviso, Rovigo, Padova, Venezia, Verona e Vicenza;
- il Festival regionale "Pillole di Teatro 2026", iniziativa che tra maggio e settembre coinvolge tutte le province del Veneto riservata ai monologhi teatrali;
- le attività di promozione e comunicazione delle attività;
- laboratori teatrali, stage e workshop rivolti agli associati ed aperti ai cittadini durante tutto l'anno;
- la 63^ edizione del concorso regionale "Teatro dalla scuola", tra i mesi di febbraio e giugno, con oltre 2.500 studenti coinvolti;
- un convegno regionale di informazione e formazione a Chioggia (VE) ad ottobre, rivolto agli Associati ed aperto ai cittadini.

L'attività promossa da F.I.T.A. Veneto APS, come declinata nel programma proposto per l'anno 2026, costituisce un importante strumento di valorizzazione dello spettacolo amatoriale teatrale e risulta conforme ai criteri per la promozione di tale attività previsti dal Piano annuale, che fanno riferimento al coinvolgimento delle realtà territoriali locali e alla valorizzazione e promozione organica dell'attività teatrale amatoriale.

La Regione intende pertanto sostenere le attività sopra descritte, mediante la sottoscrizione di un protocollo d'intesa, ai sensi di quanto previsto dal Piano annuale, con F.I.T.A. Veneto APS, secondo lo schema di cui all'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

La spesa prevista per la Regione, quale ristoro dei costi sostenuti da F.I.T.A. Veneto APS per la realizzazione delle attività previste, sarà di complessivi euro 60.000,00, pari a circa il 66% del costo complessivo dell'iniziativa (euro 90.000,00), da imputare nell'esercizio 2026 sul cap. n. 104521 "Azioni regionali prioritarie per spettacolo, creatività e impresa culturale – Trasferimenti correnti (art.8, L.R. 16/05/2019, n. 17)" del bilancio di previsione 2026-2028. Tale spesa sarà impegnata con proprio atto dal Direttore della Direzione Cultura, entro il corrente esercizio;

2. ASAC Veneto E.T.S., con comunicazione acquisita al protocollo regionale in data 16 giugno 2026 con n. 348755 successivamente integrata con comunicazione acquisita al protocollo regionale in data 17 giugno 2026 con n. 352235, ha presentato alla Regione il programma di attività per l'anno in corso denominato "Programma delle attività 2026 – ASAC Veneto-ETS", che prevede una serie di iniziative concernenti il canto corale, sia di carattere concertistico che di studio e formazione.

ASAC Veneto E.T.S. è l'Associazione di riferimento della coralità veneta che promuove nel territorio iniziative concertistiche e didattiche, conta 287 cori iscritti con circa 11.500 coristi, promotori con ASAC di circa 2.500 eventi corali ogni anno, diffusi capillarmente su tutto il territorio del Veneto. Il programma presentato per il 2026, oltre a prevedere corsi per la direzione di coro e per coristi ed attività formativa riservata anche alle nuove generazioni, è caratterizzato dalle seguenti iniziative:

- la 48^ edizione di "Venezia in coro" nel mese di giugno, manifestazione storica per l'ASAC con il coinvolgimento di circa 30 cori, che prevede un concerto finale a cori riuniti al termine della manifestazione presso Campo Santo Stefano, un programma di esibizioni anche all'interno delle chiese, incontri corali nella scuola Grande Confraternità di S. Teodoro e un concerto di solidarietà presso una casa di riposo;
- il Festival "Coroland", un appuntamento corale tra i mesi di aprile e maggio con 27 cori iscritti, articolato in 7 eventi provinciali e un concerto finale al Teatro Remondini di Bassano del Grappa (VI);
- "Veneto in coro 2026", manifestazione organizzata in collaborazione con le Consulte provinciali di ASAC del territorio, che prevede durante l'anno circa 70 concerti corali distribuiti su tutto il territorio veneto con il coinvolgimento di un ampio numero di gruppi corali veneti;
- il XVI Meeting per Cori giovanili e per Cori di voci bianche, dedicato alla coralità di giovani e giovanissimi, organizzato a Bassano del Grappa (VI), iniziativa che si articola in due weekend a febbraio con un laboratorio corale e momenti concertistici.

L'attività promossa da ASAC Veneto E.T.S., come declinata nel programma proposto per l'anno 2026, costituisce un importante strumento di promozione del canto corale e risulta conforme ai criteri per la promozione dell'offerta musicale previsti dal Piano annuale, che fanno riferimento al coinvolgimento delle realtà territoriali locali e all'attenzione alla valorizzazione e promozione organica delle attività corali e bandistiche.

La Regione intende pertanto sostenere le attività sopra descritte, mediante la sottoscrizione di un protocollo d'intesa, ai sensi di quanto previsto dal Piano annuale, con ASAC Veneto E.T.S., secondo lo schema di cui all'**Allegato B**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

La spesa prevista per la Regione, quale ristoro dei costi sostenuti da ASAC Veneto E.T.S. per la realizzazione delle attività previste sarà di complessivi euro 25.000,00, pari a circa il 15% del costo complessivo dell'iniziativa (euro 159.067,75), da imputare nell'esercizio 2026 sul cap. n. 104521 "Azioni regionali prioritarie per spettacolo, creatività e impresa culturale – Trasferimenti correnti (art.8, L.R. 16/05/2019, n. 17)" del bilancio di previsione 2026-2028. Tale spesa sarà impegnata con proprio atto dal Direttore della Direzione Cultura, entro il corrente esercizio;

3. AMBAC Veneto, con nota del 26 giugno 2026 acquisita al protocollo regionale n. 390548 in data 29 giugno 2026, ha presentato alla Regione il programma delle attività dell'anno 2026, che prevede iniziative concernenti le bande musicali, nonché le bande di majorettes, sia organizzate direttamente che a sostegno dell'attività artistica dei propri gruppi associati. AMBAC Veneto, che ha come scopo primario la sensibilizzazione verso la cultura musicale popolare e la sua salvaguardia, coordina, favorisce e sostiene le attività di bande musicali, complessi corali, assiemi di strumenti a fiato, gruppi di majorettes e squadre campanarie, promuovendo nel territorio iniziative concertistiche e didattiche, e conta 99 gruppi associati con circa 6.750 musicisti rappresentati. La programmazione presentata per il 2026, per ciò che attiene alle attività organizzate direttamente, prevede, oltre ad un appuntamento dedicato alla crescita tecnica delle majorettes e ad un Convegno su temi amministrativi, le seguenti iniziative:

- il terzo Festival musicale di cultura e tradizione popolare, che prevede due giorni di esibizioni a settembre presso la città di Bardolino (VR) di bande musicali, majorettes, cori e suonatori di campane provenienti anche da Verona e dall'intera provincia scaligera;
- il terzo Festival delle Bande musicali e delle Pro Loco presso Villa Cordellina Lombardi a Montecchio Maggiore (VI), che prevede ad aprile una giornata di spettacolo con la partecipazione di 14 bande musicali e gruppi di majorettes dalle Province di Vicenza e Verona;
- la XV edizione del Festival delle Bande Musicali e Majorettes a Padova, che prevede a settembre sfilate ed esibizioni con la partecipazione di complessi bandistici e gruppi di Majorettes della Provincia di Padova;
- l'ottava edizione de "I sabati mariani", presso il Santuario della Madonna della Corona a Verona, nei mesi di maggio e giugno, con la realizzazione di un concerto con corpi bandistici e squadre campanarie;
- la terza edizione di MusicAMBAC 2026, ciclo di concerti a novembre e dicembre in tutte le Province venete per la festa di Santa Cecilia e per le festività del Natale, con gruppi bandistici, corali e suonatori di campane.

Per ciò che attiene al supporto delle attività artistiche locali dei propri associati, AMBAC Veneto prevede Stage musicali/Masterclass di strumento musicale, campiscuola e corsi musicali estivi per i giovani, il sostegno a concerti e Festival musicali locali e a manifestazioni legate ad anniversari di fondazione e ricorrenze di gruppi musicali associati.

L'attività promossa da AMBAC Veneto, come declinata nel programma proposto per l'anno 2026, costituisce un importante strumento di valorizzazione dell'attività musicale corale, bandistica e delle majorettes. Tali contenuti soddisfano i criteri per la promozione dell'offerta musicale previsti dal Piano annuale, che fanno riferimento al coinvolgimento delle realtà territoriali locali e all'attenzione alla valorizzazione e promozione organica delle attività corali e bandistiche.

La Regione intende pertanto sostenere le attività sopra descritte, mediante la sottoscrizione di un protocollo d'intesa, ai sensi di quanto previsto dal Piano annuale, con AMBAC Veneto, secondo lo schema di cui all'**Allegato C**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

La spesa prevista per la Regione, quale ristoro dei costi sostenuti da AMBAC Veneto per la realizzazione delle attività previste sarà di complessivi euro 8.000,00 pari a circa il 19% del costo complessivo dell'iniziativa (euro 40.575,00) da imputare, nell'esercizio 2026, sul cap. n. 104521 "Azioni regionali prioritarie per spettacolo, creatività e impresa culturale – Trasferimenti correnti (art.8, L.R. 16/05/2019, n. 17)" del bilancio di previsione 2026-2028. Tale spesa sarà impegnata con proprio atto dal Direttore della Direzione Cultura, entro il corrente esercizio;

4. ANBIMA Veneto APS, con nota acquisita al protocollo regionale in data 14 luglio 2026 con n. 417068, ha presentato alla Regione il programma delle attività dell'anno 2026, che prevede, oltre ad iniziative formative rivolte agli associati, la prosecuzione delle attività della Banda Giovanile Regionale Anbima Veneto APS, compagine giovanile nata nel 2025. La programmazione presentata concerne le lezioni di musica per la citata Banda Giovanile, che si svolgono mensilmente e in forma itinerante, da aprile a novembre, toccando i territori di Carmignano di Brenta (PD), Belluno e Bassano del Grappa (VI). Il programma concertistico previsto dalla Banda Giovanile è invece calendarizzato tra i mesi di ottobre e novembre, per un totale di tre concerti a Bassano del Grappa, Miane (TV) e Belluno.

L'attività promossa da ANBIMA Veneto APS, come declinata nel programma proposto per l'anno 2026, costituisce un importante strumento di valorizzazione dell'attività bandistica, in particolare rivolta ai giovani. Tali contenuti soddisfano i criteri per la promozione dell'offerta musicale previsti dal Piano annuale, che fanno riferimento al coinvolgimento delle realtà territoriali locali e all'attenzione alla valorizzazione e promozione organica delle attività corali e bandistiche.

La Regione intende pertanto sostenere le attività relative alla Banda Giovanile sopra descritte, mediante la sottoscrizione di un protocollo d'intesa, ai sensi di quanto previsto dal Piano annuale, con ANBIMA Veneto APS, secondo lo schema di cui all'**Allegato D**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

La spesa prevista per la Regione, quale ristoro dei costi sostenuti da ANBIMA Veneto APS per la realizzazione delle attività previste dalla Banda giovanile sarà di complessivi euro 2.000,00 pari a circa il 25% del costo complessivo dell'iniziativa (euro 7.900,00) da imputare, nell'esercizio 2026, sul cap. n. 104521 "Azioni regionali prioritarie per spettacolo, creatività e impresa culturale – Trasferimenti correnti (art.8, L.R. 16/05/2019, n. 17)" del bilancio di previsione 2026-2028. Tale spesa sarà impegnata con proprio atto dal Direttore della Direzione Cultura, entro il corrente esercizio.

La spesa complessiva per la Regione per il sostegno delle iniziative summenzionate è pari ad euro 95.000,00.

Con il presente provvedimento, pertanto, si sottopongono all'approvazione della Giunta regionale gli schemi di protocollo d'intesa, di cui agli **Allegati A**, **B**, **C** e **D**, parti integranti e sostanziali del presente provvedimento, concernenti la realizzazione, con il sostegno regionale, delle iniziative culturali relative allo spettacolo amatoriale proposte dai soggetti sopra indicati, che avranno scadenza il 31 dicembre 2026.

Il Presidente della Giunta regionale, o suo delegato, è incaricato della sottoscrizione dei protocolli d'intesa sopracitati.

Il Direttore della Direzione Cultura è autorizzato ad apportare agli schemi di protocollo d'intesa medesimi eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie nell'interesse dell'Amministrazione regionale.

Si propone altresì di incaricare il Direttore della Direzione Cultura dell'esecuzione del presente provvedimento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L.R. 16 maggio 2019, n. 17 "Legge per la cultura";

VISTA la Deliberazione amministrativa del Consiglio regionale n. 17/2022;

VISTA la DGR n. 412 del 28 maggio 2026 di approvazione del Piano annuale cultura 2026;

VISTA la Legge regionale 29 novembre 2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTO il D.Lgs. 118/2011 modificato e integrato dal D.Lgs. n. 126/2014;

VISTE le Leggi regionali 10 aprile 2026, n. 2 "Legge di stabilità regionale 2026", n. 3 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2026" e n. 4 "Bilancio di previsione 2026-2028";

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 219 del 9 aprile 2026, che approva il Documento Tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2026-2028;

VISTO il Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 3 del 15 aprile 2026 di approvazione del Bilancio finanziario gestionale 2026–2028;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 311 del 30 aprile 2026, che approva le Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2026-2028;

VISTA la programmazione presentata da FITA Veneto A.P.S. con nota acquisita al protocollo regionale in data 17 agosto 2026 con n. 470033;

VISTA la programmazione presentata da ASAC Veneto E.T.S. con comunicazione acquisita al protocollo regionale in data 16 giugno 2026 con n. 348755, successivamente integrata con comunicazione acquisita al protocollo regionale in data 17 giugno 2026 con n. 352235;

VISTA la programmazione presentata da AMBAC Veneto con nota del 26 giugno 2026, acquisita al protocollo regionale in data 29 giugno 2026 con n. 390548;

VISTA la programmazione presentata da ANBIMA Veneto APS con nota acquisita al protocollo regionale in data 14 luglio 2026 con n. 417068;

VISTO l'art. 2, co. 2 della Legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 e ss.mm.ii.;

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di approvare, in attuazione dell'Azione S7 "Spettacolo teatrale amatoriale" – Ambito 3 "Azioni per spettacolo, creatività e impresa culturale" del Piano annuale cultura 2026 approvato con DGR n. 412 del 28 maggio 2026, lo schema di protocollo d'intesa di cui all'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, tra la Regione del Veneto e F.I.T.A. Veneto APS, concernente la realizzazione delle attività di spettacolo di natura amatoriale in programma nell'anno 2026, proposte dalla citata Associazione, prevedendo un sostegno regionale, quale ristoro dei costi sostenuti dalla stessa per tali attività, pari a euro 60.000,00, che costituisce circa il 66% del costo complessivo dell'iniziativa (euro 90.000,00);

3. di approvare, in attuazione dell'Azione S8 "Offerta musicale corale e bandistica" – Ambito 3 "Azioni per spettacolo, creatività e impresa culturale" del Piano annuale cultura 2026 approvato con DGR n. 412 del 28 maggio 2026, lo schema di protocollo d'intesa di cui all'**Allegato B**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, tra la Regione del Veneto e ASAC Veneto E.T.S., concernente la realizzazione delle attività di spettacolo di natura amatoriale in programma nell'anno 2026 proposte dalla citata Associazione e prevedendo un sostegno regionale, quale ristoro dei costi sostenuti dalla stessa per tali attività, pari a euro 25.000,00, che costituisce circa il 15% del costo complessivo dell'iniziativa (euro 159.067,75);

4. di approvare, in attuazione dell'Azione S8 "Offerta musicale corale e bandistica" – Ambito 3 "Azioni per spettacolo, creatività e impresa culturale" del Piano annuale cultura 2026 approvato con DGR n. 412 del 28 maggio 2026, lo schema di protocollo d'intesa di cui all'**Allegato C**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, tra la Regione del Veneto e AMBAC Veneto, concernente la realizzazione delle attività di spettacolo di natura amatoriale in programma nell'anno 2026 proposte dalla citata Associazione, prevedendo un sostegno regionale, quale ristoro dei costi sostenuti dalla stessa per tali attività, pari a euro 8.000,00, che costituisce circa il 19% del costo complessivo dell'iniziativa (euro 40.575,00);

5. di approvare, in attuazione dell'Azione S8 "Offerta musicale corale e bandistica" – Ambito 3 "Azioni per spettacolo, creatività e impresa culturale" del Piano annuale cultura 2026 approvato con DGR n. 412 del 28 maggio 2026, lo schema di protocollo d'intesa di cui all'**Allegato D**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, tra la Regione del Veneto e ANBIMA Veneto APS, concernente la realizzazione delle attività di spettacolo di natura amatoriale in programma nell'anno 2026 proposte dalla citata Associazione, prevedendo un sostegno regionale, quale ristoro dei costi sostenuti dalla stessa per tali attività, pari a euro 2.000,00, che costituisce circa il 25% del costo complessivo dell'iniziativa (euro 7.900,00);

6. di incaricare il Presidente della Giunta regionale, o suo delegato, della sottoscrizione dei protocolli d'intesa di cui ai punti 2, 3, 4 e 5;

7. di autorizzare il Direttore della Direzione Cultura ad apportare agli schemi di protocollo d'intesa di cui ai punti 2, 3, 4 e 5 eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie nell'interesse dell'Amministrazione regionale;

8. di determinare in complessivi euro 95.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Cultura, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 104521 "Azioni regionali prioritarie per spettacolo, creatività e impresa culturale – Trasferimenti correnti (art. 8, L.R. 16/05/2019, n. 17)" del bilancio di previsione 2026 – 2028, con imputazione all'esercizio 2026;

9. dare atto che la Direzione Cultura, a cui è stato assegnato il capitolo di cui al precedente punto, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza;

10. di incaricare la Direzione Cultura dell'esecuzione del presente provvedimento;

11. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 23, 26 co. 2 e 27 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm.ii.;

12. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR n. 1051 del 23 settembre 2026

Piano annuale cultura 2026 – DGR 412/2026

Spettacolo amatoriale teatrale (Ambito 3 – Azione S7)

Regione del Veneto

Giunta Regionale

SCHEMA DI
PROTOCOLLO D'INTESA

Iniziativa

"Valorizzazione dello spettacolo teatrale amatoriale"

sottoscritto con

F.I.T.A. Veneto APS di Vicenza

Schema di Protocollo d'intesa

tra

la Regione del Veneto - Giunta regionale, con sede a Venezia, Dorsoduro 3901, C.F. 80007580279, rappresentata da……., nella persona del Presidente, o suo delegato;

e

F.I.T.A. Veneto APS, con sede a _____, C.F._____, rappresentata da……, nella persona del Presidente, o suo delegato;

PREMESSO CHE

- la Legge regionale 16 maggio 2019, n. 17 "Legge per la cultura", individua, all'art. 3, tra le finalità perseguite dalla Regione del Veneto, la valorizzazione del repertorio teatrale e linguistico del teatro amatoriale, nonché, all'art. 4, quale ambito di intervento di interesse e rilevanza regionale, tra gli altri, le attività di spettacolo (teatrali, musicali, coreutiche, cinematografiche), prevedendo, all'art. 35, che la Giunta regionale promuova e sostenga le attività dello spettacolo dal vivo;
- la L.R. 16 maggio 2019, n. 17 stabilisce altresì che la Regione si doti di un Programma triennale, strumento per la programmazione degli interventi in materia di cultura, nonché di uno o più piani annuali che individuino interventi, criteri, modalità e strumenti di attuazione di tali interventi;
- il Consiglio regionale, con propria Deliberazione amministrativa n. 17 del 22.02.2022, su proposta della Giunta regionale, ha approvato il primo Programma triennale della Cultura per il triennio 2022-2024, tuttora vigente ai sensi dell'art. 7, comma 3 della L.R. n. 17/2019;
- tra le azioni prioritarie definite da tale Programma sono riconosciute, nell'ambito dello spettacolo dal vivo, la valorizzazione dello spettacolo amatoriale, riconoscendo l'importante ruolo sociale di compagnie teatrali, cori e bande, valorizzandone il repertorio teatrale e linguistico;
- il successivo Piano annuale cultura 2026, di seguito Piano annuale, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 412 del 28.05.2026, ha individuato, tra gli altri, nell'ambito delle azioni in materia di spettacolo, creatività e impresa culturale da realizzare nel 2026 (Ambito 3), un intervento relativo allo spettacolo amatoriale teatrale (Azione S7), che, secondo le indicazioni del Piano, per il 2026 dovrà essere realizzata attraverso Protocolli d'intesa con le principali aggregazioni dei gruppi di teatro amatoriale operanti nel Veneto;
- la Regione intende consolidare l'utilizzo degli strumenti di concertazione con soggetti pubblici e privati, per un'organica valorizzazione e promozione delle attività culturali territoriali;
- la Regione del Veneto, condividendone i contenuti, considera di notevole interesse l'articolata programmazione prevista dall'iniziativa "Valorizzazione dello spettacolo teatrale amatoriale" così come declinata nella proposta presentata da F.I.T.A. Veneto APS e acquisita al prot. reg. in data 17.08.2026 con n. 470033, che peraltro soddisfa i criteri per la promozione dello spettacolo amatoriale teatrale previsti dal Piano annuale, che fanno riferimento al coinvolgimento delle realtà territoriali locali e all'attenzione alla valorizzazione e promozione organica dell'attività teatrale amatoriale;
- la Regione del Veneto intende pertanto partecipare all'iniziativa proposta di cui sopra, attraverso la sottoscrizione di un protocollo d'intesa con F.I.T.A. Veneto APS, finalizzato al sostegno degli eventi e delle attività previste nel 2026 ed alla loro promozione sui mezzi di comunicazione;

VISTI:

la L.R. 16 maggio 2019, n. 17 "Legge per la cultura", in particolare gli artt. 3, 4 e 35;
la Deliberazione del Consiglio regionale n. 17/2022 che approva il Programma Triennale della Cultura 2022-2024, tuttora vigente ai sensi dell'art. 7, comma 3 della L.R. n. 17/2019;
la DGR n. 412 del 28.05.2026 di approvazione del Piano annuale cultura 2026;
il programma delle attività previste dall'iniziativa "Valorizzazione dello spettacolo teatrale amatoriale" presentata da F.I.T.A. Veneto APS con nota acquisita al prot. reg. in data 17.08.2026 con n. 470033;
la deliberazione n. del con cui la Giunta regionale del Veneto ha approvato il presente Protocollo d'intesa relativo al programma di attività dell'iniziativa "Valorizzazione dello spettacolo teatrale amatoriale";

sottoscrivono il Protocollo d'intesa nei termini che seguono:

ARTICOLO 1
(Denominazione del Protocollo d'intesa)

Il presente Protocollo d'intesa (di seguito Intesa) è denominato "Intesa per l'iniziativa Valorizzazione dello spettacolo teatrale amatoriale".

ARTICOLO 2
(Obiettivi)

La presente Intesa è finalizzata a promuovere, consolidare e salvaguardare il patrimonio culturale e identitario rappresentato dal teatro amatoriale.

ARTICOLO 3
(Ruolo dei soggetti partecipanti)

La presente Intesa è sottoscritta dalla Regione del Veneto e da F.I.T.A. Veneto APS e si attua mediante un'azione concertata, nell'ambito della quale la Regione ha un ruolo di sostegno e promozione dell'iniziativa, mentre a F.I.T.A. Veneto APS è affidata la funzione di realizzazione della stessa, secondo quanto indicato nella proposta presentata.
L'Intesa sottoscritta è resa pubblica, con i mezzi di comunicazione ritenuti più idonei, dai responsabili istituzionali delle Istituzioni interessate, singolarmente o congiuntamente.

ARTICOLO 4
(Contenuto dell'Intesa e impegni di F.I.T.A. Veneto APS)

F.I.T.A. Veneto APS si impegna a realizzare l'iniziativa denominata "Valorizzazione dello spettacolo teatrale amatoriale", che prevede per l'anno in corso:

- 50 rassegne nel territorio di Teatro Veneto e in lingua per circa 185 rappresentazioni, in gran parte dei territori provinciali del Veneto, con il supporto delle compagnie associate;
- il "Gran Premio Veneto del Teatro Amatoriale", che si svolge tra i mesi di agosto e settembre, manifestazione a selezione itinerante nelle Province di Treviso, Rovigo, Padova, Venezia, Verona e Vicenza;
- il Festival regionale "Pillole di Teatro 2026", iniziativa che tra maggio e settembre coinvolge tutte le province del Veneto riservata ai monologhi teatrali;
- le attività di promozione e comunicazione delle attività;
- laboratori teatrali, stage e workshop rivolti agli associati ed aperti ai cittadini;
- la 63^ edizione del concorso regionale "Teatro dalla scuola", con oltre 2.500 studenti coinvolti;
- un convegno regionale di informazione e formazione a Chioggia (VE) ad ottobre, rivolto agli Associati ed aperto ai cittadini.

Eventuali variazioni della programmazione che pregiudichino la realizzazione complessiva dell'iniziativa dovranno essere tempestivamente comunicate alla Regione.

ARTICOLO 5
(Impegni della Regione)

La Regione del Veneto, nel condividere il programma presentato da F.I.T.A. Veneto APS, si impegna a:

- promuovere l'iniziativa attraverso i propri mezzi di comunicazione istituzionali;
- sostenere l'iniziativa con un impegno finanziario a favore di F.I.T.A. Veneto APS pari a euro 60.000,00, a ristoro dei costi sostenuti da F.I.T.A. per la realizzazione delle attività indicate al precedente art. 4. Tale impegno finanziario costituisce circa il 66% del costo complessivo dell'iniziativa (euro 90.000,00);
- liquidare la somma impegnata a saldo, previo inoltro, da parte di F.I.T.A. Veneto APS, entro il 31.12.2026, della rendicontazione relativa all'iniziativa.

ARTICOLO 6
(Modalità e tempi di attuazione)

La realizzazione del contenuto dell'iniziativa di cui all'articolo 4, è così stabilita:

- attuazione dell'iniziativa a cura di F.I.T.A. Veneto APS;
- realizzazione dell'iniziativa nel 2026, secondo il programma e il calendario comunicati alla Regione da parte di F.I.T.A. Veneto APS;

- rendicontazione economica dell'iniziativa a cura di F.I.T.A. Veneto APS da inviare con le modalità sottoindicate:
  1. dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà rilasciata - ai sensi dell'art. 38, comma 3 e dell'art. 47 del DPR n. 445 del 28.12.2000 - dal legale rappresentante, in relazione alle informazioni necessarie a identificare il dichiarante, le attività svolte, e altri elementi utili riportati nel modello appositamente predisposto;
  2. relazione illustrativa dell'iniziativa oggetto del ristoro dei costi regionale nell'entità prevista dal presente accordo;
  3. prospetto riepilogativo delle spese sostenute per la realizzazione dell'iniziativa oggetto del ristoro dei costi regionale;
  4. prospetto riepilogativo delle entrate riferite all'iniziativa oggetto del ristoro dei costi regionale;
  5. copia fotostatica (fronte e retro) di un valido documento di identità del soggetto sottoscrittore della dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà.

ARTICOLO 7
(Durata dell'Intesa)

L'Intesa ha durata dalla data di sottoscrizione al 31.12.2026.

ARTICOLO 8
(Inadempimento)

In caso di mancata o parziale realizzazione dell'iniziativa da parte di F.I.T.A. Veneto APS, la Regione potrà procedere alla revoca o alla riduzione proporzionale del sostegno finanziario regionale concesso.

ARTICOLO 9
(Definizione delle controversie)

In caso di controversia nell'interpretazione o esecuzione della presente Intesa, la questione verrà in prima istanza definita in via bonaria. Qualora non fosse possibile, il foro competente sarà quello di Venezia.

ARTICOLO 10
(Trattamento dei dati personali)

Il trattamento dei dati personali per il perseguimento delle finalità della presente Intesa è effettuato in conformità alla vigente normativa in materia.

ARTICOLO 11
(Norme finali)

La presente Intesa è esente da imposta di bollo, ai sensi dell'art. 82, co. 5 del D. Lgs. n. 117/2017. Le parti, di comune accordo, stabiliscono di richiedere la registrazione del presente atto soltanto in caso d'uso: l'eventuale registrazione sarà a carico del richiedente.

Il presente atto, composto da undici articoli, viene letto articolo per articolo, approvato e sottoscritto.

per la Regione del Veneto

per F.I.T.A. Veneto APS

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B DGR n. 1051 del 23 settembre 2026

Piano annuale cultura 2026 – DGR 412/2026

Offerta musicale corale e bandistica (Ambito 3 – Azione S8)

Regione del Veneto

Giunta Regionale

SCHEMA DI
PROTOCOLLO D'INTESA

Iniziativa

"Programma delle attività 2026 – ASAC Veneto-ETS"

sottoscritto con

ASAC Veneto E.T.S. - Asolo (TV)

Schema di Protocollo d'intesa

tra

la Regione del Veneto - Giunta regionale, con sede a Venezia, Dorsoduro 3901, C.F. 80007580279, rappresentata da……., nella persona del Presidente, o suo delegato;

e

ASAC Veneto E.T.S., con sede a _____, C.F._____, rappresentata da……, nella persona del Presidente, o suo delegato;

PREMESSO CHE

- la Legge regionale 16 maggio 2019, n. 17 "Legge per la cultura", individua, all'art. 3, tra le finalità perseguite dalla Regione del Veneto, la valorizzazione del repertorio teatrale e linguistico del teatro amatoriale, nonché, all'art. 4, quale ambito di intervento di interesse e rilevanza regionale, tra gli altri, le attività di spettacolo (teatrali, musicali, coreutiche, cinematografiche), prevedendo, all'art. 35, che la Giunta regionale promuova e sostenga le attività dello spettacolo dal vivo;
- la L.R. 16 maggio 2019, n. 17 stabilisce altresì che la Regione si doti di un Programma triennale, strumento per la programmazione degli interventi in materia di cultura, nonché di uno o più piani annuali che individuino interventi, criteri, modalità e strumenti di attuazione di tali interventi;
- il Consiglio regionale, con propria Deliberazione amministrativa n. 17 del 22.02.2022, su proposta della Giunta regionale, ha approvato il primo Programma triennale della Cultura per il triennio 2022-2024, tuttora vigente ai sensi dell'art. 7, comma 3 della L.R. n. 17/2019;
- tra le azioni prioritarie definite da tale Programma sono riconosciute, nell'ambito dello spettacolo dal vivo, la valorizzazione dello spettacolo amatoriale, riconoscendo l'importante ruolo sociale di compagnie teatrali, cori e bande, valorizzandone il repertorio teatrale e linguistico;
- il successivo Piano annuale cultura 2026, di seguito Piano annuale, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 412 del 28.05.2026, ha individuato, tra gli altri, nell'ambito delle azioni in materia di spettacolo, creatività e impresa culturale da realizzare nel 2026 (Ambito 3), un intervento relativo all'offerta musicale corale e bandistica (Azione S8), che, secondo le indicazioni del Piano, per il 2026 dovrà essere realizzata attraverso Protocolli d'intesa con le principali aggregazioni dei gruppi corali e bandistici operanti nel Veneto;
- la Regione intende consolidare l'utilizzo degli strumenti di concertazione con soggetti pubblici e privati, per un'organica valorizzazione e promozione delle attività culturali territoriali;
- la Regione del Veneto, condividendone i contenuti, considera di notevole interesse l'articolata programmazione prevista dall'iniziativa "Programma delle attività 2026 – ASAC Veneto-ETS", così come declinata nella proposta presentata da ASAC Veneto E.T.S. e acquisita al prot. reg. in data 16.06.2026 con n. 348755 e successiva integrazione acquisita al prot. reg. in data 17.06.2026 con n. 352235, che peraltro soddisfa i criteri per la promozione dell'offerta musicale corale previsti dal Piano annuale, che fanno riferimento al coinvolgimento delle realtà territoriali locali e all'attenzione alla valorizzazione e promozione organica delle attività corali e bandistiche;
- la Regione del Veneto intende pertanto partecipare all'iniziativa proposta di cui sopra, attraverso la sottoscrizione di un protocollo d'intesa con ASAC Veneto E.T.S., finalizzato al sostegno degli eventi e delle attività previste nel 2026 ed alla loro promozione sui mezzi di comunicazione;

VISTI:

la L.R. 16 maggio 2019, n. 17 "Legge per la cultura", in particolare gli artt. 3, 4 e 35;
la Deliberazione del Consiglio regionale n. 17/2022 che approva il Programma Triennale della Cultura 2022-2024, tuttora vigente ai sensi dell'art. 7, comma 3 della L.R. n. 17/2019;
la DGR n. 412 del 28.05.2026 di approvazione del Piano annuale cultura 2026;
il programma delle attività previste dall'iniziativa "Programma delle attività 2026 – ASAC Veneto-ETS" presentata da ASAC Veneto E.T.S. con nota acquisita al prot. reg. in data 16.06.2026 con n. 348755 e successiva integrazione acquisita al prot. reg. in data 17.06.2026 con n. 352235;
la deliberazione n. del con cui la Giunta regionale del Veneto ha approvato il presente Protocollo d'intesa relativo al programma di attività dell'iniziativa "Programma delle attività 2026 – ASAC Veneto-ETS";

sottoscrivono il Protocollo d'intesa nei termini che seguono:

ARTICOLO 1
(Denominazione del Protocollo d'intesa)

Il presente Protocollo d'intesa (di seguito Intesa) è denominato "Intesa per l'iniziativa Programma delle attività 2026 – ASAC Veneto-ETS".

ARTICOLO 2
(Obiettivi)

La presente Intesa è finalizzata a promuovere, consolidare e salvaguardare il patrimonio culturale, musicale e di tradizioni rappresentato dal canto corale.

ARTICOLO 3
(Ruolo dei soggetti partecipanti)

La presente Intesa è sottoscritta dalla Regione del Veneto e da ASAC Veneto E.T.S. e si attua mediante un'azione concertata, nell'ambito della quale la Regione ha un ruolo di sostegno e promozione dell'iniziativa, mentre ad ASAC Veneto E.T.S. è affidata la funzione di realizzazione della stessa, secondo quanto indicato nella proposta presentata.
L'Intesa sottoscritta è resa pubblica, con i mezzi di comunicazione ritenuti più idonei, dai responsabili istituzionali delle Istituzioni interessate, singolarmente o congiuntamente.

ARTICOLO 4
(Contenuto dell'Intesa e impegni di ASAC Veneto E.T.S.)

ASAC Veneto E.T.S. si impegna a realizzare il progetto denominato "Programma delle attività 2026 – ASAC Veneto-ETS", che prevede per l'anno in corso:

- la 48° edizione di "Venezia in coro", manifestazione storica per l'ASAC con il coinvolgimento di circa 30 cori, che prevede un concerto finale a cori riuniti al termine della manifestazione presso Campo Santo Stefano e un programma di esibizioni anche all'interno delle chiese, incontri corali nella scuola Grande Confraternità di S. Teodoro e un concerto di solidarietà presso una casa di riposo;
- il Festival "Coroland", un appuntamento corale con 27 cori iscritti, articolato in 7 eventi provinciali e un concerto finale al Teatro Remondini di Bassano del Grappa (VI);
- "Veneto in coro 2026", manifestazione organizzata in collaborazione con le Consulte provinciali di ASAC del territorio, che prevede circa 70 concerti corali distribuiti su tutto il territorio veneto con il coinvolgimento di un ampio numero di gruppi corali veneti;
- il XVI Meeting per Cori giovanili e per Cori di voci bianche, dedicato alla coralità di giovani e giovanissimi, organizzato a Bassano del Grappa (VI), iniziativa che si articola in due weekend a febbraio con un laboratorio corale e momenti concertistici.

A queste iniziative si affiancano attività ed iniziative di natura formativa per la Direzione di coro e per coristi ed attività formativa riservata anche alle nuove generazioni.

Eventuali variazioni della programmazione che pregiudichino la realizzazione complessiva dell'iniziativa dovranno essere tempestivamente comunicate alla Regione.

ARTICOLO 5
(Impegni della Regione)

La Regione del Veneto, nel condividere il programma presentato da ASAC Veneto E.T.S., si impegna a:

- promuovere l'iniziativa attraverso i propri mezzi di comunicazione istituzionali;
- sostenere l'iniziativa con un impegno finanziario a favore di ASAC Veneto E.T.S. pari ad euro 25.000,00, a ristoro dei costi sostenuti da ASAC per la realizzazione della 48^ edizione di "Venezia in coro", del Festival "Coroland", di "Veneto in coro 2026" e del XVI° Meeting per Cori giovanili e per Cori di voci bianche, indicati al precedente art. 4. Tale impegno finanziario costituisce circa il 15% del costo complessivo della progettualità (euro 159.067,75);

- liquidare la somma impegnata a saldo, previo inoltro, da parte di ASAC Veneto E.T.S., entro il 31.12.2026, della rendicontazione relativa all'iniziativa.

ARTICOLO 6
(Modalità e tempi di attuazione)

La realizzazione del contenuto dell'iniziativa, di cui all'articolo 4, è così stabilita:

- attuazione dell'iniziativa a cura di ASAC Veneto E.T.S.;
- realizzazione dell'iniziativa nel 2026, secondo il programma e il calendario comunicati alla Regione da parte di ASAC Veneto E.T.S.;
- rendicontazione economica dell'iniziativa a cura di ASAC Veneto E.T.S. da inviare con le modalità sottoindicate:
  1. dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà rilasciata - ai sensi dell'art. 38, comma 3 e dell'art. 47 del DPR n. 445 del 28.12.2000 - dal legale rappresentante, in relazione alle informazioni necessarie a identificare il dichiarante, le attività svolte, e altri elementi utili riportati nel modello appositamente predisposto;
  2. relazione illustrativa dell'iniziativa oggetto del ristoro dei costi regionale nell'entità prevista dal presente accordo;
  3. prospetto riepilogativo delle spese sostenute per la realizzazione dell'iniziativa oggetto del ristoro dei costi regionale;
  4. prospetto riepilogativo delle entrate riferite all'iniziativa oggetto del ristoro dei costi regionale;
  5. copia fotostatica (fronte e retro) di un valido documento di identità del soggetto sottoscrittore della dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà.

ARTICOLO 7
(Durata dell'Intesa)

L'Intesa ha durata dalla data di sottoscrizione al 31.12.2026.

ARTICOLO 8
(Inadempimento)

In caso di mancata o parziale realizzazione dell'iniziativa da parte di ASAC Veneto E.T.S., la Regione potrà procedere alla revoca o alla riduzione proporzionale del sostegno finanziario regionale concesso.

ARTICOLO 9
(Definizione delle controversie)

In caso di controversia nell'interpretazione o esecuzione della presente Intesa, la questione verrà in prima istanza definita in via bonaria. Qualora non fosse possibile, il foro competente sarà quello di Venezia.

ARTICOLO 10
(Trattamento dei dati personali)

Il trattamento dei dati personali per il perseguimento delle finalità della presente Intesa è effettuato in conformità alla vigente normativa in materia.

ARTICOLO 11
(Norme finali)

La presente Intesa è esente da imposta di bollo, ai sensi dell'art. 82, co. 5 del D. Lgs. n. 117/2017. Le parti, di comune accordo, stabiliscono di richiedere la registrazione del presente atto soltanto in caso d'uso: l'eventuale registrazione sarà a carico del richiedente.

Il presente atto, composto da undici articoli, viene letto articolo per articolo, approvato e sottoscritto.

per la Regione del Veneto

per ASAC Veneto E.T.S.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO C DGR n. 1051 del 23 settembre 2026

Piano annuale cultura 2026 – DGR 412/2026

Offerta musicale corale e bandistica (Ambito 3 – Azione S8)

Regione del Veneto

Giunta Regionale

SCHEMA DI
PROTOCOLLO D'INTESA

Iniziativa

"Attività per l'anno 2026"

sottoscritto con

AMBAC Veneto - Verona

Schema di Protocollo d'intesa

tra

la Regione del Veneto - Giunta regionale, con sede a Venezia, Dorsoduro 3901, C.F. 80007580279, rappresentata da……., nella persona del Presidente, o suo delegato;

e

AMBAC Veneto, con sede a _____, C.F._____, rappresentata da……, nella persona del Presidente, o suo delegato;

PREMESSO CHE

- la Legge regionale 16 maggio 2019, n. 17 "Legge per la cultura", individua, all'art. 3, tra le finalità perseguite dalla Regione del Veneto, la valorizzazione del repertorio teatrale e linguistico del teatro amatoriale, nonché, all'art. 4, quale ambito di intervento di interesse e rilevanza regionale, tra gli altri, le attività di spettacolo (teatrali, musicali, coreutiche, cinematografiche), prevedendo, all'art. 35, che la Giunta regionale promuova e sostenga le attività dello spettacolo dal vivo;
- la L.R. 16 maggio 2019, n. 17 stabilisce altresì che la Regione si doti di un Programma triennale, strumento per la programmazione degli interventi in materia di cultura, nonché di uno o più piani annuali che individuino interventi, criteri, modalità e strumenti di attuazione di tali interventi;
- il Consiglio regionale, con propria Deliberazione amministrativa n. 17 del 22.02.2022, su proposta della Giunta regionale, ha approvato il primo Programma triennale della Cultura per il triennio 2022-2024, tuttora vigente ai sensi dell'art. 7, comma 3 della L.R. n. 17/2019;
- tra le azioni prioritarie definite da tale Programma sono riconosciute, nell'ambito dello spettacolo dal vivo, la valorizzazione dello spettacolo amatoriale, riconoscendo l'importante ruolo sociale di compagnie teatrali, cori e bande, valorizzandone il repertorio teatrale e linguistico;
- il successivo Piano annuale cultura 2026, di seguito Piano annuale, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 412 del 28.05.2026, ha individuato, tra gli altri, nell'ambito delle azioni in materia di spettacolo, creatività e impresa culturale da realizzare nel 2026 (Ambito 3), un intervento relativo all'offerta musicale corale e bandistica (Azione S8), che, secondo le indicazioni del Piano, per il 2026 dovrà essere realizzata attraverso Protocolli d'intesa con le principali aggregazioni dei gruppi corali e bandistici operanti nel Veneto;
- la Regione intende consolidare l'utilizzo degli strumenti di concertazione con soggetti pubblici e privati, per un'organica valorizzazione e promozione delle attività culturali territoriali;
- la Regione del Veneto, condividendone i contenuti, considera di notevole interesse l'articolata programmazione prevista dal programma di attività 2026, così come declinato nella proposta presentata da AMBAC Veneto e acquisita al prot. reg. in data 29.06.2026 con n. 390548, che peraltro soddisfa i criteri per la promozione dell'offerta musicale corale previsti dal Piano annuale, che fanno riferimento al coinvolgimento delle realtà territoriali locali e all'attenzione alla valorizzazione e promozione organica delle attività corali e bandistiche;
- la Regione del Veneto intende pertanto partecipare all'iniziativa proposta di cui sopra, attraverso la sottoscrizione di un protocollo d'intesa con AMBAC Veneto, finalizzato al sostegno degli eventi e delle attività previste nel 2026 ed alla loro promozione sui mezzi di comunicazione;

VISTI:

la L.R. 16 maggio 2019, n. 17 "Legge per la cultura", in particolare gli artt. 3, 4 e 35;
la Deliberazione del Consiglio regionale n. 17/2022 che approva il Programma Triennale della Cultura 2022-2024, tuttora vigente ai sensi dell'art. 7, comma 3 della L.R. n. 17/2019;
la DGR n. 412 del 28.05.2026 di approvazione del Piano annuale cultura 2026;
il programma delle attività previste programma di attività 2026, così come declinato nella proposta presentata da AMBAC Veneto e acquisita al prot. reg. in data 29.06.2026 con n. 390548;
la deliberazione n. del con cui la Giunta regionale del Veneto ha approvato il presente protocollo d'intesa relativo al programma di attività musicale e bandistica per l'anno 2026;

sottoscrivono il Protocollo d'intesa nei termini che seguono:

ARTICOLO 1
(Denominazione del Protocollo d'intesa)

Il presente Protocollo d'intesa (di seguito Intesa) è denominato "Intesa per l'iniziativa Attività per l'anno 2026".

ARTICOLO 2
(Obiettivi)

La presente intesa è finalizzata a promuovere, consolidare e salvaguardare il patrimonio culturale, musicale e di tradizioni rappresentato dall'attività musicale bandistica.

ARTICOLO 3
(Ruolo dei soggetti partecipanti)

La presente Intesa è sottoscritta dalla Regione del Veneto e da AMBAC Veneto e si attua mediante un'azione concertata, nell'ambito della quale la Regione ha un ruolo di sostegno e promozione dell'iniziativa, mentre ad AMBAC Veneto è affidata la funzione di realizzazione della stessa, secondo quanto indicato nella proposta presentata.
L'Intesa sottoscritta è resa pubblica, con i mezzi di comunicazione ritenuti più idonei, dai responsabili istituzionali delle Istituzioni interessate, singolarmente o congiuntamente.

ARTICOLO 4
(Contenuto dell'Intesa e impegni di AMBAC Veneto)

AMBAC Veneto si impegna a realizzare il progetto denominato "Attività per l'anno 2026", che prevede per l'anno in corso iniziative concernenti l'offerta musicale delle bande musicali e delle bande con majorettes, sia organizzate direttamente che a sostegno dell'attività artistica dei propri gruppi associati:

- il terzo Festival musicale di cultura e tradizione popolare, che prevede due giorni di esibizioni a settembre presso la città di Bardolino (VR) di bande musicali, majorettes, cori e suonatori di campane provenienti anche da Verona e dall'intera provincia scaligera;
- il terzo Festival delle Bande musicali e delle Pro Loco presso Villa Cordellina Lombardi a Montecchio Maggiore (VI), che prevede una giornata di spettacolo con la partecipazione di 14 bande musicali e gruppi di majorettes dalle Province di Vicenza e Verona;
- la XV edizione del Festival delle Bande Musicali e Majorettes a Padova, che prevede sfilate ed esibizioni con la partecipazione di complessi bandistici e gruppi di Majorettes della Provincia di Padova;
- l'ottava edizione de "I sabati mariani", presso il Santuario della Madonna della Corona a Verona, nei mesi di maggio e giugno, con la realizzazione di un concerto con corpi bandistici e squadre campanarie;
- la terza edizione di MusicAMBAC 2026, ciclo di concerti in tutte le Province venete per la festa di Santa Cecilia e per le festività del Natale, con gruppi bandistici, corali e suonatori di campane;

Per ciò che attiene al supporto delle attività artistiche locali dei propri associati, AMBAC Veneto prevede Stage musicali/Masterclass di strumento musicale, campiscuola e corsi musicali estivi per i giovani, il sostegno a concerti e Festival musicali locali e a manifestazioni legate ad anniversari di fondazione e ricorrenze di bande musicali associate.

Eventuali variazioni della programmazione che pregiudichino la realizzazione complessiva dell'iniziativa dovranno essere tempestivamente comunicate alla Regione.

ARTICOLO 5
(Impegni della Regione)

La Regione del Veneto, nel condividere il programma presentato da AMBAC Veneto si impegna a:

- promuovere l'iniziativa attraverso i propri mezzi di comunicazione istituzionali;

- sostenere l'iniziativa con un impegno finanziario a favore di AMBAC Veneto pari ad euro 8.000,00**,** a ristoro dei costi sostenuti da AMBAC per la realizzazione del terzo Festival musicale di cultura e tradizione popolare, del terzo Festival delle Bande musicali e delle Pro Loco, della XV edizione del Festival delle Bande Musicali e Majorettes, dell'ottava edizione de "I sabati mariani" e della terza edizione di MusicAMBAC 2026, indicati al precedente art. 4. Tale impegno finanziario costituisce circa il 19% del costo complessivo dell'iniziativa (euro 40.575,00);
- liquidare la somma impegnata a saldo, previo inoltro, da parte di AMBAC Veneto, entro il 31.12.2026, della rendicontazione relativa all'iniziativa.

ARTICOLO 6
(Modalità e tempi di attuazione)

La realizzazione del contenuto dell'iniziativa, di cui all'articolo 4, è così stabilita:

- attuazione dell'iniziativa a cura di AMBAC Veneto;
- realizzazione dell'iniziativa nel 2026, secondo il programma e il calendario comunicati alla Regione da parte di AMBAC Veneto;
- rendicontazione economica dell'iniziativa a cura di AMBAC Veneto da inviare con le modalità sottoindicate:
    1. dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà rilasciata - ai sensi dell'art. 38, comma 3 e dell'art. 47 del DPR n. 445 del 28.12.2000 - dal legale rappresentante, in relazione alle informazioni necessarie a identificare il dichiarante, le attività svolte, e altri elementi utili riportati nel modello appositamente predisposto;
    2. relazione illustrativa dell'iniziativa oggetto del ristoro dei costi regionale nell'entità prevista dal presente accordo;
    3. prospetto riepilogativo delle spese sostenute per la realizzazione dell'iniziativa oggetto del ristoro dei costi regionale;
    4. prospetto riepilogativo delle entrate riferite all'iniziativa oggetto del ristoro dei costi regionale;
    5. copia fotostatica (fronte e retro) di un valido documento di identità del soggetto sottoscrittore della dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà.

ARTICOLO 7
(Durata dell'Intesa)

L'Intesa ha durata dalla data di sottoscrizione al 31.12.2026.

ARTICOLO 8
(Inadempimento)

In caso di mancata o parziale realizzazione dell'iniziativa da parte di AMBAC Veneto, la Regione potrà procedere alla revoca o alla riduzione proporzionale del sostegno finanziario regionale concesso.

ARTICOLO 9
(Definizione delle controversie)

In caso di controversia nell'interpretazione o esecuzione della presente Intesa, la questione verrà in prima istanza definita in via bonaria. Qualora non fosse possibile, il foro competente sarà quello di Venezia.

ARTICOLO 10
(Trattamento dei dati personali)

Il trattamento dei dati personali per il perseguimento delle finalità della presente Intesa è effettuato in conformità alla vigente normativa in materia.

ARTICOLO 11
(Norme finali)

Le parti, di comune accordo, stabiliscono di richiedere la registrazione del presente atto soltanto in caso d'uso: l'eventuale registrazione sarà a carico del richiedente.

Il presente atto, composto da undici articoli, viene letto articolo per articolo, approvato e sottoscritto.

per la Regione del Veneto

per AMBAC Veneto

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO D DGR n. 1051 del 23 settembre 2026

Piano annuale cultura 2026 – DGR 412/2026

Offerta musicale corale e bandistica (Ambito 3 – Azione S8)

Regione del Veneto

Giunta Regionale

SCHEMA DI
PROTOCOLLO D'INTESA

Iniziativa

"Attività per l'anno 2026"

sottoscritto con

ANBIMA Veneto APS – Grantorto (PD)

Schema di Protocollo d'intesa

tra

la Regione del Veneto - Giunta regionale, con sede a Venezia, Dorsoduro 3901, C.F. 80007580279, rappresentata da……., nella persona del Presidente, o suo delegato;

e

ANBIMA Veneto APS con sede a _____, C.F._____, rappresentata da……, nella persona del Presidente, o suo delegato;

PREMESSO CHE

- la Legge regionale 16 maggio 2019, n. 17 "Legge per la cultura", individua, all'art. 3, tra le finalità perseguite dalla Regione del Veneto, la valorizzazione del repertorio teatrale e linguistico del teatro amatoriale, nonché, all'art. 4, quale ambito di intervento di interesse e rilevanza regionale, tra gli altri, le attività di spettacolo (teatrali, musicali, coreutiche, cinematografiche), prevedendo, all'art. 35, che la Giunta regionale promuova e sostenga le attività dello spettacolo dal vivo;
- la L.R. 16 maggio 2019, n. 17 stabilisce altresì che la Regione si doti di un Programma triennale, strumento per la programmazione degli interventi in materia di cultura, nonché di uno o più piani annuali che individuino interventi, criteri, modalità e strumenti di attuazione di tali interventi;
- il Consiglio regionale, con propria Deliberazione amministrativa n. 17 del 22.02.2022, su proposta della Giunta regionale, ha approvato il primo Programma triennale della Cultura per il triennio 2022-2024, tuttora vigente ai sensi dell'art. 7, comma 3 della L.R. n. 17/2019;
- tra le azioni prioritarie definite da tale Programma sono riconosciute, nell'ambito dello spettacolo dal vivo, la valorizzazione dello spettacolo amatoriale, riconoscendo l'importante ruolo sociale di compagnie teatrali, cori e bande, valorizzandone il repertorio teatrale e linguistico;
- il successivo Piano annuale cultura 2026, di seguito Piano annuale, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 412 del 28.05.2026, ha individuato, tra gli altri, nell'ambito delle azioni in materia di spettacolo, creatività e impresa culturale da realizzare nel 2026 (Ambito 3), un intervento relativo all'offerta musicale corale e bandistica (Azione S8), che, secondo le indicazioni del Piano, per il 2026 dovrà essere realizzata attraverso Protocolli d'intesa con le principali aggregazioni dei gruppi corali e bandistici operanti nel Veneto;
- la Regione intende consolidare l'utilizzo degli strumenti di concertazione con soggetti pubblici e privati, per un'organica valorizzazione e promozione delle attività culturali territoriali;
- la Regione del Veneto, condividendone i contenuti, considera di notevole interesse la programmazione prevista dall'iniziativa relativa alle attività dell'anno 2026, così come declinata nella proposta presentata da ANBIMA Veneto APS e acquisita al prot. reg. in data 14.06.2026 con n. 417068, che peraltro soddisfa i criteri per la promozione dell'offerta musicale bandistica previsti dal Piano annuale, che fanno riferimento al coinvolgimento delle realtà territoriali locali e all'attenzione alla valorizzazione e promozione organica delle attività corali e bandistiche;
- la Regione del Veneto intende pertanto partecipare all'iniziativa proposta di cui sopra, attraverso la sottoscrizione di un protocollo d'intesa con ANBIMA Veneto APS, finalizzato al sostegno degli eventi e delle attività previste nel 2026 ed alla loro promozione sui mezzi di comunicazione;

VISTI:

la L.R. 16 maggio 2019, n. 17 "Legge per la cultura", in particolare gli artt. 3, 4 e 35;
la Deliberazione del Consiglio regionale n. 17/2022 che approva il Programma Triennale della Cultura 2022-2024, tuttora vigente ai sensi dell'art. 7, comma 3 della L.R. n. 17/2019;
la DGR n. 412 del 28.05.2026 di approvazione del Piano annuale cultura 2026;
il programma delle attività previste per l'anno 2026 presentato da ANBIMA Veneto APS con nota acquisita al prot. reg. in data 14.06.2026 con n. 417068;
la deliberazione n. del con cui la Giunta regionale del Veneto ha approvato il presente Protocollo d'intesa relativo al programma di attività bandistiche per l'anno 2026;

sottoscrivono il Protocollo d'intesa nei termini che seguono:

ARTICOLO 1
(Denominazione del Protocollo d'intesa)

Il presente Protocollo d'intesa (di seguito Intesa) è denominato "Intesa per l'iniziativa Attività per l'anno 2026".

ARTICOLO 2
(Obiettivi)

La presente Intesa è finalizzata a promuovere, consolidare e salvaguardare il patrimonio culturale, musicale e di tradizioni rappresentato dall'attività musicale bandistica.

ARTICOLO 3
(Ruolo dei soggetti partecipanti)

La presente Intesa è sottoscritta dalla Regione del Veneto e da ANBIMA Veneto APS e si attua mediante un'azione concertata, nell'ambito della quale la Regione ha un ruolo di sostegno e promozione dell'iniziativa, mentre ad ANBIMA Veneto APS è affidata la funzione di realizzazione della stessa, secondo quanto indicato nella proposta presentata.
L'Intesa sottoscritta è resa pubblica, con i mezzi di comunicazione ritenuti più idonei, dai responsabili istituzionali delle Istituzioni interessate, singolarmente o congiuntamente.

ARTICOLO 4
(Contenuto dell'Intesa e impegni di ANBIMA Veneto APS)

ANBIMA Veneto APS si impegna a realizzare il progetto denominato "Attività per l'anno 2026", che prevede in particolare per l'anno in corso le lezioni di musica per la Banda Giovanile Regionale Anbima Veneto APS che si svolgono mensilmente e in forma itinerante, toccando i territori di Carmignano di Brenta (PD), Belluno e Bassano del Grappa (VI). Il programma concertistico previsto dalla Banda Giovanile è invece calendarizzato tra i mesi di ottobre e novembre, per un totale di tre concerti a Bassano del Grappa, Miane (TV) e Belluno

A queste iniziative si affiancano attività ed iniziative di natura formativa rivolte agli associati.

Eventuali variazioni della programmazione che pregiudichino la realizzazione complessiva dell'iniziativa dovranno essere tempestivamente comunicate alla Regione.

ARTICOLO 5
(Impegni della Regione)

La Regione del Veneto, nel condividere il programma presentato da ANBIMA Veneto APS., si impegna a:

- promuovere l'iniziativa attraverso i propri mezzi di comunicazione istituzionali;
- sostenere l'iniziativa con un impegno finanziario a favore di ANBIMA Veneto APS pari ad euro 2.000,00, a ristoro dei costi sostenuti da ANBIMA per lo svolgimento delle lezioni di musica della Banda Giovanile Regionale Anbima Veneto APS che si svolgono mensilmente e in forma itinerante, toccando i territori di Carmignano di Brenta (PD), Belluno e Bassano del Grappa (VI) e per il programma concertistico della Banda calendarizzato tra i mesi di ottobre e novembre, per un totale di tre concerti a Bassano del Grappa, Miane (TV) e Belluno, indicati al precedente art. 4. Tale impegno finanziario costituisce circa il 25% del costo complessivo dell'iniziativa (euro 7.900,00);
- liquidare la somma impegnata a saldo, previo inoltro, da parte di ANBIMA Veneto APS, entro il 31.12.2026, della rendicontazione relativa all'iniziativa.

ARTICOLO 6
(Modalità e tempi di attuazione)

La realizzazione del contenuto dell'iniziativa, di cui all'articolo 4, è così stabilita:

- attuazione dell'iniziativa a cura di ANBIMA Veneto APS;
- realizzazione dell'iniziativa nel 2026, secondo il programma e il calendario comunicati alla Regione da parte di ANBIMA Veneto APS;
- rendicontazione economica dell'iniziativa a cura di ANBIMA Veneto APS da inviare con le modalità sottoindicate:

1. dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà rilasciata - ai sensi dell'art. 38, comma 3 e dell'art. 47 del DPR n. 445 del 28.12.2000 - dal legale rappresentante, in relazione alle informazioni necessarie a identificare il dichiarante, le attività svolte, e altri elementi utili riportati nel modello appositamente predisposto;
2. relazione illustrativa dell'iniziativa oggetto del ristoro dei costi regionale nell'entità prevista dal presente accordo;
3. prospetto riepilogativo delle spese sostenute per la realizzazione dell'iniziativa oggetto del ristoro dei costi regionale;
4. prospetto riepilogativo delle entrate riferite all'iniziativa oggetto del ristoro dei costi regionale;
5. copia fotostatica (fronte e retro) di un valido documento di identità del soggetto sottoscrittore della dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà.

ARTICOLO 7
(Durata dell'Intesa)

L'Intesa ha durata dalla data di sottoscrizione al 31.12.2026.

ARTICOLO 8
(Inadempimento)

In caso di mancata o parziale realizzazione dell'iniziativa da parte di ANBIMA Veneto APS, la Regione potrà procedere alla revoca o alla riduzione proporzionale del sostegno finanziario regionale concesso.

ARTICOLO 9
(Definizione delle controversie)

In caso di controversia nell'interpretazione o esecuzione della presente Intesa, la questione verrà in prima istanza definita in via bonaria. Qualora non fosse possibile, il foro competente sarà quello di Venezia.

ARTICOLO 10
(Trattamento dei dati personali)

Il trattamento dei dati personali per il perseguimento delle finalità della presente Intesa è effettuato in conformità alla vigente normativa in materia.

ARTICOLO 11
(Norme finali)

La presente Intesa è esente da imposta di bollo, ai sensi dell'art. 82, co. 5 del D. Lgs. n. 117/2017. Le parti, di comune accordo, stabiliscono di richiedere la registrazione del presente atto soltanto in caso d'uso: l'eventuale registrazione sarà a carico del richiedente.

Il presente atto, composto da undici articoli, viene letto articolo per articolo, approvato e sottoscritto.

per la Regione del Veneto

per ANBIMA Veneto APS

(Codice interno: 593052)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1071 del 1 ottobre 2026

Assemblea ordinaria dei soci di Società Autostrade Alto Adriatico S.p.A. del 9 ottobre 2026.

[Enti regionali o società a partecipazione regionale]

Note per la trasparenza:
Partecipazione all'Assemblea ordinaria dei soci di Società Autostrade Alto Adriatico S.p.A. del 9 ottobre 2026, avente all'ordine del giorno: Atto Aggiuntivo all'Accordo di Cooperazione sottoscritto il 14 luglio 2022 e aggiornamento del Piano Economico Finanziario. Delibere inerenti e conseguenti.

L'Assessore Filippo Giacinti riferisce quanto segue.

La Legge regionale 30 dicembre 2016, n. 30 all'art. 18, comma 1 ha autorizzato la Giunta regionale a costituire insieme ad altri soggetti pubblici una società di capitali a totale partecipazione pubblica che abbia ad oggetto la gestione delle reti autostradali attualmente in concessione alla Società per Azioni Autovie Venete.

In attuazione di tale norma, in data 17 aprile 2018, su iniziativa della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e della Regione del Veneto, è stata costituita Società Autostrade Alto Adriatico S.p.A.

Essa, a far data dal 1° luglio 2023, è subentrata a Società per Azioni Autovie Venete - S.p.A. nel ruolo di concessionaria delle autostrade: A4 Venezia - Trieste, A23 Palmanova-Udine Sud, A28 Portogruaro-Conegliano, A57 tangenziale di Mestre (con competenza fino al Terraglio) e della A34 Villesse-Gorizia.

Attualmente Società Autostrade Alto Adriatico S.p.A. ha un capitale sociale di euro 126.975.984,00 così suddiviso:

N	AZIONISTA	VALORE NOMINALE	% DI PARTECIPAZIONE AL CAPITALE SOCIALE
1	Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia	117.499.717,00	92,537
2	Regione del Veneto	9.476.267,00	7,463
	TOTALE	**126.975.984,00**	**100,00**

Società Autostrade Alto Adriatico S.p.A. è sottoposta al "controllo analogo congiunto" dei Ministeri delle Infrastrutture e dei Trasporti e dell'Economia e delle Finanze e dei soci Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia e Regione del Veneto, attuato mediante specifico "Comitato d'indirizzo e Coordinamento".

La Giunta regionale con propria Deliberazione n. 275 del 24.03.2025 recante "Società regionali in house. Sostituzione di rappresentanti regionali nei Comitati sede del controllo analogo congiunto" ha, fra l'altro, individuato quale componente del Comitato di Indirizzo e Coordinamento della Società Autostrade Alto Adriatico S.p.A. il Direttore *pro tempore* dell'Area Infrastrutture, Trasporti, Lavori pubblici e Demanio.

Con nota della Società del 24.09.2026 prot. n. U/0043611 (prot. reg. n. 529220/2026) è stata comunicata la convocazione dell'Assemblea ordinaria dei Soci di Società Autostrade Alto Adriatico S.p.A. da tenersi presso la "Sala Convegni" sita in Trieste Via V. Locchi n. 21/B, il giorno 09 ottobre 2026 alle ore 11:00, o in forma totalitaria, anche in videocollegamento, il giorno 07 ottobre 2026, alle ore 10.30, giusta prot. n. 44167 del 28.09.2026, assunta a prot. reg. n. 537592 del 29.09.2026, qualora ricorrano i presupposti e le condizioni, al fine di accelerare l'iter di sottoscrizione dell'Atto Aggiuntivo e dei relativi allegati, per deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1. Atto Aggiuntivo all'Accordo di Cooperazione e aggiornamento del Piano Economico Finanziario della Società Autostrade Alto Adriatico S.p.A. Deliberazioni inerenti e conseguenti.

Ai sensi dell'art. 61, comma 3 dello Statuto del Veneto il Presidente della Giunta regionale o suo delegato, parteciperà all'Assemblea.

In relazione all'unico punto all'ordine del giorno si rappresenta quanto segue.

In data 14.07.2022 il Ministero delle Infrastrutture (Ministero concedente), le Regioni Friuli-Venezia Giulia e Veneto e la Società Autostrade Alto Adriatico S.p.A. hanno sottoscritto un apposito "Accordo di Cooperazione" volto a regolamentare l'affidamento alla suddetta Società della gestione "in house" delle seguenti tratte autostradali:

- A4 Venezia-Trieste;
- A23 Palmanova-Udine;
- A28 Portogruaro-Conegliano;
- A57 Tangenziale di Mestre per la quota parte;
- A34 raccordo Villesse-Gorizia.

Il suddetto "accordo" conteneva, fra l'altro, all' "allegato E" il Piano Economico Finanziario (P.E.F.) ed il Piano Finanziario Regolatorio (P.F.R.) della suddetta concessione ed all' "allegato M" il "Regolamento del Comitato di Indirizzo e Coordinamento".

Con nota prot. U/0042242 del 17.09.2026 (prot. reg. n. 518329/2026) Società Autostrade Alto Adriatico S.p.A. ha trasmesso la documentazione informativa predisposta per la suddetta Assemblea.

La Società rappresenta come i documenti sottoposti all'esame dell'Assemblea dei Soci si inseriscono in un contesto caratterizzato da una pluralità di interlocuzioni istituzionali con il Ministero Concedente, avviate già dal luglio 2024 e sviluppatesi nell'ambito di un quadro regolatorio in evoluzione, anche in relazione alle competenze attribuite all'Autorità di Regolazione dei Trasporti (ART) e alle relative Delibere.

In data 21.04.2026 la Società ha trasmesso all'Ente Concedente la documentazione completa necessaria alla prosecuzione dell'iter approvativo dell'Atto Aggiuntivo e dell'aggiornamento del Piano Economico Finanziario (allegato E all'Accordo di Cooperazione).

In data 24.06.2026 si è tenuta l'Assemblea dei soci della Società Autostrade Alto Adriatico S.p.A. nella quale si è preso atto dell'Informativa sullo stato di avanzamento dell'iter di aggiornamento quinquennale (2025-2029) del Piano Economico Finanziario e sulla stesura del primo Atto Aggiuntivo all'Accordo di Cooperazione.

In data 14.07.2026 si è tenuta la riunione preparatoria del CIPESS, avente all'Ordine del giorno il rilascio del parere di competenza ai sensi dell'art. 43, comma 1 del Decreto Legge n. 201/2011. Nel corso della predetta riunione sono stati esaminati i documenti e sono state formulate le osservazioni di competenza da parte del Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica - DIPE. All'esito dell'istruttoria – conclusasi con Nota DIPE prot. 8775 – P del 14.07.2026 - è stato proposto al CIPESS di fare proprie le prescrizioni e raccomandazioni contenute nel parere NARS n. 2 del 24.06.2026.

In data 4.08.2026 si è tenuta la riunione del CIPESS che ha adottato la Delibera n. 25/2026 successivamente inviata alla Corte dei Conti per il controllo preventivo di legittimità.

In data 31.08.2026 la Delibera CIPESS 25/2026 è stata ammessa alla registrazione da parte della Corte dei Conti ed è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica n. 221 del 23.09.2026.

Nell'apprendere tale determinazione la Società, al fine di ridurre i tempi istruttori, ha ritenuto di anticipare al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, con comunicazione del 10.09.2026, il recepimento delle prescrizioni e delle raccomandazioni contenute nel sopracitato parere del NARS e fatte proprie nella Delibera del CIPESS 25/2026, trasmettendo la relativa documentazione.

Il Consiglio di Amministrazione della Società Autostrade Alto Adriatico S.p.A. in data 24.09.2026 ha approvato l'intera documentazione per la successiva seduta assembleare.

Il Comitato di Indirizzo e Coordinamento a sua volta, nel rispetto dei contenuti dell'art. 4.7 dell'Accordo di Cooperazione in data 25.09.2026 ha adottato la relativa Delibera approvativa di competenza.

Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, esaminati gli atti, all'esito dei riscontri effettuati, ha comunicato alla Società con nota prot. n. 33432 del 29.09.2026 il superamento di tutte le prescrizioni e delle raccomandazioni formulate dal CIPESS con la Delibera n. 25/2026, al fine del prosieguo dell'iter approvativo della proposta di aggiornamento del PEF-PFR della predetta Concessionaria, ritenendo che si possa procedere con la sottoscrizione dell'Atto Aggiuntivo all'Accordo di cooperazione.

L'Assemblea dei Soci è quindi chiamata, in conformità a quanto previsto dall'art. 21.3 dello Statuto Sociale, laddove si prevede che "*è tuttavia necessaria la preventiva autorizzazione dell'Assemblea ordinaria per […] 1) qualsivoglia modifica dell'Accordo di Cooperazione tra il Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili, i Soci Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e Regione Veneto e la Società e dei relativi allegati*", ad esprimersi sull'Atto Aggiuntivo all'Accordo di Cooperazione e sui relativi Allegati all'Atto aggiuntivo all'Accordo di Cooperazione ed a conferire mandato al Presidente della Società o suo delegato, per la formale sottoscrizione.

È importante considerare come l'Atto Aggiuntivo e la relativa documentazione allegata, inclusi il PEF e il PFR, dovranno essere formalmente sottoscritti non solo dalla Società e dal Concedente - Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, ma anche dai rappresentanti delle Regioni Friuli-Venezia Giulia e Veneto in quanto già parti sottoscrittrici dell'Accordo di Cooperazione.

Per quanto concerne i principali elementi modificativi e/o integrativi all'Accordo di Cooperazione sottoscritto in data 14.07.2022, si rappresenta che gli stessi fanno rimerimento al Comitato d'Indirizzo e di Coordinamento per il quale viene previsto che i membri del Comitato durino in carica per tre anni e siano rinominabili unicamente per un ulteriore secondo mandato di durata triennale. Inoltre, viene prevista, per la validità della costituzione delle riunioni del Comitato, la presenza di almeno quattro componenti in carica, tra cui il Presidente. Sempre con riferimento al citato Comitato, è prevista l'introduzione di un compenso pari ad euro 18.000,00 per il Presidente ed euro 12.000,00 per ciascun componente, parametrato in misura pari al 60% dei compensi riconosciuti al Collegio Sindacale del Concessionario e a carico della Società medesima. Ai componenti, inoltre, è prevista l'estenzione della copertura per l'eventuale responsabilità civile in conseguenza di richieste di risarcimento presentate da parte di soggetti terzi (c.d. Polizza D&O).

Con riferimento all'oggetto della Concessione, viene previsto l'inserimento, nell'elenco delle opere di competenza della Società, del tratto della A34 Raccordo Villesse-Gorizia che si sviluppa in Comune di Gorizia, dalla progressiva chilometrica 16+993 sino al Confine di Stato.

Inoltre, si prevede che la decorrenza della Concessione inizi dal 01.07.2023, data di effettivo subentro della Società Autostrade Alto Adriatico S.p.A. nella gestione delle tratte autostradali in capo ad Autovie Venete S.p.A..

Con riferimento agli Allegati all'Atto aggiuntivo all'Accordo di Cooperazione, si rappresenta che gli stessi costituiscono un aggiornamento dei documenti sottoscritti il 14.07.2022, ad eccezione dell'Allegato C dell'Accordo di Cooperazione che rimane invariato e del Piano Economico Finanziario- Piano Finanziario Regolatorio, le cui principali assunzioni poste alla base dell'aggiornamento riguardano in particolare:

- la revisione e l'aggiornamento, in aumento, delle previsioni di traffico per il periodo 2025 – 2053 (durata della Concessione);
- l'aggiornamento del piano degli investimenti;
- la revisione e l'aggiornamento del Periodo Concessorio e di conseguenza del PEF con decorrenza 01.07.2023 e scadenza al 30.06.2053;
- la previsione di utili netti complessivi pari ad euro 462 milioni, in particolare si segnala che sono previsti utili d'esercizio in tutte le annualità del periodo concessorio;
- il livello tariffario. Fino al 2029 il piano prevede il mantenimento di tariffe invariate. Dal 2029 è previsto un incremento tariffario annuo pari allo 0,069%, con un incremento complessivo nell'intero arco di durata del Piano (2029 - 2053) pari a circa l' 1,66%.

La Società segnala, in particolar modo, che la spesa complessiva per investimenti in beni devolvibili prevista a partire dalla data di subentro (1.07.2023) è superiore di circa 935 milioni di euro rispetto a quanto previsto nel PEF allegato all'Accordo di Cooperazione. L'aumento è dovuto a due motivi principali: l'incremento dei prezzi dei materiali registratosi tra il 2021 e il 2022 e la previsione di nuovi investimenti relativi, fra l'altro, alla manutenzione straordinaria e alla ricostruzione delle opere d'arte più vetuste per garantire la sicurezza della rete autostradale, recependo contestualmente la sopravvenuta normativa tecnica.

Per ulteriori approfondimenti, si rinvia alla documentazione trasmessa dalla Società, così composta:

- "Nota informativa Assemblea ordinaria degli azionisti del 9 ottobre 2026" riportato nell'**Allegato M**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- "Accordo di Cooperazione coordinato con le modifiche che andrà ad apportare l'Atto Aggiuntivo" (**Allegato N**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento);
- "Atto aggiuntivo all'Accordo di Cooperazione" (**Allegato C**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento);
- Piano Economico Finanziario (PEF) e Piano Finanziario Regolatorio (PFR) 2025-2053, (**Allegato E,** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento).

Con nota prot. n. 44167 del 28.09.2026 (prot. reg. n. 537592 del 29.09.2026) la Società ha trasmesso gli allegati all'Atto aggiuntivo all'Accordo di Cooperazione, ulteriori rispetto alla documentazione sopra citata.

Tali allegati sono:

- **Allegato A** - Descrizione interventi, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, su supporto digitale;
- **Allegato B** - Caratteristiche tecniche dell'Arteria Autostradale, aree di servizio e modalità di esazione del pedaggio, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, su supporto digitale;
- **Allegato D** - Cronoprogramma degli interventi, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, su supporto digitale;
- **Allegato F** - Sistema di contabilità regolatoria, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, su supporto digitale;

- **Allegato G** - Requisiti di solidità patrimoniale, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, su supporto digitale;
- **Allegato H** - Tariffa unitaria media, sistema tariffario di pedaggio, criteri di determinazione delle componenti tariffarie e modalità di adeguamento annuale, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, su supporto digitale;
- **Allegato I** - Analisi trasportistica, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, su supporto digitale;
- **Allegato L** - Statuto del Concessionario, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, su supporto digitale.

Inoltre, con la predetta nota sono stati inviati ulteriori documenti, acquisiti dalla Direzione Partecipazioni Societarie ed Enti regionali, di seguito elencati:

- Atto di riconsegna dd. 27.06.2023 sottoscritto tra S.p.A. Autovie Venete, SAAA e MIT (privo dei relativi allegati);
- Certificazione delle relazioni di cui al punto 4) della lett. A) "Investimenti già assentiti in concessione" ed al punto 2) della lett. C) "Nuovi investimenti programmati dal 2024" del Fascicolo Investimenti dell'aggiornamento del piano economico-finanziario per il periodo regolatorio 2025-2028" rilasciata da parte di RINA Check S.r.l. in data 30.07.2024;
- Stralcio relazione della Commissione Tecnica coordinata dalla Struttura Tecnica di Missione allegato alla comunicazione MIT prot. REGISTRO UFFICIALE. U. 0014427. 13- 05-2025;
- Decreto n. 559 del 22.05.2025 del Soggetto Attuatore del Commissario delegato.

Con nota prot. n. 535475 del 28.09.2026 la Direzione Infrastrutture e Trasporti, in riscontro alla nota della Direzione Partecipazioni Societarie ed Enti regionali prot. n. 525439 del 22.09.2026, ha espresso parere favorevole sull'Atto Aggiuntivo all'Accordo di Cooperazione e all'aggiornamento del Piano Economico Finanziario.

Si propone, pertanto di incaricare il rappresentante regionale in Assemblea, con riferimento all'unico punto all'ordine del giorno:

- di prendere atto di quanto contenuto nella "Nota informativa Assemblea ordinaria degli azionisti" (**Allegato M**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento) e nell'Accordo di Cooperazione nel testo coordinato con le modifiche che si andranno ad apportare con l'Atto Aggiuntivo (**Allegato N**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento) e di quanto sarà eventualmente illustrato nel corso dell'Assemblea;
- di approvare l'Atto Aggiuntivo all'Accordo di Cooperazione (**Allegato C**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento), il Piano Economico Finanziario e il Piano Finanziario Regolatorio (**Allegato E**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento) e gli ulteriori Allegati all'Atto aggiuntivo all'Accordo di Cooperazione: Descrizione interventi (**Allegato A)**, Caratteristiche tecniche dell'Arteria Autostradale, aree di servizio e modalità di esazione del pedaggio **(Allegato B)**, Cronoprogramma degli interventi **(Allegato D),** Sistema di contabilità regolatoria **(Allegato F),** Requisiti di solidità patrimoniale **(Allegato G)**, Tariffa unitaria media, criteri di determinazione delle componenti tariffarie e modalità di adeguamento annuale (**Allegato H**), Analisi trasportistica (**Allegato I**), Statuto del Concessionario (**Allegato L**), parti integranti e sostanziali del presente provvedimento, su supporto digitale e agli atti dei competenti uffici regionali;
- di conferire mandato al Presidente della Società o suo delegato per la formale sottoscrizione dell'Atto Aggiuntivo all'Accordo di Cooperazione e dei relativi Allegati, autorizzandolo ad apportare al loro testo eventuali modifiche o integrazioni di carattere non sostanziale che dovessero essere eventualmente richiesti dall'Ente Concedente.

Si propone, altresì, di incaricare il Presidente della Giunta regionale o suo delegato della sottoscrizione dell'Atto Aggiuntivo all'Accordo di Cooperazione e dei relativi Allegati per conto della Regione del Veneto, autorizzandolo ad apportare al loro testo eventuali modifiche o integrazioni di carattere non sostanziale che dovessero essere eventualmente richiesti dall'Ente Concedente.

Si propone, infine, di incaricare il Direttore della Direzione Partecipazioni Societarie ed Enti regionali dell'esecuzione del presente provvedimento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D. Lgs. 19.08.2016, n. 175 "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica";

VISTO l'art. 2, comma 2 della L.R. 31.12.2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto"";

VISTI lo Statuto della Società Autostrade Alto Adriatico S.p.A.;

VISTA la nota di convocazione dell'Assemblea del 24.09.2026 prot. n. U/0043611, (prot. reg. n. 529220/2026);

VISTA la "Nota informativa Assemblea ordinaria degli azionisti del 9 ottobre 2026" (**Allegato M**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento);

VISTO l'"Accordo di Cooperazione coordinato con le modifiche che andrà ad apportare l'Atto Aggiuntivo" (**Allegato N**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento);

VISTO l'"Atto aggiuntivo all'Accordo di Cooperazione" (**Allegato C**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento);

VISTO il Piano Economico Finanziario e il Piano Finanziario Regolatorio (**Allegato E**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento);

VISTI gli ulteriori "Allegati all'Atto aggiuntivo all'Accordo di Cooperazione": Descrizione interventi (**Allegato A)**, Caratteristiche tecniche dell'Arteria Autostradale, aree di servizio e modalità di esazione del pedaggio **(Allegato B)**, Cronoprogramma degli interventi **(Allegato D),** Sistema di contabilità regolatoria **(Allegato F),** Requisiti di solidità patrimoniale **(Allegato G)**, Tariffa unitaria media, sistema tariffario di pedaggio, criteri di determinazione delle componenti tariffarie e modalità di adeguamento annuale (**Allegato H**), Analisi trasportistica (**Allegato I**), Statuto del Concessionario (**Allegato L**), parti integranti e sostanziali del presente provvedimento, su supporto digitale e agli atti dei competenti uffici regionali;

VISTO il parere della Direzione Infrastrutture e Trasporti trasmesso con nota prot. n. 535475 del 28.09.2026;

VISTA la Deliberazione del Consiglio di Amministrazione di Società Autostrade Alto Adriatico del 24.09.2026;

VISTA la Delibera del Comitato di Indirizzo e Coordinamento del 25.09.2026;

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di prendere atto della convocazione dell'Assemblea ordinaria dei soci di Società Autostrade Alto Adriatico S.p.A. che si terrà presso la "Sala Convegni"sita in Trieste Via V. Locchi n. 21/B, il giorno 09 ottobre 2026 alle ore 11, o in forma totalitaria, anche in videocollegamento, il giorno 07 ottobre 2026, alle ore 10.30, giusta prot. n. 44167 del 28.09.2026, assunta a prot. reg. n. 537592 del 29.09.2026, qualora ricorrano i presupposti e le condizioni, al fine di accelerare l'iter di sottoscrizione dell'Atto Aggiuntivo e dei relativi allegati, per deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1. Atto Aggiuntivo all'Accordo di Cooperazione e aggiornamento del Piano Economico Finanziario della Società Autostrade Alto Adriatico S.p.A. Deliberazioni inerenti e conseguenti;

3. di dare atto che, ai sensi dell'art. 61, comma 3 dello Statuto del Veneto, il Presidente della Giunta regionale o suo delegato, parteciperà all'Assemblea;
4. di incaricare il rappresentante regionale in Assemblea, con riferimento all'unico punto all'ordine del giorno:

- di prendere atto di quanto contenuto nella "Nota informativa Assemblea ordinaria degli azionisti" (**Allegato M**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento) e nell'Accordo di Cooperazione coordinato con le modifiche che andrà ad apportare l'Atto Aggiuntivo (**Allegato N**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento) e di quanto sarà eventualmente illustrato nel corso dell'Assemblea;
- di approvare l'Atto Aggiuntivo all'Accordo di Cooperazione (**Allegato C**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento), il Piano Economico Finanziario e il Piano Finanziario Regolatorio (**Allegato E**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento) e gli ulteriori Allegati all'Atto aggiuntivo all'Accordo di Cooperazione: Descrizione interventi (**Allegato A**), Caratteristiche tecniche dell'Arteria Autostradale, aree di servizio e modalità di esazione del pedaggio (**Allegato B**), Cronoprogramma degli interventi (**Allegato D**), Sistema di contabilità regolatoria (**Allegato F),** Requisiti di solidità patrimoniale (**Allegato G**), Tariffa unitaria media, criteri di determinazione delle componenti tariffarie e modalità di adeguamento annuale (**Allegato H**), Analisi trasportistica (**Allegato I**), Statuto del Concessionario (**Allegato L**), parti integranti e sostanziali del presente provvedimento, su supporto digitale e agli atti dei competenti uffici regionali;

- di conferire mandato al Presidente della Società o suo delegato per la formale sottoscrizione dell'Atto Aggiuntivo all'Accordo di Cooperazione e dei relativi allegati, autorizzandolo ad apportare al loro testo eventuali modifiche o integrazioni di carattere non sostanziale che dovessero essere eventualmente richieste dall'Ente Concedente;

5. di incaricare il Presidente della Giunta regionale o suo delegato alla sottoscrizione dell'Atto Aggiuntivo all'Accordo di Cooperazione e dei relativi Allegati per conto della Regione del Veneto, autorizzandolo ad apportare al loro testo eventuali modifiche o integrazioni di carattere non sostanziale che dovessero essere eventualmente richiesti dall'Ente Concedente;
6. di incaricare la Direzione Partecipazioni Societarie ed Enti regionali dell'esecuzione del presente provvedimento;
7. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
8. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione, omettendo gli Allegati che saranno disponibili nel sito internet regionale.

Allegati *(omissis)*

(Codice interno: 593580)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1080 del 1 ottobre 2026

Adempimenti connessi all'avvio della XII Legislatura: conferimento dell'incarico a termine di Direttore della Direzione Programmazione unitaria, incardinata presso l'Area Politiche Economiche, Capitale umano, Programmazione comunitaria, Cultura e Turismo, ai sensi dell'art. 12 della Legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 e ss.mm.ii..

[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

Note per la trasparenza:
Si provvede, quale adempimento connesso all'avvio della XII Legislatura, a seguito della pubblicazione di apposito avviso per manifestazione d'interesse, al conferimento dell'incarico di Direttore della Direzione Programmazione unitaria, incardinata presso l'Area Politiche Economiche, Capitale umano, Programmazione comunitaria, Cultura e Turismo, ai sensi dell'art. 12 della Legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 e ss.mm.ii.

L'Assessore Filippo Giacinti riferisce quanto segue.

A seguito dell'avvio della XII Legislatura, si è dato corso agli adempimenti preordinati alla definizione dell'articolazione amministrativa della Giunta regionale ed al conferimento dei relativi incarichi dirigenziali, apicali e non, in conformità delle disposizioni della Legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 e ss.mm.ii.

Tra tali adempimenti connessi all'avvio della suddetta Legislatura, dopo l'avvenuto conferimento dell'incarico delle posizioni apicali di supporto alla Giunta regionale (Direttore della Presidenza e Segretario della Giunta regionale), della figura amministrativa di vertice della Giunta regionale individuata nel Segretario Generale della Programmazione, nonché quello di Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale, si è proceduto alla definizione dell'articolazione delle strutture amministrative.

In tale contesto, si richiama la Deliberazione della Giunta regionale n. 312 del 30 aprile 2026, con la quale, con decorrenza 1° luglio 2026, sono state individuate le seguenti sei strutture apicali, suddivise per macro-materie omogenee corrispondenti a materie vaste di interesse nell'ambito delle politiche di intervento regionale, denominate Aree:

- Area Sanità e Sociale (a carattere obbligatorio sulla base della vigente legislazione regionale);
- Area Agricoltura e Foreste;
- Area Ambiente e Tutela del Territorio;
- Area Bilancio, Risorse finanziarie, ICT, Affari generali e Semplificazione;
- Area Infrastrutture, Trasporti, Lavori Pubblici, Pianificazione, Demanio e Patrimonio;
- Area Politiche Economiche, Capitale umano, Programmazione comunitaria, Cultura e Turismo;

nonché la loro relativa sotto-articolazione in Direzioni, oltre che la collocazione organizzativa della Struttura ACOR - Responsabile Anticorruzione e Trasparenza, dell'Avvocatura regionale e dell'Ufficio Stampa.

Con Deliberazioni della Giunta regionale nn. 418, 419, 420, 421 e 422 del 28 maggio 2026, sono stati nominati, rispettivamente, i Direttori delle sopra citate Aree, ad eccezione del Direttore Generale dell'Area Sanità già nominato con precedente Deliberazione della Giunta regionale n. 240 del 14 aprile 2026.

La Giunta regionale ha, quindi, provveduto, con Deliberazioni della Giunta regionale n. 562 del 16 giugno e n. 662 del 30 giugno 2026, all'istituzione delle nuove Unità Organizzative regionali e delle Strutture temporanee incardinate sotto le neo costituite Aree e Direzioni pervenendo, nel contempo, alla copertura degli incarichi di Direttore di Direzione e della maggior parte degli incarichi di Direttore di Unità Organizzativa e Struttura temporanea rispettando il termine del 1° luglio 2026, data fissata per la riorganizzazione delle strutture regionali.

Con Deliberazione della Giunta regionale n. 557 del 16 giugno 2026 è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione Programmazione unitaria, incardinata presso l'Area Politiche Economiche, Capitale umano, Programmazione comunitaria, Cultura e Turismo al dott. Alessandro Agostinetti, con decorrenza dal 1° luglio 2026.

Con successiva Deliberazione adottata dalla Giunta regionale, in data 31 agosto 2026, il dott. Alessandro Agostinetti – dirigente regionale, titolare della Direzione Programmazione Unitaria, è stato nominato Direttore dell'Ente strumentale Veneto Lavoro dal 1° settembre 2026.

Con Deliberazione della Giunta regionale n. 942 del 31 agosto 2026 è stato conferito al dott. Massimo Toffanin, ai sensi dell'art. 14 del Regolamento regionale 31 maggio 2016, n. 1 e ss.mm.ii., l'incarico *ad interim* di Direttore della Direzione Programmazione Unitaria, nell'ambito dell'Area Politiche Economiche, Capitale umano, Programmazione comunitaria, Cultura e Turismo, con contestuale mantenimento della titolarità della Direzione Autorità di Gestione FSE, incardinata nella medesima, con decorrenza dell'incarico interinale - subordinatamente alla presa in servizio presso Veneto Lavoro del dott.

Agostinetti - dal 1° settembre 2026 fino alla nomina del nuovo titolare della Struttura e, comunque, non oltre il 31 dicembre 2026.

Tutto ciò premesso, in attuazione dell'art. 12 del Regolamento regionale n. 1 del 31/05/2016 e ss.mm.ii., al fine di pervenire all'affidamento della titolarità dell'incarico di Direttore della Direzione Programmazione unitaria, attualmente ricoperta ad interim dal dott. Massimo Toffanin, su proposta del competente Direttore dell'Area Politiche Economiche, Capitale umano, Programmazione comunitaria, Cultura e Turismo, è stata disposta la pubblicazione, sul sito istituzionale, di un apposito avviso per manifestazione di interesse, rivolto ai dirigenti a tempo indeterminato della Regione e degli Enti regionali.

Si dà atto, quindi, che la competente Direzione Organizzazione e Personale ha dato corso alla pubblicazione, in data 4 settembre 2026, dell'avviso per la manifestazione di interesse per il conferimento dell'incarico di Direttore della Direzione Programmazione unitaria, incardinata presso l'Area Politiche Economiche, Capitale umano, Programmazione comunitaria, Cultura e Turismo - i cui termini sono scaduti alle ore 12:00 del giorno lunedì 14 settembre 2026.

Per quanto attiene ai compiti dei Direttori di Direzione, l'art. 13 della L.R. n. 54/2012 e ss.mm.ii. ne dettaglia puntualmente il contenuto, tenuto conto della rispettiva competenza e dell'azione di coordinamento funzionale e di direzione dei Direttori di Area o delle equivalenti figure apicali sovraordinate.

L'avviso di cui sopra ha fissato, in coerenza con i requisiti per l'accesso al pubblico impiego ed i requisiti per il conferimento di incarichi dirigenziali previsti dal Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e ss.mm.ii., nonché i requisiti previsti dall'art. 9 del Regolamento regionale n. 1/2016 e ss.mm.ii. per la disciplina delle funzioni dirigenziali e per l'attuazione della L.R. n. 54/2012 e ss.mm.ii., i seguenti requisiti generali:

a. la cittadinanza italiana ovvero il possesso dei requisiti di cui all'art. 38, commi 1, 3 e 3bis del D.Lgs. n. 165/2001;
b. con riferimento al personale regionale o di Enti regionali, il possesso della qualifica dirigenziale;

L'avviso in argomento ha, altresì, individuato, in coerenza con l'art. 11 del citato Regolamento regionale n. 1/2016 e ss.mm.ii., i criteri per l'individuazione dell'incaricato, nel rispetto del principio di pari opportunità, in relazione alle esigenze istituzionali e funzionali della Giunta regionale ed alla necessità di assicurare l'efficacia, l'efficienza e la continuità dell'azione amministrativa, come di seguito indicati:

a. natura e caratteristica degli obiettivi da conseguire;
b. complessità della struttura interessata;
c. attitudini e capacità professionali rilevate dal *curriculum vitae*, che deve evidenziare un percorso di studi, formativo e professionale adeguato al contenuto, alla rilevanza e complessità dell'incarico da conferire;
d. risultati conseguiti in precedenza nell'amministrazione di appartenenza e relativa valutazione, con riferimento agli obiettivi assegnati;
e. specifiche competenze organizzative possedute;
f. esperienze di direzione eventualmente maturate, anche all'estero, sia presso il settore privato che presso altre amministrazioni pubbliche, purché attinenti all'incarico da conferire.

Per il conferimento degli incarichi, la Giunta regionale, nell'applicare i criteri di cui sopra:

1. valuta le attitudini e le capacità professionali, privilegiando colui che possiede quelle più rispondenti alla peculiarità della struttura interessata e alla natura e caratteristica degli obiettivi da raggiungere;
2. privilegia, nell'ambito delle esperienze professionali indicate, il candidato in possesso di quelle che appaiono particolarmente coerenti con lo specifico ruolo da svolgere.

Resta inteso che, ai sensi di quanto previsto dal citato art. 12, comma 5 del Regolamento regionale n. 1/2016 e ss.mm.ii. per la disciplina delle funzioni dirigenziali, per motivate ragioni organizzative e in ragione della professionalità posseduta, la Giunta regionale può comunque procedere al conferimento di incarico a proprio dipendente a tempo indeterminato con qualifica dirigenziale, a prescindere dalle indicazioni fornite dal medesimo in occasione dell'avviso di candidatura.

In esito alla pubblicazione dell'avviso per l'incarico di Direttore della Direzione Programmazione unitaria, incardinata presso l'Area Politiche Economiche, Capitale umano, Programmazione comunitaria, Cultura e Turismo, la Direzione Organizzazione e Personale, come previsto dall'art. 12, comma 2 del già citato Regolamento regionale n. 1/2016 e ss.mm.ii., ha svolto specifica attività istruttoria ai fini dell'accertamento del possesso dei requisiti di partecipazione richiesti dall'avviso medesimo, sulla base delle candidature pervenute e di quanto dichiarato dai candidati in merito al possesso dei requisiti di legge e di quelli generali, predisponendo, a tal fine, specifica scheda riepilogativa trasmessa, unitamente ai *curricula vitae* dei candidati, con comunicazione del 15 settembre 2026, al Direttore apicale di afferenza, per le valutazioni di merito.

Sono state inoltre effettuate le verifiche interne all'Amministrazione regionale relativamente al personale dirigenziale in disponibilità ed è stata trasmessa la comunicazione ai sensi dell'art. 34 bis del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 e ss.mm.ii., ai fini dell'accertamento di eventuale personale in disponibilità presso altri enti pubblici.

Considerato che, per quanto attiene al presente incarico, sulla base delle candidature pervenute e dei curricula vitae acquisiti, vista l'istruttoria effettuata dalla Direzione Organizzazione e Personale, valutate le attitudini e le capacità professionali dei candidati e considerate le esperienze professionali pregresse più rispondenti alla peculiarità della struttura interessata e alla natura e alla caratteristica degli obiettivi da raggiungere, il Direttore apicale di afferenza con nota prot. n. 523603 del 22 settembre 2026 ha proposto l'attribuzione dell'incarico alla dott.ssa Silvia Comiati, nata a Mirano (VE) il 20 settembre 1981.

Tutto ciò premesso, si ritiene di conferire l'incarico di Direttore della Direzione Programmazione unitaria, incardinata presso l'Area Politiche Economiche, Capitale umano, Programmazione comunitaria, Cultura e Turismo, alla dott.ssa Silvia Comiati, nata a Mirano (VE) il 20 settembre 1981, in possesso dei previsti requisiti di carattere generale e specifici per ricoprire l'incarico in oggetto, come rilevabile dalla domanda di partecipazione e dal *curriculum vitae* di cui all'**Allegato A**, quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Con riferimento all'art. 13, commi 2 e 4, del Regolamento regionale n. 1/2016 e ss.mm.ii., si dà atto che la durata dell'incarico è fissata in tre anni, eventualmente rinnovabile per un ulteriore periodo non superiore a due anni, con eventuale risoluzione anticipata per raggiungimento del limite di età ordinamentale del prestatore di lavoro, secondo la disciplina vigente al momento della chiusura del rapporto e le determinazioni dell'Amministrazione regionale in materia. Sono comunque fatte salve le determinazioni sulla durata dello stesso connesse alla riorganizzazione delle Strutture regionali o la risoluzione anticipata per sopraggiunta revisione organizzativa che dovesse derivare da un nuovo assetto statutario e/o legislativo e per le ulteriori cause previste nel contratto di incarico.

L'incarico medesimo decorrerà dal giorno successivo all'adozione del presente provvedimento o, comunque, dalla data di effettiva immissione nelle funzioni del Direttore incaricato, condizionatamente all'acquisizione delle prescritte dichiarazioni di assenza di cause di inconferibilità, incompatibilità e conflitto di interesse, ai sensi della normativa statale e regionale vigente.

L'incarico verrà quindi formalizzato con la sottoscrizione di apposito contratto/disciplinare d'incarico, redatto in coerenza con i vigenti Contratti collettivi nazionali di lavoro e con quelli decentrati integrativi e delegando, a tal fine, ogni conseguente adempimento alla Direzione Organizzazione e Personale.

A tal fine viene approvato lo schema di disciplinare dell'incarico in oggetto, di cui all'**Allegato B** al presente provvedimento, che costituisce parte integrante e sostanziale dello stesso.

L'attività svolta dal Direttore di Direzione è sottoposta a valutazione annuale ai sensi dell'art. 25 della citata L.R. n. 54/2012 e ss.mm.ii. ed in conformità al Piano della performance approvato dall'Amministrazione regionale, all'esito della quale può essere riconosciuta una eventuale retribuzione di risultato nei limiti previsti dal CCNL e dalla contrattazione decentrata integrativa.

Si dà atto che in relazione all'incarico in corso di conferimento non ricorre l'ipotesi di rotazione prevista dall'art. 21, comma 2 quinquies della L.R. n. 54/2012 e ss.mm.ii. in quanto lo stesso costituisce nuovo incarico dirigenziale, diverso dal precedente ruolo ricoperto, e che pertanto non trova applicazione la citata ipotesi di rotazione.

Si propone, infine, di incaricare la Direzione Organizzazione e Personale dell'esecuzione del presente atto.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto";

VISTA la Legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 e ss.mm.ii.;

VISTO il Regolamento regionale 31 maggio 2016, n. 1 e ss.mm.ii.;

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e ss.mm.ii.;

VISTO il Decreto Legislativo 8 aprile 2013, n. 39 e ss.mm.ii.;

VISTE le Deliberazioni della Giunta regionale n. 312 del 30 aprile 2026, n. 562 del 16 giugno 2026, n. 662 del 30 giugno 2026 e n. 868 del 19 agosto 2026;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 942 del 31 agosto 2026;

VISTA la proposta del Direttore dell'Area Politiche Economiche, Capitale umano, Programmazione comunitaria, Cultura e Turismo prot. n. 523603 del 22 settembre 2026;

VISTO il *curriculum vitae* e lo schema di disciplinare di incarico (**Allegato A** e **Allegato B** al presente provvedimento);

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di conferire l'incarico a termine di Direttore della Direzione Programmazione unitaria, incardinata presso l'Area Politiche Economiche, Capitale umano, Programmazione comunitaria, Cultura e Turismo alla dott.ssa Silvia Comiati, nata a Mirano (VE) il 20 settembre 1981, dirigente di ruolo di questa Amministrazione, in possesso dei requisiti previsti dalla normativa statale e dalla L.R. n. 54/2012 e ss.mm.ii. e delle idonee competenze professionali, come desumibile dal *curriculum vitae* di cui all'**Allegato A**, quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. di stabilire che l'incarico medesimo decorrerà dal giorno successivo all'adozione del presente provvedimento o, comunque, dalla data di effettiva immissione nelle funzioni, per la durata di tre anni, eventualmente rinnovabile per un ulteriore periodo non superiore a due anni, e con eventuale risoluzione anticipata per raggiungimento del limite di età ordinamentale del prestatore di lavoro, secondo la disciplina vigente al momento della chiusura del rapporto e le determinazioni dell'Amministrazione regionale in materia. Sono comunque fatte salve le determinazioni sulla durata dello stesso connesse alla riorganizzazione delle Strutture regionali o la risoluzione anticipata per sopraggiunta revisione organizzativa che dovesse derivare da un nuovo assetto statutario e/o legislativo e per le ulteriori cause previste nel contratto di incarico;
4. di dare atto che in relazione all'incarico di cui al punto 2 non ricorre l'ipotesi di rotazione prevista dall'art. 21, comma 2 quinquies, della L.R. n. 54/2012 e ss.mm.ii., in quanto lo stesso costituisce nuovo incarico dirigenziale, diverso dal precedente ruolo ricoperto, e che pertanto non trova applicazione la citata ipotesi di rotazione;
5. di dare atto che l'efficacia della nomina è condizionata all'acquisizione e verifica delle prescritte dichiarazioni di assenza di cause di inconferibilità, incompatibilità e conflitto di interesse ai sensi della normativa vigente ed altresì alla mancata comunicazione di personale in eccedenza ai sensi dell'art. 34 bis del D.Lgs. n. 165/2001;
6. di procedere alla determinazione degli elementi essenziali del contratto, del trattamento economico, delle clausole di risoluzione anticipata e delle cause di incompatibilità in ragione dell'esclusività dell'incarico prestato, approvando lo schema di disciplinare d'incarico di cui all'**Allegato B**, quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
7. di attribuire al Direttore di Direzione il trattamento economico in conformità a quanto previsto dal CCNL e dalla contrattazione decentrata integrativa dell'Area della dirigenza vigenti, con eventuale adeguamento sulla base dei successivi rinnovi;
8. di dare atto che l'attività svolta dal Direttore di Direzione è sottoposta a valutazione annuale ai sensi dell'art. 25 della citata L.R. n. 54/2012 e ss.mm.ii. ed in conformità al Piano della performance approvato dall'Amministrazione regionale, all'esito della quale può essere riconosciuta una eventuale retribuzione di risultato nei limiti previsti dal CCNL e dalla contrattazione decentrata integrativa;
9. di dare atto che gli oneri derivanti dal presente provvedimento fanno carico e rientrano nei limiti delle somme impegnate sugli stanziamenti della spesa del personale del bilancio di previsione 2026-2028;
10. di incaricare il direttore della Direzione Organizzazione e Personale della sottoscrizione del contratto / disciplinare d'incarico di cui all'**Allegato B**;
11. di incaricare la Direzione Organizzazione e Personale dell'esecuzione del presente atto e degli atti conseguenti inclusa l'eventuale definizione con l'Amministrazione pubblica di provenienza dell'incaricato di ogni atto finalizzato a garantire l'effettiva presa in servizio dell'incaricato medesimo, nell'ambito degli istituti a tal fine previsti tra Pubbliche Amministrazioni;
12. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

europass

Silvia Comiati

ESPERIENZA LAVORATIVA

Regione Veneto – Venezia, Italia

Dirigente UO Programmazione e Gestione FESR e FSC

[22/02/2026 – Attuale]

Incarico dirigenziale presso la **Direzione Programmazione Unitaria** con responsabilità esclusiva della Unità Organizzativa specializzata nella programmazione, gestione, monitoraggio e controllo dei **Programmi Regionali FESR 2021-2027 e dell'Accordo per la Coesione FSC 2021-2027**.

STRUTTURA ORGANIZZATIVA GESTITA:
• **45 FTE** (personale interno e consulenti specialistici) organizzati in 12 uffici differenziati per funzione
• Coordinamento con Strutture Responsabili dell'Attuazione (SRA) su molteplici filoni tematici
• Raccordo permanente con stakeholder in ottica di governance multi-livello: Commissione Europea, Ministeri nazionali, enti regionali partner, rappresentanti del partenariato socio-economico

BILANCIO COMPLESSIVO:
• PR Veneto FESR 2021-27: **€1.031 milioni**
  • Stato attuazione: ~80% risorse impegnate
  • 234+ progetti avviati
• Accordo Coesione FSC 2021-27: **€607 milioni**
  • Stato attuazione: ~60% progetti avviati

RESPONSABILITÀ STRATEGICHE PRINCIPALI:
1. ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA FESR 2021-27
- Ciclo completo programmazione, attuazione, monitoraggio, valutazione
- Gestione finanziaria e rendicontazione verso Commissione Europea
- Supporto Comitato di Sorveglianza e negoziazioni DG REGIO
2. GESTIONE INTEGRATA DEI CONTROLLI
- Disegno sistema controlli e metodologia basata sul rischio
- Verifica presso SRA e coordinamento audit Commissione
3. COORDINAMENTO NORMATIVA AIUTI DI STATO
- Analisi ex-ante conformità e redazione pareri tecnici
- Gestione procedure segnalazione irregolarità
4. STRATEGIA AREE INTERNE E SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE (SUS)
- Coordinamento 6 aree strategiche e continuità programmatica
- Direzione strategia SUS per 11 aree urbane regionali
5. ASSISTENZA TECNICA (AT)
- Implementazione affidamenti e fornitori
- Gestione rafforzamento amministrativo CapCoe/ PRIGA
6. COMUNICAZIONE E VALUTAZIONE
- Direzione comunicazione programmatica e organizzazione eventi
- Supervisione attività di valutazione

Dirigente UO AdG Italia-Croazia

[01/01/2025 – 30/06/2026]

Incarico dirigenziale presso la **Direzione Programmazione Unitaria** con responsabilità della sana gestione e dell'efficace attuazione del **Programma Interreg Italia-Croazia 2021-2027.**

STRUTTURA ORGANIZZATIVA E MANDATO:
• Direzione strategica e operativa della Unità Operativa specializzata (**20 FTE**: personale interno e consulenti)
• Responsabile Unico di Procedimento (RUP) per affidamenti di attività critiche: valutazione esterna, comunicazione, assistenza tecnica, supporto specialistico

- Coordinamento della governance del Programma: Comitato di Sorveglianza, relazioni con Stati membri, interfaccia con Commissione Europea
- Direzione delle attività di programmazione, gestione finanziaria, valutazione, monitoraggio e controllo integrate

PROGRAMMA EUROPEO GESTITO:

- Programma Interreg Italia-Croazia 2021-2027: **€222 milioni**
- 95% delle risorse impegnato
- 100+ progetti in attuazione

RESPONSABILITÀ OPERATIVE E STRATEGICHE PRINCIPALI:

1. AUTORITÀ DI GESTIONE (AdG) OPERATIVA
   - Programmazione annuale del Programma e approvazione da Commissione
   - Gestione finanziaria completa: pagamenti ai beneficiari, richieste di rimborso a Commissione, riconciliazioni budget
   - Gestione delle irregolarita', supporto audit e conformita' normativa
   - Reporting verso Bruxelles
2. COORDINAMENTO SEGRETARIATO CONGIUNTO
   - Istituzione e direzione operativa del Segretariato Congiunto (struttura transnazionale con uffici in Italia e Croazia)
   - Coordinamento tra personale italiano e croato in ambito multilinguistico e multiculturale
   - Supporto alle attività di programmazione, valutazione, comunicazione
3. COMITATO DI SORVEGLIANZA E GOVERNANCE
   - Organizzazione di 2 sessioni annuali con agenda programmatica strutturata
   - Predisposizione della documentazione strategica: relazioni di attuazione, analisi indicatori, proposte di revisione, bandi e selezione progetti

Dirigente UO Segretariato Congiunto Italia-Croazia

[30/11/2021 – 31/07/2025]

Incarico dirigenziale presso la **Direzione Programmazione Unitaria** con responsabilità esclusiva della gestione di struttura organizzativa transnazionale di diritto pubblico articolata in 2 sedi operative (Venezia, Zara) responsabile delle funzioni del **Segretariato Congiunto del Programma Interreg Italia-Croazia** composta da **20 FTE**.

PRINCIPALE RESPONSABILITÀ:

- Supporto tecnico all'Autorità di Gestione del Programma Interreg Italia-Croazia in tutte le funzioni programmatiche, gestionali e di controllo
- Coordinamento tematico dei cicli annuali del Comitato di Sorveglianza
- Gestione completa del ciclo di programmazione: lancio bandi, valutazione progetti, monitoraggio
- Project management di procedure di selezione e valutazione di proposte progettuali
- Coordinamento di team italiano e croato in ambiente multiculturale

RISULTATI PRINCIPALI:

- Valutazione e approvazione di 92 progetti per complessivi **€230 milioni** (programmazione 2014-20)
- Lancio della programmazione 2021-27 con operatività piena e transizione gestionale senza discontinuità
- Implementazione della strategia di comunicazione programmatica: newsletter mensile raggiungente 600+ subscriber, 8 eventi pubblici annuali
- Coordinamento della chiusura 2014-20 con tasso di utilizzo fondi al 99%

DEC di gara europea - Programma FSE+

[10/2025 – Attuale]

Ruolo di Direttore dell'Esecuzione del Contratto per la gara "Servizio di Capacity Building - Azioni per il rafforzamento della capacità istituzionale e la partecipazione del partenariato" dell'Asse Capacità Amministrativa del PR Veneto FSE+ 2021-2027.

CONTRAENTE: Lattanzio Kibs
IMPORTO CONTRATTO: ~€2 milioni

RESPONSABILITÀ:

- Direzione tecnica e amministrativa dell'esecuzione del contratto
- Monitoraggio dell'attuazione delle attività di capacity building
- Coordinamento degli interventi di formazione e accompagnamento per operatori pubblici, privati e terzo settore
- Supporto tecnico al Tavolo di Partenariato della Regione

• Gestione della documentazione contrattuale e della reportistica verso la Commissione Europea

Regione del Veneto – Venezia, Italia

Coordinatore Segretariato Congiunto Interreg Italia-Croazia

[04/2021 – 11/2021]

Esperto esterno **responsabile del funzionamento generale del Segretariato Congiunto**, organo tecnico del Programma Interreg Italia-Croazia, e del coordinamento delle relative attività. Responsabile degli uffici di Venezia e di Zara, coordinando un team di circa 20 persone. Assistere l'AdG in tutte le sue funzioni, contribuire alla sana gestione finanziaria del Programma, rappresentare il Programma in diversi contesti nazionali, transfrontalieri, europei. Coordinare le procedure di selezione e monitoraggio dei progetti, coordinare la stesura di documenti, report e approfondimenti tematici. Coordinare la realizzazione delle valutazioni e le attività di comunicazione di Programmma.

ART-ER – Bologna, Italia

Esperto valutatore - Valutazione intervento sviluppo locale

[05/2021 – 11/2021]

Valutazione nell'ambito dell'intervento PITER GRAIES LAB e del contributo allo sviluppo locale dei progetti in esso ricompresi, finanziati dal Programma Interreg Italia-Francia ALCOTRA 2014-20.
ATTIVITÀ: analisi desk, indagini di approfondimento basate su questionari semi-strutturati ed elaborazione delle informazioni raccolte; stesura di documenti di restituzione delle analisi e partecipazione a momenti di confronto con il capofila e i partner di progetto

Naxta srl – Bologna, Italia

Esperto valutatore - Valutazione Pilastro 2 EUSAIR

[02/2021 – 11/2021]

Valutazione del Pilastro 2 della Strategia EUSAIR nell'ambito Interreg ADRION 2014-20.
ATTIVITÀ: Definizione knowledge base, disegno framework valutativo con indicatori di realizzazione-risultato-impatto, coordinamento raccolta dati internazionali

Euro 2027 Consulting – Varese, Italia

Consulente fondi strutturali

[04/2019 – 11/2021]

ATTIVITÀ: Identificazione fonti finanziamento, supporto progettazione, predisposizione domande, accompagnamento fase attuazione.
SETTORI: competitività sistema produttivo, ricerca e innovazione, efficientamento energetico, reti di imprese

Informest – Gorizia, Italia

Esperto esterno fondi europei

[11/2019 – 06/2021]

Supporto multidisciplinare tecnico su fondi europei:
• Informazione tecnica a enti territoriali su Fondi UE 2014-2020 e 2021-27
• Assistenza su Horizon 2020 / Horizon Europe e bandi europei
• Supporto all'Ufficio Relazioni Internazionali su programmazione comunitaria
• Supporto al GECT "Euregio Senza Confini" nella progettazione transfrontaliera

Regione del Veneto – Venezia, Italia

Senior Manager presso Segretariato Congiunto Italia-Croazia

[10/2016 – 03/2019]

Ruolo di Coordinatore dell'Unità di Valutazione e Monitoraggio (**9 FTE** diretti).

RESPONSABILITÀ:
• Coordinamento della valutazione di 234 proposte progettuali presentate (tasso di partecipazione elevato)
• Supporto alla contrattuazione e avvio di 72 progetti per complessivi **€119 milioni**
• Stesura della Relazione Annuale di Attuazione presentata alla Commissione Europea
• Elaborazione di analisi tematiche specializzate: monitoring performance, proposte di revisione strategica
• Elaborazione di relazioni di settore per il Comitato di Sorveglianza

Comune di Venezia - Politiche Comunitarie – Venezia, Italia

Project Manager

[12/2005 – 11/2021]

Funzionaria in part-time dal 2016, incaricata del coordinamento di progetti UE su rigenerazione urbana, cultura e sviluppo economico.
Specializzazione in project cycle management, politica di coesione e sviluppo territoriale. Coordinamento gruppo di lavoro (3-5 FTE).

PRINCIPALI RESPONSABILITÀ:
- Progettazione e gestione progetti europei complessi (partnership, budget, monitoraggio risultati)
- Coordinamento team (3-5 FTE) per gestione amministrativa e finanziaria
- Controlli primo e secondo livello, gestione comunicazione e reportistica
- Delegato tavoli di partenariato e membro Comitato di Sorveglianza Interreg Italia-Slovenia

PROGETTI GESTITI: PON Metro (2018) | GREENERSITES Interreg (2016) | CENTRAL MARKETS Central Europe (2012-14) | SUSTCULT South-East Europe (2011-14) | ARCHIMEDES EuropeAid MED-PACT (2007-08) | UDIEX URBACT I (2005-06) | Progettazioni POR FESR Veneto 2014-2020

Formatrice fondi europei

[10/2007 – Attuale]

Dal 2007 a oggi: Attività continuativa di docenza e formazione in materia di Politica di Coesione e progettazione comunitaria per Università (es. Messina), associazioni di categoria e personale della PA (oltre 150 dipendenti formati).

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

Executive Master in Management Pubblico

Polimi Graduate School Of Management [30/10/2024 – 29/01/2026]

Città: Milano | **Paese:** Italia | **Sito web:** https://www.gsom.polimi.it/ | **Livello EQF:** Livello 8 EQF

Laurea Specialistica in Scienze Internazionali e Diplomatiche (classe 60S)

Università di Bologna - Facoltà di Scienze Politiche Roberto Ruffilli [09/2005 – 03/2008]

Città: Forlì | **Paese:** Italia

Corsi avanzati di scienze politiche e relazioni internazionali, diritto comunitario e internazionale, ordinamento comunitario, economia internazionale e lingue straniere (inglese, francese, spagnolo).

Anno all'estero presso il dipartimento di Scienze Politiche

University of Chicago [09/2003 – 07/2004]

Città: Chicago, Illinois | **Paese:** Stati Uniti

Corsi di scienze politiche, integrazione europea, diritti umani, relazioni internazionali, lingue straniere (spagnolo, portoghese)

Laurea Triennale in Scienze Internazionali e Diplomatiche
Università di Bologna - Facoltà di Scienze Politiche Roberto Ruffilli [15/09/2000 – 18/11/2004]

Città: Forlì | **Paese:** Italia

Corsi di storia contemporanea, processo di integrazione europea, microeconomia, macroeconomia, relazioni internazionali, diritti umani, lingue straniere (inglese, francese).

Intelligenza Artificiale e Change Management
Politecnico di MIlano [06/2025]

Corso di formazione: Decision making e assunzione di responsabilità
Regione del Veneto [09/2024]

Corso di formazione: Team working e gestione dei collaboratori
Regione del Veneto [06/2024]

Corso di formazione: La comunicazione efficace in ambito lavorativo
Regione del Veneto [10/2023]

Corso di formazione: Lavorare per Obiettivi
Regione del Veneto [01/2023]

Corso di formazione: Project Management
Regione del Veneto [10/2022]

Corso di formazione: Public Speaking (lingua inglese)
Pomilio Blumm [10/2022]

Corso di formazione: Presentation skills (lingua inglese)
Università Cà Foscari - Challenge School [11/2018 – 02/2019]

Corsi di formazione su Valutazione e Monitoraggio di Programmi e Progetti
Programma INTERACT [03/2017 – 06/2018]

Corsi di formazione per personale dei programmi Interreg organizzati dal Programma INTERACT:
- Indicators and data collection, 02-03 March, 2017 Florence (Italy)
- Evaluation – how does it go?, 30-31 May, 2017 Helsinki (Finland)
- Evaluation Communication, 12 December, 2017 Vienna (Austria)
- AIR and Performance Review, 06-07 March, 2018 Lisbon (Portugal)
- Evaluation Update, 28-29 June, 2018 Edinburgh (United Kingdom)

Corso di formazione: La raccolta fondi nella PA
Caldarini e Associati [10/2015]

Corso di Formazione in Progettazione e Gestione di Progetto Comunitari
EURIS - European Reasearches Investments Services [03/2008]

Città: Padova

Corso di formazione: Gli Interventi di Sviluppo nell'ambito della Cooperazione Internazionale
ONG Sev '84 in collaborazione con Comune di Roma, ONG Manitese, Etimos, Regione Lazio [11/2004 – 03/2005]

Città: Roma | **Paese:** Italia

COMPETENZE LINGUISTICHE

Lingua madre: italiano

Altre lingue:

inglese
ASCOLTO C2 **LETTURA** C2 **SCRITTURA** C1
PRODUZIONE ORALE C1 **INTERAZIONE ORALE** C1

francese
ASCOLTO C1 **LETTURA** C1 **SCRITTURA** B2
PRODUZIONE ORALE B2 **INTERAZIONE ORALE** B2

spagnolo
ASCOLTO B2 **LETTURA** B2 **SCRITTURA** B1
PRODUZIONE ORALE B2 **INTERAZIONE ORALE** B2

portoghese
ASCOLTO A2 **LETTURA** A2 **SCRITTURA** A1
PRODUZIONE ORALE A2 **INTERAZIONE ORALE** A2

Livelli: A1 e A2: Livello elementare B1 e B2: Livello intermedio C1 e C2: Livello avanzato

PUBBLICAZIONI

Pubblicazioni

- "Interreg Italy-Croatia Programme: cooperation and results" (final report 2014-20), Ottobre 2023
- "Da ministeri e autonomie i fondi di sviluppo regionale", Il Sole24 Ore, 27 Novembre 2019
- “Italia-Croazia, bando per progetti strategici, Il Sole24 Ore, 1 Novembre 2019
- “Per i bandi Ue conta il partenariato Il web aiuta a trovare gli alleati”, Quotidiano del Fisco - Il Sole24 Ore, 6 Settembre 2019
- “Conto alla rovescia per le risorse Ue come accedere ai finanziamenti”, Quotidiano del Fisco - Il Sole24 Ore, 30 Agosto 2019
- “Cooperazione territoriale: cofinanziamenti in discussione", Il Sole 24 Ore, 17 Agosto 2019
- “Horizon 2020 incontra la cooperazione”, Enti Locali & PA - Il Sole 24 Ore, 28 Giugno 2019
- "Venezia in Europa: la programmazione 2007-2013", Comune di Venezia, 2015

PATENTE DI GUIDA

Patente di guida: B

COMPETENZE PROFESSIONALI

Competenze professionali

- **Istituzioni e Fondi UE:** Conoscenza approfondita delle istituzioni e dei programmi di finanziamento europei, con focus specialistico sulla Politica di Coesione.
- **Normativa e Programmazione:** Solida competenza nel quadro normativo della Politica di Coesione e nella programmazione 2021-2027, con particolare specializzazione nei programmi Interreg e FESR.
- **Europrogettazione (PCM):** Padronanza della metodologia *Project Cycle Management* per l'intero ciclo di vita dei progetti comunitari (progettazione, gestione, rendicontazione e valutazione).

COMPETENZE COMUNICATIVE E INTERPERSONALI

Competenze comunicative e interpersonali

- **Comunicazione e Public Speaking:** Eccellenti doti comunicative affinate in contesti pubblici quali conferenze, seminari e corsi di formazione.
- **Competenze Interculturali:** Spiccata flessibilità e consolidata abitudine a operare con successo in ambienti multiculturali e multilingue.
- **Relazioni Interpersonali:** Forte attitudine a stabilire e mantenere relazioni professionali proficue e durature a tutti i livelli.
- **Data Visualization e Sintesi:** Ottima chiarezza espositiva e capacità di tradurre concetti complessi in immagini e supporti grafici efficaci.

COMPETENZE ORGANIZZATIVE

Competenze organizzative

- **Gestione e Organizzazione:** Ottime capacità di *time management* nella pianificazione del lavoro proprio e del team, prioritizzando la qualità del risultato.
- **Coordinamento Team:** Efficace gestione delle risorse umane, valorizzando le competenze individuali per il raggiungimento dei target nei tempi previsti.
- **Comunicazione e Iniziativa:** Forte spirito di iniziativa, eccellenti doti di *public speaking*, moderazione di meeting e redazione di documenti efficaci.
- **Problem Solving:** Approccio analitico e tempestivo nella risoluzione dei problemi, con forte adattabilità al contesto.

Autorizzo il trattamento dei miei dati personali presenti nel CV ai sensi dell'art. 13 d. lgs. 30 giugno 2003 n. 196 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" e dell'art. 13 GDPR 679/16 - "Regolamento europeo sulla protezione dei dati personali".

Venezia, 13/09/2026

Signed with NamirialSign

SILVIA COMIATI
13/09/2026 17:23:28 UTC+0200

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B DGR n. 1080 del 01 ottobre 2026

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – XII Legislatura

CONTRATTO DI LAVORO A TEMPO DETERMINATO E/O CONFERIMENTO DELL'INCARICO DI DIRETTORE DI DIREZIONE

Con la presente scrittura privata, che viene redatta in duplice originale, tra:

- la REGIONE DEL VENETO**,** con sede in Venezia - Palazzo Balbi, Dorsoduro 3901, codice fiscale: 80007580279, rappresentata dal Direttore *pro tempore* della Direzione Organizzazione e Personale dott./dott.ssa …….. ……., nato a …… il …/…/…, il quale interviene al presente atto in forza dell'autorizzazione di cui alla Deliberazione della Giunta regionale n. 1627 del 19/12/2022, esecutiva ai sensi di legge;

e

- il dott./la dott.ssa …….. ……. (C.F ……), nato/a a …….. (…), il …/…/…, residente in …… (…), Via …….., n. …, cap. …;

nel richiamare

- l'art. 12 della Legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 e ss.mm.ii.;
- la Deliberazione della Giunta regionale n. 312 del 30 aprile 2026 che ha individuato le Aree e le Direzioni in cui è articolata la struttura organizzativa della Giunta regionale dal 1° luglio 2026 a valere per la XII Legislatura;
- la Deliberazione della Giunta regionale n. ……. del ……. che ha conferito l'incarico di Direttore della Direzione …….. per la XII Legislatura al dott./alla dott.ssa ……. …..……..;
- le dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà sull'assenza di cause di inconferibilità e incompatibilità (D.Lgs. n. 39/2013, DPR n. 445/2000), la dichiarazione di insussistenza di situazioni di conflitto di interesse e dichiarazione in merito al limite massimo ex art. 23-ter D.L. n. 201/2011, convertito con modificazioni dalla L. n. 214/2011 e ss.mm.ii., rilasciate dal dott./dalla dott.ssa. ……..… ……., ed acquisite al protocollo con n. …….;

si conviene e si stipula quanto segue:

ARTICOLO 1

Per il soggetto esterno:

In applicazione di quanto previsto dall'art. 12 della L.R. n. 54/2012 e ss.mm.ii. e in conformità alla DGR n. …….. del ……, la Regione del Veneto assume alle proprie dipendenze nella qualifica di dirigente con rapporto di lavoro a tempo determinato, con le funzioni di Direttore della Direzione

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – XII Legislatura

……, incardinata presso *la Segreteria Generale della Programmazione / la Segreteria della Giunta regionale / l'Area* ……, il dott./la dott.ssa…… che accetta.

Per il personale dirigente di ruolo:

In applicazione di quanto previsto dall'art. 12 della L.R. n. 54/2012 e ss.mm.ii. e in conformità alla DGR n. …….. del ……, la Regione del Veneto conferisce l'incarico di Direttore della Direzione ……, incardinata presso *la Segreteria Generale della Programmazione / la Segreteria della Giunta regionale / l'Area* ……, al dott./alla dott.ssa……, già dirigente di ruolo di questa Amministrazione, che accetta.

ARTICOLO 2

La sede di lavoro è Venezia, salvo diversa localizzazione disposta dalla Giunta regionale.

Il dott./La dott.ssa …..…… ……..… si impegna a svolgere, a tempo pieno e con impegno esclusivo a favore della Regione del Veneto, le funzioni di Direttore della Direzione ……. previste dall'art. 13, comma 2, della L.R. n. 54/2012 e ss.mm.ii., impregiudicata la facoltà della Giunta regionale di attribuire ulteriori compiti.

La Regione del Veneto si riserva, tuttavia, di attuare, per esigenze organizzative, forme di mobilità nell'ambito delle strutture dirigenziali.

ARTICOLO 3

Per il soggetto esterno: Il rapporto di lavoro ed il connesso incarico di Direttore della Direzione …….. decorrono dal ……...

Per il personale dirigente di ruolo: L'incarico di Direttore della Direzione …….. decorre dal …….

Per il soggetto esterno: Il rapporto di lavoro a tempo determinato e il connesso incarico affidato a termine, ai sensi dell'art. 12 della L.R. n. 54/2012 e ss.mm.ii., hanno durata fissata in tre anni, (oppure, per il personale dirigente di ruolo) L'incarico affidato a termine, ai sensi dell'art. 12 della L.R. n. 54/2012 e ss.mm.ii., ha durata fissata in tre anni, eventualmente rinnovabile per un ulteriore periodo non superiore a due anni, con eventuale risoluzione anticipata per raggiungimento del limite di età ordinamentale del prestatore di lavoro, secondo la disciplina vigente al momento della chiusura del rapporto e le determinazioni dell'Amministrazione regionale in materia. Sono, comunque, fatte salve le determinazioni sulla durata dello stesso connesse alla riorganizzazione delle Strutture regionali o la risoluzione anticipata per sopraggiunta revisione organizzativa che dovesse derivare da un nuovo assetto statutario e/o legislativo e per le ulteriori cause previste nel contratto di incarico.

L'incarico può essere oggetto di revoca o recesso, oltre che per il venir meno dei presupposti a base del conferimento, nei casi e con le modalità di cui all'art. 21, comma 1, del D.Lgs. n. 165/2001 e ss.mm.ii. e di cui

all'art. 25 della L.R. n. 54/2012 e ss.mm.ii., nonché nelle altre ipotesi previste dalla legge o dalla contrattazione collettiva per la revoca degli incarichi dirigenziali.

Il presente contratto può, altresì, essere risolto dalla Regione, prima del termine previsto, per giusta causa ai sensi dell'art. 2119 del Codice Civile.

Il prestatore di lavoro ha la facoltà di recedere anteriormente al termine previsto dando un preavviso di tre mesi, fatto salvo eventuale esonero accordato dall'Amministrazione regionale, in conformità all'art. 24, commi 6 e 7, della L.R. n. 54/2012 e ss.mm.ii.

ARTICOLO 4

La retribuzione annua lorda, fissa e continuativa, aggiornata ai vigenti CCNL e CCDI per l'Area dirigenziale delle Funzioni Locali, è così determinata:

- stipendio tabellare annuo lordo: € 50.005,77 per 13 mensilità;
- retribuzione di posizione annua lorda: € 59.790,73 per 13 mensilità;

per un totale annuo lordo: € 109.796,50.

In esito alla valutazione annuale, ai sensi dell'art. 25, comma 7, della citata L.R. n. 54/2012 e ss.mm.ii., può essere riconosciuta una retribuzione di risultato nella misura massima del 10% della retribuzione fissa e continuativa.

Tale trattamento economico è da intendersi omnicomprensivo, in conformità alla disciplina nazionale e regionale che ne disciplina la materia, e fatte salve le determinazioni stabilite in sede di contrattazione decentrata per il personale dell'Area della dirigenza della Giunta regionale che dovessero intervenire successivamente alla sottoscrizione del disciplinare di incarico.

In caso di missioni e trasferte è dovuto un trattamento commisurato a quello previsto per i dirigenti della Regione.

La retribuzione è corrisposta, tramite bonifico bancario, con cadenza mensile, salvo quelle voci del trattamento economico accessorio per le quali sono previste diverse modalità temporali di erogazione.

ARTICOLO 5

Si richiama integralmente, ove applicabile al dirigente sottoscrittore, l'art. 4-bis "Disposizioni in materia di riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni" del D.L. n. 13/2023, convertito, con modificazioni, dalla L. n. 41/2023, relativo al rispetto dei tempi di pagamento delle fatture commerciali, all'inserimento di opportuni obiettivi all'interno del sistema di misurazione e valutazione della performance ed al riconoscimento della retribuzione di risultato.

ARTICOLO 6

Il prestatore di lavoro (qualora non già iscritto in qualità di dipendente di ruolo) viene iscritto per il trattamento di quiescenza, assistenza e previdenza, ai relativi istituti previsti per i dirigenti di ruolo, nel rispetto delle vigenti norme in materia.

ARTICOLO 7

Le parti convengono che nei casi di cessazione (per il soggetto esterno: del rapporto di lavoro e) dell'incarico per qualsiasi motivo intervenuto (compresi anche la decadenza, la revoca dell'incarico, la risoluzione del contratto, anche se intervenute nelle ipotesi previste dal precedente articolo 3), ovvero, in caso di mancato rinnovo, alla scadenza nulla sia dovuto a titolo di risarcimento e/o indennità di recesso e/o di cessazione del rapporto di lavoro.

ARTICOLO 8

Per quanto riguarda l'orario di lavoro, le ferie e il riposo settimanale, si applica la normativa vigente prevista per i dirigenti regionali a tempo indeterminato.

L'incaricato già dipendente regionale conserva, con il nuovo incarico, i giorni di ferie maturati e non ancora goduti.

In applicazione dell'art. 10 del CCNL Area Funzioni Locali del 23 febbraio 2026, costituisce specifica responsabilità del dirigente programmare e organizzare le proprie ferie nel rispetto dell'assetto organizzativo dell'Amministrazione, tenendo conto delle esigenze di servizio, coordinandosi con quelle generali della Struttura di appartenenza e provvedendo affinché sia assicurata, nel periodo di assenza, la continuità delle attività.

La programmazione e la fruizione delle ferie annuali avvengono, tramite piano ferie, nell'ambito dei propri poteri di autoregolazione e dei criteri generali definiti dall'Amministrazione per tutto il personale regionale, dandone informazione preventiva al Direttore sovraordinato.

Qualora indifferibili esigenze di servizio o personali non abbiano reso possibile il godimento delle ferie nel corso dell'anno, le ferie dovranno essere fruite entro il primo semestre dell'anno successivo. In caso di esigenze di servizio assolutamente indifferibili, tale termine può essere prorogato fino alla fine dell'anno successivo. In tali casi le ferie dovranno essere ripianificate entro il mese di febbraio dell'anno successivo a quello di maturazione.

La mancata fruizione delle ferie entro il termine dell'incarico comporterà in ogni caso l'impossibilità di monetizzazione delle stesse, visto il succitato potere di autoregolamentazione in capo al contraente.

Per il soggetto esterno: Il periodo di prova, per i dirigenti esterni assunti a tempo determinato, è stabilito in mesi sei, ai sensi di quanto previsto dall'art. 13 del CCNL Are Funzioni Locali del 16 luglio 2024.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – XII Legislatura

ARTICOLO 9

Per il soggetto esterno: Nel caso di interruzione continuativa del servizio per malattia o infortunio non dipendente da causa di servizio, la Regione conserverà al prestatore di lavoro l'incarico, il rapporto di lavoro e il trattamento economico in godimento per un periodo complessivamente non superiore a sei mesi, durante il quale corrisponderà al medesimo l'intera retribuzione. Allo scadere dei termini indicati, ove perduri lo stato di malattia o infortunio, la Regione provvederà al riconoscimento del 50% della retribuzione sino ad un massimo di ulteriori sei mesi, decorsi i quali potrà rescindere il rapporto di lavoro. Nel caso, invece, di malattia o infortunio dipendente da causa di servizio, la Regione conserverà al prestatore di lavoro l'incarico, corrispondendogli l'intera retribuzione, fino ad accertata guarigione, o fino a quando sia stata accertata un'invalidità permanente totale o parziale, che sia tale da non far riprendere le normali attribuzioni.

In ogni caso, il periodo di conservazione dell'incarico e di corresponsione della retribuzione non potrà superare il termine previsto del contratto.

Per il personale dirigente di ruolo: Nel caso di interruzione continuativa del servizio per malattia o infortunio non dipendente da causa di servizio, la Regione conserverà al prestatore di lavoro l'incarico e il trattamento economico in godimento ai sensi della vigente disciplina normativa e contrattuale, per il periodo previsto dal CCNL, secondo il regime economico previsto dal contratto medesimo.

Nel caso, invece, di malattia o infortunio dipendente da causa di servizio, la Regione conserverà al prestatore di lavoro l'incarico, corrispondendogli l'intera retribuzione, fino ad accertata guarigione, o fino a quando sia stata accertata un'invalidità permanente, totale o parziale, che sia tale da non far riprendere le normali attribuzioni, ferme restando eventuali diverse disposizioni di legge.

In ogni caso, il periodo di conservazione dell'incarico e di corresponsione della connessa retribuzione non potrà superare il termine previsto dal contratto.

ARTICOLO 10

Il dott./La dott.ssa …… ……. si impegna:

- a rispettare quanto previsto dal vigente Codice di Comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni e dal Codice di Comportamento dei dipendenti della Regione del Veneto;
- ad espletare il proprio ruolo in linea con le previsioni del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) annualmente approvato dall'Amministrazione regionale, con particolare riguardo alla parte che si riferisce alla definizione degli strumenti e delle fasi per giungere alla piena trasparenza dei risultati dell'attività e dell'organizzazione amministrativa nonché per raggiungere gli obiettivi in materia di contrasto alla corruzione e del quale si impegna ad acquisire copia nella Sezione "Amministrazione Trasparente" del sito internet della Regione del Veneto;
- al rispetto del divieto di cui all'art. 53, comma 16-ter, del D.Lgs. n. 165/2001 e ss.mm.ii. (divieto del

pantouflage);

- a comunicare, anche utilizzando la modulistica eventualmente predisposta dall'Amministrazione, al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza e, per conoscenza, alla Struttura preposta alla gestione del personale, eventuali situazioni che possano porlo in conflitto di interessi con la funzione pubblica da esercitare.

ARTICOLO 11

Il dott./La dott.ssa …… ……. dichiara sotto la propria responsabilità:

- la veridicità dei dati riportati nel *curriculum vitae* acquisito agli atti dell'Amministrazione regionale, allegato al provvedimento di nomina;
- di non trovarsi, alla data di sottoscrizione del presente contratto, in nessuna delle situazioni di inconferibilità/incompatibilità ai sensi del D.Lgs. n. 39/2013 "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'art.1, commi 49 e 50, della legge n. 190/2012" e ss.mm.ii.;
- di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'art. 53 del D.Lgs. n. 165/2001 e ss.mm.ii.;
- di non trovarsi in condizione, anche potenziale, di conflitto di interessi con l'incarico affidato.

Il verificarsi di una delle suddette condizioni, ovvero la non veridicità del *curriculum vitae* presentato, costituiscono giusta causa di recesso ai sensi dell'articolo 3 del presente contratto, impregiudicata ogni ulteriore iniziativa a tutela degli interessi dell'Amministrazione.

In caso di sopravvenuta condanna penale, anche non definitiva, per i reati previsti al Capo I del Titolo II del libro II del Codice Penale, nel corso del presente incarico, trovano applicazione le disposizioni di cui al D.Lgs. n. 39/2013 e ss.mm.ii.

Il prestatore si impegna a comunicare senza indugio alla Regione del Veneto l'apertura di procedimenti penali, qualunque sia l'ipotesi di reato, a proprio carico.

ARTICOLO 12

Lo svolgimento dell'incarico di Direttore di Direzione presuppone una prestazione esclusiva a favore della Regione del Veneto.

Il dirigente può essere autorizzato allo svolgimento di incarichi "extraufficio" solamente se di natura occasionale o temporanea, previo rilascio di parere favorevole da parte del Responsabile dell'Area regionale o della Struttura apicale di incardinamento, nei soli casi previsti dall'ordinamento vigente e dalla specifica regolamentazione regionale.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – XII Legislatura

ARTICOLO 13

Al dirigente spettano le tutele assicurative previste per i dirigenti regionali a tempo indeterminato.

In attuazione della vigente legislazione in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, con la sottoscrizione del presente contratto il dirigente assume anche l'incarico di dirigente di cui all'art. 2, punto 1, lettera d), del D.Lgs. n. 81/2008 e ss.mm.ii. o, qualora conferito con apposito provvedimento regionale, di datore di lavoro di cui all'art. 2, punto 1, lettera b) del D.Lgs. n. 81/2008 e ss.mm.ii.

ARTICOLO 14

Ai sensi dell'art. 2, commi 2 e 3, del D.Lgs. n. 165/2021 e ss.mm.ii., il rapporto di lavoro è regolato dalla Contrattazione Collettiva Nazionale di Lavoro, oltre, se compatibile, da quella Decentrata Integrativa in vigore alla data di stipulazione del presente contratto, nonché dagli eventuali successivi Contratti, nazionali o decentrati, intervenuti in costanza di rapporto di lavoro.

In caso di accertamento di falsità documentali o dichiarative commesse ai fini o in occasione dell'instaurazione del rapporto di lavoro, trova applicazione la sanzione disciplinare del licenziamento senza preavviso ex art. 55-quater del D.Lgs. n. 165/2001 e ss.mm.ii.

Il presente rapporto di lavoro è disciplinato, altresì, dalle disposizioni del Capo I, Titolo II del libro V del Codice Civile e dalle leggi sui rapporti di lavoro subordinato nell'impresa per le parti non derogate dalle diverse disposizioni, aventi carattere imperativo, previste dal D.Lgs. n. 165/2001 e ss.mm.ii. o dalle specifiche disposizioni europee, nazionali o regionali in materia, ovvero dalla Contrattazione Collettiva Nazionale di Lavoro e, ove applicabile, Decentrata Integrativa, che qui di seguito si richiama:

- CCNL dell'Area dirigenziale delle Funzioni Locali del 23 febbraio 2026 ed eventuali disposizioni contrattuali nazionali previgenti non modificate o sostituite dalle disposizioni del citato CCNL;
- Vigenti Contratti Collettivi Decentrati Integrativi pubblicati, con l'indicazione delle parti sottoscrittrici, sul portale istituzionale della Regione del Veneto alla sezione "Amministrazione trasparente" alla sotto-sezione "Personale" – "Contrattazione integrativa" ai sensi dell'art. 21, comma 2, del D.Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii.

Il dirigente dichiara di avere ricevuto copia aggiornata del DPR n. 62/2013 "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'art. 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165" e ss.mm.ii., e di averla sottoscritta.

Il dirigente dichiara di avere ricevuto, inoltre, copia della seguente documentazione:

- Codice di comportamento dei dipendenti della Regione del Veneto approvato con DGR n. 1368 del 4

novembre 2025;

- Codice disciplinare;
- estratto del D.Lgs. n. 165/2001 e ss.mm.ii. (art. 55 e seguenti);
- estratto del corrente Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) della Giunta regionale del Veneto, relativo alla parte che si riferisce alla definizione degli strumenti e delle fasi per giungere alla piena trasparenza dei risultati dell'attività e dell'organizzazione amministrativa nonché per raggiungere gli obiettivi in materia di contrasto alla corruzione pubblicato sul portale istituzionale della Regione del Veneto alla sezione "Amministrazione trasparente";
- informativa sulle modalità di adesione al Fondo di previdenza complementare "Perseo – Sirio" (se soggetto a regime di TFR);
- informativa di cui all'art. 13 del Regolamento 2016/679/UE – GDPR, in relazione al trattamento dei propri dati personali, per il quale presta il proprio consenso.

ARTICOLO 15

Per ogni controversia derivante dal presente contratto è competente il Tribunale ordinario in funzione di giudice del lavoro, territorialmente individuato ai sensi dell'art. 413 del Codice di procedura civile.

ARTICOLO 16

Il presente contratto è esente da imposta di bollo (DPR n. 642/1972, Tabella art. 25) e da registrazione (DPR n. 131/1986, Tabella art. 10).

Letto, approvato e sottoscritto in Venezia, lì

PER LA REGIONE DEL VENETO
IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE
ORGANIZZAZIONE E PERSONALE

IL CONTRAENTE

(Codice interno: 592995)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1083 del 1 ottobre 2026

Deliberazione della Giunta regionale n. 223 del 14 aprile 2026 in materia di criteri e modalità per la concessione del Patrocinio della Regione del Veneto. Nuove determinazioni.

[Cultura e beni culturali]

Note per la trasparenza:
Con la presente Deliberazione si procede all'aggiornamento di criteri e modalità che disciplinano la concessione del Patrocinio regionale ridefinendo la precedente disciplina di cui alla DGR n. 223/2026, la quale viene così sostituita integralmente.

Il Presidente Alberto Stefani riferisce quanto segue.

La Giunta regionale con precedenti atti e in particolare con gli atti n. 119/Gab del 19 marzo 1985, n. 808/INF del 21 giugno 1994 e n. 16/DIR del 23 giugno 2000 ha disciplinato la concessione del Patrocinio regionale, evidenziando il fondamentale principio, già consolidato sin dagli anni precedenti, secondo il quale il Patrocinio "*[…] costituisce una forma di adesione ed apprezzamento della Regione del Veneto ad iniziative ritenute meritevoli, per le loro finalità sociali, culturali, artistiche, scientifiche etc. […]*".

Con i predetti atti la Giunta regionale ha sottolineato altresì l'esigenza che venissero adeguatamente esaminati gli elementi caratterizzanti le diverse iniziative, escludendo pertanto quelle che "*[…] perseguono fini prevalentemente lucrativi e che si appalesano di mediocre qualità, sia per i soggetti che per i contenuti […]*", con ciò improntando la concessione del Patrocinio a criteri finalizzati alla massima valorizzazione dell'immagine regionale, tanto da considerare l'indicazione del Patrocinio regionale, su prodotti grafici relativi all'evento patrocinato, *"[…] seconda soltanto all'Alto Patronato del Presidente della Repubblica e con priorità, per la sua peculiare caratteristica regionale, su altri eventuali patrocini e riconoscimenti di altro genere*".

Con Deliberazione n. 123 del 16 febbraio 2016 la Giunta regionale, nel ribadire l'importanza, sia sotto il profilo sostanziale che di immagine del Patrocinio regionale, ha confermato sostanzialmente i criteri già dettati con gli atti richiamati, precisandone tuttavia alcuni aspetti procedimentali afferenti sia alla concessione del Patrocinio che al diniego della concessione dello stesso.

Con Deliberazione n. 1946 del 6 dicembre 2017 la Giunta regionale ha modificato i criteri di cui alla predetta DGR n. 123/2016, con riguardo ai termini di presentazione e di istruttoria delle domande e ai requisiti dei soggetti richiedenti.

Con Deliberazione n. 223 del 14 aprile 2026 la Giunta regionale ha revisionato e aggiornato i criteri e le modalità per la concessione del Patrocinio regionale, di cui alla già menzionata DGR n. 1946/2017, al fine di rendere attuali e adeguare le disposizioni oggetto della presente disciplina alla luce della casistica acquisita e trattata e alle diverse esigenze sviluppatesi nel corso degli anni finalizzate ad un'adeguata valorizzazione di iniziative ritenute da parte regionale meritevoli di adesione e apprezzamento.

In un'ottica di maggiore attualizzazione dei predetti criteri e al fine di riscontrare le ulteriori e moderne esigenze comunicative, anche a carattere tecnologico e digitale, si appalesa ora l'esigenza di introdurre ulteriori aggiornamenti nel merito dei criteri sottesi al procedimento finalizzato alla concessione del Patrocinio regionale. Ciò al fine di rendere il procedimento *de quo* ancora più aderente all'attuale panorama mediatico e culturale, valorizzando ulteriormente le iniziative ritenute da parte regionale meritevoli di adesione e apprezzamento, sempre al fine di consentire la massima valorizzazione dell'immagine regionale e al contempo della tutela della stessa.

Allo scopo di rispondere ed ottemperare in modo efficace alle esigenze sopra delineate, e tenuto conto delle proposte pervenute alla Direzione Comunicazione e informazione, quali esiti di una ricognizione interna, i criteri proposti, di cui all'**Allegato A** "*Criteri e modalità per la concessione del Patrocinio della Regione del Veneto*", quale parte integrante e sostanziale al presente provvedimento, pur ricalcando in linea di massima la disciplina previgente, provvedono ad integrare l'ambito oggettivo della concessione del Patrocinio: ciò attraverso una maggiore esplicitazione delle iniziative che possono formare oggetto dello stesso, anche con la previsione di un contesto multimediale e con l'ampliamento delle iniziative che sono escluse dalla concessione del Patrocinio. I criteri proposti, inoltre, prevedono una semplificazione del procedimento di concessione del Patrocinio, mediante la riduzione del termine di conclusione dell'intero procedimento (da 90 giorni a 45 giorni).

In ogni caso, i criteri così come proposti ribadiscono l'esigenza che ad ogni richiesta di Patrocinio, la cui concessione è di competenza del solo Presidente della Giunta regionale, corrisponda un'adeguata istruttoria a cura della Struttura regionale competente per materia, comprensiva del parere della stessa e del visto dell'Assessorato di riferimento, affinché il Patrocinio costituisca sia un'effettiva attestazione di apprezzamento ad iniziative di rilevante interesse regionale, sia una significativa valorizzazione dell'immagine regionale, mediante l'utilizzo del relativo logo sui prodotti grafici.

In continuità, infine, con quanto disposto con la DGR n. 223/2026, si conferma che essendo la concessione del Patrocinio riservata alla competenza del Presidente della Giunta regionale, è consentito al solo Presidente procedere senza l'acquisizione

del parere della competente Struttura e del visto dell'Assessorato di riferimento, ove le richieste di Patrocinio siano ritenute di particolare urgenza, in ragione di uno specifico interesse regionale.

La concessione del Patrocinio non comporta alcuna responsabilità in capo al Presidente e alla Giunta regionale circa l'organizzazione e lo svolgimento delle iniziative patrocinate. Il Presidente e la Giunta regionale restano altresì estranei a qualunque rapporto fonte di obbligazione che si venga a costituire tra beneficiari e soggetti terzi.

Si stabilisce inoltre che la nuova disciplina "*Criteri e modalità per la concessione del Patrocinio della Regione del Veneto*" di cui all'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, sostituisce integralmente ogni precedente provvedimento che ha disciplinato la materia.

Si incarica il Direttore della Direzione Comunicazione e informazione dell'esecuzione del presente atto.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Legge 7 giugno 2000, n. 150;

VISTI gli atti della Giunta regionale n. 119/Gab del 19 marzo 1985, n. 808/INF del 21 giugno 1994 e n. 16/DIR del 23 giugno 2000;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 123 del 16 febbraio 2016;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 1946 del 6 dicembre 2017;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 223 del 14 aprile 2026;

VISTO l'art. 2, comma 2 della Legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54;

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di dare atto che con Deliberazione della Giunta regionale n. 223 del 14 aprile 2026 si è provveduto ad aggiornare i criteri e le modalità per la concessione del Patrocinio della Regione del Veneto;
3. di prendere atto delle proposte pervenute alla Direzione Comunicazione e informazione, quali esiti di una ricognizione interna, a seguito della quale la Direzione Comunicazione e informazione ha elaborato una nuova proposta di riformulazione dei criteri e delle modalità per la concessione del Patrocinio della Regione del Veneto;
4. di ritenere opportuno procedere all'aggiornamento dei criteri di concessione del Patrocinio della Regione del Veneto, come disposti da ultimo dalla Deliberazione della Giunta regionale n. 223 del 14 aprile 2026, al fine di una maggiore attualizzazione dei criteri medesimi, di riscontrare le ulteriori e moderne esigenze comunicative, anche a carattere tecnologico e digitale, così da rendere il procedimento *de quo* ancora più aderente all'attuale panorama mediatico e culturale, valorizzando ulteriormente le iniziative ritenute da parte regionale meritevoli di adesione e apprezzamento, sempre al fine di consentire la massima valorizzazione dell'immagine regionale e al contempo della tutela della stessa;
5. di approvare la nuova disciplina "*Criteri e modalità per la concessione del Patrocinio della Regione del Veneto*" di cui all'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento che sostituisce integralmente ogni precedente provvedimento che ha disciplinato la materia;
6. di dare atto che la concessione del Patrocinio della Regione del Veneto non comporta alcuna responsabilità in capo al Presidente e alla Giunta regionale circa l'organizzazione e lo svolgimento delle iniziative patrocinate e che Presidente e Giunta regionale restano altresì estranei a qualunque rapporto fonte di obbligazione che si venga a costituire tra beneficiari e soggetti terzi;
7. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
8. di incaricare il Direttore della Direzione Comunicazione e informazione dell'esecuzione del presente atto;
9. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR n. 1083 del 01 ottobre 2026

Criteri e modalità per la concessione del Patrocinio della Regione del Veneto.

1. Finalità

Il presente atto disciplina i criteri e le modalità per la concessione del Patrocinio della Regione del Veneto.

2. Definizione di Patrocinio

2.1. Il Patrocinio costituisce una forma di adesione ed una manifestazione di apprezzamento, non onerosa, della Regione del Veneto per iniziative di rilevante interesse regionale ritenute meritevoli per le loro finalità di natura sociale, culturale, scientifica, artistica, ambientale, etc. e che siano coerenti con le disposizioni statutarie, con le finalità istituzionali e le linee programmatiche dell'Ente.
2.2. La concessione del Patrocinio non costituisce riconoscimento dell'esistenza di un qualsiasi soggetto e non deve intendersi neppure quale autorizzazione allo svolgimento di una determinata attività.
2.3 Al fine della concessione del Patrocinio regionale, le iniziative che si svolgono al di fuori del territorio regionale dovranno apportare un'efficace promozione dell'immagine della Regione del Veneto in campo nazionale e internazionale contribuendo alla valorizzazione dell'identità veneta.

3. Soggetti richiedenti il Patrocinio

3.1. Il Patrocinio viene generalmente concesso per iniziative proposte da:
a) Enti pubblici;
b) Enti ed Associazioni che non perseguono fini di lucro in base ai loro atti costitutivi e statuti.

3.2. Il Patrocinio non può essere concesso per iniziative proposte da:
a) singoli privati;
b) Società con finalità di lucro, fatto salvo quanto previsto nel successivo punto 3.4.;
c) partiti o movimenti politici.

3.3. Per le Aziende ULSS e ospedaliere del Veneto nonché per gli enti strumentali e vigilati della Regione del Veneto, in luogo del Patrocinio regionale può essere autorizzato l'utilizzo dello stemma "*Regione del Veneto*", previa richiesta del "*file* stemma" alla Direzione Comunicazione e Informazione (cominfo@regione.veneto.it), nel rispetto delle indicazioni previste dal Manuale di Immagine coordinata della Regione del Veneto di cui alla DGR n. 525/2018 e ss.mm.ii.

3.4. In via eccezionale il Patrocinio può essere concesso:
a) a principali Enti fieristici trasformatisi in società e società a totale partecipazione pubblica ove le iniziative dagli stessi proposte e realizzate si appalesino di rilevanza regionale sotto il profilo della promozione del territorio, delle sue risorse economiche, produttive e turistiche o di rilevanza nazionale;
b) a società per iniziative o manifestazioni *no profit* e di eccezionale carattere benefico, sociale, culturale e umanitario, organizzate con Enti pubblici o Associazioni senza finalità di lucro, previa dichiarazione attestante la co-organizzazione da parte dell'Associazione senza finalità di lucro, che deve essere allegata all'istanza presentata per la concessione del patrocinio.

4. Iniziative oggetto del Patrocinio

4.1. Il Patrocinio viene concesso per iniziative che non perseguono finalità lucrative e che non si appalesino di mediocre qualità con riferimento al rilevante interesse regionale.
4.2. Possono essere oggetto di Patrocinio le iniziative appartenenti alle seguenti tipologie:
a) eventi (quali ad esempio: manifestazioni, spettacoli, mostre, concerti, eventi sportivi, campionati, congressi, convegni, campagne di sensibilizzazione, dibattiti, saloni, fiere, sagre, celebrazioni, seminari, *workshop*, raduni, cerimonie, etc.). Ove sia previsto il pagamento di una quota di partecipazione e/o di un biglietto di ingresso, di modesto valore, il Patrocinio può essere concesso qualora il ricavato sia interamente vincolato alla copertura dei costi di realizzazione dell'evento stesso;

b) prodotti editoriali (a stampa o digitali), opere filmiche/cinematografiche (film, documentari, cortometraggi), prodotti multimediali o digitali, a carattere occasionale, ad esclusione di quelli aventi natura commerciale o realizzati a scopo di lucro. In caso di previsione di un modesto corrispettivo per l'acquisto o per i diritti di visione, il Patrocinio può essere concesso qualora il ricavato sia interamente vincolato alla copertura dei costi di produzione dell'opera.

4.3. Nel caso di cui al punto 4.2. lett. b), relativo ai prodotti editoriali, il Presidente della Giunta regionale del Veneto si riserva la facoltà di apporre una propria prefazione in caso di concessione del Patrocinio regionale.

4.4. In via eccezionale il Patrocinio può essere concesso esclusivamente a Soggetti pubblici per i prodotti, di cui al precedente punto 4.2., lett. b), di propria realizzazione, posti in vendita, qualora all'esito dell'istruttoria svolta dalla Struttura regionale competente per materia, quest'ultima ravvisi e attesti la preminenza della finalità istituzionale e dell'alto valore dei prodotti in termini scientifici, culturali e regionali.

4.5 Non possono essere oggetto di Patrocinio:

a) le iniziative che prevedano attività in contrasto con i principi della Costituzione della Repubblica italiana e dello Statuto della Regione del Veneto;
b) le iniziative che non siano coerenti con le finalità istituzionali e le linee programmatiche dell'Ente;
c) le iniziative di carattere politico/propagandistico;
d) i siti *web*;
e) l'attività istituzionale e ordinaria dell'Ente o dell'Associazione richiedente e le attività prodromiche alla realizzazione delle iniziative;
f) le iniziative di durata indefinita;
g) le iniziative di durata pluriennale, fatta eccezione per l'ipotesi di cui al successivo punto 5.4.;
h) le iniziative già oggetto di richiesta di Patrocinio del Consiglio regionale del Veneto.

5. Durata del Patrocinio

5.1. Il Patrocinio concesso è riferito alla singola iniziativa, non si estende ad altre iniziative analoghe o affini e non può essere accordato in via permanente.

5.2. Per l'iniziativa che si ripete periodicamente nell'arco di un anno dovranno essere specificate, per ognuna, la durata, il periodo di riferimento comprensivo di date di inizio e conclusione, nonché il relativo programma di svolgimento.

5.3. Per iniziative che si ripetono annualmente, la richiesta deve essere riformulata ogni anno.

5.4. Il Patrocinio può essere concesso per la singola iniziativa di durata pluriennale in presenza di un programma completo e dettagliato, come da precedente punto 5.2.

6. Tempistiche e modalità di presentazione dell'istanza

6.1. La richiesta di Patrocinio regionale deve pervenire almeno 45 (quarantacinque) giorni prima della data di svolgimento dell'iniziativa per la quale il Patrocinio è richiesto.

6.2. La richiesta deve essere effettuata dal legale rappresentante dell'ente richiedente, esclusivamente attraverso la procedura *on line* così come dettagliata al seguente *link* https://www.regione.veneto.it/web/comunicazione-e-informazione/patrocinio-regionale .

6.3. La richiesta, oltre ai dati identificativi del soggetto istante, deve contenere:

a) titolo, luogo (con precisa indicazione della sede di svolgimento), date di inizio e conclusione dell'iniziativa;
b) programma dell'iniziativa, che oltre a contenere i dati di cui alla precedente lett. a), deve essere sufficientemente dettagliato, con:
   → l'illustrazione di contenuti e finalità;
   → l'indicazione di massima dei partecipanti (relatori, sportivi, artisti etc.), del numero previsto di spettatori e/o utenti-beneficiari/destinatari;
   → la descrizione del materiale promozionale e delle relative modalità di diffusione/comunicazione;

c) nel caso di pubblicazioni a stampa e digitali, la bozza del testo definitivo della pubblicazione e l'indicazione del piano di distribuzione, nonché per gli altri prodotti di cui al punto 4.2., lett. b) il *link* ove visionare il prodotto di cui trattasi, nella versione integrale e completa, unitamente alla scheda descrittiva e al relativo piano di distribuzione;
d) indicazione di altri Patrocini richiesti e ottenuti;
e) nel caso di cui al punto 3.4., lett. b), la dichiarazione rilasciata dall'Associazione senza finalità di lucro;
f) ogni altro elemento utile ad illustrare la valenza dell'iniziativa.

6.4. Se il soggetto richiedente è diverso da un Ente pubblico, in sede di presentazione dell'istanza, dovrà altresì allegare copia dello statuto regolarmente registrato. I soggetti che hanno già ottenuto il Patrocinio regionale per iniziative svolte nel passato dovranno caricare copia dello statuto solo in caso di modifiche nel frattempo introdotte.

6.5. Eventuali variazioni dei programmi e dei contenuti dell'iniziativa dovranno essere tempestivamente comunicate dai soggetti istanti alla Direzione Comunicazione e Informazione tramite PEC al seguente indirizzo: comunicazioneinformazione@pec.regione.veneto.it

7. Istruttoria delle istanze

7.1. La Direzione Comunicazione e Informazione, pervenuta la domanda per il tramite della succitata procedura *on line*, provvederà ad inoltrare, dopo aver acquisito l'eventuale documentazione mancante, la predetta richiesta alla Struttura regionale competente per materia.

7.2. La Struttura regionale competente per materia dovrà istruire la richiesta, chiedendo integrazioni documentali o chiarimenti ove necessari per l'istruttoria della pratica.

La predetta Struttura, entro il termine di 7 (sette) giorni lavorativi dal ricevimento, invierà quindi il relativo parere alla Direzione Comunicazione e Informazione, corredato dal visto del rispettivo Assessore di riferimento o, in alternativa, dando atto nella risposta dell'acquisizione del parere favorevole/negativo dell'Assessore.

7.3. Nel caso di iniziative che si ripetono annualmente e con la stessa denominazione già oggetto di concessione, consecutivamente, almeno nel triennio precedente, a favore dello stesso soggetto istante, il parere della Struttura competente per materia, se non verrà reso nel termine di cui al precedente punto 7.2., si intenderà come acquisito, analogamente se trattasi di iniziativa, promossa da Enti pubblici, legata ad altro riconoscimento regionale già concesso.

7.4. In caso di parere negativo, la Struttura regionale competente di cui al precedente punto 7.2. dovrà adeguatamente motivare il predetto parere in relazione alla mancanza dei requisiti stabiliti dalla presente Deliberazione. In tal caso, la Direzione Comunicazione e Informazione provvederà a trasmettere la nota avente ad oggetto il diniego alla concessione del Patrocinio, a firma del Direttore dell'Area in cui è incardinata la stessa Direzione Comunicazione e Informazione.

8. Concessione del Patrocinio e utilizzo dello stemma "Patrocinio Regione del Veneto"

8.1. Acquisito il parere favorevole della Struttura regionale competente, come esplicitato nei precedenti punti 7.2. e 7.3., il Presidente della Giunta regionale concede il Patrocinio regionale al soggetto richiedente mediante comunicazione formale, alla cui trasmissione provvederà la Direzione Comunicazione e Informazione.

8.2. A seguito della concessione del Patrocinio, i soggetti beneficiari sono tenuti ad evidenziare nei materiali concernenti l'iniziativa il riconoscimento ottenuto attraverso l'utilizzo dello stemma regionale "*Patrocinio Regione del Veneto*", il cui utilizzo è disciplinato nel Manuale di Immagine coordinata regionale di cui alla DGR n. 525/2018 e ss.mm.ii.

Il *file* del predetto stemma verrà trasmesso dalla Direzione Comunicazione e Informazione solo a seguito di formale concessione del Patrocinio da parte del Presidente della Giunta regionale.

8.3. I soggetti beneficiari della concessione, successivamente alla comunicazione della concessione stessa, e prima di procedere alla stampa e divulgazione del materiale di comunicazione, sono tenuti ad inviare in tempo utile, le bozze del materiale informativo/promozionale realizzato alla Direzione Comunicazione e Informazione (cominfo@regione.veneto.it), per la necessaria autorizzazione alla divulgazione e per la verifica del corretto utilizzo/posizionamento dello stemma regionale "*Patrocinio Regione del Veneto*", pena l'esclusione del beneficiario del Patrocinio dalla concessione di ulteriori patrocini per i successivi 2 (due) anni.
8.4. Lo stemma "*Patrocinio Regione del Veneto*" potrà essere utilizzato, previa autorizzazione di cui al precedente punto 8.3., in ogni materiale relativo alla specifica iniziativa oggetto della concessione, fatti salvi il prestigio, decoro e l'immagine della pubblica amministrazione. Nel caso in cui l'oggetto della concessione sia una opera filmica/cinematografica o un prodotto multimediale o digitale, il predetto Stemma dovrà essere inserito in un fotogramma dedicato e di chiara leggibilità nei titoli di testa o nei titoli di coda dell'opera o nell'interfaccia di caricamento principale, previa visione ed approvazione della bozza da parte della Direzione Comunicazione e informazione.
8.5. L'utilizzo dello stemma regionale "*Patrocinio Regione del Veneto*" è consentito sulle pagine *web* dei siti costruiti in occasione dell'iniziativa oggetto della concessione di Patrocinio esclusivamente per la pubblicizzazione dell'iniziativa oggetto della concessione o su pagine *web* all'interno di siti già esistenti che riportino informazioni sull'evento che ha ottenuto il Patrocinio regionale, limitatamente alla pubblicizzazione del singolo evento patrocinato e non per la pubblicizzazione dell'attività ordinaria del promotore.
In questi casi l'utilizzo dello stemma regionale deve mantenersi nel sito solo per la durata dell'evento; una volta conclusosi, l'immagine dovrà essere rimossa.
8.6. Ogni variazione concernente l'iniziativa oggetto di concessione intervenuta successivamente alla concessione e anteriormente allo svolgimento dell'iniziativa, dovrà essere tempestivamente comunicata alla Direzione Comunicazione e Informazione, la quale in accordo e in coordinamento con la Struttura regionale che ha rilasciato il parere, si riserva ogni valutazione nel merito di un eventuale riesame della stessa.
8.7. Il termine di conclusione del procedimento per la concessione del Patrocinio è di 45 (quarantacinque) giorni dal ricevimento dell'istanza.
8.8. La concessione ha carattere non oneroso e, pertanto, non comporta oneri a carico del bilancio dell'Amministrazione regionale.
8.9. La concessione non comporta alcuna responsabilità in capo alla Regione del Veneto circa l'organizzazione e lo svolgimento dell'iniziativa patrocinata.

9. Sanzioni per utilizzo non autorizzato o improprio dello stemma "Patrocinio Regione del Veneto"

Qualora in seguito ad ulteriori e successive verifiche:

- l'iniziativa oggetto di concessione di Patrocinio risultasse non rispondente ai requisiti previsti dal presente atto;
- lo stemma "*Patrocinio Regione del Veneto*" o il nome della Regione del Veneto fosse utilizzato senza le dovute autorizzazioni e/o in assenza di provvedimento di concessione;
- non venissero rispettate le richieste di invio della documentazione di cui al precedente punto 8.3.;

il soggetto beneficiario del Patrocinio verrà escluso dalla concessione di ulteriori patrocini per i successivi 2 (due) anni, fatta salva ogni azione giudiziaria della Regione del Veneto per la tutela della propria immagine e richiesta risarcimento dei danni eventualmente subiti.

(Codice interno: 593000)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1086 del 1 ottobre 2026

Programmazione delle risorse per interventi infrastrutturali, stanziate con l'art. 4 della Legge regionale 10 aprile 2026, n. 4 "Bilancio di previsione 2026-2028", per le annualità 2026, 2027 e 2028, ai fini dell'avvio delle procedure di "affidamento".

[Bilancio e contabilità regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si procede alla programmazione delle risorse stanziate dall'art. 4 della Legge regionale 10 aprile 2026, n. 4 "Bilancio di previsione 2026-2028", per le annualità 2026, 2027 e 2028, al fine di avviare le procedure di affidamento relative alla progettazione e alla realizzazione di interventi lungo la rete viaria del territorio veneto, destinando a tale scopo la somma complessiva di Euro 41.000.000,00.

L'Assessore Marco Zecchinato riferisce quanto segue.

Come noto, tra gli obiettivi strategici della Regione del Veneto in materia infrastrutturale rientra l'attuazione del Piano Regionale dei Trasporti (PTR) 2030, approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 75 del 14 luglio 2020, nonché l'adeguamento e la messa in sicurezza della rete viaria regionale e la realizzazione di interventi finalizzati al miglioramento della sicurezza stradale e della mobilità comunale.

A tal fine, la Legge regionale n. 4 del 10 aprile 2026 "Bilancio di previsione 2026-2028" all'art. 4, rubricato "Autorizzazione al ricorso all'indebitamento per spese d'investimento specifiche", ha autorizzato la Giunta regionale a contrarre, per una durata non superiore a trenta anni ed anche mediante ricorso diretto alla Banca europea per gli investimenti (BEI), mutui, prestiti obbligazionari o altre forme di indebitamento per l'importo complessivo massimo di Euro 129.000.000,00, di cui Euro 79.000.000,00 nel 2026, Euro 25.000.000,00 nel 2027 ed Euro 25.000.000,00 nel 2028, "*nel rispetto di quanto disposto dalla legge regionale 29 novembre 2001, n. 39, dall'articolo 3, commi da 16 a 21- bis, della legge 24 dicembre 2003, n. 350, di quanto previsto dall'articolo 62 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e dall'articolo 10 della legge 24 dicembre 2012, n. 243 nonché all'osservanza di quanto recato dall'articolo 62 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112 convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133*".

Della somma autorizzata con la L.R. n. 4/2026 sopra citata si ritiene opportuno destinare l'importo di Euro 41.000.000,00 alla progettazione e all'esecuzione di interventi sulla rete viaria regionale a favore della società Veneto Strade S.p.A. Tale importo trova copertura sul capitolo di spesa n. 105516 "Progettazione ed esecuzione di interventi sulla rete viaria regionale - contributi agli investimenti (art. 96, c.1 bis, L.R. 13/04/2001, n. 11, art. 2, comma 1, L.R. 25/10/2001, n. 29)" per Euro 11.000.000,00 nell'annualità 2026, per Euro 15.000.000,00 nell'annualità 2027 e per Euro 15.000.000,00 nell'annualità 2028.

Si precisa che con Deliberazione della Giunta regionale n. 1033 dell'8 settembre 2025, risultano già destinati alle medesime finalità di progettazione ed esecuzione di interventi sulla rete viaria regionale a favore della società Veneto Strade S.p.A. Euro 9.000.000,00 a valere sulle risorse di cui alla L.R. n. 16/2025 "Assestamento del bilancio di previsione 2025-2027", anch'essi oggetto di contrazione di mutuo.

Pertanto, l'importo complessivo destinato alla progettazione e all'esecuzione di interventi sulla rete viaria regionale a favore della società Veneto Strade S.p.A. è pari ad Euro 50.000.000,00.

Con il presente provvedimento, analogamente a quanto disposto con la DGR n. 1033/2025, si ritiene opportuno destinare le risorse stanziate sul citato capitolo n. 105516 alla realizzazione, da parte di Veneto Strade S.p.A., di interventi sulla rete viaria regionale. La società concessionaria, ai sensi dell'atto di Concessione del 20 dicembre 2002 e successive modificazioni e integrazioni, in conformità all'art. 22 della Legge regionale n. 2 del 17 gennaio 2002, provvederà allo svolgimento delle attività necessarie alla realizzazione delle opere di messa in sicurezza straordinaria e prioritaria di alcune arterie viarie regionali.

Gli interventi saranno individuati anche sulla base degli esiti delle visite ispettive effettuate dall'Agenzia Nazionale per la Sicurezza delle Ferrovie e delle Infrastrutture Stradali e Autostradali (ANSFISA), nonché di segnalazioni e verifiche puntuali effettuate sul territorio, e saranno finalizzati all'incremento della sicurezza stradale mediante, tra l'altro, la sistemazione di intersezioni, il rifacimento e il consolidamento delle pavimentazioni stradali e ulteriori opere di adeguamento infrastrutturale.

Gli interventi risultano così individuati per ciascuna annualità:

a. CUP D17H26009940002 – Interventi di monitoraggio, consolidamento e ripristino funzionale delle opere d'arte lungo la rete regionale di competenza, in applicazione del Decreto del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili n. 204/2022, recante le "Linee Guida per la classificazione e gestione del rischio, la valutazione della sicurezza e il monitoraggio dei ponti esistenti", per un importo complessivo di Euro 18.000.000,00, con esigibilità di Euro 5.000.000,00 nell'annualità 2026, Euro 6.000.000,00 nell'annualità 2027 ed Euro 7.000.000,00 nell'annualità 2028;

b. CUP D17H26009930002 – Interventi puntuali di adeguamento funzionale e di incremento del livello di sicurezza in tratti puntuali della viabilità regionale in gestione, per un importo complessivo di Euro 15.000.000,00, con esigibilità di Euro 4.000.000,00 nell'annualità 2026, Euro 6.000.000,00 nell'annualità 2027 ed Euro 5.000.000,00 nell'annualità 2028;
c. CUP D87H26009970002 – Interventi puntuali di adeguamento funzionale e di incremento del livello di sicurezza in tratti puntuali della viabilità regionale in provincia di Belluno, per un importo complessivo di Euro 4.000.000,00, con esigibilità di Euro 1.000.000,00 nell'annualità 2026, Euro 1.000.000,00 nell'annualità 2027 ed Euro 2.000.000,00 nell'annualità 2028;
d. CUP D17H26009920002 – Interventi di messa in sicurezza dei versanti e di protezione delle scarpate lungo la rete regionale in gestione, per un importo complessivo di Euro 3.000.000,00, con esigibilità di Euro 1.000.000,00 per ciascuna delle annualità 2026, 2027 e 2028;
e. CUP D17H26009910002 – Interventi di mitigazione acustica in tratti saltuari lungo la rete regionale in gestione, in applicazione del Piano di Risanamento Acustico, per un importo complessivo di Euro 1.000.000,00, con esigibilità interamente prevista nell'annualità 2027.

L'erogazione delle risorse finanziarie in favore della Società Veneto Strade S.p.A. avverrà, per ciascuna annualità, a titolo di acconto nella misura pari all'80% dello stanziamento previsto, subordinatamente alla previa e regolare rendicontazione delle spese sostenute nel corso dell'esercizio precedente.

Trattandosi di investimenti finanziati mediante ricorso all'indebitamento ai sensi dell'art. 4 della L.R. n. 4/2026, si dà atto che l'adozione dei relativi provvedimenti di impegno di spesa, in conformità a quanto previsto dalla Legge n. 350 del 24 dicembre 2003 e dal Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118, sarà subordinata alla stipula, da parte della competente Area Bilancio, Risorse Finanziarie, ICT, Affari Generali e Semplificazione, del contratto di mutuo necessario alla copertura finanziaria dei suddetti interventi.

A tal fine si propone di incaricare l'Area Bilancio, Risorse Finanziarie, ICT, Affari Generali e Semplificazione ad avviare le procedure necessarie per ricorrere all'indebitamento per finanziare i precitati interventi tramite stipulazione di un contratto di mutuo.

Si incarica il Direttore della Direzione Infrastrutture e Trasporti dell'esecuzione del presente atto.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.Lgs. n. 112/1998;

VISTA la L. n. 350/2003;

VISTA la L.R. n. 11/2001;

VISTA la L.R. n. 29/2001;

VISTA la L.R. n. 39/2001;

VISTO il Decreto del Ministero delle infrastrutture e della mobilita' sostenibili n. 204/2022;

VISTA la L.R. n. 2 del 10/04/2026 "Legge di stabilità regionale 2026";

VISTA la L.R. n. 3 del 10/04/2026 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2026";

VISTA la L.R. n. 4 del 10/04/2026 "Bilancio di previsione 2026 - 2028";

VISTA la DGR n. 1033 dell'8/09/2025;

VISTA la DGR n. 219 del 09/04/2026 "Documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione 2026 - 2028";

VISTO l'art. 2, co. 2, lett. o) della L.R. n. 54/2012;

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di prendere atto che l'art. 4 della Legge regionale n. 4 del 10 aprile 2026 ha autorizzato la Giunta regionale a contrarre, per una durata non superiore a trenta anni ed anche mediante ricorso diretto alla Banca europea per gli investimenti (BEI), mutui, prestiti obbligazionari o altre forme di indebitamento, per l'importo complessivo massimo di Euro 129.000.000,00, di cui Euro 79.000.000,00 nel 2026, Euro 25.000.000,00 nel 2027 ed Euro 25.000.000,00 nel 2028 "*nel rispetto di quanto disposto dalla legge regionale 29 novembre 2001, n. 39, dall'articolo 3, commi da 16 a 21- bis, della legge 24 dicembre 2003, n. 350, di quanto previsto dall'articolo 62 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e dall'articolo 10 della legge 24 dicembre 2012, n. 243 nonché all'osservanza di quanto recato dall'articolo 62 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112 convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133*", al fine di dare attuazione a spese di investimento specifiche;
3. di dare atto che con Deliberazione della Giunta regionale n. 1033 dell'8 settembre 2025 sono già destinate risorse pari a Euro 9.000.000,00, a valere sulle risorse stanziate dalla L.R. n. 16/2025 "Assestamento del bilancio di previsione 2025-2027" per l'esecuzione di interventi sulla rete viaria regionale, per l'annualità 2026, da eseguirsi da parte della Società Veneto Strade S.p.A.;
4. di procedere alla programmazione delle risorse stanziate dall'art. 4 della L.R. n. 4 del 10 aprile 2026 "Bilancio di previsione 2026 - 2028" per le annualità 2026, 2027 e 2028, ai fini dell'avvio delle procedure di "affidamento" relative alla progettazione e alla realizzazione degli interventi per complessivi Euro 41.000.000,00, stanziata sul capitolo di spesa n. 105516 "Progettazione ed esecuzione di interventi sulla rete viaria regionale - contributi agli investimenti (art. 96, comma 1-bis, L.R. n. 11/2001 e art. 2, comma 1, L.R. n. 29/2001)", secondo la seguente articolazione finanziaria:

    - Euro 11.000.000,00 per l'annualità 2026,
    - Euro 15.000.000,00 per l'annualità 2027,
    - Euro 15.000.000,00 per l'annualità 2028;

5. di individuare, quale ambito di programmazione delle risorse di cui al punto 4, i seguenti interventi:

    a. CUP D17H26009940002 – Interventi di monitoraggio, consolidamento e ripristino funzionale delle opere d'arte lungo la rete regionale di competenza, in applicazione del Decreto del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili n. 204/2022, recante le "Linee Guida per la classificazione e gestione del rischio, la valutazione della sicurezza e il monitoraggio dei ponti esistenti", per un importo complessivo di Euro 18.000.000,00, con esigibilità di Euro 5.000.000,00 nell'annualità 2026, Euro 6.000.000,00 nell'annualità 2027 ed Euro 7.000.000,00 nell'annualità 2028;
    b. CUP D17H26009930002 – Interventi puntuali di adeguamento funzionale e di incremento del livello di sicurezza in tratti puntuali della viabilità regionale in gestione, per un importo complessivo di Euro 15.000.000,00, con esigibilità di Euro 4.000.000,00 nell'annualità 2026, Euro 6.000.000,00 nell'annualità 2027 ed Euro 5.000.000,00 nell'annualità 2028;
    c. CUP D87H26009970002 – Interventi puntuali di adeguamento funzionale e di incremento del livello di sicurezza in tratti puntuali della viabilità regionale in provincia di Belluno, per un importo complessivo di Euro 4.000.000,00, con esigibilità di Euro 1.000.000,00 nell'annualità 2026, Euro 1.000.000,00 nell'annualità 2027 ed Euro 2.000.000,00 nell'annualità 2028;
    d. CUP D17H26009920002 – Interventi di messa in sicurezza dei versanti e di protezione delle scarpate lungo la rete regionale in gestione, per un importo complessivo di Euro 3.000.000,00, con esigibilità di Euro 1.000.000,00 per ciascuna delle annualità 2026, 2027 e 2028;
    e. CUP D17H26009910002 – Interventi di mitigazione acustica in tratti saltuari lungo la rete regionale in gestione, in applicazione del Piano di Risanamento Acustico, per un importo complessivo di Euro 1.000.000,00, con esigibilità interamente prevista nell'annualità 2027;

6. di approvare la destinazione della somma complessiva di Euro 41.000.000,00, per gli interventi sulla rete viaria regionale, di cui al punto 5, che saranno eseguiti da Veneto Strade S.p.A.;
7. di dare atto che Veneto Strade S.p.A., ai sensi dell'atto di Concessione del 20 dicembre 2002 e s.m.i., si occuperà delle fasi di realizzazione delle opere necessarie alla messa in sicurezza straordinaria e prioritaria della rete viaria, in coerenza con le finalità e gli ambiti di intervento programmati con il presente provvedimento per un costo complessivo di Euro 41.000.000,00, che trova copertura nel capitolo di spesa n. 105516 "Progettazione ed esecuzione di interventi sulla rete viaria regionale - contributi agli investimenti (art. 96, comma 1bis, L.R. n.11/2001 e art. 2, comma 1, L.R. n. 29/2001)" per Euro 11.000.000,00 nell'annualità 2026, per Euro 15.000.000,00 nell'annualità 2027 e per Euro 15.000.000,00 nell'annualità 2028;
8. di determinare in Euro 41.000.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni derivanti dall'attuazione degli interventi di cui al punto 5, alla cui assunzione provvederà con proprio atto il Direttore della Direzione Infrastrutture e Trasporti disponendo la copertura finanziaria a carico delle risorse stanziate sul capitolo di spesa n. 105516;

9. di incaricare l'Area Bilancio, Risorse Finanziarie, ICT, Affari Generali e Semplificazione ad avviare le procedure necessarie per ricorrere all'indebitamento per finanziare gli interventi di cui al punto 5 tramite la stipulazione di contratto di mutuo;
10. di dare atto che il Direttore della Direzione Infrastrutture e Trasporti, a cui è stato assegnato il capitolo di cui al punto 4, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza;
11. di dare atto per gli interventi di cui al punto 5 che, trattandosi di investimenti finanziati mediante indebitamento ai sensi dell'art. 4 della L.R. n. 4/2026, l'adozione dei relativi atti di impegno di spesa, in ottemperanza alla L. n. 350/2003 ed al D.Lgs. n. 118/2011, verrà posta in essere a seguito della stipula, da parte della competente Area Bilancio, Risorse Finanziarie, ICT, Affari Generali e Semplificazione, del contratto di mutuo necessario al finanziamento a copertura degli interventi di cui al punto 5;
12. di prendere atto che l'erogazione delle risorse finanziarie in favore della Società Veneto Strade S.p.A. avverrà, per ciascuna annualità, a titolo di acconto nella misura pari all'80% dello stanziamento previsto, subordinatamente alla previa e regolare rendicontazione delle spese sostenute nel corso dell'esercizio precedente;
13. di incaricare il Direttore della Direzione Infrastrutture e Trasporti dell'esecuzione del presente atto;
14. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 26, comma 2 e 27 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
15. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 593581)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1087 del 1 ottobre 2026

Adozione del Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi. Legge 21 novembre 2000, n. 353 e Legge regionale 1° giugno 2022, n. 13.

[Ambiente]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si propone l'adozione della proposta del Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi quale parte integrante del Piano regionale di protezione civile anche al fine di assicurare la partecipazione dei cittadini, singoli e associati, al processo di elaborazione della pianificazione di protezione civile, ai sensi degli artt. 12 e 13 della Legge regionale 1° giugno 2022, n. 13 “Disciplina delle attività di protezione civile”.

L'Assessore Elisa Venturini riferisce quanto segue.

La Regione del Veneto con Deliberazione del Consiglio regionale n. 43 del 30 giugno 1999 ha approvato il Piano regionale antincendi boschivi, ai sensi della Legge regionale 24 gennaio 1992, n. 6, di fatto anticipando le disposizioni contenute nella Legge 21 novembre 2000, n. 353 “Legge-quadro in materia di incendi boschivi”.

L’art. 3 della L. n. 353/2000 prevede, in particolare, che le Regioni approvino il Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi (di seguito Piano AIB).

Il Piano AIB è stato successivamente integrato con l’approvazione dei seguenti provvedimenti:

- Deliberazione del Consiglio regionale n. 59 dell'8 maggio 2018 “Adozione del documento di analisi del rischio incendio relativo al piano regionale antincendi boschivi. Legge 21 novembre 2000, n. 353”;

- Deliberazione del Consiglio regionale n. 14 del 28 gennaio 2020 “Adozione del documento di analisi del pericolo incendi boschivi nelle aree soggette a schianti a seguito della tempesta Vaia. Legge 21 novembre 2000, n. 353.”;

- Deliberazione del Consiglio regionale n. 13 dell’8 febbraio 2022 “Aggiornamento del Piano regionale antincendi boschivi. Legge 21 novembre 2000, n. 353”;

- Deliberazione della Giunta regionale n. 629 del 24 maggio 2023 “Integrazione del Piano regionale antincendi boschivi con le aree percorse dal fuoco negli anni 2021 e 2022. Legge 21 novembre 2000, n. 353. Adeguamento del Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, ai sensi dell’art. 13, comma 2, Legge regionale 1 giugno 2022, n. 13.”;

- Deliberazione della Giunta regionale n. 679 del 18 giugno 2024 “Integrazione del Piano regionale antincendi boschivi con le aree percorse dal fuoco nell’anno 2023. Legge 21 novembre 2000, n. 353. Adeguamento del Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, ai sensi dell’art. 13, comma 2, Legge regionale 1 giugno 2022, n. 13.”;

- Deliberazione della Giunta regionale n. 99 del 25 luglio 2025 “Integrazione del Piano regionale antincendi boschivi con le aree percorse dal fuoco nell’anno 2024. Legge 21 novembre 2000, n. 353. Adeguamento del Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, ai sensi dell’art. 13, comma 2, Legge regionale 1 giugno 2022, n. 13.”;

- Deliberazione della Giunta regionale n. 878 del 19 agosto 2026 “Integrazione del Piano regionale antincendi boschivi con le aree percorse dal fuoco nell’anno 2025. Legge 21 novembre 2000, n. 353. Adeguamento del Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, ai sensi dell’art. 13, comma 2, Legge regionale 1 giugno 2022, n. 13.”.

Il quadro normativo nazionale, con l’entrata in vigore del Decreto Legislativo 2 gennaio 2018, n. 1 “Codice della Protezione Civile”, e con l’emanazione del Decreto Legge 8 settembre 2021, n. 120 “Disposizioni per il contrasto degli incendi boschivi e altre misure urgenti di protezione civile”, convertito nella Legge 8 novembre 2021, n. 155, ha registrato alcune significative modifiche in materia di incendi boschivi, facendo salve le competenze assegnate dalla L. n. 353/2000 alle Regioni.

L’ordinamento regionale, con l’approvazione della Legge regionale 1° giugno 2022, n. 13 “Disciplina delle attività di protezione civile”, ha incluso gli incendi boschivi nell’ambito più generale della protezione civile, facendo salve le specifiche disposizioni normative del settore AIB. In particolare:

- l’art. 13, che tratta la pianificazione, integra il Piano AIB nel Piano regionale di protezione civile e stabilisce che, in conformità alla Legge 21 novembre 2000, n. 353 e al Decreto Ministeriale 20 dicembre 2001 “Linee guida relative ai piani regionali per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi”, la Giunta regionale adotta il Piano AIB e lo trasmette al Consiglio regionale per la successiva approvazione;

- l’art. 17 include il Centro operativo regionale per l’attività di lotta agli incendi boschivi nel Centro Operativo Regionale (COR), quali Organi di protezione civile operanti presso la Struttura regionale competente in materia;
- l’art. 23 disciplina le attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi;
- l’art. 27 disciplina gli interventi e i contributi regionali volti alla prevenzione, lotta attiva agli incendi boschivi, nonché alla ricostituzione dei boschi percorsi dal fuoco;
- l’art. 32 abroga la Legge regionale 24 gennaio 1992, n. 6 “Provvedimenti per la prevenzione ed estinzione degli incendi boschivi”.

In tema di pianificazione contro gli incendi boschivi un significativo contributo è stato fornito dalle attività svolte nell’ambito del progetto europeo “MOSAIC” concluso nel mese di aprile 2026, a cui la Regione del Veneto ha partecipato in qualità di partner. Il progetto, cofinanziato dall’Unione Europea nell’ambito del Programma Interreg Spazio Alpino 2021-2027, si è focalizzato sulla gestione sostenibile e sulla resilienza delle foreste di protezione dell’arco alpino, messe a dura prova dagli eventi estremi generati dal cambiamento climatico.

In tale contesto, valutata la necessità di approfondire le relazioni tra foreste alpine, cambiamenti climatici ed eventi estremi, si è focalizzata l’attenzione sugli incendi boschivi e con Decreto del Direttore della Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale n. 739 del 06 settembre 2023 è stato affidato alla D.R.E.AM Italia l’incarico di supporto alla revisione del Piano regionale AIB.

Ciò premesso, si è ritenuto necessario procedere ad una revisione complessiva del Piano AIB, in aderenza al rinnovato quadro normativo, alle variazioni delle componenti istituzionali e volontarie preposte alle attività antincendio boschivo, nonché alle mutate e mutevoli condizioni climatiche.

Con Deliberazione di Giunta regionale n. 924 del 31 luglio 2023 è stato dato avvio alle procedure di aggiornamento del Piano. Stante la multidisciplinarietà e la complessità delle attività necessarie alla revisione del Piano, si è reso necessario un ampio coinvolgimento delle Strutture regionali e delle componenti istituzionali e volontarie coinvolte nella materia.

Nel corso degli anni 2023 e 2024 si sono tenuti numerosi incontri, coordinati dalla Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale, e che hanno visto la partecipazione sia delle Direzioni regionali interessate che degli enti strumentali della Regione, come individuati dalla DGR n. 924/2023, nel corso dei quali sono state affrontate tutte le tematiche rilevanti ai fini della revisione del Piano.

Parallelamente agli incontri citati, a partire dall’agosto 2023 la Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale ha costituito uno specifico Gruppo di lavoro tecnico con personale dell’Unità Organizzativa Servizi Forestali, di AVISP e rappresentanti delle Organizzazioni di Volontariato convenzionate per le attività AIB con la consulenza di D.R.E.A.M. Italia.

La prima versione di revisione del Piano è stata presentata il 17 dicembre 2024 alle Direzioni interessate, alla Direzione Interregionale Vigili del Fuoco Veneto e Trentino-Alto Adige, al Comando Regione Carabinieri Forestale Veneto e ad ANCI Veneto. Nel corso della riunione i Vigili del Fuoco (VVF) e i Carabinieri Forestali (CCF) hanno manifestato l’esigenza di approfondire il documento con incontri dedicati, che si sono svolti all’inizio dell'anno 2025.

Le richieste di integrazione emerse nel corso degli incontri, in particolare per quanto riguarda il ruolo dei CCF e dei VVF, sono state recepite fatta eccezione per quelle che avrebbero comportato una modifica organizzativa della Regione.

In conformità a quanto disposto dall’art. 8, comma 2 della L. n. 353/2000, nel documento è stata prevista una apposita sezione che recepisce gli specifici Piani di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi dei parchi e riserve naturali dello Stato. I piani AIB delle aree naturali protette statali presenti in Veneto sono stati trasmessi dal Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica con note prot. n. 121952 del 10 marzo 2025, n. 285138 del 10 giugno 2025 e n. 301483 del 19 giugno 2025.

Con nota del 18 marzo 2026, acquisita al protocollo regionale con n. 172742 pari data, il MASE ha richiesto alla Regione del Veneto il rinnovo dell'intesa per l'inserimento dei piani AIB delle riserve naturali statali presenti in Veneto nel piano AIB regionale.

L’intesa è stata confermata dalla Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale al Ministero con nota prot. n. 190444 del 27 marzo 2026.

La fase sostanziale di aggiornamento e di revisione del documento si è conclusa con nota prot. 33919 del 22 gennaio 2026 con cui la Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale ha trasmesso la bozza del Piano AIB e richiesto l’invio di eventuali ulteriori osservazioni alla Direzione Interregionale Vigili del Fuoco Veneto e Trentino-Alto Adige, al Comando Regione Carabinieri Forestale Veneto, all'ANCI Veneto, alla Regione del Veneto (Direzione Foreste, Selvicoltura e Sistemazioni Idraulico Forestali, Direzione Ambiente e Transizione Ecologica, Direzione Turismo - Unità Organizzativa Strategia Regionale della Biodiversità e dei Parchi, Direzione Pianificazione Territoriale) e a Veneto Agricoltura-AVISP.

La Direzione Ambiente e Transizione Ecologica ha formulato l’osservazione più rilevante, circa la necessità di formulare il rapporto ambientale ai fini della Valutazione Ambientale Strategica. La Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia

Locale ha dato riscontro precisando che il Piano AIB è un piano stralcio del Piano regionale di protezione civile e rientra quindi nel campo di applicazione dell'art. 6, comma 4 del D.Lgs. n. 152/2006 che esclude la VAS per i piani di protezione civile in caso di pericolo per l'incolumità pubblica.

Inoltre, la Direzione Interregionale Vigili del Fuoco Veneto e Trentino-Alto Adige, esprimendo il proprio parere favorevole al documento, ha richiesto di istituire apposita Commissione paritetica.

La Direzione Protezione Civile ha recepito quindi le proposte coerenti con l'impianto generale del documento di piano.

L'elaborato finale, denominato Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, è strutturato in 13 capitoli:

1. Inquadramento generale
2. Aree da assoggettare al piano
3. Pericolo e rischio
4. Previsione
5. Prevenzione
6. Lotta attiva
7. Post-incendio
8. Formazione
9. La sicurezza nell'attività AIB
10. Aree naturali e protette
11. Cambiamenti climatici e pericolo incendi boschivi
12. Previsione economico finanziaria
13. Bibliografia.

Si specifica che nel capitolo 4 relativo alla previsione è illustrato il metodo di calcolo del pericolo di incendio boschivo attualmente in uso. A tal proposito, la Direzione Protezione Civile, in collaborazione con Arpav, sta sviluppando un progetto di miglioramento del sistema di calcolo dell'indice di pericolo di incendi boschivi. La nuova modalità verrà approvata con Decreto del Direttore della Direzione Protezione Civile.

Considerato inoltre che, l'applicazione del piano comporta delle modifiche all'organizzazione regionale, si rimanda la definizione delle fasi operative del sistema AIB (capitolo 4.4) successivamente alla valutazione delle potenzialità operative del nuovo assetto. Tali fasi operative saranno oggetto di apposito provvedimento della Giunta regionale.

Con nota prot. 392968 del 29 giugno 2026 l'Assessore regionale all'Ambiente-Clima-Parchi e Protezione Civile, su delega del Presidente della Giunta regionale, ha convocato per il 9 luglio 2026 la Commissione integrata della protezione civile regionale, prevista ai sensi dell'art. 3, comma 3, lett. a) della L.R. n. 13/2022, e regolamentata dalla DGR n. 383 del 9 aprile 2024 al fine dell'espressione del parere di competenza sul Piano AIB.

La Commissione integrata, dopo aver esaminato le osservazioni pervenute, ha licenziato la proposta di Piano AIB all'unanimità.

Con il presente provvedimento si propone l'adozione del Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi costituito dai seguenti Allegati:

- **Allegato A** - Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi;
- **Allegato A1 -** Procedure Operative di Intervento (POI);
- **Allegato A2 -** Linee guida per la realizzazione dei Piani territoriali AIB;
- **Allegato A3 -** Proiezione futura del Fire Weather Index (FWI).

Completano il Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi la Convenzione tra il MIPAAF e la Regione del Veneto per l'impiego delle Unità Carabinieri Forestali nell'ambito delle materie di competenza regionale, approvata con DGR n. 218 del 9 aprile 2026 e sottoscritta in data 27 aprile 2026, con scadenza 31 dicembre 2028, e il Protocollo di collaborazione in materia di protezione civile tra Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e Regione del Veneto, approvato con DGR n. 1811 del 21 dicembre 2021 e sottoscritto in data 7 marzo 2022, di durata di 3 anni tacitamente rinnovabili.

Come anticipato in premessa, ai sensi dell'art. 13, comma 2 della L.R. n. 13/2022, il Piano AIB è parte integrante del Piano regionale di protezione civile.

Come disposto dall'art. 12, comma 4 della L.R. n. 13/2022, il Piano regionale di protezione civile è adottato dalla Giunta regionale previo parere della Commissione integrata della protezione civile regionale e approvato dal Consiglio regionale, sentito il Consiglio delle Autonomie Locali.

In tale iter procedimentale, la Giunta regionale è tenuta a garantire la partecipazione dei cittadini al processo di pianificazione, ai sensi dell'art. 18, comma 2 del D.Lgs. n. 1/2018 "Codice della protezione civile".

A tal fine si propone di mettere in consultazione pubblica il presente provvedimento, unitamente al "Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi" (**Allegato A**), alle "Linee guida per la realizzazione dei Piani territoriali AIB" (**Allegato A2**) e alla "Proiezione futura del Fire Weather Index (FWI)" (**Allegato A3**) sul sito internet istituzionale (https://www.regione.veneto.it/web/protezione-civile) per un periodo di 30 giorni naturali e consecutivi dalla pubblicazione dello stesso nel Bollettino ufficiale della Regione.

Inoltre, al fine di garantire la più ampia diffusione e favorire la raccolta delle eventuali osservazioni, si incarica la Direzione Protezione Civile della trasmissione del presente provvedimento e relativi elaborati a tutte le Prefetture-UTG ed Enti Locali del Veneto, richiedendone la pubblicazione nei relativi siti istituzionali.

Durante tale periodo sarà possibile far pervenire alla Direzione Protezione Civile le osservazioni, anche per il tramite delle Prefetture-UTG e degli Enti Locali del Veneto, utilizzando l'apposito "Modulo per la presentazione delle osservazioni al Documento relativo al Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi", come riportato nell'**Allegato B**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Si incarica la Direzione Protezione Civile, a conclusione del processo partecipativo, della valutazione istruttoria in ordine all'ammissibilità, integrale o parziale, delle osservazioni che dovessero pervenire dalla cittadinanza, anche per il tramite delle Prefetture-UTG e degli Enti Locali del Veneto, ai fini della predisposizione del provvedimento da sottoporre all'adozione finale della Giunta regionale.

Si dà atto che l'**Allegato A1** è un Protocollo di intervento tra i soggetti impegnati nella lotta attiva, modificabile in base alle necessità operative, che potrà essere aggiornato con Decreto del Direttore della Direzione Protezione Civile e non è pertanto oggetto di osservazione in sede di consultazione pubblica.

Si dà atto che la Giunta regionale, a seguito delle valutazioni istruttorie sulle osservazioni che deriveranno dalla fase di consultazione pubblica, procederà con successiva Deliberazione all'adozione definitiva del Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi da sottoporre all'approvazione del Consiglio regionale, sentito il Consiglio delle Autonomie Locali, ai sensi del combinato disposto di cui all'art. 12, comma 4 e all'art. 13, commi 1 e 2 della L.R. n. 13/2022.

Infine si incarica la Direzione Protezione Civile dell'esecuzione del presente atto, ivi compresa la valutazione istruttoria delle osservazioni pervenute.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L. n. 353 del 21 novembre 2000 "Legge-quadro in materia di incendi boschivi" e ss.mm.ii.;

VISTO il Decreto Ministeriale del 20 dicembre 2001 "Linee guida relative ai piani regionali per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi";

VISTO il D.Lgs. n. 1 del 2 gennaio 2018 "Codice della protezione civile";

VISTA la L.R. n. 13 del 1° giugno 2022 "Disciplina delle attività di protezione civile";

VISTO l'art. 2, comma 2 e ss.mm.ii. della L.R. n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di dare atto che, ai sensi dell'art. 13, comma 2 della L.R. n. 13/2022, il Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi è parte integrante del Piano regionale di protezione civile e soggiace al medesimo iter procedimentale;
3. di adottare, ai sensi dell'art. 13, comma 1 della L.R. n. 13/2022, la proposta di Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi quale **Allegato A** al presente provvedimento e i relativi **Allegati**

identificati da **A1** ad **A3** che ne costituiscono parte integrante e sostanziale;

4. di dare atto che il documento di cui al punto 3 è articolato in:

   - **Allegato A -** Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi;
   - **Allegato A1 -** Procedure Operative di Intervento (POI);
   - **Allegato A2 -** Linee guida per la realizzazione dei Piani territoriali AIB;
   - **Allegato A3 -** Proiezione futura del Fire Weather Index (FWI);

5. di dare atto che completano il Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi la Convenzione tra il MIPAAF e la Regione del Veneto per l'impiego delle Unità Carabinieri Forestali nell'ambito delle materie di competenza regionale, approvata con DGR n. 218 del 9 aprile 2026 e sottoscritta in data 27 aprile 2026, con scadenza 31 dicembre 2028, e il Protocollo di collaborazione in materia di protezione civile tra Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e Regione del Veneto, approvato con DGR n. 1811 del 21 dicembre 2021 e sottoscritto in data 7 marzo 2022, di durata di 3 anni tacitamente rinnovabili;
6. di approvare il "Modulo per la presentazione delle osservazioni al Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi", come riportato nell'**Allegato B**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
7. di pubblicare sul sito istituzionale della Regione del Veneto (https://www.regione.veneto.it/web/protezione-civile) ai fini di garantire la partecipazione dei cittadini, singoli o associati, al processo di elaborazione della pianificazione di protezione civile previsto dall'art. 12, comma 4 della L.R. n. 13/2022, la proposta del Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi (**Allegato A**), le Linee guida per la realizzazione dei Piani territoriali AIB (**Allegato A2**) e la Proiezione futura del Fire Weather Index (FWI) (**Allegato A3**) unitamente al modulo per la raccolta delle osservazioni, **Allegato B**;
8. di dare atto che le Procedure Operative di Intervento (**Allegato A1**) non sono oggetto di osservazioni per le motivazioni esposte in premessa;
9. di dare atto che eventuali modifiche all'**Allegato A1** verranno approvate con Decreto del Direttore della Direzione Protezione Civile;
10. di dare atto che le modifiche al sistema di calcolo dell'indice di pericolo incendi boschivi verranno approvate con Decreto del Direttore della Direzione Protezione Civile;
11. di dare atto che le fasi operative, le attività previste per ogni fase, le modalità di attivazione delle stesse e le modalità di allertamento relative al pericolo incendi boschivi verranno approvate con Deliberazione della Giunta regionale;
12. di incaricare la Direzione Protezione Civile della trasmissione del presente provvedimento a tutte le Prefetture-UTG ed Enti Locali del Veneto, richiedendone la pubblicazione nei relativi siti istituzionali al fine di garantire la più ampia diffusione e assicurare la partecipazione così da favorire la raccolta delle eventuali osservazioni;
13. di stabilire in 30 giorni naturali e consecutivi dalla pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino ufficiale della Regione, il termine per la presentazione delle eventuali osservazioni sui documenti preliminari di cui al punto 3;
14. di incaricare la Direzione Protezione Civile, a conclusione del processo partecipativo di cui ai precedenti punti 12 e 13, della valutazione istruttoria in ordine all'ammissibilità, integrale o parziale, delle osservazioni che dovessero pervenire dalla cittadinanza, anche per il tramite delle Prefetture-UTG e degli Enti Locali del Veneto, ai fini della predisposizione del provvedimento da sottoporre all'adozione della Giunta regionale;
15. di dare atto che la Giunta regionale, preso atto delle valutazioni istruttorie di cui al punto precedente, procederà con successiva deliberazione all'adozione definitiva del Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi da sottoporre all'approvazione del Consiglio regionale, sentito il Consiglio delle Autonomie Locali, ai sensi del combinato disposto di cui all'art. 12, comma 4 e art. 13, commi 1 e 2 della L.R. n. 13/2022;
16. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
17. di incaricare la Direzione Protezione Civile dell'esecuzione del presente atto, ivi compresa la valutazione istruttoria delle osservazioni pervenute;
18. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

REGIONE DEL VENETO

Piano regionale
di previsione, prevenzione e lotta attiva
contro gli incendi boschivi

Interreg Alpine Space

Co-funded by the European Union

MOSAIC

Questo lavoro è stato in parte finanziato con i fondi del progetto “Managing prOtective foreSt fAcIng clImate Change compound events” (acronimo progetto: MOSAIC - C.U.P H15E22000460007). Nell’ambito del programma Interreg “Alpine Space”.

Il documento è stato prodotto dalla Direzione Protezione Civile con la collaborazione della Direzione Foreste, programmazione e gestione faunistico-venatoria, dell’Agenzia Veneta per l'innovazione del settore primario e dei Rappresentanti delle associazioni di volontariato convenzionate per l’attività antincendi boschivi e avvalendosi della consulenza tecnica di DREAM Italia Soc. Coop. Agr.

E’ consentita la riproduzione di testi mappe, tabelle ecc. previa autorizzazione da parte della Regione del Veneto, citando gli estremi della pubblicazione.

Regione del Veneto - Direzione Protezione Civile

Via Paolocci 34, Marghera Venezia. Tel. 041.2794780

Indice

PREMESSA ... 5
Obiettivi ... 5
Coordinamento e integrazione della pianificazione AIB con le altre pianificazioni ... 6
Durata e aggiornamento del piano ... 6
1 INQUADRAMENTO GENERALE ... 7
1.1 Definizioni, abbreviazioni ed acronimi ... 7
1.1.1 Definizione di bosco ... 8
1.1.2 Definizione di incendio boschivo, fasi e tipologie ... 9
1.2 Riferimenti normativi ... 10
1.3 Descrizione del territorio ... 11
1.3.1 Il clima ... 11
1.3.2 Le serie e i complessi di serie di vegetazione ... 12
1.3.3 Il patrimonio forestale (categorie forestali, consistenza) ... 12
1.4 Il regime degli incendi boschivi ... 13
1.4.1 Zona Costiera – Province di Rovigo e Città Metropolitana di Venezia ... 13
1.4.2 I Colli Euganei - Provincia di Padova ... 13
1.4.3 La zona Alpina, prealpina e pedemontana - Province di Belluno, Treviso, Verona e Vicenza 14
1.5 I combustibili forestali ... 14
1.6 Strumenti di analisi del fenomeno degli incendi boschivi nel Veneto ... 16
1.6.1 Banche dati ... 16
1.6.2 Cartografie di base ... 17
1.6.3 Supporti informatici (banche dati e applicativi software/hardware) ... 17
1.7 Analisi statistica dei dati AIB ... 18
1.7.1 Numero di incendi e superficie percorsa dal fuoco dal 1981 al 2025. ... 18
1.7.2 Numero di incendi e superficie percorsa dal fuoco (1998-2025) ... 20
1.7.3 Numero di incendi e superficie percorsa dal fuoco (ultimi 5 anni) ... 22
1.7.4 Raffronto tra numero di incendi e superficie percorsa dal fuoco totale e negli ultimi 5 anni 23
1.7.5 Frequenza annuale e superfici medie annue per incendio (1998-2025) ... 23
1.7.6 Frequenza annuale e superfici medie annue per incendio (ultimi 5 anni) ... 25
1.7.7 Frequenze medie mensili ... 25
1.7.8 Classificazione degli incendi per superficie bruciata (1998-2025) ... 26
1.7.9 Distribuzione degli incendi nel corso della giornata ... 28
1.7.10 Cause di innesco del fuoco e influenza dei fattori meteorologici e stazionali sugli incendi boschivi 28

57e752fb

1.7.11 Vento ... 29
1.7.12 Altitudine ... 30
1.7.13 Esposizione ... 31
1.7.14 Personale ... 32
1.7.15 Mezzi Aerei (Elicotteri Regionali) ... 33
2 AREE DA ASSOGGETTARE AL PIANO ... 34
2.1 Comuni ricadenti nelle Aree operative di intervento ... 36
3 PERICOLO E RISCHIO ... 41
3.1 Analisi del Rischio ... 41
3.2 Obiettivi prioritari da difendere ... 42
4 PREVISIONE ... 43
4.1 Indice di Pericolo incendi boschivi per la Regione Veneto – FWI (*Fire Weather Index*) ... 43
4.1.1 Componenti dell'indice FWI ... 44
4.1.2 Componenti relative all'umidità del combustibile ... 44
4.1.3 Componenti relative al comportamento del fuoco ... 45
4.1.4 Valori soglia dell'indice FWI ... 45
4.2 Miglioramento del calcolo del pericolo meteorologico di incendio tramite il progetto MOSAIC ... 45
4.3 Diffusione del pericolo di incendio ... 45
4.4 Fasi operative del sistema AIB ... 47
4.5 Stato di grave pericolosità per gli incendi boschivi ... 47
4.6 Informazione alla popolazione ... 47
4.7 Stato di Emergenza ... 47
5 PREVENZIONE ... 48
5.1 Prevenzione non strutturale ... 48
5.1.1 Attività informative verso la popolazione ... 48
5.1.2 I vincoli e i divieti ... 50
5.2 Prevenzione strutturale ... 50
5.2.1 Opere AIB ... 51
5.2.1.1 Elisuperfici ... 52
5.2.1.2 Ripetitori radio ... 54
5.2.1.3 Stazioni meteo e sistemi di monitoraggio da remoto ... 54
5.2.1.4 Punti d'acqua ... 55
5.2.1.5 Punti acqua per mezzi aerei ... 56
5.2.1.6 Viabilità forestale ... 58
5.2.1.7 Viale parafuoco ... 60
5.2.1.8 Fascia Parafuoco ... 61
5.2.1.9 Fascia di Protezione ... 62

57e752fb

5.2.1.10 Cartografia Operativa AIB ... 62
5.2.1.11 Pianificazione Territoriale e Forestale ... 64
5.2.2 Selvicoltura preventiva ... 66
5.2.2.1 Punti Strategici di Gestione ... 67
5.2.2.2 Diradamenti ... 67
5.2.2.3 Spalcature ... 68
5.2.2.4 Decespugliamento ... 68
5.2.2.5 Transizione da Ceduo a Fustaia ... 69
5.2.2.6 Sostituzione Specie ... 69
5.2.3 Strumenti utili per gli interventi di Selvicoltura Preventiva ... 69
5.2.3.1 Fuoco Prescritto ... 69
5.2.3.2 Pascolo Prescritto ... 71
5.2.3.3 Interventi meccanizzati ... 72
5.2.3.4 Interventi per la riduzione del pericolo in popolamenti colpiti da avversità biotiche o abiotiche 73
5.2.4 Autoprotezione, spazi difensivi ... 75
6 LOTTA ATTIVA ... 78
6.1 Organizzazione della Lotta Attiva ... 79
6.1.1 Il Modello Organizzativo ... 79
6.1.2 Figure dell'organizzazione regionale addette alla lotta attiva ... 88
6.1.3 Accordi Interregionali AIB ... 94
6.2 Consistenza e localizzazione di mezzi ed attrezzature ... 95
6.2.1 Regione Del Veneto ... 95
6.2.2 Veneto Agricoltura ... 98
6.2.3 Volontariato ... 99
6.2.4 Droni ... 102
6.3 Procedure per la lotta attiva ... 103
6.3.1 Le procedure operative di intervento (POI) ... 103
6.3.2 Controfuoco ... 103
6.3.3 Incendio Boschivo Complesso ... 103
7 POST-INCENDIO ... 105
7.1 Perimetrazione delle aree percorse da incendio ... 105
7.2 Catasto incendi boschivi ... 105
7.2.1 Regime vincolistico ... 105
7.3 Stima dei danni ... 106
7.4 Interventi di ricostituzione ... 107
8 FORMAZIONE ... 109

57e752fb

8.1 I Corsi AIB ... 110
8.2 Corsi di utilità trasversale o di specializzazione ... 114
9 LA SICUREZZA NELL'ATTIVITA' AIB ... 115
9.1 Il rischio ... 115
9.2 Il protocollo LACES ... 117
10 AREE NATURALI PROTETTE ... 119
10.1 Parchi naturali e riserve naturali dello stato ... 119
10.2 Parchi naturali e riserve regionali ... 120
10.3 Rete ecologica europea natura 2000 ... 120
11 CAMBIAMENTI CLIMATICI E RISCHIO INCENDI BOSCHIVI ... 127
11.1 Introduzione ... 127
11.2 Strategia regionale di adattamento ai cambiamenti climatici ... 128
11.3 Proiezione futura del Fire Weather Index ... 132
11.4 Impatti del Cambiamento Climatico sugli Incendi Boschivi ... 132
11.5 Aree a Maggior Rischio ... 133
11.6 Indicatori climatici ... 134
11.7 Strategie di Adattamento e Mitigazione ... 140
11.8 Azioni specifiche per il territorio regionale ... 140
11.9 Indagine sulle necessità di sviluppo del sistema AIB regionale in relazione all'aumento del pericolo di incendi boschivi ... 141
11.10 Conclusioni ... 142
12 PREVISIONE ECONOMICO FINANZIARIA ... 143
13 BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA ... 146
13.1 Bibliografia ... 146
13.2 Sitografia ... 149
14 ALLEGATI ... 150

57e752fb

PREMESSA

Per prepararsi al probabile aumento del numero e dell'intensità degli incendi boschivi previsto nei prossimi decenni in seguito ai cambiamenti climatici, la Regione del Veneto ha deciso di avviare un percorso di rinnovamento del sistema regionale antincendi boschivi partendo dalla stesura di un nuovo piano antincendi boschivi che va a recepire tutte le innovazioni tecnologiche ed organizzative che sono emerse dall'esperienza accumulata negli ultimi anni nel settore in Italia e nel mondo. Il piano non intende quindi solo definire l'organizzazione attuale ma anche prevedere lo sviluppo futuro del sistema a medio e lungo termine.

L'organizzazione AIB della Regione del Veneto è costituita da diversi soggetti che concorrono a realizzare le attività di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi:

- Regione del Veneto (Direzione Protezione Civile – Direzione Foreste, programmazione e gestione faunistico-venatoria)
- Agenzia Veneta per l'Innovazione nel Settore Primario – Veneto Agricoltura
- Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile convenzionate per l'attività AIB

A questi soggetti si aggiungono le componenti statali che collaborano in attuazione di competenze proprie:

- Dipartimento di Protezione Civile
- Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco
- Comando Unità Forestali Ambientali e Agroalimentari dell'Arma dei Carabinieri (Carabinieri Forestali)

In particolare, con il nuovo piano si intende puntare molto sulla prevenzione in quanto è dimostrato che un euro speso per la prevenzione fa risparmiare tre euro per lo spegnimento, senza contare i danni che gli incendi possono produrre. A tal fine sono previste una serie di misure di prevenzione strutturale che includono, in via sperimentale, anche l'utilizzo del fuoco prescritto. Sono inoltre previsti piani territoriali AIB che andranno ad individuare puntualmente sui territori più a rischio gli interventi da attuare. Sempre nell'ambito della prevenzione, anche i cittadini verranno coinvolti nella prevenzione introducendo il concetto di autoprotezione delle abitazioni, quindi verrà spiegato come gestire la vegetazione attorno alle abitazioni in modo da ridurre il pericolo di incendio.

Relativamente alla lotta attiva, l'organizzazione AIB sarà potenziata tramite una maggiore specializzazione dei volontari e del personale regionale, anche con l'introduzione di figure specializzate nella gestione degli incendi complessi. Per ottimizzare le risorse sono stati valutati i punti deboli e i punti di forza del sistema attuale e come dovrà cambiare la consistenza del sistema nel tempo in termini di numero di operatori, di mezzi e la loro distribuzione sul territorio. Questa analisi è stata fatta tramite il confronto con il volontariato specializzato, con i funzionari dei Servizi Forestali regionali e tenendo conto delle proiezioni, da oggi al 2050 di come cambierà il pericolo di incendio boschivo in base ai cambiamenti climatici e della vegetazione. Questo studio è stato effettuato in collaborazione con ARPAV e con l'Università di Padova nell'ambito del progetto INTERREG spazio alpino "MOSAIC".

Obiettivi

Gli obiettivi della pianificazione antincendi boschivi si possono così riassumere:

- ottenere la riduzione delle superfici percorse dal fuoco e il loro mantenimento a livelli adeguatamente bassi;
- ridurre le cause che possono determinare l'insorgere degli incendi boschivi;
- favorire una gestione del territorio che riduca la disponibilità di combustibili forestali per la propagazione degli incendi in aree critiche una volta innescati;
- promuovere e incentivare le attività di previsione e prevenzione, al fine di creare le premesse per rendere l'attività di spegnimento più rapida e agevole;
- favorire l'integrazione e il coordinamento fra le varie componenti istituzionali e private che concorrono alle attività AIB, definendo un idoneo modello organizzativo;
- garantire un'adeguata informazione alla popolazione sulle problematiche legate agli incendi boschivi;

- organizzare le attività AIB in base a principi di efficienza, efficacia, economicità e sicurezza.

Coordinamento e integrazione della pianificazione AIB con le altre pianificazioni

Il Piano regionale di Previsione, Prevenzione e Lotta Attiva contro gli incendi boschivi è parte integrante del Piano Regionale di Protezione Civile. Il piano deve essere preso come riferimento per quanto riguarda il rischio di incendi boschivi nella pianificazione di protezione civile a livello provinciale, di ambito e comunale.

Il Codice della Protezione Civile all'articolo 18, comma 3, recita che: I piani e i programmi di gestione e tutela e risanamento del territorio e la pianificazione urbanistica e territoriale devono essere coordinati con i piani di protezione civile, al fine di assicurarne la coerenza con gli scenari di rischio e le strategie operative ivi contenuti.

Durata e aggiornamento del piano

Il piano ha durata triennale dalla data di approvazione.

57e752fb

1 INQUADRAMENTO GENERALE

1.1 Definizioni, abbreviazioni ed acronimi

Acronimi e abbreviazioni utilizzati nel documento

AIB: Antincendio Boschivo

BUI: Build Up Index (sottoindice dell'FWI)

CCF: Comando Unità forestali, ambientali e agroalimentari (Carabinieri Forestale, ex- Corpo Forestale dello Stato)

CNVVF: Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco

COAU: Centro Operativo Aereo Unificato - Dipartimento della protezione civile

COR AIB: Centro Operativo Regionale Antincendio Boschivo

DC: Drought Code (sottoindice dell'FWI)

DIRPCM: Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri

DIRFOR: Direzione Foreste, programmazione e gestione faunistico-venatoria - Regione del Veneto

DIRPC: Direzione Protezione Civile - Regione del Veneto

DMC: Duff Moisture Code (sottoindice dell'FWI)

DOS: Direttore Operazioni Spegnimento

DPC: Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri

DPI: Dispositivo di Protezione Individuale

DTS: Direttore Tecnico dei Soccorsi - CNVVF

ENAC: Ente Nazionale Aviazione Civile

FFMC: Fine Fuel Moisture Code (sottoindice dell'FWI)

FWI: Fire Weather Index (indice meteorologico di pericolo d'incendio boschivo)

ISI: Initial Spread Index (sottoindice dell'FWI)

LACES: Lookout – Awareness – Communication - Escape route - Safe area (protocollo di sicurezza)

ODV: Organizzazioni di Volontariato AIB

POI: Procedure Operative di Intervento

Regione: Regione del Veneto

RST: referente squadre a terra

ROS: Responsabile delle Operazioni di Soccorso - CNVVF

SOUP: Sala Operativa Unificata Permanente

Veneto Agricoltura: Agenzia Veneta per l'Innovazione nel Settore Primario – Veneto Agricoltura

WUI: Wildland Urban Interface (interfaccia urbano foresta)

Altri acronimi e abbreviazioni di settore

CETEMPS: Center of Excellence Telesensing of Environment and Model Prediction of Severe events

CFC: Centro Funzionale Centrale - DPC

CFD: Centro Funzionale Decentrato – Regione del Veneto

CON: Centro Operativo Nazionale del CNVVF

DCEST: Direzione Centrale per l'Emergenza, il Soccorso Tecnico - CNVVF

ECMWF: European Centre for Medium-Range Weather Forecasts

EFFIS: European Forest Fire Information System

INFC: Inventario Nazionale delle Foreste e dei serbatoi forestali di Carbonio

ISPRA: Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

MASE: Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

NIAB: Nucleo Informativo Antincendi Boschivo

PCA: Posto di Comando Avanzato

SIC: Siti di importanza comunitaria

SOCAV: Sala Operativa per il Coordinamento e l'Assistenza al Volo - CNVVF

UTC: Universal Time Coordinated

UTG: Ufficio Territoriale del Governo (Prefettura)

ZPS: Zona di protezione speciale

ZSC: Zona Speciale di Conservazione

1.1.1 Definizione di bosco

L'art. 14 della Legge forestale regionale n.52 del 13 settembre 1978 ss.mm.ii. è stato sostituito dall'art.21 della Legge Regionale n.17 del 25 giugno 2021, comma 2:

"2. Fino all'approvazione da parte della Giunta regionale del provvedimento di cui al comma 2 dell'articolo 14 della legge regionale 13 settembre 1978, n. 52, come sostituito dal comma 1 del presente articolo, restano ferme le aree a bosco individuate ai sensi della previgente normativa."

La precedente normativa definiva "bosco: le superfici che presentano le caratteristiche indicate al comma 3 dell'articolo 3 e al comma 1 dell'articolo 4 del decreto legislativo 3 aprile 2018, n. 34 "Testo unico in materia di foreste e filiere forestali" e successive modificazioni;"

Quindi nello specifico:

"Art.3 – comma 3. Per le materie di competenza esclusiva dello Stato, sono definite bosco le superfici coperte da vegetazione forestale arborea, associata o meno a quella arbustiva, di origine naturale o artificiale in qualsiasi stadio di sviluppo ed evoluzione, con estensione non inferiore ai 2.000 metri quadri, larghezza media non inferiore a 20 metri e con copertura arborea forestale maggiore del 20 per cento.

Comma 4. Le regioni per quanto di loro competenza e in relazione alle proprie esigenze e caratteristiche territoriali, ecologiche e socio-economiche, possono adottare una definizione integrativa di bosco rispetto a quella dettata al comma 3, nonché definizioni integrative di aree assimilate a bosco e di aree escluse dalla definizione di bosco di cui rispettivamente, agli articoli 4 e 5, purché non venga diminuito il livello di tutela e conservazione così assicurato alle foreste come presidio fondamentale della qualità della vita.

Art. 4 – comma 1. Per le materie di competenza esclusiva dello Stato, fatto salvo quanto già previsto dai piani paesaggistici di cui agli articoli 143 e 156 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, sono assimilati a bosco:

a) le formazioni vegetali di specie arboree o arbustive in qualsiasi stadio di sviluppo, di consociazione e di evoluzione, comprese le sugherete e quelle caratteristiche della macchia mediterranea, riconosciute dalla normativa regionale vigente o individuate dal piano paesaggistico regionale ovvero nell'ambito degli specifici

57e752fb

accordi di collaborazione stipulati, ai sensi dell'articolo 15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241, dalle regioni e dai competenti organi territoriali del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per il particolare interesse forestale o per loro specifiche funzioni e caratteristiche e che non risultano già classificate a bosco;

b) i fondi gravati dall'obbligo di rimboschimento per le finalità di difesa idrogeologica del territorio, di miglioramento della qualità dell'aria, di salvaguardia del patrimonio idrico, di conservazione della biodiversità, di protezione del paesaggio e dell'ambiente in generale:

c) i nuovi boschi creati, direttamente o tramite monetizzazione, in ottemperanza agli obblighi di intervento compensativo di cui all' articolo 8, commi 3 e 4;

d) le aree forestali temporaneamente prive di copertura arborea e arbustiva a causa di interventi antropici, di danni da avversità biotiche o abiotiche, di eventi accidentali, di incendi o a causa di trasformazioni attuate in assenza o in difformità dalle autorizzazioni previste dalla normativa vigente;

e) le radure e tutte le altre superfici di estensione inferiore a 2.000 metri quadrati che interrompono la continuità del bosco, non riconosciute come prati o pascoli permanenti o come prati o pascoli arborati;

f) le infrastrutture lineari di pubblica utilità e le rispettive aree di pertinenza, anche se di larghezza superiore a 20 metri che interrompono la continuità del bosco, comprese la viabilità forestale, gli elettrodotti, i gasdotti e gli acquedotti, posti sopra e sotto terra, soggetti a periodici interventi di contenimento della vegetazione e di manutenzione ordinaria e straordinaria finalizzati a garantire l'efficienza delle opere stesse e che non necessitano di ulteriori atti autorizzativi."

1.1.2 Definizione di incendio boschivo, fasi e tipologie

L'art. 2 della L. 353/2000 definisce incendio boschivo "un fuoco con suscettività ad espandersi su aree boscate, cespugliate o arborate, comprese eventuali strutture e infrastrutture antropizzate poste all'interno delle predette aree, oppure su terreni coltivati o incolti e pascoli limitrofi a dette aree".

Dalla partenza all'estinzione dell'incendio, possono essere individuate tre fasi:

1. Fase di innesco: si origina un fuoco inizialmente di dimensioni contenute che può diventare incendio. Poter agire su di esso, grazie ad un intervento tempestivo, significa estinguere il fenomeno sul nascere. L'innesco è raramente spontaneo (fulmini) e le cause vanno riferite essenzialmente all'uomo con comportamenti di natura volontaria (dolo), involontaria (colpa), accidentale o a questi riferibile ancorché la causa non sia chiaramente identificabile (dubbia).
2. Fase di propagazione: ad una fase iniziale di crescita, generalmente caratterizzata da bassa intensità, velocità ridotta e che interessa la vegetazione più bassa (incendio di superficie o radente), segue una fase transitoria dove intensità e velocità aumentano, dando avvio a moti convettivi con la possibilità che l'incendio passi a livello delle chiome. Da questo momento l'attacco diretto a terra è in genere possibile solo su coda e fianchi del fuoco e vi è necessità dell'utilizzo di mezzi aerei. La fase finale è caratterizzata da intensità massima, aumento della velocità del fronte di fiamma, presenza di forti colonne convettive che possono propagare il fuoco anche a distanza (fenomeno dello "spotting"). In questo stadio l'attacco diretto a terra è impossibile o poco efficace, mentre vi è necessità di attacco diretto/indiretto con mezzi aerei, elaborando contemporaneamente una strategia di contrasto a medio lungo termine.
3. Fase di decadimento/spegnimento, che riguarda le modalità di estinzione del fenomeno, riduzione dell'intensità e ritorno allo stadio di incendio di superficie, o per motivi naturali o grazie alle attività di spegnimento.

Considerando il fattore principale di propagazione, gli incendi vengono distinti in:

- Topografico: gli incendi topografici presentano grandi variazioni in ognuno dei suoi fronti e fianchi, a seconda della combinazione delle forze di propagazione legate all'aspetto topografico del territorio

- Di vento: la forza del vento domina la propagazione dell'incendio quindi il probabile comportamento del fuoco sarà dato dalla combinazione della direzione del vento, dalla forza e la durata dell'evento meteorologico che la provoca nonché dall'interazione del vento con il rilievo e la disponibilità di combustibile
- Convettivo: sono gli incendi in cui la colonna di convezione generata dalla combustione di grandi quantità di combustibile, e i venti sviluppati da esso, sono le forze dominanti

Ulteriore classificazione degli incendi può essere fatta sulla base alle caratteristiche di diffusione:

- Incendio di superficie o radente, che brucia la lettiera, la sostanza organica morta che si trova sul terreno e la vegetazione bassa (praterie, arbusti, rinnovazione e sottobosco);
- Incendio di chioma che passa da una chioma all'altra degli alberi;
- Incendio di terra o sotterraneo che si diffonde al di sotto dello strato della lettiera interessando gli strati organici e le radici;
- Incendio misto dato dalla combinazione di due o tutti e tre i tipi elencati in precedenza.

Considerando infine l'aspetto della lotta attiva, in riferimento all'organizzazione e al coordinamento delle componenti che operano lo spegnimento, appare utile definire:

- Incendio boschivo complesso: evento nel quale il numero di attività contemporanee o di risorse da coordinare necessita la collaborazione di più figure tecniche.
- Incendio di interfaccia urbano-rurale: incendio boschivo che interessa zone o aree nelle quali sussiste una interconnessione tra strutture antropiche e aree naturali, laddove il sistema urbano e quello rurale si incontrano e interagiscono, potendo venire rapidamente in contatto, con la possibile propagazione di un incendio originato da vegetazione combustibile.

La definizione di incendio di interfaccia urbano-rurale deriva dalla definizione di zone di interfaccia urbano-rurale, contenuta nella L.155/2021 e che modifica l'art. 2 della L. 353/2000. "zone, aree o fasce nelle quali l'interconnessione tra le abitazioni o altre strutture antropiche e le aree naturali o la vegetazione combustibile è molto stretta"

1.2 Riferimenti normativi

Nazionali

- Legge 21 novembre 2000, n. 353 "Legge-quadro in materia di incendi boschivi";
- Decreto Ministeriale 20 dicembre 2001, "Linee guida relative ai piani regionali per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi";
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 giugno 2020 "Direttiva concernente la formazione e la standardizzazione delle conoscenze del personale delle Sale operative unificate permanenti (SOUP)";
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 gennaio 2020 "Definizione, funzioni, formazione e qualificazione della direzione delle operazioni di spegnimento degli incendi boschivi";
- Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 n. 1 "Codice della protezione civile" e ss.mm.ii.;
- Decreto Legislativo 3 aprile 2018, n. 34 "Testo Unico in materia di foreste e filiere forestali"
- Decreto legge 8 settembre 2021, n. 120 "Disposizioni per il contrasto degli incendi boschivi e altre misure urgenti di protezione civile";

57e752fb

- Legge 8 novembre 2021, n. 155 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 8 settembre 2021, n. 120, recante disposizioni per il contrasto degli incendi boschivi e altre misure urgenti di protezione civile”;
- Legge 7 ottobre 2024, n. 152 “Disposizioni in materia di manifestazioni di rievocazione storica e delega al Governo per l’adozione di norme per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale”, art.9 “Accensione di fuochi nelle manifestazioni di rievocazione storica e ricorrenze della tradizione popolare”;

Regionali

- Legge Regionale 13 settembre 1978, n. 52 “Legge forestale regionale” e ss.mm.ii.;
- Deliberazione del Consiglio Regionale, n. 43 del 30 giugno 1999 di approvazione del Piano Regionale Antincendi Boschivi;
- Regolamento Regionale 7 febbraio 2020, n. 2 “Prescrizioni di massima e di polizia forestale adottate ai sensi dell’articolo 5 della legge regionale 13 settembre 1978, n. 52 “Legge forestale regionale“;
- Deliberazione del Consiglio Regionale, n. 59 dell’8 maggio 2018 “Adozione del documento di analisi del rischio incendio relativo al Piano regionale antincendi boschivi. Legge 21 novembre 2000, n. 353”
- Deliberazione del Consiglio Regionale, n. 14 del 02 gennaio 2020 “Adozione del documento di analisi del pericolo incendi boschivi nelle aree soggette a schianti a seguito della tempesta Vaia. Legge 21 novembre 2000, n. 353”;
- Legge Regionale n. 13 del 1 giugno 2022 “Disciplina delle attività di protezione civile”;
- Deliberazione del Consiglio Regionale, n. 13 del 08 febbraio 2022 “Aggiornamento del Piano regionale antincendi boschivi. Legge 21 novembre 2000, n. 353”;

1.3 Descrizione del territorio

1.3.1 Il clima

Con riferimento all’inquadramento meteoclimatico, il Veneto presenta peculiari caratteristiche risultanti dall’azione combinata di un insieme di fattori che agiscono a diverse scale. Il Veneto si pone in una zona di transizione fra:

- Areale centro-europeo in cui predomina l’influsso delle grandi correnti occidentali e dell’oceano Atlantico o talvolta delle correnti nord-orientali più fredde e asciutte di origine euroasiatica;
- Areale sud-europeo ove domina l’influsso degli anticicloni subtropicali e del mare Mediterraneo;

A tali influssi fondamentali si associano importanti fattori che influenzano in modo significativo il clima regionale fino a definire specifiche sottozone climatiche (mesoclimi).

In Veneto si possono distinguere tre mesoclimi fondamentali:

- Il mesoclima della pianura: caratterizza l’area pianeggiante della regione, compresa tra la fascia litoranea e l’areale pedemontano, comprendendo anche i Colli Euganei e i Colli Berici;
- Il mesoclima prealpino: caratterizza l’area prealpina della regione e le parti più settentrionali della fascia pedemontana, a ridosso dei rilievi;
- Il mesoclima alpino interno: interessa le aree montane più interne e settentrionali, ovvero la parte centro-settentrionale della provincia di Belluno (Dolomiti).

La raccolta dei dati meteorologici sul territorio viene fatta tramite una rete di telemisura gestita da ARPAV. Questa è costituita da 203 stazioni suddivise in meteorologiche, agrometeorologiche ed idrometriche,

57e752fb

distribuite sull'intero territorio della Regione Veneto che operano in modo automatico ed effettuano in continuo la misura dei principali parametri meteorologici, agrometeorologici ed idrologici, trasmettendoli ad una centrale di acquisizione.

1.3.2 Le serie e i complessi di serie di vegetazione

In Veneto sono presenti le seguenti fasce vegetazionali:

- La fascia mediterranea è limitata ad alcuni tratti litoranei, ai versanti più assolati dei Colli Euganei ed alle formazioni collinari-submontane a dominanza di leccio sui versanti prospicienti il lago di Garda.
- La fascia medioeuropea è largamente rappresentata e corrisponde a tutte le formazioni di latifoglie (escluse le faggete). Dalla pianura risale i versanti fino a quote di 800-1000 metri, cioè all'orizzonte submontano.
- La fascia subatlantica corrisponde alle formazioni con dominanza di faggio, o associato all'abete bianco. Quasi sempre corrisponde ai diversi livelli dell'orizzonte montano
- La fascia boreale interessa tutte le formazioni da altimontane a subalpine con boschi di conifere o arbusteti nani.
- La fascia alpina, infine, include tutte le serie di vegetazione che si sviluppano sopra il limite della vegetazione arbustiva, fino a quello delle nevi perenni.

1.3.3 Il patrimonio forestale (categorie forestali, consistenza)

Nella Regione del Veneto le superfici forestali occupano circa il 23% della superficie, per un totale di oltre 412 mila ettari, con una incidenza maggiore nelle zone montane e collinari dove tale percentuale può raggiungere il 60%. Le foreste regionali sono il frutto di una millenaria convivenza con l'uomo e vanno intese come "foreste gestite" cioè fortemente segnate dall'attività antropica pregressa che ha disegnato il paesaggio agro-silvo-pastorale in forme di elevata diversità di ambienti, di biotopi e di paesaggio. Il patrimonio forestale del Veneto è caratterizzato da una grande varietà di tipologie forestali, dovuta alla complessità del territorio, che spazia dalle pinete costiere ai lariceti alpini.

Categoria Forestale	Superficie (ha)
Abieteti	22.606
Aceri-frassineto e aceri tiglieti	10.524
Alnete e betuleti	3.269
Arbusteti	7.204
Castagneti e rovereti Castagneto con frassino	20.797
Faggete	80.990
Formazione antropogena di conifere	29.071
Formazione antropogene di latifoglie	2.085
Formazioni costiere o fluviali	10.804
Lande e cespuglieti - formazioni euganee con elementi mediterranei	124
Lariceti e larici-cembreti	38.649
Latifoglie - formazioni euganee con elementi mediterranei	798
Mughete	31.171
Orno-ostrieti e ostrio-querceti	86.494

Peccette	49.482
Piceo-faggeti	10.382
Pinete di pino silvestre	13.533
Querco-carpineti e carpineti	5.847
Saliceti e altre formazioni riparie	10.509
Totale	453.119

Tabella 1-1: - Superficie per categoria forestale del Veneto – dati: carta forestale regionale (2023)

1.4 Il regime degli incendi boschivi

Il regime degli incendi differisce tra le zone di montagna (Dolomiti e Prealpi) e la pianura (Costa e aree Collinari isolate). Infatti, mentre nelle zone alpine, prealpine e pedemontane gli incendi si verificano soprattutto nei mesi di febbraio e marzo, in pianura gli incendi hanno un tipico regime estivo (luglio-agosto).

Ai fini della pianificazione AIB la regione può essere suddivisa in tre zone: le Province costiere a massima pericolosità estiva (Rovigo e Venezia), la zona dei Colli Euganei a massima pericolosità estiva (Padova), le Province a massima pericolosità invernale (Belluno, Treviso, Vicenza e Verona).

1.4.1 Zona Costiera – Province di Rovigo e Città Metropolitana di Venezia

La zona costiera comprende la Provincia di Rovigo e la Città Metropolitana di Venezia. I boschi presenti si trovano in una limitata fascia di territorio prospiciente il mare Adriatico di cui la vegetazione forestale subisce un'influenza diretta. Dal punto di vista climatico, il litorale Alto Adriatico è caratterizzato da precipitazioni medie annue di circa 700 mm, inverni miti e temperature estive medie massime di 27-30°C con picchi sino a 40°. Più che in altre zone, la vegetazione arborea è stata influenzata in modo importante dall'azione antropica. Si tratta infatti, principalmente, di impianti di pino eseguiti tra il 1910 e il 1950 a seguito delle bonifiche, per proteggere le colture agricole retrostanti dal vento salato proveniente dal mare Adriatico e per assicurare il consolidamento dei cordoni dunali litoranei. Queste pinete sono andate a sovrapporsi alle formazioni naturali costituite principalmente dalla lecceta costiera. Le pinete di pino marittimo (Pinus pinaster) e pino domestico (Pinus pinea), in quanto fitocenosi pioniere, dopo avere creato adeguate condizioni di microclima e di suolo, tendono a essere sostituite dalle specie indigene, sia arboree sia arbustive.

Le pinete sono adiacenti e in parte conglobate in importanti località turistiche, molto frequentate durante il periodo estivo. Questo comporta un elevato rischio di incendio di interfaccia in un periodo in cui la vegetazione è facilmente suscettibile all'innesco del fuoco.

1.4.2 I Colli Euganei - Provincia di Padova

I Colli Euganei sono un gruppo di rilievi che sorge pressoché isolato sulla pianura veneta centrale, a sudovest di Padova. Il sistema collinare, che si estende su una superficie totale di circa 21.800 ettari, presenta un'elevazione relativamente modesta con altitudine dei colli principali oscillante tra i 300 e i 600 m s.l.m. del Monte Venda. Il clima dei Colli Euganei presenta condizioni termiche quasi mediterranee, con inverni miti ed estati calde ed asciutte. La termometria a livello locale è influenzata dall'esposizione dei versanti più che dall'altitudine. La piovosità media annuale oscilla tra i 700 e i 900 mm, con media mensile compresa tra i 40 e i 90 mm. La distribuzione delle piogge nel corso dell'anno presenta due punte massime, in primavera e in autunno, e due minime in inverno e in estate, determinando un regime equinoziale (Salmaso et al. 2010). La formazione collinare euganea è compresa quasi interamente nell'omonimo parco regionale istituito nel 1989 per la salvaguardia di rare specie vegetali e animali. La vegetazione dei Colli Euganei si presenta abbondante e diversificata grazie alla varietà dei suoli, alle vicende glaciali e post-glaciali ed alla forma conica dei rilievi che permette l'esistenza di contrapposte situazioni microtermiche e termofile, a brevissima distanza (Mazzetti, 1992).

Il territorio dei Colli Euganei risulta densamente popolato e coltivato, per cui vi è una complessa interfaccia costituita dal bosco, dai terreni agricoli e dall'ambiente urbanizzato.

57e752fb

1.4.3 La zona Alpina, prealpina e pedemontana - Province di Belluno, Treviso, Verona e Vicenza

Nell'area prealpina e pedemontana, a ridosso dei rilievi, l'elemento più caratteristico del clima consiste nell'abbondanza di precipitazioni, con valori medi intorno ai 1100–1600 mm annui, e con massimi attorno ai 2000-2200 mm. Gli apporti più significativi sono generalmente associati a primavera e autunno. I valori termici medi annui di questo areale sono compresi tra 9-12°C e la continentalità è più rilevante rispetto alle aree di pianura. L'inverno si caratterizza per una maggior frequenza di giornate con cielo sereno e per la relativa scarsità di precipitazioni.

La vegetazione risulta molto varia: a basse altitudini si rilevano principalmente foreste di latifoglie costituite da Castanea sativa, Ostrya carpinifolia, Quercus spp. e Robinia pseudoacacia, che ad altitudini più elevate lasciano spazio al Fagus sylvatica; alle quote superiori agli 800 metri s.l.m. sono inoltre comuni i rimboschimenti di conifere, piantate fuori del loro areale naturale e costituite principalmente da Picea abies e secondariamente da Pinus nigra, Pinus silvestris e Larix decidua. I pascoli, molto comuni in passato, attualmente sono presenti solo nelle aree più produttive; di conseguenza le superfici ex pascolive sono spesso coperte da vegetazione arborea ed arbustiva in evoluzione.

L'area Alpina, intesa come la zona tra l'Austria e la conca della valle del Piave a Belluno, è caratterizzata da massicci montuosi che superano i 2.000 metri, con picchi di 3.000. Nella regione alpina il clima montano è di tipo centro europeo, con inverni rigidi, caratterizzato da forti escursioni termiche diurne, e piogge meno abbondanti rispetto alla zona pedemontana e collinare. Le temperature medie annue oscillano intorno a 0°C per le minime e intorno ai 16°C per le massime.

1.5 I combustibili forestali

I modelli di combustibile sono una serie di parametri che descrivono la vegetazione nei termini richiesti per la soluzione di modelli matematici di previsione del comportamento dell'incendio (Lanorte and Lasaponara 2008). In Veneto sono stati svolti vari studi per determinare il carico di combustibile delle principali tipologie forestali colpite da incendi (Orno-Ostrieti, Ostrio Querceti, Castagneti, Arbusteti, Imboschimenti di conifere), al fine di creare dei modelli di combustibile locali in grado di rappresentare il tipico comportamento degli incendi nella regione. Per la descrizione dettagliata della metodologia e dei risultati ottenuti si rimanda a: Goattin (2011), Dal Prà (2013), Rossetto (2014), Zanella (2016) e Rizzolo (2016).

I combustibili di superficie (< 2 metri di altezza) che vengono presi in considerazione da tali modelli sono la lettiera, i combustibili erbacei (distinti in componente viva e morta), gli arbusti sia vivi che morti, e il legno morto al suolo, suddivisi in classi diametriche definite da Brown et al. (1981) in base al tempo di rilassamento (tempo necessario affinché il combustibile stesso perda il 63% della differenza tra l'umidità iniziale e quella dell'ambiente): 1h (0,6 cm), 10h (0,6-2,5 cm), 100h (2,5-7,5 cm) 1000h (>7,5 cm).

I parametri fondamentali che il modello di combustibile descrive per definire le caratteristiche di una tipologia vegetazionale sono: quantità di combustibile suddivisa in classi dimensionali (1-h, 10-h, 100-h) delle particelle che lo compongono; rapporto superficie/volume di ogni classe dimensionale; altezza dello strato combustibile (esprime l'altezza media della copertura del combustibile di superficie); potere calorifico; umidità di estinzione.

La carta dei combustibili forestali del Veneto è basata sulla mappa di uso del suolo della Regione del Veneto aggiornata al 2012 (Regione Veneto 2016). Nella mappa di uso del suolo le aree boscate e cespugliate sono classificate in base alle tipologie forestali del Veneto (Del Favero et al. 2004, Del Favero 2006). Tali tipologie forestali hanno un dettaglio molto elevato rispetto a quanto richiesto per la simulazione del comportamento del fuoco. In questo studio, i tipi forestali molto simili fra loro dal punto di vista dei combustibili presenti e del comportamento potenziale di incendio sono stati aggregati in un'unica classe. Dal processo di aggregazione sono state ottenute 31 tipologie forestali semplificate a cui si vanno ad aggiungere altre 6 tipologie di vegetazione non boschiva. Ad ogni tipologia di vegetazione boschiva o non boschiva è stato assegnato uno specifico modello di combustibile, ovvero quello che dai test effettuati con dei modelli di propagazione degli incendi (Rossetto e Rizzolo 2016, Rizzolo 2016) è risultato più rappresentativo, scegliendo

57e752fb

fra i modelli locali (Rizzolo, 2016) e quelli standard (Anderson 1982, Scott e Burgan 2005). I parametri dei modelli locali sono riportati nella tabella 1.3.

	modello di combustibile	
LEGENDA	**Area a massima pericolosità estiva**	**Area a massima pericolosità invernale**
Imboschimento spontaneo di latifoglie	LF3[3]	MF3[3]
Latifoglie poco soggette al fuoco	8[1]	8[1]
Lande e cespuglieti	LF3[3]	MF3[3]
Castagneto	LF1[3]	MF1[3]
Rovereto	LF1[3]	MF1[3]
Faggeta montana	x	MF2[3]
Faggeta primitiva	x	MF2[3]
Faggeta submontana	x	MF2[3]
Impianto di latifoglie	8[1]	8[1]
Robinieto	LF2[3]	MF2[3]
Lecceta e bosco costiero	8[1]	8[1]
Saliceti e altre formazioni riparie	8[1]	8[1]
Querceto dei substrati magmatici con elementi mediterranei	LF1[3]	X
Orno-ostrieto ed Ostrio-querceto termofilo	LF2[3]	MF2[3]
Orno-ostrieto primitivo	X	MF5[3]
Orno-ostrieto, ed Ostrio-querceto tipico	X	MF3[3]
Abieteto	X	8[1]
Formazione antropogena di conifere	LF4[3]	MF4[3]
Lariceto primitivo	X	MF5[3]
Lariceto	X	TU1[2]
Pecceta subalpina	X	8[1]
Pecceta altimontana	X	MF4[3]
Pecceta secondaria montana	X	MF4[3]
Pineta di pino silvestre esalpica	X	10[1]
Pineta di pino silvestre mesalpica	X	9[1]
Pineta di pino silvestre primitiva	X	6[1]
Piceo-faggeto	X	MF4[3]
Pseudomacchia	6[1]	X

Mugheta	X	5[1]
Vegetazione delle dune litoranee	2[1]	X
Aree a vegetazione rada	GR1[2]	GR1[2]
Ambienti umidi	TU2[2]	TU2[2]
Vegetazione a dominanza di canneti/giuncheti	GR9[2]	GR9[2]
Barene	1[1]	1[1]
Pinete di pino marittimo e domestico	LF4[3]	X
Pascoli e piste da sci	GR1[2]	GR1[2]

X Tipologia non presente; ° Anderson 1982; # Scott e Burgan 2005; ‘Rizzolo 2016

Tabella 1.2 – Corrispondenza fra tipologie forestali semplificate (Rizzolo 2016), tratte da (Del Favero 2006) e modelli di combustibile

Description	Fuel model code	1H t ha^{-1}	10H t ha^{-1}	100H t ha^{-1}	Live herb t ha^{-1}	Live woody t ha^{-1}	1n area/ vol ratio cm^{-1}	Herbs area/ vol ratio cm^{-1}	Live woody area/ vol ratio cm^{-1}	Fuel Bed Depth m	Dead fuel moisture of ext. %
Castagneti	LF1	4.86	7.02	0.88	0.02	2.33	66	59	52	0.20	25
Orno Ostrieti	LF2	3.88	6.07	0.29	0.09	2.8	66	59	52	0.21	25
Cespuglieti	LF3	2.16	1.98	0.00	0.41	2.94	52	59	46	0.43	20
Impianti conifere	LF4	9.17	2.24	0.00	0.22	0.75	66	59	52	0.30	25
Castagneti	MF1	4.29	4.36	0.29	0.10	0.5	66	59	52	0.16	25
Orno ostrieti	MF2	6.05	3.72	0.27	0.00	0.31	66	59	52	0.14	25
Cespuglieti	MF3	4.30	2.08	0.00	0.93	0.00	52	59	46	0.15	20
Impianti conifere	MF4	7.46	2.61	0.13	0.32	0.42	66	59	52	0.20	25
Praterie	MF5	2.14	0.62	0.00	2.77	0.00	66	59	52	0.18	20

Tabella 1.3 – Parametri dei modelli di combustibile del Veneto (Rizzolo, 2016)

1.6 Strumenti di analisi del fenomeno degli incendi boschivi nel Veneto

1.6.1 Banche dati

Le banche dati attualmente in uso di interesse o da realizzare durante il periodo di durata del piano sono:

- Incendi boschivi;

57e752fb

- Reti di monitoraggio, avvistamento, telecomunicazione;
- Interventi infrastrutturali e selvicolturali (da realizzare a cura della DIRFOR);
- Mezzi e materiali disponibili;
- Personale: informazioni relative alle squadre di personale addetto alle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva dislocate sul territorio; nominativi, numeri telefonici, grado di addestramento, dotazione individuale;
- Ostacoli al Volo.

1.6.2 Cartografie di base

Le cartografie disponibili per uso AIB o da realizzare durante il periodo di durata del piano sono:

- Limiti amministrativi;
- Centri operativi;
- Dislocazione squadre e ambiti di pertinenza;
- Obiettivi da difendere con indicazione priorità (da realizzare);
- Aree percorse dal fuoco;
- Vegetazione (carta forestale);
- Uso del suolo (Carta dell'Uso del Suolo con approfondimento delle formazioni naturali e seminaturali al IV e V livello Corine Land Cover, DEM, Dati LiDAR e Modelli Digitali delle Chiome (CHM);
- Viabilità e punti di approvvigionamento idrico (da completare a cura della DIRFOR).
- Idranti (dato fornito da CNVVF)

1.6.3 Supporti informatici (banche dati e applicativi software/hardware)

La piattaforma software al momento utilizzata per la gestione delle emergenze di protezione civile, inclusi gli incendi boschivi, all'interno della Direzione Protezione Civile (nel seguito DIRPC) è "Supporto PC Veneto" (https://gestionale.supportopcveneto.it/index.php).

Al portale possono registrarsi diverse tipologie di utenti, ciascuna con funzioni diversificate sulla base delle necessità dell'organismo rappresentato.

DI seguito le categorie che possono registrarsi con utilizzo a fini AIB:

- Personale regionale della DIRPC (al loro interno con ulteriore diversificazione delle funzioni sulla base dell'ufficio di pertinenza)
- Personale regionale della DIRFOR
- Sindaci/tecnici comunali
- Rappresentanti delle Organizzazioni di Volontariato (nel seguito ODV)

Il portale viene utilizzato come registro di sala durante il turno di servizio in sala e durante i turni in reperibilità, nonché come banca dati delle ODV e dei rispettivi mezzi ed attrezzature ed infine come portale per le attivazioni delle ODV in caso di evento.

La cartografia di interesse per la Protezione Civile, compresa quella AIB è disponibile per gli operatori all'interno di una banca dati regionale, mentre per il pubblico è disponibile nel portale cartografico regionale.

1.7 Analisi statistica dei dati AIB

La ricostruzione dello storico degli incendi boschivi è un aspetto fondamentale per capire il fenomeno degli incendi in un territorio, sia da un punto di vista quantitativo che qualitativo. Le varie analisi statistiche sono tutti elementi importanti per studiare il rischio e valutare ipotesi razionalizzate per la sua mitigazione. Le seguenti elaborazioni confrontano certe volte un lungo periodo (1998-2025) con uno breve e recente (2021-2025). Questo permette di avere un riferimento di come stia cambiando o di come sia cambiato il regime incendi negli ultimi anni.

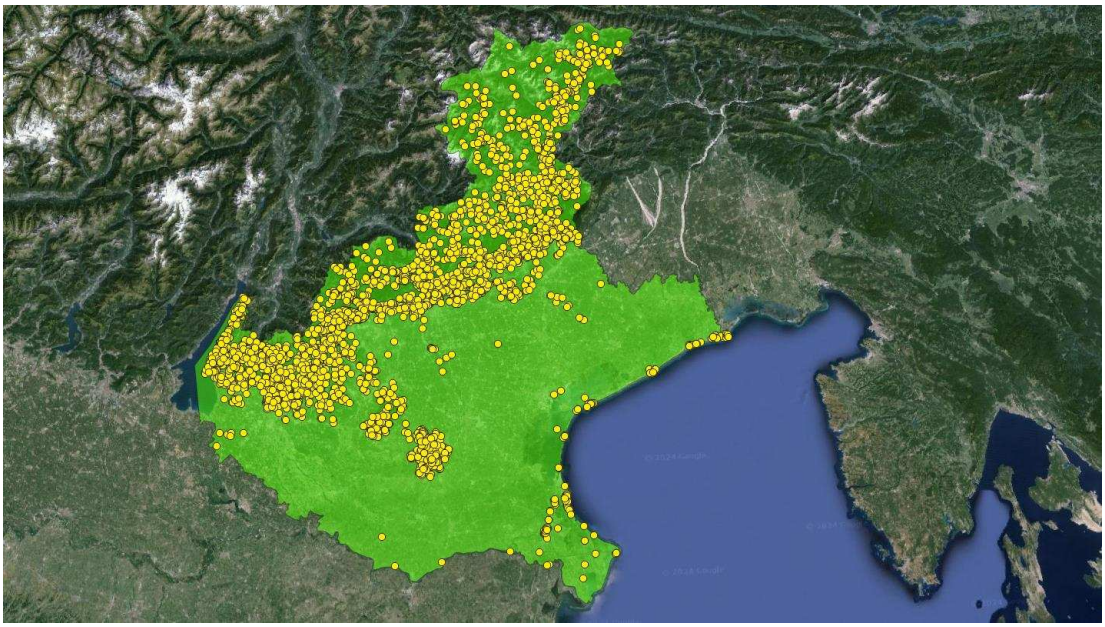


Figura 1.1 - Distribuzione spaziale degli incendi boschivi dal 1998 al 2025.

1.7.1 Numero di incendi e superficie percorsa dal fuoco dal 1981 al 2025.

Nel presente capitolo tutte le analisi faranno riferimento a questo periodo (1998-2025) o minore, in quanto i dati richiesti per certe analisi sono disponibili solo dal 1998 in poi. Dal momento però che si è riusciti a recuperare alcuni dati riguardanti anche anni precedenti e non reputando corretto che vadano persi o sprecati, riporteremo di seguito delle brevi analisi che tengono di conto di questi dati. Il periodo analizzato di seguito sarà quindi così esteso a partire dal 1981. Da notare il più alto regime di incendi nella prima parte del periodo analizzato (1981-1993), probabilmente dovuto ad una struttura AIB non ancora ben organizzata.

ANNO	Numero	Superficie Totale (ha)	Superficie Bosco (ha)	Superficie Non Bosco (ha)
1981	235	1533	893	640
1982	115	566	492	74
1983	168	3254	2193	1061
1984	126	1048	795	253
1985	102	745	653	92
1986	105	827	363	463

57e752fb

1987	133	304	211	93
1988	165	1603	1228	375
1989	210	1640	1277	362
1990	272	3105	1887	1218
1991	125	521	282	239
1992	179	1219	997	221
1993	196	2110	1440	670
1994	82	166	126	40
1995	69	766	540	226
1996	76	314	204	110
1997	94	859	576	283
1998	113	543	292	251
1999	45	439	329	110
2000	69	222	121	101
2001	34	447	381	66
2002	74	1457	701	756
2003	136	434	342	91
2004	22	19	17	2
2005	53	37	10	27
2006	44	71	33	38
2007	78	92	56	37
2008	62	44	21	22
2009	116	63	24	40
2010	42	20	7	13
2011	86	636	417	219
2012	187	270	99	170
2013	47	17	9	8
2014	18	11	10	1
2015	62	75	53	23
2016	44	19	9	9
2017	63	57	23	34
2018	16	646	454	192
2019	39	50	31	19
2020	45	112	55	57
2021	49	29	12	17

2022	96	1093	927	166
2023	21	6	5	1
2024	34	13	9	4
2025	27	15	13	2
Totale	**4174**	**27517**	**18619**	**8895**

Tabella 1.4 – Elenco di tutti gli incendi boschivi dal 1981 al 2025 con il totale per anno di superficie boscata e totale percorsa dal fuoco.

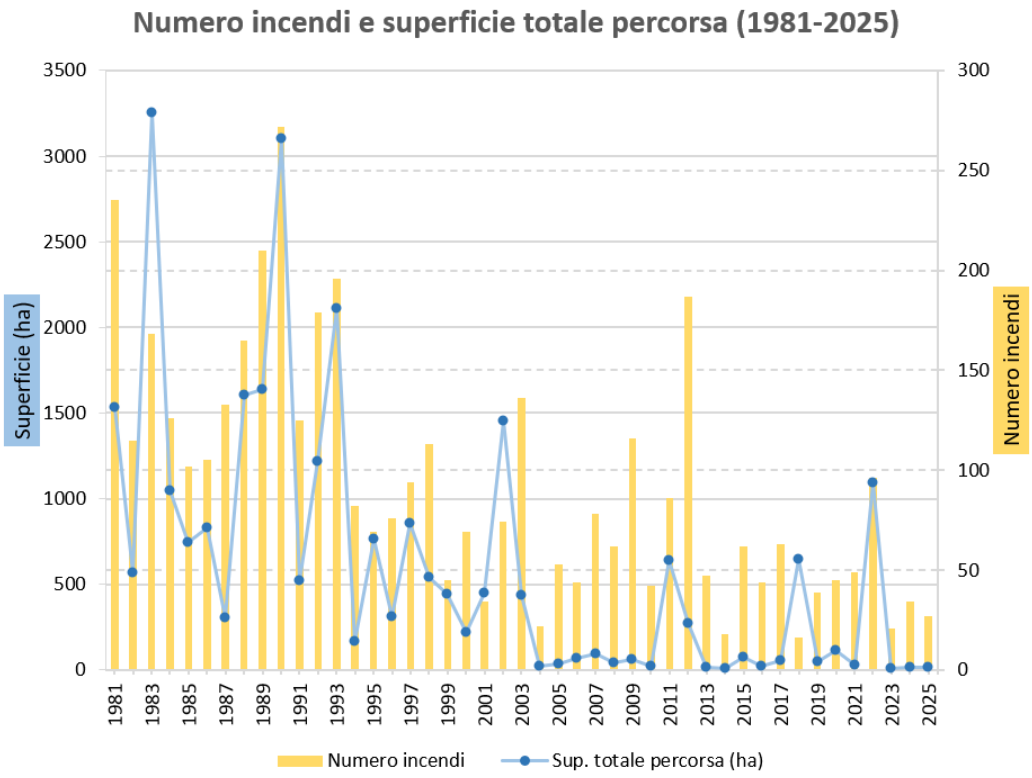


Figura 1.2 – Istogramma che indica per ogni anno il numero di incendi e la superficie totale e boscata percorsa dal fuoco.

1.7.2 Numero di incendi e superficie percorsa dal fuoco (1998-2025)

Le analisi statistiche nelle tabelle e grafici sotto si riferiscono agli incendi boschivi avvenuti nel periodo 1998-2025.

57e752fb

ANNO	Numero	Superficie Totale (ha)	Superficie Bosco (ha)	Superficie Non Bosco (ha)
1998	113	543	292	251
1999	45	439	329	110
2000	69	222	121	101
2001	34	447	381	66
2002	74	1457	701	756
2003	136	434	342	91
2004	22	19	17	2
2005	53	37	10	27
2006	44	71	33	38
2007	78	92	56	37
2008	62	44	21	22
2009	116	63	24	40
2010	42	20	7	13
2011	86	636	417	219
2012	187	270	99	170
2013	47	17	9	8
2014	18	11	10	1
2015	62	75	53	23
2016	44	19	9	9
2017	63	57	23	34
2018	16	646	454	192
2019	39	50	31	19
2020	45	112	55	57
2021	49	29	12	17
2022	96	1093	927	166
2023	21	6	5	1
2024	34	13	9	4
2025	27	15	13	2
Totale	**1722**	**6937**	**4462**	**2475**

Tabella 1.5 – Elenco di tutti gli incendi boschivi dal 1998 al 2025 con il totale per anno di superficie boscata e totale percorsa dal fuoco.

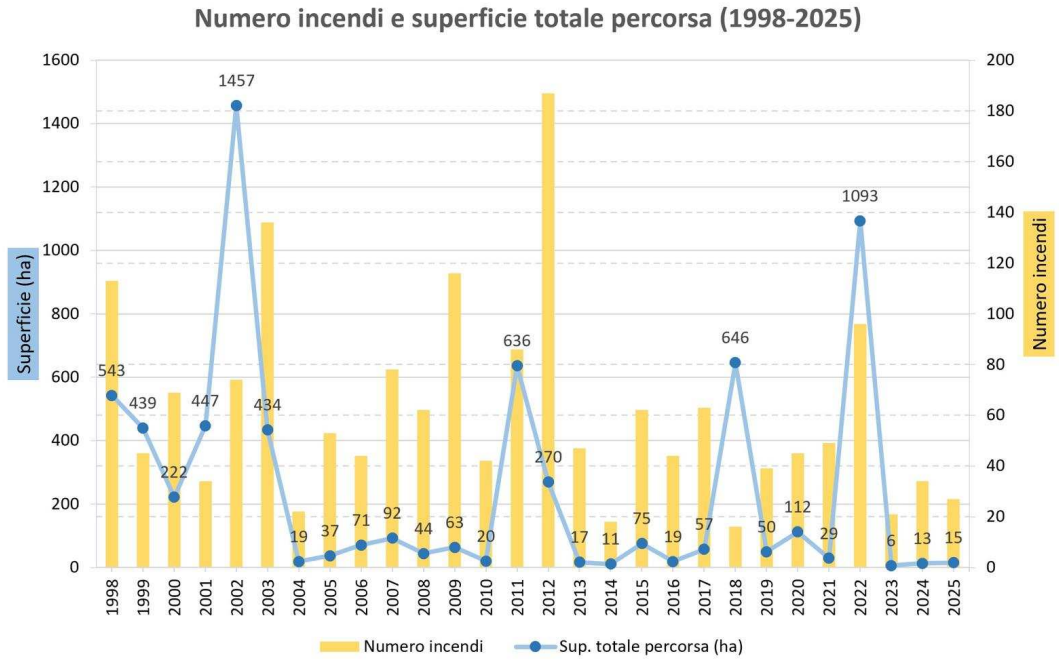


Figura 1.3 – Istogramma che indica per ogni anno il numero di incendi e la superficie totale e boscata percorsa dal fuoco.

1.7.3 Numero di incendi e superficie percorsa dal fuoco (ultimi 5 anni)

Analisi statistiche nel breve periodo (5 anni), ovvero 2021-2025.

ANNO	Numero	Superficie Totale (ha)	Superficie Bosco (ha)	Superficie Non Bosco (ha)
2021	49	29	12	17
2022	96	1093	927	166
2023	21	6	5	1
2024	34	13	9	4
2025	27	15	13	2
Totale	**227**	**1156**	**966**	**190**

Tabella 1.6 – Elenco di tutti gli incendi boschivi dal 2019 al 2025 con il totale per anno di superficie boscata e totale percorsa dal fuoco.

57e752fb

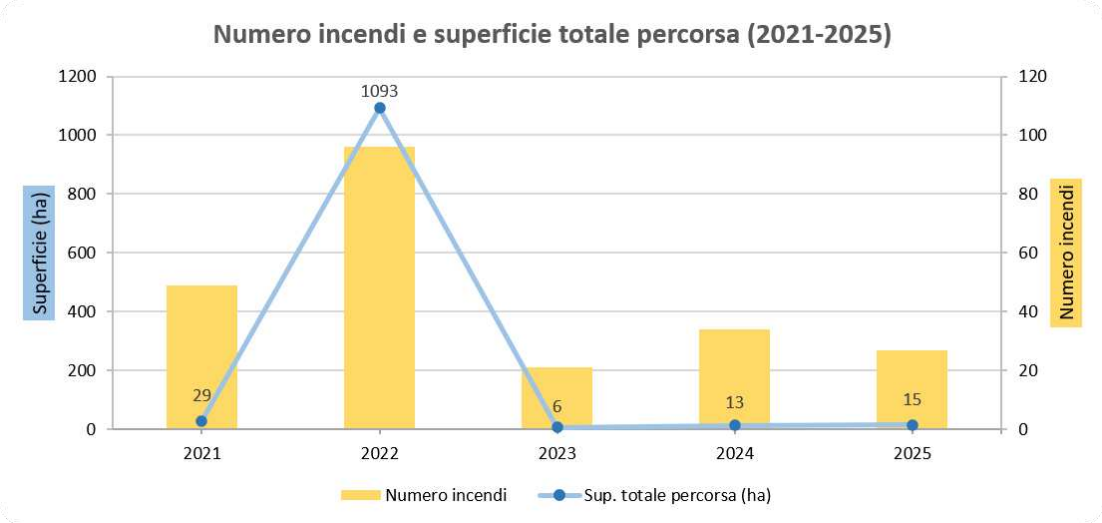


Figura 1.4 – Istogramma che indica per ogni anno il numero di incendi e la superficie totale e boscata percorsa dal fuoco.

1.7.4 Raffronto tra numero di incendi e superficie percorsa dal fuoco totale e negli ultimi 5 anni

Di seguiti i dati del lungo periodo (1998-2025) e del breve (2021-2025) a confronto.

Periodo	Totale Incendi	Superficie Totale (ha)	Media A Incendio (ha)
1998-2025	1722	6937	4,03
2021-2025	227	1156	5,09

Tabella 1.7 – Confronto fra la media di ettari a evento fra il breve e lungo periodo. Il breve periodo riporta un valore più alto per cui si deduce che rispetto a prima gli incendi negli ultimi anni bruciano più superficie di quanto facessero prima.

1.7.5 Frequenza annuale e superfici medie annue per incendio (1998-2025)

ANNO	Numero incendi	Sup. tot percorsa (ha)	Sup. media (ha)
1998	113	543	4,80
1999	45	439	9,76
2000	69	222	3,22
2001	34	447	13,14
2002	74	1457	19,69
2003	136	434	3,19
2004	22	19	0,85
2005	53	37	0,70
2006	44	71	1,61
2007	78	92	1,18

57e752fb

2008	62	44	0,70
2009	116	63	0,55
2010	42	20	0,49
2011	86	636	7,39
2012	187	270	1,44
2013	47	17	0,36
2014	18	11	0,62
2015	62	75	1,22
2016	44	19	0,43
2017	63	57	0,91
2018	16	646	40,38
2019	39	50	1,28
2020	45	112	2,49
2021	49	29	0,59
2022	96	1093	11,39
2023	21	6	0,29
2024	34	13	0,38
2025	27	15	0,56

Tabella 1.8 – Superficie media bruciata da ogni incendio divisa per anno.

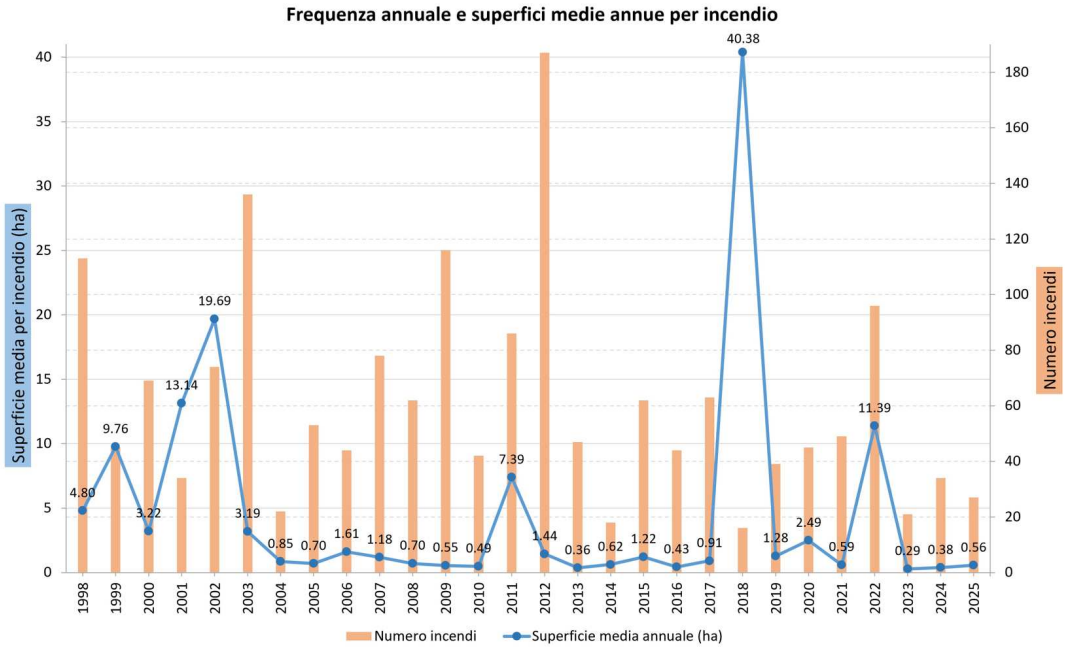


Figura 1.5 – Grafico riportante superficie media annuale e numero di incendi.

57e752fb

1.7.6 Frequenza annuale e superfici medie annue per incendio (ultimi 5 anni)

ANNO	Numero incendi	Sup. tot percorsa (ha)	Sup. media (ha)
2021	49	29	0,59
2022	96	1093	11,39
2023	21	6	0,29
2024	34	13	0,38
2025	27	15	0,56

Tabella 1.9 – Superficie media bruciata da ogni incendio divisa per anno.

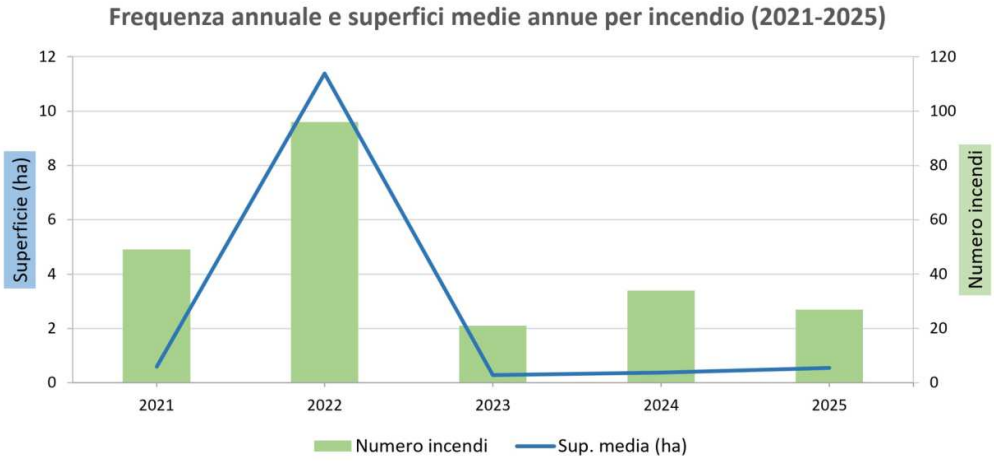


Figura 1.6 – Grafico riportante superficie media annuale e numero di incendi.

1.7.7 Frequenze medie mensili

57e752fb

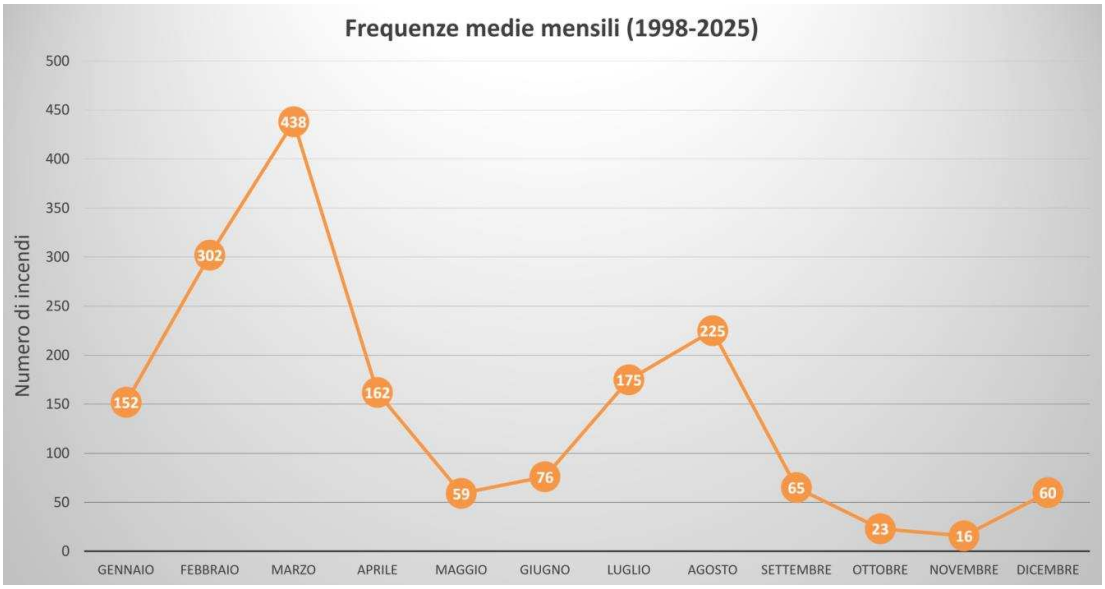


Figura 1.7 – Distribuzione mensile degli incendi nel periodo 1998-2025.

Da notare come la frequenza maggiore di incendi si verifichi in inverno piuttosto che in estate. Per dare maggiore risalto a questo dato di seguito si riportano di dati delle due singole stagioni incendi, invernale (gen-apr) ed estiva (giu-set).

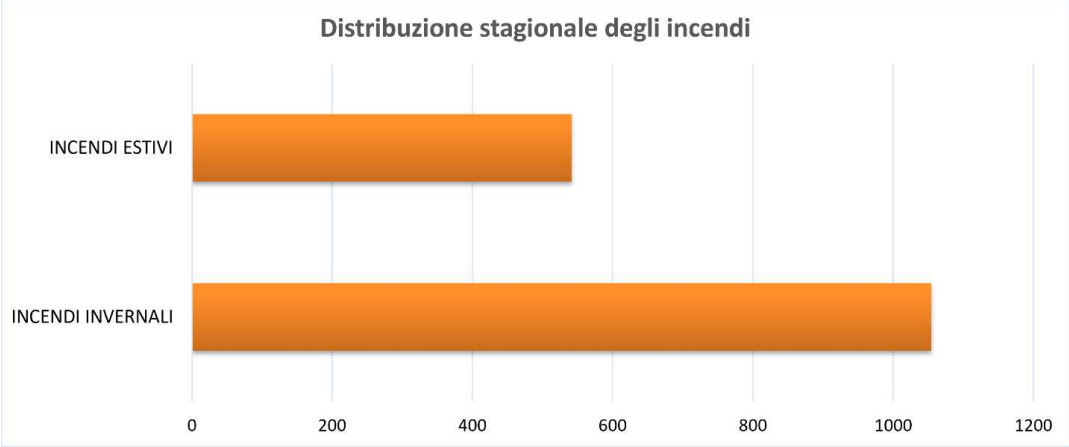


Figura 1.8 – Paragone fra il numero di incendi invernali (gen-apr) e quelli estivi (giu-sett) nel periodo 1998-2025.

1.7.8 Classificazione degli incendi per superficie bruciata (1998-2025)

TIPO	CLASSE SUP	TOT.INC (n.)	TOT. INC. (%)	%	TOT.SUP. (ha)	TOT.SUP. (ha)	%
PICCOLI	< 1 ha	1314	76,6%	97%	374	5%	25%
CONTENUTI	> 1 ha < 5 ha	271	15,8%		609	9%	
MEDI	> 5 ha <= 20 ha	82	4,8%		743	11%	

57e752fb

CRITICI	> 20 ha <= 50 ha	28	1,6%	2%	949	14%	20%
RILEVANTI	> 50 ha <= 100 ha	6	0,3%		447	6%	
COMPLESSI	> 100 ha <= 500 ha	12	0,7%	1%	2639	38%	55%
GRANDI	> 500 ha	2	0,1%		1177	17%	

Tabella 1.10 - Distribuzione degli incendi boschivi per classe di superficie (1998-2025): oltre al numero degli eventi è possibile confrontare le superfici percorse dal fuoco.

TIPO	CLASSE SUP	TOT.INC (n.)	TOT. INC. (%)	%	TOT.SUP. (ha)	TOT.SUP. (ha)	%
PICCOLI	< 1 ha	2323	55,8%	95%	713	3%	25%
CONTENUTI	> 1 ha < 5 ha	1251	30,0%		2613	9%	
MEDI	> 5 ha <= 20 ha	391	9,4%		3487	13%	
CRITICI	> 20 ha <= 50 ha	98	2,4%	3%	3303	12%	24%
RILEVANTI	> 50 ha <= 100 ha	45	1,1%		3341	12%	
COMPLESSI	> 100 ha <= 500 ha	52	1,2%	1%	10344	38%	51%
GRANDI	> 500 ha	6	0,1%		3716	14%	

Tabella 1.10 bis- Per un veloce confronto riportiamo la stessa tabella ma, visto i dati in possesso, estendendone il periodo di riferimento, ovvero 1981-2025.

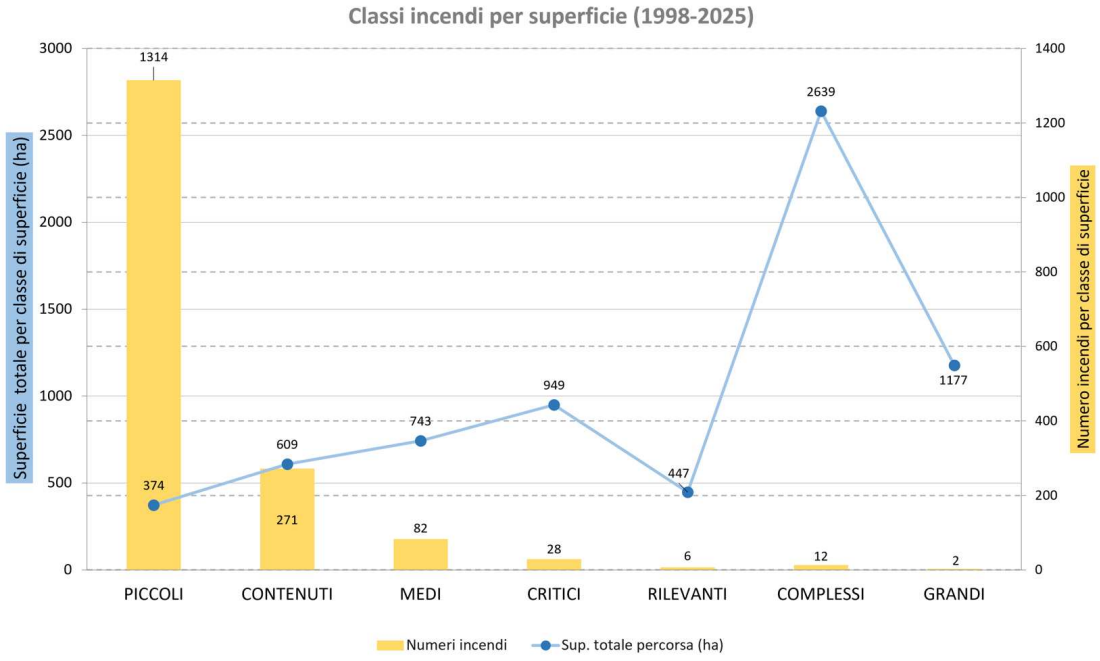


Figura 1.9 – Frequenza degli incendi suddivisi per classe di estensione e messi a confronto con la superficie bruciata.

57e752fb

1.7.9 Distribuzione degli incendi nel corso della giornata

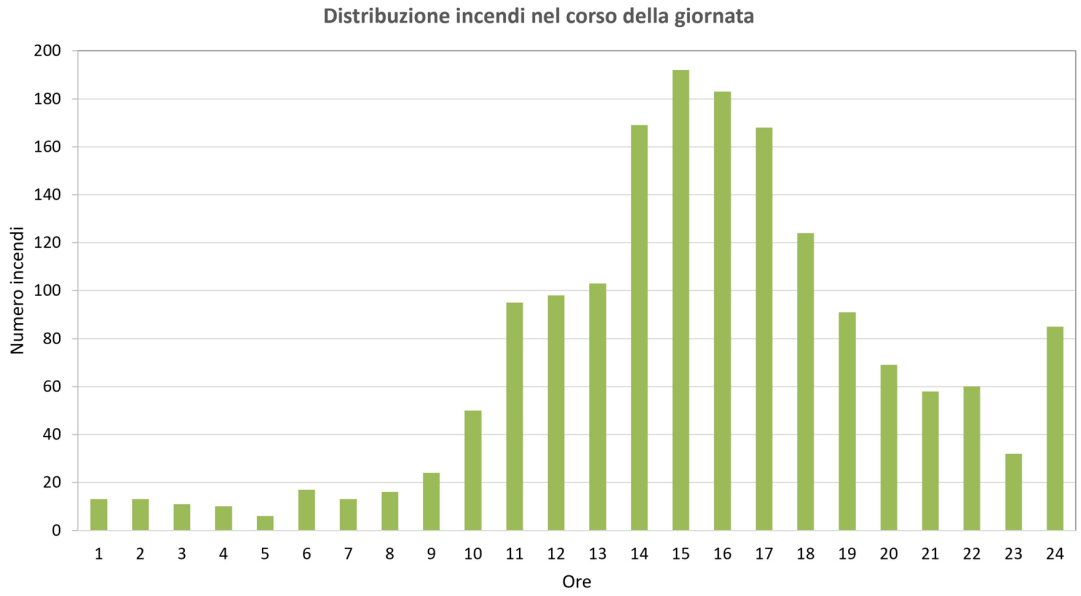


Figura 1.10 - Classe di distribuzione dell'innesco degli incendi divisi per ora del giorno. Si nota un classico aumento con l'avvicinarsi delle prime ore del pomeriggio.

1.7.10 Cause di innesco del fuoco e influenza dei fattori meteorologici e stazionali sugli incendi boschivi

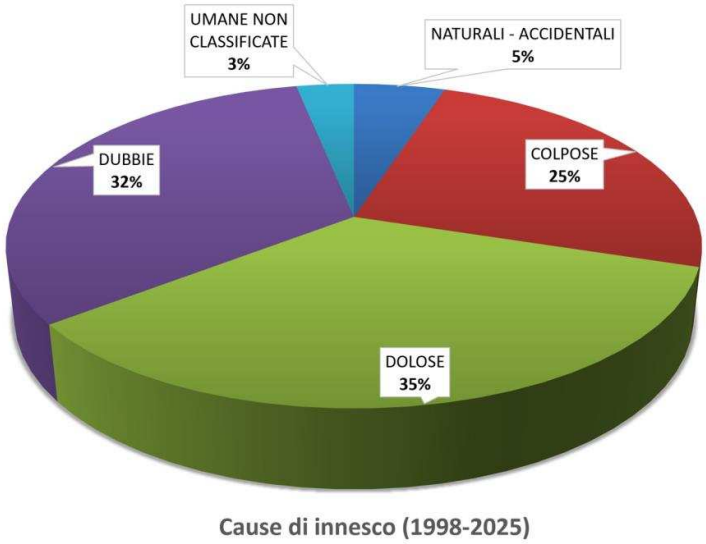


Figura 1.11 – Suddivisione degli incendi dal 1998 al 2025 per causa di innesco.

Per quanto le cause dubbie siano una fetta ancora sostanziosa, possiamo tranquillamente affermare che la maggior parte delle accensioni (63%) è causata dalla mano dell'uomo. Da notare inoltre come le cause dolose

57e752fb

superino di solo il 10% quelle colpose. Questo è un dato importante che ci aiuta a ribadire quanto la disattenzione sia una causa assai elevata, sebbene sottovalutata dalla popolazione.

Una volta innescata la fiamma, è consolidato che in assenza di azioni antropiche essa si muoverà spinta da vari fattori naturali. Di seguito prenderemo in considerazione i principali, ovvero il vento, la quota e l'esposizione.

1.7.11 Vento

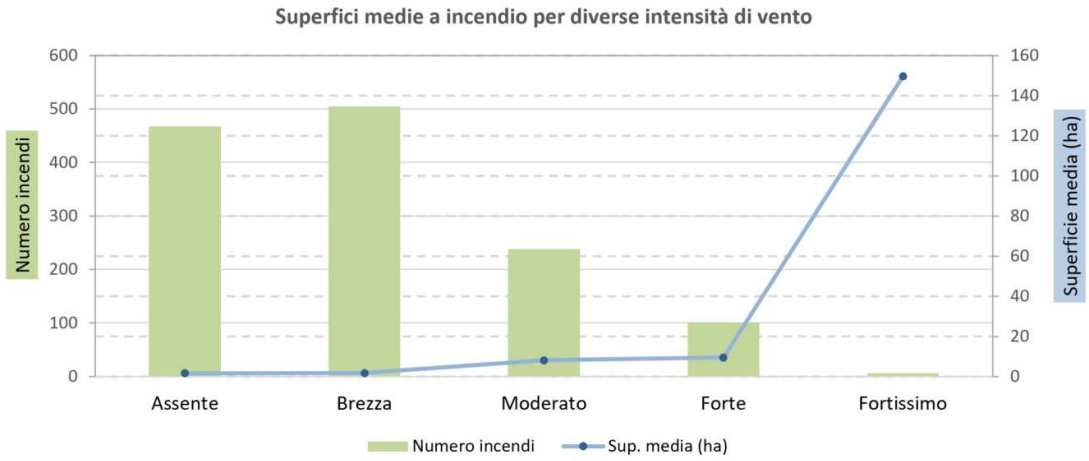


Figura 1.12 – Confronto fra intensità del vento durante un incendio e la sua estensione (periodo 1998-2025).

Da notare come nei pochi casi di vento forte o fortissimo la superficie media aumenti drasticamente, segno di quanto il fattore vento incida sull'espansione di un incendio.

57e752fb

1.7.12 Altitudine

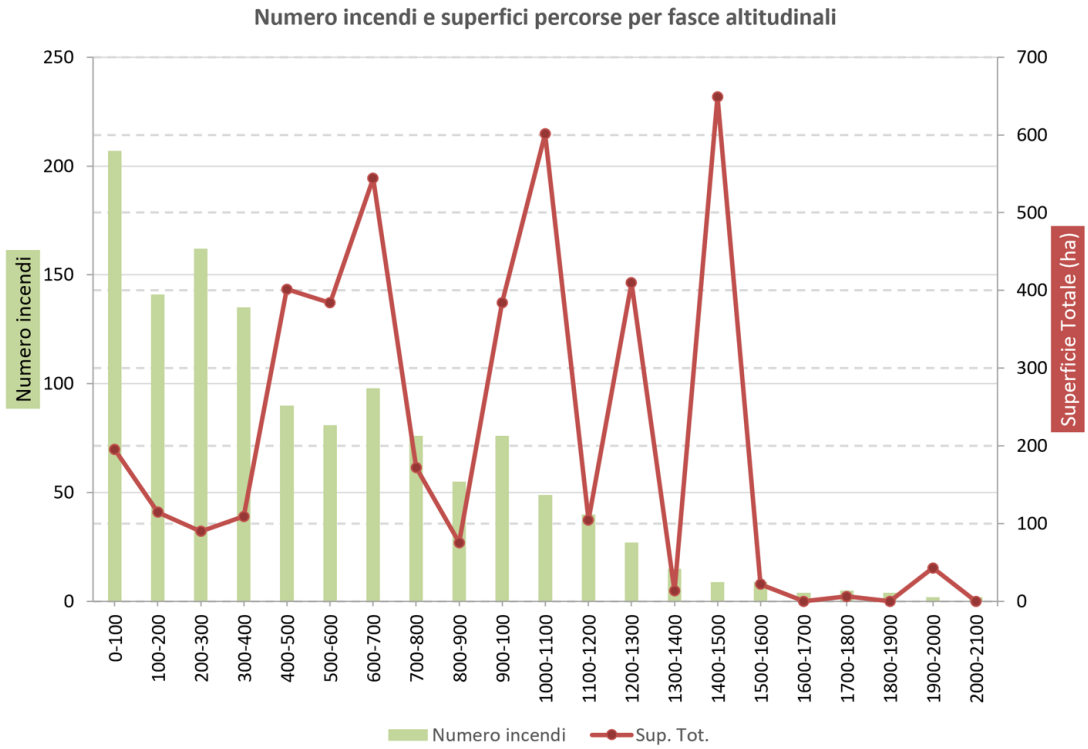


Figura 1.13 – Confronto fra altitudine, frequenza ed estensione incendi (periodo 1998-2025).

Il numero di incendi sembrerebbe diminuire all'aumentare della quota, ma purtroppo non l'estensione. Infatti, se alle basse quote vi è una più ampia disponibilità di combustibile, nonché presenza umana che possa causare inneschi, alle alte quote invece c'è una maggiore continuità del combustibile e i fattori di propagazione quali vento e pendenza aumentano come invece diminuiscono le vie d'accesso per la lotta alla fiamma.

57e752fb

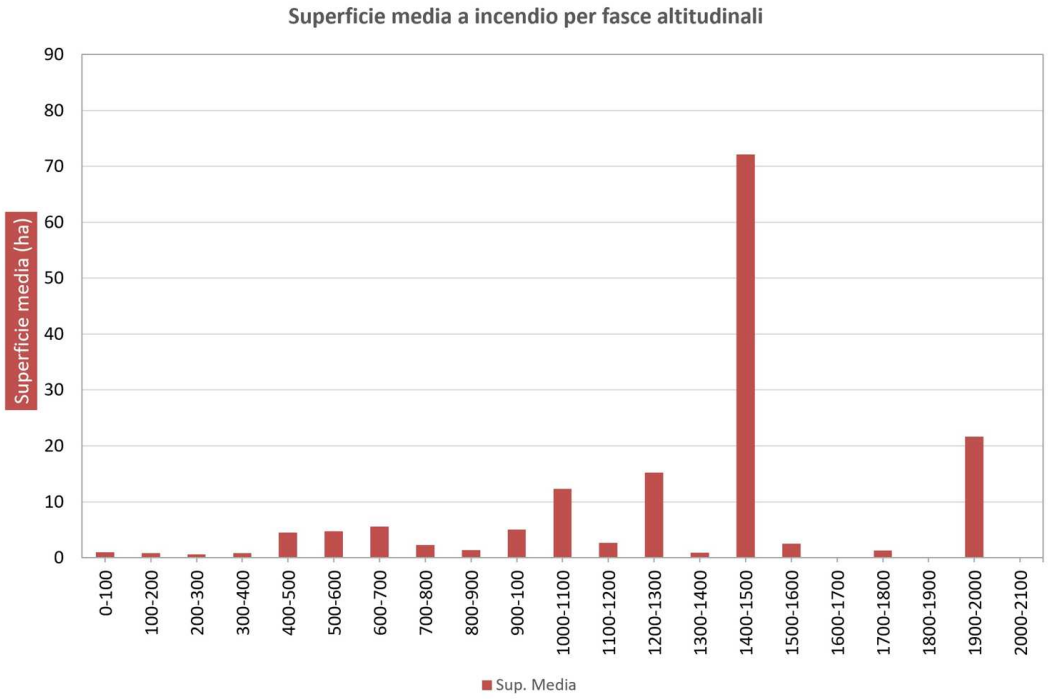


Figura 1.14 – Superficie media degli incendi in base alla quota (periodo 1998-2025).

Quest'ultimo grafico mette in risalto quanto detto precedentemente, ovvero che mediamente gli incendi alle alte quote sono minori, ma singolarmente bruciano molti più ettari. Nel caso studio risaltano soprattutto gli incendi che avvengono alle fasce altitudinali dei 1400-1500 e dei 1900-2000m s.l.m.

1.7.13 Esposizione

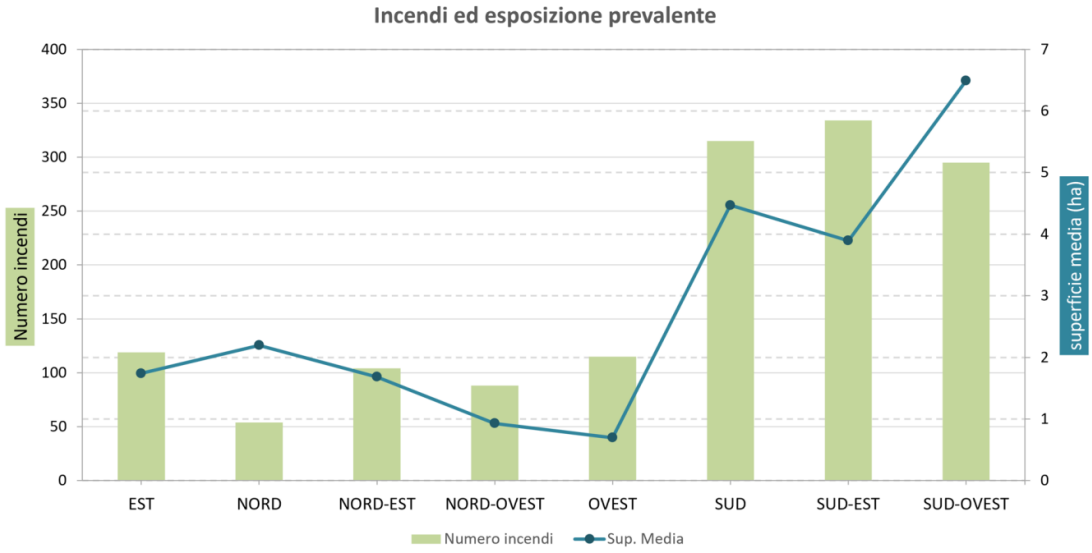


Figura 1.15 – Rapporto fra numero ed estensione incendi ed il versante su cui si sono verificati. Per esposizione è inteso il punto cardinale verso cui è rivolto il versante del rilievo.

57e752fb

Questa tabella evidenzia come i versanti dei settori sud siano quelli più interessati dagli incendi. Ciò trova conferma anche nel sistema predittivo di Campbell (immagine sotto) che ci ricorda come i versanti esposti a sud siano quelli con il combustibile maggiormente preriscaldato nelle ore centrali del giorno, ovvero nelle ore in cui l'innesco è più recente.

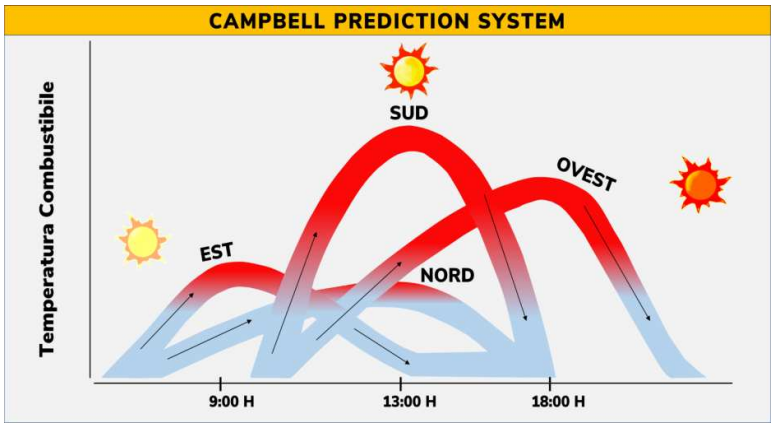


Figura 1.16 – Diagramma di Campbell sull'esposizione e preriscaldamento dei versanti alle varie ore del giorno.

1.7.14 Personale

In questo capitolo si è analizzata la presenza di personale a terra in relazione a vari fattori, come all'anno, alla superficie percorsa e all'ente di appartenenza. Tutte le analisi fanno riferimento al periodo 1998-2025. Si nota come il numero di operatori intervenuti sia ben correlato con il numero di incendi e meno correlato con la superficie bruciata. Questo è dovuto al fatto che spesso i grandi incendi si sviluppano in aree difficilmente raggiungibili da terra e quindi molto del lavoro di spegnimenti viene effettuato con i mezzi aerei.

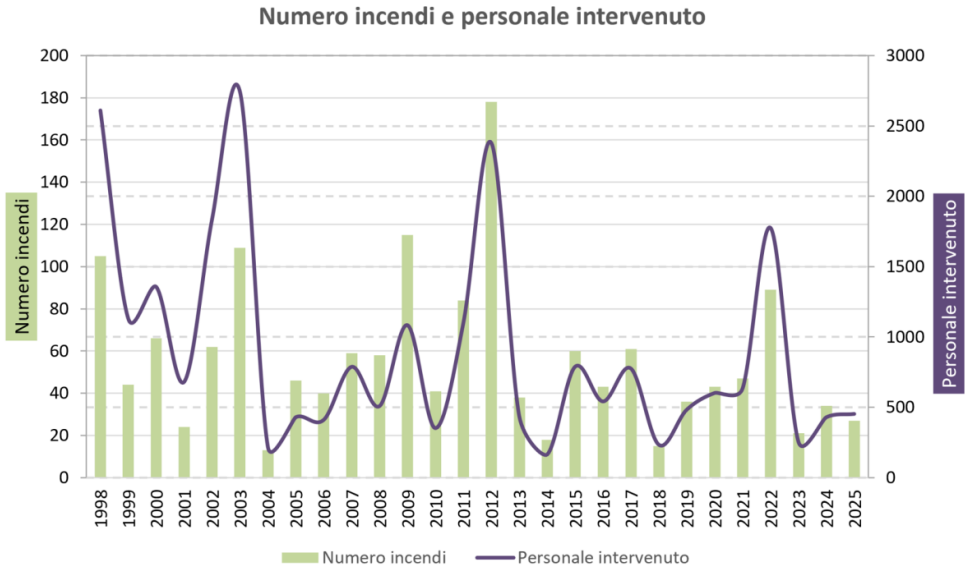


Figura 1.17 – Rapporto fra il numero di incendi annuali ed il numero di operatori intervenuto per spegnerli.

57e752fb

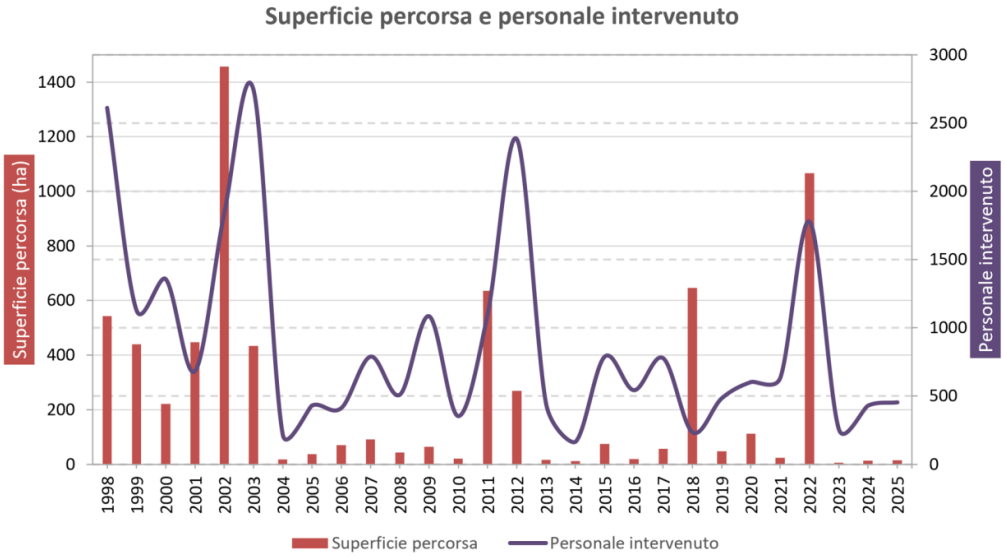


Figura 1.18 - Rapporto fra superficie bruciata annuale e numero di operatori intervenuto.

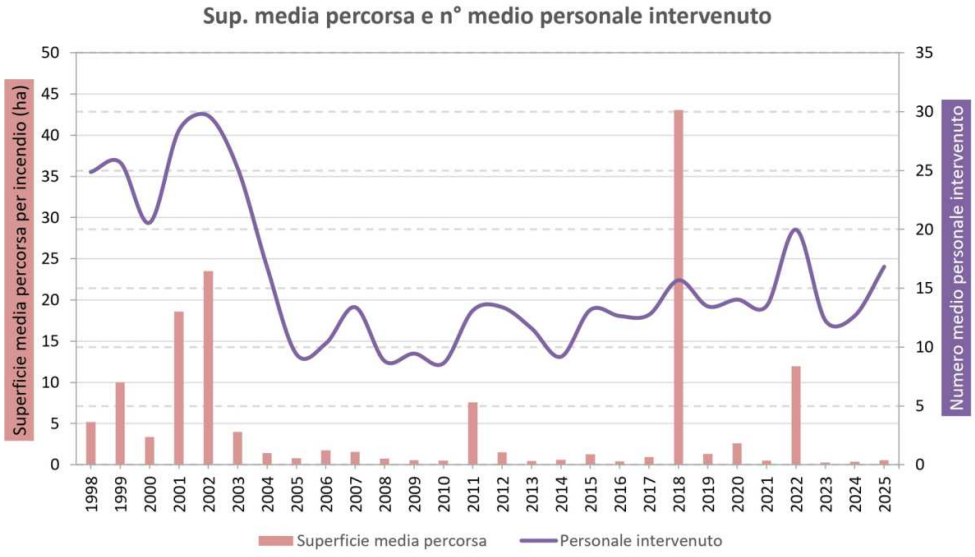


Figura 1.19 - Rapporto fra superficie media bruciata e numero di operatori intervenuto.

1.7.15 Mezzi Aerei (Elicotteri Regionali)

Sono stati messi a confronto i vari incendi durante gli anni e le ore di elicottero usate per lo spegnimento. Il grafico sottostante ci permette quindi di avere un riferimento su quali sono stati gli anni più impegnativi e di come il numero di incendi non sia del tutto correlato all'uso dei mezzi aerei.

57e752fb

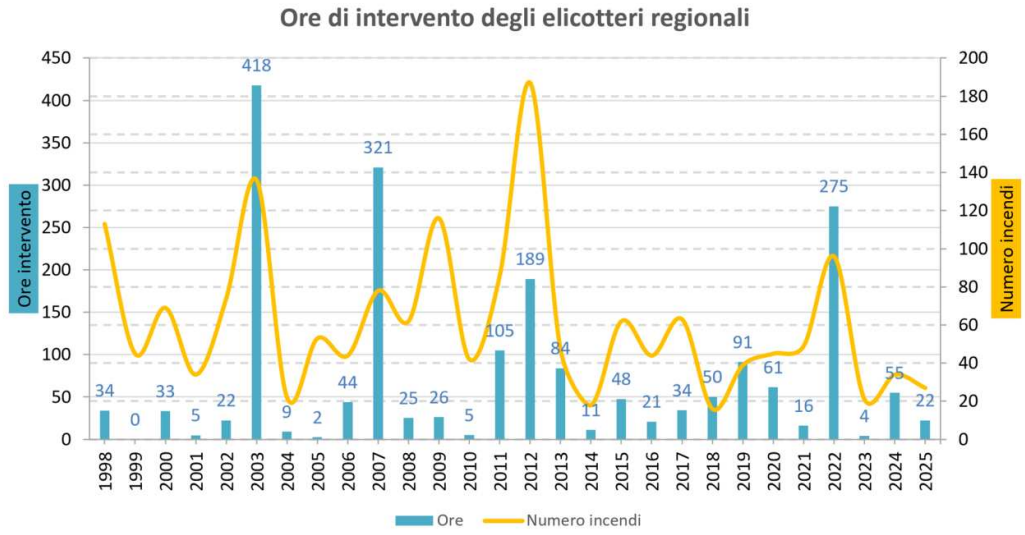


Figura 1.20 - Ore di volo di elicotteri regionali su incendi suddivise per anno e confrontate col numero di incendi

2 AREE DA ASSOGGETTARE AL PIANO

Le aree da assoggettare al piano sono state definite inizialmente dalla DCR n.43/1999 e successivamente aggiornate con DCR n. 13/2022.

Vista l'efficacia dimostrata dalla zonizzazione fin qui adottata nella organizzazione operativa del sistema AIB regionale e nella risposta alle necessità sia di pianificazione che previsione e lotta attiva si ritiene di mantenere la zonizzazione definita dalla DCR n.13/2022, integrandola con l'area di pianura non boscata. La zonizzazione adottata è unica sia per finalità di tipo operativo che di tipo amministrativo.

Con la legge regionale 1 giugno 2022 n.13 è stata modificata la denominazione delle aree da assoggettare al piano da "aree di base " a "aree operative di intervento".

L'unità territoriale minima è sempre costituita dai Comuni raggruppati in zone denominate "Aree operative di intervento" (Fig. 2.1), che costituiscono i riferimenti decentrati per l'organizzazione delle attività AIB. Per rispondere a criteri di omogeneità ambientale e territoriale le Aree operative di intervento sono distinte in:

- "Aree operative di intervento montane" (n. 19) che includono i territori delle unioni montane e comprendono la maggioranza dei boschi di altofusto e cedui del Veneto;

- "Aree operative di intervento non montane" (n. 4), una per provincia, comprendenti territori adiacenti alle Aree operative di intervento montane ma non inclusi in unioni montane e localizzati nella fascia collinare e pedemontana;

- "Aree operative di intervento litoranee" (n. 2) comprendenti formazioni boschive poste lungo la costa adriatica, ubicate in zone ad elevata frequentazione turistica estiva.

Oltre alle precedenti Aree operative di intervento, vengono prese in considerazione anche alcune porzioni di territorio boscato collocate in pianura, in posizione mediana rispetto alle fasce collinare e litoranea. Tali zone sono costituite da uno dei pochi residui di "bosco planiziale" ubicato in comune di Cessalto-TV e da

57e752fb

rimboschimenti ormai affermati, di età 25-30 anni, nei comuni di Cessalto-TV e San Stino di Livenza-VE, che per le estensioni (da alcune decine fino a un centinaio di ettari) e le caratteristiche ecologico-forestali meritano una specifica attenzione sotto il profilo degli incendi boschivi.

Infine, la porzione rimanente di territorio regionale, in passato non assoggettata al piano, ma dove anche in seguito a fenomeni di rinaturalizzazione spontanea o rimboschimenti possono essere presenti piccole aree boscate isolate, che sono comunque soggette alle disposizioni previste dalla Legge 353/2000 anche in termini vincolistici e sanzionatori, viene ricompresa nell'area a forte antropizzazione (n.27).

Le Aree operative di intervento sono le seguenti:

AREE OPERATIVE DI INTERVENTO MONTANE

1 – Area operativa di intervento dell'Agordino

2 - Area operativa di intervento dell'Alpago

3 - Area operativa di intervento del Cadore- Longaronese-Zoldano

4 - Area operativa di intervento della Val Belluna

5 - Area operativa di intervento del Bellunese

6 - Area operativa di intervento del Centro Cadore

7 - Area operativa di intervento del Comelico

8 - Area operativa di intervento del Feltrino

9 - Area operativa di intervento della Valle del Boite

10 - Area operativa di intervento del Grappa

11 - Area operativa di intervento delle Prealpi Trevigiane

12 - Area operativa di intervento del Baldo

13 - Area operativa di intervento della Lessinia

14 - Area operativa di intervento Alto Astico

15 - Area operativa di intervento dall'Astico al Brenta

16 - Area operativa di intervento del Brenta

17 - Area operativa di intervento dell'Agno e Chiampo

18 - Area operativa di intervento del Pasubio – Alto Vicentino

19 - Area operativa di intervento dell'Altopiano dei sette Comuni

AREE OPERATIVE DI INTERVENTO NON MONTANE

20 - Area operativa di intervento non montana Provincia di Padova

22 - Area operativa di intervento non montana Provincia di Treviso

23 - Area operativa di intervento non montana Provincia di Verona

24 - Area operativa di intervento non montana Provincia di Vicenza

AREE OPERATIVE DI INTERVENTO LITORANEE

21 - Area operativa di intervento litoranea Provincia di Rovigo

25 - Area operativa di intervento litoranea Provincia di Venezia

AREE OPERATIVE DI INTERVENTO INTERNE

57e752fb

26 – Area operativa di intervento pianura interna e boschi ripariali

27 – Area a forte antropizzazione

2.1 Comuni ricadenti nelle Aree operative di intervento

PROVINCIA DI BELLUNO – AREE DA ASSOGGETTARE AL PIANO AIB

AREA OPERATIVA DI INTERVENTO	COMUNI INCLUSI
1 – Area operativa di intervento dell'Agordino	Agordo, Alleghe, Cencenighe Agordino, Colle Santa Lucia, Falcade, Canale d'Agordo, Gosaldo, La Valle Agordina, Livinallongo del Col di Lana, Rivamonte Agordino, Rocca Pietore, San Tommaso Agordino, Selva di Cadore, Taibon Agordino, Vallada Agordina, Voltago Agordino
2 - Area operativa di intervento dell'Alpago	Alpago, Chies d'Alpago, Tambre d'Alpago
3 - Area operativa di intervento del Cadore-Longaronese-Zoldano	Longarone, Ospitale di Cadore, Soverzene, Val di Zoldo, Zoppè di Cadore
4 - Area operativa di intervento della Val Belluna	Borgo Val Belluna, Limana, Sedico, Sospirolo, Trichiana
5 - Area operativa di intervento del Bellunese	Belluno, Ponte nelle Alpi
6 - Area operativa di intervento del Centro Cadore	Auronzo di Cadore, Calalzo di Cadore, Domegge di Cadore, Lorenzago di Cadore, Lozzo di Cadore, Pieve di Cadore, Perarolo di Cadore, Vigo di Cadore
7 - Area operativa di intervento del Comelico	Comelico di Cadore, Danta, San Nicolò di Comelico, San Pietro di Cadore, Santo Stefano di Cadore
8 - Area operativa di intervento del Feltrino	Arsiè, Cesiomaggiore, Feltre, Fonzaso, Lamon, Pedavena, Santa Giustina, San Gregorio nelle Alpi, Seren del Grappa, Setteville, Sovramonte
9 - Area operativa di intervento della Valle del Boite	Borca di Cadore, Cibiana, Cortina d'Ampezzo, San Vito di Cadore, Valle di Cadore, Vodo di Cadore

PROVINCIA DI TREVISO – AREE DA ASSOGGETTARE AL PIANO AIB

AREA OPERATIVA DI INTERVENTO	COMUNI INCLUSI
10 - Area operativa di intervento del Grappa	Borso del Grappa, Cavaso del Tomba, Pederobba, Pieve del Grappa, Possagno
11 - Area operativa di intervento delle Prealpi Trevigiane	Cison di Valmarino, Cordignano, Follina, Fregona, Miane, Revine Lago, Sarmede, Segusino, Valdobbiadene, Vittorio Veneto

57e752fb

22 - Area operativa di intervento non montana Provincia di Treviso	Asolo, Cappella Maggiore, Cessalto, Colle Umberto, Conegliano, Cornuda, Crocetta del Montello, Farra di Soligo, Fonte, Giavera del Montello, Maser, Montebelluna, Moriago della Battaglia, Nervesa della Battaglia, Pieve di Soligo, Refrontolo, San Pietro di Feletto, San Zenone degli Ezzelini, Sernaglia della Battaglia, Susegana, Vidor, Volpago del Montello
26 – Area operativa di intervento pianura interna e boschi ripali	Cessalto, Ponte di Piave

PROVINCIA DI VERONA – AREE DA ASSOGGETTARE AL PIANO AIB

AREA OPERATIVA DI INTERVENTO	COMUNI INCLUSI
12 - Area operativa di intervento del Baldo	Brentino Belluno, Brenzone, Caprino Veronese, Costermano, Ferrara Monte Baldo, Malcesine, Rivoli Veronese, San Zeno di montagna, Torri del Benaco
13 - Area operativa di intervento della Lessinia	Badia Calavena, Bosco Chiesanuova, Cerro Veronese, Dolcè, Erbezzo, Fumane, Grezzana, Marano di Valpolicella, Negrar, Roverè Veronese, Sant'Ambrogio di Valpolicella, Sant'Anna d'Alfaedo, San Giovanni Ilarione, San Mauro di Saline, Selva di Progno, Tregnago, Velo Veronese, Vestenanova
23 - Area operativa di intervento non montana Provincia di Verona	Affi, Bardolino, Bussolengo, Cavaion Veronese, Cazzano di Tramigna, Colognola ai Colli, Garda, Illasi, Lazise, Lavagno, Mezzane di sotto, Montecchia di Crosara, Monteforte D'Alpone, Pastrengo, Pescantina, Roncà, S. Martino Buon Albergo, San Pietro in Cariano, Soave, Sommacampagna, Valeggio sul Mincio, Verona

PROVINCIA DI VICENZA – AREE DA ASSOGGETTARE AL PIANO AIB

AREA OPERATIVA DI INTERVENTO	COMUNI INCLUSI
14 - Area operativa di intervento Alto Astico	Arsiero, Cogollo del Cengio, Laghi, Lastebasse, Pedemonte, Tonezza del Cimone, Valdastico, Velo d'Astico
15 - Area operativa di intervento dall'Astico al Brenta	Breganze, Caltrano, Calvene, Carrè, Chiuppano, Colceresa, Fara Vicentino, Lugo di Vicenza, Marostica, Pianezze, Salcedo, Zugliano
16 - Area operativa di intervento del Brenta	Bassano del Grappa, Mussolente, Pove del Grappa, Romano d'Ezzelino, Solagna, Valbrenta
17 - Area operativa di intervento dell'Agno e Chiampo	Altissimo, Arzignano, Brogliano, Chiampo, Crespadoro, Nogarole Vicentino, Recoaro Terme, San Pietro Mussolino, Valdagno
18 - Area operativa di intervento del Pasubio – Alto vicentino	Monte di Malo, Piovene Rocchette, Santorso, San Vito di Leguzzano, Posina, Schio, Torrebelvicino, Valli del Pasubio

57e752fb

19 - Area operativa di intervento dell'Altopiano dei sette Comuni	Asiago, Enego, Foza, Gallio, Lusiana Conco, Roana, Rotzo
24 - Area operativa di intervento non montana Provincia di Vicenza	Albettone, Alonte, Altavilla Vicentina, Arcugnano, Barbarano-Mossano, Brendola, Castegnero, Castelgomberto, Cornedo Vicentino, Costabissara, Creazzo, Gambellara, Gambugliano, Isola Vicentina, Longare, Lonigo, Malo, Montebello Vicentino, Montecchio Maggiore, Monteviale, Montorso Vicentino, Nanto, Orgiano, Sarego, Sossano, Sovizzo, Trissino, Vicenza, Val Liona, Villaga, Zermeghedo, Zovencedo

PROVINCIA DI PADOVA – AREE DA ASSOGGETTARE AL PIANO AIB

AREA OPERATIVA DI INTERVENTO	COMUNI INCLUSI
20 - Area operativa di intervento non montana Provincia di Padova	Abano Terme, Arquà Petrarca, Baone, Battaglia Terme, Cervarese S. Croce, Cinto Euganeo, Este, Galzignano, Lozzo Atestino, Monselice, Montegrotto Terme, Rovolon, Teolo, Torreglia, Vo'

PROVINCIA DI ROVIGO – AREE DA ASSOGGETTARE AL PIANO AIB

AREA OPERATIVA DI INTERVENTO	COMUNI INCLUSI
21 - Area operativa di intervento litoranea Provincia di Rovigo	Ariano Polesine, Porto Tolle, Porto Viro, Rosolina

PROVINCIA DI VENEZIA – AREE DA ASSOGGETTARE AL PIANO AIB

AREA OPERATIVA DI INTERVENTO	COMUNI INCLUSI
25 - Area operativa di intervento litoranea Provincia di Venezia	Caorle, Cavallino-Treporti, Chioggia, Eraclea, Jesolo, Portogruaro, San Michele al Tagliamento, Venezia
26 – Area operativa di intervento pianura interna e boschi ripariali	San Stino di Livenza

COMUNI RICADENTI NELL'AREA N.27 – AREA A FORTE ANTROPIZZAZIONE

PROVINCIA	COMUNI
PADOVA	Agna, Albignasego, Anguillara Veneta, Arre, Arzergrande, Bagnoli di Sopra, Barbona, Boara Pisani, Borgo Veneto, Borgoricco, Bovolenta, Brugine, Cadoneghe, Campo San Martino, Campodarsego, Campodoro, Camposampiero, Candiana, Carmignano di Brenta, Cartura, Casale di Scodosia, Casalserugo, Castelbaldo, Cittadella, Codevigo, Conselve, Correzzola, Curtarolo, Due Carrare, Fontaniva, Galliera Veneta, Gazzo, Grantorto, Granze, Legnaro, Limena, Loreggia, Maserà di Padova, Masi, Massanzago, Megliadino San Vitale, Merlara, Mestrino, Montagnana, Noventa Padovana, Ospedaletto Euganeo, Padova, Pernumia, Piacenza d'Adige, Piazzola sul Brenta, Piombino Dese, Piove di Sacco, Polverara, Ponso, Ponte San Nicolò, Pontelongo, Pozzonovo, Rubano, Saccolongo, San Giorgio delle Pertiche, San Giorgio in Bosco, San Martino di Lupari, San Pietro in Gù, San Pietro Viminario, Santa Caterina d'Este, Santa Giustina in Colle, Sant'Angelo di Piove di Sacco, Sant'Elena, Sant'Urbano, Saonara, Selvazzano Dentro, Solesino, Stanghella, Terrassa Padovana, Tombolo, Trebaseleghe, Tribano, Urbana, Veggiano, Vescovana, Vigodarzere, Vigonza, Villa del Conte, Villa Estense, Villafranca Padovana, Villanova di Camposampiero

57e752fb

ROVIGO	Adria, Arquà Polesine, Badia Polesine, Bagnolo di Po, Bergantino, Bosaro, Calto, Canaro, Canda, Castelguglielmo, Castelmassa, Castelnovo Bariano, Ceneselli, Ceregnano, Corbola, Costa di Rovigo, Crespino, Ficarolo, Fiesso Umbertiano, Frassinelle Polesine, Fratta Polesine, Gaiba, Gavello, Giacciano con Baruchella, Guarda Veneta, Lendinara, Loreo, Lusia, Melara, Occhiobello, Papozze, Pettorazza Grimani, Pincara, Polesella, Pontecchio Polesine, Rovigo, Salara, San Bellino, San Martino di Venezze, Stienta, Taglio di Po, Trecenta, Villadose, Villamarzana, Villanova del Ghebbo, Villanova Marchesana
TREVISO	Altivole, Arcade, Breda di Piave, Caerano di San Marco, Carbonera, Casale sul Sile, Casier, Castelfranco Veneto, Castello di Godego, Chiarano, Cimadolmo, Codognè, Fontanelle, Gaiarine, Godega di Sant'Urbano, Gorgo al Monticano, Istrana, Loria, Mansuè, Mareno di Piave, Maserada sul Piave, Meduna di Livenza, Mogliano Veneto, Monastier di Treviso, Morgano, Motta di Livenza, Oderzo, Ormelle, Orsago, Paese, Ponzano Veneto, Portobuffolé, Povegliano, Preganziol, Quinto di Treviso, Resana, Riese Pio X, Roncade, Salgareda, San Biagio di Callalta, San Fior, San Polo di Piave, San Vendemiano, Santa Lucia di Piave, Silea, Spresiano, Trevignano, Treviso, Vazzola, Vedelago, Villorba, Zenson di Piave, Zero Branco
VENEZIA	Annone Veneto, Campagna Lupia, Campolongo Maggiore, Camponogara, Cavarzere, Ceggia, Cinto Caomaggiore, Cona, Concordia Sagittaria, Dolo, Fiesso d'Artico, Fossalta di Piave, Fossalta di Portogruaro, Fossò, Gruaro, Marcon, Martellago, Meolo, Mira, Mirano, Musile di Piave, Noale, Noventa di Piave, Pianiga, Pramaggiore, Quarto d'Altino, Salzano, San Donà di Piave, Santa Maria di Sala, Scorzè, Spinea, Strà, Teglio Veneto, Torre di Mosto, Vigonovo
VICENZA	Agugliaro, Asigliano Veneto, Bolzano Vicentino, Bressanvido, Caldogno, Camisano Vicentino, Campiglia dei Berici, Cartigliano, Cassola, Dueville, Grisignano di Zocco, Grumolo delle Abbadesse, Marano Vicentino, Montecchio Precalcino, Montegalda, Montegaldella, Monticello Conte Otto, Nove, Noventa Vicentina, Poiana Maggiore, Pozzoleone, Quinto Vicentino, Rosà, Rossano Veneto, Sandrigo, Sarcedo, Schiavon, Tezze sul Brenta, Thiene, Torri di Quartesolo, Villaverla, Zanè
VERONA	Albaredo d'Adige, Angiari, Arcole, Belfiore, Bevilacqua, Bonavigo, Boschi Sant'Anna, Bovolone, Buttapietra, Caldiero, Casaleone, Castagnaro, Castel d'Azzano, Cerea, Cologna Veneta, Concamarise, Erbè, Gazzo Veronese, Isola della Scala, Isola Rizza, Legnago, Minerbe, Mozzecane, Nogara, Nogarole Rocca, Oppeano, Palù, Peschiera del Garda, Povegliano Veronese, Pressana, Ronco all'Adige, Roverchiara, Roveredo di Guà, Salizzole, San Bonifacio, San Giovanni Lupatoto, San Pietro di Morubio, Sanguinetto, Sona, Sorgà, Terrazzo, Trevenzuolo, Veronella, Vigasio, Villa Bartolomea, Villafranca di Verona, Zevio, Zimella

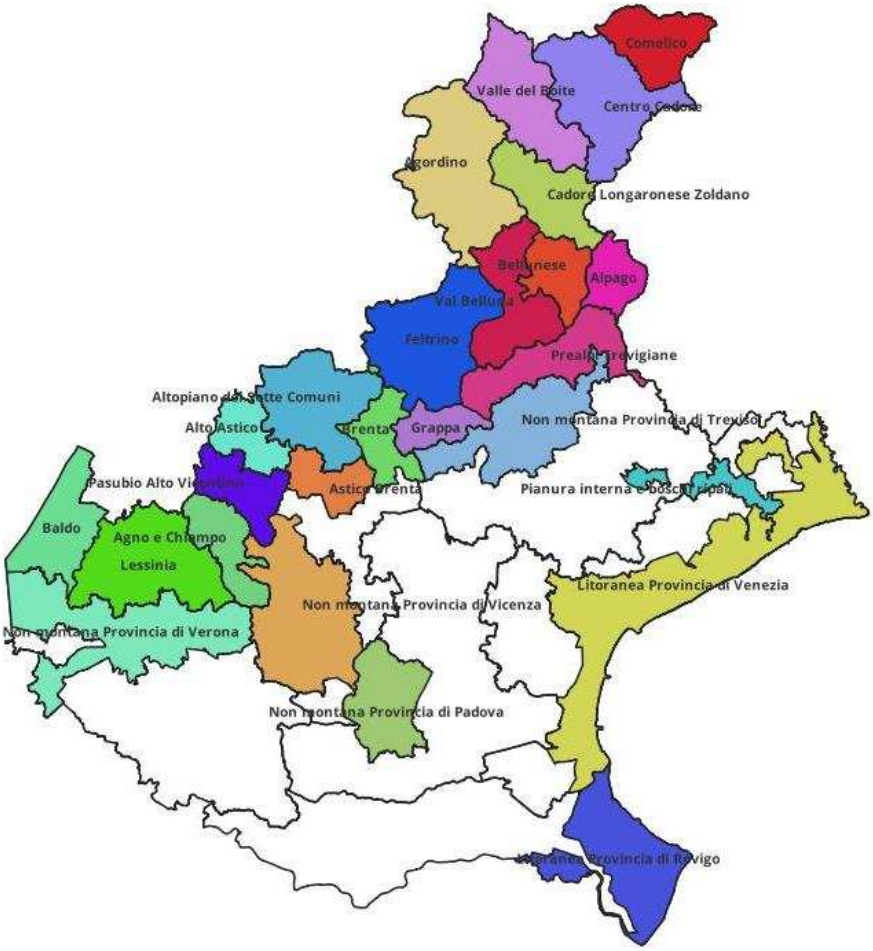


Figura 2.1 Aree Operative di Intervento

57e752fb

3 PERICOLO E RISCHIO

Per pericolo si intende l'evento calamitoso che può colpire una certa area (la causa), nel nostro caso l'incendio boschivo. Esprime la probabilità che si verifichino e si diffondano incendi in un dato territorio, a causa dei fattori predisponenti variabili (principalmente i parametri meteorologici che influenzano l'umidità dei combustibili).

Per rischio invece si intendono le sue possibili conseguenze, cioè il danno che ci si può attendere (l'effetto).

3.1 Analisi del Rischio

Il calcolo del rischio incendi boschivi nel Veneto si basa sulla modellizzazione del comportamento del fuoco con un apposito software che permette di ottenere i principali parametri che caratterizzano i potenziali incendi rispetto ai possibili scenari metereologici (lunghezza di fiamma, intensità, velocità di propagazione, probabilità di propagazione, tipo di incendio). Questo approccio permette di effettuare l'analisi in base a dati oggettivi che hanno una influenza diretta sulla difficoltà di estinzione e sulla capacità distruttiva dell'incendio.

In Veneto sono state individuate 4 classi di rischio che sono il risultato della somma della carta della probabilità, carta dell'intensità e carta della vulnerabilità.

Le classi vanno da 1 a 4 dove 4 è il valore massimo di rischio:

- Classe 1: rischio basso – gli incendi si verificano in maniera sporadica anche nei periodi a pericolo alto, sono di superficie e a bassa intensità. Generalmente risultano di facile spegnimento e non provocano danni significativi;
- Classe 2: rischio medio – gli incendi non sono molto frequenti, si hanno principalmente incendi di superficie che raramente possono essere di alta intensità. Possono avere una media velocità di propagazione. Possono causare una certa mortalità fra le piante colpite, ci può essere consumo di suolo organico. Sono possibili limitati danni a infrastrutture contigue al bosco
- Classe 3: rischio alto – incendi frequenti durante i periodi a pericolo alto, sono possibili incendi di superficie ad alta intensità e alta velocità di propagazione. Si possono verificare incendi di chioma. Gli incendi possono causare la distruzione del soprassuolo. L'incendio si può facilmente propagare ad eventuali strutture contigue causando danni elevati
- Classe 4: rischio molto alto - incendi frequenti durante i periodi a pericolo alto, sono probabili incendi di superficie ad alta intensità e alta velocità di propagazione. Alta probabilità di avere incendi di chioma quando le condizioni del combustibile lo consentono. Gli incendi possono causare la distruzione del soprassuolo. L'incendio si può facilmente propagare ad eventuali strutture contigue causando danni elevati.

La descrizione della metodologia e la carta del rischio attualmente in vigore sono riportati nella Delibera del Consiglio Regionale n. 59 del 15/05/2018 "Adozione del Documento di analisi del rischio incendio relativo al Piano regionale antincendi boschivi. Legge 21 novembre 2000, n. 353".

All'aggiornamento della carta del rischio incendi si provvederà non appena disponibile la carta forestale aggiornata della regione.

-

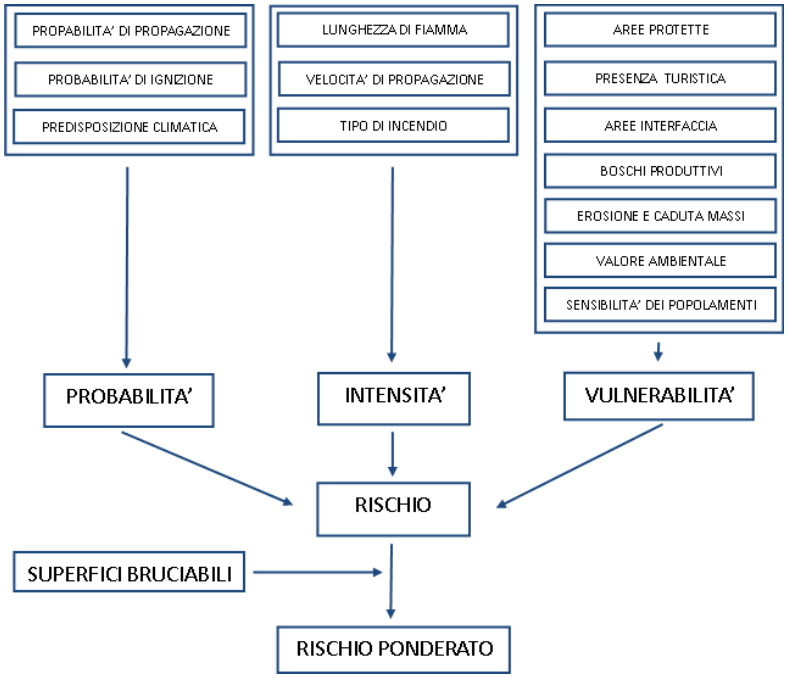


Figura 3.1 Schema di realizzazione della carta del rischio

3.2 Obiettivi prioritari da difendere

Nella pianificazione delle azioni di prevenzione dovrà essere data priorità ai territori dove si può verificare il maggior danno per l'uomo e per l'ambiente e ai territori di maggior pregio naturalistico. Anche per la lotta attiva rimangono validi gli stessi obbiettivi pur assicurando che il sistema AIB punti ad avere sempre la massima prontezza ed efficienza nello spegnimento in tutti i territori, non solo in quelli prioritari. Nella lotta attiva gli obbiettivi prioritari possono diventare discriminanti nel caso di contemporaneità di eventi e limitatezza di risorse. In questo caso possono dare la priorità di intervento.

Elementi di valutazione:

a. Presenza antropica (strutture abitative, industriali, commerciali, turistiche);
b. Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi e Riserve naturali statali
c. Parchi regionali e riserve naturali
d. siti della Rete ecologica europea Natura 2000 (ZSC - Zone speciali di Conservazione, precedentemente denominati SIC – Siti di Importanza Comunitaria), ZPS –zone di protezione speciale) individuati ai sensi della Direttiva 92/43/CEE (Habitat) e 79/409/CEE (Uccelli), in particolare nel caso di presenza di habitat forestali e di prateria; foreste Demaniali Regionali
e. Foreste di Protezione
f. Aree limitrofe ad a) e b)
g. Difficile accessibilità da terra (riferita alle aree dei punti precedenti)

Per quanto riguarda le Aree Naturali Protette regionali, i Parchi Naturali e Riserve Naturali dello Stato si rimanda agli appositi Capitoli del Piano.

57e752fb

4 PREVISIONE

Il pericolo di incendio boschivo viene calcolato da ARPAV tramite l'indice FWI e i suoi sottoindici, il calcolo viene effettuato ogni giorno alle 13:30 in base ai dati delle stazioni meteo di riferimento, inoltre viene fatta anche la previsione a 2 giorni in base alla differenza fra i dati meteorologici del giorno e quanto previsto dai modelli meteorologici. Viene calcolato su cinque livelli in base alla scala di pericolo alpina definita dal progetto Interreg Alpine Space. ALP FFIRS.

4.1 Indice di Pericolo incendi boschivi per la Regione Veneto – FWI (*Fire Weather Index*)

L'andamento del tempo meteorologico influenza in misura rilevante le dinamiche evolutive degli incendi in aree boscate o naturali una volta che essi siano stati innescati accidentalmente (incendi colposi), volutamente (incendi dolosi) o naturalmente (fulmini). In sintesi il bilancio idrico degli ultimi giorni in ordine di tempo, dato dalle relazioni tra Precipitazione ed Evapotraspirazione (ovvero considerando gli effetti che la temperatura, l'umidità relativa ed il vento hanno sui processi di perdita di umidità da parte della lettiera e dei materiali vegetali secchi), può fornire indicazioni sull'infiammabilità della vegetazione (ovvero sulla maggiore o minore facilità d'innesco degli incendi forestali) e più in generale sulla reazione al fuoco della vegetazione.

Le variabili meteorologiche rilevate in tempo reale ed in particolare la velocità del vento, danno poi ulteriori informazioni sul potenziale comportamento del fuoco sia in termini di velocità di propagazione che in termini di capacità di interessare oltre al piano arbustivo anche l'arboreo.

Data l'influenza dell'andamento del tempo atmosferico sugli incendi forestali, sono stati studiati molteplici indici di valutazione del pericolo d'incendio forestale che utilizzano come input varie tipologie di dati meteorologici.

Allo scopo per il Veneto si è dimostrato idoneo, con specifici adattamenti, l'indice di pericolo canadese FWI (Fire Weather Index), che rappresenta uno dei principali oggetti di indagine e sperimentazione, ampiamente utilizzato in vari contesti territoriali a livello internazionale.

Il funzionamento dell'indice FWI si basa sul presupposto che la probabilità che un incendio si verifichi dipenda strettamente dallo stato di idratazione dei combustibili forestali morti, che a sua volta dipende dall'andamento del tempo atmosferico.

L'FWI viene calcolato sulla base di osservazioni meteorologiche, registrate ad un'ora standard del pomeriggio (ore 13:30 solari), considerate rappresentative del picco giornaliero di pericolo (che generalmente si manifesta attorno alle ore 16:00).

I dati meteorologici utilizzati sono:

- La temperatura dell'aria a 2 m dal suolo rilevata alle ore 13,
- L'umidità relativa dell'aria a 2 m dal suolo rilevata alle ore 13,
- La velocità del vento a 10 m dal suolo rilevata alle ore 13,
- Le precipitazioni cadute nelle 24 ore precedenti le ore 13.

I dati meteorologici vengono rilevati da ARPAV mediante 103 stazioni di rilevamento meteo collocate nelle "Aree operative di intervento". Per ogni area è stata definita una stazione principale di riferimento che dà il valore dell'area più alcune stazioni secondarie per rispecchiare la variabilità presente nel territorio (ad es. nelle aree montane: 1 stazione a valle e 1 in quota). L'elaborazione dell'indice avviene anch'essa a cura di ARPAV che detiene i dati di base.

L'FWI System fu formalmente predisposto nella versione corrente da Van Wagner nella pubblicazione FTR-35 del Canadian Forest Service (CFS) del 1987. Tra le molte descrizioni del sistema si cita: *Stocks, B.J., B.D. Lawson, M.E. Alexander, M.E., C.E. Van Wagner, R.S. McAlpine, T.J. Lynham, D.E. Dube. 1989. The Canadian Forest Fire Danger Rating System: An Overview. Forestry Chronicle Vol. 65 issue 6: 450-457.*

57e752fb

4.1.1 Componenti dell'indice FWI

L'FWI deriva dalla combinazione di 5 componenti (*tabella 3.1*) di cui tre relative all'umidità del combustibile e due relative al comportamento del fuoco.

Le tre componenti relative all'umidità del combustibile sono rese da modelli dinamici che registrano le fasi di disidratazione ed idratazione dei tre distinti strati del suolo forestale, di modo che valori crescenti delle componenti indichino livelli decrescenti di umidità effettiva.

UMIDITA' DEL COMBUSTIBILE	COMPORTAMENTO DEL FUOCO
FFMC – *Fine Fuel Moisture Code*	ISI – *Initial Spread Index*
DMC – *Duff Moisture Code*	BUI – *Build Up Index*
DC – *Drought Code*	FWI – *Fire Weather Index*

Tabella 4.1 - Componenti dell'indice FWI (Fire Weather Index).

Ogni componente è un indicatore numerico relativo al probabile comportamento del fuoco. Le scale di valori partono da 0 e sono aperte; fa eccezione l'indice FFMC che raggiunge un valore massimo pari a 99.

Valori bassi indicano elevate umidità e crescono al decrescere dei contenuti idrici segnalando condizioni via via più severe di pericolo d'incendio.

4.1.2 Componenti relative all'umidità del combustibile

Le componenti relative all'umidità del combustibile risentono degli effetti passati e presenti delle condizioni meteorologiche sui combustibili a livello del suolo, riflettendo gli effetti netti di perdite e incrementi giornalieri di umidità.

Il ***Fine Fuel Moisture Code*** (***FFMC***) è un indicatore numerico del contenuto idrico dei combustibili fini e riflette la facilità con cui si infiammano. L'umidità dei combustibili fini è molto sensibile alle variazioni atmosferiche, come possono essere un giorno di pioggia o un giorno assolato e ventoso; perciò, viene utilizzato un time-lag di 16 ore per una misura accurata del contenuto idrico. (Per time-lag si intende il tempo necessario affinché i combustibili morti perdano il 63% della differenza fra la loro umidità iniziale e il loro contenuto idrico di equilibrio in condizioni di temperatura e umidità relativa fisse (Brown et al,1982)).

Il ***Duff Moisture Code*** (***DMC***) è un indicatore numerico del contenuto idrico medio degli strati organici moderatamente profondi e indica la profondità che il fuoco sarà in grado di raggiungere bruciando la lettiera e i materiali legnosi di media grandezza. Occorrono 2 settimane per provocare variazioni apprezzabili del DMC e quindi si utilizza un time-lag di 12 giorni. Un DMC superiore a 30 indica condizioni secche, rischio di fuochi superficiali intensi se superiore a 40.

Il ***Drought Code*** (***DC***) è un indicatore numerico che stima il contenuto idrico medio degli strati organici profondi (10-20 cm), indica gli effetti della siccità stagionale nei combustibili degli strati profondi e nei materiali molto grossolani. È necessario un periodo prolungato di siccità (il sistema utilizza 52 giorni) per provocare effetti su questo tipo di combustibili. Si calcola con la precipitazione cumulata fino alle ore 13:00 e la temperatura registrata alla stessa ora, ma per mancanza di dati si possono utilizzare le precipitazioni giornaliere e la temperatura massima giornaliera. Quando il DC assume valori pari a 200 è elevato, mentre valori superiori o pari a 300 indicano condizioni di siccità estreme e alte intensità del fuoco, fuori dalla capacità di estinzione.

57e752fb

4.1.3 Componenti relative al comportamento del fuoco

Le tre componenti relative al comportamento del fuoco riguardano anch'esse l'umidità del combustibile e indicano il comportamento più probabile di un eventuale incendio.

L'***Initial Spread Index*** (***ISI***) indica il modo in cui il fuoco si propagherà durante i primi stadi.

Viene calcolato in base al valore di FFMC ed al fattore velocità del vento. Valori pari a 10 segnalano elevate velocità di propagazione subito dopo la fase di ignizione, mentre valori superiori o pari a 16 segnalano tassi di propagazione estremamente rapidi.

Il ***Build Up Index*** (***BUI***) stima l'accumulo di combustibile disponibile per la combustione, indicando come il fuoco si svilupperà dopo le prime fasi di propagazione. Viene calcolato tramite il DMC e il DC, indicando velocità elevate per valori pari a 40, estreme per valori pari a 60.

Il ***Fire Weather Index*** (***FWI***) combina l'informazione derivata da ISI e BUI fornendo una stima numerica complessiva del grado di pericolo d'incendio. L'elaborazione dei dati avviene in automatico alle ore 13UTC.

4.1.4 Valori soglia dell'indice FWI

Al variare dei valori delle componenti sopraelencate l'indice FWI assume un valore numerico che definisce il livello di pericolo per una determinata area e in un determinato periodo dell'anno. I livelli di pericolo fissati sono 5 (molto basso, basso, medio, alto, molto alto) e il passaggio da un livello all'altro è definito da una serie di valori di soglia che variano al variare dei mesi.

Per ogni livello di pericolo vengono sinteticamente definite anche le caratteristiche di ignizione potenziale e il probabile comportamento del fuoco che lo contraddistinguono.

4.2 Miglioramento del calcolo del pericolo meteorologico di incendio tramite il progetto MOSAIC

Nell'ambito del progetto Interreg spazio alpino "MOSAIC" concluso ad Aprile 2026, è stata completata un'attività di miglioramento del calcolo del pericolo incendi boschivi e lo sviluppo di bollettini di pericolo più completi tramite:

- calibrazione dell'indice in base agli incendi avvenuti
- miglioramento delle previsioni per i giorni successivi
- aggiunta di informazioni sul portale
- calcolo dell'indice su tutte le stazioni disponibili
- estensione a tutto il territorio Veneto

Si sta inoltre sperimentando l'utilizzo di sonde in grado di misurare l'umidità del terreno tramite la riflessione dei raggi cosmici. Queste sonde permetteranno una analisi più accurata dello stato di idratazione dei combustibili forestali e potranno anche essere utilizzate per la calibrazione dell'indice FWI.

4.3 Diffusione del pericolo di incendio

I risultati dell'analisi del pericolo incendi boschivi come sopra descritto (calcolo dell'indice giornaliero FWI e suoi sottoindici), vengono attualmente resi disponibili ogni giorno in due differenti modalità:

- **Per gli addetti ai lavori** - in un'area del sito internet gestito dall'ARPAV riservata a utenti autorizzati, quali funzionari e tecnici regionali AIB e altri esperti, vengono pubblicati i dati completi dell'analisi come i valori dell'indice FWI e dei sottoindici FFMC, DMC, ISI, BUI, DC, la classe dell'indice FWI per i due giorni successivi e i dati meteo registrati per le stazioni utilizzate; i dati possono anche essere scaricati dagli utenti;

- **Per il pubblico** - in un'area del sito internet pubblico della Regione del Veneto viene pubblicato il bollettino di pericolo incendi boschivi predisposto secondo le indicazioni contenute nella comunicazione del Capo del Dipartimento della Protezione Civile (nel seguito DPC) n. 39365 del 29/07/2019, che ha definito le linee guida per la "Informazione alla popolazione sugli scenari di rischio incendi boschivi e relative norme di comportamento". Tale documento, sviluppato nell'ambito del gruppo di lavoro nazionale "Tavolo tecnico Istituzionale per il monitoraggio del settore antincendio boschivo e la proposizione di soluzioni operative" ha avuto come obbiettivo di definire modalità standard di condivisione a livello nazionale delle informazioni sul pericolo determinato dagli incendi boschivi, con strumenti e terminologie comuni al fine di rendere agevole la consultazione a tutti i cittadini; poiché il Tavolo tecnico ha codificato n. 4 scenari attesi di incendio boschivo con associati altrettanti codici colore, il numero di livelli dell'indice FWI è stato in questo caso ridotto da 5 a 4, accorpando i due livelli più bassi (Figura 3.1); i restanti parametri e componenti restano quelli dell'indice FWI sopra esposti.

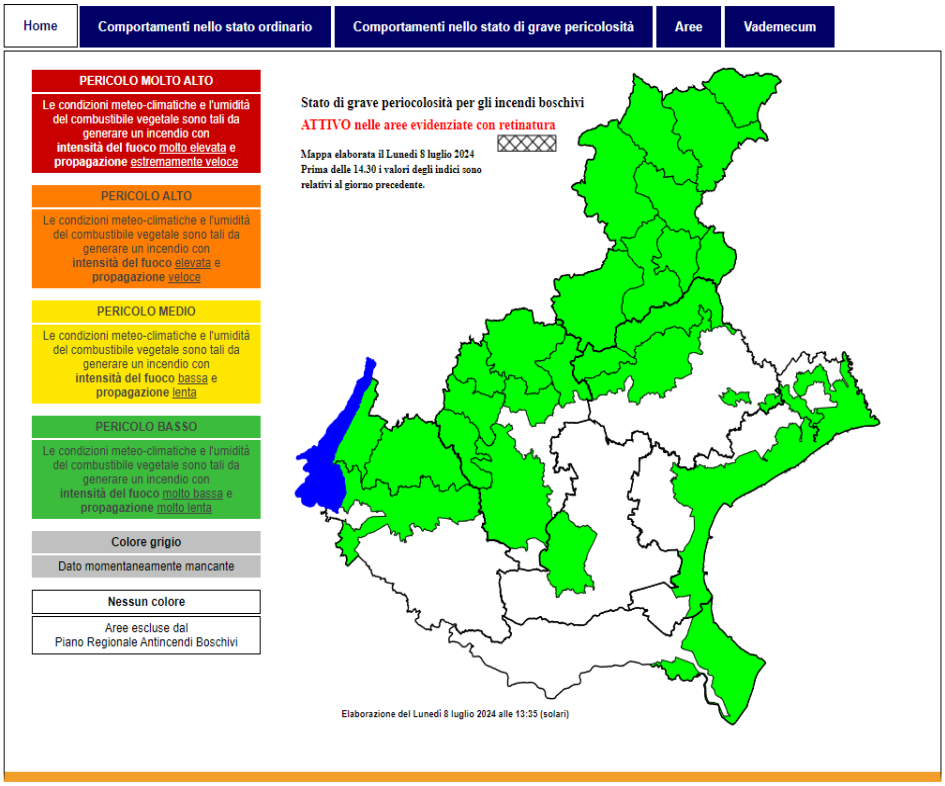


Figura 4.1 - Bollettino di pericolo incendi per il pubblico

Al momento è in fase di studio l'emissione anche di un bollettino automatico in formato PDF, di semplice lettura ma ricco di informazioni utili, per il personale addetto alle attività di antincendio boschivo, condiviso giornalmente via e-mail.

57e752fb

4.4 Fasi operative del sistema AIB

Per assicurare la massima efficienza di intervento, la prontezza operativa del sistema regionale deve variare in base all'evoluzione del pericolo di incendio e allo sviluppo della casistica di incendio. Per permettere questa gradualità di risposta, con apposito provvedimento di Giunta verranno definite le fasi operative, le attività previste per ogni fase, le modalità di attivazione delle stesse e le modalità di allertamento.

4.5 Stato di grave pericolosità per gli incendi boschivi

La Legge 353/2000 prevede che le amministrazioni regionali, individuino i periodi durante i quali il pericolo di incendio è maggiore e dichiarino lo stato di grave pericolosità.

La Legge Regionale 13/2022 individua nella Direzione Protezione Civile la competenza di stabilire i periodi di maggiore pericolosità per gli incendi informandone gli enti e gli uffici interessati.

Lo "stato di grave pericolosità degli incendi boschivi" è emanato con nota del Direttore della Direzione Protezione Civile previa consultazione con la componente AIB della DIRFOR.

La dichiarazione viene pubblicata sul sito internet regionale e viene inviata a tutti i comuni interessati affinché provvedano a darne massima visibilità al pubblico e alle strutture del sistema regionale AIB.

Lo "stato di grave pericolosità degli incendi boschivi" può essere dichiarato su base regionale, provinciale o di singola area operativa di intervento.

In tali periodi sono vietate tutte le operazioni che possono creare pericolo o possibilità di incendio in tutti i terreni boscati, a cespugli e a vegetazione spontanea o comunque entro la distanza di cento metri.

4.6 Informazione alla popolazione

L'informazione alla popolazione sul livello di pericolo viene data tramite il sito della regione. Il sito riporta la mappa con il livello di pericolo e le aree dove eventualmente è stata dichiarata la "grave pericolosità per gli incendi boschivi". I comuni provvedono all'informazione alla popolazione secondo le modalità previste nei piani di protezione civile comunali.

4.7 Stato di Emergenza

Nel caso si verifichino o siano previsti incendi di difficile spegnimento e con rilevante impatto sulla popolazione il Presidente della Giunta Regionale può dichiarare lo Stato di emergenza Regionale in base all'art. 15 della Legge Regionale 13/2022 che recita: Il Presidente della Giunta regionale, al verificarsi o nell'imminenza degli eventi di cui all'articolo 7, comma 1, lettera b), del Codice, anche su richiesta dei comuni, delle province interessate o della Città Metropolitana di Venezia, può dichiarare lo stato di emergenza regionale, definendone durata ed estensione territoriale.

5 PREVENZIONE

Il graduale aumento delle temperature, la riduzione delle precipitazioni medie annue e contemporaneamente la maggiore frequenza di eventi meteorologici estremi, come ad esempio ondate di calore e periodi di siccità prolungata (*Ruffault et al., 2017*), interagiscono sempre di più con gli effetti generati dall'abbandono delle zone coltivate e dei pascoli ormai invasi dalla vegetazione arborea e arbustiva. Inoltre, la mancata gestione del patrimonio forestale e i cambiamenti nel mosaico paesistico creano forti problematiche soprattutto nelle aree di interfaccia urbano-rurale. La forte presenza di strutture all'interno del contesto vegetazionale crea le condizioni predisponenti per una maggiore vulnerabilità rispetto al passaggio del fuoco e quindi il verificarsi di grandi eventi (*Bovio et al., 2017*), con ripercussioni su beni antropici e servizi ecosistemici.

A tale proposito assume particolare rilevanza la tematica della prevenzione in quanto svolge un ruolo fondamentale sia per i risultati che comporta dal punto di vista ambientale (gestione del patrimonio agricolo-forestale, ripristino e miglioramento di infrastrutture preesistenti, rivalutazione di aree abbandonate, ecc…) sia per il contrasto agli incendi boschivi. Nel seguente capitolo, dunque, vengono affrontati tutti gli aspetti afferenti tale argomento tenendo conto di una prima grande distinzione: prevenzione non strutturale e strutturale. Nel dettaglio, viene approfondita inizialmente la parte di comunicazione e coinvolgimento del privato cittadino con le buone pratiche da seguire, soprattutto nel periodo ad alto rischio incendi; successivamente, sono trattate le opere AIB e la selvicoltura preventiva, con particolare attenzione agli strumenti che possono essere adoperati per raggiungere gli obiettivi prefissati. Infine, viene affrontato un argomento in fase di sviluppo nel territorio nazionale e che sta trovando sempre più consenso anche in altre nazioni quali Stati Uniti, Spagna e Francia ossia le pratiche di autoprotezione delle abitazioni e le comunità Firewise (https://www.plumasfiresafe.org/fire-preparedness.html, https://www.fire.ca.gov/dspace, https://agricultura.gencat.cat/ca/ambits/medi-natural/incendis-forestals/documents-tecnics/).

5.1 Prevenzione non strutturale

5.1.1 Attività informative verso la popolazione

I vari studi previsionali sui cambiamenti climatici sottolineano un netto peggioramento nelle zone alpine del rischio incendi per la riduzione delle precipitazioni e l'aumentata disponibilità di vegetazione precedentemente non sottoposta al passaggio del fuoco (*Spano et al., 2020, PNAC, 2017, de Rigo et al., 2017; Nature Climate Change, 2017*). Nonostante questa problematica sia sempre più evidente con il verificarsi di incendi anche di notevoli dimensioni sul territorio regionale, il livello di consapevolezza e la conoscenza del rischio potenziale non sono ancora adeguati e la percezione del fenomeno risulta molto superficiale. Per fare in modo che le attività di prevenzione siano efficaci è dunque fondamentale aumentare la sensibilizzazione della popolazione, ottenendo da essa una maggiore partecipazione alle attività di divulgazione che vengono organizzate per far comprendere meglio la tematica.

Nel corso degli anni i metodi di divulgazione sono passati dalla semplice comunicazione attraverso strumenti cartacei o multimediali al sempre più diffuso utilizzo delle piattaforme virtuali sulle quali spesso domina un approccio prettamente emergenziale o propagandistico dell'incendio in sé. L'obiettivo deve essere, quindi, quello di sensibilizzare il cittadino durante il corso dell'intero anno ad una tematica sempre più presente facendogli comprendere che, prendendo le dovute precauzioni ed accorgimenti, è possibile aumentare la propria capacità ad affrontare eventuali situazioni di emergenza, riducendo il rischio collegato agli incendi boschivi. Le iniziative volte, dunque, al coinvolgimento della popolazione e alla sua formazione in materia devono essere rivolte a far conoscere le buone pratiche da applicare per evitare il verificarsi di incendi colposi e i comportamenti a cui attenersi durante il verificarsi di un evento. Tutte queste iniziative devono essere portate avanti dagli Enti competenti eventualmente in collaborazione con le associazioni di volontariato, le quali spesso sono a diretto contatto con il cittadino.

57e752fb

Per promuovere tutto il materiale divulgativo (brochure, locandine, numeri utili, ecc…) è fondamentale utilizzare tutti i canali multimediali e virtuali attualmente presenti in modo tale da raggiungere tutta la popolazione. Importante è la stretta collaborazione anche con i giornalisti per cercare di fornire le informazioni utili ed evitare un approccio emergenziale e allarmistico che potrebbe essere controproducente. È fondamentale ribadire alla popolazione di prendere in considerazione solamente le informazioni dettate da canali ufficiali che si basano su prove scientifiche e di non seguire tutte le false notizie che spesso girano sui social network. Questo approccio di sensibilizzazione serve, dunque, a far comprendere al cittadino l'importanza della materia focalizzando l'attenzione sull'aspetto legato alla prevenzione, al comportamento da tenere in caso di incendio e alle buone pratiche da seguire soprattutto nel periodo ad alto rischio.

Una delle attività volte alla comunicazione può essere dettata anche dalla collaborazione con gli istituti scolastici di primo e secondo grado. Gli studenti possono essere una parte importante della popolazione con cui affrontare la tematica della difesa del patrimonio boschivo in quanto più sensibili alla materia ed eventualmente per renderli partecipi sul funzionamento della struttura AIB. Sempre legato a quest'ultimo argomento è fondamentale che il sistema regionale si doti di adeguato personale formato appositamente in materia antincendio che tenga costanti rapporti con i giornalisti in modo tale da condividere con essi, oltre alle informazioni utili da seguire, il corretto funzionamento dell'organizzazione antincendio boschivo.

La comunicazione alla popolazione può avvenire tramite:

- campagne informative negli istituti scolastici
- campagne informative dirette a gruppi di interesse: agricoltori, amministrazioni pubbliche, associazioni legate all'ambiente e alla natura (come supporto al canale divulgativo) , ecc.
- Adesione alle campagne informative promosse dal DPC (es. Io non rischio)
- Podcast informativi
- Campagne pubblicitarie sui media
- Post informativi sui social network regionali
- Cartellonistica nelle aree di particolare interesse (es. comportamenti da evitare che possono essere sottovalutati)

Tutte queste forme di divulgazione devono essere accompagnate da un adeguato sostegno legislativo.

È importante, infatti, fare chiarezza e ricordare costantemente le norme vigenti in materia di abbruciamenti e tutto ciò che riguarda i comportamenti da tenere per evitare che si verifichi un incendio. Le norme sono gli strumenti più importanti a disposizione della Regione per portare avanti questo obiettivo in quanto sono la forma giuridica più importante a disposizione degli Enti pubblici. La normativa sulle accensioni di fuochi all'aperto, come gli abbruciamenti vegetali, va a ribadire il periodo dell'anno in cui queste pratiche sono vietate; è fondamentale che questa sia ben presente a tutti i cittadini e ricordata costantemente esplicando le motivazioni per cui viene applicata, le modalità per il rilascio delle autorizzazioni e i rischi e le sanzioni in cui si incorre in caso di mancato rispetto della stessa (La legislazione relativa ai divieti di accensione fuochi e le procedure per l'autorizzazione a bruciare viene riportata nel capitolo legislazione).

In base alla Linea guida nazionale denominata "Informazione alla popolazione sugli scenari di rischio incendi boschivi e relative norme di comportamento", emanata dal DPC con nota in data 29/07/2019, il sito istituzionale della Regione del Veneto, sulla pagina dedicata alla protezione civile, riporta quotidianamente il bollettino di pericolo di incendi boschivi e le indicazioni di buone pratiche nelle diverse condizioni di pericolo. Il sito riporta anche le aree dove è in vigore lo stato di grave pericolosità per gli incendi boschivi nelle quali sono vietate in tutti i terreni boscati, nei cespugli, nella vegetazione spontanea, ed entro la distanza di cento metri dai boschi, le operazioni che possono comunque creare pericolo o possibilità di incendio (legge regionale 13/2022)

L'informazione sulla massima pericolosità viene inoltre diffusa ai cittadini tramite apposite comunicazioni da parte dei comuni interessati.

5.1.2 I vincoli e i divieti

L'accensione di fuochi entro la distanza di 100 metri dal bosco è regolamentata dall'art. 16 del Regolamento regionale 7 febbraio 2020, n. 2 "PRESCRIZIONI DI MASSIMA E DI POLIZIA FORESTALE ADOTTATE AI SENSI DELL'ARTICOLO 5 DELLA LEGGE REGIONALE 13 SETTEMBRE 1978, n. 52 "LEGGE FORESTALE REGIONALE".

L'individuazione delle principali azioni vietate o soggette a specifica autorizzazione viene definita con provvedimento di giunta regionale.

5.2 Prevenzione strutturale

I boschi svolgono un ruolo fondamentale nel mantenimento degli equilibri ecologici nel territorio tramite le funzioni che ad essi sono state storicamente associate, in particolare produttiva, protettiva, turistico-ricreativa, naturalistica e ambientale. Nel tempo sono stati riconosciuti anche altri importanti servizi come lo stoccaggio del carbonio e anche per la possibilità di influire positivamente sul microclima locale, aspetti che assumono particolare importanza in periodi, come quelli attuali, che vedono il verificarsi sempre più frequente di cambiamenti climatici e fenomeni atmosferici marcati o estremi (RaF Italia, 2019). A livello nazionale però solo il 18% della superficie forestale risulta gestita da piani di gestione o di assestamento forestale e questo può portare, nelle foreste non gestite, ad un peggioramento delle loro caratteristiche strutturali e funzionali, dello stato di salute e del livello dei servizi menzionati in precedenza. Nel caso del Veneto la superficie forestale pianificata raggiunge il 32% del totale (RaF Veneto 2020)

Alla mancanza dei benefici garantiti da una oculata gestione forestale, possono poi sommarsi gli effetti negativi riferibili ai cambiamenti climatici che si riflettono nei tassi di crescita e produttivi, nella composizione delle specie e negli spostamenti degli habitat forestali a quote differenti (*PNAC, 2017; Chelli et al., 2017; Pecchi et al., 2020*). A questi fenomeni si associa anche la perdita di biodiversità, a livello locale, e una maggiore vulnerabilità ai fattori di disturbo, quali incendi, attacchi parassitari ed eventi meteorologici avversi difficili da prevedere (*Spano et al, 2020*).

Un esempio significativo è dato dalla tempesta Vaia, evento che ha interessato vaste aree della montagna veneta tra il 27 ed il 29 ottobre 2018, ha causato numerose perdite del patrimonio boschivo con circa 5.100 ettari di schianti totali (80-100% di alberi schiantati a causa del vento) e altri 7.000 ettari di schianti parziali (30-80% di alberi schiantati). Questo fenomeno ha comportato, inoltre, la proliferazione del patogeno *Ips typographus* che ha trovato nella forte concentrazione di necromassa, a terra ed in piedi, un punto di partenza per sviluppare dei veri e propri focolai difficili da debellare. Attualmente una parte del materiale è stato prelevato per utilizzi commerciali, ma ancora ne rimane molto altro in campo per difficoltà di raggiungimento (mancanza di viabilità) o per il costo eccessivo che richiederebbe il prelievo.

57e752fb

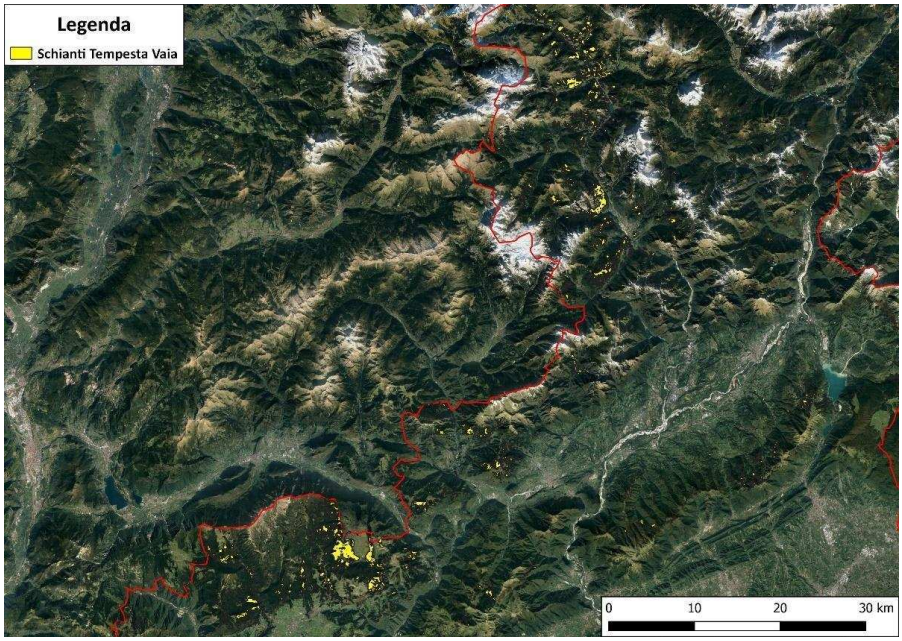


Figura 5.1 - Carta delle aree interessante dalla tempesta Vaia 2018

Questa condizione rende le aree non ancora trattate colme di un elevato carico di combustibile potenzialmente infiammabile e difficile da raggiungere anche per gli operatori AIB nel caso in cui si verifichi un incendio. In un clima predisponente gli incendi boschivi, la mancata gestione del patrimonio forestale, il continuo abbandono dei terreni agricoli ed eventi meteorologici avversi, come descritto sopra, forniscono ulteriore combustibile che aumenta notevolmente il rischio di verificarsi di questi eventi (*Mailler C. et al., 2009*).

La prevenzione, dunque, diventa di fondamentale importanza per ridurre il rischio del verificarsi di un incendio, fornire maggiore sicurezza agli addetti antincendio e facilitare le operazioni di spegnimento.

La Regione stessa ha sottolineato l'importanza di questa tematica nella propria legge forestale, L.R. n. 52 del 13 settembre 1978 (BUR n.43/1978) dove all'art.9 riporta: "*Rientrano negli interventi di cui all'articolo precedente, anche la costruzione di strade di servizio necessarie alla realizzazione delle opere medesime, la difesa del territorio dalla caduta di valanghe, la manutenzione e la* ***realizzazione di opere finalizzate alla prevenzione ed estinzione degli incendi boschivi****,(10) e l'acquisto di attrezzature per l'esecuzione di lavori in amministrazione diretta*". Più recentemente, la D.G.R. n. 786/2016, aggiornata dalla D.G.R. n. 1392/2025, relativa alle misure di conservazione delle zone Speciali di conservazione (ZSC) all'art. 39 specifica che nelle suddette aree è consentita la realizzazione di strade per la prevenzione e l'estinzione degli incendi boschivi.

All'interno del seguente capitolo sono dunque analizzati nel dettaglio tutti gli aspetti di cui è composta tale tematica e gli interventi che sono ritenuti utili al raggiungimento di suddetto scopo. Sono trattate, in primo luogo, tutte le opere specifiche per l'antincendio boschivo per poi lasciare spazio alla selvicoltura preventiva che fornisce un valido strumento complementare ai tradizionali metodi di gestione del bosco.

5.2.1 Opere AIB

Va premesso che le opere per l'antincendio boschivo non sono generalmente destinate ad uso esclusivo antiincendi boschivi, ma mantengono una funzione sinergica con le altre attività collegate ai boschi, ad esempio facilitando l'accesso per la gestione del patrimonio legnoso o la realizzazione di opere di sistemazione idraulico forestale. Dal punto di vista operativo è bene, comunque, ricordare che le opere previste sono indispensabili per garantire un punto di appoggio o un supporto alla lotta attiva e

57e752fb

prioritariamente all'individuazione tempestiva di eventuali inneschi su cui intervenire prima che si sviluppino e degenerino rapidamente. Per ottimizzare quanto previsto dal Piano è necessario l'aggiornamento del censimento delle opere AIB presenti su tutto il territorio regionale. In questo caso bisogna anche valutare attentamente una revisione periodica delle condizioni in cui versano tali infrastrutture in modo tale da poter intervenire celermente al ripristino o adeguamento delle stesse nei periodi a basso rischio incendio. Infatti, un mancato accertamento delle loro condizioni potrebbe comportare delle problematiche in fase di spegnimento rendendole temporaneamente, o nel peggiore dei casi, completamente inutilizzabili.

In questo paragrafo sono fornite, dunque, delle indicazioni generali sulle linee guida da seguire per una eventuale progettazione di nuove infrastrutture o per garantire l'adeguamento di quelle preesistenti, su tutto il territorio, ai comportamenti degli incendi che si stanno verificando negli ultimi anni. Si riporta, di seguito, le opere AIB prese in considerazione dal seguente Piano:

- Elisuperfici;
- Ripetitori radio;
- Stazioni meteo e sistemi di monitoraggio da remoto;
- Punti acqua;
- Viabilità forestale;
- Viali Parafuoco;
- Fasce parafuoco;
- Fasce di protezione alla viabilità e all'urbanizzato;
- Cartografia AIB;
- Pianificazione territoriale AIB.

5.2.1.1 Elisuperfici

Il numero di mezzi aerei, le modalità di impiego ed il loro posizionamento sul territorio regionale sono indicati nel contratto d'appalto, affidato con procedura ad evidenza pubblica secondo la normativa in vigore. Le elisuperfici, oltre a possedere specifiche caratteristiche previste dalla normativa ENAC, sono state individuate in funzione di molteplici caratteristiche del territorio, quali la distribuzione delle aree a maggior rischio di incendio, i tempi per il raggiungimento delle diverse aree forestali, le caratteristiche climatiche locali, la viabilità di accesso per i mezzi terrestri di supporto ed altro. Presso le elisuperfici di supporto logistico (ESL) di proprietà regionale viene previsto l'allestimento di locali attrezzati per l'eventuale stazionamento dell'elicottero e di supporto al personale.

Le ESL individuate, ad esclusione di quella ubicata presso il Polo logistico Protezione Civile di Bonisiolo, sono ospitate presso i Centri Operativi Polifunzionali (COP), strutture logistiche di supporto operativo alle attività sul territorio gestite da Veneto Agricoltura.

In base a quanto previsto dagli artt. 13 e 23 della L.R. 13/2022 Veneto Agricoltura garantisce l'accesso alle aree esterne dei COP, anche al di fuori dell'orario di lavoro ordinario, del personale dell'UOSF, delle OdV convenzionate e del personale appartenente al Sistema regionale di protezione civile o alle Amministrazioni dello Stato che concorre alle attività AIB ed impegnato in attività di prevenzione, estinzione e formazione.

La base operativa AIB principale, di proprietà regionale è:

- Centro Operativo Polifunzionale COP di Sospirolo (BL), via Internati e Deportati n. 90 loc. Cazzaghe;

sono inoltre disponibili:

b) Elisuperfici di supporto logistico (ESL) di proprietà regionale

- COP di Pieve del Grappa (TV), centro op. Veneto Agricoltura, via Solaroli 24, Onè di Crespano del Grappa
- COP di Vittorio Veneto (TV), centro op. Veneto Agricoltura, via della Cava
- COP di Velo d'Astico (VI), centro op. Veneto Agricoltura, via Boschetto 1, La Montanina
- COP di Porto Viro (RO), c/o Vivaio Forestale Dune, Via 4 Novembre 132
- Polo logistico Protezione Civile di Bonisiolo (Mogliano Veneto, VE), via Grigoletto e Pasqualato

c) Elisuperfici di supporto logistico di proprietà non regionale

- COP di Caprino Veronese (VR) c/o Unione Montana Baldo Garda, via Pazzon-Platano, loc. Platano;
- COP di Valsanzibio (PD), centro op. Veneto Agricoltura, Via Barbarigo 2 Galzignano Terme

d) Altre elisuperfici aggiuntive eventualmente offerta dall'ATI che fornisce il servizio aereo.

Prov.	Descrizione	Indirizzo	Coordinate	Note
BL	COP Sospirolo (Veneto Agricoltura)	Via Internati e Deportati 90 Sospirolo	46°07'50"N 12°04'51"E	Base principale
TV	COP Vittorio Veneto (Veneto Agricoltura)	Via della Cava 1 Vittorio Veneto	45°59'28"N 12°18'20"E	
TV	COP Crespano del Grappa (Veneto Agricoltura)	Via Solaroli 24 Loc. Onè, Pieve del Grappa	45°50'26"N 11°50'28"E	
RO	Vivaio Dune Porto Viro (Veneto Agricoltura)	Via IV Novembre 132 Porto Viro	45°01'48"N 12°12'38"E	Non attrezzata
PD	COP Valsanzibio (Veneto Agricoltura)	Via Barbarigo 2 Galzignano Terme	45°17'38"N 11°43'43"E	
VI	COP Velo d'Astico (Veneto Agricoltura)	Via Boschetto 10 Loc. La Montanina, Velo d'Astico	45°47'40"N 11°21'47"E	
VE	Polo Logistico Bonisiolo (Protezione Civile)	Via Grigoletto e Pasqualato Loc. Bonisiolo, Mogliano Veneto	45°34'49"N 12°18'31"E	
VR	COP Caprino Veronese (Unione Montana Baldo Garda)	Loc. Platano, 6 Caprino Veronese	45°36'29"N 10°48'53"E	Solo per emergenze

Tabella 5.1. Elenco con coordinate geografiche delle principali elisuperfici

Nella cartografia AIB sono mappate tutte le elisuperfici utilizzabili in ambito operativo.

57e752fb

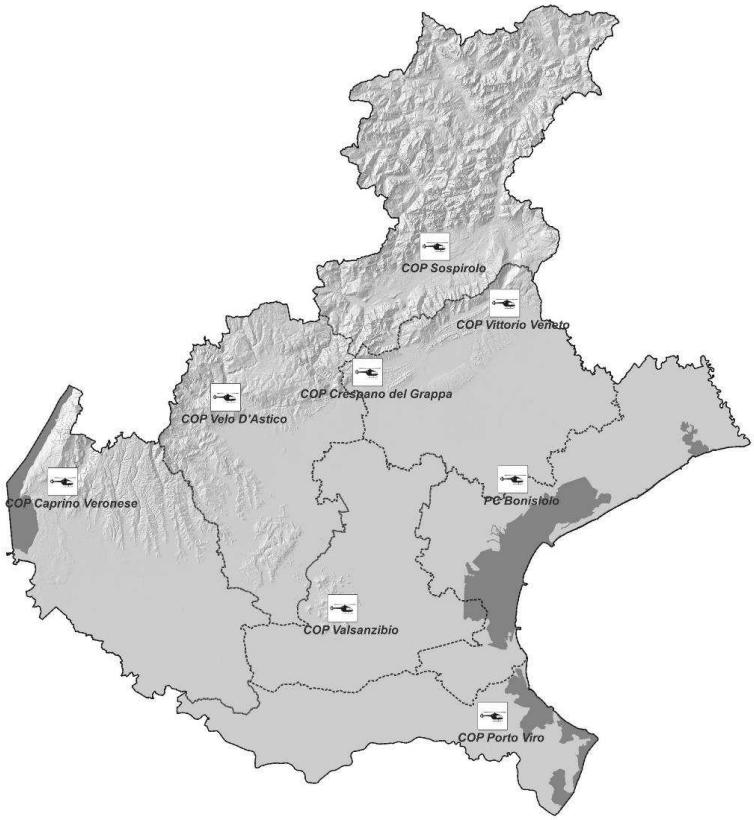


Figura 5.2 – Distribuzione basi elicotteri regionali

5.2.1.2 Ripetitori radio

La rete radio utilizzata dal servizio AIB è parte del più complesso Sistema di Comunicazione Radio Regionale (SCR[2]), la cui infrastruttura portante è comune ai servizi di emergenza sanitaria 118, Protezione Civile e Polizia Locale, ed è costituita da:

- una dorsale in ponte radio a microonde (bande di frequenza 13, 18, 23 e 38 GHz) con 141 tratte ad alta capacità che raggiungono 143 siti distribuiti in tutto il territorio regionale;
- una rete radiomobile TETRA (bande di frequenza UHF 450 ÷ 470 MHz) a copertura regionale composta da 114 stazioni ripetitrici radio base (SRB);
- due Data Center regionali (Marghera e Padova).

La struttura della rete radio viene approfondita nel capitolo “Lotta attiva”.

5.2.1.3 Stazioni meteo e sistemi di monitoraggio da remoto

Nell’ottica del cambiamento climatico l’Agenzia Regionale per la Protezione dell’Ambiente (ARPAV) sta rinnovando ed ampliando la propria rete di stazioni meteo con ulteriori dispositivi e strumentazioni volti a

57e752fb

migliorare la qualità dei dati forniti. In ambito AIB, queste informazioni vengono utilizzate non solo per il bollettino di pericolo incendi boschivi, ma anche in fase di gestione dell'emergenza per anticipare le variazioni nel comportamento dell'incendio.

Vista l'elevata antropizzazione del territorio veneto che permette generalmente di avere segnalazioni tempestive dei principi di incendio non si è finora rilevata la necessità di un sistema di rilevamento automatico degli incendi tramite videosorveglianza, mentre si è notata l'utilità di avere sul territorio telecamere panoramiche (WEBCAM) che possono essere consultate per la verifica delle segnalazioni e per monitorare lo sviluppo degli incendi, si ritiene opportuno per questo creare una mappa con i link delle webcam presenti sul territorio. Questi sistemi di monitoraggio da remoto possono supportare la Sala Operativa in fase di primo intervento su un incendio.

La videosorveglianza, infatti, svolge un ruolo ormai molto importante nelle prime fasi di segnalazione soprattutto nei periodi ad alto rischio. La celerità nella localizzazione di un evento ed il tempestivo invio di risorse in zona permette di limitare la propagazione delle fiamme ed il perdurare dell'incendio. In molti casi ormai sono usati sistemi di videosorveglianza, anche per finalità diverse dall'AIB, che possono ovviare alle problematiche legate alla mancanza di personale adibito alla funzione specifica di avvistamento. Questa tecnologia necessita di una cura e manutenzione maggiore rispetto alle altre opere. Le problematiche, infatti, possono essere legate a malfunzionamenti dell'apparecchiatura causati da fattori esterni o interni allo strumento. Questo aspetto deve essere tenuto in forte considerazione nel caso in cui si intenda apportare, dunque, delle integrazioni ad un sistema di sorveglianza già preesistente.

Si ricorda comunque anche l'importanza della sorveglianza mobile, svolta da personale dotato di dispositivi GPS o di geolocalizzazione in costante collegamento con il funzionario Reperibile AIB e/o SSV/SOR. Tale funzione può essere svolta da personale di:

- DIRFOR
- CCF (come da convenzione);
- Amministrazioni comunali e Polizia Locale;
- ODV convenzionate con Regione Veneto;
- Veneto Agricoltura;
- Enti Parco o Aree Protette.

Nel caso di impiego di personale non appartenente al sistema AIB è importante prevedere un'apposita convenzione e formarlo in modo tale che fornisca le informazioni specifiche richieste. Per quanto riguarda, invece, i privati cittadini è opportuno fare delle campagne informative in modo tale da ridurre le false segnalazioni.

5.2.1.4 Punti d'acqua

L'utilizzo di acqua come metodo di attacco diretto durante le operazioni di spegnimento è una delle operazioni principali sia per gli interventi da terra che con mezzi aerei. Tale tecnica impiegata dagli addetti antincendio è altamente efficace perché agisce su uno dei tre lati del triangolo del fuoco abbassando il *calore*, ovvero l'energia sprigionata dalla combustione. Poiché la risorsa idrica non è sempre disponibile in quantità adeguate alle necessità di impiego in emergenza, in particolare in periodi di forte siccità è necessaria un'attenta valutazione prima del suo utilizzo per evitare inutili sprechi. D'altro canto, anche in presenza di adeguata disponibilità di acqua, va valutata l'efficacia dei metodi di spegnimento adottati. Ad esempio, nel caso di impiego dei mezzi aerei vanno valutati i tempi di rotazione, ossia il tempo che intercorre tra uno sgancio ed il successivo, per decidere quale sia il punto d'acqua più conveniente da utilizzare. Contemporaneamente è necessario considerare che per i mezzi aerei sono da preferire i punti d'acqua ad una quota prossima a quella dell'incendio, evitando i fondivalle se i dislivelli con le aree di intervento sono particolarmente marcati.

Pertanto, è indispensabile pianificare attentamente la distribuzione dei punti d'acqua sul territorio, distinguendo tra:

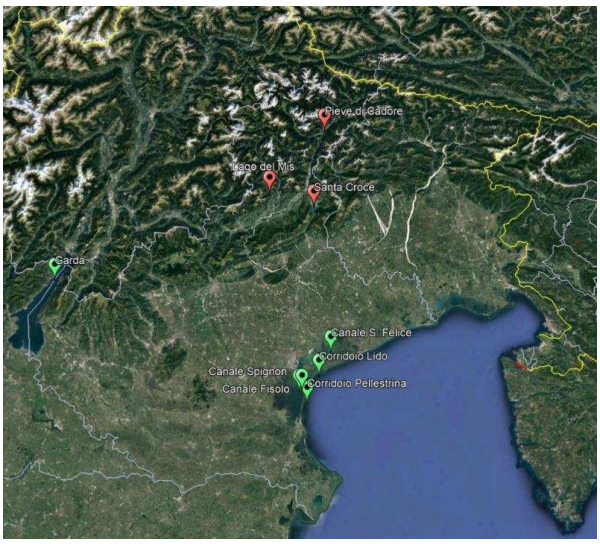
- Bacini naturali: mare, laghi, anse di fiumi e torrenti ritenuti idonei, ecc.
- Strutture fisse: invasi, vasche in terra, cemento armato, bacini sotterranei, ecc.
- Strutture mobili: vasche mobili.

Contemporaneamente un attento studio e valutazione di tutte le fonti di approvvigionamento idrico disponibili, soprattutto nelle zone ad alto rischio di incendio, deve suddividere i punti in base ai mezzi antincendio che ne possono usufruire (mezzi aerei ad ala fissa, ad ala rotante e mezzi terrestri).

5.2.1.5 Punti acqua per mezzi aerei

Mezzi aerei ad ala fissa

Per i velivoli ad ala fissa il pescaggio è possibile soltanto nei grandi bacini idrici, nella laguna veneta e nel mare, i quali del resto permettono la copertura di gran parte della superficie regionale, come riportato nella figura n. 3.4.



Regione / Provincia aut.	Bacino Idrico	Categoria	Coordinate geografiche N E
VENETO	*Garda*	*A*	45° 46' – 10° 47'
	Lago del Mis	*B*	46° 10' – 12° 04'
	Pieve di Cadore	*B*	46° 26' – 12° 23'
	Santa Croce	*B*	46° 07' – 12° 20'
	Canale Spignon	*A*	45° 20' – 12° 17'
	Canale Fisolo	*A*	45° 20' – 12° 18'
	Canale S. Felice (tratto a nord isola La Salina)	*A*	45° 30' – 12° 28'
	Canale S. Felice (tratto a sud isola La Salina)	*A*	45° 29' – 12° 28'
	Corridoio Lido	*A*	45° 24' – 12° 24'
	Corridoio Pellestrina	*A*	45° 17' – 12° 20'

Figura 5.3 - Punti di approvvigionamento idrico mezzi aerei nazionali (fonte Concorso della flotta aerea dello Stato nella lotta agli incendi boschivi 2024)

I grandi punti regionali di approvvigionamento idrico sopra elencati vengono comunicati annualmente dalla Regione al DPC - Centro Operativo Aereo Unificato (nel seguito COAU), che ne cura la pubblicazione nel documento "*Concorso della flotta aerea dello Stato nella lotta attiva agli incendi boschivi-Annualità corrente*". Per la categoria "A" è previsto l'impiego "senza limitazioni" particolari (Lago di Garda), mentre per la categoria "B" sono presenti alcune limitazioni.

Tali punti d'acqua vengono impiegati per il pescaggio da parte dei velivoli ad ala fissa, Canadair CL415 e Air Tractor AT802F – Fire Boss, mentre per i restanti mezzi aerei in dotazione alla flotta aerea statale, in gestione al COAU, i punti di prelievo possono essere simili a quelli regionali. Di seguito si riporta i buffer sui tempi di rotazione dei mezzi aerei nazionali ad ala fissa a partire dai bacini suddetti. Nello specifico, i colori sono così suddivisi: giallo per tempi di rotazione di 10 minuti, arancione 20 minuti, mentre rosso 30 minuti. Le aree che ricadono all'interno di quest'ultimo colore sono naturalmente quelle più distanti dai punti di approvigionamento e meritano dunque un'attenzione in più perché si ha una riduzione nell'efficienza delle operazioni di spegnimento da parte di questi mezzi. Diventa fondamentale quindi pensare ad un'integrazione con i mezzi aerei regionali per ovviare a questa problematica.

57e752fb

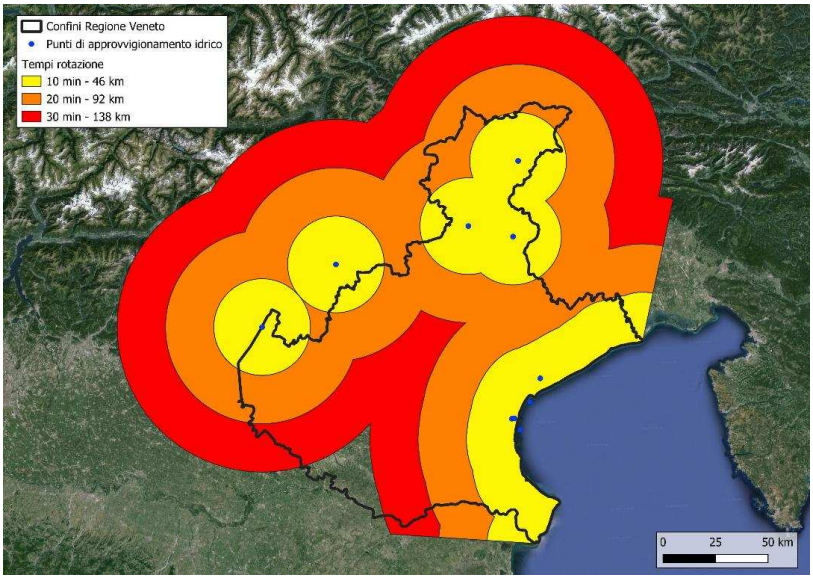


Figura 5.4 - Buffer sui tempi di rotazione dei mezzi aerei nazionali ad ala fissa

In aggiunta ai punti previsti in Veneto per l'impiego dei mezzi aerei dello Stato, viene utilizzato anche il lago di Caldonazzo nella Provincia Autonoma di Trento. Ciò si rende necessario in particolare per incendi nella parte alta della provincia di Vicenza, in particolare l'Altopiano di Asiago, sia per la maggiore distanza dei bacini Veneti rispetto a Caldonazzo, sia per le difficoltà di accesso ai mezzi di terra che sovente si incontrano, essendo le zone costituite da alta montagna con versanti spesso scoscesi ed impervi. In caso di necessità la sala operativa regionale avrà cura di contattare la sala operativa dei Vigili del Fuoco di Trento, responsabile della gestione di Caldonazzo, al fine di concordare le modalità di impiego dello specchio d'acqua ai fini antincendio. Analogamente andrà comunicata alla sala operativa dei Vigili del Fuoco di Trento anche la conclusione delle operazioni di pescaggio, al fine di consentire il ripristino delle normali condizioni d'uso dell'area lacustre.

Mezzi aerei ad ala rotante

I mezzi aerei ad ala rotante possono pescare in linea di massima in tutte le tipologie di punto d'acqua sopra elencate.

Per i punti d'acqua esistenti è necessario, mediante apposito censimento, verificare le condizioni attuali e prevedere eventuali adeguamenti. Risulta comunque opportuno, sia per gli invasi già esistenti che necessitano di interventi di manutenzione sia per la realizzazione di eventuali nuove strutture fisse, prendere specifici accordi con la Ditta che effettua il servizio elicotteri AIB regionale e/o con i piloti. Ciò al fine di verificare preventivamente la loro più idonea localizzazione ed i requisiti per rendere sicure le manovre di pescaggio.

Le strutture fisse devono essere dotate di apposita segnaletica di segnalazione e di una recinzione per evitare l'accesso ai non addetti, inoltre è necessario prevedere il loro periodico controllo e manutenzione al fine di mantenere il rispetto dei parametri previsti, ad esempio curando il taglio della vegetazione circostante invadente e verificando che non siano presenti altri tipi di impedimenti anche temporanei come cantieri, macchinari, veicoli o altro. Per evitare il problema del congelamento degli invasi durante l'inverno si possono costruire serbatoi interrati con annesso uno spazio dove montare una vasca mobile rispettando la normativa. La posizione degli invasi e delle vasche fisse viene riportata nella cartografia AIB.

Qualora ne ricorrano le condizioni, si farà ricorso alle vasche mobili con annesse linee d'acqua, che devono poter essere allestite nel più breve tempo possibile. Qualora sia previsto il loro posizionamento all'interno

57e752fb

delle zone boscate, vanno considerate le caratteristiche della viabilità di accesso al fine di garantire il passaggio del personale e dei necessari mezzi di supporto.

5.2.1.6 Viabilità forestale

La rete viaria forestale assume molteplici impieghi che spaziano dalla gestione del patrimonio agricolo-forestale al contrasto agli incendi boschivi.

Nelle fasi iniziali e durante le operazioni di spegnimento la possibilità di accedere velocemente alle aree boscate è uno dei fattori più importanti per gli addetti AIB. La viabilità forestale, infatti, consente agli operatori sia di raggiungere tempestivamente l'area assegnata e poter svolgere un rapido intervento di repressione delle fiamme, utilizzando la strada anche come punto di appoggio, sia di poterla usare come via di fuga in caso di cambi improvvisi nel comportamento del fuoco. La rete viaria, assieme a quella sentieristica, sono prese in considerazione anche dal protocollo L.A.C.E.S., (in questo caso alla lettera E che sta ad indicare *Escape Routes* (vie di fuga). In ambito di sicurezza, infatti, l'individuazione di strade forestali percorribili tramite mezzi o sentieri da percorrere a piedi permette agli operatori di allontanarsi agevolmente dall'incendio, se necessario, per raggiungere zone più sicure. Sempre dal punto di vista operativo, la presenza di adeguata viabilità forestale può consentire anche l'accesso ai mezzi di soccorso nel caso in cui si fossero verificati infortuni di moderata o, nel peggiore dei casi, grave entità. Anche in questo frangente il ripristino e la manutenzione della viabilità preesistente o eventualmente la realizzazione di nuova rete viaria sono interventi prioritari da compiere prima della campagna AIB. Gli Enti competenti in materia di viabilità silvopastorale devono, quindi, valutare per tempo le condizioni in cui versano le strade forestali ricadenti nel proprio territorio, elaborare una specifica programmazione di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria e rendere nota la loro distribuzione in modo tale da rendere partecipi di queste informazioni tutti i soggetti coinvolti nell'antincendio boschivo.

In linea generale gli interventi da prevedere per mantenere la funzionalità delle viabilità forestali presenti sul territorio regionale sono: riapertura e risagomatura della sede stradale, risagomatura delle scarpate, sistemazioni di eventuali frane lungo il tracciato, realizzazione o ripristino di opere volte alla raccolta o allontanamento delle acque superficiali, realizzazione o ripristino di piazzole e punti di scambio.

A livello nazionale troviamo una classificazione della viabilità forestale fornita dal Decreto Ministeriale del 28 ottobre 2021 - *Disposizioni per la definizione dei criteri minimi nazionali inerenti agli scopi, le tipologie e le caratteristiche tecnico-costruttive della viabilità forestale e silvo-pastorale, delle opere connesse alla gestione dei boschi e alla sistemazione idraulico-forestale*. In particolare, all'art.3 del Decreto suddetto si ha la suddivisione in tre macrocategorie:

MACROCATEGORIE	SOTTODIVISIONE
VIABILITÀ PRINCIPALE (**art.3, comma 2 e 3**)	*a) 1° livello: infrastrutture viarie con carreggiata da 3,5 a massimo 6 metri ed opere connesse quali piazzali ed imposti, adatte al transito di automezzi anche a tre assi, trattori forestali e mezzi speciali di grandi dimensioni e massa, ovvero mezzi con limitata mobilità di avanzamento per pendenza, larghezza e/o raggio di manovra;*
	b) 2° livello: infrastrutture viarie con carreggiata da 2,5 a 3,5 metri ed opere connesse quali piazzali ed imposti, adatte al transito di automezzi, trattori e altri mezzi speciali con ingombri più limitati rispetto a quanto previsto alla lettera precedente e dotati di più elevata mobilità in termini di avanzamento in tratti con pendenze longitudinali elevate e raggi di curvatura ridotti.

57e752fb

VIABILITÀ SECONDARIA (**art.3, comma 4**)	*a) Piste permanenti e opere connesse quali piazzole ed imposti ad uso permanente:* *i. con fondo naturale, fatta salva, in presenza di pendenze longitudinali maggiori o uguali al 15 per cento, la presenza di eventuali tratti con fondo stabilizzato o migliorato preferibilmente con esclusione di emulsioni bituminose;* *ii. aperte con macchine movimento terra che per la loro realizzazione richiedono movimenti terra con eventuali conseguenti interventi di stabilizzazione, anche delle scarpate di monte e di valle, e di regimazione delle acque;* *iii. caratterizzate per una minima presenza di opere permanenti di regimazione delle acque nei tratti in maggiore pendenza ed ove necessario in prossimità e nell'attraversamento negli impluvi;* *iv. transitabili ordinariamente da trattori, macchine operatrici specializzate, veicoli fuoristrada a trazione integrale o animali da lavoro;*
	b) Percorsi da lavoro, pedonali e per animali, aventi ingombri e pendenze simili ma tipologie realizzative diverse legate alle tradizioni locali e alle realtà geo-pedo-morfologiche.
TRACCIATI DI USO ED ALLESTIMENTO TEMPORANEI (**art.3, comma 5**)	*a) tracciati temporanei a fondo naturale, approntati per il passaggio di macchine operatrici specializzate, aperti senza l'ausilio di macchine movimento terra di tipo pesante se non in casi eccezionali e per brevi tratti.* *Le regioni disciplinano sulla base delle realtà geo-pedomorfologiche locali i loro parametri, fermo restando che i tracciati non devono superare una lunghezza massima di 250 metri per ettaro o sua frazione di superficie interessata dall'attività forestale e una altezza massima della sezione di scavo a monte di 1,5 metri, in funzione della pendenza;* *b) piazzole temporanee, a fondo naturale e funzionali alle operazioni di esbosco, utili a consentire l'incrocio, l'inversione di marcia dei mezzi e il deposito temporaneo del legname. La frequenza e la distribuzione delle piazzole devono contemperare le esigenze d'uso del tracciato con la morfologia del terreno. La loro realizzazione deve evitare fenomeni di dissesto idrogeologico;* *c) linee di avvallamento per gravità, coincidono con formazioni naturali permanenti come impluvi, vallecole o canaloni oppure elementi artificiali temporanei come risine artificiali ancorate temporaneamente al terreno;* *d) linee di esbosco aeree, varchi o corridoi aerei atti a consentire l'installazione e l'utilizzo temporanei di sistemi a fune (linee di gru a cavo o di teleferiche), con larghezza compresa tra 4 e 8 metri salvo allargamenti per alcuni tratti in situazioni che presentano eccezionali difficoltà per l'esbosco, per consentire la tutela della sicurezza degli operatori, e il libero passaggio dei carichi fluttuanti, affinché non rechino danno alle piante limitrofe se il tracciato non segue la linea di massima pendenza.*

Tabella 5.1 - Classificazione viabilità forestale

Le strade di nuova realizzazione dovranno seguire le specifiche del succitato DM. Nell'ambito della gestione della viabilità forestale con funzione AIB, la pianificazione di nuove strade dovrà dare priorità alle aree a rischio più alto, alla copertura di punti strategici, nodi idrici e le linee di crinale. In tali aree i progetti di manutenzione straordinaria o realizzazione di nuova viabilità potranno beneficiare di uno specifico maggiore punteggio nei bandi di finanziamento. Gli interventi soggetti a finanziamento pubblico dovranno prevedere il libero accesso alla struttura viaria da parte degli enti preposti all'AIB e delle ODV convenzionate, quantomeno per 20 anni.

È necessario provvedere periodicamente alla verifica della funzionalità della viabilità silvo-pastorale con funzione AIB anche avvalendosi delle ODV convenzionate.

La manutenzione della viabilità silvo-pastorale con funzione AIB è a carico dei proprietari, fatti salvi possibili interventi di carattere straordinario da parte della regione.

La cartografia delle strade ad uso AIB è tenuta dalla DIRFOR, implementata dalle indicazioni provenienti dai Comuni, dalle Unioni Montane e da altri Enti. Nella cartografia operativa, le strade silvopastorali vengono riportate utilizzando la classificazione di *Marchi et al., 2013*, che tiene conto delle dimensioni del fondo stradale (*Hippoliti, 1976*) e dei mezzi AIB che potrebbero percorrerla (es. autobotti stradali e 4x4, pickup 4x4). Questa suddivisione si articola in 3 classi:

- 1ª classe = percorribile solo da automezzi leggeri 4x4 (*es. pickup*);

57e752fb

- 2ª classe = percorribile solo da automezzi medi (*es. autobotti* AIB) e leggeri (*es. pickup*) 4x4;
- 3ª classe = percorribile da automezzi medi e leggeri AIB 4x4 e da autobotti stradali (*es. autobotte VVF*).

La legislazione relativa alla viabilità silvo-pastorale viene riportata nel capitolo normativa.

5.2.1.7 Viale parafuoco

Per Viale parafuoco si intende un'infrastruttura AIB di tipo lineare che ha lo scopo di ridurre l'intensità del fronte di fiamma creando un'interruzione nella continuità verticale e orizzontale del combustibile vegetale. In generale, è costituito da una viabilità forestale con due fasce laterali dove è presente una ridotta densità vegetazionale. Tale opera permette agli addetti allo spegnimento di poter raggiungere celermente il luogo dell'evento e di poter usare la viabilità come punto di appoggio alla lotta. I viali spesso vengono costruiti a partire da una rete viaria preesistente o ripristinando e adattando alle nuove esigenze infrastrutture simili. Il tracciato stradale, in questo caso, deve essere realizzato in maniera tale da consentire il transito dei veicoli AIB, con canalette per la regimazione delle acque ed eventuali slarghi o piazzole per permettere lo scambio di mezzi che provengono da direzioni opposte.

In letteratura è presente una classificazione anche per queste tipologie di opere: viali parafuoco attivi e passivi. Nel primo caso, si ha un diradamento a livello vegetativo in modo tale da ottenere una netta riduzione del carico di combustibile e dell'infiammabilità della zona. In particolare, sono previsti interventi di diradamento soprattutto a carico dello strato arbustivo ed in parte quello arboreo (*Green, 1977*), creando delle discontinuità orizzontali tra le specie alberate ed innalzando l'altezza di inserzione di chioma mediante spalcature. La finalità dell'intervento non è, quindi, quella di arrestare l'incendio, ma di riportarlo all'interno della capacità di estinzione, favorendo ad esempio il passaggio da incendio di chioma a radente (*Leone e Lovreglio, 2001*). Per rendere la lotta attiva più efficace, dunque, l'intervento deve ridurre l'intensità lineare di fiamma in modo tale che sia compatibile con l'attacco diretto o indiretto (es. intensità < 3000 kW/m e lunghezza < 3 m) (*Ascoli et al,2007*). Per quanto riguarda i viali parafuoco passivi, invece, prevedono una totale eliminazione della componente vegetale (erbacea, arbustiva ed arborea) con lo scopo di fermare il fronte di fiamma per mancanza di combustibile (*Leone, 2002; Plana et al, 2005*).

In generale, per questa tipologia di infrastrutture i diradamenti possono interessare una fascia dai 20 ai 50 m dal bordo pista con rilascio di singole piante o gruppi (*Rigolot e Costa, 2000*). Di fondamentale importanza, però, come per la viabilità forestale, rimane la manutenzione periodica legata anche al rischio di infiammabilità dell''area, con l'obiettivo di mantenere un basso livello di combustibile e il fondo stradale in buone condizioni.

57e752fb

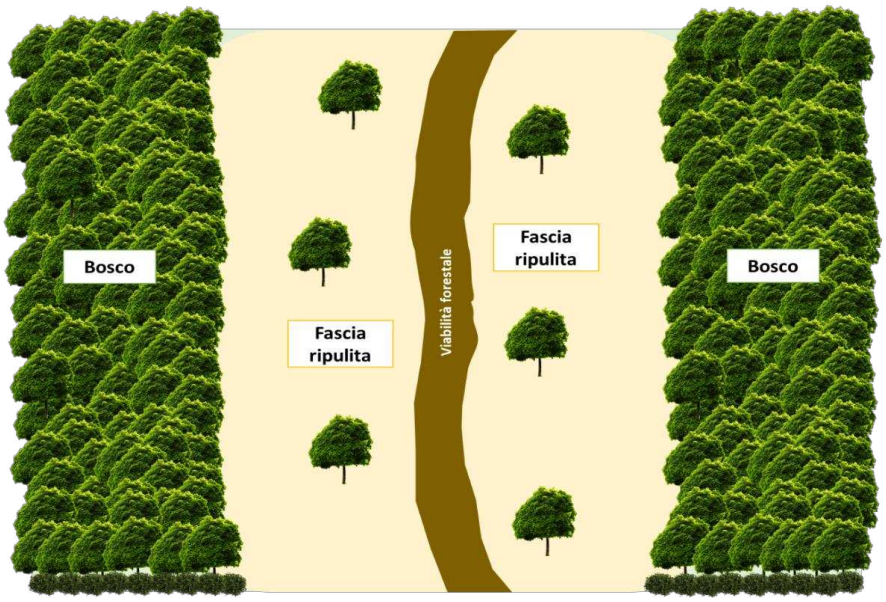


Figura 5.5 - Struttura di viale Parafuoco

Si riportano delle indicazioni di massima sulle caratteristiche del viale per fornire un inquadramento ulteriore della struttura:

- Viabilità forestale di larghezza compresa tra 3 e 5m;
- Fasce laterali ripulite con larghezza di circa 12-15 m e densità di 25-50 p/ha (distanza tra le piante di 10-20 m);
- Fasce laterali diradate di larghezza simile alle precedenti e densità di 50-100 p/ha (distanza tra le piante circa 10-15 m).

Si ribadisce come i dati forniti sono solo a titolo indicativo, mentre la progettazione effettiva deve tener conto del contesto territoriale, del regime degli incendi e dei livelli massimi di intensità prescritti (biomassa rilasciabile) anche in rapporto alla capacità del sistema AIB.

5.2.1.8 Fascia Parafuoco

Questa tipologia di intervento ha lo scopo di ridurre il quantitativo di combustibile vegetale nelle aree in cui si ha un'interconnessione tra le aree boschive e quelle vegetazionali, quali incolti, coltivi e pascoli. In particolare, per ridurre la densità delle specie vegetali presenti si deve creare una discontinuità orizzontale e verticale nelle zone a bosco, mentre nelle aree non boschive si effettueranno interventi selettivi.

In linea generale possono essere previsti quindi nella parte boschiva:

- Ripulitura dalla vegetazione arbustiva;
- Trattamento dello strato erbaceo mediante sfalciatura o lavorazione andante;
- Diradamento e spalcatura delle conifere;
- Interventi volti a favorire l'affermazione delle latifoglie ed eventualmente conversione ad altofusto di quelle già affermate.

Nella parte non boschiva invece si prevede:

- Stessi trattamenti sopra elencati per la componente erbacea e arbustiva;
- Creazione di fasce perimetrali di sicurezza in caso di presenza o ripristino di coltura agraria a seminativo;

57e752fb

- Pulitura e mantenimento di un basso quantitativo di combustibile nelle colture agrarie quali oliveto, vigneto e frutteto o similari;
- Utilizzo della pratica del pascolo prescritto nel caso di prati-pascoli.

Per il dimensionamento è ritenuto come efficace una dimensione di 50 metri, tra la parte boscata e no, per le fasce parafuoco. Come per i viali parafuoco, però, si rimanda alla fase progettuale le specifiche del dimensionamento di questa tipologia di intervento tenendo conto, comunque, di un minimo di 20 metri di larghezza per la parte in bosco.

I soggetti attuatori sono rappresentati dagli Enti competenti e dai privati che hanno la disponibilità dei terreni oggetto di intervento.

5.2.1.9 Fascia di Protezione

Le fasce di protezione riguardano, invece, gli interventi da realizzare nelle aree di interfaccia urbano-rurale. In questo caso, infatti, è importante ridurre il quantitativo di combustibile a contatto con punti sensibili quali abitazioni, strutture ricettive, campeggi, parcheggi, ecc... La fascia di protezione svolge, dunque, il ruolo di ulteriore sicurezza per i beni suddetti mediante l'attuazione di interventi simili a quelli descritti per la fascia parafuoco. In particolare, per la parte boschiva:

- ripulitura dalla vegetazione arbustiva;
- lavorazione andante o sfalciatura della vegetazione erbacea;
- diradamento delle conifere;
- spalcatura delle conifere;
- diradamento o conversione all'alto fusto delle latifoglie;
- qualunque intervento volto a favorire l'affermazione delle latifoglie, nei boschi misti.

Nella parte non boscata, invece:

- lavorazioni andanti o sfalci, ad impedire lo sviluppo di vegetazione incolta su tutta la superficie;
- ripulitura dalla vegetazione arbustiva;
- mantenimento di discontinuità orizzontale tra le chiome degli alberi;
- in presenza o di una coltura agraria a seminativo, creazione di fasce perimetrali di sicurezza lavorate e quindi senza combustibile.
- in presenza di una coltura agraria quali oliveti, vigneti, frutteti o similari, regolare coltivazione della stessa.

In ogni caso dovrà essere sempre effettuata l'eliminazione del materiale di risulta e del materiale secco, anche in piedi, compatibilmente con le previsioni normative di area. L'ampiezza delle fasce di protezione deve arrivare a 50 metri dove possibile, corrispondente alla larghezza dell'area di interfaccia urbano-rurale così come definita dalla L.353/00. La distanza di 50 metri può essere ulteriormente ampliata in presenza di elementi (es. serbatoi di carburante, strutture in legno) o condizioni (es. pendenza, grandi continuità di combustibile) che possano aumentare il rischio di incendi boschivi. Fatto salvo quanto prescritto per i campeggi dal D.M. 28/02/2014.

5.2.1.10 Cartografia Operativa AIB

La cartografia è uno strumento indispensabile per la prevenzione e la lotta attiva nel contrasto agli incendi boschivi. Per quanto riguarda l'aspetto preventivo, infatti, all'interno di tale strumento vengono riportate tutte le posizioni delle infrastrutture ed opere AIB presenti. Il territorio regionale viene suddiviso in diverse aree allo scopo di illustrare con maggiore dettaglio la zona interessata e tutto ciò che ricade al suo interno. I dati riportati su di essa riguardano sia molte informazioni di carattere generale che di interesse specifico per l'AIB. A livello generale vengono riportate:

- Viabilità ordinaria e forestale;

- Ostacoli al volo (es. linee elettriche, suddivise per intensità, ecc.…);
- Idrografia;
- Confini amministrativi;
- Edifici e strutture sensibili;
- Uso del suolo.

Per quanto riguarda l'aspetto operativo legato all'antincendio, invece:

- Punti acqua;
- Opere AIB;
- Basi operative delle strutture che operano nell'ambito dell'antincendio.

Tutte queste informazioni, fornite dagli enti competenti, vengono categorizzate ed indicate con apposita simbologia.

Questa rappresentazione è utile, quindi, per fornire una valutazione indicativa sulla copertura e l'efficacia delle opere AIB nelle varie zone in cui è stato suddiviso il territorio regionale. In quest'ottica, la cartografia può servire per indicare eventuali carenze o deficit delle infrastrutture in modo da poter attivare azioni propedeutiche all'adeguamento, al miglioramento o a nuova progettazione di risorse sul territorio prima dell'inizio della stagione antincendio.

Dal punto di vista della lotta attiva, la cartografia è utile per la gestione delle operazioni di spegnimento di un incendio boschivo. Tramite questo strumento, infatti, è possibile trasporre la realtà dello scenario fisico di un incendio in uno simulato in scala, permettendo ai DOS di avere un supporto decisionale importantissimo. I principali vantaggi di una Carta Operativa Antincendio Boschivo sono:

- Visualizzare il fronte del fuoco e il suo progredire nel tempo;
- Comprenderne il comportamento;
- Determinare i fattori principali di propagazione;
- Elaborare strategie e tattiche di intervento;
- Individuare le risorse, il posizionamento delle squadre, dei supporti logistici e del punto di coordinamento;
- Evidenziare le criticità e le opportunità di intervento;
- Dare un supporto per trasferimento delle informazioni tra le figure attive su un incendio offrendo un'opportunità di confronto sulle attività di estinzione in corso, utilizzando la cartografia a disposizione.

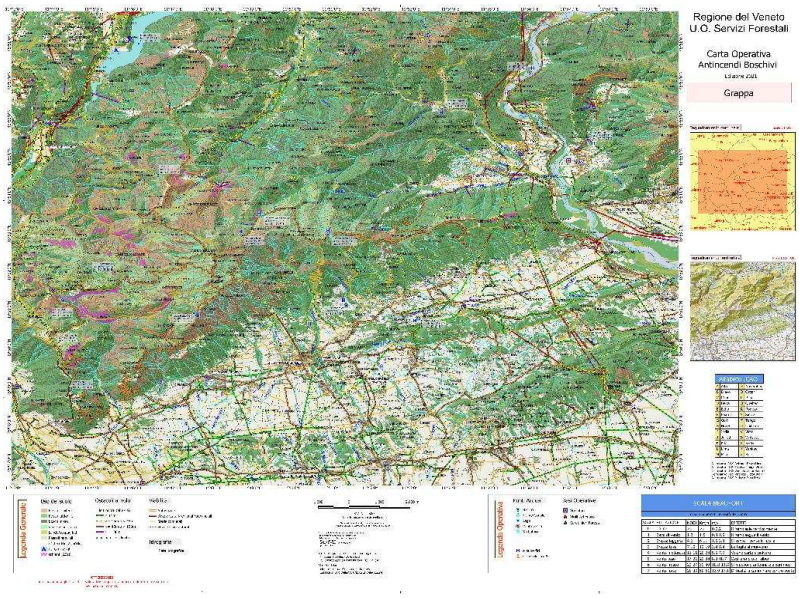


Figura 5.6 - Carta ad uso AIB

Tra i punti sopra esposti si sottolinea l'importanza del censimento delle opere AIB, che andrà mantenuto costantemente aggiornato. Un altro aspetto da tenere in particolare considerazione è quello di sottoporre a periodica verifica o feedback dell'efficacia e della completezza della "Carta Operativa Antincendio Boschivo" in modo da migliorare la successiva versione. L'aggiornamento dei dati relativi alla cartografia AIB è a cura della DIRFOR, che si può avvalere del supporto operativo delle ODV e di Veneto Agricoltura.

5.2.1.11 Pianificazione Territoriale e Forestale

La pianificazione territoriale è l'attività principale che permette di progettare i metodi di prevenzione trattati all'interno del seguente capitolo. È uno strumento fondamentale per comprendere, attraverso l'analisi storica e statistica dei dati sul rischio incendi, le aree da trattare e la distribuzione nel tempo e nello spazio degli interventi in modo tale da permettere una corretta gestione del sistema agro-forestale. In questo contesto, si tiene conto anche degli aspetti paesaggistici e dei fattori ecologici che contraddistinguono le zone oggetto di studio.

In generale, per una maggiore efficienza, bisogna considerare diversi livelli di pianificazione partendo da quello più alto (scala regionale) fino a quello locale (comunale) (*Corona et al, 2011*). Partendo da un livello di macroscala, la pianificazione delle attività, tra cui il monitoraggio e la previsione del pericolo e della vulnerabilità dagli incendi boschivi, viene svolta dal Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi. Il suddetto piano, infatti, come previsto dalla Legge 353/00, definisce la strategia di contenimento degli incendi boschivi distribuendo le risorse sul territorio e individuando interventi e priorità sulla base di specifiche analisi territoriali (*Marzano et al, 2009*). A livello di mesoscala, invece, un ruolo fondamentale è svolto dai Piani Territoriali AIB, i quali rapportano le linee guida fornite dal Piano operativo regionale a specifici comprensori fornendo ulteriori specifiche tecniche da applicare in queste zone. Per arrivare, infine, alla microscala con i Piani Comunali di Protezione Civile che individuano le forme di prevenzione da attuare a livello di comprensorio comunale attenendosi ai livelli di pianificazione superiori.

Sempre ai sensi della L. 353/00 sono previsti i Piani Territoriali AIB per le aree protette statali. In quest'ottica, il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (*ex Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare*) ha fornito delle linee guida per la realizzazione dei Piani AIB nei Parchi Nazionali (*Miniambiente, 2018*).

57e752fb

Piani Territoriali AIB

La prospettiva di stagioni antincendio sempre più gravose e complesse suggerisce la necessità di incentivare e finanziare interventi di prevenzione ai fini antincendio. Questi trattamenti, volti a ridurre drasticamente, anche su ampie superfici, il rischio di sviluppo e propagazione di fronti di fiamma a forte intensità, permettono di limitare fortemente gravi conseguenze per l'incolumità pubblica.

È necessario, dunque, prendere in considerazione quanto menzionato nel paragrafo precedente. Il potenziale rischio che deriva dall'eccessivo carico di combustibile non può essere gestito solo tramite linee guida come quelle fornite dai Piani AIB; queste, difatti, non prendono in considerazione le singole realtà territoriali, ma esaminano solo il quadro generale. A tale scopo si rendono necessari i Piani Territoriali AIB in quanto vanno ad analizzare aree più delimitate. Questi prevedono gli interventi colturali straordinari per migliorare gli assetti vegetazionali degli ambienti naturali e forestali, nonché le opere e gli impianti destinati alla prevenzione ed estinzione degli incendi boschivi e la loro puntuale localizzazione. Tali pianificazioni prendono in considerazioni le tipologie di incendio "atteso" in una determinata porzione di territorio in modo tale da determinare quali siano i punti strategici da gestire per facilitare le operazioni di spegnimento nel caso si verifichi un incendio. Si configurano, quindi, come veri e propri piani operativi di prevenzione che, in una determinata area ad elevato rischio incendi, attraverso l'analisi di dati meteo, dei caratteri vegetazionali e morfologici del terreno, individuano gli interventi più efficaci per limitare l'intensità e la severità di fronti di fiamma che possono svilupparsi in una determinata zona. In particolare, prevedono interventi di selvicoltura preventiva, opere AIB ed infrastrutture utili per le operazioni di spegnimento. Nello specifico i Piani Territoriali AIB prevedono:

- Realizzazione/mantenimento e/o ripristino delle infrastrutture AIB dislocate sul territorio e valutate come strategiche per portare avanti gli obiettivi del Piano;
- Individuazione~~,~~ dei punti strategici dove verranno svolti gli interventi di selvicoltura preventiva;
- Elenco di tutti gli interventi previsti con indicazione della tipologia, localizzazione, periodo di svolgimento, stima dei costi e risultati attesi;
- Indicazioni per l'elaborazione e/o aggiornamento dei piani comunali di protezione civile rispetto al rischio incendi in aree di interfaccia urbano rurale;
- Progetto di comunicazione ed informazione riguardo alle finalità del Piano territoriale e degli interventi in esso previsti;
- Valutazione di Incidenza (dove prevista).

I piani territoriali vengono redatti dalla struttura competente per la pianificazione AIB della Regione secondo la bozza di piano di esempio riportato in Allegato A2.

Piani comunali di Protezione Civile

Come riportato, infatti, nell'art.11 del D. Lgs. 1/2018 è compito delle Regioni decidere riguardo l'organizzazione dei sistemi di Protezione Civile nell'ambito dei rispettivi territori, garantendo le attività di spegnimento degli incendi boschivi in conformità a quanto previsto dalla legge 353/2000 – legge quadro in materia di incendi boschivi.

Quando gli incendi boschivi giungono in prossimità dei centri abitati, determinano livelli di complessità degli interventi che non riguardano più solamente l'organizzazione AIB ma che sovente si trasformano in vere e proprie emergenze di protezione civile. È fondamentale dunque adeguare i piani comunali di protezione civile e migliorare la comunicazione e sensibilizzazione nei confronti dei cittadini riguardo al rischio incendi.

Questa pianificazione prende in considerazione, dunque, l'ultima componente della pianificazione AIB, in particolare, si riferisce a tutte quelle fasce di interfaccia e singole abitazioni racchiuse all'interno di un comprensorio comunale. Il Piano, pertanto, prevede tutti gli scenari di incendi che si possono verificare nell'area, valutando pericolo, vulnerabilità e rischio. Le modalità con cui il rischio di incendio boschivo viene inserito nel piano comunale di protezione civile sono definite dalle linee guida regionali per la realizzazione dei piani di protezione civile.

57e752fb

Il Piano comunale di P.C. fornisce tutte le indicazioni inerenti alle attività del centro operativo comunale, l'organizzazione e le procedure di attivazione per quanto riguarda le situazioni di emergenza legate agli incendi boschivi in zone di interfaccia urbano – rurale. Prevede, inoltre, tutte le procedure operative di raccordo con enti competenti, organizzazione regionale AIB e CNVVF.

Nell'ottica dell'elaborazione dei Piani Territoriali AIB, è necessario che i Comuni e/o le Gestioni associate della funzione comunale di Protezione Civile, i cui ambiti amministrativi ricadono all'interno dei suddetti, aggiornino i rispettivi piani d'emergenza tenendo conto di quanto previsto nei piani territoriali AIB. La carta del rischio statico prevista, dunque, all'interno di questi Piani Comunali rappresenterà un ulteriore strumento utile ai fini della prevenzione antincendio. Inoltre, questa analisi più dettagliata darà modo agli Enti preposti di conoscere meglio il livello di rischio presente nella propria area di competenza.

Collegamento con la Pianificazione Forestale

La pianificazione forestale regionale costituisce uno dei veri e propri strumenti di gestione territoriale del settore dal momento che deve tener conto dell'aspetto multifunzionale del bosco e rispondere agli obiettivi strategici regionali e agli indirizzi internazionali, comunitari e nazionali al fine di raggiungere una gestione ottimale degli ecosistemi forestali (*Portoghesi et al., 2012*).

Diventa fondamentale, dunque, l'integrazione tra questa specifica pianificazione e gli altri piani e programmi regionali con finalità antincendio. La normativa regionale prevede i seguenti strumenti di pianificazione forestale (art.23 della LR 52/1978 e art. 5 delle PMPF):

- Piani di riassetto forestale: riguardano i boschi di proprietà pubblica;
- Piani di riordino forestale: possono riguardare sia i boschi di proprietà pubblica che privata, non sono dettagliati come i piani di riassetto e non contengono piani di taglio;
- Piani di indirizzo territoriale: si pongono a livello intermedio tra la programmazione forestale e la pianificazione assestamentale (P. di riassetto/riordino), ne sono stati redatti pochi, a titolo più che altro sperimentale.

Dal momento che la gestione forestale è uno degli strumenti fondamentali per la prevenzione dagli incendi boschivi, la pianificazione forestale e la relativa programmazione finanziaria devono tenere in debita considerazione le indicazioni contenute nel presente documento in tema di opere AIB e selvicoltura preventiva.

5.2.2 Selvicoltura preventiva

Esistono diverse classificazioni delle tipologie di incendi, tra queste quella sempre più diffusa è quella legata ai fattori di propagazione, che favoriscono lo sviluppo del fronte di fiamma. Questi elementi che facilitano il diffondersi di un incendio sono prevalentemente tre: vento, pendenza e combustibile vegetale. Sulla base della prevalenza di uno di questi tre fattori si ha lo sviluppo di un incendio differente, ovvero incendio di vento, topografico o convettivo, che per determinate caratteristiche si differenziano notevolmente tra di loro e necessitano, quindi, di un'apposita strategia per poterli contrastare. Dal punto di vista preventivo, però, è possibile ridurre il rischio potenziale collegato a queste tre tipologie di incendio andando a lavorare sul fattore che li accomuna, ovvero la componente vegetale. Effettuando interventi finalizzati alla riduzione del combustibile si ha la possibilità di contenere la propagazione del fronte di fiamma. La selvicoltura preventiva costituisce pertanto una pratica di gestione del patrimonio silvo-pastorale che ha come obiettivo, oltre alla riduzione del rischio incendi, anche la creazione di paesaggi resilienti e resistenti al passaggio del fuoco. Questa finalità si persegue dando priorità allo sviluppo di specie vegetali meno infiammabili e riducendo la presenza di piante malate o deperienti (*Castagneri et al., 2013*).

Gli interventi di selvicoltura preventiva permettono di ridurre la densità della biomassa forestale e creano discontinuità nel combustibile vegetale. In particolare, questi trattamenti, se progettati ed eseguiti correttamente, modificano la distribuzione spaziale della componente arborea, arbustiva ed erbacea (viva e morta) riducendo fortemente la velocità di propagazione e l'intensità del fronte di fiamma. Inoltre,

57e752fb

forniscono un'opportunità durante le operazioni di spegnimento e una maggiore sicurezza per il personale operativo.

Nel territorio regionale si riscontra la presenza di ampie aree boscate non più soggette a periodica utilizzazione, per aspetti sociali ed economici, con elevati carichi di combustibile tali da renderle particolarmente vulnerabili al passaggio degli incendi boschivi. Al fine di ridurre la situazione di abbandono sono da promuovere forme di incentivazione alla formazione di consorzi di proprietari per favorire la ripresa delle utilizzazioni boschive e quindi il controllo del territorio.

5.2.2.1 Punti Strategici di Gestione

Non è pensabile di effettuare idonei interventi selvicolturali andantemente su tutti i boschi anche limitandosi a quelli a maggior rischio. I lavori devono essere previsti ed attuati in zone specifiche dette **"punti strategici di gestione"**. Queste superfici vengono individuate dalle analisi del comportamento degli incendi storici, dall'orografia del territorio in esame e dalla meteorologia che interessa quella determinata zona. L'obiettivo è quello di creare dei paesaggi a mosaico che riducano fortemente la propagazione e moltiplicazione nello sviluppo dell'incendio e, in fase di lotta attiva, forniscano delle zone di appoggio per gli addetti allo spegnimento. In generale, considerando la classificazione incendi riportata precedentemente, si devono individuare

- Nodi idrici;
- Nodi di crinale;
- Nodi di propagazione;
- Aree aperte.

La scelta tra queste tipologie di punti strategici di gestione varia in funzione dei fattori descritti precedentemente ed è fondamentale per il raggiungimento dell'obiettivo prefissato. Devono essere delimitate le superfici da trattare cioè limitate porzioni di bosco su cui intervenire senza creare delle grandi interruzioni impattanti dal punto di vista ambientale e paesaggistico. In alcuni casi, soprattutto per le aree aperte, questa tipologia di intervento permette anche la gestione di aree abbandonate e, quindi, non più gestite in cui l'invasione della vegetazione ha creato un alto contenuto di materiale vegetale vivo e morto con un'elevata propensione, soprattutto nella stagione ad alto rischio incendio, allo sviluppo e propagazione delle fiamme.

I Punti Strategici di Gestione devono essere previsti nei Piani Territoriali AIB ed integrati nella pianificazione forestale, affinché rappresentino obiettivi di gestione comunque da perseguire.

Di seguito, si riportano i trattamenti più utilizzati in tali aree che hanno il duplice scopo di gestione del patrimonio forestale e prevenzione contro gli incendi boschivi:

- *Diradamenti*
- *Spalcature*
- *Decespugliamento*
- *Transizione da ceduo a fustaia*
- *Sostituzione specie*

E gli strumenti utili al raggiungimento di tale scopo:

- Meccanizzato
- Fuoco prescritto
- Pascolo prescritto

5.2.2.2 Diradamenti

In questo paragrafo vengono considerati sia gli sfolli che i diradamenti, in quanto sono trattamenti molto simili tra loro, differiscono solo per l'età del soprassuolo forestale in cui vanno ad interagire. I primi, infatti sono tagli intercalari che interessano giovani popolamenti allo stadio di novelleti o spessine, mentre i diradamenti consistono nel taglio di parte delle specie vegetali che si trovano allo stato di perticaia o fustaia

57e752fb

adulta. Entrambi gli interventi, comunque, mantengono il medesimo scopo di favorire l'accrescimento diametrico degli individui rilasciati e di selezionare quelli di forma migliore. Inoltre, un ulteriore obiettivo di tali trattamenti è quello di migliorare la produzione biologica a livello di singolo individuo e del complesso e di assicurare condizioni di stabilità dei popolamenti favorendo i processi di rinaturalizzazione. In questo contesto risulta fondamentale la scelta della tipologia di diradamento (dal basso, dall'alto, misto) che se svolto adeguatamente permette il raggiungimento della finalità antincendio suddetta e una corretta gestione del patrimonio forestale (*Ciancio, 1986*). In generale, questi trattamenti svolgono un ruolo fondamentale nella creazione di boschi sempre più resistenti e resilienti al passaggio del fuoco favorendo lo sviluppo di specie vegetali meno infiammabili (*Graham et al., 1999*). Per di più, come già accennato, dal punto di vista ecologico, favoriscono la biodiversità in quanto, andando ad intaccare la copertura del piano dominante, permettono alla radiazione solare di raggiungere il suolo con conseguente ripartenza delle specie vegetali.

È importante considerare, in questo ambito, anche le condizioni climatiche avverse quali forti nevicate, raffiche di vento, e ingresso di agenti patogeni (funghi e insetti xilofagi) che determinano un elevato carico di combustibile vegetale di grandi dimensioni, come ad esempio la tempesta Vaia. Con questa tipologia di intervento si tende a ridurre il quantitativo di piante morte a terra o in piedi pur con rilascio di singoli individui per non intaccare il ciclo riproduttivo e l'habitat delle specie nidificatorie in zona. In sintesi, con i diradamenti e gli sfolli si tende a diminuire considerevolmente la continuità verticale (continuità a partire dallo strato arbustivo fino all'inserzione di chioma) e quella orizzontale (contatto tra le chiome delle specie arboree).

5.2.2.3 Spalcature

Le spalcature sono interventi che comportano una riduzione del combustibile all'interno di una superficie boschiva creando una discontinuità verticale con l'innalzamento dell'inserzione di chioma e la rimozione dei rami secchi. Questa tipologia di intervento incide sulla diminuzione del combustibile di superficie, ossia sulla biomassa e necromassa nello spazio aereo compreso tra il combustibile di terra e 2 metri di altezza (*Brown e Davis, 1973*). Anche in questo caso, la scelta di questo trattamento permette una più facile accessibilità ai popolamenti forestali e riduce il passaggio degli incendi da radenti in chioma (*Pollet e Omi, 2002*). In generale, è una pratica piuttosto frequente nei popolamenti di conifere spesso accompagnata da decespugliamento andante e consiste nell'eliminazione dei rami delle piante adulte fino a 2 m di altezza. Nel caso di giovani popolamenti, invece, bisogna considerare fino 1/3 dell'altezza totale (*Bonneh et al., 2003*). È bene considerare che in zone con forte frequenza di incendi condotti da vento questa pratica da sola può risultare inefficace nel ridurre il rischio di passaggio delle fiamme in chioma. Infatti, è vero che la spalcatura riduce sensibilmente il valore di CBD (*Canopy Bulk Density*) però deve essere accompagnata da interventi di diradamento per aumentare la sua efficacia ed evitare che l'effetto preventivo e di attenuazione delle fiamme durante le fasi di spegnimento venga annullato (*Graham et al., 2004; Ma et al., 2009*).

5.2.2.4 Decespugliamento

Il decespugliamento, invece, consiste nell'eliminazione della componente arbustiva eseguita con mezzi meccanici o con l'ausilio del fuoco prescritto. Anche in questo caso, come per gli interventi suddetti, lo scopo è quello di ridurre la continuità verticale del combustibile vegetale. In generale, questo trattamento viene effettuato in maniera andante, esteso su tutta la superficie, anche se va considerato che necessita di una periodica manutenzione per evitare la perdita di efficacia (*Leone e Lovreglio, 2005*). La sua utilità si trova principalmente nei seguenti ambiti:

- Per ampliare le strutture lineari, quali viabilità forestali e viali parafuoco, creando anch'esso interruzioni nella continuità del combustibile erbaceo/arbustivo (*FAO 2001, Rigolot 2002*);
- Per la ripulitura di scarpate stradali e ferroviarie e nelle fasce di rispetto sottostanti i tracciati a media ed alta tensione;
- Per la gestione dei combustibili nelle aree di interfaccia urbano-rurale;
- Come forma complementare ai trattamenti descritti sopra.

57e752fb

5.2.2.5 Transizione da Ceduo a Fustaia

La conversione di cedui in alto fusto, laddove praticabile, può essere una misura efficace di prevenzione contro gli incendi. L'attuale condizione della gran parte dei boschi cedui, caratterizzati da elevati carichi di combustibile e con strutture eccessivamente dense e intricate, li rende particolarmente vulnerabili al passaggio degli incendi boschivi. L'avviamento ad alto fusto, invece, determina un considerevole aumento del fattore CBH (*Canopy Base Height*), l'interruzione della continuità dei combustibili vegetali e la riduzione del CBD (*Canopy Bulk Density*) nelle parti più prossime al suolo. Se integrato al pascolo prescritto permette, inoltre, una forte diminuzione del passaggio in chioma del fronte di fiamma (*Ciancio e Nocentini, 2004; Ducrey 1990*). Nel caso dei cedui invecchiati è consigliabile prendere in considerazione questa pratica, in quanto, l'età del turno è stata abbondantemente superata ed è inopportuno riportare il bosco ad un governo ceduo.

5.2.2.6 Sostituzione Specie

I trattamenti previsti dalla selvicoltura preventiva sono molto utili nell'ambito antincendio e per la gestione del patrimonio agricolo-forestale. La finalità però che molti di questi trattamenti deve perseguire è quella di sostituire le resinose degli impianti artificiali con le latifoglie o comunque di dare priorità a quest'ultime rispetto alle conifere. Le latifoglie, infatti, presentano una minore propensione alla combustione e quindi sono da prediligere rispetto alle altre specie vegetali per ridurre ulteriormente il rischio incendi. Molte di queste specie, inoltre, sono già affermate nel piano dominato del soprassuolo e quindi necessitano di apertura per potersi riaffermare nello strato dominante. L'obiettivo è quello, quindi, di promuovere una transizione da boschi precedentemente dominati da conifere a soprassuoli a prevalenza di latifoglie o comunque misti per diminuire la suscettibilità di questi boschi al passaggio del fuoco. Inoltre, nelle zone percorse ripetutamente da incendi boschivi, laddove la ricostituzione del bosco sia gravemente compromessa e la rinnovazione presente costituisca un serio pericolo per il diffondersi di altri incendi boschivi, occorre procedere con interventi mirati, volti a favorire lo sviluppo delle specie vegetali a minor combustibilità.

5.2.3 Strumenti utili per gli interventi di Selvicoltura Preventiva

Nei paragrafi sottostanti sono approfonditi nel dettaglio gli strumenti disponibili per poter realizzare i trattamenti di selvicoltura preventiva precedentemente esposti. Questi metodi non sono da intendere esclusivamente come strumenti singoli da usare separatamente, ma vanno considerati in alcuni casi come complementari per ottenere più velocemente l'obiettivo prefissato. I trattamenti sono considerati anche come alternative ai metodi classici meccanizzati che sono i più diffusi ad oggi per la gestione in generale del patrimonio forestale.

5.2.3.1 Fuoco Prescritto

L'articolo 5, comma 2 bis, della Legge Nazionale n. 155 del 2021 – *Conversione in Legge del DL 120/21, recante disposizioni per il contrasto agli incendi boschivi ed altre misure urgenti di Protezione Civile* – definisce il fuoco prescritto come: *applicazione esperta di fuoco su superfici pianificate, attraverso l'impiego di personale appositamente addestrato all'uso del fuoco e adottando prescrizioni e procedure operative preventivamente definite con apposite linee-guida definite dal Comitato tecnico che provvede all'istruttoria del Piano nazionale di coordinamento per l'aggiornamento tecnologico e l'accrescimento della capacità operativa nelle azioni di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi.*

Il fuoco prescritto è una valida alternativa alle altre forme già preesistenti, quali ad es. il taglio meccanizzato e il pascolo prescritto, che si adatta bene agli attuali scenari ambientali presenti sul territorio nazionale. I vantaggi di questa tecnica sono dettati dalle sue diverse finalità (*Ascoli et al., 2012*):

- Prevenzione antincendio;
- Gestione del territorio;

- Formazione del personale AIB.

In particolare, questo strumento riduce fortemente la possibilità del passaggio in chioma del fronte di fiamma eliminando la componente vegetale fine, viva e morta, e la probabilità di innesco data appunto da questa tipologia di combustibile. Anche in questo caso, quindi, si tende a creare un'interruzione a livello della continuità verticale come descritto per gli interventi precedenti. Gli obiettivi portati avanti fino ad oggi nei cantieri effettuati in Italia sono diversi (*Bovio e Ascoli, 2013*) come:

- Gestione dei viali parafuoco verdi in aree ad elevato rischio incendi;
- Riduzione periodica dei combustibili di lettiera;
- Creazione di fasce di protezione in zone di interfaccia urbano-foresta;
- Assestamento venatorio;
- Contenimento di fitopatogeni;
- Gestione delle risorse pastorali;
- Conservazione di habitat e paesaggi culturali in cui il fuoco periodico è un importante fattore ecologico;
- Formazione antincendi boschivi.

Il fuoco prescritto per la prevenzione incendi è stato utilizzato in diversi Paesi extra-europei fin dalla prima metà del XX secolo (*Fernandes e Botelho, 2003*). Nell'Europa mediterranea e, in particolare, in Italia è stato introdotto dagli anni 80' dove è stato usato per cantieri sperimentali in Toscana e gestione dei viali tagliafuoco in Sardegna (*Buresti e Sulli, 1983; Calabri, 1988; Massaiu, 1999*). Il vero interesse, però, si è iniziato ad avere negli ultimi decenni con diversi corsi di formazione ed esperienze di carattere scientifico e operativo in varie Regioni italiana portato avanti da servizi antincendio, enti territoriali, università e professionisti del settore (*Ascoli et al., 2012*).

In generale, comunque, il fuoco è un fattore ecologico che è sempre stato presente sulla Terra e che gioca tuttora un ruolo chiave nella composizione e distribuzione degli ecosistemi (*Bond et al., 2005*). Molti dei principali biomi presenti sulla Terra devono infatti la loro distribuzione e le proprietà ecologiche solo grazie all'influenza del fuoco (*Goldammer, 1993*; *Archibold, 1995*). Il fuoco prescritto è stato recentemente suggerito come misura gestionale per gli habitat non forestali, allo scopo di rallentarne la dinamica, promuovere la biodiversità e contenere specie aliene invasive (*Brockway et al., 2002; Keeley et al., 2003*; *Pastro et al., 2011*). Gli effetti di questa misura sono strettamente legati al tipo e stato di conservazione dell'habitat e variano a seconda del gruppo tassonomico considerato e della funzione ecosistemica considerata (*Fuhlendorf et al., 2006; Panzer e Schwartz, 2000; Swengel, 2001*). Recenti studi indicano l'importanza di valutare l'efficacia del fuoco prescritto come misura gestionale integrativa e non sostitutiva, in interazione con tecniche gestionali tradizionali come lo sfalcio e il pascolo (*Fuhlendorf et al., 2006*). Secondo il recente documento della European Union Civil Protection - Wildfire Peer Review Report Italy 2024 - "Il fuoco prescritto dovrebbe essere ulteriormente promosso, insieme ad altre pratiche di gestione del paesaggio e del combustibile, come il pascolo e attività agricole compatibili con il fuoco, in stretto dialogo con le autorità ambientali".

Questo strumento, però, necessita di uno studio approfondito dei fattori meteorologici (per raggiungere gli obiettivi prefissati sono necessarie specifiche finestre meteo) e morfologici e di un'attenta progettazione che tenga conto di questi fattori e di altri quali la presenza di zone e specie protette.

È bene sottolineare i risvolti positivi anche a livello formativo in quanto l'utilizzo di questo strumento come forma di addestramento del personale operativo AIB permette di comprendere meglio le tecniche di uso del fuoco che si possono usare sugli incendi (*controfuoco* e *fuoco tattico*) e le modalità di evoluzione e propagazione della fiamma in sicurezza (*cantiere didattico*).

57e752fb



Figura 5.7 - Esempi di applicazione del fuoco prescritto

La tecnica del fuoco prescritto permette di ottenere ottimi risultati con costi contenuti e di mantenere operativo personale in contesti di basso rischio incendio. Per il suo impiego ottimale la progettazione del cantiere deve essere analizzata accuratamente in modo tale da raggiungere a pieno gli obiettivi previsti in fase di pianificazione.

Vista l'utilità che la pratica può avere nelle situazioni sopraesposte e le esperienze positive già fatte in altre regioni d'Italia si ritiene utile procedere in una prima fase alla sperimentazione, da parte delle strutture regionali competenti, dell'utilizzo del fuoco prescritto al fine di valutare quali sono gli scenari di utilizzo e la possibile strutturazione del sistema AIB regionale per la sua gestione. Date le caratteristiche e le finalità di tale tipologia di intervento l'approvazione dei relativi progetti esecutivi avviene secondo le modalità di cui agli artt. 8 e 9 della L.R. n. 52 del 13 settembre 1978, in deroga, vista la fase sperimentale, alle prescrizioni di cui alla DGR 377 del 15 aprile 2025.

In attesa delle linee guida nazionali in materia di formazione sull'utilizzo del fuoco prescritto, viene previsto lo sviluppo di un percorso formativo in analogia con quanto applicato da altre regioni con pluriennale e consolidata esperienza.

5.2.3.2 Pascolo Prescritto

Il pascolo prescritto come strumento di prevenzione è stato introdotto in Francia negli anni 80' dove è stato impiegato per la manutenzione di fasce tagliafuoco nella zona del Gard (*Bonnier, 1981; Lovreglio, 2014*), seguito dalle prime esperienze spagnole nel decennio successivo. Ad oggi viene regolarmente praticata in questi due Paesi come misura di prevenzione contro gli incendi boschivi ed è oggetto ancora di diversi studi. L'impiego di greggi di capre utilizzati per trasformare in proteine nobili (carne, ma soprattutto latte) combustibili grossolani e non appetiti ad altre specie (*Papanastasis, 1986; Hart, 2001; Lovreglio, 2014*) e come alternativa ad altri trattamenti come il decespugliamento meccanizzato (*Jain et al., 2012*) sono alcuni esempi che si sono avuti negli ultimi anni. L'allevamento estensivo ed il pascolo in zone boscate (silvopastorali) emergono, pertanto, come strumenti efficaci, economicamente ed ecologicamente, per ridurre il carico di combustibili forestali, generare un paesaggio a mosaico e ridurre così l'estensione, la virulenza e gli effetti dei Grandi Incendi Forestali (*Canaleta et al., 2021*). Il pascolo, dunque, se adeguatamente pianificato (carico animale per superficie a pascolo) risulta essere un buon intervento per la prevenzione contro gli incendi boschivi. La presenza del bestiame, infatti, comporta una ripulitura delle superficie boschive contribuendo a mantenere basso il volume delle specie arbustive (*Jain et al, 2012*). In particolare, il pascolo prescritto da parte di specie caprine, che si alimentano preferenzialmente di parti legnose o alte delle piante, ha il potenziale per essere uno strumento di gestione ecologicamente ed economicamente sostenibile per la riduzione locale dei carichi di combustibili ed è certamente un metodo efficace a quasi zero emissioni e senza alcun impatto negativo di tipo visuale (*Lovreglio, 2014*).

Questo strumento può essere praticato sia negli spazi aperti che in bosco, in accordo con la normativa vigente, con le seguenti finalità:

57e752fb

- contenimento dell'avanzata delle specie invasive e ricolonizzatrici;
- mantenimento la biodiversità;
- promozione dell'esercizio di un'attività economica di presidio delle zone montane e marginali.

Per svolgere tale pratica è necessario un comune accordo tra gli Enti competenti e gli allevatori in modo tale da stabilire le priorità, le metodologie di attuazione, il quantitativo di capi previsti e le tempistiche per evitare problematiche legate al sovra- o sotto-pascolamento e il rispetto della procedura autorizzativa definita dagli articoli 23,24 e 25 delle PMPF.

Sono da prevedere delle forme di incentivo per le aree a maggiore rischio di incendio.

5.2.3.3 Interventi meccanizzati

Questa tipologia di intervento effettuata con le idonee attrezzature solitamente viene utilizzata per creare dei viali tagliafuoco che da noi non sono utilizzati, ma può risultare utile anche allo scopo di creare fasce di protezione utili per prevenire gli incendi al confine di insediamenti abitativi ed industriali, lungo le strade, le ferrovie.

L'intervento agisce riducendo fortemente l'altezza della vegetazione combustibile con una conseguente riduzione dell'altezza di fiamma e di velocità di propagazione. L'intervento generalmente interessa principalmente lo strato dei cespugli.

La fascia a cespuglio può essere oggetto di un taglio selettivo nei confronti delle specie a maggior infiammabilità oppure può essere fatto un taglio totale. Nel secondo caso vengono impiegate delle robuste trinciatrici forestali, macchine caratterizzate da una richiesta di potenza piuttosto elevata e molto variabile nel tempo in funzione della tipologia prevalente del materiale da frantumare, dalla profondità di lavoro e dalla velocità di avanzamento. Il loro organo principale è un pesante rotore posto trasversalmente alla direzione di marcia che porta montati su di essi gli utensili che provvedono alla frantumazione. A completare l'opera degli organi lavoranti provvede una camera di frantumazione.

In alcuni Stati gli interventi meccanizzati vengono usati anche in fase di lotta attiva all'incendio, in prossimità del fronte di fiamma (attacco indiretto). A tale scopo sono stati messi a punto anche appositi mezzi cingolati semoventi, che possono in alcuni casi essere anche condotti da remoto con un telecomando. Tali mezzi, nelle nostre realtà, possono essere utili per zone con terreni particolarmente impervi.

Intervenendo in maniera così consistente bisogna stare attenti che il decespugliamento non causi un incremento della velocità del vento nei confronti delle formazioni adiacenti, facendo aumentare la velocità del fronte di fiamma in caso di incendio. Bisogna inoltre valutare se l'intervento possa causare effetti negativi sullo sviluppo del suolo impoverendolo eccessivamente e rendendolo maggiormente esposto ai fattori esterni e che non crei problemi di dissesto nel caso di terreni in pendenza.

57e752fb



Figura 5.8 Trinciatrice forestale

5.2.3.4 Interventi per la riduzione del pericolo in popolamenti colpiti da avversità biotiche o abiotiche

La Regione del Veneto è stata interessata dall'evento Vaia dal 27 al 29 ottobre 2018. Questa avversità abiotica che ha causato circa 5.100 ettari di schianti totali (80-100% di alberi schiantati a causa del vento) e altri 7.000 ettari di schianti parziali (30-80% di alberi schiantati), ha colpito principalmente l'Altopiano dei Sette Comuni, l'altopiano dei Fiorentini e la parte sommitale del Monte Grappa (nella provincia di Vicenza); la parte sommitale dei monti della Pedemontana Trevigiana, dal Monte Grappa al Cansiglio (nella provincia di Treviso); mentre per la provincia di Belluno, le aree schiantate sono distribuite in tutta la provincia.

Gli schianti hanno interessato varie tipologie forestali: le più colpite sono state sicuramente le peccete (Picea Abies), che rappresentano circa l'80% delle superfici schiantate in provincia di Vicenza e il 50% nelle province di Treviso e Belluno.

A seguito di questo evento così rilevante la Regione del Veneto ha emanato una Deliberazione del Consiglio Regionale, la n.14 del 28 gennaio 2020 "Adozione del documento di analisi del pericolo incendi boschivi nelle aree soggette a schianti a seguito della Tempesta Vaia. Legge 21 novembre 2000, n. 353." in cui viene deliberato di:

- considerare tutte le aree boscate con una superficie schiantata superiore al 30 per cento, e non soggette ad utilizzazioni, ad alto pericolo di incendi boschivi per un periodo di cinque anni a partire dal 28 ottobre 2018;
- approvare il documento (Allegato A) "Il pericolo di incendi boschivi nelle aree soggette a schianti a seguito della tempesta Vaia" il quale è diventato parte integrante ai fini della revisione del Piano regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi nonché parte integrante del Piano Regionale di protezione civile.

Gli effetti potenziali degli schianti sugli incendi si possono riassumere sinteticamente in questi punti:

- al diminuire della copertura delle chiome aumenta significativamente la quantità di radiazione solare che arriva ai combustibili morti a terra e, per la riduzione dell'effetto frenante delle chiome, aumenta anche la velocità del vento sottochioma. La combinazione di radiazione solare e vento provoca un aumento della velocità di disidratazione dei combustibili morti a terra, che quindi possono bruciare più facilmente rispetto a quelli di un bosco con piena copertura;
- l'effetto degli schianti sul pericolo di incendio non è fisso ma varia nel tempo, soprattutto in seguito all'essiccazione ed alla caduta a terra dei combustibili, in particolare di quelli fini (aghi e rametti);

57e752fb

- i cumuli di ramaglie e gli scarti prodotti in seguito all'esbosco, se lasciati temporaneamente o definitivamente in bosco, possono rappresentare dei punti preferenziali di innesco in caso di incendio doloso;
- nelle aree con schianti c'è un forte aumento della quantità di combustibili al suolo, e questo favorisce la propagazione e l'intensità dell'incendio radente;
- la maggiore altezza delle fiamme e la presenza di piante parzialmente abbattute può produrre un effetto scala che può favorire il passaggio in chioma dell'incendio e quindi favorire gli incendi di chioma passivi;
- le ceppaie ribaltate favoriscono il passaggio del fuoco nel suolo; quindi, c'è alta probabilità di avere incendi sotterranei;
- i cumuli di ramaglie e scarti prodotti in seguito all'esbosco lasciati temporaneamente o definitivamente in bosco possono dare origine a incendi di alta intensità e lunga durata che favoriscono la diffusione degli incendi tramite il passaggio in chioma e in pendii ripidi tramite il rotolamento a valle di materiale ardente;
- a causa dell'elevata quantità di materiale morto pesante a terra, l'incendio tende a permanere a lungo nell'area colpita anche dopo il passaggio del fronte del fuoco;
- nelle aree ricche di schianti diventa difficoltoso o impossibile intervenire da terra per le operazioni di spegnimento a causa degli alberi caduti che ostacolano il movimento degli operatori;
- l'efficacia dell'intervento con mezzi aerei è limitata dal fatto che i tronchi caduti producono un effetto ombrello sulle zone sottostanti dove potrà arrivare solo una frazione dell'acqua sganciata, ci saranno quindi frequenti ripartenze delle fiamme.

Alle conseguenze della Tempesta Vaia si è andato ad associare un altro fattore negativo di tipo biotico, le pullulazioni di bostrico (Ips Typographus). I danni più gravi si stanno verificando a quattro anni da quell'evento estremo e il motivo è che la ripresa demografica delle popolazioni di questo insetto richiede tempo. In condizioni di normalità gli attacchi tendono a rimanere circoscritti perché il bostrico penetra prevalentemente all'interno di piante già abbattute o indebolite. Il problema è che adesso l'insetto ha cominciato ad insediarsi anche nella corteccia degli alberi sani, colpendo così superfici molto estese.

Quando si sviluppano quantità di insetti molto elevate su materiale morto o in via di deperimento accade che una grande massa di individui esce da questo materiale che non è più utilizzabile perché è già parzialmente degradato e si rivolge a quello che c'è ancora di vivo nei dintorni.

In Veneto è stata adottata con Deliberazione di Giunta regionale n. 833 del 12 luglio 2022 la "Strategia regionale per il contrasto del bostrico tipografo (Ips typographus L.)" la quale prevede un'attività di monitoraggio fitosanitario tramite trappole in modo da rilevare le dinamiche dell'infestazione in termini di intensità ed estensione. Nel contempo, tramite elaborazione di immagini satellitari della costellazione Sentinel2, si è riusciti a dare una dimensione ed una georeferenziazione dell'estensione spaziale delle foreste colpite.

Gli effetti della presenza del bostrico si sviluppano sotto diversi aspetti:

- perdita della funzione protettiva del bosco dal punto di vista dei dissesti idrogeologici
- diminuzione della funzione paesaggistica con ripercussioni sull'aspetto turistico ricreativo
- grande presenza di piante secche in piedi che possono favorire il propagarsi degli incendi boschivi
- deperimento del materiale al suolo (post Vaia) che non risulta più economicamente vantaggioso da esboscare
- ripercussioni sulla pianificazione forestale

A fronte di un tale attacco parassitico non è possibile pensare ad una eliminazione dell'infestazione, ma piuttosto ad un suo contenimento.

57e752fb

Queste si sono svolte e si stanno svolgendo tramite:

- asportazione degli alberi schiantati a causa di Vaia
- azione di monitoraggio dell'infestazione tramite trappole
- azione di monitoraggio delle superfici forestali danneggiate rilevabili da dati satellitari

La Regione del Veneto nel 2021 ha emanato e pubblicato sul portale regionale le "Linee guida regionali per la difesa dei popolamenti forestali dal bostrico tipografo." (https://www.regione.veneto.it/documents/10701/12279177/Linee_guida_regionali_di_difesa_dal_bostrico_sett2021.pdf/d73ea271-52ac-4e47-9641-d5d8ec82d8f1)

Gli interventi si possono riassumere principalmente in:

a. contrasto alla diffusione: rimozione del materiale infestato in tempo utile
b. interventi su piante abbattute o accatastate: esbosco delle piante abbattute e loro scortecciatura
c. uso di alberi esca: si utilizza una parte degli alberi schiantati (non ancora completamente secchi) o alberi abbattuti allo scopo come tronchi esca, attivati con feromone di aggregazione e posizionati già nell'autunno o all'inizio della primavera. Questo per attirare quanti più insetti possibile nei tronchi che vanno poi scortecciati entro la fine di giugno e lasciati sul posto. In questo modo la popolazione iniziale viene ostacolata nella crescita demografica e si ottiene una protezione indiretta degli alberi in piedi che potranno essere oggetto di attacco negli anni successivi
d. Interventi selvicolturali nei boschi produttivi
e. Interventi selvicolturali nei boschi protettivi

5.2.4 Autoprotezione, spazi difensivi

L'abbandono delle aree rurali e l'espansione sempre più diffusa delle aree urbanizzate hanno portato alla creazione di grandi punti di contatto tra le abitazioni, ed altre infrastrutture, e le zone boschive o coperte da un grande accumulo vegetazione (*Radeloff et al., 2005; Theobald e Romme, 2007)*. A partire dai primi anni 2000 gli incendi hanno interessato sempre di più queste aree manifestando un aumento di questa problematica legata non più solo allo spegnimento di zone boschive, ma anche all'evacuazione e gestione di intere comunità interessate dall'incendio (Grecia 2003, Italia 2007, Australia 2009, Spagna 2012) (*Rigolot et al., 2003, Lampin-Maillet et al., 2010a; Galian-Martin, 2011; Ribeiro e Viegas, 2011*). Nell'ultimo decennio, poi, si sono visti gli eventi più disastrosi dove oltre a danni ad infrastrutture e beni ci sono state numerose perdite anche in vite umane (*Mati, Grecia 2018; Alessandropoli, Grecia 2023 ;Pedrógão Grande, Portogallo 2017; Horta San Joan, Spagna 2009; Spagna 2023; Oroville, California 2021; Camp Fire, California 2018*) che in molti casi hanno portato ad una risposta politica immediata con potenziamento dei mezzi di spegnimento a disposizione e scarsi risultati dal punto di vista della prevenzione.

In Italia a partire dal 2007, dopo l'incendio di Peschici (FG), si è iniziato a parlare effettivamente di questa problematica fornendo una vera e propria definizione delle aree di interfaccia urbano – foresta (*Wildland Urban Interface, WUI*) (*Xanthopoulos et al., 2006*). Sempre nello stesso anno sono state poi redatte le linee guida dal Dipartimento di Protezione Civile nel "*Manuale operativo per la predisposizione di un piano comunale o intercomunale di protezione Civile*" (*Ordinanza n. 3606 del Presidente del Consiglio dei Ministri del 28 agosto 2007*). Queste direttive forniscono nuovi concetti e introducono una differenziazione tra le diverse forme di contatto che si possono avere tra le zone urbanizzate e quelle naturali. Nello specifico, il Manuale operativo del DPC definisce il concetto di *incendio di interfaccia*, attualmente sostituito con *incendio in zone di interfaccia* (DL 155/21), e i *modelli di intervento*. Inoltre, riporta tre differenti configurazioni di contiguità tra aree naturali ed antropizzate (*Manuale operativo per la predisposizione di un piano comunale o intercomunale di protezione Civile*):

a) Interfaccia classica: insediamenti di piccole e medie dimensioni (periferie di centri urbani, frazioni periferiche, piccoli villaggi, nuovi quartieri periferici, complessi turistici di una certa vastità, ecc.), formati da

numerose strutture ed abitazioni relativamente vicine fra loro, a diretto contatto con il territorio circostante ricoperto da vegetazione arborea.

b) Interfaccia occlusa: presenza di zone più o meno vaste di vegetazione (parchi urbani, giardini di una certa vastità, "lingue" di terreni non ancora edificati o non edificabili che si insinuano nei centri abitati, ecc.), circondate da aree urbanizzate.

c) Interfaccia mista: strutture o abitazioni isolate distribuite sul territorio a diretto contatto con vaste zone popolate da vegetazione arbustiva ed arborea. In genere si hanno poche strutture a rischio, anche con incendi di vegetazione di vaste dimensioni. È una situazione tipica delle zone rurali, dove molte strutture sono cascine, sedi di attività artigianali, ecc.

Dopo il verificarsi poi degli incendi in Sicilia e Sardegna nel 2021, è stato redatto anche il Decreto Legge 155/2021 dove è stato evidenziato questo concetto con una leggera modifica alla terminologia:

"*[…] per zone di interfaccia urbano-rurale si intendono le zone, aree o fasce, nelle quali l'interconnessione tra le abitazioni o altre strutture antropiche e le aree naturali o la vegetazione combustibile è molto stretta* (art.5, comma 1, capoverso 1bis)"

La zona di interfaccia urbano-rurale presenta due aspetti da considerare: rischio di incendi, per fuochi provenienti dall'esterno, che possono propagarsi verso lo spazio urbanizzato e situazioni negligenti che potrebbero determinare focolai con il rischio che si diffondano dalla zona antropica verso quella naturale. Pertanto, è necessario individuare una gestione efficace in ambito di *WUI*, che risponda ai bisogni della società, perseguendo in primo luogo l'obiettivo della protezione delle strutture ed infrastrutture antropiche, ma che al tempo stesso garantisca l'efficienza del sistema biologico bosco (*Elia et al., 2012*). Il combustibile vegetale, quindi, può essere opportunamente trasformato in modo tale da ridurre la probabilità di innesco, limitare il verificarsi di possibili incendi, ma soprattutto evitare danni ad abitazioni e persone, ma anche alle superfici forestali (*Syphard et al., 2007*). In questo contesto la selvicoltura preventiva può diventare uno strumento importante poiché agisce fisicamente sul combustibile, regola sia la distribuzione verticale (spalcature, decespugliamento, ecc…) sia quella orizzontale (diradamenti e sfolli) consentendo di ridurre il rischio di passaggio in chioma. In quest'ottica, stanno nascendo anche in Italia le *firewise community*, programma promosso da USDA *Forest Service, the US Department of the Interior* e *National Association of State Foresters* (*MSU, 2012*). A livello nazionale, questa forma di prevenzione innovativa sta iniziando ad interessare alcuni comuni permettendo a cittadini, enti pubblici e volontari AIB di cooperare per realizzare spazi difensivi nelle aree più a rischio. La diffusione delle *firewise* può essere facilitata dalla presenza di soggetti collettivi di più ampia partecipazione, quali comunità del bosco, consorzi forestali, associazioni fondiarie dove gli abitanti di un comprensorio si organizzano per realizzare le azioni preventive e il Sindaco opera come garante. Un esempio concreto si può trovare in Toscana dove sono state riconosciute 3 *Firewise* (*Villana* nel comune di Calci, *Via Crucis/Pereto* nel comune di Vicopisano e *Poggio alle Trincee* nel comune di Castiglione della Pescaia) realizzate nell'ambito del Programma *INTERREG Italia-Francia Marittimo*.

Sulla base della filosofia *firewise* e di quanto detto sulle aree di interfaccia risulta di notevole importanza il concetto di *spazio difensivo*. Si tratta dell'area dove si attuano misure di prevenzione, allestendo punti di difesa intorno a fabbricati e strutture che consentono sia di proteggere le strutture da eventuale incendio in avvicinamento sia di attenuare i danni che esso può arrecare (*MAST, 2007; EEC 2011*).

Nello specifico, a titolo di indirizzo si può prevedere l'allestimento di 3 zone intorno alle abitazioni con specifici trattamenti per ognuna di esse:

- **Zona 1:** per un raggio di circa 3 m, deve essere presente solo vegetazione erbacea. In quest'area devono essere evitati accumuli e presenza di materiali combustibili di qualsiasi genere;
- **Zona 2:** per un raggio di circa 3-10 m, deve essere ridotto il volume della componente arborea ed arbustiva, a scopo di ridurre l'intensità dell'eventuale fronte di fiamma (interruzione della continuità orizzontale e verticale). Anche in quest'area lo strato erbaceo deve essere mantenuto basso e bisogna allontanare tutto il combustibile morto presente;

57e752fb

- **Zona 3:** per un raggio di 20 m ulteriori, zona con un'ulteriore riduzione del carico di combustibile volta sempre ad eliminare la continuità nella vegetazione. Anche in questo caso deve essere ridotto il carico di combustibile dato dalla componente arborea ed arbustiva.

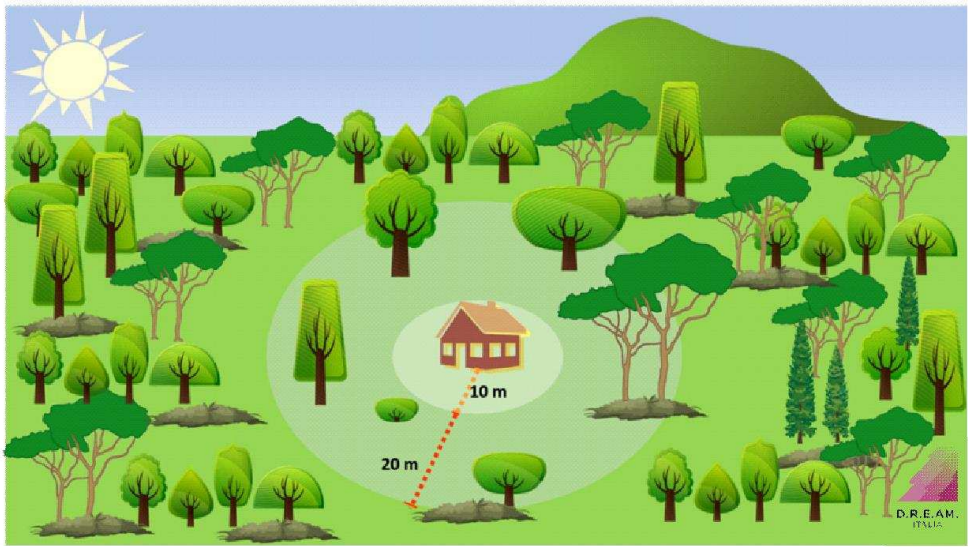


Figura 5.9 - Disegno con una casa isolata nel bosco, in cui sono stati realizzati i necessari spazi difensivi (disegno D.R.E.Am.-Italia ©).

Le distanze riportate vanno opportunamente aumentate in caso di pendenza (*Napa Comunities Fire Wise Foundation, 2009*) e naturalmente va mantenuta una distanza minima tra i comignoli, se presenti, e le chiome degli alberi di almeno 3 metri.

Per quanto riguarda, invece, la difesa delle strutture isolate e circondate da bosco o vegetazione o anche semplicemente a contatto con esso si parte fissando preliminarmente un perimetro del raggio di 50m, la cui estensione deve tener conto dei fattori che influiscono sul pericolo di incendio (materiali da costruzione e topografia locale). All'interno di questo perimetro poi si considera un ulteriore perimetro con raggio inferiore di 30 m dall'abitazione su cui attuare ulteriori specifiche:

- Le chiome degli alberi non devono trovarsi a meno di 5 m dall'infrastruttura;
- Effettuare una potatura delle specie arboree presenti tra il 30% ed il 50% fino ad un'altezza di 2 m
- Le chiome devono essere separate tra loro (discontinuità orizzontale);
- Devono essere effettuati diradamenti a carico dello strato arboreo ed arbustivo volti a ridurre fortemente la continuità verticale ed orizzontale del combustibile;
- Nel caso di creazioni di siepi devono essere prese in considerazione specie non infiammabili;
- Il trattamento nei confronti delle specie arbustive ed erbacee deve essere più consistente in presenza di specie arboree;
- Non devono essere rilasciate specie arbustive e/o arboree entro 3 m dalle aperture, quali porte e finestre.

Tali specifiche sono di carattere generale e devono naturalmente essere riadattate ai contesti di applicazione. Sono però da tenere fortemente in considerazione per ridurre al minimo la possibilità di propagazione delle fiamme da zone naturali ad antropiche.

Tutte queste tipologie di interventi è opportuno che vengano trattati in maniera più specifica nei piani territoriali e comunali che vanno ad analizzare ambiti più specifici.

57e752fb

6 LOTTA ATTIVA

La lotta attiva agli incendi boschivi comprende una serie di attività da mettere in atto a cura dei soggetti coinvolti nelle operazioni, a partire dal ricevimento della segnalazione di presunto incendio boschivo fino alle operazioni finali di bonifica e controllo e chiusura dell'evento. Come ogni attività in cui una o più persone collaborano al raggiungimento di un obiettivo, anche la gestione delle operazioni di spegnimento di un incendio boschivo, spesso condotte con la partecipazione contemporanea di più Amministrazioni/Enti/Organizzazioni, richiede un coordinamento e una direzione unica di tutte le attività che si svolgono sul terreno, per garantire sia l'efficacia dell'intervento a salvaguardia del bosco, sia la sicurezza degli operatori antincendio boschivo nonché di eventuali soggetti terzi presenti nell'area interessata dall'incendio boschivo.

La condizione base per mantenere un'adeguata capacità di contrasto può essere ricondotta all'azione integrata dei seguenti fattori:

- coordinamento dei soggetti che partecipano al sistema di intervento sul territorio;
- direzione unitaria del complesso delle forze d'intervento;
- impiego di un contingente di forze d'intervento adeguato;
- formazione adeguata e continua di tutte le figure che possono essere chiamate a partecipare all'intervento;

L'organizzazione operativa per la lotta agli incendi boschivi può essere definita come una struttura gerarchico-funzionale caratterizzata da rapidità di reazione, flessibilità e persistenza nello sforzo continuato. Un'efficace modalità del sistema AIB deve essere guidata da procedura di lavoro unificate, dove l'efficienza e la rapidità di risposta sono assicurate da:

- corretta allocazione territoriale delle risorse
- direzione unitaria
- forte integrazione tra le diverse componenti regionali
- equilibrata ripartizione delle responsabilità tra i vari livelli.

La Legge 21/11/2000, n. 353 attribuisce alle Regioni la programmazione della lotta attiva agli incendi boschivi e il coordinamento delle proprie strutture con quelle statali. Al fine di ottimizzare le operazioni di spegnimento garantendo il più efficace coordinamento fra i diversi soggetti coinvolti ed in particolare tra Regione, Veneto Agricoltura, CNVVF) e ODV, si applicano le Procedure Operative di Intervento (nel seguito POI) contenute nell'Allegato A1 al presente piano.

In particolare, in tale documento vengono illustrati i ruoli, le competenze e le modalità di comunicazione delle informazioni tra le sale operative e il personale che interviene sull'incendio boschivo, definendo gli scenari e le modalità di intervento in funzione della gravità dell'evento (interventi di primo, secondo e terzo livello). Viene inoltre preso in esame lo scenario determinato dai cosiddetti "Incendi in area di interfaccia", che si sviluppano in aree o fasce nelle quali l'interconnessione tra strutture antropiche e aree naturali è molto stretta. In tal caso il DOS regionale e il ROS del CNVVF agiscono, nei rispettivi ambiti di competenza, collaborando e coordinando tra loro l'intervento al fine di razionalizzare e ottimizzare le rispettive azioni, nel rispetto reciproco di ruoli e funzioni. La salvaguardia della vita, dell'integrità fisica dei beni e degli insediamenti è prioritaria ed è assicurata dal ROS, anche con il concorso del DOS nell'ambito delle competenze, dell'organizzazione, dei mezzi e delle attrezzature in dotazione alle squadre AIB e nel rispetto delle norme di sicurezza.

57e752fb

6.1 Organizzazione della Lotta Attiva

6.1.1 Il Modello Organizzativo

Il personale del sistema regionale AIB, direttamente impiegato nelle operazioni di estinzione degli incendi boschivi, appartiene ai seguenti soggetti pubblici e privati (Figura 4.1 - Organizzazione regionale AIB):

- Regione del Veneto: Direzione Protezione Civile (DIRPC)
    - Unità Organizzativa Prevenzione e Coordinamento emergenza
    - Unità Organizzativa Volontariato, Logistica e formazione
- Regione del Veneto: Direzione Foreste, programmazione e gestione faunistico-venatoria (DIRFOR)
    - Unità Organizzativa Foreste e Selvicoltura ed economia montana
- Agenzia Veneta per l'innovazione nel Settore Primario - Veneto Agricoltura
    - Unità Organizzativa SIF e Centri Forestali
- Organizzazioni di Volontariato AIB (ODV)

La DIRPC svolge l'attività di coordinamento generale delle operazioni di spegnimento mediante la Sala Situazioni Veneto e la Sala operativa regionale (SSV/SOR).

La DIRFOR si occupa della gestione delle attività operative sul territorio attraverso il personale tecnico dislocato nelle cinque sedi provinciali di Belluno, Treviso-Venezia, Padova-Rovigo, Vicenza e Verona.

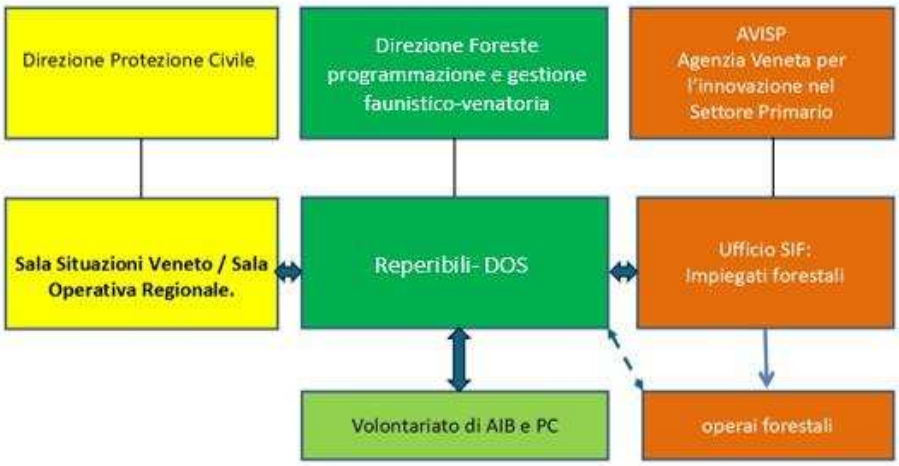


Figura 6.1 - Organizzazione regionale AIB

Oltre alle componenti regionali concorre allo spegnimento degli incendi boschivi anche personale del CNVVF ai sensi del D.lgs. 177/2016, n. 177 e della L.353/2000 e successive modifiche. Il CNVVF collabora inoltre acquisendo le segnalazioni di possibili incendi boschivi che arrivano al numero 115.

Il rapporto tra Regione e CNVVF è regolato dalla Convenzione stipulata in data 07/08/2023 ed avente validità quinquennale. In particolare, il CNVVF ha competenza specifica nelle "aree di interfaccia", ma collabora e supporta le strutture regionali anche negli incendi boschivi in funzione di specifiche necessità e tipologie di evento emergenziale. Tale collaborazione è stata regolamentata e dettagliata nelle POI (Allegato A1).

Benché non coinvolta nella lotta attiva, un'altra istituzione statale che concorre alle attività AIB è il Comando Regione Carabinieri Forestale Veneto e relativi Reparti Dipendenti (di seguito CCF). L'impiego dei CCF è regolamentato dalla convenzione (rif. DGR 218/2026) stipulata in data 27/04/2026 e scadenza 31/12/2028, Tra la Regione del Veneto e Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali.

57e752fb

Altri soggetti possono intervenire a diverso titolo durante le operazioni di spegnimento degli incendi boschivi in base alle specifiche competenze. Nella Tabella 4.1**.** si riporta un riepilogo e sintesi dei principali ruoli e competenze dei diversi organismi che possono essere coinvolti negli interventi relativi agli incendi boschivi.

STRUTTURA	**PERSONALE**	**COMPETENZE DELLA STRUTTURA**
Centro Operativo Regionale Antincendi boschivi (COR AIB) In caso di necessità può assumere funzione di Sala Operativa Unificata Permanente (SOUP)	- Personale della sala operativa/SOUP - Reperibili della DIRPC	- Coordinamento operazioni di spegnimento a livello regionale - Supporto ai DOS - Attivazione dei mezzi aerei Regionali e/o Statali - Attivazione del volontariato (dal punto di vista amministrativo) - Mantenimento rapporti con altri enti dello stato - Collegamento con il COAU
Direzione Foreste, programmazione e gestione faunistico-venatoria (DIRFOR) Unità Organizzativa Foreste e Selvicoltura ed economia montana	- Reperibili AIB - DOS - Assistente DOS - Altro personale di supporto (Logista, Analista di campo, Responsabile di Gruppi)	- Coordinamento del personale regionale - Direzione Operazioni Spegnimento - Gestione mezzi di terra e aerei - Attivazione (operativa) squadre ODV e Veneto Agricoltura - Coordinamento dei gruppi di volontari - Rilevamenti post-incendio ai fini della valutazione del rischio e statistici - Attività di prevenzione
Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco (CNVVF)	- Personale di sala operativa (115 S.O. provinciali) - Squadre spegnimento - ROS	- Collaborazione con le strutture regionali in funzione di specifiche necessità - Acquisizione delle segnalazioni di possibili incendi boschivi che giungono al 115 e trasmissione a SSV - Coordinamento e gestione delle operazioni di spegnimento di propria competenza - Funzioni di Polizia Giudiziaria per quanto di competenza
Carabinieri Forestale (CCF)	- Personale di sala operativa (112 e 1515) - Personale dei nuclei	- Funzioni di Polizia Giudiziaria - Perimetrazione delle superfici percorse

57e752fb

	forestali	dal fuoco e dati informativi - Segnalazione incendi - Sorveglianza del territorio a rischio incendio - Emergenza e attività investigative - Attività di controllo, prevenzione e previsione dei rischi - Partecipazione a tavoli tecnici regionali - Promozione, educazione e divulgazione in materia di incendi boschivi
Organizzazioni di Volontariato (ODV)	- Presidente / coordinatore - Referente squadre a terra - Logista - Caposquadra - altri volontari	- Spegnimento/bonifica/pattugliamento - Collegamento con squadre a terra - Attività di logistica
Centro Operativo Aereo Unificato (COAU)	- Responsabile di sala - Caposervizio - Addetto	- Autorizzazione e coordinamento mezzi aerei dello Stato
Comune	- Sindaco - Uffici tecnici - Ufficio protezione civile - Polizia Locale - Uffici amministrativi	- Autorità locale di Protezione Civile - Apertura COC e attività di protezione civile - Polizia amministrativa - Codice della strada e ordinanze sindacali - Controllo territorio - Supporto logistico al DOS - Catasto incendi boschivi
Veneto Agricoltura	- Reperibili AIB - DOS - Assistente DOS - Tecnici - Operai forestali - Altro personale di supporto (Logista, Responsabile di Gruppi)	- Spegnimento/bonifica - Gestione di mezzi ed attrezzature Regionali/logistica - Pattugliamento/controllo territorio - Direzione operazioni di spegnimento

Tabella 6.1 - Organizzazioni, ruoli e competenze nello spegnimento degli incendi boschivi

6.1.1.1 IL COORDINAMENTO REGIONALE ANTINCENDI BOSCHIVI

Ai sensi della L.R. 13/2022 la struttura tecnica preposta al coordinamento delle attività regionali di previsione, allertamento e gestione dell'emergenza è il Centro Operativo Regionale (COR) (art. 17).

In base alla L.R. 13/2022 Le strutture operative che costituiscono il COR assumono le funzioni che in passato erano proprie del Centro Operativo Regionale per l'attività di lotta agli incendi boschivi (COR AIB) istituito con D.G.R. n. 4658 del 14 settembre 1982, a seguito di una Direttiva emanata dal Ministero per la Protezione Civile datata 12 giugno 1982.

Le strutture operative che compongono il COR e che intervengono nel coordinamento AIB sono:

- SSV - Sala Situazioni Veneto - struttura permanente con operatività H24 per il monitoraggio del territorio e la prima valutazione dei fenomeni in atto e/o previsti;
- SOR - Sala Operativa Regionale - struttura sovraordinata a SSV che si attiva nelle configurazioni S2 (presidio operativo) e S3 (emergenza);

Le funzioni precedentemente attribuite al COR-AIB al di sotto delle soglie di attivazione della SOR definite dalla procedura di sala operativa vengono svolte da SSV, mentre al di sopra di tali soglie l'attività viene svolta dalla SOR con il supporto di SSV. Per semplicità di lettura come riferimento alla struttura responsabile delle attività di coordinamento regionale antincendi boschivi nel testo si userà l'acronimo SSV/SOR.

Le diverse attività e compiti di SSV/SOR sono descritti nelle POI.

SSV/SOR è la sola struttura operativa che provvede, su richiesta del DOS, o in alcuni casi direttamente, ad attivare i mezzi aerei regionali e a gestire i rapporti con il COAU, in merito al concorso aereo della flotta dello Stato, secondo quanto previsto dalla direttiva COAU emanata annualmente dal DPC.

In caso di incendi boschivi contemporanei SSV/SOR stabilisce le priorità di intervento e le assegnazioni delle risorse aeree, in accordo con i DOS presenti sui vari eventi.

La SSV/SOR assume funzione di SOUP qualora, per situazioni di particolare gravità, personale di altre Amministrazioni (CNVVF, CCF o altri), sulla base di specifici accordi, concorra al suo funzionamento in presenza o con collegamento da remoto.

6.1.1.1.1 Configurazione di SSV/SOR

SSV/SOR è contattabile tramite:

- Telefono fisso: 041 5310466, per comunicazioni con le componenti istituzionali e le ODV (non è un numero aperto al pubblico, per eventuali comunicazioni da parte della popolazione di possibili incendi il riferimento è il 115 o il 1515), con servizio di registrazione delle telefonate;
- e-mail: corveneto@regione.veneto.it
- pec: protezionecivile@pec.regione.veneto.it

Il personale in servizio, per lo svolgimento delle attività di competenza, si avvale di:

- Procedure operative e modulistica specifica
- Software a supporto delle segnalazioni e dell'attivazione delle ODV;
- Stazione radio TETRA con funzione di "capomaglia" e software per la gestione del traffico voce (dispatcher) e la geolocalizzazione dei terminali radio.

6.1.1.1.2 Personale, ruoli e competenze di SSV/SOR

L'organizzazione e l'operatività di SSV/SOR avviene sulla base delle Linee guida contenute nella DIRPCM 12/06/2020 "Direttiva concernente la formazione e la standardizzazione delle conoscenze del personale delle Sale operative unificate permanenti (SOUP)", così come recepita nel presente documento.

57e752fb

La responsabilità di SSV/SOR è affidata al Direttore dell'Unità Organizzativa Prevenzione e Coordinamento Emergenza, oppure in caso di vacanza dell'incarico dal Direttore della DIRPC.

L'operatività di SSV/SOR è di tipo continuativo H24, durante tutto l'arco dell'anno, con personale di Sala Situazioni Veneto in servizio e personale regionale reperibile.

Svolge funzioni di coordinamento e gestione della lotta attiva agli incendi boschivi e l'attività del personale in servizio è definita dalle procedure di sala operativa che comprendono anche una specifica modulistica da utilizzare nelle diverse fasi dell'attività emergenziale, nonché l'impiego di un "Registro di protocollo particolare nelle emergenze da incendio boschivo", autorizzato con D.G.R. n. 2392 del 08/08/2008.

Se richiesto dal DOS, richiede l'intervento delle forze di Polizia, delle amministrazioni comunali e di eventuali altri enti che possono essere interessati in funzione dell'evoluzione dell'evento.

Per quanto riguarda le procedure di coordinamento con gli altri soggetti che operano direttamente sugli incendi boschivi, ovvero DIRFOR, Veneto Agricoltura, ODV e il CNVVF, si applicano le POI.

6.1.1.2 DIREZIONE FORESTE, PROGRAMMAZIONE E GESTIONE FAUNISTICO-VENATORIA (DIRFOR)

La DIRFOR comprende il personale impiegato presso cinque uffici a competenza provinciale o sovra-provinciale che svolge attività operative di difesa del territorio, tra le quali quelle connesse al contrasto degli incendi boschivi, sia in tema di previsione che di prevenzione e lotta attiva.

Gli uffici e i territori di competenza sono i seguenti:

- Ufficio di Belluno: Provincia di Belluno
- Ufficio di Padova: Province di Padova e Rovigo
- Ufficio di Treviso: Province di Treviso e Venezia
- Ufficio di Verona: Provincia di Verona
- Ufficio di Vicenza: Provincia di Vicenza

Ciascun Ufficio, per i territori di rispettiva competenza, effettua la programmazione del servizio di reperibilità AIB con cadenza almeno mensile, garantendo la turnazione di personale tecnico (Reperibile AIB) con operatività di tipo continuativo H24, durante tutto l'arco dell'anno. Nelle turnazioni individuate da appositi calendari potrà essere impiegato anche altro personale DOS in servizio presso altri enti o uffici regionali/pubblici, purché autorizzato dalla Direzione Foreste in base a specifici accordi.

Il personale regionale appartenente al sistema AIB viene aggiornato in tempo reale di qualunque attivazione per segnalazioni o eventi conclamati tramite applicazione di messaggistica.

La funzione di Reperibile AIB viene svolta da personale tecnico adeguatamente formato che può avere anche qualifica di DOS. Il Reperibile AIB riceve le segnalazioni relative ad emergenze per gli incendi boschivi ed attiva il sistema di contrasto agli incendi boschivi come previsto nelle POI. Assume, se del caso, il ruolo di DOS esclusivamente se in possesso dei necessari requisiti elencati nei successivi paragrafi. Per ciascun incendio il personale intervenuto predispone un Rapporto di Intervento che viene archiviato in formato elettronico presso la DIRFOR o ufficio territoriale di competenza.

La competenza del servizio su base territoriale provinciale, come sopra indicato, assicura il più rapido ed efficace intervento sul campo.

In funzione della fase operativa e delle caratteristiche che i potenziali incendi possono assumere sul territorio, può essere disposto, presso ciascuna sede provinciale, su indicazione del Direttore di Direzione, un rinforzo del personale Reperibile AIB e DOS con specifica turnazione.

In periodi di eccezionale gravità possono essere previste turnazioni di personale con qualifica di DOS presso la base degli elicotteri al fine di aumentare la tempestività di intervento, nonché disporre la pronta disponibilità di personale esperto per valutare la situazione ed assumere la Direzione dell'incendio.

57e752fb

Per poter garantire un'organizzazione efficiente del servizio, il personale addetto alle turnazioni deve essere in numero adeguato ed essere in grado di garantire, all'occorrenza, anche la funzione di DOS in conformità al DIR.PCM 10.01.2020.

Nella Tabella 4.3 viene elencato il personale della DIRFOR e di eventuali strutture regionali, disponibile a dicembre 2025, ripartito nei vari territori provinciali di competenza.

Territori provinciali di competenza	N. cellulare Reperibile AIB	Personale		Struttura di appartenenza		TOT DOS
		Reperibile AIB	di cui DOS	DIR FOR	Altre	
Belluno	348 7397030	17	17	17		17
Padova e Rovigo	348 7397062	12	10	12		10
Treviso e Venezia	348 7397033	13	13	13		13
Verona	348 7397037	10	5	8	2*	5
Vicenza	348 7397035	14	11	14	1	11
*Veneto Agricoltura**		*2*	*2*	*64*	*3*	***56***

Tabella 6.2 - Personale AIB della Direzione Foreste, Selvicoltura e Sistemazioni Idraulico Forestali.

6.1.1.3 VENETO AGRICOLTURA - AGENZIA VENETA PER L'INNOVAZIONE NEL SETTORE PRIMARIO

L'attivazione delle squadre di operai forestali è regolata dalla Convenzione fra Regione del Veneto, Ente Parco Colli Euganei e Veneto Agricoltura di cui alla DGR n. 1550 del 30/12/2024. va contattato l'impiegato reperibile di Veneto Agricoltura ai seguenti numeri di reperibilità 365/H24:

- Province di VR-VI-PD-RO: 339873875
- Province di BL-TV-VE: 3398765112

L'impiegato reperibile raccoglierà le informazioni di base (luogo dell'evento, recapito DOS/Reperibile AIB, attrezzature necessarie, canale radio) da trasmettere alla squadra, la quale, una volta attivata, si rapporterà direttamente con il DOS/Reperibile AIB.

- NUMERO ADDETTI

Provincia	Numero operatori
Belluno	13
Treviso	19
Venezia	8
Rovigo	17
Padova	14
Vicenza	18
Verona	23

57e752fb

Totale	112

- CAPISQUADRA

  Personale formato con corso “CAPOSQUADRA AIB”

Provincia	**Numero operatori**
Belluno	5
Treviso	7
Venezia	5
Rovigo	4
Padova	4
Vicenza	4
Verona	4
Totale	33

Previ accordi con la DIRFOR è possibile l’impiego di impiegati forestali nell’attività di DOS previa verifica dei requisiti richiesti dalla norma.

6.1.1.4 COMUNI

I Comuni, sul proprio territorio, devono attuare quanto previsto dal proprio Piano comunale di protezione civile per il rischio di incendio boschivo, elaborato secondo le linee guida regionali.

In particolare, i Comuni:

• garantiscono l’operatività delle Organizzazioni di Volontariato/Gruppi Comunali, laddove costituite, secondo un’apposita regolamentazione approvata;

• garantiscono supporti logistici adeguati e assicurano la collaborazione dei propri Uffici tecnici o di Polizia Locale qualora richiesti dalla Prefettura e/o dalla Sala Operativa Regionale e forniscono l’assistenza a tutti gli operatori impegnati nelle attività di spegnimento, comprese esigenze di vettovagliamento;

• in caso di incendi boschivi di particolare complessità o estensione in aree di interfaccia urbano-rurale, o che possono estendersi a tali aree, collaborano con il ROS e il DOS per garantire la sicurezza della popolazione. Tra le attività da implementare in tali contesti si segnalano, a titolo non esaustivo, l’apertura del COC, la chiusura della viabilità, l’evacuazione delle persone a rischio e la loro ospitalità in luogo sicuro.

• promuovono, ai sensi della legge 7 giugno 2000, n. 150, l'informazione alla popolazione in merito alle cause determinanti l'innesco di incendio e alle norme comportamentali da rispettare in situazioni di pericolo. La divulgazione del messaggio informativo si avvale di ogni forma di comunicazione e degli uffici relazioni con il pubblico, istituiti ai sensi dell'articolo 12 del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29,

• diffondono la dichiarazione di grave pericolosità di incendi boschivi;

• provvedono, a censire, tramite apposito catasto, i soprassuoli già percorsi dal fuoco nell'ultimo quinquennio, avvalendosi anche dei rilievi di cui al paragrafo 7.1. Il catasto è aggiornato annualmente;

• aggiornano il piano comunale di protezione civile con quanto previsto dalle linee guida regionali per i piani comunali di protezione civile per quanto riguarda il rischio di incendio boschivo.

6.1.1.5 VOLONTARIATO

Un contributo rilevante durante le operazioni di antincendio boschivo viene svolto dalle Organizzazioni di volontariato (ODV) capillarmente distribuite su tutto il territorio regionale, dotate di propri uomini e mezzi.

Le ODV per poter operare nell'attività AIB devono aver stipulato con la Regione una specifica convenzione, essere iscritte all'Elenco territoriale del Volontariato di Protezione Civile e provvedere, con specifici corsi di formazione organizzati in collaborazione con la DIRFOR e la DIRPC, all'addestramento dei volontari.

La legge regionale 13/2022 prevede infatti che ai fini delle attività di prevenzione ed estinzione degli incendi boschivi la Regione possa avvalersi anche di ODV, previa sottoscrizione di una apposita convenzione.

In Veneto vi sono attualmente 20 Organizzazioni capofila (Allegato A DGR 13/2022) alle quali fanno riferimento complessivamente 61 ODV + 4 Sezioni dell'Associazione Nazionale Alpini che sono convenzionate per l'attività antincendi boschivi e che possono mettere a disposizione circa 1000 (1067 al 24/07/2024) volontari A.I.B.

I volontari operano sul territorio regionale all'interno di specifiche Aree operative di intervento in ciascuna delle quali viene individuata l'ODV "capofila", incaricata del coordinamento delle attività delle altre Organizzazioni operanti nel medesimo territorio. L'elenco delle Aree operative di intervento viene riportate nel capitolo 2.

Le attività per l'estinzione degli incendi boschivi delle ODV sono regolamentate dalle POI.

Complessivamente, al 2025, sono formati, grazie al superamento del corso base per operatore AIB, n. 953 volontari, come risulta dalle seguenti tabelle:

Provincia	Volontari che hanno superato il corso base AIB
Belluno	184
Padova	63
Rovigo	30
Treviso	167
Venezia	63
Verona	187
Vicenza	259

Tabella 6.3: Operatori AIB volontari divisi per Provincia

57e752fb

Aree Operative di Intervento	Volontari che hanno superato il corso base AIB
Provincia di Belluno	
Bellunese	43
Cadore Longaronese Zoldo	21
Centro Cadore	8
Feltrino	76
Val Belluna	36
Provincia di Padova	
Non montana provincia di Padova	63
Provincia di Rovigo	
Litoranea provincia di Rovigo	30
Provincia di Treviso	
Grappa	50
Non montana della provincia di Treviso	30
Prealpi trevigiane	87
Città Metropolitana di Venezia	
Litoranea Provincia di Venezia	63
Provincia di Verona	
Baldo	54
Lessinia	112
Non montana provincia di Verona	21
Provincia di Vicenza	
Agno e Chiampo	62
Alto Astico	26
Altopiano dei Sette Comuni	22
Astico Brenta	44
Brenta	33
Non montana provincia di Vicenza	47
Pasubio Alto Vicentino	25
Totale complessivo	**953**

Tabella 6.4: Operatori AIB volontari divisi per AdB

57e752fb

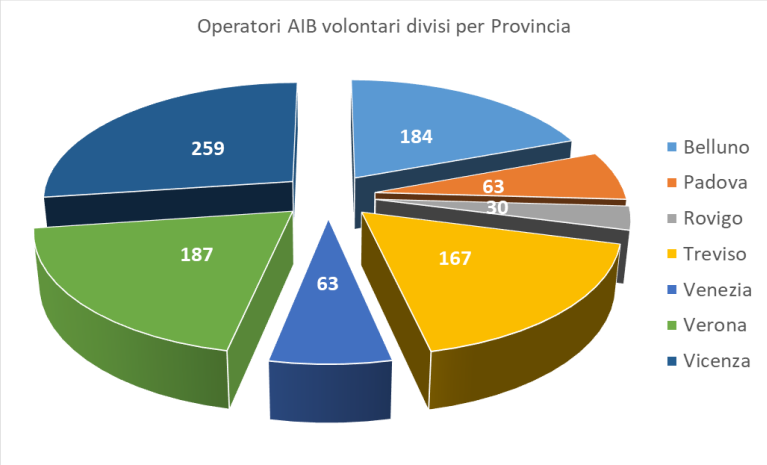


Figura 6.2: Operatori AIB volontari divisi per provincia (Elaborazione dati: Regione Veneto)

6.1.2 Figure dell'organizzazione regionale addette alla lotta attiva

L'organizzazione regionale per la lotta attiva prevede le seguenti figure:

a) Per il Personale Dipendente della Regione del Veneto:
   - Responsabile di Sala (SSV/SOR e SOUP)
   - Operatore di sala
   - DOS
   - Assistente DOS
   - Reperibile AIB
   - Analista di Sala e di Campo – *non ancora attivo*
   - Logista – *non ancora attivo*

b) Per il Personale dipendente di Veneto Agricoltura
   - Operatori AIB
   - Caposquadra AIB
   - Referente Squadre a Terra– *non ancora attivo*
   - Analista di Campo – *non ancora attivo*
   - Logista – *non ancora attivo*
   - DOS
   - Assistente DOS

c) Personale aderente alle ODV
   - Presidente/Coordinatore
   - Operatori AIB
   - Caposquadra AIB
   - Referente Squadre a Terra *non ancora attivo*
   - Logista – *non ancora attivo*

57e752fb

- Analista di Campo – *non ancora attivo*
- Caposquadra non AIB
- Operatori non AIB

Per l'inserimento delle figure previste dal presente piano ma non ancora presenti in Regione è previsto un apposito progetto formativo nel capitolo formazione.

6.1.2.1 RESPONSABILE DI SALA

Il Responsabile di Sala deve essere a conoscenza di tutte le componenti dell'Organizzazione Regionale AIB e le Procedure Operative. Questo personale deve conoscere, inoltre, il territorio con particolare riferimento alle zone a maggior rischio, tutte le nozioni dell'antincendio boschivo, soprattutto quelle connesse alla previsione ed alla lotta attiva.

Il Responsabile di Sala deve saper valutare le diverse situazioni in corso stabilendo, in collaborazione con il personale presente sugli eventi, le idonee e necessarie risorse e adeguare le scelte al mutare delle situazioni, saper gestire e coordinare al meglio le risorse a disposizione, soprattutto in momenti di contemporaneità di eventi, saper effettuare valutazioni e prendere decisioni per superare problemi specifici e contingenti e saper gestire/utilizzare il programma informatico di sala.

6.1.2.2 OPERATORE DI SALA

L'Operatore di Sala deve supportare il lavoro del Responsabile di Sala ed essere pertanto a conoscenza degli argomenti suddetti, oltre a saper gestite/utilizzare perfettamente il programma informatico di sala. Deve inoltre applicare le procedure operative.

6.1.2.3 ANALISTA DI SALA

L'Analista di Sala è una figura altamente specializzata che, pur senza alcun potere decisionale, può essere chiamato ad affiancare il Responsabile di Sala e deve:

- Saper valutare le condizioni meteo climatiche del giorno, interpretare ed illustrare il bollettino "Analisi meteo AIB";
- Saper leggere le caratteristiche geomorfologiche del territorio e l'assetto vegetazionale;
- Saper utilizzare la cartografia AIB e la cartografia digitale;
- Saper elaborare finestre di attuazione e definire potenziali dell'incendio (evoluzione dello scenario);
- Saper supportare il Responsabile di Sala con elementi utili a valutare le priorità di intervento a livello regionale e il conseguente settaggio delle risorse messe a disposizione degli eventi;
- Saper supportare il DOS / Analista di campo su un incendio con valutazioni meteo/tecnico operative utili anche a superare problemi specifici e contingenti.

6.1.2.4 IL REPERIBILE AIB

Il Reperibile AIB riceve le segnalazioni, attiva il sistema AIB, garantisce il flusso informativo e decisionale in merito all'evento (attivazioni squadre ODV e/o Veneto Agricoltura, comunicazioni con COR e con le squadre sul campo), e gestisce l'intervento in caso di incendi di 1° livello, inoltre supporta il DOS qualora necessario, anche nell'area dell'evento. Il Reperibile AIB è individuato dal Direttore della Direzione Foreste.

Il reperibile AIB deve essere a conoscenza delle componenti dell'organizzazione regionale AIB e delle POI, inoltre deve avere una formazione di base sulle nozioni principali dell'antincendio boschivo. Deve avere a disposizione telefono cellulare, radio trasmittenti, cartografia territoriale e auto di servizio. Supporta il DOS qualora necessario, anche nell'area dell'evento. Il Reperibile AIB è individuato dal Direttore della Direzione Foreste.

6.1.2.5 IL DIRETTORE DELLE OPERAZIONI DI SPEGNIMENTO (DOS)

L'attività del DOS viene definita in accordo con le Linee guida contenute nella DIRPCM 10/01/2020 "Definizione, funzioni, formazione e qualificazione della direzione delle operazioni di spegnimento degli incendi boschivi", così come sotto riportato:

"Il DOS assicura la funzione di direzione delle operazioni di spegnimento degli incendi boschivi che comprende la circoscrizione, il controllo del fronte, la soppressione e la bonifica, mediante il coordinamento dei mezzi terrestri e aerei, che intervengono in condizioni di sicurezza. La funzione di direzione delle operazioni di spegnimento degli incendi boschivi è svolta in accordo con il Piano regionale per la previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, di cui all'art.3 della legge n.353/2000 e successive modificazioni, anche tenendo conto di eventuali accordi e protocolli di intesa sottoscritti in tema di AIB sulla base delle norme vigenti.

L'ambito di competenza del DOS è riferito agli incendi boschivi, come definiti dalla normativa statale e regionale, ed è individuato nel "Piano regionale AIB". L'intervento del DOS è disposto dalla Sala operativa regionale AIB di competenza (Sala Operativa Unificata Permanente, SOUP, o altra Sala operativa così come prevista dal "Piano regionale AIB"), secondo le procedure definite nel "Piano regionale AIB". Il "Piano regionale AIB" definisce le diverse tipologie di scenari di evento boschivo, individuando modelli di intervento in base alla complessità degli scenari stessi.

In caso di incendio boschivo, la SOUP o altra Sala operativa così come prevista dal "Piano regionale AIB" valuta tempestivamente lo scenario, secondo le informazioni che riceve, e dispone l'invio sul campo del DOS, in accordo con il modello di intervento definito a livello regionale. In tali casi, che rappresentano la maggior parte degli incendi boschivi, il DOS opera direttamente coordinando sia le attività per lo spegnimento da terra, delle squadre e dei relativi mezzi terrestri, appartenenti anche a più Amministrazioni/Enti/ Organizzazioni inserite nel dispositivo regionale, ciascuna secondo le proprie linee di responsabilità interne, sia le attività dei mezzi aerei della flotta antincendio boschivo regionale e statale, di cui dispone e dei quali può chiedere l'incremento, se necessario."

Tutti i contenuti sopra riportati sono recepiti nel presente documento.

L'ambito di operatività del DOS è costituito dagli incendi di tipo boschivo in senso stretto, come definiti dalla normativa statale e regionale e con differenti livelli di complessità, oltre che contemplare l'azione di coordinamento con le altre componenti del sistema nel caso in cui l'incendio boschivo interessi o sia suscettibile di interessare aree urbanizzate e/o infrastrutture, dove l'intervento si configura come soccorso tecnico urgente con una competenza specifica del CNVVF.

6.1.2.5.1 Le funzioni del DOS

Le funzioni del DOS sono le seguenti:

a) individuare le caratteristiche dell'incendio boschivo e della zona interessata (scenario dell'incendio);

b) elaborare un idoneo piano di attacco per ottenere il rapido spegnimento dei fronti fiamma attivi e la conseguente messa in sicurezza dell'area (spegnimento, bonifica e controllo);

c) richiedere l'intervento dei mezzi della flotta aerea antincendio regionale e di Stato, ove necessario, per il tramite del SSV/SOR come indicato nel presente documento;

d) coordinare direttamente le attività per lo spegnimento a terra delle squadre e dei relativi mezzi

57e752fb

terrestri, appartenenti anche a più Amministrazioni/Enti/Organizzazioni inserite nel dispositivo regionale, ciascuno secondo le proprie linee di responsabilità interne; il DOS coordina inoltre l'intervento dei mezzi aerei regionali o messi a disposizione dal COAU con il concorso aereo dello Stato, di cui dispone e dei quali può chiedere l'incremento se necessario;

e) comunicare le informazioni in suo possesso e riceverle da tutte le altre figure coinvolte nell'attività AIB;

f) dirigere le operazioni di spegnimento dalla circoscrizione dell'incendio, al controllo dei fronti fino alla bonifica, e pianificare l'attività di controllo;

g) Richiedere la presenza delle forze di polizia tramite SSV/SOR;

h) redigere il Rapporto di Intervento di incendio boschivo.

6.1.2.5.2 Staff del DOS e turnazione

La Direzione delle Operazioni di Spegnimento è un sistema dinamico che si modula e struttura in base all'evoluzione dello scenario emergenziale.

Durante l'emergenza il DOS presente sull'evento può richiedere, all'Ufficio AIB di riferimento presso ciascuna sede provinciale ovvero al Direttore di Direzione, la collaborazione di altri tecnici con qualifica DOS o Reperibile AIB per l'adeguata gestione delle problematiche legate al contrasto dell'incendio (Staff di direzione).

Nel caso siano in corso incendi boschivi complessi (vedi Cap.5.3.3), o in caso di contemporaneità di eventi, deve essere previsto un adeguato rinforzo ed avvicendamento del personale DOS. Tale supporto potrà avvenire anche a livello interprovinciale.

In caso di incendi che si protraggono per più giorni, deve essere organizzata per tempo la turnazione del DOS da parte della DIRFOR e comunicata a SSV/SOR. È importante che il DOS subentrante venga informato dal DOS uscente in merito a tutte le notizie relative all'evento: caratteristiche dell'incendio fino a quel momento, probabile sua evoluzione, eventuali criticità rilevate, personale e mezzi presenti o richiesti, strategia adottata, e quanto altro ritenuto necessario per un completo ed esaustivo passaggio di consegne.

Solo dopo questo trasferimento di notizie il DOS subentrante prenderà le funzioni di DOS.

In periodi di eccezionale gravità possono anche essere previste turnazioni di personale con qualifica di DOS presso la base degli elicotteri al fine di aumentare la tempestività di intervento e disporre prontamente la disponibilità di personale esperto per valutare la situazione ed assumere la Direzione dell'incendio.

6.1.2.5.3 Qualificazione e registro DOS

Il sistema di qualificazione regionale dei DOS comprende i seguenti punti o requisiti:

a. Individuazione, da parte del Direttore della DIRFOR del personale preposto allo svolgimento di questa funzione, nel rispetto dei propri inquadramenti contrattuali;

b. Effettuazione, a cura del medico competente della struttura, degli accertamenti sanitari finalizzati a valutare l'idoneità psico-fisica e psico-attitudinale del personale individuato, in linea con quanto previsto dal D.lgs. n.81/2008 e successive modificazioni e sulla base delle funzioni e dei compiti assegnati;

c. Partecipazione agli specifici corsi base e all'attività di aggiornamento, con esito positivo delle prove di valutazione;

d. Partecipazione alle esercitazioni o alle campagne estive o altri eventi formativi AIB;

e. Stipula di idonea polizza assicurativa, per responsabilità civile, redatta dalla struttura di appartenenza del personale, valida per l'intero territorio nazionale e senza clausole

restrittive;

f. Istituzione del registro regionale del personale DOS.

La Regione iscrive il personale DOS, in possesso dei requisiti prescritti, in apposito Registro regionale denominato “Registro DOS”. Ciascun DOS è individuato con una matricola identificativa univoca, costituita dalla sigla “VE” seguita da un numero progressivo a partire dal n. 01. L’iscrizione è obbligatoria al fine dell’esercizio delle attività operative.

Il registro è tenuto dall’UOSF che ne cura l’aggiornamento. Il registro può essere implementato anche mediante archivio su supporto informatico.

Al registro viene iscritto tutto il personale in servizio presso l’UOSF o da questa autorizzato, previo rinnovo della verifica del rispetto dei requisiti suddetti.

6.1.2.5.4 Figura DOS Incendi complessi (DOS IC)

I DOS IC sono DOS con elevata esperienza nella gestione degli incendi che possono essere chiamati ad intervenire su tutto il territorio regionale per affiancare o sostituire il DOS locale nella gestione degli incendi di maggiore complessità. I DOS con elevata esperienza potranno richiedere la qualifica di “DOS incendi complessi” se hanno i seguenti requisiti:

- 5 anni di esperienza
- Elevato numero di interventi su incendi
- Partecipazione a campagne estive
- Sono in regola con i corsi di aggiornamento

Queste figure andranno inserite all’interno del registro DOS in una particolare sottosezione.

6.1.2.5.5 Strumenti a supporto del DOS

Vengono recepite le indicazioni della DIRPCM 10/01/2020 al punto “9. Strumenti a supporto del DOS”:

- Casacca ad alta visibilità con segno distintivo che individui univocamente la figura del DOS;
- Cellulare con SIM fonia e dati e caricabatteria;
- Tablet con app GIS;
- Radio portatile AIB per comunicare con proprie strutture AIB e radio portatile TBT canalizzata su frequenza aereonautica per comunicare con mezzi nazionali COAU ed elicotteri regionali. Entrambe con batteria di scorta;
- Stazione meteo portatile;
- Binocolo;
- Penne e fogli per appunti;
- Cartografia operativa AIB del territorio di competenza;
- Auto di servizio.

Viene prevista la possibilità da parte del DOS dell’impiego del mezzo aereo, previo accordo con la SSV/SOR, per il raggiungimento dell’area interessata dall’evento.

6.1.2.6 ASSISTENTE DOS

L’Assistente DOS ha la qualifica di Direttore delle Operazioni di Spegnimento e, in particolari situazioni, può essere chiamato ad affiancare il DOS, che ha la completa responsabilità e autonomia nell’incendio, per lo svolgimento di alcune funzioni. Se incaricato dal DOS principale, può gestire:

57e752fb

- Parti dell'incendio con relativo personale;
- Le operazioni dei mezzi aerei regionali o nazionali;
- Comunicazioni interne ed esterne;
- Attività logistiche di particolare rilevanza.

L'Assistente DOS agisce autonomamente, ma sempre secondo la strategia e le disposizioni del DOS principale.

6.1.2.7 OPERATORE AIB

L'operatore AIB è la figura di base del sistema regionale che, con le attrezzature ed i mezzi a propria disposizione, si occupa di tutte le attività connesse allo spegnimento e alla bonifica. Il personale con questa qualifica deve seguire le indicazioni e direttive del proprio caposquadra svolgendo l'attività con la massima efficienza e in completa sicurezza. Può appartenere al personale di Veneto Agricoltura oppure alle ODV.

6.1.2.8 CAPOSQUADRA AIB

Il Caposquadra deve essere presente in ogni squadra AIB. Il suo compito è quello di gestire i componenti della squadra in tutte le attività che devono essere svolte in modo conforme alle Procedure Operative e nella massima sicurezza sia individuale che collettiva, attraverso l'applicazione del protocollo LACES soprattutto durante gli interventi di spegnimento. Il Caposquadra dovrà avere rapporti con il Referente squadre a terra, con il DOS e con SSV/SOR in caso di assenza delle due suddette figure. Può appartenere al personale di Veneto Agricoltura oppure alle ODV.

6.1.2.9 CAPOSQUADRA E VOLONTARI NON AIB

Vengono impiegati in tutte quelle occasioni in cui, data la complessità dell'incendio da spegnere, serva un supporto da parte di squadre non specializzate in AIB per le diverse necessità di carattere logistico in appoggio alle squadre operanti sul fronte incendio o per l'assistenza alla popolazione. Il coordinamento delle squadre non AIB rimane in carico al DOS o suo delegato. E' escluso in ogni caso l'impiego di tale personale sulle aree fronte fuoco o in loro prossimità.

6.1.2.10 REFERENTE SQUADRE A TERRA

Il Referente squadre a terra (RTS) è una figura che deve essere scelta tra coloro che hanno una comprovata esperienza nelle attività di spegnimento degli incendi e sono dotati di motivazione, attitudine alla gestione del personale e con capacità comunicativa e relazionale. Può appartenere al personale di Veneto Agricoltura oppure alle ODV ed ha il compito di:

- Organizzare, in base alle disposizioni ricevute dal DOS, l'attività delle squadre componenti il proprio gruppo, in particolare lo svolgimento efficace ed efficiente delle manovre previste nel Piano di attacco;
- Organizzare la catena di rifornimento acqua del proprio gruppo attraverso anche il montaggio di vasche;
- Organizzare il flusso delle comunicazioni radio all'interno del proprio gruppo e nei confronti del DOS;
- Controllare l'avvicendamento/sostituzione delle proprie squadre;
- Svolgere altre attività di supporto su richiesta del DOS;
- Lavorare all'interno del Coordinamento assistito;
- Svolgere con competenza l'attività di referente sull'incendio nei confronti del Reperibile AIB o di SSV/SOR quando sull'incendio non è presente il DOS.

L'individuazione del RST in ogni singolo evento è di competenza del funzionario Reperibile di Turno o del DOS.

6.1.2.11 ANALISTA DI CAMPO AIB

L'Analista AIB di campo è una figura altamente specializzata che, pur senza alcun potere decisionale, può essere chiamato ad affiancare il DOS e deve:

- Comprendere la possibile evoluzione dell'incendio e le sue potenziali superfici;
- Determinare le finestre di attuazione del piano di attacco individuando punti sensibili, punti critici ed opportunità;
- Aggiornare il perimetro indicativo dell'incendio.

6.1.2.12 LOGISTA AIB

Il Logista AIB è una figura specializzata che supporta le figure di coordinamento svolgendo i seguenti compiti:

- Organizzazione rifornimenti idrici dei mezzi AIB e delle vasche mobili;
- Organizzazione avvicendamento squadre;
- Assistenza al DOS nei contatti radio-telefonici;
- Organizzazione delle comunicazioni radio;
- individuazione aree per concentramento personale, mezzi terrestri, parcheggio e rifornimento mezzi aerei;
- turnazione personale e mezzi;
- reperimento nuovo personale, attrezzature e mezzi su richiesta del DOS;
- reperimento di generi di conforto (viveri, bevande, altro) per il personale impegnato;
- valutare le problematiche per un eventuale soccorso sanitario.

6.1.3 Accordi Interregionali AIB

Nell'ambito del Progetto Crossit Safer è stato siglato un Protocollo di collaborazione in materia di protezione civile tra Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e Regione del Veneto di cui è parte fondamentale il "Protocollo di cooperazione nell'ambito del rischio incendi boschivi".

Tale Protocollo definisce le procedure operative per la cooperazione nelle attività di previsione, prevenzione e spegnimento degli incendi boschivi attraverso il compimento dei seguenti obiettivi:

a) Ridurre le tempistiche della risposta operativa;
b) Contenere le superfici percorse dal fuoco;
c) Ottimizzare l'impegno delle forze;
d) Garantire la sicurezza degli operatori;
e) Perseguire efficienza, efficacia ed economicità dell'azione.

Per raggiungere il comune scopo vengono individuate dal protocollo le seguenti attività:

a) Reciproca notifica degli incendi boschivi in prossimità del confine tra le due regioni;
b) Richiesta di supporto nelle attività di spegnimento;
c) Coordinamento della collaborazione nelle operazioni di spegnimento degli incendi boschivi;
d) Collaborazione delle attività di studio, ricerca e nella redazione dei piani di prevenzione dal rischio di incendi boschivi.

6.2 Consistenza e localizzazione di mezzi ed attrezzature

6.2.1 Regione Del Veneto

Ufficio mobile

Come già anticipato nella parte relativa alla rete radio regionale, la DIRPC si è dotata, grazie ai fondi del Progetto Europeo Crossit Safer, di un furgone Unità di Comando Locale (UCL) utilizzabile per ogni emergenza di protezione civile.

Il mezzo è un Renault Master allestito con:

- Nr. 4 antenne radio (2 Tetra, 1 Aeronautica, 1 VHF) a tetto posizionate lungo i bordi laterali del furgone, di cui 3 con cavi nel vano posteriore e 1 in abitacolo
- Sala riunioni realizzata posteriormente al veicolo in corrispondenza delle porte posteriore
- Sala comunicazioni (tra sala riunioni e postazione di guida)

Il mezzo può essere utilizzato come sede del posto di comando avanzato (PCA) in caso di incendi di terzo livello e complessi. Non essendo 4x4 ed essendo di grandi dimensioni può essere posizionato solamente in località facilmente raggiungibili con strade asfaltate.

In alternativa è possibile anche utilizzare mezzi analoghi in dotazione alle ODV.

6.2.1.1 MEZZI AEREI REGIONALI

La Regione del Veneto si è dotata, tramite appalto, di un servizio di trasporto aereo denominato “Servizio aereo per la prevenzione, ricognizione ed estinzione degli incendi boschivi ed altri interventi nel settore della protezione civile”.

Il servizio prevede lo schieramento in via continuativa di un solo elicottero per 8 mesi all’anno, mentre il secondo elicottero viene tenuto a disposizione, per 12 mesi all’anno, al fine di poterlo attivare facoltativamente in caso di necessità evidenziate dal DOS. Gli elicotteri a disposizione sono normalmente del tipo AS350B3 Ecureuil.

Le attività dedicate all’AIB previste dal capitolato di appalto sono:

1. Operazioni aeree antincendio comprendenti interventi di estinzione e bonifica delle aree interessate dagli incendi boschivi;
2. Sorveglianza e ricognizione del territorio nell’ambito delle attività di antincendio boschivo e della protezione civile;
3. Trasporto in quota di personale tecnico/operativo impiegato per interventi di manutenzione o riparazione di stazioni ripetitrici, appartenenti alla rete radio regionale di supporto al servizio antincendi boschivi ed alla protezione civile o di altri soggetti convenzionati con la Regione del Veneto;
4. Trasporto di persone, attrezzature e materiali destinati alle attività di antincendio boschivo, di protezione civile e altre attività di competenza regionale;
5. Trasporto per esigenze di antincendio boschivo o protezione civile del Presidente della Regione del Veneto, di componenti della Giunta o del Consiglio Regionale e loro collaboratori, nonché dell’autorità locale territoriale di Protezione Civile (Sindaco) e del Governo (Prefetto);
6. Manifestazioni, esercitazioni relative alle attività di cui ai punti precedenti e dimostrazioni di operazioni di antincendio boschivo e di protezione civile.

57e752fb

L'intervento degli aeromobili viene sempre richiesto dalla DIRPC esclusivamente attraverso SSV/SOR, previa richiesta del DOS, che coordina le operazioni fino alla loro conclusione.

In caso di particolari necessità è possibile, tramite redazione di un verbale di somma urgenza che evidenzi le condizioni critiche per l'innesco e la propagazione degli incendi boschivi, l'emanazione di un decreto d'impegno per un ulteriore elicottero da usare per il periodo critico.

Gli interventi aerei devono essere supportati da adeguati mezzi logistici a terra che consentano, nelle immediate vicinanze della zona di intervento, i rifornimenti di combustibile e che fungano da officina mobile e da trasporto di attrezzatura varia, al fine di garantire la continuità e tempestività delle operazioni.

L'insorgenza degli incendi boschivi, spesso in zone inaccessibili e con scarse risorse idriche, impone la creazione e gestione di una rete di punti d'acqua, con lo scopo di assicurare un costante rifornimento ai mezzi aerei e terrestri chiamati allo spegnimento, quali ad esempio: invasi naturali, artificiali, vasche antincendio, vasche private ad uso agricolo o industriale, ecc.

I principali vantaggi delle vasche mobili si possono così riassumere:

- Avvicinare punti acqua all'evento
- Mettere a disposizione acqua per il personale a terra in zone difficilmente raggiungibili da mezzi terrestri (pickup, autobotti);
- Rendere disponibili fonti idriche altrimenti inutilizzabili per i mezzi aerei.

Le vasche generalmente vengono rifornite o tramite l'ausilio di autobotti oppure tramite motopompe centrifughe. Nell'impiego di mezzi terrestri pesanti il DOS o persona incaricata da lui deve calcolare il numero di autobotti necessarie a mantenere costante il livello di acqua in modo tale da permettere agli elicotteri lo stesso tempo di rotazione. In generale, comunque, le vasche AIB possono avere diversa capienza anche in funzione dello scopo per la quale vengono impiegate; ad esempio, le vasche da 1.000 lt possono avere il duplice impiego di vasca di rilancio per superare determinate quote o essere elitrasportate in quota dove non riescono ad arrivare i mezzi terrestri, fornendo così acqua al personale a terra.

Nell'ambito delle operazioni di spegnimento può essere previsto il rifornimento delle vasche in quota con mezzo aereo.

6.2.1.2 RETE RADIO REGIONALE

Le comunicazioni radio sono un elemento di supporto fondamentale alla lotta attiva perché consentono a tutti gli operatori di essere in contatto e rimanere aggiornati durante le varie fasi di un incendio, permettono di dare/ricevere aggiornamenti e indicazioni in modo sincrono e rappresentano pertanto un imprescindibile fattore di sicurezza. L'importanza delle comunicazioni radio è enfatizzata anche dal protocollo di sicurezza internazionale *L.A.C.E.S*, acronimo dove la lettera C indica *Communication*.

La rete radio utilizzata dal servizio AIB è parte del più complesso Sistema di Comunicazione Radio Regionale (SCRR), gestito dalla Direzione ICT Agenda Digitale e SOS affidamento servizi e forniture ICT. L'infrastruttura portante del SCR[2] è comune ai servizi di emergenza sanitaria 118, Protezione Civile e Polizia Locale, ed è costituita essenzialmente da:

- 1 dorsale in ponte radio a microonde (bande di frequenza 13, 18, 23 e 38 GHz) con 141 tratte ad alta capacità che raggiungono 143 siti distribuiti in tutto il territorio regionale;
- 1 rete radiomobile TETRA (bande di frequenza UHF 450 ÷ 470 MHz) a copertura regionale composta da 114 stazioni ripetitrici radio base (SRB);
- 2 Data Center regionali (Marghera e Padova).

Ad integrazione delle SRB fisse, nel caso i servizi AIB e Protezione Civile necessitino di realizzare coperture radio nomadiche in aree scoperte del territorio regionale, hanno a disposizione 5 SRB TETRA mobili complete di link satellitari allestite su:

- 2 pick-up Ford Ranger stanziati presso il Polo Logistico Regionale di Bonisiolo (Mogliano Veneto);

57e752fb

- 3 valigie trasportabili custodite presso il Presidio radio CSC.

Completano la rete 4 stazioni con funzione di "capomaglia":
- 2 fisse, ubicate presso SSV e SOR di Marghera-Venezia (principale);
- 1 fissa ubicata al Polo Logistico Regionale di Bonisiolo (secondaria).
- 1 mobile, con funzioni analoghe alle precedenti, installata sul furgone UCL, stanziato presso il Polo Logistico Regionale di Bonisiolo.

Le postazioni sono dotate di hardware e software per la gestione del traffico voce/ dati (dispatcher) e la geolocalizzazione dei terminali radio.

Al 31.12.2025 le componenti del servizio regionale AIB dispongono dei seguenti terminali TETRA:

Componente del servizio regionale AIB	**N° fissi**	**N° veicolari**	**N° portatili**
Direzione Regionale Protezione Civile	3	7	5
Servizi Forestali Regionali	2	20	27
Veneto Agricoltura	2	20	41
Organizzazioni di Volontariato convenzionate	2	88	230
Totale	***9***	***135***	***303***

Al fine di agevolare le comunicazioni radio con il CNVVF sono state installate 8 stazioni fisse presso la Direzione Interregionale e i Comandi Provinciali e sono stati forniti 8 terminali portatili.

Tutte le frequenze in uso al Servizio AIB sono oggetto di specifiche Autorizzazioni Generali rilasciate dal Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) ora Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT).

Il servizio AIB ha utilizzato la rete analogica VHF fino al dicembre 2022. Dopo quella data la rete analogica è stata spenta e il servizio si avvale della rete TETRA, la cui copertura attuale è:
- ≥ 95% per radio portatili con utilizzo outdoor
- ≥ 97% per radio veicolari

La copertura è pressoché completa per la maggior parte della regione. Le aree più critiche riguardano poche zone localizzate della fascia pedemontana e montana nelle province di Verona, Vicenza e Treviso, ed in misura maggiore diverse aree della montagna bellunese.

In seguito a diverse prove di radiocopertura effettuate da personale del servizio AIB e Protezione Civile nel 2022 e nel 2023, la Direzione ICT Agenda Digitale e SOS affidamento servizi e forniture ICT ha programmato una serie di interventi infrastrutturali finalizzati ad incrementare la copertura del segnale radio, attraverso il potenziamento di siti esistenti o la realizzazione di nuovi siti.

Per far fronte alla necessità di rinforzare la radio-copertura nelle zone tuttora scoperte, e garantire un adeguato supporto alle comunicazioni radio, oltre alle 5 SRB mobili (pickup e valigie), è prevista la possibilità di attivare ODV specializzate in radiocomunicazioni, aderenti al Coordinamento Regionale FIR SER Veneto e al Comitato Regionale ARI - RE. A tal fine alcuni automezzi delle Organizzazioni, già attrezzati a Centro Trasmissione Mobile saranno dotati anche di veicolare TETRA.

Nella mappa che segue sono indicate le posizioni delle SRB (punti rossi) e i link di interconnessione in ponte radio a microonde (linee grigie)

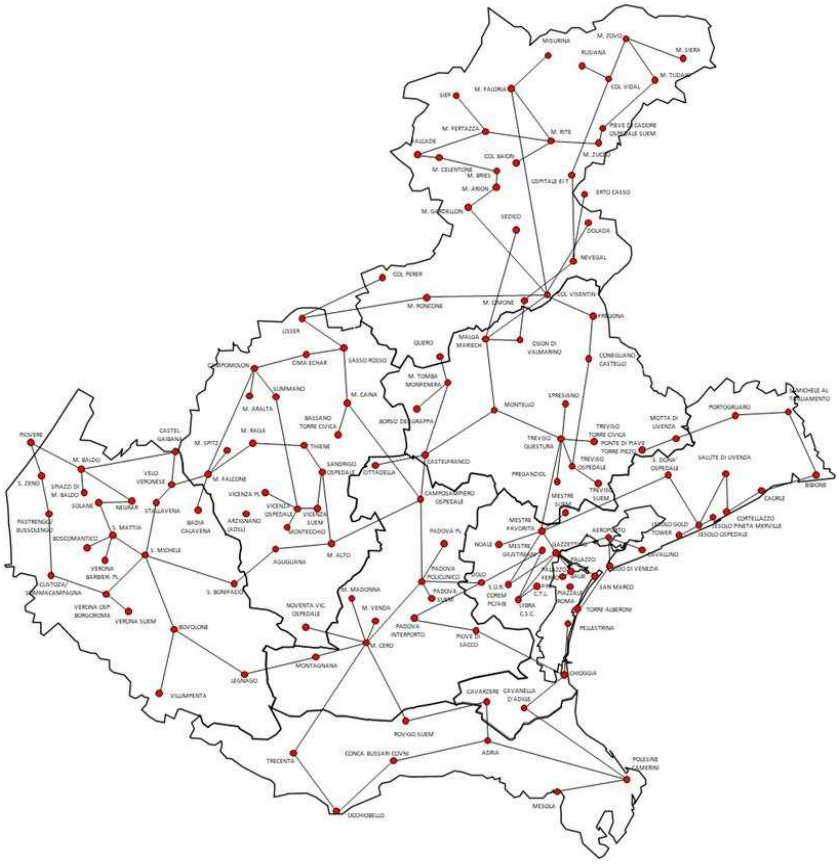


Figura 6.3 – rete radio regionale

6.2.2 Veneto Agricoltura

Come indicato nel paragrafo 5.2.1.1. Elisuperfici, in base a quanto prevede la L.R. 13/2022 e in seguito ad apposita convenzione, Veneto Agricoltura mette a disposizione della Regione i seguenti Centri Operativi Polifunzionali (COP) e i mezzi e attrezzature ad uso AIB in esse ospitate:

Provincia	Indirizzo	Coordinate	Elisuperficie
Belluno	Via Internati e Deportati, 90 – Sospirolo (BL)	46°07'50"N 12°04'51"E	SI
Belluno	Via Villa - Valle di Cadore (BL)	46°24'52"N 12°20'34"E	NO
Treviso	Via della Cava, 1 – Vittorio Veneto (TV)	45°59'28"N 12°18'20"E	SI
Treviso	Via Solaroli, 24 – Pieve del Grappa (TV)	45°50'26"N 11°50'28"E	SI
Rovigo	Via IV Novembre, 132 - Porto Viro (RO)	45°01'48"N 12°12'38"E	SI (non attrezzata)
Rovigo	Via della Boccavecchia, Rosolina Mare (RO) c/o Giardino Botanico Litoraneo di Porto Caleri	45°05'54"N 12°19'46"E	NO
Padova	Via Barbarigo, 2 – Galzignano Terme (PD)	45°17'38"N 11°43'43"E	SI
Vicenza	Via Boschetto, 10 – Velo d'Astico (VI)	45°47'40"N 11°21'47"E	SI

57e752fb

Verona	Loc. Longhini snc – Selva di Progno (VR) c/o Campo Sportivo	45°36'25"N 11°08'28"E	NO
Verona	Loc. Platano, 6 – Caprino Veronese (VR) c/o Unione Montana	45°36'29"N 10°48'53"E	SI (*)

Tabella 6.5. Dislocazione geografica dei centri operativi polifunzionali e dei magazzini

Provincia	**Mezzi**
Belluno	1 autobotte AIB 2 pickup con modulo AIB 1 furgone logistico 1 modulo AIB elitrasportabile
Treviso	1 autobotte AIB 2 pickup con modulo AIB 2 furgone logistico
Venezia	1 carrello con modulo AIB
Rovigo	1 pickup con modulo AIB 1 quadriciclo (quad) con modulo AIB 1 carrello con modulo AIB
Padova	1 pickup con modulo AIB 1 autocarro con modulo AIB
Vicenza	2 autobotte AIB 1 carrello con modulo AIB
Verona	2 autobotte AIB 1 pickup con modulo AIB 1 furgone logistico 1 carrello con modulo AIB

Tabella 6.6. Automezzi e rimorchi AIB in dotazione

6.2.3 Volontariato

Nelle tabelle seguenti viene riportata la dotazione di volontari e dei principali mezzi ed attrezzature in dotazioni e alle ODV suddivise per Area operativa di intervento e per provincia, aggiornati a novembre 2024

Area operativa di intervento	AUTOBOTTI < 1500 l	AUTOBOTTI > 1500 l	MODULI AIB su carrello	MODULI AIB su pickup
Feltrino	0	0	3	7
Bellunese	0	0	0	2
Cadore Longaronese Zoldo	0	0	1	3
Val Belluna	0	0	1	1
Centro Cadore	1	0	0	1
Non montana provincia di Padova	3	0	0	3
Litoranea provincia di Rovigo	0	0	1	1
Non montana della provincia di Treviso	0	1	0	2
Grappa	1	1	0	2
Prealpi trevigiane	2	1	0	6
Litoranea Provincia di Venezia	0	5	1	3
Baldo	0	1	1	4
Lessinia	1	4	7	12
Non montana provincia di Verona	0	0	2	4
Pasubio Alto Vicentino	1	0	0	3
Agno e Chiampo	1	1	1	4
Alto Astico	0	1	0	3
Altopiano dei Sette Comuni	0	2	0	1
Non montana provincia di Vicenza	1	1	1	2
Astico Brenta	1	1	0	6
Brenta	2	0	0	2
TOTALE	14	19	19	72

Tabella 6.7: Automezzi per uso AIB in possesso delle ODV (Fonte dati: Regione del Veneto)

57e752fb

PROVINCIA	AUTOBOTTI < 1500 l	AUTOBOTTI > 1500 l	MODULI AIB su carrello	MODULI AIB su pickup
belluno	1	0	5	14
padova	3	0	0	3
rovigo	0	0	1	1
treviso	3	3	0	10
venezia	0	5	1	3
verona	1	5	10	20
vicenza	6	6	2	21
Totale complessivo	14	19	19	72

Tabella 6.8: Automezzi per uso AIB in possesso delle ODV suddivise per provincia (Fonte dati: Regione del Veneto)

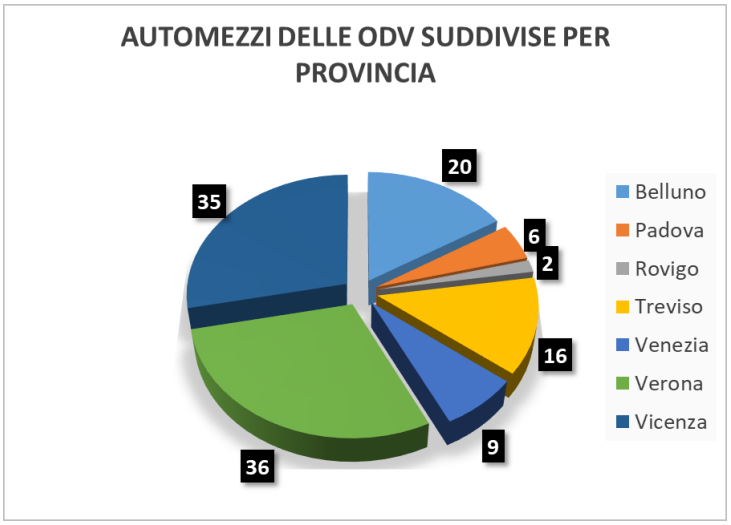


Figura 6.4: Automezzi per uso AIB in possesso delle ODV suddivise per provincia (Fonte dati: Regione del Veneto)

57e752fb

Area operativa di intervento	VASCHE < 10,000 l	VASCHE > 10,000 l	MOTOPOMPE AIB (non integrate nei moduli)
Feltrino	6	0	3
Bellunese	3	0	1
Cadore Longaronese Zoldo	5	0	5
Val Belluna	1	0	0
Centro Cadore	4	0	1
Non montana provincia di Padova	3	1	2
Litoranea provincia di Rovigo	1	0	2
Non montana della provincia di Treviso	1	0	0
Grappa	3	0	1
Prealpi trevigiane	2	0	1
Litoranea Provincia di Venezia	3	0	3
Baldo	4	0	6
Lessinia	13	0	8
Non montana provincia di Verona	6	1	3
Pasubio Alto Vicentino	3	1	2
Agno e Chiampo	5	1	4
Alto Astico	4	0	2
Altopiano dei Sette Comuni	1	0	2
Non montana provincia di Vicenza	1	0	0
Astico Brenta	4	0	4
Brenta	0	0	0
TOTALE	73	4	50

Tabella 6.9: Attrezzature ad uso AIB in possesso delle ODV (Fonte dati: Regione del Veneto)

PROVINCIA	VASCHE < 10,000 l	VASCHE > 10,000 l	MOTOPOMPE AIB	TOTALE ATTREZZATURE
Belluno	19	0	10	29
Padova	3	1	2	6
Rovigo	1	0	2	3
Treviso	6	0	2	8
Venezia	3	0	3	6
Verona	23	1	17	41
Vicenza	18	2	14	34
Totale	73	4	50	127

Tabella 6.10: Attrezzature ad uso AIB in possesso delle ODV suddivise per provincia (Fonte dati: Regione del Veneto)



Figura 6.3: Attrezzature ad uso AIB in possesso delle ODV suddivise per provincia (Fonte dati: Regione del Veneto)

6.2.4 ***Droni***

L'utilizzo dei droni per il monitoraggio degli incendi boschivi si sta diffondendo velocemente in tutta Italia. I droni possono essere utilmente impiegati nel monitoraggio del perimetro degli incedi anche nelle zone non facilmente visibili da terra e risultano particolarmente utili per individuare i punti caldi durante la fase di bonifica.

Nell'ambito del Progetto Crossit Safer è stato acquistato un drone dotato di termocamera per il monitoraggio in tempo reale delle emergenze e la mappatura dei danni.

Tale drone è stato dato in comodato d'uso gratuito a SASV - CNSAS il quale ha attualmente in uso alcuni droni per scopi analoghi e risulta dotato di un adeguato numero di piloti di drone abilitati nelle zone di possibile intervento: Alto Vicentino, Val Belluna, Cadore, Comelico, Agordino e Prealpina, garantendo, comunque, la possibilità di impiego su tutto il territorio regionale.

Sulla base di tale comodato il SASV- CNSAS si impegna a garantire, su richiesta della struttura regionale di protezione civile, l'impiego del drone nelle aree di interesse, per scenari emergenziali ivi compreso gli incendi boschivi rilevanti, con partenza nell'arco di 4 ore dalla richiesta di intervento e garantire l'impiego del drone nelle aree di interesse, per scenari esercitativi, che verranno segnalati con preavviso minimo di 15 giorni.

Per sviluppare l'utilizzo dei droni nelle attività istituzionali la Regione del Veneto ha avviato il Progetto VEDRÒ (Veneto Droni). Il progetto nasce nell'Area Tutela e Sicurezza del Territorio in collaborazione con ARPAV e si estende a un network di enti e strutture che collaborano per affrontare le sfide del Veneto. Si inserisce nella Piattaforma di Monitoraggio Territoriale (PIMOT) e punta a integrare i droni come strumento avanzato per la gestione del territorio e delle emergenze. Nell'ambito del progetto la DIRFOR e le U.O. Genio Civile si sono dotate di droni che possono essere utilizzati anche negli interventi di spegnimento degli incendi boschivi.

57e752fb

6.3 Procedure per la lotta attiva

6.3.1 Le procedure operative di intervento (POI)

Per quanto riguarda gli interventi di lotta attiva i rapporti fra gli enti e le ODV che collaborano allo spegnimento degli incendi boschivi e le procedure da seguire durante l'intervento sono regolamentati dalle POI definite di comune accordo fra Regione e CNVV. Si prevede nel prossimo aggiornamento delle POI il coinvolgimento anche dei CCF. Le POI sono riportate all'Allegato A1.

6.3.2 Controfuoco

La legge 155/2021, modifica l'art. 7 comma 1 della Legge 353/2000 nel modo seguente:

"Lotta attiva contro gli incendi boschivi

1. Gli interventi di lotta attiva contro gli incendi boschivi comprendono le attività di ricognizione, sorveglianza, avvistamento, allarme e spegnimento con attrezzature manuali, controfuoco e mezzi da terra e aerei."

Il DOS deve sempre più spesso prendere in considerazione la possibilità di effettuare strategia di lotta con l'uso del fuoco (controfuoco), non solo come ipotesi estrema per risolvere il problema in assenza di altre opportunità, ma come razionale tecnica, soprattutto in presenza di contemporaneità di eventi, per chiudere anche parti dell'evento in modo rapido, definitivo e poco costoso. Naturalmente per attuare la tecnica del controfuoco è necessaria un'approfondita formazione ed esperienza sia da parte del DOS che del personale che deve applicarlo.

La Regione intende avviare delle attività di sperimentazione dell'uso del controfuoco per permettere la formazione degli operatori necessaria ad un futuro impiego operativo.

6.3.3 Incendio Boschivo Complesso

Con il termine "incendio boschivo complesso" viene considerato un evento nel quale il numero di attività contemporanee o di risorse da coordinare richiede una organizzazione strutturata dello Staff di Direzione, della quale si avvale il DOS. In tale caso viene istituito un sistema di comando e controllo sul modello Incident Command System (ICS).

Per affrontare gli incendi complessi il DOS può avvalersi di uno o più Assistenti DOS (personale che ha la qualifica di DOS) assegnando loro specifiche funzioni quali:

- Gestione mezzi aerei;
- Gestione di parti dell'incendio;
- Attività logistica di particolare complessità;
- Altre funzioni che si renderanno necessarie.

La responsabilità della gestione dell'incendio rimane in carico al DOS. Gli Assistenti DOS, pur con propria autonomia operativa, dovranno seguire le disposizioni del DOS e tenerlo informato sull'evoluzione dell'evento.

In caso di necessità il DOS potrà richiedere la presenza sull'incendio di altre figure diverse da Assistenti DOS quali:

- Referente squadre a terra;
- Logisti;
- Analista di campo.

Nel periodo di validità del presente documento saranno formate queste figure.

57e752fb

Se il DOS ritiene necessario utilizzare supporti tecnologici e logistici al fine di gestire al meglio tutta l'attività di repressione (definizione e attuazione del piano di attacco) e di coordinamento delle forze presenti può decidere di allestire un Posto di Coordinamento AIB nelle vicinanze all'evento.

Può essere affidato l'incarico di allestire il Posto di Coordinamento AIB ad un Logista preventivamente formato che, in accordo con SSV/SOR ed il Comune di competenza, provvederà a tutta l'organizzazione per renderlo più efficiente possibile.

Può essere valutata l'opportunità di allestire tale Struttura in prossimità dell'UCL dei VVF, soprattutto se in presenza di aree di interfaccia particolarmente rischiose.

57e752fb

7 POST-INCENDIO

7.1 Perimetrazione delle aree percorse da incendio

La perimetrazione delle aree percorse dal fuoco viene effettuate in modalità congiunta fra l'UOSF e i CCF in base alla convenzione (rif. DGR 475/2022) stipulata in data 15/09/2023 e scadenza 31/12/2025, tra la Regione del Veneto e Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali (in fase di rinnovo).

7.2 Catasto incendi boschivi

Ai sensi dell'art. 10 della L. n. 353/2000 i Comuni sono tenuti all'aggiornamento annuale del catasto delle aree percorse dal fuoco. Importanti modifiche sono state introdotte dal D.L. 8 settembre 2021, n. 120 e recepite con Legge di conversione 8 novembre 2021, n. 155 recante "Disposizioni per il contrasto agli incendi boschivi e altre misure urgenti di protezione civile". Nello specifico, l'art. 3, comma 1, dispone che il Comando Unità Forestali, Ambientali e Agroalimentari dell'Arma dei Carabinieri è incaricato, nell'ambito dei propri compiti istituzionali, di provvedere entro 45 giorni dall'estinzione dell'incendio al rilievo delle aree percorse dal fuoco. Inoltre, entro il 1° aprile di ogni anno, deve rendere disponibili alle Regioni e ai Comuni interessati i conseguenti aggiornamenti su apposito supporto digitale. Le informazioni relative alle superfici percorse dal fuoco sono disponibili sul geoportale incendi boschivi dell'Arma dei Carabinieri https://geoportale.incendiboschivi.it, attivo dal 1° aprile 2022 che riporta i rilievi di incendio a partire dall'annualità 2021. Attraverso il geoportale i Comuni possono aggiornare il proprio Catasto incendi boschivi accedendo al SIAN (Sistema Informativo Agricolo Nazionale), che mette a disposizione i dati vettoriali relativi alle perimetrazioni delle aree boschive percorse dal fuoco, unitamente alle particelle catastali interessate.

La Regione valida annualmente i dati di perimetrazione dei soprassuoli percorsi dal fuoco dell'anno precedente con provvedimento del Direttore della DIRPC e li pubblica nel geoportale regionale https://idt2.regione.veneto.it/

7.2.1 Regime vincolistico

Ai sensi della norma nazionale richiamata, l'inserimento delle aree percorse dal fuoco nell'elenco riportato nell'aggiornamento del catasto di cui all'art. 10, implica "[…] limitatamente ai nuovi soprassuoli percorsi dal fuoco, l'immediata e provvisoria applicazione delle misure previste dall'articolo 10, comma 1, della legge 353/00, fino all'attuazione, da parte dei comuni interessati, degli adempimenti previsti dal comma 2 del citato articolo 10. Il termine di applicazione dei relativi divieti decorre dalla data di pubblicazione degli aggiornamenti nei siti internet istituzionali".

Per le suddette aree il regime vincolistico derivante dalla norma in esame specifica i seguenti divieti e prescrizioni:

• Le zone boscate ed i pascoli, i cui soprassuoli siano stati percorsi dal fuoco, non possono avere una destinazione diversa da quella preesistente all'incendio per almeno quindici anni. È comunque consentita la costruzione di opere pubbliche necessarie alla salvaguardia della pubblica incolumità e dell'ambiente. In tutti gli atti di compravendita di aree e immobili situati nelle predette zone, stipulati entro quindici anni dagli eventi verificatisi, deve essere espressamente richiamato il vincolo, pena la nullità dell'atto.

• Nei comuni sprovvisti di piano regolatore è vietata per dieci anni ogni edificazione su area boscata percorsa dal fuoco. È inoltre vietata per dieci anni, sui predetti soprassuoli, la realizzazione di edifici nonché di strutture e infrastrutture finalizzate ad insediamenti civili ed attività produttive, fatti salvi i casi in cui detta realizzazione sia stata prevista in data precedente l'incendio dagli strumenti urbanistici vigenti a tale data.

• Sono vietate per cinque anni, nei soprassuoli ricompresi nel catasto, le attività di rimboschimento e di ingegneria ambientale sostenute con risorse finanziarie pubbliche, salvo specifica autorizzazione concessa dalla direzione generale competente in materia del Ministero dell'Ambiente della Sicurezza Energetica per le aree naturali protette statali, o dalla regione competente negli altri casi, per documentate situazioni di dissesto idrogeologico e nelle situazioni in cui sia urgente un intervento per la tutela di particolari valori ambientali e paesaggistici.

• Sono vietati per dieci anni, limitatamente ai soprassuoli delle zone boscate percorsi dal fuoco, il pascolo e la caccia.

• È vietata, per tre anni, la raccolta dei prodotti del sottobosco.

Il Comando Unità Forestali, Ambientali e Agroalimentari dell'Arma dei Carabinieri, ai sensi dell'art. 3 comma 4 del D.L. n. 120/2021, assicura il monitoraggio del rispetto degli adempimenti relativi all'istituzione e aggiornamento del catasto dei boschi percorsi da incendio da parte dei Comuni e ne comunica gli esiti ai Prefetti e alle Regioni (ai fini dell'attivazione dei poteri sostitutivi).

7.3 Stima dei danni

Il danno è l'effetto degenerativo che l'evento distruttivo ha prodotto su un sistema, sottoponendo il sistema stesso ad un'intensità di "stress" specifica. In primo luogo, il danno coinvolge le strutture fisiche del sistema territoriale (si parla allora di danno materiale), innescando effetti indotti nei parametri funzionali (vale a dire in questioni di tipo sociale, economico, politico-decisionale e altro), con conseguenti ricadute che possono compromettere il funzionamento dell'organizzazione sociale colpita anche in modo irreversibile.

Il danneggiamento prodotto amplifica quindi ancor di più la vulnerabilità che si è venuta a creare sul territorio interessato, innescando un processo degenerativo che segue linee di sviluppo definite, favorendo la moltiplicazione del danno stesso.

Il danno si manifesta in modo differente sui diversi sottosistemi che concorrono a costituire l'insieme. Quando il danno investe a livello critico i "sottosistemi portanti", esso può determinare il collasso dell'intera struttura ecosistemica.

Gli effetti del danno su un sistema possono dipendere non solo dall'intensità del danno stesso, ma anche dalle modalità che lo caratterizzano, in particolar modo dalla sua concentrazione nel tempo e nello spazio.

Ogni sistema possiede capacità intrinseche di assorbimento omeostatico dello "stress", senza produrre effetti dannosi, che hanno comunque determinati valori di soglia (risposta elastica del sistema e riabilitazione autonoma). Superati questi valori estremi, il sistema subisce il danneggiamento, e necessita quindi di apporti esterni per la sua riabilitazione (si parla allora di riabilitazione assistita). Al limite, esiste un livello critico di collasso, in cui lo stesso sistema si disintegra e per essere riprodotto, è necessaria una rifondazione completa.

La prevenzione, che opera sulla vulnerabilità e, quando è possibile, anche sull'intensità dell'evento, ha lo scopo di ridurre i livelli del potenziale danno, aumentando d'altra parte la capacità di risposta elastica del sistema (immunizzazione; elevazione delle soglie critiche). Sul danno influiscono anche le modalità con cui sono condotte le operazioni di soccorso e di ricostruzione. Queste ultime possono innescare addirittura processi degenerativi che amplificano ancor più il danno, ostacolando la riabilitazione del sistema colpito.

Il passaggio del fuoco può causare danni alla copertura forestale che, in funzione della gravità del trauma scoperto, impiegherà un periodo più o meno lungo per ricostituirsi, con conseguenti ripercussioni sulla produzione legnosa e sull'aspetto paesaggistico. Vi sono poi danni agli animali che vivono nel bosco e che sono colpiti in funzione della possibilità di fuggire o comunque ripararsi dalle fiamme, o dalla riduzione delle risorse alimentari dopo il fuoco. Il terreno subisce delle variazioni nel suo chimismo e nel suo contenuto microbico. Questi fenomeni causati dall'incendio dopo tempi più o meno lunghi tendono a scomparire. Vi sono però altri danni cui spesso si dà poca importanza, meno percepiti. Uno di essi è l'immissione nell'atmosfera di inquinanti prodotti dalla combustione. Tale immissione dipende dalla tipologia di incendio. Infatti, i prodotti di fiamma che avanzano lentamente, producono sempre meno di 10 Kg di inquinanti per ogni tonnellata di combustibile bruciato, mentre quelli veloci ne producono quantità che aumentano (fino ad arrivare ad alcune decine di Kg t-1) con incremento della stessa quantità di biomassa bruciata. (G. Bovio - 1992).

Si definisce disastro qualsiasi situazione che sia in grado di produrre un'emergenza di massa, risultato di uno squilibrio improvviso tra domanda di risorse materiali, energetiche ed informative, ed offerta. L'impatto

genera solitamente un aumento esagerato ed improvviso di domande fondamentali sul piano sociale, domande che non possono essere coperte con i mezzi di gestione normalmente adottati dal sistema che ha subito il danno.

Il concetto di disastro ha sempre un significato sul piano sociale. Un disastro non deve essere visto come entità in sé, elemento astratto: esso è la materializzazione, in termini di danneggiamento, del livello di vulnerabilità sociosistemica in relazione alla specifica intensità di un dato evento ambientale.

7.4 Interventi di ricostituzione

Le strategie di ricostituzione post-incendio devono essere scelte a valle di un processo decisionale che preveda l'analisi di tre aspetti:

- La funzione prevalente del bosco (ai sensi del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole, Forestali e Alimentari del 28.10.2021):

o Protettiva diretta: protezione di persone, beni e infrastrutture da pericoli naturali quali valanghe, caduta massi, scivolamenti superficiali, lave torrentizie e altro, impedendo l'evento o mitigandone l'effetto;

o Naturalistica: conservazione della biodiversità e la tutela e valorizzazione del paesaggio;

o Produttiva;

o Turistico ricreativa;

o Scientifica/didattica, ecc…

- Severità dell'incendio: descrive gli effetti ecologici dell'incendio e riflette il grado di cambiamento indotto nelle diverse componenti dell'ecosistema. Il rilievo e la mappatura dell'eterogeneità spaziale della severità consentono di distribuire nel tempo e nello spazio gli eventuali interventi di ricostituzione post-incendio. La carta della severità, fornendo una rappresentazione spaziale dell'entità dei cambiamenti causati dal fuoco sui popolamenti forestali, costituisce pertanto uno strumento imprescindibile a supporto della pianificazione delle operazioni post-incendio all'interno dell'area percorsa.

- Ricostituzione della vegetazione (rinnovazione naturale): La ripresa della vegetazione, dopo il passaggio del fuoco, è fortemente influenzata da clima, suolo, orografia, tipo di vegetazione preesistente, contesto territoriale di inserimento dell'area bruciata e storia dell'influsso antropico sulla stessa. Le dinamiche di ricostituzione naturale vanno quindi previste e monitorate (idealmente a cadenza annuale per i 3-5 anni successivi all'incendio) allo scopo di comprendere la velocità e la modalità di ricostituzione dei servizi ecosistemici prevalenti.

Nel caso in cui si decida di intervenire per favorire la ricostituzione del potenziale silvicolo danneggiato dagli incendi bisogna considerare quelle che sono le funzioni utili di cui si è parlato sopra.

In particolare:

- Funzione Protettiva-idrogeologica: la copertura vegetale, in particolare quella forestale, ha un fondamentale ruolo nel contribuire a conservare stabili i versanti montani; regolare il deflusso delle acque; limitare l'erosione superficiale e il dissesto idrogeologico; salvaguardare i suoli; contenere i pericoli per le opere dell'uomo.

- Funzione Naturalistica: il suo valore è tanto più elevato quanto maggiore è la sua vicinanza a formazioni forestali mature, in equilibrio con l'ambiente di riferimento.

- Funzione Produttiva: è pienamente realizzata in boschi ordinati secondo un piano definito di tagli e in grado di fornire nel tempo e nello spazio il massimo incremento legnoso.

- Funzione Turistico-ricreativa: viene rapportata all'attività turistica e a fruitori diretti del bene bosco che in esso, o nelle immediate vicinanze, svolgono attività ricreative varie, quali: camminare, fare sport, praticare hobbies (fotografia, osservazione di animali e piante, raccolta di frutti con scopi non commerciali,

57e752fb

pittura, disegno ecc.). Sotto tale funzione rientrano anche le attività didattiche a diverso livello scolastico e contesti organizzativi vari (associazioni ambientali, laboratori natura, scout ecc.).

- Funzione Igienico-sanitaria: la vegetazione ha effetti sul clima e sulla qualità dell'aria, con ricadute positive sull'ambiente e sulla condizione di vita delle persone
- Funzione Paesaggistica: si basa sull'impatto visivo

Analizzate le caratteristiche dei boschi danneggiati e calibrando la proposta progettuale a seconda degli obiettivi e delle funzioni preesistenti da recuperare, si procede con la scelta di intervento da mettere in campo.

Tipologie di intervento realizzabili:

- bonifica dell'area interessata (tagli di smantellamento);
- rivitalizzazione delle ceppaie tramite succisione e tramarratura (nel caso di boschi di latifoglie);
- operazioni di ingegneria naturalistica, limitatamente alla costruzione di piccole strutture orizzontali atte al contenimento dell'erosione superficiale, da realizzarsi utilizzando i tronchi derivanti dal taglio di smantellamento;
- reimpianto, con specie adatte alle caratteristiche del luogo ed alle condizioni stazionali determinatesi a seguito del disastro/incendio, da eseguirsi in casi limitati (es. nelle pinete litoranee in cui non esistono fenomeni di ricolonizzazione naturale del suolo, ricostituzione di nuclei di specie rare, ecc. utilizzando specie autoctone) comprese le cure colturali per favorire l'attecchimento delle piantine poste a dimora.

Tuttavia, se gli interventi vengono realizzati oltre tre anni dall'incendio, non tutte le proposte precedenti possono rivelarsi adeguate. La ripresa spontanea della vegetazione potrebbe, infatti, aver già in parte mitigato gli effetti generati dal passaggio del fuoco, per cui l'esecuzione di alcuni degli interventi sopra riportati sarebbe un inutile spreco di risorse.

Nel processo di recupero naturale si può assumere che le funzioni paesaggistica, naturalistica, igienicosanitaria, turistico-ricreativa e protettivo-idrogeologica siano raggiungibili spontaneamente anche se in tempi relativamente più lunghi. Per cui se la ripresa spontanea è in atto ed è affermata, sono sconsigliabili interventi intensivi e generalizzati. Si potrebbe magari prevedere di integrare e potenziare la ripresa naturale tramite la semina o piantagione di specie arboree autoctone, così come può essere vantaggioso eliminare, tramite il taglio del materiale bruciato, possibili rischi associati alla frequentazione turistica dell'area.

Un intervento sostanziale potrebbe invece essere necessario laddove la funzione prevalente che si vuole ripristinare è quella produttiva, al fine di recuperare nel minor tempo possibile le caratteristiche ante incendio. Si consiglia pertanto di valutare molto attentamente le tipologie di intervento, soppesando i vantaggi ed i rischi a cui si va incontro quando si interviene in maniera drastica sulle dinamiche naturali in corso.

57e752fb

8 FORMAZIONE

L'addestramento e la formazione del personale del sistema AIB è un'attività imprescindibile per il potenziamento delle operazioni di spegnimento e, attraverso la predisposizione ed esecuzione di mirati percorsi didattici anche personalizzati, qualifica il personale AIB.

Il sistema regionale partecipa alla costruzione delle attività formative al fine di orientare i processi formativi in funzione degli indirizzi operativi regionali e contestualmente soddisfare i seguenti obiettivi generali:

- **Sviluppare e potenziare le competenze tecniche** finalizzate a svolgere al meglio i compiti richiesti (abilità nel fare, qualità del lavoro da svolgere, riduzione dei tempi di intervento, delle superfici percorse, dei costi di spegnimento). Il fulcro centrale della competenza tecnica è la capacità di valutare, misurare, comprendere ciò che sta accadendo e ciò che potrebbe accadere;
- **Sviluppare e migliorare le conoscenze** relative ai ruoli, compiti, ai limiti operativi, alle procedure e alle responsabilità tenendo sempre presente la salvaguardia della propria e altrui sicurezza e salute;
- **Sviluppare ed incrementare le capacità trasversali**. Le competenze trasversali consentono agli operatori AIB di agire nel contesto operativo e affrontare consapevolmente anche gli scenari più complessi, sfruttando le abilità e le conoscenze acquisite. Queste competenze risultano essenziali per prendere delle decisioni, uscire da situazioni difficili e relazionarsi con gli altri. L'obiettivo è poter trasformare le conoscenze in comportamenti, al fine di approcciarsi allo spegnimento e all'ambiente con comportamenti mirati alla sicurezza della squadra e all'efficacia dell'intervento;
- **Promuovere l'integrazione tra le diverse componenti**. I percorsi devono tener conto della natura eterogenea delle diverse componenti dell'Organizzazione AIB, costituita da forze estremamente composite sia in termini di struttura di appartenenza che in termini di età, grado di scolarità, formazione professionale, attitudini. La predisposizione dei percorsi formativi sarà sempre orientata alla possibilità di sviluppare e rafforzare in ciascun soggetto la consapevolezza di far parte di un sistema unico che ha il comune obiettivo di salvaguardare i boschi dagli incendi e tutelare la pubblica incolumità.
- **Promuovere la sicurezza**: garantire che tutti gli operatori seguano protocolli di sicurezza per proteggere sé stessi e i colleghi.

Per realizzare questo complesso quadro di attività è richiesto l'utilizzo di modelli formativi capaci di facilitare ed arricchire il processo di maturità e di autonomia di ciascun individuo, mettendo al centro della didattica i discenti, le loro esigenze ed i loro bisogni in rapporto con le necessità del sistema.

Un ruolo fondamentale lo svolgono i docenti/istruttori e la metodologia formativa attuata con l'adozione di tecniche di comunicazione efficaci e la realizzazione di corsi anche pratici in grado di attrarre l'interesse generale e creando un ambiente pedagogico nel quale tutti possono interagire assimilando correttamente i contenuti.



Figura 8.1: addestramento del personale operativo della Regione del Veneto alla croce del fuoco

8.1 I Corsi AIB

Il Piano di formazione e addestramento AIB si compone di diverse tipologie di attività:

a) percorsi formativi (parte teorica e parte pratica)

- Corsi base
- Corsi di aggiornamento
- Moduli formativi di specializzazione e approfondimento (es. elicooperazione e idraulica applicata)

b) percorsi di addestramento (parte pratica)

- Esercitazioni
- Attività addestrative specifiche (es. uso di additivi)
- Debriefing su eventi particolari
- Partecipazione a campagne estive
- Per i nuovi DOS: periodo di affiancamento con DOS già in esercizio

Le attività di esercitazione AIB devono prevedere un documento di impianto che descriva:

- data e tempistiche
- le attività previste
- personale e mezzi impiegati
- gli obiettivi perseguiti
- l'analisi degli aspetti legati alla sicurezza
- la localizzazione delle manovre e le aree di lavoro

Il documento deve essere inviato con congruo anticipo all'Ufficio competente per territorio della DIRFOR, che informa la DIRPC per l'attivazione del portale regionale.

La Regione del Veneto stabilisce percorsi formativi per le seguenti mansioni AIB:

- Operatore AIB
- Formatore/istruttore volontariato AIB
- Referente squadre a terra

57e752fb

- Responsabile SSV/SOR/SOUP
- Operatore SSV/SOR/SOUP
- Reperibile AIB
- DOS
- Analista di Sala AIB
- Analista di Campo AIB
- Caposquadra AIB
- Logista AIB
- Progettista e Direttore di cantiere di Fuoco Prescritto

Le nuove figure previste del piano potranno entrare in funzione solo dopo che saranno conclusi i percorsi formativi regionali e sarà stato effettuato apposito addestramento.

Per ogni mansione è individuato un percorso “qualificante” con l’obiettivo di far raggiungere, al personale coinvolto, uno specifico standard di conoscenza, abilità e competenza.

Le attività attinenti ad una mansione possono essere svolte solo previo superamento di tale corso;

1. Aggiornamenti periodici: il mantenimento della mansione è subordinato allo svolgimento di specifici corsi di aggiornamento organizzati dalla regione;
2. Valutazione dell’apprendimento (test scritto e/o orale e/o pratico): il personale potrà svolgere e/o mantenere quella specifica mansione, solo dopo il superamento delle prove previste. Tale valutazione dovrà mirare a comprendere le competenze tecniche e quelle trasversali acquisite.

In questo capitolo viene definito l’inquadramento generale della formazione necessaria alle varie figure. Il programma di dettaglio dei corsi viene sviluppato nell’ambito della DGR 1389 del 29 agosto 2017 “Linee guida per la formazione e l’addestramento delle componenti del sistema regionale della Protezione Civile”.



Figura 1: Corso di formazione AIB per il personale operativo di Regione Veneto

57e752fb

Tipologia corso	Descrizione	Durata corso	Aggiornamento
Corso base Operatore AIB	Il percorso forma il discente sulla conoscenza del fuoco di vegetazione, i rischi, i mezzi e le attrezzature, le procedure operative e di sicurezza specifiche, i DPI, la capacità di comunicare via radio le informazioni utili. Gli operatori AIB devono, inoltre, conoscere ed eseguire le tecniche di spegnimento e di bonifica di un incendio utilizzando al meglio le attrezzature e le macchine a loro disposizione e saper effettuare correttamente le manovre richieste dal DOS.	24 ore	Ogni 5 anni l'Operatore AIB deve partecipare ad un corso regionale di aggiornamento della durata di 8 ore.
Corso base Formatore/Istruttore volontariato AIB	Il corso di addestramento forma il discente sui compiti propri del Formatore AIB, in particolare sulla sua capacità comunicativa/relazionale mirata a condividere le finalità dell'Organizzazione AIB Regionale.	16 ore	Ogni 2 anni il Formatore Volontariato AIB deve partecipare ad un corso regionale di aggiornamento della durata di 8 ore.
Corso base Referente squadre a terra	Il corso base di addestramento per "RST" forma e addestra il personale sulla sua capacità di organizzare, in sicurezza e su disposizione delle indicazioni del DOS AIB, le attività delle squadre presenti, cercando di stimolare la sua autonomia gestionale e la sua capacità di lavorare all'interno dell'Organizzazione Regionale. Il corso è finalizzato anche a consolidare l'abilità nel gestire tutte le operazioni a terra delle varie squadre presenti.	24 ore	Ogni 5 anni, il RST deve partecipare ad un corso regionale di aggiornamento della durata di 8 ore.
Corso base Responsabile/Operatore di Sala SSV/SOR o SOUP	Il corso è orientato a formare e addestrare il personale di Sala SSV/SOR o SOUP, in particolare sulla sua capacità di conoscere le componenti dell'Organizzazione Regionale AIB, compreso l'impiego degli elicotteri regionali, e le vigenti procedure operative (sia regionali che nazionali per la richiesta della flotta aerea statale), saper valutare le diverse situazioni in corso stabilendo, in collaborazione con il personale presente sugli eventi, le idonee e necessarie risorse e adeguando le scelte al mutare delle situazioni, saper gestire e coordinare al meglio le risorse a disposizione, saper effettuare valutazioni e prendere decisioni per superare problemi specifici e contingenti, saper gestire/utilizzare il programma informatico di sala.	36 ore	Ogni anno il Responsabile/Operatore di Sala SSV/SOR/SOUP partecipa ad un corso regionale di aggiornamento della durata di 8 ore.
Corso base Direttore Operazioni di Spegnimento AIB (DOS)	Il corso prepara il Personale sulle competenze relative alla necessaria strategia di intervento e alla predisposizione dei piani di attacco, alla lettura del territorio e delle condizioni meteo/ambientali e vegetazionali che condizionano il comportamento dell'incendio, alla gestione di tutte le risorse messe in campo, alle capacità relazionali, alla risoluzione di problemi specifici, alla rivalutazione dell'intervento tecnico rispetto alle variazioni degli scenari e delle condizioni che caratterizzano un incendio boschivo, sempre tenendo conto delle condizioni di sicurezza di tutti gli operatori AIB.	56 ore	Ogni anno il Direttore delle Operazioni AIB deve partecipare ad un corso regionale di aggiornamento della durata di 8 ore.

57e752fb

Tipologia corso	Descrizione	Durata corso	Aggiornamento
	A seguito del superamento del corso viene previsto un periodo di affiancamento con DOS già in servizio		
Corso base Analista di Sala AIB	Il corso forma e addestra il Personale sui compiti propri dell'Analista AIB, in particolare sulla sua capacità di affiancare il Responsabile di Sala SSV/SOR/SOUP e supportarlo dandogli gli elementi necessari a valutare le priorità di intervento a livello regionale e la conseguente distribuzione delle risorse a disposizione degli eventi.	48 ore	Ogni anno l'Analista di Sala AIB deve partecipare ad un corso regionale di aggiornamento della durata di almeno 8 ore.
Corso base Analista di campo AIB	L'addestramento forma e addestra il discente sui compiti propri dell'Analista AIB, in particolare sulla sua capacità di affiancare il DOS e supportarlo dandogli gli elementi necessari a comprendere la possibile evoluzione dell'incendio, le sue potenziali superfici, a determinare le finestre di attuazione del piano di attacco individuando punti sensibili, punti critici, opportunità, ad aggiornare il perimetro indicativo dell'incendio.	48 ore	Ogni anno l'Analista di campo AIB deve partecipare ad un corso regionale di aggiornamento della durata di almeno 8 ore.
Corso base Caposquadra AIB	Il percorso addestrativo forma il Personale sul contesto organizzativo e operativo regionale, sul sapersi rapportare con le figure di coordinamento per acquisire le informazioni relative alle manovre da effettuare e valutare i rischi e le situazioni di pericolo per il personale appartenente alla propria squadra.	16 ore	Aggiornamento ogni 5 anni di almeno 8 ore.
Corso base Logista AIB	Il percorso addestrativo forma il Personale sulla conoscenza del contesto organizzativo e operativo regionale, sul sapersi rapportare con le figure di coordinamento per la gestione delle risorse sull'evento, avere un'ottima preparazione sull'idraulica applicata all'AIB e sulla strumentazione necessaria compresa la radio regionale.	24 ore	Aggiornamento ogni 5 anni di almeno 8 ore.
Corso base Reperibile AIB	Il corso forma e addestra il discente a: - Conoscere la normativa di riferimento; - Conoscere le componenti dell'organizzazione Regionale AIB; - Conoscere le nozioni di base in materia di incendi boschivi; - Saper gestire e coordinare eventi di primo livello da remoto; - Utilizzare gli apparati radio regionali e la strumentazione in possesso (es. Tablet e cartografia).	8 ore	Aggiornamento ogni 3 anni di 4 ore.
Gestione incendi complessi	Il corso ha lo scopo di formare i DOS con più esperienza sulla gestione degli incendi complessi. Il programma prevede: - Il ruolo e i compiti del DOS incendi complessi -Il coordinamento nei grandi eventi -La settorializzazione degli incendi, i riferimenti operativi (responsabili di settori) e lo spostamento delle risorse da un settore ad un altro -Esercitazione banco di sabbia e settorializzazione -La comunicazione nei grandi eventi	24 ore	Aggiornamento annuale di 8 ore

57e752fb

Tipologia corso	Descrizione	Durata corso	Aggiornamento
	-Incendi convettivi e considerazioni operative -Esercitazione Piano di attacco su incendio complesso (strategia e tattiche)		
Progettista e Direttore di cantiere di Fuoco Prescritto	La formazione prevede l'acquisizione di buone conoscenze di normativa ambientale, ecologia del fuoco e monitoraggio, caratterizzazione dei combustibili e previsione del comportamento del fuoco in diversi ambienti e condizioni meteorologiche, assieme a conoscenze di cantieristica e di gestione, controllo e bonifica di un fronte di fiamma. Il corso abilita alla pianificazione, progettazione e direzione di interventi per la gestione del territorio e la prevenzione degli incendi boschivi tramite l'uso controllato del fuoco. Vengono analizzati aspetti relativi alle tecniche di accensione, utilizzo dei modelli previsionali di comportamento del fuoco (es. *BehavePlus*), procedure di sicurezza e stesura del piano operativo.	48 ore	Aggiornamento ogni 2 anni 16 ore

8.2 Corsi di utilità trasversale o di specializzazione

Ai percorsi addestrativi specifici e obbligatori per la formazione delle diverse mansioni, si aggiungono una serie di corsi di utilità trasversale, non obbligatori, che forniscono alle figure operative e tecniche dell'AIB, elementi di arricchimento finalizzati ad elevare la capacità professionale necessaria a svolgere con efficacia ed efficienza compiti specifici.

CORSI DI UTILITÀ TRAVERSALE APPROFONDIMENTO O SPECIALIZZAZIONE
GUIDA IN SICUREZZA MEZZO LEGGERO AIB IN SCENARIO AIB
GUIDA IN SICUREZZA MEZZO PESANTE AIB IN SCENARIO AIB
SELVICOLTURA PREVENTIVA PER TECNICI DEGLI ENTI COMPETENTI
TECNICO DI COLLEGAMENTO
METEOROLOGIA APPLICATA AGLI INCENDI BOSCHIVI
USO DEL FUOCO COME STRUMENTO DI LOTTA: LA TECNICA DEL CONTROFUOCO

57e752fb

9 LA SICUREZZA NELL'ATTIVITA' AIB

9.1 Il rischio

Le attività di spegnimento degli incendi boschivi comportano dei rischi per gli operatori che vengono illustrati nei seguenti paragrafi.

Rischi connessi all'intervento di estinzione

L'intervento di estinzione di un incendio di vegetazione implica l'esecuzione di un insieme di azioni notevolmente diverse fra loro, che presuppongono l'utilizzo di attrezzature e mezzi diversi, la cui complessità d'utilizzo è molto variabile (si va dalla pala e dalla roncola, all'elicottero). Da ciò consegue che i rischi per il personale sono diversi, e più o meno evidenti e subdoli secondo i casi.

È chiaro che in base al tipo di azione che sta svolgendo l'operatore cambiano le tipologie di rischio, qui di seguito sono riportati i rischi che il personale addetto alle operazioni A.I.B corre in occasione di un intervento.

Rischi legati all'evoluzione dell'incendio

L'operatore singolo o la squadra possono essere circondati dal fuoco, con conseguenti ustioni degli individui (calore radiante), colpi di calore in caso di esposizione prolungata e soffocamento.

L'attività A.I.B. comporta per l'operatore una serie di rischi legati all'azione di spegnimento, all'ambiente asfittico in cui si opera, al malessere dovuto all'elevata evaporazione corporea anche molto prima del raggiungimento del fronte di fiamma ed in presenza di turbolenze dovute al vento, che comportano il repentino cambio di direzione delle fiamme e del fumo (calore convettivo).

In tali condizioni è evidente come la possibilità di sopravvivenza dell'operatore sia legata alla non elevata intensità del fronte, o alla disponibilità di adeguate protezioni.

Legati all'evoluzione dell'incendio possono essere i danni da ustioni, causati dal contatto localizzato accidentale (calore di contatto) con parti ardenti o surriscaldate, oppure danni nei confronti degli occhi, dovuti alla penetrazione di oggetti (rametti, ceneri, polveri, ecc.) o di vapori e fumi, sovente a temperature elevate.

L'elevata presenza di fumi e vapori può provocare difficoltà respiratorie, una leggera e prolungata alterazione dei riflessi e della motilità, nonché ustioni del cavo oro-faringeo; e nei casi più gravi, si può arrivare al soffocamento da monossido di carbonio.

Rischi legati all'ambiente in cui si opera (topografia)

Non sono da trascurare i rischi da contusioni, fratture, ferite lacero-contuse ed abrasioni. Data la tipologia dell'ambiente in cui l'operatore si trova a lavorare è facile che rimanga ferito dalla caduta in scarpate o dirupi, a causa dello scivolamento, oppure che rimanga colpito da oggetti provenienti dall'alto (pietre che rotolano, rami dagli alberi, benna dell'elicottero, ecc.).

Generalmente le ferite sono dovute a cadute sulle pietre o a slogature, a causa del terreno accidentato, nonché ad urti con ostacoli durante la penetrazione in zone fittamente boscate.

Spesso l'ambiente in cui ci si trova ad operare ha temperature notevolmente diverse da quello da cui si proviene, e durante un intervento nel periodo invernale si possono avere escursioni di temperatura anche di decine di gradi, dovute alla presenza del Föhn, o alla stessa vicinanza delle fiamme, nonché al dover lavorare a contatto con l'acqua, che con le temperature rigide invernali tende a ghiacciarsi, soprattutto nelle ore notturne. Naturalmente, nelle regioni meridionali, l'alta temperatura estiva condiziona fortemente l'operatività degli addetti.

57e752fb

Rischi legati allo status psicofisico dell'operatore

Un intervento prolungato in condizioni di lavoro gravose, espone l'operatore ad uno stato di stress fisico che alla lunga tende ad aumentare i casi di infortunio, dato il maggiore affaticamento del soggetto e la conseguente diminuzione di concentrazione.

Particolarmente nei momenti ad alto rischio, che presuppongono uno stato d'ansia e/o di paura, oppure nelle fasi che richiedono un elevato sforzo fisico, l'operatore tende a concentrarsi su un determinato fattore di rischio, tralasciando gli altri, che si rivelano così più insidiosi; è il caso, ad esempio, dell'operatore che pensa a spegnere le fiamme e viene colpito da un sasso rotolato dall'alto.

Rischi legati alle attrezzature ed ai mezzi con cui si opera

In questo caso si configurano lesioni causate da attrezzi manuali durante il trasporto e l'utilizzo. Tali incidenti avvengono soprattutto se non si rispettano le dovute distanze fra gli operatori (sia durante l'avvicinamento al fuoco, sia durante il lavoro), mentre le lesioni causate dagli attrezzi da taglio, siano essi manuali o meccanici, sono spesso dovute ad un uso non corretto.

L'utilizzo di attrezzature idrauliche (motopompe, lance, distacco di raccordi di giunzione in pressione, ecc.) può provocare lesioni traumatiche, dovute all'uso o al trasporto (spesso le motopompe sono staccate dal carrello e portate vicino agli invasi nel bosco), inoltre, queste attrezzature sono rumorose.

La guida in fuoristrada, o con automezzi non convenzionali, può essere causa di scontri, investimenti, caduta e ribaltamento dei veicoli.

Infine, le aerocooperazioni possono provocare lesioni durante la salita e la discesa dall'elicottero, problemi durante l'avvicinamento dovuti al pulviscolo sollevato dal mezzo aereo, nonché durante le operazioni con attrezzature appese al gancio baricentrico.

Altri rischi connessi all'incendio

Questi sono rischi difficilmente riscontrabili, ma comunque sempre presenti, cui si deve porre attenzione:

- Folgorazione per la presenza di linee elettriche nella zona delle operazioni (rottura dei conduttori, contatto con getti idrici, ecc.)
- Rischi connessi al traffico stradale per gli operatori che lavorano sulle strade.
- Rischi connessi al transito dei treni per gli operatori lungo le linee ferroviarie.
- Morsi o punture di animali o insetti velenosi.
- Presenza di discariche abusive con presenza di bombolette spray o di vetri che scoppiano col calore.

In tabella è riportato l'elenco dei rischi dovuti all'incendio e alle attività connesse, in base alla loro gravità e frequenza:

Tabella 3.1.2.1.1. Rischi e gravità delle attività A.I.B.

GRAVITÀ	RISCHI
ELEVATA	Fratture Contusioni

57e752fb

	Ustione Distorsioni Intossicazione Colpo di calore
ALTA	Danni da taglio Rischi da incidenti stradali Rischi da elicottero
BASSA	Folgorazione Rumore Rischi da aereo Rischi da onde elettromagnetiche (apparati radio)

9.2 Il protocollo LACES

Laces che in italiano vuole dire Lacci è un acronimo USA utilizzato nella lotta all'incendio boschivo coniato da Paul Glison nel 1991. L'acronimo prende una parola semplice come i lacci degli stivali antincendio per ricordare alcune priorità che ruotano attorno alla sicurezza della squadra. L'acronimo L.A.C.E.S. ci ricorda le priorità per garantire la sicurezza. Rivediamo l'acronimo LACES:

L = Lookout = Vedetta

A = Awareness = Consapevolezza

C = Communications = Comunicazioni

E = Escape Routes = Vie di fuga

S = Safety Zone = Zona di Sicurezza

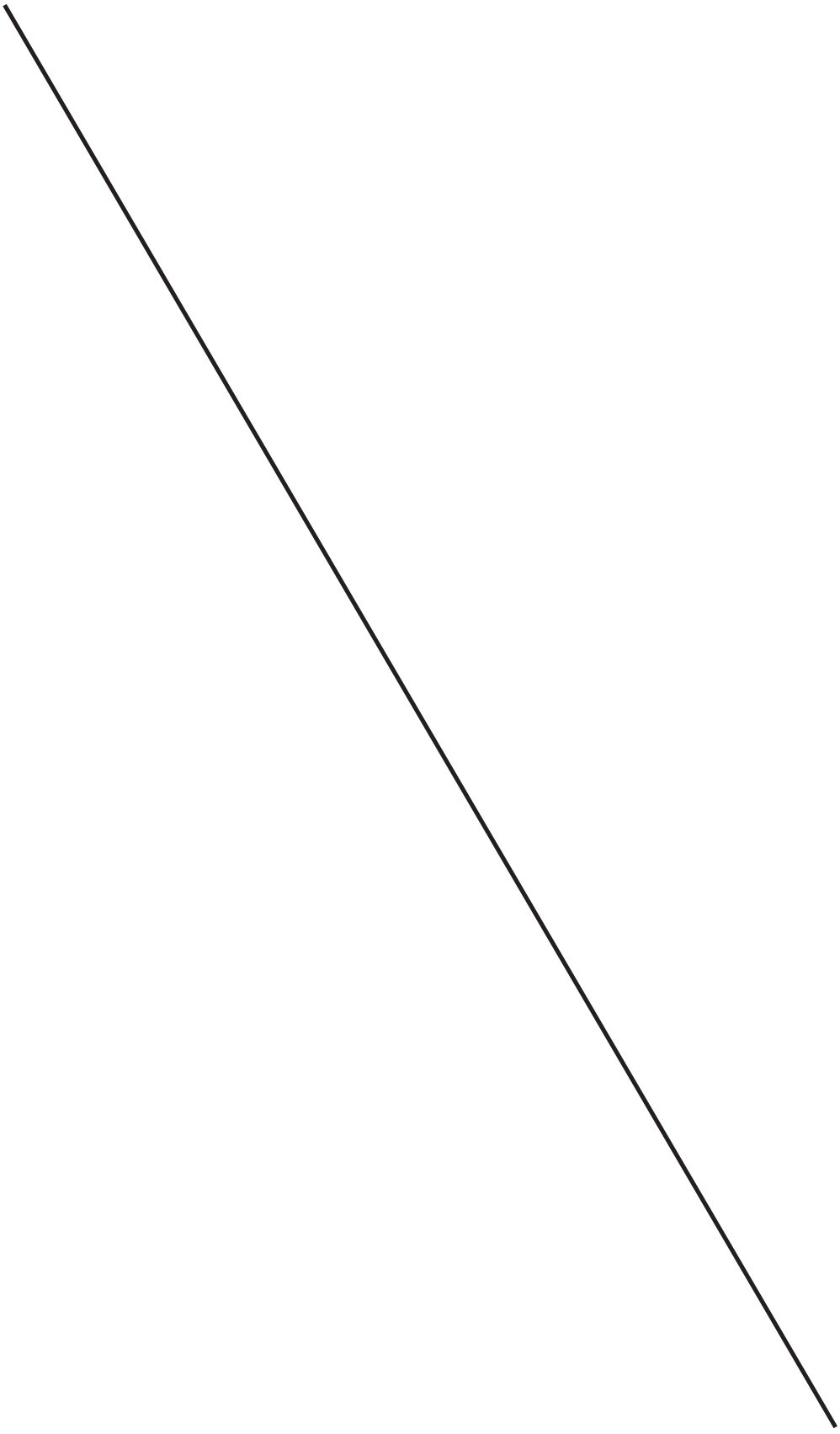
L – Lookouts (Osservatori/Vedette): Assegnare una o più persone esperte in un punto di osservazione sopraelevato e sicuro, con il compito esclusivo di monitorare costantemente il comportamento dell'incendio, le condizioni meteorologiche e i potenziali pericoli, e di segnalare immediatamente eventuali cambiamenti.

A – Awareness/Anchor Points (Consapevolezza Situazionale/Punti di Ancoraggio): Ogni membro della squadra deve mantenere un'alta consapevolezza della situazione circostante (look up, look down, look around). Inoltre, si definiscono i "punti di ancoraggio", ovvero barriere naturali o artificiali da cui iniziare le operazioni di spegnimento in sicurezza, minimizzando il rischio di essere aggirati dal fuoco.

C – Communications (Comunicazioni): Mantenere canali di comunicazione radio efficienti e chiari tra osservatori, capi squadra, supervisori e tutto il personale sul campo. È essenziale che chiunque noti un pericolo lo comunichi immediatamente senza timore.

E – Escape Routes (Vie di Fuga): Identificare e concordare in anticipo le vie di fuga (preferibilmente più di una) che portino a una zona sicura. Le vie di fuga devono essere accessibili, note a tutti e regolarmente verificate per assicurarsi che non siano ostruite.

S – Safety Zones (Zone di Sicurezza): Identificare aree predefinite, abbastanza ampie e libere da vegetazione combustibile, dove il personale possa radunarsi in sicurezza in caso di un improvviso peggioramento delle condizioni o di pericolo imminente, garantendo la sopravvivenza in caso di "burnover" (incendio che travolge la posizione).



57e752fb

10 AREE NATURALI PROTETTE

La ricchezza di biodiversità e di ambienti naturali del Veneto è testimoniata dalla significativa presenza di Parchi e Riserve Naturali statali e regionali, istituite ai sensi della Legge 394/1991, a cui si aggiungono le aree costituenti la rete ecologica europea Natura 2000.

In tali aree il problema degli incendi boschivi assume una connotazione particolarmente delicata considerato che le azioni per contenere i danni degli incendi devono essere specificamente definite e rapportate alle caratteristiche delle emergenze naturali (habitat, popolazioni e paesaggi) oggetto di salvaguardia e conservazione, nonché elementi cardine della loro istituzione.

10.1 Parchi naturali e riserve naturali dello stato

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 8, comma 2 della Legge 353/2000 nel presente documento sono stati recepiti i piani antincendio delle aree protette dello Stato, individuate nel 6° aggiornamento dell'Elenco Ufficiale Aree Protette (EUAP), pubblicato in G.U. n. 125 del 31.10.2010. Tutte le aree protette statali istituite in Veneto interessano superfici forestali oggetto del Piano regionale AIB. Di ciascun piano antincendio è stata verificata la congruenza delle misure di previsione, prevenzione e lotta attiva, e sono state segnalate agli Enti Gestori le anomalie, tutte di natura formale e non sostanziale, derivanti dallo sfasamento cronologico tra le date di redazione dei piani antincendio delle singole aree protette e la redazione del presente documento.

Segue l'elenco delle aree protette con i periodi di validità degli specifici piani pluriennali AIB:

Cod. EUAP	Denominazione	Piano AIB Validità
0015	Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi	2016-2020
0153	Riserva Naturale Monte Pavione	2016-2020
0158	Riserva Naturale Piazza del Diavolo	2016-2020
0164	Riserva Naturale Vette Feltrine	2016-2020
0163	Riserva Naturale Valle Scura	2016-2020
0157	Riserva Naturale Piani Eterni-Errera-Val Falcina	2016-2020
0162	Riserva Naturale Valle Imperina	2016-2020
0154	Riserva Naturale Monti del Sole	2016-2020
0159	Riserva Naturale Schiara Occidentale	2016-2020
0150	Riserva Naturale Biogenetica Campo di Mezzo - Pian Parrocchia	2022-2026
0160	Riserva Naturale Orientata di Somadida	2022-2026
0161	Riserva Naturale Orientata Val Tovanella	2022-2026
0165	Riserva Naturale di popolamento animale Vincheto di Cellarda	2022-2026
1196	Riserva Naturale Integrale Monte Faverghera	2022-2026

57e752fb

Il vigente piano pluriennale AIB del Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi è stato adottato con Decreto dell'ex Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare, attuale Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, n. 71 del 17/03/2017. Interessa una superficie di oltre 31.000 ettari, all'interno della quale ricadono anche le Riserve Naturali Monte Pavione, Piazza del Diavolo, Vette Feltrine, Valle Scura, Piani Eterni-Errera-Val Falcina, Valle Imperina, Monti del Sole e Schiara Occidentale. E' in corso l'iter di approvazione del piano aggiornato (validità 2024-2028), redatto dall'U.O. Servizi Forestali di Belluno in virtù di convenzione stipulata tra Regione del Veneto ed Ente Parco (DGR n. 342 del 04/04/2024).

Gli specifici piani pluriennali AIB (periodo di validità 2022-2026) delle Riserve Naturali Campo di Mezzo – Pian Parrocchia, Somadida, Val Tovanella, Vincheto di Cellarda e Monte Faverghera, interessano una superficie complessiva di circa 6.700 ettari e sono stati redatti dai Reparto Carabinieri Biodiversità di Vittorio Veneto e Belluno sulla base della Tabella di Sintesi che integra lo Schema di piano AIB elaborato dall'ex Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare.

10.2 Parchi naturali e riserve regionali

I parchi e le riserve regionali che ricomprendono superfici boscate potenzialmente interessate da incendi boschivi assommano complessivamente a circa 42.000 ettari e sono elencati a seguire:

- EUAP0243 Parco regionale dei Colli Euganei
- EUAP0242 Parco naturale regionale delle Dolomiti d'Ampezzo
- EUAP0241 Parco naturale regionale della Lessinia
- EUAP0152 Riserva naturale integrale Lastoni Selva Pezzi
- EUAP0156 Riserva naturale orientata Pian di Landro-Baldassare
- EUAP0151 Riserva naturale integrale Gardesana Orientale
- EUAP0155 Riserva naturale integrale Piaie Longhe-Millifret
- EUAP0148 Riserva naturale integrale Bosco Nordio

In misura minore, stante la ridotta consistenza delle superfici forestali, sono interessati anche:

- EUAP0240 Parco naturale regionale del Fiume Sile
- EUAP1062 Parco naturale regionale veneto del Delta del Po
- EUAP0147 Riserva naturale Bocche di Po

10.3 Rete ecologica europea natura 2000

Un ulteriore livello di tutela della biodiversità è costituito dalle aree della rete Natura 2000 che, diversamente dalla logica istitutiva dei parchi e delle aree naturali protette, attribuisce valore non solo ai luoghi ad alta naturalità ma anche a quegli ambiti limitrofi divenuti indispensabili per mettere in relazione i siti oggetto di tutela.

La rete si compone di due differenti tipologie di aree protette: le Zone Speciali di Conservazione (ZSC), previste dalla Direttiva 92/43/CEE "Habitat", e le Zone di Protezione Speciale (ZPS), previste dalla Direttiva 79/409/CEE "Uccelli". Tra queste aree ci possono essere rapporti spaziali di vario grado, dalla perfetta corrispondenza, all'inclusione totale o parziale, fino all'assenza di intersezione.

Attualmente la rete Natura 2000 del Veneto si compone di 131 siti, elencati a seguire, distribuiti su oltre un quinto del territorio regionale, per una superficie complessiva di oltre 415.000 ettari. Le 67 Zone di Protezione Speciale e le 102 Zone Speciali di Conservazione, tra loro variamente sovrapposte, incidono in modo equivalente, in termini di superficie, nella composizione della rete regionale entrambi per circa il 20%.

57e752fb

ID	TIPO	CODICE	DENOMINAZIONE
1	ZPS	IT3210002	Monti Lessini: cascate di Molina
2	ZPS, ZPS	IT3210003	Laghetto del Frassino
3	ZPS	IT3210004	Monte Luppia e P.ta San Vigilio
4	ZPS, ZPS	IT3210006	Monti Lessini: Ponte di Veja, Vaio della Marciora
5	ZPS	IT3210007	Monte Baldo: Val dei Mulini, Senge di Marciaga, Rocca di Garda
6	ZPS, ZPS	IT3210008	Fontanili di Povegliano
7	ZPS	IT3210012	Val Galina e Progno Borago
8	ZPS, ZPS	IT3210013	Palude del Busatello
9	ZPS, ZPS	IT3210014	Palude del Feniletto - Sguazzo del Vallese
10	ZPS, ZPS	IT3210015	Palude di Pellegrina
11	ZPS, ZPS	IT3210016	Palude del Brusà - le Vallette
12	ZPS, ZPS	IT3210018	Basso Garda
13	ZPS, ZPS	IT3210019	Sguazzo di Rivalunga
14	ZPS	IT3210021	Monte Pastello
15	ZPS, ZPS	IT3210039	Monte Baldo Ovest
16	ZPS, ZPS	IT3210040	Monti Lessini - Pasubio - Piccole Dolomiti Vicentine
17	ZPS, ZPS	IT3210041	Monte Baldo Est
18	ZPS	IT3210042	Fiume Adige tra Verona Est e Badia Polesine
19	ZPS	IT3210043	Fiume Adige tra Belluno Veronese e Verona Ovest
20	ZPS	IT3220002	Granezza
21	ZPS, ZPS	IT3220005	Ex cave di Casale - Vicenza
22	ZPS	IT3220007	Fiume Brenta dal confine trentino a Cismon del Grappa
23	ZPS	IT3220008	Buso della Rana
24	ZPS	IT3220013	Bosco di Dueville
25	ZPS, ZPS	IT3220036	Altopiano dei Sette Comuni
26	ZPS	IT3220037	Colli Berici
27	ZPS	IT3220038	Torrente Valdiezza
28	ZPS	IT3220039	Biotopo "Le Poscole"
29	ZPS	IT3220040	Bosco di Dueville e risorgive limitrofe
30	ZPS	IT3230003	Gruppo del Sella
31	ZPS	IT3230005	Gruppo Marmolada
32	ZPS	IT3230006	Val Visdende - Monte Peralba - Quaternà
33	ZPS	IT3230017	Monte Pelmo - Mondeval - Formin
34	ZPS	IT3230019	Lago di Misurina
35	ZPS, ZPS	IT3230022	MasZPScio del Grappa
36	ZPS	IT3230025	Gruppo del Visentin : M. Faverghera - M. Cor
37	ZPS	IT3230026	Passo di San Boldo
38	ZPS	IT3230027	Monte Dolada versante S.E.
39	ZPS	IT3230031	Val Tovanella Bosconero
40	ZPS	IT3230032	Lago di Busche - Vincheto di Cellarda - Fontane
41	ZPS, ZPS	IT3230035	Valli del Cismon - Vanoi: Monte Coppolo
42	ZPS	IT3230042	Torbiera di Lipoi
43	ZPS, ZPS	IT3230043	Pale di San Martino: Focobon, Papa - San lucano, Agner Croda Granda
44	ZPS	IT3230044	Fontane di Nogarè
45	ZPS	IT3230045	Torbiera di Antole
46	ZPS	IT3230047	Lago di Santa Croce
47	ZPS	IT3230060	Torbiere di Danta
48	ZPS	IT3230063	Torbiere di Lac Torond
49	ZPS	IT3230067	Aree palustri di Melere - Monte Gal e boschi di Col d'Ongia

57e752fb

50	ZPS	IT3230068	Valpiana - Valmorel (aree palustri)
51	ZPS, ZPS	IT3230071	Dolomiti d'Ampezzo
52	ZPS, ZPS	IT3230077	Foresta del Cansiglio
53	ZPS	IT3230078	Gruppo del Popera - Dolomiti di Auronzo e di Val Comelico
54	ZPS	IT3230080	Val Talagona - Gruppo Monte Cridola - Monte Duranno
55	ZPS, ZPS	IT3230081	Gruppo Antelao - Marmarole - Sorapis
56	ZPS, ZPS	IT3230083	Dolomiti feltrine e bellunesi
57	ZPS, ZPS	IT3230084	Civetta - Cime di San Sebastiano
58	ZPS	IT3230085	Comelico - Bosco della Digola - Brentoni - Tudaio
59	ZPS	IT3230086	Col di Lana - Settsas - Cherz
60	ZPS	IT3230087	Versante Sud delle Dolomiti feltrine
61	ZPS	IT3230088	Fiume Piave dai Maserot alle grave di Pederobba
62	ZPS	IT3230089	Dolomiti del Cadore e Comelico
63	ZPS, ZPS	IT3230090	Cima Campo - Monte Celado
64	ZPS	IT3240002	Colli asolani
65	ZPS	IT3240003	Monte Cesen
66	ZPS	IT3240004	Montello
67	ZPS	IT3240005	Perdonanze e corso del Monticano
68	ZPS, ZPS	IT3240006	Bosco di Basalghelle
69	ZPS, ZPS	IT3240008	Bosco di Cessalto
70	ZPS	IT3240011	Sile: sorgenti, paludi di Morgano e S. Cristina
71	ZPS, ZPS	IT3240012	Fontane Bianche di Lancenigo
72	ZPS	IT3240013	Ambito fluviale del Livenza
73	ZPS	IT3240014	Laghi di Revine
74	ZPS	IT3240015	Palù del Quartiere del Piave
75	ZPS, ZPS	IT3240016	Bosco di Gaiarine
76	ZPS, ZPS	IT3240017	Bosco di Cavalier
77	ZPS	IT3240019	Fiume Sile: Sile Morto e ansa a S. Michele Vecchio
78	ZPS	IT3240023	Grave del Piave
79	ZPS	IT3240024	Dorsale prealpina tra Valdobbiadene e Serravalle
80	ZPS	IT3240025	Campazzi di Onigo
81	ZPS	IT3240026	Prai di Castello di Godego
82	ZPS	IT3240028	Fiume Sile dalle sorgenti a Treviso Ovest
83	ZPS	IT3240029	Ambito fluviale del Livenza e corso inferiore del Monticano
84	ZPS	IT3240030	Grave del Piave - Fiume Soligo - Fosso di Negrisia
85	ZPS	IT3240031	Fiume Sile da Treviso Est a San Michele Vecchio
86	ZPS	IT3240032	Fiume Meschio
87	ZPS	IT3240033	Fiumi Meolo e Vallio
88	ZPS	IT3240034	Garzaia di Pederobba
89	ZPS	IT3240035	Settolo Basso
90	ZPS, ZPS	IT3250003	Penisola del Cavallino: biotopi lioranei
91	ZPS, ZPS	IT3250006	Bosco di Lison
92	ZPS, ZPS	IT3250008	Ex cave di Villetta di Salzano
93	ZPS, ZPS	IT3250010	Bosco di Carpenedo
94	ZPS	IT3250012	Ambiti fluviali del Reghena e del Lemene - cave di Cinto Caomaggiore
95	ZPS	IT3250013	Laguna del Mort e pinete di Eraclea
96	ZPS, ZPS	IT3250016	Cave di Gaggio
97	ZPS, ZPS	IT3250017	Cave di Noale
98	ZPS, ZPS	IT3250021	Ex cave di Martellago
99	ZPS, ZPS	IT3250022	Bosco Zacchi
100	ZPS, ZPS	IT3250023	Lido di Venezia: biotopi litoranei
101	ZPS	IT3250030	Laguna medio-inferiore di Venezia

57e752fb

102	ZPS	IT3250031	Laguna superiore di Venezia
103	ZPS, ZPS	IT3250032	Bosco Nordio
104	ZPS	IT3250033	Laguna di Caorle - foce del Tagliamento
105	ZPS	IT3250034	Dune residue del Bacucco
106	ZPS	IT3250040	Foce del Tagliamento
107	ZPS	IT3250041	Valle Vecchia - Zumelle - valli di Bibione
108	ZPS	IT3250042	Valli Zignago -Perera - Franchetti - Nova
109	ZPS	IT3250043	Garzaia della tenuta "Civrana"
110	ZPS	IT3250044	Fiumi Reghena e Lemene - canale Taglio e rogge limitrofe - cave di Cinto Caomaggiore
111	ZPS	IT3250045	Palude le Marice - Cavarzere
112	ZPS	IT3250046	Laguna di Venezia
113	ZPS	IT3250047	Tegnue di Chioggia
114	ZPS	IT3250048	Tegnue di Porto Falconera
115	ZPS	IT3260001	Palude di Onara
116	ZPS, ZPS	IT3260017	Colli Euganei - Monte Lozzo - Monte Ricco
117	ZPS, ZPS	IT3260018	Grave e zone umide della Brenta
118	ZPS	IT3260020	Le Vallette
119	ZPS	IT3260021	Bacino Val Grande - Lavacci
120	ZPS	IT3260022	Palude di Onara e corso d'acqua di risorgiva S. Girolamo
121	ZPS	IT3260023	Muson Vecchio, sorgenti e roggia Acqualonga
122	ZPS	IT3270003	Dune di Donada e Contarina
123	ZPS	IT3270004	Dune di Rosolina e Volto
124	ZPS	IT3270005	Dune fossili di Ariano nel Polesine
125	ZPS	IT3270006	Rotta di S. Martino
126	ZPS	IT3270007	Gorghi di Trecenta
127	ZPS	IT3270017	Delta del Po: tratto terminale e delta veneto
128	ZPS	IT3270022	Golena di Bergantino
129	ZPS	IT3270023	Delta del Po
130	ZPS, ZPS	IT3270024	Vallona di Loreo
131	pSIC	IT3270025	Adriatico Settentrionale Veneto - Delta del Po

Tabella 10.1 – Aree Natura 2000 del Veneto

57e752fb

La mappa sottostante evidenzia la sostanziale sovrapposizione tra le aree naturali protette, sia statali che regionali, ed i siti Natura 2000 che le ricomprendono, consentendo l'integrazione degli strumenti di tutela e di gestione attiva già vigenti con quelli derivanti dalle Direttive Comunitarie di riferimento.

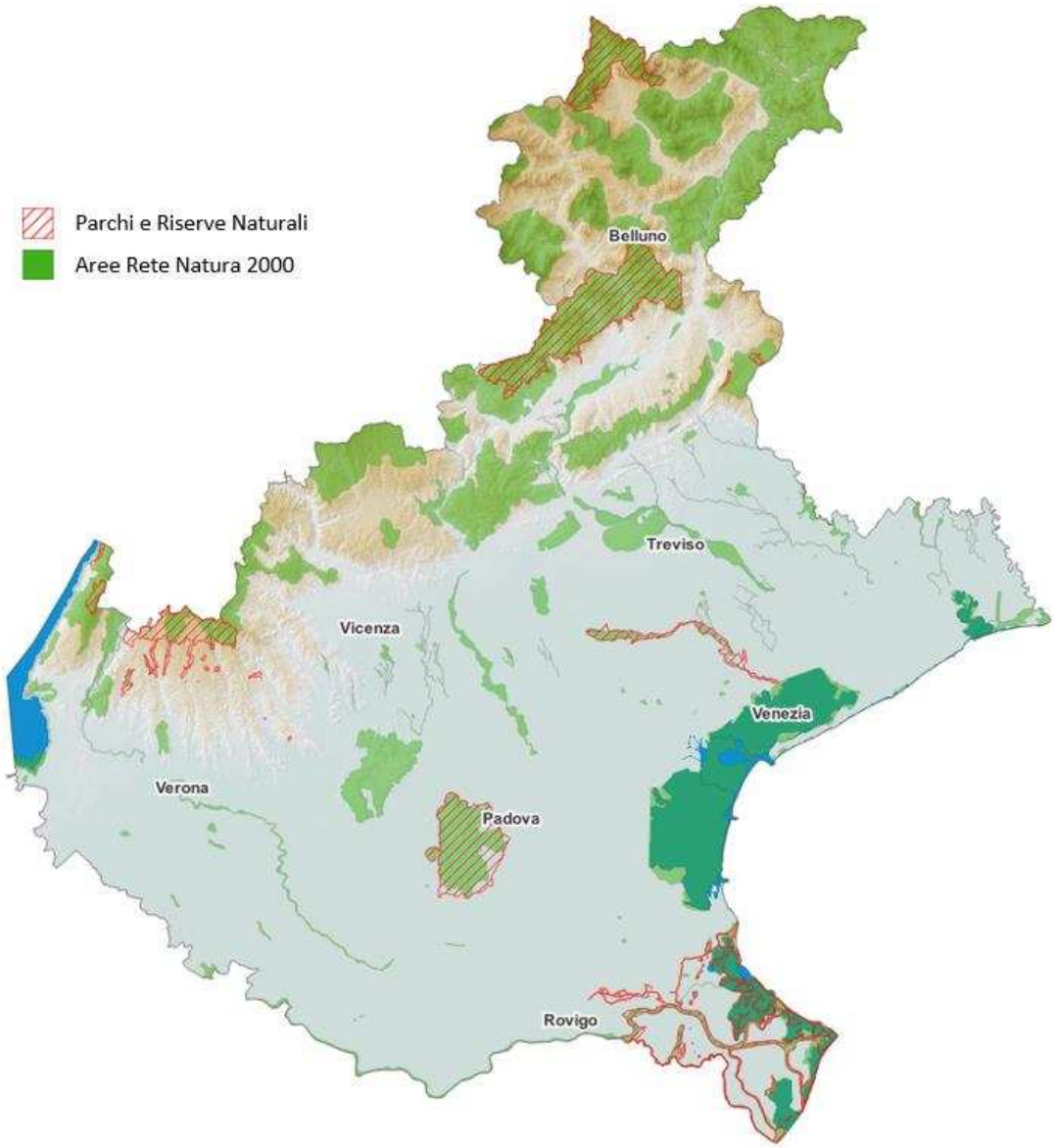


Figura 10.1 – Aree natura 2000 e aree protette del Veneto

57e752fb

Nella mappa sottostante sono rappresentati gli incendi boschivi verificatisi nel periodo 1981-2023 in relazione alle aree naturali protette del Veneto. Circa il 35% degli incendi hanno interessato Parchi, Riserve naturali o siti della Rete Natura 2000.

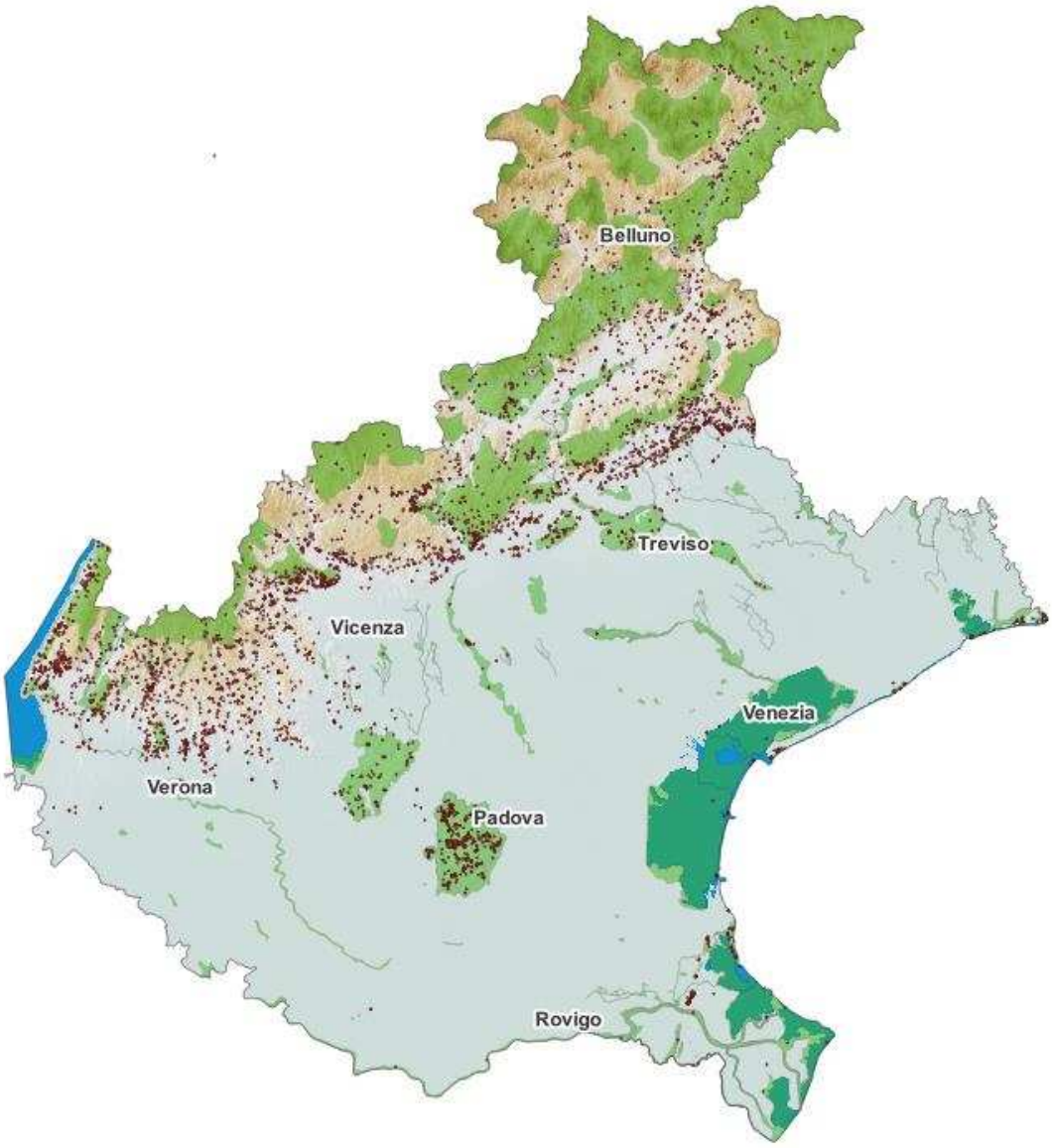


Figura 10.2 - Incendi e aree protette

L'elevata valenza ecologica che caratterizza aree protette e siti Natura 2000 richiede massima attenzione, competenza e sensibilità agli operatori forestali ed antincendio boschivo, siano essi impegnati in interventi di prevenzione, esercitazione, lotta attiva e ricostituzione post-incendio.

57e752fb

Regione del Veneto, con il Regolamento regionale n. 4 del 9 gennaio 2025, ha disciplinato in materia di valutazione di incidenza ambientale (VINCA) per i Piani, Programmi, Progetti, Interventi e Attività non direttamente connessi e necessari alla gestione di un sito della rete Natura 2000 e la cui attuazione può comportare, singolarmente o congiuntamente, incidenze significative negative sullo stesso.

Gli interventi di lotta attiva descritti al capitolo 6, stante l'impossibilità di prevedere il luogo dell'incendio e considerati i ridotti tempi di risposta richiesti alle strutture operative per minimizzare le superfici percorse dal fuoco ed i danni conseguenti, sono considerati esclusi dal campo di applicazione del regolamento.

L'art. 9 del regolamento prevede che le Amministrazioni sovraordinate deputate alla sicurezza pubblica e alla salute dell'uomo dichiarino espressamente, unitamente a relazione tecnica, i motivi imperativi di rilevante interesse pubblico che rendono indispensabile l'eventuale Intervento o Attività.

Gli interventi attuativi del presente Piano, quali le attività di prevenzione strutturale (capitolo 5), di ricostituzione post-incendio (capitolo 7) la formazione e le esercitazioni (capitolo 8), ricadenti in aree protette e siti Natura 2000 saranno progettati e realizzati seguendo le indicazioni del Prontuario Operativo Forestale e supportati, ove previsto, dalla valutazione di incidenza ambientale (VINCA).

Al fine di agevolare la progettazione e la realizzazione delle opere AIB è prevista la redazione di un Prontuario Operativo Antincendio Boschivo.

57e752fb

11 CAMBIAMENTI CLIMATICI E RISCHIO INCENDI BOSCHIVI

11.1 Introduzione

Negli ultimi decenni, i cambiamenti climatici hanno avuto un impatto significativo sulle condizioni ambientali del Veneto, aumentando le condizioni predisponenti e l'intensità degli incendi boschivi. L'aumento delle temperature medie, gli importanti cambiamenti sul regime delle precipitazioni, e l'intensificazione degli eventi estremi stanno trasformando il regime climatico della regione, rendendo sempre più vulnerabili le aree forestali.

Secondo i rapporti dell'Intergovernmental Panel on Climate Change (IPCC), le proiezioni climatiche per il futuro delineano scenari preoccupanti per l'area mediterranea. Gli scenari sviluppati dall'IPCC (*RCP – Representative Concentration Pathways e SSP – Shared Socioeconomic Pathways*) indicano che, in assenza di misure efficaci di mitigazione, le temperature medie globali potrebbero aumentare tra 1,5°C e 4,5°C entro la fine del secolo, con effetti particolarmente marcati sulle regioni temperate.

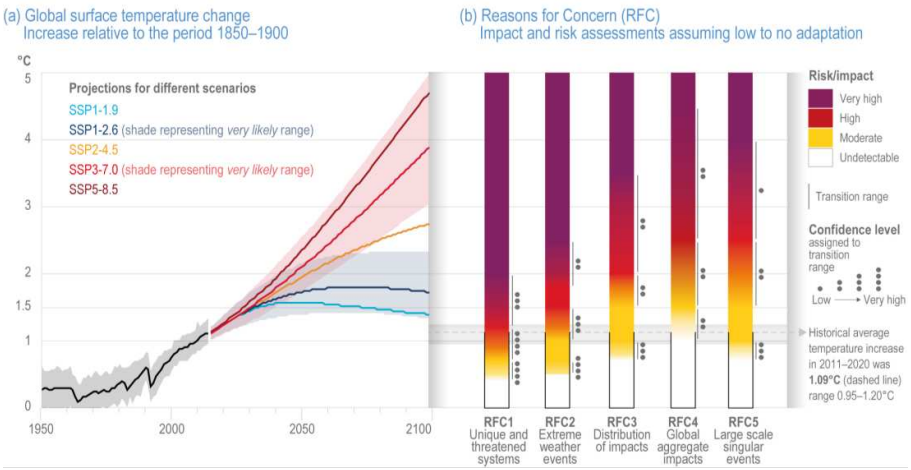


Figura 11.1 - La dipendenza del rischio associato ai Motivi di Preoccupazione (RFCs) dal livello di cambiamento climatico, aggiornata attraverso un'elicitazione esperta e basata su nuove pubblicazioni ed evidenze scientifiche emerse dopo il Quinto Rapporto di ***Valutazione (AR5)*** *e il* ***Rapporto Speciale SR15 (fonte: IPCC Sixth Assessment Report)****.*

Per il Veneto, ciò si tradurrebbe in estati sempre più calde e secche, una riduzione della disponibilità idrica e una maggiore frequenza di fenomeni meteorologici estremi, tutti fattori che aumentano il rischio di incendi boschivi. Come evidenziato anche nel grafico sottostante, le temperature medie in Veneto hanno mostrato un significativo aumento nel corso degli ultimi decenni, con un trend che si allinea con le proiezioni globali dell'IPCC.

57e752fb

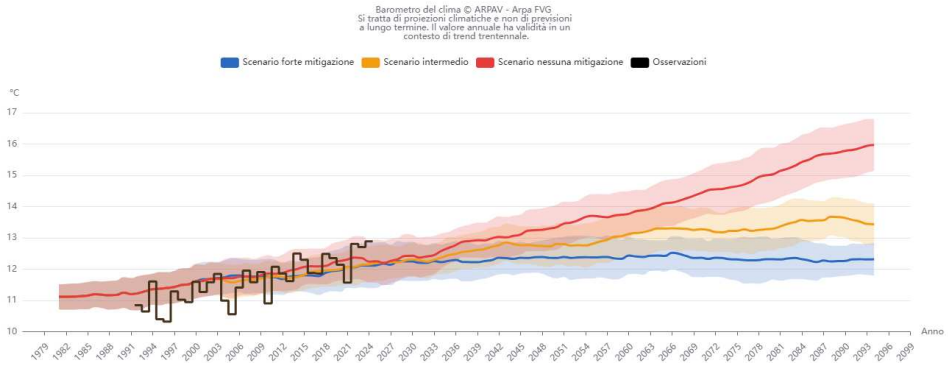


Figura 11.2 - Rappresentazione dell'andamento della temperatura registrata in Veneto (linea nera) e delle proiezioni climatiche per tre diversi scenari di riduzione delle emissioni di gas serra (linea blu, gialla e rossa) (fonte: ARPA Veneto).

11.2 Strategia regionale di adattamento ai cambiamenti climatici

La Regione Veneto con Deliberazione di Giunta Regionale n.459 del 02 maggio 2024, ha adottato il Documento Preliminare della Strategia Regionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici, che sottoposto a consultazione pubblica è attualmente in fase di approvazione finale in Consiglio Regionale.

Il documento della SRACC è accompagnato da 5 Rapporti tecnico scientifici. Il Rapporto n. 4 – "Sviluppo di un indice di rischio climatico relativo alla scala regionale" è stato elaborato dall'Università Ca' Foscari di Venezia Dipartimento di Scienze Ambientali, Informatica e Statistica per l'identificazione e la prioritizzazione degli elementi ambientali e socio-economici a maggior rischio e delle aree del territorio più vulnerabili ai potenziali impatti del cambiamento climatico.

l concetti di Pericolo e di rischio relativo

Il rischio climatico deriva dall'interazione tra i pericoli legati al clima, la vulnerabilità e l'esposizione dei sistemi umani e naturali (IPCC, 2014); in questo Rapporto è stato utilizzato il concetto di rischio relativo che ha lo scopo di identificare le aree del territorio regionale in cui, per effetto dei cambiamenti climatici riferite a specifici orizzonti temporali (2050 e 2100) ed a specifici scenari emissivi idi gas ad effetto serra (RCP2.6, 4.5 e 8.5), si ipotizza un peggioramento (o una variazione) della condizione di rischio rispetto al periodo di riferimento 1976-2005.

L'approccio adottato per la valutazione del rischio si basa sulla selezione e aggregazione di indicatori utilizzati come "proxy" per descrivere pericoli meteo climatici e specifiche caratteristiche del territorio (EEA, 2017; Mysiak et al., 2018). Per valutare gli effetti del clima futuro sugli incendi boschivi l'indicatore "proxy" più significativo è costituito dai CDD (Consecutive Dry Days) che esprime il numero massimo di giorni consecutivi asciutti con precipitazione giornaliera inferiore a 1 mm (ETCCDI, 2023).

Allo scopo di valutare la pericolosità (si veda il capitolo 4.3.1 del Rapporto n. 4) l'analisi degli andamenti dell'indicatore CDD consente di prospettare i seguenti scenari:

- In inverno i valori più elevati di anomalia si osservano nello scenario RCP2.6 nel periodo 2021–2050, con il 25° e il 75° percentile rispettivamente pari a 4.9 e 10.1 giorni e valori medio e massimo rispettivamente di 7.2 e 16.8 giorni. Incrementi molto modesti si evidenziano nel periodo 2021– 2050 nello scenario più pessimistico RCP8.5.
- In primavera si osservano variazioni contenute rispetto alla climatologia del periodo di riferimento; il valore medio più elevato, pari a 2.6 giorni, viene osservato nel periodo 2021–2050 per lo scenario RCP8.5. In primavera si evidenzia però che non vi è accordo fra i modelli negli scenari RCP2.6 e RCP4.5, mentre l'accordo tra i cinque modelli utilizzati è limitato ad un numero estremamente ridotto di punti griglia nello scenario RCP8.5.

57e752fb

- In estate emerge un forte incremento dell'anomalia dell'indice nello scenario RCP8.5 nel trentennio 2071– 2100 rispetto al periodo di riferimento: l'anomalia risulta compresa tra 3.9 giorni (25° percentile) e 11.8 giorni (75° percentile) e presenta valori medio e massimo di 8.1 e 24.6 giorni.
- In autunno non si osservano variazioni nel periodo 2021–2050 rispetto alla climatologia del periodo 1976– 2005. Mentre nel trentennio 2071–2100 emerge in autunno un aumento dell'anomalia, particolarmente accentuato negli scenari RCP8.5 e RCP4.5, con valori medi rispettivamente di 5.3 e 9.9 giorni e massimi di 14.7 e 18 giorni.

	Inverno 2021–2050 RCP2.6		**Estate 2071–2100 RCP8.5**		**Autunno 2071–2100 RCP4.5**		**Autunno 2071–2100 RCP8.5**	
Zona	**Med**	**Dev Std**	**Med**	**Dev Std**	**Med**	**Dev Std**	**Med**	**Dev Std**
Costa	**7.7**	3.2	**10.1**	4.2	**10.3**	2.9	**3.5**	1.9
Pianura	**9.1**	2.9	**9.8**	5.3	**10.4**	2.9	**6.0**	3.0
Collina	**9.0**	2.6	**7.5**	4.9	**9.9**	3.5	**8.9**	2.7
Montagna	**6.0**	3.9	**4.5**	2.8	**8.1**	2.8	**5.0**	4.0

Valore medio e deviazione standard (giorni) dell'anomalia dell'indice CDD rispetto al periodo 1976–2005 con riferimento alla zonizzazione della Regione del Veneto (Tabella 4.5 del Rapporto)

I valori riportati nella tabella sopra riportata evidenziano la grande variabilità dell'anomalia dell'indice CDD e mostrano il verificarsi delle condizioni più critiche per tutte le fasce altimetriche del territorio regionale nella stagione autunnale del periodo 2071□2100 in corrispondenza dello scenario RCP4.5.

La valutazione del rischio relativo è stata effettuata considerando la variazione della pericolosità in relazione alla superficie del recettore. Facendo riferimento all'elemento esposto "Foreste e aree seminaturali" sono state ricavate le seguenti valutazioni riportate nella tabella 4.8 e nel grafico 4.13 del Rapporto.

Periodo	**RCP**	**Stagione**	**Rischio relativo (% superficie esposta)**		
			basso	**medio**	**alto**
2021–2050	2.6	Inverno	0.01	86.80	13.19
		Primavera	5.35	94.63	0.02
		Estate	6.26	93.74	0.00
		Autunno	3.39	96.61	0.00
	4.5	Inverno	25.92	73.16	0.92
		Primavera	7.70	92.30	0.00
		Estate	2.26	97.72	0.02
		Autunno	2.87	97.12	0.02
	8.5	Inverno	1.61	97.71	0.67
		Primavera	0.21	99.74	0.04
		Estate	1.38	98.62	0.00
		Autunno	0.70	99.30	0.00
2071–2100	2.6	Inverno	6.65	93.27	0.09
		Primavera	8.70	91.28	0.01
		Estate	4.88	95.08	0.04

		Autunno	1.45	97.45	1.11
	4.5	Inverno	7.58	92.26	0.16
		Primavera	5.98	93.88	0.14
		Estate	0.44	99.47	0.09
		Autunno	0.00	71.99	28.01
	8.5	Inverno	16.48	82.72	0.80
		Primavera	4.67	95.33	0.00
		Estate	0.35	93.55	6.10
		Autunno	0.61	83.92	15.47

Percentuale di superficie dell'elemento esposto "Foreste e aree seminaturali" caratterizzata da rischio relativo basso, medio e alto per siccità nei diversi orizzonti temporali, scenari di emissione e stagioni.

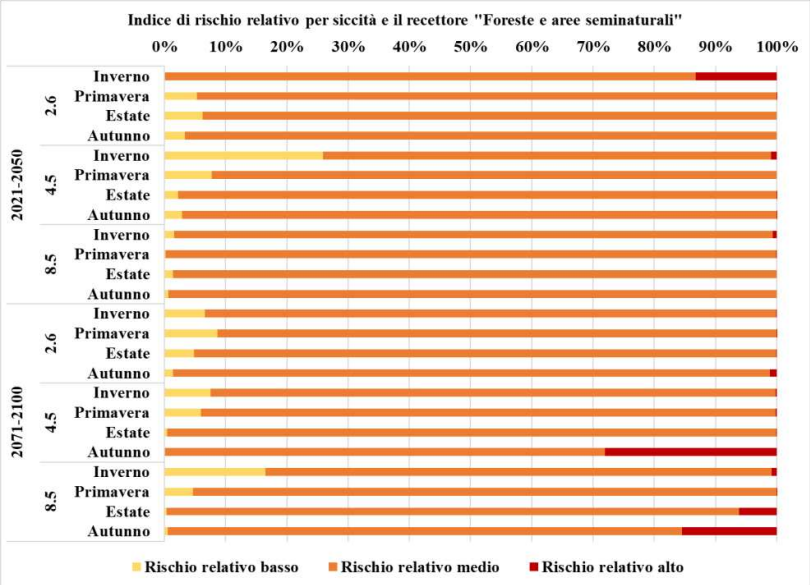
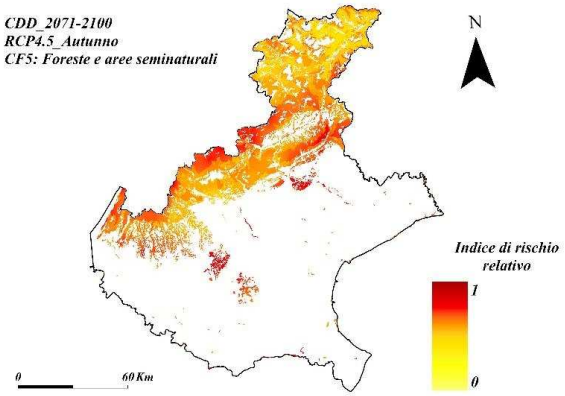


Diagramma a barre della percentuale di superficie dell'elemento esposto "Foreste e aree seminaturali" con rischio relativo basso, medio e alto per siccità nei diversi orizzonti temporali, scenari di emissione e stagioni.

L'elemento esposto "Foreste e aree seminaturali" presenta rischio relativo medio in tutti gli scenari, ma con importanti percentuali di superficie nella classe di rischio relativo alto in corrispondenza della stagione invernale nel periodo 2021–2050 con RCP2.6 (13.19%), dell'autunno nel periodo 2071–2100 con RCP4.5 (28.01%) e RCP8.5 (15.47%) e dell'estate nel periodo 2071–2100 con RCP8.5 (6.10%).

57e752fb



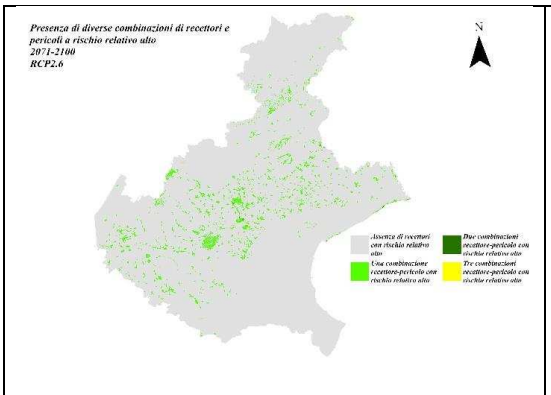
Distribuzione spaziale dei valori dell'indice di rischio relativo per l'elemento esposto "Foreste e aree seminaturali" e il pericolo di siccità nella Regione del Veneto nel periodo 2071–2100 in autunno con lo scenario RCP4.5.

Il concetto di multirischio

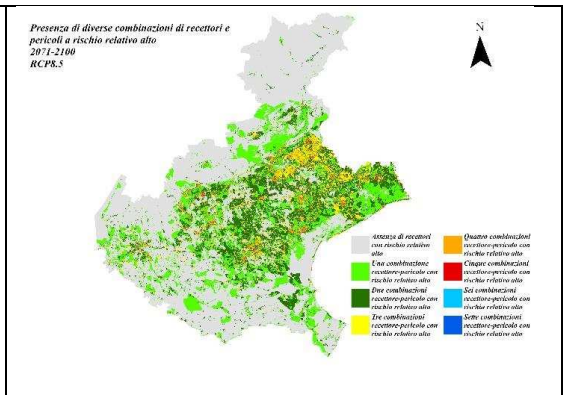
Nel Rapporto n. 4, al capitolo 4.7 è riportata anche un'analisi multirischio per il territorio del Veneto con l'obiettivo di identificare le aree in cui si ipotizza un aumento del livello di rischio relativo per effetto della combinazione di più rischi anche su molteplici recettori.

Per ogni orizzonte temporale e scenario di emissione considerato è stata indicata la percentuale di superficie del territorio regionale interessata da un diverso numero di combinazioni recettore-pericolo con rischio relativo alto.

I risultati dell'analisi multirischio hanno evidenziato come le condizioni generali peggiorino notevolmente nel periodo 2071–2100 con lo scenario RCP8.5. Il numero massimo di combinazioni recettore-pericolo a rischio relativo alto è tre nel periodo 2021–2050; mentre nel periodo 2071–2100 il numero massimo di combinazioni recettore-pericolo a rischio relativo alto è tre con lo scenario RCP2.6, quattro con lo scenario RCP4.5 e sette con lo scenario RCP8.5.



Presenza di diverse combinazioni di recettori e pericoli a rischio relativo alto nel periodo 2071-2100 con lo scenario RCP2.6.



Presenza di diverse combinazioni di recettori e pericoli a rischio relativo alto nel periodo 2071-2100 con lo scenario RCP8.5.

Presenza di diverse combinazioni di recettori e pericoli a rischio relativo alto

57e752fb

Conclusioni

Il quadro climatico sintetizzato nei documenti della SRACC evidenzia la presenza anche sul Veneto di temperature nettamente in aumento dalla fine degli anni 80 ad oggi e di precipitazioni caratterizzate da una variabilità interannuale tendenzialmente crescente, con più frequenti alternanze di fasi di deficit e di surplus pluviometrico. Le proiezioni modellistiche a fine secolo, specie in caso di assenza d'interventi di mitigazione a scala planetaria, delineano un quadro di marcato, ulteriore aumento delle temperature con scenari molto incerti e variabili per quanto riguarda invece l'andamento delle precipitazioni (con scenario emissivo peggiore -RCP8.5, a fine secolo i modelli prospettano con minori livelli d'incertezza un incremento delle precipitazioni invernali ed una diminuzione delle precipitazioni estive).

Tra gli indicatori di rischio climatico relativo considerati nel Rapporto tecnico n. 4 quello più significativo per la problematica degli incendi boschivi riguarda l'evoluzione nel futuro del numero di giorni secchi consecutivi (CDD - Consecutive Dry Days) che è un indicatore di siccità dovuta alla carenza di precipitazione.

È bene specificare che tale indicatore non considera anche l'effetto dell'aumento delle temperature, fattore che pure influisce sulla fenomenologia degli incendi boschivi.

L'analisi di questo indicatore nel futuro (che risente molto dell'incertezza nella determinazione dei trend di precipitazione) evidenzia una situazione di siccità invernale che potrebbe attenuarsi verso fine secolo mentre andranno a peggiorare le fasi siccitose in autunno ed in estate non solo per lo scenario RCP8.5 ma anche per l'RCP4.5.

L'analisi multirischio effettuata dal gruppo di lavoro di Ca'Foscari fornisce un ulteriore segnale di come in assenza di politiche di mitigazione e/o di adattamento i fattori di rischio a fine secolo con scenario emissivo RCP8.5 possano agire potenzialmente in modo sinergico. Tale situazione emerge chiaramente dal confronto delle carte multirischio a fine secolo che delineano situazioni sostanzialmente diverse per scenari emissivi diversi (RCP2.6 vs. RCP8.5). Le diverse porzioni di territorio soggette a combinazioni di uno o più rischi climatici relativi alti aumentano considerevolmente interessando, oltre ai centri abitati, anche le aree rurali e forestali anche delle Prealpi, Alpi meridionali e fondivalle alpini.

11.3 Proiezione futura del Fire Weather Index

Per una ulteriore conferma dell'effetto dei cambiamenti climatici, nell'ambito del progetto interreg Alpine Space "MOSAIC", ARPAV ha effettuato una proiezione dell'andamento dell'indice FWI sino al 2100. La ricerca completa è riportata nell'**Allegato A3**. Le conclusioni della ricerca sono che gli incrementi più marcati del pericolo di incendio si manifesteranno a fine secolo, in particolare sotto lo scenario RCP 8.5, mentre nel periodo 2021–2050 i segnali risultano più deboli e sostanzialmente simili tra i due scenari emissivi.

In tutti i mesi dell'anno si osserva comunque un aumento dell'incidenza delle classi di pericolo Alto e Molto Alto. Tale incremento è più contenuto nei mesi tardo invernali, che già oggi rappresentano il periodo più critico per gli incendi, mentre diventa nettamente più evidente nei mesi estivi, in particolare a giugno e soprattutto tra luglio, agosto e settembre.

In primavera è il mese di aprile a mostrare gli aumenti più rilevanti, mentre in autunno novembre presenta anomalie minime, prossime allo zero.

Nel complesso, questi risultati indicano che in futuro la stagione estiva tenderà ad affiancarsi sempre più alla tradizionale stagione tardo invernale come periodo critico per il rischio di incendio boschivo sul Veneto.

11.4 Impatti del Cambiamento Climatico sugli Incendi Boschivi

Il riscaldamento globale e le alterazioni dei cicli meteorologici hanno portato a un incremento delle condizioni favorevoli allo sviluppo di incendi boschivi in Veneto. Tra i principali fattori di rischio si evidenziano:

57e752fb

Aumento delle temperature: Il riscaldamento globale sta modificando in modo tangibile le condizioni climatiche. Le ondate di calore estive, che negli ultimi anni si sono verificate con maggiore frequenza, aumentano la temperatura dell'aria e riducono l'umidità relativa, creando un ambiente ideale per lo sviluppo e la propagazione degli incendi. Le temperature medie durante i mesi estivi sono aumentate di circa 1,2°C dal 1980, con conseguenze dirette sulla vegetazione: la vegetazione boschiva si secca più velocemente, e la ridotta disponibilità di acqua diminuisce la capacità di recupero degli ecosistemi. Il risultato è una vegetazione sempre più vulnerabile agli incendi, che si propagano con maggiore facilità e raggiungono dimensioni più ampie e difficili da controllare.

Riduzione delle precipitazioni: La diminuzione delle precipitazioni è un altro fenomeno strettamente legato ai cambiamenti climatici. Negli ultimi anni, le siccità stagionali sono diventate più lunghe e intense, con periodi prolungati senza piogge che riducono l'umidità del suolo e la capacità di ritenzione idrica nelle piante. La vegetazione, priva di umidità, diventa più secca e costituisce un materiale altamente infiammabile, che può facilitare l'innesco e la propagazione rapida degli incendi. In particolare, la scarsità di piogge durante i mesi estivi rende difficile il recupero dell'umidità nel terreno, creando una condizione favorevole per la combustione della vegetazione.

Venti forti: Un altro fattore che amplifica il rischio di incendi è l'aumento della frequenza e dell'intensità dei venti. Le tempeste più forti e i venti intensi accelerano la propagazione delle fiamme, spingendo il fuoco in direzioni imprevedibili e aumentando la difficoltà di spegnere gli incendi. Inoltre, le forti raffiche possono trasportare materiale in combustione (*spotting*) a distanza, provocando nuovi focolai e aumentando il rischio di danni alle abitazioni e alle infrastrutture. Le aree montane e collinari, in particolare, sono esposte a questi fenomeni a causa della conformazione del terreno, che facilita il rafforzamento dei venti.

Eventi meteorologici estremi: I cambiamenti climatici portano anche a un aumento della frequenza di eventi meteorologici estremi, come tempeste, nubifragi e fenomeni di grandine. Sebbene questi eventi non siano direttamente collegati agli incendi, possono innescarli, soprattutto quando si verificano temporali con fulmini. I fulmini possono colpire aree forestali secche e scatenare incendi che si diffondono rapidamente. Inoltre, le forti piogge che seguono un incendio possono causare dissesti idrogeologici, come frane e smottamenti, che a loro volta contribuiscono a un ulteriore deterioramento dell'ambiente. A livello regionale, la tempesta di Vaia ha causato notevoli danni con lo schianto a terra di numerose piante arboree, le quali, per lungo tempo, sono rimaste in loco predisponendo un forte accumulo di combustibile disponibile per gli incendi.

Prolungamento della stagione degli incendi: Uno degli impatti più evidenti dei cambiamenti climatici è l'allungamento della stagione degli incendi. Tradizionalmente, in Veneto, la stagione critica per gli incendi si concentrava nei mesi invernali, in particolare da gennaio ad aprile, periodo caratterizzato da minori precipitazioni e maggiore secchezza della vegetazione e, in qualche anno, si riscontravano anche preoccupanti situazioni anche nei mesi estivi. Tuttavia, negli ultimi anni, si è osservato un significativo aumento delle condizioni predisponenti agli incendi anche durante i mesi estivi, come luglio e agosto, a causa di prolungati periodi di siccità e temperature elevate. E' probabile che in futuro, come avviene già in varie regioni, il pericolo incendi risulti elevato anche in periodi diversi rispetto a quelli che l'attuale statistica evidenzia.

Questo prolungamento della stagione degli incendi rappresenta una sfida significativa per i servizi di emergenza e le amministrazioni locali, che devono affrontare un rischio distribuito su gran parte dell'anno, richiedendo strategie di prevenzione e intervento più flessibili e continuative.

11.5 Aree a Maggior Rischio

Il Veneto, con le sue caratteristiche geografiche, presenta aree particolarmente vulnerabili agli incendi. Tra queste, le zone montane delle Dolomiti e delle Prealpi Venete sono tra le più esposte. Queste aree sono caratterizzate da foreste fitte e difficilmente accessibili, con pendii ripidi che rendono difficile l'intervento dei mezzi antincendio. La scarsità di acqua nei versanti montani e l'esposizione ai venti forti sono fattori che contribuiscono alla diffusione dei focolai di incendio.

Anche le colline dell'entroterra, come i Colli Euganei e i Monti Lessini, sono a rischio. Qui la vegetazione è particolarmente soggetta a siccità, e l'attività antropica, come la presenza di sentieri e la gestione forestale non sempre ottimale, contribuisce ad aumentare il rischio di incendi. Le aree di pianura, pur essendo meno vulnerabili rispetto alle zone montane, non sono comunque esenti da rischi. L'abbandono di rifiuti infiammabili o la cattiva gestione agricola possono favorire l'insorgere di incendi che minacciano anche le aree abitate.

11.6 Indicatori climatici

La Piattaforma Clima Nord-Est (*CliNE*), sviluppata da ARPA Veneto in collaborazione con ARPA Friuli Venezia Giulia, fornisce proiezioni climatiche per il Nord-Est Italia attraverso tredici indicatori climatici chiave. Questi includono temperatura media, giorni caldi, notti tropicali, precipitazioni estreme e durata delle ondate di calore. I dati sono presentati sotto forma di mappe e serie temporali per diversi orizzonti temporali e scenari emissivi, adattati ai dati delle stazioni meteorologiche regionali. Questo strumento supporta la pianificazione territoriale e le strategie di adattamento ai cambiamenti climatici, aumentando la consapevolezza sulle trasformazioni climatiche in atto.

Tredici indicatori

Indicatore	Descrizione
Temperatura media (**TAS**)	Temperatura media giornaliera dell'aria vicino al suolo
Temperatura minima (**TASMIN**)	Temperatura minima giornaliera dell'aria vicino al suolo
Temperatura massima (**TASMAX**)	Temperatura massima giornaliera dell'aria vicino al suolo
Notti tropicali (**TR**)	Numero di notti con temperatura minima maggiore di 20 °C
Giorni caldi (**SU30**)	Numero di giorni con temperatura massima maggiore di 30 °C
Giorni di gelo (**FD**)	Numero di giorni con temperatura minima minore di 0 °C
Durata delle ondate di calore (**HWDI**)	Numero di giorni con temperatura massima maggiore di 5 °C rispetto alla media per almeno 5 giorni consecutivi
Gradi giorno di riscaldamento (**HDDs**)	Somma delle differenze tra la temperatura dell'ambiente (20°C) e la temperatura media giornaliera esterna nell'anno solare (1 gennaio - 31 dicembre); vengono conteggiate solo le differenze superiori allo zero
Gradi giorno di raffrescamento (**CDDs**)	Somma delle differenze tra la temperatura media giornaliera esterna e la temperatura di comfort climatico (21°C) nell'anno solare (1 gennaio - 31 dicembre); la differenza viene conteggiata solo se la temperatura media esterna supera i 24°C
Precipitazione (**PR**)	Precipitazione giornaliera
Precipitazione estrema (**R95pTOT**)	Precipitazione totale cumulata al di sopra del 95° percentile del periodo di riferimento
Giorni secchi (**CDD**)	Numero massimo di giorni consecutivi asciutti (precipitazione giornaliera inferiore a 1 mm)
Giorni con neve nuova (**SNWDAYS**)	Numero di giorni con temperatura media minore di 2 °C e precipitazione giornaliera maggiore di 1 mm

Figura 11.4 – Elenco dei tredici indicatori forniti dalla Piattaforma Clima Nord – Est.

Per ogni indicatore, CliNE fornisce medie annuali e trentennali, sia in valori assoluti che come anomalie rispetto al periodo di riferimento 1976-2005. Le medie trentennali sono calcolate per i periodi 2021-2050 (futuro prossimo) e 2071-2100 (futuro remoto). Gli indicatori sono disponibili su base stagionale—definita come inverno (dicembre-gennaio-febbraio), primavera (marzo-aprile-maggio), estate (giugno-luglio-agosto) e autunno (settembre-ottobre-novembre)—e, per alcuni, su base annuale.

La piattaforma utilizza tre scenari emissivi:

- RCP2.6: scenario di forte mitigazione, con concentrazioni di CO_2 stabilizzate intorno a 420 ppm entro il 2100, mirato a contenere l'aumento della temperatura globale entro 2°C rispetto ai livelli preindustriali.

57e752fb

- RCP4.5: scenario intermedio, con concentrazioni di CO_2 che raggiungono circa 538 ppm entro la fine del secolo.
- RCP8.5: scenario senza mitigazione, con emissioni in crescita continua e concentrazioni di CO_2 che superano i 900 ppm entro il 2100.

Nel presente capitolo sono stati analizzati specificamente i seguenti indicatori climatici:

- Temperatura media (TAS): rappresenta la temperatura media giornaliera dell'aria vicino al suolo.
- Giorni caldi (SU30): indica il numero di giorni in cui la temperatura massima supera i 30 °C.
- Precipitazione (PR): misura la quantità totale di precipitazione giornaliera.
- Giorni secchi (CDD): definisce il numero massimo di giorni consecutivi con precipitazione inferiore a 1 mm.
- Ondate di calore (HWDI): indica il numero di giorni di ondate di calore annuali, calcolato utilizzando l'indice di durata delle ondate di calore (HWDI).

Per gli indicatori TAS, SU30, PR e CDD, il periodo di riferimento considerato è il trentennio 2021-2050, in quanto rappresenta un orizzonte temporale più prossimo e rilevante per l'analisi delle variazioni climatiche nel Nord-Est Italia.

Per l'indicatore HWDI, invece, il periodo di riferimento è il trentennio 2071-2100, poiché tale orizzonte temporale consente di evidenziare differenze più significative nelle proiezioni future rispetto al periodo 2021-2050.

Gli scenari climatici considerati per l'analisi sono RCP4.5 e RCP8.5, in quanto rappresentano le traiettorie emissive più plausibili in base alle attuali politiche e tendenze globali. Lo scenario RCP2.6, infatti, si discosta maggiormente dalla realtà attuale dei cambiamenti climatici, poiché presuppone una drastica riduzione delle emissioni di gas serra, con l'obiettivo di stabilizzare le concentrazioni di CO_2 intorno a 420 ppm entro il 2100 e limitare l'aumento della temperatura globale a 2 °C rispetto ai livelli preindustriali.

Questa valutazione è supportata da analisi come quelle presentate nel Quinto Rapporto di Valutazione dell'IPCC, che evidenziano come, in assenza di significative politiche di riduzione delle emissioni, le concentrazioni di gas serra continueranno a crescere, rendendo gli scenari RCP4.5 e RCP8.5 più plausibili rispetto a RCP2.6 (*IPCC, 2013*).

Di seguito si riporta una sintesi delle proiezioni climatiche per il Veneto, focalizzando l'attenzione sugli indicatori suddetti e sulle loro implicazioni per il rischio incendi boschivi. Le analisi si basano sugli scenari RCP 4.5 e RCP 8.5 per il periodo 2021-2050, ad eccezione delle Ondate di calore (HDWI), analizzate per il periodo 2071-2100, viste le differenze più significative tra gli scenari in quel lasso temporale (le proiezioni per le aree dove compare una retinatura in grigio sono incerte).

Temperatura Media (TAS)

Le proiezioni indicano un aumento della temperatura media annuale in tutto il Veneto, con incrementi più marcati durante l'inverno nelle zone interne della Regione. Questo riscaldamento può ridurre l'umidità ambientale e della componente vegetazionale, aumentando la suscettibilità dei boschi agli incendi. Inoltre, inverni più miti possono alterare i cicli biologici delle specie vegetali, influenzando la disponibilità di combustibile durante i mesi estivi.

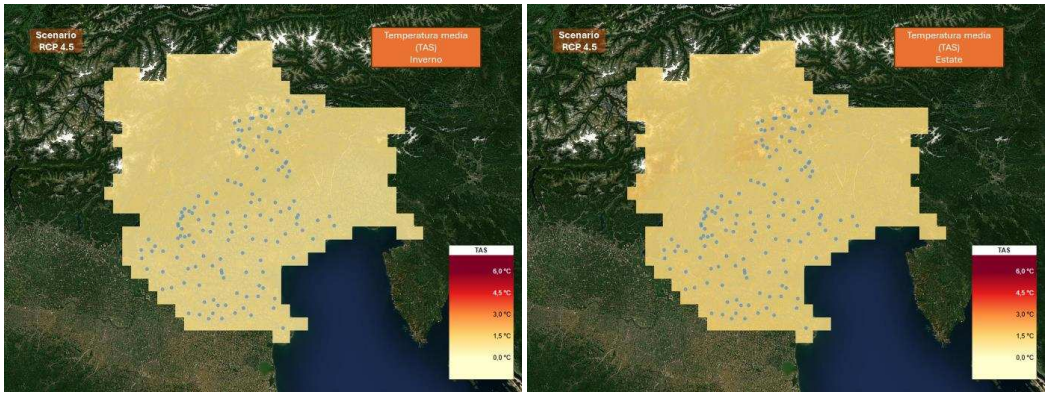


Figura 11.5 - Temperatura media (TAS) nel periodo 2021 - 2050 (a sinistra in inverno, a destra in estate) nello scenario RCP 4.5" Anomalia rispetto al periodo di riferimento.

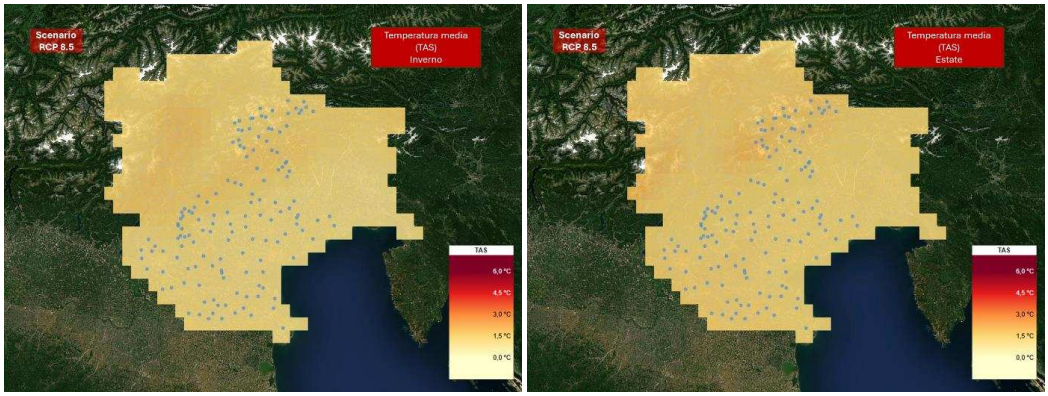


Figura 11.6 - Temperatura media (TAS) nel periodo 2021 - 2050 (a sinistra in inverno, a destra in estate) nello scenario RCP 8.5. Anomalia rispetto al periodo di riferimento.

Giorni Caldi (SU30)

Dall'analisi degli scenari, si prevede un aumento del numero di giorni con temperature massime superiori ai 30°C in gran parte del Veneto, con incrementi meno pronunciati nelle aree settentrionali. L'aumento dei giorni caldi può causare stress idrico nella vegetazione, incrementando la quantità di materiale combustibile secco e, di conseguenza, il rischio di incendi boschivi.

57e752fb

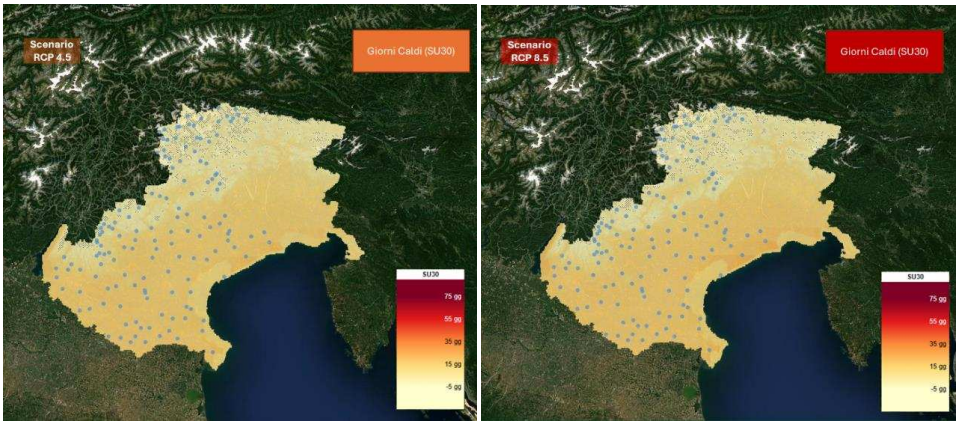


Figura 11.7 – Giorni Caldi (SU30) nel periodo 2021 - 2050 (a sinistra scenario RCP 4.5, a destra scenario 8.5). Anomalia rispetto al periodo di riferimento.

Precipitazione (PR)

Le variazioni nelle precipitazioni differiscono tra i due scenari:

- **Scenario RCP4.5:** Si prevede un aumento delle precipitazioni invernali nelle zone interne, mentre durante l'estate si osserva una diminuzione significativa lungo le zone costiere.

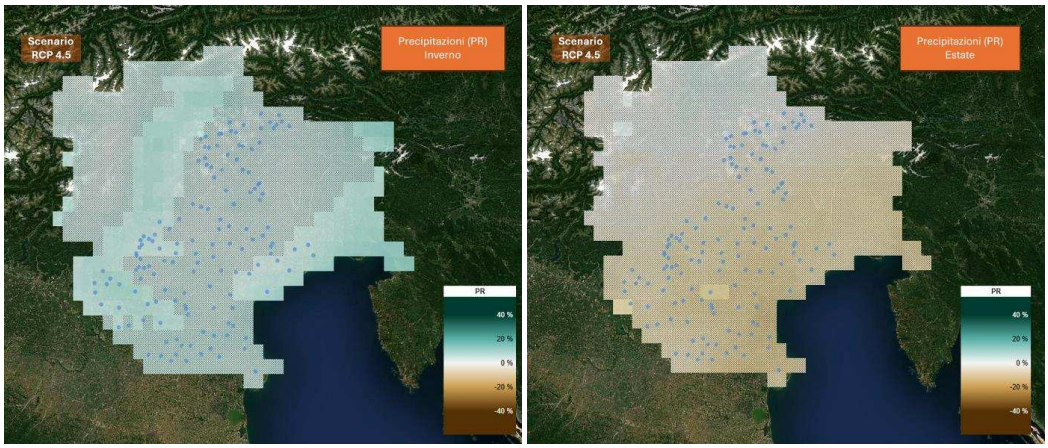


Figura 11.8 - Precipitazioni (PR) nel periodo 2021 - 2050 (a sinistra in inverno, a destra in estate) nello scenario RCP 4.5. Anomalia rispetto al periodo di riferimento.

- **Scenario RCP8.5:** Le proiezioni indicano una diminuzione delle precipitazioni invernali nelle zone interne, ad eccezione delle aree settentrionali, e una riduzione estiva che coinvolge anche le zone costiere.

57e752fb

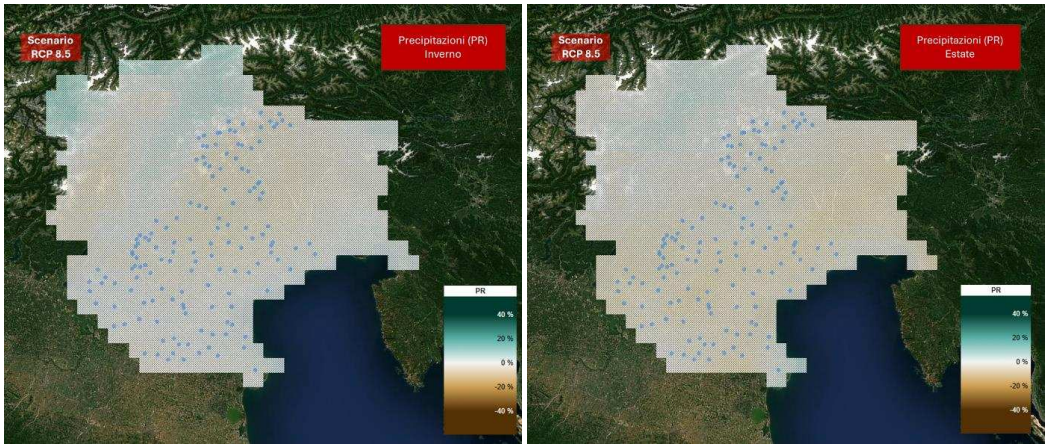


Figura 11.9 - Precipitazioni (PR) nel periodo 2021 - 2050 (a sinistra in inverno, a destra in estate) nello scenario RCP 8.5. Anomalia rispetto al periodo di riferimento.

La diminuzione delle precipitazioni estive, soprattutto nelle aree costiere, può portare a condizioni di siccità, aumentando la vulnerabilità dei boschi agli incendi. Al contrario, l'aumento delle precipitazioni invernali potrebbe influenzare la crescita della vegetazione, determinando una maggiore disponibilità di biomassa combustibile durante i mesi più siccitosi.

Giorni Secchi (CDD)

Anche in questo caso le proiezioni mostrano variazioni nel numero di giorni secchi consecutivi:

- **Scenario RCP4.5:** Aumento nella parte meridionale della regione, diminuzione nella parte centrale durante l'inverno e una leggera diminuzione dei giorni secchi sulla costa durante l'estate.

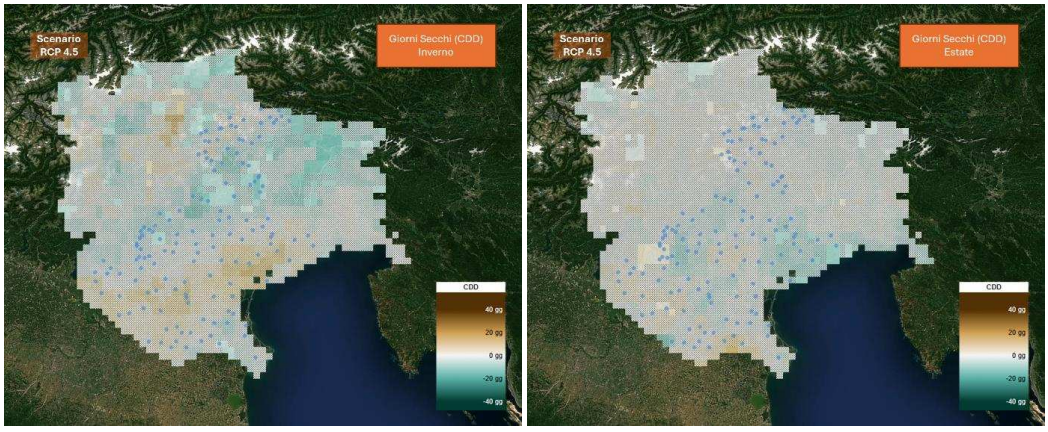


Figura 11.10 - Giorni Secchi (CDD) nel periodo 2021 - 2050 (a sinistra in inverno, a destra in estate) nello scenario RCP 4.5. Anomalia rispetto al periodo di riferimento.

- **Scenario RCP8.5:** Aumento dei giorni secchi in inverno, soprattutto nella zona costiera, e una leggera diminuzione in estate nella stessa area.

57e752fb

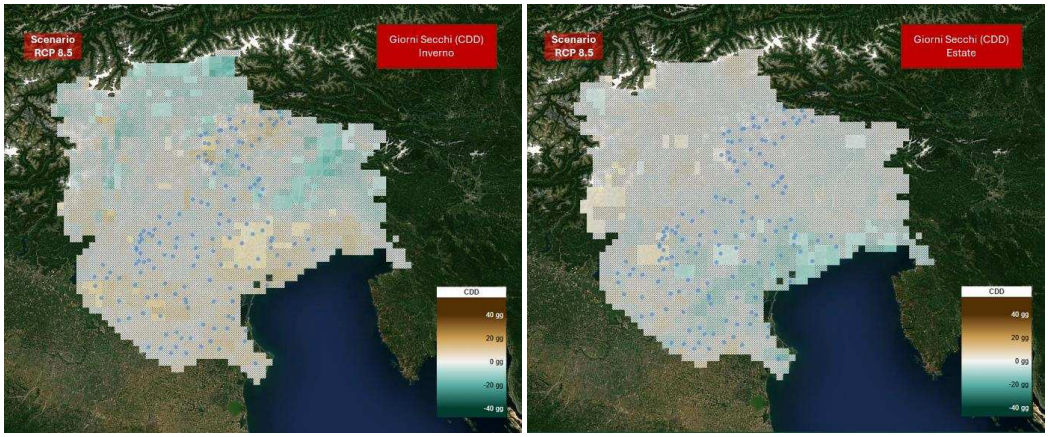


Figura 11.11 – Giorni Secchi (CDD) nel periodo 2021 - 2050 (a sinistra in inverno, a destra in estate) nello scenario RCP 8.5. Anomalia rispetto al periodo di riferimento.

Come visto negli altri parametri, periodi prolungati senza precipitazioni possono comportare una forte riduzione del contenuto idrico della vegetazione, aumentando il rischio di incendi boschivi. Tuttavia, le variazioni regionali suggeriscono che l'impatto potrebbe differire a seconda della localizzazione specifica all'interno del Veneto.

Ondate di Calore (HWDI)

Il periodo scelto per analizzare le ondate di calore è 2071-2100 perché come anticipato sopra è quello che riporta informazioni più significative. Le proiezioni mostrano, infatti, notevoli differenze tra gli scenari RCP4.5 e RCP8.5. Le ondate di calore, caratterizzate da periodi prolungati di temperature elevate, possono aumentare l'evapotraspirazione, riducendo l'umidità del suolo e della vegetazione. Ciò può portare a condizioni di stress idrico, incrementando la quantità di combustibile vegetale secco e aumentando la probabilità di incendi boschivi.

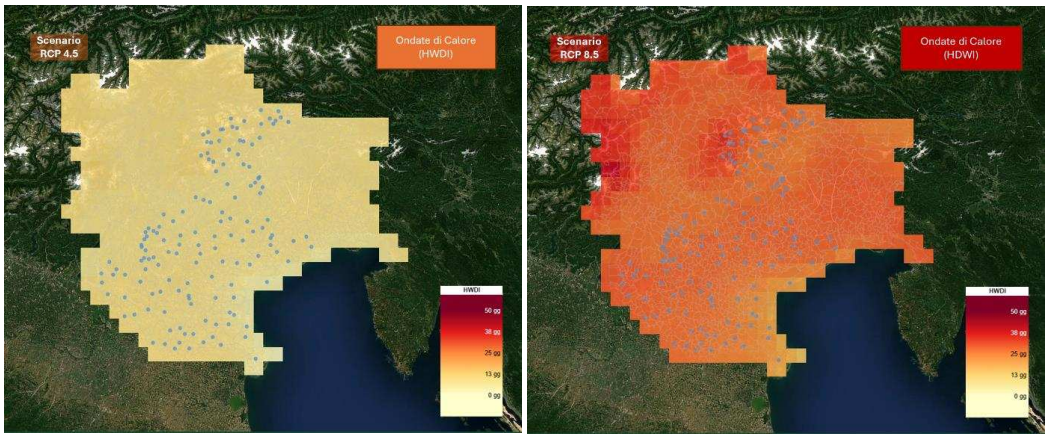


Figura 11.12 – Ondate di Calore (HDWI) nel periodo 2071 - 2100 (a sinistra scenario RCP 4.5, a destra scenario 8.5) stagione estiva. Anomalia rispetto al periodo di riferimento.

In sintesi, le proiezioni climatiche per il Veneto suggeriscono un aumento del pericolo di incendi boschivi a causa delle variazioni nei parametri climatici analizzati. È fondamentale considerare queste informazioni nella pianificazione e implementazione di strategie di gestione forestale e di prevenzione degli incendi.

57e752fb

11.7 Strategie di Adattamento e Mitigazione

Per contrastare il rischio di incendi boschivi le diverse strategie prese in considerazione si concentrano principalmente sulla gestione sostenibile delle risorse forestali.

Piani di gestione forestale: La gestione forestale preventiva è uno degli strumenti principali per ridurre il rischio di incendi. L'obiettivo è ridurre l'accumulo di combustibile vegetale morto attraverso pratiche di diradamento della vegetazione e potatura per alzare l'inserzione di chioma e ridurre la continuità. L'adozione di pratiche di selvicoltura, come la creazione di fasce tagliafuoco e la rimozione di piante secche, consente di limitare la propagazione del fuoco, creando delle barriere naturali contro gli incendi.

Manutenzione delle aree boschive: La manutenzione attiva delle aree boschive è fondamentale per garantire la resilienza delle foreste. Il diradamento selettivo delle piante e la pulizia del sottobosco sono operazioni essenziali per ridurre la disponibilità di materiale combustibile. Inoltre, la creazione di aree di protezione e di riserva idrica, come vasche e bacini, permette di avere risorse disponibili in caso di necessità.

Rinaturalizzazione delle foreste: L'introduzione di specie arboree resistenti alla siccità e agli incendi è una delle misure più promettenti. Le specie autoctone, in particolare quelle più adatte a condizioni di aridità, possono migliorare la capacità del bosco di resistere ai cambiamenti climatici e agli incendi. La biodiversità forestale è essenziale per mantenere un ecosistema equilibrato e in grado di adattarsi ai cambiamenti climatici.

Monitoraggio e prevenzione: Il monitoraggio costante delle aree forestali è cruciale per una risposta tempestiva agli incendi. L'utilizzo di tecnologie avanzate, come droni e satelliti, permette di monitorare l'evoluzione degli incendi in tempo reale e coordinare gli interventi. Inoltre, la creazione di punti di approvvigionamento idrico nelle zone più vulnerabili aumenta la capacità di risposta alle emergenze.

Formazione e sensibilizzazione: La formazione di operatori forestali e di volontari è fondamentale per migliorare la gestione del rischio incendi. Inoltre, le campagne di sensibilizzazione sul rischio incendi e sulle buone pratiche di prevenzione sono strumenti indispensabili per coinvolgere la popolazione e ridurre comportamenti a rischio.

Collaborazione interistituzionale: La cooperazione tra le autorità locali, nazionali ed europee è essenziale per garantire una gestione coordinata delle emergenze e delle risorse. Le politiche regionali devono essere in sintonia con le strategie nazionali e internazionali per affrontare il rischio incendi e il cambiamento climatico.

11.8 Azioni specifiche per il territorio regionale

L'analisi di massima, per gli scenari RCP 4.5 e RCP 8.5, degli indicatori meteorologici presi in considerazione nei paragrafi soprastanti, assieme alle strategie di adattamento elencate, deve essere declinata in modo specifico al contesto regionale. L'aumento previsto di indicatori come SU30 (numero di giorni con temperatura massima superiore a 30°C) e HWDI (indice di ondate di calore) implica la necessità di una risposta tempestiva e strutturata da parte della Regione del Veneto per prevenire scenari estremi e garantire la sicurezza del territorio e della popolazione.

L'evoluzione delle condizioni climatiche e le conseguenti trasformazioni nella disponibilità e nella qualità dei combustibili vegetali stanno generando situazioni operative sempre più complesse per il sistema AIB. In particolare, si registra un incremento di:

- incendi convettivi, alimentati da lunghi periodi di alta pressione atmosferica e da abbondante materiale vegetale secco;
- ondate di calore anche al di fuori della stagione classica AIB;
- temperature costantemente superiori alla media in molti mesi dell'anno.

In questo contesto, è fondamentale rafforzare le azioni preventive, anche attraverso l'utilizzo del fuoco prescritto, applicato in aree strategiche con alta presenza di combustibile, prossime a impluvi, crinali e cambi vegetazionali. Questa pratica, se pianificata con attenzione e condotta da personale esperto, consente di

57e752fb

ridurre sensibilmente il carico di biomassa disponibile, limitando così l'intensità e la propagazione di eventuali incendi non controllati.

Un altro elemento chiave è la formazione continua e l'introduzione di nuove figure professionali all'interno del sistema AIB regionale. Risulta essenziale investire in programmi di aggiornamento sulle tecniche selvicolturali, incluse quelle legate al fuoco prescritto, e sviluppare competenze avanzate per analisti AIB, DOS, referenti di gruppo AIB e operatori di sala. Questo potenziamento organizzativo consente una gestione più efficiente e coordinata, specialmente in situazioni di emergenza caratterizzate da simultaneità di eventi.

Accanto alla creazione di nuove professionalità, è indispensabile proseguire con l'aggiornamento costante del personale già operativo, affinché sia sempre informato sulle ultime normative, tecniche di intervento e strumenti di analisi del rischio. Solo attraverso un sistema AIB dinamico, preparato e capillarmente distribuito sul territorio sarà possibile affrontare con efficacia le sfide poste dal cambiamento climatico nel contesto regionale.

11.9 Indagine sulle necessità di sviluppo del sistema AIB regionale in relazione all'aumento del pericolo di incendi boschivi

Tenendo conto di quanto riportato in questo capitolo sull'incremento del rischio di incendi boschivi nel medio e lungo termine si è deciso di valutare come il sistema AIB dovrà svilupparsi per riuscire a coprire le nuove esigenze nel medio termine (considerato 10 anni). L'analisi delle necessità attuale è stata fatta mediante gruppi di lavoro a livello provinciale costituiti da funzionari della DIRFOR, di Veneto Agricoltura e dai rappresentanti del volontariato AIB. Nell'analisi è stata presa in considerazione l'adeguatezza della consistenza del sistema per quanto riguarda la dotazione di uomini e mezzi e la loro distribuzione sul territorio. Sono inoltre stati considerati gli aspetti relativi al turnover dei volontari, l'età del parco mezzi e la formazione del personale. Tutti i dati sono stati poi aggregati a livello regionale.

Le principali problematiche emerse sono:

- distribuzione non omogenea dei presidi AIB sul territorio, con la conseguenza che alcune aree risultano poco presidiate e quindi non è garantito un intervento in tempi brevi;
- necessità di maggiore integrazione a livello di aree operative di intervento, di territorio provinciale e regionale
- necessità di aumentare il numero di operatori in alcune aree
- età media dei volontari abbastanza elevata e difficoltà di ricambio generazionale
- necessità di una maggiore formazione e specializzazione degli operatori
- scarsa disponibilità di volontari con patente C
- età media del parco mezzi alta
- limitata dotazione di mezzi pesanti con elevata potenza e capacità di portare una maggiore quantità di acqua rispetto ai moduli AIB (autobotti leggere e medie)
- necessità di sostituire tutti i moduli su carrello con moduli portati su pickup
- necessità di aumentare il numero di mezzi in alcune aree.

Un interessante risultato è che non è emersa la necessità di un forte incremento nel numero totale di operatori/volontari (l'incremento richiesto è del 10%), ma ha prevalso la richiesta di maggiore specializzazione e la necessità di rinnovo generazionale.

Per quanto riguarda i mezzi, è emersa in maniera evidente la necessità del rinnovo del parco mezzi e la sostituzione di mezzi poco efficienti con mezzi dotati di maggiore potenza e capacità di trasporto d'acqua. Si è ipotizzato un ridotto incremento del numero totale di moduli AIB (16%) e un forte incremento nel numero di autobotti, principalmente leggere e medie ma anche pesanti (45%). Un tale aumento è però destinato a

scontrarsi con le elevate risorse necessarie e con la limitata disponibilità di volontari con patente C che possono guidare tali mezzi.

Di conseguenza le principali azioni necessarie per l'adattamento del sistema regionale alle nuove esigenze sono:

- Definizione di nuovi presidi territoriali nelle aree con significativo pericolo di incendi e attualmente poco coperte;
- Adozione di sistemi informatici che consentono l'allertamento in tempo reale
- Elaborazione di strategie per incentivare i giovani ad entrare nei gruppi di protezione civile;
- Incremento delle attività formative e addestrative per tutto il personale, volontario e permanente;
- Investimenti per la sostituzione dei mezzi AIB obsoleti con nuovi mezzi moderni dotati di migliori prestazioni;
- Definire le dotazioni minime necessarie per ogni Area operativa di intervento in base a criteri oggettivi quali superfice boscata, livello di rischio, difficoltà di mobilità sul territorio e storico degli incendi;
- Aumento della dotazione di autobotti, in particolare leggere e medie, tenendo conto delle effettive necessità e possibilità di gestione per ogni area;
- Pianificazione della distribuzione dei mezzi sul territorio in modo da avere una copertura per quanto possibile omogenea in relazione al livello di rischio di ogni area;
- Lo sviluppo del sistema passa quindi da una pianificazione della distribuzione delle risorse sul territorio, dal miglioramento delle dotazioni e della preparazione degli operatori.

11.10 Conclusioni

Il cambiamento climatico è una delle principali sfide del Veneto per il futuro, con un impatto diretto sulla sicurezza e sulla gestione delle risorse naturali. La crescente incidenza degli incendi boschivi richiede un approccio integrato e proattivo, che coinvolga tutte le parti interessate. Solo attraverso una gestione sostenibile delle risorse forestali, politiche di prevenzione efficaci e una maggiore sensibilizzazione della popolazione, sarà possibile ridurre il rischio e proteggere il patrimonio ambientale della regione. Le azioni intraprese oggi sono fondamentali per garantire la sicurezza e la resilienza del Veneto di fronte ai cambiamenti climatici. Per quanto riguarda invece lo sviluppo del sistema AIB regionale si prospetta la necessità di una maggiore copertura del territorio, di una maggiore specializzazione degli operatori professionali e volontari, di un rinnovo del parco mezzi con in particolare l'aumento del numero di autobotti necessarie a garantire l'approvvigionamento di acqua e per intervenire su incendi a intensità maggiore di quelli a cui abbiamo assistito finora.

Per approfondire ulteriormente gli scenari climatici e le proiezioni specifiche per il Veneto si rimanda alla Piattaforma Clima Nord-Est sviluppata da ARPAV Veneto, che fornisce dati dettagliati sulle possibili evoluzioni del clima nella regione (https://www.arpa.veneto.it/temi-ambientali/cambiamenti-climatici/piattaforma-clima-nord-est).

12 PREVISIONE ECONOMICO FINANZIARIA

La previsione delle risorse finanziarie che costituiscono il fabbisogno per le attività AIB del triennio 2026-2028, suddivisa per tipologie di spesa, viene riportata nella seguente tabella:

TIPOLOGIA DI SPESA	VOCI DI SPESA	PARZIALI (€)	TOTALE (€)	PRINCIPALE STR. DI RIFERIMENTO
PREVENZIONE STRUTTURALE				
Potenziamento infrastrutture AIB (piazzole, strade/piste, punti acqua, ecc.)	Adeguamento hangar elicottero Sospirolo, COP di Valle di Cadore	100.000,00	2.900.000,00	Direzione Foreste, programmazione e gestione faunistico-venatoria
	Piazzole elicottero e di sosta personale elicottero	300.000,00		
	Punti approvvigionamento idrico AIB (manutenzione vecchie strutture e realizzazione nuovi punti acqua)	500.000,00		
	Altri interventi (viabilità, ecc.)	2.000.000,00		
Interventi agro-silvo-pastorali	Selvicoltura specifica per prevenzione incendi	800.000,00	2.100.000,00	Direzione Foreste, programmazione e gestione faunistico-venatoria
	Ripuliture incolti	400.000,00		
	Pratiche fuoco prescritto	100.000,00		
	Gestione punti strategici (nodi cresta, ecc.)	800.000,00		
LOTTA ATTIVA				
Dispositivi tecnologici per l'accrescimento della capacità operativa	Dispositivi tecnologici a supporto del Dos (es. binocoli termici, termocamere, droni)	60.000,00	460.000,00	Direzione Foreste, programmazione e gestione faunistico-venatoria
	GPS di precisione	100.000,00		
	Software per gestione allertamenti	100.000,00		
	Adeguamenti tecnologici COP e radio portatili	200.000,00		
	Autoveicoli per DOS	250.000,00	8.950.000,00	Direzione Foreste, programmazione e
	Autobotti medie-leggere	4.500.000,00		

Potenziamento e sostituzione di mezzi terrestri (RV e OdV)	Pick-up con modulo AIB	3.600.000,00		gestione faunistico-venatoria
	Moduli elitrasportati	150.000,00		
	Motopompe AIB	80.000,00		
	Zaini per bonifica	20.000,00		
	Attrezzature per additivi chimici/schiumogeni	100.000,00		
	veicolo 4x4 per uso PCA da allocare presso un COP baricentrico	250.000,00		Dir Protezione Civile
Potenziamento e sostituzione di mezzi terrestri (Avisp)	Autobotti medie-leggere	820.000,00	1.300.000,00	Avisp – Azienda Veneta per l'Innovazione nel Settore Primario – Veneto Agricoltura
	Pick-up allestiti con modulo AIB	480.000,00		
Formazione operatori e funzionari	Operatori AIB volontari e regionali	300.000,00	600.000,00	Direzione Protezione Civile
	Funzionari e sistema di allertamento e supporto	200.000,00		
	Attività esercitative	100.000,00		
Servizio aereo con elicotteri	Attività AIB e PC	2.686.000,00	2.686.000,00	Direzione Protezione Civile
Convenzioni	Volontariato AIB (contributi ordinari)	1.500.000,00	1.600.000,00	Direzione Protezione Civile
	Volontariato AIB (rilievi territoriali)	100.000,00		
PREVISIONE				
Potenziamento tecnologie per sistemi previsionali e di allertamento	Software, hardware, ecc.	200.000,00	200.000,00	Direzione Protezione Civile
Piani territoriali AIB redazione e aggiornamento	Spese per redazione e aggiornamento	150.000,00	150.000,00	
TOTALE COMPLESSIVO			20.946.000,00	

57e752fb

La colonna 3 riporta le strutture che, per competenza, potrebbero essere coinvolte per la particolare tipologia di spesa considerata, fermo restando che le scelte operative ed i piani di impiego delle risorse vanno condivisi mediante il coordinamento tra le strutture indicate, in linea con i contenuti del presente Piano.

Le fonti di finanziamento sono costituite da:

- Bilancio regionale: principalmente mediante i fondi per gli interventi di sistemazioni-idrauliche forestali (attualmente solo in minima parte per manutenzione di opere AIB esistenti) e per le attività di protezione civile (spese correnti per attrezzature minute), gestiti direttamente dalle strutture della Giunta, inclusa la formazione; la Regione finanzia inoltre le attività svolte dall'Azienda Veneta per l'Innovazione nel Settore Primario, ente pubblico economico della Regione.

- Fondi statali: mediante i fondi previsti dal DL 08/09/2021, n. 120, convertito con Legge 08/11/2021, n. 155 ed in particolare dall'art. 1 in attuazione del Piano nazionale di coordinamento per l'aggiornamento tecnologico e l'accrescimento della capacità operativa nelle azioni di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, valido per il triennio 2022-2024 e per le eventuali estensioni, e dall'art. 4 per le misure di rafforzamento delle attività di previsione e prevenzione nell'ambito della strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese (SNAI), annualità 2022-2023 ed eventuali estensioni.

- *Altre fonti: se disponibili per il settore AIB e forestale è possibile attingere agli eventuali stanziamenti della Strategia Forestale Nazionale (D. Lgs. n. 34/2018) o a specifiche misure comunitarie.*

Prendendo a riferimento le principali macro-sezioni il totale destinato all'attività AIB può essere così ripartito:

- 23,9 % delle risorse destinato alle attività di prevenzione;

- 74,5 % per le attività di lotta attiva;

- 01,7 % alla pianificazione, previsione e organizzazione.

57e752fb

13 BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA

13.1 Bibliografia

ANDERSON, H.E., 1982. Aids to determining fuel models for estimating fire behavior. USDA Forest Service general technical report INT-122, (Int-122), pp. 28 p.

Archibold O.W., 1995 - *Ecology of World Vegetation*. London, UK: Chapman & Hall.

Ascoli D., Bovio G., Ceccato R., Marzano R., 2007 – *Comportamento del fuoco e gestione della biomassa nei viali tagliafuoco: valutazione sperimentale del carico di combustibile compatibile con l'attacco diretto*. L'Italia Forestale e Montana, 62 (5-6): 369-383.

Ascoli D., Catalanotti A., Valese E., Cabiddu S., Delogu G., Driussi M., Esposito A., Leone V., Lovreglio R., Marchi E., Mazzoleni S., Rutigliano F.A., Strumia S., Bovio G., 2012 – *Esperienze di fuoco prescritto in Italia: un approccio integrato per la prevenzione degli incendi*. Forest@, 9: 20-38.

Bond W. J., Keeley J.E., 2005 - *Fire as a Global 'Herbivore': The Ecology and Evolution of Flammable Ecosystems*. TRENDS in Ecology and Evolution, vol. 20, no. 7, 2005, doi:10.1016/j.tree.2005.04.025.

Bonneh O., Ginsberg P., Woodcock J., 2003 – *Integrated Forest Fire Management in Israel. A 15 Year Review (1987 – 2002)*. International Forest Fire News, 29: 72-88

Bonnier J., 1981 – *Role du paturage dans la prevention des incendies de forets*. Foret méditerranéenne III (1): 71-72.

Bovio G., Ascoli D., 2013. - *Progettazione Del Fuoco Prescritto*. La Tecnica Del Fuoco Prescritto:103–224.

Bovio G., Marchetti M., Tonarelli L., Salis M., Vacchiano G., Lovreglio R., Elia M., Fiorucci P., Ascoli D., 2017 - *Gli incendi boschivi stanno cambiando: cambiamo le strategie per governarli*. Forest@, 14, pp. 202-205.

Brockway, D. G., Gatewood, R. G., & Paris, R. B., 2002 - *Restoring fire as an ecological process in shortgrass prairie ecosystems: Initial effects of prescribed burning during the dormant and growing seasons*. Journal of Environmental Management, 65(2), 135–152. https://doi.org/10.1006/jema.2002.0540

Brown A.A., Davis K.P., 1973 – *Forest Fires: control and use*. McGrow-Hill Book Co., New York.

Buresti E., Sulli M., 1983 – *Il fuoco strumento colturale?* Annali dell'Istituto Sperimentale per la Selvicoltura, XVI: 355-385.

Calabri G., 1988 – *L'introduction du brulage controlé en Italie*. In: Proceedings of the Atelier sur le brucolage controlé. INRA-FAO-IUFRO, Avignon.

Castagneri D., Esposito A., Bovio G., Mazzoleni S., Seneca U., Catalanotti A. E., Ascoli D., 2013 – *Fuel vertical structure affects fire sustainibility and behaviour of prescribed burning in Spartium junceum shrublands*. Annals of Forest Science, on line. DOI 10.1007/s13595-03-0327-3.

Chelli S. et al. (2017) '*Climate change response of vegetation across climatic zones in Italy'*, Climate Research, 71(3), pp. 249–262, Disponibile online da: www.int-res.com/abstracts/cr/v71/n3/p249-262/.

Ciancio O.,1986 – *Diradamenti: criteri generali, problemi e tecniche*. Monti e Boschi, 37 (6):19-22.

Ciancio O., Nocentini S., 2004 – *Il bosco ceduo. Selvicoltura. Assestamento. Gestione.* Accademia Italiana di Scienze Forestali, Firenze.

Corona P., Barbati A., Ferrari B., Portoghesi L., 2011 - *Pianificazione ecologica dei sistemi forestali*. Compagnia delle foreste, Arezzo.

De Rigo D., Libertà G., Houston Durrant T., Artés Vivancos T., San-Miguel-Ayanz J. (2017) '*Forest fire danger extremes in Europe under climate change: variability and uncertainty'*, EUR 28926 EN, Publications Office of the European Union, Luxembourg, 2017, doi:10.2760/13180

Ducrey M., 1990 – *Peut – on rendre la yeuseraie moins combustible?* Revue Forestière Francaise, XLII: 202-206.

57e752fb

Elia M., Lafortezza R., Tarasco E., Colangelo G., Sanesi G., 2012 – *The spatial and temporal effects on fire on insect abundance in Mediterranean forest ecosystems.* Forest Ecology ad Management, 263: 262-267.

FAO, 2001 – *Global Forest Resources Assesment 2000*. Main Report. FAO Forestry Paper 140, Roma.

Fernandes P.M., Botelho H., 2003 – *A review of prescribed burning effectiveness in fire hazard reduction*. International Journal of Wildland Fire, 12: 117-128.

Fuhlendorf, S. D., Harrell, W. C., Engle, D. M., Hamilton, R. G., Davis, C. A., & Leslie Jr., D. M.,2006 - *Should Heterogeneity Be the Basis for Conservation? Grassland Bird Response to Fire and Grazing*. Ecological Applications, 16(5), 1706–1716. https://doi.org/10.1890/1051-0761(2006)016[1706:SHBTBF]2.0.CO;2

Goldammer JG., 1993 - *Wildfire management in forests and other vegetation: a global perspective*. Disaster Management 5: 3–10.

Graham R.T., Harvey A.E., Jain T.B., Tonn J.R., 1999 – *The effects of thinning and similar stand treatments on fire behavior in western forests.* Gen. Tech. Rep. PNW-GTR 463. Portland, OR: U.S. Department of Agriculture, Forest Service, Pacific Northwest Research Station.

Graham R.T., Mc Caffrey S., Jain T.B., 2004 – *Science basis for changing forest structure to modify wildfire behavior and severity*. Gen. Tech. Rep. RMRS-GTR-120. Fort Collins, CO: US. Department of Agriculture, Forest Service, Rocky Mountain Research Station.

Green L.R., 1977 – *Fuelbreaks and other fuel modification for wildland fire control.* US Department of Agriculture, Forest Service.

Hart S.P., 2001 – *Recent Perspectives in Using Goats for Vegetation Management in the USA*. Journal of Dairy Science, 84 (E. Suppl.): E170-E176.

Hippoliti G., 1976 – *Sulla determinazione delle caratteristiche della rete viabile forestale*. L'Italia Forestale e Montana, Anno XXXI – fasc. n.6: 241 – 254 – novembre – dicembre. Firenze.

IPCC, 2013 - *Climate Change 2013. The Physical Science Basis*. Contributo del Gruppo di Lavoro I al Quinto Rapporto di Valutazione dell'Intergovernmental Panel on Climate Change.

Jain T.B., Battaglia M.A., Han H.S., Graham R.T., Keyes C.R., Fried J.S., Sandquist J.E., 2012 – *A comprehensive guide to fuel management practices for dry mixed conifer forests in the northwestern United States*. Gen. Tech. Rep. RMRS-GTR-292. FortCollins, CO: U.S. Department of Agriculture Forest Service, Rocky Mountain Research Station.

Keeley, J. E., Lubin, D., & Fotheringham, C. J., 2003 - *Fire and Grazing Impacts on Plant Diversity and Alien Plant Invasions in the Southern Sierra Nevada*. Ecological Applications, 13(5), 1355–1374. https://doi.org/10.1890/02-5002

Leone V., Lovreglio R., 2001 – *Metodi preventivi nella lotta agli incendi boschivi*. Legno Cellulosa Carta, 1: 16-28.

Leone V., 2002 – *Forest management: pre and post fire practices*. In: Pardini G., Pintò J. (eds.), Fire, Landscape and Biodiversity: An Appraisal Of the Effects and Effectiveness. Diversitas, Universitat de Girona, Girona: 117-141.

Leone V., Lovreglio R., 2005 – *La prevenzione contro gli incendi nei rimboschimenti di conifere mediterranee*. In: Corona P., Iovino F., Maetzke F., Marchetti M., Menguzzato G., Nocentini S., Portoghesi L., Foreste Ricerca Cultura, scritto in onore di Orazio Ciancio. Accademia Italiana delle Scienze Forestali di Firenze.

Lovreglio R, Meddour-Sahar O, Leone V (2014) - *Goat grazing as a wildfire prevention tool: a basic review*. iForest Biogeosciences and Forestry 7 (5): 259-267

Ma S., Concilio A., Oakley B., North M., Chen J., 2009 – *Spatial variability in microclimate in a mixed-conifer forest before and after thinning and burning treatments*. Forest Ecology and Management, 259: 904-915.

Marchi E., Piegai F., Fabiano F., Neri F., 2013 – *La progettazione, la realizzazione e la manutenzione della viabilità forestale e delle opere connesse*. Giunta Regione Toscana.

Marzano R., Ceccato R., Wolynski A., Bovio G., 2009 – *La pianificazione antincendi boschivi nella provincia autonoma di Trento: nuovi approcci e sinergie*. In: Atti del Terzo Congresso Nazionale di Selvicoltura, Volume III, Taormina: 1301-1307.

Miniambiente, 2018 - *Schema di piano A.I.B. per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi nei Parchi Nazionali (art. 8 comma 2 della legge 21 novembre 2000, n. 353)*. Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Nature Climate Change (2017) '*Spreading like wildfire'*, Nature Climate Change, 7, 755, doi:10.1038/nclimate3432.

Panzer, R., & Schwartz, M.,2000 - *Effects of management burning on prairie insect species richness within a system of small, highly fragmented reserves*. Biological Conservation, 96(3), 363–369. https://doi.org/10.1016/S0006-3207(00)00065-3

Papanastasis V.P., 1986 – *Integrating goats into Mediterranean Forests*. Unasylva, 38: 44-52.

Pastro, L. A., Dickman, C. R., & Letnic, M., 2011 - *Burning for biodiversity or burning biodiversity? Prescribed burn vs. wildfire impacts on plants, lizards, and mammals*. Ecological Applications, 21(8), 3238–3253. https://doi.org/10.1890/10-2351.1

Pecchi M. et al. (2020) '*Potential impact of climate change on the spatial distribution of key forest tree species in Italy under RCP4.5 for 2050s*', Forest Ecosystems, pp. 1–33, doi:10.21203/rs.3.rs-20281/v1.

Plana E., Cerdan R., Castellnou M., 2005 – *Chapter 39. Developing Firebreaks*. In: Mansourian S., Vallauri D., Dudley N. (eds.), Forest Restoration in Landscapes: Beyond Planting Trees. Springer, New York: 269-273.

PNAC (2017) '*Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici*', Disponibile online da: www.minambiente.it/pagina/consultazione-su-piano-nazionale-adattamento-cambiamenti-climatici.

Pollet J., Omi P.N., 2002 – *Effect of thinning and prescribed burning on crown fire severity in ponderosa pine forests*. International Journal of Wildland Fire, 3: 155-168.

Portoghesi L., Alivernini A., Bertani R., Cimini D., Corona P., Marchetti M., Andrich O., Savio D., 2012 – *Pianificazione forestale di indirizzo territoriale*. Comunità Montana Cadore Longaronese Zoldo. Regione del Veneto, Università della Tuscia, Venezia.

Radeloff V.C., Hammer R.B., Stewart S.I., Fried J.S., Holcomb S.S., Mckeefry J.F., 2005 – *The wildland-urban interface in the United States*. Ecological Applications, 15: 799-805.

RaF Italia (2019) '*Rapporto sullo stato delle foreste e del settore forestale in Italia 2017-2018'*. AA.VV. Ed: Compagnia delle Foreste S.r.l. Disponibile online da www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/19231

Rigolot E., 2002 – *Du plan departemental a la coupure de combustible*. Guide méthodologique et pratique. Réseu Coupures de combustible, n.6.

Rigolot E., Costa M., 2000 – *Conception des coupures de combustible*. Reseau Coupures de combustible RCC n°4 – Ed. de la Cardere Morieres.

RIZZOLO, R., 2016. Fuel models development to support spatially-explicit forest fire modelling in Eastern Italian Alps, Padua University.

ROSSETTO, E., 2014. Caratterizzazione dei combustibili forestali dei Colli Euganei (Pd) per la predizione del comportamento del fuoco.

Ruffault J., Curt T., Martin-StPaul N. K., Moron V. and Trigo, R.M. (2018) '*Extreme wildfire events are linked to global-change-type droughts in the northern Mediterranean'*, Nat. Hazards Earth Syst. Sci., 18, pp. 847–856, doi:10.5194/nhess-18-847-2018.

SCOTT, J.H. and BURGAN, R.E., 2005. Standard fire behavior fuel models: a comprehensive set for use with Rothermel's surface fire spread model. The Bark Beetles, Fuels, and Fire Bibliography, , pp. 66.

Spano D., Mereu V., Bacciu V., Marras S., Trabucco A., Adinolfi M., Barbato G., Bosello F., Breil M., Chiriacò M. V., Coppini G., Essenfelder A., Galluccio G., Lovato T., Marzi S., Masina S., Mercogliano P., Mysiak J., Noce S., Pal J., Reder A., Rianna G., Rizzo A., Santini M., Sini E., Staccione A., Villani V., Zavatarelli M., 2020. "*Analisi del rischio. I cambiamenti climatici in Italia*". DOI: 10.25424/CMCC/ANALISI_DEL_RISCHIO

Swengel, A. B., 2001 - *A literature review of insect responses to fire, compared to other conservation managements of open habitat*. Biodiversity & Conservation, 10(7), 1141–1169. https://doi.org/10.1023/A:1016683807033

Syphard A.D., Rdeloff V.C., Keely J.E., Hawbaker T.J., Clayton M.K., Stewart S.I., Hammer R.B., 2007_*Human influence on California fire regimes*. Ecological Applications, 1: 1388-1402.

Theobald D.M., Romme W.H., 2007 – *Expansion of the US wildland-urban interface.* Landscape and Urban Planning, 83: 340-354.

Xanthopoulos G., Caballero D., Galante M., Galante D., Rigolot E., Marzano R., 2006 – *Forest Fuels Management in Europe*. USDA Forest Service Proceedings RMRS-P-41.

13.2 Sitografia

http://antincendio-italia.it/fuoco-prescritto-contro-gli-incendi-boschivi-prevenzione-protezione-e-addestramento-lintervista-a-luca-tonarelli/

https://www.plumasfiresafe.org/fire-preparedness.html

https://www.fire.ca.gov/dspace

https://agricultura.gencat.cat/ca/ambits/medi-natural/incendis-forestals/documents-tecnics/

https://clima.arpa.veneto.it/

https://www.ipcc.ch/report/ar6/wg2/figures/chapter-16/figure-16-015

https://www.arpa.veneto.it/temi-ambientali/cambiamenti-climatici/piattaforma-clima-nord-est

57e752fb

14 ALLEGATI

Allegato A1 - Procedure Operative di Intervento (POI)

Allegato A2 – Linee guida per la realizzazione dei Piani territoriali AIB

Allegato A3 - Proiezione futura del Fire Weather Index (FWI)

57e752fb

REGIONE DEL VENETO

REGIONE DEL VENETO

Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi

PROCEDURE OPERATIVE DI INTERVENTO (POI)

Interreg Alpine Space

Co-funded by the European Union

MOSAIC

23b8f587

PROCEDURE OPERATIVE DI INTERVENTO (POI)

TRA LA REGIONE DEL VENETO, IL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO E LE ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO AIB PER LA PREVENZIONE E L'ESTINZIONE DI INCENDI BOSCHIVI

Revisione 2021

GLOSSARIO

Si ritiene opportuno, per facilitarne e renderne più speditiva la lettura, far precedere il testo delle Procedure da un breve glossario dei termini e degli acronimi utilizzati.

AIB: antincendi boschivi.

AREA OMOGENEA DI BASE: unità territoriale individuata nel Piano Regionale Antincendi Boschivi approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 43 del 30 giugno 1999 e successivi aggiornamenti.

COAU: Centro Operativo Aereo Unificato, SO della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile, per il concorso aereo statale allo spegnimento degli incendi boschivi.

COR-AIB: Centro Operativo Regionale, SO della Regione del Veneto-Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale, per la gestione delle emergenze relative agli incendi boschivi.

CC: Carabinieri Forestali/personale dell'Arma dei Carabinieri.

DOS: Direttore delle Operazioni di Spegnimento, funzionario regionale dell'UOSF responsabile del coordinamento delle operazioni a terra, anche ai fini dell'efficacia dell'intervento dei mezzi aerei (comma 5, art. 7 della Legge 353/2000 e punto 20, paragrafo IV del DM 20.12.2001); ha la responsabilità operativa del personale che interviene e può disporre l'allontanamento di persone e mezzi dalla zona interessata dall'incendio, o richiedere l'applicazione di misure eccezionali alle autorità competenti.

DPC: Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

DPCSPL: Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale.

ELETTRODOTTO: conduttura costituita da linee aeree adibita al trasporto dell'energia elettrica. Le norme operative trasmesse dalla G.R.T.N. S.p.a. e riportate nelle procedure trasmesse dal COAU per il concorso della flotta aerea dello Stato nel caso di incendi boschivi, riguardano la disattivazione di linee aeree a 380 – 220 – 150 e 132 kV, mediante:

- la messa fuori servizio: è una procedura "rapida" che implica la progressiva individuazione dei carichi allacciati alla linea, la quale, una volta alleggerita dei medesimi, viene disattivata togliendo tensione ai conduttori solamente agendo su interruttori agli estremi della tratta di linea interessata.
- la messa fuori servizio e a terra: è una procedura più lunga rispetto alla precedente in quanto, successivamente alla fase di messa fuori servizio già considerata, si deve procedere ad un collegamento fisico dei conduttori aerei con la terra, in modo da impedire qualsiasi accidentale messa in tensione della linea.

  Solo in tale condizione il personale occupato nello spegnimento dell'incendio, presente nelle vicinanze o sotto l'elettrodotto, è autorizzato ad usare getti da lance ed è possibile lo sgancio d'acqua dai mezzi aerei in condizioni di sicurezza anche per il personale a terra.

INTERVENTO DI PRIMO LIVELLO: si concretizza nel caso di un fuoco di vegetazione non confinata, a fronte del quale il responsabile della SQUADRA che per prima interviene (dei VVF, dei VOLONTARI AIB o degli OPERATORI AIB), giunto sul posto, preso atto delle sue ridotte dimensioni, delle condizioni meteorologiche ed orografiche, delle caratteristiche della vegetazione e dell'accessibilità di altri eventuali mezzi di soccorso, valuta che ne è possibile l'estinzione da parte della medesima squadra, senza richiedere l'intervento di ulteriore personale.

INTERVENTO DI SECONDO LIVELLO: si concretizza nel caso di un fuoco di vegetazione che si diffonde sul territorio, si presenta strutturato in uno o più fronti ed ha potenzialità di evolvere in situazioni che hanno caratteristiche diverse da quelle iniziali, con aumento di diffusibilità e dinamicità. L'estinzione richiede l'opera di più SQUADRE di intervento e la presenza di un DOS. Tale intervento può richiedere un impiego limitato del mezzo aereo ad ala rotante.

INTERVENTO DI TERZO LIVELLO: si concretizza nel caso di un fuoco di vegetazione che si diffonde su ampie porzioni di territorio, si presenta strutturato in più fronti e presenta caratteristiche tali da renderlo potenzialmente pericoloso per persone e strutture. L'estinzione richiede l'opera di numerose unità a terra e

l'impiego di più mezzi aerei (ad ala rotante e/o fissa). Data la complessità dell'evento il DOS può istituire un PCA, anche presso l'UCL dei VVF se presente.
INCENDIO DI INTERFACCIA: per interfaccia urbano rurale si definiscono quelle zone, aree o fasce nelle quali l'interconnessione tra le abitazioni o altre strutture antropiche e aree naturali o la vegetazione combustibile è molto stretta.
Si tratta di luoghi geografici dove il sistema urbano e quello rurale si incontrano permettendo così la possibile propagazione di un incendio da uno all'altro sistema.
Tale incendio può aver origine sia in prossimità dell'insediamento (ad esempio dovuto all'abbruciamento di residui vegetali o dall'accensione di fuochi durante attività ricreative in parchi urbani e/o periurbani, ecc.), sia come incendio propriamente boschivo per poi interessare le zone antropizzate.
OPERATORI AIB: operai forestali specializzati, in servizio presso le UOSF, con formazione specifica per l'attività di antincendio boschivo.
ORGANIZZAZIONE CAPOFILA: organizzazione individuata quale referente per un determinato ambito territoriale, denominato AREA OMOGENEA DI BASE, all'atto della stipula della convezione con la Regione del Veneto.
ORGANIZZAZIONE DI VOLONTARIATO/ORGANIZZAZIONE AIB: organizzazione firmataria della convenzione con la Regione del Veneto per lo svolgimento delle attività di antincendio boschivo sul territorio regionale.
PCA: Posto di Comando Avanzato.
ROS/DOS: Responsabile delle Operazioni di Spegnimento dei VVF.
REPERIBILE AIB: dipendente regionale dell'UOSF, rintracciabile H24, che garantisce il flusso informativo e decisionale da solo o, in caso di necessità, in accordo con il DOS o il RESPONSABILE DELL'UFFICIO AIB dell'UOSF, nelle fasi di avvistamento, di allarme e di INTERVENTO DI PRIMO LIVELLO.
RESPONSABILE DELL'UFFICIO AIB: funzionario regionale dell'UOSF responsabile delle attività di antincendio boschivo per un determinato territorio di competenza.
SO: sala operativa/sale operative.
SQUADRA: unità di intervento costituita da un numero minimo di personale, variabile a seconda del soggetto istituzionale che interviene (VVF, VOLONTARI AIB o OPERATORI AIB).
VOLONTARI AIB: Personale volontario appartenente alle ORGANIZZAZIONI AIB, opportunamente formato per le attività AIB.
Requisiti della squadra di VOLONTARI AIB:

- appartenere ad un'ORGANIZZAZIONE AIB iscritta all'Albo regionale del volontariato di protezione civile e convenzionata con la Regione del Veneto.
- essere composta, di norma, da almeno tre persone.
- essere costituita da volontari abilitati con specifico corso di addestramento antincendi boschivi riconosciuto dalla Regione del Veneto.
- essere costituita da volontari in regola con i requisiti previsti dalla normativa di settore e dal Protocollo di Sorveglianza Sanitaria di cui all'accordo della Conferenza Unificata Stato Regioni del 25.7.2002;
- essere costituita da personale dotato di dispositivi di protezione individuale (d.p.i.) adeguati alla specifica attività ed ai possibili rischi presenti nello scenario operativo.

UCL: Unità di Comando Locale.
UOSF: Unità Organizzativa Servizi Forestali, struttura della Regione del Veneto suddivisa in uffici provinciali.
VVF: Vigili del Fuoco/personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

INDICE

1.FASI PRELIMINARI ALL'INTERVENTO	4
1.1 Sorveglianza e prevenzione	4
1.2 Avvistamento e allarme	4
1.3 Organizzazione delle comunicazioni successive	4
2. INTERVENTO DI PRIMO LIVELLO	5
2.1 Intervento squadra Operatori AIB dell'UOSF	5
2.2 Intervento squadra Volontari AIB	5
2.3 Intervento squadre Operatori AIB e Volontari AIB	6
3.INTERVENTO DI SECONDO LIVELLO	6
4.INTERVENTO DI TERZO LIVELLO	6
5.CASI PARTICOLARI	6
5.1 Interventi notturni o in condizioni di scarsa visibilità	6
5.2 Intervento dei mezzi aerei	7
5.3 Incendi di interfaccia urbano-rurale	7
5.3.1 Prevalenza di incendio forestale	7
5.3.2 Prevalenza di incendio a infrastrutture civili	7
5.3.3 Incendio forestale ed a infrastrutture civili si equivalgono	8
6. ATTIVAZIONE DEI BENEFICI PREVISTI DAGLI ARTT. 39 E 40 DEL D.LGS N. 1/2018	8
7. BONIFICA	8
8. CHIUSURA OPERAZIONI	8
9. RILEVAZIONE POST INCENDIO	9
10. COMUNICAZIONE MEDIATICA	9
11. MISURE DI SICUREZZA DA ATTUARE IN PRESENZA DI ELETTRODOTTI	9
12. IMPIEGO DELLE RADIO SU FREQUENZA ASSEGNATA ALLA REGIONE DEL VENETO	9
13. SICUREZZA NEI LAGHI E NELLE ZONE DI RIFORNIMENTO IDRICO PER I MEZZI AEREI	10
14. DISPOSIZIONI IN CASO DI INFORTUNIO	10
ALLEGATO A – SCHEDA DI INTERVENTO	11

1.FASI PRELIMINARI ALL'INTERVENTO

1.1 Sorveglianza e prevenzione
Il personale di ruolo e gli OPERATORI AIB dipendenti delle UOFOR svolgono le attività di sorveglianza e prevenzione per contrastare gli incendi boschivi.
Parimenti, anche gli appartenenti alle ORGANIZZAZIONI AIB convenzionate con la Regione del Veneto concorrono all'azione di sorveglianza e prevenzione.
La programmazione di tali attività, attuate dai VOLONTARI AIB, deve essere preventivamente concordata con la UOSF competente per territorio, avendo particolare cura di rafforzare il sistema di vigilanza attuato dagli Organi istituzionali.

1.2 Avvistamento e allarme
Qualora la segnalazione di allarme pervenga ai CC (112 o 1515) o ai VVF (115), ovvero nel caso di avvistamento diretto di un principio di incendio da parte dei CC o dei VVF, le rispettive SO ne danno immediata comunicazione telefonica al COR-AIB (tel. 041 5310466).
Alla comunicazione telefonica la SO dei VVF fa seguire formale notifica scritta, con impiego di specifica modulistica, ai seguenti indirizzi e- mail:

-COR-AIB: corveneto@regione.veneto.it
-DPCSPL: protezionecivilepolizialocale@pec.regione.veneto.it

La SO dei VVF, in attuazione dei propri compiti istituzionali, invierà contestualmente una o più squadre sul posto per l'immediata verifica e per l'eventuale intervento.

Nel caso in cui la segnalazione di allarme pervenga direttamente al COR-AIB, lo stesso provvede a darne immediata comunicazione telefonica al reperibile AIB dell'UOSF competente per territorio, alla SO dei VVF (115) e alla SO dei CC (112 o 1515).
Nel caso la segnalazione di allarme pervenga al REPERIBILE AIB, ovvero nel caso di un principio di incendio avvistato direttamente da parte del personale dell'UOSF al REPERIBILE AIB, lo stesso REPERIBILE AIB provvede tempestivamente a darne segnalazione al COR-AIB.
Quest'ultimo ne dà immediata segnalazione telefonica alle SO dei VVF e dei CC.
Non appena ricevuta la segnalazione di allarme, spetta esclusivamente al REPERIBILE AIB allertare una o più Organizzazioni AIB nell'AREA OMOGENEA DI BASE interessata.
La singola ORGANIZZAZIONE DI VOLONTARIATO AIB convenzionata, nel caso di avvistamento diretto di un probabile incendio di vegetazione, ovvero nel caso di segnalazione di incendio pervenuta direttamente, provvede tempestivamente a darne comunicazione telefonica al REPERIBILE AIB, il quale provvede a darne immediata segnalazione al COR-AIB, che trasmette l'informazione alle SO del VVF e dei CC.

1.3 Organizzazione delle comunicazioni successive.
È cura del COR-AIB informare la SO provinciale dei VVF dell'avvenuta attivazione di personale dell'UOSF e/o di ORGANIZZAZIONI AIB in riscontro alla segnalazione di incendio pervenuta.
La SO dei VVF dà notizia al COR-AIB dell'eventuale impiego di personale e mezzi dei VVF, in relazione ai compiti istituzionali primari.
L'aggiornamento della situazione è oggetto di costante contatto tra COR-AIB e locale SO dei VVF.
Per particolari esigenze operative o per ridurre i tempi di intervento sugli incendi, il REPERIBILE AIB o il DOS se presente, una volta completata la fase di avvistamento e allarme, può contattare direttamente la SO dei VVF in accordo con il COR-AIB.
Per quanto riguarda il VOLONTARIATO AIB, al fine di ottimizzare l'efficacia e la tempestività degli interventi, in ciascuna AREA OMOGENEA DI BASE deve essere attivato dalla ORGANIZZAZIONE CAPOFILA, un servizio di reperibilità telefonica continuativa H24, preferibilmente con un unico apparato telefonico di riferimento o, in alternativa, attivando il trasferimento di chiamata.
Dal momento della segnalazione, tutte le informazioni devono essere trasmesse tenendo conto dell'ordine seguente:

COR-AIB ⇄ REPERIBILE AIB ⇄ OPERATORI AIB e VOLONTARI AIB .

Eventuali variazioni sono ammesse nel caso non sia possibile contattare il referente diretto, o in funzione di specifiche modalità operative concordate fra il COR-AIB e il REPERIBILE AIB o il DOS dell'UOSF.

2. INTERVENTO DI PRIMO LIVELLO

Scattato l'allarme, intervengono per la verifica della situazione e per provvedere alle operazioni di estinzione VVF e/o OPERATORI AIB e/o VOLONTARI AIB. Nella zona dell'evento possono essere presenti altri soggetti istituzionali interessati (CC e Polizia Locale ad esempio).
Qualora in zona operazioni non sia presente un funzionario dell'UOSF competente per territorio, l'intervento diretto degli OPERATORI AIB e dei VOLONTARI AIB può avvenire ugualmente con le modalità di cui al presente capitolo.
Se in zona operazioni è presente personale dei VVF o di altri Enti Istituzionali e/o di Pubblica Sicurezza, il caposquadra degli OPERATORI AIB e/o dei VOLONTARI AIB si rapporta con tale personale definendo i comportamenti da adottare ai fini della tutela dell'incolumità di persone estranee (presidio strade, allontanamento curiosi, ecc.).
Nel corso dell'intervento il REPERIBILE AIB si rapporta via radio o telefonicamente con il COR.

2.1 Intervento squadra OPERATORI AIB dell'UOSF
Nel caso di intervento di una squadra antincendio boschivo costituita da OPERATORI AIB il caposquadra, appena giunto sul posto, relaziona immediatamente al REPERIBILE AIB fornendo una prima valutazione della situazione e delle necessità operative.
Dopo aver informato il REPERIBILE AIB, qualora da questi non giungano disposizioni contrarie, gli OPERATORI AIB attuano l'intervento di spegnimento quando lo stesso sia possibile in condizioni di sicurezza per il personale, a giudizio del caposquadra che ne assume la responsabilità.
Nel corso dell'intervento, il caposquadra provvede ad aggiornare periodicamente il reperibile AIB sull'andamento delle operazioni.
Qualora non sia possibile contattare il REPERIBILE AIB, il caposquadra sul posto provvede ad informare il responsabile dell'Ufficio AIB e/o il Dirigente dell'UOSF competente. In ogni caso il COR-AIB dovrà essere tenuto informato sull'andamento delle operazioni e sul personale da contattare sul posto.

2.2 Intervento squadra VOLONTARI AIB
La responsabilità in ordine all'intervento dei VOLONTARI AIB compete esclusivamente al legale rappresentante dell'ORGANIZZAZIONE DI VOLONTARIATO, o al suo delegato, ovvero al caposquadra dei VOLONTARI AIB presente sul posto.
Il caposquadra dei VOLONTARI AIB, appena giunto sul posto, relaziona immediatamente al REPERIBILE AIB fornendo una valutazione delle necessità operative.
Dopo aver adeguatamente informato il REPERIBILE AIB, qualora da questi non giungano disposizioni contrarie, i VOLONTARI AIB attuano l'intervento di spegnimento quando lo stesso sia possibile in condizioni di sicurezza per il personale secondo la valutazione del loro caposquadra, che ne assume la responsabilità.
Qualora non sia possibile contattare il REPERIBILE AIB, il caposquadra dei VOLONTARI AIB sul posto informa il COR-AIB.
Nel corso dell'intervento, il caposquadra dei VOLONTARI AIB provvede ad aggiornare a scadenze concordate il REPERIBILE AIB relativamente all'andamento delle operazioni.
Qualora le condizioni operative lo consentano, il caposquadra può decidere la sospensione dell'intervento e il rientro dei VOLONTARI AIB in accordo con il REPERIBILE AIB.
Il caposquadra dei VOLONTARI AIB provvede alla compilazione della scheda di intervento utilizzando l'apposita modulistica (*Allegato A*), che dovrà essere inoltrata all'UOSF competente entro 5 gg dall'intervento.

2.3 Intervento squadre OPERATORI AIB e VOLONTARI AIB
In mancanza del DOS, se nella zona operazioni sono presenti squadre di OPERATORI AIB e VOLONTARI AIB, le modalità di intervento devono essere concordate tra i capisquadra presenti.
Né gli OPERATORI AIB né i Volontari AIB sono autorizzati ad assumere la direzione delle operazioni, fatte salve eventuali disposizioni impartite dal REPERIBILE AIB dell'UOSF competente per territorio.
Nel caso gli OPERATORI AIB e/o VOLONTARI AIB intervengano insieme ai VVF, si coordinano con questi ultimi, mantenendo la propria autonomia operativa e il rapporto gerarchico e funzionale con la propria struttura.

3.INTERVENTO DI SECONDO LIVELLO

Quando l'intervento di primo livello non si riveli risolutivo dell'emergenza in ragione della dimensione assunta dall'incendio o per altri motivi contingenti, si procede all'attivazione delle procedure operative di seguito descritte.
Il funzionario regionale giunto in zona assume la direzione delle operazioni di spegnimento (DOS) e quindi anche il coordinamento degli OPERATORI AIB e VOLONTARI AIB.
In base alle necessità operative il DOS dispone l'attivazione di ulteriori squadre di OPERATORI AIB e/o VOLONTARI AIB anche di altre AREE OMOGENEE DI BASE del territorio di competenza.
Qualora ne ravvisi la necessità, il DOS può delegare alcune funzioni a specifici capi settore, inoltre si coordinerà con il ROS/DOS dei VVF per la funzione rischio interfaccia e con le Forze dell'ordine per la funzione di pubblica sicurezza, se presenti.
Il COR-AIB svolge attività di supporto al DOS e, in accordo con quest'ultimo, può informare la Prefettura competente per territorio, il Sindaco del Comune interessato, richiedere la collaborazione di altre Strutture della Protezione Civile, di personale volontario o di altri soggetti.

4.INTERVENTO DI TERZO LIVELLO

Nel caso l'incendio assuma dimensioni e gravità particolarmente elevate il DOS può istituire un PCA, avvalendosi di personale e mezzi dell'UOSF, dei VOLONTARI AIB e dei VVF.

Il DOS potrà delegare parte delle proprie funzioni ai collaboratori come sopra individuati, mantenendo il coordinamento generale delle operazioni.
Come indicato per gli interventi di secondo livello, il COR-AIB svolge attività di supporto al DOS il quale si coordina con il ROS/DOS dei VVF per la funzione rischio di interfaccia e con le Forze dell'ordine per la funzione di pubblica sicurezza.

5.CASI PARTICOLARI

5.1 Interventi notturni o in condizioni di scarsa visibilità
Gli interventi di spegnimento in condizioni critiche di visibilità o nelle ore serali e notturne, svolgendosi in condizioni di sicurezza ridotte, devono essere attentamente valutati di volta in volta.
Di norma, la decisione in ordine alle modalità di effettuazione dell'intervento è assunta dal DOS e, nel caso l'intervento non sia attuabile in condizioni di sicurezza, il DOS ne dà immediata comunicazione ai capisquadra e al COR-AIB.
Nel caso di INTERVENTO DI PRIMO LIVELLO, ovvero nel caso in cui il DOS non sia presente in zona operazioni, l'intervento da parte dei VVF, degli OPERATORI AIB, ovvero dei VOLONTARI AIB, può aver luogo se il relativo caposquadra, assumendo su di sé la responsabilità, giudica l'intervento attuabile in condizioni di sicurezza per il proprio personale.
In caso di intervento dei VVF il caposquadra avvisa il COR-AIB, anche tramite la SO dei VVF. In caso di intervento degli OPERATORI AIB o dei VOLONTARI AIB, il caposquadra avvisa il REPERIBILE AIB.

5.2 Intervento dei mezzi aerei

La richiesta di intervento di mezzi aerei spetta al COR-AIB, sulla base delle richieste formulate telefonicamente dal DOS, come da procedure interne alla DPCSPL per gli aeromobili regionali e come da direttive emanate dal DPC per i mezzi gestiti dal COAU.

Nel rispetto di tali procedure, il DOS provvede tempestivamente a formulare la richiesta di intervento al COR-AIB, fornendo i dati necessari alla compilazione della specifica modulistica.

Il COR-AIB provvede alla verifica dei dati e, valutate le priorità da assegnare nel caso di più emergenze contemporaneamente in atto sul territorio regionale, trasmette le relative richieste di intervento.

Fatte le opportune valutazioni di carattere geografico, logistico e la dislocazione degli elicotteri, il COR-AIB potrà richiedere l'intervento dell'elicottero regionale e/o dei VVF in base a specifici accordi.

Qualora l'incendio interessi o ponga a rischio, sin dalle prime fasi di sviluppo, abitazioni e infrastrutture, è facoltà del caposquadra dei VVF di richiedere l'intervento di un elicottero del Reparto Volo dei VVF, il quale opererà a preminente difesa dei beni e delle abitazioni, in linea con i fini istituzionali del Corpo Nazionale dei VVF.

La SO dei VVF darà comunicazione al COR-AIB dell'impiego dell'elicottero dei VVF.

All'arrivo del DOS o in caso di intervento del mezzo aereo regionale o del COAU, l'elicottero dei VVF si pone a disposizione del DOS.

L'intervento di tutti i mezzi aerei operanti è coordinato dal DOS, impiegando apparati radio TBT (Terra-Bordo-Terra) in dotazione della Regione del Veneto. In caso di necessità, il DOS può delegare la comunicazione TBT ai propri collaboratori.

In caso di incendi complessi, nei quali il DOS si avvale quale collaboratore di un ROS/DOS, il DOS stesso può autorizzare l'utilizzazione di apparati in dotazione ai VVF.

In caso di più fronti o scenari operativi particolarmente complessi con intervento di diversi aeromobili il DOS, in stretta e costante sinergia con il DOS dei VVF, potrà assumere le strategie di intervento ritenute più idonee ed efficaci.

5.3 Incendi di interfaccia urbano-rurale

Nelle tipologie di incendi definibili di interfaccia il DOS dell'UOSF si coordina con il ROS/DOS, se presente, o comunque con il caposquadra dei VVF.

5.3.1 Prevalenza di incendio forestale

Nel caso di incendio che interessa soprassuoli forestali dove sono prevalenti la salvaguardia di valori vegetazionali, ambientali e paesaggistici, ancorché in esso siano presenti limitate strutture antropizzate, o queste siano marginalmente interessate dall'emergenza, il DOS dell'UOSF assume la direzione ed il coordinamento delle operazioni a terra e dei mezzi aerei, secondo le specifiche procedure.

Il personale VVF, coordinato da un responsabile (ROS/DOS), assume la gestione degli interventi riguardanti la difesa degli insediamenti civili ed industriali, delle infrastrutture e delle persone presenti all'interno delle aree interessate da tali incendi, attuando la vigilanza ed eventualmente la direzione delle relative operazioni di spegnimento, secondo le proprie procedure operative.

Il ROS/DOS dei VVF e il DOS dell'UOSF si mantengono in stretto contatto durante tutte le operazioni di spegnimento.

5.3.2 Prevalenza di incendio a infrastrutture civili

Negli altri casi di incendi di interfaccia, dove sono minacciate prevalentemente le infrastrutture civili, anche in aree limitate e, in ogni caso, dove prevale la necessità ed urgenza di salvaguardare l'incolumità delle persone, il DOS dell'UOSF collabora con il ROS/DOS dei VVF il quale assume la direzione ed il coordinamento delle operazioni a terra e dei mezzi aerei eventualmente impiegati per le attività di propria competenza.

5.3.3 Incendio forestale ed a infrastrutture civili si equivalgono

Qualora gli incendi boschivi per estensione e/o pericolosità assumano particolare gravità o complessità tali da richiedere l'intervento sia nella parte forestale che per le infrastrutture civili, il DOS ed il ROS/DOS si coordineranno per razionalizzare ed ottimizzare gli interventi di spegnimento, collaborando per una efficace azione di lotta attiva in relazione delle specifiche professionalità, al fine di assicurare la primaria tutela delle persone e dei beni.

6.ATTIVAZIONE DEI BENEFICI PREVISTI DAGLI ARTT. 39 E 40 DEL D.LGS N. 1/2018

Per gli interventi delle Organizzazioni di Volontariato negli incendi di primo e secondo livello è disposta l'attivazione tramite il portale regionale, a cura del REPERIBILE AIB o del personale COR-AIB/DPCSPL, con benefici di cui all'art. 40 del D.Lgs n. 1/2018.

I Presidenti delle Organizzazioni di Volontariato da attivare rappresentano al REPERIBILE AIB l'eventuale necessità di attivare anche i benefici di cui all'art. 39, segnalando, nella composizione della squadra, i volontari che necessitano dei benefici di cui al medesimo articolo.

L'UOSF provvede alla verifica e alla convalida delle presenze sul portale regionale, ai fini del rilascio delle attestazioni di presenza.

La DPCSPL provvede ad eseguire l'istruttoria delle richieste di rimborso e provvede all'impegno e alla liquidazione delle spese sostenute dalle Organizzazioni di Volontariato per gli interventi, nonché ai datori di lavoro dei volontari o ai volontari lavoratori autonomi che presenteranno istanza di rimborso ai sensi dell'art. 39 del D.Lgs n. 1/2018.

Eventuali danni ai mezzi o alle attrezzature impiegati dovranno essere tempestivamente segnalati al REPERIBILE AIB e/o al DOS, e riportati nella scheda di intervento.

In mancanza di attivazione all'intervento tramite il portale regionale, come sopra specificato, non si darà corso al rimborso né ai sensi dell'art. 39, né ai sensi dell'art. 40.

7.BONIFICA

Una volta concluse le operazioni di spegnimento, le aree percorse dall'incendio vanno attentamente bonificate dalle SQUADRE presenti, per controllare le situazioni potenzialmente a rischio di ripresa dell'incendio, fatte salve specifiche esigenze di soccorso tecnico urgente dei VVF, nel qual caso i VVF avranno cura di avvisare prontamente il COR-AIB, il REPERIBILE AIB o i VOLONTARI AIB eventualmente presenti per il proseguo delle operazioni di bonifica.

8.CHIUSURA OPERAZIONI

La chiusura definitiva delle operazioni è comunicata, una volta terminati gli interventi di bonifica, con le seguenti modalità:

a. *intervento di primo livello:* il caposquadra degli OPERATORI AIB e/o il caposquadra dei VOLONTARI AIB si rapporta con il REPERIBILE AIB che a sua volta dà comunicazione al COR-AIB; in caso di impossibilità a contattare il REPERIBILE AIB, si rapporta direttamente con il COR-AIB; nel caso che l'intervento sia stato effettuato in totale autonomia dai soli VVF, il caposquadra VVF o la locale SO 115 danno comunicazione della fine dell'intervento al COR-AIB.
b. *intervento di secondo livello:* il DOS comunica al COR-AIB la chiusura delle operazioni.
c. *Interventi di terzo livello:* il DOS chiude il PCA qualora non ne sussista più l'utilità e comunica al COR-AIB la chiusura delle operazioni.

9.RILEVAZIONE POST INCENDIO

Le attività inerenti la perimetrazione delle superfici percorse da incendio è svolta di concerto dall'UOSF la quale potrà chiedere il supporto all'Arma dei Carabinieri secondo le procedure operative approvate con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1953 del 15 luglio 2008 e dalle nuove attribuzioni di competenza trasferite all'Arma.

10.COMUNICAZIONE MEDIATICA

Fatte salve le attribuzioni e i dispositivi vigenti presso ciascuna Amministrazione, in caso di intervento su eventi di grande rilievo, e di conseguente grande eco mediatica, può essere valutata la possibilità di concertare comunicati stampa congiunti.

11.MISURE DI SICUREZZA DA ATTUARE IN PRESENZA DI ELETTRODOTTI

La presenza di elettrodotti attivi in zona operazioni deve essere tempestivamente segnalata al COR-AIB dal DOS. Il personale che collabora alle operazioni di spegnimento (Volontari AIB, VVF o altri) è tenuto a comunicare al DOS la presenza di elettrodotti di cui è a conoscenza.
In assenza del DOS tale segnalazione al COR-AIB va fatta dal REPERIBILE AIB, su indicazione del caposquadra degli OPERATORI AIB o del caposquadra dei VOLONTARI AIB presente in zona.
È facoltà del DOS richiedere al COR-AIB la disattivazione dell'elettrodotto, indicando se si tratta di una *"messa fuori servizio"* o di una *"messa fuori servizio e a terra"*, modalità che richiedono procedure e tempi di realizzazione diversi.
Il COR-AIB provvederà a contattare la società elettrica di gestione dell'impianto, richiedendo la disattivazione e l'invio del proprio personale tecnico sul posto dell'incendio.
Ai fini della sicurezza del personale, nelle more dello svolgimento delle procedure per la disattivazione delle linee elettriche, devono comunque essere adottate tutte le dovute precauzioni; in particolare, nel caso di intervento di spegnimento di squadre a terra, in presenza di elettrodotti attivi, si deve evitare l'impiego di getti d'acqua ad una distanza inferiore a **100 m** dalle linee elettriche stesse.
I capisquadra degli OPERATORI AIB, dei VOLONTARI AIB e dei VVF devono verificare l'allontanamento del personale dalla fascia di rispetto.
Nel caso di impiego di mezzi aerei, non si possono operare lanci d'acqua ad una distanza inferiore ai **250 m** dagli elettrodotti attivi per gli elicotteri ed ai **500 metri** per i mezzi aerei ad ala fissa e gli elicotteri pesanti.

L'accertamento della effettiva messa fuori servizio dell'impianto deve essere svolto in loco dal personale tecnico della società elettrica di gestione dell'impianto, alla presenza del DOS. Pertanto, il personale regionale e volontario dovrà astenersi da qualsiasi attività legata allo spegnimento del fuoco, finché non sia stata espletata la predetta procedura di accertamento ed il personale tecnico della società elettrica di gestione dell'impianto abbia confermato l'effettiva messa fuori servizio dell'impianto.

12.IMPIEGO DELLE RADIO SU FREQUENZA ASSEGNATA ALLA REGIONE DEL VENETO

L'impiego delle radio che utilizzano le frequenze assegnate alla Regione del Veneto è finalizzato alle attività di prevenzione e lotta agli incendi boschivi.
Tali radio possono essere impiegate anche nel corso delle esercitazioni e nelle attività di protezione civile, previa comunicazione all'UOSF competente per territorio e previo autorizzazione rilasciata dalla DPCSPL.

13.SICUREZZA NEI LAGHI E NELLE ZONE DI RIFORNIMENTO IDRICO PER I MEZZI AEREI

È compito del COR-AIB richiedere al COAU l'intervento dei mezzi aerei dello Stato sulla base delle richieste formulate dal DOS. A tal fine, il COR-AIB provvede con cadenza settimanale a verificare l'agibilità dei bacini abilitati.
Nel caso di conferma dell'intervento dei mezzi aerei è compito del COR-AIB provvedere ad informare la Prefettura competente e chiedere l'intervento delle Forze dell'Ordine al fine di ottenere lo sgombero del bacino interessato per lo svolgimento in sicurezza delle operazioni di rifornimento idrico.
In caso di necessità, il REPERIBILE AIB e/o il COR-AIB richiedono l'intervento delle squadre di VOLONTARI AIB specializzate per l'assistenza ai mezzi aerei durante le fasi di pescaggio ed il controllo delle condizioni di sicurezza nello specchio d'acqua.

14.DISPOSIZIONI IN CASO DI INFORTUNIO

In caso di infortuni che dovessero accadere durante le operazioni di spegnimento di incendi di vegetazione, o in esercitazione, o nel caso dell'attività di sorveglianza, devono essere osservate le seguenti disposizioni.
Nel caso di infortunio, occorso ad uno o più componenti delle squadre antincendio, ovvero ad altre persone presenti in zona, il caposquadra, o chi per esso, deve attivare il servizio di soccorso sanitario 118 e darne immediata comunicazione al DOS, precisando la zona in cui si è verificato il fatto.
È compito del DOS assicurarsi dell'allertamento del Servizio di Urgenza ed Emergenza Medica (SUEM) al numero telefonico 118 e organizzare i primi soccorsi.
È di fondamentale importanza telefonare con tempestività al numero 118 del SUEM, rispondendo con calma alle domande dell'operatore alla centrale di emergenza sanitaria; è infatti indispensabile fornire tutte le informazioni utili del caso, per far giungere sul posto nel più breve tempo possibile i mezzi e le attrezzature di soccorso più idonee.
In assenza del DOS tali incombenze sono svolte dal caposquadra degli OPERATORI AIB o dal caposquadra dei VOLONTARI AIB.
Una volta provveduto al primo soccorso dell'infortunato, dopo aver attivato il SUEM, il DOS, o chi per esso, deve avvisare immediatamente il l'UOSF.
Nel caso di infortunio ad un componente delle squadre AIB costituite da operai forestali specializzati, ovvero da dipendenti di ruolo dell'Amministrazione Regionale, il SFR deve attivarsi secondo le procedure del caso.
Nel caso di infortunio ad un volontario appartenente alle ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO AIB convenzionate con la Regione del Veneto, il Presidente dell'Organizzazione stessa deve provvedere tempestivamente alla denuncia di infortunio alla propria assicurazione, informandone l'UOSF competente per territorio.

Spazio riservato al protocollo

POI - Allegato A – Scheda di intervento

da trasmettere all'Unità Organizzativa Servizi Forerstali competente via fax, entro 5 gg dall'intervento

Denominazione dell'Organizzazione di Volontariato .....

- intervento di spegnimento di incendio boschivo (se possibile allegare cartografia)
- esercitazione (concordata con l'Unità Organizzativa Forestale)
- attività di prevenzione (concordata con l'Unità Organizzativa Forestale)

Data ..... Località .....
Comune ..... Provincia .....
Su attivazione di ..... Alle ore ....
Inizio intervento alle ore ..... Fine intervento alle ore .....
Incendio: - *radente* - *di chioma* - *sotterraneo* Tipo di vegetazione .....
Superficie percorsa ..... - *m²* - *ha*
Utilizzo dei dispositivi supplementari a luce lampeggiante blu e del dispositivo acustico supplementare di allarme (di cui all'art. 177 nuovo Codice della Strada) autorizzato da .....

	NOMINATIVO DEL VOLONTARIO	**ORE** (di presenza nel giorno indicato)	**NOTE** (es. fronte fuoco o non fronte fuoco, attivazione DPR 194/2001)
1		dalle ..... alle	
2		dalle ..... alle	
3		dalle ..... alle	
4		dalle ..... alle	
5		dalle ..... alle	
	Totale ore presenza	**.....**	

Modello automezzo	**Targa**	**Km partenza**	**km arrivo**	**km percorsi**

Tipo attrezzatura impiegata	**Numero**	**Ore di impiego**	**NOTE**

Spese extra sostenute .....

.....

- *Si allega* - *Non si allega cartografia*

Il Presidente e/o Responsabile
.....

VISTO SI APPROVA

.....

23b8f587

REGIONE DEL VENETO

REGIONE DEL VENETO

Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi

LINEE GUIDA PER LA REALIZZAZIONE DEI PIANI TERRITORIALI AIB

Interreg Alpine Space

Co-funded by the European Union

MOSAIC

9a0f308a

Linee guida per la realizzazione dei Piani territoriali Antincendi Boschivi

INTRODUZIONE

Quando si parla di prevenzione degli incendi boschivi si privilegia concentrare gli sforzi in risorse e attività di sorveglianza: supporto con droni, pattugliamenti e avvistamenti. Comportamenti certamente virtuosi ma che, nella prospettiva dei cambiamenti climatici in atto, possono non essere sufficienti per contrastare efficacemente gli eventi degli ultimi anni. I fronti di fiamma risultano con maggiore frequenza fuori dalla capacità di estinzione di operatori AIB e mezzi aerei, compromettendo anche l'adeguatezza delle migliori organizzazioni AIB del panorama nazionale ed internazionale. È necessario agire riducendo l'infiammabilità del bosco e realizzando spazi difensivi appropriati nelle zone di interfaccia limitrofe ad infrastrutture ed abitazioni. Comprensibilmente risulta impensabile e sicuramente neppure sostenibile gestire il patrimonio agroforestale nella sua totalità; è invece necessario identificare, mediante analisi sistematiche mirate alla riduzione del rischio, quelle aree o porzioni puntuali di territorio nelle quali concentrare interventi selvicolturali specifici o realizzare strutture di appoggio alla lotta. Ciò al fine di aumentare l'efficacia delle azioni di spegnimento poste in essere dall'organizzazione AIB ed elevare i livelli di sicurezza del personale che sta operando, degli abitanti e delle infrastrutture presenti.

In questa ottica viene rinnovato il concetto di prevenzione identificando un nuovo livello di pianificazione come illustrato nella tabella sottostante.

LIVELLO DI PIANIFICAZIONE	**PREVENZIONE**
macroscala **- Regionale**	Piano AIB Regionale
mesoscala – **Territoriale**	**Piani territoriali AIB**
microscala - **Comunale**	Piani comunali di Protezione Civile

Il livello Territoriale identifica quelle aree, non vincolate necessariamente da limiti amministrativi o territoriali, nelle quali il grado di rischio è più alto e risulta pertanto indispensabile procedere, mediante una pianificazione analitica di dettaglio, ad identificare le priorità di protezione territoriali.

L'identificazione delle aree oggetto dei Piani territoriali è compito regionale; la definizione delle aree sono il risultato di una specifica analisi di indicatori definiti dalla Regione.

Il Piano territoriale ha validità decennale e può essere aggiornato nell'arco della sua validità.

FINALITÀ E OBIETTIVI SPECIFICI DEL PIANO TERRITORIALE AIB

i Piani Territoriali AIB individuano gli interventi colturali straordinari per migliorare gli assetti vegetazionali degli ambienti naturali e forestali, nonché le opere e gli impianti destinati alla prevenzione ed estinzione degli incendi boschivi e la loro puntuale localizzazione. Tali pianificazioni prendono in considerazioni le tipologie di incendio "atteso" in una determinata porzione di territorio in modo tale da determinare quali siano i "punti strategici" da gestire per facilitare le operazioni di spegnimento nel caso si verifichi un incendio. Si configurano, quindi, come veri e propri piani operativi di prevenzione che, in una determinata area ad elevato rischio incendi, attraverso l'analisi di dati meteo, dei caratteri vegetazionali e morfologici del territorio, individuano gli interventi più efficaci per limitare l'intensità e la severità di fronti di fiamma che possono svilupparsi in una determinata zona. In particolare, prevedono interventi di selvicoltura preventiva, opere AIB ed infrastrutture utili per le operazioni di spegnimento.

I Piani Territoriali AIB prevedono:

- Realizzazione/mantenimento e/o ripristino delle infrastrutture AIB dislocate sul territorio e valutate come strategiche per portare avanti gli obiettivi del Piano;
- Individuazione, dei punti strategici dove verranno svolti gli interventi di selvicoltura preventiva;
- Elenco di tutti gli interventi previsti con indicazione della tipologia, localizzazione, periodo di svolgimento, stima dei costi e risultati attesi;
- Indicazioni per l'elaborazione e/o l'aggiornamento dei piani comunali di protezione civile rispetto al rischio incendi in aree di interfaccia urbano rurale;
- Progetto di comunicazione ed informazione riguardo alle finalità del Piano territoriale e degli interventi in esso previsti;
- Valutazione di Incidenza (dove prevista).

ATTIVITÀ FINALIZZATE ALL'ACQUISIZIONE E ORGANIZZAZIONE DELLE INFORMAZIONI E DEI DATI PROPEDEUTICI ALL'INDIVIDUAZIONE DELLE AZIONI E DEGLI INTERVENTI STRATEGICI DEL PIANO TERRITORIALE AIB

Gli studi indicati successivamente consentono di analizzare attentamente tutta l'area del piano ed evidenziare le situazioni con maggiore pericolo. Le indagini dovranno essere condotte prioritariamente nei territori che presentano condizioni di difficile interpretazione e nei necessari campionamenti rappresentativi dei tipi di combustibile dell'intera area.

Di seguito si riportano le attività previste dalla linea guida per l'elaborazione del Piano finalizzate all'acquisizione e all'organizzazione delle informazioni e dei dati.

ATTIVITÀ	
1	Identificazione e analisi delle aree boscate.
2	Raccolta e analisi del regime degli incendi boschivi caratteristici della zona, attraverso la ricostruzione della serie storica degli incendi boschivi che si sono verificati nel comprensorio oggetto del Piano. Dovranno essere analizzati i fattori dominanti che permettono la propagazione del fuoco: topografia, meteorologia (principalmente vento) e tipologia/quantità di vegetazione, al fine di effettuare una classificazione per tipologia rispetto al fattore dominante di propagazione.
3	Valutazione delle condizioni meteo tipiche della zona, attraverso lo studio degli aspetti climatici caratteristici del territorio in esame mediante l'elaborazione e i risultati ottenuti dall'analisi dei dati raccolti dalle stazioni meteo disponibili: vento, umidità relativa, temperatura e precipitazioni

4	Censimento delle opere antincendi boschivi presenti nell'area del Piano, effettuando l'elaborazione fra le informazioni presenti nella cartografia operativa antincendi boschivi e nell'archivio del censimento regionale delle opere AIB: viabilità forestale, punti d'acqua, viali parafuoco e fasce parafuoco.
5	Definizione delle zone di interfaccia urbano-foresta: sulla base di dati bibliografici e con le modalità descritte nel manuale operativo per la predisposizione di un piano comunale o intercomunale di protezione civile, ai sensi dell'ordinanza 3606/07 del Presidente del Consiglio dei Ministri; individuare le zone, aree o fasce, nelle quali l'interconnessione tra strutture antropiche e aree boscate è molto stretta, tali da determinare il rischio d'incendio di interfaccia.
6	Analisi e valutazione dei tipi/modelli di combustibile, basata sia su dati bibliografici, sia su indagini di campagna.
7	Analisi e valutazione dell'organizzazione AIB presente nell'area del Piano al fine di verificare eventuali criticità in relazione alla disponibilità di personale, mezzi ed attrezzature disponibili e tempi stimati d'intervento.
8	Analisi demografica dell'area in esame e sua tendenza evolutiva, in relazione alla pressione antropica (anche per i flussi stagionali) ovvero alle problematiche legate all'abbandono del territorio.

Descrizioni attività:

ATTIVITÀ	
1	Identificazione e analisi delle aree boscate.

Descrizione: Perimetrazione delle aree boscate in cui attuare gli interventi del Piano, relativa documentazione cartografica e shapefiles correlati (su base CTR scala 1/10.000 con sistema di riferimento Gauss-Boaga. Datum Roma 1940 e conformi alle specifiche tecniche della Regione Veneto, e su base Google Earth).

Per la realizzazione sarà necessario suddividere le aree forestali in poligoni che possano presentare potenziali differenze di interesse gestionale nella lotta agli incendi boschivi: es. differenze di composizione specifica, di età (confronto diacronico di ortoimmagini di diverse epoche), di struttura orizzontale (grado di copertura, presenza di vuoti e lacune), presenza di danni evidenti (disseccamenti, schianti, incendi), presenza di infrastrutture non segnalate sulle CTR (es. nuova viabilità, infrastrutture AIB, ecc.). Per una semplificazione nella classificazione delle aree forestali ed una celere ed accurata ripartizione delle superfici, si procederà catalogando ciascun poligono individuato superiore ai 5 ha (ettari) di estensione. Aree con superfici inferiore saranno trattate come inclusi dei poligoni circostanti. Le analisi necessarie per la perimetrazione delle aree boscate e suddivisione in poligoni possono essere: fotointerpretazione, rilievo storico interventi selvicolturali, voli Lidar ecc…

ATTIVITÀ	
2	Raccolta e analisi del regime degli incendi boschivi caratteristici della zona, attraverso la ricostruzione della serie storica degli incendi boschivi che si sono verificati nel comprensorio oggetto del Piano. Dovranno essere analizzati i fattori dominanti che permettono la propagazione del fuoco: topografia, meteorologia (principalmente vento) e tipologia/quantità di vegetazione, al fine di effettuare una classificazione per tipologia rispetto al fattore dominante di propagazione.

Descrizione: Relazione relativa alla raccolta e analisi del regime degli incendi boschivi composta almeno dalle seguenti elaborazioni: - analisi statistiche relative agli incendi boschivi del periodo 1990-2023 con superficie

percorsa dal fuoco; - analisi e classificazione degli incendi per tipologia rispetto al fattore dominante di propagazione, corredata della relativa documentazione cartografica e shapefiles correlati.

Il prodotto finale corrisponde a shapefiles/geopackeg che saranno allegati al Piano Territoriale AIB con le seguenti informazioni:

- *Superficie degli incendi sopra 1 ettaro*
- *Punti georeferenziati di tutti incendi sotto 1 ettaro*
- *Ricostruzione eventi con punti di origine (inneschi) e tipicizzazione*

La statistica prodotta sarà correlata dal numero di incendi suddivisi per comune, la superficie boscata percorsa dal fuoco, istogrammi e grafici che evidenziano la relazione tra numero incendi boschivi e anno dell'evento. Verranno inoltre forniti diagrammi con la distribuzione degli incendi per mese e giorno della settimana al fine di individuare i periodi con elevato rischio. Inoltre, la tipicizzazione degli incendi storici prevede l'elaborazione di tutti gli incendi storici pervenuti superiori ad 1 ha, correlata da statistiche, immagini georeferenziate e shapefiles/gpk con evidenziati punto di origine, perimetri parziali e finali degli incendi esaminati. Inoltre gli incendi boschivi ricadenti nell'area del piano saranno classificati per ottenere una mappatura delle tipologie di incendio caratterizzanti l'intera area.

ATTIVITÀ	
3	Valutazione delle condizioni meteo tipiche della zona, attraverso lo studio degli aspetti climatici caratteristici del territorio in esame mediante l'elaborazione e i risultati ottenuti dall'analisi dei dati raccolti dalle stazioni meteo disponibili: vento, umidità relativa, temperatura e precipitazioni

Descrizione: Relazione di analisi meteorologica che evidenzi la correlazione fra le condizioni meteo locali e il verificarsi di incendi boschivi significativi.

Nell'analisi meteorologica del Piano dovranno essere descritte le analisi le variabili che, nei momenti temporali caratterizzati da incendi rilevanti e nell'andamento generale meteorologico del territorio, hanno caratterizzato l'atmosfera terrestre: precipitazioni pregresse, temperatura dell'aria, umidità atmosferica, radiazione solare e vento. Successivamente dovranno essere prese in esame le condizioni meteorologiche caratterizzanti i giorni degli incendi boschivi più rilevanti al fine di costruire una relazione tecnica che associ determinate caratteristiche delle variabili meteorologiche con il verificarsi di determinate tipologie di eventi.

ATTIVITÀ	
4	Censimento delle opere antincendi boschivi presenti nell'area del Piano, effettuando l'elaborazione fra le informazioni presenti nella cartografia operativa antincendi boschivi e nell'archivio del censimento regionale delle opere AIB: viabilità forestale, punti d'acqua, viali parafuoco e fasce parafuoco.

Descrizione: Relazione relativa al censimento delle opere antincendi boschivi presenti nel territorio del piano, con indicazione delle criticità, corredata di documentazione grafica a sostegno delle valutazioni di integrazione, adeguamento/manutenzione e dismissione delle opere AIB (viali parafuoco, punti d'acqua, fasce parafuoco) utili all'individuazione degli interventi strategici del piano.

Le opere AIB da censire nella redazione del piano sono le seguenti:

- Elisuperfici;
- Ripetitori radio;
- Sistema di Monitoraggio da remoto;

- Punti acqua;
- Viabilità forestale;
- Viali Parafuoco;
- Fasce parafuoco;
- Fasce di protezione alla viabilità e all'urbanizzato;
- Cartografia AIB;
- Pianificazione territoriale AIB.

Per la definizione di ciascuna di esse si rimanda alle descrizioni contenuto nel capitolo di Prevenzione del Piano Operativo regionale.

I prodotti finali attesi al raggiungimento di questa attività sono i seguenti:

- *Censimento opere AIB con scheda tecnica correlata per le diverse tipologie*
- *Valutazione dei punti d'acqua strategici e utilizzo dei mezzi aerei*
- *Disponibilità di acqua per le risorse terrestri*
- *Valutazione su punti panoramici e vedette*
- *Indicazioni di adeguamento/manutenzione della rete viaria correlata da documentazione fotografica e rilievo di eventuali criticità (cancelli, sbarre, ecc…)*
- *Analisi delle fasce/viali parafuoco presenti nell'area del piano ed eventuali modifiche di adeguamento/dismissione/manutenzione.*

ATTIVITÀ	
5	Definizione delle zone di interfaccia urbano-foresta: sulla base di dati bibliografici e con le modalità descritte nel manuale operativo per la predisposizione di un piano comunale o intercomunale di protezione civile, ai sensi dell'ordinanza 3606/07 del Presidente del Consiglio dei Ministri, individuare le zone, aree o fasce, nelle quali l'interconnessione tra strutture antropiche e aree boscate è molto stretta, tali da determinare il rischio d'incendio di interfaccia

<u>Descrizione:</u> Perimetrazione delle zone di interfaccia urbano-foresta di contiguità tra le strutture antropiche e la vegetazione forestale ad esse adiacente, con relazione relativa alla metodologia di elaborazione per la determinazione delle larghezze di intervento individuate, corredata di relativa cartografia e shapefiles/gpkg correlati. La metodologia adottata deve essere coerente con quanto previsto dalle linee guida regionali per la pianificazione di protezione civile comunale.

ATTIVITÀ	
6	Analisi e valutazione dei tipi/modelli di combustibile, basata sia su dati bibliografici, sia su indagini di campagna.

<u>Descrizione:</u> Relazione di valutazione dei tipi di combustibile e individuazione dei modelli di combustibile, corredata dell'elaborazione della metodologia di rilievo utilizzata e delle schede di rilevamento in campo.

Lo schema di campionamento prevede sopralluoghi mirati in funzione delle analisi precedenti (attività 1) confrontate con la copertura ed uso del suolo identificato dal Corine Land Cover/Carta forestale regionale-nazionale. Tali indagini in campo saranno correlate da documentazione fotografica, redazione di una scheda tecnica precedentemente stilata ed individuazione spaziale mediante utilizzo di GPS. Il numero di rilievi

necessari per la costruzione dei prodotti attesi è in funzione del grado di determinazione e lettura dell'attività 1 (minimo n° 100 rilievi): alcune aree richiederanno semplicemente la conferma degli indirizzi delle attività precedentemente svolte, per altre sarà indispensabile un maggior grado di dettaglio (e quindi maggior numero di rilievi) al fine omogenizzare e inventariare qualificatamente l'intera area del piano.

I dati rilevati creeranno il database indispensabile all'individuazione dei tipi di combustibile per ciascuno dei quali sarà creata una maschera identificativa da inserire all'interno della relazione del piano. Le maschere raccoglieranno i dati utili alla messa a punto dei modelli di combustibile necessari all'individuazione delle aree strategiche.

***Nota per l'Identificazione dei TIPI E MODELLI DI COMBUSTIBILE**. L'identificazione dei tipi di combustibile è la conseguenza dell'analisi dei TIPI FORESTALI, il loro grado di infiammabilità (schema di valutazione proposto da Xanthopoulos et al., 2012) e dalle esperienze maturate in materia di incendi boschivi.*

Ogni popolamento vegetazionale viene incluso in una struttura vegetazionale rappresentativa per la propagazione del fuoco e, mediante una serie di considerazione sulla struttura orizzontale e verticale del combustibile, viene classificato in un determinato tipo di combustibile.

Ogni rilievo è correlato da una scheda che individua parametri e informazioni indispensabili per la verifica e la classificazione dei popolamenti al verificarsi di un incendio boschivo. Dalle indicazioni inserite, l'incendio boschivo sarà interpretabile nelle sue fasi principali: sviluppo iniziale, rapidità ed evoluzione, intensità e possibili salti di fuoco. Ogni tipo di combustibile identificato sarà correlato da una maschera presentata all'interno del piano che raccoglierà tutte le informazioni rilevate precedentemente.

Individuati i tipi di combustibile, ad ognuno di questi verrà attribuito un MODELLO secondo la classificazione regionale (DACR 59 dell'8 maggio 2018 Adozione del Documento di analisi del rischio incendio relativo al Piano regionale antincendi boschivi. Legge 21 novembre 2000, n. 353) eventualmente integrata con la classificazione di Scott & Burgan (Standard Fire Behavior Fuel. Models: A Comprehensive Set for Use with Rothermel's Surface Fire Spread Model. Scott & Burgan 2005).

L'individuazione dei modelli di combustibile verrà realizzata mettendo in correlazione il tipo di combustibile con l'incendio atteso in quella precisa struttura vegetazionale. Le schede dei vari modelli utilizzati da Scott & Burgan riportano la velocità e l'altezza di fiamma in vari contesti climatici. Chiaramente alcuni tipi di combustibile diversi potranno essere accorpati in modelli di combustibile unici perché può essere valutato che quelle strutture comporterebbero incendi "simili" in intensità e velocità.

Oltre ai tipi di combustibile verranno individuate altre CLASSI DESCRITTIVE, ossia porzioni di territorio interessate da strutture non identificabili con le classificazioni precedenti: urbanizzato, viabilità, infrastrutture, corsi d'acqua, viali e cesse parafuoco, strutture turistico-ricettive ecc…

ATTIVITÀ	
7	Analisi e valutazione dell'organizzazione AIB presente nell'area del Piano al fine di verificare eventuali criticità in relazione alla disponibilità di personale, mezzi ed attrezzature disponibili.

<u>Descrizione:</u> Inventario di tutte le risorse disponibili nell'area del Piano relativamente a personale dell'organizzazione AIB regionale ed ai mezzi ed alle attrezzature presenti a loro disposizione. A seguito dei risultati dovranno essere fatte specifiche valutazioni in merito ad eventuali criticità emerse con l'impegno sia da parte della Regione che degli Enti locali di potenziare la presenza di personale e/o la disponibilità di mezzi ed attrezzature. Le valutazioni suddette devono comunque tenere conto anche delle caratteristiche e potenzialità dell'organizzazione AIB regionale anche nelle aree limitrofe.

ATTIVITÀ FINALIZZATE ALL'INDIVIDUAZIONE DEL PIANO DEGLI INTERVENTI DA ATTUARE (PREVENZIONE IN BOSCO E AREE DI INTERFACCIA URBANO-FORESTA).

Queste analisi definiscono differenti scopi:

- Individuare strutture o interventi in grado di compartimentare o arrestare l'incendio in una porzione di territorio;
- Intervenire sulla vegetazione con l'obiettivo di modificare l'intensità dell'incendio e la sua severità;
- Creare delle zone di appoggio alla lotta attiva che consentano attacchi diretti ed indiretti oltre ad una efficace viabilità forestale necessaria al raggiungimento dell'evento o ad un eventuale allontanamento in caso di pericolo;
- Strutturare una efficace rete di rifornimento per mezzi terrestri e aerei.

ATTIVITÀ	
1	Elaborazione della metodologia per l'individuazione dei "punti strategici", nei quali realizzare gli interventi di prevenzione AIB atti a contenere la propagazione degli incendi boschivi entro la capacità di estinzione dell'organizzazione regionale antincendi boschivi
2	Definizione del Piano degli interventi da attuare nelle aree boscate e nelle zone di interfaccia urbano-foresta sulla base della suddetta metodologia
3	Elaborazione di specifiche indicazioni per i piani comunali di protezione civile, nel rispetto delle linee guida di cui all'ordinanza 3606/07 del Presidente del Consiglio dei Ministri
4	Predisposizione di opportuni strumenti di comunicazione degli interventi previsti sul territorio e delle finalità del Piano territoriale AIB
5	Predisposizione di apposita cartografia degli interventi da attuare in scala 1:10.000
6	Predisposizione dello Studio di incidenza, qualora gli interventi ricadano in aree natura 2000.

Questa seconda fase prevede due elementi prioritari:

RELAZIONE DEL PIANO TERRITORIALE AIB

PROGRAMMAZIONE DEGLI INCONTRI CON I SOGGETTI DIRETTAMENTE COINVOLTI NELLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

• Relazione del Piano territoriale AIB, articolata nelle seguenti sezioni:

- individuazione dei **punti strategici** oggetto di interventi di prevenzione selvicolturale antincendi boschivi;
- individuazione dei principali punti critici in caso di incendio boschivo (es. strade da chiudere)
- elenco degli interventi proposti, con indicazione della loro tipologia, localizzazione, modalità di realizzazione, stima dei costi e risultati attesi;
- elenco delle priorità di intervento relativamente all'anno di realizzazione;
- indicazioni per l'elaborazione e/o aggiornamento dei piani comunali di protezione civile rispetto al rischio incendi di interfaccia urbano-foresta;
- progetto di comunicazione del piano;
- studio di incidenza;

La relazione dovrà essere corredata dalla carta degli interventi proposti in scala 1:10.000 e shapefiles correlati (su base CTR scala 1/10.000 con sistema di riferimento Gauss-Boaga ovest. Datum Roma 1940 e conformi alle specifiche tecniche della Regione Veneto, e su base Google Earth).

Tutti gli studi realizzati nelle attività precedenti sono indispensabili per procedere alle valutazioni tecniche, per formulare le conclusioni e per individuare i punti strategici di gestione, le eventuali opere da eseguire con l'obiettivo di pianificarle nel periodo di durata del piano.

Tra queste:

- Storico incendi, numeri e distribuzione
- Comportamento grandi incendi, evoluzioni, tempi e fattori dominanti
- Elaborazione dati meteo locali.
- Interventi forestali sensibili/incisivi precedenti ~~dal 2000~~
- Antropizzazione, zone abitate, zone urbanizzate
- Efficacia e tempi di intervento del Sistema AIB regionale
- Viabilità ordinaria, privata e forestale
- Punti di appoggio esistenti (viali parafuoco, canali, interfaccia rurale-forestale)
- Opere AIB esistenti
- Tipi di vegetazione, stato del combustibile, modelli di combustibile

Nota per l'identificazione dei Punti strategici di gestione (PSG)

La caratterizzazione di un incendio tipo in un territorio, identifica le opportunità di estinzione dei grandi incendi forestali in maniera concreta, individua i punti chiave in cui creare, mantenere o potenziare infrastrutture necessarie per limitare l'evoluzione degli incendi. Questi punti o aree, che possono essere le opportunità di estinzione, sono chiamati punti strategici di gestione (PSG).

L'incendio tipo permette di conoscere le caratteristiche principali che spiegano il movimento previsto dell'incendio in una zona particolare, delineando il suo schema di diffusione.

Le esperienze operative e le analisi degli incendi locali determinano, in base alle categorie dei modelli di combustibile, l'approccio più idoneo. È possibile pianificare in anticipo lo sviluppo di un incendio identificando le opportunità di estinzione in relazione alle opere esistenti. La pianificazione anticipata permette di individuare i punti strategici su cui andare a modificare il combustibile disponibile e/o di progettare o adeguare specifiche infrastrutture AIB.

I punti strategici di gestione possono avere due obiettivi principali e diversi:

- Punti specifici che limitino l'effetto moltiplicatore della propagazione dei fronti (punti in cui cambiano le condizioni del comportamento per l'interazione tra la topografia e l'evoluzione dell'incendio, estendendo le dimensioni degli incendi stessi). Questi punti specifici possono essere per esempio i nodi di cresta negli incendi guidati dal vento e i nodi idrici negli incendi topografici.

- Punti in cui la lotta attiva può confinare gli incendi in attacco diretto o indiretto sia facilitando l'accessibilità (strade, piste, viali parafuoco) sia agevolando l'ancoraggio delle code o dei fianchi (terrazzamenti, cambi di vegetazione, linee o zone a basso carico di combustibile).

Per conseguire questo obiettivo è necessario mettere in relazione il comportamento tipo degli incendi locali con la struttura forestale, il comportamento meteorologico locale e le risorse presenti dell'organizzazione antincendi boschivi.

È altresì fondamentale non confondere i punti strategici di gestione (PSG) con zone create con l'obiettivo di arrestare in maniera passiva l'incendio, senza cioè un intervento di lotta attiva.

Ad ogni punto strategico di gestione (PSG) sono associate una serie di azioni, sia per la gestione del combustibile per ridurre il comportamento del fuoco, sia per garantire aree di lavoro sicure come linee

infrastrutturali e ausiliari di difesa. Le misure di gestione forestale proposte per la prevenzione degli incendi boschivi servono a raggiungere l'obiettivo dichiarato dei PSG di fronte alla gestione e alla risoluzione dei grandi incendi boschivi e a attenuare il rischio per infrastrutture, abitazioni e residenti.

Una volta individuati i punti strategici, saranno specificati i tipi di interventi previsti.

Gli interventi previsti nel Piano Territoriale AIB dovranno indicativamente interessare una superficie non superiore al 10% dell'area oggetto di pianificazione e distribuiti in un arco temporale di 10 anni in funzione delle priorità identificate dal pianificatore.

Ciascun intervento dovrà essere riportato su cartografia digitale e cartacea ad una carta in scala 1:10.000. La cartografia riporterà oltre agli interventi previsti:

- Il tipo di gestione forestale
- La viabilità

Dovranno essere predisposte anche cartografie relative alle zone boscate e ai tipi e modelli di combustibile.

Tra le tipologie di selvicoltura preventiva adatte agli specifici punti strategici il piano dovrà contenere generalmente le seguenti tipologie di intervento:

- Diradamenti
- Spalcature
- Decespugliamento
- Transizione da ceduo a fustaia
- Sostituzione specie
- Fuoco Prescritto

Per la definizione di ciascun intervento si rimanda alle descrizioni contenuto nel paragrafo "Selvicoltura preventiva" riportato nel Piano Operativo regionale.

Le tipologie di infrastrutture che eventualmente possono essere proposte sono quelle individuate dal Piano Operativo AIB, ovvero:

- Elisuperfici;
- Ripetitori radio;
- Sistema di Monitoraggio da remoto;
- Punti acqua;
- Viabilità forestale;
- Viali Parafuoco;
- Fasce parafuoco;
- Fasce di protezione alla viabilità e all'urbanizzato;
- Cartografia AIB;
- Pianificazione territoriale AIB.

Per la definizione di ciascuna opera AIB si rimanda alle descrizioni contenuto nel paragrafo "Opere AIB" riportato nel Piano Operativo regionale.

Programmazione degli incontri con i soggetti direttamente coinvolti nella realizzazione del progetto

È necessario convocare almeno un incontro con tutti i soggetti coinvolti a vario titolo nel progetto e con le forze di pubblica sicurezza presenti sul territorio, oltre che con i Carabinieri forestali, i Vigili del Fuoco e il volontariato AIB. Il piano deve essere inoltre condiviso con i comuni interessati.

E' importante curare l'informazione alla popolazione relativamente al piano per fare si che venga riconosciuto come di rilevante utilità per la comunità e per la protezione della natura.

ESEMPIO DI PIANO SPERIMENTALE PER L'AREA NOVEGNO, SUMMANO, BASSA VALDASTICO

L'area studio

L'area sperimentale del Piano Territoriale AIB è stata individuata analizzando il rischio di incendio boschivo e gli incendi storici verificatisi in Regione Veneto.

Il comprensorio scelto, delimitato da fiumi, strade, crinali e impluvi, è stato preso in considerazione in relazione al frequente numero di eventi che negli anni si sono succeduti nella zona.

Il Piano ricade all'interno della provincia di Vicenza, ha un'estensione complessiva di 12.980 ha ed interessa i seguenti 12 comuni: Arsiero, Caltrano, Calvene, Chiuppano, Cogollo del cengio, Piovene rocchette, Posina, Santorso, Scio, Torrebelvicino, Valli del Pasubio, Velo d'Astico.

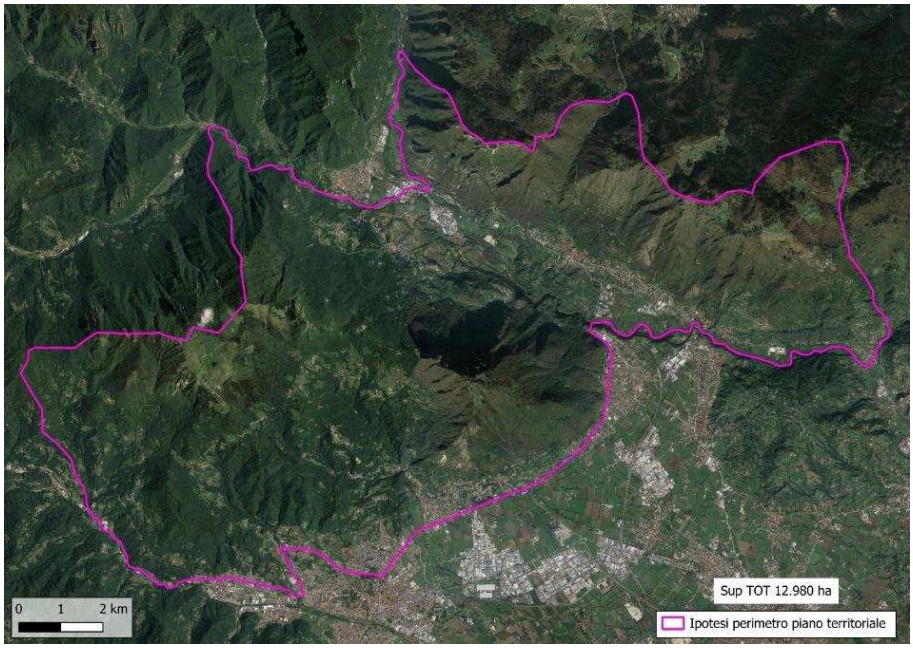


Figura 1 - Inquadramento generale dell'area.

Le principali aree urbanizzate sono rappresentate dagli agglomerati urbani dei centri comunali suddetti. Altre aree urbanizzate di modeste dimensioni sono distribuite nelle zone montane e tra queste troviamo ad esempio Sant'Ulderico, Acquasaliente, Santa Caterina, Collareda, Piane, Tezze. Oltre a questi centri, sono presenti poi ulteriori piccoli nuclei abitativi e abitazioni isolate. In generale, la percentuale di interfaccia presente si aggira intorno al 15 - 20% rispetto all'area complessiva del Piano.

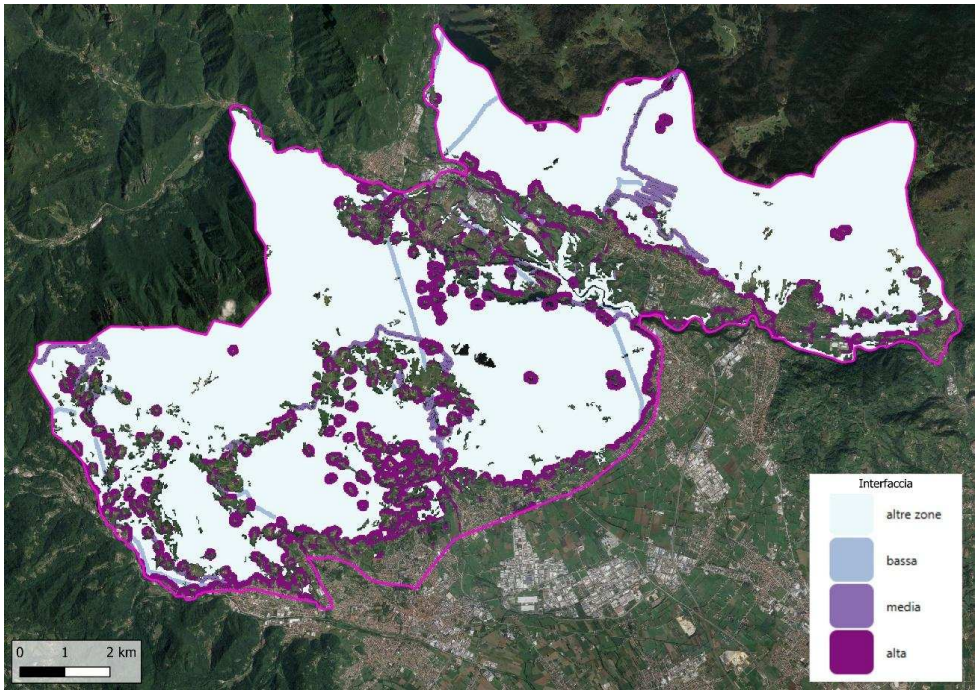


Figura 2 - Rappresentazione del rischio delle aree di interfaccia all'interno del Piano.

Aree Protette

Le aree Natura 2000 si estendono intorno al 25% della totalità della superficie del Piano. La restate parte non è soggetta a vincoli di natura ambientale. Nel caso specifico l'area individuata è quella del SIC IT3210040 – *Monti Lessini – Pasubio – Piccole Dolomiti Vicentine*.

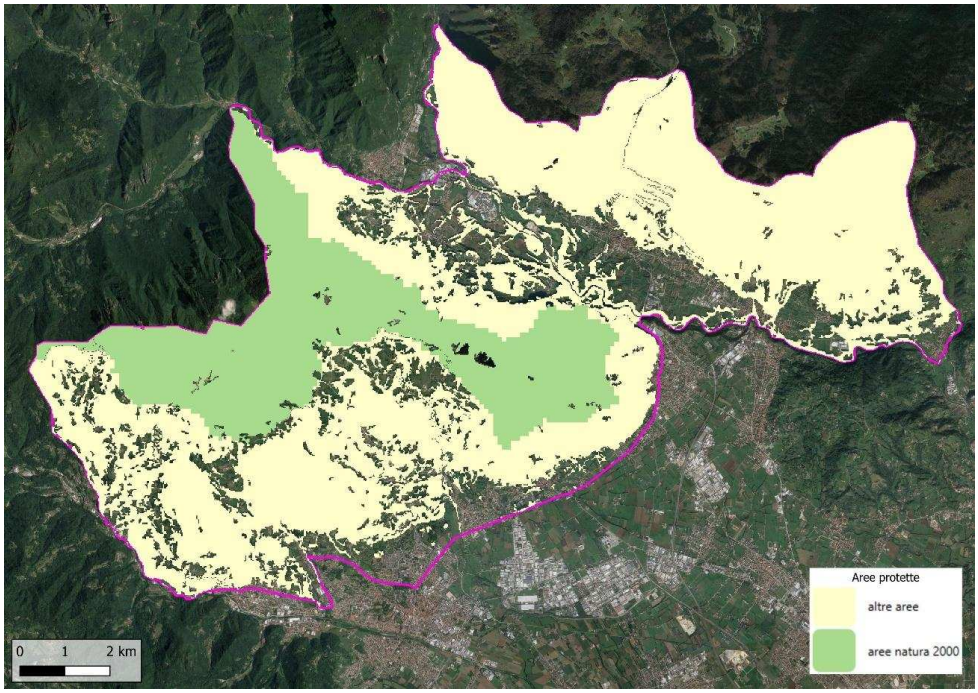


Figura 3 - Distribuzione delle aree protette all'interno del comprensorio analizzato

Morfologia

Il territorio analizzato è morfologicamente eterogeneo con presenza di zone pianeggianti dove si concentrano la maggior parte dei centri abitati e zone montuose. Percentualmente i rilievi ricoprono una parte più consistente dell'area con esposizioni a prevalenza SO e E-SE.

Modelli di combustibile

Un ruolo importante nell'analisi dell'area di studio è dato anche dai modelli di combustibile presenti in quanto utili per comprendere meglio il comportamento del fuoco.

All'interno del comprensorio preso in considerazione i modelli di combustibile presenti, che si rifanno agli studi di *Rizzolo,2016*[3], *Anderson 1982*[1] e *Scott e Burgan, 2005*[2], sono:

- MF1[3] = Castagneto e rovereto;
- MF2[3] = Faggeta, robinieto, orno-ostrieto e ostrio-querceto termofilo;
- MF3[3] = Imboschimento spontaneo di latifoglie, lande e cespuglieti, orno-ostrieto ed ostrio-querceto tipico;
- MF4[3] = formazione antropogena di conifere, pecceta altimontana, pecceta secondaria montana e piceo-faggeto;
- MF5[3] = lariceto primitivo;
- GR1[2] = area a vegetazione rada e pascoli e piste da sci;
- GR9[2] = vegetazione a dominanza di canneti/giuncheti;
- TU1[2] = lariceto;

- TU2[2] = ambienti umidi.

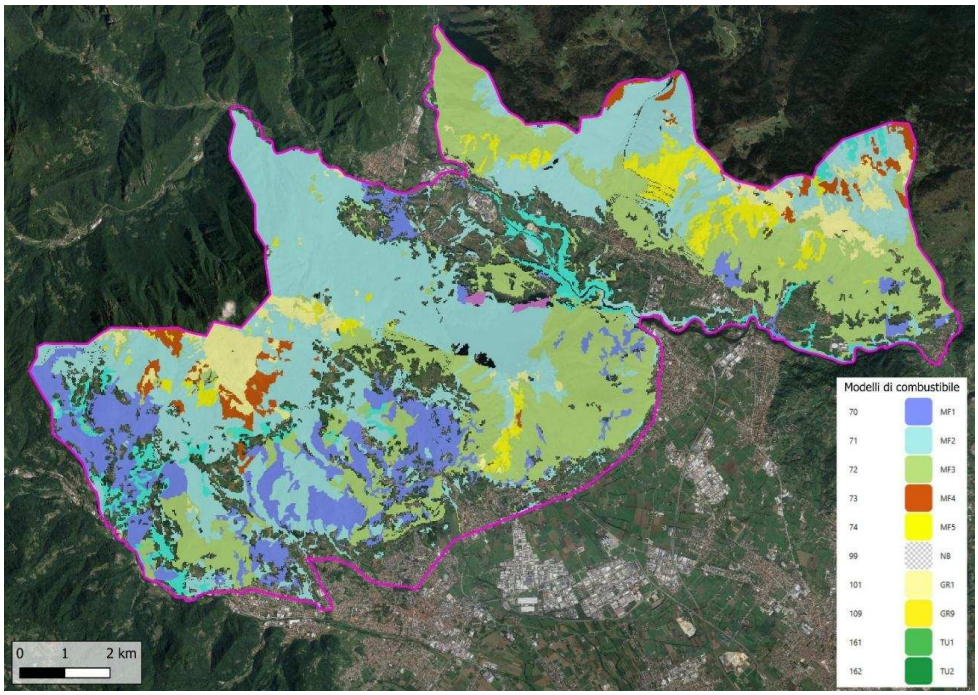


Figura.4 - Rappresentazione modelli di combustibile nell'area del Piano.

Rischio

Il rischio di incendio deriva dalla combinazione tra pericolo e vulnerabilità, secondo la seguente relazione:

Rischio = Pericolo x Vulnerabilità

Il rischio viene quindi suddiviso in quattro classi che variano da B*asso* a *Molto alto.* Dall'analisi del Rischio AIB il territorio risulta così suddiviso nelle varie categorie analizzate:

- Nullo = 10%
- Basso = 5%
- Medio = 60 %
- Alto = 20 %
- Molto Alto = 5%

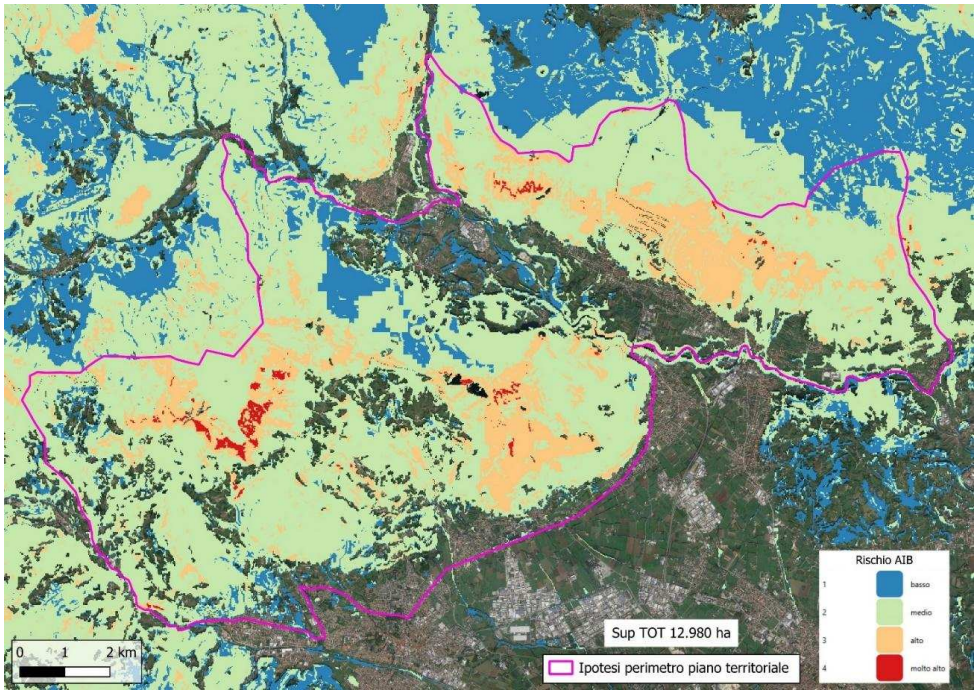


Figura 5 - Rappresentazione del Rischio AIB all'interno del Piano.

Nell'area analizzata una buona parte della superficie ricade all'interno della classe *Medio* e *Alto*. In particolare, la maggior parte dei territori comunali ricadenti all'interno presentano un rischio afferente alle due classi suddette e solo il Comune di Velo d'Astico presenta una percentuale più alta di rischio *Basso*. La presenza di questa classe di rischio in questo comune è dovuta al fatto che si trova su un versante esposto a Nord. Di seguito si riporta un'ulteriore carta del rischio con i confini comunali.

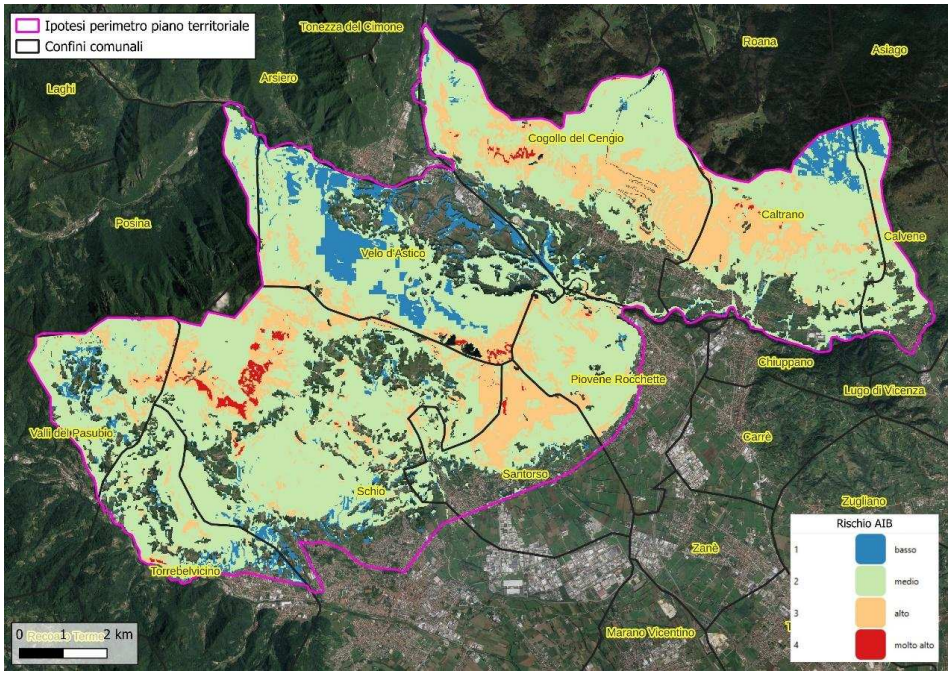


Figura 6 - Rappresentazione del Rischio AIB all'interno del Piano con i confini comunali.

Analisi Incendi Storici

Anno	Sup. Bosco (ha)	Sup. No Bosco (ha)	Sup. Totale	N. Incendi
1981	173,0	164,0	336,9	21
1982	64,0	10,5	74,5	6
1983	239,7	150,7	327,4	13
1984	230,5	88,7	319,2	7
1985	391,8	20,5	412,3	3
1986	1,8	0,1	1,9	3
1987	6,4	6,1	12,5	4
1988	524,8	139,8	664,6	11
1989	11,8	4,9	16,7	9
1990	73,0	169,3	161,3	11
1991	24,5	69,4	75,9	10
1992	70,5	19,8	90,3	2
1993	111,2	113,3	224,5	18
1994	37,2	5,4	42,6	5
1995	23,6	24,1	47,7	10
1997	413,4	321,2	491,5	15
1998	37,4	73,0	110,4	10
1999	79,8	67,2	147,0	8
2000	40,2	13,7	53,8	8
2001	15,0	25,0	40,0	1
2002	216,5	179,0	395,5	4
2003	2,5	3,4	5,9	5
2007	2,3	3,4	5,7	5
2008	0,4	1,1	1,5	3

2009	2,5	3,9	6,4	9
2010	0,0	0,1	0,1	1
2011	0,4	0,0	0,4	2
2012	29,4	84,7	114,1	12
2014	7,1	0,0	7,1	1
2015	0,4	0,4	0,8	2
2016	0,3	0,7	1,0	2
2017	6,9	20,0	26,9	9
2019	3,4	6,9	10,3	6
2020	18,7	16,4	35,0	4
2021	0,0	0,5	0,5	4
2022	32,9	37,3	70,2	6
2023	0,4	0,7	1,1	2

Dall'analisi degli incendi storici si evidenzia che, nel corso del periodo preso in considerazione (1981-2023), si è avuto una diminuzione del numero di incendi e della superficie percorsa dal fuoco. Questo aspetto, nonostante possa essere visto come positivo dal punto di vista antincendio, può assumere una potenziale accezione negativa se analizzato assieme al rischio incendi. Come si nota infatti nell'immagine sottostante anche se si sono verificati diversi incendi in zona attualmente il rischio permane nelle classi *Medio* e *Alto*. Tale considerazione, se associata agli attuali problemi legati ai cambiamenti climatici, alla mancata gestione dei boschi e all'accumulo di combustibile disponibile soprattutto durante la stagione AIB, può essere vista come pericolosa in quanto c'è un forte rischio che si possano verificare incendi di più grandi dimensioni che possono mettere in crisi il sistema antincendio regionale. Infatti, l'andamento climatico dell'ultimo periodo suggerisce innalzamenti delle temperature con conseguenti ripercussioni negative sugli ambienti naturali aumentando notevolmente il rischio di materiale vegetale vivo e/o morto disponibile.

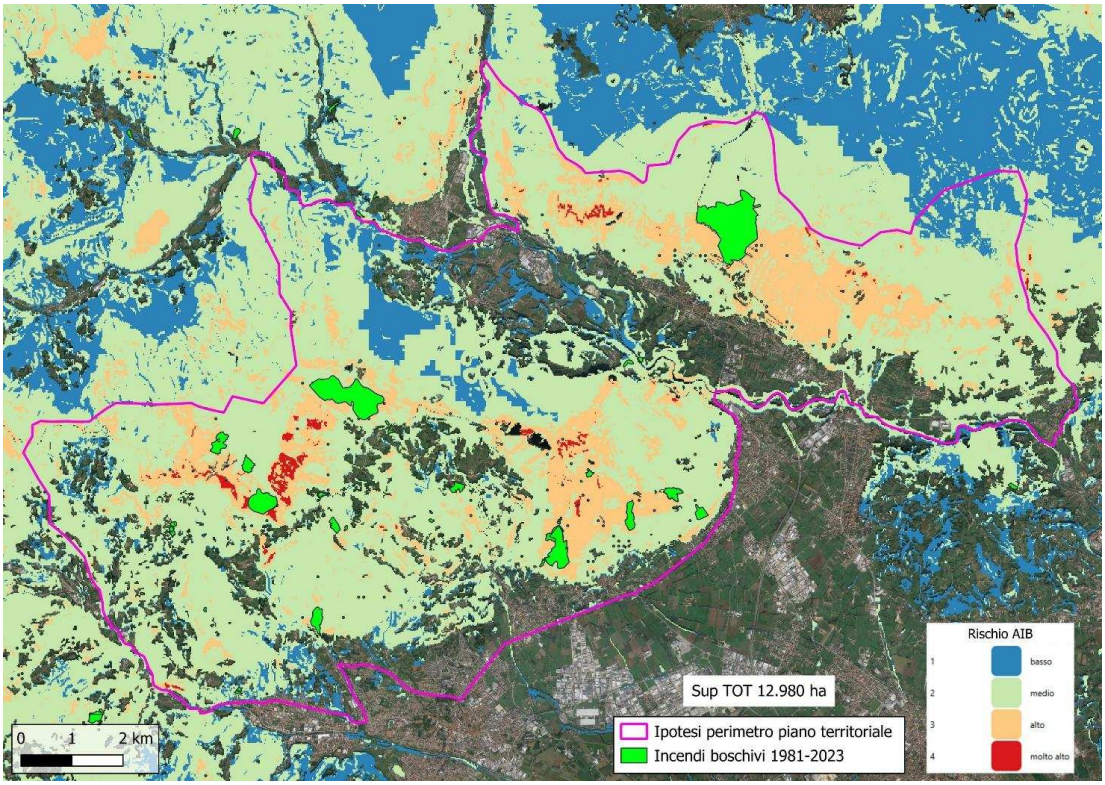
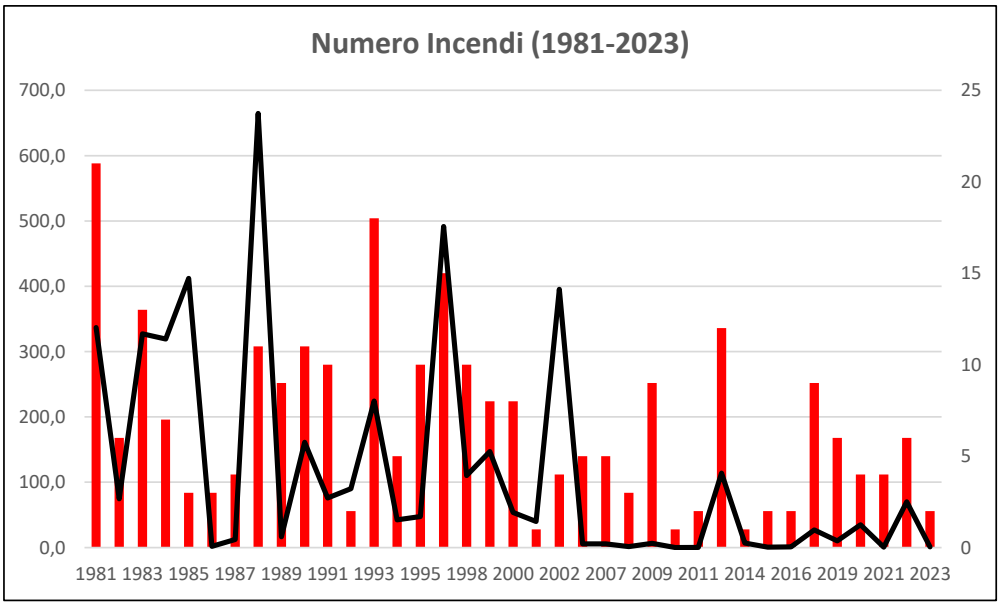


Figura 7 - Rappresentazione del Rischio AIB con gli incendi storici dell'area del Piano.



Sulla base, quindi, delle considerazioni fatte e dei dati analizzati risulta determinate approfondire gli studi sull'area in oggetto e procedere nel progettare e realizzare interventi mirati, anche con una scala di priorità,

per avere manutenzioni efficaci ed efficienti concentrate in quei punti strategici preventivamente individuati ed utili a diminuire il pericolo dei grandi incendi e il rischio.

Questo piano necessita pertanto di un valore attuativo e individuerà, come precedentemente illustrato, i punti strategici e le tipologie di prevenzione strutturale (strutture parafuoco, invasi, viabilità di servizio AIB, fasce di autoprotezione, ecc...) necessarie a limitare intensità, severità ed estensione degli eventuali incendi che si verificheranno nell'area.

REGIONE DEL VENETO

REGIONE DEL VENETO

Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi

PROIEZIONE FUTURA DEL FIRE WEATHER INDEX (FWI)

Interreg Alpine Space

Co-funded by the European Union

MOSAIC

Interreg Co-funded by the European Union Alpine Space MOSAIC

arpav Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto

Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

Regione del Veneto

Proiezione futura del Fire Weather Index (FWI)

Accordo di collaborazione tecnico-scientifica ex art. 15 L. 241/1990, tra Arpav e Regione del Veneto per la realizzazione del progetto europeo **MOSAIC** - **M**anaging pr**O**tective fore**S**t f**A**cing cl**I**mate **C**hange compound events.

Programma Interreg Spazio Alpino 2021-2027 --- CUP H15E22000460007



Tander (VR)

Teolo (PD)

Dicembre 2025

73fd36da

INDICE

STIMA E ANALISI FUTURA DELL'INDICE FWI TRAMITE PROIEZIONI CLIMATICHE
Obiettivo dello studio
Semplificazione delle variabili
Schema generale del flusso di lavoro

Costruzione del modello predittivo su dati osservati
Scelta delle stazioni osservative
Variabili in input e costruzione del modello

Applicazione del modello ai dati climatici futuri

Analisi del FWI futuro
Gestione dei diversi modelli climatici
Calcolo delle anomalie
Visualizzazione delle anomalie
Interpretazione dei risultati

Studio realizzato in occasione della collaborazione di ARPAV con Protezione Civile del Veneto alle attività del Progetto MOSAIC, **M**anaging pr**O**tective fore**S**t f**A**c**I**ng cl**I**mate **C**hange, finanziato dal Programma Interreg Spazio Alpino 2021-2027.

ARPAV, Dipartimento Regionale di Sicurezza del Territorio, Ufficio Climatologia
Marco Lorenzetti
Fabio Zecchini
Giovanni Massaro
Raffaele Gaudio
Francesco Rech

È consentita la riproduzione di testi, tabelle, grafici ed in genere del contenuto del presente rapporto esclusivamente con la citazione della fonte.

Stima e analisi futura dell'indice FWI tramite proiezioni climatiche

Obiettivo dello studio

L'obiettivo complessivo dell'analisi è valutare come l'indice FWI (Fire Weather Index) potrà variare nel futuro in funzione dei cambiamenti climatici attesi. L'FWI combina diverse variabili meteorologiche (temperatura, umidità, vento e precipitazioni) ed è ampiamente utilizzato come indice sintetico del pericolo di incendi boschivi.

Tuttavia, nel contesto delle proiezioni climatiche future si incontrano limiti tecnico-operative: non è possibile, o è metodologicamente sconsigliabile, utilizzare variabili come vento e umidità, né è disponibile una frequenza oraria dei dati tale da ricavare valori rappresentativi delle ore centrali della giornata o effettuare conteggi sub-giornalieri.

Di conseguenza, è necessario impostare una metodologia alternativa per ricostruire un FWI sintetico, basato esclusivamente sulle variabili modellistiche più affidabili e coerenti tra passato e futuro.

Semplificazione delle variabili

Per affrontare i vincoli imposti dai dati modellistici, si è deciso di concentrare l'analisi su due sole variabili: la temperatura massima giornaliera e la precipitazione giornaliera. Questa scelta è stata dettata da diversi fattori. Innanzitutto, entrambe le grandezze sono disponibili sia nei dataset osservativi storici sia nelle proiezioni dei modelli climatici, garantendo quindi continuità di dati su tutto l'arco temporale considerato, dal 1990 al 2100. In secondo luogo, temperatura massima e precipitazione risultano sufficientemente correlate con l'andamento dell'FWI reale da permettere la costruzione di un modello predittivo affidabile.

La temperatura massima, in particolare, è generalmente simile alla temperatura misurata intorno alle 13, che costituisce uno degli input del *Fire Calculator*. Perciò, pur non essendo perfettamente coincidente, la temperatura massima consente di approssimare in modo ragionevole l'informazione termica necessaria per stimare l'indice FWI. La precipitazione, invece, rimane la variabile principale responsabile della riduzione del rischio di propagazione degli incendi e, per quanto riguarda le proiezioni climatiche, vengono utilizzati i dati giornalieri, in sostituzione alla cumulata delle 24 ore antecedenti alle ore 13.

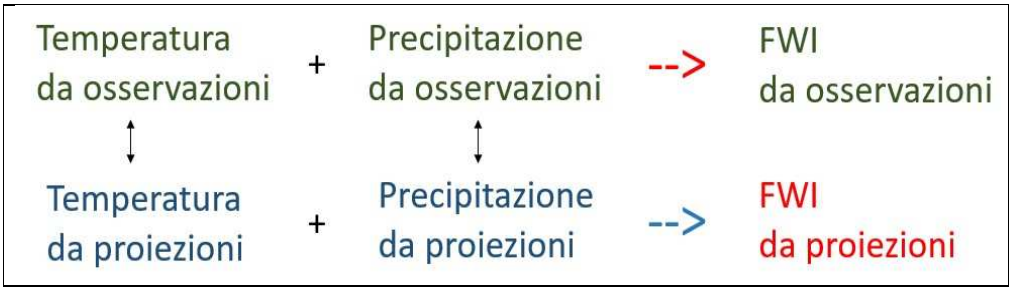
In una prima fase operativa, i dati osservati di temperatura massima sono stati integrati con gli output storici del *Fire Calculator*. Questo ha permesso di ottenere file giornalieri completi, in cui erano presenti sia i valori storici dell'FWI sia le variabili disponibili anche nei modelli climatici futuri, creando così un dataset unico e coerente per l'addestramento del modello predittivo.

Schema generale del flusso di lavoro

Il flusso di lavoro adottato può essere suddiviso in tre fasi principali:

- Individuare la relazione tra temperatura massima e precipitazione osservate e l'FWI calcolato, costruendo un modello predittivo per ciascuna stazione selezionata.
- Applicare la relazione trovata ai dati modellistici delle proiezioni climatiche, così da stimare un FWI sintetico futuro.
- Analizzare i risultati, confrontando la distribuzione dell'FWI osservato nel passato con quella stimata nei futuri scenari emissivi.

L'immagine schematizza le prime due fasi: In rosso la relazione tra temperatura massima e precipitazione osservate con l'indice FWI già calcolato (incognita della prima fase); e la stima dell'indice FWI a partire dai dati modellistici, applicando la relazione trovata in precedenza (seconda fase).



Costruzione del modello predittivo su dati osservati

Scelta delle stazioni osservative

Prima di costruire il modello predittivo dell'FWI, è stato necessario individuare un insieme di stazioni rappresentative. Il download e la gestione delle serie giornaliere di temperatura massima e precipitazione comportano un notevole impegno computazionale, pertanto si è resa necessaria una selezione preliminare delle stazioni da analizzare.

La scelta è stata guidata da tre criteri principali: garantire una buona coerenza climatica tra dati osservati e modellistici, assicurare una copertura territoriale equilibrata tra pianura, collina e montagna, e considerare la rilevanza storica delle stazioni rispetto alla frequenza degli incendi. Questo processo si propone di portare all'individuazione di dieci stazioni ritenute adeguate per rappresentare le condizioni climatiche locali e per essere accoppiate ai punti griglia dei modelli climatici.

Un problema significativo da affrontare riguarda infatti la differenza tra la temperatura massima da modello e quella osservata. I modelli climatici regionali del progetto EURO-CORDEX – che rappresentano lo stato dell'arte dei modelli climatici regionali sull'area del Mediterraneo in termini di risoluzione spaziale – sono stati ritagliati sul Triveneto e corretti utilizzando la temperatura

massima e precipitazione spazializzate, rispettivamente a 500 m e a 5 km, derivate dalle stazioni meccaniche dell'ex Ufficio Idrografico, mentre per il presente studio sono stati impiegati dati provenienti dalle stazioni automatiche ARPAV, che differiscono sia per periodo di misura sia per posizione geografica.

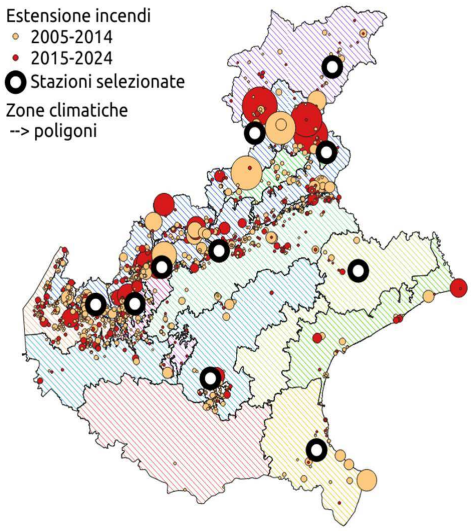
Per ridurre l'impatto di questa differenza, è stata adottata una procedura pragmatica: per ciascuna stazione osservativa si è calcolata la media stagionale di temperatura massima per l'inverno e per l'estate degli ultimi 20 anni. Analogamente, per i modelli climatici si sono calcolate le medie stagionali corrispondenti per ciascun punto griglia, considerando gli scenari climatici RCP 4.5 (scenario di stabilizzazione) e RCP 8.5 (scenario senza mitigazione)[1]. Successivamente, le stazioni osservative sono state confrontate con i punti griglia dei modelli entro un raggio di 2.5 km. Una stazione è stata considerata compatibile se lo scarto tra valori osservati e modellistici risultava inferiore a 0.25 °C per entrambe le stagioni e per entrambi gli scenari.

Questo approccio presenta alcuni limiti. In primo luogo, il modello di ensemble non viene utilizzato nelle analisi giornaliere: nelle fasi successive si lavorerà invece con i singoli modelli, considerando i dati a livello quotidiano. Inoltre, le stazioni montane tendono a essere sovra rappresentate nella selezione, poiché la maggiore variabilità orografica locale aumenta le possibilità di trovare punti della griglia modellistica compatibili con le osservazioni.

Delle 21 stazioni inizialmente ritenute potenzialmente idonee, ne sono state selezionate 10, privilegiando anche quelle aree maggiormente colpite da incendi. Per ciascuna stazione sono stati scaricati 80 file per la temperatura massima e altrettanti per la precipitazione, corrispondenti ai 4 modelli considerati e ai 2 scenari emissivi, tramite il server THREDDS del database ARPAV (https://thredds.arpa.veneto.it/thredds).

Le stazioni selezionate sono mostrate nella figura ed elencate a fianco.

[1] *Representative Concentration Patways* (RCP) rappresentano differenti forzanti radiative: RCP 4.5 (4.5 W/m^2) e RCP 8.5 (8.5 W/m^2). RCP 4.5 corrisponde ad uno scenario di stabilizzazione delle concentrazioni di gas serra, ovvero la concentrazione di CO_2 si stabilizza entro fine secolo a 538 ppm; RCP 8.5 corrisponde allo scenario senza mitigazione e con emissioni via via crescenti, il cosiddetto *business-as-usual* e a una concentrazione di CO_2 entro fine secolo che supera i 900 ppm.



59 – Domegge di Cadore
21 – Sant'Andrea (Gosaldo)
93 – Torch
82 – Pove del Grappa – Costalunga
81 – Monte Summano
140 – Passo Santa Caterina (Valdagno)
251 – Bosco Chiesanuova
204 – Ponte di Piave
170 – Teolo
112 – Rosolina – Po di Tramontana

Variabili in input e costruzione del modello

Per ogni stazione sono stati utilizzati come input:

- Temperatura massima giornaliera osservata;
- Temperatura massima media degli ultimi tre giorni;
- precipitazione cumulata dei giorni consecutivi di pioggia (*rainsum*);
- precipitazione cumulata della settimana precedente (*rainweek*);
- il giorno dell'anno, normalizzato e trasformato ciclicamente.

Come variabile target è stato utilizzato l'FWI già calcolato tramite *Fire Calculator*.

È stata introdotta una soglia minima di 0.1 mm per evitare il problema dei "falsi giorni di pioggia debole", che interferirebbero con il calcolo di *rainsum*. È possibile valutare di alzare questo valore di soglia.

Sono state testate diverse configurazioni variando metodo e importanza degli input. La metodologia più performante è risultata una *Random Forest*, capace di approssimare con buona accuratezza l'FWI reale basandosi solo sulle due variabili scelte, temperatura massima e precipitazione.

L'analisi è stata organizzata suddividendo i dati in due insiemi distinti: uno destinato all'addestramento del modello e l'altro utilizzato per testarne le capacità predittive. I risultati ottenuti hanno evidenziato una performance molto buona del modello, ritenuta pienamente soddisfacente e sufficiente a procedere con la stima futura dell'FWI sintetico[2].

[2] I file utilizzati, così come gli script in linguaggio Python e gli output ottenuti sono riportati negli allegati, corredati da una descrizione dei contenuti (*README.txt*).

Applicazione del modello ai dati climatici futuri

Una volta completato l'addestramento, il modello *Random Forest* è stato applicato ai dati simulati dai modelli climatici dal 1990 al 2100, considerando entrambi gli scenari emissivi RCP 4.5 e RCP 8.5. I modelli utilizzati sono i seguenti, è specificata la coppia modello globale e modello regionale:

- *EC-EARTH_CCLM4-8-17* (Climate Limited-area Modelling Community)
- *EC-EARTH_RACMO22E* (Royal Netherlands Meteorological Institute)
- *EC-EARTH_RCA4* (Swedish Meteorological and Hydrological Institute, Rossby Centre)
- *MPI-ESM-LR_REMO2009* (Helmholtz-Zentrum Geesthacht, Climate Service Center, Max Planck Institute for Meteorology)

Questa scelta ha permesso di stimare l'indice FWI sintetico su un arco temporale esteso, confrontando le proiezioni future con i dati osservati del passato recente. L'FWI sintetico è stato calcolato per tre periodi:

- Passato recente**:** 1991–2020
- Futuro prossimo**:** 2021–2050
- Futuro lontano**:** 2071–2100

Analisi del FWI futuro

Gestione dei diversi modelli climatici

Per stimare il comportamento futuro dell'indice FWI, è stato necessario gestire con attenzione la pluralità dei modelli climatici utilizzati. Piuttosto che mediare i risultati dei singoli modelli, si è scelto di valutare prima la loro coerenza per il trentennio 2071-2100 e successivamente di combinare le serie in un'unica sequenza estesa, definita "ensemble concatenato". In questo modo, si preserva integralmente la variabilità e la dinamica giornaliera dei singoli modelli, evitando qualunque forma di mediazione che potrebbe attenuarne le differenze e falsare le successive analisi.

Tra le difficoltà operative principali si segnalano lo sfasamento tra il periodo climatico impiegato dai modelli per la correzione dei bias (1976–2005) e il periodo osservativo effettivamente disponibile per le stazioni ARPAV, che copre approssimativamente dai primi anni '90 ad oggi.

Per quanto riguarda le aggregazioni temporali, le analisi sono state condotte a livello giornaliero, raggruppate per mese, considerando tre distinti trentenni. Questo approccio consente di evidenziare la variabilità stagionale.

Calcolo delle anomalie

L'analisi delle anomalie è finalizzata a valutare come il pericolo di incendio possa evolvere nei decenni futuri in relazione ai cambiamenti climatici attesi. Per ciascuna stazione di monitoraggio, per ogni scenario emissivo considerato, e per ciascun mese e trentennio, è stata calcolata la frequenza con cui il valore simulato dell'indice FWI supera la soglia intermedia corrispondente alle

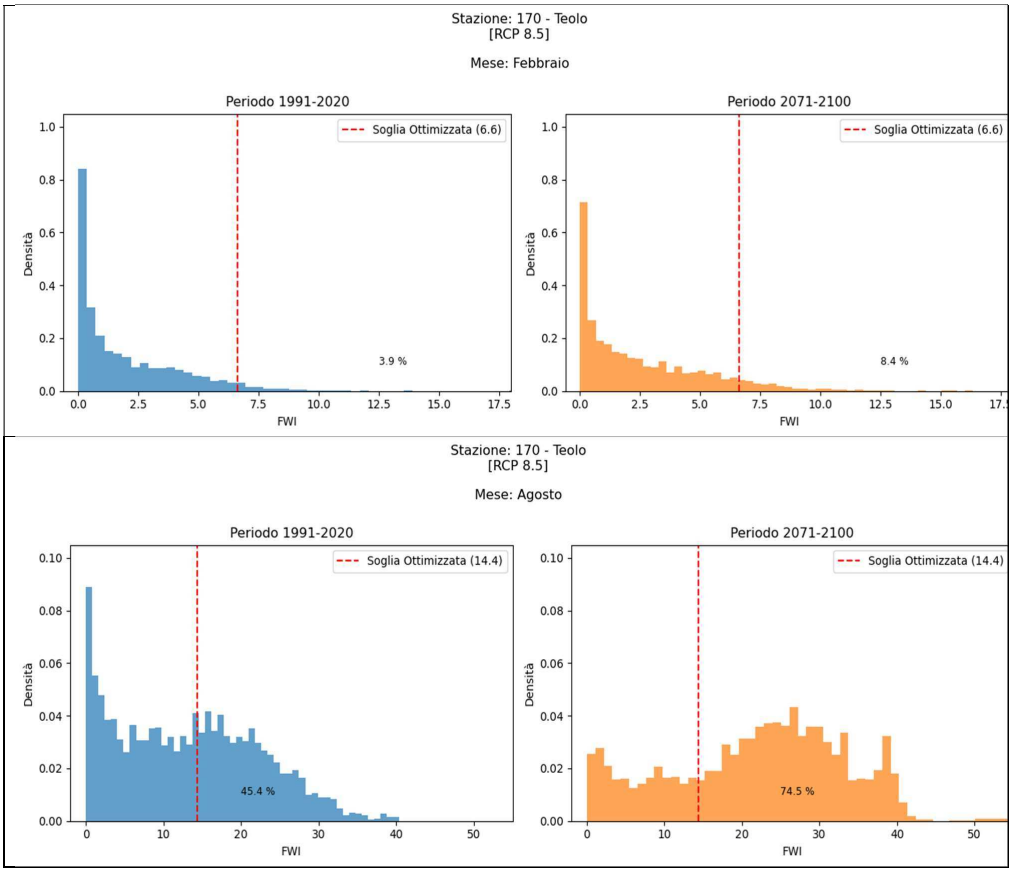
categorie di pericolo Alto o Molto Alto, secondo la classificazione specifica della stazione, individuata col rimodellamento delle soglie.

Questa frequenza costituisce la base per la definizione dell'anomalia, intesa come la differenza tra la condizione futura – sia essa il futuro prossimo (2021–2050) o il futuro lontano (2071–2100) – e quella del passato recente (1991–2020). In termini pratici, l'anomalia rappresenta l'incremento atteso del rischio relativo di incendi severi e permette di confrontare in modo sintetico e comparabile l'evoluzione del pericolo di incendio tra passato e futuro.

A titolo di esempio, la definizione di anomalia può essere rappresentata come segue:

$$A = P(FWI > soglia)_{futuro} - P(FWI > soglia)_{passato}$$

dove $P(FWI > soglia)$ indica la frequenza con cui l'indice FWI supera la soglia intermedia di pericolo Alto o Molto Alto.



I grafici soprastanti mostrano la densità di probabilità nella distribuzione dei valori di FWI per la stazione di Teolo (PD) nel caso di RCP 8.5 e mettendo a confronto il periodo futuro lontano (a destra) con il passato di riferimento (a sinistra). Il primo è relativo al mese invernale di febbraio, il secondo il mese estivo di agosto.

Risalta una differenza nella distribuzione di FWI tra i due periodi dell'anno che nel primo caso (febbraio) ha un picco per valori molto bassi, poi decresce rapidamente; nel secondo caso, nei mesi estivi, il picco sui valori bassi è molto meno accentuato, vista la maggior presenza di giornate calde e asciutte in estate, ed appare invece un secondo picco su valori più alti dell'FWI. Quest'ultimo è poi maggiormente pronunciato nel trentennio a fine secolo (grafico a destra), con valori più elevati dell'FWI e con una "coda" più lunga.

Per rendere conto della differenza tra futuro e passato, si opera la differenza tra i casi che eccedono la soglia di pericolo Alto e Molto Alto nei due intervalli temporali.

Si ottiene quindi nel caso di febbraio:

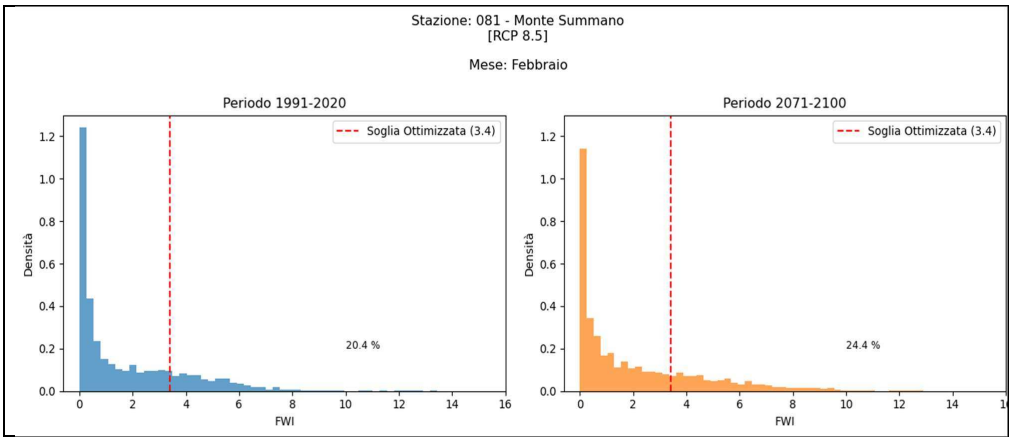
$P(FWI > soglia)_{passato}$ = 3.9 % e $P(FWI > soglia)_{futuro}$ = 8.4 %

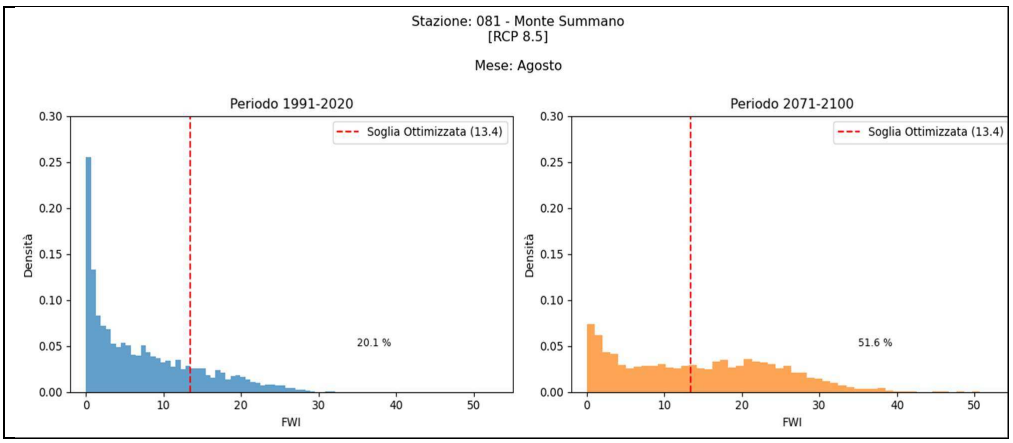
Pertanto l'anomalia corrisponde a un incremento stimato del pericolo di incendi boschivi in febbraio di circa +4.5 % nel futuro lontano rispetto a quanto avviene ora (1991-2020).

Nell'esempio per il mese di agosto invece:

$P(FWI > soglia)_{passato}$ = 45.4 % e $P(FWI > soglia)_{futuro}$ = 74.5 %

Pertanto l'anomalia corrisponde a un incremento stimato del pericolo di incendi boschivi in agosto di circa +29.1 % nel futuro lontano rispetto a quanto avviene ora (1991-2020).



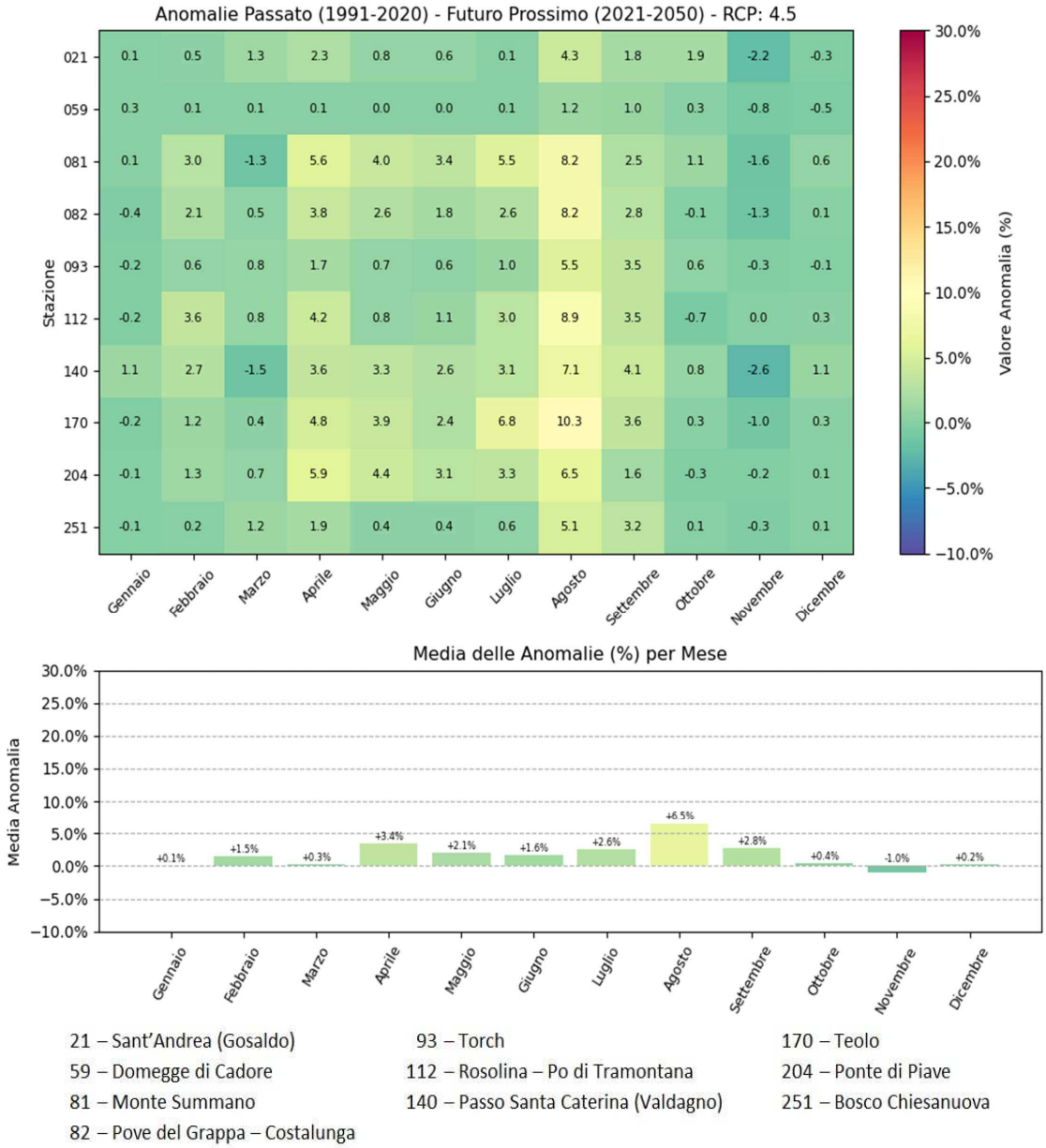


In questo altro esempio è riportato il caso di una stazione montana, in una zona già soggetta ad incendi boschivi durante la stagione invernale, che non evidenzia un sensibile aumento dei casi di pericolo Alto e Molto Alto in febbraio, ma che mostra più che raddoppiati i superamenti della soglia critica nel mese di agosto e nella stagione estiva in generale. Per queste aree, quindi, si aggiungerà in futuro una nuova stagione con elevato pericolo di incendi boschivi

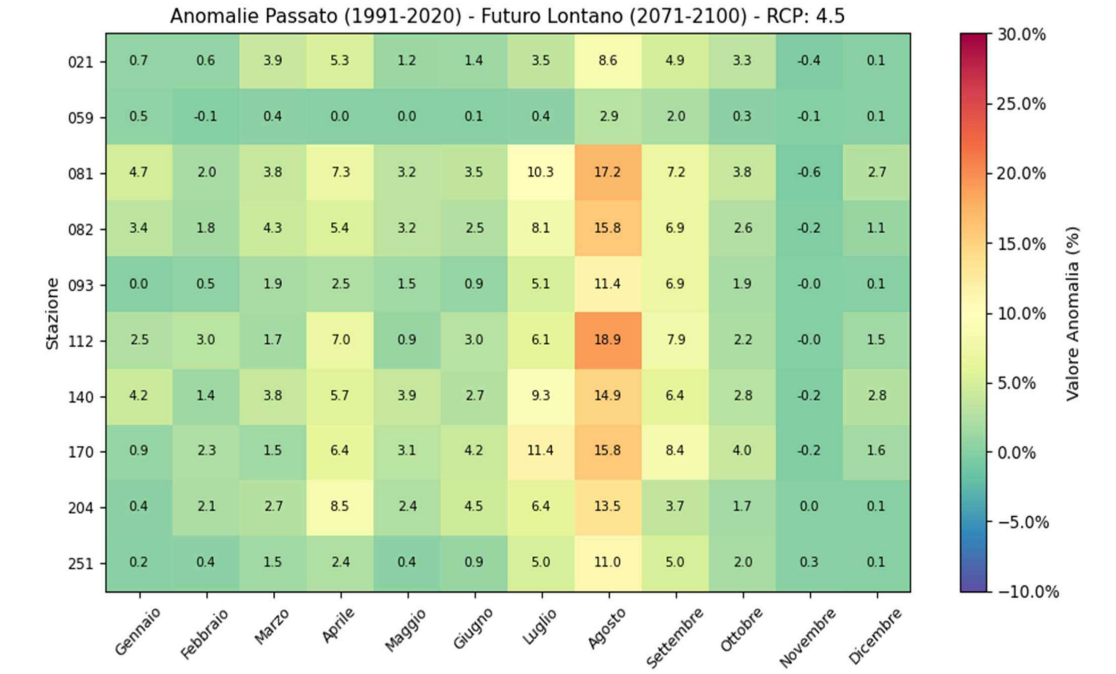
Un aspetto critico da considerare riguarda il fatto che il periodo 1991-2020 include, a partire dal 2006, valori derivanti dalle proiezioni dei modelli climatici, con la conseguenza che gli scenari RCP 4.5 e RCP 8.5 non condividono esattamente la stessa base storica. Per motivi di semplicità e data la sostanziale similitudine delle proiezioni nei primi anni dei due scenari, si è deciso di non introdurre correzioni aggiuntive.

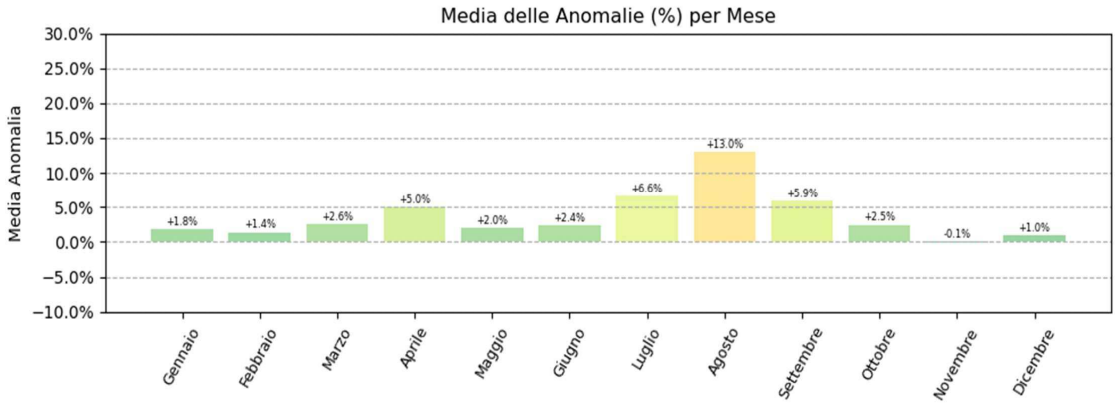
Visualizzazione delle anomalie

I risultati delle anomalie calcolate sono presentati graficamente. Il primo grafico di ciascuna visualizzazione mostra le anomalie tra il passato e il futuro (prossimo o lontano) per uno specifico scenario, riportando le stazioni lungo le righe e i mesi lungo le colonne. Il secondo grafico riporta invece le anomalie medie mensili, offrendo una sintesi aggregata che consente di individuare le stagioni e le aree con i maggiori incrementi di rischio.

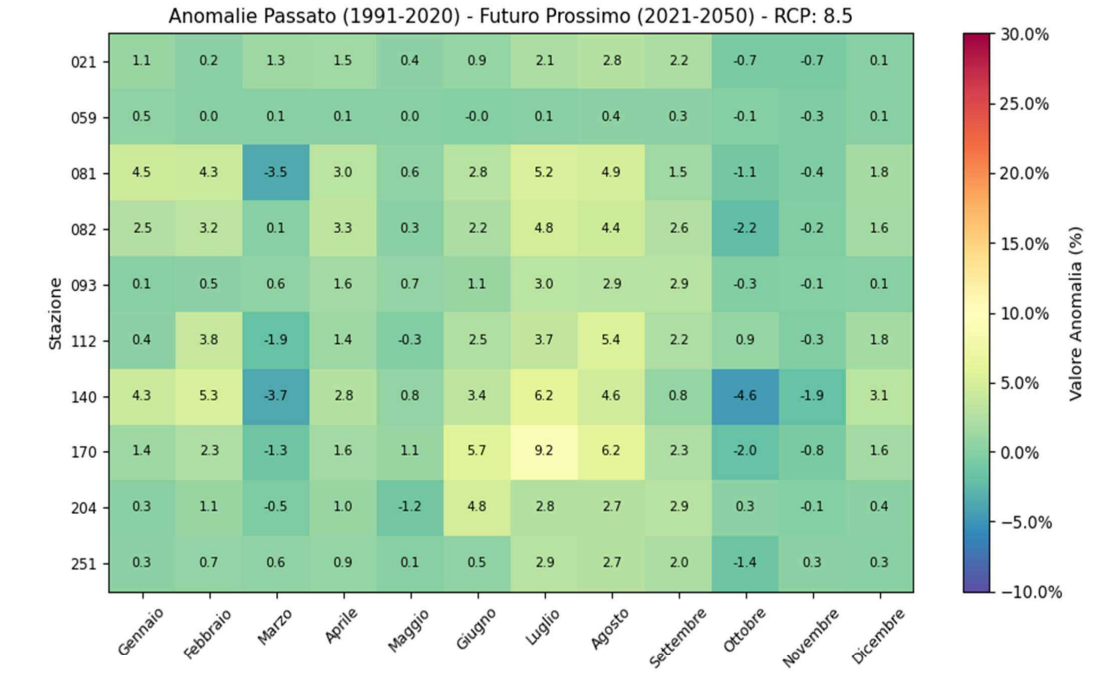


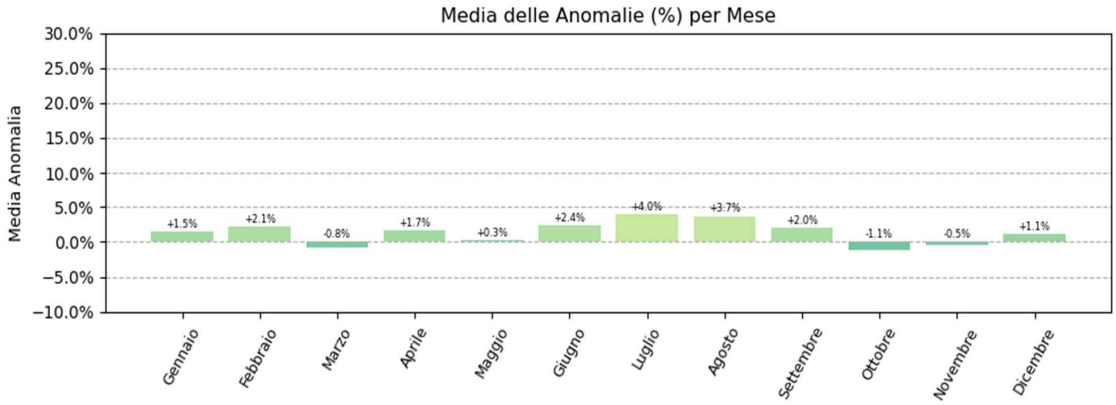
21 – Sant'Andrea (Gosaldo)
59 – Domegge di Cadore
81 – Monte Summano
82 – Pove del Grappa – Costalunga
93 – Torch
112 – Rosolina – Po di Tramontana
140 – Passo Santa Caterina (Valdagno)
170 – Teolo
204 – Ponte di Piave
251 – Bosco Chiesanuova



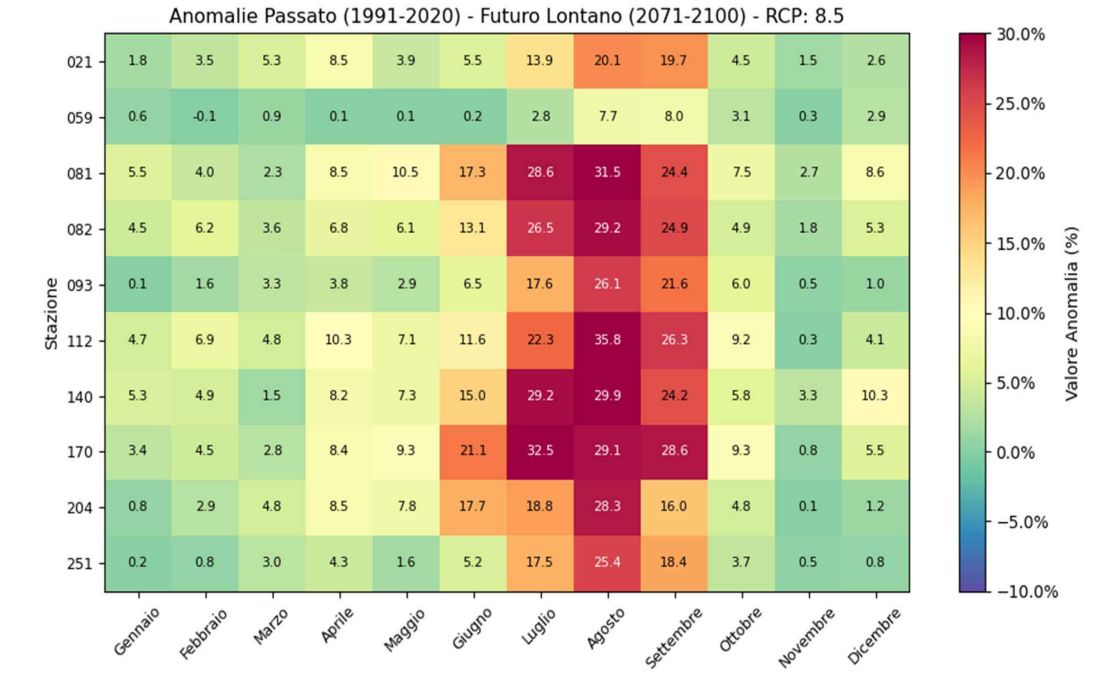


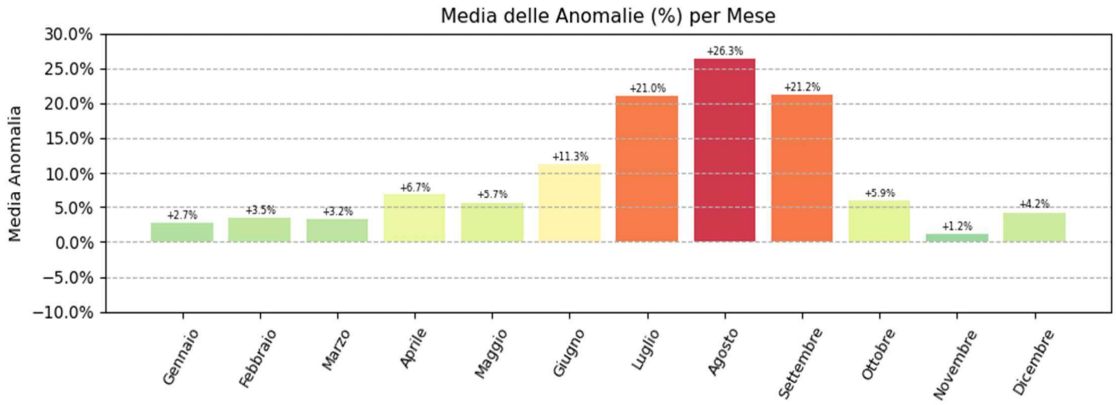
21 – Sant'Andrea (Gosaldo)
59 – Domegge di Cadore
81 – Monte Summano
82 – Pove del Grappa – Costalunga
93 – Torch
112 – Rosolina – Po di Tramontana
140 – Passo Santa Caterina (Valdagno)
170 – Teolo
204 – Ponte di Piave
251 – Bosco Chiesanuova





21 – Sant'Andrea (Gosaldo)
59 – Domegge di Cadore
81 – Monte Summano
82 – Pove del Grappa – Costalunga
93 – Torch
112 – Rosolina – Po di Tramontana
140 – Passo Santa Caterina (Valdagno)
170 – Teolo
204 – Ponte di Piave
251 – Bosco Chiesanuova





21 – Sant'Andrea (Gosaldo)
59 – Domegge di Cadore
81 – Monte Summano
82 – Pove del Grappa – Costalunga
93 – Torch
112 – Rosolina – Po di Tramontana
140 – Passo Santa Caterina (Valdagno)
170 – Teolo
204 – Ponte di Piave
251 – Bosco Chiesanuova

Interpretazione dei risultati

Dall'analisi delle tabelle emergono alcuni segnali chiari e coerenti con le aspettative.

Gli incrementi più marcati del pericolo di incendio si manifestano a fine secolo, in particolare sotto lo scenario RCP 8.5, mentre nel periodo 2021–2050 i segnali risultano più deboli e sostanzialmente simili tra i due scenari emissivi.

In tutti i mesi dell'anno si osserva comunque un aumento dell'incidenza delle classi di pericolo Alto e Molto Alto. Tale incremento è più contenuto nei mesi tardo invernali, che già oggi rappresentano il periodo più critico per gli incendi, mentre diventa nettamente più evidente nei mesi estivi, in particolare a giugno e soprattutto tra luglio, agosto e settembre.

In primavera è il mese di aprile a mostrare gli aumenti più rilevanti, mentre in autunno novembre presenta anomalie minime, prossime allo zero.

Nel complesso, questi risultati indicano che in futuro la stagione estiva tenderà ad affiancarsi sempre più alla tradizionale stagione tardo invernale come periodo critico per il rischio di incendio boschivo sul Veneto.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B DGR n. 1087 del 01 ottobre 2026

Data **Protocollo N°** **Pervenuta a mezzo**

OSSERVAZIONE N.

	ACCOLTA	**MOTIVAZIONE**	
	NON ACCOLTA	**MOTIVAZIONE**	

(Sezione riservata agli Uffici della Direzione Protezione Civile)

Modulo per la presentazione delle osservazioni al Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi

(Barrare la casella di interesse e compilare i campi)

Il/La Sottoscritto/a _____
(Nel caso di persona fisica, in forma singola o associata)

Il/La Sottoscritto/a _____

in qualità di legale rappresentante della Pubblica Amministrazione/Ente/Società/Associazione

_____
(Nel caso di persona giuridica - società, ente, associazione, altro)

PRESENTA

OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

- ❑ Aspetti di carattere generale *(es. struttura e contenuti della documentazione, finalità, aspetti procedurali)*
- ❑ Aspetti progettuali *(proposte di perimetrazioni o proposte di azioni del documento preliminare in funzione delle probabili ricadute organizzative e gestionali)*
- ❑ Altro *(specificare)* _____

CAPITOLO	***PARAGRAFO***	***PAGINA***

Regione del Veneto
Direzione Protezione Civile

729486ad

Data **Protocollo N°** **Pervenuta a mezzo**

OSSERVAZIONE N.

(Sezione riservata agli Uffici della Direzione Protezione Civile)

TESTO DELL' OSSERVAZIONE

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

Il/La Sottoscritto/a dichiara di essere consapevole che, ai sensi dell'art. 24, comma 7 e dell'art.19 comma 13, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul sito istituzionale della Regione del Veneto.

Tutti i campi del presente modulo devono essere debitamente compilati. In assenza di completa compilazione del modulo l'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare se i dati forniti risultano sufficienti al fine di dare seguito alle successive azioni di competenza.

ELENCO ALLEGATI

Allegato 1 - Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione

Allegato 2 - Copia del documento di riconoscimento in corso

Allegato XX - _____ (*inserire numero e titolo dell'allegato tecnico se presente*)

Luogo e data _____

(inserire luogo e data)

Il/La dichiarante

_____

(Firma)

Data **Protocollo N°** **Pervenuta a mezzo**

OSSERVAZIONE N.

(Sezione riservata agli Uffici della Direzione Protezione Civile)

Allegato 1

DATI PERSONALI

Nel caso di persona fisica (in forma singola o associata)[1] *(da compilare)*

Nome e Cognome _____ Codice Fiscale _____

Nato a _____ (Prov_____) il _____

Residente a _____ (Prov_____)

Via/Piazza _____ n° _____ CAP _____

Tel _____ fax _____ e-mail _____

PEC _____

Documento di riconoscimento _____ rilasciato il _____

da _____

Nel caso di persona giuridica (società, ente, associazione, altro) *(da compilare)*

Nome e Cognome _____ Codice Fiscale _____

Nato a _____ (Prov_____) il _____

Residente a _____ (Prov_____)

Via/Piazza _____ n° _____ CAP _____

Tel _____ fax _____ e-mail _____

Documento di riconoscimento _____ rilasciato il _____

da _____ in qualità di[2] _____

della Pubblica Amministrazione/Ente/Società _____

con sede in _____ (Prov_____)

Via/Piazza _____ n° _____ CAP _____

Tel _____ fax _____ e-mail _____

PEC _____

[1] Nel caso di più soggetti che presentano la medesima osservazione riportare l'Allegato 1 per ciascun soggetto.

[2] A titolo indicativo: legale rappresentante, amministratore, altro.

Data **Protocollo N°** **Pervenuta a mezzo**

OSSERVAZIONE N.

(Sezione riservata agli Uffici della Direzione Protezione Civile)

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi e per gli effetti di cui all'art.13 del D. Lgs.196/2003 dichiaro di essere informato che i dati personali forniti saranno trattati dalla Regione del Veneto in qualità di titolare del trattamento, anche mediante strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale le presenti osservazioni sono presentate e per il quale la presente dichiarazione viene resa. Dichiaro inoltre che sono informato circa la natura obbligatoria del conferimento dei dati e che mi sono garantiti tutti i diritti previsti dall'art. 7 "Diritto di accesso ai dati personali ed altri diritti" del D. Lgs.196/2003 e del GDPR (Regolamento UE 2016/679).

Luogo e data _____
(inserire luogo e data)

Il/La dichiarante

_____
(Firma)

L'Allegato 1 "Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione e documento di riconoscimento" e l'Allegato 2 "Copia del documento di riconoscimento" non saranno pubblicati sul Portale istituzionale della Regione del Veneto

Data **Protocollo N°** **Pervenuta a mezzo**

OSSERVAZIONE N.

(Sezione riservata agli Uffici della Direzione Protezione Civile)

Modalità di presentazione e di compilazione delle Osservazioni

Non saranno considerate ammissibili le osservazioni che perverranno oltre il termine di 30 giorni dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto dell'Adozione del Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi.

Le osservazioni potranno essere trasmesse a mezzo **posta elettronica certificata** all'indirizzo:

protezionecivile@pec.regione.veneto.it

Oppure a mezzo **posta raccomandata** all'indirizzo:

Regione del Veneto - Direzione Protezione Civile – Ufficio Pianificazione

via Paolucci, 34 - 30175 Marghera-Venezia

Nell'oggetto della PEC o sulla busta dovrà essere riportata la seguente dicitura:

Osservazioni al Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi.

Il testo delle osservazioni dovrà indicare obbligatoriamente il capitolo e/o il paragrafo e/o l'elaborato cartografico. Ogni comunicazione dovrà contenere gli estremi del mittente quali nome, cognome, indirizzo e casella di posta elettronica cui inviare eventuali richieste di chiarimento, come riportato nel modulo.

729486ad

(Codice interno: 593138)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1089 del 1 ottobre 2026

Contributi regionali per il ristoro dei danni subiti dai privati ai beni mobili registrati danneggiati a seguito degli eventi meteorologici di rilevanza regionale riconosciuti con dichiarazioni di "Stato di emergenza regionale" negli anni 2024 e 2025. Approvazione dei criteri e delle modalità procedurali per il riparto dei contributi ai Comuni che hanno segnalato danni ai privati negli anni 2024 e 2025 nell'ambito del censimento effettuato nell'anno 2026.

[Protezione civile]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si definiscono i criteri e le modalità per l'assegnazione dei contributi regionali finalizzati al ristoro dei danni subiti dai privati ai beni mobili registrati danneggiati a seguito degli eventi meteorologici di rilevanza regionale riconosciuti con dichiarazioni di "Stato di emergenza regionale" negli anni 2024 e 2025 a seguito del censimento effettuato nel corso dell'anno 2026.

L'Assessore Elisa Venturini riferisce quanto segue.

Come noto, negli anni 2024 e 2025, il territorio della Regione del Veneto è stato colpito da eccezionali eventi meteorologici che hanno causato ingenti danni alle infrastrutture, alle proprietà pubbliche e private, alle attività economiche e produttive e all'ambiente.

Per tali eventi, è stata assunta la "Dichiarazione dello Stato di emergenza regionale" da parte del Presidente della Regione, con propri Decreti, ai sensi di quanto disposto dall'art. 15 della Legge regionale 1° giugno 2022, n. 13, definendone durata ed estensione territoriale.

Con Legge regionale 10 aprile 2026, n. 4 "Bilancio di Previsione 2026-2028 e successive variazioni", è stato disposto un contributo alla copertura dei danni subiti ai beni mobili registrati a causa degli eventi calamitosi, a valere sulla Missione 11 "Soccorso civile" Programma 1102 "Interventi a seguito di calamità naturali", capitolo 104555 "Interventi regionali per la popolazione e le attività produttive danneggiate dagli eventi calamitosi, a ristoro dei danni subiti dai beni mobili registrati di proprietà – contributi agli investimenti (art. 25, c. 3, L.R. 01/06/2022, n. 13)", stanziando la somma di Euro 900.000,00.

Con il precitato stanziamento l'Amministrazione regionale intende ampliare il sostegno ai cittadini colpiti dalle calamità, ammettendoli a contributo anche per i danni patiti ai beni mobili registrati, destinando loro le risorse disponibili, poiché gli stanziamenti statali, in caso di riconoscimento dello stato di emergenza di rilievo nazionale, non prevedono ristori a favore dei veicoli privati.

In data 13 maggio 2025 la Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale ha avviato, presso ciascun Comune coinvolto dagli eventi calamitosi occorsi nel 2024, un censimento dei danni subiti dai beni mobili registrati privati. Tale censimento ha avuto lo scopo di acquisire i dati necessari per la quantificazione del fabbisogno relativo agli eventi calamitosi che nel 2024 hanno danneggiato i beni mobili registrati, di proprietà privata e non aziendale, non indennizzati con fondi statali stanziati per le emergenze nazionali.

Con le succitate comunicazioni si è provveduto, in particolare, ad incaricare i Comuni interessati di dare la massima pubblicità all'iniziativa in questione, a fissare la data del 25 luglio 2025 per l'invio degli esiti del censimento e a fornire l'apposita modulistica e le relative indicazioni per la presentazione della segnalazione da parte dei cittadini.

Con Deliberazione della Giunta regionale n. 1045 dell'8 settembre 2025 sono stati approvati i criteri e le modalità procedurali per il riparto dei contributi ai Comuni che hanno segnalato danni ai privati nell'anno 2024 durante il censimento effettuato nel 2025.

Con tale provvedimento è stato inoltre previsto che per i futuri censimenti siano altresì presi in considerazione anche i danni subiti da altri beni mobili registrati durante gli eventi calamitosi dell'anno 2024, in quanto sono pervenute agli uffici regionali ulteriori segnalazioni di danni oltre al termine perentorio prefissato al 25 luglio 2025.

Tale rinvio è stato previsto per i censimenti relativi ai Decreti del Presidente della Giunta regionale n. 58 del 25 giugno 2024, n. 59 del 28 giugno 2024, n. 77 del 19 agosto 2024, n. 85 dell'11 settembre 2024, n. 92 del 24 settembre 2024 e n. 110 del 28 novembre 2024 le cui note di avvio, riportando un parziale refuso nell'oggetto, potrebbero non essere state interpretate correttamente dai Comuni destinatari creando, ai cittadini interessati, un mancato accesso ai contributi oggetto del provvedimento.

In data 7 maggio 2026, pertanto, con note prot. reg. n. 259048, n. 259067, n. 259088, n. 259118, n. 259152, la Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale ha avviato, presso i Comuni interessati dagli eventi calamitosi verificatisi tra giugno e novembre 2024, un nuovo censimento dei danni subiti dai beni mobili registrati privati.

In data 11 maggio 2026, con note prot. reg. n. 263384, n. 263420, n. 263432, n. 263448, n. 263455, n. 263491 la Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale ha altresì avviato un censimento dei danni subiti dai beni mobili registrati privati appartenenti ai residenti nella Regione Veneto presenti nei territori coinvolti dagli eventi calamitosi occorsi durante il 2025 e riconosciuti con dichiarazione di "Stato di emergenza regionale" con i Decreti del Presidente di Giunta regionale n. 19 del 18 aprile 2025, n. 29 del 16 giugno 2025, n. 33 del 1° luglio 2025, n. 38 del 23 luglio 2025, n. 45 del 1° agosto 2025, n. 47 del 21 agosto 2025, n. 53 del 10 settembre 2025 e n. 57 del 24 settembre 2025.

A differenza del censimento riferito agli eventi calamitosi del 2024, riservato esclusivamente ai cittadini residenti nei Comuni direttamente coinvolti, in coerenza con i criteri già stabiliti dalla citata D.G.R. n. 1045/2025 e al fine di preservare il principio di parità di trattamento, per il censimento dei danni relativi agli eventi del 2025 si è ritenuto opportuno estendere la partecipazione a tutti i residenti nella Regione del Veneto che risultassero presenti nei territori colpiti al momento del verificarsi dell'evento.

Tale determinazione, pur introducendo un elemento di difformità rispetto ai criteri applicati negli esercizi precedenti, trova fondamento in un'attenta valutazione delle specificità che hanno caratterizzato le emergenze del 2025, le quali si sono concentrate in particolare nel periodo estivo e in aree a spiccata vocazione turistica, rendendo necessaria una tutela estesa a tutti i soggetti temporaneamente presenti nei luoghi colpiti dalle avversità meteorologiche.

Entrambi i censimenti svolti nel corso dell'anno 2026 hanno avuto lo scopo di acquisire i dati necessari per la quantificazione del fabbisogno relativo ai danni subiti dai beni mobili registrati nel corso degli eventi calamitosi del 2024, da giugno a novembre, e degli eventi del 2025.

Con le succitate comunicazioni del 7 maggio e dell'11 maggio 2026 si è provveduto, in particolare, a fornire l'apposita modulistica e le relative indicazioni per la presentazione delle segnalazioni da parte dei cittadini, ad incaricare i Comuni di dare la massima pubblicità all'iniziativa in questione, soprattutto alla luce del criterio di ammissibilità esteso ai residenti dell'intera Regione del Veneto per quanto riguarda l'anno 2025 e a fissare le date, rispettivamente del 17 luglio 2026 e del 30 luglio 2026, per l'invio degli esiti del censimento alla Direzione Protezione Civile.

In data 30 aprile 2026 con D.G.R. n. 312 la Giunta regionale ha approvato, nell'ambito degli adempimenti connessi all'avvio della XII Legislatura, la denominazione delle nuove Aree e delle nuove Direzioni di cui agli artt. 11 e 12 della L.R. n. 54/2012 e ss.mm.ii, tra le quali la Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale che, con decorrenza dal 1° luglio 2026, è ora Direzione Protezione Civile.

A seguito della ricezione delle segnalazioni da parte dei propri cittadini, i Comuni hanno trasmesso alla Direzione Protezione Civile la quantificazione dei dati in modo aggregato ai fini della determinazione del fabbisogno complessivo necessario.

Alla luce di quanto segnalato dai Comuni che hanno risposto positivamente al censimento danni sia per il 2024 che per il 2025, il fabbisogno segnalato è risultato essere inferiore alla cifra stanziata dal Bilancio di Previsione 2026-2028, pari a Euro 900.000,00, allocata sul capitolo U/104555 "Interventi regionali per la popolazione e le attività produttive danneggiate dagli eventi calamitosi, a ristoro dei danni subiti dai beni mobili registrati di proprietà - contributi agli investimenti (art. 25, c. 3, L.R. 01/06/2022, n.13)", e, di conseguenza, il capitolo in questione presenta sufficiente capienza al fine di adottare un'ulteriore misura a ristoro dei danni patiti dai cittadini nel corso delle citate avversità.

Con il presente provvedimento, quindi, a seguito delle risultanze dei due censimenti svolti tra maggio e luglio 2026, si individuano i criteri per l'assegnazione dei contributi regionali e le modalità procedurali, per quanto riguarda i beni mobili registrati, riportati nell'**Allegato A** "Modalità procedurali per la concessione di contributo ai Beni Mobili Registrati." parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, specificando nel dettaglio le condizioni di ammissibilità, le modalità di svolgimento dell'istruttoria e della determinazione del contributo ammissibile, le procedure di liquidazione e le relative tempistiche.

Le modalità procedurali di cui al citato **Allegato A** non differiscono, in ogni caso, dalle modalità storicamente definite per iniziative analoghe approvate con D.G.R. n. 663 del 25 maggio 2021, n. 1631 del 19 dicembre 2022, n. 1334 del 07 novembre 2023 e n. 1045 del 8 settembre 2025 con l'unica eccezione, per quanto riguarda gli eventi del 2025, dell'estensione dell'ammissibilità a contributo a tutti i residenti nella Regione del Veneto presenti nei territori colpiti.

I contributi per i beni mobili registrati danneggiati dagli eventi calamitosi in oggetto sono concessi esclusivamente a coloro che hanno partecipato al censimento svolto nel 2026 e sono diretti a coprire parzialmente i costi effettivamente sostenuti per il ripristino dei danni occorsi o, in caso di rottamazione, il valore del veicolo cessato.

È ammessa la cumulabilità con eventuali ulteriori contributi pubblici o privati o indennizzi assicurativi erogati per la copertura dei medesimi danni. L'importo complessivo erogato non può superare il 100% della spesa sostenuta. In caso di superamento di tale importo, verrà conseguentemente ridotto il contributo regionale per la quota eccedente.

Infine, con l'obiettivo di massimizzare l'utilizzo delle risorse regionali messe a disposizione nel Bilancio di Previsione 2026-2028 per favorire il superamento delle emergenze e il ritorno alle normali condizioni di vita nelle zone colpite dagli eventi meteo avversi, si ritiene opportuno che le risorse residuali allocate al capitolo U/104555 risultate non necessarie a seguito delle

ricognizioni effettuate nel corso del 2026 vengano ridestinate al capitolo U/104550 dedicato agli interventi di ripristino delle strutture pubbliche o di interesse pubblico sempre a preminente beneficio dei territori e delle popolazioni danneggiati.

Si incarica il Direttore della Direzione Protezione Civile dell'esecuzione del presente atto e dell'adozione dei conseguenti provvedimenti di liquidazione dei contributi alle Amministrazioni Comunali interessate.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L.R. 10 aprile 2026, n. 4 "Bilancio di Previsione 2026-2028";

VISTO l'art. 2, comma 2 della L.R. 31 dicembre 2012, n. 54 e s.m.i.;

VISTO il D.Lgs. 2 gennaio 2018, n. 1;

VISTA la L.R. 1° giugno 2022, n. 13 "Disciplina delle attività di Protezione Civile";

VISTA la D.G.R. n. 1045 dell'8 settembre 2025;

VISTA la D.G.R. n. 312 del 30 aprile 2026.

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di dare atto che la DGR n. 1045 dell'8 settembre 2025 ha disposto il recupero delle segnalazioni pervenute oltre il termine perentorio prefissato al 25 luglio 2025 di danni subiti dai beni mobili registrati privati durante gli eventi calamitosi dell'anno 2024 e riconosciuti con i Decreti del Presidente della Giunta regionale n. 58 del 25 giugno 2024, n. 59 del 28 giugno 2024, n. 77 del 19 agosto 2024, n. 85 dell'11 settembre 2024, n. 92 del 24 settembre 2024 e n. 110 del 28 novembre 2024;
3. di dare atto che con Legge regionale 10 aprile 2026, n. 4 "Bilancio di Previsione 2026-2028" è stato disposto un contributo alla copertura dei danni subiti ai beni mobili registrati a causa degli eventi calamitosi, stanziando la somma di Euro 900.000,00;
4. di prendere atto che in data 7 maggio 2026 e in data 11 maggio 2026 la Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale ha avviato rispettivamente il censimento dei danni subiti dai beni mobili registrati privati:
    - presso i Comuni interessati dagli eventi calamitosi verificatisi tra giugno e novembre 2024 e riconosciuti con dichiarazione di "Stato di emergenza regionale" con i Decreti del Presidente della Giunta regionale n. 58 del 25 giugno 2024, n. 59 del 28 giugno 2024, n. 77 del 19 agosto 2024, n. 85 dell'11 settembre 2024, n. 92 del 24 settembre 2024 e n. 110 del 28 novembre 2024;
    - nei territori coinvolti dagli eventi calamitosi occorsi durante il 2025 e riconosciuti con dichiarazione di "Stato di emergenza regionale" con i Decreti del Presidente della Giunta regionale n. 19 del 18 aprile 2025, n. 29 del 16 giugno 2025, n. 33 del 1° luglio 2025, n. 38 del 23 luglio 2025, n. 45 del 1° agosto 2025, n. 47 del 21 agosto 2025, n. 53 del 10 settembre 2025 e n. 57 del 24 settembre 2025;
5. di prendere atto delle risultanze del censimento svolto dalla Direzione Protezione Civile nel corso dell'anno 2026, relative ai danni occorsi ai beni mobili registrati privati riferiti agli anni 2024 e 2025;
6. di approvare i criteri e le modalità procedurali per la concessione di contributi regionali relativi ai danni occorsi ai beni mobili registrati privati a seguito delle dichiarazioni di "Stato di emergenza regionale" dell'anno 2024 e dell'anno 2025, come dettagliati nell' **Allegato A** "Modalità procedurali per la concessione di contributo ai Beni Mobili Registrati." che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
7. di stabilire che, per quanto riguarda gli eventi riferiti all'anno 2025, l'ammissibilità a contributo è estesa a tutti i residenti nella Regione del Veneto presenti nei territori colpiti;
8. di disporre che la copertura finanziaria per il ristoro dei danni subiti dai beni mobili registrati di proprietà risulta a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 104555 del Bilancio di Previsione 2026 - 2028 "Interventi regionali per la popolazione e le attività produttive danneggiate dagli eventi calamitosi, a ristoro dei danni subiti dai beni mobili registrati di proprietà – contributi agli investimenti" la cui dotazione ammonta ad Euro 900.000,00;

9. di dare atto che il Direttore della Direzione Protezione Civile, a cui è stato assegnato il capitolo di spesa di cui al precedente punto, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza;
10. di stabilire che il Direttore della Direzione Protezione Civile provvederà all'assunzione delle obbligazioni di spesa con propri atti ed entro il corrente esercizio finanziario 2026;
11. di ridestinare al capitolo U/104550, dedicato agli interventi di ripristino delle strutture pubbliche o di interesse pubblico, a beneficio dei territori e delle popolazioni danneggiati, la somma residuale a valere sul capitolo U/104555 risultata non necessaria a seguito delle ricognizioni effettuate nel corso del 2026, ai fini di massimizzare l'utilizzo delle risorse regionali messe a disposizione nel Bilancio di Previsione 2026-2028 per favorire il superamento delle emergenze e il ritorno alle normali condizioni di vita nelle zone colpite dagli eventi meteo avversi;
12. di incaricare il Direttore della Direzione Protezione Civile dell'esecuzione del presente atto, ivi compresa la liquidazione dei contributi spettanti ai beneficiari per il tramite dei Comuni interessati;
13. di trasmettere il presente provvedimento ai Comuni che hanno risposto positivamente al censimento danni;
14. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26, comma 1 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
15. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR n. 1089 del 01 ottobre 2026

Modalità procedurali per la concessione di contributo per i Beni Mobili Registrati.

CRITERI E CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ

A. I beneficiari dei contributi regionali per i beni mobili registrati sono individuati nei soggetti privati, residenti nei Comuni interessati dagli Stati di emergenza regionale dell'anno 2024, proprietari del bene distrutto o danneggiato che hanno partecipato al censimento danni avviato dalla Regione Veneto e trasmesso ai Comuni in data 7 maggio 2026, con note prot. reg. n. 259048, n. 259067, n. 259088, n. 259118 e n. 259152.

B. I beneficiari sono, altresì, i soggetti privati, residenti nella Regione del Veneto e presenti nei Comuni interessati dagli Stati di emergenza regionali dell'anno 2025, proprietari del bene distrutto o danneggiato che hanno partecipato al censimento danni avviato dalla Regione del Veneto e trasmesso a tutti i Comuni del Veneto in data 11 maggio 2026, con note prot. reg. n. 263384, n. 263420, n. 263432, n. 263448, n. 263455 e n. 263491.

Le spese ammesse a contributo vengono considerate secondo due specifiche ed esclusive casistiche:

1. **Il ripristino del proprio bene mobile registrato danneggiato di uso privato**:
   - sono esclusi i danni puramente estetici,
   - vengono ammessi i danni nella percentuale massima del 50% di quanto speso che deve essere debitamente documentato;
   - il tetto massimo del contributo concedibile è fissato in Euro 7.747,00.
2. **La sostituzione del proprio bene mobile registrato di uso privato, distrutto o danneggiato in modo da non poter essere utilizzato**:
   - in questo specifico caso è obbligatoria la rottamazione del proprio veicolo, debitamente documentata con la presentazione del certificato di rottamazione e l'acquisto di un veicolo in sua sostituzione intestato al medesimo cittadino;
   - per il calcolo del contributo, in tale caso, si utilizza la valutazione dell'usato secondo i listini più diffusi (anche online), nella percentuale massima del 50% ed entro il tetto massimo di Euro 7.747,00 da corrispondere;
   - l'acquisto di un veicolo in sostituzione di quello rottamato non concorre alla determinazione del contributo ma risulta obbligatorio per l'ammissibilità ai finanziamenti regionali;
   - nel caso in cui non fosse presente una valutazione del proprio veicolo rottamato nei listini a causa della sua vetustà, il valore è da considerarsi pari a zero e, pertanto, il contributo non potrà essere riconosciuto.

DISPOSIZIONI GENERALI

- Le spese sostenute dovranno necessariamente essere tracciate.
- Non è ammissibile a contributo la permuta del proprio veicolo o la vendita del proprio bene mobile registrato e il successivo acquisto di un altro veicolo. Il contributo è riconoscibile esclusivamente in caso di riparazione del proprio veicolo danneggiato o di rottamazione del bene mobile registrato e successivo acquisto di un veicolo sostitutivo.
- L'intestatario del veicolo rottamato dovrà necessariamente coincidere con l'intestatario del veicolo acquistato in sua sostituzione e corrispondere al cittadino che ha presentato il modulo di partecipazione al censimento danni.
- Il veicolo danneggiato o rottamato dovrà essere esclusivamente ad utilizzo privato e non aziendale.
- I contributi sono concessi esclusivamente a copertura dei costi effettivamente sostenuti, necessari al ripristino dei danni come sopra individuati, quale conseguenza diretta degli eventi calamitosi in argomento.
- È ammessa la cumulabilità con eventuali ulteriori contributi pubblici o privati o indennizzi assicurativi erogati per la copertura dei medesimi danni. L'importo complessivo erogato non potrà, in questo caso, superare il 100% della spesa sostenuta. In caso di superamento di tale importo, verrà conseguentemente ridotto il contributo regionale per la quota eccedente.

MODALITÀ PROCEDURALI

Ciascun Comune dovrà verificare la documentazione già in proprio possesso, fornita in sede di censimento da parte dei cittadini, ed eventualmente chiedere ulteriori integrazioni laddove necessario. Il mancato riscontro alle richieste di integrazione avanzate dal Comune comporta l'esclusione dal contributo.

È onere del Comune verificare l'attualità e la sussistenza delle condizioni già dichiarate dai cittadini in sede di censimento. A titolo esemplificativo e non esaustivo, i cittadini che, rispetto a quanto segnalato in fase di censimento avessero, nel frattempo, venduto il veicolo riparato, non saranno ammissibili a contributo.

Ciascun Comune, in base alle segnalazioni iniziali pervenute, attraverso la risposta al censimento ed eventualmente integrate con ulteriori richieste, determinerà il contributo definitivo da erogare a ciascun beneficiario nei limiti massimi delle cifre già segnalate e inviate alla Regione del Veneto, fermo restando i criteri suindicati.

Sarà cura dei Comuni indicare il contributo ammissibile per ciascun beneficiario, sottraendo eventuali indennizzi percepiti dalla somma spesa o dal valore del veicolo rottamato, segnalando l'effettiva somma erogabile al cittadino.

Nel caso in cui il contributo ammissibile, al netto di indennizzi e percentuale del 50%, superi Euro 7.747,00, la somma concedibile sarà pari all'importo succitato.

Al termine dell'istruttoria da parte dei Comuni, questi trasmetteranno il provvedimento di determinazione del contributo definitivo alla Regione del Veneto che, verificata la completezza di quanto ricevuto, procederà a impegnare e liquidare i contributi ammissibili ai Comuni ai fini dell'erogazione ai cittadini.

ISTRUTTORIA E DETERMINAZIONE DEL CONTRIBUTO AMMESSO

1. È demandata alla Direzione Protezione Civile - U.O. Post Emergenza la predisposizione degli atti di impegno e liquidazione dei fondi regionali ai Comuni;
2. La verifica della documentazione prodotta dal soggetto privato deve essere avviata dal Comune competente ed è finalizzata alla verifica documentale del possesso dei requisiti necessari per la concessione del contributo;
3. Nel corso dell'istruttoria, il Comune può richiedere ai cittadini eventuali chiarimenti necessari e l'integrazione della documentazione presentata. Dette integrazioni dovranno essere prodotte entro dieci (10) giorni solari dal ricevimento della richiesta, pena la decadenza dall'ammissione a contributo, fermo restando l'obbligo per il Comune di rispettare il termine finale di conclusione del procedimento di cui al punto 5);
4. All'esito delle attività e delle valutazioni di cui sopra, il Comune adotta uno specifico atto di determinazione del contributo ammesso e lo trasmette alla Direzione Protezione Civile – U.O. Post Emergenza;
5. Il provvedimento di determinazione del contributo definitivo dovrà perentoriamente essere trasmesso alla Direzione Protezione Civile entro **trenta (30) giorni solari** dalla notifica del presente provvedimento;
6. A seguito della verifica della completezza di quanto trasmesso, la Regione procederà a impegnare e liquidare le somme ai Comuni ai fini dell'erogazione del contributo ai beneficiari ammessi;
7. Il Comune invierà alla Direzione Protezione Civile - U.O. Post Emergenza, ai fini della chiusura del procedimento, le reversali di pagamento attestanti la liquidazione del contributo entro venti (20) giorni dall'erogazione della somma.

Nel caso in cui dovessero rilevarsi economie di spesa, queste saranno da restituire tempestivamente alla medesima Direzione.

LIQUIDAZIONE DEL CONTRIBUTO

Il contributo sarà concedibile alla presentazione della seguente documentazione:

a) documentazione fiscale attestante la spesa sostenuta, in caso di ripristino del bene mobile registrato danneggiato;

b) certificato di avvenuta demolizione per il veicolo distrutto e documentazione fiscale attestante la spesa sostenuta per l'acquisto del veicolo in sua sostituzione;
c) in caso di rottamazione del veicolo danneggiato, oltre alla necessaria presentazione della documentazione relativa all'acquisto di un veicolo in sostituzione del precedente, ai fini della quantificazione del contributo da corrispondere, andrà obbligatoriamente allegata la valutazione del veicolo rottamato secondo i listini di valutazione dell'usato più diffusi;
d) nel caso in cui non fosse presente una valutazione del proprio veicolo rottamato nei listini di valutazione a causa della vetustà del bene mobile registrato, il valore è da considerarsi pari a zero e, pertanto, il contributo non potrà essere riconosciuto;
e) eventuali indennizzi assicurativi o altri contributi pubblici/privati ricevuti da sottrarre a quanto speso per la riparazione del danno o al valore del veicolo cessato;
f) in caso di veicolo ripristinato, autocertificazione con cui il cittadino attesti di essere regolarmente in possesso del veicolo, alla data del presente provvedimento;
g) documentazione a riprova della propria presenza nei Comuni coinvolti dagli eventi calamitosi del 2025, nel caso di residenza in altro Comune.

La mancata presentazione da parte del privato della suddetta documentazione comporterà la revoca del contributo.

Sulla base della documentazione presentata dai soggetti beneficiari del contributo, ***il Comune dispone con provvedimento motivato, trasmesso alla Direzione Protezione Civile - U.O. Post Emergenza, la determinazione dei contributi ammissibili ed erogabili, dando conto dell'attuazione delle verifiche e dei controlli eseguiti.***
Con analogo provvedimento si provvederà a effettuare le eventuali revoche dei contributi stessi.

CONTROLLI
La Direzione Protezione Civile - U.O. Post Emergenza e il Comune possono disporre verifiche e controlli, anche a campione, in merito alla corretta applicazione delle presenti disposizioni.

(Codice interno: 593507)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1093 del 1 ottobre 2026

Atto di indirizzo per l'attuazione della Legge 8 agosto 2024, n. 121 "Istituzione della filiera formativa tecnologico-professionale"

[Formazione professionale e istruzione]

Note per la trasparenza:
Si approva l'Atto di indirizzo volto a definire criteri e linee guida regionali per la governance, l'integrazione e il finanziamento della nuova filiera formativa tecnologico-professionale di cui alla Legge n. 121/2024.

L'Assessore Valeria Mantovan riferisce quanto segue.

Con la Legge 8 agosto 2024, n. 121 è stata istituita la "filiera formativa tecnologico-professionale", nota anche come "Filiera 4+2", a conclusione di un percorso avviato con il Decreto del Ministro dell'Istruzione e del Merito n. 240 del 7 dicembre 2023 concernente appunto, il progetto nazionale di sperimentazione relativo all'istituzione della filiera formativa tecnologico-professionale.

Le prime Istituzioni Scolastiche venete hanno aderito al Piano nazionale di sperimentazione della filiera formativa tecnologico-professionale fin dal 2024, seguite da molte altre che hanno contribuito alla definizione delle filiere formative venete nei due anni scolastici successivi 2025-26 e 2026-27 a testimonianza della crescente attenzione, consapevolezza e adesione del sistema scolastico e di quello formativo veneti a tale riforma.

La 'filiera formativa tecnologico-professionale' si configura come un sistema integrato che connette l'istruzione secondaria di secondo grado (Istituti Professionali e Tecnici) con i percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) e il sistema terziario degli ITS Academy. L'obiettivo è rispondere alle esigenze del mercato del lavoro garantendo un raccordo sistemico che permetta agli studenti, al termine di percorsi quadriennali, un accesso diretto agli ITS, valorizzando le competenze tecniche e professionali in un'ottica di continuità formativa.

In sede di prima attuazione della Legge 8 agosto 2024 n. 121 è stata adottata la DGR n. 1390 del 25 novembre 2024 di istituzione del Tavolo tecnico per l'attuazione della filiera formativa tecnologico-professionale - i cui componenti, rappresentanti dei principali attori istituzionali e formativi coinvolti nei percorsi della filiera, sono stati nominati con Decreto della Direzione Formazione e istruzione n. 14 del 10 gennaio 2025 - con il compito di:

- definire linee guida operative per la corretta attuazione della filiera formativa tecnologico-professionale;
- supportare la programmazione dell'offerta formativa sul territorio veneto attraverso analisi del fabbisogno territoriale;
- monitorare l'andamento dei percorsi sperimentali in termini quantitativi e qualitativi;
- approfondire eventuali altre tematiche connesse alla corretta realizzazione degli interventi formativi.

Dal confronto sviluppato durante i lavori del Tavolo è emersa la necessità di definire le direttrici di azione dell'Amministrazione regionale in merito alla concreta realizzazione della filiera formativa tecnologico-professionale.

A tal fine si propone alla Giunta regionale di approvare i principi essenziali sui quali fondare il modello regionale di filiera formativa tecnologico-professionale elaborati in sede di Tavolo tecnico e valutati positivamente dalla Direzione Formazione e istruzione. Tali principi, di seguito elencati, sono individuati a partire dall'ordinamento vigente e dal sistema di relazioni con gli attori del sistema di istruzione e formazione sviluppato su base territoriale:

- integrazione e coerenza: l'offerta formativa deve essere integrata, garantendo il raccordo tra i percorsi degli istituti tecnici e professionali, delle istituzioni di istruzione e formazione professionale accreditate regionali e degli ITS Academy. Tale integrazione deve assicurare coerenza con i fabbisogni del sistema economico-produttivo, delle imprese e delle professioni.
- co-progettazione didattica: la costruzione di percorsi curricolari di filiera inter-organizzativa e interistituzionale deve garantire coerenza sia orizzontale (nell'Istruzione e Formazione Professionale di secondo livello) sia verticale (con l'offerta formativa terziaria non accademica ITS). L'elemento distintivo è il lavoro congiunto dei soggetti del partenariato in una co-progettazione didattico-formativa che adotta un lessico comune per la descrizione degli esiti di apprendimento (conoscenze, abilità e competenze) e i quadri di riferimento europei e italiani (EQF/QNQ), promuovendo la valorizzazione degli apprendimenti e la continuità del percorso formativo.
- riconoscimento del ruolo regionale: l'attivazione e l'attuazione delle filiere formative tecnologico-professionali a livello territoriale sono subordinate alla competente programmazione regionale dell'offerta formativa IeFP e ITS Academy, elemento imprescindibile per tutti i percorsi che ne fanno parte.

Premesso ciò, al fine di garantire l'effettiva attuazione della filiera formativa tecnologico-professionale nel territorio veneto, si propone che - anche sulla scorta dei lavori del Tavolo tecnico - la Giunta regionale disponga con propri successivi atti:

- l’approvazione delle linee guida operative e metodologiche necessarie a supportare la progettazione didattico-formativa integrata;
- l’adesione all’Accordo di Rete, di cui all’art. 1, comma 3 della Legge 8 agosto 2024 n. 121, con l'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto (USRV), con il coinvolgimento di almeno un Istituto Tecnico/Professionale (IT/IP), una Scuola della Formazione Professionale e una Fondazione ITS Academy, a garanzia della coerenza tra i percorsi e prossimità territoriale;
- la programmazione e la realizzazione di percorsi ITS Academy di Filiera 4+2, in coerenza con l'attività di co-progettazione integrata sviluppata con i percorsi IeFP e scolastici della medesima filiera formativa.

La sostenibilità finanziaria dell'offerta IeFP integrata nella Filiera 4+2, con particolare riferimento ai percorsi IeFP quadriennali, sarà assicurata attraverso sistemi di riserva o premialità dei percorsi già integrati nell’offerta formativa che ogni anno l’Amministrazione regionale definisce con una specifica programmazione, nel rispetto degli standard qualitativi coerenti con gli obiettivi di filiera.

In ordine al modello di governance e monitoraggio continuo, il Tavolo tecnico regionale istituito con la citata DGR n. 1390/2024, manterrà le proprie funzioni di supporto, accompagnamento e monitoraggio anche mediante un sistema di indicatori di performance (efficacia formativa, tasso di occupazione, gradimento aziendale). L’attività di monitoraggio richiede la partecipazione attiva dei soggetti che aderiscono all’Accordo di Rete, fornendo i dati e le informazioni richieste dal Tavolo tecnico e/o dalla Regione del Veneto. Il Tavolo tecnico è anche incaricato di promuovere la condivisione di buone pratiche per il miglioramento continuo della co-progettazione.

Si propone di incaricare la Direzione Formazione e Istruzione dell’esecuzione del presente atto e della comunicazione dello stesso all’Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto e a tutti gli altri soggetti interessati.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.M. dell’Istruzione e del Merito 20 ottobre 2023, n. 203 “Disposizioni concernenti le aree tecnologiche, le figure professionali nazionali di riferimento degli ITS Academy e gli standard minimi delle competenze tecnologiche e tecnico-professionali”;

VISTO il D.M. dell’Istruzione e del Merito 7 dicembre 2023, n. 240 “Decreto concernente il progetto nazionale di sperimentazione relativo all’istituzione della filiera formativa tecnologico-professionale”;

VISTA la Legge 8 agosto 2024, n. 121 “Istituzione della filiera formativa tecnologico-professionale”;

VISTA la DGR n. 1390 del 25 novembre 2024 - Tavolo tecnico per l'attuazione della filiera formativa tecnologico-professionale (Legge n. 121/2024). Istituzione;

VISTO il Decreto della Direzione Formazione e istruzione n. 14 del 10 gennaio 2025 - DGR n. 1390 del 25/11/2024. Istituzione del Tavolo tecnico per l'attuazione della filiera formativa tecnologico-professionale (Legge n. 121/2024). Nomina dei membri del Tavolo tecnico regionale;

VISTA la Delibera del Consiglio dei Ministri del 22 aprile 2026 di autorizzazione all'adozione del decreto del Ministro dell'istruzione e del merito, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, recante norme di attuazione dell'articolo 25-bis, comma 4, lettera b) e comma 5, del decreto-legge 23 settembre 2022, n. 144, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 novembre 2022, n. 175, concernente la definizione di un sistema di valutazione dell'offerta formativa dei percorsi, di cui all'articolo 17, comma 1, lettera b), del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, ai fini della loro validazione per l'accesso delle studentesse e degli studenti, al termine dei percorsi quadriennali di istruzione e formazione professionale, ai percorsi formativi degli ITS Academy e all'esame di maturità di istruzione professionale;

VISTA la L.R. n. 31 dicembre 2012. n. 54, art. 2, comma 2, lettera o);

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di prendere atto dei risultati dei lavori del Tavolo tecnico regionale istituito con DGR n. 1390/2024 per l'attuazione della filiera formativa tecnologico-professionale (L. n. 121/2024), esaminati e valutati positivamente dalla Direzione Formazione e istruzione;

3. di approvare l'Atto di indirizzo volto a definire criteri e linee guida regionali per la governance, l'integrazione e il finanziamento della nuova filiera formativa tecnologico-professionale di cui alla Legge n. 121/2024;

4. di definire i seguenti principi essenziali sui quali fondare il modello regionale di filiera formativa tecnologico-professionale:

    - integrazione e coerenza: l'offerta formativa deve essere integrata, garantendo il raccordo tra i percorsi degli istituti tecnici e professionali, delle istituzioni di istruzione e formazione professionale accreditate regionali e degli ITS Academy;
    - co-progettazione didattica: la costruzione di percorsi curricolari di filiera inter-organizzativa e interistituzionale deve garantire coerenza sia orizzontale (nell'Istruzione e Formazione Professionale di secondo livello) sia verticale (con l'offerta formativa terziaria non accademica ITS);
    - riconoscimento del ruolo regionale: l'attivazione e l'attuazione della Filiera formativa tecnologico-professionale a livello territoriale sono subordinate alla programmazione regionale dell'offerta formativa IeFP e ITS Academy, elemento imprescindibile per tutti i percorsi che ne fanno parte;

5. di confermare le funzioni di supporto, accompagnamento e monitoraggio del Tavolo tecnico regionale istituito per l'attuazione della filiera formativa tecnologico-professionale con DGR n. 1390/2024. Tali attività saranno supportate da un sistema di indicatori di performance focalizzato su efficacia formativa, tasso di occupazione e gradimento aziendale;

6. di rinviare a successive deliberazioni della Giunta regionale:

    - l'approvazione delle linee guida operative e metodologiche necessarie a supportare la progettazione didattico-formativa integrata;
    - l'adesione all'Accordo di Rete con l'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto (USRV), con il coinvolgimento di almeno un Istituto Tecnico/Professionale (IT/IP), una Scuola della Formazione Professionale e una Fondazione ITS Academy, a garanzia della coerenza tra i percorsi e prossimità territoriale;
    - la programmazione e la realizzazione di percorsi ITS Academy di Filiera 4+2, in coerenza con l'attività di co-progettazione integrata sviluppata con i percorsi IeFP e scolastici della medesima filiera formativa;

7. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

8. di incaricare la Direzione Formazione e istruzione dell'esecuzione del presente atto e della comunicazione dello stesso all'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto e a tutti gli altri soggetti interessati;

9. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale e nel sito Internet della Regione.

(Codice interno: 593582)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1095 del 1 ottobre 2026

Contributo regionale a favore del Consorzio Università Rovigo (CUR) per l'Anno Accademico 2026-2027. Legge regionale 30 dicembre 2016, n. 30, art. 108.

[Formazione professionale e istruzione]

Note per la trasparenza:
Si autorizza l'assegnazione del contributo regionale a favore del Consorzio Università Rovigo per sostenere la realizzazione in Rovigo, nell'Anno Accademico 2026-2027, di corsi di laurea, di laurea magistrale e di un dottorato di ricerca, ai sensi dell'art. 108 della L.R. 30 dicembre 2016, n. 30.

L'Assessore Valeria Mantovan riferisce quanto segue.

La Legge regionale 30 dicembre 2016, n. 30 all'art. 108, comma 1 prevede che la Regione del Veneto promuova "*la realizzazione di iniziative per lo sviluppo del territorio della provincia di Rovigo mediante contributi per l'avvio e lo svolgimento di attività didattiche e formative di livello universitario, idonee a promuovere l'occupazione e a favorire un migliore equilibrio tra la domanda e l'offerta di lavoro, attraverso il Consorzio Università Rovigo (CUR)*".

Per tali finalità all'art. 108, comma 2 si autorizza la Giunta regionale a concedere i contributi "*su presentazione di apposita domanda da parte del soggetto realizzatore delle attività didattiche e formative adeguatamente documentate e corredate della descrizione degli interventi programmati e da un piano di spesa*". Si dispone infine che, ad ultimazione degli interventi finanziati, il soggetto beneficiario presenti una relazione consuntiva sull'attività svolta e sulle spese sostenute.

Per l'esercizio 2026 l'importo stanziato nel bilancio di previsione 2026-2028, approvato con L.R. 10 aprile 2026, n. 4, a valere sul capitolo 103309 "Azioni regionali a favore del Consorzio Università di Rovigo – Trasferimenti correnti (art. 108, L.R. 30/12/2016, n. 30)" da destinarsi ai corsi di studio riferibili all'Anno Accademico (A.A.) 2026-2027 è pari a 20.000,00 euro.

Il Consorzio Università Rovigo (CUR), costituito dal 1995 dal Comune di Rovigo, dalla Provincia di Rovigo e dalla Camera di Commercio di Venezia Rovigo, ha l'obiettivo di realizzare nel territorio della Provincia di Rovigo iniziative di carattere formativo quali l'istituzione, il funzionamento, la gestione di corsi di livello universitario, avvalendosi dell'Università degli Studi di Padova e di altri soggetti abilitati per legge.

Nell'Anno Accademico 2025-2026, la sede universitaria di Rovigo ha registrato un totale di 1.614 studenti iscritti. In questo contesto, il Consorzio Università Rovigo si conferma un attore centrale nella formazione di professionisti qualificati, grazie a un'offerta formativa di livello superiore che spazia dall'area sanitaria a quelle giuridica, letteraria ed educativa. Il Consorzio si consolida così come polo strategico per il territorio polesano, dimostrando una forte capacità attrattiva anche nei confronti di studenti fuori sede e da altre regioni.

Il CUR, con nota prot. n. 749 del 29 luglio 2026 agli atti della Direzione Formazione e istruzione, ha presentato la domanda di ammissione al contributo regionale descritto all'art. 108 della L.R. n. 30/2016 sopra riportato, unitamente al Programma delle attività didattiche e formative per l'A.A. 2026-2027 e al relativo Piano economico finanziario preventivo.

Per l'A.A. 2026-2027 i corsi di studio universitari previsti sono i seguenti:

1. Corso di laurea in Diritto dell'economia;
2. Corso di laurea in Scienze dell'educazione;
3. Corso di laurea in Infermieristica;
4. Corso di laurea in Tecnica della riabilitazione psichiatrica (Azienda ULSS 5 Polesana);
5. Corso di laurea in Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia (Azienda ULSS 5 Polesana);
6. Corso di laurea in Educatore professionale (Azienda ULSS 5 Polesana);
7. Corso di laurea magistrale in Ingegneria per il rischio idrogeologico;
8. Corso di laurea magistrale in Management dei servizi educativi e formazione continua;
9. Corso di laurea magistrale in Water and geological risk engineering;
10. Corso di laurea magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza;
11. Dottorato di ricerca in Diritto dell'Unione Europea e degli Ordinamenti nazionali.

Premesso quanto sopra, con il presente provvedimento, si propone di autorizzare l'assegnazione del contributo regionale a sostegno delle suddette attività didattiche e formative per l'A.A. 2026-2027 di euro 20.000,00, somma corrispondente all'iscrizione contabile nel capitolo 103309 "Azioni regionali a favore del Consorzio Università di Rovigo – Trasferimenti correnti (art. 108, L.R. 30/12/2016, n. 30)", del Bilancio di previsione 2026-2028, approvato con L.R. 10 aprile 2026, n. 4, esercizio di imputazione 2026.

L'importo del contributo riconoscibile potrà essere rideterminato in sede di verifica rendicontale, qualora risultasse che il CUR non abbia portato a compimento le attività dichiarate e/o quando le spese effettivamente sostenute risultassero inferiori a quanto indicato nel Piano economico finanziario preventivo e nella Relazione descrittiva della proposta progettuale per l'A.A. 2026-2027.

Si propone di erogare il contributo anticipatamente in un'unica soluzione, con esigibilità nell'esercizio finanziario 2026, a seguito di presentazione da parte del CUR di una dichiarazione ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, relativa all'avvio dei corsi programmati, accompagnata da nota di richiesta di pagamento, in regola con la normativa in materia di imposta di bollo, nonché da polizza fideiussoria redatta su modello regionale a garanzia del pagamento in conto anticipi.

Il rendiconto delle attività realizzate e delle spese sostenute deve essere presentato dal beneficiario alla Direzione Formazione e istruzione secondo le modalità previste dal Decreto del Direttore della Formazione e istruzione n. 556 del 15 maggio 2017, entro il termine di 60 giorni dalla conclusione delle attività e, comunque, entro l'esercizio 2027, restando inteso che le somme non rendicontate non saranno ritenute ammissibili.

La Direzione Formazione e istruzione effettuerà la verifica rendicontale tenendo conto delle disposizioni del "Vademecum beneficiari contributi regionali" di cui al citato Decreto n. 556/2017. Il CUR dovrà presentare ai competenti Uffici regionali la documentazione prevista dal medesimo Decreto, secondo le modalità di trasmissione ivi indicate. In ogni caso il contributo riconosciuto in sede di approvazione della rendicontazione resa, non potrà superare la minor somma tra il contributo assegnato e l'importo delle spese sostenute e valutate come ammissibili dalla Direzione Formazione e istruzione.

Si ricorda che il soggetto beneficiario del contributo è tenuto ad adempiere agli obblighi informativi nel proprio sito internet o in analogo portale digitale, entro il 30 giugno di ogni anno, come previsto dalla L. 4 agosto 2017, n. 124 "Legge annuale per il mercato e la concorrenza" art. 1, commi da 125 a 129.

Si propone di incaricare la Direzione Formazione e istruzione dell'esecuzione del presente atto.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118;

VISTO il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

VISTA la L. 4 agosto 2017, n. 124, art. 1, commi da 125 a 129;

VISTO il D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445;

VISTA la L.R. 30 dicembre 2016, n. 30, art. 108;

VISTA la L.R. 29 novembre 2001, n. 39;

VISTA la L.R. 10 aprile 2026, n. 4;

VISTA la DGR n. 219 del 9 aprile 2026;

VISTO il Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 3 del 15 aprile 2026;

VISTA la DGR n. 311 del 30 aprile 2026;

VISTO il Decreto della Direzione Formazione e istruzione n. 556 del 15 maggio 2017;

VISTO lo Statuto del Consorzio Università Rovigo;

VISTA la domanda di ammissione al contributo regionale del CUR prot. n. 749 del 29 luglio 2026, acquisita al protocollo regionale n. 446491 del 31 luglio 2026;

VISTA la L.R. 31 dicembre 2012, n. 54, art. 2, comma 2, lett. f);

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di autorizzare, in attuazione dell'art. 108 della L.R. n. 30/2016, l'assegnazione del contributo regionale di euro 20.000,00 a favore del Consorzio Università Rovigo (CUR) - C.F. 00947640298 - per il finanziamento delle attività didattiche e formative di livello universitario da esso programmate per l'A.A. 2026-2027;
3. di determinare in euro 20.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Formazione e istruzione, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati nel capitolo n. 103309 "Azioni regionali a favore del Consorzio Università di Rovigo – Trasferimenti correnti (art. 108, L.R. 30/12/2016, n. 30)" del Bilancio di previsione 2026-2028 approvato con L.R. 10 aprile 2026, n. 4, esercizio di imputazione 2026;
4. di dare atto che il Direttore della Direzione Formazione e istruzione, a cui è stato assegnato il capitolo di spesa di cui al precedente punto, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza in termini di competenza;
5. di stabilire che il contributo sarà liquidato anticipatamente in unica soluzione, con esigibilità nell'esercizio finanziario 2026, a seguito di presentazione da parte del Consorzio Università Rovigo di una dichiarazione ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, relativa all'avvio dei corsi programmati, accompagnata da nota di richiesta di pagamento, in regola con la normativa in materia di imposta di bollo, nonché da polizza fideiussoria redatta su modello regionale a garanzia del pagamento in conto anticipi;
6. di stabilire che, ai fini della verifica rendicontale, il Consorzio Università Rovigo, entro il termine di 60 giorni dalla conclusione delle attività e, comunque, entro l'esercizio 2027 dovrà presentare alla Direzione Formazione e istruzione la documentazione prevista dal Decreto del Direttore della Formazione e istruzione n. 556 del 15 maggio 2017, restando inteso che le somme non rendicontate non saranno ritenute ammissibili;
7. di stabilire che il contributo riconoscibile potrà essere rideterminato in sede di verifica rendicontale, qualora risultasse che il Consorzio Università Rovigo non abbia portato a compimento le attività dichiarate e/o quando le spese effettivamente sostenute risultassero inferiori a quanto indicato nel Piano economico finanziario preventivo e nel Programma delle attività didattiche e formative per l'A.A. 2026-2027 e che, in ogni caso, il contributo riconosciuto non potrà superare la minor somma tra il contributo assegnato e l'importo delle spese sostenute e valutate come ammissibili dalla Direzione Formazione e istruzione;
8. di incaricare la Direzione Formazione e istruzione dell'esecuzione del presente atto;
9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26, comma 1 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
10. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale e nel sito internet della Regione.

(Codice interno: 593699)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1101 del 7 ottobre 2026

Presa d'atto dell'Accordo Integrativo Regionale per la partecipazione dei Pediatri di Libera Scelta alle campagne regionali di vaccinazione e di immunizzazione sottoscritto dalla Regione del Veneto e dalle Organizzazioni Sindacali rappresentative della Pediatria di Libera Scelta in data 24 settembre 2026.

[Sanità e servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si prende atto dell'Accordo tra la Regione del Veneto e le Organizzazioni Sindacali rappresentative della Pediatria di Libera Scelta (Federazione Italiana Medici e Pediatri – FIMP) sottoscritto in data 24 settembre 2026, relativo al coinvolgimento dei Pediatri di Libera Scelta alle campagne regionali di vaccinazione e di immunizzazione nella Regione del Veneto per la stagione 2026-2027.

L'Assessore Gino Gerosa riferisce quanto segue.

Il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 29/11/2001 e il successivo Decreto del 12/01/2017, con cui sono stati definiti i Livelli Essenziali di Assistenza (LEA), hanno confermato, tra le attività di prevenzione collettiva e sanità pubblica, la vaccinazione quale importante e prioritario strumento di promozione e conservazione della salute pubblica e, in stretta connessione, della tutela e della presa in carico dei soggetti con condizioni sanitarie di aumentato rischio.

Il Piano Nazionale di Prevenzione Vaccinale 2023-2025 e il relativo "Calendario Nazionale Vaccinale" approvato con l'Intesa della Conferenza Permanente per i Rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 02/08/2023 (Rep. Atti n. 193/CSR) e prorogato al 31/12/2026 con l'Intesa della Conferenza Permanente per i Rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 18/12/2025 (Rep. Atti n. 243/CSR), rappresentano il riferimento per la definizione delle strategie vaccinali, al fine di ridurre il carico delle malattie infettive prevenibili da vaccino, mediante interventi efficaci e omogenei da implementare sull'intero territorio nazionale.

In relazione al suddetto Piano i Dipartimenti di Prevenzione sono deputati a coordinare tutti gli operatori sanitari locali in modo flessibile e collaborativo relativamente agli aspetti di programmazione, organizzazione e monitoraggio della vaccinazione, assicurando equità e inclusione del servizio a tutti i cittadini, con un'attenzione particolare ai gruppi a rischio o difficili da raggiungere.

Con D.G.R. n. 990 dell'11/08/2023 è stato recepito il Piano Nazionale di Prevenzione Vaccinale 2023-2025 approvando il Calendario Vaccinale della Regione del Veneto e con successiva D.G.R. n. 521 del 14/05/2024 sono state approvate le linee di indirizzo regionali per l'aggiornamento dell'organizzazione dell'attività vaccinale, con l'obiettivo di valorizzare le professionalità coinvolte nella rete dell'offerta vaccinale e perseguire i principi di sicurezza, appropriatezza, equità e qualità.

Con D.G.R. n. 185 del 24/03/2026 è stata in seguito recepita la proroga del Piano Nazionale di Prevenzione Vaccinale 2023-2025 sino al 31/12/2026 e con la successiva D.G.R. n. 209 del 31/03/2026 è stata recepita l'Intesa della Conferenza Permanente per i Rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 15/01/2026 (Rep. Atti n. 3/CSR), nell'ambito della campagna di prevenzione per le infezioni causate ai nuovi nati dal virus respiratorio sinciziale (VRS) nella Regione del Veneto.

In tale contesto l'art. 4, comma 1, lettera b) dell'Accordo Collettivo Nazionale (ACN) della Pediatria di Libera Scelta del 18/03/2026 stabilisce inoltre che le Regioni possono prevedere una attiva partecipazione dei PLS nelle vaccinazioni e nelle relative attività collegate.

In particolare, l'art. 41, comma 1, lettera c) dell'ACN suindicato individua, tra i compiti e le funzioni svolte dal PLS, il perseguimento degli obiettivi di salute degli assistiti con il miglior impiego possibile delle risorse, in attuazione della programmazione regionale, con particolare riferimento alla realizzazione del Piano Nazionale Prevenzione Vaccinale.

L'art. 1 dell'Allegato 10 del medesimo ACN, nell'ambito del "Progetto Salute Infanzia", richiama il ruolo del PLS nella promozione e controllo della profilassi delle malattie infettive tramite informazione sulle vaccinazioni (calendario, vantaggi ed effetti collaterali).

La relazione tra genitori e la Pediatria di Libera Scelta costituisce uno degli assi portanti per assicurare il buon esito delle campagne regionali di immunizzazione e vaccinazione, offrendo un contributo informativo, di sensibilizzazione e di accompagnamento della popolazione assistita, al fine di garantire il più elevato livello di adesione alle campagne di immunizzazione e vaccinazione e assicurando la collaborazione e partecipazione attiva nell'organizzazione dell'attività ai fini delle somministrazioni presso gli studi dei Pediatri di Libera Scelta.

Ciò premesso, considerato:

- il positivo confronto tra la Direzione Programmazione sanitaria, la Direzione Prevenzione, Sicurezza alimentare, Veterinaria e le Organizzazioni Sindacali della Pediatria di Libera Scelta (Federazione Italiana Medici e Pediatri – FIMP) avvenuto nel corso delle riunioni del Tavolo di negoziazione regionale, (costituito con Decreto del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale n. 16273 del 24/07/2026 e composto dal: Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale, dal Direttore dell'Unità Organizzativa Assistenza Territoriale, dal Direttore Sanitario dell'Azienda ULSS n. 9 Scaligera, e dai Rappresentanti della Federazione Italiana Medici Pediatri del Veneto);
- che in esito dei lavori del suddetto Tavolo è stato definito un Accordo per la determinazione delle modalità di partecipazione dei Pediatri di Libera Scelta alle attività di immunizzazione e di vaccinazione, fondato sulla garanzia della disponibilità delle dosi, su procedure di approvvigionamento omogenee, con il supporto di adeguati strumenti informatici e la condivisione di un adeguato sistema incentivante basato su obiettivi di interesse per la Regione Veneto;
- che tale Accordo Integrativo regionale, come riportato nell'**Allegato A** al presente atto, è stato siglato in data 24 settembre 2026 dal Rappresentante della Regione del Veneto, Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale, e dal Segretario regionale della FIMP del Veneto:
- che tale Accordo Integrativo regionale definisce attività, modalità operative, tempistiche, obiettivi e standard specifici per garantire la partecipazione dei Pediatri di Libera Scelta alle campagne regionali di vaccinazione e di immunizzazione della Regione del Veneto per la stagione 2026-2027;
- che tale Accordo Integrativo regionale stabilisce sotto il profilo economico, il compenso spettante ai Pediatri di Libera Scelta sulla base di tre criteri specifici ossia l'adesione all'Accordo nel suo complesso, la remunerazione della prestazione e il raggiungimento degli obiettivi;
- che la partecipazione dei Pediatri di Libera Scelta alle campagne regionali di vaccinazione e di immunizzazione costituisce un obiettivo prioritario per la Regione del Veneto ai fini di un'efficace copertura preventiva, specie per i soggetti più a rischio,

si propone alla Giunta regionale di recepire l'Accordo di cui all'**Allegato A** quale parte integrante e sostanziale del presente atto.

Con riferimento al profilo remunerativo, il sistema incentivante si articola sulla base di 3 criteri:

a. per l'adesione al presente Accordo nel suo complesso si corrisponde l'importo pari a € 3,54/assistito/anno per i periodi residuali rispetto a quanto stabilito con DGR n. 1326 del 28/10/2025, ossia relativi all'anno 2024 ed al periodo novembre-dicembre 2025;
b. viene inoltre remunerato l'atto vaccinale eseguito sulla popolazione target, riconoscendo i seguenti importi:
    - € 10,00 a dose anti-VRS se la copertura è superiore all'80% della popolazione target, € 8,00 se inferiore o uguale all'80%;
    - € 8,50 a dose anti-influenzale;
    - € 13,00 a dose di recupero di HPV, esavalente o MPR/MPRV in ragione della complessità del counselling necessario a raggiungere un'adesione consapevole;
c. viene infine remunerato e valorizzato il raggiungimento di specifici valori soglia di copertura, come dettagliato nell'**Allegato A**.

Gli oneri spettanti ai Pediatri di Libera Scelta per le attività derivanti dall'Accordo in oggetto troveranno copertura sui bilanci delle Aziende ULSS, a valere sulle risorse indistinte del Fondo Sanitario Regionale (FSR), in conformità alle risorse accantonate, come stabilito dall'ACN di categoria vigente ed in particolare all'art. 44, comma 1, lettera B, punto IV.

Si incarica la Direzione Prevenzione, Sicurezza alimentare, Veterinaria e la Direzione Programmazione sanitaria – U.O. Assistenza Territoriale, ciascuna per quanto di competenza, dell'esecuzione del presente atto.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.P.C.M. del 29/11/2001; VISTO il D.P.C.M. del 12/01/2017; VISTA la D.G.R. n. 990 del 11/08/2023; VISTA la D.G.R. n. 185 del 24/03/2026; VISTA la D.G.R. n. 209 del 31/03/2026;

VISTO l'Accordo Collettivo Nazionale per la Pediatria di Libera scelta del 18/03/2026;

VISTO il Decreto del Direttore Generale del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale n. 16273 del 24/07/2026;

VISTO l'art. 2, comma 2 della L.R. n. 54 del 31/12/2012;

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di prendere atto che a seguito del confronto tra la Direzione Programmazione sanitaria, la Direzione Prevenzione, Sicurezza alimentare, Veterinaria e le Organizzazioni Sindacali della Pediatria di Libera Scelta avvenuto nel corso delle riunioni del Tavolo di negoziazione regionale, tenutesi nel periodo luglio settembre 2026, con le Organizzazioni Sindacali dei Pediatri di Libera Scelta, è stato definito un Accordo per la determinazione delle modalità di partecipazione dei Pediatri di Libera Scelta alle attività di immunizzazione e di vaccinazione, fondato sulla garanzia della disponibilità delle dosi, su procedure di approvvigionamento omogenee, con il supporto di adeguati strumenti informatici e la condivisione di un adeguato sistema incentivante basato su obiettivi di interesse per la Regione Veneto;
3. di prendere atto che il suddetto Accordo Integrativo regionale, di cui all'**Allegato A**, quale parte integrante e sostanziale del presente atto, siglato in data 24 settembre 2026 dal Rappresentante della Regione del Veneto, Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale, e dal Segretario regionale della FIMP del Veneto:
   - definisce attività, modalità operative, tempistiche, obiettivi e standard specifici per garantire la partecipazione dei PLS alle campagne regionali di vaccinazione e di immunizzazione della Regione del Veneto per la stagione 2026-2027;
   - stabilisce sotto il profilo economico, il compenso spettante ai PLS sulla base di tre criteri specifici ossia l'adesione all'Accordo nel suo complesso, la remunerazione della prestazione e il raggiungimento degli obiettivi;

   di prendere atto che, con riferimento al profilo remunerativo, il sistema incentivante previsto dall'Accordo Integrativo regionale si articola sulla base dei seguenti 3 criteri:

   a. per l'adesione al presente Accordo nel suo complesso si corrisponde l'importo pari a € 3,54/assistito/anno per i periodi residuali rispetto a quanto stabilito con DGR n. 1326 del 28/10/2025, ossia relativi all'anno 2024 ed al periodo novembre-dicembre 2025;
   b. viene inoltre remunerato l'atto vaccinale eseguito sulla popolazione target, riconoscendo i seguenti importi:
      - € 10,00 a dose anti-VRS se la copertura è superiore all'80% della popolazione target, € 8,00 se inferiore o uguale all'80%;
      - € 8,50 a dose anti-influenzale;
      - € 13,00 a dose di recupero di HPV, esavalente o MPR/MPRV in ragione della complessità del counselling necessario a raggiungere un'adesione consapevole
   c. viene infine remunerato e valorizzato il raggiungimento di specifici valori soglia di copertura, come dettagliato nell'**Allegato A**;

5. di prendere atto che gli oneri spettanti ai PLS per le attività derivanti dall'Accordo, di cui all'**Allegato A,** troveranno copertura sui bilanci delle Aziende ULSS, a valere sulle risorse indistinte del Fondo Sanitario Regionale (FSR), in conformità alle risorse accantonate come stabilito dall'ACN di categoria vigente ed in particolare all'art. 44, comma 1, lettera B, punto IV;
6. di dare atto che il presente provvedimento non comporta ulteriore spesa a carico del bilancio regionale;
7. di incaricare la Direzione Prevenzione, Sicurezza alimentare, Veterinaria e la Direzione Programmazione sanitaria – U.O. Assistenza Territoriale, ciascuna per quanto di competenza, dell'esecuzione del presente atto;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
9. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR n. 1101 del 07 ottobre 2026

ACCORDO INTEGRATIVO REGIONALE PER LA PARTECIPAZIONE DEI PEDIATRI DI LIBERA SCELTA ALLE CAMPAGNE REGIONALI DI VACCINAZIONE E DI IMMUNIZZAZIONE

PREMESSA

Richiamati il DPCM del 29/11/2001, con il quale sono stati definiti i LEA, e il successivo DPCM del 12/01/2017, che ne ha disposta la ridefinizione e l'aggiornamento, confermando la vaccinazione quale importante e prioritario strumento di promozione e conservazione della salute pubblica e, in stretta connessione, della tutela e della presa in carico dei soggetti con condizioni sanitarie di aumentato rischio.

Richiamato il Decreto Legge n. 73 del 07/06/2017, convertito con modificazioni dalla Legge n. 119 del 31/07/2017, che ha istituito l'Anagrafe Nazionale Vaccini (AVN), successivamente disciplinata dal Decreto del Ministero della Salute del 17/09/2018 e dalla normativa intervenuta in materia di alimentazione e trasmissione dei dati vaccinali.

Richiamato il Piano Nazionale della Prevenzione 2020-2025, approvato con Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, Rep. Atti n. 127/CSR del 6/08/2020, i cui obiettivi in ambito vaccinale, con particolare riferimento all'età pediatrica e di transizione, sono stati ulteriormente rafforzati dal Piano Nazionale della Prevenzione 2026-2031, approvato con Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, Rep. Atti n. 69/CSR del 21/05/2026, attraverso il potenziamento delle coperture vaccinali target, la promozione della salute nei primi mille giorni di vita, il supporto alle campagne di prevenzione contro il Virus Respiratorio Sinciziale (VRS) e il rafforzamento dell'integrazione tra la rete dei Pediatri di Libera Scelta (PLS) e le strutture vaccinali delle Aziende ULSS.

Richiamato il Piano Nazionale di Prevenzione Vaccinale 2023-2025 e il relativo "Calendario Nazionale Vaccinale" approvato con l'Intesa della Conferenza Permanente per i Rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano Rep. Atti n. 193/CSR del 02/08/2023 e prorogato al 31/12/2026 con l'Intesa della Conferenza Permanente per i Rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano Rep. Atti n. 243/CSR del 18/12/2025, che rappresenta il documento italiano di riferimento per la definizione delle strategie vaccinali, in cui si riconosce, come priorità di sanità pubblica, la riduzione o l'eliminazione del carico delle malattie infettive prevenibili da vaccino, attraverso l'individuazione di interventi efficaci e omogenei da implementare sull'intero territorio nazionale.

Precisato che lo stesso Piano Nazionale di Prevenzione Vaccinale 2023-2025 che ha specificato che "*i Dipartimenti di Prevenzione garantiscono sul territorio le competenze specialistiche in tema vaccinale e la governance di tutte le offerte e i programmi di vaccinazione in ragione del loro ruolo a tutela della salute pubblica e al fine di perseguire gli obiettivi di copertura, omogeneità, accessibilità, equità e qualità nell'offerta vaccinale*".

Considerato che il suddetto Piano Nazionale di Prevenzione Vaccinale:

- ha precisato che per raggiungere gli obiettivi i Dipartimenti di Prevenzione devono garantire, sul territorio di competenza, il coordinamento di tutti gli attori coinvolti nella vaccinazione per tutti gli aspetti di programmazione, organizzazione e monitoraggio. Il modello organizzativo territoriale delle vaccinazioni è, infatti, un modello a rete, che deve tener conto delle caratteristiche del territorio, e dove ogni Dipartimento di

eb216f0d

Prevenzione garantisce le vaccinazioni definendo l'organizzazione interna e/o promuovendo collaborazioni con altre strutture e professionisti opportunamente individuati e formati per l'erogazione delle vaccinazioni ed il raggiungimento degli obiettivi indicati nel Piano stesso, nel rispetto delle indicazioni e delle leggi regionali;

- ha previsto che il raggiungimento ed il mantenimento delle coperture vaccinali target avvenga rafforzando governance, reti e percorsi di prevenzione vaccinale, promuovendo interventi vaccinali nei gruppi di popolazione ad alto rischio per patologia, favorendo un approccio centrato sulle esigenze del cittadino/paziente, riducendo le diseguaglianze e prevedendo azioni per i gruppi di popolazione difficilmente raggiungibili e/o con bassa copertura vaccinale;
- ha evidenziato che tra le principali azioni da intraprendere vi sono quelle di rilanciare e rafforzare la campagna nazionale di vaccinazione contro HPV, prevedendo il coinvolgimento attivo del territorio (in particolare PLS/MMG e consultori familiari), nonché quello di mantenere lo status polio-free e di raggiungere e mantenere l'eliminazione di morbillo e rosolia;
- ha identificato la necessità di perseguire un'organizzazione unitaria ed omogena, in ottemperanza coi LEA, per evitare disparità all'interno della medesima Regione/PA.

Richiamata la DGR n. 1866 del 29/12/2020, con la quale è stata recepita l'Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, Rep. Atti n. 127/CSR del 6/08/2020, relativa al Piano Nazionale della Prevenzione 2020-2025.

Richiamata la DGR n. 1858 del 29/12/2021 con la quale è stato adottato il Piano Regionale della Prevenzione che, in materia di vaccinazioni, ha individuato tra i propri obiettivi il contrasto delle malattie prevenibili da vaccino, con particolare attenzione ai soggetti fragili e alla popolazione in età pediatrica, promuovendo altresì il ruolo attivo dei PLS nei percorsi vaccinali e nelle attività di sorveglianza.

Richiamata la DGR n. 990 del 11/08/2023 che ha recepito il Piano Nazionale di Prevenzione Vaccinale 2023-2025 approvando il Calendario Vaccinale della Regione del Veneto.

Richiamata la DGR n. 521 del 14/05/2024 che ha approvato le linee di indirizzo regionali per l'aggiornamento dell'organizzazione dell'attività vaccinale con l'obiettivo di valorizzare le professionalità coinvolte nella rete dell'offerta vaccinale e perseguire i principi di sicurezza, appropriatezza, equità e qualità.

Richiamata la DGR n. 185 del 24/03/2026 che ha recepito la proroga del Piano Nazionale di Prevenzione Vaccinale 2023-2025 sino al 31/12/2026.

Richiamata la DGR n. 209 del 31/03/2026 avente per oggetto "Campagna di prevenzione per le infezioni causate ai nuovi nati dal virus respiratorio sinciziale (VRS) nella Regione del Veneto, che recepisce l'Intesa della Conferenza Permanente per i Rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano Rep. Atti n. 3/CSR del 15/01/2026, nell'ambito della campagna di prevenzione per le infezioni causate ai nuovi nati dal virus respiratorio sinciziale (VRS) nella Regione del Veneto.

Richiamata la DGR n. 648 del 30/06/2026 con la quale è stata recepita l'Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, Rep. Atti n. 69/CSR del 21/05/2026, relativa al Piano Nazionale della Prevenzione 2026-2031, assumendo l'impegno alla predisposizione del nuovo Piano Regionale della Prevenzione e disponendo, nelle more della sua adozione, la proroga del precedente PRP.

Richiamato l'art. 4, comma 1, lettera b dell'ACN del 18/03/2026 in cui si definisce che le Regioni possono prevedere una attiva partecipazione dei PLS nelle vaccinazioni e nelle relative attività collegate.

Richiamato in particolare l'art. 41, comma 1, lettera c dell'ACN vigente in cui è stabilito che tra i compiti e le funzioni

eb216f0d

svolte dal PLS rientra il perseguimento degli obiettivi di salute degli assistiti con il miglior impiego possibile delle risorse, in attuazione della programmazione regionale, con particolare riferimento alla realizzazione del Piano Nazionale Prevenzione Vaccinale.

Visto l'art. 1 dell'allegato 10 dell'ACN vigente che nell'ambito del "Progetto Salute Infanzia" richiama il ruolo del PLS nella promozione e controllo della profilassi delle malattie infettive tramite informazione sulle vaccinazioni (calendario, vantaggi ed effetti collaterali).

Atteso che la relazione tra genitori e PLS costituisce uno degli assi portanti per assicurare il buon esito delle campagne regionali di immunizzazione e vaccinazione:

- offrendo un contributo informativo, di sensibilizzazione e di accompagnamento della popolazione assistita, al fine di garantire il più elevato livello di adesione alle campagne di immunizzazione e vaccinazione;
- assicurando la collaborazione e partecipazione attiva nell'organizzazione dell'attività ai fini delle somministrazioni presso gli studi dei PLS.

Considerato il lavoro di approfondimento e confronto costruttivo svolto in sede di delegazione trattante per la pediatria di libera scelta, con il supporto della Direzione Prevenzione, Sicurezza alimentare, Veterinaria, per la definizione del presente Accordo Integrativo Regionale relativo alla partecipazione dei PLS alle attività di immunizzazione e di vaccinazione, fondato sulla garanzia della disponibilità delle dosi, su procedure di approvvigionamento omogenee, con il supporto di adeguati strumenti informatici e la condivisione di un adeguato sistema incentivante basato su obiettivi di interesse per la Regione Veneto.

1. COINVOLGIMENTO DIRETTO DEI PLS

A fronte di una crescente circolazione del virus nei neonati e nei lattanti fino ad un anno di età, la campagna di prevenzione regionale anti-VRS ha concorso alla riduzione del 65% del tasso di ospedalizzazione per infezione da VRS nel medesimo target. Tale evidenza sottolinea non solo il rilevante impatto delle strategie di prevenzione adottate ma, in particolare, richiama la rilevanza della collaborazione del PLS con le Aziende ULSS, che solo nella stagione 2025-2026 ha consentito di raggiungere un'adesione all'immunizzazione anti-VRS dell'80% della popolazione target nata fuori stagione.
La prevenzione vaccinale in età pediatrica è monitorata dal Ministero della Salute con un sistema che traccia l'erogazione dei LEA da parte delle Regioni, attraverso indicatori specifici del Nuovo Sistema di Garanzia (NSG). Tali indicatori sono rappresentati dalla copertura vaccinale nei bambini: a 24 mesi per ciclo base esavalente (polio, difterite, tetano, epatite B, pertosse, Hib), a 24 mesi per la prima dose di vaccino contro morbillo-parotite-rosolia e a 14 anni per il ciclo completo anti Papilloma virus. Al fine di consolidare e favorire il mantenimento di livelli di copertura vaccinale elevati, si ritiene rilevante il coinvolgimento dei PLS nel recupero dei non aderenti alle suddette offerte vaccinali.

Alla luce di quanto sopra si ritiene fondamentale il coinvolgimento dei PLS all'attività di immunizzazione di cui al presente Accordo, in conformità alla pianificazione regionale dell'offerta di prevenzione, con l'impegno di rivalutare periodicamente i risultati raggiunti al fine di adottare le modalità di collaborazione più adeguate per il raggiungimento di coperture vaccinali sempre più elevate.
La partecipazione dei PLS riguarderà la promozione dell'offerta di prevenzione ai propri assistiti. È tuttavia consentita la possibilità di somministrare le vaccinazioni e l'anticorpo monoclonale agli assistiti della forma associativa e/o AFT di riferimento qualora il PLS dell'assistito si trovi in condizioni di indisponibilità (es. mancata adesione alla campagna di immunizzazione) e/o di impossibilità temporanea alla somministrazione delle dosi.

eb216f0d

A. Immunizzazione anti-VRS

Popolazione target	● Neonati nati durante la stagione epidemica (secondo l'intervallo temporale individuato annualmente dalla programmazione regionale) che non abbiano aderito all'offerta alla nascita in ospedale prima della dimissione; ● Lattanti nati nei mesi fuori stagione (individuati annualmente dalla programmazione regionale); ● Bambini tra 12 e 24 mesi di età, che rimangono vulnerabili alla malattia severa da VRS anche durante la loro seconda stagione di maggiore circolazione del virus.
Modalità organizzative	Offerta attiva dell'immunizzazione in occasione del primo contatto con il PLS e comunque compatibilmente con le tempistiche di approvvigionamento del farmaco.
Tempistiche	La campagna di immunizzazione è organizzata secondo le tempistiche definite annualmente dalla Direzione Prevenzione, Sicurezza alimentare, Veterinaria.

B. Vaccinazione anti-influenzale

Popolazione di riferimento	● Lattanti e bambini dai 6 mesi ai 6 anni di età; ● Bambini dai 7 ai 14 anni che rientrano nelle categorie di rischio individuate annualmente dalla Regione del Veneto;
Modalità organizzative	Offerta attiva secondo organizzazione propria del PLS, utilizzando possibilmente gli strumenti previsti dal proprio gestionale.
Tempistiche	La campagna anti-influenzale è organizzata secondo le tempistiche definite annualmente dalla Direzione Prevenzione, Sicurezza alimentare, Veterinaria. Le vaccinazioni possono comunque essere somministrate durante tutta la stagione influenzale.

C. Vaccinazione Esavalente (recuperi dei non aderenti)

Popolazione di riferimento	Bambini dai 16 mesi compiuti fino ai 5 anni, non già vaccinati (o con ciclo incompleto), e che hanno già ricevuto la chiamata attiva del SISP.
Modalità organizzative	Verifica attiva della situazione vaccinale e offerta attiva della vaccinazione a chi non ha aderito alla chiamata del SISP o non ha completato il ciclo vaccinale.
Tempistiche	Tutto l'anno in tutte le occasioni opportune e nei bilanci di salute.

eb216f0d

D. Vaccinazione anti-MPRV (recuperi dei non aderenti)

Popolazione di riferimento	Bambini dai 16 mesi compiuti fino ai 5 anni, non già immunizzati per morbillo, parotite, rosolia e/o varicella, e che hanno già ricevuto la chiamata attiva del SISP.
Modalità organizzative	Verifica attiva della situazione vaccinale e offerta attiva della vaccinazione a chi non ha aderito alla chiamata del SISP o non ha completato il ciclo vaccinale (In attesa delle modalità informatiche.)
Tempistiche	Tutto l'anno, in tutte le occasioni opportune, e nel corso dei bilanci di salute con particolare riferimento al bilancio previsto a 24 mesi +\-180gg.

E. Vaccinazione anti-HPV (recuperi dei non aderenti)

Popolazione di riferimento	Ragazzi e ragazze non già vaccinati/e (o con ciclo incompleto) che compiono 13 o 14 anni nell'anno in corso, o prima se non hanno aderito alla chiamata attiva degli 11-12 anni da parte del SISP (primo invito e sollecito) o che si sono trasferiti in Regione dopo la chiamata attiva.
Modalità organizzative	Verifica attiva della situazione vaccinale e offerta attiva della vaccinazione a chi non ha aderito alla chiamata del SISP o non ha completato il ciclo vaccinale. (In attesa delle modalità informatiche.)
Tempistiche	Nelle occasioni opportune di contatto e comunque in occasione del bilancio di salute dei 12-14 anni. Il ciclo potrà essere completato entro il 15esimo anno qualora sia ancora in carico al PLS.

2. ORGANIZZAZIONE E MONITORAGGIO DELL'ATTIVITÀ

L'attività è svolta nello studio del PLS con modalità organizzative definite dal professionista e senza adempimenti ulteriori rispetto a quelli espressamente previsti dal presente Accordo.
Per le offerte vaccinali anti HPV, Esavalente e anti-MPRV - per le quali il PLS svolge un'attività di recupero dei non aderenti - il SISP garantisce in ogni caso la chiamata attiva prevista dal calendario regionale. Queste attività del PLS non si sovrappongono alla chiamata attiva e sono finalizzate al recupero dei soggetti risultati non aderenti.

Di seguito sono precisati gli aspetti più rilevanti che devono essere garantiti nell'organizzazione dell'attività.

2.1 Sicurezza e qualità

Il PLS svolge l'attività nel rispetto degli standard di qualità e sicurezza, assicurando:
- la corretta conservazione dei farmaci e il mantenimento documentato della catena del freddo;
- l'utilizzo di contenitori termici idonei per assicurare il mantenimento della temperatura qualora sia necessario trasportare i farmaci in sedi diverse da quella in cui sono conservati;
- il monitoraggio e la tracciabilità delle scadenze dei farmaci per evitare sprechi e somministrazioni off-label;
- la verifica, prima di ogni somministrazione, dell'eventuale presenza di controindicazioni, precauzioni o avvertenze - in linea con le evidenze disponibili - evitando il ricorso a false controindicazioni e a rinvii impropri;

eb216f0d

- la somministrazione secondo le indicazioni di modalità di somministrazione e dosaggio previste, privilegiando la co-somministrazione al fine di ridurre gli accessi e le occasioni mancate;
- l'osservazione post-somministrazione del bambino per almeno 15 minuti successivi (o più lunga nei casi previsti);
- la disponibilità dei presidi per la gestione dell'emergenza anafilattica (adrenalina);
- la segnalazione di eventuali eventi avversi al sistema di farmacovigilanza;
- lo smaltimento corretto di eventuali farmaci con avarie o scaduti.

2.2 Registrazione dell'attività

Il PLS registrerà quotidianamente nel proprio gestionale i dati relativi alle singole somministrazioni e ciò costituirà anche lo strumento di rendicontazione della prestazione.
I dati registrati dovranno essere inviati tramite il flusso ACN su base almeno settimanale e comunque secondo disposizioni regionali, per consentire il costante monitoraggio di quanto effettuato e dell'andamento delle campagne.
I PLS si impegnano ad utilizzare i propri gestionali aggiornati secondo le specifiche che Azienda Zero fornirà alle software house, per la registrazione nell'Anagrafe Vaccinale Regionale, in conformità con le obbligatorietà previste dal flusso nazionale dell'Anagrafe Nazionale Vaccini. La registrazione nel gestionale e il relativo flusso costituiscono l'unica modalità di registrazione e di rendicontazione richiesta al PLS, senza duplicazioni o riepiloghi periodici.
L'aggiornamento dei software gestionali e l'integrazione con l'Anagrafe Vaccinale Regionale devono assicurare la tempestiva, esaustiva ed informaticamente corretta trasmissione dei dati, al fine di rispondere alle esigenze informative della Regione del Veneto e del Ministero della Salute.
Si precisa che non è obbligatoria la raccolta del consenso in forma scritta, si consiglia in ogni caso di documentare che sono state date tutte le informazioni affinché il soggetto manifesti un consenso consapevole.

2.3 Logistica, distribuzione e conservazione

Le Aziende ULSS si impegnano a garantire un'efficace distribuzione dei prodotti, secondo quantitativi coerenti con realistiche previsioni di utilizzo e comunque necessari al raggiungimento degli obiettivi previsti nel presente Accordo, limitando ogni possibile impatto sulle modalità di reclutamento della popolazione target.
Le Aziende ULSS si impegnano a comunicare ai PLS le procedure di consegna, monitorando contestualmente le dosi somministrate e registrate per ottimizzare le giacenze e perseguendo sempre - ove possibile - il principio di efficienza delle consegne.
Per le modalità di conservazione e gli aspetti tecnici che devono essere rispettati si rinvia al precedente paragrafo 2.1.

2.4 Attività di Monitoraggio

Le Aziende ULSS di riferimento territoriale si impegnano a informare periodicamente sull'andamento delle attività di immunizzazione e vaccinazione dandone adeguata comunicazione sia ai singoli PLS che alle OO.SS.
Per l'offerta di cui ai punti A e B, ogni anno il SISP calcola la percentuale di copertura raggiunta al 31 marzo da ogni PLS.
Per l'offerta di cui ai punti C, D ed E, ogni anno il SISP calcola la percentuale di copertura per ciclo completo (secondo calendario) degli assistiti di ogni PLS:
- al 1 gennaio di ogni anno (valore di partenza pre–intervento del PLS),
- al 31 dicembre di ogni anno (valore post-intervento del PLS).

Il SISP, inoltre, garantisce la predisposizione e la diffusione ai PLS di reportistica periodica sulla situazione aziendale.
La Regione, con il supporto operativo di Azienda Zero, mette a disposizione dei PLS dei cruscotti di monitoraggio.

eb216f0d

2.5 Attività formativa e informativa

La Regione del Veneto provvederà, con il supporto della Fondazione Scuola di Sanità Pubblica, a organizzare corsi regionali di formazione per i PLS, sia da remoto che in presenza, volti a favorire l'aggiornamento degli stessi relativamente alle tematiche oggetto del presente Accordo.
Le Aziende ULSS garantiscono un approccio sinergico con i PLS attivi nel territorio di competenza, attraverso incontri informativi periodici specifici.
Si specifica inoltre che, qualora fosse disponibile una campagna di comunicazione regionale per le vaccinazioni e immunizzazioni rivolta alla popolazione assistita, il PLS si impegna ad utilizzare quanto disponibile al fine di favorire un approccio comunicativo il più diffuso possibile ed uniforme.

3. SISTEMA INCENTIVANTE

Il sistema incentivante si articola sulla base di 3 criteri:
- per l'adesione al presente Accordo nel suo complesso;
- a prestazione;
- per il raggiungimento di obiettivi.

3.1 Adesione all'Accordo

Considerata l'importanza del coinvolgimento del PLS in tutte le attività previste dal presente Accordo, attività rientranti in modo organico e sistemico all'interno degli specifici programmi di attività già in essere per la promozione del governo clinico, dello sviluppo della medicina d'iniziativa e della presa in carico di pazienti affetti da patologia cronica, si concorda di corrispondere per l'adesione l'importo pari a € 3,54/assistito/anno previsto all'art. 44, comma 1, lettera B, punto IV, dell'ACN vigente, per i periodi residuali rispetto a quanto stabilito con DGR n.1326 del 28/10/2025, ossia relativi all'anno 2024 ed al periodo novembre-dicembre 2025.

3.2 A prestazione

Viene remunerato l'atto vaccinale eseguito sulla popolazione target di cui ai punti A, B, C, D ed E al precedente paragrafo 1, ossia:

€ 10,00 a dose anti-VRS se la copertura >80%, € 8,00 se <=80%;

€ 8,50 a dose anti-influenzale;

€ 13,00 a dose di recupero di HPV, esavalente o MPR/MPRV in ragione della complessità del counselling necessario a raggiungere un'adesione consapevole.

Le dosi somministrate dovranno essere correttamente registrate in Anagrafe Vaccinale Regionale entro i termini previsti. Le dosi non registrate entro i termini non saranno remunerate né computate ai fini del raggiungimento degli obiettivi di copertura più sotto specificati.

3.3 A raggiungimento di obiettivi

Viene remunerato e valorizzato il raggiungimento di specifici valori soglia di copertura, di incremento rispetto al pregresso o di recupero dei soggetti non aderenti alla chiamata attiva.
Per il raggiungimento dei seguenti valori soglia l'importo pari a € 3,54/assistito/anno previsto all'art.44, comma 1, lettera B, punto IV, dell'ACN vigente, relativo al periodo gennaio – settembre 2026 (pari a € 2,655/assistito), ripartito come sotto riportato:

eb216f0d

A. Immunizzazione anti-VRS

Posto che il 30% dei PLS si colloca già oltre il 90% di copertura e il 37% dei PLS si colloca tra l'80-90%, si prevede:
€ 0,655/assistito per il raggiungimento di una copertura pari o superiore all'85% .
Qualora la copertura risulti inferiore all'85%, l'incentivo sarà ugualmente riconosciuto qualora si raggiunga un incremento del 15% rispetto all'anno precedente.

B. Vaccinazione anti-influenzale

In relazione alla copertura media per PLS le ULSS vengono suddivise in tre gruppi:
Gruppo 1 - ULSS n.1, n.2 e n.7: copertura media per PLS compresa tra 13,4% e 15,1%.
Gruppo 2 - ULSS n.3, n.4, n.8 e n.9: copertura media per PLS compresa tra 18,4% e 20,3%.
Gruppo 3 - ULSS n.5 e n.6: copertura media per PLS compresa tra 25,2% e 27,8%.
Pertanto, sulla base dell'appartenenza del PLS alle ULSS come sopra indicato, si prevede:
€ 1,00/assistito per il raggiungimento di una copertura pari a:
Gruppo 1 >=22%
Gruppo 2 >=25%
Gruppo 3 >=28%

Qualora sotto la soglia indicata, l'incentivo sarà ugualmente riconosciuto se il PLS registra una riduzione del 20% della differenza della copertura ottenuta nell'anno precedente rispetto alla soglia ottimale del Gruppo di appartenenza della propria Azienda, assicurando comunque un incremento minimo di 1,5 punti percentuali.

C. Vaccinazione Esavalente (recuperi dei non aderenti)

È remunerata con il solo criterio prestazionale e pertanto non vengono indicati valori soglia da raggiungere.

D. Vaccinazione anti-MPRV (recuperi dei non aderenti)

Si prevede:
€ 1,00/assistito per il raggiungimento di una copertura superiore o uguale al 96% nella coorte 2025.
Qualora la copertura risulti inferiore al 96%, l'incentivo pari a € 1,00/assistito sarà ugualmente riconosciuto qualora si raggiunga un tasso di recupero di almeno il 20% (arrotondato all'unità per difetto).

E. Vaccinazione anti-HPV (recuperi dei non aderenti)

È remunerata con il solo criterio prestazionale e pertanto non vengono indicati valori soglia da raggiungere.

3.4 Specifiche sul calcolo degli indicatori

Copertura anti-morbillo:
Concorre al calcolo della copertura sui propri assistiti anche la vaccinazione somministrata dal SISP.
Denominatore: coorte 2025.
Indicatore: quota di soggetti non vaccinati del denominatore vaccinati entro i 24 mesi di vita (calcolati al 31/12/2027).

Copertura anti-VRS:
Il denominatore è costituito da tutti i nuovi nati della coorte coinvolti nella campagna stagionale di immunizzazione, considerando tutte le somministrazioni, incluse quelle somministrate dal punto nascita o dal SISP.
Indicatore: quota di soggetti del denominatore immunizzati entro il 31 marzo dell'anno successivo, ovvero entro i

eb216f0d

termini della campagna. Dal denominatore andranno esclusi i soggetti la cui madre ha ricevuto la vaccinazione in VRS in gravidanza, qualora tale vaccinazione risultasse una raccomandazione inclusa nel Calendario Vaccinale Nazionale.

Copertura anti-influenzale:
Il denominatore è costituito da tutta la coorte compresa nella fascia d'età tra 6 mesi e 6 anni (coorte al 1° di ottobre). Indicatore: quota di soggetti del denominatore immunizzati entro il 31 marzo che abbiano eseguito la vaccinazione nella stagione di riferimento.

Fatto salvo quanto già indicato nel paragrafo 2.4, per quanto concerne la valutazione del raggiungimento degli obiettivi le Aziende ULSS comunicano a ciascun PLS i valori raggiunti per l'anno trascorso e quelli di partenza per l'anno successivo.
I criteri, gli algoritmi di calcolo e le regole di esclusione dal denominatore sono resi disponibili ai PLS anche attraverso i cruscotti di monitoraggio regionali, con aggiornamento almeno trimestrale, in modo che ciascun PLS possa conoscere in corso d'anno la propria situazione.

DISPOSIZIONI FINALI

Si concorda di prevedere un periodico confronto con le OO.SS., sia a livello aziendale che regionale, per valutare eventuali criticità organizzative delle campagne di immunizzazione oggetto del presente Accordo.

LE PARTI FIRMATARIE

Il Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale **FIRMATO**

Le Organizzazioni Sindacali FIMP **FIRMATO**

eb216f0d

(Codice interno: 593508)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1102 del 7 ottobre 2026

Proposta di declaratoria di eccezionale avversità atmosferica per i venti forti e grandine verificatisi nella provincia di Verona dal 18 al 21 luglio 2026 e delimitazione aree danneggiate nel territorio della Regione del Veneto. Decreto Legislativo 29 marzo 2004 n. 102 e ss.mm.ii.

[Protezione civile]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento individua le zone della provincia di Verona dove, a seguito dei venti forti e della grandine verificatisi dal 18 al 21 luglio 2026, sono stati accertati danni al comparto agricolo su strutture non ammissibili ad assicurazione agevolata ed alle scorte che consentono di attivare, con la richiesta di declaratoria di eccezionale evento atmosferico, le procedure per accedere ai contributi previsti dal Fondo di Solidarietà Nazionale, ai sensi del Decreto Legislativo 29 marzo 2004, n. 102 e ss.mm.ii..

L'Assessore Dario Bond riferisce quanto segue.

Il Decreto Legislativo 29 marzo 2004, n. 102 e ss.mm.ii. prevede interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole colpite da calamità naturali e da avversità atmosferiche eccezionali, la cui applicazione è normata dal Decreto del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (MASAF) 22 maggio 2023, n. 263929.

La Regione del Veneto ha definito le disposizioni procedimentali per gli interventi per danni da eccezionali avversità atmosferiche a carico di strutture di aziende agricole, ai sensi del D.Lgs. n. 102/2004, con la Deliberazione della Giunta regionale n. 944 del 13 agosto 2024, attribuendo all'Agenzia Veneta per i pagamenti (AVEPA), la competenza nella individuazione dei territori danneggiati in cui si manifestano i presupposti per la declaratoria di eccezionale avversità atmosferica da parte del MASAF.

Dal 18 al 21 luglio 2026 alcuni territori della provincia di Verona sono stati interessati da temporali di forte intensità caratterizzati da grandine e forti raffiche di vento che hanno raggiunto la velocità di 118 km/ora.

L'evento ha colpito un'ampia area della provincia, estendendosi dalla fascia nord-occidentale a quella sud-orientale, per poi interessare numerosi Comuni del basso veronese causando danni al comparto agricolo, in particolare ai fabbricati rurali (magazzini, stalle, ecc.), alle scorte agricole in essi custodite (attrezzature, foraggi, ecc.) e alle strutture delle serre mobili.

In esito alle segnalazioni ricevute dal competente Sportello Unico Agricolo di AVEPA, relativamente ai danni patiti, è stata attivata la procedura di delimitazione delle zone colpite ai fini della richiesta al MASAF della dichiarazione dell'esistenza del carattere di eccezionale avversità atmosferica per l'attivazione delle provvidenze previste dal Fondo di Solidarietà Nazionale di cui all'art. 5 del D.Lgs. n. 102/2004.

Considerata l'estensione dell'evento dannoso, AVEPA ha richiesto, con nota n. 188447 del 31 luglio 2026, una proroga del termine per il completamento dei rilievi sul territorio, in conformità a quanto stabilito dalla DGR n. 944/2024.

A seguito di tale richiesta, la Direzione Agroalimentare e servizio fitosanitario ha autorizzato l'Agenzia, con nota n. 461443 del 10 agosto 2026, a concludere l'istruttoria entro il 18 settembre 2026.

Di conseguenza, in presenza di eccezionali e motivate difficoltà, ai sensi dell'art. 6, comma 1 del D.Lgs. n. 102/2004, si ritiene necessario avvalersi della facoltà di prorogare di trenta giorni, rispetto ai sessanta ordinariamente previsti, il termine per l'approvazione della presente deliberazione recante la proposta di declaratoria dell'eccezionalità dell'evento dannoso.

Al termine dell'istruttoria AVEPA ha comunicato, con nota n. 20773 del 18 settembre 2026, di aver individuato i territori comunali, come riportati nell'**Allegato A** "Elenco dei territori interessati da venti forti e grandine verificatisi dal 18 al 21 luglio 2026" alla presente deliberazione, in cui i danni stimati alle strutture agricole e alle scorte non assicurabili risultano superiori al 30% della produzione lorda vendibile ordinaria e quindi ammissibili alle provvidenze recate dal Fondo di Solidarietà Nazionale.

Gli esiti dei rilievi di danno consentono, pertanto, di proporre al MASAF la richiesta di dichiarazione dell'esistenza del carattere di eccezionale avversità atmosferica per l'evento calamitoso verificatosi dal 18 al 21 luglio 2026 per i territori dei Comuni di cui all'**Allegato A** del presente provvedimento.

Con la pubblicazione del Decreto ministeriale di declaratoria di esistenza di eccezionale avversità atmosferica nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, le imprese del comparto agricolo danneggiate dall'evento atmosferico ricomprese nei territori individuati, potranno presentare richiesta di indennizzo per usufruire delle risorse del Fondo di Solidarietà Nazionale.

Si incarica la Direzione Agroalimentare e servizio fitosanitario dell'esecuzione del presente atto.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il Decreto Legislativo 29 marzo 2004, n. 102 e ss.mm.ii., “Interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole, a norma dell’articolo 1, comma 2, lettera i), della legge 7 marzo 2003 n. 38”;

VISTO il Decreto del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste 22 maggio 2023, n. 263929 “Contributi per il pagamento dei premi assicurativi e interventi compensativi ex-post dei danni subiti nel settore agricolo, nelle aree colpite da avversità atmosferiche assimilabili a calamità naturali, ai sensi del decreto legislativo n. 102 del 29 marzo 2004 e del regolamento (UE) 2022/2472 della Commissione europea del 14 dicembre 2022”;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale 13 agosto 2024 n. 944 "Nuove direttive per la gestione degli interventi compensativi per i danni alle produzioni, strutture e scorte agricole causati da eccezionali avversità. Decreto Legislativo 29 marzo 2004, n. 102 e ss.mm.ii.”;

VISTO l’art. 2, comma 2 della Legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012 e ss.mm.ii.;

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di prendere atto delle risultanze istruttorie dell'Agenzia veneta per i pagamenti relativamente ai danni patiti dal comparto agricolo per i venti forti e la grandine verificatisi dal 18 al 21 luglio 2026 in provincia di Verona, come comunicato con nota n. 20773 del 18 settembre 2026, con la quale sono stati individuati i territori dei Comuni di cui all'**Allegato A**, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, in cui i danni stimati alle strutture agricole non assicurabili risultano superiori al 30% della produzione lorda vendibile ordinaria e quindi ammissibili alle provvidenze recate dal Fondo di Solidarietà Nazionale;
3. di avvalersi della proroga del termine di trenta giorni dalla conclusione dell'evento dannoso, rispetto ai sessanta ordinariamente previsti, ai sensi dell'art. 6, comma 1 del D.Lgs. n. 102/2004, per l'approvazione del presente provvedimento, come valutato positivamente dalla Direzione Agroalimentare e servizio fitosanitario;
4. di approvare l'**Allegato A,** quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento contenente l'elenco dei territori in provincia di Verona interessati dagli eventi calamitosi verificatisi dal 18 al 21 luglio 2026;
5. di richiedere al Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, ai sensi dell'art. 6 del Decreto Legislativo 29 marzo 2004, n. 102, la dichiarazione dell’esistenza del carattere di eccezionale avversità atmosferica per i venti forti e la grandine verificatisi dal 18 al 21 luglio 2026 in provincia di Verona nei territori dei Comuni di cui all'**Allegato A**;
6. di delimitare i territori dei Comuni di cui all'**Allegato A**, dove possono trovare applicazione gli interventi per il ripristino dei danni alle strutture e scorte aziendali non assicurabili, ai sensi dell’art. 5, comma 3 del Decreto Legislativo 29 marzo 2004, n. 102, per le imprese agricole danneggiate dai venti forti e dalla grandine verificatisi dal 18 al 21 luglio 2026 nei medesimi Comuni;
7. di prendere atto che le domande di intervento potranno essere presentate all’Agenzia veneta per i pagamenti (AVEPA) nel termine perentorio di giorni quarantacinque dalla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del Decreto ministeriale di declaratoria dell’esistenza di eccezionale avversità atmosferica;
8. di subordinare la concessione degli aiuti all’assegnazione delle risorse del Fondo di Solidarietà Nazionale per gli aiuti compensativi di indennizzo, ai sensi dell’art. 5, comma 3 del Decreto Legislativo 29 marzo 2004, n. 102;
9. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
10. di incaricare la Direzione Agroalimentare e servizio fitosanitario dell’esecuzione del presente atto;
11. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR n. 1102 del 07 ottobre 2026

Elenco dei territori interessati da venti forti e grandine verificatisi dal 18 al 21 luglio 2026

COMUNE	TERRITORIO
Angiari	Area compresa tra Via Cason e Via Arzerin
Boschi Sant'Anna	Territorio comunale nord-occidentale a confine con il Comune di Legnago
Isola Rizza	Territorio comunale nord-occidentale a confine con il Comune di Bovolone e territorio comunale orientale a confine con il Comune di Ronco all'Adige
Legnago	Territorio comunale settentrionale (da ovest a est) a confine con i Comuni di Angiari, Bonavigo e Boschi Sant'Anna
Ronco all'Adige	Territorio comunale sud-occidentale a confine con i Comuni di Oppeano e Isola Rizza
Roverchiara	Territorio comunale a est a confine con i Comuni di Isola Rizza e San Pietro di Morubio
San Pietro di Morubio	Territorio comunale a sud a confine con il Comune di Cerea
Terrazzo	Capoluogo comunale
Villafranca di Verona	Località Volpare e territorio a nord e a sud del capoluogo
Vigasio	Territorio comunale a sud a confine con il Comune di Isola della Scala

(Codice interno: 593510)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1106 del 7 ottobre 2026

Ricorso all'indebitamento per l'anno 2026 per la realizzazione di interventi di riqualificazione degli impianti sportivi su ghiaccio del territorio veneto e partecipazione al Bando dell'Istituto per il Credito Sportivo e Culturale S.p.A. "Sport Missione Comune 2026" al fine dell'abbattimento degli interessi. L.R. n. 4/2026, art. 5. Approvazione degli schemi di Contratto di Mutuo.

[Bilancio e contabilità regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si approvano gli schemi di Contratto di Mutuo da sottoscrivere tra le Regione del Veneto e l'Istituto per il Credito Sportivo e Culturale S.p.A. per la realizzazione di interventi di riqualificazione degli impianti sportivi su ghiaccio del territorio veneto.

L'Assessore Filippo Giacinti riferisce quanto segue.

La Deliberazione della Giunta regionale n. 440 del 28.5.2026 ha preso atto che, ai sensi dell'art. 5 della Legge regionale n. 4 del 10.4.2026, con Deliberazione della Giunta regionale n. 1111 del 22.09.2025 sono stati finanziati gli interventi nei Comuni di Alleghe (BL), di Pieve di Cadore (BL) e di Val di Zoldo (BL) per lavori di completamento dei rispettivi stadi del ghiaccio. Gli interventi oggetto di finanziamento, a valere sul Bilancio regionale dell'esercizio corrente, per un fabbisogno complessivo di euro 2.890.000,00 a valere sull'anno 2026 sono i seguenti:

- un contributo di euro 628.000,00 per l'anno 2026 al Comune di Alleghe (BL) per l'intervento "Lavori di completamento e adeguamento dello stadio del ghiaccio di Alleghe (CUP: I94J25000260005)";
- un contributo di euro 262.000,00 per l'anno 2026 al Comune di Pieve di Cadore (BL) per l'intervento "Lavori di completamento spogliatoi e locali tecnici palaghiaccio Pieve di Cadore (CUP: F92H25000060006)";
- un contributo di euro 2.000.000,00 per l'anno 2026 al Comune di Val di Zoldo (BL) per l'intervento "Lavori di completamento dello stadio del ghiaccio in località Soccampo (CUP: B77D25000350006)".

La medesima DGR n. 440/2026 ha:

- autorizzato il ricorso all'indebitamento con l'Istituto per il Credito Sportivo e Culturale S.p.A., per la realizzazione degli interventi sopracitati, autorizzando e incaricando il Direttore dell'Area Risorse Finanziarie, Strumentali, ICT ed Enti Locali (ora Direttore dell'Area Bilancio, Risorse finanziarie, ICT, Affari generali e Semplificazione) ad avviare le tre procedure con l'Istituto per il Credito Sportivo e Culturale S.p.A., per l'attivazione dell'indebitamento;
- incaricato il Direttore della Direzione Programmazione, Lavori Pubblici ed Edilizia alla presentazione delle tre istanze di Contributo in conto interessi su mutui per la realizzazione di interventi pubblici come previsto dal Bando "Sport Missione Comune 2026" dell'Istituto per il Credito Sportivo e Culturale S.p.A.;
- rinviato a successiva deliberazione di Giunta regionale l'approvazione dei contratti da stipularsi con il medesimo Istituto.

A seguito della presentazione della domanda di mutuo per l'intervento "Lavori di completamento dello stadio del ghiaccio in località Soccampo" nel Comune di Val di Zoldo e dell'istanza di ammissione del contributo, attraverso il Portale dedicato al Bando "Sport Missione Comune 2026", l'Istituto per il Credito Sportivo e Culturale S.p.A., con nota prot. reg. 458274 del 7.8.2026 ha comunicato alla Regione del Veneto l'avvenuta concessione del mutuo, inviando anche lo schema di contratto, **Allegato A** del presente provvedimento, la cui pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione viene omesso.

A seguito della presentazione della domanda di mutuo per l'intervento "Lavori di completamento e adeguamento dello stadio del ghiaccio di Alleghe" nel Comune di Alleghe e dell'istanza di ammissione del contributo, attraverso il Portale dedicato al Bando "Sport Missione Comune 2026", l'Istituto per il Credito Sportivo e Culturale S.p.A., con nota prot. reg. 523668 del 22.09.2026 ha comunicato alla Regione del Veneto l'avvenuta concessione del mutuo, inviando anche lo schema di contratto, **Allegato B** del presente provvedimento, la cui pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione viene omesso.

A seguito della presentazione della domanda di mutuo per l'intervento "Lavori di completamento spogliatoi e locali tecnici palaghiaccio Pieve di Cadore" nel Comune di Pieve di Cadore e dell'istanza di ammissione del contributo, attraverso il Portale dedicato al Bando "Sport Missione Comune 2026", l'Istituto per il Credito Sportivo e Culturale S.p.A., con nota prot. reg. 523675 del 22.09.2026 ha comunicato alla Regione del Veneto l'avvenuta concessione del mutuo, inviando anche lo schema di contratto, **Allegato C** del presente provvedimento, la cui pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione viene omesso.

Con il presente provvedimento si propone quindi di incaricare il Direttore dell'Area Bilancio, Risorse finanziarie, ICT, Affari generali e Semplificazione alla sottoscrizione dei tre contratti di mutuo, i cui schemi si riportano in **Allegato A**, **Allegato B** e **Allegato C**, con l'Istituto per il Credito Sportivo e Culturale S.p.A., per la realizzazione degli interventi di cui alla DGR n. 440/2026 per un importo complessivo di euro 2.890.000,00, ai sensi dell'art. 4 della L.R. 4/2026 e della DGR n. 111/2025, da stipularsi entro il 31.12.2026 con atto pubblico informatico a rogito dell'Ufficiale Rogante della Regione del Veneto.

Si propone inoltre di incaricare il Direttore dell'Area Bilancio, Risorse finanziarie, ICT, Affari generali e Semplificazione dell'esecuzione del presente atto.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L. 24.12.1957, n. 1295 "Costituzione di un Istituto per il credito sportivo con sede in Roma" e s.m.i.;

VISTA la L. 07.08.1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;

VISTO l'art. 3 della L. 24.12.2003, n. 350 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2004)" e s.m.i.;

VISTO il D.Lgs. 23.6.2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli artt. 1 e 2, L. 05.05.2009, n. 42" e s.m.i.;

VISTA la L.R. 29.11.2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e contabilità della Regione" e s.m.i.;

VISTA la L.R. 31.12.2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17.04.2012, n. 1 "Statuto del Veneto"" e s.m.i.;

VISTA la L.R. 11.05.2015, n. 8 "Disposizioni generali in materia di attività motoria e sportiva";

VISTA la L.R. 27.12.2024, n. 33 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2025" e s.m.i.;

VISTA la L.R. 10.04.2026, n. 4 "Bilancio di previsione 2026-2028";

VISTA la DGR n. 1111 del 22.09.2025 "Accordo Quadro tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per lo Sport, la Federazione Italiana Sport del Ghiaccio (FISG) e la Regione del Veneto per la riqualificazione degli impianti sportivi su ghiaccio nel territorio veneto (L.R. 8/2015, art. 20 – DGR n. 1528 del 30/12/2024). Approvazione elenco dei Comuni beneficiari di contributo regionale.";

VISTA la DGR n. 440 del 28.05.2026 "Ricorso all'indebitamento per l'anno 2026 per la realizzazione di interventi di riqualificazione degli impianti sportivi su ghiaccio del territorio veneto e partecipazione al Bando dell'Istituto per il Credito Sportivo e Culturale S.p.A. "Sport Missione Comune 2026" al fine dell'abbattimento degli interessi. L.R. n. 4/2026, art. 5";

VISTE le note dell'Istituto per il Credito Sportivo e Culturale S.p.A. prot. reg. 458274 del 7.8.2026, prot. Reg. 523668 del 22.09.2026 e prot. Reg. 523675 del 22.09.2026;

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di dare atto che la DGR n. 440 del 28.5.2026 ha autorizzato il ricorso all'indebitamento con l'Istituto per il Credito Sportivo e Culturale S.p.A. per la realizzazione di interventi relativi al completamento degli stadi del ghiaccio nei Comuni di Alleghe (BL), di Pieve di Cadore (BL) e di Val di Zoldo (BL), secondo quanto previsto all'art. 5 della L.R. n. 4 del 10.4.2026, rinviando a successiva deliberazione di Giunta regionale l'approvazione dei contratti da stipularsi con il medesimo Istituto;
3. di prendere atto che l'Istituto per il Credito Sportivo e Culturale S.p.A. ha comunicato alla Regione del Veneto l'avvenuta concessione dei mutui per i seguenti interventi:

    - "Lavori di completamento e adeguamento dello stadio del ghiaccio di Alleghe (CUP: I94J25000260005)" per l'importo di euro 628.000,00 per l'anno 2026;
    - "Lavori di completamento spogliatoi e locali tecnici palaghiaccio di Pieve di Cadore (CUP: F92H25000060006)" per l'importo di euro 262.000,00 per l'anno 2026;

- “Lavori di completamento dello stadio del ghiaccio in località Soccampo nel Comune di Val di Zoldo (BL) (CUP: B77D25000350006)” per l’importo di euro 2.000.000,00 per l’anno 2026;

4. di incaricare il Direttore dell’Area Bilancio, Risorse finanziarie, ICT, Affari generali e Semplificazione alla sottoscrizione dei relativi contratti di mutuo, i cui schemi sono riportati in **Allegato A**, **Allegato B** e **Allegato C**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, con l’Istituto per il Credito Sportivo e Culturale S.p.A.;
5. di autorizzare il Direttore dell’Area Bilancio, Risorse finanziarie, ICT, Affari generali e Semplificazione ad apportare agli schemi di contratto di cui al punto 4 eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie nell’interesse dell’Amministrazione regionale;
6. di dare atto che le rate di rimborso dei mutui saranno a carico della Regione nei limiti degli oneri finanziari stanziati;
7. di incaricare il Direttore dell’Area Bilancio, Risorse finanziarie, ICT, Affari generali e Semplificazione dell’esecuzione del presente atto;
8. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione, omettendo gli **Allegati A**, **B** e **C**.

Allegati *(omissis)*

(Codice interno: 593511)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1107 del 7 ottobre 2026

Autorizzazione ad aderire alla proposta transattiva in materia di concessioni faunistico-venatorie concernente le modalità di esecuzione della Sentenza n. 3815/2026 emessa dal Tribunale di Venezia nelle cause civili riunite R.G. n. 1598/2024 e R.G. n. 1627/2024.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 593512)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1108 del 7 ottobre 2026

Autorizzazione alla costituzione nel giudizio R.G. n. 1614/2026 pendente avanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 593513)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1109 del 7 ottobre 2026

Autorizzazione alla costituzione nel giudizio R.G. n. 1632/2026 pendente avanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 593514)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1110 del 7 ottobre 2026

Autorizzazione alla costituzione nel giudizio R.G. n. 1662/2026 pendente avanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 593515)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1111 del 7 ottobre 2026

Autorizzazione alla costituzione nel giudizio R.G. n. 19545/2026 pendente avanti alla Suprema Corte di Cassazione.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 593516)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1112 del 7 ottobre 2026

Autorizzazione alla costituzione nel giudizio R.G. n. 19613/2026 pendente avanti alla Suprema Corte di Cassazione.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 593517)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1113 del 7 ottobre 2026

Autorizzazione alla costituzione nel giudizio R.G. n. 20894/2026 pendente avanti alla Suprema Corte di Cassazione.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 593518)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1114 del 7 ottobre 2026

Autorizzazione alla costituzione nel giudizio R.G. n. 433/2026 pendente avanti alla Corte di Giustizia Tributaria di primo grado di Treviso.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 593519)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1115 del 7 ottobre 2026

Autorizzazione alla proposizione di ricorsi per ammissione di crediti vantati a vario titolo dall'Amministrazione regionale nei confronti di società e soggetti sottoposti a procedure concorsuali.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 593861)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1124 del 13 ottobre 2026

Aggiornamento del Programma regionale per la promozione dei Grandi Eventi annualità 2026. Adempimenti procedurali conseguenti. L.R. n. 7/2016, art. 18.

[Mostre, manifestazioni e convegni]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento, in conformità ai criteri e alle modalità procedurali stabiliti dalla DGR n. 459/2022 per l'inserimento d'ufficio o su istanza da parte di iniziative nel Programma regionale Grandi Eventi, si approvano le ulteriori nuove iniziative da inserire nella Programmazione regionale anno 2026.

Il Vicepresidente Lucas Pavanetto riferisce quanto segue.

Ai sensi dell'art. 18 della Legge regionale n. 7 del 23 febbraio 2016 la Regione «definisce e sostiene un programma di iniziative inerenti a eventi o manifestazioni dalla spiccata risonanza pubblica a livello nazionale o internazionale» e, in virtù di ciò, «individua con propri atti gli eventi e manifestazioni che […] si qualificano come Grandi Eventi della programmazione regionale».

In tale senso, il Programma è stato approvato per la prima volta con la Deliberazione di Giunta regionale n. 440 del 19 aprile 2016.

Con Legge regionale del 22 marzo 2022, n. 8 è stata approvata una modifica strutturale dell'art. 18 della Legge regionale 23 febbraio 2016, n. 7. Tale modifica ha voluto ribadire e rafforzare, nel quadro del corretto assetto delle competenze spettanti alla Giunta regionale ed al Consiglio regionale, in capo a quest'ultimo la funzione di indirizzo e programmazione relativa alle politiche regionali: in tal senso si è riconosciuto far capo alla Commissione consiliare competente per materia la possibilità di esprimersi in ordine alle modalità procedurali e ai criteri puntuali per il riconoscimento ed il finanziamento dei Grandi Eventi stessi.

Alla Giunta regionale è stata attribuita quindi, una volta predeterminati i criteri direttivi, l'adozione del Programma dei Grandi Eventi, in coerenza con essi e con gli strumenti di programmazione regionale vigenti, prevedendosi, infine, una specifica relazione a consuntivo da presentarsi alla succitata Commissione consiliare.

Successivamente e con cadenza annuale è stata quindi presentata la succitata relazione consuntiva alla competente Commissione consiliare, redatta anche sulla base di uno studio di "Analisi di impatto economico dei contributi concessi dalla Regione Veneto nell'ambito del Programma regionale per la Promozione dei Grandi Eventi", utilizzando un modello di matrice elaborata in modo esclusivo per la Regione del Veneto. Tale studio, ormai a regime, è riferito a tutti gli eventi inseriti nella programmazione regionale dei Grandi eventi.

Nel quadro normativo così modificato, la Giunta regionale con DGR n. 459 del 26 aprile 2022 ha quindi approvato definitivamente i nuovi criteri di valutazione e di ammissibilità a finanziamento delle iniziative, atteso che restano escluse dall'esecuzione del provvedimento de quo le diverse iniziative che l'Amministrazione regionale ritiene, d'ufficio, di promuovere ed inserire nell'ambito della programmazione regionale dei Grandi Eventi in quanto ex se rispondenti alle finalità previste dalla normativa soprarichiamata.

L'iter così seguito risponde, infine, a quanto previsto dall'art. 12 della L. n. 241/1990 e s.m.i., il quale dispone che "la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone e Enti Pubblici e Privati, sono subordinate alla predeterminazione, da parte delle amministrazioni procedenti, nelle forme previste dai rispettivi ordinamenti, dei criteri e delle modalità cui le amministrazioni stesse devono attenersi".

Conclusasi la fase di definizione dei criteri la Giunta regionale, con Deliberazione n. 549 del 20 maggio 2022, ha proceduto ad individuare le categorie di iniziative da inserire nel Programma Regionale per la promozione dei Grandi Eventi, come segue:

1. Grandi Eventi celebrativi istituzionali;

2. Grandi Eventi legati a manifestazioni sportive, ciclismo e cicloturismo;

3. altri Grandi Eventi di particolare rilevanza.

Sulla base di tali presupposti, la Direzione Enti Locali, Procedimenti Elettorali e Grandi Eventi ha provveduto ad individuare le iniziative da inserire nel Programma regionale per la promozione dei Grandi Eventi 2026, sia in base alle istanze di inserimento ritualmente pervenute secondo le modalità stabilite con DGR n. 459/2022, sia con procedura a regia regionale. Va ricordato come queste ultime sono le diverse iniziative che l'Amministrazione regionale ritiene, d'ufficio, di promuovere ed inserire

nell'ambito della programmazione regionale dei Grandi Eventi in quanto ex se rispondenti alle finalità previste dalla normativa soprarichiamata ed in merito alle quali non trova applicazione la disciplina di cui alla succitata DGR n. 459/2022.

La Giunta regionale ha quindi approvato con DGR n. 341 del 13 maggio 2026 le prime iniziative della nuova programmazione regionale Grandi Eventi 2026.

Il Programma Regionale per la promozione dei Grandi Eventi 2026 è stato successivamente integrato con DGR n. 1098 del 7 ottobre 2026 mediante l'inserimento, d'ufficio, dell'evento "L'Italia delle Regioni" - Festival delle Regioni 2026.

Successivamente all'adozione della DGR n. 341/2026, sono state prese in esame ulteriori istanze volte all'inserimento di iniziative nel Programma regionale per la Promozione dei Grandi Eventi 2026, non ricomprese nella predetta deliberazione, anche in considerazione del fatto che alcune sono pervenute successivamente alla sua adozione.

Considerato che, nel corrente esercizio finanziario, residuano delle risorse nel capitolo di spesa n. 102635 "Programma regionale per la promozione dei grandi eventi -Trasferimenti correnti (art. 18, L.R. 23/02/2016, n. 7)" del Bilancio di previsione 2026-2028, si ritiene opportuno integrare il Programma regionale per la Promozione dei Grandi Eventi 2026 tramite l'inserimento di nuove iniziative, ritenute meritevoli, come riportate nell'**Allegato A** al presente provvedimento, che ne costituisce parte integrante e sostanziale.

La Giunta regionale con le DGR n. 562/2026 e n. 312/2026 ha definito la nuova articolazione delle strutture della Giunta regionale, a seguito delle quali dalla data del 1° luglio 2026, la competenza relativa all'attuazione dell'art. 18 della L.R. n. 7 del 23 febbraio 2016 relativa alla programmazione e finanziamento dei Grandi Eventi è stata trasferita dalla Direzione Enti locali, polizia locale e procedimenti elettorali alla Direzione Cultura.

Conseguentemente, in relazione a tutte le nuove iniziative pervenute ai fini dell'inserimento nel Programma, la competente Direzione Cultura ha proceduto a verificare la possibilità di qualificarle come Grandi Eventi e quindi l'ammissibilità a finanziamento e a proporre, nell'ambito del budget complessivo, la quota di contributo da riconoscere a ciascuna di esse, secondo quanto previsto dalla DGR n. 459 del 26 aprile 2022, tenuto conto anche dei limiti fissati dall'art. 7 dell'Allegato A della medesima.

In particolare, ai fini dell'ammissibilità delle domande e della quantificazione del supporto finanziario, l'istruttoria ha considerato:

- che la proposta progettuale, contenente il programma dell'iniziativa, evidenziasse l'elevato profilo culturale, artistico, turistico, sportivo o istituzionale e che prevedesse la realizzazione, in tutto o in parte, nel corso dell'esercizio finanziario 2026;

- che l'iniziativa avesse spiccata risonanza pubblica a livello nazionale o internazionale, a tal fine considerando l'ampiezza del bacino utenza previsto, il coinvolgimento del territorio e le eventuali ricadute economico-sociali, la rilevanza a livello comunicativo e la natura innovativa;

- che il quadro economico fosse significativamente rilevante e dettagliato in modo da valutarne la sostenibilità e la congruità rispetto all'apporto del contributo pubblico, anche tenuto conto della natura pubblica o privata del soggetto proponente;

- che il soggetto proponente fosse in possesso almeno di due dei seguenti requisiti:

    a. rilevanza istituzionale e/o alla rappresentatività territoriale;
    b. alla coerenza delle finalità statutarie rispetto all'iniziativa proposta;
    c. esperienza pregressa nella realizzazione di iniziative analoghe.

Si propone di aggiornare il Programma regionale per la promozione dei Grandi Eventi per l'annualità 2026, con l'elenco delle iniziative riportate nell'**Allegato A** al presente provvedimento, di cui ne costituisce parte integrante e sostanziale, nel quale esse sono sinteticamente descritte e in rapporto alle quali viene indicato l'importo del contributo da assegnare, per una spesa complessiva di € 1.255.000,00 a carico del capitolo di spesa n. 102635 "Programma regionale per la promozione dei grandi eventi -Trasferimenti correnti (art. 18, L.R. 23/02/2016, n. 7)", del Bilancio di previsione 2026-2028.

Con riferimento alla disciplina degli aiuti di Stato di cui all'art. 107 TFUE, si dà atto che la verifica della qualificazione dei contributi come aiuti, unitamente alla scelta del relativo regime (in particolare «de minimis» ai sensi del Regolamento (UE) 2023/2831), è effettuata in sede di decreto di impegno.

Il Programma regionale per la promozione dei grandi eventi 2026 potrà eventualmente subire variazioni dettate dalla rilevanza pubblica delle iniziative e della loro sostenibilità. Inoltre si stabilisce fin d'ora che altre iniziative potranno essere aggiunte al Programma stesso, sulla base della residua disponibilità finanziaria per il corrente esercizio nel capitolo di spesa n. 102635

“Programma regionale per la promozione dei grandi eventi -Trasferimenti correnti (art. 18, L.R. 23/02/2016, n. 7)” del Bilancio di previsione 2026-2028.

Il Direttore della Direzione Cultura è incaricato di comunicare l'integrazione del Programma regionale per la promozione dei Grandi Eventi 2026 alla competente Commissione consiliare, ai sensi dell’art. 18, comma 3, lett. b) della L.R. n. 7/2016.

Si propone di incaricare la Direzione Cultura dell’esecuzione del presente provvedimento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Legge n. 241/1990 e s.m.i “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;

VISTO l’art 2, co. 2 della Legge regionale n. 54 del 31.12.2012 “Legge regionale per l’ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 “Statuto del Veneto”;

VISTO l’art. 18 della Legge regionale n. 7 del 23.02.2016 “Legge di stabilità regionale 2016”, come modificata dalla Legge regionale n. 8 del 22.03.2022;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 459 del 26.04.2022 “Approvazione dei nuovi criteri per la presentazione e la valutazione delle richieste di inserimento nel Programma Regionale per la Promozione dei Grandi Eventi. Art. 18, comma 3, L.R. n. 7 del 23.02.2016. Deliberazione/CR n. 35 del 29 marzo 2022”;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 549 del 20.05.2022 “Individuazione categorie ed iniziative da inserire nel Programma Regionale per la Promozione dei Grandi Eventi. Adempimenti procedurali conseguenti (Legge Regionale n. 7/2016 art. 18, c. 3)”;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 1282 del 20.10.2025 "Programma regionale per la promozione dei Grandi Eventi: individuazione ulteriori nuove iniziative da inserire nello stesso. Adempimenti procedurali conseguenti (Legge Regionale n. 7/2016 art. 18, c. 3)";

VISTA la Legge regionale n. 2 del 10.04.2026 “Legge di stabilità regionale 2026”;

VISTA la Legge regionale n. 3 del 10.04.2026 “Collegato alla legge di stabilità regionale 2026”;

VISTA la Legge regionale n. 4 del 10.04.2026 “Bilancio di previsione 2026-2028”;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 219 del 9.04.2026 "Approvazione del Documento tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione 2026-2028";

VISTO il Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 3 del 15.04.2026 "Bilancio Finanziario Gestionale 2026-2028";

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 331 del 30.04.2026 “Direttive per la gestione del Bilancio di Previsione 2026-2028”;

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare l’aggiornamento del Programma regionale per la promozione dei Grandi Eventi 2026, ai sensi dell’art. 18 della Legge regionale n. 7/2016 con le nuove iniziative riportate nell’**Allegato A** al presente provvedimento, di cui ne costituisce parte integrante e sostanziale;
3. di assegnare, sulla base delle valutazioni di ammissibilità effettuate dalla Direzione Cultura, a ciascuna iniziativa contenuta nell’**Allegato A** di cui al punto 2 l’importo ivi indicato a titolo di contributo regionale;
4. di determinare in € 1.255.000,00 l’importo massimo dell’obbligazione di spesa autorizzato a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 102635 “Programma regionale per la promozione dei grandi eventi-Trasferimenti correnti (art. 18, L.R.

23/02/2016, n. 7)" del Bilancio di previsione 2026-2028, esercizio finanziario 2026 che presentano la necessaria disponibilità finanziaria;

5. di dare atto che la Direzione Cultura, a cui è stato assegnato il capitolo di cui al precedente punto, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza;
6. di dare atto che il Programma potrà eventualmente subire variazioni dettate dalla rilevanza pubblica delle iniziative e della loro sostenibilità, e che altre iniziative potranno essere aggiunte al Programma stesso, sulla base della residua disponibilità finanziaria per il corrente esercizio nel capitolo di spesa n. 102635 "Programma regionale per la promozione dei grandi eventi -Trasferimenti correnti (art. 18, L.R. 23/02/2016, n. 7)" del Bilancio di previsione 2026-2028;
7. di demandare al Direttore della Direzione Cultura, in sede di adozione del decreto di impegno delle risorse, la verifica della compatibilità dei contributi con la normativa in materia di aiuti di Stato e la scelta del relativo regime (in particolare «de minimis» ai sensi del Regolamento (UE) 2023/2831) e i conseguenti adempimenti;
8. di incaricare il Direttore della Direzione Cultura, dell'esecuzione del presente provvedimento, ivi compresa la comunicazione dell'integrazione del Programma regionale per la promozione dei Grandi Eventi 2026 alla competente Commissione consiliare, ai sensi dell'art. 18, comma 3, lett. b) della L.R. n. 7/2016;
9. di informare che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa ricorso straordinario di cui al capo III del Decreto del Presidente della Repubblica n. 1199/1971;
10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 26, comma 2 e 27 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
11. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR n. 1124 del 13 ottobre 2026

GRANDI EVENTI CELEBRATIVI ISTITUZIONALI

La Regione Veneto è da sempre particolarmente attenta alle celebrazioni di alto profilo che si svolgono sul proprio territorio: eventi di grande rilevanza storica e ricorrenze relative alla nascita o alla morte di personalità venete che, con la loro opera, hanno contribuito ad elevare il Veneto a livello nazionale ed internazionale sotto il profilo sociale, artistico, culturale.
La celebrazione istituzionale delle testimonianze di epoche e figure che hanno caratterizzato il nostro patrimonio materiale e immateriale rappresentato da luoghi, avvenimenti, opere e raccolte è un arricchimento per la collettività territoriale, nonché un elemento di attrattività turistica per gli appassionati delle specifiche materie.
Per questi motivi, ed ai sensi della DGR n. 459/2022, la Regione Veneto ritiene meritori di essere inseriti nel Programma Regionale per la Promozione dei Grandi Eventi e quindi meritevoli di sostegno, anche sotto il profilo economico, i seguenti eventi che si svolgono nel corso del 2026, iscrivibili in questa categoria di riferimento:

- Iniziativa denominata: **"Raduno Regionale Veneto dei Bersaglieri a Verona 2026",** presentata da: Associazione Nazionale Bersaglieri – Regione Veneto, con sede in Jesolo, via Beolco Ruzzante n.4, (P.I. 93050120273), per una spesa stimata di € 59.000,00 e un contributo richiesto di € 40.000,00. Dal 24 al 25 ottobre per il 160° anniversario dell'ingresso di Verona nel Regno d'Italia, si terrà a Verona il Raduno regionale dei Bersaglieri. Al termine dell'istruttoria condotta dalla Direzione Cultura sulla documentazione trasmessa risulta la rispondenza ai criteri previsti per la presentazione, ammissibilità e valutazione dell'istanza pervenuta e la quantificazione del contributo assegnato, pari a € 21.000,00.

GRANDI EVENTI LEGATI A MANIFESTAZIONI SPORTIVE, CICLISMO E CICLOTURISMO

La Regione Veneto supporta manifestazioni sportive di rilievo regionale, nazionale e internazionale, riconducibili a tutte le discipline olimpiche e paralimpiche, nonché alle discipline sportive associate, con l'obiettivo di avvicinare i cittadini alla pratica sportiva e ai valori che lo sport rappresenta, anche in un'ottica di promozione della visibilità e dell'attrattività dei territori e dello sviluppo della loro economia.
Tali manifestazioni coinvolgono un'ampia platea di utenza direttamente o indirettamente interessata all'attività (atleti, sia italiani che provenienti dall'estero, accompagnatori, sostenitori, famigliari, club sportivi e amatoriali, media televisivi e della carta stampata) diventando occasioni di coesione sociale, culturale e ambientale, oltre che opportunità per far brillare la professionalità di operatori e organizzatori e le strutture più all'avanguardia.
Una rilevanza particolare, in quest'ottica, assumono il ciclismo e il cicloturismo: il Veneto è una regione a profonda vocazione ciclistica, in cui nascono e crescono campioni di rilievo internazionale e olimpico; è quella con il maggior numero di società ciclistiche, di atleti e di appassionati, nonché quella che vanta i più famosi costruttori al mondo di bici sportive e di accessori; al contempo offre una rete di itinerari ciclabili di oltre 1.600 km, è ricca di strutture ricettive "bike friendly" e vanta una varietà di paesaggi che la incoronano paradiso dei bike-lovers.
Una regione completa, che offre due tipi di spettacolo: quello naturale, dalle montagne tra le più alte d'Italia alle colline, dalla pianura al mare, che vanta ben 9 siti Unesco, 5 parchi regionali, il parco nazionale nonché un'infinità di eccellenze storiche e culturali, e quello tecnico – sportivo, con tracciati intensi e sfidanti, come quelli delle Grandi salite dolomitiche che hanno reso eroici gli scalatori su due ruote. Il Veneto cattura l'attenzione dello spettatore, del tifoso e del cicloamatore, prestandosi perfettamente alla promozione mediatica e social delle gare ciclistiche, seguite ogni anno da milioni di appassionati in Italia e all'estero, e della mobilità ecosostenibile.
L'Amministrazione, pertanto, intende sostenere gli eventi propulsori del territorio i quali, ciascuno a modo proprio, comportano una considerevole ricaduta turistico-economica: per durata e numero di sostenitori al seguito, per copertura mediatica, per rappresentatività dell'identità regionale.
Per questi motivi, ed ai sensi della DGR n. 459/2022, la Regione Veneto ritiene meritori di essere inseriti nel Programma Regionale per la Promozione dei Grandi Eventi e quindi meritevoli di sostegno, anche sotto il profilo economico, i seguenti eventi che si svolgono nel corso del 2026, iscrivibili in questa categoria di riferimento:

- Iniziativa denominata: "**Italian Kickboxing World Cup 2026**", presentata da: Federkombat - Federazione Italiana Kickboxing Muay Thai Savate Shoot Boxe Sambo MMA, con sede in Monza, via A. Manzoni n. 18,

(P.I. 07974780152), per una spesa stimata di € 301.429,00 e un contributo richiesto di € 50.000,00. Dal 10 al 15 marzo 2026 si è tenuta a Jesolo l'Italian Kickboxing World Cup 2026. Il Board della W.A.K.O. (World Association of Kickboxing Organizations), Federazione internazionale riconosciuta dal C.I.O., aveva infatti individuato nuovamente l'Italia quale sede di una delle cinque tappe mondiali della World Cup 2026. La manifestazione ha previsto la presenza di oltre 5.000 atleti provenienti da più di 60 nazioni. Al termine dell'istruttoria condotta dalla Direzione Cultura sulla documentazione trasmessa risulta la rispondenza ai criteri previsti per la presentazione, ammissibilità e valutazione dell'istanza pervenuta e la quantificazione del contributo assegnato, pari a € 50.000,00.

- Iniziativa denominata: "**WAKO Youth World Championship 2026**", presentata da: Federkombat - Federazione Italiana Kickboxing Muay Thai Savate Shoot Boxe Sambo MMA, con sede in Monza, via A. Manzoni n. 18, (P.I. 07974780152), per una spesa stimata di € 670.470,00 e un contributo richiesto di € 50.000,00. Dal 18 al 27 settembre Jesolo è stato palcoscenico dell'evento sportivo di respiro internazionale, promosso da Wako Europe in collaborazione con Federkombat, che ha visto la partecipazione di oltre 2.000 giovani atleti dai 10 ai 18 anni (categorie Children, Young Cadet, Older Cadet e Juniores), una vera e propria ondata di energia, sport e cultura che hanno trasformato la città ed il litorale in un hub pulsante di dinamismo, inclusione e opportunità, che ha permesso alle delegazioni di conoscere il territorio veneto. Al termine dell'istruttoria condotta dalla Direzione Cultura sulla documentazione trasmessa risulta la rispondenza ai criteri previsti per la presentazione, ammissibilità e valutazione dell'istanza pervenuta e la quantificazione del contributo assegnato, pari a € 50.000,00.

- Iniziativa denominata**: "Nova Eroica Conegliano Valdobbiadene – Prosecco Hills 2026",** presentata da: G1278 SSDRL (Società Sportiva Dilettantistica a Responsabilità Limitata), con sede in Treviso, via Fiumicelli n.3, (P.I. 05231070268), per una spesa stimata di € 175.000,00 e un contributo richiesto di € 35.000,00. Dal 24 al 26 aprile l'evento cicloturistico è tornato ad esaltare la bellezza delle strade bianche, tra paesaggio, tradizioni, natura e storia del Veneto. Un'esperienza immersa nel magnifico territorio Patrimonio Unesco della Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene e che quest'anno ha aumentato a quattro gli appuntamenti: "La via dei Castelli", di 55 km, "la via dei vigneti eroici", di 90 km, "la via dei laghi", di 120 km e la "Epic Route", di 220 km. Il gusto della sfida in sella a bici da corsa moderne, gravel e da ciclocross ha confermato la vocazione della nostra Regione ad essere un riferimento per il mondo del ciclismo. Al termine dell'istruttoria condotta dalla Direzione Cultura sulla documentazione trasmessa risulta la rispondenza ai criteri previsti per la presentazione, ammissibilità e valutazione dell'istanza pervenuta e la quantificazione del contributo assegnato, pari a € 26.000,00.

- Iniziativa denominata**: "Giro del Veneto Elite e Under 23, 2026",** presentata da: OES (Organizzazione Eventi Sportivi) A.S.D., con sede in Bassano del Grappa, via D. Manin n.32, (P.I. 03727040242), per una spesa stimata di € 189.000,00 e un contributo richiesto di € 60.000,00. Dal 9 al 13 settembre la manifestazione ciclistica storica per la nostra regione (al suo 34° appuntamento) si è sviluppata su un percorso regionale, coinvolgendo quasi tutte le province nell'ottica di dare risalto alle realtà storiche e paesaggistiche dei territori e alle loro peculiarità. I giovani atleti in procinto di passare al mondo professionistico si sono sfidati, su cinque tappe che hanno valorizzato con ricadute economico-sociali aree territoriali venete di particolare interesse strategico: 1) Cronometro individuale nel centro storico di Rovigo; 2) percorso di 162 km nell'entroterra veneziano con arrivo a Rosolina Mare; 3) percorso di 165 km da Recoaro terme a Quinto Vicentino; 4) percorso di 170 km da Sossano, ai piedi dei Colli Berici sino nel cuore della Lessinia, Bosco Chiesanuova; 5) Circuito finale a Conegliano. Al termine dell'istruttoria condotta dalla Direzione Cultura sulla documentazione trasmessa risulta la rispondenza ai criteri previsti per la presentazione, ammissibilità e valutazione dell'istanza pervenuta e la quantificazione del contributo assegnato, pari a € 40.000,00.

- Iniziativa denominata**: "Campionato europeo di pattinaggio artistico a rotelle Gruppi spettacolo e sincronizzato",** presentata da: ASD Skating Club Don Bosco con sede in Mareno di Piave, via Conti Agisti n.76, (P.I. 03157540265), per una spesa stimata di € 71.000,00 e un contributo richiesto di € 10.000,00. Dal 30 aprile al 2 maggio si è tenuto a Conegliano presso il Pala San Biagio Arena il Campionato europeo di Pattinaggio artistico che ha visto la partecipazione di 1000 atleti e staff tecnico, suddivisi in 50 squadre provenienti da 9 diverse nazioni. Al termine dell'istruttoria condotta dalla Direzione Cultura sulla documentazione trasmessa risulta la rispondenza ai criteri previsti per la presentazione, ammissibilità e valutazione dell'istanza pervenuta e la quantificazione del contributo assegnato, pari a € 10.000,00.

- Iniziativa denominata: "**67° Trofeo Luxardo – Coppa del Mondo di Sciabola Maschile Individuale e a Squadre**", presentata da: Impianti Petrarca Scherma S.S.D. A.R.L., con sede in Padova, via G. Comini n. 4, (P.I. 02477590281), per una spesa stimata di € 81.485,63 e un contributo richiesto di € 34.000,00. Dal 17 al 19 aprile a Padova si è tenuto uno degli appuntamenti più prestigiosi della scherma internazionale. Nato nel 1955 il Trofeo Luxardo rappresenta un appuntamento importante che vede la partecipazione di atleti provenienti da più di 50 nazioni, contribuendo a promuovere il territorio regionale all'estero. Al termine dell'istruttoria condotta dalla Direzione Cultura sulla documentazione trasmessa risulta la rispondenza ai criteri previsti per la presentazione, ammissibilità e valutazione dell'istanza pervenuta e la quantificazione del contributo assegnato, pari a € 17.000,00.

- Iniziativa denominata**: "Sand Storm – FIM Sand Races World CUP",** presentata da: Comune di San Michele al Tagliamento, Piazza della Libertà n.2, (P.I. 00325190272), per una spesa stimata di € 220.000,00 e un contributo richiesto di € 50.000,00. Dal 23 al 25 ottobre si terrà a Bibione la Sand Races Wold Cup, campionato della FIM (Federazione Internazionale Motociclismo), che prevede lo svolgimento di gare di enduro su terreni sabbiosi. Oltre alle gare di motocross e quad, l'intera Bibione sarà coinvolta con eventi collaterali di intrattenimento. Al termine dell'istruttoria condotta dalla Direzione Cultura sulla documentazione trasmessa risulta la rispondenza ai criteri previsti per la presentazione, ammissibilità e valutazione dell'istanza pervenuta e la quantificazione del contributo assegnato, pari a € 44.000,00.

- Iniziativa denominata**: "La Piave Marathon",** presentata da: Venice Canoe & Dragon Boat ASD, con sede in Venezia, Sestiere Cannaregio n.3163, (P.I. 03447900279), per una spesa stimata di € 170.000,00 e un contributo richiesto di € 68.000,00. Si è svolta nel mese di maggio lungo una parte del fiume Piave la manifestazione che ha visto, nei tre giorni di durata, l'esordio del percorso ciclabile, d'accompagno al flusso delle imbarcazioni nelle tratte predisposte. Un evento che ha inteso interpretare un evento sportivo come il "fiume in festa. Al termine dell'istruttoria condotta dalla Direzione Cultura sulla documentazione trasmessa risulta la rispondenza ai criteri previsti per la presentazione, ammissibilità e valutazione dell'istanza pervenuta e la quantificazione del contributo assegnato, pari a € 17.000,00.

- Iniziativa denominata**: "XXVI^ Padova Marathon",** presentata da: Assindustria Sport S.S.S. A.R.L., con sede in Padova, via E.P. Masini n.2, (P.I. 02079680282), per una spesa stimata di € 470.000,00 e un contributo richiesto di € 10.000,00. Il 26 aprile si è svolta a Padova e nei Comuni limitrofi la manifestazione che prevedeva la Maratona di km 42,195 e la mezza Maratona di km 21,097, con la partecipazione di oltre 6.000 iscritti. Il sistema delle maratone del Veneto si compone di eventi agonistici e amatoriali che creano un importante livello di attenzione da parte dei media, diventando vetrine internazionali non solo per la qualità degli atleti partecipanti, ma anche per la promozione territoriale, inducendo al "turismo sportivo" e perciò creando un forte indotto economico per le città interessate dagli eventi e per i luoghi circostanti. Le maratone del Veneto rappresentano un vero e proprio network organizzativo che consente di collocare la nostra regione tra le più interessanti per runners e famiglie. Al termine dell'istruttoria condotta dalla Direzione Cultura sulla documentazione trasmessa risulta la rispondenza ai criteri previsti per la presentazione, ammissibilità e valutazione dell'istanza pervenuta e la quantificazione del contributo assegnato, pari a € 10.000,00.

- Iniziativa denominata**: "40^ Venice Marathon",** presentata da: Venicemarathon S.S.D. A.R.L., con sede in Venezia, via F. Linghindal n.5/52, (P.I. 04498580275), per una spesa stimata di € 660.000,00 e un contributo richiesto di € 80.000,00. Si terrà il prossimo ottobre a Venezia e nei Comuni limitrofi la 40^ edizione della nota e consolidata maratona veneziana alla quale parteciperanno iscritti provenienti da tutto il mondo. Le maratone del Veneto rappresentano un vero e proprio network organizzativo che consente di collocare la nostra regione tra le più interessanti per runners e famiglie. Al termine dell'istruttoria condotta dalla Direzione Cultura sulla documentazione trasmessa risulta la rispondenza ai criteri previsti per la presentazione, ammissibilità e valutazione dell'istanza pervenuta e la quantificazione del contributo assegnato, pari a € 80.000,00.

- Iniziativa denominata: **"Finale Scudetto Rugby Maschile 2026",** presentata da: Lega italiana Rugby con sede in Mantova, via Learco Guerra n.12, (P.I. 02731980203), per una spesa stimata di € 75.000,00 e un contributo richiesto di € 10.000,00. Si è tenuta il 2 giugno a Padova la Finale Scudetto Maschile di Rugby. Un evento che ha portato in città molti sostenitori di questo sport che vede nella nostra regione una ricca

partecipazione sia di atleti che di appassionati. Al termine dell'istruttoria condotta dalla Direzione Cultura sulla documentazione trasmessa risulta la rispondenza ai criteri previsti per la presentazione, ammissibilità e valutazione dell'istanza pervenuta e la quantificazione del contributo assegnato, pari a € 10.000,00.

- Iniziativa denominata**: "8^ Youth League Karate 1 WKF Coppa del Mondo Giovanile – 32^ Venice Cup Karate e Parakarate"** presentata da: Multimediasport Veneto S.R.L. S.D., con sede in Venezia, via Corso del Popolo, n.151, (P.I. 04375960277), per una spesa stimata di € 446.872,00 e un contributo richiesto di € 80.000,00. Dal 9 al 13 dicembre Jesolo si riconfermerà punto di riferimento, riconosciuto dalla Federazione Mondiale Ufficiale WKF, per il circuito del Karate: la città ospiterà oltre 4.000 atleti provenienti da 80 nazioni di tutto il mondo, che si sfideranno nelle categorie Under14, Cadetti, Junior e Under 21, all'insegna dell'inclusività (la WKF si pone come obiettivo l'integrazione tra il mondo del karate e quello del parakarate). Al termine dell'istruttoria condotta dalla Direzione Cultura sulla documentazione trasmessa risulta la rispondenza ai criteri previsti per la presentazione, ammissibilità e valutazione dell'istanza pervenuta e la quantificazione del contributo assegnato, pari a € 67.000,00.

- Iniziativa denominata: "**Veneto Women 2026"**, presentata da: Venturo S.S.D. A.R.L. con sede in Marostica, via Monte Grappa n.23, (P.I. 0425840247), per una spesa stimata di € 270.000,00 e un contributo richiesto di € 80.000,00. Il 14 ottobre tra le zone di Vicenza e Verona si svolgerà la gara ciclistica in linea riservata alle categorie Woman Elite e Woman Under 23. La Veneto Women sarà la nuova corsa che segnerà un passo decisivo nell'avvicinare un territorio storicamente legato al ciclismo a un movimento, quello femminile, in continua espansione. La prima edizione di questa gara, la cui progettualità è stata condivisa anche in Conferenza delle Regioni nell'ambito delle gare ciclistiche di rilievo internazionale, ha mantenuto le promesse di emozioni e spettacolo. Il tracciato, studiato per favorire attacchi da lontano, si caratterizzerà come una corsa veloce, dinamica e imprevedibile, da Vicenza, direzione Montecchio Maggiore, San Bonifacio, e arrivo dopo 124 km, a Verona a pochi passi dall'Arena. Al termine dell'istruttoria condotta dalla Direzione Cultura sulla documentazione trasmessa risulta la rispondenza ai criteri previsti per la presentazione, ammissibilità e valutazione dell'istanza pervenuta e la quantificazione del contributo assegnato, pari a € 40.000,00.

- Iniziativa denominata: "**Veneto Classic 2026"**, presentata da: PP Sport Events S.R.L. con sede in Marostica, via Monte Grappa n.23, (P.I. 04285840247), per una spesa stimata di € 450.000,00 e un contributo richiesto di € 150.000,00. Il 18 ottobre con partenza da Cittadella (PD) e arrivo a Bassano del Grappa (VI), si svolgerà la gara ciclistica in linea riservata alle categorie Men Elite e Under 23. L'appuntamento costituirà l'evento conclusivo del progetto Ride The Dreamland. Una piattaforma di promozione territoriale che unirà sport professionistico, partecipazione popolare, turismo sostenibile. Al termine dell'istruttoria condotta dalla Direzione Cultura sulla documentazione trasmessa risulta la rispondenza ai criteri previsti per la presentazione, ammissibilità e valutazione dell'istanza pervenuta e la quantificazione del contributo assegnato, pari a € 68.000,00.

- Iniziativa denominata**: "25^ Verona Run Marathon",** presentata da: G.A.A.C. 2007 Veronamarathon A.S.D., con sede in Bovolone, via Madonna n.342, (P.I. 03710710231), per una spesa stimata di € 350.000,00 e un contributo richiesto di € 30.000,00. Il 15 novembre si svolgerà a Verona questa manifestazione presente nel calendario di World Athletics e dell'Aims (Associazione internazionale delle corse su strada) e vedrà la partecipazione di oltre 15.000 partecipanti di cui 3.000 iscritti da 74 diverse nazionalità. Il sistema delle maratone del Veneto si compone di eventi agonistici e amatoriali che creano un importante livello di attenzione da parte dei media, diventando vetrine internazionali per la promozione territoriale, inducendo al "turismo sportivo" e perciò creando un forte indotto economico, che per la sola città di Verona è stimato in oltre 6 milioni di euro. Al termine dell'istruttoria condotta dalla Direzione Cultura sulla documentazione trasmessa risulta la rispondenza ai criteri previsti per la presentazione, ammissibilità e valutazione dell'istanza pervenuta e la quantificazione del contributo assegnato, pari a € 30.000,00.

- Iniziativa denominata: **"Campionato Italiano Elite 2026 - fase regionale",** presentata da: ASD Boxe Piovese con sede in Piove di Sacco, via Aldo Moro n.47, (P.I. 02661570289), per una spesa stimata di € 55.500,00 e un contributo richiesto di € 38.850,00. Dall' 8 all' 11 ottobre sono previsti a Piove di Sacco i campionati regionali assoluti di pugilato olimpico che coinvolgeranno oltre 50 associazioni sportive regionali. Un evento che porterà in città molti sostenitori di questo sport che vede nella nostra regione una ricca partecipazione sia di atleti che di appassionati. Al termine dell'istruttoria condotta dalla Direzione Cultura

sulla documentazione trasmessa risulta la rispondenza ai criteri previsti per la presentazione, ammissibilità e valutazione dell'istanza pervenuta e la quantificazione del contributo assegnato, pari a € 10.000,00.

ALTRI GRANDI EVENTI DI PARTICOLARE RILEVANZA

La Regione Veneto, ai sensi della DGR n. 459/2022, sostiene iniziative di elevato carattere culturale e artistico che si svolgono sul territorio regionale: grandi appuntamenti di indubbio significato e di alta visibilità, capaci di richiamare, anche in ragione della risonanza mediatica, un numero considerevole di fruitori e spettatori con standard elevati di qualità, con conseguenti ricadute economico – sociali.
È volontà dell'Amministrazione individuare gli eventi e le iniziative da inserire nel Programma Regionale dei Grandi Eventi che, nel corso del loro svolgimento, diventino volano culturale per la promozione, anche sotto il profilo economico e turistico, dei territori interessati: spettacoli dal vivo ed esposizioni di grande richiamo che facciano crescere il senso di identità territoriale e che valorizzino le risorse territoriali e le location più rappresentative, ponendo in risalto il legame tra cultura, storia, arte, costume, tradizione.

- Iniziativa denominata**: "Celebrazioni del 7° centenario della nascita di Tommaso da Modena",** presentata dal: Comune di Treviso, con sede in Treviso, via Municipio n.16, (P.I. 00486490261), per una spesa stimata di € 74.000,00 e un contributo richiesto di € 50.000,00. Da ottobre a dicembre 2026 si svolgerà l'evento presso il Museo Santa Caterina – Palazzo dei Trecento e in altri luoghi di Treviso. L'iniziativa che si proporrà di ricordare uno dei più rilevanti pittori del Trecento italiano, prevederà, oltre alla mostra, un convegno, un'opera musicale, il riallestimento del Ciclo di Sant'Orsola, uno dei capolavori assoluti dell'arte italiana del Trecento. Al termine dell'istruttoria condotta dalla Direzione Cultura sulla documentazione trasmessa risulta la rispondenza ai criteri previsti per la presentazione, ammissibilità e valutazione dell'istanza pervenuta e la quantificazione del contributo assegnato, pari a € 19.000,00.

- Iniziativa denominata**: "Ispirazione Europa. Italia – Germania. Dialoghi d'arte tra XIX e XX secolo",** presentata da: Fondazione Teatro comunale Città di Vicenza, con sede in Vicenza, via Mazzini n.39, (P.I. 03411540242), per una spesa stimata di € 851.000,00 e un contributo richiesto di € 120.000,00. Dal 13 novembre 2026 al 2 maggio 2027 presso la Basilica Palladiana di Vicenza si terrà la trilogia di mostre promosse dalla Città di Vicenza con lo scopo di studiare e valorizzare in tre diversi appuntamenti, i legami culturali intercorsi durante il XIX e XX secolo tra il nostro paese e le Nazioni a noi più vicine: Germania, Francia e Spagna. L'evento avrà come obiettivo il mettere al centro dell'idea di Europa l'arte e la cultura. La prima iniziativa riguarderà il rapporto con la Germania e le due tradizioni artistico-culturali. Al termine dell'istruttoria condotta dalla Direzione Cultura sulla documentazione trasmessa risulta la rispondenza ai criteri previsti per la presentazione, ammissibilità e valutazione dell'istanza pervenuta e la quantificazione del contributo assegnato, pari a € 120.000,00.

- Iniziativa denominata**: "La partita a Scacchi di Marostica a personaggi viventi",** presentata da: Associazione Pro Marostica, con sede in Marostica, piazza Castello n.1, (P.I. 00898120241), per una spesa stimata di € 920.000,00 e un contributo richiesto di € 60.000,00. Dal 4 al 12 settembre si è tenuta la rievocazione storico-folkloristica che dal 1954 ricorda la leggenda di due cavalieri, Rinaldo d'Angarano e Vieri da Vallonara, innamorati della bella Lionora, figlia di Taddeo Parisio, Castellano di Marostica, i quali, pronti a sfidarsi a duello, vengono invitati a una disfida al "nobile gioco degli scacchi". Nel 2011 il Ministero per il Turismo ha assegnato alla manifestazione il riconoscimento di Patrimonio d'Italia per la Tradizione; inoltre, la manifestazione è presente nell'Albo della Regione Veneto delle manifestazioni storiche, folkloristiche e palii. Al termine dell'istruttoria condotta dalla Direzione Cultura sulla documentazione trasmessa risulta la rispondenza ai criteri previsti per la presentazione, ammissibilità e valutazione dell'istanza pervenuta e la quantificazione del contributo assegnato, pari a € 60.000,00.

- Iniziativa denominata**: "Dalla Lana alla Luna – From Wool to the Moon",** presentata da: Distretto Scienza e Tecnologia ETS, con sede in Schio, via Lago di Lugano n.15, (P.I. 03993700248), per una spesa stimata di € 100.000,00 e un contributo richiesto di € 25.000,00. Il 26 giugno si è svolto a Schio, un evento strategico che posiziona il Veneto come ecosistema emergente nella space economy e nell'innovazione manifatturiera avanzata. L'iniziativa nasce da un caso concreto di eccellenza industriale locale – il contributo di AlcaSpace al progetto internazionale AMS-02 sulla Stazione Spaziale Internazionale – e lo trasforma in una piattaforma di valorizzazione territoriale, incontro tra filiere produttive e promozione internazionale. L'evento integra

dimensione corporate, istituzionale e divulgativa, coinvolgendo imprese, centri di ricerca, studenti e stakeholder pubblici, con l'obiettivo di rafforzare la competitività regionale, attrarre investimenti e promuovere il Veneto come hub di riferimento nei settori ad alta tecnologia. Al termine dell'istruttoria condotta dalla Direzione Cultura sulla documentazione trasmessa risulta la rispondenza ai criteri previsti per la presentazione, ammissibilità e valutazione dell'istanza pervenuta e la quantificazione del contributo assegnato, pari a € 20.000,00.

- Iniziativa denominata**: "Stati Generali della Terza Età",** presentata da: Società Athesis S.P.A., con sede in Verona, via Corso Porta Nuova n.67, (P.I. 00213960230), per una spesa stimata di € 104.300,00 e un contributo richiesto di € 54.300,00. Nel mese di ottobre si terrà a Vicenza all'auditorium del Centro Diocesano Onisto di Vicenza e al Teatro Olimpico questo importante incontro. In un Paese – l'Italia- che si posiziona al secondo posto mondiale per longevità della popolazione, l'urgenza è quella di rivolgere un'attenzione scientifica alla dinamica demografica: sistema pensionistico, progressi della medicina geriatrica, progettazione di città a misura d'anziano, politiche per la non autosufficienza, Silver Economy, contributo sociale dell'età matura. Tra i promotori dell'evento saranno presenti: Fondazione Studi Universitari Adulti Anziani, Uripa - Unione Regionale Istituzioni e Iniziative Pubbliche e Private di Assistenza, Anci, oltre ad esperti selezionati tra i diversi settori che si occupano di invecchiamento. Al termine dell'istruttoria condotta dalla Direzione Cultura sulla documentazione trasmessa risulta la rispondenza ai criteri previsti per la presentazione, ammissibilità e valutazione dell'istanza pervenuta e la quantificazione del contributo assegnato, pari a € 32.000,00.

- Iniziativa denominata**: "Festival del Futuro e Festival del Futuro Education",** presentata da: Società Athesis S.P.A., con sede in Verona, via Corso Porta Nuova n.67, (P.I. 00213960230), per una spesa stimata di € 212.880,00 e un contributo richiesto di € 72.880,00. Nei mesi di novembre e dicembre si terranno a Verona e Vicenza, le attività programmate dai Festival legate al dialogo tra la nuova cittadinanza nell'era digitale e scuola, famiglia e impresa. L'evento vuole approfondire come la tecnologia e in particolare l'Intelligenza artificiale sono rapidamente diventate elementi imprescindibili per chiunque guardi al futuro. Al termine dell'istruttoria condotta dalla Direzione Cultura sulla documentazione trasmessa risulta la rispondenza ai criteri previsti per la presentazione, ammissibilità e valutazione dell'istanza pervenuta e la quantificazione del contributo assegnato, pari a € 43.000,00.

- Iniziativa denominata**: "Salute Festival – Voglio stare bene"**, presentata da: Comune di Padova, con sede in Padova, via del Municipio n.1, (P.I. 00644060287), per una spesa stimata di € 170.000,00 e un contributo richiesto di € 50.000,00. Padova, culla dell'anatomia e della medicina moderna, ospiterà dal 14 al 16 ottobre la terza edizione di uno degli appuntamenti più rilevanti nel panorama nazionale dedicato alla divulgazione scientifica e alla promozione della salute. Occasione di confronto tra protagonisti della ricerca medico – scientifica, istituzioni, scuole, associazioni, aziende, personalità della cultura, dello sport e dello spettacolo. L'obiettivo è offrire un'informazione autorevole e sensibilizzare sui temi della salute, a cominciare dalla centralità della prevenzione: il pubblico e i cittadini avranno la possibilità di aggiornarsi, partecipare a laboratori attivi, imparare buone pratiche e assistere a spettacoli. Il focus di questa edizione si svilupperà attorno al tema "Voglio stare bene". Al termine dell'istruttoria condotta dalla Direzione Cultura sulla documentazione trasmessa risulta la rispondenza ai criteri previsti per la presentazione, ammissibilità e valutazione dell'istanza pervenuta e la quantificazione del contributo assegnato, pari a € 50.000,00.

- Iniziativa denominata**: "Festival Neri Pozza Wunderkammer",** presentata da: Neri Pozza Editore S.P.A., con sede in Vicenza, via Enrico Fermi n.205, (P.I. 02055390245), per una spesa stimata di € 151.940,00 e un contributo richiesto di € 69.940,00. Dal 2 al 4 ottobre a Verona presso il Teatro Camploy si terrà il Festival il cui tema è "Costellazioni", come gli astri che da sempre aiutano gli esseri umani a trovare una direzione, anche Wunderkammer vuole offrire una bussola per attraversare la complessità del nostro tempo. Al termine dell'istruttoria condotta dalla Direzione Cultura sulla documentazione trasmessa risulta la rispondenza ai criteri previsti per la presentazione, ammissibilità e valutazione dell'istanza pervenuta e la quantificazione del contributo assegnato, pari a € 30.000,00.

- Iniziativa denominata**: "Palio del Vecchio Mercato"**, presentata da: Comitato Ente Palio Città di Montebelluna, con sede in Montebelluna, Piazza Aldo Moro n.1, (P.I. 03547070262), per una spesa stimata di € 280.760,20 e un contributo richiesto di € 35.909,20. Dall'1 all'8 settembre si è tenuto il 36° Palio del Vecchio Mercato di Montebelluna, una rievocazione storica della cultura, delle tradizioni, delle attività artigianali,

dell'industria manifatturiera di quel che è diventato il distretto di riferimento mondiale della calzatura sportiva. Un evento che ha festeggiato anche i 154 anni del trasferimento del Mercato dal Colle al piano cittadino. Al termine dell'istruttoria condotta dalla Direzione Cultura sulla documentazione trasmessa risulta la rispondenza ai criteri previsti per la presentazione, ammissibilità e valutazione dell'istanza pervenuta e la quantificazione del contributo assegnato, pari a € 35.000,00.

- Iniziativa denominata**: "Mostra Sebastiao Salgado. Collezione della MEP, Parigi"**, presentata da: Comune di Bassano del Grappa, con sede in Bassano del Grappa, via Matteotti n.39, (P.I. 00168480242), per una spesa stimata di € 554.145,60 e un contributo richiesto di € 40.000,00. Dal 24 ottobre 2026 al 4 aprile 2027 i Musei civici di Bassano del Grappa, tra i Musei più antichi del Veneto, ospiteranno "Sebastiao Salgado – Collezione della Maison Europeenne de la Photographie" di Parigi, la prima mostra in Italia a raccontare l'intera opera fotografica che in 50 anni di carriera, ha saputo immortalare il dolore, la bellezza, la distruzione e la rinascita. Al termine dell'istruttoria condotta dalla Direzione Cultura sulla documentazione trasmessa risulta la rispondenza ai criteri previsti per la presentazione, ammissibilità e valutazione dell'istanza pervenuta e la quantificazione del contributo assegnato, pari a € 40.000,00.

- Iniziativa denominata**: "140° Anniversario della nascita di Luigi Russolo, cittadino di Portogruaro, Futurista- Mostra Rumorcolori"**, presentata da: Comune di Portogruaro, con sede in Portogruaro, Piazza della Repubblica n.1, (P.I. 00271750275), per una spesa stimata di € 302.398,54 e un contributo richiesto di € 100.000,00. Da ottobre 2026 a febbraio 2027 in occasione del 140° Anniversario della nascita di Luigi Russolo si celebrerà un cittadino illustre, pittore, musicista, inventore e teorico dell'arte dei rumori nonché importante esponente del Futurismo italiano, firmatario del Manifesto dei Pittori futuristi, la Pittura futurista – Manifesto tecnico, e autore de L'arte dei rumori. Al termine dell'istruttoria condotta dalla Direzione Cultura sulla documentazione trasmessa risulta la rispondenza ai criteri previsti per la presentazione, ammissibilità e valutazione dell'istanza pervenuta e la quantificazione del contributo assegnato, pari a € 46.000,00.

- Iniziativa denominata**: "Jesolo Beach & Kire Festival 2026"**, presentata da: Comune di Jesolo, con sede in Jesolo, via Sant'Antonio n.11, (C.F. 00608720272), per una spesa stimata di € 122.000,00 e un contributo richiesto di € 50.000,00. Dal 10 al 12 aprile sulla spiaggia di Jesolo si è svolta la manifestazione internazionale dedicata al mondo degli aquiloni che ha visto il cielo trasformarsi in un palcoscenico spettacolare. L'evento si è sviluppato lungo un tratto di arenile lungo più di 2 chilometri e ha visto la partecipazione di oltre 250 aquiloni provenienti da tutto il mondo. Al termine dell'istruttoria condotta dalla Direzione Cultura sulla documentazione trasmessa risulta la rispondenza ai criteri previsti per la presentazione, ammissibilità e valutazione dell'istanza pervenuta e la quantificazione del contributo assegnato, pari a € 12.000,00.

- Iniziativa denominata: "**Tommorowland Symphony of Unity"**, presentata da: Icona SRL Società Unipersonale, con sede in Trebaseleghe, via Don Orione n.15/B, (P.I. 03878670284), per una spesa stimata di € 1.195.138,60 e un contributo richiesto di € 250.000,00. Il 25 settembre si è tenuta, presso l'Arena di Verona, il grande evento spettacolo "Tomorrowland – Symphony of Unity", la reinterpretazione sinfonica del linguaggio musicale di Tomorrowalnd, uno tra i più importanti e riconosciuti brand internazionali della musica elettronica. Evento unico non solo in Italia ma nell'intero panorama europeo. Al termine dell'istruttoria condotta dalla Direzione Cultura sulla documentazione trasmessa risulta la rispondenza ai criteri previsti per la presentazione, ammissibilità e valutazione dell'istanza pervenuta e la quantificazione del contributo assegnato, pari a € 150.000,00.

- Iniziativa denominata: "**In centro tutta un'altra musica**", presentata da: Il Mosaico – Un Centro da Vivere -Associazione non riconosciuta, con sede in Montebelluna, via Mazzini n.118, (C.F. 92030670266, P.I. 04308840265), per una spesa stimata di € 84.000,00 e un contributo richiesto di € 40.000,00. Durante i giovedì del mese di luglio si è tenuta nella città di Montebelluna la manifestazione "In centro tutta n'altra musica". La manifestazione giunta alla 23^ edizione Oltre ai giovedì musicali è prevista l'esibizione motociclistica freestyle. Al termine dell'istruttoria condotta dalla Direzione Cultura sulla documentazione trasmessa risulta la rispondenza ai criteri previsti per la presentazione, ammissibilità e valutazione dell'istanza pervenuta e la quantificazione del contributo assegnato, pari a € 8.000,00.

(Codice interno: 593862)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1142 del 13 ottobre 2026

Approvazione di un Bando rivolto alle Amministrazioni comunali del Veneto per l'assegnazione di contributi derivanti dal trasferimento di competenze di cui al D.Lgs 31 marzo 1998, n. 112, a sostegno di interventi di rimozione e smaltimento di rifiuti. Anno 2026.

[Ambiente]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si approva il Bando che individua, per l'annualità 2026, le modalità di assegnazione di contributi derivanti dal trasferimento di competenze di cui al D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112 a sostegno di interventi di rimozione e smaltimento di rifiuti.

L'Assessore Elisa Venturini riferisce quanto segue.

La Giunta regionale promuove azioni di sostegno nei confronti delle Amministrazioni comunali per la realizzazione di interventi finalizzati a mitigare le dannose conseguenze che diversi fenomeni di inquinamento arrecano ai rispettivi territori, utilizzando sia risorse di provenienza ministeriale sia risorse regionali.

Gli importi stanziati sostengono le spese in carico agli stessi Comuni per l'attuazione di interventi di bonifica ambientale riguardanti sia aree di proprietà degli Enti pubblici, ove gli stessi siano chiamati a provvedere agli adempimenti previsti dall'art. 242 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., sia aree di altra proprietà ove la Pubblica Amministrazione territorialmente competente intervenga ai sensi dell'art. 244 o in sostituzione e in danno del soggetto obbligato inadempiente.

Nell'ambito delle varie attività istruttorie condotte, nonché delle numerose comunicazioni intercorse tra gli uffici della competente Direzione regionale e le Amministrazioni comunali interessate, è emersa la presenza sul territorio regionale di alcune criticità ambientali legate al rinvenimento di rifiuti. Dette circostanze, seppur non comportando sempre, una reale contaminazione di matrici ambientali, determinano gravosi impatti a danno dell'area interessata precludendone spesso l'ordinaria fruibilità. Si rendono pertanto indispensabili interventi che prevedono frequentemente lavori di scavo/asporto ed avvio a recupero/smaltimento dei rifiuti allo scopo di ripristinare l'area interessata, come peraltro previsto dalla vigente normativa in materia di gestione dei rifiuti.

Al fine di proseguire nel supporto all'azione di protezione ambientale svolta dalle Amministrazioni comunali avviata con i provvedimenti sopra richiamati, l'Amministrazione regionale ritiene opportuno destinare per la corrente annualità la somma complessiva di € 577.000,00, attingendo le necessarie risorse dal capitolo 100069 relativo a "Attività connesse alla pianificazione degli interventi in materia ambientale (art. 73 del D.Lgs. n. 112/1998)", del Bilancio di previsione 2026, a favore dei Comuni del Veneto tenuti ad effettuare, ai sensi dell'art. 192 del D. Lgs. 152/2006, interventi per il recupero/smaltimento di rifiuti abbandonati con ripristino dell'area interessata.

Si ritiene pertanto, al fine di garantire equità e trasparenza alla procedura di accesso ai fondi in parola, di provvedere all'approvazione di un apposito Bando, che si riporta in allegato alla presente deliberazione (**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento), che definisce:

- le tipologie di intervento finanziabili e le spese ammissibili;

- le modalità e i termini per la presentazione delle domande;

- la documentazione da allegare;

- i criteri per la valutazione delle domande presentate;

- le modalità di formazione delle graduatorie;

- le procedure per l'attribuzione dei contributi.

Gli interventi candidati al finanziamento in parola - riconducibili a quanto disposto dall'art. 192 del D.Lgs. n. 152/2006 (T.U.A.) e ss.mm.ii. - potranno riguardare sia aree di proprietà della Pubblica Amministrazione sia aree private ove l'Ente territorialmente competente intervenga in sostituzione e in danno del soggetto obbligato inadempiente. Si richiama, a proposito quanto previsto con DGR n. 3560 del 19 ottobre 1999 in ordine alla necessità, da parte dell'Amministrazione comunale che interviene in danno dei soggetti obbligati, di avviare tutte le procedure necessarie al recupero delle somme anticipate secondo le disposizioni della vigente disciplina statale.

Sulla base dell'esperienza sin qui acquisita sono stati individuati gli aspetti delle situazioni di abbandono di rifiuti che determinano maggiori criticità ambientali, in modo da poter assegnare a ciascuno di essi un punteggio in relazione alle

condizioni in cui versa il sito oggetto di istanza. In particolare vengono considerati:

- la volumetria dei rifiuti abbandonati;

- la loro pericolosità;

- la presenza di potenziali vie di contatto con le matrici ambientali (acqua, suolo, ecc.);

- la destinazione d'uso dell'area;

- la distanza da zone abitate, da zone naturali protette e da corsi d'acqua;

- la presenza di atti attestanti l'interessamento, la segnalazione o il sollecito ad intervenire e rimuovere da parte di altri Enti istituzionalmente competenti in materia ambientale (ARPAV, Vigili del Fuoco, Comando Carabinieri competente, Ministero competente, ecc).

Sulla base della descrizione fornita dall'istanza presentata dal Comune richiedente, la Direzione Aria, Clima, Biodiversità e Parchi é incaricata di eseguire la valutazione dell'ammissibilità dell'istanza sulla base dei requisiti definiti dal bando e qui sopra richiamati in sintesi, di procedere all'attribuzione dei punteggi indicati dal bando sulla base dei contenuti delle istanze presentate e a definire la graduatoria di merito che viene approvata con decreto del Direttore della Direzione Aria, Clima, Biodiversità e Parchi congiuntamente all'elenco dei beneficiari.

Sempre con decreto del medesimo Direttore si provvede successivamente all'assunzione degli impegni di spesa per l'assegnazione degli importi richiesti nei confronti dei Comuni beneficiari.

In considerazione della riconosciuta ristrettezza di risorse che grava in particolar modo sui Comuni con popolazione inferiore ai 10.000 abitanti, appare infine opportuno garantire a favore di questi ultimi un bonus in termini di punteggio, come espressamente indicato al punto 6. del Bando, così come riportato nell'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Pertanto, allo scopo di consentire agli uffici regionali di concludere le operazioni di valutazione delle istanze e assegnazione dei contributi i Comuni interessati sono tenuti a presentare la richiesta di contributo all'Amministrazione regionale, secondo le modalità descritte nel Bando (**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento) e secondo il modello di domanda riportato in calce al Bando stesso, entro e non oltre il giorno 30 ottobre 2026.

La Giunta regionale si riserva la possibilità, qualora si rendessero disponibili ulteriori risorse di Bilancio regionale, di integrare la disponibilità finanziaria messa a bando e scorrere così la corrispondente graduatoria.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.Lgs. 03 aprile 2006, n. 152 (parte IV) ed in particolare l'articolo 242 e seguenti, come modificato dal D.Lgs. 29 gennaio 2008, n. 4;

VISTA la L.R. 12 gennaio 2009, n. 1, art. 20, comma 1;

VISTO l'Aggiornamento del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali approvato con D.G.R. n. 988 del 09 agosto 2022;

VISTA la L.R. 29 novembre 2001, n. 39;

VISTA la DGR n. 3560 del 19 ottobre 1999;

VISTO l'art. 2, co. 2, della Legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di sostenere i Comuni del Veneto nella realizzazione di interventi di rimozione e smaltimento di rifiuti pericolosi e non pericolosi, da eseguire ai sensi dell'art. 192 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
3. di approvare il "Bando rivolto alle Amministrazioni comunali del Veneto che individua le modalità di assegnazione di contributi derivanti dal trasferimento di competenze di cui al D.Lgs 31 marzo 1998, n. 112, a sostegno di interventi di rimozione e smaltimento di rifiuti", per l'anno 2026, come contenuto nell'**Allegato A** che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
4. di stabilire che le domande di contributo potranno essere presentate all'Amministrazione regionale, con le modalità descritte nel Bando di cui al punto 3 entro e non oltre il giorno 30 ottobre 2026, mentre le attività oggetto di finanziamento dovranno essere concluse entro il 31 dicembre 2026;
5. di determinare nella somma di euro 577.000,00, l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Aria, Clima, Biodiversità e Parchi, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul predetto capitolo 100069 relativo a "Attività connesse alla pianificazione degli interventi in materia ambientale (art. 73 del D.Lgs. n. 112/1998)", del Bilancio di previsione 2026-2028, esercizio 2026;
6. di dare atto che il Direttore della Direzione Aria, Clima, Biodiversità e Parchi, a cui è stato assegnato il capitolo di cui al precedente punto, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza;
7. di incaricare la Direzione Aria, Clima, Biodiversità e Parchi dell'esecuzione del presente provvedimento, ivi compresa l'istruttoria delle istanze di contributo, l'approvazione della conseguente graduatoria nonché l'assegnazione dei contributi secondo quanto previsto dal Bando di cui al punto 3;
8. di prevedere la possibilità, qualora si rendessero disponibili ulteriori risorse di Bilancio regionale, di integrare la disponibilità finanziaria messa a Bando tramite apposito atto della Giunta regionale e scorrere così la corrispondente graduatoria;
9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26, comma 1 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
10. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione e nel sito regionale nella Sezione Bandi-Avvisi-Concorsi.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR n. 1142 del 13 ottobre 2026

BANDO RIVOLTO ALLE AMMINISTRAZIONI COMUNALI DEL VENETO CHE INDIVIDUA LE MODALITÀ DI ASSEGNAZIONE DI CONTRIBUTI DERIVANTI DAL TRASFERIMENTO DI COMPETENZE DI CUI AL D.LGS 31 MARZO 1998, N. 112, A SOSTEGNO DI INTERVENTI DI RIMOZIONE E SMALTIMENTO DI RIFIUTI.

1. Soggetti interessati

Possono partecipare all'iniziativa, mediante presentazione di apposita domanda, le Amministrazioni comunali della Regione del Veneto.

2. Interventi ammissibili

Sono ammissibili a finanziamento gli interventi di rimozione e smaltimento di rifiuti pericolosi e non pericolosi, da eseguire ai sensi dell'art. 192 del D.Lgs. n. 152/2006 (T.U.A.) e ss.mm.ii., finalizzati al recupero/ripristino dell'area interessata. Gli interventi potranno riguardare sia aree di proprietà della Pubblica Amministrazione sia aree private ove l'Ente territorialmente competente intervenga in sostituzione e in danno del soggetto obbligato inadempiente. Si richiama, a proposito quanto previsto con DGR n. 3560 del 19/10/1999 in ordine alla necessità, da parte dell'Amministrazione che interviene in danno dei soggetti obbligati, di avviare tutte le procedure tese al recupero delle somme anticipate secondo le disposizioni della vigente disciplina statale.

Non sono ammissibili a finanziamento interventi di caratterizzazione e bonifica ai sensi di quanto disposto dal Titolo V°, Parte IV^ del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii..

Non è ammissibile a contributo la rimozione di rifiuti che rientra nei compiti ordinari, e già remunerati, affidati al gestore del servizio di raccolta di rifiuti urbani che opera nella zona interessata.

Gli interventi relativi alla rimozione e smaltimento di rifiuti abbandonati sono finanziabili solo se l'evento di abbandono è stato accertato dall'Autorità competente e se sono state esperite le procedure di cui all'art. 192, commi 3 e 4 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. ai fini dell'esecuzione degli interventi in danno dei soggetti obbligati ed al recupero delle somme anticipate da parte della pubblica Amministrazione.

Le spese di progettazione sono riconosciute ammissibili nel limite massimo del 5% della spesa complessivamente prevista per l'intervento.

Rientrano tra le voci di spesa ammissibili a contributo i lavori necessari per consentire l'intervento di rimozione.

Sono ammissibili a finanziamento le somme relative all'I.V.A., nella misura in cui tale imposta costituisce un costo per il Comune beneficiario, in quanto non può essere recuperata, rimborsata o compensata in qualche modo.

3. Dotazione Finanziaria

A sostegno delle descritte tipologie di interventi viene prevista la somma di euro 577.000,00 sul capitolo di spesa 100069 relativo a "Attività connesse alla pianificazione degli interventi in materia ambientale *(art. 73 del D.Lgs. n. 112/1998)"*, del Bilancio di previsione 2026.

4. Contributo regionale

Gli interventi candidati a finanziamento devono prevedere una spesa minima pari ad euro 5.000,00. Il limite massimo di spesa ammissibile a contributo è pari ad euro 100.000,00 per intervento e per Amministrazione richiedente. È garantita la copertura del 80% delle spese sostenute individuando così nella somma di € 80.000,00 l'ammontare massimo del contributo concedibile.

Nel caso in cui, in sede di rendicontazione delle spese sostenute, si rilevi il mancato raggiungimento del livello di spesa previsto, il contributo regionale sarà proporzionalmente ridotto. I contributi concessi non sono cumulabili - per le stesse spese - con altre forme di agevolazione.

A conclusione delle attività previste, entro il 31 dicembre 2026, dovrà essere presentata una dettagliata relazione descrittiva delle attività svolte e dei documenti giustificativi dell'intera spesa sostenuta.

5. Modalità di presentazione dell'istanza

La domanda di contributo, redatta secondo il modello in calce al presente Bando, deve essere trasmessa alla Direzione Aria, Clima, Biodiversità e Parchi entro e non oltre il 30 ottobre 2026, pena la non ricevibilità dell'istanza, a mezzo Posta Elettronica Certificata al seguente indirizzo: aria.biodiversita.parchi@pec.regione.veneto.it

La domanda di contributo dev'essere compilata e firmata digitalmente dal legale rappresentante dell'Ente o da suo delegato.

La domanda di contributo dovrà essere corredata dei seguenti contenuti:

1. Relazione tecnica che illustri la situazione ambientale dell'area interessata, attraverso la descrizione dettagliata dei criteri riportati al successivo punto 6;
2. L'applicazione delle previsioni di cui all'art. 192, commi 3 e 4 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
3. Preventivo di spesa e relativo dettagliato quadro economico (non inferiore ad euro 5.000,00);
4. Dichiarazione che prevede la conclusione dell'intervento entro il 31 dicembre 2026;
5. Dichiarazione di accettazione delle condizioni di cui al presente Bando.

6. Condizioni di ammissibilità e valutazione delle domande

Costituisce condizione di ammissibilità della domanda il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di ambiente, Aiuti di Stato, concorrenza, sicurezza e appalti pubblici.

La Regione del Veneto, nel corso dell'attività istruttoria, curata dalla Direzione Aria, Clima, Biodiversità e Parchi, si riserva la facoltà di richiedere alle Amministrazioni richiedenti i chiarimenti e le integrazioni della documentazione già presentata che si rendessero necessari, fissando termini perentori per la relativa risposta, i quali non potranno comunque essere superiori a 7 giorni lavorativi dalla data di ricevimento della richiesta di integrazione. Il mancato invio delle integrazioni richieste può costituire motivo di esclusione dalla procedura di selezione.

Al fine di elaborare una graduatoria degli interventi ritenuti ammissibili, è stato definito un elenco di parametri (con relativo punteggio) rilevanti per la valutazione del rischio derivante dalla presenza di rifiuti. I punteggi più elevati sono stati assegnati in corrispondenza delle situazioni potenzialmente a maggiore rischio. A parità di punteggio, la posizione in graduatoria sarà determinata secondo il criterio cronologico di ricevimento dell'istanza di finanziamento.

Di seguito si riporta l'elenco dei parametri considerati, suddivisi in classi alle quali è stato attribuito un punteggio proporzionale al potenziale rischio connesso:

1. Volume del rifiuto interessato dall'asportazione

<100 mc	1
100 ÷ 500 mc	2
500 ÷1000 mc	3
> 1000 mc	4

2. Pericolosità dei materiali da rimuovere (definita in esito ad analisi preliminari di caratterizzazione del rifiuto già svolte o presunta in base alla tipologia di rifiuto presente)

Pericolosi	4
Non pericolosi	1

3. Matrici potenzialmente contaminabili

Nessuna (es. rifiuti abbandonati in contenitori a tenuta stagna, su pavimentazione impermeabile, dentro un capannone, ecc.)	0
Suolo superficiale	1
Suolo profondo	2
Acque superficiali e sotterranee	3

4. Riqualificazione dell'area interessata dalla rimozione di rifiuti

Nessuna riqualificazione attualmente prevista	0
Riqualificazione in aree residenziali e relative aree pertinenziali a verde	2
Riqualificazione in aree dedicate a infrastrutture edilizie a servizio pubblico	4

5. Utilizzo del suolo nelle vicinanze del sito - entro un buffer di 200 m (in caso di compresenza di *diverse tipologie di utilizzo nella stessa area, si considera il punteggio relativo all'area di* maggiore sensibilità)

Zona industriale/commerciale/servizi	1
Prati, boschi	2
Terreni agricoli	3
Zona prevalentemente residenziale	4

6. Distanza dal più vicino nucleo abitato

> 1000 m	0
500 ÷ 1000 m	1
100 ÷ 500 m	2
<100 m	4

7. Presenza di aree naturali protette

Sito lontano (>500 m) da ZSC e ZPS e/o altra tipologia di aree naturali	0
Sito prossimo (<500 m) da ZSC e ZPS e/o altra tipologia di aree naturali	1
Sito all'interno di ZSC e ZPS e/o in altra tipologia di aree naturali	2

8. Distanza dal corso d'acqua più vicino

>500	0
100-500	1
<100	2

9. Presenza di atti *(precedenti la data di trasmissione dell'istanza oggetto del presente Bando*) attestanti l'interessamento, la segnalazione o il sollecito ad intervenire e rimuovere da parte di altri Enti istituzionalmente competenti in materia ambientale (ARPAV, Vigili del Fuoco, Comando Carabinieri competente, Ministero competente, ecc.)

Assenza di atti	0
Uno / due atti	2
Più di due atti	4

In sede di predisposizione della graduatoria, in considerazione della riconosciuta ristrettezza di risorse che grava in particolar modo sui Comuni con popolazione inferiore ai 10.000 abitanti, viene riconosciuto a favore di questi ultimi un punteggio aggiuntivo pari a tre punti.

Determinato il punteggio definitivo e determinata la relativa graduatoria sulla base dei criteri sopra riportati, il Direttore della Direzione Aria, Clima, Biodiversità e Parchi, con proprio decreto provvede all'approvazione della graduatoria degli interventi ammessi a finanziamento. La Giunta regionale si riserva la possibilità, qualora si rendessero disponibili ulteriori risorse di Bilancio regionale, di integrare la disponibilità finanziaria messa a bando e scorrere così la corrispondente graduatoria.

7. Sviluppo degli interventi

L'ultimazione degli interventi di allontanamento dei rifiuti, finalizzato allo smaltimento/recupero in impianti autorizzati, dovrà avvenire entro il 31 dicembre 2026.

8. Rendicontazione delle spese

Allo scadere del termine per la realizzazione dell'intervento, stabilito secondo le modalità indicate al punto precedente, l'Amministrazione beneficiaria, al fine di conseguire l'erogazione del saldo della somma assegnata, dovrà produrre la documentazione amministrativa e contabile attestante le spese effettivamente sostenute dall'Ente nell'ambito del medesimo intervento, oltre ad una relazione descrittiva di quanto realizzato.

9. Pubblicazione, informazioni e contatti

Copia integrale del presente Bando è pubblicata nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto e nel sito web regionale: www.regione.veneto.it nella Sezione "Bandi-Avvisi-Concorsi".

Informazioni e/o chiarimenti possono essere chiesti alla Regione del Veneto - Direzione Aria, Clima, Biodiversità e Parchi scrivendo all'indirizzo di posta elettronica certificata: aria.biodiversita.parchi@pec.regione.veneto.it.

10. Informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi del Regolamento UE n. 2016/679

Il trattamento dei dati personali forniti alla Regione del Veneto a seguito della partecipazione al presente Bando avverrà conformemente a quanto previsto dalla normativa vigente, esclusivamente per le finalità proprie del medesimo Bando e per scopi istituzionali.

I dati forniti saranno trattati nel rispetto dei principi di correttezza, liceità, trasparenza, di tutela della riservatezza e dei diritti dei richiedenti il beneficio, in conformità alla normativa Comunitaria e Nazionale in materia di privacy.

Ai sensi del Regolamento (UE) n. 2016/679 si forniscono le seguenti informazioni:
- il conferimento dei dati è obbligatorio e il loro mancato conferimento preclude i benefici derivante dal Bando;
- i dati forniti sono trattati dalla Regione del Veneto ai fini dell'espletamento degli adempimenti connessi alla procedura di cui al presente Bando, ivi compresa la fase dei controlli sulle autocertificazioni;
- i dati raccolti non saranno oggetto di comunicazione a terzi, se non per obbligo di legge, né saranno oggetto di diffusione;
- i dati potranno essere comunicati agli Enti preposti per la verifica delle dichiarazioni rese ai fini della partecipazione al Bando ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e ad ogni soggetto che abbia interesse ai sensi della L. 241/1990 e ss.mm.ii.;
- la raccolta ed il trattamento dei dati saranno effettuati mediante strumenti informatici, telematici e manuali;
- i dati forniti potranno essere pubblicati (anche sul sito internet della Regione Veneto) in ottemperanza alle norme regolanti la pubblicità degli atti amministrativi regionali;

Il Titolare del trattamento è la Regione del Veneto/Giunta regionale, con sede a Palazzo Balbi - Dorsoduro n. 3901, cap. 30123 - Venezia.

Il Delegato al trattamento, ai sensi della DGR n. 596 del 08/05/2018 pubblicata sul BUR n. 44 del 11/05/2018, è il Direttore pro tempore della Direzione Aria, Clima, Biodiversità e Parchi.

Il Responsabile della Protezione dei dati/Data Protection Officer della Regione del Veneto ha sede a Palazzo Sceriman, Cannaregio n. 168, cap. 30121 - Venezia.

La casella mail, a cui è possibile rivolgersi per questioni inerenti i trattamenti dei dati personali forniti alla Regione del Veneto a seguito della partecipazione al presente Bando, è il seguente: dpo@regione.veneto.it.

I dati saranno conservati presso gli uffici del Responsabile del Procedimento - Direttore della Direzione Aria, Clima, Biodiversità e Parchi per il periodo di legge previsto per questa tipologia di documenti della Pubblica Amministrazione.

Ogni richiesta relativa all'accesso ai dati personali, alla rettifica degli stessi, alla limitazione o alla cancellazione (qualora incompleti, erronei o raccolti in violazione della legge) nonché l'opposizione al loro trattamento per motivi legittimi, dovrà essere inoltrata al Responsabile della Protezione dei dati/Data Protection Officer della Regione del Veneto (dpo@regione.veneto.it).

Potrà essere altresì proposto reclamo, ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento n. 2016/679/UE, al Garante per la Protezione dei Dati Personali con sede in Piazza Venezia n. 11 – cap. 00187, Roma, ovvero ad altra autorità europea di controllo competente.

(Modello di richiesta)

BANDO PER L'ASSEGNAZIONE DI CONTRIBUTI AI COMUNI A SOSTEGNO DI INTERVENTI DI RIMOZIONE E SMALTIMENTO DI RIFIUTI. ANNUALITÀ 2026.

Regione Veneto
Area Ambiente e Tutela del Territorio
Direzione Aria, Clima, Biodiversità e Parchi
Palazzo Linetti
Calle Priuli - Cannaregio, 99 - 30121 Venezia
PEC:
aria.biodiversita.parchi@pec.regione.veneto.it

RICHIESTA DI CONTRIBUTO

Il sottoscritto:

Cognome: _____ Nome: _____

Nato a: _____ il ___/___/_____/

Codice fiscale |_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|

e residente a: _____ prov. _____

via / piazza _____ n. _____

in qualità di _____

del Comune di _____

codice fiscale |_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|

partita IVA |_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|

avente sede in _____ prov. _____

via / piazza _____ n. _____

con la presente

RICHIEDE

la concessione di un contributo regionale a valere sui fondi di cui al D.Lgs 31 marzo 1998, n. 112, volto a finanziare:

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

_____

_____

_____

_____

COSTO TOTALE PREVENTIVATO DEL PROGETTO: euro _____

All'uopo il richiedente dichiara:

- che l'I.V.A. rappresenta un costo: ☐(SI) ☐ (NO) (barrare la casella interessata);
- che l'intervento candidato al finanziamento sarà ultimato, con rendicontazione delle corrispondenti spese entro il 31/12/2026, come indicato al punto 7 del Bando;
- di accettare le condizioni di cui al presente Bando, compreso quanto riportato al punto 2 in ordine alla necessità, da parte dell'Amministrazione che interviene in danno dei soggetti obbligati, di avviare tutte le procedure tese al recupero delle somme anticipate secondo le disposizioni della vigente disciplina statale nonché quanto indicato all'art. 10 relativamente all'informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi del Regolamento UE n. 2016/679.

Documenti allegati:

1. Relazione tecnica che illustri la situazione di abbandono dei rifiuti e descriva lo stato ambientale in cui si trova l'area interessata, attraverso l'indicazione dettagliata dei criteri riportati al punto 6 del Bando;
2. Applicazione delle previsioni di cui all'art. 192, commi 3 e 4, del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
3. Preventivo di spesa e relativo quadro economico (non inferiore ad euro 5.000,00);

REFERENTE DEL PROGETTO

Cognome: _____ Nome: _____

Recapito _____

Tel. _____ mail _____ PEC _____

_____ _____

Luogo e Data _____

(La domanda di sostegno dev'essere compilata e firmata digita*lmente dal legale rappresentante dell'Ente. Nel* caso di domande sottoscritte digitalmente da soggetto delegato alla firma, dovrà essere prodotta in allegato *anche copia dell'atto di delega).*